

FONTI PER LA STORIA DELLA LIGURIA  
XXII

---

I Libri Iurium  
della Repubblica di Genova

Vol. II/3

a cura di Francesca Mambrini

SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA

Genova 2011

ISBN 978-88-97099-01-7

Con questo volume si conclude l'edizione del *Liber iurium* II<sup>1</sup>. Come già osservato nel fascicoletto introduttivo al primo tomo, l'analisi compiuta dei registri e della documentazione troverà spazio nell'introduzione generale al *liber*, che sarà corredata dagli indici, dal repertorio cronologico dei documenti e da quello dei notai; i brevi cenni che seguono vogliono solo contribuire ad una immediata comprensione del materiale qui presentato.

Le unità documentarie pubblicate sono comprese nelle cc. 213 *r.*-452 *v.* del manoscritto dell'Archivio – cc. 210 *r.*-380 *v.* e 401 *r.* di quello della Biblioteca – e corrispondono ai nn. 239-499 dello schema proposto nell'Introduzione generale alla serie dei *libri iurium*<sup>2</sup>. I documenti, che come nella prima parte rispettano un ordine geografico e, in subordine, cronologico, costituiscono l'oggetto dei libri dal quinto al settimo e riguardano le relazioni con la Riviera occidentale *extra districtum* (Libro V<sup>3</sup>), con quella orientale *intra districtum* (Libro V<sup>4</sup>) e con le entità politiche a Oriente del Dominio (Libro VII<sup>5</sup>). Esula da questa ripartizione, costituendo una sezione a sè stante, un corposo nucleo di delibere<sup>6</sup> emanate dall'ufficio preposto alla revisione delle franchigie vantate da comunità, categorie professionali e privati, tutte in copia, redatte ed autenticate da Giovanni Mastracio, notaio e scriba dell'ufficio. Infine, sono frutto di un'aggiunta posteriore tre docu-

---

<sup>1</sup> Archivio di Stato di Genova, *Libri Iurium*, II; Biblioteca Universitaria di Genova, MS. B.IX.3.

<sup>2</sup> *I Libri Iurium della Repubblica di Genova*, Introduzione, a cura di D. PUNCUH - A. ROVERE, Genova-Roma 1992 (Fonti per la storia della Liguria, I; Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Fonti, XII), p. 355 e sgg.; per la descrizione dei registri si rinvia allo stesso volume, p. 135 e sgg.

<sup>3</sup> Nn. 239-293 (1339-1417).

<sup>4</sup> Nn. 294-311 (1386-1416).

<sup>5</sup> Nn. 312-341 (1341-1424).

<sup>6</sup> Nn. 342-396 (1384-85).

menti<sup>7</sup>, in copia semplice di mano quattrocentesca, riguardanti una controversia giurisdizionale in cui è parte il monastero di S. Fruttuoso di Capodimonte, forse in origine inclusi di un *dossier* ora mutilo, come indurrebbe a credere la caduta di almeno un fascicolo successivo. Sia le sentenze, sia le tre copie semplici - probabilmente estranee al progetto iniziale - sono tramandate solo dal manoscritto dell'Archivio, mentre nell'esemplare della Biblioteca Universitaria sopravvive un'unica carta con la parte conclusiva di una delle delibere, incollata alla fine del codice, di mano dello stesso duplicatore<sup>8</sup>.

I documenti si concentrano in grandissima maggioranza nei secoli XIV e XV<sup>9</sup>, contando solo tre unità più antiche<sup>10</sup>.

La numerazione araba nel manoscritto dell'Archivio presenta una lacuna da c. 280r. a c. 283v., che risultano tagliate e i documenti in esse contenuti (nn. 282-284) sono tramandati, totalmente o in parte, dalla copia della Biblioteca; la caduta di un fascicolo in quest'ultimo manoscritto, corrispondente alle cc. 261-270, fa sì che dei nn. 273-275 resti solo il testimone dell'Archivio.

Si possono attribuire alla mano del notaio Antonio di Credenza i nn. 239, 240, 249-251, 265, 271-290, 294-310, 312-314, 316-318, 321-325, 334-338, 340-341, mentre diversi coadiutori si alternano nella scritturazione delle seguenti unità: a) 241-247, 291, 319-320; b) 248, 267 (metà)-270, 293 (metà); c) 252-264, 266-267 (metà), 292-293 (metà), 326-333; d) 311; e) 315; f) 399; g) 342-396; h) 397-399. Si rinvia a quanto si dirà nell'introduzione generale per un'analisi dettagliata sull'intervento dei collaboratori e sulla loro possibile identificazione.

---

<sup>7</sup> Nn. 397-399 (999-1171).

<sup>8</sup> Riguardo a questa sezione si rinvia a F. MAMBRINI, *Strategie cancelleresche e strategie di potere nella Genova trecentesca: il Liber iurium II*, in *CIVIS/CIVITAS. Cittadinanza politico-istituzionale e identità socio-culturale da Roma alla prima età moderna*, Atti del Seminario internazionale Siena-Montepulciano, 10-13 luglio 2008, a cura di Caterina TRISTANO e Simone ALLEGRIA, Montepulciano 2009, p. 298, nota 19.

<sup>9</sup> Tra gli estremi cronologici 1339-1424, le unità sono così suddivise: sec. XIV: 126; sec. XV: 28.

<sup>10</sup> Si tratta di quelle relative a S. Fruttuoso, di cui v. nota 7.

L'edizione è stata condotta secondo i criteri comunemente adottati per le fonti documentarie, in particolare su registro<sup>11</sup>, già ricordati nel fascicolo introduttivo al primo tomo, al quale si rinvia.

Sono state utilizzate le seguenti sigle: (L) per il labaro costantiniano, (S.) per il *signum* generico, (S.T) per il *signum tabellionis*, (S.P.) per il *signum populi*, il simbolo ✕ per i *signa manuum* e per il segno di croce, (S.I.) per il sigillo impresso, (S.P.D.) per il sigillo pendente deperdito.

Come nella prima parte dell'edizione, non viene segnalata di volta in volta la frequentissima omissione dei capiletera nel manoscritto della Biblioteca, certamente in previsione di un intervento successivo mai realizzato<sup>12</sup>.

Valgono anche in questa sede le considerazioni già fatte a proposito dei testimoni di alcuni documenti<sup>13</sup> tramandati dal *Liber iurium* VIII<sup>14</sup>.

<sup>11</sup> Cfr. A. PRATESI, *Una questione di metodo: l'edizione delle fonti documentarie*, in «Rassegna degli Archivi di Stato», XVII (1957), anche in *Antologia di scritti archivistici* (a cura di R. GIUFFRIDA), Roma 1985, pp. 693-714 e in A. PRATESI, *Tra carte e notai. Saggi di diplomazia dal 1951 al 1991*, in «Miscellanea della Società Romana di Storia Patria», XXXV, Roma 1992, pp. 7-31; A. PRATESI, *Genesi e forme del documento medievale*, Roma 1987<sup>2</sup>. In particolare per i *libri iurium* cfr. *I Registri della Catena del comune di Savona*, a cura di M. NOCERA - F. PERASSO - D. PUNCUH - A. ROVERE, in «Atti della Società Ligure di Storia Patria», n.s., XXVI/1-3 (1986), anche in «Atti e Memorie della Società Savonese di Storia Patria», n.s., XXI-XXII (1986-87) e in *Pubblicazioni degli Archivi di Stato*, Fonti, IX-X, Roma 1986; si rinvia ovviamente alle edizioni precedenti dei *libri iurium* genovesi: *I Libri Iurium della Repubblica di Genova*, a cura di M. BIBOLINI, S. DELLACASA, E. MADIA, E. PALLAVICINO, D. PUNCUH, A. ROVERE, in *Fonti per la storia della Liguria*, I, II, IV, X-XIII, XV, XVII (anche in *Pubblicazioni degli Archivi di Stato*, Fonti XII, XIII, XXIII, XXVII-XXIX, XXXII, XXXV, XXXIX), Genova-Roma 1992-2002; D. PUNCUH, *Liguria: edizioni di fonti*, in «Annali dell'Istituto storico italo-germanico in Trento», XXVIII (2002), pp. 321-334, ora anche in D. PUNCUH, *All'ombra della Lanterna. Cinquant'anni tra archivi e biblioteche: 1956-2206*, a cura di A. ROVERE, M. CALLERI, S. MACCHIAVELLO, Genova 2006, pp. 631-655.

<sup>12</sup> Se ne dà qui il dettaglio: viene omessa la "I" di "In ..." dell'*invocatio* nei nn. 240-244, 255-260, 262, 264-268, 285, 289-309, 311, 312-315, 317, 319, 321-324, 326, 327, 329-334. Il n. 316 tralascia "U" di "Universis". Dei nn. 283, 284, tramandati solo dal testimone della Biblioteca, si fornisce il testo con le consuete parentesi uncinatae.

<sup>13</sup> Nn. 258, 259, 269, 270, 308-310.

<sup>14</sup> A.S.G., *Libri iurium*, VIII.

Le delibere dell'ufficio sovrintendente alla ricognizione delle immunità<sup>15</sup> hanno richiesto una soluzione ispirata a un criterio di economicità, già attuata in altre edizioni<sup>16</sup>. Trattandosi di documenti 'seriali', emanati spesso a breve distanza di tempo o in rapida successione, ricalcano la stessa struttura e lo stesso periodare. Per evitare la superflua ripetizione di intere parti di testo sostanzialmente identiche, ed anche per contenere i costi tipografici, il formulario, nonché datazione e testimoni, ove possibile, sono stati omessi, riducendoli agli elementi iniziali e talvolta finali e rinviando a un documento completo assunto come modello, anche tenendo conto dell'appartenenza alla stessa 'tipologia' (concessione di franchigie a singoli, benemeriti della patria, comunità, padri di dodici figli, membri della stessa famiglia tradizionalmente esente, ecc.). L'indicazione delle varianti è stata limitata a quelle che potevano apparire significative, per esempio per la comprensione del funzionamento dell'ufficio (la presenza aggiuntiva o l'assenza di alcuni *officiales*, la rotazione nella carica di priore) o di pratiche redazionali (spostamenti consistenti di interi brani). Una nota introduttiva all'intera sezione ricorda i criteri adottati.

---

<sup>15</sup> Nn. 342-396.

<sup>16</sup> Per esempio D. PUNCUH, *Suppliche di Martino V relative alla Liguria. I. Diocesi di Genova*, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., XIII (1973); *I registri della Catena del Comune di Savona*, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., XXVI, 1-3 (1986), a cura di D. PUNCUH, M. NOCERA, F. PERASSO, A. ROVERE; anche in « Atti e Memorie della Società Savonese di Storia Patria », n.s., XXI-XXIII (1986-1987), Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Fonti, IX-X, Roma 1986; *Le carte del monastero di Sant'Andrea della Porta di Genova (1109-1370)*, a cura di C. SOAVE, Genova 2002 (Fonti per la storia della Liguria, XVIII).

FONTI E BIBLIOGRAFIA CITATE IN FORMA ABBREVIATA

ARGENTI = PH. P. ARGENTI, *The occupation of Chios by the Genoese and their administration of the island, 1346-1566*, Cambridge 1958.

BELGRANO, *Cartario* = L.T. BELGRANO, *Cartario genovese e illustrazione del registro della curia arcivescovile di Genova*, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », II/I-II (1862-70).

BELGRANO, *Prima serie* = L.T. BELGRANO, *Prima serie di documenti riguardanti la colonia di Pera*, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », XIII/II (1877).

BÖHMER, *Regesta Imperii*, IV = BÖHMER, *Regesta Imperii*. IV. *Aeltere Stauffer. Die Regesten des Kaiserreiches unter Friedrich I.* Nach J.F.B. neu bearbeitet von F. OPLL, Wien-Köln 1991.

BÖHMER, *Regesta Imperii*, V = BÖHMER, *Regesta Imperii*. V. *Die Regesten des Kaiserreiches unter Philipp, Otto IV, Friedrich II, Heinrich (VII), Conrad IV, Heinrich Raspe, Wilhelm un Richard (1198-1272)*. Nach J.F.B. neu bearbeitet von J. FICKER, Innsbruck 1881-1901.

BÖHMER, *Regesta Imperii*, VI = BÖHMER, *Regesta Imperii*, VI. *Die Regesten des Kaiserreichs unter Rudolf, Adolf, Albrecht, Heinrich VII. 1272-1313*, O. REDLICH [Hrsg.], Innsbruck 1898.

BÖHMER, *Regesta Imperii*, VIII = BÖHMER, *Regesta Imperii*, VIII. *Die Regesten des Kaiserreichs unter Kaiser Karl IV. 1346-1378*, A. HUBER, [Bearb.] J.F. BÖHMER [Hrsg.], Innsbruck 1877.

*Codice diplomatico istriano* = *Codice diplomatico istriano*, [a cura di] P. KANDLER, I-V, Trieste 1986 (Riproduzione facsimile dell'edizione 1862-65).

*Dalla guerra di Chioggia* = *Dalla guerra di Chioggia alla pace di Torino 1377-1381. Catalogo. Mostra documentaria*, 27 giugno - 27 settembre 1981, Venezia 1981.

DIOLI-LEALI RIZZI = F. DIOLI - T. LEALI RIZZI, *Un monastero, una storia: San Fruttuoso di Capodimonte dalle origini al XV secolo*, Genova 1985.

DÖLGER = F.J. DÖLGER, *Regesten der Kaiserurkunden des Oströmischen Reiches von 565-1453*. V. *Regesten von 1341-1453*, bearbeitet von F. DÖLGER; unter verantwortlicher Mitarbeit von P. WIRTH, München-Berlin 1965.

DUMONT = J. DUMONT, *Corps universel diplomatique du droit des gens*, Amsterdam-Le Haye 1726-1731.

FEDERICI = F. FEDERICI, *Della Famiglia Fiescha trattato dell'Ecc.mo Signor Federico Federici*, Genova s.d [sec. XVII].

FEDOZZI = G. FEDOZZI, *La valle Steria nei secoli. Notizie, documenti e considerazioni per la ricostruzione della storia di San Bartolomeo, Cervo e Villa Faraldi dalle origini alle soglie dell'età moderna*, Imperia 1988.

Foedera = *Foedera, Conventiones, Literae, et cuiuscumque generis acta publica inter reges Angliae et alios quovis imperatores, reges, pontifices, principes vel communitates*, a cura di T. RYMER, 2<sup>nd</sup> ed., London 1727-1735.

*Friderici I Diplomata* = *Friderici I Diplomata*, a cura di H. APPELT et alii, Hannover 1975 (*Monumenta Germaniae Historica, Diplomata regum et imperatorum Germaniae*, X).

GAMS = P.B. GAMS, *Serie episcoporum Ecclesiae catholicae*, Ratisbonae 1873.

*Genova* = *Genova, la Liguria, il Mediterraneo*, Genova 9-30 settembre 1985, Milano 1985.

GIORDANO = M. GIORDANO, *Manoscritti di immunità concesse alla famiglia Da Passano*, «Atti della Società Ligure di Storia Patria», n.s., XXXIV/2 (1994), pp. 185-260.

GONGORA = *Real grandezza della serenissima repubblica di Genova scritta in lingua spagnuola da D. Luis de Gongora, Alcasar, e Pempicoleon, e poi aggionta, e tradotta nella lingua Italiana da Carlo Sperone*, Genova 1669.

*I libri Commemoriali* = *I libri Commemoriali della Repubblica di Venezia. Regesti*, a cura di R. PREDELLI, Venezia 1876-1914.

*I Libri Iurium*, I/1, I/2, I/3, I/4, I/5, I/6, I/7 = *I Libri Iurium della Repubblica di Genova*, a cura di D. PUNCUH, A. ROVERE, S. DELLACASA, E. MADIA, M. BIBOLINI, E. PALLAVICINO, Genova-Roma 1992-2001 (Fonti per la storia della Liguria, II, IV, X-XIII, XV; Pubblicazioni degli archivi di Stato, Fonti, XIII, XXII, XVII-XXIX, XXXII, XXXV).

*I Libri Iurium*, II/2 = *I Libri Iurium della Repubblica di Genova*, a cura di M. LORENZETTI e F. MAMBRINI, Genova 2007 (Fonti per la storia della Liguria, XXI).

*Inventario dell'Archivio del Banco di San Giorgio* = ARCHIVIO DI STATO DI GENOVA, *Inventario dell'Archivio del Banco di San Giorgio (1407-1805)*, sotto la direzione di G. FELLONI, Roma 1989-.



*Ius graeco-romanum* = *Ius graeco-romanum*, edidit C.E. ZACHARIAE A LINGENTHAL, Leipzig 1856-1884.

LANDINELLI = I. LANDINELLI, *Relazione di Sarzana, della Spezia e dei marchesi Malaspina*, Sarzana 1871.

*Leges genuenses* = *Leges genuenses*, Torino 1901 (*Historiae Patriae Monumenta*, XVIII).

*Liber iurium* = *Liber iurium Reipublicae Genuensis*, Torino 1854-57 (*Historiae Patriae Monumenta*, VII, IX).

LISCIANDRELLI = P. LISCIANDRELLI, *Trattati e negoziazioni politiche della Repubblica di Genova (958-1797)*, *Regesti*, in «Atti della Società Ligure di Storia Patria», n.s., I (1960).

LJUBIC = LJUBIC, *Monumenta spectantia historiam Slavorum meridionalium*, Zagabria 1868-1882.

LÜNIG = J.CH. LÜNIG, *Codex Italiae diplomaticus*, Frankfurt 1725-1732.

MAS LATRIE = L. DE MAS LATRIE, *Histoire de l'île de Chypre*, Paris 1852-1861.

MASETTI BENCINI = I. MASETTI BENCINI, *Nuovi documenti sulla guerra e l'acquisto di Pisa (1404-1406)*, in «Archivio Storico Italiano», s. V, XVIII (1896), pp. 209-241.

MORIONDO = G.B. MORIONDO, *Monumenta Aquensia*, Torino 1789-1790.

*Mostra colonie* = *Mostra storica delle colonie genovesi in Oriente*, in «Atti della Società Ligure di Storia Patria», XLVI/II (1917).

*Mostra Genova-Venezia* = *Mostra documentaria Genova e Venezia tra i secoli XII e XIV*, Genova 1984.

P.L. = J.P. MIGNÉ, *Patrologiae cursus completus, Series Latina*, Parigi 1841-1864.

PAGANO = C. PAGANO, *Delle imprese e del dominio dei Genovesi nella Grecia*, Genova 1846.

PISTARINO = G. PISTARINO, *Il Registrum Vetus del comune di Sarzana*, Sarzana 1965 (Fonti e studi degli Istituti di Paleografia e Storia medievale e di Storia moderna e contemporanea dell'Università di Genova, VIII).

PROMIS = V. PROMIS, *Statuti della colonia genovese di Pera*, in «Miscellanea di Storia Italiana», XI (1870), pp. 513-780.

*Repertorio degli statuti = Repertorio degli statuti della Liguria (secc. XII-XVIII)*, a cura di R. SAVELLI, Genova 2003 (Fonti per la storia della Liguria, XIX).

SAULI = L. SAULI, *Della colonia dei genovesi in Galata*, Torino 1831.

STUMPF BRENTANO, *Acta Imperii = K.F. STUMPF BRENTANO, Acta Imperii inde ab Heinrico I. ad Henricum VI. usque. Adhuc inedita (Die Reichskanzler vornehmlich des X., XI. und XII. Jahrhunderts, nebst einem Beitrage zu den Regesten und zur Kritik der Kaiserurkunden dieser Zeit)*, Innsbruck 1865-1883.

STUMPF BRENTANO, *Die Kaiserurkunden = K.F. STUMPF BRENTANO, Die Kaiserurkunden des X., XI. und XII. Jahrhunderts chronologisch verzeichnet (Die Reichskanzler vornehmlich des X., XI., und XII. Jahrhunderts nebst einem Beitrag zu den Regesten und zur Kritik der Kaiserurkunden dieser Zeit)*, Innsbruck 1865-1883.

TOLA = P. TOLA, *Codex diplomaticus Sardiniae*, Torino 1861-68 (*Historiae Patriae Monumenta*, X, XII).

UGHELLI = F. UGHELLI, *Italia Sacra*<sup>2</sup>, Venezia 1717-1728.

VERCI = G.B. VERCI, *Storia della Marca Trivigiana e Veronese*, Venezia 1786-1790.

I Libri Iurium  
della Repubblica di Genova

*LIBER IURIUM II*

## ABBREVIAZIONI

- A.D.G. = Archivio Durazzo Giustiniani di Genova.  
A.D.P. = Archivio Doria-Pamphili di Roma.  
A.S.G. = Archivio di Stato di Genova.  
A.S.P. = Archivio di Stato di Pisa.  
A.S.V. = Archivio di Stato di Venezia.  
B.C.B. = Biblioteca Civica Berio di Genova.  
B.U.G. = Biblioteca Universitaria di Genova.  
N.A. = The National Archives.

1339, dicembre 1, Genova

*Il comune di Genova concede in feudo a Giovanni Scarampi di Asti la castellania di Cairo, la località di Vignaroli ed una parte di Carcare, territori un tempo infeudati dal Comune ad Ottone e Ugo del Carretto e successivamente pervenuti a Giovanni a titolo d'acquisto.*

I m b r e v i a t u r a [I], A.S.G., Archivio Segreto, n. 344; c o p i a semplice di imbreviatura [B], *Ibidem*; c o p i a autentica [C], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 213 r., da B; c o p i a semplice [D], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 210 r., da C.

I e B sono contenuti in due fascicoletti cartacei; I presenta, nel margine inferiore, qualche roscatura, con conseguente perdita di testo in alcuni tratti.

Sulla copertina anteriore di I la seguente annotazione coeva: «Negocia et feudum castri Carrii. C: In Christi nomine amen»; di mani moderne: «Cantera 34», «235»; sulla copertina posteriore la seguente annotazione coeva: «Consilium officii dominorum XVIII seu XX consilii illustris et magnifici domini, domini» depennata.

Sulla copertina anteriore di B la seguente annotazione di mano del redattore: «Anthonii de Credentia notarii, qui istud exemplavit de foliaco instrumentorum compositorum per condam Bonifacium de Camulio pro registrando etc.»; di mani moderne: «Cantera 26», «500».

Si ritiene che I potrebbe essere il fascicolo del *foliacium* a cui si riferisce l'autentica di C. Non è stato possibile riconoscere con sicurezza la mano di Bonifacio di Camogli: il confronto grafico effettuato con l'unico documento a lui attribuito, peraltro con qualche cautela, tramandatoci da *Duplicatum* (v. *I Libri Iurium*, 1/8, n. 1258 e p. VII), ha evidenziato accanto ad analogie, alcune indubbe differenze, forse dovute in parte al diverso contesto – la grafia del breve documento sul *liber* risulta molto più controllata e rigida rispetto a quella sul fascicolo – ma tali da impedire di individuare un'unica mano. Tuttavia, le numerose correzioni, il completamento successivo di parti lasciate inizialmente in sospeso – i nomi dei consiglieri, il riferimento ad altro documento, la *rogatio*, in cui tra l'altro figura il nome del rogatario, parte della datazione e l'enunciazione dei testimoni – indurrebbero a credere che si tratti dell'imbreviatura, tanto più che un foro centrale ne suggerisce la conservazione in filza.

Sebbene nell'autentica di C si dichiari di attingere il documento direttamente dal *foliacium* del rogatario Bonifacio di Camogli, B risulta chiaramente essere una copia intermedia, come attesta l'annotazione sulla copertina. Il di Credenza, non potendo forse disporre con-

temporaneamente dell'antigrafo e del *liber*, trascrive sul fascicoletto l'atto destinato all'inserimento nel registro, creando così una copia intermedia, della cui esistenza, tuttavia, non fa cenno nella convalida.

E d i z i o n e: *Liber iurium*, II, n. 186.

Feudum castri Carii.

✠<sup>a</sup> Millesimo trecentesimo trigesimo nono, die vigesimo septimo novembris.

Consilium officii dominorum consilii<sup>b</sup> illustris et magnifici viri, domini Symonis Buchanigre, ducis Ianuensium<sup>c</sup> et populi defensoris, in quo consilio interfuit legitimus et sufficiens numerus consiliariorum eiusdem consilii seu officii, videlicet Iohannes de Garibaldo, Pasqualis<sup>d</sup> de Furneto, Petrus de Sancto Urcisio, draperius, Petrus de Persio, Lanfrancus Drizacorne, Gabriel de Prementorio, Antonius de Sancto Blaxio, Antonius Rubeus, macellarius, Nicolaus Marini, macellarius, Andriolus de Corsio, draperius, Amicus Zufus, lanerius, Iane macellarius, Damianus, scutarius, Blaxius de Iusto, Iohannes de Scaffa et Opecinus Batistagnus<sup>e</sup>, audita et exposita in ipso consilio peticione et requisicione nobilis viri, domini Iohannis de Scarampis, civis Asten(sis), devoti dicti domini .. ducis et dicti consilii, petentis et requirentis eidem confirmari acquisitionem quam<sup>f</sup> fecisse dicitur de terris, iuribus, iurisdictionibus, homagiis et feudis olim per comune Ianue in feudum concessis egregiis viris, dominis Octoni de Carreto, marchioni, et Ugoni, eius filio, pro ipsis et filiis masculis et feminis descendentibus ex eis et<sup>g</sup> successoribus et descendentibus suis, sub pactis<sup>h</sup>, conditionibus, modis et formis de quibus est instrumentum scriptum manu Marchixii, quondam Oberti de Domo, notarii, anno dominice nativitatibus M<sup>o</sup>CCXIII, XXV die iulii<sup>1</sup>, et que postea pervenerunt in dominum Manfredinum de Carreto, marchionem<sup>i</sup>, et ab ipso domino Manfredino in dominum Manfredum, marchionem Saluciarum, cum approbacione, dacione et concessione secuta per tunc capitaneum civitatis et comunis Ianue, consilio et asensu tunc abbatis populi et consilii duodecim sapientum presidentium factis et negociis comunis Ianue, et per ipsos .. abbatem et consilium, auctoritate eiusdem capitanei, fidelitatem et infeudacionem de quibus est instrumentum scriptum manu Iohannini<sup>j</sup> Laurentii de Carmagnolia, notarii, anno Domini M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup>XXX<sup>o</sup>II<sup>o</sup>, die XIII<sup>a</sup> mensis madii, et ab ipso domino Manfredo, marchione Saluciarum, in dominos Oddonem, Iacobum, Matheum, Iohan-

<sup>1</sup> V. *I Libri Iurium*, I/1, n. 276.

nem et Thomam, filios quondam domini Antonii Scarampi de Ast, et postea in ipsum dominum Iohannem solum, sicut patere<sup>k</sup> dicit et inde offert publica instrumenta, ipso domino Iohanne ex parte sua offerente<sup>l</sup> fidelitatem et fidelitatis debitum iuramentum iuxta tenorem et formam fidelitatis olim presteite seu per dictos dominos .. marchiones de Carreto seu per dictum dominum Manfredum, marchionem Saluciarum, et omnia quecumque immineant ipsi domino Iohanni ad approbacionem predictorum et concessionem et confirmacionem dicti feudi et investiture eiusdem, et super eisdem plena deliberacione prehabita et premissa et pro debita<sup>m</sup> provisione agendorum per comune in predictis, laudaverunt, statuerunt et decreverunt, in presentia, consensu et auctoritate dicti domini .. ducis, confirmacionem predictorum et dicti feudi concessionem et infeudacionem in personam dicti domini Iohannis, pro se et heredibus suis masculis et feminis et habentibus seu habituris ab eis causam, fieri debere et ipsius domini Iohannis fidelitatem suscipiendam ut supra et predicta omnia peragenda, remitenda et explicanda per magnificum dominum .. ducem predictum ob sui magnificentiam et honorem et dicti domini Iohannis favorem remiserunt et voluerunt et decreverunt et prout ipsi magnifico domino .. duci videbitur faciendum et explicandum.

In nomine Patris et Filii et Spiritus Sancti amen. Cum per dominos tunc consules de comuni Ianue, videlicet Iohannem Rubeum, Guillelmum Tornelum, Ansaldum de Mari, Obertum Spinolam et Ogerium Piperem, et ab eisdem, nomine comunis Ianue et pro ipso comuni, investiti fuerint<sup>n</sup> nomine recti et gentilis feudi egregii viri quondam dominus Octo de Carreto, marchio, et dominus Ugo, eius filius, pro se ipsis et eorum filiis masculis et feminis et descendantibus ab eisdem, de castro Cari cum tota castellania sua et omnibus pertinenciis suis, videlicet Carreto et Vignarolio et medietate de Carcheris, medietate Ronchi de Malo, medietate montis Cavalionis, medietate Buçilis cum omnibus pertinenciis et de castro quod vocatur Deus<sup>o</sup> cum tota castellania sua, cum<sup>p</sup> omnibus pertinenciis suis et de pedagio quod in terris illis colligebatur vel colligeretur et de omnibus iuribus, racionibus et actionibus que et quas dictum comune tunc habebat in locis illis et in eorum territorio, in terris omnibus domesticis et salvaticis et cultis et incultis et in omnibus regaliis, in fodro, in hoste sive exercitu et cavalcata, in bannis, in fidelitatibus, in hominibus et habitatoribus ipsorum locorum et in aquariciis cum omni iurisdictione et imperio quod tunc habebat comune Ianue in predictis locis<sup>q</sup>, similiter et de omnibus iuribus que comune Ianue habebat in ipsis locis et in predictis omnibus de quibus donacionem fecerunt<sup>r</sup> comuni Ianue prefati domini

Octo et Ugo, prout de donacione<sup>s</sup> predicta continetur in instrumento publico inde facto<sup>t</sup> per Marchixium, quondam Oberti de Domo, notarium, anno dominice nativitatis M<sup>o</sup>CCXIII, XXV die iulii<sup>1</sup>, cum promissionibus et obligacionibus et fidelitatis iuramento de quibus apparet per aliud instrumentum publicum scriptum per dictum Marchixium, notarium, dictis millesimo et die, cuius instrumenti investiture tenor talis est ...<sup>2</sup>, que castra, terre et iura per diversas investituras in posterum factas devenerunt in dominum Ugetum, marchionem de Carreto, quondam domini Manfredi, filii quondam domini Ugonis, salva medietate pro indiviso castri, loci, hominum et iurisdictionis Dei sive Degi que pervenit sive pervenisse dicitur in fratres dicti domini Ugueti et successive a persona dicti domini Ugueti pervenerunt in egregium virum, quondam dominum Manfredinum<sup>u</sup>, marchionem de Carreto, qui ea seu nonnulla ex eis in feudum vel alio iure concessit illustri domino Manfredo, marchioni Saluciarum, prout de concessione predicta apparere dicitur per publica instrumenta. Quam concessionem, dactionem et alienacionem factam per dictum dominum Manfredinum<sup>v</sup>, marchionem<sup>w</sup> Saluciarum, dominus Thomas de Theodinis de Anchona, tanquam regius capitaneus civitatis Ianue, voluntate, auctoritate et consensu tunc abbatis populi et consilii duodecim sapientum tunc constitutorum et<sup>x</sup> presidentium factis et negociis comunis Ianue, ac etiam ipsi dominus abbas<sup>y</sup> et consilium, auctoritate dicti domini capitanei pro ipso comuni Ianue ratificaverunt, approbaverunt et confirmaverunt et inde investiverunt dominum Augustinum de Sclafenacis de Papia, procuratorem et procuratorio nomine ipsius domini Manfredi, marchionis Saluciarum, concedendo eidem in feudum gentille, antiquum<sup>z</sup>, avitum et paternum pro ipso domino Manfredo, marchione Saluciarum, et post decessum eius pro Manfredo eius filio dictique Manfredi heredibus masculis ex eo descendantibus et eis deficientibus pro Theodoro et Bonifacio, filiis dicti domini Manfredi, marchionis Saluciarum, eorumque heredibus, cum promissionibus, fidelitatis prestacione et aliis secundum formam et tenorem cuiusdam publici instrumenti scripti manu Iohannini Laurencii de Carmagnolia notarii, anno Domini M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup>XXXII<sup>o</sup>, die XIII mensis madii, et ab ipso domino Manfredo, marchione Saluciarum, ex predictis infeudatis et in feudum concessis pervenerint<sup>aa</sup> infrascripta in dominos Oddonem, Iacobum, Matheum, Iohannem et Thomam, natos quondam domini Anthonii Scarampi de Ast, titulo et ex causa vendicionis, ut apparet per pu-

<sup>1</sup> V. *I Libri Iurium*, I/1, n. 273.

<sup>2</sup> Segue *I Libri Iurium*, I/1, n. 276, privo però della data e della sottoscrizione di Lantelmo.



blicum instrumentum inde rogatum et scriptum in castro Doliani manu Iacobi Isderarii de Alexandria, notarii publici, M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup>XXXVII<sup>o</sup>bb, die VII<sup>a</sup> mensis februarii, et etiam ex eisdem<sup>cc</sup> infeudatis et in feudum concessis pervenerit in eosdem fratres ab heredibus Francisci de Brovia quondam<sup>dd</sup> villa et locus Vignarolii cum hominibus, fidelitatibus, terris et hominibus dicti loci titulo et ex causa venditionis, ut apparet per publicum instrumentum scriptum manu Antonii Montanarii de Nicia, notarii, anno Domini M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup>XXXVIII<sup>o</sup>, die XXI mensis marcii, et postea successive predicta infrascripta a dictis fratribus in dictum dominum Iohannem titulo et ex causa divisionis inter ipsos celebrate et facte, ut apparet per publicum instrumentum de dicta divisione factum, rogatum et scriptum per dictum Iacobum Isderarium, notarium, anno Domini M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup>XXXVIII<sup>o</sup>, die XVII mensis aprilis. Et ipse dominus Iohannes, affectans investiri de infrascriptis que ex dictis feudalibus sibi in dicta divisione in partem obvenerunt in rectum et gentile feudum et tanquam paternum et avitum per comune Ianue et esse de predictis feudatarius<sup>cc</sup> dicti comunis et recognoscere infrascripta tanquam feudalia in antiquum, nobile et gentile feudum et tanquam paternum et avitum a comuni predicto et in<sup>ff</sup> hoc sequi vestigia predictorum a quibus dictum feudum descendit et gratiam et benivolentiam comunis Ianue captare, constitutus in presentia magnifici viri, domini Symonis Bucanigre, ducis Ianuensium et populi defensoris, ab ipso, nomine comunis predicti et pro ipso comuni, cum reverentia debita requisivit humiliter acquisitionem predictam per ipsos fratres factam a dicto domino Manfredo, marchione Saluciarum, et ab heredibus quondam domini<sup>ss</sup> Francisci de Brovia ac acquisitionem predictam factam per ipsum a dictis suis fratribus confirmari et se investiri de dicto castro, villa et iurisdictione et territorio Carrii, iuribus, homagiis, hominibus, fidelitatibus, terris et ceteris pertinenciis dicti castri, loci et territorii eiusdem et de dicta villa et loco Vignarolii cum hominibus, fidelitatibus, terris et iuribus dicti loci et de omnibus iuribus que ipse dominus Iohannes ex vigore divisionis predictae habet in Carcheris seu que sibi ex dicta divisione in Carcheris vel alibi ubicumque obvenerunt, que ratione dirrecti domini ad comune Ianue pertinebant et que venerant in dictam antiquam feudalem concessionem ipsis dominis Octoni et Ugoni factam secundum convenciones et formam quibus dicti domini Octo et Ugo prout supra fuerunt investiti. Qua requisicione per dictum dominum .. duces audita et dilligenter pensatis predictis ac cognito<sup>hh</sup> predicta examinata et deliberata esse<sup>ii</sup> per consilium ipsius domini .. ducis et ad ipsum dominum .. duces remissa, ut apparet<sup>jj</sup> publico instrumento scripto manu mei notarii infrascripti,

M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup>XXX<sup>o</sup>VIII<sup>o</sup>, die XXVII<sup>a</sup> novembris<sup>kk</sup>, idem dominus .. dux, ex deliberatione ipsius et dicti sui consilii, nomine et vice comunis Ianue et pro ipso comuni et officio suo et omni iure, modo et forma quibus melius potest, volens cum dicto domino Iohanne graciosè agere et procedere et ipsum graciis et honoribus inducere ad sinceram fidelitatem et devocionem ipsius domini .. ducis et comunis Ianue, annuens requisicioni ipsius domini Iohannis<sup>ll</sup>, adquisicionem predictam factam per dictos fratres a dicto domino Manfredo, marchione Saluciarum, et ab / (c. 214r.) heredibus Francisci de Brovia et adquisicionem predictam factam per ipsum<sup>mmm</sup> dominum Iohannem a dictis fratribus eius ex causa divisionis predictæ, prout facte fuerunt et reperiuntur ut predictur, expresse et ex certa scientia admissit, approbavit et ratificavit ipsumque dominum Iohannem, presentem, requirentem et recipientem pro se et heredibus ipsius masculis et feminis et ab eo vel ab eis causam legitime habentibus vel habituris, per baculum sive sceptrum quod ipse dominus .. dux in manibus tenebat et tenere consuevit nomine recti, gentilis et nobilis feudi et antiqui et<sup>nn</sup> tanquam paterni et aviti, investivit de dictis castro, villa, iuribus, iurisdictione<sup>oo</sup>, hominibus et territorio Carii et curie ipsius et suis pertinenciis et de villa et loco Vignarolii cum hominibus, fidelitatibus, terris et iuribus dicti loci et de illa parte et iuribus illius partis Carcherarum, hominum fidelitatum, pedagogiorum et iurisdictionum dicti loci Carcherarum que in divisione predicta vel alio<sup>pp</sup> modo dicto domino Iohanni obvenerunt, que<sup>qq</sup> clauderantur seu erant sub feudo predicto dictis quondam dominis<sup>rr</sup> Octoni<sup>ss</sup> et Ugoni concesso, cum mero et misto imperio et omnimoda iurisdictione<sup>tt</sup> et omnibus regaliis et pertinenciis et<sup>nn</sup> obvencionibus et aliis quibuscumque pertinentibus<sup>uu</sup> ad predicta investita ut supra et quodlibet seu aliquod eorum que olim dictis dominis<sup>vv</sup> Octoni et Ugoni pertinebant seu pertinere poterant ex dicta concessione eis facta cum integro statu eorundem, sub pactis et convencionibus sub quibus comune predictum dictis dominis Octoni et Ugoni supradictam concessionem fecerat quantum ad ea que ad ipsum dominum Iohannem, ut supra dicitur, pervenerunt, promittens ipse dominus .. dux, dicto nomine, dicto domino Iohanni solemniter stipulanti<sup>ww</sup> predicta omnia et singula de quibus ut<sup>xx</sup> supra in eum facta fuit investitura deffendere et manutenere in omnibus et per omnia prout comune predictum ipsis dominis Octoni et Ugoni ex forma dicte investiture tenebatur et obligatum erat. Et versa vice dictus dominus Iohannes, pro se et heredibus suis et habentibus legitimam<sup>yy</sup> vel habituris causam ab eo<sup>zz</sup> vel eis, dictam investituram recipiens humiliter et devote in modum predictum ab eodem, nomine et vice comunis Ianue et pro ipso comuni, promis-

sit et convenit ipsi magnifico domino .. duci, stipulanti et recipienti nomine et vice comunis Ianue, facere, actendere et observare omnia et singula que per ipsum, heredes seu successores suos in dicto feudo agenda erunt versus dictum comune ratione seu occasione dicti feudi et dicte investiture et etiam<sup>ab</sup> prout ipsi domini Octo et Ugo tenebantur comuni Ianue et hoc quantum pro dictis investitis dicto domino Iohanni et ratione et occasione ipsorum et quantum pro ipsis et occasione ipsorum imminebunt facienda, ita quod pro predictis investitis ipsi domino Iohanni ipse dominus Iohannes tanquam feudatarius nobilis, gentilis et antiqui feudi et aviti et paterni teneatur comuni Ianue eo iure et modo quo ipsi comuni dicti domini Octo et Ugo<sup>ac</sup> tenebantur et e converso dictum comune eo iure et modo teneatur ipsi domino Iohanni, heredibus et successoribus suis de quibus supra dictum est, quo ipsum comune dictis dominis<sup>ad</sup> Octoni et Ugoni tenebatur et quemadmodum<sup>ae</sup> natura feudi gentilis et antiqui et aviti et paterni requirit<sup>af</sup> vassallum domino teneri et e converso. Qua investitura sic ut supra<sup>ag</sup> legitime facta per dictum dominum .. ducem dicto domino Iohanni et per eum ut supra humiliter et reverenter recepta, ipse dominus Iohannes, flexis genibus, in manibus dicti domini .. ducis et ipsi domino .. duci, dicto nomine recipienti, tactis corporaliter sacrosanctis<sup>ah</sup> scripturis, fidelitatis sacramentum prestitit de predictis, promitens dicto domino .. duci, stipulanti nomine antedicto, per<sup>ai</sup> se et heredes suos et ab eo vel eis causam habentes et<sup>aj</sup> habituros, ut supra dictum est, se et ipsos esse fidelem et fideles vassallum et vassallos dicti comunis de supradictis infeudatis et actendere et observare omnia et singula que in capitulis veteris et nove forme fidelitatis iuris canonici et civilis continentur. Et de predictis ad perpetuam memoriam et fidem tam dictus dominus .. dux quam dictus dominus Iohannes mandaverunt fieri publicum instrumentum per me Bonifacium de Camulio, notarium et cancellarium dicti domini .. ducis et comunis Ianue. Acta fuerunt predicta Ianue, in palacio novo comunis, in quo moratur dictus dominus .. dux, anno dominice nativitatis M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup>XXXVIII<sup>o</sup>, indicione septima secundum cursum Ianue<sup>ak</sup>, die prima decembris, inter primam et terciam, presentibus testibus fratre Philipo de Saona, fratre Thoma<sup>al</sup> de Savignonis et fratre Antonio de Madalena, Ordinis Minorum, Nicolao de Aldizone et Benedicto de Sicleriis, notario, ambaxatoribus comunis<sup>am</sup> Saone, Anfreono Paiucio, lanerio, et Antonio Pignatario, civibus Ianue<sup>an</sup>.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, suprascriptum instrumentum extractum, sumptum et exemplatum de foliatio instrumentorum compo-

sitorum per quondam Boniffacium de Camulio, notarium, vidi, legi et corrigendo diligenter ascultavi cum auctentico et originali scripto manu dicti quondam Boniffacii et utrumque concordare inveniens me subscripsi et publicavi cum signo et nomine meis in instrumentis apponi solitis in testimonium premissorum, habens superinde auctoritatem, licentiam et facultatem michi ex iniuncto custodie privilegiorum comunis Ianue officio attributam<sup>ao</sup>.

<sup>a</sup> *In B precede* In Christi nomine amen, cui segue la datazione cronica in origine collocata separatamente, in capo al testo, inserita qui tramite segno di richiamo <sup>b</sup> dominorum viginti (XX al posto di XVIII seu depennato in I) consilii in I, B <sup>c</sup> Ianue in B <sup>d</sup> Pasqual in B <sup>e</sup> Iohannes-Batistagnus: in I aggiunti successivamente <sup>f</sup> in B segue depennato per <sup>g</sup> in B segue depennato sussesos <sup>h</sup> in B segue depennato et <sup>i</sup> marchionem de Carreto in B <sup>j</sup> manca un tratto alla doppia n in C, D; Iohanini in I, B <sup>k</sup> parte in D <sup>l</sup> offerentem in C, D <sup>m</sup> et premissa-debita: om. C <sup>n</sup> fuerunt in D <sup>o</sup> in B segue depennato sive P sua et cum in I, B <sup>q</sup> locis: om. D <sup>r</sup> fecerant in I, B <sup>s</sup> donacione: corretto su dominacione in C <sup>t</sup> confecto in D <sup>u</sup> Manfredum in D <sup>v</sup> corretto su Manfredum in B; Manfredum in D <sup>w</sup> Manfredinum marchionem de Carreto in dictum dominum Manfredum marchionem in I, B <sup>x</sup> et: in in C, D <sup>y</sup> ablas in C <sup>z</sup> in I segue depennato paternum et <sup>aa</sup> provenerint in C <sup>bb</sup> publici, anno Domini M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup>XXXVII<sup>o</sup> in I, B <sup>cc</sup> eidem in C, D <sup>dd</sup> quedam in B <sup>ee</sup> infeudatarius in D <sup>ff</sup> in: in soprilinea in D <sup>gg</sup> domini: dicti in I, B <sup>hh</sup> cognita in C <sup>ii</sup> esse: in soprilinea in I <sup>jj</sup> apparet: patet in I, B <sup>kk</sup> mei notarii-novembris: in I aggiunto successivamente <sup>ll</sup> in I segue depennato dictum ipsum dominum Iohannem civem Ianue recipiens <sup>mm</sup> dictum in B <sup>nn</sup> et: om. D <sup>oo</sup> iurisdictionibus in D <sup>pp</sup> aliquo in D <sup>qq</sup> qui in D <sup>rr</sup> corretto su domino in B <sup>ss</sup> corretto su Octonis in C; Octonis in D <sup>tt</sup> omnimodam iurisdictionem in C, D <sup>uu</sup> pertinentiis in D <sup>vv</sup> in B segue depennato Ugoni <sup>ww</sup> in C segue espunto e depennato solempniter <sup>xx</sup> ut: om. D <sup>yy</sup> legiptime in I, B, D <sup>zz</sup> in I segue depennata d <sup>ab</sup> et etiam: ripetuto in D <sup>ac</sup> Ugho et Octo in D <sup>ad</sup> dominis: om. D <sup>ae</sup> in B segue parola depennata <sup>af</sup> requiritur in D <sup>ag</sup> ut supra sic in D <sup>ah</sup> sacris in D <sup>ai</sup> antedicto quod per in D <sup>aj</sup> suos et habentes causam ab eo vel eis et in D <sup>ak</sup> cursum civitatis Ianue in I, B <sup>al</sup> Thome in I <sup>am</sup> in B segue depennato Ia <sup>an</sup> ad perpetuam-civibus Ian(ue): in I aggiunto successivamente <sup>ao</sup>(S.T.)-attributam: om. D.

1376, settembre 26, Genova

*Carlo Cattaneo, anche a nome del padre Leonardo, Anfreono, Tommaso e Pietro Cattaneo, anche a nome dei fratelli Ingone e Taddeo, vendono il ca-*

*stello ed il territorio di Masone al prezzo di 1800 lire a Raffaele Spinola, del fu Tommaso, il quale ne riceve l'investitura dal comune di Genova, cui presta il giuramento di fedeltà.*

C o p i a autentica di imbreviatura [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 214 r.; copia semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 212 r., da B.

E d i z i o n e: *Liber iurium*, II, n. 251.

De castro Maxoni.

In nomine Domini amen. Karolus Cataneus, filius et procurator et procuratorio nomine domini<sup>a</sup> Leonardi Catanei olim de Volta, patris sui, ut de procur(a) apparet publico instrumento scripto manu Damiani de Ortis de Varagine, notarii, hoc anno, die secunda augusti, et pro quo promisit<sup>b</sup> de rato habendo infrascripto emptori stipulanti sub ypotheca bonorum ipsius et pena<sup>c</sup> infrascripta, pro una dimidia, et Anfreonus, Thomas et Petrus, fratres, filii quondam Georgii Catanei olim de Volta, eorum propriis nominibus et nomine et vice Ingonis et Thadei, fratrum ipsorum et filiorum dicti quondam Georgii, et pro quibus promisserunt magnifico domino .. duci Ianuensium etc. et eius consilio, nomine comunis Ianue, et infrascripto emptori stipulanti de rato habendo et facere et curare ita et taliter quod predicti Ingo et Thadeus et quilibet eorum semper ad voluntatem infrascripti emptoris et heredum ipsius ratificabunt et approbabunt omnia et singula infrascripta sub ypotheca et obligacione bonorum ipsorum<sup>d</sup> et cuiuslibet eorum et pena<sup>c</sup> infrascripta, pro una alia dimidia, et quilibet predictorum de Cataneis, dictis nominibus et quolibet predictorum<sup>e</sup>, coniunctim vel divisim, prout melius fieri potest, in presentia, consensu et voluntate magnifici domini, domini Dominici de Campofregoso, Dei gracia / (c. 214 v.) ducis Ianuensium et populi deffensoris, et consilii duodecim ancianorum infrascriptorum, \*\*\*<sup>f</sup> vendiderunt, cesserunt et traddiderunt seu quasi et dedisse et vendidisse<sup>g</sup> seu quasi confessi fuerunt, nominibus antedictis, Raphaeli Spinule, quondam Thome, presenti, pro se et suis heredibus<sup>h</sup> stipulanti, castrum, villam et territorium Masoni, situm in diocesi<sup>i</sup> Aquensi, cui coheret ab una parte fossatus Masche, ab alia parte strata Dentis et ab alia parte strata Sture, usque in iugum, cum mero et mixto imperio et omnimoda iurisdictione<sup>j</sup> et cum exercitu et cavalcata quam facere tenentur homines dicti loci et cum pedagiis, dominacionibus, piscariis, moleninis, ferreriis, vitreriis, furnis, aquariciis, aqueductis, veneticis, nemoribus, pascuis, iure pascendi, fictis, impositionibus, segnoris, iure exigendi condempnaciones et cum omnibus et singulis que ad ipsos de Cataneis spectant et

pertinent seu spectare et pertinere hucusque vise fuerint, coniunctim vel divisim, et que dictum castrum, posse et territorium habet supra se, intra se seu infra se in integrum et cum omni iure, actione seu racione ipsis de Cataneis et cuilibet eorum<sup>e</sup> ex predictis et quolibet predictorum pro predictis et quolibet predictorum aut ipsis rebus modo aliquo pertinentibus ac cum accessibus, ingressibus et egressibus suis. Insuper predicti de Cataneis, dictis nominibus et quolibet dictorum nominum, ex dicta causa et pro precio infrascripto, dederunt, cesserunt, vendiderunt et traddiderunt seu quasi ac dedisse, vendidisse et traddidisse seu quasi confessi fuerunt dicto Raphaeli, presenti, ultra predicta omnes terras laboratorias, plativas, castaneativas, domesticas et salvaticas quas ipsi de Cataneis vel aliquis ipsorum habent tam ultra Sturam quam citra talles qualles sunt, quomodocumque et qualitercumque coherenciate existant, et tam illas que dicuntur terre<sup>k</sup> Vesole quam quascumque alias olim<sup>l</sup> possessas per dictos de Cataneis vel aliquem ipsorum, ita quod quicquid habent ipsi de Cataneis vel aliquis ipsorum a<sup>m</sup> iugo ultra et a Mascha citra<sup>n</sup> in valle Sture, tam ultra quam citra Sturam, in dictum Raffaelem intelligatur esse venditum et translatum cum omnibus accessibus, ingressibus et egressibus suis et cum omnibus iuribus et actionibus ipsis de Cataneis et cuilibet eorum ex ipsis rebus vel pro ipsis aut ipsis rebus modo aliquo pertinentibus, ad habendum, tenendum et possidendum libere et quiete et quicquid eidem et eius heredibus deinceps placuerit perpetuo faciendum, salvo iure dirrecti domini quod habet comune Ianue in predictis tanquam dominus feudi, ut infra dicitur, cuius comunis Ianue dictum castrum cum dicto territorio infra predictos confines est feudum, pro precio et finito precio librarum mille octingentarum ianuinarum, quod precium dicti venditores, dictis nominibus, pro partibus antedictis confessi et contenti fuerunt et sunt habuisse et recepisse a dicto Raphaeli et eis integre datum, solutum et numeratum esse et fuisse, renunciantes excepcioni dictarum librarum mille octingentarum precii suprascripti non habit(i) et non recept(i) ac non solut(i), rei sic ut supra et infra non se habentis ac dicte vendictionis et traddictionis non facte, doli mali, metus, in factum, conditioni sine causa et omni iuri, et si plus valent suprascriptum castrum<sup>o</sup>, villa et omnia et singula suprascripta ut supra vendicta dicto precio, scientes ipsorum veram extimacionem, illud plus dicti venditores dicto emptori mera, pura et inrevocabili donacione dederunt et cesserunt<sup>p</sup> inter vivos, que iure ingratitudinis vel alio quovis modo, iure vel causa que dici vel excogitari possit revocari non possit, renunciantes iuri quo subvenitur deceptis ultra dimidiam iusti precii et omni alii iuri et legum auxilio. Possessionem quoque et dominium dictorum castrum, posse et territorii ac possessionum omnium et singulo-

rum que dicti de Cataneis in dicta valle habent, tenent et possident seu habere, tenere seu possidere visi sunt vel fuerunt eidem Raphaeli, presenti, sese, dictis nominibus, traddidisse confessi sunt, constituentes sese, dictis nominibus, dictas res et quamlibet earum tenere et possidere nomine ipsius Raphaelis donec earum et cuiuslibet earum possessionem acceperit corporalem, quam accipiendi et acceptam retinendi eidem Raphaeli licentiam omnimodam contulerunt sine alicuius iudicis vel magistratus licentia seu decreto. Insuper, ex dicta causa et pro precio supradicto, predicti venditores, dictis nominibus et quolibet dictorum nominum, dederunt, cesserunt, transtulerunt et mandaverunt ipsi Raphaeli et in eum omnia iura, actiones et rationes reales et personales, utiles et directas atque mixtas seu mixtam, causam habentes que et quas ipsi de Cataneis, tam venditores quam illi quorum nomine est facta venditio, habent et eis competunt in dictis rebus et qualibet earum, constituentes ipsum Raphaelem procuratorem in predictis omnibus et singulis ut in rem suam propriam, promittentes predicti venditores, dictis nominibus et quolibet dictorum nominum, ipsi Raphaeli, presenti et stipulanti pro se et suis heredibus, de dictis rebus vel aliqua earum litem, causam, questionem et controversiam in totum vel pro parte perpetuo non inferre nec inferenti consentire, sed ipsas res et quamlibet earum eidem Raphaeli et suis heredibus legitime defendere, auctorizare et disbrigare ab omni persona, corpore, collegio et universitate, in se suscipiendo iudicium eorum propriis sumptibus et expensis, denunciandi et appellandi neccessitate remissa, et predictam venditionem, tradditionem vel quasi et omnia et singula suprascripta perpetuo habere et tenere ratam, gratam et firmam et contra ipsam vel aliquam partem ipsius nullo tempore nulloque modo vel ingenio que dici vel excogitari possit<sup>q</sup> de iure vel de facto, etiam si de iure venire possent<sup>r</sup>, facere vel actentare vel actentanti seu facienti modo aliquo consentire, sed totis viribus prohibere sub pena dupli et obligatione bonorum dictorum venditorum et nomine quorum presens venditio facta est, ratis semper manentibus omnibus et singulis supradictis et infrascriptis, cum restitutione et refectione omnium dampnorum, interesse et expensarum que propterea fierent litis et extra, et proinde<sup>s</sup> et<sup>t</sup> ad sic observandum dicti venditores et nomine quorum vendictur dicto emptori omnia ipsorum bona habita et habenda pignori obligaverunt. Post que omnia acta et gesta suprascripta supradictus magnificus dominus<sup>u</sup>, dominus Dominicus de Campofregoso, Dei gratia dux Ianuensium et populi defensor, cum consensu et consilio infrascriptorum ex<sup>v</sup> duodecim ancianorum sui consilii in sufficienti et legitimo numero congregatorum et quorum qui presentes interfuerunt nomina sunt hec: Nicolaus de Montaldo, prior, Paulus Iustinianus, Franciscus Fubia-

rius, Symon Sturionus, Obertus de Monelia, Raphael de la Rover, Iohannes de Travi, Demelode Fatinanti et Bartholomeus Salicetus, et ipsi consiliarii, auctoritate, decreto, consensu et voluntate prefacti magnifici domini .. ducis, actendentes et considerantes omnia et singula supradicta processisse<sup>w</sup> de voluntate et consensu eorum, ut supra dicitur, et quod dictum castrum et territorium Masoni cum villa, hominibus, iuribus et iurisdictionibus supradictis iure directi domini spectant et pertinent ad dictum comune Ianue et advertentes ipsi dominus .. dux et consilium sinceram devocionem et fidelitatem dicti nobilis Raphaelis Spinule, inter se prius recta et obtenta posta ad balotolas albas et nigras, repertis omnibus balotolis albis numero X, dederunt et concesserunt, nomine comunis Ianue, in feudum et iure recti, nobilis, gentilis<sup>x</sup> et antiqui feudi dicto Raphaeli presenti, pro se, heredibus et successoribus suis recipienti, dictum castrum et villam cum territorio et posse, castellania, iurisdictionibus, pertinentiis et utilitatibus, commodis et honoribus et iuribus omnibus que dictum comune habet vel habere videtur et cum mero, mixto imperio et omnimoda iurisdictione et ipsum Raphaelem, presentem, devote et humiliter suscipientem, cum virga ducali quam ipse prefatus magnificus dominus .. dux tenebat in manu de dicto castro, villa, posse et territorio cum mero, mixto imperio et ad ipsum comune pertinentia infra predictos confines in rectum, nobile, gentille<sup>y</sup> et antiquum feudum, nomine dicti comunis, legitime investiverunt. Qui Raphael, in presentia dictorum dominorum magnifici domini .. ducis et ancianorum, reverenter acceptans concessionem et investituram predictas, promissit et iuravit ad sancta Dei evangelia, corporaliter tactis scripturis et si Deus eum adiuvet, / (c. 215r.) se esse bonum, fidelem et legalem vassallum dicti comunis de dicto castro, villa et iurisdicione ipsius ipsi domino .. duci et comuni Ianue et presidentibus ipsi comuni bona fide, perpetuo, sine fraude et in omnibus et per omnia secundum formam novam et veterem fidelitatis et sacramenta fidelitatis nobilis, gentillis et antiqui feudi, mandantes et rogantes prefacti magnificus dominus .. dux etc. et consilium ac suprascripti venditores et emptor de predictis omnibus et singulis per me Georgium Odoardi de Clavaro, notarium et cancellarium infrascriptum, confici debere presens publicum instrumentum. Acta fuerunt suprascripta omnia et singula Ianue, in terracia palatii ducalis, anno dominice nativitatis millesimo trecentesimo septuagesimo sexto, indicione quarta decima secundum cursum Ianue, die vigesima sexta septembris, inter primam et terciam, presentibus testibus sapienti viro, domino Bernardo de Blavaschis de Cumis, legum doctore, vicario dicti domini .. ducis, Aldebrando de Corvaria et Raphaelae de Guascho, notariis et cancellariis, Basilio de Levanto et Antonio Homodei, millitibus



prefacti domini .. ducis<sup>z</sup>, et Iohanne Alegri de Quinto, notario, ad hec vocatis et rogatis<sup>aa</sup>.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, suprascriptum instrumentum extractum, sumptum et exemplatum de foliatio instrumentorum<sup>bb</sup> compositorum manu Georgii Oddoardi de Clavaro, notarii et cancellarii, vidi, legi correxi et diligenter ascultavi cum auctentico et originali scripto manu dicti quondam Georgii et quia utrumque concordare inveni me subscripsi et publicavi cum signo et nomine meis in instrumentis apponi solitis in testimonium premisorum, habens superinde auctoritatem, licentiam et potestatem michi ex iniuncto custodie privilegiorum comunis Ianue officio concessam et atributam<sup>cc</sup>.

<sup>a</sup> domini: *om. C* <sup>b</sup> promisit: *nel margine esterno con segno di richiamo in B* <sup>c</sup> pena: *penes in C* <sup>d</sup> suorum *in C* <sup>e</sup> ipsorum *in C* <sup>f</sup> *due righe e mezza in B, C* <sup>g</sup> vendidisse et dedisse *in C* <sup>h</sup> pro se suisque heredibus *in C* <sup>i</sup> *diciosi in C* <sup>j</sup> *omnimodam iurisdictionem in B* <sup>k</sup> *dicuntur esse terre in C* <sup>l</sup> *olin in B* <sup>m</sup> *a: de in C* <sup>n</sup> *corretto su cistra in B; cistm in C* <sup>o</sup> *castro in B* <sup>p</sup> *dederunt et cesserunt: nel margine esterno con segno di richiamo in B* <sup>q</sup> *possint in C* <sup>r</sup> *possent venire in C* <sup>s</sup> *proinde: de su rasura in C* <sup>t</sup> *et: om. C* <sup>u</sup> *magnificus dominus: om. C* <sup>v</sup> *infrascriptorum ex: in soprilinea in B* <sup>w</sup> *omnia et supradicta et singula procesisse in C* <sup>x</sup> *nobilis et gentilis in C* <sup>y</sup> *nobile et gentile in C* <sup>z</sup> *et Raphael-domini .. ducis: om. C* <sup>aa</sup> *vocatorum et rogatorum in C* <sup>bb</sup> *segue forse q depennata* <sup>cc</sup> (S.T.)-atributam: *om. C.*

241

1376, settembre 29, Genova

*Il comune di Genova rinnova ad Antonio Malaspina, anche a nome del fratello Isnardo, l'inf feudazione dei territori di Cremolino, Cassinelle, Morbello, Morsasco e Trisobbio, confermando tutte le concessioni ed i diritti un tempo accordati al loro padre Tommaso, ricevendone il giuramento di fedeltà.*

Copia autentica di imbreviatura [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 215r.; copia semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 213r., da B.

L'inserto del 20 gennaio 1340 compare anche nel n. 248: [C<sub>1</sub>], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 220v.; [D<sub>1</sub>], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 221r.

L'inserto del 9 luglio 1347 compare anche nel n. 248: [C<sub>2</sub>], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 222 r.; [D<sub>2</sub>], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 222 r.

Una piega in B compromette talvolta la lettura.

Per alleggerire l'apparato critico le note relative agli inserti sono state collocate immediatamente di seguito ad essi, mentre quelle relative al documento principale sono state poste alla fine di questo.

E d i z i o n e: *Liber iurium*, II, n. 252.

De marchionibus Malaspine de Cormorino.

In nomine Domini amen. Illustris et magnificus dominus, dominus Dominicus de Campofregoso, Dei gratia dux Ianuensium et populi defensor, et consilium antianorum eiusdem in sufficienti et legitimo numero congregatorum et quorum qui interfuerunt nomina sunt hec<sup>a</sup>: Nicolaus de Montaldo, prior, Paulus Iustinianus, Obertus de Monelia, Antonius de Oledo, Raphael de la Rover, // Bartholomeus Salicetus, Demelode Fatinanti, Franciscus Fubiaris et Pelegrinus Maraboti, // ac etiam ipsi domini antiani et consiliarii, in presentia, consilio, consensu et voluntate ac auctoritate et decreto prefati domini .. ducis, visis et diligenter inspectis et examinatis instrumentis investiturarum infrascript(is), uno videlicet infrascripti tenoris:

In nomine Domini amen. Illustris et magnificus dominus, dominus Symon Bucanigra, Dei gracia Ianuensium dux et populi defensor, et consilium quindecim sapientum ordinatorum ad consilium ipsius domini .. ducis super negociis comunis Ianue, in quo consilio interfuit suficiens et legitimus numerus consiliariorum predictorum et quorum qui<sup>a</sup> presentes fuerunt ad infrascripta nomina sunt hec, videlicet<sup>b</sup> Iohannes de Valente, prior, Ianuynus de Salado, Antoniotus<sup>c</sup> de Monelia, Symon de Quarto, Iohannes Porchus de Pelio, Angelus Vignosus, Antonius de Viviano, draperius, Benedictus de Archu, Iacobus Maloni de Marassio, Conradus de Oliva, Menabem<sup>d</sup> de Palvania et Ogerius de Guano, faber, videlicet dictus dominus .. dux, de voluntate, consilio et consensu prefatorum consiliariorum, et ipsi consiliarii, auctoritate, decreto et mandato dicti domini .. ducis, nomine et vice comunis Ianue, recognoscentes magnificum et egregium virum, dominum Thomam, marchionem Malaspinam<sup>e</sup>, filium et heredem quondam domini Isnardi, marchionis Malaspine, et heredem quondam bone memorie domini Anthonii, marchionis Malaspine, eius fratris, tanquam verum et fidelem vassallum nunc esse comunis Ianue et per tempora ipsum dominum Thomam et prefatos quondam dominos Isnardum et Antonium et predecessores suos, a quibus

primitus et descensive feudum infrascriptum processit, similiter extitisse et discretum virum, dominum Conradum de Zabreria<sup>g</sup>, eius vicarium et procuratorem, ad infrascripta plenum mandatum habentem, prout de dicta procuracione patet per publicum instrumentum inde compositum, scriptum<sup>h</sup> in castro Cormorini, manu Pagani Calleg(arii), imperiali auctoritate notarii, M<sup>o</sup>CCCCXXX, die VIII<sup>a</sup> mensis ianuarii, et cuius instrumenti tenor talis est:

In nomine Domini<sup>i</sup> amen. Anno nativitatis eiusdem<sup>j</sup> M<sup>o</sup>CCCCXXX, indictione VIII<sup>a</sup>, die VIII<sup>a</sup> mensis ianuarii, in castro Cormorini, videlicet in caminata parva, presente domino Petro, de marchionibus Gavii, fratre Lazaro de Belengeriis de Aquis, fratre Guillelmo Garilio de Carpen(eto), Guillelmo Pelizario de Castelleto et Corbacio<sup>k</sup> Zoppo, testibus vocatis et rogatis. Magnificus et potens vir, dominus Thomas, marchio Malaspina, filius quondam bone memorie domini Isnardi, marchionis Malaspine, omni modo, iure<sup>l</sup> et forma quibus melius potuit, fecit, constituit et ordinavit discretum virum Conradum de Zabreria, eius vicarium, ibidem presentem et mandatum suscipientem, suum certum nuncium, actorem et procuratorem et quicquid de iuris<sup>m</sup> beneficio melius esse potest ad omnes et in omnibus eius causis, questionibus et<sup>n</sup> controversiis quas habet et habiturus est cum quacumque persona, comuni, collegio et universitate coram quocumque iudice et magistratu<sup>o</sup>, tam ad agendum quam ad defendendum et specialiter ad se presentandum coram illustri et magnifico domino, domino Symone Bucanigra, Dei gracia duce Ianuensium et defensore populi, et coram dominis .. sapientibus comunis Ianue, vices dicti comunis gerentibus, ad petendum et requirendum ab eis, nomine et vice dicti comunis Ianue, investituram de omnibus et singulis castris, villis, territoriis, hominibus, iuribus et iurisdictionibus que dictus quondam dominus Isnardus, eius genitor, et predecessores sui et<sup>p</sup> successive quondam dominus Antonius, mar/chio (c. 215v.) Malaspina, filius dicti quondam domini Isnardi, tenuerunt et tenere consueverunt in feudum a dicto comuni Ianue et dictam investituram recipiendam nec non dicto domino .. duci et comuni Ianue inde prestandum et faciendum fidelitatis debitum sacramentum et etiam ad petendum, exigendum, requirendum et recipiendum a dicto comuni totum et quicquid dictus dominus Thomas, successor dictorum dominorum Isnardi et Antonii, habere<sup>q</sup> et percipere<sup>r</sup> debet a prefato comuni Ianue occasione feudi et occasione stipendii quondam dicti<sup>s</sup> domini Antonii sive quod dictus quondam dominus Antonius occasione stipendii habere et percipere debebat a prefato comuni Ianue nec non de omni eo et toto quod prefati quondam domni<sup>t</sup> Isnardus et Antonius percipere et habere debebant et idem dominus Thomas

successive percipere et habere debet<sup>u</sup> a predicto comuni pro custodia et occasione custodie castri et burgi loci<sup>v</sup> Uvade et generaliter quacumque alia ratione vel causa et de predictis omnibus rationem petendum<sup>w</sup> et faciendum cum iam dicto comuni, solutionem recipiendum et de receptis<sup>x</sup> finem, quietacionem<sup>y</sup> solutionis<sup>z</sup> et confessionis faciendum et pactum de ulterius non petendo et generaliter ad omnia alia et singula faciendum, tractandum et gerendum in predictis et circa predicta que dicto procuratori utilia videbuntur et que per quemlibet verum et legitimum procuratorem fieri et expediri possent et ipse dominus Thomas facere posset si presens adesset, dans et concedens eidem procuratori suo plenum et generale mandatum ac etiam speciale in casibus in quibus a iure mandatum exigitur speciale, promittens michi notario infrascripto, tanquam publice persone recipienti et stipulanti<sup>aa</sup> nomine et vice prefati domini .. ducis et comunis Ianue, se ipsum rata, grata et firma habere et tenere omnia et singula quecumque dictus procurator dixerit, fecerit et<sup>n</sup> promiserit in predictis et circa predicta et quelibet<sup>bb</sup> premissorum in aliquo non contrafacere vel venire per se vel interpositam personam seu contrafacienti aqualiter consentire de iure vel de facto aliqua ratione, ingenio vel causa sub hypothea et obligacione omnium bonorum suorum. Et inde hanc cartam michi notario infrascripto fieri precepit meliorandam, si oppus fuerit, semel<sup>cc</sup> et pluries.

procuratorio nomine dicti domini Thome, se offerentem<sup>dd</sup> esse in futurum, ex certa scientia confirmando<sup>ee</sup> feudum ex potestate et baylia ducatus ipsius domini .. ducis et dicto consilio attributis per comune Ianue et omni iure, modo, et forma quibus melius possunt, dant et concedunt dicto Conrado, dicto<sup>ff</sup> procuratorio nomine prefati domini Thome, marchionis predicti, stipulanti et recipienti pro ipso domino Thoma eiusque heredibus tam masculis quam feminis et pro omnibus personis ad quas, dictis non obstantibus, tanquam feudum paternum de iure pertineret seu pertinere posset, in honorabile, gentille<sup>gg</sup> et paternum feudum castra, terras, villas et loca infrascripta et infrascriptas<sup>hh</sup>, iura, iurisdictiones, homagia, fidelitates, possessiones et omnia alia<sup>ii</sup> iura, quibuscumque et quacumque<sup>jj</sup> apelacione censeantur et nuncupentur, cum omnibus et singulis iuribus spectantibus et pertinentibus ad infrascripta castra, loca seu villas vel ad aliquod seu aliqua<sup>kk</sup> ipsorum vel<sup>ll</sup> ipsarum<sup>mmm</sup>, videlicet<sup>nn</sup> castrum, villas et districtuales Cormorini et homines et iura hominum, castri, villarum et districtus eius; item castrum, burgum et villas de Cassinellis et de toto districtu de<sup>oo</sup> Cassinellis et homines et iura hominum dictorum<sup>pp</sup> castri, villarum et districtus; item castrum et<sup>qq</sup> burgum Miribelli et villas<sup>rr</sup> et totum

districtum dicti castris et homines et iura hominum dicti castris<sup>ss</sup>, burgi<sup>tt</sup>, villarum<sup>uu</sup> et<sup>qq</sup> districtus eiusdem; item castrum, burgum et villas Murizaschi et totum districtum dicti loci et homines et iura hominum dicti<sup>vv</sup> castris et<sup>ww</sup> burgi, villarum et districtus; item dimidiam castris et burgi Trezobii et villarum et totius districtus et iurium et hominum dicte medietatis dictorum castris, burgi et<sup>xx</sup> villarum et districtus cum omnibus iuribus<sup>yy</sup>, iurisdictionibus, homagiis, fidelitatibus, afictis<sup>zz</sup>, pensionibus<sup>ab</sup>, prestacionibus, proventibus<sup>ac</sup> et obvencionibus quibuscumque et undecumque<sup>ad</sup> obvencionibus<sup>ae</sup>, pascuis, boschis et silvis et iura<sup>af</sup> utendi et fruendi<sup>ag</sup> in ipsis venacionibus, aquariciis et iur(ibus) aquarum, molendinis et iuribus molendinorum, pedagiis, fodris, impositionibus et exactionibus realibus et personalibus, mixtis et omnibus aliis iuribus, quibuscumque et quocumque nomine censeantur, spectantibus seu que spectare possent seu que prestantur seu<sup>ah</sup> prestari debent vel solita sunt de iure vel consuetudine<sup>ai</sup> prestari ad predicta omnia et singula superius expressa seu ex ipsis omnibus et singulis expressis et cum omnibus et singulis domibus, possessionibus et iuribus et omnibus aliis, quacumque apelacione<sup>aj</sup> nominentur, cum plena et plenissima possessione et possessionibus, dominio et dominacionibus secundum modum et formam quo et qua habentes de predictis omnibus et singulis et infrascriptis plenam et plenissimam potestatem et bayliam ut supra melius, nomine dicti comunis<sup>ak</sup>, dare et concedere possunt<sup>al</sup> et secundum investituram hactenus dicto quondam domino Antonio factam<sup>am</sup> de dictis castris, locis et<sup>an</sup> villis, modo quo supra<sup>ao</sup>, nomine dicti comunis, per dominos<sup>ap</sup> Franciscum de Parma, tunc potestatem civitatis Ianue, et dominos Raphaellem de Auria, militem, et Galeotum Spinolam de Lucul(o), tunc generales capitaneos civitatis Ianue, populi et districtus, abbatem et<sup>ww</sup> consilium antianorum eiusdem comunis Ianue, prout de investitura prefacta<sup>aq</sup> facta dicto quondam domino Antonio patet per publicum instrumentum scriptum manu Conradi de Credentia, notarii<sup>ar</sup>, M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup>XXXVI, die secunda novembris, et secundum convenciones<sup>as</sup> et pacta hactenus predecess(oribus) dicti domini Thome facta et concessa per dictum comune. De quibus pactis et convencionibus et de eo quod dictum comune tenetur dare annuatim prenominato<sup>at</sup> domino Thome pro antiquo<sup>au</sup> feudo et pro eo quod predecessores dicti domini Thome, a<sup>av</sup> quibus causam habet<sup>aw</sup> legitimam, vendiderunt dicto comuni Ianue in Capriata, quod ascendit annuatim, silicet dictum feudum antiquum libras viginti quinque ianuinarum<sup>ax</sup> annuatim, obvenerit<sup>ay</sup> dicto domino Thome iure hereditario dimidia<sup>az</sup> et de alia medietate iure acquisti<sup>bc</sup> facti per quondam Ayanum<sup>bd</sup> de Senis, nomine quondam<sup>be</sup> domini Thome, marchionis

Malaspine, patris dicti quondam domini Isnardi, a quondam Bonifacio bastardo de Monteferrato et domina Contesina, eius uxore, et Beatrice, sorore ipsius domine Contesine, filiabus et heredibus quondam domini Conradi de Boscho, ut de ipso acquisto<sup>bf</sup> seu empcione patet instrumento scripto manu Thome Guaschi, notarii, M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup> primo, indicione quarta, libras<sup>bs</sup> decem octo, sodos<sup>bh</sup> quindecim ianuinorum<sup>bi</sup>, quod ascendit super totum annuatim libras sexaginta octo et sodos quindecim ianuinorum<sup>bi</sup>, salvo semper alio iure, quod habet dictus dominus Thomas in dicta medietate ultra dictum acquistum, de quibus cessatum est<sup>bk</sup> ipsi domino Thome et predecessoribus in soluc(ione) per tempora, de<sup>bl</sup> quibus dictus procurator, dicto nomine, solucionem fieri peccit ut comune tenetur dicto procuratori, recipienti procuratorio nomine dicti domini Thome et pro heredibus suis masculis et feminis et nomine et vice omnium quorum interest, confessi fuerunt ex certa scientia et<sup>ww</sup> pro conservacione iuris ipsius domini Thome in predictis omnibus et singulis et super omni eo quod comune tenetur ipsi domino Thome observare ipsum procuratorem, dicto nomine, hodie ostendisse, produxisse et exhibuisse instrumenta publica<sup>bm</sup> per ipsos visa et lecta et expresse<sup>bn</sup> declarata. Que et quas investituras<sup>bo</sup>, convenciones, pacta, empciones, feudum et prestaciones predictas et predicta et iura et instrumenta de predictis omnibus et singulis facientia mencionem et omnia et singula que in ipsis et quolibet ipsorum continentur et specialiter quandam empcionem factam per quondam Bonifacium de Zabrera, procuratorio nomine dicti quondam domini Isnardi, et quodam instrumentum extractum solemniter de imbreiaturis sive<sup>bp</sup> cartulariis Marchexini scribe, quondam notarii publici, manu Bonvasalli Caligepalii, notarii, M<sup>o</sup>CC<sup>o</sup>XXV<sup>o</sup> b<sup>q</sup>, et sententiam inmunitatis ipsius domini Thome et suorum hominum a prestacione pedagii et curarie lactam per dominum Iacobum de Carcano, potestatem Ianue, de consilio domini Henrici de Arenzano, iudicis, et omnia instrumenta spectancia et iura ad dictum dominum Thomam expresse et ex certa scientia dicto procuratori<sup>br</sup>, recipienti et stipulanti nomine et vice dicti domini Thome ut supra tanquam benemeriti, confirmaverunt, ratificaverunt et concorditer approbaverunt auctoritate qua fongebantur, nomine dicti comunis, et predicta superius in feudum<sup>bs</sup> concessa et confirmata concesserunt dicto procuratori, dicto nomine, ad habendum, tenendum, possidendum et<sup>bt</sup> quasi iure<sup>bu</sup> recti, gentilis et honorabilis feudi antiqui et paterni et quicquid ipsi domino Thome et suis heredibus masculis et feminis et cui de iure dederit seu pertinuerit perpetuo placuerit faciendum, sine contradicione / (c. 216r.) prefati domini .. ducis dictorumque sapientum et comunis Ianue, promitentes dicti dominus ..

dux et sapientes, omnes et singuli concorditer et ex certa scientia<sup>bv</sup>, suis nominibus et nomine et vice dicti comunis, predicto procuratori, recipienti et stipulanti nomine et vice dicti domini Thome et heredum suorum<sup>bw</sup> masculorum et feminarum et cui de iure dederit<sup>bx</sup>, predicta omnia et singula ullo tempore non auferre<sup>by</sup> nec auferenti consentire, sed potius dicta castra, villas, iurisdictiones, possessiones et iura ut supra nominata manutenere et super ipsis<sup>bz</sup> adiuuare et omnia et singula supradita in feudum concessa et nunc confirmata ab omni persona, corpore<sup>cd</sup>, collegio et universitate legitime defendere, auctorizare et disbrigare solemniter promisserunt et etiam<sup>ce</sup> observare que in predictis convencionibus et instrumentis continentur et dictum procuratorem, procuratorio nomine dicti domini Thome, pro ipso domino Thoma eiusque heredibus tam masculis quam feminis et hiis<sup>cf</sup> quibus dederit et pertinuerit de iure, de omnibus dictis castris<sup>cg</sup>, villis, terris et possessionibus, pedagiis, piscacionibus, venacionibus, homagiis, boschacionibus, fodris, feudo predicto et omnibus aliis et singulis supradictis et iuribus superius expressis ad feudum pertinentibus in nobile, honorabile et gentile feudum, antiquum et paternum cum<sup>ch</sup> baculo aureo quem ipse<sup>ci</sup> prefatus dominus dux in manu tenebat, de voluntate et expresso consensu ipsorum sapientum ibi presentium et nomine dicti comunis confirmando, ut benemeritum cognoscentes, verum et fidelem vassallum ipse dominus .. dux legitime investivit et ad<sup>cj</sup> obscurum pacis recepit. Quorum occasione dictus procurator dicto nomine confessus fuit predicto<sup>ck</sup> domino .. duci et consiliariis supradictis<sup>cl</sup>, recipientibus nomine dicti comunis, omnia predicta, eidem dicto nomine confirmata modo quo supra, salva fidelitate domini imperatoris et Imperii velut antiquioris<sup>cm</sup> domini et excepta, esse feudatoria dicti comunis et ab ipso comuni, excepta fidelitate ut supra, tenuisse et nunc tenere in feudum rectum, nobile, gentile, antiquum<sup>cn</sup> et paternum et pro dicto feudo et occasione ipsius predictus procurator<sup>co</sup>, dicto procuratorio nomine, in animam ipsius domini Thome iuravit prelibatis domino .. duci et consiliariis, recipientibus<sup>cp</sup> nomine dicti comunis Ianue, fidelitatem et quod de cetero ipse dominus Thomas erit ipsi comuni Ianue obediens et fidelis ut<sup>cq</sup> verus vassalus et secundum convenciones et pacta concessa et facta a dicto comuni predecessoribus ipsius domini Thome, fidelitate dicti domini imperatoris velut, ut dictum est, antiquioris domini excepta et reservata nunc in principio, medio et fine<sup>cr</sup>. Que omnia et singula prefatus dominus .. dux et dicti consilarii, nomine et vice dicti comunis Ianue, ex una parte, et dictus procurator, dicto nomine, ex altera, sibi adinvicem, solemnii stipulacione interveniente, promiserunt integraliter actendere et observare et in aliquo non

contrafacere vel venire seu contrafacienti vel venienti aliquo modo consentire aliqua ratione, ingenio vel causa que dici vel excogitari possit sub ypotheca et obligacione omnium bonorum dicti comunis Ianue et dicti domini Thome presentium et futurorum, renunciantes sibi<sup>cs</sup> adinvicem excepcioni doli, in factum, sine causa et<sup>vw</sup> ex iniusta causa et omni alii iuri legum, canonum<sup>ct</sup> et consuetudinum auxilio unde et pro quibus se possent deffendere vel iuvare contra predita<sup>cu</sup> vel aliquod predictorum. Et inde tam dictus<sup>cv</sup> dominus .. dux et dicti consiliarii quam dictus procurator, dicto nomine, duo instrumenta unius et eiusdem tenoris, unum<sup>cw</sup> videlicet pro unaquaque<sup>cx</sup> parcium fieri preceperunt per me notarium infrascriptum. Actum Ianue, in terracia<sup>cy</sup> palacii populi Ianue, in quo loco prefati<sup>cz</sup> dominus .. dux et consilium supradictum eorum consilia<sup>de</sup> regunt et regere consueverunt et comunis negocia exercere, anno dominice nativitatis millesimo trecentesimo quadragesimo, indicione septima secundum cursum civitatis Ianue, die vigesima ianuarii, circa nonam, presentibus testibus Iohanne de Mari quondam domini Gandi, Thoma Grillo, Iohanne de Nigro, Bonifacio de Camulio, Conrado de Credentia, notario et cancellario comunis Ianue, Iohanne de<sup>df</sup> Pissina notario, Iohanne de Via, notario, et Lanzaroto de Cornilia<sup>dg</sup> quondam Angeloti. Ego Obertus Mazurrus, sacri Imperii notarius publicus et cancellarius prefati domini .. ducis, sui consilii et comunis Ianue, predictis omnibus interfui et rogatus scripsi et publicavi<sup>dh</sup>.

<sup>a</sup> quorum consiliariorum qui in *C<sub>b</sub>, D<sub>1</sub>*    <sup>b</sup> videlicet: *om. C<sub>b</sub>, D<sub>1</sub>*    <sup>c</sup> Anthonius in *C<sub>b</sub>, D<sub>1</sub>*    <sup>d</sup> Menabenus in *B, C*    <sup>e</sup> Malaspine in *B, C*    <sup>f</sup> et: ut in *C<sub>b</sub>, D<sub>1</sub>*    <sup>g</sup> Isabreria in *C*  
<sup>h</sup> scriptum: signatum in *C<sub>b</sub>, D<sub>1</sub>*    <sup>i</sup> In Christi nomine in *C<sub>1</sub>*    <sup>j</sup> eiusdem: Domini in *C*  
<sup>k</sup> Corbitio in *C<sub>b</sub>, D<sub>1</sub>*    <sup>l</sup> iure, modo in *C<sub>b</sub>, D<sub>1</sub>*    <sup>m</sup> iure in *C*    <sup>n</sup> et: *om. D<sub>1</sub>*    <sup>o</sup> magistratu *corretto su* magistratum in *C<sub>1</sub>*    <sup>p</sup> sui et: *om. C<sub>b</sub>, D<sub>1</sub>*    <sup>q</sup> hebere in *B*    <sup>r</sup> percipere *corretto su* recipere in *B*    <sup>s</sup> dicti quondam in *C*    <sup>t</sup> dominus in *C<sub>1</sub>*    <sup>u</sup> debet habere in *C<sub>b</sub>, D<sub>1</sub>*    <sup>v</sup> loci: *om. C<sub>b</sub>, D<sub>1</sub>*    <sup>w</sup> ponendum in *C<sub>b</sub>, D<sub>1</sub>*    <sup>x</sup> recepto in *C<sub>b</sub>, D<sub>1</sub>*    <sup>y</sup> quietationis in *B, C*    <sup>z</sup> soluconis in *B*    <sup>aa</sup> stipulanti et recipienti in *C<sub>b</sub>, D<sub>1</sub>*    <sup>bb</sup> quolibet in *B, C*  
<sup>cc</sup> fuerit, ad consilium sapientum semel in *C<sub>b</sub>, D<sub>1</sub>*    <sup>dd</sup> offerentis in *D<sub>1</sub>*    <sup>ee</sup> confirmandi in *C<sub>b</sub>, D<sub>1</sub>*    <sup>ff</sup> dicto: *om. C<sub>b</sub>, D<sub>1</sub>*    <sup>gg</sup> honorabile et gentile in *C*    <sup>hh</sup> infrascriptas e infrascripta in *D<sub>1</sub>*    <sup>ii</sup> alia omnia in *C*    <sup>jj</sup> et quacumque *om. B, C*    <sup>kk</sup> aliquem in *C<sub>b</sub>, D<sub>1</sub>*  
<sup>ll</sup> seu in *D<sub>1</sub>*    <sup>mm</sup> ipsarum vel ipsorum in *C*    <sup>nn</sup> nel margine interno di *B, C<sub>1</sub>* di mano coeva Descriptio locorum    <sup>oo</sup> de: dicte in *C<sub>b</sub>, D<sub>1</sub>*    <sup>pp</sup> dictorum: nel margine esterno con segno di richiamo in *C*    <sup>qq</sup> et: in *sopralinea* in *C*    <sup>rr</sup> villam in *C*    <sup>ss</sup> castri: *om. D<sub>1</sub>*  
<sup>tt</sup> burgi: nel margine interno con segno di richiamo in *C*    <sup>uu</sup> burgi et villarum in *C<sub>b</sub>, D<sub>1</sub>*  
<sup>vv</sup> dictorum in *C<sub>b</sub>, D<sub>1</sub>*    <sup>ww</sup> et: *om. C<sub>b</sub>, D<sub>1</sub>*    <sup>xx</sup> et: *om. C*    <sup>yy</sup> iuribus: et singulis in *C<sub>b</sub>, D<sub>1</sub>*    <sup>zz</sup> et fictis *corretto su* a fictis in *C<sub>b</sub>, D<sub>1</sub>*    <sup>ab</sup> sensionibus in *C<sub>b</sub>, D<sub>1</sub>*    <sup>ac</sup> proventionibus *corretto su* proventionibus in *C<sub>1</sub>*    <sup>ad</sup> et undecumque: nel margine esterno con segno di richiamo in *B*    <sup>ae</sup> obventionibus in *C*    <sup>af</sup> iure in *C<sub>b</sub>, D<sub>1</sub>*    <sup>ag</sup> fovendi in *B, C*    <sup>ah</sup> sine in *C<sub>b</sub>, D<sub>1</sub>*    <sup>ai</sup> vel de consuetudine in *C<sub>b</sub>, D<sub>1</sub>*    <sup>aj</sup> applacione in *B*    <sup>ak</sup> dicti comunis no-



mine in C<sub>1</sub>, D<sub>1</sub> <sup>al</sup> possent in C<sub>1</sub>, D<sub>1</sub> <sup>am</sup> hactenus dicti condam domini Anthonii factam in C<sub>1</sub>, D<sub>1</sub> <sup>an</sup> dictis castro, burgo et in C<sub>1</sub>, D<sub>1</sub> <sup>ao</sup> supra: om. C<sub>1</sub>, D<sub>1</sub> <sup>ap</sup> dominum in C<sub>1</sub>, D<sub>1</sub> <sup>aq</sup> predicta in C<sub>1</sub>, D<sub>1</sub> <sup>ar</sup> notarium in C<sub>1</sub> <sup>as</sup> convencionem in C<sub>1</sub>, D<sub>1</sub> at dicto in C<sub>1</sub>, D<sub>1</sub> <sup>au</sup> atiquo in B <sup>av</sup> a *corretto su* de in C<sub>1</sub> <sup>aw</sup> habent in D<sub>1</sub> <sup>ax</sup> ianu-  
 norum: *di lettura incerta* in C<sub>1</sub> <sup>ay</sup> annuatim et pretium infacionum de Capriata libras sep-  
 tuaginta quinque ianuorum (Ianen *con segno abbreviativo* C<sub>1</sub>) de quibus annuatim obvenit  
 in C<sub>1</sub>, D<sub>1</sub> <sup>az</sup> iure hereditatis dimidie in C<sub>1</sub>, D<sub>1</sub> <sup>bc</sup> acquisiti in C <sup>bd</sup> Minum in C<sub>1</sub>, D<sub>1</sub>  
<sup>be</sup> de Senis notarium, quondam in C<sub>1</sub>, D<sub>1</sub> <sup>bf</sup> ipsa acquista in D<sub>1</sub> <sup>bg</sup> librarum in D<sub>1</sub>  
<sup>bh</sup> octo et soldorum in D<sub>1</sub> <sup>bi</sup> Ianuensium in C<sub>1</sub> <sup>bj</sup> octo ianuorum et soldos quindecim in C <sup>bk</sup>  
<sup>bl</sup> essatum in B, C <sup>bl</sup> tempora et de in C<sub>1</sub>, D<sub>1</sub> <sup>bm</sup> publica in C<sub>1</sub> <sup>bn</sup> esse in C<sub>1</sub>, D<sub>1</sub>  
<sup>bo</sup> investitura in B, C <sup>bp</sup> seu in C<sub>1</sub>, D<sub>1</sub> <sup>bq</sup> notarii publici M<sup>o</sup>CC<sup>o</sup>XXV in C<sub>1</sub>, D<sub>1</sub>  
<sup>br</sup> procuratorio in D<sub>1</sub> <sup>bs</sup> in feudum: inferiori in C<sub>1</sub>, D<sub>1</sub> <sup>bt</sup> et: *ripetuto* in C<sub>1</sub>  
<sup>bu</sup> iura in B, C, D<sub>1</sub> <sup>bv</sup> scientia: causa in C <sup>bw</sup> suarum in C<sub>1</sub> <sup>bx</sup> debentur in C<sub>1</sub>, D<sub>1</sub>  
<sup>by</sup> auferre: *la seconda f in sopranea* in B <sup>bz</sup> in B *segue espunto e depennato* super ipsi  
<sup>cd</sup> corpore: om. C<sub>1</sub>, D<sub>1</sub> <sup>ce</sup> etiam: omnia in C<sub>1</sub>, D<sub>1</sub> <sup>cf</sup> hiis: aliis in C <sup>cg</sup> castro in C<sub>1</sub>, D<sub>1</sub>  
<sup>ch</sup> cum: de in C<sub>1</sub>, D<sub>1</sub> <sup>ci</sup> ipse: *ripetuto e depennato* in B; om. C<sub>1</sub>, D<sub>1</sub> <sup>cj</sup> ad: om. C<sub>1</sub>, D<sub>1</sub>  
<sup>ck</sup> predictis (*corretto su predictos* in C<sub>1</sub>) in C<sub>1</sub>, D<sub>1</sub> <sup>cl</sup> supradictis: om. C<sub>1</sub>, D<sub>1</sub>  
<sup>cm</sup> antiquiores in C<sub>1</sub> <sup>cn</sup> antiquum in B <sup>co</sup> predicti procuratoris in C<sub>1</sub>, D<sub>1</sub> <sup>cp</sup> recipienti in C <sup>cq</sup>  
<sup>cr</sup> et in fine in C<sub>1</sub>, D<sub>1</sub> <sup>cs</sup> sibi: *in sopranea* in B <sup>ct</sup> canonicum in C <sup>cu</sup> predictis in C<sub>1</sub>  
<sup>cv</sup> dicti in C <sup>cw</sup> uno in C <sup>cx</sup> utraque in B, C <sup>cy</sup> torracia in D<sub>1</sub> <sup>cz</sup> prefatus in C<sub>1</sub> <sup>de</sup> consilium in B, C <sup>df</sup> de: om. B <sup>dg</sup> Camila  
 in C <sup>dh</sup> Ego-publicavi: om. C<sub>1</sub>, D<sub>1</sub>.

### Alio vero tenoris infrascripti:

In nomine Domini amen. Illustris et magnificus dominus, dominus Iohannes de Murta, Dei gratia Ianuensium dux et populi defensor, ex potestate eidem per comune Ianue attributa, cum voluntate, consilio et consensu quindecim sapientum ordinatorum et constitutorum ad consilium ipsius domini .. ducis super negociis comunis Ianue, in quo consilio interfuit legitimus et sufficiens numerus consiliariorum predictorum et quorum consiliariorum qui presentes fuerunt nomina sunt hec, videlicet Lanfrancus de Odino, prior, Enricus de Guasco, Lanzalotus de Castro<sup>a</sup>, Leonelus Maruffus, Anthonius Macharri, Michael de Albario, Iacobus de Casteleto, Andalo Quartesianus, Nazarius de Alterixia et Iohannes de Pisano, et ipsi consilarii, auctoritate et decreto dicti domini .. ducis, habentes noticiam quod anno Domini millesimo<sup>b</sup> ducentesimo septuagesimo octavo, die XII<sup>o</sup> aprilis<sup>1</sup>, dominus Thomas, filius quondam domini Frederici, marchionis Malaspine, recognovit domino Rogero de Guisbonibus, Ianue<sup>c</sup> potestati, et Oberto Spinule, capitaneo comunis et

<sup>1</sup> V. *I Libri Iurium*, I/6, n. 1117.

populi Ianue<sup>d</sup>, recipientibus pro comuni Ianue, locum qui dicitur Molaria, qui est supra rippam fluminis vallis<sup>e</sup> Urbe, ultra aquam, esse comunis Ianue et ad ipsum comune pleno iure pertinere<sup>f</sup> et ipsi domino Thome ipsum locum per ipsos dominos, nomine dicti comunis, fuisse precario concessum, prout in registro comunis Ianue cartis CCLXXXVIII<sup>g</sup> plenius continetur<sup>h</sup>, et quod dictus dominus Thomas et sui successores usque in hodiernam<sup>h</sup> diem dictum locum possiderunt ob remuneracionem multorum obsequiorum per comune Ianue receptorum a magnifico et egregio viro, domino Thoma, marchione Malaspina<sup>i</sup>, filio quondam bone memorie domini Isnardi, marchionis Malaspine, et a predecessoribus ipsius et que habere sperant in futurum, volentes de ampliori iure, de speciali gratia in ipso loco providere, ex certa scientia et omni iure, modo et forma quibus melius potuerunt et possunt, nomine et vice comunis Ianue, dederunt et concesserunt eidem domino .. Thome, pro se et heredibus suis masculis et feminis recipienti, in honorabile, gentile et rectum<sup>i</sup>, antiquum<sup>k</sup> et paternum feudum omnia iura et actiones<sup>l</sup> reales et personales et alias persecuciones que<sup>m</sup> habet et habere posset talia qualia habet in castro et burgo Molaliarum, posito in diocesi Aquensi, ultra flumen Urbe, cui coheret<sup>n</sup> flumen Urbe et fossatus<sup>o</sup> Riclosii, cum toto districtu dicti castri et burgi et cum omnibus iuribus ad ipsum comune Ianue et ad dictum castrum et burgum spectantibus et pertinentibus, tam in hominibus, fidelitatibus, homagiis, fodris, furnis, bannis<sup>p</sup>, molendinis, aquis, aquarum ductibus, piscacionibus, venacionibus, boschis, rippis, terris cultis et incultis et quibuscumque aliis pertinentibus ad dictum<sup>q</sup> castrum et burgum, quocumque nomine censeantur, pedagiis, mero et mixto imperio ac<sup>r</sup> iurisdicione omnimoda, ad habendum, tenendum et<sup>s</sup> possidendum et quicquid sibi et suis heredibus masculis et feminis feudatario nomine et salvo iure dicti feudi placuerit perpetuo faciendum et cum omni iure et actione ad ipsum castrum et burgum pertinentibus et cum iis omnibus que pertinere possent, constituentes prefati dominus .. dux et consilium<sup>t</sup>, vice et nomine dicti comunis Ianue, dictum castrum et burgum et<sup>s</sup> cum omnibus pertinenciis et iuribus suis et supradictis in feudum ut supra concessis, nomine dicti domini Thome, de cetero possidere vel quasi donec ex ipsis<sup>u</sup> castro et burgo et ceteris supradictis possessionem acceperit corporalem vel quasi, quam accipiendi et retinendi deinceps eidem licentiam omnimodam contulerunt, nec non promittentes dictus dominus .. dux et consiliarii, nomi-

<sup>1</sup> V. *I Libri Iurium*, I/6, n. 1117; il n. della carta rinvia al testo di *Duplicatum*.

ne<sup>v</sup> et vice dicti comunis Ianue, eidem domino Thome, stipulanti pro se et heredibus suis masculis et feminis, de dicto feudo eidem seu eius heredibus licitem vel<sup>w</sup> questionem ullo tempore non inferre nec inferenti consentire, sed ipsum feudum eidem et eius heredibus quantum<sup>x</sup> pro iuribus que dictum comune habet in dictis castro<sup>y</sup> et burgo et ceteris<sup>z</sup> supradictis pertinenciis ab omni homine, collegio et universitate perpetuo defendere, disbrigare et manutenere talia qualia habet, non intendentes per hoc<sup>aa</sup> iuri alicuius alterius persone, si quod in dicto / (c. 216v.) castro et suis pertinenciis<sup>bb</sup> haberet, preiudicare vel in aliquo derogare. Ceterum dictus dominus .. dux, vice et nomine dicti comunis, cum baculo quem in manu tenebat ipsum dominum Thomam, recipientem pro se et heredibus suis, ut dictum est, de dicto feudo legitime investivit. Qua investitura facta, ipse dominus Thomas, recognoscens dictum castrum et burgum cum suis pertinenciis ad ius et proprietatem comunis Ianue pertinere, eidem domino .. duci, pro se et suis successoribus, vice et nomine comunis Ianue recipienti<sup>cc</sup>, fidelitatis prestitit corporale sacramentum et promissit eidem domino .. duci perpetuo esse de cetero de dicto feudo dicti comunis Ianue verum vassallum, salva semper fidelitate domini .. imperatoris et Imperii velut antiquioris domini. Que omnia et singula dictus dominus .. dux et dicti consilarii, vice et nomine comunis Ianue, ex una parte, et dictus dominus Thomas, ex altera, sibi adinvicem, solemnibus stipulacionibus hinc inde intervenientibus, promiserunt actendere et observare et minime contrafacere vel venire aliqua racione vel causa que dici vel excogitari posset, sub refectione hinc inde vicisim damnorum, interesse et expensarum litis et extra et sub ypotheca et obligacione omnium bonorum dicti comunis Ianue que per capitula dicti comunis obligari<sup>dd</sup> non prohibentur et etiam<sup>ee</sup> dicti domini Thome. Et inde dictus dominus dux et dicti consilarii et dictus dominus Thomas duo instrumenta unius eiusdem tenoris, videlicet unum pro utraque parte fieri preceperunt et rogaverunt per<sup>ff</sup> me Obertum Mazurrum, notarium et cancellarium eiusdem domini .. ducis et comunis Ianue. Actum Ianue, in duicali palacio, videlicet in terracia dicti palacii, ubi consilia reguntur et comunis negocia exercentur, anno dominice nativitatis millesimo trecentesimo quadragesimo septimo, indicione quarta decima secundum cursum Ianue, die nona iulii, circa complectorium, presentibus testibus domino Iohanne domini magistri Angeli de Gualdo, iuris perito, vicario dicti domini .. ducis, Germano de Murta, nato eiusdem domini .. ducis, domino Guillelmo de Guiglato<sup>gg</sup>, iuris perito, Giberto de Carpina, notario, et Georgio de Clavaro, scriba, quondam Odoardi. Ego Obertus Mazurrus, sacri Imperii notarius publicus et

cancellarius comunis Ianue, cum prefato domino .. duce et dicto consilio ipsius specialiter deputato predictis omnibus interfui et rogatus scripsi et publicavi et presens instrumentum pro dicto domino Thoma et in hanc publicam formam scripsi et extrasi<sup>hh</sup>.

<sup>a</sup> Castello in C <sup>b</sup> anno dominice nativitatis millesimo in C<sub>2</sub>, D<sub>2</sub> <sup>c</sup> Ianuensium in C<sub>2</sub>, D<sub>2</sub> <sup>d</sup> Ianuen(sium) in C<sub>2</sub>, D<sub>2</sub> <sup>e</sup> vallo in C<sub>2</sub>, D<sub>2</sub> <sup>f</sup> pertinetur in C<sub>2</sub>, D<sub>2</sub> <sup>g</sup> CCLXXXVIII in C<sub>2</sub>, D<sub>2</sub> <sup>h</sup> hodiernum in C, D<sub>2</sub> <sup>i</sup> Malaspine in B, C, D<sub>2</sub> <sup>j</sup> fictum in C<sub>2</sub>, D<sub>2</sub> <sup>k</sup> antiquum in B <sup>l</sup> et actiones: rationes in D<sub>2</sub> <sup>m</sup> personales, alias persecutorias que in C; persecutorias: prosecutiones in C<sub>2</sub> <sup>n</sup> coherent in D<sub>2</sub> <sup>o</sup> fossatum in C<sub>2</sub> <sup>p</sup> bapuis in C<sub>2</sub>, D<sub>2</sub> <sup>q</sup> ipsum in C<sub>2</sub> <sup>r</sup> et in C <sup>s</sup> et: om. C<sub>2</sub>, D<sub>2</sub> <sup>t</sup> consiliiarii in C<sub>2</sub>, D<sub>2</sub> <sup>u</sup> ipsius in C<sub>2</sub>, D<sub>2</sub> <sup>v</sup> consiliiarii predicti nomine in C<sub>2</sub>, D<sub>2</sub> <sup>w</sup> vel: om. C<sub>2</sub>, D<sub>2</sub> <sup>x</sup> heredibus in quantum in C<sub>2</sub>, D<sub>2</sub> <sup>y</sup> castris in B, C <sup>z</sup> certis in C<sub>2</sub> <sup>aa</sup> hec in C<sub>2</sub>, D<sub>2</sub> <sup>bb</sup> pertineciis in B <sup>cc</sup> recipienti: om. B, C <sup>dd</sup> comunis Ianue obligari in C <sup>ee</sup> etiam: om. C<sub>2</sub>, D<sub>2</sub> <sup>ff</sup> per: in *sopralinea* in B <sup>gg</sup> Guirlato in C<sub>2</sub>, D<sub>2</sub> <sup>hh</sup> Ego-extrasi: om. C<sub>2</sub>, D<sub>2</sub>.

coram prefato domino duce et consilio exhibit(is) et produt(is) per nobilem et egregium virum, dominum Anthonium, marchionem Malaspine, filium et heredem quondam domini Thome, marchionis Malaspine, pro se et etiam procuratorio nomine nobilis et egregii viri, domini Isnardi, fratris sui, marchionis Malaspine, filii et heredis dicti quondam domini Thome, ut de procur(acione) predicta apparet publico instrumento tenoris et continencie subsequents:

In nomine Domini amen. Anno Domini millesimo trecentesimo septuagesimo sexto, indicione nona, die vigesima tertia mensis septembris. Actum Ast, apud plateam illorum de Garretis, presentibus testibus Guillelmo Bava dicto Bogeri de Grazano, cancellario domini marchionis Montisferrati, Velurfo de Libarno et Guillelmo Nata de Mirbelo, vocatis et rogatis. Quorum presentia egregius et potens vir, dominus Isnardus, marchio Malaspina, natus bone memorie quondam egregii et spectabilis militis, domini Thome, marchionis Malaspine, sponte et ex certa scientia, omni iure, modo et forma quibus melius potest et validius, non revocando propterea prefatus dominus Isnardus aliquem seu aliquos procuratores hactenus per eum constitutum vel gesta per eum, sed pocius approbando et confirmando, fecit, constituit et ordinavit et loco sui posuit et ponit egregium et potentem virum, dominum Antonium, marchionem Malaspine<sup>a</sup>, fratrem suum, certum actorem, factorem et procuratorem, prout melius et validius de iuris utriusque beneficio esse potest ad omnes causas, lites, questiones et controversias quas habet, habiturus est seu quomodolibet habere potest vel sperat cum quacumque persona, corpore, comuni, collegio et universitate, quocumque nomine censeatur, tam

in agendo quam in defendendo et specialiter ad comparendum reverenter eundem<sup>b</sup> et pro dicto domino Isnardo se presentandum et eius nomine coram illustri et magnifico domino, domino Dominico de Campofregoso, Dei gratia Ianuensium duce et populi defensore, coram dominis .. sapientibus et antianis comunis Ianue, gerentibus vices dicti comunis, et quolibet alio ad quem spectet seu spectat ad petendum et requirendum ab eis et quolibet eorum<sup>c</sup>, nomine et vice dicti comunis, pro dicto domino Isnardo et eius nomine et eius heredum, investituram de omnibus et singulis castris, burgis, villis, territoriis, hominibus, iuribus et iurisdicionibus et aliis quibuscumque que dictus quondam dominus Thomas, genitor dicti domini Isnardi, et predecessores sui tenuerunt et tenere consueverunt in feudum a dicto comuni Ianue et confirmacionem omnium et singulorum predictorum, pro dicto domino Isnardo et<sup>d</sup> eius nomine et heredum suorum, investituram et confirmacionem recipiendum de predictis omnibus<sup>e</sup> et singulis et renovari petendum et propterea ac dicto domino .. duci et comuni Ianue et sapientibus et cuilibet pro dicto comuni gerenti vices pro dicto domino Isnardo, eius nomine, suorum heredum, nomine dicti comunis, faciendum et policendum fidelitatem et prestandum corporaliter<sup>f</sup> fidelitatis debitum iuramentum et offerendum, denunciandum, promitendum et protestandum et propterea ad bona sua obligandum et ad petendum, exigendum et requirendum ac recipiendum a dicto comuni totum id et quicquid dictus dominus Isnardus, successor dicti quondam domini Thome, et dicto quondam domino Thome<sup>g</sup> et predecessores sui habere et recipere debent a prefato comuni Ianue occasione feudi et occasione etiam stipendii quondam domini marchionis Malaspine, patris sui, sive dictus quondam dominus Anthonius et predecessores sui et dicti quondam domini Thome habere et recipere debebant a dicto comuni Ianue nec non de omni eo et toto quod recipere debebant, percipere vel habere a dicto comuni quomodolibet et quavis ratione vel causa et de predictis omnibus et singulis solucionem, computum et rationem faciendum, recipiendum et componendum et de receptis finem<sup>h</sup>, quietacionem et solucionem faciendum et propterea de premissis omnibus et singulis et quolibet premissorum instrumentum unum et plura fieri faciendum et mandandum, procuratorem unum et plures substituendum et revocandum, ex nunc constituens et revocans dictus dominus Isnardus quem et quos constituerit dictus dominus Antonius ac revocaverit in predictis et generaliter ad omnia et singula faciendum, tractandum et gerendum in predictis et circa predicta omnia et singula que dicto procuratori suo et cuilibet substituendo ab eo utilia videbuntur et que per quem velet verum et

legitimum procuratorem fieri et explicari possint et neccessaria sint seu melius expediri et que ipse dominus Isnardus constituens facere posset si presens esset, etiam si talia sint vel forent que mandatum speciale exigent atque ubi exigatur, intelligatur specialiter constitutus et substitutus et ex nunc in casibus ubi requiritur speciale mandatum specialiter eum constituit in omnibus, vices proprias commictendo, dans et concedens memoratus dominus Isnardus prefato domino Antonio, procuratori suo, et cuilibet constituendo ab eo in predictis omnibus et singulis emergentibus, dependentibus et connexis, plenam, liberam, generalem specialemque <potestatem>, ymmo plenissimum mandatum cum plena, libera, generali, speciali generalissimaque administracione, promitens dominus Isnardus prefatus michi notario infrascripto, tanquam publice persone stipulanti et recipienti officio publico nomine et vice et ad partem prefati domini .. ducis et comunis Ianue, se perpetuo rata, grata et firma omnia et singula habere et tenere et quecumque dictus procurator<sup>i</sup> seu substituendus ab eo dixerit, fecerit, exegerit et promisserit quomodolibet in predictis et circa predicta ac si a se ipso et<sup>j</sup> per ipsum personaliter gesta, facta, acta vel promissa forent et in aliquo non contrafacere vel venire per se vel alium aliqua ratione vel causa de iure vel de facto, etiam si de iure posset, sub ypotheca et obligacione bonorum suorum habitorum et habendorum, ex nunc dictus dominus Isnardus emologans omni iure, modo<sup>k</sup> et forma quibus melius potest, ratificans, affirmans et approbans omnia et singula et quecumque per dictum procuratorem suum et quemlibet ab eo substituendum in predictis et circa predicta vel aliquod predictorum quomodolibet facta, acta, dicta, gesta fuerint, promissa vel aliquo modo conventa sub predicta ypotheca et obligacione bonorum suorum, renuncians prefatus dominus Isnardus excepcioni sic et<sup>d</sup> prout supra non geste, doli, sine causa, conditioni et omni alii iuri municipali, ecclesiastico et civili quibus contra predicta venire posset vel se iuvare, et inde de predictis mandans atque iubens per me notarium infrascriptum unum et plura et tot quot fuerint opportuna fieri publica instrumenta quam lacius poterunt dictari consilio sapientis et ipsa meliorari quam lacius poterunt et extrahi semel et pluries, non obstante quod in publicam formam forent reddata. Et ego Marchonus Ferrarius de Mirolio, publicus imperiali auctoritate notarius, predictis omnibus et singulis interfui vocatus et rogatus et sic scripsi<sup>l</sup>.

<sup>a</sup> Malaspinam in C    <sup>b</sup> eundem: così B, C    <sup>c</sup> eorum: in *sopralinea* in B    <sup>d</sup> et: om.  
C    <sup>e</sup> omibus in B    <sup>f</sup> corporalem in C    <sup>g</sup> et dicto-Thome: così B, C    <sup>h</sup> finem: om.  
C    <sup>i</sup> procurator: su *rasura* in B    <sup>j</sup> et: in *sopralinea* in B    <sup>k</sup> iure, via, modo in C    <sup>l</sup> et  
sic scripsi: nel *margin*e interno con *segno* di richiamo in B.

nec non etiam viso quodam publico instrumento tenoris infrascripti, quod incipit in registro comunis Ianue et volumine quarti libri ut infra ...<sup>1</sup>, auditaque et intellecta requisicione humiliter et reverenter facta per dictum dominum Antonium, suo proprio nomine et etiam procuratorio nomine dicti domini Isnardi, fratris sui, coram prefato domino .. duce et consilio et ab eis, igitur prefati dominus .. dux et consilium, studentes pro viribus in bonis comunis Ianue predecessorum suorum vestigia inimitari et ipsi comuni acquisitum thesaurum incomparabilem<sup>b</sup>, amicos videlicet et fideles, omni qua possunt cura et solitudine conservare, predictis instrumentis investiturarum et contentarum in eis seriatim sibi lectis concessionis in feudum facte antedicto domino Thome, patri dictorum dominorum Isnardi et Anthonii, a prefatis magnificis dominis .. ducibus et consiliariis ipsorum domini .. ducis et consilii predecess(ori)bus, nec non similiter actentis aliis concessionibus factis in feudum de rebus et iuribus de quibus in suprascriptis instrumentis fit mencio tam per predecessores prefati domini Symonis Buchanigre et<sup>c</sup> domini Iohannis de Murta in personis predecessorum prelibati domini Thome et de quibus concessionibus in dictis instrumentis fit mencio, predictas cessiones, iura et feuda ipsarumque rerum possessionem et omnia et singula circa hec ab ipsis prefatis predecessoribus facta et gesta et in prefatis instrumentis investiturarum et concessionum in feudum contenta utpote provide, rite et benefacta ipsi domino Antonio, pro se et nomine prefati domini Isnardi, fratris sui presentis<sup>d</sup> renovate concessionis et investiture auctoritate plenissima cum omnibus iuribus, obvencionibus, prestacionibus, debitis et quibus factis in dicto instrumento facto dicto domino Thome, patri suo, et aliis contentis in dictis instrumentis confirmaverunt et ad cautelam in rectum, nobile, gentile, antiquum<sup>e</sup> et paternum feudum concesserunt et concedunt concorditer et nemine discrepante, repertis ballotolis omnibus albis numero decem, omni modo, iure et forma quibus melius potuerunt et possunt et in confirmacionis et renovacionis<sup>f</sup> signum ipsum dominum Antonium, pro se et nomine dicti domini Isnardi, fratris sui, de dicto feudo seu feudis et rebus et iuribus feudalibus de quibus supra in dictis instrumentis concessionum et investiturarum fit mencio et cum omnibus iuribus et aliis ut prefertur, nomine honorabilis, gentilis, recti, antiqui et paterni feudi cum virga ducali prefatus dominus .. dux, cum consensu et

<sup>1</sup> Segue il documento del 27 luglio 1224 inserito in *I Libri Iurium*, I/4, n. 747

(pp. 257-259). Il riferimento al libro IV rinvia al testo di *Duplicatum*.

voluntate dicti sui .. consilii, cum omnibus pactis, convencionibus, obventionibus, promissionibus, renunciacionibus et clausulis contentis in instrumentis predictis legitime investiverunt predictum dominum Antonium, pro se et nomine dicti domini Isnardi, fratris sui, pro se ipsis et heredibus suis tam masculis quam feminis et ipsis deficientibus pro omnibus et singulis ad quos de iure vel consuetudine spectaret seu spectare posset feudum supradictum, promittentes, nomine dicti comunis, prefacti dominus .. dux et .. consilium dicto domino Antonio, pro se et dicto domino Isnardo ac etiam pro heredibus tam masculis quam feminis ipsorum dominorum Antonii et Isnardi et ipsis deficientibus ut supra, stipulantibus et recipientibus, prefatam concessionem et renovacionem et omnia et singula suprascripta perpetuo firma, rata et grata habere et tenere nec contrafacere vel venire per se vel alium aliqua ratione, occasione vel causa, de iure vel de facto, sub pena tocius damni, interesse et expensarum litis et extra et obligacione omnium bonorum dicti comunis que non sunt prohibita obligari per capitula dicti comunis, qua pena soluta vel non, predicta omnia et singula firma perdurent. Insuper dictus dominus Antonius, pro se et nomine dicti domini Isnardi, fratris sui, statim ibidem de fide et fidelitate servanda dicto comuni prefatisque domino .. duci et consilio et suis successoribus, nomine dicti comunis recipientibus, in omnibus et per omnia prout dictus quondam dominus Thomas seu eius legitimus procurator fecit et in predictis instrumentis continetur solemnem promissionem cum omnibus pactis, promissionibus, convencionibus, renunciacionibus et clausulis contentis in instrumentis suprascriptis et corporale prestitit sacramentum seu iuramentum ac etiam incontinenti post hec, in signum perpetue et mutue<sup>s</sup> dilectionis servande et fidei inter prefactum dominum .. ducem et .. consilium et dictum / (c. 217<sup>v.</sup>) dominum Antonium, suo et dictis nominibus, osculum pacis intervenit, mandantes et rogantes per me notarium et cancellarium infra-scriptum de predictis omnibus et singulis confici presens publicum instrumentum. Acta fuerunt suprascripta omnia et singula Ianue, in terracia palacii<sup>h</sup> ducalis, anno dominice nativitatis millesimo trecentesimo septuagesimo sexto, indicione quarta decima secundum cursum Ianue, die vigesima nona septembris, hora inter primam et terciam, presentibus testibus nobili et egregio milite domino Albertino de Lando, comite Beviafii<sup>i</sup>, potestate Ian(ue), sapienti viro, domino Bernardo de Blavaschis de Cumis, legum doctore, vicario prefati magnifici domini .. ducis, Bartholomeo Vescunto<sup>j</sup> vice duce, Aldebrando de Corvaria et Raphaele de Guasco, cancellariis dicti domini .. ducis, et Basilio de Levanto, milite dicti domini .. ducis, ad hec vocatis et rogatis.



(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, suprascriptum instrumentum extractum, sumptum et fideliter exemplatum de foliaco instrumentorum compositorum per quondam Georgium Oddoardi de Clavaro, notarium et olim cancellarium, vidi, legi, correxi et diligenter ascultavi cum auctentico et originali scripto manu dicti condam Georgii et utrumque concordare inveniens me subscripsi et publicavi cum signo et nomine meis in instrumentis apponi solitis in testimonium premisorum, habens superinde auctoritatem, licentiam et potestatem michi ex iniuncto custodie privilegiorum comunis Ianue officio attributam<sup>k</sup>.

<sup>a</sup> I nomi che seguono sono disposti in colonna; due trattini indicano la fine di ogni colonna  
<sup>b</sup> incomparabilem: su correzione in B <sup>c</sup> et: in soprilinea in B <sup>d</sup> presentis: om. C  
<sup>e</sup> antiquum in B <sup>f</sup> corretto su confirmazione et renovazione in B <sup>g</sup> metue in C <sup>h</sup> palacii (corretto su palacio) terracia in C <sup>i</sup> Benasie in C <sup>j</sup> Vesconte in C <sup>k</sup> (S.T.)-attributam: om. C.

242

1350, febbraio 10, Genova

*Il comune di Genova rinnova ad Eliana, vedova di Iacopo del Carretto, marchese di Savona, nella persona del figlio Enrico, suo procuratore, l'infedeltà dei castelli di Deigo e Carretto, ricevendone il giuramento di fedeltà.*

I m b r e v i a t u r a [I], A.S.G., Archivio Segreto, n. 348; c o p i a semplice di imbreviatura [B], *Ibidem*, n. 2727/34; c o p i a autentica [C], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 217 v., da B; c o p i a semplice [D], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 217 r., da C.

Nel margine superiore di I la seguente annotazione di mano moderna: « Cantera 17 »; a tergo, della stessa mano del testo: « p(ro) Ian(ue) cancellar(ia) » ed alcune prove di penna.

I nn. 242-247 sono tratti da un fascicolo cartaceo [B], un *cartularium instrumentorum feudorum* di Corrado di Credenza che potrebbe rappresentare il suo contributo al lavoro preliminare di raccolta ed organizzazione del materiale da trasferire nel *liber*; sul frontespizio la seguente intitolazione di mano coeva: « Conradini de Credencia, notarii et cancellarii »; di mano tarda « 1350 ».

E d i z i o n e: *Liber iurium*, II, n. 200.

R e g e s t o: LISCIANDRELLI, n. 543.

Feudum castrorum Deghi et Carreti.

In nomine Domini amen. Magnificus dominus, dominus Iohannes de Valente, Dei gracia Ianuensium dux et populi defensor, ex baylia<sup>a</sup> sibi attributa a comuni et populo Ianuen(sibus), in presentia, consilio, deliberacione, consensu sui<sup>b</sup> consilii quindecim sapientum, in quo interfuit legitimus et sufficiens numerus dictorum consiliariorum presentium et consentientium et quorum quidem consiliariorum nomina sunt hec: Benedictus de Archu, prior, Oliverius de Castiliono, Martinus de Prementorio, Antonius Macia, Antonius de Sarzano, Melianus Ferrandus, Ricobonus de Vernacia, Iohannes Blanchus, speciarius, Nicolaus Vignolus, peliparius, Fredericus de Canellis, taliator, Obertus Castronus de Sexto<sup>c</sup>, audicta et intelecta requisicione facta ab ipso domino .. duce et suo<sup>d</sup> consilio per dominum Enricum, quondam domini Iacobi, marchionem Saone, procuratorem et procuratorio nomine egregie domine Eliane<sup>e</sup> de Carreto<sup>f</sup>, filie quondam bone memorie domini Alberti, marchionis de Carreto, et uxoris quondam egregii domini Iacopi, marchionis de Carreto, ut de procuracione constat instrumento publico scripto manu Bartolini de Iudice de Spigno, notarii, M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup> quinquagesimo, die quinta februarii<sup>g</sup>, cuius<sup>h</sup> procuracionis tenor inferius est scriptus, continente quod placeat ipsi domino .. duci dictum procuratorem, dicto nomine, investire et per ipsum<sup>h</sup> dictam dominam Elianam de castris et locis Degi sive Dei et Carreti, que pertinent ipsi domine Eliane hereditario nomine, ut<sup>i</sup> pro parte ipsius procuratoris asseritur, iure<sup>j</sup> nobilis et gentilis feudi<sup>k</sup> et vigore cuiusdam investiture de novo facte predicte<sup>l</sup> domine Eliane per alium suum procuratorem legitimum<sup>m</sup>, ut asserit, per recolende memorie<sup>n</sup> magnificum dominum, quondam dominum Iohannem de Murta, tunc Dei gratia ducem Ianuensium<sup>o</sup> et populi defensorem, cum ipse procurator offerat, dicto nomine, se paratum facere eidem domino .. duci, recipienti nomine comunis Ianue, de ipsis castris et locis fidelitatis debitum et legitimum sacramentum et actendere, facere et observare, dicto nomine, omnia et singula que facere debet<sup>p</sup> comuni Ianue pro ipsis castris et locis secundum quod in concessione diu facta per comune Ianue scripta<sup>q</sup> in registro comunis Ianue plenius continetur et habens noticiam predictus dominus .. dux de concessione feudi facta per comune Ianue egregiis viris, dominis Octoni de Carreto, marchioni, et Ugoni filio ipsius, pro ipsis et filiis suis masculis et feminis et descendantibus ex ipsis, in nobile et gentile

<sup>1</sup> V. n. 243.

feudum de dictis castris Degi et Carreti<sup>r</sup> cum tota castellania, iurisdicione hominum dictorum locorum, donegis, iuribus et aliis pertinentiis spectantibus ad dicta loca, cum certis pactis, modis et formis et concessionibus, conditionibus appositis<sup>s</sup> in concessione iam dicta, de qua continetur in instrumento scripto manu Marchixii scribe, notarii, M<sup>o</sup>CC<sup>o</sup>XIII<sup>t</sup>, indicione prima, die XXV iulii, et de quo instrumento, extracto per Lanterninum<sup>u</sup>, notarium, ex imbreviatura instrumentorum dicti Marchixii lacius patet in registro comunis Ianue<sup>l</sup>, et habeat<sup>v</sup> predictus dominus .. dux noticiam et fidem plenariam de investitura seu eius concessione nova facta domino Bartholomeo de Stephanis de Bozolasco, procuratori et procuratorio nomine predictae domine Eliane de Carreto, per magnificum dominum<sup>w</sup>, dominum recolende memorie quondam dominum Iohannem de Murta, tunc Dei gratia Ianuensium ducem et populi defensorem, nomine et vice comunis Ianue, secundum pacta, condicionem et formam in eadem investitura contenta<sup>x</sup> et hoc de voluntate et consensu predicti quondam domini Iacobi, marchionis Saone, cui alias per dominum Symonem Bucanigram, tunc Ianuensium ducem, concessa dicuntur fuisse in nobile feudum dicta loca, ut de huiusmodi investitura et voluntate predicti domini Iacobi vel<sup>y</sup> procuratoris sui patet instrumento publico scripto manu Oberti Mazurri, notarii et comunis Ianue cancellarii, M<sup>o</sup>CCCXLVII<sup>o</sup>, indicione quarta decima, die XXVI iunii, volens ipse dominus .. dux requisicionem eiusdem domini Enrici seu<sup>z</sup> dicte domine Eliane liberaliter complacere, sperans quod dicta domina Eliana de dictis terris et locis<sup>aa</sup> erit fidelis vassala, tam ipsa quam successores sui<sup>bb</sup> et heredes, sibi domino .. duci et comuni Ianue, prefato domino Enrico, procuratori et procuratorio nomine domine Eliane iam dicte, tam pro ipsa domina Eliana quam heredibus et successoribus recipientibus, dicta castra et loca Degi et Carreti et iurisdiciones ipsorum et cuiuslibet eorum cum omnibus iuribus, donegis et quibuscumque aliis spectantibus ad ipsa loca et quodlibet<sup>cc</sup> eorum in formis et sub formis concessorum, de quibus fit mencio in<sup>dd</sup> concessione facta ut supra dictis Octoni et Ugoni de qua superius facta est mencio, in nobile et gentile feudum idem dominus .. dux, nomine et vice comunis Ianue, ex potestate et baylia ipsius et omni via, iure, modo et forma quibus melius potest et potuit, / (c. 218r.) etiam de<sup>ee</sup> consilio, consensu et<sup>ff</sup> voluntate sui consilii supraditi, concessit<sup>gg</sup> et<sup>hh</sup> per ipsum procuratorem dicte domine Eliane, innovando huiusmodi concessionem<sup>hh</sup> in perso-

<sup>1</sup> V. *I Libri Iurium*, I/1, n. 276.

nam ipsius domine Eliane<sup>ii</sup> seu dicti procuratoris, recipientis nomine et vice dicte domine Eliane, sub pactis, condicionibus, modis et formis<sup>jj</sup> per eandem dominam Elianam penitus observandis et heredes et successores ipsius, de quibus in concessione supradita facta dictis dominis Octoni et Ugoni et in registris comunis Ianue plenius continetur, ipsumque predictum dominum Enricum, procuratorem et procuratorio nomine iam dicte domine Eliane, de locis predictis et quolibet eorum, iurisdictionibus et aliis spectantibus ad dicta loca et quodlibet<sup>kk</sup> ipsorum sub fidelitate iam dicta per septum sive baculum ducalem investivit et investiendo, nomine et vice comunis Ianue, eidem procuratori, nomine et vice dicte domine Eliane recipienti, promixit versus dictam dominam Elianam, heredes et successores ipsius actendere, complere et observare omnia et singula que promissa fuerunt<sup>ll</sup> per comune Ianue seu per presidentes eidem comuni versus dictos dominos Octonem et Ugonem in concessione de qua supra facta est mencio, salvo et reservato et sane intellectu quod de solucione annua viginti quinque librarum ianuinarum, de qua fit mencio in concessione feudi dictorum locorum facta dictis Octoni et Ugoni, comune Ianue non teneatur in aliquo, non obstante presenti concessione et innovacione, sed a prestacione earum<sup>mmm</sup> comune Ianue sit de voluntate dicti procuratoris liberum et absolutum. Qui dominus Enricus, dicto procuratorio nomine, acceptans gratanter concessionem presentem ac innovacionem presentis concessionis et feudi sub presenti forma et recognoscens, nomine antedicto, dictum dominum .. duces, nomine comunis Ianue, et per ipsum dominum .. duces dictum comune in<sup>nn</sup> verum dominum locorum predictorum et eorum que concessa et innovata sunt ut supra, flexis genibus, in anima dicte domine Eliane iuravit et iuramentum fidelitatis prestitit dicto domino, domino<sup>oo</sup> .. duci, recipienti nomine et vice comunis Ianue, cum omnibus circumstanciis ac capitulis a iure traditis in prestacione sacramenti fidelitatis pro dictis castris et locis traditis ut supra in feudum, acceptans etiam, dicto nomine, pacta et conventa que alias<sup>pp</sup> pacta et conventa fuerint<sup>qq</sup> per dictos marchiones in concessionibus antiquis ipsorum et investituris de quibus facta supra est mencio<sup>rr</sup> versus dictum comune seu legitimam personam pro ipso<sup>ss</sup> comuni Ianue actendere et observare promissa predicta et ipsa pacta et convenciones dicto domino .. duci, recipienti nomine dicti comunis, promissit dicto procuratori<sup>tt</sup>, dicto procuratorio nomine, actendere, complere et in nullo contrafacere vel venire. Que omnia et singula suprascripta tam dictus dominus .. dux, nomine et vice comunis Ianue, versus dictum procuratorem, dicto procuratorio nomine stipulantem et recipientem, quam dictus procura-

tor, dicto procuratorio nomine, versus predictum dominum .. ducem, nomine iam dicti comunis stipulantem et recipientem, promisserunt inter se et se adinvicem actendere, complere et observare<sup>uu</sup> et in nullo contrafacere vel venire sub penis contentis in concessionibus seu in concessione antiqua supradicta<sup>ll</sup>. Et proinde ad sic observandum omnia bona comunis que<sup>vv</sup> per capitula dicti comunis obligari<sup>ww</sup> non prohibentur et dictus dominus Enricus, dicto nomine, omnia bona dicte domine Eliane habita et habenda sibi adinvicem pignori obligarunt, iubentes et mandantes dicte partes fieri de predictis debere<sup>xx</sup> presens publicum instrumentum per me Conradum de Credentia, notarium infrascriptum et comunis Ianue cancellarium. Actum Ianue, in terracia palacii domini .. ducis, ubi regitur consilium, anno dominice nativitatis millesimo trecentesimo quinquagesimo, indicione secunda secundum cursum Ianue, die decima februarii, hora none. Testes dominus Feus de Florentia, iudex et vicarius domini .. ducis, dominus Bartholomeus de Stephanis de Bozolasco, iudex, Antonius Gambonus, Symon de Monelia, vice duces, Bruschinus de Bruschis, dicti domini marchionis familiaris, et Georgius de Clavaro, notarius et cancellarius domini .. ducis<sup>yy</sup>.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, suprascriptum instrumentum extractum, sumptum et fideliter exemplatum de cartulario instrumentorum feudorum compositorum manu dicti quondam Conradi de Credentia, notarii<sup>zz</sup>, patris mei, vidi, legi, correxi et diligenter ascultavi cum auctentico et originali scripto manu dicti quondam Conradi et utrumque concordare inveniens me subscripsi et publicavi cum signo et nomine meis in instrumentis apponi solitis in testimonium premisorum, habens superinde auctoritatem, licentiam et potestatem michi ex iniuncto custodie privilegiorum dicti comunis officio attributam<sup>ab</sup>.

<sup>a</sup> *In I segue depennato* et potestate <sup>b</sup> *consensu et voluntate sui in I, B* <sup>c</sup> *Bedictus-de Sexto: in calce al documento in I* <sup>d</sup> *sui in I* <sup>e</sup> *Eliane: ripetuto in D* <sup>f</sup> *nel margine esterno di B, della stessa mano, Feudum domine Eliane de Carreto, uxoris domini quondam Iacobi* <sup>g</sup> *februarii et cuius in I* <sup>h</sup> *ipsam in B, C* <sup>i</sup> *ut: et in D* <sup>j</sup> *iure: vir in D* <sup>k</sup> *in I segue depennata* <sup>l</sup> *predicte: in soprilinea in B* <sup>m</sup> *legitimum procuratorem in I* <sup>n</sup> *in I segue depennato* <sup>o</sup> *Ianuensium .. ducem in I* <sup>p</sup> *debet: de in B, D* <sup>q</sup> *scriptis in C, D* <sup>r</sup> *nel margine esterno di B* <sup>s</sup> *de dicto* <sup>t</sup> *oppositis in I, B, D* <sup>u</sup> *M<sup>o</sup> (segue CCC depennato) CC<sup>o</sup>XIII in I* <sup>v</sup> *Lanterninum: così per Lantelminum o Lantelmum I, B, C, D* <sup>w</sup> *habet in B* <sup>x</sup> *in I segue depennato* <sup>y</sup> *quondam contentam in C, D* <sup>z</sup> *vel: in soprilinea in B* <sup>aa</sup> *Enrici dicto nomine seu in I, B* <sup>bb</sup> *dictis locis et terris in I* <sup>cc</sup> *nel margine di B* <sup>dd</sup> *De dicto in B segue depennato* <sup>ee</sup> *ipsorum in I segue parola depennata*

<sup>ee</sup> de: in *in C, D* <sup>ff</sup> consensu et: *ripetuto in C, D* <sup>gg</sup> supraditi, concessit: *ripetuto in C, D* <sup>hh</sup> in *B segue depennato ip* <sup>ii</sup> innovando-Eliane: *om. C, D* <sup>jj</sup> formis et modis in *I, B* <sup>kk</sup> quolibet in *I* <sup>ll</sup> nel margine esterno di *B* De eodem <sup>mm</sup> eorum in *B, C, D* <sup>nn</sup> comune Ianue in *in I, B* <sup>oo</sup> domino: *om. I, D* <sup>pp</sup> in *I segue depennata f* <sup>qq</sup> fuerunt in *D* <sup>rr</sup> in *B segue depennato seu* <sup>ss</sup> ipsis in *B, C, D* <sup>tt</sup> dictus procur(ator) in *I* <sup>uu</sup> et observare: *om. D* <sup>vv</sup> comunis Ianue que in *I, B* <sup>ww</sup> capitula comunis Ianue obligari in *D* <sup>xx</sup> debere de predictis in *I* <sup>yy</sup> Actum-ducis: Actum etc. Testes etc. in *I, ove seguono, nello stesso ordine di B, C i nomi dei consiglieri e quindi Die x februarii, hora nona (in sopralinea su inter terciam et nonam depennato), indicione IIa. T(estibus) Batholomeo de \*\*\* , iuris perito, et Antonio Gambono et Simone de Monelia, sartore, viceducibus et \*\*\* de Bruschi, familiaribus dicti domini marchionis, Georgio de Clavaro, notario et cancellario, et Manuele Clay(aria) de Sino (lettura incerta), B(enedicto) de Archu, cui seguono annotazioni di difficile lettura e comprensione* <sup>zz</sup> notarii: in *sopralinea in C* <sup>ab</sup> (S.T.)-attributam: *om. D.*

243

1350, febbraio 5, Dego

*Eliana, vedova di Iacopo del Carretto, marchese di Savona, rilascia procura al figlio Enrico per richiedere al comune di Genova la conferma dell'investitura dei castelli di Dego e Carretto.*

O r i g i n a l e [A], A.S.G., Archivio Segreto, n. 348; c o p i a semplice [B], *Ibidem*, n. 2727/34, da A; c o p i a semplice [C], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 218 r., da B; c o p i a semplice [D], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 217 v., da C.

A tergo di A la seguente annotazione di mano moderna: « Cantera 17 ».

I nn. 242-247 sono tratti da un *cartularium instrumentorum feudorum*, di cui v. osservazioni al n. 242; la presente procura è riportata sul *liber* come documento a sé stante, ma nel n. 242, viene annunciata come allegato o inserto (v. in particolare I, in cui viene lasciato apposito spazio bianco).

E d i z i o n e: *Liber iurium*, II, n. 196.

Tenor autem proc(ure) talis est:

(S.T.)<sup>a</sup> In nomine Domini amen. Anno eiusdem millesimo trecentesimo quinquagesimo, indicione tercia, die quinta mensis februarii. Actum in castro Degi, presentibus Iacobo Iutuerio de Castello de Ast, Precivalio quondam Francisci de Monteclaro, et Saraxino, commoranti<sup>b</sup> in dicto castro, testibus vocatis et rogatis. In quorum<sup>c</sup> presentia et mei notarii infrascripti nobilis et

egregia domina Eliana<sup>d</sup> de Carreto, filia quondam bone memorie domini Alberti, marchionis de Carreto, marchisa Saone, uxor<sup>e</sup> quondam egregii domini Iacobi de Carreto, marchionis Saone, fecit, constituit et ordinavit dominum Enricum de Carreto, marchionem Saone, filium suum, presentem et mandatum<sup>f</sup> in se suscipientem, ad se presentandum coram magnifico domino, domino Iohanne de Valente, Dei gratia Ianuensium duce et populi defensore, et eius consilio seu coram quibuscumque eius consiliariis et officialibus et ab eodem<sup>g</sup> domino .. duce et .. consilio, nomine et vice comunis Ianue, investituram<sup>h</sup> petendum, nomine dicte domine Eliane<sup>i</sup>, pro castris, fortificiis et territoriis ac iurisdicionibus castri Degi et Carreti et cuiuslibet eorum et quibuscumque aliis spectantibus ad ipsa loca et quodlibet eorum in formis et sub formis concessionis et<sup>j</sup> pactorum de quibus fit mencio in concessione facta dominis Octoni, marchioni de Carreto, et Ugoni filio ipsius, quorum hereditas ad ipsam dominam Elianam<sup>k</sup> devolutam esse eandem<sup>l</sup> asserit, ut de concessione facta ipsis marchionibus apparere dixit debere<sup>m</sup> publico instrumento<sup>n</sup> scripto manu Marchixini<sup>o</sup> scribe, notarii curie, M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup>XXXIII<sup>o</sup>, die XXV iulii<sup>1</sup>, et de quo instrumento lacius patere dixit in registro comunis Ianue, et secundum modum et formam condicionis et pactorum secundum que aliax eandem<sup>p</sup> dominam Elianam<sup>k</sup> investitam fuisse dicit per magnificum dominum recolende memorie dominum Iohannem de Murta, / (c. 218v.) Dei gracia olim Ianuensium ducem et populi defensorem, ut de ea investitura patere debere dixit instrumento publico scripto manu Oberti Mazurri, notarii, M<sup>o</sup>CCCXLVII, die XXII iunii, et ipsis domino .. duci et .. consilio, recipientibus nomine et vice comunis Ianue, seu quibuscumque aliis officialibus seu sindicis ipsius, recipientibus nomine et vice iam dicti comunis, prestandum sacramentum fidelitatis solemniter et debite in animam ipsius domine Eliane<sup>i</sup> plenarie et legitime prout forma traddita a iure postulat et requirit, pro castris, territoriis atque iurisdicionibus antedictis, silicet castri Degi et Carreti et cuiuslibet eorum et pro quibuscumque aliis locis vel villis pro quibus dicta Aliana<sup>q</sup> teneretur vel appareret dictum sacramentum fidelitatis prestari<sup>r</sup> debere et ad quecumque alia et singula facienda et bona ipsius obliganda que occasione<sup>s</sup> investiture<sup>t</sup> iam dicte petende fidelitatis et sacramenti faciendi in animam ipsius occurrerit explicanda et intelligenda et ad quecumque demum peragenda que dictus dominus .. dux seu officiales eius dicere, proponere seu iniungere voluerit et que facere debuerit dicta domina Aliana de iure, dans dicta domina dicto domino Enrico, procu-

<sup>1</sup> V. *I Libri Iurium*, I/1, n. 276, qui erroneamente datato 1314 ma la cui data corretta è 1214.

ratori ut supra, plenum, liberum et generale mandatum in predictis et circa predicta cum plena, libera potestate et baylia et generali administracione, promitens dicta domina michi notario infrascripto, stipulanti et recipienti officio publico nomine<sup>u</sup> et vice magnifici domini, domini .. ducis Ianuensium et populi defensoris et eius consilii insuper et comunis Ianue et nomine et vice omnium aliorum quorum interest, intererit et interesse poterit, se<sup>v</sup> ratum, gestum et firmum in perpetuum habiturum<sup>w</sup> et quicquid in predictis et circa predicta et dependentibus ab eis per dictum suum procuratorem actum seu gestum fuerit vel quomodolibet<sup>x</sup> procuratum sub ypotheca et obligacione omnium bonorum ipsius, renuncians excepcioni rei sic ut supra non mandate, non geste et non promisse, doli mali, metus, in factum, condicioni<sup>y</sup> sine causa et omni alii iuri cuius vigore contra predicta venire posset vel aliquid contra ire.

Ego Bertolinus de Iudice de Spigno, notarius imperiali auctoritate, hanc cartam rogatus scripsi.

<sup>a</sup> (S.T.): om. D    <sup>b</sup> commoranti: così A, B, C, D    <sup>c</sup> in B segue depennata s    <sup>d</sup> Aliana in A    <sup>e</sup> uxoris in D    <sup>f</sup> et sponte mandatum in A, B    <sup>g</sup> eisdem in A, B; eidem in D    <sup>h</sup> investiturum in C    <sup>i</sup> Aliane in A    <sup>j</sup> ac in A, B    <sup>k</sup> Alianam in A    <sup>l</sup> eandem: così A, B, C, D    <sup>m</sup> debere dixit in A    <sup>n</sup> instrumento publico in A, B    <sup>o</sup> Marchixii in D    <sup>p</sup> eundem in D    <sup>q</sup> dicta domina Aliana in A    <sup>r</sup> prestare in A, B    <sup>s</sup> occasione: omnes in C, D    <sup>t</sup> investire in C    <sup>u</sup> publico et nomine in A    <sup>v</sup> in B segue depennata g    <sup>w</sup> habituram in A    <sup>x</sup> quolibet in D    <sup>y</sup> condicionis in C.

1350, febbraio 10, Genova

*Il comune di Genova rinnova ad Enrico del Carretto, anche a nome dei fratelli e coeredi Antonio, Alberto, Manfredo e Francesco, l'inf feudazione dei castelli di Spigno, Merana e Rocchetta.*

Imbreviatura [I], A.S.G., Archivio Segreto, n. 348; copia semplice di imbreviatura [B], *Ibidem*, n. 2727/34; copia autentica [C], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 218 v., da B; copia semplice [D], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 218 r., da C.

A tergo di I, della stessa mano del testo, le seguenti prove di penna: « Pro librum d. Pro libro. Pro tuus servus. Tuus servus sum ego, fac michi id quod tibi videtur ad constituendum ».



I nn. 242-247 sono tratti da un *cartularium instrumentorum feudorum*, di cui v. le osservazioni al n. 242.

E d i z i o n e: *Liber iurium*, II, n. 199.

R e g e s t o: LISCIANDRELLI, n. 542.

Feudum castrorum Spigni, Rochete et Mayrane.

In nomine Domini amen. Magnificus dominus, dominus Iohannes de<sup>a</sup> Valente, Dei gracia Ianuensium dux et populi defensor, ex baylia et potestate sibi attributa a comuni et populo Ianuen(sibus), in presentia, consilio, deliberatione, consensu et voluntate sui consilii quindecim sapientum, in quo consilio interfuit legitimus et sufficiens<sup>b</sup> numerus dictorum consiliariorum presentium et consencientium et quorum quidem consiliariorum nomina sunt hec: Beneditus de Archu, prior, Oliverius de Castilione, Martinus de Prementorio, Anthonius Macia, Anthonius de Sarzano, Melianus Ferrandus, Ricobonus de Vernacia, Iohannes Blanchus, speciarius, Nicolaus Vignolus, Fredericus de Canellis, taliator, Obertus Castronus de Sexto<sup>c</sup>, audicta et sane intellecta requisicione facta ab ipso domino .. duce per dominum Enricum, quondam bone<sup>d</sup> memorie domini Iacobi, marchionem Saone, suo proprio nomine et tanquam procuratorem et procuratorio nomine dominorum Antonii, Alberti, Manfredi et Franceschini, fratrum ipsius<sup>e</sup>, qui omnes, prout<sup>f</sup> asseruerunt, fuerunt et sunt universales heredes quisque pro parte sua bone memorie quondam domini Iacopi de Carreto, marchionis Saone, ut de procurac(ione) dictorum dominorum<sup>g</sup> Antonii et Franceschini constat instrumento publico scripto manu Bertholini de Iudice de Spigno, notarii, M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup> quinquagesimo, indicione tertia, die tertia mensis februarii<sup>1</sup>, cuius procur(acionis) tenor inferius est scriptus<sup>h</sup>, et de procur(acione) dicti domini Alberti constat alio publico instrumento scripto manu Bertholini de Iudice de Spigno, notarii, M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup> quinquagesimo, indicione tertia, die quinta februarii<sup>2</sup>, cuius procur(acionis) tenor inferius est scriptus<sup>i</sup>, et de procur(acione) dicti domini Manfredi constat alio publico instrumento scripto manu dicti Bertholini de Spigno de Iudice, notarii, M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup> quinquagesimo, indicione tertia, die quinta mensis<sup>3</sup> februarii<sup>1</sup>, continente quatenus placeat ipsi domino .. duci predictum dominum Enricum, suo proprio nomine et dictis procuratoriis nominibus fratrum suorum,

---

<sup>1</sup> V. n. 245.

<sup>3</sup> V. n. 247.

<sup>2</sup> V. n. 246.

de novo investire de nobili et gentili feudo quod idem dominus Iacopus marchio in vita sua tenuit in feudum a comuni Ianue, silicet<sup>k</sup> de castro, burgo et districtu et territorio Spigni et castrorum Mayrane et Rochete, burgorum et villarum districtus eorundem et que castrum et loca predicti fratres receperunt in simili feudo tanquam heredes predicti domini Iacopi et a domino Symone Bucanigra, tunc Ianuensium duce et populi defensore, ac recolende<sup>l</sup> memorie magnifico domino, quondam domino Iohanne de Murta, tunc Dei gratia Ianuensium duce et populi defensore, ut de predictis recepcionibus in feudum et investituris predictorum<sup>m</sup> locorum patere dixit, predictis<sup>n</sup> nominibus, per publica<sup>o</sup> documenta composita per publicos notarios et cancellarios tunc ducales, cum idem dominus Enricus, dictis nominibus, offerat se paratum ipsum feudum de locis predictis de novo recognoscere et investituram recipere et<sup>p</sup> iuramentum fidelitatis in animam suam et dictorum fratrum suorum prestare secundum formam iuris cum pactis, formis et condicionibus in concessione dicti feudi seu feudorum dicto domino Iacobo et suis antecessoribus<sup>q</sup> a quibus causam habuit appositis et omnia demum facere que vassallus tenetur domino suo<sup>r</sup> legitime et habens noticiam<sup>s</sup> dictus dominus dux de quadam concessione feudi<sup>t</sup> nobilis et gentilis facta<sup>u</sup> per dictum comune vel per presidentes eidem egregio viro, domino Thome, marchioni de Ponzono, filio quondam domini Enrici, marchionis<sup>v</sup> de Ponzono, recipienti pro se et filiis suis et quibuscumque descendentibus masculis et feminis ex ipso et pro aliis quibuscumque personis et successoribus vel habentibus causam ab ipso vel descendentibus ex<sup>w</sup> ipso de duabus terciis partibus castri Spigni et castrorum Mayrane et Rochete, cum iurisdicionibus ipsorum locorum, donegis et iuribus ipsorum et aliis pertinentiis<sup>x</sup> spectantibus ad ipsa loca et quodlibet eorum<sup>y</sup>, sub certis pactis, modis et condicionibus appositis<sup>z</sup> in dicta concessione de quibus fit mencio in registro comunis Ianue et cuius concessionis forma incipit « In nomine Domini. Nos Iohannes de Lucino<sup>aa</sup>, potestas Ianue, Obertus Spinula et Conradus de Auria<sup>bb</sup>, capitan(ei) comunis et populi Ianue » etc. et finit « M<sup>o</sup>CCLXXX<sup>cc</sup>, die XXII novembris, indicione tercia, circa complectorium »<sup>1</sup>; item<sup>k</sup> habita noticia de quadam alia concessione facta dictis anno, mense, die et hora per predictos tunc comunis Ianue presidentes domino Enrigo, marchioni de Ponzono<sup>dd</sup>, quondam domini Boniffacii, et Manfredino, marchioni de Ponzono, filio quondam domini<sup>ee</sup> Conradi, recipienti pro se et

---

<sup>1</sup> V. *I Libri Iurium*, I/7, n. 1176.

filiis suis masculis et feminis et quibuscumque habentibus<sup>ff</sup> causam ab ipsis et descendentibus ab eis, de reliqua tercia parte castrorum predictorum Spigni<sup>gg</sup>, Mayrane et Rochete cum omni iurisdictione et donegis, iuribus et quibuscumque aliis pertinentiis spectantibus ad loca predicta pro dicta tercia parte et de qua concessione constat in dicto registro et que incipit «In nomine Domini. Nos Iohannes de Luctino<sup>hh</sup>, potestas Ianue, Obertus Spinula et Obertus de Auria<sup>ii</sup>, capitan(ei) comunis et populi Ianuen(sium)» et finit «M<sup>o</sup>CCLXXXX, die XXII novembris, indicione tercia, circa complectorium»<sup>1</sup> et advertens predictus dominus .. dux assercione dicti domini Enrici, suo nomine / (c. 219r.) et procuratorio nomine dictorum fratrum suorum, dicta castra Spigni, Mayrane et Rochete cum suis iuribus et iurisdictionibus pervenisse ad egregium virum, dominum Iacobum de Carreto, filium quondam domini Enrici, marchionis de Carreto<sup>jj</sup>, iam defuntum et cuius preditus dominus Enricus et fratres sunt filii et heredes<sup>kk</sup>, habens etiam idem dominus .. dux noticiam de quadam venditione facta iam dicto quondam domino Iacobo, anno Domini M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup>XXXII, indicione quinta decima, die iovis<sup>ll</sup> XXV mensis iunii, per nobiles viros, dominos<sup>mm</sup> Raymondinum et Odinum, fratres, marchiones de Ponzono, suis propriis nominibus et dictum Odinum<sup>nn</sup>, procuratorio nomine nobilis viri, domini Conradi, marchionis de Ponzono et eius fratris, pro medietate, habentem sufficiens mandatum, de quo apparet per publicum instrumentum scriptum per Manfredum de Ponzono, notarium, dictis anno, indicione et die, et nobilem virum, dominum Bonifacium, marchionem de Ponzono, suo proprio nomine et<sup>oo</sup> procuratorio nomine Guiecti<sup>pp</sup> de Ponzono, marchionis, eius fratris, pro alia medietate, habentem sufficiens mandatum, de quo patet publicum instrumentum scriptum manu dicti notarii preditis anno, indicione et die, de tercia parte turris, domini, burgi, ville, hominum, territorii, iurisdictionis, contilis, meri et mixti imperii ad eos pertinentis in Spigno et pertinentiis Spigni et Mayrane et Rochete<sup>k</sup>, de qua venditione patet publicum instrumentum scriptum manu Soccini Calderie de Monexi, imperiali auctoritate notarii, asumptum de protocolis quondam<sup>qq</sup> Frederici Calderie, fratris sui, nec non et noticiam plenam sumens de quadam concessione quam dominus Symon Bucanigra, tunc dux Ianuensium, in presentia, consensu et voluntate sui consilii fecit de dictis castris in nobile et gentile feudum domino Dominico Macharo<sup>rr</sup> de Bestagno, iudici, et Francisco Vache de Finario, procuratori dicti domini Iacobi, et iura-

<sup>1</sup> V. *I Libri Iurium*, I/7, n. 1178.

mentum fidelitatis ab ipsis recepto et prestito per ipsos procuratores in animam dicti Iacobi<sup>ss</sup> domino .. duci predicto, pro se ipso et comuni Ianue recip(ienti), de quibus patet publicum instrumentum scriptum manu Oberti Mazurri, notarii et comunis Ianue cancellarii, anno dominice nativitatis M<sup>o</sup>CCCXXXX, indictione septima secundum cursum Ianue<sup>tt</sup>, die prima augusti, circa vespas, ac etiam plenariam fidem sumens predictus<sup>uu</sup> dominus .. dux de quadam concessione de dictis castris, terris et locis seu investitura quam recolende memorie magnificus dominus, dominus Iohannes de Murta, Dei gratia tunc Ianuensium dux et populi defensor, consilio, consensu et voluntate sui consilii in presentia existentis, fecit in nobile et gentile feudum predicto domino Enrico, suo proprio nomine et procuratorio nomine fratrum predictorum suorum<sup>vv</sup>, et de iuramento fidelitatis plenarie<sup>ww</sup> a predicto domino Enrico, suo proprio nomine, in animam suam et ab eodem tanquam procuratore<sup>xx</sup> et procuratorio nomine cunctorum<sup>yy</sup> fratrum suorum iuramento fidelitatis in animam ipsorum recepto et solemniter prestito predicto<sup>zz</sup> recolende memorie domino Iohanni predicto<sup>ab</sup>, tunc Ianuensium duci, pro se ipso et comuni Ianue recipienti, de quibus plene patet per publicum instrumentum scriptum<sup>ac</sup> in Ianua manu Guiberti de Carpina, notarii et comunis Ianue cancellarii, M<sup>o</sup>CCCXXXVII, indictione quinta decima secundum cursum Ianue, die II<sup>o</sup> novembris, ante terciam<sup>k</sup>, et advertens idem dominus .. dux rerum experientia sinceritatem et puram fidem quam prefatus dominus Iacobus semper habuit erga comune Ianue et presidentes eidem et quam predicti Enricus cum eiusdem fratribus antedictis, filii dicti quondam Iacobi, habent erga ipsum dominum .. duces et comune Ianue et statum populi presentem et continuo tenuerunt et in futurum, Deo dante, servabunt<sup>ad</sup>, ideo dicto domino Enrico, suo proprio nomine et nomine et vice dictorum fratrum suorum, pro se et eorum<sup>ae</sup> heredibus recip(ienti), castra predicta et iurisdictiones ipsorum et cuiuslibet eorum cum omnibus iuribus, donegis et aliis quibuscumque<sup>af</sup> spectantibus ad dicta loca et quodlibet eorum in formis et sub formis, concessionibus ac pactis de quibus fit mencio in dictis concessionibus, de quibus supra mencio facta est, in nobile et gentile feudum, nomine et vice comunis Ianue, concessit, innovando concessionem predictam in personas eorum et cuiuslibet eorum pro<sup>ag</sup> rata, sub pactis, formis et conditionibus observandis<sup>ah</sup> per ipsos et heredes eorum sub quibus alias concessa fuerunt predictis dominis Octoni, Ugoni, Thome, Rizeto<sup>ai</sup> et Manfredino, marchionibus antedictis, eo salvo quod comune Ianue nichil annuum vel non annuum eis solvere teneatur, ipsumque dominum Enricum, dictis nominibus, de castris predictis et toto burgo, locis, iurisdictionibus et aliis pertinentibus ad loca pre-

dicta per ducalem baculum et oris osculum solemniter investivit et ipsum feudum eis deffendere promissit et omnia facere que in dictis primis concessionibus continentur, eo salvo quod ad peccuniam annuam de qua in eisdem fit mencio preditus dominus .. dux vel comune Ianue nequaquam ullatenus teneatur<sup>k</sup>. Qui dominus<sup>aj</sup> Enricus, suo nomine et procuratorio nomine dictorum fratrum suorum, acceptans concessionem predictam et innovacionem presentis concessionis sub forma et reservacione iam dictis, recognoscens dictum dominum Iohannem de Valente ducem, nomine dicti comunis<sup>ak</sup>, et per ipsum dominum .. ducem ipsum comune Ianue<sup>al</sup> in verum dominum locorum predictorum et eorum que concessa sunt ut supra et cuiuslibet eorum, flexis genibus, in animam suam et dictorum fratrum suorum, quorum est procurator, corporaliter tactis sacrosanctis scripturis, iuravit et sacramentum fidelitatis solemniter prestetit dicto domino .. duci, recipienti nomine suo et comunis Ianue, et hoc iuramentum prestetit secundum formam traditam a iure in prestacione sacramenti fidelitatis<sup>am</sup> suo domino per vassallum. Et predicta omnia et singula actendere et observare promixit dictus dominus<sup>an</sup> Enricus, dictis nominibus, sub penis contentis in dictis concessionibus seu investituris antiquis et sub ypotheca et obligacione omnium bonorum suorum et dictorum eius fratrum et cuiuslibet eorum habitorum et habendorum. Actum Ianue, in terracia palacii domini ducis, ubi regitur consilium, anno dominice nativitatit M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup> quinquagesimo, indicione secunda secundum cursum Ianue, die decima februarii, hora none. Testes dominus Feus de Florencia, iudex et vicarius domini ducis, dominus Bartholomeus de Stephanis de Bozolasco, iudex, Anthonius Gambonus, Symon de Monelia, vice duces, Bruschinus de Bruschis, familiaris dicti domini marchionis, et Georgius de Clavaro, notarius et cancellarius domini .. ducis<sup>ao</sup>.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, suprascriptum instrumentum extractum, sumptum et fideliter exemplatum de cartulario instrumentorum feudorum compositorum per dictum quondam Conradum de Credentia, notarium, patrem meum, vidi, legi, correxi et diligenter ascultavi cum autentico et originali instrumento scripto manu dicti condam Conradi, notarii, patris mei, et utrumque concordare inveniens me subscripsi et publicavi cum signo et nomine meis in instrumentis apponi solitis in testimonium premisorum, habens superinde auctoritatem, licentiam et potestatem michi ex iniuncto custodie privilegiorum comunis Ianue officio attributam<sup>ap</sup>.

<sup>a</sup> de: om. I <sup>b</sup> sufficiens et legitimus in I, B <sup>c</sup> Benedictus-Sexto: om. I <sup>d</sup> Enri-  
cum, filium (in *sopralinea*) quondam (segue *de pennato* domini) bone in C <sup>e</sup> nel *margin*e ester-  
no di B Feudum domini quondam Iacobi de Carreto de Spigno et aliis terris feudalibus comunis  
f prout: nel *margin*e interno in C <sup>g</sup> domini in I <sup>h</sup> Bertholini-scriptus: om. I <sup>i</sup> Ber-  
tholini-scriptus: om. I ove segue *de pennato* et de procur <sup>j</sup> dicti Bertolini-februarii: om. I  
<sup>k</sup> nel *margin*e esterno di B De eodem <sup>l</sup> defensore et (in I segue *de pennato* ad) a recollende in I,  
B <sup>m</sup> dictorum in D <sup>n</sup> dictis in D <sup>o</sup> in B segue *de pennato* dom <sup>p</sup> et: per in C, D  
<sup>q</sup> in I segue *de pennato* habuit <sup>r</sup> domino suo tenetur in I <sup>s</sup> in I segue *de pennato* de  
<sup>t</sup> corretto su feudis in C <sup>u</sup> factam in C <sup>v</sup> marchioni in B, C <sup>w</sup> ex: om. D <sup>x</sup> in I se-  
gue *de pennato* per <sup>y</sup> ipsorum in D <sup>z</sup> oppositis in C <sup>aa</sup> Luciano in D <sup>bb</sup> de Auria:  
Aurie in I <sup>cc</sup> M<sup>e</sup> (segue CCC *de pennato*) CC<sup>l</sup>LXXX in I <sup>dd</sup> in B segue *de pennato* filio  
<sup>ee</sup> Boniffacii-domini: om. B, C, D <sup>ff</sup> quibuscumque aliis habentibus in I, B <sup>gg</sup> in B segue  
*de pennato* et <sup>hh</sup> Domini amen. Nos Iohannes de Luciano in D <sup>ii</sup> in I segue *de pennato* crist  
<sup>jj</sup> in I segue *inizio di parola de pennata* <sup>kk</sup> in I segue *de pennato* habens etiam idem d <sup>ll</sup> in I  
*segue de pennato* XXX <sup>mm</sup> dominos: in *sopralinea* in B <sup>nn</sup> dictum dominum Odinum in I  
<sup>oo</sup> in I segue *de pennato* proprio <sup>pp</sup> Guiecti corretto su Guecti in C <sup>qq</sup> in B segue *de pennato*  
de <sup>rr</sup> Mascharo in I, B <sup>ss</sup> dicti domini Iacobi in D <sup>tt</sup> Ianue cursum in D <sup>uu</sup> pre-  
fatus in D <sup>vv</sup> suorum predictorum in D <sup>ww</sup> plenari in I, B, C, D <sup>xx</sup> procuratori in C  
<sup>yy</sup> in B segue *de pennato* nomine <sup>zz</sup> iuramento-predicto: om. B, C, D <sup>ab</sup> predicto: om. C  
<sup>ac</sup> in B segue *de pennata* m <sup>ad</sup> in I segue *de pennato* ideo <sup>ae</sup> in I segue *de pennato* de  
<sup>af</sup> quibuscumque aliis in I <sup>ag</sup> pro: pra in D <sup>ah</sup> observando in C, D <sup>ai</sup> Rizetor in B; Ri-  
zotoret in C, D <sup>aj</sup> in I segue *de pennata* E <sup>ak</sup> in I segue *de pennato* in dominum <sup>al</sup> Ianue:  
om. I <sup>am</sup> in I segue *de pennata* d <sup>an</sup> in I segue *de pennato* En <sup>ao</sup> Actum etc. Testes etc. in  
I; nel *margin*e esterno di B De eodem <sup>ap</sup> (S.T.)-attributam: om. D.

245

1350, febbraio 3, Bossolasco

*Antonio e Francesco del Carretto rilasciano procura al fratello Enrico per richiedere al comune di Genova l'investitura dei castelli e dei territori di Spigno, Merana e Rocchetta.*

Originale [A], A.S.G., Archivio Segreto, n. 348; copia semplice [B], *Ibidem*, n. 2727/34, da A; copia semplice [C], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 219 r., da B; copia semplice [D], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 219 v., da C.

A tergo di A la seguente annotazione di mano moderna: « Cantera 17 ».

I nn. 242-247 sono tratti da un *cartularium instrumentorum feudorum*, di cui v. le osservazioni al n. 242; la presente procura è riportata sul *liber* come documento a sé stante, ma nel n. 244 viene annunciata come allegato o inserto.

E d i z i o n e: *Liber iurium*, II, n. 195.

Tenor procuracionis talis est:

(S.T.) In nomine Domini amen. Anno eiusdem millesimo<sup>a</sup> trecentesimo quinquagesimo, indicione tercia, die tercia mensis februarii. Actum in castro Bozolaschi, presentibus domino Bartholomeo, iuris perito, de dicto loco, Anthonio de Monexillio Castelo Boz(olaschi) et Francisco Tarbalio de dicto loco Bozolaschi, testibus vocatis et rogatis. In quorum presentia et mei notarii infrascripti nobiles et egregii domini Anto/nius (c. 219<sup>v.</sup>) et Franciscus, fratres, filii et heredes bone memorie quondam domini Iacobi de Carreto<sup>b</sup>, marchionis Saone<sup>c</sup>, omni via, iure, modo quibus melius potuerunt et spontanea voluntate, fecerunt, constituerunt et ordinaverunt nobilem et egregium virum, dominum Enricum de Carreto, marchionem Saone, fratrem eorum, presentem et mandatum sponte suscipientem, suum certum nuncium, actorem et procuratorem ad se presentandum<sup>d</sup> coram magnifico domino, domino Iohanne de Valente, Dei gratia Ianuensium duce et populi defensore, et eius consilio seu coram quibuscumque eius consiliariis et officialibus et ab eisdem domino .. duce et .. consilio investituram petendum tanquam a comuni Ianue et requiring, nomine eius proprio et nomine et vice ipsorum<sup>e</sup> Antonii et Francisci, de castro silicet et burgo et districtu et territorio<sup>f</sup> Spigni et castro Mayrane et Rochete, villarum et districtus eorundem quantum unicuique pro quinta parte pro quota unusquisque ipsorum Antonii et Francisci fuit et est heres dicti domini Iacobi, quondam bone<sup>g</sup> memorie patris eorum, qui dominus Iacobus predicta castrum, burgum, territorium<sup>h</sup> et iurisdiciones et villas tenebat in nobili et gentili feudo a comune Ianue tanquam a domino suo et ab eodem extiterat investitus, ut de investitura sibi facta dictorum locorum patet per dominum Symonem Bucanigram, tunc Ianuensium ducem, per publicum instrumentum scriptum manu Oberti Mazurri, notarii et comunis Ianue cancellarii, tunc anno Domini M<sup>o</sup>CCC quadragesimo<sup>i</sup>, die prima augusti, et de confirmatione predictae investiture et nova concessione facta ipsis dominis Antonio et Francisco unaa cum fratribus suis tanquam heredibus universalibus bone memorie dicti quondam domini Iacobi, patris eorum, de predictis castris et villis per recolende memorie magnificum dominum, quondam dominum Iohannem de Murta, tunc Dei gratia<sup>j</sup> Ianuensium .. ducem et populi defensorem<sup>k</sup>, apparet per publicum instrumentum scriptum manu Guiberti de Carpina, notarii et comunis Ianue cancellarii, tunc M<sup>o</sup>CCC quadragesimo septimo, die secunda novembris, et ad ipsis domino .. duci et .. consilio, recipientibus<sup>l</sup> nomine et vice comunis Ianue, seu quibuscumque aliis officialibus vel sindicis ipsius, re-

cipientibus nomine et vice iam dicti comunis, in animam ipsorum iam dictorum<sup>m</sup> dominorum Antonii et Francisci prestandum sacramentum fidelitatis solemniter et debite, plenarie et legitime, prout forma iuris traddita requirit<sup>n</sup>, pro castris, iurisdicionibus ac territoriis<sup>o</sup> antedictis, silicet burgo, castro et districtu et territorio<sup>f</sup> Spigni et castro Mayrane et Rochete, burgorum et villarum districtus eorundem et pro quibuscumque aliis<sup>p</sup> locis vel villis pro quibus dicti domini Antonius et Franciscus tenerentur vel appareret sacramentum fidelitatis prestare debere si personaliter interessent et ad quecumque alia et singula promictenda et facienda et bona ipsius obliganda occasione investiture iam dicti feudi petende seu recipiende, fidelitatis et sacramenti in animam ipsorum Antonii et Francisci faciendi seu prestandi occurrerit explicanda seu in preceptis recipienda et intelligenda et ad quecumque demum peragenda que dictus dominus .. dux et officiales dicere, proponere seu iniungere voluerint et que facere debebunt seu debeant predicti domini Antonius et Franciscus de iure, dantes predicti domini constituentes iam dicto domino Enrico, procuratori ut supra, plenum, liberum et generale mandatum in predictis et circa predicta cum plena, libera potestate et baylia et generali administracione, promittentes dicti domini<sup>q</sup> constituentes michi infrascripto notario, stipulanti et recipienti officio publico et nomine<sup>r</sup> et vice magnifici domini, domini .. ducis<sup>s</sup> Ianue et populi defensoris et eius consilii insuper et comunis Ianue et nomine et vice omnium aliorum quorum interest, intererit et interesse poterit, se ipsos ambos et singulos ratum, gratum et firmum in perpetuum habituros et quicquid in predictis et circa predicta et dependentibus ab eis per dictum suum procuratorem actum seu gestum fuerit vel quomodolibet procuratum sub ypotheca et obligacione omnium bonorum ipsorum et cuiuslibet eorum, renunciantes predicti domini constituentes exceptioni<sup>t</sup> rei sic ut supra non mandate et<sup>u</sup> non geste et non promisse, doli mali, metus, in factum, condicioni sine causa et omni alii iuri cuius vigore contra predicta venire possent vel aliquid contra ire.

Ego Bartolinus de Iudice de Spigno, notarius imperiali auctoritate, hanc cartam rogatus scripsi.

<sup>a</sup> in B segue depennato CCC    <sup>b</sup> Cario in D    <sup>c</sup> in B segue depennato de via    <sup>d</sup> pntandum in C    <sup>e</sup> ipsorum: *ripetuto* in A, B    <sup>f</sup> territorio in A    <sup>g</sup> bono in A    <sup>h</sup> territorium in A    <sup>i</sup> millesimo (*segue depennato* quin in B) quadagesimo in B; MCCCL<sup>s</sup> in D    <sup>j</sup> Dei gratia tunc in A; Dei gratia in *sopralinea* in B    <sup>k</sup> in B segue depennata p    <sup>l</sup> recipientis in D    <sup>m</sup> iam dictorum in *sopralinea* in B    <sup>n</sup> forma a iure traddita (*segue postulat* et in A) requirit in A, B    <sup>o</sup> territoriis ac iurisdicionibus in A, B    <sup>p</sup> aliis: *ripetuto* in A, B    <sup>q</sup> in B segue depen-



nato Antonii <sup>r</sup> et nomine: om. B, C, D; in B segue depennato et comunis Ianue et nomine <sup>s</sup> in B segue depennato et vice <sup>t</sup> exceptioni: om. C, D; in B segue depennato sic <sup>u</sup> et: om. A.

246

1350, febbraio 5, Spigno

*Alberto del Carretto, marchese di Savona, rilascia procura al fratello Enrico per richiedere al comune di Genova l'investitura dei castelli e dei territori di Spigno, Merana e Rocchetta*

O r i g i n a l e [A], A.S.G., Archivio Segreto, n. 348; c o p i a semplice [B], *Ibidem*, n. 2727/34, da A; c o p i a semplice [C], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 219 v., da B; c o p i a semplice [D], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 219 v., da C.

A tergo di A la seguente annotazione di mano moderna: «Cantera 17»; la pergamena, mal rasata, presenta a tergo un ciuffetto di pelo.

I nn. 242-247 sono tratti da un *cartularium instrumentorum feudorum*, di cui v. le osservazioni al n. 242; la presente procura è riportata sul *liber* come documento a sé stante, ma nel n. 244 viene annunciata come allegato o inserito.

E d i z i o n e: *Liber iurium*, II, n. 198.

Tenor alterius procur(acionis) talis est:

(S.T.) In nomine Domini amen. Millesimo<sup>a</sup> trecentesimo quinquagesimo, indicione tertia, die quinta mensis februarii, in castro Spigni, presentibus Zaberto Zacio de Calvanzanna, Antonio cui dicitur Zufetus de Deگو et Corsio de dicto loco, canavario in castro Spigni, testibus vocatis et rogatis. In quorum presentia et mei notarii infrascripti nobilis et egregius dominus Albertus de Carreto, marchio<sup>b</sup> Saone, filius et heres quondam domini Iacobi de Carreto bone memorie, omni iure, via<sup>c</sup>, modo et forma quibus melius potest et<sup>d</sup> spontanea voluntate, fecit, constituit et ordinavit nobilem virum, dominum Enricum de Carreto, marchionem Saone<sup>e</sup>, fratrem suum, presentem et in se suscipientem, suum certum nuncium, actorem et procuratorem et prout melius esse potest negociorum gestorem ad se presentandum coram magnifico domino, domino Iohanne de Valente, Dei gratia Ianuensium duce<sup>f</sup> et populi defensore, et eius consilio seu coram quibuscumque eius consiliariis et officialibus tanquam a comuni Ianue investituram petendum et requirendum, nomine

et vice iam dicti domini Alberti, de castro, silicet burgo, districtu et territorio<sup>s</sup> Spigni et castro Mayrane et Rochete, villarum et districtus eorum quantum pro quinta parte pro quota fuit et est heres ipse dominus Albertus dicti quondam domini Iacobi, qui predicta castrum, burgum, territorium<sup>h</sup>, iurisdiciones et villas tenebat in nobili et gentili feudo a comuni Ianue tanquam a domino suo et ab eodem extiterat investitus, ut de investitura<sup>i</sup> sibi facta dictorum locorum per dominum Symonem Bucanigram, tunc Ianuensium ducem, patet per<sup>j</sup> publicum instrumentum scriptum manu Oberti Mazurri, notarii et comunis Ianue cancellarii, tunc M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup> quadragesimo, die prima augusti, et de confirmatione predictae investiture et nova concessione ipsi<sup>k</sup> domino Alberto unaa cum fratribus suis tanquam heredibus universalibus bone memorie quondam dicti domini Iacobi, patris eorundem, de predictis castris et villis<sup>l</sup> per recolende memorie magnificum dominum Iohannem de Murta, tunc Dei gratia Ianuensium ducem<sup>m</sup> et populi defensorem, apparet per publicum instrumentum manu Guiberti de Carpina, notarii et comunis Ianue cancellarii, tunc M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup>XLVII<sup>o</sup>, die secunda novembris, et ab ipsis domino .. duci et .. consilio, recipientibus<sup>n</sup> nomine et vice comunis Ianue, seu quibuscumque aliis officialibus vel sindicis ipsius, recipientibus nomine et vice iam dicti comunis, in animam ipsius iam dicti domini Alberti prestandum sacramentum fidelitatis solemniter et debite, plenarie et legitime, prout forma a iure traddita postulat et requirit, pro castris, territoriis<sup>o</sup> ac iurisdicionibus antedictis, silicet castro, burgo, territorio<sup>s</sup> et districtu Spigni, castri Mayrane et Rochete, burgorum et villarum districtus eorundem et pro quibus aliis locis et villis pro quibus dictus dominus Albertus teneretur vel appareret fidelitatis sacramentum<sup>p</sup> prestare debere si personaliter interesset et ad quecumque alia et singula<sup>q</sup> promitenda et facienda et bona ipsius obliganda que occasione<sup>r</sup> investiture iam dicti feudi petendi seu recipiendi fidelitatis et sacramenti in animam ipsius Alberti faciendi seu prestandi occurrerent explicanda / (c. 220r.) seu in preceptis recipienda et intelligenda et ad quecumque demum peragenda que dictus dominus .. dux seu officiales ipsius dicere, proponere seu iniungere voluerint et que facere debuerint dictus dominus Albertus de iure, dans dictus<sup>s</sup> dominus Albertus predicto suo procuratori Enrico<sup>t</sup> ut supra plenum, liberum et generale mandatum in predictis et circa predicta cum plena, libera potestate et baylia et generali administracione, promitens dictus dominus Albertus constituens michi notario infrascripto, stipulanti et recipienti officio publico et nomine et vice magnifici domini<sup>u</sup> .. ducis Ianuensium et<sup>v</sup> populi defensoris et eius consilii insuper et comunis Ianue et nomine et vice omnium quorum interest, intererit

et interesse poterit, se ipsum ratum, gestum et firmum in perpetuum habiturum et quicquid in predictis et circa predicta et dependentibus ab eis per predictum suum procuratorem actum seu<sup>w</sup> gestum fuerit vel quomodolibet procuratum sub ypotheca et obligacione omnium bonorum ipsius, renuncians excepcioni rei sic non ut supra<sup>x</sup> mandate, non geste et non promisse, doli mali, metus, in factum, condictioni sine causa et omni alii iuri cuius vigore contra predicta venire posset vel aliquid contraire.

Ego Bertolinus de Iudice de Spigno, notarius imperiali auctoritate, hanc cartam rogatus scripsi.

<sup>a</sup> amen. Anno eiusdem millesimo in A, B <sup>b</sup> marchion (con segno abbreviativo superfluo in B) in B, C <sup>c</sup> via, iure in A, B <sup>d</sup> et: om. D <sup>e</sup> in B segue depennato fratren <sup>f</sup> duce Ianuensium in A <sup>g</sup> territorio in A <sup>h</sup> territorium in A <sup>i</sup> vestitura in B, C <sup>j</sup> per: om. C, D <sup>k</sup> corretto su ipsis in B <sup>l</sup> bone-villis: nel margine inferiore con segno di richiamo in B <sup>m</sup> ducem: nel margine esterno con segno di richiamo in B <sup>n</sup> recipienti in D <sup>o</sup> territoribus in A <sup>p</sup> sacramentum fidelitatis in A, B <sup>q</sup> et singula: nel margine interno con segno di richiamo in D <sup>r</sup> in B segue depennato iam <sup>s</sup> predictus in D <sup>t</sup> procuratori domino Enrico in A <sup>u</sup> magnifici domini, domini in A <sup>v</sup> et: om. A <sup>w</sup> actum et seu in D <sup>x</sup> sic ut supra non in A.

247

1350, febbraio 5, Deگو

*Manfredo del Carretto, marchese di Savona, rilascia procura al fratello Enrico per richiedere al comune di Genova l'investitura dei castelli e dei territori di Spigno, Merana e Rocchetta.*

Originale [A], A.S.G., Archivio Segreto, n. 348; copia semplice [B], *Ibidem*, n. 2727/34, da A; copia semplice [C], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 220r., da B; copia semplice [D], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 220r., da C.

A tergo di A la seguente annotazione di mano moderna: «Cantera 17».

I nn. 242-247 sono tratti da un *cartularium instrumentorum feudorum*, di cui v. le osservazioni al n. 242; la presente procura è riportata sul *liber* come documento a sé stante, ma nel n. 244 viene annunciata come allegato o inserto.

Edizione: *Liber iurium*, II, n. 197.

Tenor alterius instrumenti procur(acionis) talis est:

(S.T.) In nomine Domini amen. Anno eiusdem M<sup>o</sup>CCC quinquagesimo, indicione tercia, die quinta mensis februarii. Actum in castro Degi, presentibus Iacobo Gutuerio de Castello de Ast, Precivalio, quondam Francisci de Monteclaro, et Saraxino commoranti<sup>a</sup> in castro Degi pro domicello, testibus vocatis et rogatis. In quorum presentia et mei notarii infrascripti nobilis et egregius dominus Manfredus de Carreto, marchio Saone, quondam domini Iacobi de Carreto et tanquam heres ipsius, fecit, constituit et ordinavit nobilem virum, dominum Enricum de Carreto, marchionem Saone, fratrem suum, presentem et sponte in se mandatum suscipientem, suum certum nuncium, actorem et procuratorem et prout melius esse potest negociorum gestorem ad se presentandum coram magnifico domino, domino Iohanne de Valente, Dei gratia Ianuensium duce et populi defensore, et eius consilio seu coram quibuscumque eius consiliariis et officialibus et ab ipsis domino .. duce et consiliariis tanquam a comuni Ianue investituram petendum, nomine et vice iam dicti domini Manfredi, de castro silicet et burgo, districtu et territorio<sup>b</sup> Spigni et castrorum Mayrane et Rochete, burgorum et villarum eorundem quantum pro quinta parte pro quota fuit et est heres ipse dominus Manfredus quondam dicti domini Iacobi, qui predictum castrum, territorium<sup>c</sup> et iurisdicciones et villas tenebat in nobili et gentili feudo a comuni Ianue et ab eodem investitus extiterat, ut patet de investitura sibi facta per dominum<sup>d</sup> Symonem Bucanigram, Ianuensium ducem tunc, per instrumentum publicum scriptum manu Oberti Mazurri, notarii et cancellarii comunis Ianue<sup>e</sup> tunc, M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup> quadragesimo, die prima augusti, et de confirmatione predictae investiture et nova concessione facta ipsi domino Manfredo una cum fratribus suis tanquam heredibus dicti quondam domini Iacobi, patris eorum, de predictis castris et villis per recolende memorie magnificum dominum, dominum quondam Iohannem de Murta, tunc Dei gratia Ianuensium ducem et populi defensorem, patet instrumento publico scripto manu Guiberti de Carpina, notarii et comunis Ianue cancellarii tunc, M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup> quadragesimo septimo, die secundo novembris, et ipsis domino .. duci et .. consilio<sup>f</sup>, recipientibus nomine et vice comunis Ianue, seu quibuscumque aliis officialibus vel sindicis eius, recipientibus nomine et vice iam dicti comunis, in animam ipsius domini Manfredi prestandum sacramentum fidelitatis solemniter et debite, plenarie et legitime, prout forma a iure traddita postulat et requirit, pro castris, territoriis<sup>g</sup> et iurisdictionibus antedictis, silicet castro, burgo Spigni, Mayrane<sup>h</sup> et Rochete et districtus eorum et pro<sup>i</sup> quibuscumque aliis locis vel villis pro quibus dictus dominus Manfredus teneretur vel appareret fidelitatis sacramentum prestare debere si personaliter interesset et ad quecumque alia et singula promictenda et facienda

et bona ipsius obliganda que occasione investiture iam dicti feudi petende seu recipiende fidelitatis sacramentum in animam ipsius domini Manfredi faciendi seu prestandi occurrerent explicanda<sup>j</sup> seu in preceptis recipienda et intelligenda et ad quecumque demum peragenda que dictus dominus .. dux seu officiales ipsius dicere, proponere seu iniungere voluerint et que facere debuerit dictus dominus Manfredus, dans dictus dominus dicto<sup>k</sup> domino Enrico, procuratori ut supra, plenum, liberum et generale mandatum in predictis et circa predicta cum plena, libera potestate et baylia et generali administracione, promitens michi notario infrascripto<sup>l</sup>, stipulanti et recipienti officio publico et nomine et vice magnifici domini domini .. ducis Ianuensium et populi defensoris et eius consilii<sup>m</sup> insuper et comunis Ianue et nomine et vice omnium aliorum quorum interest, intererit et interesse poterit, se ipsum ratum, gratum et firmum in perpetuum habiturum et quicquid in predictis et circa predicta et dependentibus ab eis per predictum<sup>n</sup> suum procuratorem actum seu<sup>o</sup> gestum fuerit vel quomodolibet procuratum sub ypotheca et obligacione omnium bonorum ipsius, renuncians excepcioni rei sic ut supra non mandate, non geste et non promisse, doli mali, metus, in factum, condictioni sine causa et omni alii iuri cuius vigore contra predicta venire posset vel aliquid contraire.

Ego Bartolinus de Iudice de Spigno, notarius imperiali auctoritate, hanc cartam rogatus scripsi.

<sup>a</sup> commoranti: così A, B, C, D    <sup>b</sup> districtus et territorio in A; in B segue depennato sig  
<sup>c</sup> territorium in A    <sup>d</sup> dominum: ripetuto in A    <sup>e</sup> et comunis Ianue cancellarii in D    <sup>f</sup> in  
 B segue depennato fe    <sup>g</sup> territorii in A    <sup>h</sup> Mayrane: om. C, D    <sup>i</sup> pro: quod in B, C, D  
<sup>j</sup> explicanda: nel margine esterno con segno di richiamo in B, cui segue depennato facienda  
<sup>k</sup> dominus Manfredus dicto in D    <sup>l</sup> infrascripto notario in A; notario infrascripto: notario  
 notario in D    <sup>m</sup> scilii in A    <sup>n</sup> dictum in D    <sup>o</sup> seu: se in A.

1381, settembre 17, Genova

*Il comune di Genova rinnova a Isnardo Malaspina, del fu Tommaso, l'inf feudazione di Cremolino, Cassinelle, Morbello, Morsasco e Trisobbio, ricevendone il giuramento di fedeltà.*

C o p i a autentica di imbreviatura [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 220 v.; c o p i a semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 220 v., da B.

A causa della caduta di un fascicolo nel registro della Biblioteca Universitaria, C si interrompe a c. 222 v.; l'edizione in *Historiae Patriae Monumenta* si arresta poco prima della conclusione della stessa carta.

E d i z i o n e: *Liber iurium*, II, n. 399.

De castris Cormorini et aliis marchionum Malaspine.

In nomine Domini amen. In presentia illustris et excelsi domini, domini Nicolai de Goarcho, Dei gratia Ianuensium ducis et populi defensoris, ac sui spectabilis antianorum consilii in sufficienti et legitimo numero congregati et quorum de dicto consilio hiis interessentium nomina sunt hec: d(ominus) Nicolaus de Zoalio condam Gotifredi, locumtenens<sup>a</sup> prioris, d(ominus) Elianus de Camilla, d(ominus) Raffus Griffiotus, d(ominus) Franciscus Marocellus, d(ominus) Anthonius de Christiano, d(ominus) Imperialis de Savignonis, d(ominus) Samuel de Carrega, d(ominus) Branchaleonus de Grimaldis, d(ominus) Iulianus de Alterisio et d(ominus) Leonardus de Auria, constitutus egregius et potens vir, dominus Isnardus, marchio Malaspina, filius primoienitus condam bone memorie egregii et potentis viri, domini Thome, marchionis Malespine, coram prefatis illustre<sup>b</sup> domino duce ac ipsius antianorum consilio, representantibus inclitum comune Ianue ac ipsius communis plenariam et omnimodam potestatem habentibus, presentavit, exhibuit et produxit duo instrumenta publica concessionum in feudum et vassalaticum olim factarum prelibato quondam domino Thome, genitori eiusdem domini Isnardi, seu tunc procuratori prefati condam domini Thome de nonnullis castris, burgis, villis, terris, hominibus, iuribus et iurisdictionibus in ipsis duobus instrumentis specificice et latius mentionatis, scilicet per condam venerande memorie illustres et magnificos dominos, dominos Symonem Buchanigram et Iohannem de Murta, olim Dei gratia Ianuensium duces et populi defensores, nec non per tunc ipsorum illustrium ducum consilia quindecim sapientum et que duo instrumenta rogata et testata fuerunt per Obertum Mazurum, notarium et tunc prefatorum dominorum ducum, consiliorum<sup>c</sup> ipsorum et comunis Ianue cancellarium, annis et diebus in hiis duobus instrumentis appositis et quorum duorum instrumentorum tenores subsequuntur<sup>d</sup> ut infra ...<sup>1</sup>, et volens prefatus egregius vir, dominus Isnardus, marchio Malaspina, ian dictos

---

<sup>1</sup> Seguono il primo ed il secondo inserto in n. 241.

illustrem dominum<sup>e</sup> nunc ducem et ipsius antianorum consilium, nomine dicti comunis Ianue, et per eos ipsos comune Ianue de feudo et vassalatico predictorum castrorum, burgorum, villarum, terrarum, hominum, iurium et iurisdictionum ac omnium demum in dictis duobus instrumentis plenius contentorum debite recognoscere, humiliter requisivit et supplicavit se tanquam primogenitum et unicum filium masculum laycum ex eis a prefatis illustre<sup>b</sup> domino duce et consilio eiusdem tanquam ab administratoribus dicti comunis Ianue, viceque et nomine eiusdem comunis, investiri de novo ipsaque feuda et vassalatica sibi suisque heredibus confirmari et renovari iuxta formam prescriptorum duorum instrumentorum, hiis tamen declaratis et additis scilicet quod in dictis feudis et quolibet eorum ac iuribus ipsorum masculi excludant feminas et primogenitus excludat alios etiam masculos, offerens reverenter se prestare fidelitatis debite iuramentum. Qui illustris dominus dux et consilium antianorum eiusdem, ex ipsorum unanimi<sup>f</sup> voluntate, deliberatione et consensu, nomine et vice dicti comunis Ianue et pro ipso comuni, omni iure, via, modo et forma quibus melius potuerunt et possunt, deliberantes se prius super omnibus et singulis supra et infrascriptis ad ballotolas albas et nigras, que ballotole omnes fuerunt albe reperte numero XII<sup>cim</sup>, nulla nigra in hiis, volentes cum prelibato domino Isnardo agere et procedere gratiose ipsumque gratia et honore inducere ad ampliandam fidelitatem sinceram quam hactenus multiplici experientia erga dictum comune Ianue demonstravit, annuentes benigne dicti domini Isnardi supplicationi predicte, prescripta vassalatica atque feuda ipsi domino Isnardo, presenti et solepniter stipulanti et recipienti pro se suisque descendentibus masculis et feminis, im perpetuum renovarunt ac de novo concesserunt et concedunt tanquam feuda recta, gentilia, nobilia, antiqua, paterna, avita et proavita cum iurisdictionibus, hominibus, territoriis, curiis<sup>g</sup>, pertinentiis, fidelitatibus, mero et misto imperio, omnimoda iurisdictione, obventionibus<sup>h</sup> et iuribus quibuscumque predictorum castrorum, burgorum, villarum et terrarum ad dictum comune Ianue pertinentium et cum illis modis et conditionibus de quibus in predictis duobus instrumentis fit mentio, hiis scilicet declaratis<sup>i</sup> et additis ut masculi excludant feminas et primogenitus excludat alios masculos etiam. Et qui dominus Isnardus, premissa omnia et singula gratanter acceptans, sponte, libere et ex certa scientia stans, flexis genibus, promisit, solepniter convenit prefatis illustri domino duci et consilio et ad cautellam michi notario et cancellario subscripto, stipulanti et recipienti vice et nomine dicti comunis Ianue, et ad sancta Dei evangelia<sup>j</sup>, corporaliter tactis scripturis, iuravit nunc semper et in

perpetuum esse bonus et fidelis vassalus eiusdem illustris domini ducis, consilii atque comunis Ianue ipsosque illustrem dominum ducem, consilium et comune Ianue adiuuare et deffendere prout verus et fidelis vassalus et <in> omnibus et per omnia iuxta formam veteris et nove forme fidelitatis debite iuramenti et si Deus eum adiuuet. Quibus omnibus et singulis sic peractis, ian dictus illustris dominus dux, in presentia, deliberatione, consilio et consensu dicti sui antianorum consilii, in robur et validacionem omnium predictorum, ipsum dominum Isnardum, flexis genibus, sponte recipientem pro se suisque heredibus et ut supra, cum trappa seu sceptro quod tenebat in manibus de dictis feudis ad cautellam de novo legiptime investivit in omnibus et per omnia prout supra ipsumque in signum vere fidelitatis ad pacis osculum gratiose suscepit. De quibus quidem omnibus suprascriptis ego notarius et cancellarius infrascriptus, a dictis illustre<sup>k</sup> domino duce et consilio nec non a dicto domino Isnardo rogatus, presens publicum instrumentum composui. Actum Ianue, in terracia ducalis palatii, ubi consilia celebrantur, anno domini-ce nativitatis MCCCLXXX primo, indictione tertia secundum cursum Ianue, die decima septima septembris, / (c. 223 v.) hora vesperarum, testibus presentibus ad hec vocatis et rogatis discretis viris, domino Iohanne de Adriano, iuris perito, Symone de Cornali de Gavio, Anthonio Panizario, notario et cancellario prefatorum illustris domini ducis, consilii et comunis Ianue, Raffaele de Casanova, notario et altero cancellario ian dictorum domini ducis, consilii et comunis Ianue, civibus Ianue, et Dominico Cazolino de Sancto Salvatore.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, suprascriptum instrumentum extractum, sumptum et fideliter exemplatum de cartulario instrumentorum compositorum per Badasalem Nicolai Corsii de Pineto, notarium, vidi, legi, correxi et diligenter ascultavi cum auctentico et originali scripto manu dicti Badasalis et utrumque concordare inveniens, me subscripsi et publicavi cum signo et nomine meis in instrumentis apponi solitis in testimonium premisorum, habens superinde auctoritatem, licentiam et potestatem michi ex<sup>l</sup> custodie privilegiorum dicti comunis iniuncto officio attributam.

<sup>a</sup> locumtenens: loco in C    <sup>b</sup> illustre: così B, C    <sup>c</sup> consiliariorum in C    <sup>d</sup> sequuntur in C    <sup>e</sup> dominos in C    <sup>f</sup> unamini in B    <sup>g</sup> l'edizione di Historiae Patriae Monumenta si arresta qui    <sup>h</sup> C si arresta qui    <sup>i</sup> velaratis in B    <sup>j</sup> evagnelia in B    <sup>k</sup> illustre: così B    <sup>l</sup> ex: in sopra linea in B.



1389, gennaio 21, Genova

*Il comune di Genova concede in feudo a Francesco del Carretto figlio del fu Corrado la sesta parte di Carcare, ricevendone il giuramento di fedeltà.*

Originale [A], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 223 v.

Feudum sexte partis Chercherarum concessa Francisco de Cingio.

In nomine Domini amen. Nobilis et egregius vir, dominus Franciscus, marchio de Carreto, filius condam domini Conradi, marchionis de Carreto, constitutus in presentia illustris et magnifici domini, domini Anthoniotti Adurni, Dei gratia Ianuensium ducis et populi deffensoris, et consilii quindecim antianorum eiusdem, exposuit coram ipsis quod alias comune Ianue sive .. tunc presidentes ipsi comuni, nomine et vice dicti comunis, dederunt et concesserunt in nobile, rectum et gentile feudum egregiis viris, dominis Octoni, marchioni de Carreto, et Ugoni eius filio, recipientibus pro se et filiis suis et quibuscumque descendantibus masculis et feminis et quibuscumque aliis eorum successoribus, quedam castra cum omnibus pertinentiis suis et inter cetera medietatem de Carcharis, ut de dicta concessione feudali apparet publico instrumento manu Marchixii scribe, notarii publici, anno Domini M<sup>o</sup>CCXIII<sup>o</sup>, indicione prima, XXV<sup>a</sup> die iullii, post vesp<sup>er</sup>as<sup>1</sup>, dixitque etiam quod una tercia pars dicte medietatis sive sexta pars tocius iure diversarum successionum peruenit in dominum Manfredum, filium condam domini Iacobi, marchionem de Carreto, et, dicto domino Manfredo defoncto, peruenit iure successionis in dominos Franciscum, Ludovicum et Iohannem, fratres, marchiones de Carreto, filios dicti domini Manfredi. Qui fratres de ipsa tercia parte dicte dimidie sive VI<sup>a</sup> parte tocius fuerunt per comune Ianue investiti sive per p<sup>re</sup>fatum magnificum dominum .. ducem et consilium, nomine comunis Ianue, ut apparet publico instrumento scripto manu Anthonii de Credentia, notarii et dicti

---

<sup>1</sup> V. *I Libri Iurium*, I/1, n. 276.

comunis Ianue cancellarii, MCCCLXXXVI<sup>o</sup>, indicione VIII<sup>a</sup>, die mercurii XVIII<sup>a</sup> iullii, in terciis <sup>1</sup>. Exposuit etiam quod dicti domini Franciscus, Lodisius et Iohannes, fratres, filii condam dicti domini Manfredi, marchionis de Carreto, vendiderunt sive in solutum et pro soluto traddiderunt domino Ugheto, marchioni de Ponzono, terciam partem dicti loci Chercherarum, in qua tercia parte includitur et comprehenditur dicta VI<sup>a</sup> pars feudalis comunis Ianue, de qua vendicione et in solutum dacione apparet publico instrumento scripto in burgo Spigni manu Henrici Zaborelli de Spigno, imperiali auctoritate notarii, M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup>LXXXVIII<sup>o</sup>, indicione XI<sup>a</sup>, die X<sup>a</sup> marcii. A quo domino Ugheto ipse dominus Franciscus, marchio de Carreto, quondam domini Conradi, postea emit et titulo empcionis acquisivit dictam VI<sup>am</sup> partem Chercherarum feudalem dicti comunis comprehensam in dicta tercia parte et hoc de licentia et consensu prefatorum magnifici domini, domini .. ducis et consilii, de qua licentia apparet in actis cancellarie ducalis comunis Ianue scriptis manu dicti Anthonii de Credentia, notarii et cancellarii, die XVI<sup>a</sup> decembris proxime preteriti, et de dicta empcione per ipsum dominum Franciscum a dicto domino Ugeto facta apparet publico instrumento scripto manu Constantini de Albertis, filii Nicolai, sacri Imperii notarii, dictis anno proxime preterito et indicione XI<sup>a</sup>, die XVIII<sup>a</sup> decembris. Idcircho, volens prefatus dominus Franciscus procedere cum tramite iuris consuetudinis antique et per dictum comune investiri de dicta VI<sup>a</sup> parte Chercherarum ac dictum feudum a dicto comuni Ianue recognoscere, omni via, iure, modo et forma quibus melius potuit et potest humiliter requisivit et cum debita reverentia supplicavit ipsi magnifico domino .. duci et consilio quod benigne dignetur, nomine et vice comunis Ianue, ipsum dominum Franciscum, condam domini Conradi, pro se ipso, heredibus et successoribus ipsius masculis et feminis, investire et revestire de dicta VI<sup>a</sup> parte Chercherarum cum omnibus iuribus et pertinentiis suis, sub pactis, modis, formis et condicionibus descriptis et specificatis in instrumentis infeudacionum seu investiturarum alias per comune Ianue seu presidentes ipsi comuni factarum dicto domino Octoni, marchioni de Carreto, et Hugoni eius filio et successive aliis in quos dicta VI<sup>a</sup> pars Chercherarum pervenit, excepta tamen annua solucione ad quam comune Ianue alias tenebatur et que postea fuit dicto comuni remissa, offerens se paratum dictam infeudacionem sive investituram ipsius infeudacionis recipere, consequi et habere a prefatis magnifico

---

<sup>1</sup> V. n. 273.

domino .. duce et consilio, nomine et vice dicti comunis Ianue, et eisdem, dicto nomine recipientibus, prestare in forma debita et consueta fidelitatis debite sacramentum et omnia alia et singula facere, dicere et observare que teneatur vigore dictarum infeudacionum et cuiuslibet earum. Qui illustris et magnificus dominus, dominus Anthoniotus Adurnus, Dei gratia Ianuensium dux et populi deffensor, et consilium quindecim sapientum antianorum civitatis Ianue, in quo consilio interfuit legitimus et sufficiens numerus ipsorum antianorum et illorum qui interfuerunt nomina sunt hec: d(ominus) magister Nicolaus Angelli, prior, Bartholomeus Iustinianus olim Longus, Vesconte Maragamba, Gaspal Cochalosa, Angellus de Carpina, actimator, Luchinus Ceyrius, Dagnanus Bochonus de Sturla, Guiraldus Capparagia, Pelegrus de Prato, Lucianus de Clapa et Iohannes de Savignono, draperius, audicta dicta requisicione et / (c. 224r.) supplicacione coram ipsis facta per dictum dominum Franciscum et dicte requisicioni tanquam iuri consone annuentes, ipsum dominum Franciscum, presentem et requirentem investiri de dicta sexta parte Chercherarum, cum et sub remissione et condicione subscripta, tanquam verum et fidum vassalum dicti comunis Ianue, pro se ipso et heredibus et successoribus ipsius masculis et feminis, cum anullo aureo dicti magnifici domini .. ducis et oris osculo, nomine et vice comunis Ianue, de dicta VI<sup>a</sup> parte Chercherarum cum omnibus iuribus et pertinentiis suis investiverunt, salvo a presenti investitura et excepto quod dictum comune Ianue de cetero ad aliquam solucionem alicuius quantitatis peccunie alias per dictum comune promisse ratione feudi alias concessi antecessoribus supra nominatorum dominorum marchionum et de qua in antiquis instrumentis feudorum fit mencio minime teneatur, ymo ab ipsa et qualibet parte ipsius intelligatur et sit dictum comune libere absolutum tam pro tempore preterito quam venturo. Quam investituram et innovacionem feudi cum et sub absolucione et liberacione predicta factam idem egregius dominus Franciscus, marchio de Carreto, filius condam domini Conradi, gratanter aceptans et ipsos magnificum dominum .. ducem et consilium, nomine dicti comunis Ianue, et per ipsos dictum comune in verum dominum dicte tercie partis dicte dimidie sive sexte partis tocius et iurium et pertinentiarum suarum recognoscens, flexis genibus, eisdem magnifico domino .. duci et consilio, stipulantibus et recipientibus nomine et vice dicti comunis Ianue, corporaliter tactis scripturis, super libro quem prefatus magnificus dominus .. dux tenebat in manibus prestitit fidelitatis debite solempniter sacramentum secundum formam tradditam a iure in prestacione sacramenti fidelitatis suo domino per vassalum et liberavit et absolvit prefatos magnificum

dominum .. ducem et consilium et ad cautellam me notarium et cancellarium infrascriptum, tanquam publicam personam officio publico stipulantes et recipientes nomine et vice dicti comunis, et per nos dictum comune ab omni obligatione ad quam dictum comune aliquialiter teneretur occasione peccunie annuatim dari promise per dictum comune racione dicti feudi vigore et ex forma instrumentorum antiqui feudi seu feudorum in quibus de suprascripta dimidia Chercherarum fit mencio et tam pro tempore preterito quam venturo, confitens dictam sextam partem Chercherarum et ea que ut supra concessa sunt esse feudalia dicti comunis Ianue et ea a dicto comuni post fidelitatem imperialem et Imperii velut antiquioris domini tenere et habere in feudum nobile et gentile, antiquum et paternum et pro ipso feudo et eius occasione fidelitatem dicto comuni iuravit ut superius continetur, promictens et solempniter conveniens eisdem magnifico domino .. duci et consilio ac michi ian dicto Anthonio de Credentia, notario et cancellario infrascripto, tanquam publice persone officio publico stipulantibus et recipientibus ut supra, de dicta VI<sup>a</sup> parte Chercherarum et hominibus et pertinentiis eiusdem facere pacem et guerram ad mandatum comunis Ianue et alia omnia et singula facere et observare que quilibet bonus, verus et fidelis vassalus facere et observare tenetur domino suo. Que omnia et singula supradicta dicte partes, nominibus quibus supra, sibi invicem promiserunt, solempnibus stipulacionibus hinc inde intervenientibus, rata, grata et firma habere et tenere, actendere, complere et observare bona fide et contra in aliquo non facere vel venire aliqua racione, causa, modo vel ingenio que dici vel excogitari possint, de iure vel de facto, sub pena marcharum centum puri argenti stipulata solempniter et promisa, cum restitutione dannorum, interesse et expensarum que propterea fierent litis et extra, ratis nichilominus semper manentibus omnibus supradictis. Et proinde et ad sic observandum dicte partes, dictis nominibus, sibi invicem et vicisim pignori obligaverunt et ypothecaverunt, videlicet dictus dominus Franciscus eisdem magnifico domino .. duci et consilio, nomine dicti comunis Ianue recipientibus, omnia bona sua presentia et futura et dicti magnificus dominus .. dux et consilium, dicto nomine, eidem domino Francisco omnia bona dicti comunis Ianue habita et habenda, illa videlicet que per capitula dicti comunis non sunt prohibita obligari. Et de predictis mandaverunt ambe dicte partes confici debere publicum instrumentum per me Anthonium de Credentia, notarium et comunis Ianue cancellarium infrascriptum. Actum Ianue, in salla capelle veteris palacii ducalis comunis Ianue, ubi consilia celebrantur, anno dominice nativitatis M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup>LXXXVIII<sup>o</sup>, indicione XI<sup>a</sup> secundum cursum Ianue,

die iouis XXI<sup>a</sup> ianuarii, in terciis, presentibus testibus vocatis specialiter et rogatis Conrado Mazurro, Petro de Bargalio et Masimo de Iudicibus de Rappalo, notariis et comunis Ianue cancellariis.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, predictis omnibus interfui et rogatus suprascriptum presens instrumentum composui, imbreviavi et scripsi.

250

1393, marzo 7, Genova

*Il comune di Genova rinnova a Ludovico del Carretto l'infuedazione del castello di Carretto, ricevendone il giuramento di fedeltà.*

Originale [A], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 224 v.

Feudum castri Carreti.

In nomine Domini amen. Constitutus in conspectu et presentia illustris et magnifici domini, domini Anthonii de Montaldo, Dei gratia Ianuensium ducis et populi deffensoris, et sui venerandi consilii dominorum quindecim antianorum, nobilis et egregius vir, dominus Lodisius, marchio de Carreto, natus condam recolende memorie domini Manfredi, marchionis de Carreto, dixit et exposuit coram prefatis magnifico domino .. duce et consilio quod alias comune Ianue sive .. tunc presidentes dicto comuni, nomine et vice ipsius comunis Ianue, dederunt et concesserunt in feudum nobile, rectum et gentile secundum formam instrumentorum exinde confectorum egregiis dominis Octoni, marchioni de Carreto, et Ugoni eius filio, recipientibus pro se et filiis suis et quibuscumque descendentibus masculis et feminis et quibuscumque aliis eorum successoribus, quedam castra et loca et inter cetera castrum Carri cum tota castellania sua et cum omnibus pertinentiis suis, videlicet Carreto et Vignarolio<sup>a</sup>, ut de dicta concessione feudali lacius et serius apparet publico instrumento exinde confecto manu Marchixii scribe, notarii publici, anno Domini M<sup>o</sup>CC<sup>o</sup>XIII<sup>o</sup>, indicione prima, die XXV<sup>a</sup> iullii, post vespe-

ras<sup>1</sup>. Item dixit et exposuit prefatus dominus Ludovicus quod post mortem dictorum dominorum Octonis et Ugonis prefata castra pervenerunt vigore et ex causa successionis in prefatum dominum Manfredum, patrem ipsius domini Ludovici, post cuius mortem dicta castra pervenerunt in egregios viros, dominos Francischinum, Ludovicum predictum et Iohannem, fratres adinvicem et filios et heredes quondam prefati domini Manfredi. Dixit etiam et exposuit dictus dominus Ludovicus quod predictum castrum Carreti in totum et in solidum cum sua castellania et omnibus suis iuribus et pertinentiis devenit et pervenit ad et in ipsum dominum Ludovicum vigore et ex causa divisionis facte inter ipsos dominos Francischinum, Ludovicum et Iohanem de eorum bonis comunibus et de hereditate dicti condam eorum patris et etiam vigore et ex causa cuiusdam permutationis facte per dictos dominos Francischinum et Ludovicum de medietate Deghi cum dicto castro Carreti, de quibus divisione et permutatione constare dixit publico instrumento scripto manu Anthonii Pioncii de Degho, notarii publici, M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup>LXXXII<sup>o</sup>, die \*\*\*. Quare, volens ipse dominus Ludovicus, marchio predictus, procedere super infrascriptis secundum formam iuris et etiam antique et nove consuetudinis, humiliter postulavit et requisivit et cum debita reverentia supplicavit omni modo, iure, via et forma quibus melius potuit et potest ipsis magnifico domino .. duci et consilio et ab ipsis quod ipsi magnificus dominus .. dux et consilium graciose et benigne dignentur, nomine et vice comunis Ianue, investire et revestire ipsum dominum Ludovicum, pro se et suis heredibus et successoribus masculis et feminis, de dicto castro Carreti sub pactis, modis, formis et condicionibus descriptis et specificatis in instrumentis primarum infeudationum seu investiturarum de quibus supra facta est mentio, excepta videlicet annua solucione ad quam comune Ianue tenebatur ut infra dicitur, offerens se paratum dictam infeudacionem sive investituram recipere, consequi, habere et recognoscere a prefatis magnifico domino .. duce et consilio, nomine et vice dicti comunis Ianue, et eisdem, dicto nomine recipientibus, prestare in forma debita et consueta fidelitatis debite sacramentum et etiam omnia alia et singula dicere, facere et observare que de iure vel ex consuetudine iuxta formam dictarum infeudacionum tenetur et debet. Itaque prefatus illustris et magnificus dominus, dominus Anthonius de Montaldo, Dei gratia Ianuensium dux et populi deffensor, in presentia, consilio, voluntate et consensu sui consilii dominorum quindecim sapientum antianorum civitatis Ianue, et dictum consi-

---

<sup>1</sup> V. *I Libri Iurium*, I/1, n. 276.

lium et consiliarii ipsius consilii, in presentia, auctoritate et decreto prefati magnifici domini .. ducis, in quo consilio interfuit legitimus et sufficiens numerus ipsorum antianorum et illorum qui interfuerunt nomina sunt hec: Lucianus Paiucius, prior, Philipus Donatus, Precival de Cyeta de Saulo, Rafael Comunalis, Franc(iscus) de Montaldo de Vulturo, Georgius de Via, notarius, Georgius de Casanova, Petrus de Varixio, copertorerius, Iohannes de Monleone, lanerius, Gaspal de Fegino, taliator, Addam de Ponte, cultellerius, Donatus Tarigus, Thomas Iustinianus condam Raffaelis et Romanus de Pontedecimo, audicta dicta requisicione et supplicacione facta per dictum dominum Ludovicum ipsique requisicioni et supplicacioni tanquam iuri consone annuentes, cum et sub remissione et condicione infrascriptis, ipsum dominum Ludovicum, presentem humiliterque petentem et requirentem sese investiri et revestiri de dicto castro ut supra, cum et sub remissionibus, absolucion(ibus) et condicionibus infrascriptis, cum ense quem ipse magnificus dominus .. dux sibi manualiter traddidit et oris osculo interveniente, nomine et vice prefati comunis Ianue, tanquam verum et fidelem vassalum dicti comunis, pro se et suis heredibus et successoribus masculis et feminis investivit, revestivit et confirmavit de dicto castro Carreti cum tota sua castellania et iurisdicione et cum omnibus suis iuribus et pertinentiis, salvo et a presenti investitura et confirmacione quod ipsi magnificus dominus .. dux et consilium et eorum successores, nomine et vice dicti comunis, et etiam ipsum comune non sit obligatum nec teneatur ad solucionem alicuius quantitatis peccunie per dictum comune promise racione feudi dicti castri vel alicuius alterius castri in feudum concessi antecessoribus dicti domini Ludovici, sed pocius dictum comune Ianue sit et esse intelligatur liberatum et absolutum tam pro tempore preterito quam etiam presenti et futuro ab omni obligacione, promisione et solucione cuiuscumque quantitatis peccunie ad quam appareret dictum comune Ianue teneri vel fore aliquid obligatum. Quibus omnibus sic peractis, prefatus dominus Ludovicus dictam confirmacionem seu investituram feudi cum absolucione et liberacione predicta gractanter acceptans et ipsum magnificum dominum .. ducem et consilium, nomine et vice dicti comunis Ianue, et per ipsos dictum comune in verum et dirrectum dominum dicti castri cum tota sua castellania et iurisdicione et cum omnibus suis iuribus et pertinentiis que supra concessa sunt confitens et recognoscens, flexis genibus, eisdem magnifico domino .. duci et consilio, stipulantibus et recipientibus nomine et vice dicti comunis Ianue, corporaliter manu tactis scripturis, fidelitatis debitum sacramentum fideliter prestitit in manibus prefati magnifici domini .. ducis secundum

formam iuris et antique atque nove consuetudinis in huiusmodi sacramentorum fidelitatibus diuctius observatam nec non ipse dominus Ludovicus per se et suos heredes et successores liberavit et absolvit prefatos magnificum dominum .. duces et suum consilium, recipientes nomine et vice dicti comunis, et ipsum comune Ianue per acceptillacionem et acquilianam stipulacionem solempniter et legitime interpositas ab omni obligacione, petitione, actione seu persecucionem quibus dictum comune teneretur seu foret obligatum eidem domino Ludovico vel suis antecessoribus vel successoribus occasione promisionis facte per ipsum comune vel .. presidentes tunc dicto comuni dictis suis antecessoribus vigore dictarum infeudationum de quibus supra facta est mentio et tam pro tempore preterito quam etiam presenti et futuro, pro parte videlicet ad ipsum dominum Ludovicum spectante et pertinente, ita quod dictum comune dicta occasione eidem de cetero nullatenus teneatur, confitens et recognoscens insuper prefatus dominus Ludovicus dictum castrum Carreti cum sua castellania, iuribus et pertinentiis predictis tenere in feudum a dicto comuni Ianue tanquam a superiori domino eorundem. Que omnia et singula supradicta dictus dominus Ludovicus habere perpetuo et tenere rata, grata et firma, actendere, complere et observare promisit prefatis magnifico domino .. duci et consilio ac michi notario et cancellario infrascripto, tanquam publice persone officio publico stipulantibus et recipientibus nomine et vice dicti comunis Ianue, et contra in aliquo non facere vel venire aliqua racione, causa, modo vel ingenio qui dici vel excogitari possit, de iure vel de facto, sub pena et penis contentis in capitulis veteris et nove forme fidelitatis et sub ypotheca et obligacione / (c. 225r.) bonorum suorum presentium et futurorum, iurans etiam ad cautellam ad sancta Dei evangelia, corporaliter tactis scripturis, predicta omnia et singula observare et contra in aliquo non facere vel venire, renuncians etiam in predictis omnibus omni iuri civili, canonico, municipalis seu consuetudinario quo vel quibus a predictis posset modo aliquo se tueri. Et de predictis omnibus dicti magnificus dominus .. dux et consilium voluerunt et mandaverunt et dictus dominus Lodisius rogavit confici debere presens publicum instrumentum per me Anthonium de Credentia, notarium et comunis Ianue cancellarium infrascriptum. Acta fuerunt predicta Ianue, in sala parva capelle veteris palatii ducalis comunis Ianue, ubi consilia celebrantur, anno dominice nativitatis M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup>LXXXIII<sup>o</sup>, indictione XV<sup>a</sup> secundum cursum Ianue, die VII<sup>a</sup> marcii, hora complectorii, presentibus testibus ad hec vocatis specialiter et rogatis Petro de Bargalio, Masimo de Iudicibus de Rappalo et Iohanne Stella, notariis et comunis Ianue cancellariis.



(S.T.) Ego Anthonius de Credentia, quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, predictis omnibus interfui et rogatus suprascriptum presens instrumentum composui imbre-viavi et scripsi.

<sup>a</sup> Vignarolio: *la seconda i corretta su altra lettera, forse o.*

251

1382, settembre 13, Genova

*Manuele, Antonio, Lazzarino, Carlo e Giorgino del Carretto, tramite il loro procuratore Benedetto Ferriollo, rilasciano quietanza al comune di Genova della somma di 307 lire, 14 soldi e 3 denari a saldo delle 12500 dovute per l'acquisto della metà del castello, del borgo e del territorio di Cervo.*

Original e [A], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 225 v.

Original e del primo inserto [A<sub>1</sub>], A.S.G., Archivio Segreto, n. 346.

Original e del secondo inserto [A<sub>2</sub>], *Ibidem*.

A tergo di A<sub>1</sub> la seguente annotazione coeva: « Procura dominorum Manuelis et Anthonii, marchionum de Carreto, in personam Benedicti Ferrioli pro quitacione facta de precio castris Cervi »; di mano moderna: « Cantera 20 ».

A tergo di A<sub>2</sub> la seguente annotazione coeva: « Procura dominorum Lazarini et Karoli, marchionum de Carreto, in personam Benedicti Ferrioli pro quitacione facta comuni de precio castris Cervi »; di mani moderne: « Cantera 20 », « 652 ».

Quitacio facta comuni Ianue de precio dimidie castris Cervi.

In nomine Domini amen. Benedictus Ferriollus de Sancto Romulo, habitator Finarii, procurator et procuratorio nomine egregiorum virorum, dominorum Manuelis, marchionis de Carreto, Anthonii, filii et heredis condam domini Allarame, Lazarini et Karoli, filiorum et heredum pro duabus terciis partibus condam domini Georgii, et Georgini, filii et heredis condam domini Henriceti, filii dicti condam domini Georgii et heredis pro reliqua tercia parte dicti condam domini Georgii, habens ad infrascripta et alia facienda plenum et sufficiens mandatum ex forma duorum publicorum instrumentorum scriptorum unius videlicet in castro Bardineti, hoc anno, die XVI mensis maii proxime

preteriti, manu Iacobi Rossani, notarii, et alterius scripti in burgo Calizani, hoc anno, die XIII<sup>a</sup> dicti mensis maii, manu Luchini Obertati, notarii, quorum instrumentorum tenores inferius sunt inserti, dictis nominibus, confitetur et confessus fuit magnifico et excelso domino, domino Nicolao de Goarcho, Dei gratia Ianuensium duci et populi defensori, et circumspecto consilio duodecim antianorum civitatis Ianue et ad cautellam michi Anthonio de Credentia, notario et cancellario infrascripto tamquam publice persone officio publico stipulantibus et recipientibus nomine et vice comunis Ianue, se, dictis nominibus, habuisse et recepisse a prefatis domino .. duce et consilio, dantibus et solventibus Ansaldo Iustiniano et Batista Lomelino, massariis generalibus comunis Ianue predicti, nomine ipsius comunis et de mandato dictorum magnifici domini .. ducis et consilii, libras trecentas septem, soldos quatuordecim et denarios tres ianuinorum quas dicti omnes domini marchiones restabant ad habendum a dicto comuni ad complementum et pro complemento ac integra solucione illarum librarum duodecim millium quingentarum ianuinorum precii medietatis pro indiviso castri, burgi, villarum, territorii, hominum et iurisdictionum Cervi, de qua dimidia per dictos dominos .. marchiones sive olim pre<de>cessores eorum facta fuit vendicio<sup>a</sup> dicto comuni Ianue iuxta formam publici instrumenti scripti manu Conradi Mazurri, notarii, M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup>LVIII<sup>o</sup>, die VIII<sup>a</sup> maii<sup>1</sup>, et quas libras CCCVII, soldos XIII, denarios III recepit et recepisse fuit confessus, nomine et vice uniuscuiusque dictorum dominorum marchionum, pro rata unumquemque ipsorum contingente ex dicto resta<sup>b</sup> precii supradicti, renunciatis, dictis nominibus, excepcioni dicte peccunie non habite, non recepte et non numerate, rei sic ut supra et infra non esse et non fuisse seu sic non se habentis, dolli mali, metus, in factum actioni, condicioni sine causa vel ex iniusta causa et omni alii iuri. Quare, liberans et absolvens dictus Benedictus, dictis nominibus, prefatos magnificum dominum .. duces et consilium et ad cautellam me iam dictum notarium et cancellarium, stipulantes et recipientes nomine et vice dicti comunis Ianue, de dictis libris CCCVII, soldis XIII, denariis III receptis ut supra ad complementum tocius precii supradicti per aceptilacionem et acqilianam stipulacionem verbis solempnibus et legitimis interpositas et generaliter ab omni eo et toto quod occasione precii dicte dimidie dicti loci Cervi et pertinentiarum petere vel requirere possent dicti domini .. marchiones a dicto comuni, tam vigore et occasione dicte vendicionis quam occasione quorumcumque instrumentorum confessionum et pro-

---

<sup>1</sup> V. n. 59.

missionum per dictum comune seu tunc presidentes dicto comuni factarum dictis dominis .. marchionibus vel alicui eorum seu predecessoribus ipsorum vel alicui eorum occasione precii supradicti, et faciens, dictis nominibus, prefactis magnifico domino .. duci et consilio et michi dicto notario et cancellario, stipulantibus et recipientibus ut supra, finem, quitacionem, omnimodam liberacionem, absolucionem et pactum de ulterius non petendo, promisit et convenit, nominibus supradictis, eidem magnifico domino .. duci et consilio ac michi dicto notario et cancellario, stipulantibus et recipientibus ut supra, quod occasionibus supradictis vel aliqua ipsarum nulla in perpetuum lis, actio, causa, molestia, controversia, peticio seu requisicio fiet vel movebitur contra dictum comune seu bona ipsius, in iudicio vel extra, sub pena dupli dicte quantitatis et tocius eius de quo et quanto contrafieret vel ut supra non observaretur, cum restitutione dannorum, interesse et expensarum que propterea fierent litis et extra stipulata solempniter et promisa, ratis manentibus supradictis, et proinde et ad sic observandum dictus Benedictus, dictis nominibus, pignori obligavit et ypothecavit dicto comuni Ianue omnia bona dictorum dominorum marchionum habita et habenda, iurans etiam ad cautellam dictus Benedictus in animam<sup>c</sup> dictorum confitentium<sup>d</sup> predicta omnia et singula attendere, complere et effectualiter observare sub ypotheca et obligacione predictis. Insuper Iohannes Ususmaris, filius Petri, condam Iohannis, habens a dicto eius patre auctoritatem, consensum et bayliam, sicut apparere dixit publico instrumento scripto manu Anthonii Boni, notarii, M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup> \*\*\*<sup>e</sup>, volens dicto comuni uberius / (c. 225 v.) esse cautum, sponte et ex certa scientia et non ductus aliquo errore iuris vel facti, promisit prefatis magnifico domino .. duci et consilio ac ad cautellam michi dicto notario et cancellario, stipulantibus et recipientibus ut supra, facere et curare ita et taliter quod dicti domini Anthonius et Georginus, marchiones de Carreto, rata, grata et firma habebunt et tenebunt omnia et singula supradicta et contra ipsa vel ipsorum aliquod non facere vel venire racione minoris ectatis nec beneficio restitutionis nec alia quacumque racione, occasione vel causa que dici vel excogitari posset, sub ypotheca et obligacione bonorum suorum habitorum et habendorum, iurans etiam ad sancta Dei evangelia, tactis scripturis, attendere et observare predicta. Tenores vero dictorum instrumentorum procur(acionis) tales sunt:

\*\*\*<sup>e</sup> In nomine Domini amen. Anno Domini M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup>LXXXII<sup>o</sup>, indicione V<sup>a</sup>, die XIII mensis madii. Actum in burgo Calizani, apud ecclesiam Sancti Laurencii parochianis<sup>f</sup> dicti loci, presentibus Ludovico de Nigris, Guillelmo Garreto de Finario et Iohanne Macia de Calizano, omnibus testibus ad hec

vocatis et rogatis. Magnifici et potentes domini Manuel et Anthonius de Carreto, marchiones Saone et Clavexane, fecerunt, constituerunt, creaverunt et ordinauerunt et quilibet ipsorum suum procuratorem, actorem et certum nuncium specialem Benedictum Ferriollum, filium Enrici Ferrioli de Sancto Romulo, habitatorem<sup>s</sup> Finarii, absentem tamquam presentem, non revocando propterea alios suos procuratores sed potius eos confirmando, ad faciendum computum et rationem cum comune civitatis Ianue vel ipsius rectoribus et officialibus ad hec legitimis vel qualibet legitima persona, pro dicto comune et ipsius comunis nomine, de omni eo et toto quod dicti domini .. marchiones et ipsorum quilibet habere et recipere debent ab ipso comune et a qualibet persona pro eo occasione precii loci Cervi vel<sup>h</sup> Cervi et ad petendum, exigendum et<sup>i</sup> recuperandum et consequendum omne id et quidquid ipsis dominis marchionibus et cuilibet eorum debetur vel debetur ab ipso comune vel ab alia legitima persona pro eo dicta de causa et ad faciendum finem, quietacionem, remissionem et omnimodam absolucionem de receptis et pactum de ulterius aliquid non pectendo et ad transigendum et<sup>j</sup> componendum super eis et ad dictos constituentes et quemlibet<sup>k</sup> eorum et cuiuslibet eorum bona obligandum, obligacionem<sup>l</sup> recipiendum et absolvendum et quoscumque<sup>m</sup> generis contractus et obligaciones inhiendum et instrumenta et licteras ydonea et ydoneas ac opportuna et oportunas <cum> confessionibus, promissionibus, obligacionibus et renunciacionibus, iuramentis, cautellis et substancialibus<sup>n</sup> opportunis ac necessariis faciendum ipsi comuni et cuilibet legitime persone pro eo ad omnimodam voluntatem dicti procuratoris et secundum quod duxerit et maluerit ipse procurator pro exactione et recuperacione predictorum et pro omnibus et singulis supradictis agendis et procurandis et generaliter ad omnia negotia dictorum dominorum marchionum et cuiuslibet eorum in predictis omnibus et singulis agendis tractandum, procurandum et administrandum et omnia et singula faciendum que quilibet verus et legitimus procurator in predictis omnibus et singulis vel circha et ab eis dependentibus, emergentibus et conexis et aliis quibuscumque facere posset et que dictus<sup>o</sup> procurator procuraverit et que ipsimet constituentes facere possent si presentes essent, sive mandatum exigant speciale sive non, dantes et concedentes dicti domini constituentes et quilibet ipsorum dicto suo procuratori in predictis omnibus et singulis plenam et liberam potestatem et generale mandatum cum plena et libera administracione ac etiam mandato speciali et omnibus et singulis supradictis et aliis quibuscumque ubi exigitur speciale, predicta omnia et singula et alia quecumque ad predicta necessaria faciendum et<sup>p</sup>,

execucionem mandanda et etiam promittentes predicti domini marchiones et quilibet ipsorum michi subscripto notario, officio publico stipulanti et recipienti vice et nomine dicti comunis et omnium et singulorum quorum interest, intererit vel interesse poterit, firma et rata perpetuo habere et tenere omnia et singula que per dictum suum procuratorem in predictis et circa vel de eis fuerit factum, gestum, actum, procuratum vel administratum et omne id et quidquid per dictum suum procuratorem fuerit procuratum de premissis et in eis et circa ea, volentes predicti constituentes et quilibet ipsorum dictum suum procuratorem rellevare ab omni onere satisfaciendi, promiserunt pro dicto suo procuratore de iudicio sisti <et> iudicato solvendo in omnibus suis clausulis et quod tempore sententie ferende in iudicio aderunt, si opus fuerit et commode fieri poterit, et omnia dabunt et solvent que in condemnationibus continebuntur nisi fuerit provocatum et pro dicto suo procuratore sollempniter intercesserunt et fideiusserunt de predictis observandis et ipsorum indemnitatem dictum comune conservandum, pro quibus omnibus et singulis firmiter attendendis et observandis obligaverunt pignori et hypothecae omnia sua bona. Et dictus Anthonius<sup>q</sup>, maior decem et octo annis et minor<sup>r</sup> tamen viginti quinque, carens curatore, tactis corporaliter scripturis, iuravit ad sancta Dei evangelia predicta omnia et singula perpetuo attendere et observare et in aliquo per se vel alium non contrafacere vel venire aliqua ratione, ingenio vel causa, de iure vel de facto, ratione minoris etatis vel alicuius modice, magne vel maxime lesionis vel aliqua alia ratione vel causa nec integram restitutionem petere, renuncians in predictis omnibus et singulis omni suo iuri, prius de eo certificatus. Et predictus dominus Manuel in predictis omnibus renunciavit omni suo iure quo posset predictis in aliquo contraferri vel veniri<sup>s</sup>. Et de predictis<sup>t</sup> omnibus et singulis predicti domini preceperunt per me notarium subscriptum fieri publicum instrumentum in ditamine sapientis. Et ego Luchinus Obertatus, imperiali auctoritate notarius, hiis omnibus interfui vocatus et rogatus hanc cartam scripsi et signum meum apposui consuetum.

In nomine Domini amen. Anno Domini M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup>LXXXII<sup>o</sup>, indictione v<sup>a</sup>, die XVI<sup>a</sup> mensis madii. Actum fuit in castro Bardineti, silicet in caminata dicti castri, presentibus Luchino Otalto<sup>u</sup> de Castro Veteri, notario, Iohane Veraxio de Stallanello et Blandino Gayado de Bardineto, testibus ad hec vocatis specialiter et rogatis. Magnifici et potentes domini Lazarinus et Karolus de Carreto, marchiones Saone, filii et heredes olim recollende memorie condam domini Georgii de Carreto, et Georginus, filius et heres condam recollende memorie domini Henriceti, fratris dictorum dominorum Lazarini et Karoli,

fecerunt, constituerunt, creaverunt et ordinaverunt et quilibet ipsorum suum procuratorem, actorem et certum nuncium specialem Benedictum Ferriolum, filium Enrici Ferrioli de Sancto Romulo, habitatorem Finarii, absentem tamquam presentem, non revocando propterea alios suos procuratores sed potius eos confirmando, ad faciendum computum et rationem cum comuni civitatis<sup>v</sup> Ianue vel ipsius rectoribus et officialibus ad hec legitimis vel qualibet legitima persona, pro dicto comuni et ipsius comunis nomine, de omni eo et toto quod dicti domini marchiones et ipsorum quilibet habere et recipere debent ab ipso comuni et qualibet persona pro eo occasione precii loci Cervi<sup>w</sup> vel Cervi et ad petendum, exigendum, recipiendum et recuperandum et consequendum omne id et quidquid ipsis dominis marchionibus et cuilibet eorum debetur vel debetur ab ipso comuni vel alia legitima persona pro eo dicta de causa et ad faciendum finem, quitacionem, remissionem et omnimodam absolucionem de receptis et pactum de / (c. 226r.) ulterius non<sup>x</sup> petendo et ad transigendum et componendum super eis et ad dictos constituentes et quemlibet eorum et cuiuslibet eorum bona obligandum et obligationes recipiendum et absolvendum et quoscumque<sup>y</sup> generis contractus et obligaciones inhiendum et instrumenta et literas ydonea et ydoneas ac opportuna et opportunas cum confessionibus, promissionibus, obligationibus, renunciacionibus, iuramentis et cautellis et substancialibus opportunis et<sup>z</sup> necessariis faciendum ipsi comuni et cuilibet legitime persone pro eo ad omnimodam voluntatem dicti procuratoris et secundum quod duxerit et maluerit dictus<sup>aa</sup> procurator pro exactione et recuperacione predictorum et pro omnibus et singulis supradictis agendis et procurandis et generaliter ad omnia negocia dictorum dominorum marchionum et cuiuslibet eorum in predictis omnibus et singulis<sup>bb</sup> agendum, tractandum, procurandum et administrandum et omnia et singula faciendum que quilibet verus et legitimus procurator in predictis omnibus et singulis vel circa et ab eis dependentibus, emergentibus et connexis et aliis quibuscumque facere posset et que dictus procurator procuraverit et que ipsimet domini constituentes facere possent si<sup>cc</sup> presentes essent, sive mandatum exigant sive non, dantes et concedentes dicti domini constituentes et quilibet ipsorum dicto suo procuratori in predictis omnibus et singulis plenam et liberam potestatem et generale mandatum cum plena et libera administracione ac etiam mandato speciali in omnibus et singulis supradictis et aliis quibuscumque <ubi> exigitur speciale, predicta omnia et singula et alia quecumque ad predicta necessaria facienda, execucioni<sup>dd</sup> mandanda et etiam promicentes predicti domini marchiones et eorum<sup>ee</sup> quilibet michi sub-

scripto notario, officio publico stipulanti et recipienti vice et nomine dicti comunis et omnium et singulorum quorum interest, intererit vel interesse poterit, firma et rata perpetuo habere et tenere omnia et singula que per dictum suum procuratorem in predictis et circha vel de eis fuerint facta, acta, gesta<sup>ff</sup> et procurata vel administrata et omne id et quidquid per dictum suum procuratorem fuerit procuratum de premissis et in eis et circha ea. Et volentes predicti<sup>ss</sup> constituentes et quilibet eorum<sup>hh</sup> dictum suum procuratorem relevere ab omni onere satisfaciendi, promiserunt predicto suo procuratori de iudicio sisti et iudicato solvendo in omnibus suis clausulis et quod tempore sententie ferende in iudicio aderunt, si opus fuerit et commode fieri poterit, et omnia dabunt et solvent que in condemnatione continebuntur nisi fuerit provocatum et pro dicto suo procuratore solempniter intercesserunt et fideiusserunt de predictis observandis et ipsorum indemnitatem dictum comune conservand(um), pro quibus omnibus et singulis firmiter observandis et attendendis obligaverunt pignori et ypothece omnia sua bona. Et dictus Georgius, maior decem et octo annis, minor<sup>ii</sup> tamen viginti quinque, carens curatore, tactis corporaliter scripturis, iuravit ad sancta Dei evangelia predicta<sup>jj</sup> omnia et singula perpetuo attendere et observare et in aliquo per se vel alium non contrafacere vel venire aliqua ratione, ingenio vel causa, de iure vel de facto, ratione minoris etatis vel alicuius modice, magne vel maxime lesionis vel aliqua alia ratione vel causa nec in integrum restitutionem petere, renunciando in predictis omnibus et singulis omni suo iuri prius de eo certificatus. Et predicti domini Lazarinus et Karolus renunciaverunt omni suo iuri quo posset predictis in aliquo contraferri vel venire, precipientes de predictis fieri publicum instrumentum per me infrascriptum notarium ditamine et consilio sapientis<sup>\*\*\*kk</sup> Et ego Iacobus Roxanus, imperiali auctoritate notarius, hiis omnibus interfui et rogatus scripsi.

Acta sunt predicta Ianue, in sala superiori nova palatii ducalis comunis Ianue, iuxta cameram cubicularem dicti magnifici domini .. ducis, anno dominice nativitatis MCCCCLXXXII<sup>o</sup>, indicione quarta secundum cursum Ianue, die sabati XIII<sup>a</sup> mensis septembris, presentibus Anthonio Panizario, Raffaele de Casanova et Badasale de Pineto, notariis et cancellariis, testibus vocatis et rogatis.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia, quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, predictis omnibus interfui et rogatus suprascriptum presens instrumentum composui, imbreviavi et scripsi.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di A la seguente annotazione coeva* De ista vendicione patet supra in folio LXXXVII<sup>o</sup> <sup>b</sup> resta: così A <sup>c</sup> animam: *in soprilinea su parola depennata in A* <sup>d</sup> confitentium: fitentium (*di lettura incerta*) *in soprilinea su hentium non depennato* <sup>e</sup> spazio per il signum in A; (S.T.) in A<sub>1</sub> <sup>f</sup> paroch(...) in A<sub>1</sub> <sup>g</sup> habitatoris in A<sub>1</sub> <sup>h</sup> loci Servi vel (*segue depennata s*) in A<sub>1</sub> <sup>i</sup> exigendum, recipiendum et in A<sub>1</sub> <sup>j</sup> in A<sub>1</sub> *segue depennata i* <sup>k</sup> quilibet in A<sub>1</sub> <sup>l</sup> obligandum et obligacionem in A<sub>1</sub> <sup>m</sup> quoscumque: così A, A<sub>1</sub> <sup>n</sup> solempnitatibus in A <sup>o</sup> predictus in A<sub>1</sub> <sup>p</sup> et: om. A <sup>q</sup> dictus dominus Anthonius in A<sub>1</sub> <sup>r</sup> octo annorum minor in A<sub>1</sub> <sup>s</sup> venire in A<sub>1</sub> <sup>t</sup> supradictis in A<sub>1</sub> <sup>u</sup> Oltato in A<sub>2</sub> <sup>v</sup> comune et civitate in A<sub>2</sub> <sup>w</sup> Servi in A<sub>2</sub> <sup>x</sup> ulterius aliquid non in A<sub>2</sub> <sup>y</sup> quoscumque: così A, A<sub>2</sub> <sup>z</sup> ac in A<sub>2</sub> <sup>aa</sup> ipse in A<sub>2</sub> <sup>bb</sup> singula in A<sub>2</sub> <sup>cc</sup> si: pre in A<sub>2</sub> <sup>dd</sup> facienda et execucioni in A<sub>2</sub> <sup>ee</sup> eorum: om. A<sub>2</sub> <sup>ff</sup> gesta, acta in A<sub>2</sub> <sup>gg</sup> predictis in A <sup>hh</sup> ipsorum in A<sub>2</sub> <sup>ii</sup> decem octo annorum, minor in A<sub>2</sub> <sup>jj</sup> *corretto su p*predicta in A<sub>2</sub> <sup>kk</sup> *nel margine interno di A l'annotazione di Antonio de Credenza* Spacium pro signo; (S.T.) in A<sub>2</sub>.

252

1383, settembre 26, Genova

*Il comune di Genova rinnova ad Isnardo Malaspina l'inf feudazione dei castelli, dei borghi e dei territori di Cremolino, Molare, Cassinelle, Morsasco, Morbello e Trisobbio, ricevendone il giuramento di fedeltà.*

Originale [A], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 231 r.

De Cormorino et aliis locis marchionatus feudalibus comunis Ianue.

In nomine Domini amen. Constitutus in presencia illustris et magnifici domini, domini Leonardi de Montaldo, Dei gracia Ianuensium .. ducis et populi defensoris, et consilii quindecim sapientum ancianorum civitatis Ianue, nobilis et egregius vir, dominus Isnardus, marchio Mallaspina<sup>a</sup>, filius condam nobilis et egregii viri, domini Thome, marchionis Malaspine, coram ipsis domino .. duce et consilio expossuit quod alias comune Ianue sive tunc presidentes dicto comuni, nomine et vice ipsius comunis, dederunt et concesserunt in feudum nobile et gentile, antiquum et paternum castra, villas, iura, homines et iurisdictiones infrascriptas et infrascripta predecessoribus ipsius domini Ysnardi, ut apparet diverssis publicis documentis, et inter ceteros magnificus quondam dominus Symon Buchanigra, tunc .. dux Ianuensium etc., et consilium ancianorum, nomine et vice dicti comunis Ianue, dicto domino Thome,



genitori ipsius domini Isnardi, recipienti pro se suisque heredibus masculis et feminis, ut constat publico instrumento composito et rogato per Obertum Mazurum, notarium et canzelarium, MCCCXXXX, die vigesima ianuarii<sup>1</sup>, deinde condam magnificus dominus Iohannes de Murta, tunc Ianuensium dux etc., et<sup>b</sup> consilium ancianorum, nomine et vice dicti comunis Ianue et pro ipso comuni, eidem nobili domino Thome, genitori ipsius domini Isnardi, marchionis Malaspine, ut constat alio publico instrumento composito et rogato per supradictum Obertum Mazurum, notarium et canzellarium, MCCCXXXVII, die nona iullii<sup>2</sup>, et successive eciam tunc magnificus dominus Nicholaus de Goarcho, tunc Ianuensium .. dux, et consilium ancianorum, nomine et vice dicti comunis et pro ipso comuni Ianue, renovaverunt et de novo concesserunt dicto domino Isnardo, recipienti pro se suisque descendentes et successoribus masculis et feminis, feudum seu vassalaticum ditorum castrorum, burgorum, villarum, locorum, iurium, hominum et iurisdicionum infrascriptorum et infrascriptarum, videlicet castri, burgi, villarum, territorii et districtus Cremorini, castri, burgi, villarum, territorii et districtus Moraliarum sive de Moraliis ac hominum et iurium hominum ditorum castrorum, burgorum, villarum et districtus, castri, burgi, territorii et districtus Cassinelarum sive de Cassinelis, hominum et iurium hominum ditorum castri, burgi, villarum et districtus, castri, burgi, villarum et territorii et tocius districtus Murizaschi ac hominum et iurium hominum ditorum castri, burgi, villarum, territorii et districtus et castri, burgi, villarum et territorii Miribeli ac districtus hominum et iurium hominum ditorum castri, burgi, villarum et districtus Miribeli ac eciam dimidie castri, burgi, villarum, territorii et districtus Tressobii ac hominum et iurium hominum dicte medietatis Tressobii, de qua renovacione et de novo concessione apparet publico instrumento scripto manu Badasalis de Pineto, notarii et canzellarii, MCCCLXXXI, die XVII septembris<sup>3</sup>. Quare, volens prefectus dominus Isnardus ipsos magnificum dominum nunc .. ducem et consilium ancianorum, nomine dicti comunis Ianue, et per eos dictum comune de feudo et vassalatico predictorum castrorum, burgorum, villarum, districtuum, hominum, iurium, iurisdicionum et omnium demum in dictis tribus instrumentis et eorum quolibet contentorum debite et cum tramite iuris et consuetudinis antique recognoscere, supplicavit et humiliter requisivit se

---

<sup>1</sup> V. primo inserto in n. 241.

<sup>3</sup> V. n. 248.

<sup>2</sup> V. secondo inserto in n. 241.

tamquam primogenitum et unicum filium masculum laycum dicti condam domini Thome, marchionis Mallaspine, a quo dicta feuda discensive processerunt, per ipsum magnificum dominum .. duces et consilium, nomine et vice dicti comunis Ianue, de novo investiri et revestiri ipsaque feuda et vassalatica sibi suisque heredibus confirmari et renovari ac de novo concedi specialiter iuxta formam dicti tercii instrumenti scripti manu dicti Badasalis de Pineto, notarii et canzelarii, MCCCLXXXI, die XVII septembris<sup>1</sup>, in quo est expresse provissum et specificè declaratum quod in dictis feudis et quolibet eorum ac iuribus ipsorum masculi excludant feminas et primogenitus excludat alios eciam masculos, offerens se paratum solepniter prestare fidelitatis debite iuramentum. Qui magnificus et potens dominus, dominus Leonardus de Montaldo, Dei gracia Ianuensium dux et populi deffensor, in presencia, consilio, volluntate et consensu sui consilii quindecim sapientum ancianorum civitatis Ianue, et ipsum consilium et consilarii ipsius consilii, in presencia, autoritate et decreto prefacti magnifici domini .. ducis, in quo consilio interfuit legitimus et sufficiens numerus ipsorum ancianorum et illorum qui interfuerunt nomina sunt hec: Matheus Marruffus loco prioris, dominus Benedictus de Vialli, iuris peritus, Angellus de Sancto Blaxio, Ianonus de Boscho, notarius, Oppedicus de Cazana, tabernarius, Anthonius de<sup>c</sup> Senarega, Petrus Cazanus, Anthonius de la Castagna, Dexerinus de Sancta Agnete, lanerius, Iacobus de Campofregosso, Bartholomeus de Cassali, audita requisicione predicta et attento quod dictus quondam egregius dominus Thomas, marchio Mallaspin(a), olim pater ipsius domini Isnardi, et alii ipsius antecessores, a quibus feuda predictorum castrorum descensive processerunt, nec non dictus dominus Isnardus semper fuerunt et hodie est verus et fidus vassallus dicti comunis et erga ipsum comune gesserunt et hodie gerit sinceram et puram pacem, fidem ac eciam requisicioni dicti domini Isnardi cum et sub condicionibus et pactis infrascriptis solepniter interventis liberaliter annuentes, ut ad prompociorem fidelitatem et reverenciam avidius animetur, omni via, iure, modo et forma quibus melius potuerunt et possunt ex potestate et baylia ipsis magnifico domino .. duci et consilio concessa et attributa, coniunctim vel divisim, nomine et vice dicti comunis Ianue et pro ipso comuni, dederunt et concesserunt et dant et concedunt predicta / (c. 231 v.) feuda subscriptis modis, formis et condicionibus, renovantes eidem domino Isnardo, marchioni Mallaspine, nato dicti quondam

---

<sup>1</sup> V. n. 248.

domini Thome, marchionis Mallaspine, presenti, recipienti et solepniter stipulanti pro se suisque heredibus et successoribus masculis et feminis, hoc tamen addito et expresse declarato quod masculus excludat feminas et primogenitus excludat alios eciam masculos, non obstante quod in instrumentis antiqui feudi non sic contineatur, nec non pro aliis personis ad quas, desinentibus filiis ipsius domini Isnardi, tamquam feudum paternum de iure pertineret seu pertinere posset in nobile, gentile, antiquum et paternum feudum dicta castra, terras, villas, loca, burgos, iura, iurisdictiones, homagia, fidelitates et omnia superius expressata cum omnibus et singulis iuribus et iurisdictionibus spectantibus et pertinentibus ad ipsa supradicta castra, villas, loca, iura et iurisdictiones et quodlibet eorundem et cum omnibus et singulis iuribus dicto comuni Ianue spectantibus et pertinentibus et per eum postea acquisitis, tam ex quavis successione vel successione quam alia quacumque ratione vel caussa, sub pactis tamen et condicionibus infrascriptis, licet aliter contineatur in instrumentis antiquis dicti feudi vel aliquo ipsorum de quibus supra facta est mencio, et tali modo et sub dicta tali condicione et pacto seu pactis et condicionibus data et concessa seu refirmata et renovata intelligantur dicta feuda et quodlibet eorum, videlicet quod dictus dominus Isnardus, filii et successores eiusdem ac alie quecumque persone ad quas dicta feuda pertinerent vel in quas quomodolibet devenirent teneantur et debeant dicta castra et quodlibet eorum dicto comuni Ianue seu eius certo nuncio vel nunciis guarnita et disguarnita traddere et libere consignare quociens per ipsos magnificum dominum ducem et consilium seu pro tempore presidentes ipsi comuni Ianue, nomine dicti comunis, fuerit literis vel nuncio requisitum ac de ipsis castris et locis et quolibet eorum ipsorumque et cuiuslibet eorum hominibus guerram et pacem facere ad mandatu <m> dictorum domini .. ducis et consilii seu presidencium ipsi comuni qui pro tempore erunt. Addito eciam et declarato ac inter ipsas partes solepniter et per pactum expressum convento quod dictum comune Ianue de cetero et pro tempore venturo minime teneatur ad aliquam sollucionem dicto domino Isnardo vel eius successoribus pro illis quantitibus pecuniarum vel occaxione illarum quantitatum que annuatim debebantur sibi per dictum comune ratione et occaxione dictorum feudorum sive eciam occaxione empconis alias facte ab antecessoribus dicti domini Isnardi per comune Ianue de parte castri Capriate, de quibus quantitibus plenius continetur et fit specialis mencio in dictis instrumentis antiquis dicti feudi, ymo ab ipsis annualibus debitis et aliis ac eorum quolibet pro tempore venturo dictum comune inteligatur et sit liberaliter absolutum et liberatum, pro preterito vero

tempore pro quo dicto domino Isnardo vel antecessoribus eius non fuit facta sollucio per dictum comune Ianue vel alium pro eo peccunie supradicti debiti<sup>d</sup> annui vel aliorum predictorum intelligantur, sint et remaneant reservata, firma et illessa dicto comuni Ianue quecumque iura spectancia et pertinencia ipsi comuni contra dictum dominum Isnardum et antecessores ipsius. Et ex adverso dicto domino Isnardo quecumque iura sibi contra dictum comune Ianue spectancia et pertinencia seu que alteri dictorum parcium contra aliam partem vel alii contra unam spectare vel pertinere videantur, salvo tamen et etiam declarato quod pretextu vel occaxione dictorum debitorum pro dicto preterito tempore vel iurium dicti debiti ipse dominus Isnardus vel successores sui nu(m)quam possit vel possint pretendere vel opponere excussacionem vel excepcionem, quin realiter faciat et observet dicto comuni Ianue illa omnia et singulla que debet vel debebit natura vel occaxione feudi et que et prout supra promisit quocies per dictum comune sive pressidentes ipsi comuni qui sunt vel pro tempore erunt fuerit requisitus, ymo illa omnia et singula tamquam verus et fidus vassallus de locis et castris feudalibus supradictis exequi teneatur, ipsumque dominum Isnardum, petentem, presentem et, flexis genibus, recipientem pro se et eius heredibus et successoribus superius declaratis et modo superius expressato nec non sub pactis, declaracionibus, remissionibus et liberacionibus suprascriptis, dictum feudum renovantes, de dictis castris, burgis, villis, territoriis, districtibus, iuribus et iurisdicionibus prefactus magnificus dominus .. dux, in presencia, consilio, volluntate et consensu dicti consilii, nomine et vice dicti comunis Ianue et pro ipso comuni, tamquam vassallum ipsius comunis per ducale sceptrum et oris osculum legiptime revestunt dictaque feuda et quodlibet eorum cum iuribus pertinentibus ad eadem ipsi domino Isnardo eiusque successoribus predictis dimittere et non auferre, sed pocius legiptime deffendere et disbrigare ab omni persona, corpore, collegio et universitate quantum pro facto dicti comunis Ianue, salvis et reservatis pactis, condicionibus et liberacionibus supradictis, ipsi magnificus dominus .. dux et consilium, nomine et vice dicti comunis, solepniter promiserunt. Qua investitura ut supra facta, dictus egregius dominus Isnardus, dictam revestituram et concessionem in forma / (c. 232r.) et sub pactis, modis et liberacionibus supradictis gratanter acceptans et dictos magnificum dominum .. duces et consilium comunis Ianue et per ipsos dictum comune in verum dominum locorum et castrorum predictorum et eorum que ut supra concessa sunt et cuiuslibet eorum recognoscens, eidem magnifico domino .. duci et consilio, stipulantibus nomine et vice dicti comunis, corporaliter tactis scriptu-

ris, super libro quem prefactus magnificus dominus .. dux tenebat in manibus fidelitatis debite prestitit, flexis genibus, solepniter sacramentum secundum formam traditam a iure in prestacione sacramenti fidelitatis suo domino per vassallum, confitens eciam supradicta omnia et singula castra et loca ac iurisdictiones, homines et iura esse feudalia comunis Ianue et eciam ea a dicto comuni post fidelitatem imperialem et Imperii velut antiquioris domini tenuisse et nunc tenere in feudum nobile et gentille, antiquum et paternum et pro ipso feudo et eius occaxione fidelitatem comuni Ianue iuravit ut superius continetur et promissit et solepniter convenit dictis magnifico domino .. duci et consilio ac michi notario et canzelario infrascripto, tamquam publice persone officio publico stipulanti et recipienti nomine et vice dicti comunis Ianue, dicta castra et quodlibet eorum semper et quandocumque ad mandatum comunis predicti vel presidencium ipsi comuni qui sunt et pro tempore erunt guarrita et disguarrita traddere et libere consignare ac de ipsis et quolibet ipsorum et hominibus eorum facere pacem et guerram quociens per ipsum magnificum dominum .. ducem et consilium seu presidentes comuni Ianue qui pro tempore erunt fuerit nuncio vel literis requisitum, et remisit dictis magnifico domino .. duci et consilio et ad cauthellam michi notario et canzelario infrascripto, tamquam publice persone officio publico stipulanti et recipienti nomine et vice comunis Ianue, omnes quantitates peccuniarum ad quas appareret dictum comune eisdem domino Isnardo teneri vel obligatum fore ex forma instrumentorum antiquorum feudorum pro tempore venturo tantum ipsumque comune ab ipsis peccuniarum quantitibus que sibi et suis successoribus pro tempore venturo debebantur absolvit et solepniter liberavit, salvis sibi iuribus competentibus ei et antecessoribus eius contra dictum comune Ianue de seu pro dictis peccuniarum quantitibus debitis pro tempore preterito, promittens etiam quod pretextu vel occaxione dictorum debitorum temporis iam ellapsi ipse dominus Isnardus vel successores eius non pretende<n>t vel opponent excepcionem vel excussacionem, quin realiter faciant et observent dicto comuni Ianue illa omnia et singulla que debet vel debebit seu debent vel debebunt natura et occaxione feudi et que et prout superius continetur quociens<sup>e</sup> per dictum comune seu presidentes ipsi comuni qui pro tempore erunt fuerit requisitus vel fuerint successores ipsius requisiti. Que omnia et singula supradicta dicte partes sibi invicem et vicisim attendere, complere et observare promisserunt et contra in aliquo non facere vel venire aliqua racione, caussa, modo vel ingenio qui dici vel excogitari possit sub pena dupli eius de quo contrafieret vel ut supra non observaretur, cum restitucione dapnorum, interesse et expensarum que prop-

terea fierent litis et extra stipulata solepniter et promissa, ratis nichilominus semper<sup>f</sup> manentibus supradictis. Et proinde et ad sic observandum dictus dominus Isnardus pignori obligavit et ypothecavit dictis magnifico domino .. duci et consilio, stipulantibus et recipientibus nomine dicti comunis Ianue, omnia eius bona presencia et futura et dicti magnificus dominus .. dux et consilium, dicto nomine, eidem domino Isnardo pignori obligaverunt et ypothecaverunt omnia bona dicti comunis Ianue, illa videlicet que ex forma capitulorum dicti comunis non sunt prohibita obligari. Et de predictis prefacti magnificus dominus .. dux et consilium mandaverunt dictisque dominus Isnardus rogavit confici debere publicum instrumentum per me Anthonium de Credencia, notarium et canzelarium infrascriptum. Acta sunt hec Ianue, in sala terracie pallacii ducalis comunis Ianue, ubi consilia cellebrantur et alia dicti comunis agibilia exercentur, anno dominice nativitatis MCCCLXXXIII, indicione VI secundum cursum Ianue, die sabbati XXVI<sup>a</sup> mensis septembris, inter tercias et nonam, presentibus testibus domino Petro de Campofregosso, cive Ianue, domino Symone de Cornali de Gavio, iuris perito, Conrado Mazurro, Raffaele de Guascho et Petro de Bargalio, notariis et canzelariis.

(S.T.) Ego Anthonius de Credencia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, suprascriptum presens instrumentum composui et rogatus scripsi, tamen aliis publicis agendis pluribus occupatus per alium coadiuctorem meum extrahi et in hanc publicam formam ut supra reddigi fideliter feci, ideo me subscripsi et publicavi cum signo et nomine meis in instrumentis apponi solitis in testimonium premisorum.

<sup>a</sup> Mallaspina: *la a finale su correzione in sopralinea*      <sup>e</sup> quociens: *in sopralinea*      <sup>b</sup> segue depennata c      <sup>c</sup> de: *ripetuto*      <sup>d</sup> debiti: <sup>f</sup> segue un tratto di s depennato.

1385, settembre 4, Genova

*Il comune di Genova rinnova ad Isnardo Malaspina l'inf feudazione dei castelli, dei borghi e dei territori di Cremolino, Molare, Cassinelle, Morsasco, Morbello e Trisobbio, ricevendone il giuramento di fedeltà.*

C o p i a autentica di imbreviatura [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 232 v.

De Cormorino et aliis locis illius marchionatus feudalibus comunis Ianue.

In nomine Domini amen. Magnificus et potens dominus, dominus Anthoniotus Adurnus, Dei gracia Ianuensium .. dux et populi defensor, in presencia, consilio, volluntate et consensu sui consilii quindecim ancianorum eiusdem, et ipsum consilium in sufficienti et legiptimo numero congregatum, in presencia, autoritate et decreto prefacti magnifici domini .. ducis et quorum qui interfuerunt nomina sunt hec: d(ominus) Bartholomeus de Iacobo, legum doctor, Iacobus Cavallerius de Vulturo, Petrus Pichonus, Michael Vialis de Bergalio, Iacobus Callacius, macellarius, Raffael Clavaria, Peregrus de Maraboto, Bartholomeus de Curico, Nicholaus de Paverio, notarius, Nicholaus de Marco, Nicholaus Campanarius, et Leo de Flachono, macellarius, habentes noticiam de quadam concessione et investitura<sup>1</sup> facta per recollende memorie magnificum dominum, dominum Leonardum de Montaldo, olim Ianuensium .. ducem etc., eiusque tunc consilium ancianorum nobili et egregio domino Isnardo, marchioni Mallaspine, nato condam nobilis viri et egregii condam domini Thome, marchionis Mallaspine, presenti et recipienti pro se et aliis in dicta concessione nominatis, in nobile, gentile et paternum feudum de castris, terris, villis et locis infrascriptis, videlicet de castro, burgo, villis, territorio et districtualibus Cremorini; item de castro, burgo, villis, territorio et districtualibus de Mollariis et hominibus et iuribus hominum dictorum castris, burgi, villarum et districtus; item de castro, burgo, territorio et districtualibus de Cassinellis; item de castro, burgo, villa, territorio et districtu Murizaschi; item de castro, burgo et<sup>a</sup> territorio Miribelli; item de medietate castris, burgi, territorii, villarum et districtus villarum Tressobii ac hominibus, iuribus hominum dictorum castrorum, burgorum, villarum, territoriorum et districtuum, iuribus, iurisdicionibus, homagiis, fidelitatibus, possessionibus et omnibus aliis iuribus in dicta concessione et investitura expressatis, in qua quidem concessione fit mencio de duobus instrumentis concessionum feudorum dictorum castrorum, terrarum, villarum, locorum, iurium et iurisdicionum predictorum et predictarum concessorum et concessarum dicto quondam domino Thome, patri dicti domini Isnardi, unius videlicet per digne memorie quondam dominum Symonem Buchanigram, tunc Ianuensium .. ducem, et consilium eiusdem,

<sup>1</sup> V. n. 252.

scripti manu Oberti Mazurri, notarii et cancellarii, MCCCXXXX, die XX ianuarii<sup>1</sup>, et alterius per cellebris memorie quondam magnificum dominum Iohannem de Murta, tunc Ianuensium .. ducem, et consilium ancianorum, scripti manu dicti Oberti, MCCCXXXVII, die nona iullii<sup>2</sup>, ac eciam alterius instrumenti concessionis dicti feudi concessi dicto domino Ysnardo per dominum Nicholaum de Guarcho, tunc Ianuensium .. ducem, et eius consilium ancianorum, scripti manu Badasalis de Pineto, notarii et cancellarii, MCCCLXXXI, die XVII septembris<sup>3</sup>, ac eciam habentes noticiam omnium pactorum, stipulacionum et promissionum in dictis concessione et investitura contentorum et contentarum, de quibus concessione et investitura ac aliis pactis predictis lacius patent publica instrumenta scripta manu Anthonii de Credencia, notarii et canzelarii, MCCCLXXXIII, indicione sexta, die sabati XXVI mensis septembris<sup>4</sup>, ac eciam audita et intellecta requisicione coram ipsis magnifico domino .. duce et consilio reverenter exposita per ipsum egregium dominum Isnardum humiliter supplicantis<sup>b</sup> quatenus placeret eidem magnifico domino .. duci et suo consilio ipsum dominum Isnardum tamquam primogenitum et unicum filium masculum laicum dicti quondam domini Thome de novo investire de feudis suprascriptis que dictus quondam dominus Thomas pater eius habebat et in feudum tenebat a dicto comuni et post eius decessum in ipsum dominum Isnardum ex successione seu successionebus descenderunt ipsaque feuda et vassalatica sibi et aliis nominatis in dictis concessione et investitura script(is) manu Anthonii supradicti confirmare et renovare et attendentes prefacti magnificus dominus dux et consilium dictum quondam egregium dominum Thomam et alios antecessores ipsius domini Isnardi a quibus dicta feuda processerunt desensive<sup>c</sup> nec non ipsum dominum Isnardum fuisse et esse veros et fidos vassallos et verum et fidum vassalum dicti comunis Ianue et erga ipsum comune gessisse puram et sinceram fidem vollentesque dicte requisicioni eiusdem domini Isnardi annuere gracione ut avidius animetur ad fidelitatem dicti comunis, visso et audito tenore dicte concessionis et investiture et pactorum facte per prefactum dominum Leonardum et eius consilium ancianorum predicto domino Isnardo et script(e) manu supradicti Anthonii de Credencia, premissis millesimo et die, idcircho omni iure, via, modo et forma quibus melius potuerunt et possunt, dederunt, concesserunt et renova-

<sup>1</sup> V. primo inserto in n. 241.

<sup>3</sup> V. n. 248.

<sup>2</sup> V. secondo inserto in n. 241.

<sup>4</sup> Per l'investitura a cui si fa riferimento v. n. 252.



verunt eidem domino Isnardo, presenti et recipienti pro se et aliis in dicta concessione nominatis, in nobile, gentille et paternum feudum, castra, terras, villas et loca suprascripta, iura, iurisdiciones, homagia, fidelitates, possessiones et omnia alia quocumque vocabullo appellentur spectancia et pertinencia ad predicta et sub illis pactis, modis, condicionibus, convencionibus et stipulacionibus in dictis concessione et investitura ac pactis contentis et expressatis et in omnibus et per omnia prout et sicut in dictis concessione, investitura et pactis manu dicti Anthonii publicati, ad que et ad quas ipsi magnificus dominus .. dux et consilium se refferunt, continetur et dictum egregium dominum Isnardum, presentem, petentem et recipientem pro se et aliis in dictis concessione et investitura expresatis, de / (c. 233 r.) dictis castris, villis, terris et locis et aliis supradictis per ducalem ense et oris oscullum prefactus magnificus dominus .. dux, de volluntate, consenssu ac in presencia dicti consilii, nomine et vice comunis Ianue et pro ipso comuni, tamquam vassallum ipsius comunis investivit legiptime. Qui egregius dominus Isnardus, concessionem predictam et renovacionem presentis concessionis in forma et sub pactis et modis predictis grattanter acceptans et dictos magnificum dominum ducem et consilium, nomine comunis Ianue, et per ipsos dictum comune in verum dominum locorum predictorum et eorum que ut supra concessa sunt et cuiuslibet eorum recognoscens, flexis genibus, eisdem magnifico domino duci et consilio, stipulantibus nomine et vice comunis Ianue, corporaliter tactis scripturis, fidelitatis debite prestitit solepniter sacramentum secundum formam traditam a iure in prestacione sacramenti fidelitatis suo domino per vassallum, confitens eciam supradicta omnia esse feudaria<sup>d</sup> comunis Ianue et eciam a dicto comuni post fidelitatem imperialem et Imperii velut antiquioris domini tenuisse et nunc tenere in feudum rectum, nobile et gentille, antiquum et paternum et pro ipso feudo et eius occasione fidelitatem comuni Ianue iuravit ut superius continetur. Et promisit et solepniter convenit dictis magnifico domino duci et consilio ac michi notario et canzelario infrascripto, tamquam publice persone officio publico stipulantibus et recipientibus nomine et vice comunis Ianue, dicta castra et quodlibet eorum semper et quandocumque ad mandatum comunis Ianue guarnita et disguarnita traddere et libere consignare ac de ipsis et quolibet ipsorum et hominibus eorum facere pacem et guerram quociens per ipsum magnificum dominum .. ducem et consilium seu presidentes comuni Ianue fuerit nuncio vel literis requisitus et demum omnia alia et singulla ipsis magnifico domino .. duci, consilio et comuni Ianue facere et ob-

servare que quilibet bonus, verus et fidelis vassallus facere et observare tenetur domino suo. Que omnia et singulla suprascripta prefacti magnificus dominus .. dux et consilium, nomine et vice comunis Ianue, ex una parte, et dictus dominus Isnardus, nomine suo proprio et nomine et vice aliorum in dicta concessione nominatorum, ex altera, promisserunt sibi invicem et vicissim et una pars alteri et altera alteri, dictis nominibus, rata et firma habere et tenere, attendere, complere et observare et contra in aliquo non facere vel venire aliqua racione, caussa vel ingenio, de iure vel de facto, sub pena dupli eius de quo contrafieret vel ut supra non observaretur, cum restitutione dapnorum, interesse et expensarum que propterea fierent litis et extra stipulata solepniter et promissa sibi invicem et vicissim, dictis nominibus, ratis manentibus supradictis, et sub ypotheca et obligacione bonorum<sup>e</sup> ipsarum parcium, dictis nominibus, habitorum et habendorum, illorum videlicet bonorum dicti comunis que ex forma ordinamentorum ipsius comunis obligari<sup>f</sup> non prohibentur, mandantes prefacti magnificus dominus .. dux et consilium dictusque dominus Isnardus rogans per me Petrum de Bargalio, notarium et comunis Ianue cancellarium infrascriptum, presens instrumentum publicum annotari. Actum Ianue, in pallacio ducali, in salla cappelle veteris, ubi nunc comunis consilia cellebrantur, anno dominice nativitatis MCCCLXXXV, indictione septima secundum cursum Ianue, die quarta septembris, post terciam. Testes dominus Dominicus de Viterbio, legum doctor, vicarius ducalis, Conradus Mazurrus, notarius et canzelarius, Dominicus de Sancta Cruce et Iohannes Stella, notarius, filius Facini.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, suprascriptum presens instrumentum extractum, sumptum et exemplatum ut supra de foliaco instrumentorum compositorum per Petrum de Bargalio notarium vidi, legi, correxi et diligenter ascultavi cum auctentico et originali scripto manu dicti Petri et utrumque concordare inveniens me subscripsi et publicavi cum signo et nomine meis in instrumentis apponi solitis in testimonium premisorum, habens superinde auctoritatem, licentiam et potestatem michi ex iniuncto custodie privilegiorum comunis Ianue officio attributam.

<sup>a</sup> et: *in soprilinea*    <sup>b</sup> supplicantis: *così*    <sup>c</sup> desensitive: *così*    <sup>d</sup> feudaria: *così*    <sup>e</sup> bonorum *in B*    <sup>f</sup> obligari *in B*.

1387, ottobre 29, Genova

*Il comune di Genova rinnova a Tommaso, del fu Isnardo Malaspina, nelle persone di Giovanni Verro e Boiano de Boiani, l'inf feudazione dei castelli, dei borghi e dei territori di Molare, Cassinelle, Morsasco, Morbello e Trisobbio, ricevendone il giuramento di fedeltà.*

C o p i a autentica di imbreviatura [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 233 v.; copia semplice acefala [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 233 r., da B.

De dictis locis marchionatus etc. feudalibus comunis Ianue.

In nomine Domini amen. Illustris et magnificus dominus, dominus Anthoniotus Adurnus, Dei gracia Ianuensium .. dux et populi deffensor, in presencia, consilio, volluntate et consensu sui consilii quindecim ancianorum, et ipsum consilium in<sup>a</sup> sufficienti et legiptimo numero congregatum, in presencia, autoritate et decreto prefacti<sup>b</sup> magnifici domini .. ducis et quorum ancianorum qui interfuerunt nomina sunt hec: Melchion de Petrarubea, prior, Iullianus Cappurrus, Grifendus de Benama, Dexerinus Ricius, fillator, Anthonius de Clavero, balistarius, Iohannes de Albario, notarius, Iacobus de Conforto, Anthonius de la Castagna, Stephanus de Caniaxio, Obertus de Gazo de Bolliascho, Iacobus de Campofregosso, Martinus Iustinianus et Gosmas de Struppa, habentes noticiam et certam scienciam de quadam concessione et investitura facta per cellebris memorie condam illustrem et magnificum dominum, dominum Leonardum de Montaldo, olim Ianuensium .. ducem, et eius tunc consilium ancianorum nobili et egregio viro, quondam domino Isnardo, marchioni Mallaspine, nato condam nobilis et egregii viri, quondam domini Thome, marchionis Mallaspine, tunc presenti et recipienti pro se et aliis in dicta concessione nominatis, in nobile, gentile at paternum feudum de castris, terris, villis et locis infrascriptis, videlicet de castro, burgo, villis, territorio et districtualibus de Mollariis, hominibus et iuribus hominum dictorum castri, burgi, villarum et districtus; item de castro, burgo, territorio et districtualibus de Cassinellis; item de castro, burgo, villa, territorio et

districtu Murizaschi; item de castro, burgo et<sup>c</sup> territorio Miribelli; item de medietate castri, burgi, territorii, villarum et districtus villarum Tressobii ac hominibus, iuribus hominum dictorum castrorum, burgorum, villarum, territoriorum et districtuum, iuribus, iurisdicionibus, homagiis, fidelitatibus, possessionibus et omnibus aliis iuribus in dicta concessione et investitura expressatis, in qua quidem concessione fit mencio de duobus instrumentis concessionum feudorum dictorum castrorum, terrarum, villarum, locorum, iurium et iurisdicionum predictorum et predictarum concessorum et concessarum dicto condam domino Thome, patri dicti condam domini Isnardi, unius videlicet per digne memorie quondam magnificum dominum Symonem Buchanigram, tunc Ianuensium ducem, et consilium eiusdem, scripti manu Oberti Mazurri, notarii et canzellarii, MCCCXXXX, die XX ianuarii<sup>1</sup>, et alterius per recollende memorie quondam magnificum dominum Iohannem de Murta, tunc Ianuensium .. ducem, et consilium ancianorum, scripti manu dicti Oberti, MCCCXXXXVII, die nona iullii<sup>2</sup>, ac eciam alterius instrumenti concessionis dicti feudi concessi dicto quondam domino Isnardo per magnificum dominum Nicholaum de Goarcho, tunc Ianuensium .. ducem, et consilium eius, scripti manu Badasalis de Pineto, notarii et canzelarii, MCCCLXXXI, die XVII septembris<sup>3</sup>, nec non habentes noticiam omnium pactorum, stipulacionum et promissionum in dictis concessione et investitura contentorum et contentarum et aliorum pactorum, de quibus concessione, investitura et pactis lacius patent publica instrumenta scripta manu Anthonii de Credencia, notarii et canzellarii, MCCCLXXXIII, die XXVI menssis septembris<sup>4</sup>, et demum habentes noticiam et certam sienciam<sup>d</sup> de quadam concessione et investitura omnium supradictorum castrorum, terrarum, villarum et locorum dicto condam domino Isnardo, recipienti pro se et aliis nominatis in dicta concessione, concessa et renovata per illustrem et magnificum dominum Anthoniotum Adurnum, ducem prefectum, et eius tunc consilium, scripta manu mei Petri de Bargalio, notarii et canzelarii infrascripti, MCCCLXXXV, die quarta septembris<sup>5</sup>, audita preterea et intellecta requisicione coram ipsis magnifico domino .. duce et consilio reverenter exposita per providos viros Iohannem Verrum de Trisobio et Boianum de Boianis de

<sup>1</sup> V. primo inserto in n. 241.

<sup>4</sup> Per l'investitura a cui si fa riferimento v. n. 252.

<sup>2</sup> V. secondo inserto in n. 241.

<sup>5</sup> V. n. 253.

<sup>3</sup> V. n. 248.

Cremorino, actores et actorio nomine egregie domine Linoris, uxoris dicti quondam domini Isnardi, tutricis testamentarie et tutorio nomine egregii viri Thome, pupilli, filii primogeniti dicti quondam domini Isnardi et ipsius domine Linoris, prout de actoria apparet in forma publica manu Dominici de Cazullino, notarii, hoc anno, die XXIII octubris, et de dicta tutela testamentaria apparet in testamento dicti condam domini Isnardi scripto et publicato manu dicti Dominici notarii, hoc anno, die XXI septembris, nec non de acceptance dicte tutelle et confirmacionis atque conf(ectio)nis inventarii pro hiis necessariis apparet eciam in publica forma manu dicti Dominici, hoc anno, die II octubris, humiliter supplicantes et requirentes, nominibus antedictis, quatenus placeret eisdem magnifico domino .. duci et consilio prefactum Thomam, pupillum, tamquam primogenitum masculum, laycum et universallem heredem dicti quondam egregii domini Isnardi, prout apparet ex forma dicti testamenti, nec non ipsos actores et quemlibet ipsorum, actorio nomine et nominibus quibus supra, de novo investiri de feudis suprascriptis que dominus condam dominus Isnardus, pater dicti Thome, habebat et<sup>c</sup> in feudum tenebat a dicto comuni Ianue et ex<sup>e</sup> post eius decesum devenerunt et descenderunt in dictum Thomam tamquam in primogenitum ex successione seu successione antedictis ipsaque feuda et iura vassalatica dicto Thome sive dictis actoribus / (c. 234r.) confirmare ac eciam renovare per omnem viam, modum per quam melius et validius fieri potest et attendentes prefacti magnificus dominus .. dux et consilium dictos condam dominum Thomam et Isnardum aliosque predecessores eorum, a quibus dicta feuda processerunt desensive<sup>f</sup>, fuisse dictumque Thomam, pupillum, esse veros et fidos vassallos et verum et fidum vassallum dicti comunis Ianue et erga ipsum comune gesisse et gerere puram et sinceram fidem vollentesque dicte requisicioni annuere graciosse ut dictus Thomas ad fidelitatem dicti comunis avidius animetur, idcirco, omni iure, via, modo et forma quibus ipsi magnificus dominus dux et consilium, nomine et vice dicti comunis, potuerunt et possunt, dederunt et concesserunt ac renovaverunt dicto Thome, pupillo, seu dictis actoribus et utrique eorum, nominibus quibus supra, presentibus et stipulantibus pro dicto Thoma et aliis in dicta concessione nominatis, in nobile, gentile et paternum feudum castra, terras, villas et loca supradicta, iura, iurisdictiones, homagia, fidelitates, possessiones et omnia alia quocumque vocabullo appellentur spectancia et pertinencia ad predicta et sub illis pactis, modis, condicionibus, convencionibus et stipulacionibus in dictis concesione et investitura ac pactis demum postea factis et expressatis,

script(is) manu supradicti Anthonii de Credencia, ad que et quas ipsi magnificus dominus dux et consilium se refferunt, continetur et dictos Iohannem et Boianum, actores et actorio nomine et nominibus quibus supra<sup>g</sup>, petentes et recipientes nominibus dictorum Thome, pupili, et aliorum de quibus in dictis<sup>h</sup> concessione et investitura fit mencio, de dictis castris, villis, terris, locis, hominibus et iurisdictionibus supradictis per ducalem enssem et oris osculum prefactus magnificus dominus .. dux, de consensu, volluntate dicti sui conscillii presentis, nomine et vice comunis Ianue et pro ipso comuni, investivit legitime. Qui Iohannes et Boianus, concessionem predictam et renovacionem ipsius in forma et sub pactis et modis predictis grattanter, dictis nominibus, acceptantes et dictum magnificum dominum .. ducem et consilium, nomine comunis Ianue, et per eos dictum comune in verum dominum castrorum, villarum, terrarum et locorum predictorum et eorum que ut supra concessa sunt, dictis nominibus, recognoscentes, flexis genibus, eisdem magnifico domino duci et consilio, stipulantibus et recipientibus nomine et vice dicti comunis, corporaliter tactis scripturis, prestiterunt solepniter fidelitatis debite sacramentum, dictis nominibus, secundum formam traditam a iure in prestacione sacramenti fidelitatis suo domino per vassallos, confitentes eciam, dictis nominibus, supradicta omnia esse feudaria<sup>i</sup> comunis Ianue eaque a dicto comuni post fidelitatem imperiallem et Imperii velut antiquioris domini tenuisse et nunc tenere, dictis nominibus, in feudum rectum, nobile et gentille, antiquum et paternum et pro ipso feudo et eius occaxione fidelitatem<sup>j</sup> comuni Ianue, dictis nominibus, ut continetur superius, iuraverunt, et promisserunt, dictis nominibus, et sollepniter convenerunt prefactis magnifico domino .. duci et consilio ac michi Petro de Bargalio, notario et canzelario infrascripto, tamquam publice persone officio publico stipulantibus et recipientibus nomine et vice dicti comunis, quod dicta castra et quodlibet eorum semper et quandocumque ad mandatum dicti comunis seu presidencium dicto comuni guarnita et disguarnita traddere et libere consignare dicto comuni ac de ipsis et quolibet ipsorum et hominibus dictorum castrorum, villarum, terrarum, burgorum et locorum facere pacem et guerram quociens per ipsum magnificum dominum .. ducem et consilium seu presidencium<sup>k</sup> dicto comuni dictus dominus Thomas fuerit nuncio vel literis requisitus et demum omnia alia et singulla ipsis magnifico domino duci, consilio et comuni faciet et observabit prefactus dominus Thomas que quilibet bonus, verus et fidelis vassallus facere et observare tenetur domino suo. Que omnia et singula supradicta prefacti magnificus dominus .. dux et consilium, nomine et vice

dicti comunis, ex<sup>l</sup> una parte, et dicti Iohannes et Beianus<sup>m</sup>, dictis nominibus, ex altera, promisserunt sibi invicem et vicisim et una pars alteri et altera alteri, dictis nominibus, rata et firma<sup>n</sup> habere, tenere, attendere, complere et observare et contra in aliquo non facere vel venire aliqua ratione, causa vel ingenio, de iure vel de facto, sub pena dupli eius de quo sive in quo contraheret vel ut supra non observaretur, cum restitutione dapnorum, interesse et expensarum que propterea fierent litis et extra stipulata solepniter et promissa sibi invicem et vicisim, dictis nominibus, ratis manentibus supradictis, et sub ypotheca et obligacione bonorum ipsarum parcium, dictis nominibus, et cuiuslibet earum haborum et habendorum, illorum videlicet bonorum dicti comunis<sup>o</sup> que ex forma ordinamentorum dicti comunis non sunt prohibita obligari. Et de predictis omnibus et singulis dicti actores, dictis nominibus, rogaverunt me dictum Petrum, notarium et canzelarium infra-scriptum, dictusque magnificus dominus .. dux et consilium preceperunt ut inde conficiam presens publicum instrumentum. Actum Ianue, in pallacio ducali, in salla cappelle veteris, ubi nunc cellebrantur consilia dicti comunis, anno dominice nativitatis MCCCLXXXVII, indicione X<sup>a</sup> secundum cursum Ianue, die vigesima nona octobris, post vespervas, presentibus testibus ad predicta vocatis et rogatis sapienti viro, domino Anthonio de / (c. 234 v.) Cingulo, legum doctore, vicario ducali, Aldebrando de Corvaria, Conrado Mazurro et Masimo de Iudicibus, notariis et comunis Ianue cancellariis.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, suprascriptum presens instrumentum extractum, sumptum et fideliter exemplatum de foliatio instrumentorum compositorum per dictum Petrum de Bargalio, notarium, vidi, legi, correxì et dilligenter ascultavi cum originali auctentico scripto manu dicti Petri et utrumque concordare inveniens me subscripsi et publicavi cum signo et nomine meis in instrumentis apponi solitis in testimonium premisorum, habens superinde auctoritatem, licentiam et potestatem michi ex iniuncto custodie privilegiorum dicti comunis Ianue officio actributam<sup>p</sup>.

<sup>a</sup> in: et in B    <sup>b</sup> in B segue depennata d    <sup>c</sup> et: in soprilinea in B    <sup>d</sup> sienciam: così B  
<sup>e</sup> ex: così B    <sup>f</sup> desensive: così in B    <sup>g</sup> in B segue petens et (et depennato)    <sup>h</sup> De dictis-dictis: om. C per caduta di fascicolo    <sup>i</sup> feudaria: così B, C    <sup>j</sup> fidelitatis in C  
<sup>k</sup> presidencium: così B, C    <sup>l</sup> comunis Ianue, ex in C    <sup>m</sup> Beianus: così B, C per Boianus  
<sup>n</sup> et firma: ripetuto in B    <sup>o</sup> dicti comunis bonorum in C    <sup>p</sup> (S.T.)-actributam: om. C.

1390, maggio 4, Genova

*Il comune di Genova concede in feudo a Iacopo Malaspina e a suo nipote Antonio rispettivamente un terzo dei castelli, dei borghi e dei territori di Cremolino, Morsasco, Cassinelle, Morbello, Molare e, solo al primo, la metà di Trisobbio.*

Originale [A], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 234 v.; copia semplice [B], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 233 v., da A.

Il 4 maggio cade di mercoledì e non di giovedì, come si legge nel testo; per la datazione si è privilegiata l'indicazione del giorno del mese, che concorda con la notizia relativa al presente documento contenuta nel n. 256.

Edizione: *Liber iurium*, II, n. 316.

Feudum concessum pro tercia parte Iacobo et pro tercia parte Anthonio, marchionibus Malaspine.

In nomine Domini amen. Illustris et magnificus dominus, dominus Anthoniotus Adurnus, Dei gratia Ianuensium .. dux et populi deffensor, et consilium quindecim<sup>a</sup> sapientum ancianorum civitatis Ianue in sufficienti et legitimo numero congregatum et illorum qui interfuerunt nomina sunt hec: dominus magister Andreas Burgarus, prior, Iohannes Griffiotus, Anthonius de Cario, Iacobus de Plano de Figino, Iohannes Specia, Leo Faxanus, Inoflius de Putheo, notarius, Thomas de Montaldo, Iohannes Grandona de Pontedecimo, Anthonius de Petramarcida de Bisanne et Guirardus Lagorius, audita et plene<sup>b</sup> intellecta requisicione coram eis facta per egregium virum, Iacobum, filium quondam egregii militis domini Thome, marchionis Mallaspine, et Anthonium, pupillum, natum condam egregii domini Anthonii, filii quondam dicti domini Thome, cum autoritate et consensu egregii viri, domini Franceschini, marchionis de Carreto, filii quondam domini Manfredi<sup>c</sup> de Spigno, tutoris et tutorio nomine dicti Anthonii, pupili, dictumque dominum Franceschinum, dicto tutorio nomine, cum consensu et voluntate dicti Anthonii, pupili<sup>d</sup>, exponentes quod cum per prefactum magnificum dominum .. ducem et consilium fuerit lata quedam sententia inter dictos dominum Iacobum et Anthonium, ex



una parte, et dominum Thomam Mallaspinam, natum quondam egregii viri Isnardi, filii dicti quondam domini Thome, millitis, marchionis Mallaspine, sive legitimam personam pro eo, ex parte altera, per quam sententiam pronunciatum et declaratum fuit terciam partem locorum, burgorum, terrarum et castrorum Cormorini, Murizaschi, Cassinellarum, Miribelli, Molliarium et medietatis Trissobii spectare et pertinere pleno iure, salvo iure feudi comunis Ianue, ad dictum dominum Iacobum et unam aliam terciam partem dictorum locorum, burgorum, terrarum et castrorum spectare et pertinere pleno iure, salvo feudo comunis Ianue, ad dictum Anthonium, pupillum, et reliquam terciam partem dictorum locorum, burgorum, terrarum et castrorum spectare et pertinere pleno iure, salvo feudo comunis Ianue, ad dictum dominum Thomam, natum dicti quondam domini Isnardi, et que loca, burgi, castra, terre et ville dictus quondam dominus Thomas, marchio Mallaspine<sup>e</sup>, milles, in feudum tenebat a comuni Ianue sive pressidentibus dicto comuni et usque ad tempus mortis sue in feudum tenui<t> et de quibus duabus terciis partibus spectantibus et pertinentibus ad dictos dominum Iacobum et Anthonium dictum comune Ianue seu pressidentes dicto comuni tenentur ipsos et alterum eorum pro dictis partibus infeudare ad requisicionem eorum et alterius ipsorum modis, formis et condicionibus contentis et specificatis in dicta sententia, de qua constat publico instrumento composito et rogato manu Petri de Bargalio, notarii et comunis Ianue canzellarii, hoc anno, die XVIII marcii<sup>1</sup>, prefactus magnificus dominus, dominus<sup>f</sup> .. dux et consilium dignarentur<sup>g</sup> investire dictum dominum Iacobum pro dicta sua tercia parte et dictum Anthonium, pupillum, cum autoritate dicti sui tutoris de reliqua sua tercia parte dictorum locorum, castrorum, burgorum, terrarum et villarum, offerentes se paratos dictam investituram recipere a prefacto magnifico domino, domino .. duce et consilio, nomine et vice comunis Ianue, pro dictis duabus terciis partibus et de et pro ipsis partibus sacramentum debite fidelitatis prestare et omnia et singula facere ad que tenentur / (c. 235r.) secundum naturam dicti feudi et secundum <que> et ad que dictus quondam dominus Thomas, marchio Malaspine<sup>e</sup>, facere tenebatur et debebat dicto comuni Ianue et secundum formam infeudacionis facte dicto quondam domino Thome per comune Ianue sive pressidentes dicto<sup>h</sup> comuni, de qua infeudacione constat publicis instrumentis compositis et rogatis per Obertum Mazurum, notarium et dicti comunis Ianue canzella-

---

<sup>1</sup> V. n. 260.

rium, uno MCCCXXXX, die XX<sup>a</sup> ianuarii<sup>1</sup>, et alio MCCCXXXXVII, die nona iullii<sup>2</sup>, vissis<sup>i</sup> et lectis per me notarium et dicti comunis Ianue cancellarium infrascriptum, vollentes dictorum domini Iacobi et Anthonii requisicioni anuere tamquam iuste et in et pro observacione dicte sententie late per prefactum magnificum dominum .. ducem et consilium de qua superius est facta<sup>j</sup> mencio et omni via, iure, modo et forma quibus melius potuerunt et possunt, nomine et vice comunis Ianue, dederunt et in feudum nobile, gentile et paternum concesserunt dicto domino Iacobo, presenti, pro se et successoribus suis recipienti, terciam partem dictorum locorum, castrorum, burgorum, terrarum et villarum et unam aliam terciam partem eorundem locorum, villarum, castrorum, burgorum et terrarum dicto Anthonio, pupillo, cum autoritate et consensu dicti domini Franceschini, tutoris sui, ipsique domino Franceschino, dicto tutorio nomine, cum consensu et volluntate dicti Anthonii, pupilli, recipienti pro se et successoribus suis, secundum formam et condicionem dicte sententie ita et taliter quod locus Cormorini cum eius territorio veniat et ex nunc intelligatur esse in dicta tercia parte dicti domini Thome, nati quondam domini Isnardi, adequando in presenti infeudacione porciones dictorum domini Iacobi et Anthonii, pupili, seu dicti domini Franceschini, dicto tutorio nomine, in relliquis terris et locis dicti marchionatus secundum formam dicte sententie ut supra, et sunt ille due tercię partes de quibus in dicta sententia fit mencio, cum mero et mixto imperio et cum fidelitatibus hominum dictorum castrorum, burgorum et locorum et cuiuslibet eorum et<sup>k</sup> cum omnibus et singulis iuribus et iurisdicionibus quocumque et qualitercumque ad dicta castra et loca et quodlibet eorum spectantibus et pertinentibus pro dictis duabus terciis partibus et cum pactis, modis, formis et condicionibus contentis et specificatis in dicta sententia et subsequenter cum illis cum quibus fuerunt in feudum concessa per comune Ianue sive pressidentes dicto comuni prefacto quondam domino Thome dictusque quondam dominus Thomas in feudum tenebat et tenuit a dicto comuni Ianue iuxta et secundum formam dictorum publicorum instrumentorum, de quibus superius facta fuit mencio, compositorum et rogatorum per dictum quondam Obertum Mazurrum, et de quibus duabus terciis partibus dictum dominum Iacobum pro sua tercia parte et dictum Anthonium, pupillum, cum autoritate dicti domini Franceschini tutoris sui dictumque dominum Franceschinum, tutorio nomine dicti Anthonii, pupili, cum volluntate et consensu ipsius prefactus magnificus dominus, dominus .. dux et consilium

<sup>1</sup> V. primo inserto in n. 241.

<sup>2</sup> V. secondo inserto in n. 241.

cum ense quem idem magnificus dominus dux tenebat in manibus legiitime investivit et ad pacis osculum recepit cum omnibus et singulis capitulis veteris et nove forme fidelitatis. Qui domini<sup>l</sup> Iacobus et Anthonius, cum autoritate dicti domini Franceschini, presentis et autorantis<sup>m</sup> dictusque dominus Franceschinus<sup>n</sup>, dicto tutorio nomine, cum volluntate et consensu dicti Anthonii, pupili, constituti in presencia prefectorum magnifici domini, domini ducis et consilii reverenter et gratanter acceptantes dictam infeudacionem et investituram dictarum duarum terciarum parcium dictorum castrorum, locorum, burgorum et terrarum, promisserunt prefectis magnifico domino, domino .. duci et consilio et ad cauthellam michi iam dicto notario et canzelario infrascripto, tamquam publice persone officio publico stipulantibus et recipientibus nomine et vice dicti comunis Ianue et cuius et quorum interest, intererit vel interesse poterit, quod ipsi dominus Iacobus et Anthonius et alter eorum et eorum et alterius eorum successores erunt de cetero im perpetuum boni, veri et fideles vassalli predictorum magnifici domini, domini .. ducis, consilii et comunis Ianue de dictis duabus terciis partibus eis in feudum concessis ut supra et omnia alia et singula facient et observabunt que quilibet bonus, verus et fidelis vassallus facere tenetur et debet domino suo iuxta et secundum formam infeudacionis predicte et, tactis per eos corporaliter scripturis, super quodam libro quem prefectus magnificus dominus .. dux tenebat in manibus dicti domini Iacobus et Anthonius, cum autoritate dicti domini Franceschini, tutoris sui, dictusque dominus Franceschinus, dicto<sup>o</sup> tutorio nomine, cum consensu et voluntate dicti Anthonii, pupilli, prestiterunt prefectis magnifico domino duci et consilio, nomine et vice comunis Ianue recipientibus, debitum fidelitatis sacramentum cum omnibus et singulis capitulis veteris et nove forme fidelitatis. Que omnia et singulla suprascripta prefecti magnificus dominus, dominus .. dux et consilium, nomine et vice comunis Ianue, eisdem domino Iacobo et Anthonio seu dicto eius tutori, dicto nomine, promisserunt dictique domini<sup>l</sup> Iacobus et Anthonius, cum autoritate dicti domini Franceschini, tutoris sui, et dictus dominus Franceschinus, cum voluntate et consensu dicti Anthonii, pupili, prefectis magnifico domino .. duci et consilio, nomine comunis Ianue stipulantibus, eciam promisserunt et iuraverunt ad sancta Dei evangelia<sup>p</sup>, tactis corporaliter scripturis, in manu mei dicti notarii et canzelarii infrascripti, sibi adinvicem attendere, complere et observare et contra in alliquo non facere vel venire aliqua racione, occaxione vel caussa que dici vel excogitari possit, de iure vel de facto, sub pena et penis contentis in capitulis veteris et nove forme fidelitatis et sub ypotheca et obligacione bonorum co-

munis Ianue habitorem et habendorum, illorum videlicet que per capita dicti comunis obligari non prohibentur, et bonorum ipsorum domini Iacobi et Anthonii presencium et futurorum, renunciante in predictis omni iuri civili, canonico, municipalis seu consuetudinario quo vel quibus sese a predictis vel aliquo predictorum modo aliquo tueri possent, renunciante etiam beneficio / (c. 235 v.) restitutionis in integrum et omni iuri, faciente predicta omnia et singula dicti domini<sup>1</sup> Iacobus et Anthonius in presenciam, cum et de consilio, voluntate et consensu Andrioli Cathanei et Dominici Cathanei, fratrum duorum, propinquorum suorum ex melioribus qui in Ianua principaliter potuerint reperiri, nec non egregii viri Dominici de Botariis, civis Astensis, cognati dicti domini Iacobi, qui iuraverunt ad sancta Dei evangelia<sup>p</sup>, tactis corporaliter scripturis, se credere quod predicta cedant ad ipsorum domini Iacobi et Anthonii utilitatem et comodum et non ad aliquam lesionem. Quibus<sup>q</sup> omnibus et singulis suprascriptis nobilis et egregius vir, dominus Steffanus, marchio Mallaspine de Varcio, potestas civitatis Ianue et districtus, pro tribunali seddens in loco infrascripto quem ad hoc sibi ydoneum ellegit et deputavit, causa plene cognita, suam et comunis Ianue auctoritatem interposuit pariter et decretum, mandans, statuens et decernens predicta omnia obtinere debere perpetuam roboris firmitatem. Et de predictis omnibus prefacti magnificus dominus, dominus .. dux et consilium mandaverunt et dicti domini Iacobus et Anthonius ac dominus Franceschinus, dicto nomine, rogaverunt confici debere publicum instrumentum per me dictum Anthonium de Credencia, notarium et comunis Ianue cancellarium infrascriptum. Actum Ianue, in salla cancellarie veteris pallacii ducalis comunis Ianue, in qua discumbit familia prefacti magnifici domini .. ducis, anno dominice nativitatis MCCCCLXXX, indictione duodecima secundum cursum Ianue, die iovis quarta mensis maii, paulo post vespere, presentibus testibus vocatis specialiter et rogatis dominis Iacobo Landi de Sarzana, vicario ducali, Georgio Honesto et Ianoto Squarzafico, legum doctoribus, Conrado Mazurro et Maximo de Iudicibus, notariis et comunis Ianue cancelariis.

(S.T.) Ego Anthonius de Credencia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, predictis omnibus interfui et rogatus suprascriptum presens instrumentum composui, tradidi et scripsi, pluribus tamen aliis agibilibus publicis occupatus per alium coadiuctorem meum extrahi, exemplari et in hanc publicam formam ut supra reddigi fideliter feci, ideo me subscripsi et publicavi cum signo et nomine meis in instrumentis apponi solitis in testimonium premisorum<sup>r</sup>.

<sup>a</sup> quidecim in A    <sup>b</sup> plena in B    <sup>c</sup> Menfredi in B    <sup>d</sup> dictumque dominum-Anthonii, pupili *nel margine interno di A*    <sup>e</sup> Mallaspina in B    <sup>f</sup> dominus: om. B    <sup>g</sup> dignentur in B    <sup>h</sup> ipsi in B    <sup>i</sup> alio die nona iulii MCCCXXXVII, vissis in B    <sup>j</sup> facta est in B    <sup>k</sup> et: om. B    <sup>l</sup> dominus in A    <sup>m</sup> autorantis: così A, B    <sup>n</sup> Francs in A    <sup>o</sup> dicto: om. B  
<sup>p</sup> evengelia in A    <sup>q</sup> Quibus: *corretto su Qui con segno abbreviativo improprio e aggiunta di bus in A*    <sup>r</sup> (S.T.):premisorum: om. B.

256

1392, febbraio 12, Genova

*Il comune di Genova concede in feudo a Iacopo Malaspina i castelli, i borghi e i territori di Morbello, Cassinelle e Molare con i tutti i diritti e le pertinenze, ricevendone il giuramento di fedeltà e annullando la precedente infeudazione del 4 maggio 1390.*

Original e [A], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 235 v.; copia semplice [B], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 234 v., da A.

Edizione: *Liber iurium*, II, n. 321.

Feudum castrorum Mallariarum, Miribelli et Cassinellarum<sup>a</sup>.

In nomine Domini amen. Constitutus personaliter in presencia illustris et magnifici domini, domini Anthoniotti Adurni, Dei gratia Ianuensium .. ducis et populi deffensoris, et sui venerandi consilii dominorum quidecim sapientum<sup>b</sup> ancianorum civitatis Ianue, nobilis et egregius vir, dominus Iacobus, filius quondam egregii militis, domini Thome, marchionis Mallaspine, dixit et exposuit prefactis magnifico domino duci et consilio quod alias comune Ianue sive tunc presidentes dicto comuni, nomine et vice eiusdem comunis Ianue, dederunt et concesserunt dicto quondam domino Thome, patri ipsius domini Iacobi, et aliis eiusdem antecesoribus, a quibus feudum infrascriptum successive descendit, in nobile, rectum et gentile feudum, avitum et paternum castra infrascripta dicti comunis Ianue, villas, iura, homines, territoria et iurisdiciones ipsorum castrorum et cuiuslibet eorum, ut apparet diversis publicis instrumentis, videlicet castrum, burgum, villas, territorium et districtum Cormorini; castrum, burgum, villas, territorium et districtum Mollariarum; castrum, burgum<sup>c</sup>, villas, territorium et districtum Cassinellarum; castrum, burgum, villas,

territorium et districtum Murizaschi et castrum, burgum, villas, districtum et territorium Muribelli ac eciam dimidiam castrum, burgi, villarum, territorii et districtus Tresobii cum omnibus iuribus, iurisdictionibus, hominibus, regaliis, fidelitatibus, mero et misto imperio et totali iurisdictione / (c. 236r.) dictorum castrorum et cuiuslibet eorum et dicte medietatis Tresobii. Dixit eciam quod sublactis a consorcio humanorum tam dicto quondam domino Thoma, patre ipsius, quam eciam Isnardo, fratre ipsius domini Iacobi exponentis, ipse et Anthonius, pupillus, natus quondam Anthonii, alterius fratris eiusdem domini Iacobi, habuerunt recursum ad prefatos magnificum dominum .. duces etc. et consilium tamquam ad dominos dicti feudi, petentes quod eis iusticiam ministraret contra heredes quondam domini Isnardi predicti, detemptores et occupatores castrorum et locorum predictorum et bonorum hereditatis dicti quondam domini Thome spectancium et pertinencium pro duabus terciis partibus dictis Iacobo et Anthonio, pupillo, videlicet alteri eorum pro una tercia parte, et quod dicta magnificencia ducalis et consilium, visso testamento dicti quondam domini Thome, marchionis Mallaspine, patri<s> ipsius domini Iacobi et avi paterni dicti Anthonii, pupili, nati quondam Anthonii, scripto manu \*\*\*, sentenciaverunt et pronunciaverunt tamquam domini feudi unam terciam partem hereditatis dicti quondam domini Thome et locorum predictorum feudalium spectare et pertinere debere dicto Iacobo in observacione voluntatis ultime dicti quondam domini Thome testatoris, ut de dicta sententia apparet publico instrumento, ut dixit, scripto manu Petri de Bargalio, notarii et comunis Ianue cancelarii, MCCCLXXX, die XVIII marcii<sup>1</sup>, post prolacionem cuius sentencie prefatus magnificus dominus .. dux et consilium, nomine et vice comunis Ianue, investiverunt ipsum dominum Iacobum<sup>d</sup> et dictum Anthonium, pupillum, de dictis duabus terciis partibus locorum predictorum in execucionem sentencie supradicte, ut de dicta investitura apparere dixit alio publico instrumento scripto manu Anthonii de Credencia, notarii et comunis Ianue cancellarii, MCCCLXXX, die III<sup>a</sup> maii<sup>2</sup>. Post que, ellecto per ipsas tres partes et inter ipsas in ipsarum arbitrum et arbitratorem super divisione et partimento locorum feudalium<sup>e</sup> predictorum et super porcione cuilibet ipsarum parcium assignanda, sicut fieri et elligi debuit vigore dicte sententie, illustri et magnifico domino Teodoro, marchione Montisferrati, idem illustris dominus marchio, arbiter et arbitrator predictus, sentenciavit, pronunciavit et

<sup>1</sup> V. n. 260.<sup>2</sup> V. n. 255.

declaravit eidem Iacobo spectare et pertinere debere pro sua tercia parte castra Muribelli, Cassinellarum et Moraliarum cum burgis, villis, territoriis, hominibus, iurisdicionibus, iuribus et mero ac mixto imperio ac pertinenciis quibuscumque ipsorum castrorum et cuiuslibet eorum et ad ipsa castra et quodlibet eorum pertinentibus vel spectantibus, que castra, territoria, iura et alia supradicta dicto Iacobo pro sua tercia parte dictus dominus .. arbiter assignavit et deputavit, ut apparere dixit per publicum instrumentum dicte sententie compositum et rogatum manu Guillelmi de Salla dicti Bogeri, cancellarii prefacti illustris domini marchionis Montisferrati, MCCCLXXXI, die \*\*\*, et dictis modis, racionibus et caussis dicta castra, iura et pertinencie eorum in ipsum Iacobum exponentem legitime et solepniter devenerunt et sunt iuridice devoluta. Eapropter, sciens ipse<sup>f</sup> dominus Iacobus ac confitens dicta castra, villas, burgos, iura, territoria, homines et iurisdiciones et alia supradicta esse feudalia dicti comunis et dictum quondam dominum Thomam, eius patrem, et alios successores ipsa omnia a dicto comuni in feudum tenuisse vollensque dicti quondam domini eius patris vestigia in fidelitate et reverencia ac devocione comunis Ianue imitari et prefactos magnificum dominum, dominum .. ducem et consilium<sup>g</sup> ancianorum, nomine et vice comunis Ianue, et per eos dictum comune de feudo dictorum castrorum cum predictis omnibus debite et cum tramite iuris et consuetudinis antique recognoscere, supplicavit et humiliter requisivit ipsis et ab ipsis magnifico domino .. duce et consilio se tamquam unum ex tribus filiis laicis dicti quondam domini Thome, marchionis Mallaspine, a quo dicta feuda descensive<sup>h</sup> processerunt, de dicto feudo dictorum castrorum, iurium et aliorum predictorum et infrascriptorum, videlicet castri, burgi, villarum, territorii, hominum, iurium, iurisdicionum et pertinenciarum Muribelli; castri, burgi, villarum, territorii, hominum, iurium, iurisdicionum et pertinenciarum Molariarum et castri, burgi, villarum, territorii, hominum, iurium, iurisdicionum et pertinenciarum<sup>i</sup> Cassinellarum cum curiis, fidelitatibus, mero et mixto imperio, iurisdicione et iuribus quibuscumque spectantibus vel pertinentibus ad dicta castra vel alliquod eorum investiri per ipsos magnificum dominum, dominum .. ducem etc. et consilium ancianorum, nomine et vice comunis Ianue et pro ipso comuni, dictumque feudum tamquam nobile, antiquum, avitum et paternum sibi et suis heredibus et successoribus tam masculis quam feminis confirmari et renovari seu de novo concedi sub pactis, modis, formis et<sup>j</sup> condicionibus quibus facta fuit investitura dicto quondam domino Thome eius patri < tam > per digne memorie quondam magnificum dominum Simonem Bucanigram, tunc Ianuensium ducem, et consilium

ancianorum<sup>1</sup> quam quondam magnificum dominum Iohannem de Murta, Ianuensium .. ducem, et consilium, nomine comunis Ianue<sup>2</sup>, quam eciam alios duces vel dicto comuni Ianue presidentes successores predictorum<sup>3</sup>, non obstante alia fidelitate facta de tercia parte pro indiviso predicta que per subsequa<sup>k</sup> postea redditur et fit ipso iure nulla et nullius valoris<sup>4</sup>, offerens se paratum dictam investituram ab ipsis magnifico domino nunc .. duce et consilio, nomine comunis Ianue, veluti a domino ipsius feudi et locorum predictorum recipere et<sup>l</sup> / (c. 236v.) fidelitatis sacramentum prestare aliaque facere que bonus, verus et fidus vassallus facere tenetur domino suo. Qui illustris et magnificus dominus, dominus Anthoniotus Adurnus, Dei gracia Ianuensium .. dux et populi deffensor, et consilium quindecim sapientum ancianorum, in sufficienti et legiptimo numero congregatorum et illorum qui interfuerunt nomina sunt hec: Martinus Marruffus, prior, Nicholaus de Prediis, tabernarius, Bartholomeus de Oddino, lanerius, Iohannes de Vulturo, macelarius, Anthonius de Montenegro, Iohannes Boiollus, pelliparius, Francischus Carena, Nicholaus Fatinanti, notarius, Francischus Campanarius et Raffael de Laurenciis, audita requisicione predicta et attento quod dictus quondam egregius dominus Thomas, pater dicti domini Iacobi, et alii ipsius antecessores, a quibus dictum feudum succesive descendit, fuerunt hactenus et dictus dominus Iacobus est et esse proponit veri et fideles et verus et fidelis vassallus dicti comunis ipsique requisicioni gracie et liberaliter annuentes, eciam ut dictus<sup>m</sup> dominus Iacobus ad promptam fidelitatem ipsorum et comunis Ianue fervencius animetur, omni via, iure, modo et forma quibus melius potuerunt et possunt, dederunt et concesserunt et dant et concedunt, nomine et vice comunis Ianue et pro ipso comuni, dicto domino Iacobo, presenti, requirenti et pro se suisque heredibus et successoribus recipienti, in nobile, rectum et gentille feudum, avitum et paternum dicta castra, burgos, villas, territoria, homines, iurisdiciones et pertinencias Muribelli, Cassinellarum et Molliarum et quodlibet ipsorum cum mero et mixto imperio et cum fidelitatibus hominum dictorum castrorum et locorum et cuiuslibet eorum et<sup>n</sup> cum omnibus et singulis iuribus et pertinenciis quocumque et qualitercumque spectantibus vel pertinentibus ad dicta castra vel alliquid eorum, sub pactis, modis, formis et condicionibus sub quibus dicta castra et alia superius nominata fuerunt in feudum

<sup>1</sup> V. primo inserto in n. 241.

<sup>3</sup> V. n. 255.

<sup>2</sup> V. secondo inserto in n. 241.

<sup>4</sup> V. nn. 248, 252-254.



per comune Ianue concessa dicto domino Thome, eius patri, sive sub quibus idem dominus Thomas illa tenebat in feudum a dicto comuni ipsumque dominum Iacobum, presentem, requirentem et ut supra recipientem, de feudo dictorum castrorum cum omnibus supradictis ipse magnificus dominus, dominus dux etc., in presencia dicti consilii, cum ensse quem sibi in manus tradidit legitime et solepniter investivit et ad pacis obscurum recepit cum omnibus et singulis capitulis veteris et nove forme fidelitatis, non obstante alia feudali concessione facta dicto domino Iacobo de<sup>o</sup> tercia parte pro indiviso castrorum, bonorum et iurium hereditatis dicti quondam domini Thome, eius patris, per ipsos magnificum dominum .. ducem et consilium, MCCCLXXXX, die III<sup>a</sup> maii<sup>1</sup>, que ipso iure et facto<sup>p</sup> pro nulla et inani habetur. Qui dominus Iacobus, dictam investituram reverenter et grattanter acceptans, promissit eisdem magnifico domino .. duci et consilio et ad cauthellam michi notario et canzellario infrascripto, tamquam publice persone officio publico stipulantibus et recipientibus nomine et vice comunis Ianue, quod ipse dominus Iacobus erit de cetero im perpetuum eiusque heredes et successores erunt boni, veri et fideles vassali et bonus, verus et fidelis vassallus ipsorum magnifici domini, domini ducis et consilii et comunis Ianue de castris, burgis, villis, hominibus, iuribus et iurisdicionibus sibi in feudum ut supra concessis et quolibet eorum ac de ipsis et quolibet eorum pacem et guerram facere pro comuni Ianue et ad mandatum dicti comunis sive ipsi comuni pressidencium et omnia et singulla faciet et observabit que bonus, verus et fidelis vassallus facere tenetur domino suo iuxta formam capitulorum nove fidelitatis et veteris et cum omnibus et singulis dictis capitulis veteris et nove forme fidelitatis, tactis per eum corporaliter scripturis, super libro quem prefactus magnificus dominus .. dux tenebat in manibus, debitum fidelitatis prestitit sacramentum, promittens eciam prefactis magnifico domino .. duci et consilio, dicto nomine stipulantibus, predicta omnia et singula attendere, complere et observare et contra in aliquo non facere vel venire aliqua racione, occaxione vel caussa que dici vel excogitari possit, de iure vel de facto, sub pena et penis contentis in dictis capitulis veteris et nove forme fidelitatis et sub ypotheca et obligacione bonorum ipsius domini Iacobi presencium et futurorum, renuncians in predictis omni iuri civili, canonico vel municipali seu consuetudinario quo vel quibus a predictis vel aliquo predictorum posset de iure vel de facto modo aliquo se tueri. De

---

<sup>1</sup> V. n. 255.

quibus omnibus supradictis ipsi magnificus dominus .. dux et consilium, dicto nomine, et prefactus dominus Iacobus mandaverunt et rogaverunt confici debere publicum instrumentum per me Anthonium de Credencia, notarium et comunis Ianue cancellarium infrascriptum. Acta fuerunt predicta in civitate Ianue, in salla parva capelle veteris pallacii ducalis ubi consilia ccelebrantur, anno dominice nativitatís MCCCLXXXII, indicione quarta decima secundum cursum Ianue, die XII februarii, post Avemariam, presentibus testibus vocatis specialiter et rogatis sapientibus viris, dominis Henrico de Illionibus et domino Petro Ultramarino, legum doctoribus, Bartholomeo Pindeben, notario, Leonardo de Gentilibus, civibus Ianue, et Conrado Mazurro ac Maximo de Iudicibus, notariis et cancellariis dicti comunis Ianue.

(S.T.) Ego Anthonius de Credencia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, predictis omnibus interfui / (c. 237 r.) et rogatus suprascriptum presens instrumentum composui, imbreviavi et scripsi, pluribus tamen aliis agibilibus publicis occupatus per alium coadiuctorem meum extrahi, exemplari et in hanc publicam formam ut supra reddigi fideliter feci, ideo me subscripsi et publicavi cum signo et nomine meis in instrumentis apponi solitis in testimonium premisorum<sup>a</sup>.

<sup>a</sup> Feudum domini Iacobi quondam domini Thome, marchionis Malaspine in B <sup>b</sup> sapientum: *ripetuto in A* <sup>c</sup> burbum in A <sup>d</sup> Iacobum: *ripetuto in B* <sup>e</sup> in A *segue depennato fe* <sup>f</sup> ipse: *ripetuto in A* <sup>g</sup> consilium: *ducem in A* <sup>h</sup> desenscive in A <sup>i</sup> Molariarum-pertinenciarum: *nel margine esterno di A* <sup>j</sup> et: *in sopralinea in A* <sup>k</sup> subsequata: *così A; subsequata B* <sup>l</sup> et: *ripetuto in A a c. 236 v.* <sup>m</sup> ipse in B <sup>n</sup> et: *om. B* <sup>o</sup> in A *segue depennata* d <sup>p</sup> in A *segue depennato* et <sup>q</sup> (S.T.)-premisorum: *om. B.*

257

1392, febbraio 15, Genova

*Iacopo Malaspina annulla il debito di 68 lire e 15 soldi che il comune di Genova aveva nei suoi confronti, derivante sia da redditi feudali sia dalla vendita di parte di Capriata.*

Originale [A], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 237 r.; copia semplice [B], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 235 v., da A.

E d i z i o n e : *Liber iurium*, II, n. 322.

Quitacio tercię partis debiti feudi etc. remisse comuni Ianue per Iacobum Malaspinam.

In nomine Domini amen. Nobilis et egregius vir, dominus Iacobus, marchio Mallaspine, filius et heres pro terciã parte quondam egregii militis, domini Thome, marchionis Mallaspine, habens plenam noticiam et scienciam quod dictus quondam dominus Thomas, eius pater, et subsequenter filii et heredes ipsius habere et recipere debebant a comuni Ianue nonnullas peccuniarum quantitates occaxione annui redditus qui per dictum comune solvi debebat pro feudis castrorum feudalium dicti comunis que idem dominus Thomas tenebat in feudum et post eius decessum filii ipsius tenuerunt a dicto comuni in feudum, ad racionem videlicet librarum viginti quinque singullo anno, et pro satisfacione et recompensacione cuiusdam debiti quod restabant habere dicti marchiones Mallaspine ex vendicione certe partis castri et loci Capriate, alias dicto comuni vendite per predecessores ipsius domini Thome sive per alium vel alios a quibus caussam habuit ad racionem de libris quadraginta tribus et soldis quindecim ianuynorum singullo anno, que due<sup>a</sup> quantitates ut supra attingunt ad sumam librarum LXVIII, soldorum XV ianuynorum, sciens eciam et certam noticiam habens de dicto debito, sponte et ex certa sciencia, nullo ductus errore iuris vel facti, ex caussa pure, mere, libere et simplicis donacionis inter vivos que nullo iure vel caussa quantumcumque ingratitudinis vel superveniencium liberorum vel alia quavis caussa infringi vel revocari non possit, dictum debitum et ab ipso seu pro ipso debito, pro tempore videlicet transacto usque ad kalendas ianuarii proxime preteriti, quitavit, liberavit et absolvit per acceptilacionem et acquilianam stipulacionem verbis sollepnibus introductas me notarium infrascriptum, tamquam publicam personam officio publico stipulantem et recipientem nomine et vice comunis Ianue, et per me dictum comune et singulares quoscumque dicti comunis, faciens michi dicto notario, ut supra stipulanti, finem, quitacionem, liberacionem, transsacionem et pactum de ulterius im perpetuum non petendo a dicto comuni vel alio pro eo occaxione vel caussa dicti debiti vel allicuius partis ipsius usque ad tempus predictum, salvo sibi iure pro dicto debito et ad illud et eius occaxione, quantum pro terciã parte pro tempore venturo et a dictis kalendis ianuarii proxime preteriti citra, renuncians dictus dominus Iacobus excepcioni supradicte quitacionis et liberacionis non facte, rei sic ut supra et infra non geste vel aliter se habentis, doli mali, metus, in factum accioni, condicioni sine caussa, caussa

metus, iniusta caussa vel ob turpem caussam seu caussa data et non secuta et omni alii iuri civili, canonico vel municipali per quod contra predicta vel aliquod predictorum facere vel venire posset seu modo aliquo se tueri. Quam quidem quitacionem, liberacionem, absolucionem et eciam donacionem et omnia et singulla supradicta promissit dictus dominus Iacobus et ad sancta Dei evangelia<sup>b</sup>, corporaliter tactis scripturis, iuravit habere perpetuo et tenere ratam, gratam et firmam et rata, grata et firma attendere, complere et observare et contra in aliquo non facere vel venire aliqua racione, caussa, modo vel ingenio qui dici vel excogitari possit de iure vel de facto, eciam si de iure possent, sub pena dupli dicte quantitatis debiti et eius de quo et quanto contrafieret vel ut supra non observaretur cum restitutione dapnorum, interesse et expenssarum que propterea fierent litis et extra stipulata solepniter et promissa, ratis tamen semper manentibus omnibus supradictis. Et proinde et ad sic observandum dictus dominus Iacobus pignori et ypothece obligavit michi dicto notario, ut supra stipulanti, et per me dicto comuni omnia bona sua presencia et futura. Insuper egregius legum doctor, dominus Iacobus Landi de Sarzana, locumtenens domini potestatis civitatis Ianue<sup>c</sup> et districtus, seddens pro tribunali in loco infrascripto, prorogata prius per dictum<sup>d</sup> dominum Iacobum, marchionem Mallaspine, in eundem dominum locum .. tenentem sponte iurisdictione et eius autoritate, presenti quitacione et donacione insinuata, suam et comunis Ianue autoritatem interposuit et decretum. Et de premissis omnibus prefatus dominus locumtenens ac dictus dominus Iacobus, marchio Mallaspina, mandaverunt et rogaverunt conffici debere publicum instrumentum per me Anthonium de Credencia, notarium et comunis Ianue cancellarium infrascriptum. Acta fuerunt predicta Ianue, in salla superiori pallacii Serravalis, in quo habitat dominus potestas Ian(ue), anno dominice nativitatis MCCCCLXXXII, indicione XIII<sup>a</sup> secundum curssum Ianue, die XV februarii, inter nonam et vespas, presentibus testibus ad hec vocatis specialiter et rogatis sapiente viro, domino / (c. 237 v.) Iohanne de Strazapatis de Papia, legum doctore, vicario domini potestatis Ianue, Anthonio de Castellana, notario, Batista de Rocha, notario, Francischo de Valle, bancherio, quondam Anthonii, et Franceschino de Murixilli, milite dicti domini potestatis.

(S.T.) Ego Anthonius de Credencia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, predictis omnibus interfui et presens instrumentum suprascriptum composui, imbreviavi et scripsi, pluribus tamen agibilibus publicis occupatus per alium coadiuctorem meum extrahi et in hanc publicam formam ut supra reddigi fideliter feci, ideo

me subscripsi et publicavi cum signo et nomine meis in instrumentis apponi solitis in testimonium premisorum<sup>e</sup>.

<sup>a</sup> due: *su correzione in A*    <sup>b</sup> *evengelia in A*    <sup>c</sup> *Ianue civitatis in B*    <sup>d</sup> *eundem in B*  
<sup>e</sup> (S.T.)-premisorum: *om. B.*

258

1402, gennaio 27, Genova

*Antonio Zoppo, procuratore di Tommaso Malaspina, presta giuramento di fedeltà al re di Francia, signore di Genova, nella persona del suo luogotenente Jean Le Meingre, detto Boucicaut, governatore di Genova, per i feudi di Cremolino e Morsasco.*

Imbreviatura [I], A.S.G., *Libri iurium*, VIII, c. 84 v.; originale [A], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 237 v.; copia semplice [B], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 236 r., da A.

Edizione: *Liber iurium*, II, n. 340.

De Cormorino et Murizascho<sup>a</sup>.

In nomine Domini amen. Anthonius Zoppus de Ferroffinis de Sazadio, procurator et procuratorio nomine nobilis et egregii viri, domini Thome, marchionis Mallaspine, filii quondam domini Isnardi, marchionis Mallaspine de Cormorino, habens ad infrascripta et alia plenum et sufficiens mandatum vigore publici instrumenti scripti in castro Cormorini manu Noe Buzii de Cormorino, notarii, die XVI mensis presentis, per me notarium et cancellarium infrascriptum vissi et lecti, sciens, dicto nomine, prefactum dominum Thomam, natum quondam domini Ysnardi, marchionis Mallaspine, tenere in feudum a serenissimo rege Francorum, domino Ianue, et comuni Ianue castra Cormorini et Murizaschi cum omnibus burgis, villis, territoriis, hominibus, iuribus, iurisdictionibus et pertinentiis dictorum castrorum et alterius eorum iuxta formam publici instrumenti scripti manu Petri de Bargalio, quondam Laurencii, imperiali autoritate notarii et comunis Ianue canzelarii, MCCCLXXXVII, indicione decima, die XXVIII octobris<sup>1</sup>, constitutus, dicto nomine, in presencia illustris et

---

<sup>1</sup> V n. 254.

magnifici domini, domini Iohannis<sup>b</sup> Lemeingre dicti Bonciquant, marescalli Francie, locumtenentis regii<sup>c</sup> et gubernatoris Ianuen(sium) etc. pro serenissimo rege Franchorum, domino Ianue supradicto, et sui venerandi consilii dominorum duodecim sapientum dicte civitatis in sufficienti et legiptimo numero congregatorum, vollens, dicto nomine, ut tenetur, parere commisionibus et mandatis ipsorum, nomine regio et comunis ut<sup>d</sup> supra, et eis, nomine prefacti serenissimi regis, domini Ianue, et comunis Ianue recipientibus, pro dictis castris, burgis, territoriis, hominibus, iuribus, iurisdicionibus et pertinenciis Cormorini et Murizaschi prestare fidelitatis debitum sacramentum, recognoscens, dicto nomine, prefactos illustrem dominum gubernatorem et consilium, nomine .. regio et comunis ut supra, et per eos eundem serenissimum .. regem Francorum, dominum Ianue, et comune Ianue in verum dominum feudi predicti, pro dictis castris, burgis, territoriis, hominibus, iurisdicionibus et<sup>e</sup> pertinenciis Cormorini et Murizaschi et alterius eorum ipsis illustri et magnifico domino locumtenenti .. regio et gubernatori Ianuen(sium) et consilio ancianorum, stipulantibus et recipientibus dicto nomine prefacti serenissimi Francorum regis, domini Ianue, et comunis Ianue, fidelitatis debite prestitit iuramentum secundum formam traditam a iure in prestacione sacramenti fidelitatis suo domino per vassallum et secundum formam instrumenti supradicti infeudacionis predictae et pro ipso feudo et eius occaxione fidelitatem<sup>f</sup>, dicto nomine, iuravit predictis<sup>g</sup> magnifico domino gubernatori et consilio, dicto nomine recipientibus, et per eos dicto serenissimo Francorum regi, domino Ian(ue), et comuni Ianue secundum formam supradictam et solepniter promissit, dicto procuratorio nomine, ea omnia et singulla facere et observare pro dictis castris, burgis, territoriis, hominibus, iurisdicionibus et pertinenciis feudalibus et de eis et quolibet ipsorum que quilibet bonus et fidelis vassallus / (c. 238r.) facere et observare tenetur domino suo et que requiruntur ex forma investiture veteris et nove forme fidelitatis. De quibus omnibus supradictis tam prefacti illustris dominus gubernator etc. et consilium ancianorum quam dictus Anthonius, dicto nomine, volluerunt et rogaverunt confici debere publicum instrumentum per me Anthonium de Credencia, notarium et cancellarium supradictum et infrascriptum. Actum Ianue, in camera superiori magna angulari pallacii comunis, in quo habitat dictus magnificus dominus gubernator, anno dominice nativitatis MCCCCII, indicione nona secundum cursum Ianue, die XXVII ianuarii, presentibus testibus vocatis et rogatis egregio legum doctore, domino Gregorio de Marsupinis de Arcio, vicario dicti magnifici domini gubernatoris, et<sup>h</sup> Constantino Lercario et Manuele de Vivaldis, filio Gotifredi, civibus Ianue.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, suprascriptis omnibus interfui et rogatus predictum presens instrumentum composui, imbreviavi et scripsi, pluribus tamen agibilibus publicis occupatus per alium coadiuctorem meum extrahi et in hanc publicam formam ut supra reddigi fideliter feci, ideo me subscripsi et publicavi cum signo et nomine meis in instrumentis apponi solitis in testimonium premisorum<sup>i</sup>.

<sup>a</sup> Iuramentum fidelitatis prestitum per .. procuratorem domini Thome marchionis Malaspine de Cormorino *in I*; Sacramentum fidelitatis prestitum parte domini Thome marchionis Malaspine *in B*   <sup>b</sup> Iohais *in A*   <sup>c</sup> *in I segue espunto e depennato* citramontes   <sup>d</sup> comunis Ianue *ut in B*   <sup>e</sup> *et: in soprilinea in A, B*   <sup>f</sup> fidelitate *in A*   <sup>g</sup> prefatis *in B*   <sup>h</sup> *et: in soprilinea in I*   <sup>i</sup> (S.T.)-premisorum: *om. I, B.*

259

1402, gennaio 27, Genova

*Iacopo Malaspina presta giuramento di fedeltà al re di Francia, signore di Genova, nella persona del suo luogotenente Jean Le Meingre, detto Boucicaut, governatore di Genova, per la propria parte dei feudi di Molare, Cassinelle e Morbello.*

Imbreviatura [I], A.S.G., *Libri iurium*, VIII, c. 90 v.; originale [A], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 238 r.; copia semplice [B], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 236 v., da A.

Edizione: *Liber iurium*, II, n. 343.

De domino Iacobo Malaspin(a)<sup>a</sup>.

In nomine Domini amen. Nobilis et egregius vir, dominus Iacobus, marchio Mallaspina, natus quondam domini Thome, marchionis Mallaspine, sciens et cognoscens se tenere in feudum a serenissimo rege Francorum, domino Ianue, et comuni Ianue seu a presidentibus ipsi comuni, dicto nomine regio et comunis, castra, villas, burgos, homines, iurisdiciones, iura<sup>b</sup>, merum et mixtum imperium ac territoria et pertinencias Moraliarum, Cassinellarum et Miribelli tamquam heredem pro tertia parte et descendentem dicti quondam domini Thome, patris eius, de quorum infeudacione et investitura facta

dicto domino Iacobo apparet publico instrumento inter alia<sup>c</sup> scripto manu Anthonii de Credencia, notarii et comunis Ianue cancellarii, MCCCLXXXIII, die septima marcii, hora completorii<sup>1</sup>, constitutus in presencia illustris et magnifici domini, domini Iohannis Lemeingre dicti Bonciquant, marescalli Francie, locumtenentis regii<sup>d</sup> et gubernatoris Ianuen(sium) etc. pro serenissimo .. rege Francorum, domino Ianue, et sui venerandi consilii dominorum duodecim sapientum ancianorum in sufficienti et legiptimo numero congregatorum et vollens, ut tenetur, parere commissionibus et mandatis ipsorum, nomine regio et comunis ut supra, et eis, nomine et vice prefacti serenissimi Francorum regis, domini Ian(ue), et comunis Ianue recipientibus, pro dictis castris Moraliarum, Miribelli et Cassinellarum eorumque et cuiuslibet eorum hominibus, iurisdictionibus, territoriis et pertinenciis quibuscumque feudalibus supradictis prestare fidelitatis debite sacramentum secundum formam traditam a iure in prestacione sacramenti fidelitatis suo domino per vassallum recognoscensque dictos illustrem dominum gubernatorem et consilium, nomine regio et comunis ut supra, et per eos eundem serenissimum regem, dominum Ianue, et comune Ianue in verum dominum feudi predicti, pro dictis castris, burgis, hominibus et pertinenciis eorum et cuiuslibet eorum ipsis illustri domino gubernatori et consilio ancianorum, stipulantibus et recipientibus dicto nomine eiusdem serenissimi Francorum regis, domini Ianue, et comunis Ianue, fidelitatis debite prestitit iuramentum secundum dictam formam traditam a iure in prestacione sacramenti fidelitatis suo domino per vassallum et secundum formam supradicti instrumenti infeudacionis et investiture primeve, de quo supra et pro ipso feudo castrorum et aliorum feudalium predictorum et eius ocaxione fidelitatem iuravit prelibatis domino gubernatori et consilio, dicto nomine recipientibus, et per eos dicto serenissimo Francorum regi, domino Ianue, et comuni Ianue secundum formas supradictas et alteram earum et solepniter promissit ea omnia et singulla facere et observare / (c. 238v.) pro dictis et de dictis castris et aliis infeudatis predictis et quolibet eorum que quilibet bonus et fidelis vassallus facere et observare tenetur domino suo et que requiruntur ex forma investiture veteris et nove forme fidelitatis. Et de predictis tam prefati illustris dominus gubernator etc. et consilium ancianorum quam dictus Iacobus volluerunt et rogaverunt conffici debere publicum instrumentum per me Anthonium de Credencia, notarium et canzelarium supradictum et infrascriptum. Actum Ianue, in camera superiori magna angulari

---

<sup>1</sup> V. n. 250.



pallacii comunis, in quo habitat dictus magnificus dominus gubernator, anno dominice nativitatis MCCCCII, indicione nona secundum cursum Ianue, die XXVII ianuarii, presentibus testibus vocatis specialiter et rogatis egregio legum doctore domino Gregorio de Marsupinis de Arcio, vicario dicti magnifici domini gubernatoris, et Constantino Lercario et Anthonio Spinulla quondam Ianoti, civibus Ianue<sup>e</sup>.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, predictis omnibus interfui et rogatus suprascriptum presens instrumentum composui, imbreviavi et scripsi, pluribus tamen agibilibus publicis occupatus per alium coadiuctorem mei extrahi, exemplari et in hanc publicam formam ut supra reddigi fideliter feci, ideo me subscripsi et publicavi cum signo et nomine meis in instrumentis apponi solitis in testimonium premisorum<sup>f</sup>.

<sup>a</sup> Renovacio sacramenti fidelitatis facta per dominum Iacobum, marchionem Malaspine(e) de Molariis feudatarium regium et comunis Ianue in I; De dictis marchionibus Malaspine in B <sup>b</sup> iura, iurisdictiones in I <sup>c</sup> inter alia: *nel margine interno in I* <sup>d</sup> in I *segue espunto e depresso* citramontes <sup>e</sup> tam prefati-Ianue: *om. I* <sup>f</sup> (S.T.)-premisorum: *om. I, B.*

260

1390, marzo 19, Genova

*Il comune di Genova delibera che Antonio e Iacopo Malaspina siano reintegrati nella propria porzione di eredità – rispettivamente un terzo di Cremolino, Morbello, Morsasco, Cassinelle, Molare ed un sesto di Trisobbio – ingiustamente sottratta loro dal coerede Tommaso, cui spetta la parte restante degli stessi territori.*

C o p i a autentica di imbreviatura [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 238v.; copia semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 237r., da B.

E d i z i o n e: *Liber iurium*, II, n. 314.

De factis dictorum .. marchionum Malaspine de Cormorino<sup>a</sup>.

In nomine Domini amen. Nos Anthoniotus Adurnus, Dei gracia Ianuensium dux et populi deffensor, et consilium quindecim ancianorum eiusdem

in sufficienti et legiptimo numero congregatorum et<sup>b</sup> quorum qui interfuerunt nomina sunt hec: Bartholomeus Pindaben, prior, dominus Georgius Honestus, iuris peritus, Samuel Carega, Francischus de Aurigo, Lodixius de Domoculta, Simon de Raynerio, Steffanus Bonardus, Ansaldus de Ansaldo, Anthonius Iustinianus, Iullianus Ermirius, Petrus de Clavaro, vissa quadam suplicatione coram nobis porrecta pro parte Iacobi et Anthonii, pupilli, ex marchionibus Mallaspine, cuius suplicationis et responsionis inde subsecute et comissionis per nos facte tenor talis est:

Ducali excellencie suoque venerando consilio etc. reverenter exponitur pro parte Iacobi et Anthonii, pupili, ex marchionibus Mallaspine, quod verum est et notorium quod quondam dominus Thomas, marchio Mallaspina<sup>c</sup>, tenebat in feudum a comuni Ianue castra infrascripta, videlicet Cormorinum, Muribellum, Murizaschum, Cassinellas, Mollerias et dimidiam Tressobii, et quod predictus dominus Thomas reliquit Isnardum et Anthonium, filios suos et domine Clemencie, prime uxoris sue, et Iacobum et Georgium, suos eciam natos ex domina Ughota, secunda uxore sua, et condidit testamentum eciam quo unicuique dictorum filiorum dimisit porcionem suam, ut<sup>d</sup> in dicto plenius continetur, et quod, mortuo dicto quondam domino Thoma, dictus Isnardus et Anthonius, tractantes aliter dictos Iacobum et Georgium quam in dicto testamento continebatur, terras omnes dicti quondam domini Thome ad eorum manus ceperunt, spoliantes / (c. 239r.) dictos Iacobum et Georgium de porcionibus eorum et protocollum testamenti de libro Anthonii Tabite, notarii in Cormorino, arripuerunt, quamvis manu dicti Anthonii pateat copia dicti testamenti. Post que, operante satore zizanie, dictus Isnardus comisit scellus nephandum in personam Anthonii et occupavit omnes terras dicti Anthonii et totum marchionatum Cormorini, expellendo uxorem dicti quondam<sup>e</sup> Anthonii pregnantem<sup>f</sup> de me Anthonio supradicto et me dictum Iacobum et Georgium, fratrem meum, male tractando, ita quod dictus quondam Georgius decesit et me dictum Iacobum violenter in religione a qua ex comisione domini nostri pape, auditis iuribus meis, totaliter et libere sum exemptus et factus habilis ad quecumque secularia exercenda. Quem marchionatum et quas terras dictus quondam Isnardus diu detinuit et eas nunc<sup>g</sup> detinet Thomas, eius filius, contra Deum et iusticiam et in preiudicium nostrum Iacobi et Anthonii predictorum<sup>h</sup>, excepto castro Mollariarum quod homines, cognoscentes iniurias nobis illatas, nobis tradiderunt et de quo parati sumus facere ad mandatum vestre excellencie antedictae tamquam veri vassalli vestri et comunis Ianue de dicto castro et aliis nobis spectantibus ex superius nominatis que dictus quondam

dominus Thomas tenebat in feudum a dicto comuni Ianue. Ideo, cum predicta sint vera, recurrunt ad dominacionem vestram ut dignetur et vellit cognoscere et declarare porciones dictorum castrorum pertinentes eisdem Iacobo et Anthonio et tamquam domini dictorum feudorum ipsos investire et ponere in possessione dictarum suarum porcionum, offerentes se humiliter facere<sup>i</sup> fidelitatem vobis et comuni Ianue de dictis eorum porcionibus et omnia facere que veri et boni vassalli tenentur domino suo et prout semper fecerunt predecessores sui et prout ordo iuris postullat et requirit.

Millesimo<sup>j</sup> CCCLXXX<sup>o</sup>, die quarta februarii. Illustris et magnificus dominus, dominus Anthoniotus Adurnus, Dei gracia Ianuensium .. dux et populi deffensor, et consilium ancianorum in sufficienti et legiptimo numero congregatum et illorum qui interfuerunt nomina sunt hec: Symon de Raynerio, loco prioris, Iohanes de Clavaro, macellarius, dominus Georgius Honestus, legum doctor, Steffanus Bonardus, Bartholomeus Pindaben, notarius, Lodixius de Domoculta, Raffael Clavaricia, Anthonius Iustinianus et Francischus de Aurigo de Pulcifferra, Petrus de Clavaro quondam Georgii, audita dicta suplicatione et super contentis in ea habito examine dilligenti, comiserunt et presencium autoritate comittunt sapientibus legum doctoribus, dominis Iacobo Landi de Sarzana, vicario ducali, Iohani de Cathaneis et Gabrieli<sup>k</sup> de Castelliono, sapientibus comunis Ianue, quod, auditis omnibus partibus et ipsarum iuribus et habito respectu ad rei veritatem, videant, cognoscant sumarie et de plano sine strepitu et figura iudicii et morosis cavillationibus reiectis et ipsis magnifico domino .. duci et consilio refferant quid iuris super contentis in dicta supplicatione.

Extractum est ut supra etc.

Millesimo<sup>j</sup> CCCLXXX<sup>o</sup>, die nona februarii. Magnificus dominus, dominus .. dux Ianuensium etc. et suum consilium, intellecto quod dominus Iohannes de Cathaneis superscriptus fuit sapiens et advocatus contra dictos pupillos et cum non sit equum nec iustum quod sit comissarius in dicta caussa, admoverunt et cassaverunt dictum dominum Iohannem Cathaneum a dicta comissione et loco ipsius subrogaverunt et ellegerunt virum nobilem, dominum Iohannem de Flischo, legum doctorem, qui cum dictis dominis vicario ducali et Gabrielle de Castilliono intersit super dicta comisione.

Extractum est ut supra etc.

vissis, auditis, plene intellectis et examinatis omnibus et singulis que commissarii nostri antedicti nobis oretenus retulerunt super contentis in dicta

supplicatione et super processibus coram eis factis inter partes predictas, habita etiam per nos plena informacione omnium et singulorum in dicta supplicatione contentorum, advertentes lites, questiones, discordias, discensiones, rancores et malas volluntates ortas inter filios dicti quondam egregii militis, domini Thome, marchionis Mallaspine, et nunc vigentes inter dictos Iacobum et Anthonium, ex una parte, et dictum Thomam, filium quondam dicti Isnardi, ex altera, et casus / (c. 239 v.) occurrissos, quorum omnium occaxione homicidia, robarie, incendia, invassiones terrarum et devastaciones ipsarum<sup>l</sup> subsecute et subsecuta fuerunt et in futurum verisimiliter subsequi et oriri possent tam inter dictas partes quam eciam inter homines<sup>m</sup> et subditos ipsarum et terrarum, burgorum, locorum et castrorum in dicta suplicatione specificatorum et nominatorum et que dictus quondam dominus Thomas in feudum tenebat a comune Ianue sive pressidentibus dicto<sup>n</sup> comuni, vollentes morbo predicto remedium adhybere et futuris periculis obviare que inter dictas<sup>o</sup> partes et ipsarum quamlibet et in terris, castris et locis predictis evenire possent, cum melius sit ante tempus occurrere quam post caussam vulneratam remedium querere, pro bono et pacifico statu et evidenti utilitate dictarum parcium, omnium subditorum et districualium ipsarum et cuiuslibet earum<sup>p</sup> et dictorum burgorum, locorum et castrorum et ut partes predicte et ipsarum subditi habeant de cetero caussam et materiam adinvicem bene vivendi et a malis opperibus abstinendi, quorum humani generis inimicus est sator, et super predictis et quolibet predictorum habito primitus inter nos et adinvicem dilligenti tractatu et matura deliberacione pensata, inspecta veritate predictorum et omni bona equitate et omni iure, via, modo et forma quibus melius possumus, Christi eiusque matris virginis gloriose nominibus primitus invocatis et ipsa semper habentes pre oculis et in mente, seddentes pro tribunali in loco infrascripto, in hiis scriptis dicimus, sentenciamus, pronunciamus, declaramus, reservamus, condepnamus et absolvimus ut infra, videlicet quia sentenciamus, pronunciamus et declaramus quod tercia pars dictorum locorum, burgorum, terrarum et castrorum Cormorini, Murizaschi, Cassinellarum, Muribelli, Moraliarum<sup>q</sup> et medietatis Trissobii, de quibus in dicta suplicatione facta est mencio, cum fidelitatibus hominum et cum omnibus iuribus et iurisdicionibus ad dicta castra et quodlibet ipsorum undecumque, quomodocumque et qualitercumque spectantibus et pertinentibus spectet et pertineat pleno iure, salvo iure feudi comunis Ianue, ad dictum Thomam, filium dicti quondam Isnardi, et pro dicta tercia parte dictus Thomas et quelibet legiptima persona pro eo possit et sibi liceat infeudacionem et investituram petere a dicto comune Ianue sive pressidentibus dicto comuni

dictumque comune sive pressidentes dicto comuni dictum Thomam investire debeant et teneantur de dicta tertia parte ad omnem requisicionem dicti Thome sive legitime persone pro eo, ipso Thoma primitus promitente, iurante et faciente verssus dictum comune et presidentes dicto comuni omne id et totum quod facere tenetur et debet secundum formam et naturam dicti feudi quantum pro dicta tertia parte tantum. Reliqua vero tertia pars dictorum burgorum, locorum, terrarum et castrorum spectet et pertineat pleno iure, salvo iure feudi comunis Ianue, ad dictum Anthonium, pupillum, filium quondam dicti Anthonii, et de dicta tertia parte dictum comune sive pressidentes dicto comuni teneantur dictum Anthonium et quamlibet legitimum personam pro eo infeudare et investire in omnibus et per omnia prout superius dictum et declaratum extitit de dicto Thoma et de tertia parte ad ipsum spectante et pertinente, ipso Anthonio primitus promitente et iurante et faciente verssus dictum comune sive presidentes dicto comuni omne id et totum quod facere tenetur et debet secundum formam et naturam dicti feudi quantum pro dicta sua tertia parte. Reliqua<sup>r</sup> vero tertia et ultima pars dictorum locorum, burgorum, terrarum et castrorum spectet et pertineat pleno iure, salvo iure feudi comunis Ianue, ad dictum Iacobum, filium quondam dicti domini Thome, et de dicta tertia parte dictum comune Ianue sive presidentes dicto comuni teneantur et debeant dictum Iacobum investire et infeudare in omnibus et per omnia prout superius extitit dictum et declaratum de dicto Thoma et Anthonio pro partibus suis, dicto Iacobo primitus promitente et iurante ac faciente verssus dictum comune Ianue sive pressidentes dicto comuni omne id et totum quod facere tenetur et debet secundum formam et naturam dicti feudi et hoc quantum pro dicta sua tertia parte et eciam faciente et observante et effectualiter adimplente omnia et singula infrascripta, videlicet quod ipse Iacobus per se vel alium directe vel per obliquum aliqua ratione vel caussa seu quovis collore quesito ullo umquam tempore non petet nec requiret in dictis locis, burgis, terris seu castris vel aliquo ipsorum nisi sollummodo dictam tertiā partem tantum ad ipsum spectare vel pertinere superius declaratam et quod de dicta tertia parte remanebit tacitus et contentus et eciam non petet seu requirit nisi tertiā partem in aliquibus locis, burgis, terris seu castris que dictus quondam dominus, dominus<sup>s</sup> Thomas in feudum tenebat a serenissimo domino, domino Romanorum imperatore et ab illustre<sup>t</sup> principe et domino, domino marchione Montisferrati et a quolibet ipsorum et in omnibus et singulis locis, burgis, terris et castris post mortem dicti quondam domini Thome acquisitis per quondam Isnardum et Anthonium, fratres et filios dicti quondam domini

Thome, coniunctim seu divisim, et de quibus prefato principi et domino marchioni Montisferrati / (c. 240r.) fidelitatis<sup>u</sup> iuramento tenebantur et quod de dicta tercia parte tantum dictus Iacobus remanebit tacitus et contentus et de reliquis duabus partibus superius declaratis spectare et pertinere ad dictos Thomam et Anthonium et eciam reliquis duabus partibus omnium et singulorum castrorum, locorum et terrarum que dictus quondam dominus Thomas in feudum tenebat a prefato serenissimo domino imperatore Romanorum ac illustre<sup>t</sup> principe, domino marchione Montisferrati et eciam postea acquisitionum per dictos quondam Isnardum et Anthonium, ut superius est dictum, dictus Iacobus teneatur et debeat facere quitacionem, liberacionem et absolucionem dictis Thome et Anthonio et econtra dicti Thomas et Anthonius dicto Iacobo de sua tercia parte per publicum seu publica instrumentum seu instrumenta cum sollempnitatibus debitis, neccessariis et opportunis, et eciam teneatur et debeat dictus Iacobus facere et curare taliter cum effectu quod prefatus illustris princeps et dominus, dominus marchio Montisferrati infra menssem unum proxime venturum remanebit tacitus et contentus de omnibus supradictis et ipsa rattificabit et approbabit in forma debita et quod de dicta tercia parte dictorum locorum, burgorum, terrarum et castrorum que dictus quondam dominus Thomas in feudum tenebat a prefato domino .. marchione et suis pre<de>cessoribus et dicti quondam Isnardus et Anthonius similiter in feudum tenebant prefatus illustris princeps et dominus, dominus .. marchio Montisferrati investiet et infeudabit in forma debita et secundum naturam dicti feudi dictum Thomam et quamlibet legitimum personam pro eo ad omnem requisicionem dicti Thome seu legitime persone pro eo semper et quandocumque prefatus dominus marchio requisitus fuerit a dicto Thoma sive legitima persona pro eo infra annum unum proxime venturum et non ultra et sub predictis modis, formis et condicionibus dictus Iacobus habeat et habere debeat dictam terciam partem de qua superius est facta mencio, et de ipsa dictum comune Ianue seu presidentes dicto comuni teneantur et debeant dictum Iacobum seu legitimum personam pro eo infeudare et investire in forma debita et secundum naturam dicti feudi et non aliter nec alio modo. Item pronunciamus et declaramus quod de omnibus et singulis terris, burgis, locis et castris que in feudum tenebantur et tenentur predicti domini marchiones de<sup>v</sup> Mallaspina tam a serenissimo domino, domino Romanorum imperatore quam ab illustre<sup>t</sup> principe et domino, domino marchione Montisferrati quam eciam a comune Ianue sive presidentibus dicto comuni dicti Iacobus, Thomas et Anthonius habeant et habere debeant terciam partem pro

quolibet ipsorum tantum et de ipsa tercia parte remanere debeant taciti et contenti et quod ad instanciam et requisicionem cuiuslibet predictorum Iacobi, Thome et Anthonii pervenire vellentis ad divisionem et partimentum dictarum terrarum, locorum, burgorum et castrorum reliqui requisiti teneantur et debeant ad dictam divisionem et partimentum pervenire et ad faciendum dictam divisionem et partimentum teneantur et debeant dicte partes et quelibet ipsarum requisite seu requisita infra menssem unum, computandum a die dicte requisicionis, arbitros et comunes amicos elligere, in qua elleccione, si dicte partes non fuerint concordēs, eo casu possint prefacti magnificus dominus .. dux et consilium dictos arbitros et comunes amicos elligere. Qui arbitri et comunes amici elligendi per dictas partes, si fuerint concordēs, vel per iam dictos magnificum dominum .. ducem et consilium, si discordarent, ut supra, dictam divisionem et partimentum bene et legaliter teneantur facere cum et sub hac condicione et non aliter quod burgus, locus et castrum Cormorini cum fidelitate hominum et cum omnibus iuribus et iurisdiccionibus ad dictum castrum spectantibus et pertinentibus computari et pervenire debeant in parte dicti Thome et in dicta tercia parte danda et assignanda per dictos arbitros vel comunes <amicos> dicto Thome computari, dare et assignare teneantur et debeant eidem dictum locum, burgum et castrum Cormorini cum omnibus iuribus et iurisdiccionibus ad ipsum spectantibus et pertinentibus, dictos Iacobum, Thomam et Anthonium ad predictam divisionem et partimentum faciendam et faciendum in forma supradicta condepnantes. Item pronunciamus et declaramus quod si dicti Iacobus, Thomas et Anthonius coniunctim seu divisim non observaverint omnia et singula superius per nos dicta, pronunciata et declarata, quod ille qui non observaverit cadat et cecidisse intelligatur ipso iure a sua tercia parte dicti feudi et ab omni iure sibi in dicto feudo competenti et competituro pro dicta tercia parte. Lacta, sententiata, pronunciata et declarata est ut supra per prefactos magnificum dominum .. ducem et consilium pro tribunali seddentes et lecta et <sup>w</sup> publicata per me Petrum de Bargalio, notarium et canzelarium infrascriptum, Ianue, in pallacio ducali, in salla canzelarie veteris, ubi nunc interdum cellebrantur consilia comunis Ianue, anno domini-ce nativitatē MCCCLXXXX, indicione duodecima secundum curssum Ianue, die XVIII marcii, hora ante signum meridiē, presentibus testibus vocatis et rogatis Aldebrando de Corvaria, Conrado Mazurro et Anthonio de Credencia, notariis et canzellariis, et presentibus domino Guillelmo Bonaventura de Sancto Romulo, negante se actorem esse dicte domine Linoris, eo quia per Lanciam Scorziam de Cormo/rino (c. 240 v.) sibi notificatum fuisse asserit pro parte

dicte domine Linoris quod ipse dominus Guillelmus est revocatus et si et in quantum ipse dominus Guillelmus esset actor non consentit premissis in quantum faciant contra dictam<sup>x</sup> dominam Linorem, et presente Urino Fallete asserente se esse procuratorem dicti Iacobi et actore<m> domini Francisci de Carreto, tutoris dicti Anthonii, filii dicti quondam Anthonii Mallaspine, qui Urinus predicta omnia approbat, affirmat et consentit omnibus suprascriptis in quantum pro ipso, dictis nominibus, faciant et non aliter nec alio modo.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, suprascriptum presens instrumentum extractum, sumptum et fideliter exemplatum de foliaco instrumentorum compositorum per Petrum de Bargalio, notarium supradictum, vidi, legi, correxi et diligenter ascultavi cum originali auctentico scripto manu dicti Petri et utrumque concordare inveniens me subscripsi et publicavi cum signo et nomine meis in instrumentis apponi solitis in testimonium premisorum, habens superinde auctoritatem, licentiam et potestatem michi ex iniuncto custodie privilegiorum dicti comunis officio attributam<sup>y</sup>.

<sup>a</sup> De dictis marchionibus in C    <sup>b</sup> et: in *sopralinea* in C    <sup>c</sup> Mallaspine in C    <sup>d</sup> ut: in *sopralinea* in B    <sup>e</sup> in C condam in *sopralinea*    <sup>f</sup> *pregnante* in B    <sup>g</sup> nunc eas in C    <sup>h</sup> *prediorum* in B    <sup>i</sup> *facere: ripetuto* in C    <sup>j</sup> *millesimo: in B aggiunto successivamente di mano diversa*    <sup>k</sup> *Gabrielle* in C    <sup>l</sup> *earum* in C    <sup>m</sup> *quam inter homines eciam* in C    <sup>n</sup> *ipsi* in C    <sup>o</sup> *ipsas* in C    <sup>p</sup> *ipsarum* in C    <sup>q</sup> *Muribelli et Molariarum* in C    <sup>r</sup> in B *segue depennato* ve    <sup>s</sup> *dominus: om.* C    <sup>t</sup> *illustre: così* B, C    <sup>u</sup> *fidelitatis: corretto su fidelitatem* in B    <sup>v</sup> *de: in sopralinea* in B; *om.* C    <sup>w</sup> *et: in sopralinea* in B    <sup>x</sup> *ipsam* in C    <sup>y</sup> (S.T.)-attributam: *om.* C.

261

1379, aprile 9, Genova

*Il comune di Genova rinnova a Giovanni Scarampi di Asti, nella persona di Bonifacio, suo figlio e procuratore, anche a nome del cugino Enrichetto, l'inf feudazione del castello di Cairo, della villa di Vignaroli, di Carcare e Bugile e Monte Notulo, per le parti che competono loro, ricevendone il giuramento di fedeltà.*



C o p i a autentica di imbreviatura [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 241 v.; copia semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 239 v., da B.

E d i z i o n e: *Liber iurium*, II, n. 254.

Renovacio feudi castri Carii, vile Vignarolii et Bozilii.

In nomine Domini amen. In presencia magnifici et illustris domini, domini Nicholai de Goarcho, Dei gracia .. ducis Ianuensium et populi deffenssoris, ac sui reverendi consilii duodecim ancianorum, in quo quidem consilio interfuit legitimus et sufficiens numerus dictorum consiliariorum et quorum qui interfuerunt nomina sunt hec: Branchaleonus Spinulla, prior, Pambellus<sup>a</sup> de Cassali, Menfredus Cantellus, Anfreonus de Goano, Anthonius de Flisho, Damianus Gambonus, Cassanus Salvaygus, Iacobus de Ponte, Henricus de Camilla, Raffael Villanucius, Thomas Imperialis et Iohannes de Morfino, constitutus nobilis vir Boniffacius Scarampus, filius domini Iohanis Scarampi, civis Astensis, procurator et procuratorio nomine dicti domini Iohanis, vassalli comunis Ianue de locis infrascriptis, habens ad infrascripta plenum et sufficiens mandatum iuxta formam publici instrumenti scripti manu Boni de Henriotis, civis Astensis, notarii publici, hoc anno, die quinta marcii, et cuius quidem instrumenti tenor sequitur in hac forma:

Anno Domini a nativitate MCCCCLXXVIII, indicione secunda, die quinta mensis marcii, actum in civitate Asten(si), aput tabullum dughane, presentibus testibus ad hec vocatis et rogatis Lodisio de Ruata, Henrieto de Montibus, civibus Ast, et Beraldo de Viglano. Quorum presencia nobilis vir, dominus Iohannes Scarampus, civis Astensis, vassallus comunis et universitatis civitatis Ian(ue) de locis infrascriptis et pro infrascriptis partibus, videlicet de tribus partibus castri Carii cum ipsorum iurisdicione, pertinenciis et territorio; item de tribus partibus loci Vignarolii; item de partibus quas habet ipse dominus Iohannes in Carcaris et Boxilio; item de toto monte Notullo, vollens dictum comune et universitatem tamquam dominos suos de feudis dictorum locorum pro partibus antedictis cum pertinenciis ipsorum et quorumcumque locorum aliorum que in feudum teneat a dicto comuni recognoscere et ab eisdem petere se de dictis locis et pro dictis partibus et feudis ipsorum investiri et revestiri secundum formam et ussus feudorum ac secundum stillum dictorum comunis et universitatis dicte civitatis Ianue eidemque prestare fidelitatis debitum iuramentum et variis et diversis arduis negociis occupatus<sup>b</sup> ad ipsam civitatem accedere non vallens, omni iure, via, modo et forma quibus melius et efficacius potuit, fecit, constituit et ordinavit Boniffacium Scarampum, eius filium, et

Odonem Clericum de Cario, absentes tamquam presentes, et quemlibet ipsorum in solidum, ita quod occupantis condicio melior non existat actusque unius actum alterius non impediatur, sed quod unus ipsorum inceperit alter mediare possit, prosequi et finire, suos certos nuncios ac veros et legitimos procuratores et quicquid de iuris beneficio melius esse possint ad comparandum et se presentandum coram magnifico et potente domino, domino Nicholao de Goarcho, Ianuensium .. duce, et eius consilio duodecim ancianorum ad petendum et requirendum sese, dicto nomine, et per eos seu ipsorum alterum dictum dominum Iohannem investire et revestire de dictis feudis et quolibet ipsorum et pro dictis partibus ac de rebus feudalibus dicti comunis et ad ipsam investituram in se, nomine ipsius constituentis, recipiendum et ad faciendum dicto domino duci et eius consilio, recipientibus nomine dicti comunis, pro ipso domino Iohanne ac nomine dicti domini Iohannis, fidelitatem ac debitum fidelitatis iuramentum prestandum in animam ipsius constituentis modo et forma debitis et prout hactenus prestari extitit consuetum iuxta formam et secundum naturam dictorum feudorum cum promissionibus, obligationibus, clausulis et cautellis debitis et opportunis et ad audiendum, intelligendum, recipiendum et acceptandum quodcumque mandatum ac quamcumque comissionem quod et quam prefacti dominus dux et suum consilium, nomine comunis Ianue, eisdem vel alteri eorum secundum naturam et debitum dictorum feudorum duxerint facienda et ad omnia alia et singula faciendum, gerendum et procurandum que in predictis et circa predicta et emergentibus, dependentibus et connexis occurrerint facienda et que ipsemet constituens facere posset si presens esset, dans et concedens dictis procuratoribus suis et cuilibet eorum in solidum in predictis et circa predicta et quolibet predictorum plenum, liberum, speciale ac generale mandatum cum plena, libera et generali administratione, promittens michi notario infrascripto, tamquam publice persone et officio publico stipulanti et recipienti nomine et vice prefacti domini .. ducis et consilii et comunis Ianue et omnium et singulorum quorum interest, intererit vel interesse poterit, in futurum se firma / (c. 242r.) et rata perpetuo habere, tenere, observare et adimplere quecumque dicti eius procuratores et quilibet ipsorum in solidum in predictis et circa predicta duxerint facienda, acceptanda et peragenda et in nullo contrafacere vel venire aliqua ratione, occasione vel causa de iure vel de facto sub ypotheca et obligatione bonorum ipsius constituentis, que proinde michi iam dicto notario, recipienti ut supra, pignori obligavit, precipiens de predictis per me iam dictum notarium fieri publicum instrumentum unum et plura ad laudem et dictamen sapientis. Et ego Bonus

de Henriotis, civis Astensis, publicus imperiali autoritate notarius, predictis omnibus et singulis interfui, vocatus et rogatus sic scripssi.

vollens mandatum sibi datum a dicto patre suo fideliter explicare, prefatum magnificum dominum .. ducem et eius consilium, nomine et vice dicti comunis, et ipsum comune Ianue debite recognoscere de feudo castri, ville, iurisdicionis et territorii Cari, iuribus, omagiis, hominibus, fidelitatibus, terris et ceteris pertinenciis dicti castri, loci et territorii eiusdem et de villa Vignarolii cum hominibus, fidelitatibus, terris et iuribus dicti loci quantum pro tribus partibus dicti castri et dicte ville Vignarolii et de illis partibus Karchararum et Boxilii, hominum, fidelitatum, pedagiorum et iurisdicionum quas habet in Karcharis et Boxollo predictis et pro toto boscho et monte Notulo et nomine et vice dicti Henrieti, filii quondam domini Oddonini de Scampis, legum doctoris et fratris dicti domini Iohanis, consortis ipsius ac consanguinei pro reliqua quarta parte<sup>f</sup> dicti castri Cari et ville Vignarolii, humiliter requisivit se, dictis nominibus et quolibet dictorum nominum, de dictis locis investiri et ipsa feuda ab ipso domino .. duce tamquam a novo domino et admistratore comunis renovari iuxta formam investiturarum alias factarum per tunc magnificum<sup>g</sup> dominum .. ducem et eius consilium ipsi domino Iohanono et seriem publici instrumenti scripti manu Boniffacii de Camulio, notarii et tunc canzelarii comunis Ianue, anno Domini MCCCXXXVIII, die prima decembris<sup>1</sup>, et alterius instrumenti scripti manu Richoboni de Bozollo, notarii, vel alterius, ut asseruit dictus Boniffacius. Qui dominus .. dux, ex deliberacione ipsius et dicti consilii, consensu, consilio et voluntate<sup>h</sup> ipsius consilii duodecim ancianorum, nomine et vice dicti comunis Ianue, et pro ipso comuni ex sui officio et dignitate et omni iure, modo et forma quibus melius potest, cum dicto Boniffacio vollens agere et procedere graciose et ipsum, dictis nominibus, gracia et honore induere ad sinceram fidelitatem et devocionem ipsius domini .. ducis et consilii ac comunis Ianue, annuentes ipsius Boniffacii, dictis nominibus, requisicionibus, ipsa feuda, nomine et vice comunis Ianue, eidem, dictis nominibus, renovavit tamquam feuda recta, gentilia, nobilia, antiqua, paterna et avita cum iurisdicionibus<sup>i</sup>, hominibus, territoriis, curiis, pertinenciis, fidelitatibus, mero et mixto imperio, omnimoda iurisdicione, regariis et pertinenciis et obvencionibus et iuribus quibuscumque dictorum locorum ad ipsum comune pertinencium et cum illis pactis, modis et convencionibus de quibus in

---

<sup>1</sup> V. n. 239.

dicto instrumento scripto manu dicti Boniffacii de Camulio fit mencio. Idem vero Boniffacius, dictis nominibus et quolibet ipsorum nominum, predicta acceptans graciosse et devote, promissit prefacto domino .. duci et suo consilio ac michi notario infrascripto, officio publico stipulanti nomine et vice dicti comunis Ianue, et ad sancta Dei evangelia, corporaliter tactis scripturis, iuravit in animam dictorum domini Iohannis et domini Henrieti se, dicto nomine, et dictos dominos Henrietum et Iohannem per se et heredes eorum esse bonos et fideles vassallos dicti domini ducis et comunis Ianue ipsumque comune deffendere et adiuvere in omnibus et per omnia prout veri et boni vassalli tenentur et prout dictus dominus Iohannes alias promissit in dicto instrumento et olim promisserant Octo et Ugho de Carreto in publico instrumento scripto manu Marchixii quondam Oberti de Domo, notarii, MCCXIII, die XX iullii<sup>1</sup>. Quibus omnibus sic peractis, magnificus dominus, dux cum consensu, consilio et deliberacione dicti sui consilii in robur et confirmacionem renovacionis et confirmacionis predictorum, ipsum Boniffacium, dictis nominibus et quolibet dictorum nominum<sup>k</sup> recipientem, cum baculo, trappa seu<sup>l</sup> sceptro quod tenebat in manibus de dicto feudo legiptime et ad cauthellam de novo investivit sub illis modis, pactis, formis, convencionibus et iuramentis de quibus in dicto instrumento scripto manu dicti Boniffacii de Camulio plenius fit mencio et in omnibus et per omnia prout et sicut in dicto instrumento seriusius continetur. Que renovacio et investitura predicte quantum pro dicta quarta parte loci<sup>m</sup> Charii et Vignarelli<sup>n</sup> facta dicto Boniffacio, nomine et vice dicti domini Henrieti, ita demum valleat et summat effectum si dictus dominus Henrietus infra menses sex proxime secuturos dictam renovacionem et investituram et omnia et singulla suprascripta acceptaverit, ratificaverit et confirmaverit et in quantum dictus dominus Henrietus infra menses octo proxime futuros presentaverit instrumentum sue renovacionis et investiture alias ei et fratribus facte et<sup>o</sup> asseruit dictus Boniffacius nec non instrumentum ratificacionis predicte, alias dicte renovacio<sup>p</sup> et inve/stitura (c. 242v.) nullius sint efficacie vel momenti et pro non factis penitus habeantur quantum ad dictum dominum Henrietum. Et de predictis ego Baldasal de Pineto, notarius infrascriptus, a prefacto magnifico domino .. duce et consilio et a dicto Boniffacio, dictis nominibus, rogatus presens publicum instrumentum composui. Actum Ianue, in pallacio ducali, in aulla terracie<sup>q</sup> eiusdem pallacii, ubi consilia celebrantur, an-

<sup>1</sup> V. *I Libri Iurium*, I/1, n. 276.

no dominice nativitat<sup>is</sup> MCCCLXXVIII, indicione prima secundum curssum Ianue, die nona aprilis, hora inter terciam et nonam, testibus presentibus vocatis et rogatis Nicholao Panzano, Thoma de Illionibus, Luciano Paiucio et Steffano Cathaneo, officialibus guerre terrest<sup>r</sup>is, civibus Ianue.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, suprascriptum presens instrumentum compositum et rogatum per Bada<sup>sa</sup>lem de Pineto, notarium, exemplatum, transumptum et copiatum ut supra de cartulario instrumentorum scriptorum manu dicti Badasalis, vidi, legi, correxi et diligenter ascultavi cum originali auctentico dicti instrumenti scripto manu dicti Badasalis in dicto eius cartulario instrumentorum et utrumque concordare inveniens me subscripsi et publicavi cum signo et nomine meis in instrumentis apponi solitis in testimonium premisorum, habens superinde auctoritatem, licentiam et potestatem michi ex iniuncto custodie privilegiorum comunis Ianue officio attributam<sup>r</sup>.

<sup>a</sup> P corretta su B in B    <sup>b</sup> occupatis in B, C    <sup>c</sup> de: in *sopralinea* su pro *depennato* in B  
<sup>d</sup> et: om. C    <sup>e</sup> procures in B    <sup>f</sup> parte quarta in C    <sup>g</sup> magnificum tunc in C  
<sup>h</sup> voluntate: in *sopralinea* su *consensu non depennato* in B; *convolute* in C    <sup>i</sup> iuribus in C  
<sup>j</sup> evengelia in B    <sup>k</sup> nominum: *la prima n* in *sopralinea* in B    <sup>l</sup> seu: *ripetuto* in B  
<sup>m</sup> loci: in *sopralinea* in B    <sup>n</sup> Vignarelli: *cosi* B, C    <sup>o</sup> et: *cosi* B, C    <sup>p</sup> in B *segue* et *inve*  
<sup>q</sup> terracii in C    <sup>r</sup> (S.T.)-attributam: om. C.

262

1384, maggio 13, Cairo

*Il comune di Genova, nelle persone dei procuratori Domenico di Viterbo e Benvenuto di Bracelli, rinnova a Giovanni Scarampi l'inf feudazione del castello di Cairo, della villa di Vignaroli, di Monte Caviglione, Carcare e Bugile per le parti che gli competono, ricevendone il giuramento di fedeltà.*

C o p i a autentica di imbreviatura [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 242 v.; copia semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 240 v., da B.

E d i z i o n e: *Liber iurium*, II, n. 326.

De castro Carii predicto.

In nomine Domini amen. Cum multa et diversa dicta et requisita fuerint per Ambrosium Scarampum, filium egregii domini Iohanoni Scarampi, ab illustri<sup>a</sup> et magnifico domino Leonardo de Montaldo, Dei gracia Ianuensium .. duce et populi deffensore, et eius consilio ancianorum civitatis eiusdem, procuratorio nomine dicti domini patris sui nec non procuratorio nomine venerabilis viri, domini Henrici de Scarampis, episcopi Aquensis, super investitura fienda ipsi procuratori, dictis nominibus, de castro et loco Carii et loco Vignaroli et de illa parte Chercherarum et Bozillii et iuribus et pertinenciis ipsorum locorum et facta responssione per dictum dominum, dominum .. ducem et populi deffensorem et eius consilium, de qua requisicione et responssione<sup>b</sup> constat publico instrumento scripto manu Conradi Mazurri, notarii et cancellarii dicti domini .. ducis et comunis Ianue, anno dominice nativitatís MCCCLXXXIII, indicione sexta secundum cursum Ianue, die XXVI aprilis, cuius facti et responssionis contentorum in dicto instrumento tenor talis est:

Intellectis nobis expositis et responssis per Ambroxium, filium nobilis domini Ianoni Scarampi, responsio dicti domini .. ducis etc. et consilii talis est quod veritas est quod asumpserunt facta Carii ad requisicionem nobilium domini Iohanoni et Ambroxii predictorum ex debito quo tamquam superiores domini feudi tenentur feuda sua deffendere non animo nec proposito alicuius occupacionis vel invassiois iurium ipsorum Scaramporum nec alterius cuiuscumque persone nec pro presenti querebant aliqua iuramenta nec aliquas alias novitates super dictis factis Charii, satis enim ad eorum intencionem sufficiebat bene custodire dictum locum et tutum tenere et in pace, sed verum fuit quod quicquid fuerit et quomodocumque proceserit et ex qua parte postquam comune guarnivit dictum locum non fuit pax in dicto loco vel territorio Charii observata et propterea intencionis ipsorum magnifici domini, domini .. ducis et consilii erat stringere dictos nobiles de Scarampis et homines Charii ad pacem observandam vicinis, ut possent similiter vicinos astringere ad eam tenendam, quod / (c. 243r.) aliter eos astringere non erat conveniens nec iustum et propterea requiri fecerunt per eorum vicarios, quos pro pace dicti loci ordinanda Carium transmissierant, quod requirerent a nobilibus de Scarampis et hominibus Carii iuramentum de ipsa pace in ipso territorio Charii observanda, ad que nobilis dominus Ianonus satis indiscrete se opposuit et homines Charii fecit opponi et fecit certas protestaciones per instrumenta contra vicarios nostros et nos. Ideo quod oportuit ipsos magnificum dominum .. ducem et consilium non negligere iura et honorem comunis et fuerunt facte requisicio-

nes et opposiciones et contra dominos de Scarampis et homines Cariï quos audiverunt propter quas comune Ianue merito credidisset et iuste posse procedere ad recupperacionem feudi sui. Tamen quia, instantibus predictis, prefectus nobilis Ambroxius, nomine dicti eius genitoris et suo et consorcium, dixit quod non debebat iusticiam consequi cum comuni Ianue, sed eius misericordiam pro eis et hominibus Cariï humiliter requirebat, respondemus quod de dicta responsione pro honore comunis Ianue et nostro contenti sumus et dicimus quod a dictis nobilibus de Scarampis non petimus nec exigimus nisi que comuni<sup>c</sup> Ianue et nobis facere tenentur ex forma feudi que sunt iusta, primo videlicet quod nobiles domini Ianonus et Ambroxius Scarampi et consortes de locis Cariï et aliis contentis in feudo fidelitatis faciant comuni Ianue et nobis secundum formam dicti feudi; secundo quod per homines Cariï renovari faciant sacramentum fidelitatis comuni Ianue et nobis prout in dicto feudo continetur; item quod de novo recipiant fidelitatem ab hominibus Cariï, in qua fidelitate sit excepta fidelitas comunis Ianue et clare dent intelligere hominibus Cariï quod fidelitas comunis Ianue preedit et ad eam primo tenentur homines quam ad fidelitatem ipsorum dominorum de Scarampis, in qua fidelitate fidelitas comunis est excepta et preponatur; item quod de guerra, pace et aliis observent formam feudi de cetero et que comuni Ianue facere tenentur. Et de predictis fiant instrumenta cum sollempnitatibus opportunis.

et cum ad dictum locum Cariï accesserint et venerint presencialiter circumspectus et prudens vir, dominus Dominicus de Viterbio, legum doctor, vicarius prefacti domini .. ducis, et discretus vir, dominus Benvenutus de Bracellis, notarius, nuncii, syndici, actores et procuratores prefacti domini .. ducis et consilii quindecim sapientum ancianorum dicti comunis Ianue et ipsius comunis pro adimplendo et faciendo pro parte dicti domini .. ducis et dicti comunis omnia et singulla que in responsione et ordinatione predicta scripta manu dicti Conradi plenius continetur et que spectant et pertinent ad feudum et investituram dictorum locorum et cuiuslibet eorum, habentes super superscriptis et infrascriptis plenum et sufficiens mandatum, ut patet publico instrumento ipsorum sindicatus et procure scripto manu Raffaellis de Guascho de Monelia, imperiali autoritate notarii et cancelarii comunis Ianue, anno dominice nativitatatis MCCCCLXXXIII, indicione sexta secundum cursum Ianue, die XII maii, inter nonam et vespas, et ipse dominus Ianonus, vollens et affectans sui parte facere et adimplere omnia et singulla superscripta contenta in dicto instrumento scripto manu dicti Conradi notarii et considerans eciam de novo revestiri de dictis rebus feudalibus per dictos procuratores et syndicos in rec-

tum et gentile feudum et esse de predictis feudatarius dicti comunis Ianue et recognoscere suprascripta tamquam feudalia in antiquum, nobile et gentile a comuni predicto et in hoc sequi vestigia illorum a quibus dictum feudum descendit et facere que debet de iure erga dictum comune, constitutus in presencia suprascriptorum dominorum sindicorum et procuratorum, ab ipsis sindicis et procuratoribus comunis Ianue et pro ipso comuni cum reverencia debita humiliter requisivit se revestiri de castro, villa, iurisdicione et territorio Carii, iuribus, homagiis, hominibus, fidelitatibus, terris et ceteris pertinenciis dicti castri, loci et territorii eiusdem et de villa Vignarolii, loco et territorio ipsius cum iuribus, homagiis, hominibus, fidelitatibus et ceteris pertinenciis dicte ville et loci et territorii eiusdem et medietate Montis Cavillionis et illa parte quam dictus dominus Ianonus tenet et habet in Carcheris et in Bozilio cum iuribus, homagiis, hominibus, fidelitatibus et ceteris pertinenciis dicte ville. Qua requisicione per dictos dominos procuratores et syndicos audita et dilligenter pensatis predictis, dicti domini procuratores et syndici, dictis procuratorio et sindicario nominibus et nomine et vice dicti comunis et pro ipso comuni et omni iure, modo et forma quibus melius potuerunt et possunt, annuentes requisicioni ipsius domini Ianoni, ipsum dominum Ianonum, presentem, requirentem et recipientem pro se et heredibus suis masculis et feminis et ab eo et ab eis caussam legitimam habentibus et habituris, cum uno annullo aureo ipsius domini vicarii quem ipse dominus vicarius in manibus tenebat nomine / (c. 243 v.) recti, gentilis et nobilis feudi et antiqui, aviti et paterni, dictis procuratorio et sindicario nominibus, ipsi procuratores et syndici de dictis castro Carii, villa, iuribus, iurisdicionibus, hominibus et fidelitatibus hominum et territorio et curia ipsius et pertinenciis suis et de villa, loco et territorio Vignarolii cum iuribus, homagiis, hominibus<sup>d</sup> et fidelitatibus hominum et ceteris pertinenciis dicte ville et loci et territorii eius et de illa parte et iuribus partis quam tenet dictus dominus Ianonus in Carcharis et Bozilio et iuribus, homagiis et hominibus et fidelitatibus hominum et omnibus pertinentibus<sup>e</sup> dicte partis cum mero et mixto imperio et omnimoda iurisdicione et omnibus regaliis et pertinenciis et obvencionibus et aliis quibuscumque pertinentibus ad dictas res et loca ut supra et quodlibet seu aliquod eorum cum integro statu eorundem sub pactis et convencionibus omnibus quibus comune Ianue dominis Octoni et Ughoni, eius filio, de Carreto concessionem fecerat et legitime investiverat<sup>1</sup> et predictam investituram fecerunt dicti procuratores et syndici, dictis nominibus, salvis semper quibuscumque

<sup>1</sup> V. *I Libri Iurium*, I/1, n. 276.



iuribus comuni Ianue competentibus in feudo predicto, quibus per dictam investituram nullum preiudicium fiat, promittentes dicti domini procuratores et syndici, dictis sindicario et procuratorio nomine, dicto domino Ianono, solepniter stipulanti et recipienti, predicta omnia et singulla de quibus supra per dictos syndicos et procuratores facta fuit investitura deffendere et manutenere in omnibus et per omnia prout et sicut comune predictum Ianue ipsis dominis Octoni et Ughoni ex forma investiture in eos facte tenebatur ac obligatum<sup>f</sup> erat ac eciam prout et sicut ex forma investiture ipsi domino Ianono per olim bone memorie dominum Symonem Buchanigram, tunc .. ducem Ianuensium et populi deffensorem, nomine comunis Ianue predicti, facte secundum tenorem et formam dicti instrumenti scripti manu Boniffacii de Camulio, notarii<sup>1</sup>. Et versa vice dictus dominus Ianonus, pro se et suis heredibus et habentibus legiptime vel habituris caussam ab eo vel ab eis, dictam revestituram humiliter et devote recipiens in modum supra contentum a predictis procuratoribus et sindicis, nominibus quibus supra et pro ipso comuni, promissit et convenit dictis sindicis et procuratoribus, stipulantibus et recipientibus dictis nominibus et nomine comunis Ianue, facere, attendere et observare omnia et singulla que per ipsum, heredes seu successores suos in dicto feudo agenda erunt verssus dictum comune racione seu occaxione dicti feudi et investiture et eciam prout ipsi domini Octo et Ugo tenebantur dicto comuni Ianue et hoc quantum pro dictis investitis dicto domino Ianono racione et occaxione ipsorum et quantum pro ipsis et occaxione ipsorum imminebunt, ita quod dictis revestitis ipsi domino Iohanono ipse dominus Ianonus teneatur comuni<sup>g</sup> Ianue eo iure et modo quibus ipsi comuni dicti domini Octo et Ugho tenebantur. Et e converso dicti domini procuratores et syndici, dictis nominibus, et pro ipsis dictum comune Ianue teneantur et teneatur eo modo et iure ipsi domino Ianono, heredibus et successoribus suis de omnibus et singulis de quibus supra dictum est eo iure et modo adinvicem et deffendere quo ipsum comune dictis dominis Octoni et Ugoni tenebatur et quemadmodum natura feudi gentilis et antiqui requirit vassallum domino teneri et e converso. Qua<sup>h</sup> revestitura sic ut supra facta per dictos dominos procuratores et syndicos, dictis nominibus, dicto domino Iohanono et per eum ut supra humiliter et reverenter recepta, ipse dominus Ianonus, flexis genibus, in manibus dicti domini vicarii et ipsi domino vicario et dicto domino Benvenuto, recipientibus nomine dicti comunis, tactis corporaliter sacris scripturis, fidelitatis sacramentum prestitit de predictis, promittens dictis

---

<sup>1</sup> V. n. 239.

dominis procuratoribus et sindicis, dictis nominibus, per se et heredes et successores suos et ab eo vel ab eis caussam habentibus et habituris, ut supra dictum est, se et ipsos esse fidellem et fidelles vassallum et vassallos dicti comunis de suprascriptis infeudatis et attendere et observare omnia et singulla que supra continentur et que in capitulis veteris et nove forme fidelitatis iuris canonici et civilis continentur. Et dicti homines et quilibet ipsorum, presente et consensiente dicto domino Ianono<sup>i</sup>, renovantes iuramentum fidelitatis prout tenentur ex forma dictorum feudorum, iuraverunt in perpetuo fidelitatem comuni Ianue contra omnes personas, manu tactis sanctis evangeliis, in manibus predicti domini Dominici, vicarii, et domini Benvenuti, sindicorum predictorum, recipientium<sup>j</sup> nomine et vice magnifici domini, domini Leonardi<sup>k</sup> de Montaldo, Ianuensium ducis et populi deffensoris<sup>l</sup>, et sui consilii ac eciam comunis Ianue et quod non erunt in facto vel consilio ullo umquam tempore quod comune Ianue perdat aliquod castrum vel aliquam terram et quod<sup>m</sup>, si cognoverint quod comune Ianue debeat perdere aliquod castrum vel terram, quam<sup>n</sup> cicius poterunt manifestabunt id officialibus presidentibus comuni Ianue et quod predicta loca feudalia deffendent et manutenebunt comuni Ianue contra omnes personas in ordinamento officialium comunis Ianue vel eorum qui pro tempore fuerint in regimine civitatis et comunis Ianue et quod salvabunt omnes homines districtus Ianue et res eorum toto suo posse quodque non facient sacramentum nec pactum quod sit contra comune Ianue. Et statim post predicta dictus dominus Ianonus, recepto (c. 244r.) iuramento fidelitatis a dictis hominibus, in quo sacramento sibi facto exceptata fuit fidelitas comunis et clare et aperte dictum fuit et datum fuit intelligi, dictis nominibus, quod ipsi homines primo tenentur ad fidelitatem comunis Ianue quam domini Iohannis predicti et quod fidelitas comunis Ianue est pocior fidelitate dicti domini Iohanis et in fidelitate dicti domini Iohanis fidelitas predicta facta dicto comuni Ianue per dictos homines et dictis sindicis, nominibus quibus supra, remaneat firma et intelligatur exceptata. Qui homines omnes dixerunt quod hec bene intelligebant et sic erant contenti et parati facere, tenere et observare et sic promisserunt sindicis antedictis obedire comuni Ianue et officialibus ipsius<sup>o</sup>. Actum in burgo Carii, in domo Nicholini Pezollii de Cario, a(nno) d(ominice) n(ativitatis) MCCCLXXXIII, indicione sexta secundum cursum civitatis Ianue, die XIII maii, inter nonam et vespervas. Testes Odonus Clericus, Daniel de Podio, notarius, et dictus Nicholinus Pezollus, omnes de burgo Carii, Scavorinus de Pissis condam Poiharelli, Ianinus de Placencia condam Iohannis, et Lazarus de Bagnascho, filius Oddecini, habitator(es) Ianue, ad hec vocati et rogati.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia, quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, suprascriptum presens instrumentum extractum, sumptum et exemplatum de quodam manuali auctentici originalis instrumenti predicti scripto manu Facini Stelle de Trioria, notarii, per quem compositum fuit dictum instrumentum suprascriptum, vidi, legi, correxi et diligenter ascultavi cum dicto originali auctentico et utrumque concordare inveniens me subscripsi et publicavi cum signo et nomine meis in instrumentis apponi solitis in testimonium premisorum, habens superinde auctoritatem, licentiam et potestatem michi ex iniuncto custodie privilegiorum comunis Ianue officio attributam<sup>p</sup>.

<sup>a</sup> illustre in C <sup>b</sup> responsione et requisicione in C <sup>c</sup> comune in C <sup>d</sup> hominibus: in *sopralinea* su iuribus non depennato in B <sup>e</sup> pertinenciis in C <sup>f</sup> et obligatus in C <sup>g</sup> teneatur ipso comuni in C <sup>h</sup> Que in C <sup>i</sup> Ianonono in B <sup>j</sup> recipientium: in *sopralinea* su recipientibus non depennato in B <sup>k</sup> Leonardi: *ripetuto* in C <sup>l</sup> deffessori in B <sup>m</sup> quod: in *sopralinea* in B <sup>n</sup> terram, quod quam in C <sup>o</sup> suis in C <sup>p</sup> (S.T.)-attributam: om. C.

263

1384, maggio 14, Cairo

*Gli uomini di Cairo, Carcare e Bugile prestano giuramento di fedeltà al comune di Genova.*

C o p i a autentica di imbreviatura [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 244 r.; copia semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 242 r., da B.

E d i z i o n e: *Liber iurium*, II, n. 261.

Fidelitas facta .. syndicis comunis Ianue per homines de Cario.

In nomine Domini amen. Nos infrascripti homines Carij, Carcherarum et Bozillii, habentes plenam noticiam et scienciam de quadam revestitura facta hodie per nobiles et egregios viros, dominos Dominicum de Viterbio, legum doctorem, vicarium, et Benvenutum de Bracellis, notarium, syndicos et procuratores illustris et magnifici domini, domini Leonardi de Montaldo, Dei gracia .. ducis Ianuensium et populi deffensoris, consilii et comunis Ianue nobili et

egregio viro, domino Ianono de Scarampis iuxta formam et tenorem duorum publicorum instrumentorum eiusdem tenoris scriptorum unius manu Facini Stelle, notarii infrascripti<sup>1</sup>, et alterius manu Danielis de Podio notarii, hodie, paullo ante, de locis et castris de quibus in dictis instrumentis fit mencio et de fidelitate per dictum dominum Ianonum prestita suprascriptis sindicis et procuratoribus, nomine prefactorum illustris domini, domini .. ducis et consilii et comunis Ianue, de qua fidelitate in dictis instrumentis plenius apparet, habentes insuper noticiam omnium et singullorum in dictis instrumentis contentorum et scientes nos teneri et obligatos esse ad faciendum fidelitatem comuni Ianue prout et sicut in dicto instrumento plenius continetur, vollentes facere dictis sindicis et verssus dictos syndicos, requirentes et petentes dicto sindicario nomine, dictam fidelitatem eis fieri, iuramus ad sancta Dei evangelia<sup>a</sup>, corporaliter tactis sacrosanctis scripturis, in manibus dictorum dominorum ambaxatorum et sindicorum, stipulancium et recipiencium nomine et vice predictorum illustris et magnifici domini .. ducis, consilii et comunis Ianue, quod erimus de cetero boni, veraces et fideles homines et vasali ipsius domini .. ducis et cuiuslibet<sup>b</sup> ipsius succesoris et comunis Ianue et ipsi domino .., domino .. duci ipsiusque successoribus et comuni Ianue tamquam boni homines et vassali esse debent domino suo et quod non erimus in consilio, facto, oppere vel assensu ullo modo quod comune Ianue / (c. 244v.) amictat terram, locum seu castrum, homines aut honorem quem, quam et quos hodie habet vel de cetero habuerit vel adquisierit et specialiter castrum Carii, Carcherarum et Bozilii cum omnibus pertinenciis suis et predicta loca pro comuni Ianue salvare, manutenere et deffendere promittimus toto posse et si sciverimus qui contrafacere vellint, nisi possimus disturbare vel illis resistere, ad noticiam domini .. ducis Ian(uensium) et eius consilii qui nunc est et pro tempore fuerit quam cicius poterimus faciemus pervenire. Honorem comunis Ianue prout melius poterimus bona fide promovere et facere studebimus. Homines Ianue et de districtu Ianue ubicumque in personis et<sup>c</sup> rebus salvabimus et deffendemus, similiter et stractam vel stractas comunis Ianue et euntes per ipsas in personis et rebus in ordinatione comunis Ianue. Mandata et ordinationes domini .. ducis<sup>d</sup> et comunis Ianue qui nunc est et pro tempore<sup>e</sup> fuerit quas nobis fecerint per se, nuncium aut literas attendere et observare promittimus et iuramus. Credencia<s> quoque quas nobis mandaverit <per> se, nuncium aut literas eiusdem in cre-

---

<sup>1</sup> V. n. 262.

denciis seu credencia et secreto tenebimus sicut nobis determinaverit, preceperit, imposuerit vel mandaverit. Pacem quoque et guerram faciemus in ordinatione seu ordinamento domini .. ducis vel comunis Ianue seu sui certi nuncii quocienscumque et quandocumque per comune Ianue<sup>f</sup> vel dominum .. ducem qui nunc est et pro<sup>s</sup> tempore fuerit per literas suas suo sigillo vel comunis Ianue sigillatas fuerit requisitum. In exercitibus et cavalcatis comunis Ianue ad proprias expensas nostras ibimus quandocumque et quocienscumque expedierit vel fuerimus requisiti in ordinatione domini .. ducis qui nunc est vel<sup>h</sup> pro tempore fuerit. Fidelitatem vero faciemus et renovabimus comuni Ianue quocienscumque et quandocumque a comuni Ianue vel presidentibus ipsi comuni per se, suas literas sigillo domini .. ducis vel comunis Ianue sigillatas vel per suum certum nuncium fuerit requisitum. Fidelitatem quoque factam et faciendam contra omnes personas comuni Ianue observabimus nec fidelitatem faciemus alicui persone in qua non salvetur et exceptetur fidelitas et sacramentum quam, quod et que facimus comuni Ianue. Qui homines qui facimus et fecimus dictam fidelitatem sumus infra nominati: Oddo Clericus, Iohannes Clericus, eius filius, Daniel de Podio, Iacobinus de Podio, Nicholinus Pezollus, Menfredus de Allaxono, Oddinus Tortellus, Conradus Mazuchus, Iohannes Sellerius, Guillelmus Mazuchus, Iohannes Noiheria, Iohannes Zampognus, Guillelmus Minellus, Oddinus Grassus, Bartholomeus de Mayrana, Iacobus Barberius, Petrus Passarotus, Iacobus Ihavella, Iacobus de Scascho, Matheus Rocta, Petrus Tortellus, Bartholomeus Bellinus, Andreas Gambarana, Iacobus Borssonus, Israel Passarotus, Francischus de Ceva, callegarius, Dominicus Bazarinus, Uguetus Mazuchus, Petrus Mazuchus eius filius, Daniel Occellus, Francischus de Costa, Iacobus Pizochus, Guiraldus Pizochus, eius filius, Menfredus Pizochus, filius Iacobi, Francischus Longus, Gabriel Longus, eius filius, Faccinus Marchixius, Iacobinus Collumbus, Guiraldus, filius Brexani, Morandus Adurnus, Iacobinus Adurnus, eius filius, Iohannes Pillotus, Iordanus de Salliceto, Oddonus Cavallus dictus magister, Guillelmus Ruberia, Iacobus Stecha, Anthonius Stecha, eius filius, Petrus de Schacho, quondam Oddelli, Ugonus de Podio, Matheus de Prerio, Petrus Ruberia, Iacobus Rotta, Anthonius Arzarellus, Menfredus Villanotus, Oberthus Ulla, Petrus de Zoppo, Luchinus Balbus, Anthonius Balbus, Iacobinus Boschus, Obertus Manzius, Dominicus Manzius, eius filius, Guillelmus Mancius<sup>i</sup>, filius Oberti, Venturinus de Venturoto, Menfredinus de Costa, Dominicus de Zeppa, Oddinus de Zeppa, eius filius, Francischus Villanotus, eius filius<sup>i</sup>, Ruffinus Gatta, Iohannes Mollinarius, Iacobus Asturffus, Petrus

Cayrosius, Thomas Rappalinus, Nichorellus Guercius, Guillelmus Faba, Franceschonus Peysanus, ferrarius, Petrus Bellinus, Iohannes Boverius, Guillelmus Gambarana, Iohannes Mollinarius, filius Thome, Henricus Evelardus, Iohannes Morellus, Laurencius Bellinus, Gaonus Cavallerius, Franciscus Cavallerius, eius filius, Anthonius Ferrarius, Iacobus Martinotus, Franciscus Dalberius, Henricus Cazullus, Iohannes Cazullus, eius filius, Guillelmus Cazullus, filius Conradi, Luchellus Farchus, Anthonius Vattacius, Daniel Benistentus, Franciscus Benistantus, eius filius, Petrus Ferrarius, Iohannes Marcharellus, Iacobus Marcharellus, eius filius, Andreas Gossus, Petrus Gossus, Franciscus Marengus, Iacobus Marenchus, eius filius, Anthonius Marenchus, filius Francisci, Bonellus Marenchus, filius Francisci, Petrus Marenchus, Guillelmus Ferrarius, Martinus de Mayrana, Henricus Rotta, Thomas Rotta, Bartholomues Berthora, Georgius Gracianus, Bertholotus / (c. 245r.) Camparius, Guillelmus Camparius, eius filius, Iacobus Marengus quondam Bonini, Guillelmus Rodius, Menfredus<sup>k</sup> Rodius, eius filius, Michael Veionus, Matheus Veionus, eius filius, Anthonius Rubeus, Iohannes Rubeus, Franciscus Oppzellus, Bertholla Surdus de Fornellatis, Andreas Carcetus, Bartholomeus Berreta, Henricus Murochus, Martinus Murochus, eius filius, Franciscus Callanzonus<sup>l</sup>, Balduinus Iaffardus, Franciscus de Ceppo, Anthonius Fea, Rollandus Borsonus, Gabriel de Mayrana, Iacobus de Monaxilio, Raymondus Craveta, Iohannes de Merualdo, Petrus Passarotus, filius Israelis, Petrus de Schacho condam Facini, Guillelmus Muzolinus, Iacobinus de Casta quondam Michaellis, Thomas Berreta, Iohannes Berreta, eius filius, Franciscus Barbus, Franciscus Curia, Franciscus Piollus, Dominicus Piollus, eius filius, Dominicus Alferius, Anthonius Sartor, Guillelmus Insualla, Iohannes Fenogius, Iohannes Henrici de Ianua, Henricus de Podio, Petrus Mantillarius, Anthonius Arzarellus, filius Laurencii, Guilla Rubeus, Anthonius Fareginus, Franciscus Muzolinus, Petrus Muzolinus, Thomaynus Arzarellus, filius Laurencii, Raffael de Adixia de Bronia, Bartholomeus Enellardus, Guillelmus Iarrerria, Georgius Ferrarius, Thomaxius Archarellus, Octobonus Gattus, Menfredus Gattus, eius filius, Thomas Charamellus, Bartholomeus de Ceppo, Iohannes Cremonexius<sup>m</sup>, Petrinus<sup>n</sup> Cremonexius, eius filius, Georgius Carauronus, Iohannes Oppeccini, Anthonius Marchixius, Petrinus Colla, Anthonius Guara<sup>o</sup>, Petrus Landus, Petrus Panavella, Robinus Ferrerius, Gabriel de<sup>p</sup> Spesis, Bertholla Cavallus, Bartholomeus Arimanus, Petrus Mignonus, Iohannes Callabrus, Laurencius Porrus, Guillelmus de Merualdo, Cavalinus de Vultabio, Thomas Mignonus, Menfredus Fea, Dominicus de Degho, Do-

minicus de Lancio, Anthonius Rex, Anthonius Ferrarius dictus Gibellonus, Laurencius Arzarellus, Obertus de Cassarigo, Guillelmus Torrexanus, Albertinus de Viginti, Thomaynus Arzarellus quondam Henrici de Ianua, Anthonius Tibonus dictus Reverssus, Iacobus de<sup>p</sup> Stella, Bartholomeus Passarotus, Iohannes Surdus, Francischus de Papia, Obertinus de Papia, eius filius. De Vignarolio: Francischus Bellinus, Iohannes Bellinus, eius filius, Francischus Loysius, Bertholla de<sup>p</sup> Cetra, Iohannes, eius gener, Henricus Carllus, Dominicus Carllus, Carlinus Carlus, eius filius, Anthonius Carllus, Symon Bellinus, Bartholomeus Bellinus, filii Francisci. De Carcharis: Iacobus Raynerius de Monasterio, Iacobus Crottus dictus Conioy, Martinus Furmentus, Petrus Furmentus, Iacobus de Cerreto<sup>q</sup>, eius filius, Iohannes Crottus condam Petri, Francischus Bollarus, Boniffacius Gallexius, Iohannes Banneria, Facinus Salvetus, Iohannes Pasqualis, Iacobus de Plano et Iohannes de Podio de Charcheris. Actum in burgo Cariii, in ecclesia Beati Laurencii de Cario, anno dominice nativitatis MCCCLXXXIII, indicione sexta secundum cursum Ianue, die XIII<sup>a</sup> maii, circa terciam. Testes Raymondinus de Blaxia condam Symonis, Nicholaus de Recho, Martinus Lexerius de Recho quondam Ollivetti, et Petrus Richerinus, civis Saone, et plures alii.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, suprascriptum presens instrumentum extractum, sumptum et exemplatum de quodam manuali auctentici originalis instrumenti predicti scripto manu Facini Stelle de Trioria, notarii, per quem compositum fuit dictum suprascriptum instrumentum, vidi, legi, correxi et diligenter ascultavi cum dicto originali auctentico scripto ut supra et utrumque concordare inveniens me subscripsi et publicavi cum signo et nomine meis in instrumentis apponi solitis in testimonium premisorum<sup>r</sup>.

<sup>a</sup> evengelia in B    <sup>b</sup> cuiuslibus in B    <sup>c</sup> in C segue ripetuto ed espunto personis    <sup>d</sup> in B segue depennato dn    <sup>e</sup> tempore: om. C    <sup>f</sup> Ianue: om. C    <sup>g</sup> in B segue depennata f<sup>h</sup> vel: et in C    <sup>i</sup> in B segue depennato eius    <sup>j</sup> eius filius: om. C    <sup>k</sup> corretto su Menfredius in B    <sup>l</sup> Callauronus in C    <sup>m</sup> Cremonexius: C su correzione in C    <sup>n</sup> Petrus in C  
<sup>o</sup> Gnarra in C    <sup>p</sup> de: om. C    <sup>q</sup> (S.T.)-premisorum: om. C.

264

1402, maggio 17, Genova

*Jean Le Meingre, detto Boucicaut, governatore di Genova, rinnova ad Ambrogio Scarampi e al nipote Antonio, anche a nome del fratello Bartolomeo, l'infeudazione del castello di Cairo, della villa di Vignaroli, di parte di Carcare e Bugile, loro spettanti a titolo ereditario, ricevendone il giuramento di fedeltà.*

C o p i a autentica di imbreviatura [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 245 v.; c o p i a semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 243 r., da B.

E d i z i o n e: *Liber iurium*, II, n. 365.

De castro Carri et partibus aliis feudalibus comunis etc.

In nomine Domini amen. Nobiles viri Ambrosius de Scarampis, quondam Ianoni, et Anthonius de Scarampis, quondam<sup>a</sup> Boniffacii, filii dicti quondam Ianoni, suo proprio nomine et procuratorio nomine et vice Bartholomei, fratris sui, de cuius procura constat publico instrumento scripto manu Oddonis Clerici de Chario, notarii, die XI presentis mensis maii, pro quo Bartholomeo eciam ad cauthellam dictus Anthonius, suo proprio nomine, de rato habendo promissit et se facturum et curaturum ita et sic quod dictus Bartholomeus habebit et perpetuo tenebit rata, grata et firma omnia et singula infrascripta sub ypotheca et obligatione omnium bonorum suorum habitorum et habendorum, habentes noticiam de investitura feudali facta per tunc syndicos comunis Ianue Ianono de Scarampis supradicto de infrascriptis castro, villa, iurisdicione et territorio Charii, iuribus, homagiis et hominibus et fidelitatibus hominum et territorio ipsius et pertinenciis ipsius et aliis villis, locis, homagiis et iuribus infrascriptis contentis in instrumento publico scripto manu Facini Stelle, notarii, MCCCLXXXIII, die XIII<sup>a</sup> maii<sup>1</sup>, et omnibus in dicto instrumento contentis, que loca et iura pro dimidia eidem Ambrosio et pro reliqua dimidia dictis Anthonio et Bartholomeo fratribus spectant et pertinent iure successionis

---

<sup>1</sup> V. n. 262.



dicti Ianoni, patris dicti Ambroxii et avi paterni dictorum Anthonii et Bartholomei, constituti in presencia illustris et magnifici domini, domini Iohannis Lemeingre dicti Bonciquant, marescalli Francie, locumtenentis regii et Ianuen(sium) gubernatoris etc. pro serenissimo rege Francorum, domino Ianue<sup>b</sup>, et consilii ancianorum civitatis Ianue, humiliter et cum debita reverencia requisierunt per eos, nomine regio et dicti comunis, se dictis nominibus investiri ac revestiri de dictis castro, villis, iurisdicionibus, fidelitatibus et aliis in dicto instrumento investiture contentis, offerentes se paratos facere que de iure tenentur<sup>c</sup> et debent et prefacti illustris dominus gubernator Ianuen(sium) etc. et consilium duodecim ancianorum dicte civitatis Ianue in legitimo numero congregatum et quorum qui hiis interfuerunt nomina sunt hec: Octobonus Spinulla, Albertus Grillus, Clemens de Prementorio, Nicholaus de Zollasco, Nicholaus de Marcho, Ambroxius de Marinis, Simon Marabotus, Petrus de Flischo, Anthonius de Issu de Pulciffera et Iohannes de Vallebella, notarius, intellecta requisicione predicta eaque mature considerata<sup>d</sup>, omni modo, iure et<sup>e</sup> via quibus melius fieri potest, nomine .. regio et comunis Ianue, dictum Ambrosium pro dimidia et dictum Anthonium, suo proprio nomine et nomine et vice dicti Bartholomei, fratris sui, pro reliqua dimidia, presentes, requirentes ac recipientes pro se et heredibus ipsorum et cuiuslibet ipsorum masculis et feminis et ab eo vel aliquo ipsorum caussam habentibus vel habituris, per annulos aureos ipsius domini gubernatoris, quos digitis ipsorum Anthonii et Ambrosii idem dominus gubernator imposuit, investiverunt et revestiverunt nomine recti, nobilis feudi et antiqui, aviti atque paterni de dictis castro Carii, villa, iuribus, iurisdicionibus, hominibus et fidelitatibus hominum ac terris et pertinentiis dicte ville et loci et territorii eius et de loco et villa Vignarolii et de illa parte et iuribus partis quam tenent seu tenebat dictus quondam Ianonus in Carcaris et Bozilio et iuribus, homagiis et hominibus et fidelitatibus hominum et omnibus pertinentibus dicte parti cum mero et mixto imperio et omnimoda iurisdicione et omnibus regaliis, pertinentiis et obventionibus et aliis omnibus pertinentibus ad dictas res et loca ut supra et quamlibet ipsarum cum integro statu eorundem sub pactis, modis, formis et condicionibus contentis in dicto instrumento scripto manu dicti Facini, dicto<sup>f</sup> millesimo et die, sane semper intellecto et solepniter convento quod dicti Ambroxius et Anthonius, dictis nominibus, teneantur semper et quandocumque ponere dictum castrum in manibus et virtute ipsius<sup>g</sup> illustris domini Iohannis Lemenigre tamquam locumtenentis regii, presentis et stipulantis, vel deputandi ab eo quociens per literas vel nuncium<sup>h</sup> eius fuerint requisiti et fidelitates hominum facere renovari et

permittere eidem domino locumtenenti fieri secundum modum et formam in dicto instrumento contentam et tocians quociens ut supra fuerint requisiti, et hec ipso illustri domino Iohanne president(e) gubernacioni seu regimini Ianuensium), nec per presens instrumentum inducatur obligacio nec liberacio deponendo dictum castrum in manibus allicuius et faciendo renovari fidelitates dictorum hominum comuni Ianue vel alii persone nixi ipsi illustri domino Iohanni ut supra, salvis semper nichilominus quibuscumque iuribus prefacto serenissimo domino nostro .. regi et comuni Ianue competentibus in feudis predictis et dictis Ambrosio, Anthonio et Bartholomeo de Scarampis, ita quod dictis partibus vel alicui earum per presentem investituram vel contenta in presenti instrumento nullum preiudicium generetur in aliquibus iuribus ipsarum partium, promittentes ipsi illustris dominus .. regius gubernator et consilium, dictis nominibus, dictis Ambrosio et Anthonio, presentibus et nominibus quibus supra recipientibus et solepniter stipulantibus, predicta omnia et singulla de quibus supra facta est investitura deffendere et manutenere in / (c. 246 r.) omnibus et per omnia prout comune predictum Ianue dicto quondam Ianono tenebatur et obligatum<sup>i</sup> erat vigore dicti instrumenti scripti manu dicti Facini et alterius scripti manu Boniffacii de Camulio, MCCCXXXVIII, die XVII<sup>a</sup> aprilis. Et versa vice dicti Ambroxius et Anthonius, dictis nominibus et pro heredibus suis et habentibus vel habituris caussam ab eis vel aliquo ipsorum ut supra, dictam investituram recipientes humiliter et reverenter, flexis genibus et in modum predictum, promisserunt et convenerunt dictis illustri domino gubernatori et consilio, recipientibus nomine regio et dicti comunis, plene attendere et observare omnia et singulla que per ipsos eorumque heredes et successores in feudo predicto agenda erunt verssus prefactum regem et comune predictum racione et occaxione dicti feudi et investiture. Quibus quidem legitime factis, dicti Ambrosius et Anthonius, dictis nominibus, flexis genibus, in manibus prefacti illustris domini gubernatoris et eidem domino gubernatori et prefacto consilio ancianorum, presentibus et dicto nomine regio et comunis Ianue recipientibus, tactis corporaliter scripturis, prestiterunt fidelitatis debite sacramentum<sup>i</sup>, promittentes et iurantes prefactis domino gubernatori et consilio, recipientibus dicto nomine regio et comunis Ianue, per se, heredes et successores ipsorum Ambrosii, Anthonii et Bartholomei et habentes vel habituros ut supra causam ab eis, se et ipsos esse et futuros fideles vassallos<sup>k</sup> prefactorum serenissimi domini nostri .. regis et comunis de supradictis infeudatis et attendere, complere et observare omnia et singulla que vigore presentis infeudacionis tenentur et que in capitulis veteris et nove forme fidelitatis iuris canonici et ci-

vilis continentur. Preterea promisserunt dicti Anthonius et Ambrosius, dictis nominibus, prefacto illustri domino Iohanni, tamquam locumtenenti regio presenti et stipulanti, ponere et consignare dictum castrum Cariii munitum et demunitum in manibus et virtute ipsius vel deputandi ab eo et fidelitatem dictorum hominum fieri facere vel permittere eidem domino locumtenenti per ipsos homines secundum modum contentum in dicto instrumento infeudationis dicto quondam Ianono facte quociens per ipsum sive eius literas vel nuncium fuerint requisiti, ipso presidente gubernacioni seu regimini Ianuen(sium), salvis semper, ut premissum est, dictis iuribus regiis et comunis et dictorum Ambrosii et Anthonii, dictis nominibus, superius reservatis, non obstantibus supradictis. Acto et solepniter convento in principio, medio et fine et qualibet parte presentis instrumenti quod si cassus accideret, quod absit, quod civitas Ianue rebellaret prefacto serenissimo domino nostro .. regi<sup>1</sup> vel eorum successoribus in regno, dicti Ambroxius, Anthonius et Bartholomeus et eorum heredes et successores vel habentes seu habituri causam ab eis vel aliquo eorum teneantur et obligati sint pro prefacto domino .. rege vel ad eius mandatum seu deputandorum ab eo facere guerram contra civitatem Ianue et quoslibet rebellantes. Actum Ianue, in pallacio comunis Ianue, in sala ubi consilia publica per ipsum illustrem dominum regium gubernatorem et consilium reguntur, anno dominice nativitatis M<sup>o</sup>CCCC<sup>o</sup>II<sup>o</sup>, indicione nona secundum cursum Ianue, die XVII<sup>a</sup> maii, hora terciarum, presentibus testibus domino Gregorio de Marsupinis de Arcio, legum doctore, vicario ipsius domini gubernatoris, domino Segurano de Nigro, legum doctore, Aldebrando de Corvaria et Masimo Iudice, notariis et cancellariis dicti comunis, ad hec vocatis et rogatis.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperialis auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, suprascriptum presens instrumentum extractum, sumptum et exemplatum de foliatio instrumentorum compositorum et rogatorum per Iullianum Panizarium, notarium et comunis Ianue cancellarium, vidi, legi, correxi et diligenter ascultavi cum originali auctentico dicti instrumenti scripto manu dicti Iulliani et utrumque concordare inveniens me subscripsi et publicavi cum signo et nomine meis in instrumentis apponi solitis in testimonium premisorum, habens superinde auctoritatem, licentiam et potestatem michi ex iniuncto custodie privilegiorum dicti comunis officio attributam<sup>m</sup>.

<sup>a</sup> quodam in B    <sup>b</sup> marescalli-Ianue: nel margine inferiore con segno di richiamo in B  
<sup>c</sup> tenentur: ripetuto in B    <sup>d</sup> considerata in B    <sup>e</sup> et: in soprilinea in B    <sup>f</sup> dictis in C

§ ipsius: *su correzione in C*    <sup>h</sup>nuncium: *cium su correzione in B*    <sup>i</sup>obligatus *in B*    <sup>j</sup>sacramentum: *su correzione in B*    <sup>k</sup>fideles et vassallos *in C*    <sup>l</sup>nostro .. *regi: su correzione in B*    <sup>m</sup>(S.T.)-actributam: *om. C.*

265

1388, giugno 16, Genova

*Francesco del Carretto, figlio del fu Manfredo anche a nome dei fratelli Lodisio e Giovanni, promette di non molestare o danneggiare gli uomini di Pareto nel possesso e nell'usufrutto di Monte Orsaro.*

Originale [A], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 246 v.; copia semplice [B], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 244 r., da A.

Edizione: *Liber iurium*, II, n. 309.

Promisio domini Francisci, marchionis de Carreto de Spigno, de nemore Montis Ursalis.

In nomine Domini amen. Nobilis et egregius vir, dominus Franciscus, marchio de Carreto, filius quondam domini Manfredi, marchionis de Carreto de Spigno, suo proprio et privato nomine et nomine et vice Lodisii et Iohannis, fratrum suorum, pro quibus ad cautellam de rato habendo promisit michi notario et cancellario infrascripto, tamquam publice persone officio publico stipulanti et recipienti nomine et vice cuius et quorum interest, intererit vel interesse poterit, et se facturum et curaturum ita et sic quod dicti Lodisius et Iohannes, fratres eius, habebunt perpetuo et tenebunt rata, grata et firma, actendent, complebunt et observabunt omnia et singula infrascripta sub hypotheca et obligacione omnium bonorum ipsius domini Francisci habitorum et habendorum, constitutus in presentia magnifici et illustris domini, domini Anthoniotti Adurni, Dei gratia Ianuensium ducis et populi deffensoris, et consilii quindecim sapientum antianorum in sufficienti et legitimo numero congregati, promisit et convenit eisdem et ad cautellam michi notario et cancellario infrascripto, tamquam publicis personis stipulantibus et recipientibus officio publico, nomine et vice comunis Ianue et universitatis hominum Pereti et singularorum de dicta universitate, et per me dictum notarium dicte universitati et singularibus dicte universitatis, licet absentibus, quod ipsi dominus Franciscus

et fratres tractabunt et tractari facient dictos omnes et singulos homines de Pereto circha usufructum nemoris Montis Ursalis et eius custodiam, possessionem et tenutam prout et sicut disponitur et fieri debet ex forma instrumentorum et scripturarum de quibus patet in registro comunis Ianue<sup>a</sup> et specialiter ex forma instrumenti compositi per quondam Addam de Monte, notarium, M<sup>o</sup>CCLXI<sup>o</sup>, indicione IIII<sup>a</sup>, die veneris secunda die septembris, post terciam, et extracti manu Iohannis Enrici de Porta notarii et deinde registracti in dicto registro comunis manu Rollandini de Ricardo, sacri palacii notarii<sup>1</sup>, et alterius instrumenti conventionis rogati per quondam Lanfrancum de Valario, notarium, M<sup>o</sup>CCLXXX<sup>o</sup>, die XXII<sup>a</sup> novembris, circha complectorium et in dicto registro registracti manu<sup>b</sup> dicti Rollandini de Ricardo, notarii<sup>2</sup>, nec ipsos homines de Pereto vel aliquem eorum gravabunt vel impediunt seu gravari vel impedi fieri facient vel permittent quantum in eos et eorum homines erit in dicta possessione, tenuta, custodia vel usufructu dicti nemoris Montis Ursalis ultra vel contra formam dictorum instrumentorum et<sup>c</sup> scripturarum et specialiter dicti instrumenti compositi per dictum quondam Addam de Monte, de quo supra facta est mentio, et predicta promisit solempniter et convenit, dictis nominibus, in presentia, consensu et auctoritate dicti magnifici domini .. ducis, presentis et auctorizantis ac laudantis suprascripta actendi et observari debere per ipsos dominos Franciscum et fratres ut superius continetur, iurans dictus dominus Franciscus, suo et nomine predictorum, ad sancta Dei evangelia, tactis corporaliter scripturis, predicta omnia et singula actendere, complere et observare et contra non facere vel venire aliqua racione, occasione vel causa que dici vel excogitari posset sub ypotheca et obligatione omnium bonorum dicti domini Francisci, dictis nominibus, presentium et futurorum. Et ex adverso prefati magnificus dominus .. dux et consilium promiserunt et convenerunt dicto domino Francisco, stipulanti nomine suo proprio et dictorum fratrum suorum, quod si ipse dominus Franciscus et fratres vel alius seu alii pro eis vel aliquo eorum producerint vel exhibuerint coram ipsis domino .. duce et consilio alia pociora et meliora iura quam sint instrumenta et scripture predicte, illa facient bona et illesa servari et super illis et quolibet eorum ipsis domino Francisco et fratribus et ipsorum cuilibet facient ius et iusticiam plenarie ministrari. Et de predictis rogavit dictus dominus Franciscus me notarium et cancellarium infrascriptum ut presens conficiam instrumentum. Actum Ianue, in sala parva cancellarie veteris palacii ducalis comunis Ianue, ubi discombit familia domini

<sup>1</sup> V. *I Libri Iurium*, I/5, n. 882.

<sup>2</sup> V. *I Libri Iurium*, I/7, n. 1179.

.. ducis, anno dominice nativitatis M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup>LXXXVIII<sup>o</sup>, indicione X<sup>a</sup> secundum cursum Ianue, die XVI<sup>ta</sup> iunii, presentibus testibus vocatis specialiter et rogatis Aldebrando de Corvaria et Petro de Bargalio, notariis et cancellariis dictorum magnifici domini .. ducis, consilii et comunis Ianue.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia, quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, predictis omnibus interfui et rogatus suprascriptum presens instrumentum composui, imbreviavi et scripsi<sup>d</sup>.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di A e interno di B la seguente annotazione coeva* In registro veteri, in foliis CCCIII et CCCV et CCCVIII <sup>b</sup> dicto registrato manu in B <sup>c</sup> et: vel in B <sup>d</sup> (S.T.)-scripsi: *om. B.*

266

1384, novembre 29, Genova

*Il comune di Genova concede in feudo a Ponizio, marchese di Ponzone, anche a nome dei nipoti Alberto e Iacopo, il castello di Ponzone e la terza parte dei castelli, dei borghi e dei territori di Spigno, Merana e Rocchetta, ricevendone il giuramento di fedeltà.*

Original e [A], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 247 r.; copia semplice [B], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 244 v., da A; inserto [B'], in originale del 30 maggio 1388, A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 252 r., n. 268; inserto [C], in copia semplice dello stesso documento, B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 249 v., n. 268.

E d i z i o n e: MORIONDO, II, col. 615, n. 120; *Liber iurium*, II, n. 267.

De feudo castri Ponzoni.

In nomine Domini amen. Nobilis et egregius vir, dominus Poncius .., marchio de Ponzone, filius et heres pro dimidia quondam domini Boniffacii, ex marchionibus de Ponzone, suo<sup>a</sup> proprio nomine et procurator et procuratorio nomine nobilium et egregiorum virorum, dominorum Alberti et Iacobi, ex marchionibus de Ponzone, fratrum et filiorum et heredum quondam domini Guioni<sup>b</sup>, filii et heredis pro reliqua dimidia dicti quondam domini Boniffacii .., marchionis de Ponzone, habens ad infrascripta plenum

et sufficiens mandatum a dictis constituentibus iuxta formam publici instrumenti scripti manu Iacobi de Scribanis, notarii publici, die XXV menssis presentis, cuius tenor talis est:

Anno Domini millesimo trecentesimo octuagesimo quarto, indicione sexta, die XXV menssis novembris, actum in castro Ponzoni, silicet in caminata magna egregiorum virorum, dominorum Poncii, Alberti et Iacobini .., marchionum de Ponzono, presentibus Iacobino Mandra, Iohanne Roso de Ponzono et Guillelmo Penacio de Malladio. In quorum presencia et mei notarii infrascripti egregii et potentes viri, domini Albertus et Iacobus, marchiones de Ponzono, fratres et filii quondam<sup>e</sup> domini Ghioni .., marchionis de Ponzono, habentes noticiam et certam scientiam sicut comune Ianue sive officiales dicti comunis, nomine et vice dicti comunis, dederunt et concesserunt in feudum nobile, rectum et gentile domino Henriceto, marchioni de Ponzono, filio quondam domini Boniffacii, et Menfredino .., marchioni de Ponzono, filio condam domini Conradi<sup>d</sup>, recipientibus pro se, filiis suis et quibuscumque descendentibus masculis et feminis et aliis quibuscumque eorum successoribus, castrum de Ponzono sive quod vocatur Ponzonum et terciam partem castrum, burgi, districtus et territorii Spigni et castrorum Mayrane et Rochete et burgorum, villarum et districtus et<sup>e</sup> territorii ipsorum cum pactis et condicionibus descriptis et specificatis in quodam instrumento publico dicte concessionis et dacionis in feudum scripto et composito manu Lanfranchi de Vallario, notarii, MCCLXXX, die XXII<sup>f</sup> novembris, indicione tercia, circha complectorium, et registrato in registro comunis Ianue manu Rollandini de Ricardo, notarii, MCCC, indicione tercia decima, die XX iunii<sup>1</sup>, et post mortem dictorum dominorum Henriceti et Menfredi dominus Boniffacius, filius dicti domini Henriceti, et dominus Conradinus, filius dicti domini Menfredini, fuerunt reinvestiti de dicto feudo per comune Ianue sive officiales dicti<sup>g</sup> comunis et quod dictus dominus Boniffacius decessit, relictis dominis Poncio et Ghiono, fratribus et filiis<sup>h</sup> dicti domini Boniffacii, et qui Ghionus decesit, superstitibus<sup>i</sup> dictis dominis Alberto et Iacobo, ad quos spectat et pertinet castrum, burgus et villa Ponzoni una cum dicto domino Poncio, patruo suo, pro medietate et vollentes quantum est pro dicta medietate una cum dicto domino Poncio, patruo suo, ut supra accipere revestituram a comuni Ianue cum pactis et condicionibus in dicto instrumento dicte prime infeudacionis descriptis et

<sup>1</sup> V. *I Libri Iurium*, I/7, n. 1179.

non vallentes presencialiter accedere personaliter ad civitatem Ianue, omni via, iure<sup>i</sup>, modo et forma quibus melius potuerunt, constituerunt, fecerunt et ordinaverunt dictum dominum Poncium, patrum ipsorum, absentem tamquam presentem, suum actorem, factorem, procuratorem et nuncium specialem ad comparandum et se personaliter presentandum<sup>k</sup> coram illustri et magnifico domino, domino Anthonioto Adurno, Dei gracia Ianuensium .. duce et populi deffensore, nec non eiusdem consilio circumspecto dominorum ancianorum et coram quibuscumque aliis<sup>l</sup> officialibus dicti comunis et ab ipsis domino .. duce et consilio petendum et requirendum investituram dicte medietatis dicti castri Ponzoni, burgi et villarum ipsius una cum dicto domino Poncio, patruo suo, nomine et vice ipsorum constituencium, cum pactis et condicionibus in dicto instrumento dicte prime infeudacionis descriptis et ad prestandum et faciendum, nomine dictorum constituencium, debitum fidelitatis iuramentum prefactis domino .. duci et consilio, nomine et vice dicti comunis Ianue, et ad omnia alia et singulla in premissis et circha premissa debita et neccessaria faciendum et promittendum, pro dictis constituentibus et nomine ipsorum et verssus dictum comune Ianue, que natura dicti feudi nobilis, recti et gentillis postullat et requirit, dantes et concedentes dicti constituentes dicto suo procuratori plenum et liberum et speciale mandatum in et super premissis et quolibet premissorum et super conexis, emergentibus et dependentibus ab eisdem, promittentes michi notario infrascripto, tamquam persone publice et officio publico stipulanti et recipienti nomine et vice comunis Ianue et omnium et singulorum quorum interest, intererit vel interesse poterit, sese perpetuo habere et tenere rata, grata et firma omnia et singulla per dictum suum procuratorem<sup>m</sup> gerenda et administranda in et super predictis et quolibet predictorum et super conexis, dependentibus et emergentibus ab eisdem et contra non facere vel venire aliqua racione vel caussa que dici vel excogitari posset de iure vel de facto, directe vel obliquum nec in integrum restitutionem petere contra predicta vel alliquod predictorum sub pena dupli tocius eius de quo contrafieret et cum restitutione dapnorum et expensarum et interesse que in iudicio vel extra occaxione dicte contraffacionis fieri contingeret et que pena tociens comitti possit et exigi cum effectu quociens contrafactum fuerit, ratis semper manentibus omnibus et singullis suprascriptis. Pro quibus omnibus et singulis<sup>n</sup> attendendis et firmiter observandis dicti constituentes michi notario infrascripto, nomine quo supra, pignori et ypothece obligaverunt omnia ipsorum bona mobilia et inmobilia quocumque nomine censeantur et renunciaverunt omni iuri civili et canonico contra predicta vel alliquod predictorum intro-



ducto seu introducendo<sup>o</sup>. Et quia dicti domini Albertus et Iacobus constituentes sunt maiores annis decem et<sup>p</sup> octo, minores tamen viginti quinque, iuraverunt ad sancta Dei evangelia<sup>q</sup>, corporaliter tactis scripturis, predicta omnia et singulla attendere et observare et non contrafacere vel venire sub pena et obligatione predictis, reffaciendo et melliorando ad consilium sapientis domini vicarii domini .. et aliorum, si oppus fuerit / (c. 247<sup>v</sup>). Et ego Iacobus de Scribanis, publicus notarius autoritate imperiali, rogatus omnibus interfui et scripsi<sup>r</sup>.

constitutus in presencia illustris et magnifici domini, domini Anthoniotti Adurni, Dei gracia Ianuenssium ducis et populi deffensoris, et spectabilis consilii dominorum quindecim ancianorum eiusdem, dictis nominibus, exposuit coram ipsis quod comune Ianue sive tunc<sup>s</sup> presidentes dicto comuni, nomine et vice ipsius comunis Ianue, dederunt et concesserunt in feudum nobile, rectum et gentille dominis Henriceto .., marchioni de Ponzono, filio quondam domini Boniffacii, et Menfredino, filio quondam domini Conradi .., marchionis<sup>t</sup> de Ponzono, recipientibus pro se et filiis suis et quibuscumque descendentibus masculis et feminis et quibuscumque aliis eorum successoribus<sup>u</sup>, castrum de Ponzono sive quod vocatur Ponzonum et terciam partem castris, burgi, districtus et territorii Spigni et castrorum Mayrane et Rochete et burgorum, villarum et<sup>v</sup> districtus et territorii ipsorum iuxta formam publici instrumenti dicte concessionis et daccionis in feudum scripti et compositi manu Lanfranchi de Vallario, notarii publici, MCCLXXX<sup>w</sup>, die XXII novembris, indicione tertia, et extracti<sup>x</sup> per Rollandinum de Ricardo, notarium, et cuius instrumenti infeudacionis tenor talis est...<sup>1</sup> exposuitque, dictis nominibus, dictus dominus Poncius quod dictus quondam dominus Enricetus, avus ipsius domini Poncii et abavus dictorum dominorum Alberti et Iacobi, decessit, relictis duobus filiis, dominis Boniffacio et Giveto<sup>y</sup>, qui dominus Boniffacius decessit, relictis<sup>z</sup> dicto<sup>aa</sup> domino Poncio et Guiono<sup>bb</sup>, patre dictorum dominorum Alberti et Iacobi, et ad quos dominos<sup>cc</sup> Poncium, Albertum et Iacobum spectat et pertinet medietas dicti castris Ponzoni, burgi, villarum et<sup>v</sup> districtus et territorii dicti loci Ponzoni et propterea requisivit et humiliter supplicavit prefacto magnifico domino .. duci et eius consilio quod dignentur dictum dominum Poncium, nomine suo<sup>dd</sup> et tamquam procuratorem<sup>ee</sup> et procuratorio nomine dictorum dominorum Alberti et Iacobi, nepotum suorum, revestiri de dicta medietate dicti castris Ponzoni, burgi, villarum, districtus et territorii

<sup>1</sup> Segue *I Libri Iurium*, I/7, n. 1178.

ipsius cum pactis modis, formis et condicionibus in dicto instrumento dicte infeudacionis descriptis et denotatis, offerendo se, dictis nominibus, paratum dictam infeudacionem recipere a prefacto domino .. duce et eius consilio, nomine et vice comunis Ianue, et eisdem, dicto nomine, debitum fidelitatis sacramentum prestare et omnia alia facere et observare iuxta formam dicte prime infeudacionis. Qui magnificus et potens dominus, dominus Anthoniotus .. , dux prefactus, in presencia, consilio, volluntate et consensu sui consilii quindecim sapientum ancianorum, et dictum consilium et consilarii ipsius consilii, in presencia, autoritate et decreto prefacti magnifici domini .. ducis, in quo consilio interfuit legiptimus et sufficiens numerus ipsorum ancianorum et illorum qui interfuerunt nomina sunt hec: Fredericus de Pagana, prior, dominus magister Nicholas Angelli, Gaspar Cochalossa, Bartholomeus P'indeben, notarius, Anthonius de Fellizano <sup>ff</sup>, batifolium, Nicholas de Pastino de Bavero, Lodisius Iohaniboni <sup>ss</sup> de Portuvenere, Bartholomeus de Galvano de Vulturo, Bartholomeus Rubeus de Pulciffera, Iohannes de Ponte <sup>hh</sup>, copertorerius <sup>ii</sup> et Petrus Tarigus, audita dicta requisicione <sup>jj</sup> et supplicacione facta per dictum dominum Poncium, suo et procuratorio nomine dictorum dominorum Alberti et Iacobi, nepotum suorum, et dicte requisicioni tamquam iuste annuentes, ipsum dominum Poncium, suo nomine et dictorum nepotum suorum humiliter petentem seu <sup>kk</sup> requirentem <sup>ll</sup> se, dictis nominibus, revestiri de dicta medietate dicti castri <sup>mmm</sup> Ponzoni, burgi, villarum, districtus <sup>nn</sup> et territorii ipsius, flexis genibus, cum quodam annullo aureo quem prefactus dominus dux habebat in manibus, nomine et vice comunis <sup>oo</sup> Ianue, revestivit quantum est pro dicta medietate dicti castri Ponzoni, burgi, villarum, districtus <sup>nn</sup> et territorii ipsius. Qua revestitura sibi, dictis nominibus, facta, dictus dominus Poncius, nominibus quibus supra, prestitit, fecit et subiit in manibus prefacti magnifici domini .. ducis, nomine et vice comunis Ianue, fidelitatis debitum iuramentum et promissit prefactis magnifico domino .. duci et consilio et ad cauthellam michi notario et canzellario infrascripto <sup>pp</sup>, tamquam publice persone officio publico stipulantibus et recipientibus nomine et vice comunis Ianue et omnium et singullorum quorum interest, esse de cetero fidellis vassallus et feudatarius comunis Ianue pro dicta medietate dicti castri Ponzoni, burgi, villarum, districtus <sup>qq</sup> et <sup>rr</sup> territorii ipsius iuxta et secundum formam dicte prime dacionis et concessionis in feudum. Que omnia et singulla supradicta dicte partes, dictis nominibus, promisserunt sibi adinvicem <sup>ss</sup>, sollepnibus stipulacionibus hinc inde intervenientibus, et ad cauthellam michi dicto notario et canzellario infrascripto, tamquam publice persone officio publico stipulanti et recipienti

nomine et vice omnium et singullorum quorum interest, intererit seu poterit interesse, attendere, complere et observare et contra non facere vel venire aliqua ratione, caussa, modo vel ingenio qui<sup>tt</sup> dici vel excogitari possit de iure vel de facto, directe vel per obliquum, sub pena mille marcharum puri argenti, que pena aplicetur parti observanti et exigatur a parte non observante quociens fuerit contrafactum, ratis nichillhominus semper manentibus<sup>uu</sup> supradictis. Et proinde et ad sic observandum dicte partes sibi adinvicem<sup>ss</sup> pignori obligaverunt et ypothecaverunt, videlicet dicti magnificus dominus .. dux et consilium eidem domino Poncio, dictis nominibus, omnia bona dicti comunis Ianue habita et habenda, illa videlicet que per capitula dicti comunis non sunt prohybita obligari, et dictus dominus Poncius, nominibus quibus supra, omnia bona ipsius et dictorum constituencium habita et habenda et specialiter dictam medietatem dicti castri Ponzoni, burgi, villarum<sup>vv</sup>, districtus et territorii ipsius, ita quod generalis obligacio non derroget<sup>vvv</sup> speciali nec econtra, renunciantes dicte partes sibi adinvicem excepcioni predictorum ut supra non factorum et non interventorum, rei sic ut supra non geste vel aliter se habentis, dolli mali, metus, in factum accioni, condicioni sine caussa vel ex iniusta caussa et omni iuri. Et de predictis prefati magnificus dominus .. dux et consilium mandaverunt dictusque dominus Poncius rogavit conffici debere publicum instrumentum per me Anthonium de Credencia, notarium et dicti comunis Ianue canzellarium infrascriptum. Actum Ianue, in sala terracie pallacii ducalis comunis Ianue, ubi consilia cellebrantur, anno dominice nativitatis MCCCLXXXIII, indicione septima secundum curssum Ianue, die martis XXVIII novembris, circha nonam, presentibus testibus vocatis specialiter et rogatis Conrado Mazurro, Aldebrando de Corvaria et Petro de Bargalio, notariis et comunis Ianue canzellariis<sup>xx</sup>. / (c. 249r.)

(S.T.) Ego Anthonius de Credencia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, predictis omnibus interfui et rogatus suprascriptum presens instrumentum composui, imbreviavi et scripsi, pluribus tamen agibilibus publicis occupatus per alium coadiuctorem meum extrahi, exemplari et in hanc publicam formam ut supra reddigi fideliter feci, ideo me subscripsi et publicavi cum signo et nomine meis in instrumentis apponi solitis in testimonium premisorum<sup>yy</sup>.

<sup>a</sup> suo: *sive in B'*    <sup>b</sup> Guioni *con segno abbreviativo in B'*; Gruoni *in C*    <sup>c</sup> quondam: *om. B*    <sup>d</sup> *in A segue depennato rep*    <sup>e</sup> *in A segue depennata d; in B segue depennato de f xvii in B*    <sup>g</sup> *in B segue espunto dicti*    <sup>h</sup> *filii in A*    <sup>i</sup> *corretto su superstetibus in A*    <sup>j</sup> *iure, via in B*    <sup>k</sup> *pntandum in A*    <sup>l</sup> *alii: in soprallinea in A*    <sup>m</sup> *procuratorem suum*

in B<sup>n</sup> in A segue depennato suprascriptis<sup>o</sup> indrucendo in A<sup>p</sup> et: in *sopralinea* in A<sup>q</sup> *evengelia* in A<sup>r</sup> Anno Domini-scripssi: *om. B'*, C<sup>s</sup> nunc in B', C<sup>t</sup> marchioni in B; marchiones in B'; marchionibus in C<sup>u</sup> successoribus eorum in B', C<sup>v</sup> et: *om. B'*, C<sup>w</sup> MCCCLXXX in B', C<sup>x</sup> extractum in B', C<sup>y</sup> Gireto in C<sup>z</sup> relicto in C<sup>aa</sup> dictis in B<sup>bb</sup> Guieto in B<sup>cc</sup> dominum in B', C<sup>dd</sup> nomine suo: *correcto su dominum suum non depennato* in A<sup>ee</sup> procurator in B'<sup>ff</sup> Flizano in B'<sup>gg</sup> Iohani-bonus in C<sup>hh</sup> Ponti in B'; C<sup>ii</sup> copertorius in B'<sup>jj</sup> requisicione dicta in C<sup>kk</sup> seu: et in C<sup>ll</sup> requiretem in B'<sup>mm</sup> in A segue depennato bur<sup>nn</sup> villarum et districtus in B', C<sup>oo</sup> vice dicti comunis in B', C<sup>pp</sup> cancellario comunis Ianue infrascripto in B', C<sup>qq</sup> villarum et districtus in B'<sup>rr</sup> districtus et: *ripetuto* in A<sup>ss</sup> invicem in B', C<sup>tt</sup> que in B', C<sup>uu</sup> manentibus semper in C<sup>vv</sup> burgi et villarum in B', C<sup>ww</sup> derrogetur in C<sup>xx</sup> Actum-cancellariis: *om. B'*, C<sup>yy</sup> (S.T.)-premisorum: *om. B, B', C.*

267

1386, giugno 28, Genova

*Il comune di Genova concede in feudo a Giorgino, marchese di Ponzone, nella persona del suo procuratore Giovanni Buxolle, la sesta parte del castello, del borgo e del territorio di Ponzone, ricevendone il giuramento di fedeltà.*

Originale [A], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 249 r.; copia semplice [B], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 246 v., da A.

Originale dell'inserito [A<sub>1</sub>], A.S.G., Archivio Segreto, n. 356.

A tergo di A<sub>1</sub> la seguente annotazione coeva: « Procura domini Georgini, marchionis de Ponzone, in Iohannem Buxolle ad recipiendam investituram et faciendum (*cosi*) fidelitatem pro castro Ponzoni »; di mano moderna: « Cantera 36 ».

L'indizione, computata all'uso genovese secondo quanto indicato nel testo, reca in realtà un'unità in più.

Edizione: *Liber iurium*, II, n. 319.

De Ponzone.

In nomine Domini amen. Discretus vir, Iohannes Buxolle de Ponzone, procurator et procuratorio nomine nobilis et egregii viri, domini Georgini, filii quondam domini Theodori, marchionis de Ponzone, et heredis dicti patris sui quantum pro sua parte iuris feudalis castri Ponzoni, habens ad infrascripta plenum et sufficiens mandatum, de quo apparet in forma publica

manu Frederici Busesti de Mayrana, publici imperiali autoritate notarii, die XXII menssis presentis iunii, cuius tenor talis est:

(S.T.) Anno Domini millesimo CCC°LXXXVI, indicione nona, die XXII<sup>a</sup> menssis iunii, in castro de Nicis, silicet in domo egregii et potentis viri, domini Georgini, marchionis de Ponzono, presentibus Iacobo de Mussa de Ponzono, habitatore de Nicis, Faciollo, filio fratris Iohannis de Ponzono, et Bartholomeo Cagnolio de Denice, testibus vocatis et rogatis. In quorum presencia et mei notarii infrascripti supradictus dominus Georginus, marchio de Ponzono, omni modo, iure et forma quibus melius potuit et potest, fecit, constituit et<sup>b</sup> ordinat<sup>c</sup> suum certum nuncium, actorem, procuratorem et negociorum gestorem<sup>d</sup> et quicquid de iure<sup>e</sup> melius<sup>f</sup> esse potest Iohannem Buxolle de Ponzono<sup>g</sup>, ibidem presentem et hoc mandatum sponte suscipientem, ad comparandum et se presencialiter presentandum, dicto nomine, coram illustri et magnifico domino, domino Anthonioto Adurno .. , duce Ianuensium, et ad petendum et requirendum, dicto procuratorio nomine, et per eum dictum Georginum debito modo investiri de sesta<sup>h</sup> parte terre Ponzoni cum iuribus, iurisdictionibus et<sup>i</sup> honoranciis et aliis quibuscumque ad predicta spectantibus et pertinentibus et dictam sextam partem eidem Georgino tamquam filio<sup>j</sup> et heredi quondam bone memorie domini Theodori, marchionis de Ponzono, feudaliter investiri et ad prestandum et faciendum, dicto procuratorio nomine, dicto domino .. duci et cuicumque alteri, eius nomine, de predictis et occaxione predictorum<sup>k</sup> debitum sacramentum fidelitatis et investiture in animam et super anima ipsius Georgini et ad obligandum dictum<sup>l</sup> Georginum et bona ipsius ad ea omnia et singulla ad que dictus Georginus teneretur dicta occaxione et tenetur promittere et se obligare<sup>m</sup> cum illis clausullis, obligacionibus, promissionibus et renunciacionibus que in predictis requiruntur et que in huius et similibus fieri consueverunt, promittens dictus Georginus michi notario infrascripto, tamquam publice persone officio publico stipulanti et recipienti nomine et vice prefacti illustris dicti<sup>n</sup> domini .. ducis et heredum ipsius, se habiturum rata et<sup>i</sup> firma perpetuo omnia et singulla que per dictum Iohannem acta, facta et gesta ac promissa fuerint in predictis et circha predicta et contra promissa et facta seu gesta per ipsum Iohannem ullo tempore non contravenire per se vel per alium aliqua racione vel caussa que dici vel excogitari posset sub pena dupli tocius eius de quo contrafieret seu de quo lix ageretur et sub pena restitutionis daporum, interesse et expensarum litis et extra, ratis nichillominus semper manentibus omnibus supradictis. Et vollens dictus constituens relevare dictum procuratorem<sup>o</sup> ab omni honore satisdacionis, promissit dictus Georginus pro

dicto suo procuratore michi notario infrascripto, stipulanti et recipienti ut supra, de rato habendo et iudicio sisti et iudicato solvendo in omnibus clausulis opportunis et in omnem cassum et eventum. Et in<sup>p</sup> observacione predictorum et predictis omnibus et singulis firmiter attendendis et observandis obligavit dictus Georginus michi notario, stipulanti recipienti ut supra, pignori omnia sua bona presencia et futura. Et ego Fredericus Bisestus<sup>q</sup> de Mayrana, sacri imperiali autoritate notarius, predictis omnibus interfui et rogatus publice scripsi<sup>r</sup>.

constitutus, nomine supradicto, in<sup>s</sup> presencia et conspectu illustris et magnifici domini, domini Anthoniotti Adurni, Dei gracia Ianuensium .. ducis et populi deffensoris, / (c. 249<sup>v</sup>.) nec non spectabilis consilii dominorum quindecim ancianorum eiusdem, exposuit coram ipsis magnifico domino .. duce et consilio, vigore dicti eius mandati et omni via, iure, modo et forma quibus melius potuit et debebat, quod alias comune Ianue sive tunc presidentes dicto comuni, nomine et vice ipsius comunis Ianue, dederunt et concesserunt in feudum nobile, rectum et gentile iuxta formam infrascripti instrumenti domino Enrico, .. marchioni de Ponzono, filio quondam domini Boniffacii, et domino Manfredino, filio quondam domini Conradi<sup>t</sup>, ex dictis marchionibus de Ponzono, recipientibus pro se et filiis suis et quibuscumque descendantibus masculis et feminis et quibuscumque aliis eorum successoribus<sup>u</sup>, castrum Ponzoni sive quod vocatur Ponzonum et terciam partem castris, burgi, districtus et territorii Spigni et castrorum<sup>v</sup> Mayrane et Rochete et burgorum, villarum et districtus et territorii ipsorum castrorum iuxta formam publici instrumenti dicte concessionis et dacionis in feudum scripti et compositi manu Lanfranchi de Vallario, notarii publici, MCCLXXXX, die XXII novembris, indicione tertia, et extracti per Rollandinum de Ricardo notarium et cuius instrumenti infeudacionis predictae tenor sequitur prout infra...<sup>1</sup> exposuitque etiam, nomine supradicto, coram ipsi magnifico domino duce et consilio, quod dictus quondam dominus Manfredinus, filius quondam domini Conradi, in dicto instrumento infeudationis nominatus et in cuius persona principaliter fuit facta infeudatio supradicta quantum pro dimidia dicti castris Ponzoni decessit, relictis tribus ipsius filiis legitimis et naturalibus, videlicet domino Raymondino, Oddono et Conrado, heredibus dicti domini Manfredini in dicta dimidia dicti castris Ponzoni, videlicet quolibet eorum pro tertia parte dicte dimidie et demum temporis tractu<sup>w</sup> decessit dictus dominus Conradus, relicto quondam eius filio nomine

<sup>1</sup> Segue *I Libri Iurium*, I/7, n. 1176.

Theodorus atque ipsius domini Conradi herede pro tertia parte prefate dimidie dicti castri Ponzoni. Subsequenter et post temporis intervallum decessit idem dominus Theodorus, relicto dicto domino Georgino, eius filio legitimo et naturali nec non herede in tertia parte superius declarata sive in sexta parte totius dicti castri Ponzoni occasione infeudationis superius nominate, cuius domini Georgini dictus Iohannes est presencialiter legitimus procurator ad omnia et singula supra et infra scripta gerenda et exercenda, procuratorio nomine ipsius domini Georgini. Et volens dictus Iohannes, procuratorio nomine quo supra, procedere cum tramite iuris et consuetudinis<sup>x</sup> antique atque investiri, nomine quo supra, vigore dicte infeudationis de dicta sexta parte totius dicti castri Ponzoni et recognoscere dictum feudum a dicto comuni Ianue maxime per viam et modum investiture infrascripte, idcircho requisivit humiliter et cum debita reverentia supplicavit, omni via, iure, modo et forma quibus melius potuit et debebat, nomine quo supra, ab ipsis magnifico domino .. duce et consilio quod benigne dignentur dictum Iohannem, dicto nomine procuratorio dicti domini Georgini, investiri et revestiri de dicta sexta parte dicti castri Ponzoni, burgi, villarum et districtus et territorii ipsius castri cum pactis, modis, formis et conditionibus in dicto instrumento infeudationis prefate descriptis et nominatis, offerendo se paratum, procuratorio nomine dicti domini Georgini, heredis predicti, dictam infeudationem seu investituram ipsius infeudationis<sup>y</sup> recipere, consequi et habere a prefato magnifico domino .. duce et eius consilio, nomine et vice comunis Ianue, et eisdem, dicto nomine, debitum fidelitatis in forma debita et consueta sacramentum prestare et omnia alia et singula facere, dicere et observare iuxta formam dicte prime infeudationis de qua fit mentio in dicto instrumento superius declarato. Qui illustris et magnificus dominus, dominus Anthoniotus Adurnus, Dei gratia Ianuensium dux et populi defensor prefatus, in presentia, consilio, voluntate et consensu sui<sup>z</sup> consilii quindecim sapientum antianorum civitatis Ianue, et dictum consilium et consilarii ipsius consilii, in presentia, auctoritate et decreto prefati magnifici domini ducis, in quo consilio interfuit legitimus et sufficiens numerus ipsorum antianorum et illorum qui interfuerunt nomina sunt hec<sup>aa</sup>: Iohannes de Montexoro, lanerius, loco prioris, Iulianus de Castro, Bartholomeus Fatnanti, Lanfranchus de Nodia, pelliparius, Nicolaus de Mauro, calzolarius, Anthonius de Labayno de Sexto, // Iohannes Spetia, Angerellus Guazaygra de Pulciffera, Iacobus Donatus, draperius, Dominichus Rozononus de Struppa et Nicolaus Iustinianus condam Pauli, / (c. 251r.) audita dicta requisitione et supplicatione facta per dictum Iohannem, dicto nomine, et ipsi requisitioni

tamquam iuste annuentes, ipsum Iohannem, dicto nomine, humiliter petentem et requirentem se, dicto nomine, revestiri de dicta sexta parte totius dicti castri Ponzoni, burgi, villarum et territorii ipsius, flexis genibus, cum ense ipsius domini ducis, nomine et vice dicti comunis Ianue, revestivit quantum pro dicta sexta parte dicti castri Ponzoni, burgi, villarum territorii et districtus. Quare vestitura sibi, dicto nomine, facta, dictus Iohannes, procuratorio nomine ipsius domini Georgini, prestitit, fecit et subiit in manibus prefati magnifici domini .. ducis, nomine et vice dicti comunis Ianue recipientis, fidelitatis debitum iuramentum et promisit, dicto nomine, prefatis<sup>bb</sup> magnifico domino duci et consilio et ad cautelam michi notario et cancellario infrascripto, tanquam publice persone officio publico stipulantibus et recipientibus nomine et vice comunis Ianue et omnium et singulorum quorum interest, quod dictus dominus Georginus erit de cetero fidelis vassalus et feudatarius<sup>cc</sup> comunis Ianue pro dicta sexta parte dicti castri Ponzoni, burgi, villarum, districtus et territorii ipsius secundum formam dicte prime dactionis et concessionis in feudum. Que omnia et singula supradicta dicte partes, dictis nominibus, promiserunt sibi invicem, solepnibus stipulationibus hinc inde intervenientibus, et ad cautelam michi dicto notario et cancellario infrascripto, tanquam publice persone officio publico stipulanti et recipienti nomine et vice omnium et singulorum quorum interest, intererit vel interesse poterit, in futurum attendere, complere et observare et contra non facere vel venire aliqua ratione, causa, modo vel ingenio qui dici vel excogitari possit de iure vel de facto, directo vel per obliquum, sub pena mille marcarum puri argenti, que pena aplicetur parti observanti et exigatur a parte non observante quotiens fuerit contrafactum, ratis nichilominus semper manentibus supradictis. Et proinde et ad sic observandum dicte partes sic adinvicem, dictis nominibus, pignori obligaverunt et ypotechaverunt, videlicet dicti magnificus dominus dux et consilium, nomine et vice comunis Ianue, eidem Iohanni, dicto procuratorio nomine, omnia bona ipsius comunis habita et habenda, illa videlicet que per capitula dicti comunis obligari non prohibentur<sup>dd</sup>, et dictus Iohannes, dicto nomine, eisdem magnifico domino duci et consilio et per eos dicto comuni Ianue omnia bona ipsius, dicto nomine, seu dicti domini Georgini presentia et futura et specialiter dictam sextam partem totius dicti castri Ponzoni, burgi, villarum, territorii et districtus ipsius, ita quod generalis obligatio non deroget<sup>ee</sup> speciali nec e converso, renunciantes dicte partes, dictis nominibus, sibi invicem exceptioni supradictorum et<sup>ff</sup> supra non factorum et non interventorum, rei sic ut supra non geste vel aliter se habentis, doli mali<sup>gg</sup>, metus, in factum accioni, conditioni sine causa vel ex iniusta causa et



omni alii iuri. Et de predictis prefati magnificus dominus .. dux et consilium, dicto nomine, mandaverunt dictusque Iohannes, dicto procuratorio nomine, rogavit confici<sup>hh</sup> debere publicum instrumentum per me Anthonium de Credentia, notarium et dicti comunis Ianue cancellarium infrascriptum. Acta fuerunt predicta Ianue, in sala capelle veteris palatii ducalis, ubi ad presens consilia celebrantur, anno dominice nativitatis M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup>LXXXVI, indictione VIII<sup>a</sup> secundum cursum Ianue, die iovis XXVIII iunii, presentibus testibus vocatis et rogatis sapiente viro, domino Anthonio de Cingulo, legum doctore, vicario magnifici domini ducis, Aldebrando de Corvaria et Conrado Mazurro, notariis et comunis Ianue cancellariis.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, predictis omnibus interfui et rogatus suprascriptum presens instrumentum composui, imbreviavi et scripsi, pluribus tamen agilibus publicis occupatus per alium coadiuctorem meum extrahi et in hanc publicam formam ut supra reddigi fideliter feci, ideo me subscripsi et publicavi cum signo et nomine meis in instrumentis apponi solitis in testimonium premisorum<sup>ii</sup>.

<sup>a</sup> XII in B    <sup>b</sup> constituit et ordinavit, facit, constituit et in A<sub>1</sub>    <sup>c</sup> ordinavit in B  
<sup>d</sup> gestorum in A    <sup>e</sup> de iuris in A, cui segue depennato beneficio    <sup>f</sup> melius: in sopralinea in A  
<sup>g</sup> de Ponzono: nel margine interno con segno di richiamo in B    <sup>h</sup> tertia in A, B    <sup>i</sup> et: in sopralinea in A  
<sup>j</sup> filii in A    <sup>k</sup> predictis in A<sub>1</sub>    <sup>l</sup> ipsum in B    <sup>m</sup> obligari in B    <sup>n</sup> domini in B  
<sup>o</sup> dictum suum procuratorem in A<sub>1</sub>    <sup>p</sup> in: pro in A<sub>1</sub>    <sup>q</sup> Bostes in A  
<sup>r</sup> scripsi, subscripsi in A<sub>1</sub>    <sup>s</sup> constitutus dicto nomine in in B    <sup>t</sup> et domino-Conradi: nel margine esterno con segno di richiamo in B  
<sup>u</sup> successoribus eorum in B    <sup>v</sup> castrum in B  
<sup>w</sup> tractatu in B    <sup>x</sup> consuetudine in A, B    <sup>y</sup> infeudationis in A    <sup>z</sup> sive in A    <sup>aa</sup> i nomi che seguono sono disposti in colonna; due trattini indicano la fine di ogni colonna    <sup>bb</sup> prefato in B  
<sup>cc</sup> feudatorius in A    <sup>dd</sup> perhibentur in A    <sup>ee</sup> derrogetur in B    <sup>ff</sup> et: così per ut A, B    <sup>gg</sup> doli mali: delinali in A    <sup>hh</sup> confeci in A    <sup>ii</sup> (S.T.)-premisorum: om. B.

1388, maggio 30, Genova

*Il comune di Genova concede in feudo a Ponzio Bertagna, dei marchesi di Ponzone, anche a nome dei nipoti Alberto e Giacomino, la sesta parte di*

*Ponzone, loro venduta da Ughetto, dei marchesi di Ponzone, per 6000 fiorini, ricevendone il giuramento di fedeltà.*

Originale [A], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 251 v.; copia semplice [B], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 249 r., da A.

Edizione: *Liber iurium*, II, n. 308.

De dicto castro Ponzoni.

In nomine Domini amen. Egregius et potens vir, dominus Poncius, ex marchionibus de Ponzone, quondam domini Bonifatii, suo proprio nomine et tanquam procurator et procuratorio nomine nobilium et egregiorum virorum, dominorum Alberti dicti de Bertagna et Iacobini, nepotum suorum, filiorum quondam domini Guidonis, ex marchionibus de Ponzone, fratris dicti domini Pontii, habens ad infrascripta plenum et sufficiens mandatum vigore publici instrumenti scripti manu Iacobini Mandre de Ponzone, notarii, cuius instrumenti tenor talis est:

In nomine Domini amen. MCCCLXXXVIII<sup>o</sup>, indictione XI, die XXX maii, actum in castro Ponzoni, in camera habitationis Alberti dicti Bertagne, ex marchionibus Ponzoni, presentibus Albarino, Ritio, Iohanono, Thobaldo, omnibus de Ponzone, testibus ad infrascripta vocatis et rogatis. Egregii et potentes viri Albertus et Iacobus, ex marchionibus de Ponzone, fratres et filii quondam egregii et potentis viri, domini Guidonis, ex marchionibus de Ponzone, habentes notitiam et certam scientiam sicut egregius et potens vir, dominus Poncius, ex marchionibus de Ponzone, patruus ipsorum Alberti<sup>a</sup> et Iacobini, et ipsi Albertus et Iacobinus titulo emptionis acquisiverant ab egregio et potenti viro, Ugueto, ex marchionibus de Ponzone, filio quondam domini Oddonis, sextam partem castri, burgi et villarum Ponzoni cum omnibus iuribus et pertinentiis et iurisdictionibus quomodocumque et qualitercumque ad dictum castrum, burgum et villas spectantibus et pertinentibus et quam sextam partem dictorum castri, burgi et villarum in feudum tenebant a comune Ianue seu presidentibus dicto comuni, de qua emptio constat publico instrumento scripto et composito manu Rollandini de Rollandis de Bestagno, Aquensis diocesis, notarii publici, MCCCLXXXVII, decima indictione, die septimo mensis decembris<sup>1</sup>, omni iure, via, modo et forma

---

<sup>1</sup> V. qui di seguito.

quibus melius potuerunt et possunt, fecerunt, constituerunt, creaverunt et ordinauerunt suum verum nuntium, legitimum actorem, procuratorem et nuntium speciale prefatum dominum Poncium, patruum ipsorum, absentem tanquam presentem, ad comparandum et sese personaliter presentandum, nomine et vice dictorum Alberti et Iacobi et cuiuslibet eorum, coram illustre<sup>b</sup> et magnifico domino, domino Anthonio octo Adurno, Dei gratia Ianuensium duce et populi defensore, nec non venerabili et circumspecto consilio dominorum quindecim antianorum et ab ipsis, nomine et vice comunis Ianue, petendum et requirendum, nomine et vice dictorum Alberti et Iacobini, investituram et infeudationem de dicta sexta parte dictorum castri, burgi et villarum Ponzoni per ipsos dominum Poncium, Albertum et Iacobinum empta et acquisita a dicto Uguecto, ut superius facta est mentio, sub penis, modis, formis et conditionibus sub quibus dictus Uguetus fuerat per comune Ianue sive presidentes dicto comuni de dicta sexta parte investitus et etiam sub pactis, modis et conditionibus et formis sub quibus dictus dominus Poncius et dicti Albertus et Iacobinus fuerant per prefatum magnificum dominum, dominum ducem et suum consilium, nomine et vice comunis Ianue, investiti de quatuor partibus ex sex partibus dictorum castri, burgi et villarum Ponzoni; item ad prestandum, nomine et vice ipsorum Alberti et Iacobini et cuiuslibet eorum, prefato magnifico domino, domino duci et suo consilio, nomine et vice comunis Ianue, debitum fidelitatis sacramentum iuxta et secundum formam capitulorum veteris et nove forme fidelitatis et prout et sicut in dictis capitulis continetur; item ad promittendum, nomine et vice dictorum Alberti et Iacobini et cuiuslibet eorum, prefato magnifico domino, domino duci et suo consilio de observando et faciendo versus prefatum magnificum dominum, dominum ducem et suum consilium, nomine et vice comunis Ianue, omnia et singula que quilibet bonus et fidelis vassalus et feudatarius facere tenetur domino suo et hoc quantum pro dicta sexta parte de qua superius facta est mentio et demum omnia alia et singula faciendum, promittendum et obligandum, nomine et vice dictorum Alberti et Iacobini et cuiuslibet, que in premissis et circa premissa et quolibet<sup>c</sup> premissorum et in conexas, emergentibus et dependentibus ab eisdem fuerint necessaria et oportuna et que ipsimet Albertus et Iacobinus et quilibet ipsorum facere posset seu possent si presentes essent, dantes et concedentes dicti Albertus et Iacobus et quilibet eorum dicto domino Poncio, licet absenti tanquam presenti, procuratori constituto ut supra, in et super premissis et quolibet premissorum et super concessis,

emergentibus et dependentibus ab eisdem plenam, liberam et generalem potestatem, plenum, liberum et generale mandatum cum plena, libera et generali administratione et etiam cum spetiali mandato, etiam si mandatum exigeret spetiale, promittentes dicti Albertus et Iacobus constituentes michi notario infrascripto, officio publico stipulanti et recipienti nomine et vice omnium et singulorum quorum interest, intererit seu poterit quomodolibet interesse, sese perpetuo habituros rata, grata et firma omnia et singula que per dictum dominum Poncium, procuratorem ipsorum, acta, gesta, facta et administrata fuerint in et super premissis et quolibet premissorum et super conesis, emergentibus et dependentibus ab eisdem et contra predicta vel infrascripta vel aliquod premissorum non facere vel venire directo vel per obliquum aliqua ratione, occaxione vel causa que dici vel excogitari posset de iure vel de facto sub pena dupli totius eius de quo contrafieret vel ut supra non observaretur et cum refectione dampnorum, interesse et expensarum que in iudicio vel extra occaxione predicta fieri contingerit<sup>d</sup>, ratis semper manentibus omnibus et singulis suprascriptis, et sub ypotecha et obligatione bonorum omnium predictorum Alberti et Iacobi et cuiuslibet eorum presentium et futurorum, renumpciantes in predictis et quolibet predictorum exceptioni rei sic ut supra non geste et sese non habentis, doli mali, in factum actioni, conditioni sine causa vel ex / (c. 252r.) iniusta causa et omni alii iuramenti<sup>e</sup> quibus se a predictis vel aliquo predictorum modo aliquo tueri possent, mandantes dicti constituentes de predictis omnibus et singulis in testimonium veritatis per me notarium infrascriptum confici debere publicum instrumentum dictandum in laudem sapientis, tamen substantia non mutata. Ego Iacobus Mandra de Ponzono, notarius imperiali auctoritate, hiis omnibus presens fui et hanc cartam michi iussam rogatus traddidi et scripsi.

constitutus in presentia illustris et magnifici domini, domini Anthoniotti Adurni, Dei gratia Ianuensium ducis et populi defensoris, et consilii quindecim sapientum antianorum, exposuit coram ipsis sicut ipse dominus Poncius et dicti Albertus et Iacobinus, nepotes sui, sunt vassali et feudatarii comunis Ianue de quatuor partibus ex sex partibus castri, burgi, villarum et territorii Ponzoni cum omnibus iuribus et pertinentiis et iurisdictionibus ad dicta castrum, burgum<sup>f</sup> et villas quomodocumque<sup>g</sup> et qualitercumque spectantibus et pertinentibus et de quibus quatuor partibus ex sex predictis<sup>h</sup> ipsi dominus Poncius, Albertus et Iacobinus per prefatum magnificum dominum .. duces fuerunt legitime investiti iuxta formam publici instrumenti compositi per Anthonium de Credentia, notarium et comunis Ianue can-

cellarium, et cuius instrumenti dicte<sup>i</sup> infeudationis tenor talis est...<sup>1</sup> Item exposuit prefatus dominus Poncius, suo et dicto<sup>j</sup> procuratorio nomine, quod ipsi dominus Poncius, Albertus et Iacobinus titulo emptionis acquisiverunt ab egregio viro Ugeto, filio quondam domini Oddonis, ex marchionibus Ponzoni, unam sextam partem ex dictis sex<sup>k</sup> partibus dictorum castrum, burgi et villarum Ponzoni, quam sextam partem dictus Ugetus tenebat in feudum a dicto comuni Ianue, de qua emptione et acquisitione constat publico instrumento scripto manu Rollandini de Rollandis de Bestagno, Aquensis diocesis, et cuius instrumenti tenor talis est:

In nomine Domini amen. Anno nativitatis eiusdem MCCCCLXXXVII, decima indictione, die VII mensis decembris, actum in prato heredum quondam Ferreti, posse Bestagni, cui coheret flumen Burmide, fossatum ville Bestagni et illi de Zollis de dicto loco, presentibus reverendo in Christo patre et domino, domino Henrico, Dei et Apostolice Sedis gratia Aquensis episcopus<sup>l</sup> et comite, venerabilibus viris, dominis Iohanne de Quiregio<sup>m</sup>, archipresbitero plebis Sancte Marie de Bestagno, et fratre Ludovico Curaldo, ministro ecclesie Sancti Donati de Bestagno, testibus vocatis et rogatis. Quorum presentia et mei notarii infrascripti egregius vir Ugectus, filius quondam domini Oddoni, ex marchionibus Ponzoni, per se et suos heredes et in perpetuum vendidit et ex causa venditionis dedit et tradidit Poncio Bertagne et Iacobino, omnibus ex marchionibus Ponzoni, et agnatis et consortibus dicti Ugecti, ementibus et recipientibus pro se et heredibus ac successoribus suis, sextam partem castrum et loci Ponzoni spectantem et pertinentem iure feudatarie conditionis et nature ad eundem Ughetum qui ipsam<sup>n</sup> sextam partem per se et cui dederit seu<sup>o</sup> concesserit habet et tenet ac habuit et tenuit in feudum a comuni Ianue et ut subiectam comuni Ianue iure feudatarie conditionis predictae. Que sexta pars iuncta est pro diviso cum aliis quinque partibus loci predicti. Cui sexte parti coheret dicti Poncius Bertagna et Iacobinus ab uno latere et ab alio pro parte quam acquisiverunt a filiis Theodori de Ponzono. Et quod castrum et locus Ponzoni situm est in Aquensi diocesi et ei seu eius territorio coheret territorium Miribelli, territorium Pereti, territorium Cartoxii et alii si qui sunt confines. Et dictam sextam partem dictus Ughetus vendidit et ex causa venditionis dedit et tradidit dictis Poncio Bertagne et Iacobino cum parte quam ipse Ughetus habet in molandino et turri Xaquanne cum omnibus suis pertinentiis

<sup>1</sup> Segue n. 266, privo dell'inserita procura datata 1384, novembre 25, Ponzone.

et in poderio quod est in questione inter dominos Ponzoni et dominos Saxeli et in usagio Octiliti, quod usagium est quod conventus monacorum de Octilieto nutrire et xeniare<sup>p</sup> tenentur et debent dominis Ponzoni duo paria bovum per duos menses quolibet anno, et cum omnibus et singulis iuribus, iurisdictionibus et regaliis et pertinentiis spectantibus et pertinentibus ad dictam sextam partem dicti castri et loci Ponzoni et ad habendum, tenendum et possidendum ac quasi possidendum dictam sextam partem dicti castri et loci Ponzoni cum dicta parte quam dictus Ughetus habet in dicto molandino Xaquanne et in dicto poderio quod est in questione et in dicto usagio Octilieti et cum omnibus et singulis iuribus et iurisdictionibus ac regaliis et pertinentiis spectantibus et pertinentibus ad dictam<sup>q</sup> sextam partem per dictos Poncium Bertagnam et Iacobinum et heredes et successores eorum et quicquid ipsi Poncio Bertagne et Iacobino ac heredibus et successoribus eorum placuerit deinceps perpetuo faciendum et cum omnibus et singulis que dicta sexta pars dicti castri et loci Ponzoni et dicta pars dicti molandini et poderii quod est in questione habent supra vel infra seu intra se in integrum omnique iuris<sup>r</sup> et actione, usu seu requisitione dicto Ugheto ex dicta sexta parte dicti castri et loci Ponzoni et dicta parte dicti molandini et dicti poderii ac dicti usagii aut ipsis partibus et cuilibet earum modo aliquo pertinentibus, salvo semper in omnibus et singulis supradictis<sup>s</sup> et infra dicendis iure comunis Ianue, a quo comuni ex conventionione et pacto in hoc contractu apposito et solepni stipulatione vallato dicti Poncius Bertagne et Iacobinus dictam sextam partem dicti castri et loci Ponzoni habere, tenere ac recognoscere teneantur et debeant in feudum et iure feudi prout et sicut ipse Ughetus habebat, tenebat et recognoscebat seu habere, tenere et recognoscere tenebatur et debebat ante hanc venditionem et hunc contractum, constituens dictus Ughetus se dictas res / (c. 254 v.) venditas et quamlibet earum cum omnibus et singulis iurisdictionibus, pertinentiis et regaliis ipsarum rerum venditarum et cuiuslibet earum tenere et possidere ac quasi possidere, nomine dictorum Poncii Bertagne et Iacobini, donec ipsi possessionem et quam possessionem acceperint corporalem, quam accipiendi ipsorum Poncii Bertagne et Iacobini propria auctoritate et deinceps retinendi ipse Ughetus dictis Poncio Bertagne et Iacobino et cuilibet eorum licentiam omnimodam contulit atque dedit, cedens et concedens ac transferens atque mandans<sup>t</sup> ex causa venditionis supradicte dictus Ughetus dictis Poncio Bertagne et Iacobino omnia et singula iura, actiones reales et personales<sup>u</sup> atque mixtas, utiles et directas que et quas ipse Ughetus habet et habebat et eidem Ugheto competunt et competeabant ac competere possunt et poterunt in dictis rebus venditis

et qualibet earum et actione dictarum rerum venditarum et cuiuslibet earum, ponens idem Ugetus dictos Poncium Bertagnam et Iacobinum in locum suum ipsosque constituens procuratores in rem suam ac etiam omnia, promictens ipse Ughetus per solepnam stipulationem dictis Poncio Bertagne et Iacobino, legitime stipulantibus pro se et heredibus ac successoribus eorum, litem vel controversiam ipsis Poncio Bertagne et Iacobino aut heredibus seu successoribus eorum vel alicuius ipsorum de dictis rebus venditis seu aliqua earum aliquo tempore non inferre nec inferenti consentire, sed ipsas res venditas et quamlibet earum dictis Poncio Bertagne et Iacobino ac heredibus et successoribus eorum tam in proprietate quam in possessione ab omni homine, persona, universitate perpetuo defendere, expedire, auctorizare et disbrigare eisque vacuum possessionem traddere et tam in proprietate quam in possessione ipsos facere pociores et reficere et restituere ipsis Poncio Bertagne et Iacobino et heredibus et successoribus eorum omnia et singula dampna et expensas et interesse que ipsi Poncius Bertagna et Iacobinus et quilibet eorum ac heredes et successores eorum paterentur et substinerent propter evictionem dictarum rerum venditarum seu parte earum aut ex eo et pro eo quod ipsis Poncio Bertagne et Iacobino aut heredibus et successoribus eorum de dictis rebus venditis seu aliqua earum aut de earum seu alicuius earum possessione lis vel questio seu controversia<sup>v</sup> moveretur sive fieret. Et dictas vendictionem, concessionem et iurium cessionem<sup>w</sup> dictus Ughetus fecit dictis Poncio Bertagne et Iacobino pro precio<sup>x</sup> sex millium florenorum bonorum auri, quod idem Ughetus habuit et recepit a dictis Poncio Bertagne et Iacobino et ipsi Poncius Bertagna et Iacobinus solverunt dicto Ugheto in infrascriptis rebus et in hunc modum, videlicet quod dictus<sup>y</sup> Poncius Bertagna et Iacobinus in solutum et pro solutione ac ex causa solutionis trium millium florenorum, qui sunt pars dicti pretii et dictorum sex millium florenorum qui sunt pretium supradictum, dedderunt et traddiderunt dicto Ugheto, recipienti pro se et heredibus ac successoribus suis, sextam partem loci Spigni spectantem et pertinentem ad dictos Poncium Bertagnam et Iacobinum feudataria conditione et feudatario iure egregiorum virorum Francischini, Ludovici et Iohannis fratrum, filiorum quondam domini Manfredi de Carreto, marchionis Saone, a quibus dominis dicti Poncius Bertagna et Iacobinus dictam sextam partem loci Spigni habent et tenent in feudum. Que sexta pars loci Spigni iuncta est pro diviso aliis quinque partibus dicti loci. Qui locus Spigni cum eius territorio situs est in valle<sup>z</sup> Burmide, Saonensis diocesis, et ei seu eius territorio coheret territorium Montis Clari, territorium Pereti, territorium Planne, territorium Roche Curandi et territo-

rium montis Bandoni et si qui alii sunt confines, dantes et concedentes ipsi Poncius Bertagna et Iacobinus dicto Ughecto in solutum et pro soluto<sup>aa</sup> dictorum trium millium florenorum dictam sextam partem Spigni de licentia, ex consensu et voluntate dictorum dominorum a quibus dicta sexta pars habetur et tenetur in feudum ac iure feudi, ut de dictis licentia, consensu et voluntate dictorum dominorum patet per publicum instrumentum scriptum et tradditum per me notarium infrascriptum hoc eodem anno, die XXV novembris. Et pro aliis tribus millibus florenorum<sup>bb</sup>, qui etiam sunt pars dicti pretii et dictorum sex millium florenorum qui sunt pretium supradictum, dicti Poncius Bertagna et Iacobinus dederunt et traddiderunt in solutum et pro soluto ac ex causa solutionis dictorum aliorum trium millium florenorum dicto Ugheto, recipienti pro se et heredibus ac successoribus suis, sextam partem castri et loci Melodii et montis Cresscentis spectantem et pertinentem ad dictos Pontium Bertagnam et Iacobinum feudataria conditione et feudatario iure illustris principis, domini marchionis Montisferrati, a quo domino marchione dicti Poncius Bertagna et Iacobinus dictam sextam partem dicti castri et loci Melodii et montis Cresscentis habent et tenent in feudum, dantes et concedentes dicti Poncius Bertagna<sup>cc</sup> et Iacobinus dicto Ugheto in solutum et pro soluto et ex causa solutionis aliorum trium millium florenorum dictam sextam partem castri et loci Melodii et / (c. 255r.) montis Crescentis de licentia, voluntate<sup>dd</sup> et consensu dicti marchionis Montisferrati, a quo domino marchione dicta sexta pars dicti loci et castri Meladii et montis Crescentis habetur et tenetur in feudum et de dictis licentia et consensu dicti domini marchionis patet per publicum instrumentum scriptum et tradditum per consulem de Ponzono, ut asserunt. Et dicta sexta pars dicti castri et loci Meladii et montis Crescentis iuncta est pro indiviso cum aliis duabus partibus dicte mediatatis dicti castri et loci Meladii et montis Crescentis. Quod castrum et locus Meladii et montis Crescentis situm est in vale Burmide et Ceri, Aquensis diocesis, et ei seu eius territorio coherent territorium et posse Bestagni et territorium et posse civitatis Aquis et territorium et posse Cavatorii et si qui alii sunt confines. Et dictas res et quamlibet earum dicti Poncius Bertagna et Iacobinus per se et eorum heredes dedderunt et traddiderunt dicto Ugheto, recipienti pro se et heredibus ac successoribus suis, in solutum et pro soluto et ex causa solutionis dictorum sex millia<sup>ee</sup> florenorum cum omnibus et singulis iuribus, iurisdictionibus ac regaliis et pertinentiis spectantibus et pertinentibus ad dictas res in solutum datas et quamlibet earum ad habendum, tenendum et possidendum et quasi possidendum ipsas res in solutum datas et quamlibet earum per dictum Ughecto



tum et heredes ac successores eius cum omnibus et singulis iuribus, iurisdictionibus et regaliis ac pertinentiis ad ipsas res in solutum datas et quamlibet earum spectantibus et pertinentibus et quicquid eidem Ugheto ac heredibus et successoribus suis deinceps placuerit perpetuo faciendum et cum omnibus que dicte res in solutum date et quelibet earum date habent supra vel infra seu intra se in integrum omnique iure et actione, usu et requisitione dictis Poncio Bertagne et Iacobino ex dictis et pro dictis rebus in solutum datis et cuilibet earum modo aliquo pertinentibus, salvo semper iure dictorum dominorum a quibus dicte res in solutum date habentur et tenentur in feudum, a quibus dominis dictus Ughetus ex conventionione et pacto in hoc contractu apposito et solepni stipulatione vallato teneatur et debeat ipsas res in solutum datas habere, tenere ac<sup>o</sup> recognoscere in feudum et iure feudi prout et sicut habebant, tenebant et recognoscebant ac habere, tenere et recognoscere debebant supradicti Poncius Bertagna et Iacobinus et etiam salvo et reservato ex conventionione et pacto in hoc contractu apposito et solepni stipulatione vallato quod si Franciscus et fratres de Carreto, filii quondam domini Manfredi de Carreto, vel alia quavis persona, cui de iure dictus Ughetus vendere possit, voluerint emere dictam sextam partem Spigni in solutum datam a dictis Poncio Bertagna et Iacobino ipsi Ugheto, ita et taliter quod ipse Ughetus possit pro venditione dicte sexte partis recipere florenos tria millia et CCC infra annos novem a die presentis contractus computandos, quod tunc et eo casu teneatur et sit obligatus dictus Ughetus dictam sextam partem Spigni in solutum datam ut supra vendere dictis Francisco et fratribus vel alteri emere volenti ut supra et tunc teneatur et sit obligatus dictus Ughetus emere a Georgino, filio quondam domini Theodori, marchionis de Ponzono, sextam partem Meladii et montis Crescentis quam dicti Poncius Bertagna et Iacobinus dicto Georgino dederunt in solutum et ex causa solutionis florenorum trium millium qui erant pars pretii sexte partis castri et loci Ponzoni venditi et traditi per dictum Georginum ipsis Poncio Bertagne et Iacobino et de dictis venditione et in solutum dactione patet, ut asserunt, publicum instrumentum scriptum manu Anthonii Girene de Meladio, notarii, anno etc., et dare dicto Georgino pro pretio et nomine pretii dicte sexte partis Melodii florenos tria millia boni auri et ponderis. Item salvo et reservato ex conventionione et pacto in presenti contractu appoxito, solepni stipulatione valato, quod si de iure aliquid spectat vel in futurum spectabit in Ponzono de bonis et hereditate quondam Ludovici, marchionis Ponzoni, iam premortui dicto Georgino, quondam domini Theodori, item si post mortem Thome, marchionis Ponzoni et fratris dicti Lodovici,

aliquid de bonis et hereditate dicti Thome in Ponzono de iure ad dictum Georgium spectaverit, tunc et eo cassu dictus Ugetus teneatur et sit obligatus permutare et permutationem facere cum dicto Georgino et accipere iure permutationis a dicto Georgino omne et totum id quod ad dictum Georginum pertineret vel spectaret de partibus dictorum Ludovici et Thome vel de ipsarum altera in Ponzono et pari modo dare dicto Georgino ex permutatione et causa permutationis predicte tantum de sexta parte predicti Meladii et montis Crescentis dicto Ugeto in solutum data per dictos Poncium Bertagnam et Iacobinum et de omni eo quod in futurum contingeret<sup>ff</sup> ipsum Ugetum acquirere ab ipsis Poncio Bertagna / (c. 255 v.) et Iacobino in castro et loco Moladii<sup>ss</sup> et montis Crescentis quantum extimatum per comunes amicos tunc eligendos per dictos Ugetum et Georgium foret omne et totum id quod de iure spectare et pertinere contingeret<sup>ff</sup> ad dictum Georgium de partibus dictorum Ludovici et Thome in Ponzono. Item tunc et eo casu quo inter predictos Ugetum et Georgium foret dicta permutatio celebrata, teneantur et sint obligati predicti Poncius Bertagna et Iacobinus emere a predicto Ugeto et dictus Ugetus teneatur vendere dictis Poncio Bertagne et Iacobino omne et totum id quod dictus Ugetus causa permutationis predicte acquisivisset a dicto Georgio in Ponzono et teneantur dicti Poncius Bertagna et Iacobinus dicto Ugeto dare pro pretio dicte venditionis id quod forent extimata predicta taliter acquisita ex causa permutationis per dictum Ugetum a predicto Georgio per comunes amicos tunc eligendos per dictos Poncium Bertagnam et Iacobinum parte una et dictum Ugetum parte altera et teneantur dicti Poncius Bertagna et Iacobinus pretium solvere per tres terminos, videlicet tertiam partem tempore contractus, aliam tertiam partem inde ad annum unum et reliquam tertiam partem inde ad annum alterum. Et est actum expresse inter partes predictas quod dicti Poncius Bertagna et Iacobinus, facta dicta venditione per dictum Ugetum, godiant<sup>hh</sup> et fruantur dictis rebus sibi per dictum Ugetum venditis pro tanta parte pro quanta pretium venditionis predicte solverint, pro reliqua vero parte dictarum rerum a dicto Georgino per dictum Ugetum acquisitarum et ipsis Poncio Bertagne et Iacobino venditarum godiat et fruatur dictus Ugetus. Hoc etiam acto ex pacto expresse in presenti contractu apposito et solepni stipulatione valato quod si dicti Poncius Bertagna et Iacobinus dictas res per ipsum Ugetum a dicto Georgio ex causa permutationis acquisitas non emerint vel solutiones pretii supranominatis terminis non observaverint, predicta obligatio vel venditio, si secuta foret, sint<sup>ii</sup> nulla et nullius valoris vel ymmo dicte res per dictum Ugetum ab ipso Georgio ut supra acquisite iure

proprietatis et possessionis sint et esse debeant dicti Ugeti et dictus Ugetus teneatur restituere dictis Poncio Bertagne et Iacobino quicquid a dictis Poncio Bertagne et Iacobino pro pretio dicte venditionis recepisset. Et sic adinvicem una pars alteri sibi et altera alteri consensierunt in pactis dictarum venditionum, permutationum et emptionum supradictis et solep nibus stipulationibus hinc inde intervenientibus promiserunt et firmaverunt, constituentes dicti Poncius Bertagna et Iacobinus sese dictas res in solutum datas et quamlibet earum tenere et possidere nomine dicti Ugeti donec ipse Ugetus ipsarum rerum et cuiuslibet earum possessionem et quasi possessionem acceperit corporalem, quam accipiendi ipsius Ugeti propria auctoritate et deinceps retinendi ipsi Poncius Bertagna et Iacobinus eidem Ugeto licentiam omnimodam contulerunt atque dederunt, cedentes atque concedentes et transferentes et mandantes dicti Poncius Bertagna et Iacobinus dicto Ugeto, recipienti pro se et heredibus ac successoribus suis, omnia et singula iura et actiones reales et personales atque mixtas, utiles et directas que et quas ipsi Poncius Bertagna et Iacobinus habent et habebant ac ipsis competunt et competebant ac competere possunt et poterant in dictis rebus in solutum datis et qualibet<sup>jj</sup> earum et occasione dictarum rerum in solutum datarum et cuiuslibet earum, ponentes dicti Poncius Bertagna et Iacobinus dictum Ugetum in locum eorum ipsumque Ugetum constituentes procuratorem ut in rem suam et etiam promittentes per solep nem stipulationem dicti Poncius Bertagna et Iacobinus dicto Ugeto, legitime stipulanti pro se et heredibus et successoribus suis, litem vel controversiam eidem Ugeto legitime<sup>kk</sup> aut heredibus vel successoribus eius vel alicui eorum de dictis rebus in solutum datis vel aliqua earum aliquo tempore non inferre nec inferenti consentire, sed ipsas res et quamlibet earum dicto Ugeto ac heredibus et successoribus eius tam in proprietate quam in possessione ab omni homine, persona et universitate defendere perpetuo et expedire, auctorizare et disbrigare ipsique Ugeto et heredibus eius vacuum possessionem traddere et tam in proprietate quam in possessione facere pociorem et reficere ac restituere dicto Ugeto ac heredibus et successoribus eius omnia et singula dampna, expensas et interesse que ipse Ugetus et heredes ac successores eius paterentur et substinerent propter evictionem dictarum rerum in solutum datarum seu partis earum aut ex eo et pro eo quod eidem Ugeto vel heredibus et successoribus eius de dictis rebus in solutum datis seu parte ipsarum vel alicuius earum aut de ipsarum vel alicuius earum possessione lis vel questio seu controversia moveretur seu fieret. Item promiserunt dicti Poncius Bertagna et Iacobinus per se et heredes ac successores suos dicto Ugeto, stipulanti pro se et heredibus

ac successoribus suis, quod ipsi Poncius Bertagna et Iacobinus seu ipsorum heredes et successores per se vel per alium non intrabunt nec alium, ipsorum nomine, intrare facient in castro Moladii<sup>ss</sup> hinc ad unum annum cum dimidio. Item actum fuit inter partes predictas ex conventionem et pacto in presenti contractu apposito / (c. 256r.) et solepni stipulatione valato quod si dictus Ugetus infra annum cum dimidio iuridice convicerit partem quam Ludovicus, quondam marchio Ponzoni, habebat in castro et loco Ponzoni, tunc eo<sup>ll</sup> casu teneantur et sint obligati invicem dicte partes una alteri et altera alteri permutare adinvicem, videlicet dictus Ugetus vel heredes ac successores eius teneantur et sint obligati dare et traddere dictis Poncio Bertagne et Iacobino, recipientibus pro se ac heredibus et successoribus suis, quicquid ad ipsum Ugetum vel heredes et successores eius spectabit et pertinebit seu spectare et pertinere contingeret<sup>d</sup> de bonis et parte dicti quondam Ludovici in castro et loco Ponzoni cum omnibus et singulis iurisdictionibus, regaliis et pertinentiis suis cum parte quam dictus Ludovicus habebat seu unquam habere visus est in molandino et turri Xaquannie et in poderio quod est in questione inter dominos Ponzoni et dominos Saxelli et in usagio Octigleti. Et versa vice dicti Poncius Bertagna et Iacobinus teneantur et sint obligati ex causa permutationis predictae<sup>mm</sup> dare et traddere dicto Ugeto, recipienti pro se ac heredibus et successoribus suis, sextam partem castris et loci Meladii ac montis Crescentis liberam et expeditam tam ab obligatione florenorum sexcentorum, pro quibus dicti Poncius Bertagna et Iacobinus dictam sextam partem Meladii et montis Crexentis dicto Ugeto pignoraverunt, quam etiam a quacumque alia obligatione in preteritum contracta vel in futurum contrahenda. Hoc etiam acto expresse quod si dictus Ugetus infra dictum annum cum dimidio non convicisset iuridice dictam partem dicti loci condam in castro et loco Ponzoni, ita quod dicti Poncius Bertagna et Iacobinus non possent permutare cum dicto Ugeto dictam sextam partem Meladii et montis Crexentis ut supra, teneantur, elapso dicto termino, et sint obligati dicti Poncius Bertagna et Iacobinus per se et eorum heredes vendere, dare et traddere dicto Ugeto, recipienti pro se et suis heredibus, dictam sextam partem Meladii pro pretio florenorum III millium boni auri et ponderis, quod pretium dictus Ugetus solvere teneatur dictis Poncio Bertagne et Iacobino per tres terminos, videlicet tertiam partem tempore contractus, aliam tertiam partem inde ad annum unum et reliquam tertiam partem inde ad annum alterum. Acto etiam expresse quod dictus Ugetus, facta dicta venditione per dictos Pontium Bertagnam et Iacobinum, godiat et fruatur dicta sexta parte Meladii sibi vendita pro tanta parte pro quanta pre-

tium dicte sexte partis sic vendite solverit, pro reliqua vero parte dicte sexte partis vendite godiant et fruuntur dicti Poncius Bertagna et Iacobinus. Hoc etiam acto expresse quod si dictus Ugetus dictam sextam partem Meladii a dictis Poncio Bertagna et Iacobino non emerit vel solutiones pretii supranominatis terminis non observaverit, predicta obligatio vel venditio, si iam secuta foret, sit nulla et nullius roboris vel momenti, ymo dicta sexta pars Meladii et montis Crexentis iure proprietatis et possessionis sit et esse debeat dictorum Poncii Bertagne et Iacobini et dicti Poncius Bertagna et Iacobinus teneantur restituere dicto Ugeto quicquid ab ipso pro pretio dicte venditionis recepissent. Et versa vice dictus Ugetus et heredes eius in omni casu et eventu teneantur et sint obligati quicquid ad ipsum Ugetum seu ad eius heredes perpetuo pertinuerit, spectaverit seu eidem vel eius heredibus et successoribus obvenierit<sup>nn</sup> de bonis et hereditate dicti quondam Ludovici seu de bonis et hereditate Thome, marchionis Ponzoni, in castro et loco Ponzoni cum poderio quod est in questione inter dominos Ponzoni et Saxelli ac usagio Octilieti ac in molendino et turri Xaquannie vendere et traddere dictis Poncio Bertagne et Iacobino, recipientibus pro se ac heredibus et successoribus suis, pro pretio quo forent extimata predicta que ad ipsum Ughetum seu ad eius heredes pertinerent et spectarent aut eidem et eius heredibus ac successoribus obvenissent<sup>oo</sup> de bonis et hereditate dictorum Thome et Lodovici per duos amicos tunc eligendos per dictos Poncium Bertagnam et Iacobinum, parte una, et dictum Ugetum, parte altera. Quod pretium teneantur et sint obligati dicti Poncius Bertagna et Iacobinus solvere per tres terminos, videlicet tertiam partem tempore contractus ac aliam tertiam partem inde ad annum unum et reliquam partem<sup>pp</sup> inde ad annum alterum. Hoc etiam expresse acto quod facta dicta venditione per dictum Ugetum vel heredes eius de eo quod ipsi Ugeto vel eius heredibus obvenisset de bonis et hereditate dictorum Ludovici et Thome in castro et loco Ponzoni cum omnibus suis pertinentiis superscriptis, dicti Poncius Bertagna et Iacobinus fruuntur et godiant dictis rebus sic emptis pro tanta parte pro quanta pretium dictarum rerum solverint, pro reliqua vero parte godiat et fruatur dictus Ugetus. Quod si dicti Poncius Bertagna et Iacobinus predicta que nunc spectant et pertinent seu<sup>qq</sup> in futurum perpetuo spectare et pertinere contingerit<sup>d</sup> ad dictum Ugetum vel eius heredes de bonis et hereditate dictorum Lodovici et Thome in castro et loco Ponzoni ac aliis rebus supradictis a dicto Ugheto vel eius heredibus non emerint vel solutiones / (c. 256v.) supranominatis terminis non observaverint, predicta obligatio vel venditio, si iam secuta foret, sint nulla et nullius roboris,

valoris vel momenti, ymo predicta que ad dictum Ugetum vel eius heredes pervenissent seu spectassent de bonis et hereditate dictorum Lodovici et Thome in castro et loco Ponzoni et aliis rebus supradictis iure proprietatis et possessionis sint et esse debeant dicti Ugheti et dictus Ughetus vel eius heredes teneantur et debeant restituere ipsis Poncio Bertagne et Iacobino quicquid ab ipsis recepissent pro pretio dicte venditionis. Item promiserunt expresse ex conventionem et pacto in hoc contractu apposito et solepni stipulationi valato dicti Poncius Bertagna et Iacobinus dicto Ugeto, stipulanti et recipienti pro se et heredibus ac successoribus suis, quod sextam partem Meladii et montis Crexentis quam in solutum<sup>tr</sup> dederunt ipsi Poncius Bertagna et Iacobinus Georgino, filio quondam domini Theodori, marchionis Ponzoni, pro florenis tria millia<sup>ee</sup>, qui erant pars pretii sexte partis Ponzoni, per dictum Georgium dictis Poncio Bertagne et Iacobino vendite et tradite cum pacto quod quando-cumque ipsi Poncius Bertagna<sup>ss</sup> et Iacobinus infra decem annos a die dicte venditionis dedissent et solvissent dicto Georgino florenos tria milia boni auri dictus Georginus eisdem Poncio Bertagne et Iacobino teneretur<sup>tt</sup> reddere dictam sextam partem Meladii et montis Crexentis, ut de dictis venditione et in solutum dactione et pacto patet instrumento scripto<sup>uu</sup> manu Anthonii Gorene, notarii, ut asserunt, idem Poncius Bertagna et Iacobinus in perpetuum non reddiment a dicto Georgino, ymo ex nunc dicti Poncius Bertagna et Iacobinus cedunt et concedunt ipsi Ugheto omnes actiones reales et personales, transferunt atque mandant ac etiam iura quecumque que ipsis Poncio Bertagne et Iacobino competunt vel competere possunt in dicta sexta parte dicto Georgino vendita seu adversus ipsum Georgium pro sexta parte predicta, constituentes eundem Ughetum procuratorem in rem suam et in dicta sexta parte Meladii et montis Crexentis cum omnibus iuribus et pertinentiis suis. Et sic<sup>vv</sup> sibi adinvicem una pars alteri et altera alteri in predictis pactis emptionum, in solutum dactionum et redemptionum promiserunt et, solepnis stipulationibus hinc inde intervenientibus, firmaverunt et promiserunt sibi invicem<sup>ww</sup> per solepnam stipulationem dicte partes<sup>xx</sup>, videlicet dictus Ughetus dictis Poncio Bertagne et Iacobino, pro se et suis heredibus et successoribus legitime stipulantibus, et ipsi Poncius Bertagna et Iacobinus dicto Ugheto, pro se et suis heredibus ac successoribus legiptime stipulanti, sese et eorum heredes dictas venditiones, in solutum dactiones, cessiones, concessiones ac pacta et convenciones et omnia et singula suprascripta et infrascripta perpetuo firma et rata habere et tenere et non contrafacere vel venire per sese vel alios aliqua ratione vel causa, de iure vel de facto, sub pena dupli et obligatione omnium

bonorum utriusque partis, qua pena soluta vel non, rata et firma maneant omnia et singula supradicta. Pro quibus omnibus et singulis attendendis et firmiter observandis obligat una pars alteri et altera alteri pignori omnia eorum bona habita et habenda, renuntiantes predictæ<sup>yy</sup> partes exceptioni doli mali, conditionis sine causa et ex iniusta causa et rei sic non geste et non fuisse et omni alii auxilio legum. Et de predictis precipiunt fieri publica instrumenta dicte partes per me notarium infrascriptum ad consilium sapient(is). (S.T.) Ego Rolandinus de Rollandis de Bestagno, Aquensis diocesis, imperiali auctoritate notarius, hiis omnibus et singulis presens fui et hanc cartam michi iussum<sup>zz</sup> rogatus traddidi et scripsi, subscripsi.

Eapropter dictus dominus Poncius, suo proprio nomine et procuratorio nomine dictorum Alberti et Iacobini, humiliter supplicavit prefatis magnifico domino, domino duci et suo consilio quatenus dignentur dictum dominum Poncium, suo et procuratorio nomine supradicto, de dicta sexta parte per ipsos acquisita ut supra a dicto Ugheto legiptime investire sub forma, modo et conditione sub quibus dictus Ugetus eam in feudum tenebat a comuni Ianue et dicti domini Poncius, Albertus et Iacobinus pro dictis quatuor partibus ex sex in feudum tenebant et tenent a dicto comuni Ianue et prout superius facta est mentio, offerendo se paratum, suo et dicto procuratorio nomine, dictam infeudationem et investituram pro dicta sexta parte a prefatis magnifico domino, domino duce, nomine et vice comunis Ianue, acceptare et omnia alia et singula facere versus prefatum magnificum dominum ducem et suum consilium, nomine et vice comunis Ianue, pro dicta sexta parte ad que dictus Ughetus facienda tenebatur et obligatus erat comuni Ianue occasione infeudationis et investiture sibi facte de dicta sexta parte per dictum comune Ianue sive presidentes dicto comuni. / (c. 257r.) Qui illustris et magnificus dominus, dominus Antho-  
nietus Adurnus, Dei gratia Ianuensium dux et populi defensor, et consilium quindecim sapientum antianorum in sufficienti et legiptimo numero congregatum et illorum qui interfuerunt nomina sunt hec<sup>ab</sup>: Iohannes de Fontaneggio, notarius, prior, Dulzaninus Dulzanus, Petrus de Canali, sartor, Clemens de Prementorio, Nicolaus Iambonus // Iohannes de Carmo, Petrus de Persio, Ambroxius de Agnino de Vulturo, Iohannes Macia et Henricus Tonsus, // supplicationi atque requisicioni dicti domini Poncii, suo proprio nomine atque procuratorio nomine antedicto, inclinati tanquam iuste, omni via, iure, modo et forma quibus melius potuerunt et possunt, dictum dominum Poncium, suo proprio nomine et procuratorem et procuratorio nomine dictorum Alberti et Iacobini, nepotum suorum, presentem, volentem et requirentem de dicta

sexta parte dictorum castrī, burgi et villarum Ponzoni per ipsum et dictos Albertum et Iacobinum empta et acquisita a dicto Ugheto, ut supra fit mentio, cum quodam ense quem prefatus magnificus dominus, dominus dux tenebat in manibus legitime investiverunt sub pactis, modis, formis et conditionibus sub quibus dictus Ughetus de dicta sexta parte fuerat investitus et sub quibus prefatus dominus Poncius et dicti Albertus et Iacobinus, nepotes sui, de dictis quatuor partibus ex sex fuerunt per prefatos dominum ducem et consilium investiti iuxta formam instrumenti dicte infeudationis de quo supra fit mentio et in omnibus et per omnia prout et sicut in dicto instrumento continetur. Qui dominus Poncius, suo proprio nomine et tanquam procurator et procuratorio nomine dictorum Alberti et Iacobini, dictam investituram et infeudationem sibi, suo et dicto procuratorio nomine, factam benigne prout decet acceptando, prestitit prefato magnifico domino duci et suo consilio, nomine et vice comunis Ianue recipientibus, tactis manu sacrosanctis scripturis<sup>ac</sup>, super quodam libro quem prefatus magnificus dominus dux tenebat in manibus fidelitatis debite sacramentum iuxta et secundum formam capitulorum veteris et nove forme fidelitatis et in omnibus et per omnia prout in dictis capitulis continetur et etiam promisit prefato magnifico domino, domino duci et consilio ac michi notario et cancellario infrascripto, tanquam publice persone officio publico stipulantibus et recipientibus vice et nomine dicti comunis Ianue et omnium quorum interest, intererit seu interesse poterit, esse de cetero bonus et fidelis vassalus et feudatarius et quod dicti Albertus et Iacobinus erunt de cetero boni et fideles vassali et feudatarii prefati magnifici domini ducis, consilii et comunis Ianue et de dicta sexta parte sibi, suo et dicto procuratorio nomine, in feudum concessa et omnia alia et singula facere, dictis nominibus, que quilibet bonus et fidelis vassalus facere tenetur domino suo. Que omnia et singula prefati magnificus dominus dux et consilium, nomine et vice comunis Ianue, et dictus dominus Poncius, suo proprio nomine et procurator et procuratorio nomine dictorum Alberti et Iacobini, nepotum suorum, promiserunt sibi adinvicem per solepnam stipulationem hinc inde intervenientem attendere, complere et observare et contra predicta vel aliquod predictorum non facere vel venire aliqua ratione vel causa que dici vel excogitari possit, de iure seu de facto, sub pena dupli totius eius de quo contrafieret seu ut supra non observaretur, cum restitutione dampnorum, interesse et expensarum que in iudicio vel extra occaxione predicta fieri continget et que pena totiens comictatur et exigi possit quotiens in premissis vel aliquo premissorum contractum fuerit, ratis semper manentibus omnibus et singulis supradictis. Et



proinde et ad sic observandum prefati magnificus dominus dux et consilium dicto domino Poncio, dictis nominibus, pignori obligaverunt et ypotechaverunt omnia bona dicti comunis presentia et futura, illa videlicet que per capitula dicti comunis non sunt prohibita obligari, et dictus dominus Poncius, suo et dicto procuratorio nomine, eisdem magnifico domino duci et consilio, nomine dicti comunis stipulantibus, pignori obligavit et ypotechavit omnia bona ipsius, dictis nominibus, habita et habenda, renunciantes dictes partes, dictis nominibus, exceptioni rei sic ut supra non geste et non sic se habentis, exceptioni doli mali, in factum actioni, conditioni sine causa vel ex iniusta causa et omni alii iuri quo a predictis vel aliquo predictorum quovis modo se<sup>ad</sup> tueri possent. Acta fuerunt predicta Ianue, in sala parva cancellarie veteris palatii ducalis comunis Ianue, in qua discumbit familia prefati magnifici domini ducis, anno dominice nativitatis millesimo CCC<sup>o</sup>LXXX<sup>o</sup>VIII<sup>o</sup>, indictione decima secundum cursum Ianue<sup>ae</sup>, die sabati XXX maii, inter tertiam et nonam, presentibus testibus vocatis spetialiter et rogatis Conrado Mazurro et Masimo de Iudicibus de Rappalo, notariis et prefatorum magnifici domini ducis, consilii et comunis Ianue cancellariis. / (c. 257 v.)

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, predictis omnibus interfui et rogatus suprascriptum presens instrumentum composui, traddidi et scripsi, pluribus tamen agibilibus publicis occupatus per alium coadiuctorem meum extrahi, exemplari et in hanc publicam formam ut supra reddigi fideliter feci, ideo me subscripsi et publicavi cum signo et nomine meis in instrumentis apponi solitis in testimonium premisorum<sup>af</sup>.

<sup>a</sup> Oberti in B    <sup>b</sup> illustre: così A, B    <sup>c</sup> quodlibet in B    <sup>d</sup> contingerit in A    <sup>e</sup> iuramenti: così A, B    <sup>f</sup> castrum et burgum in B    <sup>g</sup> quomocumque in A    <sup>h</sup> sex partibus predictis in B    <sup>i</sup> dicte: om. B    <sup>j</sup> corretto su dictis in A    <sup>k</sup> sex dictis in B    <sup>l</sup> episcopus: così A, B    <sup>m</sup> Quaagio in B    <sup>n</sup> qui in ipsam in B    <sup>o</sup> et in B    <sup>p</sup> exniare in B    <sup>q</sup> dittam in A    <sup>r</sup> iuris: così A, B    <sup>s</sup> suprascriptis in B    <sup>t</sup> atque transferens ac mandans in B    <sup>u</sup> personas in A    <sup>v</sup> contraversia in A    <sup>w</sup> venditionem et iurium cessionem, concessionem (concessionem *con segno di richiamo per il corretto collocamento*) in B    <sup>x</sup> precii in A    <sup>y</sup> dicti in B    <sup>z</sup> ville in B    <sup>aa</sup> et pro soluto: om. B    <sup>bb</sup> florenis in B    <sup>cc</sup> Bertagna Poncius in B    <sup>dd</sup> licentia et voluntate in B    <sup>ee</sup> millia: così A, B    <sup>ff</sup> contingeret in A    <sup>gg</sup> Moladii: così A, B    <sup>hh</sup> godiantur in B    <sup>ii</sup> sint: così A, B    <sup>jj</sup> quamlibet in A    <sup>kk</sup> legitime: om. B    <sup>ll</sup> tunc et eo in B    <sup>mm</sup> preditte in A    <sup>nn</sup> obvenerit in B    <sup>oo</sup> obvennisent: b in *sopralinea* in B    <sup>pp</sup> reliquam tertiam partem in B    <sup>qq</sup> seu: que in B    <sup>rr</sup> in solutam in A    <sup>ss</sup> Poncius et Bertagna in A    <sup>tt</sup> corretto su teneatur in B    <sup>uu</sup> instrumento publico scripto in B    <sup>vv</sup> sic: om. B    <sup>ww</sup> adinvicem in B    <sup>xx</sup> partis in A    <sup>yy</sup> predictae: pre in *sopralinea* in B

<sup>zz</sup> iubsam in A    <sup>ab</sup> i nomi che seguono sono disposti in colonna; due trattini indicano la fine di ogni colonna    <sup>ac</sup> scripturis sacrosantis in B    <sup>ad</sup> seu in B    <sup>ae</sup> Ianue cursum in B  
<sup>af</sup> (S.T.)-premisorum: om. B.

269

1396, dicembre 20, Genova

*Antoniotto Adorno, doge e governatore di Genova per il re di Francia, e il Consiglio degli anziani rinnovano ad Ughetto, marchese di Ponzone, nella persona del suo procuratore Lazzaarello Rubeus, l'inf feudazione dell'ottava parte di Ponzone, ricevendone il giuramento di fedeltà.*

Imbreviatura [I], A.S.G., *Libri iurium*, VIII, c. 32 v.; originale [A], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 257 v.; copia semplice [B], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 254 r., da A.

Edizione: *Liber iurium*, II, n. 336.

Feudum octave partis castris et pertinentiarum Ponzone<sup>a</sup>.

In nomine Domini amen. Illustris et magnificus dominus Anthoniotus Adurnus, pro serenissimo et superillustri domino .. rege Francorum gubernator Ianuen(sium) et comunis et populi defensor, in presentia, consilio, voluntate et consensu sui venerabilis consilii dominorum decem<sup>b</sup> octo sapientum antianorum<sup>c</sup>, et dictum consilium et consilarii ipsius consilii, in presentia, auctoritate<sup>d</sup> et decreto prefati magnifici domini gubernatoris, in quo consilio interfuit legiptimus et sufficiens numerus ipsorum antianorum et illorum qui interfuerunt nomina sunt hec<sup>e</sup>: Petrus Scotus, loco prioris, Anthonius de Paulo, Laurencius Marocellus, Nicolaus de Pastino de Bavaro, Iohannes Todiscus de Arenzano<sup>f</sup>, Leo Faxanus, Bartholomeus Falamonica, // Dexerinus Bustarinus, Iohannes Brunus de Pulciffera, Matheus de Nigro, Bernardus Dentutus, Lodisius Panzanus, Manfredus de Gropallo et Matheus de Carlo, // audita et plene intellecta requisitione coram ipsis domino regio gubernatore et consilio, representantibus comune Ianue, reverenter exposita per Lazarellum Rubeum de Capriata, procuratorem et procuratorio nomine egregii viri, domini Ugheti, marchionis de Ponzono, filii quondam domini Oddoni, de cuius Lazarelli procur(acione)<sup>g</sup> apparet publico instrumento scripto in castro Silvani superioris manu Dominici de Ferrariis quondam Anthonii de Carpe-

neto, Aquensis diocesis, notarii publici, die XV mensis presentis decembris<sup>h</sup>, cuius instrumenti tenor inferius est insertus, substantialiter continente quod cum per ipsum magnificum dominum tunc Ianuensium ducem et consilium antianorum, nomine et vice comunis Ianue, ad rellationem et de consilio dominorum vicarii ducalis et sapientum comunis Ianue data et concessa fuerit in nobile, rectum et gentile feudum avitum<sup>i</sup> et paternum dicto domino Ughecto, marchioni de Ponzono, pro se eiusque filiis et descendentibus, illa octava pars Ponzoni que fuit quondam domini Ludovici, filii quondam domini Raymondi, marchionis de Ponzono, cum mero et mixto<sup>j</sup> imperio ipsius octave partis et cum fidelitatibus hominum illius<sup>k</sup> et cum omnibus et singulis iuribus et pertinentiis quomodocumque et qualitercumque spectantibus et pertinentibus ad dictam octavam partem Ponzoni sub pactis, modis, formis et conditionibus sub quibus castrum, pertinentie et iurisdictiones Ponzoni fuerunt alias concessa in feudum per comune Ianue predecessoribus ipsius domini Ugheti, a quibus dictum feudum successive descendit, sive sub quibus dicti predecessores ipsius domini Ugheti tenebant in feudum ab ipso comuni Ianue dictum locum Ponzoni, de qua concessione in feudum dicte octave partis apparet publico instrumento scripto manu Anthonii de Credentia, notarii et comunis Ianue cancellarii infrascripti, anno presenti, die sabati nona mensis septembris, inter tertiam<sup>l</sup> et nonas<sup>m</sup>, cumque post factam dictam investituram / (c. 258 r.) idem magnificus dominus tunc dux precedente traslatione domini Ianue translati in prefatum serenissimum regem sit ellectus et constitutus regius gubernator ut supra et vellit idem Lazarellus, dicto procuratorio nomine, dictam investituram per ipsos magnificum dominum gubernatorem et consilium, nomine dicti comunis Ianue, superioris feudi domini<sup>n</sup> totius Ponzoni eidem Lazarello, nomine quo supra, renovari ab ipsis magnifico domino gubernatore et consilio, nomine dicti comunis, domini totius feudi predicti, supliciter requisivit, procuratorio nomine supradicto, quod eisdem magnifico domino gubernatori et consilio, nomine et vice dicti comunis Ianue, placeret dictum feudum dicte octave partis Ponzoni ipsi Lazarello, dicto nomine, renovare et de ipso feudo dicte octave partis Ponzoni que fuit dicti quondam domini Lodisii cum dictis mero et mixto imperio ipsius octave partis et cum fidelitatibus, iuribus et pertinentiis supradictis et sub pactis, modis, formis et conditionibus sub quibus iam alias ut supra concessa fuit dicto domino Ugheto iuxta formam suprascripti publici instrumenti dictum Lazarellum, dicto procuratorio nomine, revestire, cum ipse, dicto nomine, paratum se offerat dictam renovacionem et investituram, dicto procuratorio nomine, ab ipsis magnifico domino gubernato-

re et consilio, nomine dicti comunis Ianue, ab<sup>o</sup> ipso comuni recipient(ibus)<sup>p</sup> et eisdem recipientibus nomine et vice dicti comunis, prestare, dicto procuratorio nomine, fidelitatis debitum sacramentum et omnia et singula facere que<sup>q</sup> tenetur secundum naturam dicti feudi et secundum que et ad que dicti predecessores ipsius domini Ugheti, a quibus dictum feudum ut supra successive descendit, facere tenebantur et debebant dicto comuni Ianue et secundum formam infeudationum dicti castri Ponzoni. Et volentes prefati magnificus dominus gubernator et consilium dicti Lazarelli, dicto nomine, annuere requisitioni<sup>r</sup>, nomine et vice comunis Ianue et pro ipso comuni, omni via, iure et<sup>s</sup> modo<sup>t</sup> et forma quibus melius potuerunt et possunt, dictam investituram ipsius feudi renovantes, prefatum Lazarellum, nomine quo supra recipientem pro dicto domino Ugheto, filiis et descendantibus eius, de dicta octava parte Ponzoni cum iuribus, fidelitatibus, pertinentiis et mero et mixto imperio supradictis investiverunt per tradditionem ensis quem prefatus magnificus dominus gubernator manu propria in manibus dicti Lazarelli, dicto nomine, traddidit et consignavit ipsamque investituram dicte octave partis Ponzoni ipsi Lazarello, dicto nomine, renovaverunt sub pactis, modis, formis et conditionibus supradictis sub quibus dictus dominus Ughetus fuit alias ut supra infeudatus et investitus per superscriptum magnificum<sup>u</sup> dominum tunc duces et consilium antianorum, nomine et vice comunis Ianue, iuxta formam dicti instrumenti scripti manu Anthonii de Credentia, notarii infrascripti, et sub quibus dicti predecessores ipsius domini Ugheti, a quibus dictum feudum successive descendit, tenuerunt in feudum a dicto comuni dictum locum Ponzoni. Et ipse Lazarellus, dicto nomine, habens ad supra et infrascripta plenum et sufficiens mandatum iuxta formam dicti subscripti instrumenti procurationis, acceptans gratanter renovationem et investituram supradictorum<sup>v</sup> nomine et vice dicti domini Ugheti et<sup>s</sup> filiorum et descendantium suorum, promisit et solepniter convenit prefatis magnifico domino gubernatori et consilio et ad cautellam michi notario et dicti comunis Ianue cancellario infrascripto, tanquam publice persone officio publico stipulantibus et recipientibus nomine et vice ipsius comunis Ianue, ac etiam genibus flexis iuravit ad sancta Dei evangelia<sup>w</sup>, corporaliter tactis scripturis, super quodam publico<sup>x</sup> instrumento quod dictus<sup>y</sup> dominus gubernator tenebat in manibus quod ipse Lazarellus, dicto nomine, et dictus<sup>y</sup> dominus Ugetus, filii et descendentes eiusdem, erit et erunt de cetero toto tempore vite ipsorum bonus et fidelis vassalus et boni et fideles vassali comunis Ianue de dicta octava parte Ponzoni et ipsi magnifico domino gubernatori et consilio, nomine et vice comunis Ianue, seu

ipsi comuni faciet, observabit et adimplebit omnia et singula que bonus et fidelis vassalus facere et observare tenetur domino suo et que requiruntur ex forma investiture veteris et nove<sup>z</sup> forme fidelitatis cum omnibus suis clausulis, solepnitatibus et capitulis opportunis que ex forma capitulorum ipsarum fidelitatum requiruntur. Et predicta omnia et singula promisit idem Lazarellus / (c. 258 v.) dicto nomine actendere, complere et observare et non contrafacere vel venire sub vinculo sacramenti et sub<sup>aa</sup> pena et penis introductis ex forma infeudationum et investiturarum nove forme fidelitatis et veteris. Et versa vice prefatus magnificus dominus gubernator et consilium, nomine dicti comunis Ianue, promiserunt et convenerunt dicto Lazarello, dicto nomine, et michi dicto notario et cancellario infrascripto, tanquam publice persone officio publico stipulanti et recipienti nomine et vice dicti domini Ugheti, filiorum et descendentium suorum, facere et observare et quod dictum comune Ianue et presidentes ipsi comuni faciet et<sup>bb</sup> observabit et facient et obseabunt ipsi domino Ugheto et filiis et descendentibus eius omnia et singula ad que tenentur et obligati sunt domini bonis et fidelibus vassalis secundum formam dictarum infeudationum renovacionis et investiture. Tenor dicti instrumenti procuracionis dicti Lazarelli talis est:

In nomine Domini amen. Cum verum sit quod de anno instanti currente a nativitate domini nostri Iesu Christi MCCCLXXXVI, indictione tertia secundum cursum Ianue, die nona mensis septembris eiusdem anni, magnificus et potens dominus, dominus Anthoniotus Adurnus, tunc dux Ianue<sup>cc</sup> etc., nec non tunc spectabile antianorum consilium, comunis Ianue nomine<sup>dd</sup>, in feudum et vassalaticum dedderint et concesserint egregio et nobili viro, domino Ugheto, ex marchionibus de Ponzono, nato quondam egregii et nobilis viri, domini Oddoni, ex dictis marchionibus de Ponzono, castrum, burgum et territorium Ponzoni nec non homines, homagia, obventiones, iurisdictiones, redditus, emolumenta ac quecumque<sup>ee</sup> iura dicto comuni Ianue quomodolibet spectantia in dicto castro, burgo, territorio et hominibus ipsius<sup>ff</sup> castri et burghi ac territorii quantum pro octava parte que fuit quondam domini Ludovici, marchionis de Ponzono, consanguinei germani ipsius domini Ugheti, sub certis promissionibus, pactis et conventionibus<sup>gg</sup>, de quibus et prout plenius et lacius fit mentio in quodam instrumento publico inde scripto et rogato per Anthonium de Credentia, notarium et comunis Ianue cancellarium, anno, die et indictione prescriptis, cumque post dictam dactionem et concessionem domini<sup>hh</sup>, civitatis et totius districtus Ianue ac omnium iurium et iurisdictionum dicti comunis Ianue translatum fuerit et sit in serenissimum principem et

dominum, dominum Karolum, Dei gratia Francorum regem, et propter translationem huiusmodi expediens et congruum sit dictam dactionem et concessionem feudaliter renovari, emologari et confirmari dicto domino Ugheto sive persone legiptime<sup>ii</sup> pro ipso domino Ugheto per prefatum magnificum dominum, dominum Anthoniotum, nunc gubernatorem Ianuensium etc. pro praeserto serenissimo domino rege Francorum, et per nunc spectabile consilium antianorum eiusdem nec non dictum dominum Ughetum seu personam legiptimam pro eo de novo investiri et<sup>jj</sup> in possessionem corporaliter poni in et de dicto castro, burgo, territorio et<sup>kk</sup> hominibus ac omnibus iuribus et iurisdictionibus ipsorum pro dicta octava parte que fuit dicti quondam domini Ludovici, igitur dictus dominus Ughetus, non valens ad presens sine magno incomodo sue persone et facultatum suarum se personaliter transferre ad civitatem Ianue, omni iure, via, modo et forma quo et qua melius potuit et potest fecit, constituit et ordinavit suos certos nuntios, veros et legitimos nuncios, actores et procuratores nobilem virum Matheum Ferufinum de Scezadio et Lazarellum Rubeum de Capriata, filium quondam Gasparri, habitorem loci Capriate, licet absentes tanquam presentes, et quemlibet eorum in solidum et pro solido, ita quod non sit melior conductio occupantis, set quod unus inceperit alius mediare, finire et prosequi<sup>ll</sup> possit ad sese, pro dicto domino Ugheto ac vice et nomine ipsius domini Ugheti, personaliter presentandum coram dicto magnifico domino gubernatore coramque spectabile<sup>mmm</sup> consilio antianorum eiusdem et ab eis cum debita reverentia petendum et requirendum renovationem, emologationem et confirmationem ac novam investituram et corporaliter<sup>nn</sup> possessionem dictorum castri, burgi, territorii, hominum, iurium et iurisdictionum Ponzoni pro dicta octava parte que fuit, ut premittitur, dicti domini Ludovici, item vice<sup>oo</sup> versa ad iurandum et iuramentum fidelitatis subeundum<sup>pp</sup> in animam ipsius domini Ugheti constituentis nec non promictendum et conveniendum, pro ipso domino constituyente et vice et nomine eiusdem constituentis, prefato magnifico domino gubernatori<sup>qq</sup> et consilio antianorum eiusdem, nomine dicti serenissimi domini regis et comunis Ianue, seu notario publico, recipienti et stipulanti solepniter vice et nomine<sup>rr</sup> dicti domini regis dictique domini gubernatoris et antianorum eiusdem atque comunis Ianue, de actendis, / (c. 259r.) complendis et observandis plenarie et effectualiter omnibus et singulis ad que<sup>ss</sup> ipse dominus Ughetus per se et heredes eius tenetur et obligatus est dicto comuni Ianue vigore instrumenti predicti ad quod se refert et in omnibus et per omnia prout plenius et latius continetur in dicto instrumento et secundum quod dicti eius procuratores seu alter eorum etiam

in ampliori forma <voluerint seu> voluerit ad cautellam dicti domini regis et dicti domini gubernatoris et comunis Ianue et de predictis renovatione, emologatione, confirmatione et nova investitura et corporali possessione ac aliis supradictis publicum instrumentum per notarium publicum confici faciendum cum penis, iuramentis, renuntiationibus, promissionibus, clausulis, solepnitatibus et cautellis cum quibus dicti procuratores seu alter eorum voluerint seu voluerit, dans et concedens dictis suis procuratoribus et cuilibet ipsorum in premissis et occasione premissorum omnium et singulorum ac incidentium, conexorum et emergentium eis et ab eis plenum, liberum et generale mandatum cum plena, larga, libera et generali administratione, promictens et conveniens nec non iurans ad sancta Dei evangelia<sup>w</sup>, corporaliter tactis scripturis, in manibus mei notarii, michi notario subscripto, tanquam publice persone officio publico stipulanti et recipienti vice et nomine dicti domini regis dictique domini gubernatoris et comunis Ianue, se perpetuo habiturum ratum et firmum quicquid per dictos suos procuratores seu alterum eorum vigore presentis publici instrumenti et mandati actum, gestum seu procuratum fuerit sub pena, ypotecha et obligatione ipsius domini Ugheti omniumque bonorum ipsius mobilium et immobilium presentium et futurorum. Et inde hanc cartam predictus dominus Ughetus fieri precepit et rogavit per me notarium infrascriptum consilio sapientis. Acta fuerunt predicta in castro Silvani superioris, videlicet in caminata dicti castris, anno dominice nativitatis M<sup>o</sup>CCCC<sup>o</sup>LXXXVI, indictione quarta secundum comunem cursum, die XV mensis decembris, presentibus Iacobino Pelizario, notario, Guillelmo Pelizario, ambobus de Castelleto vallis Urbarum, et Sacheto de Ponzono, familiari<sup>tt</sup> dicti domini Ugheti, testibus vocatis et rogatis. <sup>uu</sup>Ego Dominicus de Ferrariis quondam Anthonii de Carpeneto, Aquensis diocesis publicus imperiali auctoritate notarius, hiis omnibus presens fui et rogatus hanc cartam michi iussam traddidi et rogatus scripsi, subscripsi, subscripsi<sup>vv</sup>.

Et de predictis omnibus dicti magnificus dominus gubernator et consilium ac dictus Lazarellus, nominibus quibus supra, mandaverunt, voluerunt et rogaverunt confici debere publicum instrumentum per me dictum Anthonium de Credentia, notarium infrascriptum. Acta sunt predicta Ianue, in palatio comunis, videlicet in camera cubiculari dicti magnifici domini gubernatoris iuxta turrim, anno dominice nativitatis MCCCLXXXVI, indictione quarta secundum cursum Ianuens(ium)<sup>ww</sup>, die mercurii XX<sup>a</sup> mensis decembris, presentibus Luciano Paiucio<sup>xx</sup>, Benedicto de Corvaria quondam Thealdi<sup>yy</sup>, Iohanne de Podio de Recho, corrigiario, et Conrado Mazurro, notario

et comunis Ianue cancellario, civibus Ianue, testibus ad premissa vocatis spetialiter et rogatis.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, predictis omnibus interfui et rogatus suprascriptum presens instrumentum composui, imbreviavi et scripsi, pluribus tamen agibilibus publicis occupatus per alium coadiuctorem meum extrahi, exemplari et in hanc publicam formam ut supra reddigi fideliter feci, ideo me subscripsi et publicavi cum signo et nomine meis in instrumentis apponi solitis in testimonium premisorum<sup>zz</sup>.

<sup>a</sup> Renovacio investiture octave partis Ponzoni de qua fuit revestitus procurator domini Ugheti marchionis de Ponzono pro eo in I <sup>b</sup> decm in A <sup>c</sup> antianorum sapientum in B <sup>d</sup> aucte in A <sup>e</sup> i nomi che seguono sono disposti in colonna; due trattini indicano la fine di ogni colonna <sup>f</sup> Tohannes-Arenzano: om. B <sup>g</sup> procuratoris in A, B <sup>h</sup> decembris presentis in B <sup>i</sup> avutum in A <sup>j</sup> mixto: iusto in A <sup>k</sup> ipsius in B <sup>l</sup> tercias in B <sup>m</sup> nonam in I <sup>n</sup> domini feudi in I <sup>o</sup> Ianue seu ab in I <sup>p</sup> recipere in I <sup>q</sup> facere ad que in I <sup>r</sup> requisicioni annuere in I <sup>s</sup> et: om. I <sup>t</sup> omni iure, via, modo in B <sup>u</sup> magnificum: om. B <sup>v</sup> supradictam in I <sup>w</sup> evagnelia in A <sup>x</sup> puplico in A <sup>y</sup> ipse in B <sup>z</sup> novis in A <sup>aa</sup> sub: su correzione in B <sup>bb</sup> et: om. B <sup>cc</sup> Ianuen(sium) in I <sup>dd</sup> nomine comunis Ianue in I, B <sup>ee</sup> quecumque: ipsorumque in A, B <sup>ff</sup> ipsorum in I <sup>gg</sup> conditionibus in B <sup>hh</sup> dominium in I <sup>ii</sup> legiptime persone in B <sup>jj</sup> seu legiptimam personam pro legiptime investiri de novo et in B <sup>kk</sup> ac in B <sup>ll</sup> prosequi et finire in B <sup>mm</sup> spectabile: così I, A, B <sup>nn</sup> corporaliter: così I, A, B <sup>oo</sup> visse in B <sup>pp</sup> subendum in A <sup>qq</sup> corretto su governatore in A <sup>rr</sup> nomine et vice in B <sup>ss</sup> quem in A <sup>tt</sup> familiari: su correzione in I; familiare in A, B <sup>uu</sup> in I precede spazio per il signum tabellionis <sup>vv</sup> subscripsi: così, ripetuto, in A, B <sup>ww</sup> Ian(...) in I <sup>xx</sup> Panicio in A <sup>yy</sup> in I segue dependato Iohe <sup>zz</sup> (S.T.)-premisorum: om. I, B.

270

1402, gennaio 27, Genova

*Jean Le Meingre, detto Boucicaut, governatore di Genova, concede in feudo a Ughetto, marchese di Ponzone, il castello ed il territorio di Ponzone con tutte le pertinenze, ricevendone il giuramento di fedeltà.*

Imbreviatura [I], A.S.G., *Libri iurium*, VIII, c. 85 r.; originale [A], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 259 v.; copia semplice [B], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 255 v., da A.



E d i z i o n e: *Liber iurium*, II, n. 341.

Feudum et convencio domini Ugheti, marchionis de Ponzono<sup>a</sup>.

In nomine Domini amen. Illustris et magnificus dominus, dominus Iohannes<sup>b</sup> Lemeingre dictus Boncinquant, locumtenens regius<sup>c</sup> et mareschallus Francie ac gubernator Ianuens(ium) etc. pro serenissimo et excellentissimo rege Francorum, domino Ianue, in presentia, consilio, voluntate et consensu sui venerabilis consilii dominorum duodecim sapientum antianorum dicte civitatis Ianue, et ipsum<sup>d</sup> consilium et consiliarii ipsius consilii, in presentia, auctoritate et decreto dicti illustris domini gubernatoris, in quo consilio interfuit legiptimus et sufficiens numerus ipsorum antianorum et illorum qui interfuerunt nomina sunt hec<sup>e</sup>: Martinus Pilavicinus, prior, Georgius Lome-linus Vincentii, Damianus Bochonus de Sturla, Michael de Semino // Benedictus de Vivaldis, Anthonius Cataneus, filius<sup>f</sup> condam domini Octoboni, Nicolaus Sauli et Dominicus de Pagana, notarius, // audita requisitione coram eis reverenter exposita per egregium virum, dominum Ughetum, ex marchionibus de Ponzono, filium quondam domini Oddoni, tenentem et possidentem castrum, territorium, homines, iura, iurisdictionem et pertinentias Ponzoni, feudale et feudalia serenissimi regis Francorum, domini Ianue, et comunis Ianue, quod et que asserit ad se devolutum et devoluta, requirentem et humiliter supplicantem pro se, heredibus<sup>g</sup> et successoribus eius investiri de dictis castro, territorio, hominibus, iuribus, iurisdictionibus et pertinentiis Ponzoni per ipsos illustrem et magnificum dominum regium locumtenentem et gubernatorem Ianuens(ium) etc. et consilium antianorum, nomine et vice serenissimi Francorum regis, domini Ianue, et comunis Ianue, cum et sub pactis, modis, formis et conditionibus contentis et descriptis in instrumento antique infeudationis dicti castri Ponzoni scripto manu Lanfranci de Vallario, notarii, M<sup>o</sup>CC<sup>o</sup>LXXXX<sup>o</sup>, die XXII novembris, indictione tertia, et extracto manu Rollandi de Ricardo, notarii<sup>1</sup>, offerens dictus dominus Ughetus se paratum dictam infeudationem recipere a prefatis illustri domino locumtenente et gubernatore etc. et consilio antianorum, dantibus et concedentibus, nomine et vice dicti serenissimi Francorum regis, domini Ianue, et comunis Ianue, ac eisdem, dicto nomine recipientibus, debite fidelitatis sacramentum prestare et omnia alia facere et observare iuxta formam dicte primeve<sup>h</sup> infeudationis et habentes

<sup>1</sup> V. nota seguente.

dicti illustris dominus locumtenens regius et gubernator Ianuens(ium) etc. et consilium antianorum notitiam et scientiam de dicto instrumento dicte primeve investiture seu infeudationis facte domino Enriceto et Manfredo, marchionibus de Ponzono, cuius instrumenti tenor talis est...<sup>1</sup> et volentes prefati illustris et magnificus dominus regius locumtenens et gubernator Ianuens(ium) etc. et consilium antianorum, nomine et vice supradicti<sup>i</sup> serenissimi regis Francorum, domini Ianue, et comunis Ianue, requisitioni ipsius domini Ugheti annuere, ipsum dominum Ughetum, presentem, petentem et requirentem pro se et heredibus et successoribus ipsius investiri de dictis<sup>j</sup> castro, burgo, territoriis<sup>k</sup>, hominibus, iurisdictionibus et pertinentiis Ponzoni, flexigebus, cum quodam annullo quem prefatus magnificus dominus gubernator imposuit digito dicti domini Ugheti et etiam per horis osculum, nomine et vice prefatorum serenissimi regis, domini Ianue, et comunis Ianue, investiverunt sub pactis, modis, formis et conditionibus in dicto instrumento primeve infeudationis contentis et descriptis et sub aliis modis et conditionibus contentis in alio publico instrumento incontinenti<sup>l</sup> conficiendo per me notarium et cancellarium infrascriptum. Qua investitura sic facta ut supra, dictus dominus Ughetus prestitit et subiit in manibus dicti illustris domini gubernatoris, nomine regio et comunis Ianue recipientis, fidelitatis debitum sacramentum secundum formam traditam a iure in prestatione sacramenti fidelitatis suo domino per vassalum et promisit prefatis illustri domino regio locumtenenti et gubernatori Ianue<sup>m</sup> et consilio antianorum et ad cautellam michi Anthonio de Credentia, notario et cancellario infrascripto, tanquam publice persone officio publico stipulantibus et recipientibus nomine et vice sepedictorum serenissimi regis, domini Ianue, et comunis Ianue et omnium et singulorum quorum interest, esse de cetero fidelis vassalus et feudatarius dictorum serenissimi regis Francorum, domini Ianue, et comunis Ianue pro dictis castro, burgo, territoriis<sup>k</sup>, hominibus, iurisdictionibus et pertinentiis Ponzoni feudalibus supradictis iuxta et secundum formam dicte primeve infeudationis et sub dictis modis et pactis contentis in dicto alio instrumento statim conficiendo contentis et predicta omnia et singula<sup>n</sup> rata, grata et firma habere perpetuo et tenere, attendere et observare et contra in aliquo non facere vel venire aliqua ratione, causa, modo / (c. 261 v.) vel ingenio qui dici vel excogitari possit de iure vel de

<sup>1</sup> Segue *I Libri Iurium*, I/7, n. 1178, che VIII, il quale, peraltro, non presenta varianti non ha visto il testo tradito dal *Liber iurium* di rilievo.

facto sub pena marcharum decem millium argenti<sup>o</sup> et eius de quo et quanto<sup>p</sup> contrafieret vel ut supra non observaretur cum restitutione dapnorum, interesse et expensarum que propterea fierent litis et extra stipulata solepniter et promissa, ratis manentibus omnibus et singulis supradictis, et proinde et ad sic observandum<sup>q</sup> dictus dominus Ughetus pignori obligavit et ypotechavit prefatis illustri domino, domino regio gubernatori et consilio, dicto nomine recipientibus, omnia eius bona presentia et futura. Et de predictis omnibus tam<sup>r</sup> dicti illustris dominus regius Ianue<sup>m</sup> gubernator etc., consilium antianorum quam dictus dominus Ughetus mandaverunt, voluerunt, rogaverunt<sup>s</sup> debere confici publicum instrumentum per me iam dictum Anthonium de Credentia, notarium et ipsorum et comunis Ianue cancellarium infrascriptum. Actum Ianue, in camera superiori magna angulari palatii comunis in quo habitat dictus magnificus dominus gubernator, anno dominice nativitatis MCCCCII<sup>o</sup>, indictione VIII<sup>o</sup> secundum cursum Ianue, die XXVII ianuarii, presentibus testibus vocatis et rogatis egregio legum doctore domino Gregorio<sup>t</sup> de Marsupinis de Arcio, vicario dicti magnifici domini gubernatoris, et Constantino Lerchario ac<sup>u</sup> Manuele de Vivaldis, filio Gotifredi, civibus Ianuensibus.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, predictis omnibus interfui et rogatus suprascriptum presens instrumentum composui, imbreviavi et scripsi, pluribus tamen agibilibus publicis occupatus per alium coadiuctorem meum extrahi, exemplari et in hanc publicam formam ut supra reddigi fideliter feci, ideo me subscripsi et publicavi cum signo et nomine meis in instrumentis apponi solitis in testimonium premisorum<sup>v</sup>.

<sup>a</sup> Investitura castri Ponzoni facta domino Ugheto ex marchionibus de Ponzono in *I*  
<sup>b</sup> Iohanns in *A*    <sup>c</sup> in *I* segue espunto e depennato citramontes    <sup>d</sup> dictum in *B*    <sup>e</sup> i nomi  
 che seguono sono disposti in colonna; due trattini indicano la fine di ogni colonna    <sup>f</sup> filius:  
 om. *I*    <sup>g</sup> se et heredibus in *B*    <sup>h</sup> prime in *B*    <sup>i</sup> sepedicti in *I*    <sup>j</sup> dicto in *B*    <sup>k</sup> ter-  
 ritorio in *I*    <sup>l</sup> in alia publica instrumenta et (et: om. *B*) continent(...) in *A*, *B*    <sup>m</sup> Ian-  
 nuen(sium) in *I*    <sup>n</sup> in *I* segue depennato acten    <sup>o</sup> nel margine esterno di *I*, depennato sub  
 pena marcharum  $\bar{x}$  argenti    <sup>p</sup> quando in *A*, *B*    <sup>q</sup> observandam in *A*    <sup>r</sup> omnibus et sing-  
 ulis tam in *B*    <sup>s</sup> voluerunt et rogaverunt in *I*    <sup>t</sup> Georgino in *A*    <sup>u</sup> ac: de in *A*  
<sup>v</sup> (S.T.)-premisorum: om. *I*, *B*.

1415, novembre 21, Genova

*Il comune di Genova rinnova ad Enrico, marchese di Ponzone, nella persona del suo procuratore Geronimo Grillo, l'inf feudazione del castello e del territorio di Ponzone, ricevendone il giuramento di fedeltà.*

Originale [A], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 261 v.; copia semplice [B], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 257 v., da A.

Edizione: *Liber iurium*, II, n. 389.

De Ponzone. Renovacio feudi facta domino Henrico, condam domini Uggetti, march(ioni) de Ponzone.

In nomine Domini amen. In presencia illustris et magnifici domini, domini Thome de Campofregoso, Dei gratia Ianuensium ducis et populi defensoris, et venerandi consilii dominorum duodecim sapientum antianorum civitatis Ianue in sufficienti et legiptimo numero congregatorum et illorum de dicto consilio qui interfuerunt nomina sunt hec: d(ominus) Batista Cigala, legum doctor, prior, Lucianus Spinula Cepriani, Precival de Casina, Franciscus de Romeo, Quilicus Gentilis, Iohannes de Valebella, notarius, Raffael Centurionus Iohannis, Ambroxius Grillus, Thomas de Facho de Sexto et Iohannes de Albario, tinctor, personaliter constitutus nobilis vir Ieronimus Grillus, procurator et procuratorio nomine nobilis et egregii viri, domini Henrici, marchionis de Ponzone, habens ad infrascripta et alia plenum et sufficiens mandatum vigore et ex forma publici instrumenti scripti in castro superiori Ponzone et publicati manu Anthonii, quondam domini Thome, ex marchionibus Ponzone, imperiali auctoritate notarii, hoc anno, die XXI<sup>a</sup> octobris, VIII<sup>a</sup> indicione<sup>a</sup>, et etiam subscripti manu Iohannis Garrimane de Ponzone, testificantis dictum Anthoniotum esse publicum notarium, et cuius quidem instrumenti procure dicti Ieronimi tenor sequitur et est talis:

(S.T.) Anno Domini M<sup>o</sup>CCCC<sup>o</sup>XV<sup>o</sup>, indicione VIII<sup>a</sup>, die XXI octobris, actum in castro superiori Ponzone, scilicet in caminata parva dicti castri, presentibus nobile<sup>b</sup> viro, domino Rogerio, ex comitibus de Calixano<sup>c</sup>, Petro de Burgo de

Alexandria et Michaele de Ungana, testibus ad infrascripta vocatis et rogatis. In quorum presentia et mei notarii infrascripti spectabilis et egregius dominus Henricus, marchio Ponzoni, omni modo, via, iure<sup>d</sup> et forma quibus melius et validius potuit, fecit, constituit et solempniter ordinavit suum certum nuncium et indubitatum et legitimum procuratorem nobilem et egregium virum Geronimum Grillum, civem Ianue, absentem tamquam presentem, ad omnia et singula infrascripta, videlicet ad comparendum et se personaliter presentandum, pro ipso domino .. constituyente et eius nomine, coram illustre<sup>e</sup> et magnifico domino, domino .. duce Ian(uensium) etc. eiusque venerabili consilio<sup>f</sup> antianorum etc. ad ratificandum et confirmandum fidelitatem loci Ponzoni in forma solita et consueta et cum quibuscumque promissionibus, obligationibus, pactis et condicionibus fieri solitis et consuetis per antecessores ipsius domini .. constituentis et ex adverso ad suscipiendum, recipiendum et stipulandum quascumque promissiones, obligaciones, condiciones et pacta eidem procuratori, dicto nomine, fienda et inienda<sup>g</sup> quovis modo per prefatum illustrem dominum .. ducem et eius consilium, nomine et vice magnifici comunis Ianue, modo tamen et forma ac pactis et condicionibus fieri solitis et consuetis in premissis et occasione premissorum et ad prestandum et subeundum eisdem illustri domino .. duci eiusque consilio debite fidelitatis sacramentum in forma solita et consueta et ad substituendum alium procuratorem cum eadem potestate et baylia quibus supra et infra et pro predictis omnibus et singulis et occasione predictorum unum seu (c. 262 r.) plura instrumenta publica rogari seu confici faciendum per publicum seu publicos notarios cum quibuscumque solempnitatibus et cautellis ad premissa necessariis, debitis et opportunis et demum ad faciendum et agendum in premissis omnibus et singulis quecumque fuerint necessaria, expedientia et opportuna et que ipsemet constituens facere posset, si personaliter adesset, dans et concedens dicto .. procuratori suo in premissis omnibus et singulis plenum, liberum et speciale mandatum cum plena, libera et speciali administratione et promictens et solempniter conveniens michi notario infrascripto, uti<sup>h</sup> persone publice officio publico stipulanti et recipienti nomine et vice omnium et singulorum quorum interest, intererit vel interesse poterit quomodolibet in futurum, habere perpetuo et tenere rata, grata et firma omnia et singula supra et infrascripta ac ratum et firmum omne id et totum quidquid et quantum per dictum suum procuratorem actum, gestum et seu quomodolibet procuratum fuerit vigore presentis instrumenti et mandati et contra predicta vel aliquod predictorum numquam facere vel venire de iure vel de facto, etiam si de iure posset, aliqua ratione, occasione vel causa

que modo aliquo vel ingenio dici vel excogitari possit sub ypotheca et obligatione omnium bonorum ipsius domini Henrici presentium et futurorum, precipiens de predictis confici publicum instrumentum. Ego Anthonius quondam domini Thome, ex marchionibus Ponzoni, imperiali auctoritate notarius, hanc cartam rogatus traddidi et scripsi signumque meum apposui consuetum in testimonium premissorum. (S.T.) Ego Iohanes Garrimana de Ponzono, dico et protestor quod supradictus Anthonius est notarius publicus et ad ipsum habetur recursum tamquam ad notarium publicum et in horum testimonium propria manu me subscripsi et signum meum apposui consuetum.

dixit et exposuit quod ipse, dicto procuratorio nomine, sive dictus Henricus<sup>1</sup>, filius et universalis heres quondam domini Ugheti, marchionis de Ponzono, filii quondam domini Oddoni, habet et tenet in nobile, rectum et gentile feudum avitum et paternum a comuni Ianue castrum Ponzoni sive quod vocatur Ponzonum, burgum, villas, territorium, homines, iura, merum et mixtum imperium, iurisdictionem et pertinencias Ponzoni, feudale et feudalia comunis Ianue, ad eundem dominum Henricum iure successionis et seu dicto hereditario nomine dicti domini Ugheti, eius patris, devolutum et devoluta et humiliter et cum debita reverentia, dicto procuratorio nomine, ab ipsis illustri domino .. duce et consilio, nomine et vice dicti<sup>1</sup> comunis Ianue, requisivit investiri et revestiri de dicto feudo Ponzoni cum iuribus et pertinentiis supradictis sub modis, formis, pactis, promissionibus et condicionibus sub quibus dictus quondam dominus Ughetus, eius pater, fuit alias per dictum comune Ianue sive .. tunc presidentes ipsi comuni investitus et de quibus fit mentio et plenius continetur in instrumento antiquo infeudacionis dicti castri Ponzoni facte per dominos<sup>1</sup> Iohanem de Lucino, potestatem Ianue, Obertum Spinulam et Conradum Aurie, capitaneos comunis et populi Ianue, dominis Henriceto, quondam domini Boniffacii, et Manfredino, quondam domini Conradi, marchionibus de Ponzono, quod instrumentum compositum et rogatum fuit manu Lanfranci de Valario, notarii, anno dominice nativitat<sup>1</sup>is M<sup>o</sup>CC<sup>o</sup>LXXX<sup>o</sup>, die XXII<sup>a</sup> novembris, indicione III<sup>a</sup>, circha complectorium, et extractum in publica forma manu Rollandini de Ricardo, sacri palatii notarii<sup>1</sup>, et recognoscens prefatus Ieronimus, dicto procuratorio nomine, prefatos illustrem dominum .. ducem et consilium, dicto nomine comunis Ianue, et seu per eos dictum comune superiorem dominum dicti feudi, obtulit et offert se, dicto procuratorio

---

<sup>1</sup> V. *I Libri Iurium*, I/7, n. 1178.

nomine, paratum dictam investituram et infeudacionem recipere ab ipsis illustre<sup>e</sup> domino .. duce et consilio, nomine quo supra, et seu ab ipso comuni sub pactis, modis et condicionibus supradictis et ipsi comuni sive prefatis illustri domino .. duci et consilio, recipientibus nomine et vice dicti comunis, prestare fidelitatis debite sacramentum, et volentes prefati illustris dominus .. dux et consilium, dicto nomine, requisicioni dicti Ieronimi, dicto procuratorio nomine, annuere, ipsum Ieronimum, presentem et procuratorio nomine quo supra, genu flexo, humiliter requirentem et recipientem, investiverunt per anullum quem dictus dominus .. dux digito eius imposuit et per oris osculum de dicto feudo castri Ponzoni, burgi, villarum, hominum, territorii, meri et mixti imperii, iurium et pertinentiarum ipsius castri Ponzoni sub modis, pactis, formis et condicionibus in dicto instrumento antique infeudacionis de quo supra fit mentio appositis et contentis, ita tamen et expresse acto quod per presentem infeudacionem vel aliquem actum in ea seu in presenti instrumento contentum nullum preiudicium generetur vel fieri intelligatur comuni Ianue sive aliquibus personis vel aliquibus iuribus dicto comuni Ianue vel alicui alii<sup>1</sup> persone competentibus in dicto castro et seu aliis feudalibus supradictis vel etiam feudo, sed dictum comune et quelibet alia persona iuribus suis uti possit perinde ac si dicta presens investitura facta non esset et quod per dictam investituram comune Ianue de evictione dicto domino Henrico non teneatur et quod dictus dominus Henricus stare teneatur iuri coram prefatis illustre<sup>e</sup> domino .. duce et consilio eiusque successoribus tam dicto comuni quam cuicumque persone pro dictis infeudatis et occasione ipsorum. Qui Ieronimus, dicto procuratorio nomine, supradictam investituram et infeudacionem ut supra reverenter acceptans, iuravit ad sancta Dei evangelia, manu tactis scripturis, in manu mei notarii et cancellarii infrascripti fidelitatem dictis illustri domino .. duci et consilio, recipientibus nomine et vice comunis Ianue, et per eos dicto comuni et prestitit, dicto nomine, fidelitatis debite sacramentum secundum formam tradditam a iure in prestacione sacramenti fidelitatis suo domino per vassalum et solempniter promisit, dicto nomine, prefatis illustri domino .. duci et consilio, nomine quo supra, et ad cautellam michi dicto notario et cancellario infrascripto, tamquam publice persone officio publico stipulantibus et recipientibus nomine et vice dicti comunis et cuius et quorum interest, intererit vel interesse posset, quod ipse, dicto nomine, et seu dictus dominus Henricus toto tempore vite sue erit et successores ipsius erunt boni et fideles vassali dicti comunis de dictis castro ho/minibus (c. 262 v.), burgo, villis, territorio et pertinentiis Ponzoni meroque et mixto imperio supradictis secundum formam

dicte antique investiture alias facte ut superius continetur et secundum contentiam et tenorem dicti antiqui instrumenti et eisdem illustri domino .. duci et consilio, dicto nomine, et seu dicto comuni Ianue faciet, dicto procuratorio nomine, et observabit ac realiter adimplebit omnia et singula que bonus et fidelis vassalus domino suo facere et observare tenetur et que requiruntur ex forma veteris et nove forme fidelitatis cum omnibus et singulis clausulis, solemnitatibus et cautellis opportunis que ex forma ipsarum fidelitatum requiruntur sub vinculo sacramenti et pena et penis introductis a iure in prestacione sacramenti fidelitatis et seu ex forma infeudacionum et investiturarum nove forme fidelitatis et veteris, promisitque et<sup>m</sup> solempniter convenit, nomine quo supra, et ex pacto expresse utrimque adhibito dicta investitura et seu concessione non uti in aliquale preiudicium ipsorum magnifici domini .. ducis et consilii, dicto nomine, et seu dicti comunis Ianue seu aliquarum aliarum personarum que in dictis supra infeudatis seu in dicto feudo ius haberent nec per eam pretendere prefatum comune Ianue de eviczione sibi teneri et insuper etiam quod dictus dominus Henricus stabit iuri tam ipsis illustri domino .. duci et consilio, dicto nomine, et seu dicto comuni Ianue quam quibuscumque personis coram prelibatis illustre<sup>e</sup> domino .. duce et consilio et eorum successoribus prout<sup>n</sup> supra dictum est et quod omnia et singula supradicta actendet, complebit et effectualiter observabit, rata, grata et firma habeat perpetuo et tenebit dictus dominus Henricus per se et successores suos et contra in aliquo non faciet vel veniet aliqua racione, occasione, modo vel ingenio qui dici vel excogitari possit de iure vel de facto, etiam si de iure posset, sub ypotheca et obligacione omnium bonorum suorum, dicto nomine, et seu dicti domini Henrici presentium et futurorum nec non ad cautellam facere et curare ita et taliter, dicto nomine, quod dictus dominus Henricus omnia et singula supradicta et<sup>o</sup> quecumque in presenti instrumento contenta ratificabit, approbabit et confirmabit per publicum instrumentum ipsis illustri domino .. duci et consilio<sup>p</sup> in formam publicam presentandum et exhibendum infra menses duos proxime venturos. Et de predictis omnibus mandaverunt et voluerunt tam dicti illustris dominus .. dux et consilium quam dictus Ieronimus, dicto nomine, per me iam dictum notarium et ipsorum ac dicti<sup>q</sup> comunis Ianue cancellarium infrascriptum debere confici presens publicum instrumentum. Actum Ianue, in camera nova consilii que est a tergo salle magne palacii ducalis comunis Ianue, anno dominice nativitatis millesimo quatricentesimo quinto decimo, indicione octava secundum cursum Ianue, die iovis XXI<sup>a</sup> novembris, inter terciam et nonam, presentibus testibus vocatis specialiter et



rogatis Benedicto de Andoria, notario et cancellario ac Iofredo de Camulio, filio Iacobi, notario.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, predictis omnibus interfui et rogatus suprascriptum presens instrumentum composui et scripsi<sup>r</sup>.

<sup>a</sup> indicionis in A    <sup>b</sup> nobile: *così A, B*    <sup>c</sup> Camixano in B    <sup>d</sup> iure, via in B    <sup>e</sup> illustre: *così A, B*    <sup>f</sup> etc. eiusdemque venerando consilio in B    <sup>g</sup> iniendo in B    <sup>h</sup> ut in B  
<sup>i</sup> dictus dominus Henricus in B    <sup>j</sup> dicti: *om. B*    <sup>k</sup> dominum in B    <sup>l</sup> alie in B    <sup>m</sup> et:  
*in soprilinea in B*    <sup>n</sup> prout: ut in B    <sup>o</sup> et: *om. B*    <sup>p</sup> *corretto su consilium in A*    <sup>q</sup> dicti:  
*om. B*    <sup>r</sup> (S.T.)-scripsi: *om. B*.

272

1417, gennaio 5, Genova

*Il comune di Genova rinnova ad Ambrogio, Antonio e Bartolomeo Scarampi di Asti l'inf feudazione del castello di Cairo, della villa di Vignaroli, di Carcare, Bugile, monte Notulo e monte Caviglione, per le parti spettanti a ciascuno, ricevendone il giuramento di fedeltà.*

Originale [A], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 262 v.; copia semplice [B], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 259 r., da A.

Edizione: *Liber iurium*, II, n. 392.

De dicto castro Cari.

In nomine Domini amen. Nobiles viri, domini Ambroxius de Scarampis, filius condam domini Iohannis, civis Astensis, et Anthonius et Bartholomeus de Scarampis, fratres, filii condam domini Boniffacii, scientes castrum Charii cum burgo, villis, territorio, pertinentiis, hominibus, iuribus, iurisdictionibus, mero et mixto imperio et cum tota castellania ipsius loci Charii et villam Vignarolii cum hominibus, terris et pertinentiis eiusdem ville Vignarolii ac illas<sup>a</sup> partes Chercherarum et Buzillis, hominum, iurium, iurisdictionum et pertinentiarum ipsorum locorum et alterius eorum quas ipsi domini Ambroxius, Anthonius et Bartholomeus habent in locis ipsis et in pertinentiis dictorum locorum Chercherarum et Buzillis et totum montem Notullum et medietatem

montis Cavillionis, quod castrum et quas villas et que loca ipsi domini Ambroxius, Anthonius et Bartholomeus pro partibus ad unumquemque ipsorum spectantibus et pertinentibus tenent, fore et esse feudale et feudalia comunis Ianue, per quod comune sive per .. ipsi comuni tunc presidentes datum et concessum et seu data et concessa fuerunt in feudum primo dominis Octoni, marchioni de Carreto, et Ugoni, eius filio, iuxta formam publici instrumenti rogati manu Marchixii quondam Oberti de Domo, notarii et iudicis ordinarii, millesimo ducesimo decimo quarto, indicione prima, die XXV<sup>a</sup> iullii, post vespervas, et extracti ac exemplati in registro comunis Ianue manu Lantelmi, notarii sacri palatii<sup>1</sup>, sub pactis, modis, formis et condicionibus de quibus in dicto instrumento plenius continetur et postea ipsi domino Ambroxio et Odoni Clerico, procuratoribus et procuratorio nomine supradicti domini Iohannis, olim patris dicti domini Ambroxii et avi paterni ipsorum domini Anthonii et Bartholomei, iuxta formam alterius instrumenti compositi per Baldasalem Nicolai de Pineto, notarium et comunis Ianue cancellarium, millesimo trecentesimo septuagesimo nono, die nona<sup>b</sup> aprilis, inter terciam et nonam<sup>2</sup>, et subsequenter dicto quondam domino Iohanni per dominum .. tunc vicarium ducalem et per Benvenutum de Bracellis, syndicos et syndicario nomine comunis Ianue, iuxta formam alterius instrumenti compositi in burgo Cari, manu Facini Stelle, notarii, M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup>LXXXIII<sup>o</sup>, die XIII<sup>a</sup> maii<sup>3</sup>, / (c. 263 r.) et volentes ipsi domini Ambroxius, Anthonius et Bartholomeus pro partibus ad unumquemque ipsorum spectantibus et pertinentibus in dictis castro Cari, villis, locis, territoriis et pertinentiis supradictis dictum comune Ianue in verum dominum dicti feudi recognoscere et per ipsum comune revestiri de dicto feudo sibi bique prestare fidelitatis debite sacramentum, constituti in presentia illustris et excelsi domini, domini Thome de Campofregoso, Dei gratia Ianuensium ducis et populi defensoris, et venerandi consilii dominorum duodecim sapientum antianorum in sufficienti et legiptimo numero congregatorum et illorum de dicto consilio qui interfuerunt<sup>c</sup> nomina sunt hec: Ansaldus de Grimaldis, prior, dominus Bartholomeus de Boscho, iuris utriusque doctor, Urbanus Picamilium, Batista de Zoalio Andalo, Iacharias Pichonus de Arenzano, Novellus Lercarius, Symon de Compagnono, notarius, Iullianus Cataneus Christiani et Melchion de Zerbis, humiliter et cum debita reverentia requisiverunt ab ipsis illustri domino .. duce et consilio, nomine et vice dicti<sup>d</sup> comunis Ianue et pro

<sup>1</sup> V. *I Libri Iurium*, I/1, n. 276.

<sup>3</sup> V. n. 262.

<sup>2</sup> V. n. 261.

ipso, revestiri de dicto feudo pro se ipsis pro partibus ad unumquemque ipsorum spectantibus et pertinentibus et pro eorum heredibus et successoribus seu descendentibus masculis et feminis ac habentibus vel habituris ab eis causam et sub pactis, modis et formis de quibus in dictis instrumentis precedentium infeudacionum plenius continetur<sup>e</sup>. Qui illustris dominus .. dux et consilium, audicta requisicione prefata et erga ipsos dominos de Scarpis supplicantes dispositi se gerere gratiose, nomine et vice comunis Ianue et pro ipso comuni, ipsos dominos Ambroxium, Anthonium et Bartholomeum, presentes et investiri ut supra requirentes pro se et heredibus et successoribus ac descendentibus eorum ac habentibus et seu habituris causam ab eis, tamquam veros et fidos vassalos comunis Ianue, cum anullo quem ipse illustris dominus .. dux<sup>f</sup> digito uniuscuiusque ipsorum successive imposuit et per tactum manuum, nomine et vice dicti comunis Ianue, investiverunt, videlicet quemlibet ipsorum pro partibus quas tenet et seu que ad unumquemque ipsorum spectant et pertinent sub pactis, modis, formis, obligacionibus et condicionibus cum et sub quibus concessa fuerunt alias in feudum dictis dominis Octoni et Ugoni, eius filio, marchionibus de Carreto, ut supra continetur. Et versa vice prefati domini Ambroxius, Anthonius et Bartholomeus, dictam investituram et infeudacionis renovacionem cum et sub dictis modis, formis, obligacionibus et condicionibus gractanter acceptantes et prefatos illustrem dominum .. ducem et consilium, nomine dicti comunis Ianue, et per eos<sup>g</sup> dictum comune in verum dominum dicti feudi et predictorum infeudatorum recognoscentes, eisdem illustri domino .. duci et consilio, dicto nomine dicti comunis Ianue stipulantibus et recipientibus, et per eos dicto comuni Ianue, manibus tactis scripturis et genibus flexis, solempniter prestiterunt fidelitatis debite sacramentum secundum formam tradditam a iure in prestacione sacramenti fidelitatis suo domino per vassalum et promisserunt et solempniter convenerunt eisdem illustri domino .. duci et consilio, dicto nomine recipientibus, et ad cautellam michi notario et cancellario infrascripto, tamquam publice persone officio publico stipulanti et recipienti ut supra, de dictis castro, burgo, villis, hominibus, territoriis et pertinentiis Charrii et aliorum locorum supradictorum facere pacem et guerram ad mandatum comunis Ianue et alia omnia que dicti condam domini Octo et Ugo, eius filius, marchiones de Carreto, et subsequenter dictus quondam dominus Iohanes de Scarpis de predictis ut supra infeudatis facere et observare tenebantur et debebant ex forma instrumentorum de quibus supra mentio facta est ac etiam ea omnia<sup>h</sup> facere et observare erga dictum comune Ianue que bonus et fidelis vassalus suo domino facere et observare tenetur et que requiruntur ex forma nove forme fidelitatis et veteris. Et prefati illustris

dominus .. dux et consilium, dicto nomine, promisserunt eosdem dominos Ambroxium, Anthonium et Bartholomeum in dictis infeudatis ut supra defendere et facere et observare erga eos illa omnia que dominus feudi suo fideli vassalo facere et observare tenetur. Que omnia et singula supradicte dicte partes, dictis nominibus, promisserunt et solempniter convenerunt sibi invicem et vicisim et una alteri et altera alii, nominibus quibus supra, actendere, complere et observare et contra in aliquo non facere vel venire aliqua racione, occasione vel causa que modo aliquo vel ingenio dici vel excogitari possit, de iure vel de facto etiam si de iure posset, sub pena dupli eius de quo et quanto contrafieret vel ut supra non observaretur cum restitutione dannorum, interesse et expensarum que propterea essent, fierent<sup>i</sup> litis et extra stipulata solempniter<sup>j</sup> et promissa, ratis nichillhominus et firmis semper manentibus supradictis, et sub ypotheca et obligacione omnium bonorum ipsarum partium et alterius earum, nominibus quibus supra, presentium et futurorum. Actum Ianue, in camera media intra sallam superiorem veterem et turrim palacii ducalis comunis Ianue, anno dominice nativitatis millesimo quatricentesimo decimo septimo, indicione nona secundum cursum Ianue, die martis quinto mensis ianuarii, in terciis, presentibus testibus vocatis specialiter et rogatis Iacobo de Camulio, Benedicto de Andoria et Matheo de Bargalio, notariis et comunis Ianue cancellariis, ac Dixerino de Pastino de Bavaro, notario.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia, quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, predictis omnibus interfui et rogatus presens suprascriptum instrumentum composui et scripsi<sup>k</sup>.

<sup>a</sup> alias in B    <sup>b</sup> nono in B    <sup>c</sup> et illorum qui de dicto consilio interfuerunt in B    <sup>d</sup> dicti: om. B    <sup>e</sup> continetur plenius in B    <sup>f</sup> dux: om. B    <sup>g</sup> eos: su correzione in B    <sup>h</sup> omnia ea in B    <sup>i</sup> essent seu fierent in B    <sup>j</sup> stipulata et solempniter in B    <sup>k</sup> (S.T.)-scripsi: om. B.

1386, luglio 18, Genova

*Il comune di Genova rinnova a Francesco del Carretto, figlio del fu Manfredo anche a nome del fratello Giovanni, e a Ludovico, loro fratello, nella persona del suo procuratore Gabriele de Pruneto, l'infeudazione dei ca-*

*stelli, dei borghi e dei territori di Spigno, Rocchetta, Merana, Dego, Carreto e della sesta parte di Carcare e Bugile, ricevendone il giuramento di fedeltà.*

Originale [A], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 267 r.

Feudum castrorum Spigni, Deghi, Rochete, Mayrane et aliis<sup>a</sup> nonnullorum de Carreto.

In nomine Domini amen. Egregius vir, dominus Franciscus, marchio de Carreto, suo proprio nomine et nomine et vice domini Iohannis, marchionis de Carreto, eius fratris, pro quo dictus dominus Franciscus de rato et ratum habendo tempore quo ipse dominus Iohanes pervenerit ad legiptimam et maiorem etatem viginti quinque annorum solempniter promisit magnifico domino .. duci et consilio ac michi notario et cancellario infrascriptis cum omnibus et singulis clausulis necessariis et opportunis sub ypotheca et obligacione bonorum ipsius domini Francisci habitorum et habendorum, nec non Gabriel de Pruneto, civis Saone, procurator et procuratorio nomine egregii viri, domini Ludovici, marchionis de Carreto, fratris dictorum dominorum Franc(isci), et Iohannis, de cuius procur(a) apparet publico instrumento scripto manu Symonis Bellengerii de Spigno, notarii, die XI<sup>a</sup> mensis presentis, cuius tenor talis est:

(S.T.) Anno Domini M<sup>o</sup>CCCLXXXVI<sup>o</sup>, indicione VIII<sup>a</sup>, die XI<sup>a</sup> mensis iullii, actum in burgo Spigni, scilicet sub porticu habitacionis Henrici Zaborelli de Spigno, presentibus nobile<sup>b</sup> viro Cardono, filio egregii viri, domini Ymoneti<sup>c</sup>, ex marchionibus de Ponzono, et domino presbitero Francisco de Gotorosis de Spigno et Bartholomeo de Stella, habitatore Spigni, testibus vocatis et rogatis. In quorum presentia et mei notarii infrascripti egregius vir, dominus Ludovicus de Carreto, marchio Saone, omni via, iure, modo et forma quibus melius potest et debet, fecit, constituit et ordinavit suum certum nuncium et procuratorem dominum Gabrielem de Pruneto, civem Saone, absentem tamquam presentem, specialiter ad se presentandum et comparendum coram magnifico et excelso domino, domino Anthonioto Adurno, Dei gratia Ianuensium duce etc., et eius honorabili consilio dominorum quindecim antianorum et coram quocumque alio magistractu comunis Ianue et presidente ad requirendum et pectendum renovacionem a dicto comuni et a predictis et quolibet ipsorum, recognicionem et investituram omnium et singularum rerum quas pro parte sua habet, tenet et possidet et tenere debet ut vassalus a comuni Ianue in feudum et specialiter de Spigno et Rocheta Spigni et de Degho et de Carreto et de omnibus aliis terris et rebus et castris que habet et tenet in feu-

dum a comuni Ianue et ut vassalus habere et tenere debet et potest et renovationem dictorum feudorum et investituram recipiendum et per consequens ad faciendum se investire et renovare de omnibus et singulis feudis et rebus infeudatis quas ut vassalus et feudatarius debet et tenere debet ab ipso comuni Ianue et etiam ad iurandum fidelitatem et ad prestandum iuramentum fidelitatis ipsi comuni et cuilibet presidenti ipsi comuni, nomine dicti comunis, et ad dictum sacramentum fidelitatis prestandum et subeundum in animam et super animam ipsius .. constituentis prout et sicut eidem constituto videbitur et placuerit de dictis rebus infeudatis et vasalaticis, dans et concedens ipsi procuratori in predictis omnibus et circha predicta et in omnibus aliis dependentibus, emergentibus et conexis predictis et a predictis et a quolibet ipsorum plenam, largam, latam et amplam potestatem et bayliam predicta omnia explicandi prout ipse procurator volet et prout posset facere ipse constituens, si presens esset, cum plena et libera administracione et facultate, promictens et solempniter conveniens michi notario infrascripto, tamquam publice persone velut officio publico stipulanti et recipienti vice et nomine omnium illorum quorum interest et interesse poterit in futurum, quidquid per ipsum procuratorem in omnibus et singulis supradictis et circha eorum dependentia, emergentia et conexa et in omnibus aliis sine quibus predicta explicari non possent actum, factum et gestum erit, habere et tenere ratum, gratum, firmum, stabile et perpetuum et nullo tempore contravenire de iure vel de facto sub ypotheca et obligacione omnium bonorum suorum habitorum et habendorum, volens omnia non expresa et exprimenda requisita pro execucione predictorum esse et haberi pro expressis et descriptis et intellectis auctoritate presentium in presenti instrumento. Et quia ipse Ludovicus est maior decem et octo annorum, ut ipse asserit, minor tamen viginti quinque, ideo ad cautellam dictus dominus Ludovicus iuravit ad sancta Dei evangelia, corporaliter manu tactis scripturis, omnia et singula supradicta et fienda per ipsum procuratorem et gerenda habere rata, grata et firma ut supra et eis nullo modo et nullo iure contravenire sive alicui ipsorum et presertim racione minoris ectatis sive restitutionis in integrum sive aliqua alia racione, certifficatus et cercioratus per me notarium infrascriptum de iuribus et beneficiis dicte minoris ectatis, quibus exprese et specialiter renunciavit, et hoc sub ypotheca et obligacione omnium suorum bonorum habitorum et habendorum. Et de predictis preceptum fuit michi notario infrascripto fieri presens instrumentum in laudem sapientis. Ego Symon Berengerius de Spigno, imperiali auctoritate notarius, hiis omnibus interfui et rogatus scripsi et traddidi, subscripsi.

habens dictus Gabriel ad infrascripta plenum et sufficiens mandatum, ut apparet ex forma dicti instrumenti, constituti, nominibus supradictis, in conspectu et presentia illustris et magnifici domini, domini Anthoniotti Adurni, Dei gratia Ianuensium ducis et populi deffensoris, et consilii quindecim antianorum eiusdem, exposuerunt, dictis nominibus, coram ipsis magnifico domino .. duce et consilio, omni modo, via, iure et forma quibus melius potuerunt et debuerunt, quod alias comune Ianue sive .. tunc presidentes dicto comuni, nomine et vice ipsius comunis Ianue, dederunt et concesserunt in feudum nobile, rectum et gentile iuxta formam instrumentorum de quibus infra fit mentio egregiis viris, dominis Thome, marchioni de Ponzono, pro duabus terciis partibus, et Henriceto et Manfredino, marchionibus de Ponzono, pro reliqua tercia parte, recipientibus pro eis et filiis ipsorum et quibuscumque descendantibus masculis et feminis et pro aliis quibuscumque personis ab eisdem vel successoribus eorundem causam habentibus inter vivos ex testamento vel alia ultima voluntate vel alio iure vel modo, castrum, burgum<sup>d</sup>, territorium et districtum Spigni et castra Rochete et Mayrane cum omnibus iuribus et pertinentiis suis, prout de dictis concessionibus lacius et plenius apparet instrumento scripto manu Lanfranci de Valario, notarii, M<sup>o</sup>CC<sup>o</sup>LXXXX<sup>o</sup>, die XXII<sup>a</sup> novembris, indictione III<sup>a</sup>, circha complectorium, et transumpto in registro comunis Ianue manu Rollandini de Ricardo, notarii<sup>1</sup>. Exposuerunt etiam, dictis nominibus, coram prefatis domino .. duce et consilio, quod dictum comune Ianue sive tunc<sup>e</sup> presidentes dicto comuni, nomine et vice ipsius comunis Ianue, dederunt alias et concesserunt in feudum nobile, rectum et gentile egregiis dominis Octoni, marchioni de Carreto, et Ugoni, eius filio, recipientibus pro se et filiis suis et quibuscumque descendantibus masculis et feminis et quibuscumque aliis eorum successoribus, castrum Carri cum tota castellania sua et omnibus pertinentiis suis, videlicet et Carreto et Vignarolio, et medietatem de Carcharis et medietatem Ronchi de Malo et medietatem montis Cavillionis et medietatem Buzillis cum omnibus pertinentiis et castrum quod vocatur Deus cum tota castellania sua et cum omnibus pertinentiis suis, ut de dicta concessione feudali apparet in publica forma manu Marchixii scribe, publici notarii, anno Domini M<sup>o</sup>CC<sup>o</sup>XIII<sup>o</sup>, indictione prima, XXV<sup>a</sup> die iullii, post vespas<sup>2</sup>. Ex quibus castris supra in dicto feudali instrumento nominatis pervenerunt in ipsos exponentes, dictis nominibus, ut asseritur, castra infrascripta, videlicet<sup>f</sup> castrum Carreti et castrum Deghi sive quod vocatur Deghum vel Deus et medietatem de Carcheris et

<sup>1</sup> V. *I Libri Iurium*, I/7, n. 1178.

<sup>2</sup> V. *I Libri Iurium*, I/1, n. 276.

medietatem Buzillis cum omnibus iuribus et pertinentiis ipsorum locorum. Item exposuerunt, nominibus supradictis, coram ipsis magnifico domino .. duce et consilio, quod dictus quondam dominus Thomas, marchio de Ponzono, in cuius persona principaliter fundatum fuit feudum Spigni, Rochete et Mayrane pro duabus terciis partibus de quo supra facta est mentio, vendidit et titulo vendicionis transtulit et concessit domino Alberto de Carreto dicta castra Spigni, Rochete et Mayrane pro dictis duabus terciis partibus, ut apparet ex forma publici instrumenti scripti manu Enrici Torrexani de Monte Claro, notarii, anno Domini M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup>, indicione XIII<sup>a</sup>, die sabati XIII<sup>a</sup> februarii. Que castra et loca, decedente dicto domino Alberto, devenerunt in dominum Francischinum, filium ipsius condam domini Alberti, ex successione dicti quondam patris sui, ut asseruerunt. Deinde domina Tiburgia, uxor dicti quondam domini Alberti et mater ipsius domini Francischini, tamquam executris et ac<sup>s</sup> distributrix testamentaria dicti quondam domini Alberti et hereditatis ipsius, vendidit et titulo vendicionis transtulit et concessit egregiis viris, dominis Iacobo et Manfredo, marchionibus de Carreto, fratribus, dicta castra et loca Spigni, Rochete et Mayrane pro dictis duabus terciis partibus, ut apparet publico instrumento scripto manu Iachini Archatoris de Novello, notarii, anno Domini / (c. 267 v.) M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup>XIII<sup>o</sup>, indicione XII<sup>a</sup>, die XV<sup>a</sup> marci. Qui quidem dominus Manfredus decessit nullis relictis liberis et sic sua pars dictorum locorum ex causa successionis pervenit ad dictum dominum Iacobum, fratrem suum. Qui dominus Iacobus reliquam terciam partem dictorum locorum titulo empcionis acquisivit a dominis Boniffacio et Guideto, filiis et heredibus quondam domini Enriceti, marchionis de Ponzono, et dominis Raymondino et Oddino, filiis et heredibus quondam domini Manfredini, marchionis de Ponzono. Qui domini Manfredinus et Enricetus fuerunt primi investiti per comune Ianue de dicta tercia parte dictorum locorum, de qua empcione dicte tercie partis apparet instrumento scripto manu Soçini Calderie, notarii, ut asserunt. Deinde decessit dictus dominus Iacobus et dicta loca in solidum devenerunt ex causa hereditaria et successionis in dominos Anthonium, Albertum, Enricum, Manfredum et Franc(iscum), fratres et filios dicti quondam domini Iacobi, qui filii et heredes dicti quondam domini Iacobi supra nominati fuerunt investiti per comune Ianue de dictis castris Spigni, Rochete et Mayrane iuxta formam instrumenti scripti manu Conradi de Credentia, notarii, M<sup>o</sup>CCCL, indicione secunda secundum cursum Ianue, die X<sup>a</sup> februarii, hora none<sup>1</sup>. Postea decessit

---

<sup>1</sup> V. n. 244.



dictus dominus Anthonius, relictis duobus eius filiis, videlicet domini<sup>h</sup> Iacobus et Thette et subsequenter, deccedentibus supradictis dominis Alberto et Franc(isc)o, duobus ex dictis fratribus, nullis relictis filiis, eisdem successerunt dicti domini Enricus et Manfredus, duo ex dictis fratribus eorum, ac etiam dicti domini Iacobus et Thette, filii dicti quondam domini Anthonii, premortui, olim fratris dictorum dominorum Enrici et Manfredi. Qui domini Enricus et Manfredus, fratres, ac dicti domini Iacobus et Thette, filii dicti quondam Anthonii, tercii fratris predictorum, pervenerunt ad divisionem de bonis ipsorum, in qua divisione loca predicta Spigni, Rochete et Mayrane fuerunt in solidum adjudicata dicto domino Manfredo, ut asseritur constare publico instrumento scripto manu \*\*\*, M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup>LVIII<sup>o</sup>, indicione XII<sup>a</sup>, die XXVII<sup>a</sup> septembris, et decedente dicto domino Manfredo eidem successerunt iure hereditario in dictis castris et locis supradicti domini Franc(ischinus), Lodisius et Iohanes, filii ipsius quondam domini Manfredi. Exposueruntque etiam dicti dominus Franc(ischinus) et Gabriel, nominibus predictis, quod ex supradictis castris seu locis de quibus supra fit mentio investiti fuerunt supradicti domini Octo, marchio de Carreto, et Ugo eius filius, videlicet castro Cari, Carreto, Vignarolio, medietate de Carcaris et medietate Ronchi de Mallo, medietate montis Cavillionis, medietate Buzillis et castro Deghi cum omnibus eorum pertinentiis ut supra pervenit ad dictum dominum Manfredum et antecessores suos ex causa successionis, ut asseritur, una tertia pars dicte<sup>i</sup> medietatis Chercherarum et Buzillis et postea, decedente dicto domino Manfredo, dicta tertia pars dicte dimidie Chercherarum et Buzillis pervenit ad dictos dominos Franc(ischinum), Ludovicum et Iohanem, eius filios, et castra Deghi et Carreti predicta cum pertinentiis suis pervenerunt, ut asserunt, in dominum Iacobum, marchionem de Carreto, qui de ipsis castri Deghi et Carreti fuit investitus per comune Ianue sive .. tunc presidentes ipsi comuni, ut apparet publico instrumento scripto manu Oberti Mazurri, notarii, M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup>XXXX<sup>o</sup>, indicione VII<sup>a</sup>, die prima augusti. Quo domino Iacobo decedente, de ipsis castris Deghi et Carreti fuit investita per comune Ianue sive tunc presidentes dicto comuni domina Elliana, uxor dicti quondam domini Iacobi, ut apparet alio publico instrumento scripto manu dicti Conradi de Credentia, notarii, M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup>L<sup>o</sup>, indicione secunda, die X<sup>a</sup> februarii, hora none<sup>1</sup>, et tandem dicta castra seu loca Deghi et Carreti pervenerunt ex causa successionis hereditarie in prefatos dominos Franc(ischinum), Ludovicum et Iohanem, filios et heredes dicti quondam domini

---

<sup>1</sup> V. n. 242.

Manfredi et sic dicunt et asserunt dicti dominus Franc(ischinus) et Gabriel, dictis nominibus, quod ex omnibus castris et locis feudalibus supra nominatis in dictis instrumentis feudorum et quolibet eorum pervenerunt in ipsos dominos Francischinum, Ludovicum et Iohanem castra infrascripta, videlicet castrum Spigni, castrum Rochete, castrum Mayrane, castrum Deghi et castrum Carreti cum omnibus iuribus et pertinentiis ipsorum et cuiuslibet eorum ac etiam sexta pars Chercherarum et Buzillis, que castra et loca cum omnibus iuribus et pertinentiis suis spectant et pertinent ad ipsos dominos Franc(ischinum), Ludovicum et Iohanem, filios dicti domini Manfredi, ex causis maxime feudalibus superius declaratis. Quare, volentes ipsi dominus Franc(ischinus), marchio de Carreto, et Gabriel de Pruneto, dictis nominibus, procedere cum tramite iuris et consuetudinis antique atque investiri, nominibus quibus supra, vigore dictarum infeudacionum, de dictis castris et locis ac recognoscere dictum feudum a dicto comuni Ianue, maxime etiam per viam et modum investiture infrascripte, idcirco requisiverunt humiliter, dictis nominibus, et cum debita reverentia supplicarunt, omni modo, via, iure et forma quibus melius potuerunt et debuerunt, nominibus quibus supra, ab ipsis magnifico domino .. duce et consilio quod benigne dignetur, nomine et vice comunis Ianue, ipsos dominos Franc(ischinum), Ludovicum et Iohanem, pro se ipsis et heredibus et successoribus ipsorum masculis et feminis, investiri et revestiri de dictis castris Spigni, Rochete, Mayrane, Deghi et Carreti et de dicta sexta parte Chercherarum et Buzilis cum omnibus iuribus et pertinentiis suis sub pactis, modis, formis et condicionibus descriptis et specificatis in instrumentis primarum infeudacionum seu investiturarum de quibus supra facta est mentio, excepta videlicet annua solucione ad quam comune Ianue tenebatur, ut infra dicitur, offerentes se paratos, dictis nominibus, dictam infeudacionem sive investituram ipsius infeudacionis recipere, consequi et habere a prefatis magnifico domino .. duce et consilio, nomine et vice dicti comunis Ianue, et eisdem, dicto nomine recipientibus, debitum fidelitatis in forma debita et consueta sacramentum prestare, nominibus sepedictis, et omnia alia et singula facere, dicere et observare iuxta formam dictarum primarum infeudacionum et cuiuslibet earum de quibus fit mentio in instrumentis superius declaratis. Qui illustris et magnificus dominus, dominus Anthoniotus Adurnus, Dei gratia, Ianuensium dux et populi defensor, in presentia, consilio, voluntate et consensu sui consilii quindecim sapientum antianorum civitatis Ianue, et dictum consilium et consilium ipsius consilii, in presentia, auctoritate et decreto prefati magnifici domini .. ducis, in quo consilio interfuit legiptimus et sufficiens numerus ipsorum antianorum et illorum qui interfuerunt nomina sunt hec: Lanfrancus de Unelia,

peliparius, prior, Petrus Manescalchus, Iullianus de Castro, Bartholomeus Fatinanti, Nicolaus de Mauro, calzollarius, Anthonius de Labayno de Sexto, Raffael de Facio, Iohanes Specia, Anthonius de Cario, Angerellus Guazaygra de Pulciffera, Iacobus Donatus, draperius, Batista de Castilliono condam Oliverii, et Nicolaus Iustinianus quondam Pauli, audicta dicta requisicione et supplicacione facta per dictos dominum Francischinum et Gabrielem, dictis nominibus, et dicte eorum requisicioni tamquam iuri consone annuentes, cum et sub remissione et condicione subscriptis ipsos dominum Franc(ischinum) et Gabrielem, dictis nominibus, humiliter petentes et requirentes sese, dictis nominibus, revestiri de castris et locis predictis et infrascriptis cum et sub dicta remissione seu absolucione et condicionibus infrascriptis, cum ense ipsius domini .. ducis et oris osculo, nomine et vice comunis Ianue, tamquam veros et fidos vassalos dicti comunis Ianue, pro se ipsis et heredibus et successoribus ipsorum masculis et feminis, revestivit de dictis castris, locis, territorio et iuribus infrascriptis, videlicet de castro Spigni et de castris Rochete et Mayrane cum omnibus iuribus et pertinentiis suis ac etiam de castro Deghi sive quod vocatur Deghus cum tota castellania sua et omnibus pertinentiis suis nec non de Carreto et de sexta parte Chercherarum et Boziliu cum omnibus pertinentiis suis, salvo et a presenti confirmacione et revestitura excepto quod ipse magnificus dominus .. dux et consilium, nomine et vice dicti comunis Ianue, seu ipsum comune de cetero ad aliquam solucionem alicuius quantitatis pecunie alias per dictum comune promisse racione feudi dictorum locorum concessi alias antecessoribus predictorum dominorum marchionum et de qua in antiquis instrumentis feudorum fit mentio minime teneatur, ymo ab ipsa et qualibet parte ipsius intelligatur et sit dictum comune libere absolutum tam pro tempore preterito quam futuro. Qua revestitura sic ut supra cum et sub dicta remissione et condicione facta dictis domino Francischino et Gabrieli, dictis nominibus, ipsi dominus Francischinus et Gabriel, nominibus sepedictis, dic/tas (c. 268 r.) revestituram seu renovacionem feudi cum et sub absolucione et liberacione supradicta et de qua infra plenius fit mencio gratanter acceptantes et ipsos magnificum dominum .. ducem et consilium, nomine comunis Ianue, et per ipsos dictum comune in verum dominum locorum et castrorum predictorum et eorum que ut supra concessa sunt et cuiuslibet eorum recognoscentes, flexis genibus, eisdem magnifico domino .. duci et consilio, stipulantibus nomine et vice dicti comunis Ianue, corporaliter tactis scripturis, fidelitatis debite sacramentum solempniter prestiterunt, nominibus quibus supra, secundum formam tradditam a iure in prestatione sacramenti fidelitatis suo domino per vassalum et liberaverunt et absolverunt, nominibus sepedictis,

prefatos magnificum dominum .. ducem et consilium et ad cautellam me notarium et cancellarium infrascriptum, tamquam publicam personam officio publico stipulantes et recipientes nomine et vice dicti comunis, et per eos dictum comune ab omni obligacione ad quam dictum comune eisdem dominis<sup>j</sup> Franc(ischin)o, Ludovico et Iohani vel alicui eorum seu eorum antecessoribus teneretur occasione peccunie annuatim dari promise per dictum comune racione dicti feudi vigore et ex forma instrumentorum antiqui feudi seu feudorum dictorum locorum et tam pro tempore preterito quam futuro, pro parte videlicet ad ipsos dominos Franc(ischinum), Ludovicum et Iohanem spectante seu pertinente ex summa in dictis instrumentis specificata. Quam partem ad eos ex dicta summa spectantem dicto comuni libere et solempniter remiserunt, ita quod dictum comune eisdem<sup>k</sup> vel alicui eorum pro tempore preterito vel venturo minime ulterius teneatur, confitentes, dictis nominibus, supradicta omnia castra et loca et ea que ut supra concessa sunt esse feudalia dicti comunis Ianue et ea a dicto comuni post fidelitatem imperialem et Imperii velut antiquioris domini tenuisse et nunc tenere in feudum nobile, rectum et gentile, antiquum et paternum et pro ipso feudo et eius occasione fidelitatem dicto comuni iuraverunt, dictis nominibus, ut superius continetur, promictentes etiam et solempniter convenientes, dictis nominibus, eisdem magnifico domino .. duci et consilio ac michi Anthonio de Credentia, notario et cancellario infrascripto, stipulantibus ut supra, de dictis castris et locis ac hominibus eorum facere pacem et guerram ad mandatum comunis Ianue et alia omnia et singula facere et observare que quilibet bonus, verus et fidelis vassalus facere et observare tenetur domino suo. Que omnia et singula supradicta dicte partes, dictis nominibus, promiserunt sibi adinvicem, solempnibus stipulacionibus hinc inde intervenientibus, actendere, complere et observare et contra non facere vel venire aliqua racione, causa, modo vel ingenio qui dici vel excogitari possit de iure vel de facto, directe vel per obliquum, sub pena mille marcharum puri argenti, que pena aplicetur parti observanti et exigatur a parte non observante quociens fuerit contrafactum, ratis nichilominus semper manentibus supradictis. Et proinde et ad sic observandum dicte partes, dictis nominibus, sibi invicem ypothecaverunt et obligaverunt, videlicet ipsi magnificus dominus .. dux et consilium, nomine dicti comunis, eisdem domino Franc(ischino) et Gabrieli, dictis nominibus, omnia bona ipsius comunis, illa videlicet que per capitula dicti comunis obligari non prohibentur, et dicti dominus Francischinus et Gabriel, dictis nominibus, eisdem domino .. duci et consilio ac michi dicto notario, ut supra stipulantibus, omnia ipsorum bona et cuiuslibet eorum, dictis nominibus, habita et habenda et specialiter dicta loca

et quodlibet eorum cum iuribus et pertinentiis eorum, ita quod generalis obligacio non derroget speciali nec e converso, renunciantes dicte partes, dictis nominibus, sibi adinvicem excepcioni predictorum ut supra non factorum et non interventorum et dicte liberacionis et quitacionis non facte, rei sic ut supra et infra non geste vel aliter se habentis, doli mali, metus, in factum accioni, condicioni sine causa vel ex iniusta causa et omni alii iuri, iurantes etiam ad cautellam predictis vel alicui predictorum non contrafacere vel venire, dictis nominibus, et quod ipsi domini Franc(ischinus), Ludovicus et Iohanes vel aliquis eorum non contrafaciet vel veniet racione minoris ectatis vel aliqua alia racione, occasione vel causa que dici vel excogitari possit. Et de predictis prefati magnificus dominus .. dux et consilium, dicto nomine, mandaverunt et dicti dominus Franc(ischinus) et Gabriel, dictis nominibus, rogaverunt confici debere presens publicum instrumentum per me iam dictum Anthonium de Credentia, notarium et comunis Ianue cancellarium infrascriptum. Acta sunt predicta Ianue, in salla capelle veteris palacii ducalis, ubi consilia presentialiter celebrantur, anno dominice nativitatis M<sup>o</sup>CCCLXXXVI<sup>o</sup>, indicione octava secundum cursum Ianue, die mercurii XVIII<sup>a</sup> iullii, in terciis, presentibus testibus vocatis specialiter et rogatis sapiente viro, domino Anthonio de Cingulo, legum doctore, vicario ducali, Aldebrando de Corvaria, Conrado Mazurro et Petro de Bargalio, notariis et cancellariis comunis Ianue.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, predictis omnibus interfui et rogatus suprascriptum presens instrumentum composui et scripsi.

<sup>a</sup> aliis: *così*    <sup>b</sup> nobile: *così*    <sup>c</sup> Ymoneti: *così*    <sup>d</sup> *nel margine esterno* Descriptio locorum  
<sup>e</sup> tunc: *in sopralinea*    <sup>f</sup> *nel margine interno* Alia descriptio locorum    <sup>g</sup> et ac: *così*  
<sup>h</sup> domini: *così*    <sup>i</sup> dicte: *in sopralinea*    <sup>j</sup> *corretto su domini*    <sup>k</sup> *corretto su eosdem*

1392, dicembre 20, Genova

*Il comune di Genova rinnova a Francesco del Carretto, figlio del fu Manfredo, l'infendazione dei castelli, dei borghi e dei territori di Spigno, Rocchetta, Merana e Deigo, ricevendone il giuramento di fedeltà.*

Originale [A], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 268 r.

De eisdem castris.

In nomine Domini amen. Constitutus in presentia illustris et magnifici domini, domini Anthonii de Montaldo, Dei gratia Ianuensium ducis et populi deffensoris, et consilii dominorum quindecim antianorum civitatis Ianue, nobilis et egregius vir, dominus Francischinus, marchio de Carreto, filius condam domini Manfredi, exposuit et dixit coram prefato domino .. duce et eius consilio quod alias comune Ianue sive tunc presidentes dicto comuni, nomine et vice ipsius comunis, concesserunt et dederunt in feudum nobile, rectum et gentile egregiis viris, dominis Thome, marchioni de Ponzono, pro duabus terciis partibus et Henriceto et Manfredino pro alia tercia parte, recipientibus pro eis et ipsorum filiis et quibuscumque descendantibus masculis et feminis et pro aliis quibuscumque personis ab eisdem vel successoribus eorundem causam habentibus inter vivos ex testamento vel alia ultima voluntate vel alio iure vel modo, castrum, burgum, territorium et districtum Spigni et castra Rochete et Mayrane cum omnibus iuribus et pertinentiis suis, prout de dictis concessionibus lacius apparet publico instrumento scripto manu Lanfranci de Valario, notarii, M<sup>o</sup>CC<sup>o</sup>LXXXX<sup>o</sup>, die XXII<sup>a</sup> novembris, indicione III<sup>a</sup>, circha complectorium, et transumpto in registro comunis Ianue manu Rollandini de Ricardo, notarii<sup>1</sup>. Dixit etiam et exposuit dictus dominus Francischinus coram prefatis magnifico domino duce et consilio quod dictum comune Ianue sive tunc presidentes dicto comuni, nomine et vice ipsius comunis, dederunt alias et concesserunt in feudum nobile, rectum et gentile egregiis viris, dominis Octoni, marchioni de Carreto, et Ugoni, eius filio, recipientibus pro se et filiis suis et quibuscumque descendantibus masculis et feminis et quibuscumque aliis eorum successoribus, quedam castra et loca de quibus in dicta concessione fit mentio et inter cetera castrum quod vocatur Deus sive Deghum cum tota castellania sua et cum omnibus pertinentiis suis, prout de ipsa concessione apparet publica scriptura manu Marchixii scribe, publici notarii, M<sup>o</sup>CC<sup>o</sup>XIII<sup>o</sup>, indicione prima, die XXV<sup>a</sup> iullii, post vespas<sup>2</sup>, dixitque et exposuit quod dictus quondam dominus Thomas, marchio de Ponzono, in cuius persona principaliter fondatum fuit feudum Spigni, Rochete et Mayrane pro dictis duabus terciis partibus, vendidit et traddidit domino Alberto de

<sup>1</sup> V. *I Libri Iurium*, I/7, n. 1178.

<sup>2</sup> V. *I Libri Iurium*, I/1, n. 276.

Carreto dicta castra Spigni<sup>a</sup>, Rochete et Mayrane pro dictis duabus terciis partibus, ut apparet publico instrumento exinde confecto manu Henrici Torrexani de Monte Claro, notarii publici, M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup>, indicione XIII<sup>a</sup>, die XIII<sup>a</sup> februarii. Que castra et loca post mortem dicti domini Alberti devenerunt pro dictis duabus terciis partibus in egregios viros, dominos Iacobum et Manfredum, marchiones de Carreto, ex causa vendicionis et traddicionis eisdem facte per dominam Tiburgiam, uxorem quondam dicti domini Alberti et executricem testamentariam ipsius quondam domini Alberti, prout apparet publico instrumento scripto manu Ihacini Archatoris de Novello, notarii, M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup>XIII<sup>o</sup>, indicione XII<sup>a</sup>, die XV<sup>a</sup> marci, post quam concessionem prefatus dominus Manfredus decessit sine liberis et descendantibus et sic eius porcio devenit ad prefa/tum (c. 268 v.) dominum Iacobum, eius fratrem. Exposuit etiam prefatus dominus Francischinus quod dictus quondam dominus Iacobus reliquam terciam partem dictorum castrorum et locorum acquisivit titulo empconis et per traddicionem recepit a dominis Boniffacio et Guideto, filiis et heredibus dicti quondam domini Henriceti, marchionis de Ponzono, et a dominis Raymondino et Oddino, filiis et heredibus dicti quondam domini Manfredini, marchionis de Ponzono. Deinde decessit dictus dominus Iacobus, marchio de Carreto, post mortem cuius dicta castra et loca in solidum devenerunt in dominos Anthonium, Albertum, Henricum, Manfredum et Franc(iscus), filios et heredes dicti quondam domini Iacobi de Carreto. Qui filii et heredes dicti quondam domini Iacobi fuerunt investiti per dictum comune Ianue sive presidentes eidem de dictis castris Spigni, Rochete et Mayrane, ut apparet publico instrumento exinde confecto manu Conradi de Credentia, notarii publici, M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup>L<sup>o</sup>, indicione II<sup>a</sup> secundum cursum Ianue, die X<sup>a</sup> februarii, hora none<sup>1</sup>. Post que, decedentibus dictis dominis Alberto et Franc(isco) sine filiis vel descendantibus ac etiam decedente dicto domino Anthonio, relictis duobus eius filiis, videlicet dominis Iacobo et Tette, predicti domini Henricus et Manfredus ac etiam dicti domini Iacobus et Tette pervenerunt ad divisionem dictorum locorum et castrorum, in qua divisione dicta loca Spigni, Rochete et Mayrane pervenerunt in solidum ad dictum dominum Manfredum, marchionem de Carreto, patrem ipsius domini Francischini exponentis, prout de dicta divisione asserit constare publico instrumento exinde confecto manu \*\*\* M<sup>o</sup>CCCLVIII<sup>o</sup>, indicione XII<sup>a</sup>, die XX<sup>a</sup>

---

<sup>1</sup> V. n. 244.

septembris. Qui dominus Manfredus decessit, superviventibus sibi tribus filiis et heredibus ipsius, videlicet ipso domino Francischino exponente et dominis Lodisio et Iohane, fratribus. Qui dominus Francischinus, Lodisius et Iohanes successerunt eidem domino Manfredo, patri eorum, ut filii et heredes ipius in dictis castris et locis. Post predicta investiti fuerunt prefati domini Francischinus, Lodisius et Iohanes per comune Ianue de dictis castris et locis, prout apparet publico instrumento scripto manu Anthonii de Credentia, notarii et cancellarii, M<sup>o</sup>CCCLXXXVI<sup>o</sup>, indicione VIII<sup>a</sup> secundum cursum Ianue, die XVIII iulli, in terciis<sup>1</sup>. Dixit etiam et exposuit prefatus dominus Francischinus quod ipsi domini Franc(ischinus), Lodisius et Iohanes pervenerunt ad divisionem dictorum castrorum et locorum et aliorum bonorum ipsorum comunium, in qua divisione dicta castra Spigni, Rochete et Mayrane pervenerunt in partem dicto domino Iohani et medietas dicti castri Deghi sive quod vocatur Deus pervenit in partem dicto domino Francischino et reliqua dimidia dicti castri Deghi pervenit in partem dicto domino Lodisio, prout de dicta divisione apparet publica scriptura exinde confecta manu Anthonii Pioncii, notarii publici, M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup>LXXXII<sup>o</sup>, indicione XV<sup>a</sup>, die XII<sup>a</sup> mensis novembris, exposuitque etiam prefatus dominus Francischinus quod ipse dominus Iohanes, eius frater, donavit et titulo et ex causa donationis traddidit et concessit eidem domino Francischino dicta castra et loca Spigni, Rochete et Mayrane, prout apparet publico instrumento scripto manu dicti Anthonii de Credentia, notarii et cancellarii, die XVI<sup>a</sup> mensis presentis decembris, quodque ipse dominus Francischinus, iusta causa, videlicet titulo permutacionis, acquisivit et recepit a dicto domino Lodisio, eius fratre, dictam dimidiam dicti castri et loci Deghi sive quod vocatur Deghum sive Deus, prout apparet alio publico instrumento scripto manu dicti Anthonii Pioncii, notarii, hoc anno die XI<sup>a</sup><sup>b</sup> mensis novembris. Ex quibus omnibus supradictis dicta castra et loca Spigni, Rochete, Mayrane et Deghi in totum et in solidum cum omnibus eorum iuribus et pertinentiis pervenerunt ad ipsum et in ipsum dominum Francischinum, marchionem de Carreto, et ad ipsum spectant et pertinent. Quapropter, volens ipse dominus Francischinus secundum formam iuris et antique et nove forme fidelitatis investiri de dictis castris et locis et ipsa recognoscere a prefato comuni Ianue, dirrecto domino dictorum castrorum et locorum, humiliter postulavit et cum debita reverencia

---

<sup>1</sup> V. 273.



supplicavit, omni modo, iure et forma quibus melius potuit et debuit, ab ipsis magnifico domino .. duce et consilio quatenus dignentur et vellint, nomine et vice comunis Ianue predicti, investire seu revestire dictum dominum Francischinum, recipientem pro se et suis heredibus et successoribus et pro suis filiis et descendentes masculis et feminis et pro aliis quibuscumque personis habentibus vel habituris causam ab eo vel successoribus ipsius inter vivos vel ex testamento seu alia ultima voluntate vel etiam alio quovis iure, modo vel causa, salvo semper et reservato ipsi comuni Ianue iure feudi et directi domini in dictis castris et locis Spigni, Rochete, Mayrane et Deghi, cum omnibus iuribus et pertinentiis ipsorum et cuiuslibet eorum et sub pactis, modis et condicionibus scriptis et specificatis in instrumentis primarum infeudacionum seu investiturarum de quibus superius fit mentio, excepta tamen annua solucione ad quam comune Ianue tenebatur ut infra dicitur, offerens se paratum dictam infeudacionem seu investituram per eum postulata recipere, consequi, habere et recognoscere a prefatis magnifico domino .. duce et consilio, nomine et vice dicti comunis Ianue, et eisdem domino .. duci et consilio, recipientibus nomine et vice dicti comunis, prestare in forma debita et consueta fidelitatis debitum sacramentum et omnia alia et singula facere, dicere et observare ad que tenetur et debet secundum formam iuris et antique et nove forme fidelitatis et iuxta formam dictarum primarum infeudacionum factarum per dictum comune Ianue dictis dominis Thome, Henriceto et Manfredino, marchionibus de Ponzono, et dominis Octoni, marchioni de Carreto, et Ugoni, eius filio, de quibus supra fit mentio. Qui quidem illustris et magnificus dominus, dominus Anthonius de Montaldo, Dei gratia Ianuensium dux et populi deffensor, in presentia, consilio, voluntate et consensu sui consilii dominorum XV<sup>cim</sup> sapientum antianorum civitatis Ianue, et dictum consilium et consilarii ipsius consilii, in presentia, auctoritate et decreto prefati magnifici domini .. ducis, in quo consilio interfuit legiptimus et sufficiens numerus ipsorum antianorum et illorum qui interfuerunt nomina sunt hec: Bartholomeus de Canicia, loco prioris, d(ominus) Petrus de Campofregoso, Gaspal Cochalosa, Conradus Burgarus, Vicentius Gallus, notarius, Ulcisius de Sancto Ulcixio, Iohanes de Soxili<sup>c</sup> Petrus de Castello de Coronato, Anthonius de Insula de Nervio, Iohanes de Fontanegio Iohanis, Batistus Vignosus et Nicolaus Sauli, audicta dicta requisicione, postulacione et supplicacione facta per dictum dominum Francischinum et eidem tamquam iuri consone annuentes, cum et sub remissione, absolucione, pactis, modis, conventionibus et condicionibus infrascriptis, ipsum dominum Francischinum,

humiliter supplicatem sese investiri et revestiri de dictis castris et locis ut superius dictum est, cum ense quem prefatus magnificus dominus .. dux tenebat in manibus et etiam oris osculo, nomine et vice comunis Ianue, tamquam verum et fidelem vassalum ipsius comunis, recipientem pro se ipso et suis heredibus et successoribus et pro suis filiis et descendantibus masculis et feminis et pro aliis quibuscumque personis habituris causam ab eo, rei successoribus tam ex contractu vel tam inter vivos quam ultima voluntate seu alio quovis modo, investiverunt et revestiverunt ac confirmaverunt de dictis castris et locis Spigni, Rochete, Mayrane et Deghi seu Dei cum omnibus eorum iuribus, territoriis, pertinentiis et castellaniis, modis tamen, formis, conventionibus et condicionibus contentis et descriptis in dictis duobus instrumentis confectis de dictis primis infeudacionibus dictorum locorum et castrorum et scriptis manu supradictorum Lanfranci de Vallario et Marchixii scribe, notariorum, millesimo et diebus supra declaratis, salvo et semper reservato et excepto in presenti confirmacione et investitura quod dictum comune Ianue sive prefati magnificus dominus .. dux et consilium vel eorum successores nullo modo teneantur nec obligati sint nec dictum comune obligatum sit dicto domino Francischino vel eius successoribus vel habentibus seu habituris ab eo causam vel a successoribus eius ad aliquam solucionem alicuius quantitatis peccunie vel alterius rei ad quam modo aliquo appareret ipsum comune teneri vel fore obligatum quacumque racione vel causa et presertim occasione feudi dictorum castrorum et locorum vel alicuius eorum alias concessi antecessoribus ipsius domini Francischini, sed potius ipsum comune esse intelligatur absolutum et liberatum ab ipsa obligacione et promissione et a prestacione et solucione quantitatis peccunie de qua in illa promissione fit mentio tam pro tempore preterito quam futuro. Qua revestitura et confirmacione sic ut supra dicitur facta, prefatus dominus Francischinus ipsam revestituram seu investituram, confirmacionem et renovacionem dicti feudi de dictis castris et locis cum et sub dictis pactis, modis, conventionibus et condicionibus de quibus supra facta est mentio et cum absolucione, liberacione et remissione predicta gractanter acceptans / (c. 269r.) et etiam liberans et absolvens prefatos magnificum dominum .. duces et consilium, nomine et vice dicti comunis Ianue, et ipsum comune ab obligacione et promissione predictis, reverenter et humiliter, flexis genibus, recognovit prefatos magnificum dominum .. duces et consilium, nomine et vice comunis Ianue, et per ipsos dictum comune in verum et directum dominum castrorum et locorum predictorum et cuiuslibet eorum, prestans prefatus dominus Francischinus

eisdem magnifico domino .. duci et consilio, recipientibus nomine et vice comunis Ianue, tactis corporaliter scripturis, super libro quem dictus dominus .. dux tenebat in manibus fidelitatis debitum sacramentum in forma debita et consueta prestari fidelitatis sacramentum suo vero domino per vassalum, confitens predicta omnia castra, loca, homines et iura feudalia tenere in feudum a dicto comuni Ianue tamquam a superiori domino eorundem. Que omnia et singula supradicta dictus dominus Francischinus habere perpetuo et tenere rata, grata et firma, actendere, complere et observare promisit prefatis magnifico domino .. duci et consilio ac michi notario et cancellario infrascripto, tamquam publice persone officio publico stipulantibus et recipientibus nomine et vice dicti comunis Ianue, et contra in aliquo non facere vel venire aliqua ratione, causa, modo vel ingenio qui dici vel exogitari possit de iure vel de facto sub pena et penis contentis in capitulis veteris et nove forme fidelitatis et sub ypotheca et obligacione bonorum suorum presentium et futurorum, iurans etiam ad cautellam ad sancta Dei evangelia, corporaliter tactis scripturis, predicta omnia et singula observare et contra in aliquo non facere vel venire, renuncians etiam in predictis omnibus omni iuri civili, canonico municipalis seu consuetudinario quo vel quibus a predictis posset modo aliquo se tueri. Et de predictis omnibus dicti magnificus dominus .. dux et consilium voluerunt et mandaverunt et dictus dominus Francischinus rogavit fieri presens publicum instrumentum per me Anthonium de Credentia, notarium et comunis Ianue cancellarium infrascriptum. Acta sunt predicta Ianue, in salla capelle veteris palacii ducalis comunis Ianue, ubi consilia celebrantur, anno dominice nativitatis M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup>LXXXII<sup>o</sup>, indicione XV<sup>a</sup> secundum cursum Ianue, die XX<sup>a</sup> decembris, presentibus testibus ad hec vocatis specialiter et rogatis sapientibus viris, d(omino) Francisco Vivoli de Urbino, legum doctore, vicario ducali, d(omino) Matheo de Illionibus, iuris perito, d(omino) Dominico de Imperialibus, legum doctore, ac Raffaele Iustiniano condam Dominici, Oberto Spinula, Luciano de Castello, notario, et Aldebrando de Corvaria, notario et comunis Ianue cancellario.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, predictis omnibus interfui et rogatus suprascriptum presens instrumentum composui et scripsi.

<sup>a</sup> Spigni: *in sopralinea*      <sup>b</sup> *segue depennato ed espunto dicto*      <sup>c</sup> de Soxili: *in sopralinea*  
su Sauli *depennato*.

275

1417, febbraio 17, Genova

*Tommaso Campofregoso, doge di Genova, il Consiglio degli anziani e l'Ufficio di Provvisione rinnovano a Francesco del Carretto, figlio del fu Manfredo, l'infeudazione dei castelli, dei borghi e dei territori di Spigno, Rochetta, Merana e Dego, ricevendone il giuramento di fedeltà.*

Originale [A], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 269 r.

De dictis castris Spigni, Rochete, Mayrane et Deghi.

In nomine Domini amen. Egregius vir, dominus Franciscus, marchio de Carreto, quondam domini Manfredi, sciens et exponens castrum Spigni et castra Rochete, Mayrane et Deghi cum burgis, territoriis, hominibus, iuribus, iurisdicionibus et pertinentiis ipsorum et cuiuslibet eorum ac mero et mixto imperio fore et esse feudalia comunis Ianue, per quod comune sive tunc .. presidentes ipsi comuni data et concessa fuerunt in feudum nobile, rectum et gentile primo dominis Thome, marchioni de Ponzono, pro duabus terciis partibus et Henriceto et Manfredino pro alia tercia parte dictorum castrorum et pertinentiarum Spigni, Rochete et Mayrane et dictum castrum Deghi cum iuribus et pertinentiis suis dominis Octoni, marchioni de Carreto, et Ughoni, eius filio, recipientibus pro eis et ipsorum filiis ac quibuscumque descendenti-bus masculis et feminis et pro aliis habentibus vel habituris causam ab eis iuxta formam publicorum instrumentorum scriptorum, unius videlicet manu Lanfranci de Valario, notarii, M<sup>o</sup>CC<sup>o</sup>LXXXX<sup>o</sup>, die XXII<sup>a</sup> novembris, indicione III<sup>a</sup>, circha complectorium, et transumpti in registro comunis Ianue manu Rollandini de Ricardo, notarii<sup>1</sup>, et alterius instrumenti manu Marchixii, quondam Oberti de Domo, notarii et iudicis ordinarii, M<sup>o</sup>CC<sup>o</sup>XIII<sup>o</sup>, indicione prima, die XXV<sup>a</sup> iullii, post vespervas, et extracti et exemplati in dicto registro dicti comunis manu Lantelmi, notarii sacri palacii<sup>2</sup>, sub certis pactis, modis, formis, pro-

---

<sup>1</sup> V. *I Libri Iurium*, I/7, n. 1178.

<sup>2</sup> V. *I Libri Iurium*, I/1, n. 276.

missionibus, obligacionibus et aliis de quibus in dictis instrumentis et eorum altero refferendo singula singulis continetur et subsequenter, perventis dictis castris Spigni, Rochete et Mayrane et Deghi cum burgis, territoriis, hominibus, iuribus, iurisdicionibus et pertinentiis ipsorum et cuiuslibet eorum in predecessores ipsius domini Francisci exponentis, tunc ex iusto empcionis titulo, tunc ex successione, et successive ad ipsum dominum Franciscum qui etiam alias fuit per dictum comune Ianue sive tunc dicto comuni Ianue presidentes de dicto feudo et seu feudis solempniter investitus sub certis pactis, modificacionibus, remissionibus et aliis de quibus et prout patet publicis instrumentis, et volens dictus dominus Franciscus secundum formam iuris et antique et nove forme fidelitatis revestiri de feudo dictorum castrorum Spigni, Rochete, Mayrane et Deghi ac burgorum, villarum, territoriorum, hominum, iurisdicionum et pertinentiarum ipsorum et cuiuslibet eorum ipsaque recognoscere a dicto comuni Ianue, dirrecto domino dicti feudi et seu feudorum, constitutus in presentia illustris et excelsi domini, domini Thome de Campofregoso, Dei gratia Ianuensium ducis et populi defensoris, et venerandi consilii antianorum ac officii provixionis dicti comunis, humiliter postulavit<sup>a</sup> et cum debita reverencia requisivit, omni via, iure, modo et forma quibus melius potuit et debuit, ab ipsis illustre<sup>b</sup> domino .. duce, consilio et officio quod dignentur et vellint, nomine et vice comunis Ianue, ipsum dominum Franciscum investire et revestire, pro se et heredibus et successoribus suis et pro filiis et descendantibus masculis et fe/minis (c. 269v.) et pro aliis quibuscumque personis habentibus vel habituris causam ab eo vel successoribus eius de dicto feudo, sub modis, pactis, formis et condicionibus sub quibus fuerunt alias data in feudum dicta castra et loca dictis dominis Thome et aliis marchionibus de Ponzono, in parte, et dictis dominis Octoni et Ugoni, marchionibus de Carreto, in parte, ex forma dictorum instrumentorum de quibus supra facta est mentio, singula singulis congrue refferendo, salvo semper et reservato ipsi comuni Ianue iure feudi et dirrecti domini in dictis castris et locis et eorum quolibet et in pertinentiis et aliis feudalibus supradictis, offerens se paratum dictam infeudacionem et seu revestituram recipere et habere ab ipsis illustre<sup>b</sup> domino .. duce, consilio et officio, nomine dicti comunis, et eisdem, dicto nomine, prestare fidelitatis debite sacramentum dictumque feudum dictorum castrorum et aliorum feudalium predictorum a dicto comuni ut a superiori domino recognoscere et pro eo et de eis facere, exequi et servare que tenetur ex forma nove forme fidelitatis et veteris et ex forma dictarum primarum infeudacionum et cuiuslibet earum. Qui illustris dominus, dominus .. dux etc.,

consilium antianorum et officium provisionis in sufficientibus et legitimis numeris congregata et illorum de dicto consilio antianorum qui interfuerunt nomina sunt hec: Batista de Zoalio condam Andalo, prior, d(ominus) Bartholomeus de Boscho, iuris utriusque doctor, Urbanus Picamillium, Dexerinus de Podio, Ansaldus de Grimaldis, Gabriel Squarzaficus, Iacharias Pichonus, Nicolaus de Auria Dominici, Novellus Lercarius, Iullianus Cataneus Christiani et Symon de Compagnono, notarius, et nomina illorum de dicto officio octo<sup>c</sup> provisionis qui etiam interfuerunt sunt hec: Augustinus de Andoria, prior, Braschus Salvaygus<sup>d</sup>, Thomas de Sypionibus olim Ceba, Quilicus Marihonus, Iacobus de Paxano, notarius, Petrus Bondenarius et Pasquarotus Sauli, audita dicta requisicione facta per dictum dominum Franc(iscum) et eidem tamquam iuri consone annuentes, cum et sub reservacione, remissione, absolucionem ac pactis, modis, formis, convencionibus et condicionibus contentis in dictis instrumentis primarum infeudacionum factarum dictis dominis Thome et aliis marchionibus de Ponzono, scriptis uno videlicet manu dicti Lanfranci de Vallario, notarii, et alio manu dicti Marchixii condam Oberti de Domo, notariorum, et ipsorum quolibet, ipsum dominum Franciscum, presentem et humiliter requirentem, cum anullo quem dictus illustris dominus .. dux digito eius imposuit et per oris osculum, nomine et vice comunis Ianue, tamquam verum et fidelem vassalum dicti comunis, pro se ipso et heredibus et successoribus eius et pro filiis et descendentibus suis masculis et feminis et pro aliis quibuscumque personis habentibus vel habituris causam ab eo et seu successoribus eius, investiverunt et revestiverunt de feudo dictorum castrorum et locorum Spigni, Rochete, Mayrane et Deghi cum omnibus eorum burgis, villis, territoriis, pertinentiis, hominibus, iuribus et iurisdicionibus, castellaniis, mero et mixto imperio et aliis supradictis ad ea pertinentibus, sub modis tamen, formis, pactis, conventionibus et condicionibus contentis in dictis instrumentis confectis de dictis primevis infeudacionibus sibique confirmaverunt dictum feudum, salvo et semper reservato et excepto in presenti confirmacione et investitura quod dictum comune Ianue sive aliqui dictum comune representantes nullo modo teneantur vel obligati sint nec obligatum sit dicto domino Francisco vel eius successoribus vel habentibus seu habituris ab eo causam ad aliquam solucionem alicuius quantitatis pecunie vel alterius rei ad quam modo aliquo appareret dictum comune teneri vel aliquo modo obligatum esse quacumque racione vel causa et presertim occasione feudi dictorum castrorum seu locorum vel alicuius eorum alias concessi an<te>cessoribus dicti domini Francisci seu aliis, sed potius ipsum comune Ianue sit et esse intelligatur ab-

solutum et liberatum ab ipsa obligacione et promissione et a prestacione et solucione quantitatis peccunie de qua in ipsa promissione fit mentio tam pro tempore preterito quam futuro et salvo etiam et reservato omni iure quod haberet in dicto castro Deghi et pertinentiis eius dominus Iohanes, marchio de Carreto, condam domini Boniffacii, vel sibi compectere potest quavis racione seu causa. Et versa vice dictus dominus Franciscus, dictam revestituram et infeudacionis renovacionem ac confirmacionem dicti feudi de dictis castris et locis cum et sub dictis pactis, modis, convencionibus, formis, quitacionibus, remissionibus et liberacionibus de quibus supra facta est mencio gractanter acceptans et etiam liberans et absolvens prefatos illustrem dominum .. ducem, consilium et officium, nomine et vice dicti comunis Ianue stipulantes et recipientes, et per eos dictum comune a promissione et obligacione predicta, reverenter et humiliter, genu flexo, eisdem illustri domino .. duci, consilio et officio, recipientibus nomine et vice dicti comunis Ianue, tactis corporaliter scripturis, prestitit fidelitatis debite sacramentum secundum formam tradditam a iure in prestacione sacramenti fidelitatis suo domino per vassalum et secundum formam dictorum instrumentorum dictarum primarum infeudacionum, confitens predicta castra, loca et alia supradicta iura feudalia dicti comunis tenere in feudum ab ipso comuni tamquam a superiori domino eorumdem. Quod comune sive ipsos illustrem dominum .. ducem, consilium et officium, nomine et vice dicti comunis, in superiorem ipsius feudi dominum recognovit et solempniter promisit et convenit prefatis illustri domino .. duci, consilio et officio, dicto nomine, et ad cautellam michi Anthonio de Credentia, notario et cancellario infrascripto, tamquam publice persone officio publico stipulanti-bus et recipientibus nomine et vice dicti comunis, de dictis castris, villis, burgis, territoriis, hominibus, iurisdicionibus et pertinentiis ac pro eis facere pacem et guerram ad mandatum comunis Ianue et alia omnia et singula que dicti quondam domini Thomas et alii marchiones de Ponzono ac Octo de Carreto et Ugo, eius filius, vigore supradictorum instrumentorum singulum singulo referendo dictarum eis factarum infeudacionum de predictis infeudatis facere et observare promisserunt et debebant ac alia omnia et singula facere et observare erga dictum comune que quilibet bonus et fidelis vassalus domino suo facere et observare tenetur et que requiruntur ex forma capitulorum nove forme fidelitatis et veteris. Et de predictis omnibus mandaverunt et voluerunt prefati illustris dominus .. dux et consilium ac dictus dominus Franciscus per me Anthonium de Credentia, notarium et comunis Ianue cancellarium supradictum et infrascriptum, debere confici publicum instrumentum. Actum Ianue, in

camera consilii nova, que est a tergo salle magne palacii ducalis comunis Ianue, anno dominice nativitatis M<sup>o</sup>CCCC<sup>o</sup>XVII<sup>o</sup>, indicione VIII<sup>a</sup>, secundum cursum Ianue, die mercurii XVII<sup>a</sup> mensis februarii, in terciis, presentibus testibus vocatis specialiter et rogatis Iacobo de Camulio, Benedicto de Andoria et Antonio / (c. 270 r.) de Monleone, notariis et dicti comunis Ianue cancellariis.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, predictis omnibus interfui et rogatus suprascriptum instrumentum composui et scripsi.

<sup>a</sup> postulavit: s in *sopralinea*    <sup>b</sup> illustre: *cosi*    <sup>c</sup> octo: in *sopralinea*    <sup>d</sup> Salvaygus: *la prima a corretta su i.*

276

1358, dicembre 25, Almunia

*Pietro IV, re d'Aragona, rilascia procura a Francesco de Perellos, suo consigliere e camerlengo, per trattare la pace con il comune di Genova.*

Originale [A], A.S.G., Archivio Segreto, n. 2727/70; copia autentica [C], *Ibidem*, da *liber actorum di Stibiotus Stibius*; copia autentica [D], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 275 r., da C; copia semplice [E], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 272 r., da D.

A tergo di A, di mani moderne: « Cantera 4 »; « 57 ». Sotto la plica: « Mand(ato) domini regis. Ego Bernardus de Bonastre cuius posse fir(mavi) et iur(avi) »; sulla plica si osservano i fori per l'apposizione del sigillo pendente deperdito (per la cui descrizione v. n. 277).

A tergo di C, di mano moderna: « Cantera 4 ».

La pergamena di C, probabile antigrafo della redazione sul registro, contiene anche i nn. 277 e 278, disposti in sequenza diversa da quella osservata nel *liber iurium*. Tramanda, inoltre, altri tre documenti, relativi alla stessa questione e in particolare alla liberazione di prigionieri (uno datato 11 aprile, gli altri 6 luglio 1359: v. LISCIANDRELLI, nn. 604-606), che, tuttavia, il di Credenza non ritiene necessario trasferire sul *liber*. Tutti gli atti sono così autenticati globalmente: « (S.T.) Et ego Stibiotus Stibius, publicus imperiali auctoritate notarius et cancellarius dicti domini marchionis, predicta omnia de meo libro actorum transcripsi ideo me subscripsi et signum meum consuetum apposui ». Alcune lacerazioni pregiudicano in qualche punto la lettura del testo, specie nel n. 276.

Per l'autentica di D v. n. 277.

E d i z i o n e: *Libri iurium*, II, n. 222; TOLA, X, p. 776.



Regesto: LISCIANDRELLI, n. 601.

Baylia .. procuratoris domini .. regis Aragonum ad compromictendum.

In nomine sancte et individue Trinitatis, Patris et<sup>a</sup> Filii et Spiritus Sancti amen.

Hoc est exemplum instrumenti procur(acionis) facte per dominum .. regem Aragonum, Valentie, Maioricarum etc. domino Francischo de Perillionibus, militi, ad faciendum compromissum occasione guerrarum vigentium inter ipsum dominum .. regem, ex una parte<sup>b</sup>, et dominum .. ducem et comune Ianue, ex altera.

Noverint universi quod nos Petrus, Dei gratia rex Aragonum, Valentie, Maioricarum, Sardinee et Corsice comesque Barchinone, Roscillionis et Ceritanie, scienter et consulte constituimus et ordinamus procuratorem nostrum certum et specialem vos dilectum consiliarium et camerlengum nostrum Francischum de Perillionibus, militem, presentem, ad faciendum<sup>c</sup>, pro nobis et nomine nostro, treugas in vel super guerra que est inter nos et gentes nostras, ex parte una, et .. ducem ac comune Ianue<sup>d</sup>, ex altera, ad illud tempus et sub eis securitatibus ac<sup>e</sup> cautellis de quibus vos et pars seu ambaxatores dictorum .. ducis et comunis poteritis convenire nec non ad ponendum sive mictendum, pro nobis et nomine nostro quo supra, omnes contrastus omnesque questiones seu<sup>f</sup> controversias qui vel que sunt aut esse possunt vel debent inter nos et dictas gentes nostras et dictos .. ducem et comune et eorum singulares rationibus quibuscumque in manu seu posse illarum persone seu<sup>g</sup> personarum de quibus vos et dicta pars seu ambaxatores predicti conveneritis quoquo modo sub illis pactis, promissionibus, obligacionibus<sup>h</sup> et cautellis quantumcumque magnis vel arduis quas vos et iam dicta pars seu ambaxatores prefati duxeritis elligendas, ita tamen quod dicte persona seu<sup>i</sup> persone<sup>j</sup> in cuius vel quarum manu seu posse predicta posueritis sive miseritis infra<sup>k</sup> certum tempus non multum longum ea decident<sup>l</sup> atque determinent prout noverint faciendum quodque capti tam in posse nostro et ducis ac comunis Ianue<sup>m</sup> predictorum a capcionibus sive carceribus quibus detinentur protinus et ante omnia totaliter liberentur, comictentes vobis dicto procuratori nostro super premissis et aliis circha ea necessariis vel opportunis liberam et generalem administracionem cum plenissima facultate et promictimus vobis atque iuramus ad dominum Deum et eius sancta quatuor evangelia corporaliter per nos tacta in posse scriptoris nostri et notarii subscripti, tamquam publice persone hec a nobis pro vobis et omnibus illis quorum interest vel interesse poterit legitime sti-

pulantis et recipientis, iudicio sisti et iudicatum solvi cum suis clausulis universis et nos semper habere gratum<sup>n</sup> et firmum quidquid per vos in vel super predictis actum fuerit seu firmatum et nullo tempore revocare sub bonorum nostrorum omnium ypotheca. In quorum testimonium presens publicum instrumentum sigillo maiestatis nostre inpendenti munitum vobis<sup>o</sup> fieri iussimus atque traddi. Quod fuit actum in loco de Almunia, XXV<sup>a</sup> die decembris, anno a nativitate Domini M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup>LVIII<sup>o</sup>.

Scignum<sup>\*\*\*p</sup> Petri, Dei gratia regis Aragonum, Valentie, Maioricarum, Sardinee et Corsice comitisque<sup>\*\*\*</sup> Barchinone, Roscillionis et Ceritanie, qui predicta concedimus et firmamus<sup>q</sup> atque iuramus. \*\*\* Rex P(etrus).  
Testes inde sunt nobilis Bernardus de Capraria et Matheus Mercerii, camerlengus, consilarii dicti domini .. regis.

Scig<sup>\*\*\*p</sup> num mei Bernardi de Bonastre, dicti domini .. regis scriptoris, secretarii eiusque auctoritate notarii publici per totam terram et dominacionem suam, qui premissis interfui et hoc scribi feci cum raso et emendato in linea XIII<sup>a</sup> ubi corrigitur « maiestatis nostre inpendenti munitum vobis » et clausi.

<sup>a</sup> et: om. C    <sup>b</sup> parte una in C    <sup>c</sup> firmandum in A, C    <sup>d</sup> Ianuen(se) in A, C    <sup>e</sup> et in C    <sup>f</sup> sive in A, E    <sup>g</sup> sive in A    <sup>h</sup> obligacionibus: om. E    <sup>i</sup> sive in A, C    <sup>j</sup> persone seu persona in E    <sup>k</sup> inter in A    <sup>l</sup> decident in E    <sup>m</sup> Ianuen(sis) in A, C    <sup>n</sup> ratum in E  
<sup>o</sup> maiestatis-vobis: su rasura in A    <sup>p</sup> \*\*\*: ✕ in A    <sup>q</sup> firmanus in D.

277

1359, aprile 9, Asti

*Pietro IV, re d'Aragona, e il comune di Genova eleggono arbitro Giovanni, marchese di Monferrato, per dirimere tutte le controversie tra le parti.*

C o p i a autentica [B], A.S.G., Archivio Segreto, n. 2727/70, da originale nel *liber actorum* di *Stibiotus Stibius*; c o p i a autentica [C], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 275 r., da B; c o p i a semplice [D], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 272 r., da C.

La pergamena di B contiene anche i nn. 276 e 278.

Per l'autentica di B ed ulteriori osservazioni v. n. 276.

E d i z i o n e: *Liber iurium*, II, n. 218; TOLA, X, p. 778.

Regesto: LISCIANDRELLI, n. 603.

Compromisum factum inter .. regem Aragonum et comune Ianue, in dominum .. marchionem Montisferrati.

In nomine Domini amen. Anno nativitatis eiusdem millesimo trecentesimo quinquagesimo nono, indicione XII<sup>a</sup>, die nono mensis aprilis, actum in civitate Astensi, in palacio sive domo habitacionis illustris principis et magnifici domini, domini Iohannis, marchionis Montisferrati, imperialis vicarii etc., presente illustrissima domina, domina Elisabeth, infantissa Maioricarum et consorte prefati domini .. marchionis, ac presentibus testibus ad hec vocatis et rogatis reverendo in Christo patre, domino fratre Egidio, Dei et Appostolice Sedis gratia episcopo Vincentino<sup>a</sup> et comite, domino Francisco de Summo, legum doctore, vicario dicti domini .. marchionis, Petro de Carrega de Villa Acrimontis, dyocesis Urgellensis, regni Aragonum, et Georgio Oddoardi de Clavaro, cive Ian(ue), notario et cancellario domini .. ducis et comunis Ianue. Quorum presentia nobilis dominus Franciscus de Perillionibus, miles, consiliarius et camerlengus ac procurator certus et specialis et procuratorio nomine serenissimi principis et domini, domini Petri, Dei gratia regis Aragonum, Valentie, Maioricarum etc., prout de eius procur(acione), baylia<sup>b</sup> et auctoritate sibi super / (c. 275 v.) infrascriptis a prefato domino rege concessis et tam specialiter quam generaliter actributis constat publico instrumento tradito et confecto ac roborato scigno et iuramento domini .. regis predicti sub scigno et nomine Bernardi de Bonastre, prefati domini .. regis scriptoris, secretarii eiusque auctoritate notarii publici, sub anno Domini millesimo trecentesimo quinquagesimo nono, XXV<sup>a</sup> die decembris<sup>1</sup>, ex una et pro una parte, et quod quidem instrumentum procur(acionis) dicti domini Francisci de Perillionibus munitum et roboratum erat bulla sive sigillo pendenti prefati domini .. regis, que quidem bulla sive sigillum sculpta erant et sunt in cera rubea et in una parte forme dicte bulle sive sigilli cere rubeae sculpta erat et est equus cum persona regali super eo, tenens cimierium in capite<sup>c</sup>, ense in manu dextra et clipeum in sinistra et circha formam dicte bulle hec verba: «Petrus, Dei gratia rex Aragonum, Valentie, Maioricarum, Sardinee et Corsice comesque Barchinone, Roxillionis et<sup>d</sup> Ceritanee», in alia vero parte dicte bulle sculpta erat sive formata ymago regallis, tenens in capite coronam regalem, in manu dextra sceptrum sive virgam<sup>e</sup> regalem, in synistra pomum cum cruce duplici, sedens

<sup>1</sup> V. n. 276.

super regali solio et tenens sub quolibet pede formam duorum leonum, in circuitu vero dicte bulle et in ista parte scripta erant hec verba: «Dilligite iusticiam qui iudicatis terram et oculi vestri videant equitatem<sup>1</sup>», et circumspetus vir, dominus Leonardus de Montaldo, iuris peritus, civis Ianuensis, syndicus, actor, procurator, ambaxator et nuncius specialis magnifici et excelsi domini, domini Symonis Bucanigre, Dei gratia ducis Ianuensium et populi deffensoris, specialiter et solempniter constitutus ad infrascripta omnia et singula peragenda per ipsum dominum .. duces, in presentia, consensu<sup>f</sup> et voluntate infrascriptorum antianorum sui consilii et officialium officii guerre, nec non per ipsos antianos et officiales guerre, auctoritate et decreto dicti domini .. ducis, et quorum antianorum qui ad hec interfuerunt nomina sunt hec: Manuel de Cassina, prior, Iacobus Carpenetus, d(ominus) Petrus de Castilliono, iuris peritus, Iacobus de Franciscis, Iacobus de Ulmo, Nicolaus Salicetus, Lanfrancus Drizacorne, Nicolaus Oddonis, Anthonius de Compagnono, Raffael Thome; officialium vero guerre nomina sunt hec: Georgius Capellus, prior, Lanzarotus de Castro, Bartholomeus Rubeus, Anthonius de Struppa, syndicario, procuratorio, actorio et ambaxatorio nomine prefatorum dominorum .. ducis, antianorum et officialium guerre et nomine et vice comunis Ianue et pro ipso comuni ac omnium et singulorum Ianuensium et qui pro Ianuensibus in quacumque mundi parte se tractant et<sup>s</sup> reputant nec non nomine et vice quarumcumque civitatum, terrarum et locorum ipsi comuni Ianue in quacumque mundi parte suppositarum seu convencionatarum<sup>h</sup> cum ipso comuni nec non etiam quorumcumque comitum, marchionum, baronum seu etiam dominorum feudatorum, vassallorum seu etiam convencionatorum ipsius comunis seu cum ipso comuni ac quorumcumque vallitorum, coadiutorum, adherentium et sequacium ipsius comunis, de cuius domini Leonardi syndicato procuratorio, potestate et baylia per prefatum dominum .. duces, in presencia, consensu et voluntate dictorum dominorum antianorum sui consilii et officialium officii<sup>i</sup> guerre, nec non per prefatos antianos et officiales guerre, auctoritate et decreto dicti domini .. ducis, factis, concessis<sup>j</sup>, datis et tam specialiter quam generaliter attributis eidem domino Leonardo, syndico et procuratori predicto, constat publico instrumento, recepto, abbreviato et in publicam formam reddacto per Georgium Oddoardi de Clavaro, imperiali auctoritate notarium et canzellarium prefati magnifici domini .. ducis et comunis Ianue, sub hoc eodem anno, indicione XI<sup>a</sup> secundum cursum Ianue, die

---

<sup>1</sup> Sap. 1, 1.

XXII<sup>a</sup> marcii, inter terciam et nonam<sup>1</sup>, ex parte altera, considerantes, procuratoriis, actoriis et syndicariis nominibus antedictis, guerrarum vigentium et que tam diu inter dictas partes vigerunt detestanda pericula et aborrendas ipsarum guerrarum operationes et actus, quorum et quarum occasione ulterius sequi possent captivitates, ceddes, incendia, adulteria, furta, rapine et alia inopinata pericula et scandalla infinita que, si procederent, impossibilia forent aliqua<sup>k</sup> humana operatione delleri cupientesque secuta danna, scandala<sup>l</sup> et opprobria dignis compensacionibus, operibus et actibus abollere futuraque, Christo previo, evitare, ipsi dominus Franciscus de Perillionibus et dominus Leonardus de Montaldo predicti, syndicariis, actoriis, procuratoriis et ambaxatoriis nominibus quibus supra, ex certa eorum et cuiuslibet eorum scientia nulloque errore, dollo, fraude, vi vel metu<sup>m</sup> ducti, sed sponte et consulto ex vigore et auctoritate bayliarum, auctoritatum et potestatum eisdem et cuilibet ipsorum, ut dictum est superius, concessarum et omni iure, modo et forma quibus melius potuerunt, compromisserunt et compromissum fecerunt in illustrem et magnificum principem, dominum Iohannem, marchionem Montisferrati, imperialem vicarium supradictum, ibidem presentem et ipsum compromissum sponte suscipientem, tamquam in ipsarum et cuiuslibet earum parcium arbitrum, arbitractorem, arbitramentatorem, amicabilem compositorem et comunem amicum per ipsos iam dictos syndicos et procuratores etc. ellectum et assumptum de omnibus et singulis guerris, discordiis, rancuris, invasionibus, occupacionibus, capcionibus, incendiis, dannis magnis sive minimis, causis sive questionibus quibuscumque, cuiuscumque condicionis existant et quocumque nomine censeantur, inter ipsas partes motis vel ortis seu vertentibus et que moveri, oriri seu verti possent quovis modo, de iure vel de facto, et de omni et toto eo ac omnibus et singulis que una pars ab altera aut altera ab altera petere, exigere vel requirere posset verbo vel facto, de iure vel de facto seu alio quovis modo. Tali modo et forma factum est dictum compromissum in prefactum / (c. 276 r.) illustrem principem, dominum Iohannem, marchionem<sup>n</sup> predictum, quod ipse possit et valleat dicere, sententiare, pronunciare, arbitrari, arbitramentari, precipere, diffinire, adiudicare, absolvere, condempnare et amicabiliter tam super pace indicenda et firmanda et treugis<sup>o</sup> indicendis et firmandis quam etiam super quibuscumque causis et<sup>s</sup> casibus et articulis tam supra nominatis quam non nominatis componere cum omnibus obligacionibus tam realibus quam personalibus et mixtis fiendis per dictas

---

<sup>1</sup> V. n. 278.

partes pro observacione pacis pronunciande per prefatum dominum .. arbitrum, que obligaciones presentur tam in presencia domini pape quam in<sup>p</sup> manibus prefati domini .. marchionis sicut ipsas obligaciones tam comuniter quam divisim prefatus dominus marchio duxerit ordinandas, ac de quibuscumque civitatibus, terris, locis, bonis et rebus quibuscumque suppositis vel existentibus sub dominio seu ad obedientiam dicti domini .. regis vel dicte civitatis Ianue seu civium, vassallorum vel subditorum ipsorum dominorum .. regis, .. ducis et comunis Ianue tam in Sardinea et Corsica quam in quacumque alia mundi parte dare, traddere, donare, tribuere, adjudicare ipsis partibus et cuilibet seu alteri earum et quibuscumque seu cuicumque subdicto vel subdictis ipsarum partium et cuiuslibet seu alterius earum prout et sicut ipsi domino .. marchioni, arbitro et arbitratori etc. placuerit et voluerit ad eius liberam voluntatem, de iure tantum, de concordia tantum et de iure et de concordia alte et basse prout ei placebit, omnibus diebus feriatis et non feriatis, petitione sive libello oblacto et non oblacto, lite contestata et non contestata, iuribus partium visis et non visis, citatis partibus et non citatis, una citata et altera non citata, presentibus partibus et absentibus, una presente et altera absente, sedendo et stando, in scriptis et sine scriptis, iuris ordine servato et non servato, ad ipsius domini .. marchionis meram, absolutam et liberam voluntatem, dantes et concedentes dicti syndici et procuratores et quilibet eorum, syndiciis et procuratoriis nominibus quibus supra, dicto domino .. marchioni, arbitro et arbitratori etc., plenam, largam<sup>q</sup> et generalem bayliam et plenum, liberum et generale arbitrium ac speciale, si et ubi speciale requireretur vel oppus esset, in predictis et circha predicta et quodlibet predictorum et ab eis et quolibet<sup>r</sup> eorum dependentibus, emergentibus et conexis, promictentes dictus dominus Franciscus de Perillionibus, procuratorio nomine quo supra, pro una parte, et dictus dominus Leonardus, syndicario et procuratorio nomine quorum supra, pro alia parte, sibi adinvicem, silicet una pars alteri et altera alteri et michi Stibioto Stibio notario infrascripto, tamquam publice persone stipulanti et recipienti nomine et vice omnium et singulorum quorum interest, intererit seu interesse poterit et posset quovis modo, perpetuo habere et tenere grata, rata et firma ac actendere et observare et effectualiter, omni causa, excusacione et exceptione tam iuris quam facti remota, penitus adimplere omnia et singula que dicentur, sentiabuntur, pronunciabuntur, adjudicabuntur, arbitrabuntur, precipientur, diffinientur, absolventur, condempnabuntur, dabuntur, traddentur, donabuntur vel amicabiliter componentur inter dictas partes vel aliquas alias personas quas predicta vel aliquod predictorum possent tangere quovis modo et nullo tempore contrafacere vel venire aliqua racione vel

causa, de iure vel de facto, si etiam de iure contravenire possent seu posset. Hoc acto specialiter et expresse inter dictas partes, silicet inter dictum dominum Franciscum, procuratorem et procuratorio nomine dicti domini .. regis, ex una et pro una parte, et dictum dominum Leonardum, procuratorem et procuratorio ac<sup>s</sup> syndicum et syndicario nominibus supradictis, ex altera et pro altera parte, quod predicti dominus rex vel dictus dominus .. dux seu comune Ianue aut ipsi syndici et procuratores seu alter eorum seu aliqua alia persona de mondo non petent nec possint petere redduci ad arbitrium boni viri in toto vel in parte ea vel aliquod eorum que dicentur, sentiuntur, pronuntiantur, arbitramentantur, precipiuntur, diffiniuntur, adiudicantur, absolventur, condemnantur, amicabilem componentur, dabuntur, tradduntur et donabuntur per dictum dominum arbitrum et arbitractorem etc. inter dictas partes seu aliquas personas quas predicta vel aliquod predictorum tangere posset vel ad eas modo aliquo pertinere et quod sententiam vel sententias inde ferendam vel ferendas sive diffinitiva sive interlocutoria vel cuiuscumque condicionis sit non dicent nullam vel nullas esse nec ab ea vel eis appellabunt vel cognicionem postulabunt quovis modo nec dicere vel postulare possint et si de facto per dictas partes vel earum alteram recurreretur seu recurri contingeret ad arbitrium boni viri, quidquid vigore ipsius recursus vel actionis ad hoc sibi compectentis consequi possent vel habere vel etiam exigere, illud totum et omnem actionem eidem compectentem et compectituram ad premissa et spem etiam future actionis de presenti pars quam de facto recurrere contingerit parti obedienti et optemperanti remissit, cessit et etiam diffinivit, quitavit et absolvit et donacione pura et simplici inter vivos sibi adinvicem dicte partes compromittentes, nominibus quibus supra, eo casu dederunt, cesserunt et remisserunt et etiam quitaverunt sub pena florenorum centum millium boni auri et iusti ponderis, que pena tociens committatur et exigi possit cum effectu quociens in predictis vel aliquo predictorum seu in dependentibus vel emergentibus ab eisdem fuerit modo aliquo contrafactum et, pena soluta vel non, nichilominus rata et firma maneat et actendi et observari debeant omnia et singula dicta, sentiata, pronuntata, arbitramentata, precepta, diffinita, adiudicata, absoluta, condemnata, data, traddita et donata per dictum dominum .. arbitrum, arbitractorem et arbitramentatorem etc., que pena solvatur et solvi debeat incontinenti ipso facto sine aliqua exceptione, oppositione vel excusacione per partem non observantem et observare nol/lentem, (c. 276v.) cuius pene medietas sit partis observantis et observare volentis et alia medietas sit dicti domini .. marchionis, arbitri et arbitractoris predicti<sup>t</sup>. Et duret<sup>u</sup> presens compromissum ipsumque durare voluerunt dicte

partes, silicet dictus dominus Franciscus de Perillionibus, dicto<sup>v</sup> procuratorio nomine dicti domini regis, pro una parte, et dictus dominus Leonardus, syndicus et procurator, syndicario et procuratorio nomine dictorum dominorum .. ducis, antianorum et officialium guerre et comunis Ianue, pro alia parte, usque ad duos annos proxime venturos, dantes et concedentes eidem domino .. marchioni, arbitro supradicto, ibidem presenti et recipienti, plenam et liberam potestatem, arbitrium et bayliam ipsum compromissum prorogandi semel tantum ad illum terminum qui ei videbitur et placuerit et quem voluerit ac etiam declarandi, corrigendi et interpretandi semel et pluries prout ei videbitur et quodcumque voluerit omnia et singula et omne id quod et que per eum fuerint dicta, sententiata, pronunciata, arbitramentata, precepta<sup>v</sup>, diffinita, adiudicata, absoluta, condempnata, data, traddita, donata seu amicabiliter composita et tam universaliter quam etiam singulariter vel divisim et tam presentibus partibus quam absentibus, citatis quam non citatis ac tam de facto quam de iure. Pro quibus omnibus et singulis sic firmiter actendendis et observandis dictus dominus Franciscus, procurator et procuratorio nomine dicti domini .. regis, pro una parte, et dictus dominus Leonardus, syndicus et syndicario nomine quorum supra, pro alia parte, sibi adinvicem, silicet una pars alteri et altera alteri et michi predicto notario, ut supra stipulanti et recipienti, pignori obligaverunt omnia et singula bona tam mobilia quam immobilia et tam habita quam habenda dictorum domini .. regis Aragonum etc. et dictorum dominorum .. ducis, antianorum, officialium guerre et comunis Ianue, emologantes, laudantes, ratificantes et approbantes ex nunc prout ex tunc ea omnia et singula que dicentur, sentiabuntur, pronunciabuntur, arbitramentabuntur, precipientur, diffinientur, adiudicabuntur, absolventur, condempnabuntur, dabuntur, traddentur, donabuntur seu amicabiliter componentur inter dictas partes per dictum dominum .. marchionem, arbitrum supradictum<sup>x</sup>, ac renunciantes consulto et ex certa scientia, syndicario et procuratorio nomine quorum supra, excepcioni doli mali, in factum, condicioni sine causa et ex iniusta causa, cuilibet errori, lesioni, decepcioni et fraudi omnique deffensionis, excepcioni et iuri et deffensionis ac<sup>y</sup> omnibus et singulis privilegiis, rescriptis et graciis tam papalibus quam imperialibus et tam factis quam faciendis, quibus omnibus et singulis privilegiis, graciis et rescriptis et aliis quibuscumque legibus, iuribus<sup>z</sup> et decretalibus quibus mediantibus contra predicta vel aliquod predictorum modo aliquo fieri posset vel venire sic expresse et solempniter intelligatur renunciatum fore quemadmodum si in ista renunciacione de eis et eorum quolibet specialis mentio facta foret. Et insuper dicti dominus Franciscus de Perillionibus et dominus Leonardus, syndici et procuratores predicti,



in animas omnium eorum et singulorum quorum procuratores et syndici sunt, iuraverunt corporaliter ad sancta Dei evangelia, tactis scripturis, omnia et singula suprascripta perpetuo habere et tenere grata, rata et firma ac actendere et inviolabiliter observare et nullo tempore contrafacere vel venire aliqua ratione vel causa, de iure vel de facto, etiam si de iure contravenire possent. Voluerunt etiam dicte partes quod si ambe vel aliqua earum ad corroboracionem presentis compromisi et contentorum in eodem voluerint processu temporis et quando et quociens eis placuerit addere, quod sit eis licitum semel et pluries, etiam si per me subscriptum notarium unum vel plura publica instrumenta essent facta ac in mundum reddacta, fiat tamen semper substantia non mutata. Et de predictis dictus dominus .. marchio, arbiter et arbitractor predictus, dictique dominus Franciscus et dominus Leonardus et quilibet eorum, nomini- bus quibus supra, preceperunt per me Stibiotum Stibium, notarium infra- scriptum, fieri plura publica instrumenta prout melius fieri et dictari poterunt, ad ditatum unius et plurium sapientum.

(S.T.) Et ego Stibiotus Stibius, publicus imperiali auctoritate notarius et cancellarius prefati domini .. marchionis, omnibus et singulis suprascrip- tis vocatus et rogatus interfui et dictum instrumentum compromisi recepi et in meo prothocollo scripsi et abreviavi et in presentem publicam formam reddegi et ideo me subscripsi et signum meum apposui consuetum in testi- monium omnium premisorum.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius et privilegiorum dicti comunis Ianue custos, suprascriptum instrumentum compromissi et exem- plum procur(acionis) ut supra extrasi, sumpsi et exemplavi ac in hanc publi- cam formam reddegi a quodam publico instrumento subscripto et publicato manu dicti Stibioti notarii ut supra prout in eo vidi et legi, nichil addito vel diminuto quod mutet sensum vel variet intellectum nisi forte lictera, sillaba seu puncto abreviacionis vel extensionis causa, sententia tamen in aliquo non mutata, habens superinde potestatem, auctoritatem et bayliam michi ex iniuncto dicte custodie officio actributam<sup>aa</sup>.

<sup>a</sup> Vincentino: \*\*\* in D    <sup>b</sup> baylia, procura in D    <sup>c</sup> in C segue depennato eiusdem  
<sup>d</sup> atque in D    <sup>e</sup> virgan in C    <sup>f</sup> consilio in D    <sup>g</sup> et: om. B    <sup>h</sup> supposit(is) seu con-  
vencionatis in D    <sup>i</sup> officii: in *sopralinea* in C    <sup>j</sup> factis et concessis in D    <sup>k</sup> *corretto su*  
aliquam in B    <sup>l</sup> scandala, dapna in B    <sup>m</sup> motu in C, D    <sup>n</sup> marchionem: *ripetuto* in D  
<sup>o</sup> treugis: u in *sopralinea* in D    <sup>p</sup> quam etiam in in B    <sup>q</sup> liberam in B    <sup>r</sup> quodlibet in B  
<sup>s</sup> procuratorio nomine ac in D    <sup>t</sup> antedicti in D    <sup>u</sup> durat in B, C    <sup>v</sup> dicto: om. B

<sup>w</sup> percepta in D    <sup>x</sup> predictum in D    <sup>y</sup> exceptioni, defensionis et iuri ac in B    <sup>z</sup> iuribus, legibus in B    <sup>aa</sup> (S.T.) Ego Anthonius-actributam: om. D.

278

1359, marzo 22, Genova

*Simone Boccanegra, doge di Genova, il Consiglio degli anziani e l'Ufficio di Guerra rilasciano procura a Leonardo Montaldo per comporre le ostilità e trattare la pace con Pietro IV, re d'Aragona, di fronte a Giovanni, marchese di Monferrato, arbitro tra le parti.*

C o p i a autentica [C], A.S.G., Archivio Segreto, n. 2727/70, da *liber actorum* di *Stibiotus Stibius*; c o p i a semplice [D], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 277 r., da C; c o p i a semplice [E], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 274 r., da D.

La pergamena di C contiene anche i nn. 276 e 277.

Per l'autentica di C ed ulteriori dettagli v. n. 276.

E d i z i o n e: *Liber iurium*, II, n. 217; TOLA, X, p. 777.

R e g e s t o: LISCIANDRELLI, n. 602.

Hoc est exemplum instrumenti syndicatus domini Leonardi de Montaldo, iuris periti, sibi concessi et facti per dominum .. ducem, antianos et officiales guerre civitatis Ianue pro dicto compromiso fiendo etc.

In nomine Domini amen. Magnificus et excelsus dominus, dominus Symon Bucanegra, Dei gratia dux Ianuensium et populi defensor, in presentia, consensu et voluntate infrascriptorum antianorum sui consilii et officialium officii guerre, nec non ipsi antiani et officiales guerre, auctoritate et decreto dicti domini .. ducis, et quorum antianorum qui presentibus<sup>a</sup> interfuerunt nomina sunt hec: Manuel de Casina, prior, Iacobus Carpenetus, d(ominus) Petrus de Castilliono, iuris peritus, Iacobus de Francischis, Iacobus de Ulmo, Nicolaus Salicetus, Lanfrancus Drizacorne, Nicolaus Oddonis, Anthonius de Compagnono, Raffael Thome; officialium vero guerre hec: Georgius Capellus, prior, Lanzarotus de Castro, Bartholomeus Rubeus, Anthonius de Struppa, confidentes de legalitate et prudentia discreti et sapientis viri, domini Leonardi de Montaldo, iuris periti, civis Ianuensis, presentis et presens mandatum in se

sponte suscipientis, nomine et vice comunis Ianue ac universorum Ianuensium et qui pro Ianuensibus in quacumque mundi parte se tractant et reputant nec non nomine et vice quarumcumque civitatum, terrarum et locorum ipsi comuni Ianue in quacumque mundi parte suppositorum seu etiam convencionatorum cum ipso comuni nec non etiam quorumcumque comitum, marchionum, baronum seu etiam dominorum feudatariorum, vassalorum seu etiam conventionatorum ipsius comunis seu cum ipso comuni ac quorumcumque valitorum, coadiutorum, adherentium et sequacium ipsius comunis, eundem dominum Leonardum fecerunt, constituerunt, creaverunt et ordinaverunt syndicum, actorem, procuratorem, ambaxatorem et nuncium specialem et prout melius et habilius<sup>b</sup> fieri potest, eundem loco ipsius comunis et omnium superius expressorum posuerunt et esse voluerunt ad se conferendum et presentandum coram illustri principe et magnifico domino, domino Iohanne, Dei gratia marchione Montisferrati ac imperiali vicario etc., ac quibuscumque commissariis et audictoribus eiusdem et cum dicto domino marchione et coram eo cum ambaxatoribus seu ambaxatore illustris domini .. regis Aragonum seu aliis quibuscumque personis ab eo potestatem habentibus tractandum, conveniendum ac firmandum et inhiendum cambia de omnibus et singulis Ianuensibus nec non de terris, locis et dominiis superius expressatis et aliis quibuscumque sequacibus, adherentibus et valitoribus comunis Ianue detentis seu carceratis in quibuscumque mundi partibus in virtute seu potestate prefati domini .. regis Aragonum seu etiam quarumcumque civitatum, comunitatum seu universitatum, baronum seu dominorum seu etiam quarumcumque singularium personarum sui regni sive eidem quomodocumque mediate vel immediate<sup>c</sup> suppositi vel suppositorum seu eidem quomodocumque faventium vel etiam adherentium pro omnibus et singulis Catalanis seu subdictis vel districtualibus prefati domini .. regis seu etiam de quibuscumque terris, locis seu dominiis ipsi domino .. regi suppositis seu etiam eiusdem complicibus, valitoribus, adherentibus et sequacibus in guerra vigente inter ipsum dominum .. regem et gentes ipsius et comune Ianue sub illis pactis, modis, formis et temporibus de quibus ipsi syndico et procuratori videbitur expedire ac etiam ad tractandum, inhiendum, componendum et firmandum treugam, pacem et federa quecumque cum quibuscumque regibus, principibus, baronibus, civitatibus, comunitatibus seu universitatibus seu dominiis quibuscumque, quocumque nomine censeantur et cuiuscumque generis, condicionis et preheminentie sint, cum quibus comune Ianue ad presens habet vel in futurum haberet guerram, discensionem, odium, rancorem seu mallam voluntatem quamcumque nec non

ad se conveniendum, transigendum, componendum et paciscendum de et super quibuscumque dannis, cedibus, vulneribus, robariis, incendiis, predis, violentiis ac aliis iniuriis quibuscumque et cuiuscumque generis illatis hinc inde nec non ad ipsa danna, cedes, vulnera, predas, rapinas et alia quecumque danna, iniurias et violentias ut supra<sup>d</sup> remictendum et quietandum ac quietacionem et remisionem, nomine ipsius comunis Ianue et omnium et singulorum predictorum, recipiendum sub omnibus et singulis modis, stipulacionibus, cautellis et formis de quibus eidem syndico et ambaxatori videbitur et placuerit ac etiam de ipsis et super ipsis omnibus guerris, questionibus, dannis, cedibus, predis, robariis, iniuriis, odiis, rancoribus et aliis iniuriis quibuscumque inter ipsum comune Ianue et omnes et singulos supradictos pro parte dicti comunis Ianue superius expressatos et quemcumque regem, baronem, dominos, comunitates, universitates, civitates seu loca vigentibus seu vertentibus ac aliis omnibus et singulis supradictis compromictendum et compromissum generale<sup>e</sup> faciendum in<sup>f</sup> quamcumque personam ipsi nuncio et ambaxatori placuerit seu videbitur expedire cum omni potestate et baylia et sub quibuscumque modis et formis, temporibus, penis, promissionibus, stipulacionibus et cautellis que ipsi nuncio et ambaxatori placuerint seu expedire videbuntur et proinde et occasionibus predictis<sup>g</sup> ipsum comune Ianue et bona ipsius obligandum ac etiam ipsa omnia et singula corporalibus iuramentis, nomine ipsius comunis, firmandum et vallandum, dantes et concedentes eidem syndico, actori, ambaxatori, procuratori et nuncio speciali in predictis omnibus et singulis ac aliis quibuscumque dependentibus, coherentibus, emergentibus seu connexis predictis vel predictorum alicui plenam, largam et liberam potestatem cum pleno, libero et generali mandato et administracione / (c. 277 v.) bonorum comunis Ianue, promictentes et iurantes, corporaliter tactis scripturis, ad sancta Dei evangelia michi notario et canzellario infrascripto, tamquam persone publice officio publico stipulanti et recipienti nomine et vice omnium et singularum personarum quarum interest, intererit et in futurum poterit interesse, se perpetuo habituros ratum, gratum et firmum omne id et quidquid per ipsum syndicum, nuncium seu procuratorem actum, gestum, tractatum, firmatum seu procuratum fuerit in predictis et quolibet predictorum et contra ipsa nec ipsorum aliquod se perpetuo non facturos vel venturos aliqua occasione vel causa que dici vel excogitari possit et sub ypotheca et obligacione omnium bonorum ipsius comunis habitorum et habendorum. Et duret presens syndicatus et baylia usque ad menses duos proxime venturos. Actum Ianue, in terracia palacii ducalis, ubi consilia celebrantur, anno dominice nativitatis millesimo tre-

centesimo quinquagesimo nono, indicione undecima secundum cursum Ianue, die XXII<sup>a</sup> marcii, inter terciam et nonam, presentibus testibus ad hec vocatis et rogatis Lorino Morbiollo, Paulo Osbergerio<sup>b</sup>, Dominico de Rapallo, notario, Conrado de Corvaria et Conrado Mazurro, notariis et cancellariis<sup>i</sup> dicti domini ducis et comunis Ianue.

Ego Georgius Oddoardi de Clavaro, imperiali auctoritate notarius et cancellarius magnifici domini .. ducis et comunis Ianue, suprascriptis omnibus et singulis interfui, rogatus scripsi ac meum signum apposui consuetum.

<sup>a</sup> presentibus: *così C, D, E*    <sup>b</sup> habilis et melius *in E*    <sup>c</sup> immediatem: *in D*; mediante vel mediante *in E*    <sup>d</sup> ut supra: *in sopra-linea in D*    <sup>e</sup> generale: *in sopra-linea in C*  
<sup>f</sup> *in: in sopra-linea su quod espunto in C*    <sup>g</sup> supradictis *in C*    <sup>h</sup> *in C segue Iohanne Cartario, lanerio*    <sup>i</sup> notario et cancellario *in E*.

279

1359, agosto 3, Maiorca

*Pietro IV, re d'Aragona, ratifica il compromesso di cui al n. 277.*

C o p i a autentica [C], A.S.G., Archivio Segreto, n. 2727/76, da *liber actorum* di *Stibiotus Stibius*; c o p i a semplice [D], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 277 v., da C; c o p i a semplice [E], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 274 v., da D.

La pergamena di C contiene anche i nn. 280 e 281.

Per l'autentica di C v. n. 281.

E d i z i o n e: *Liber iurium*, I, n. 917; TOLA, X, p. 784.

R e g e s t o: LISCIANDRELLI, n. 607.

Exemplum instrumenti ratificationis compromisi supradicti<sup>a</sup> facte per dictum dominum .. regem.

In Christi nomine. Noverint universi quod nos Petrus, Dei gratia rex Aragonum, Valentie, Maioricarum, Sardinee et Corsice comesque Barchinone, Roxilionis et Ceritanie, audicta et dilligenter intellecta rellacione dilecti et fidelium Francisci de Perillionibus, militis, camerlengui, Iasperti de Tregurano, promotoris curie nostre, et Romei Lulli, consiliariorum nostrorum atque ambaxatorum per nos apud Lombardiam pridem missorum, qui nobis unanimiter retulerunt

synceritatem amoris et fidei quam ad nos nostrumque honorem et statum regnorum et terrarum nostrarum habet et solícite gerit egregius vir Iohannes, marchio Montisferrati etc., affinis noster carissimus, et maxime in et super negociis nos et ducem ac comune Ianue tangentibus occasione guerrarum atque discordiarum existentium inter nos et subdictos nostros, ex parte una<sup>b</sup>, et prefatum ducem et comune, ex altera, de quibus factum est latum, plenum et generale compromissum, nomine nostro, in persona prefati marchionis, affinis nostri, per Franciscum de Perillionibus antedictum, super hoc a nobis potestatem habentem cum publico instrumento maiestatis nostre sigilli munimine roborato, dato<sup>c</sup> et acto in loco de Lalmunia, XXV<sup>a</sup> die decembris<sup>1</sup>, anni subscripti<sup>d</sup>, de quo quidem compromisso receptum est instrumentum scriptum et abbreviatum per Stibiotum Stibium, notarium et cancellarium marchionis prefati, sub hoc eodem anno et indicione, die nona mensis aprilis proxime lapsi<sup>2</sup>, ecce quod ipsum compromissum visum et diligenter examinatum et approbatum, nomine nostro, per ambaxatores nostros predictos consulto et ex certa scientia, omnia et singula in ipso compromisso contenta cum omnibus obligacionibus realibus et personalibus in compromisso ipso comprehensissive contentis, etiam sententiam et sententias omniaque acta et que secute et secuta sunt ac sequi debent ex ipso compromisso seu vigore ipsius in omnibus et singulis capitulis earundem per nos et heredes nostros ratificamus et etiam approbamus et nichilominus pro observacione superius contentorum nos et bona nostra nostrosque subdictos generaliter et specialiter obligamus prefato marchioni affini nostro et notario infrascripto, tamquam publice persone stipulanti et recipienti nomine et vice omnium quorum interest et poterit interesse. In cuius notarii manibus omnia predicta, corporaliter tactis scripturis, iuravimus et iuramus ad sancta Dei evangellia per nos et nostros heredes inviolabiliter observare, promictentes atque iurantes quod per nostros procuratores vel procuratorem legitime constitutos dabimus et fieri faciemus securitates atque cautellas pro observacione pacis pronunciande per prefatum marchionem et pro omnibus et singulis que in eiusdem pronunciamento continebuntur coram sanctissimo domino .. summo pontifice, coram quo personaliter et realiter nos et nostros subdictos promictimus effectualiter obligari cum omnibus clausulis et renunciacionibus opportunis et promictimus prefato marchioni, affini et arbitro nostro, facere obligaciones personales et reales pro observacione dicte pacis in omnibus et super<sup>e</sup> omnia, sicut idem marchio duxerit ordinandum.

---

<sup>1</sup> V. n. 276.

<sup>2</sup> V. n. 277.

Actum est hoc in civitate Maioricarum, tercia die augusti, anno a nativitate Domini M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup>LVIII<sup>o</sup> nostrique regni XXIII<sup>o</sup>. Rex Petrus.

Signum \*\*\* Petri, Dei gratia regis Aragonum, Valentie, Maioricarum, Sardinee et Corsice comitisque Barchinone, Rosilionis et Ceritanie, qui predicta iuramus, concedimus et firmamus.

Testes sunt premisorum Petrus Iordani, Durnes, maiordomus, Bernardus de Thous, gubernator Maioricarum, et Berengarius de Palacio, milites, consilarii dicti domini .. regis.

Sig \*\*\* Petri de Tarroga, scriptoris dicti domini .. regis et eius auctoritate notarii publici per totam terram et dicionem suam, qui predictis interfuit eaque scripsit.

<sup>a</sup> predicti in C    <sup>b</sup> ex una parte in E    <sup>c</sup> data in E    <sup>d</sup> suprascripti in E    <sup>e</sup> super: per in C, E.

280

1359, settembre 9, Genova

*Simone Boccanegra, doge di Genova, il Consiglio degli anziani e l'Ufficio di Guerra ratificano il compromesso di cui al n. 277.*

C o p i a autentica [C], A.S.G., Archivio Segreto, n. 2727/76, da *liber actorum di Stibiotus Stibius*; c o p i a semplice [D], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 278 r., da C; c o p i a semplice [E], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 274 v., da D.

La pergamena di C contiene anche i nn. 279 e 281.

Per l'autentica di C v. n. 281.

E d i z i o n e: *Liber iurium*, II, n. 220; TOLA, X, p. 784.

R e g e s t o: LISCIANDRELLI, n. 609.

Exemplum instrumenti ratificacionis compromissi<sup>a</sup> facte per dictum dominum .. ducem etc.

In nomine Domini amen. Nos Symon Bucanigra, Dei gratia dux Ianuensium et populi defensor et imperialis vicarius ac etiam amiratus generalis, Lantarotus de Castro, Pambellus de Casali, Gabriel Adurnus et Raffus Griffiotus,

quatuor officiales electi, constituti et ordinati per prefatum dominum .. ducem, suum consilium antianorum et officium guerre super infrascriptis etc., habentes etiam a dicto domino .. duce, consilio et officio guerre una cum eodem domino .. duce plenam, largam et liberam potestatem et bayliam, illam silicet totam quam comune Ianue habet, ex forma decreti ipsorum domini .. ducis, consilii et officii guerre scripti et testati per Conradum de Corvaria, notarium et canzellarium dicti domini .. ducis et comunis Ianue, hoc anno, die V<sup>a</sup> iullii, audicta et dilligenter intellecta rellacione fidelis ambaxatoris nostri et dicti comunis, domini Leonardi de Montaldo, iuris periti, consiliarii nostri secreti dilecti, qui nobis prudenter retulit synceritatem amoris et fidei quam ad nos, honorem et statum nostrum, comunis et populi Ianuen(sis) omniumque Ianuensium habet et solícite gerit illustris princeps, dominus Iohannes, marchio Montisferrati, carissimus frater noster, et maxime super negociis illustrissimum dominum .. regem Aragonum et subdictos ipsius et nos et comune Ianue tangentibus occasione guerre et discordiarum existentium inter prefatum dominum regem eiusque subdictos et nos et comune Ianue<sup>b</sup>, de quibus factum est latum, plenum et generale compromissum, nostro et dicti comunis Ianue nomine, in persona prefati domini .. marchionis per prefatum dominum Leonardum, syndicum, nuncium et ambaxatorem nostrum et dicti comunis, super hoc a nobis potestatem habentem plenissimam per publicum instrumentum scriptum et testatum per Georgium Oddoardi de Clavaro, notarium et canzellarium nostrum et comunis Ianue, hoc anno, die XXII<sup>a</sup> marcii<sup>1</sup>, de quo quidem compromisso receptum est instrumentum scriptum et abbreviatum per Stibiotum Stibium, notarium et canzellarium prefati domini .. marchionis, hoc anno, die VIII<sup>a</sup> mensis aprilis<sup>2</sup>, ecce quod ipsum compromissum visum et dilligenter examinatum et approbatum, nostro et comunis Ianue nomine, per prefatum dominum Leonardum, nuncium, syndicum et ambaxatorem nostrum et dicti comunis, nomine nostro et ipsius comunis factum, consulto et ex certa scientia, omnia et singula in ipso compromisso contenta cum omnibus obligationibus realibus et personalibus in ipso compromisso comprehensis, etiam sententiam et sententias omniaque acta et secuta et que secuta sunt et sequi debent ex ipso compromisso seu vigore ipsius in omnibus et singulis capitulis eorundem ratificamus et approbamus per nos et successores nostros, nomine nostro et dicti comunis Ianue, et pro observacione predictorum nos et bona nostra dictique comunis Ianue ac ipsum comune, subdictos et districtuales ipsius generaliter

---

<sup>1</sup> V. n. 278.<sup>2</sup> V. n. 277.



et specialiter obligamus prefato domino .. marchioni et notario et cancellario infrascripto, tamquam publice persone stipulanti et recipienti nomine et vice omnium quorum interest et poterit interesse. In cuius notarii manibus omnia predicta, corporaliter tactis scripturis, iuravimus et iuramus ad sancta Dei evangelia per nos et successores nostros et dictum comune inviolabiliter observare, promictentes atque iurantes quod per nostros procuratores vel procuratorem legitime constitutos dabimus et fieri faciemus securitates atque cautellas pro observacione pacis pronunciande per prefatum dominum .. marchionem et pro omnibus et singulis que in eiusdem pronunciamento continebuntur coram sanctissimo domino nostro papa, coram quo personaliter et realiter nos et nostros subdictos et comune Ianue promictimus effectualiter obligari cum omnibus clausulis et renunciacionibus oportunis. Etiam promictimus prefato domino .. marchioni, arbitro nostro, facere obligaciones personales et reales pro observacione dicte pacis in omnibus et per omnia, sicut dictus dominus .. marchio duxerit ordinandum. Actum Ianue, in nostro ducali palacio, videlicet in camera cubiculari nostra, anno dominice nativitatís MCCCLVIII<sup>o</sup>, indicione XI<sup>a</sup> secundum cursum Ianue, die VIII<sup>a</sup> septembris, in vesperis, presentibus testibus vocatis et rogatis egregio domino Ludovico Bucanigra, capitaneo civitatis Saone, Iofredo Bucanigra, Nicolao<sup>e</sup> de Caneto ac Conrado Mazurro, notario et cancellario dicti domini .. ducis et comunis Ianue, in cuius quidem rei testimonium presens publicum instrumentum iussimus sigilli nostri ducalis impressione muniri.

Ego Georgius Oddoardi de Clavaro, imperiali auctoritate notarius et cancellarius magnifici domini .. ducis prefati et comunis Ianue, suprascriptis omnibus et singulis interfui, rogatus scripsi meumque sygnum apposui consuetum ad cautellam et in testimonium premissorum.

<sup>a</sup> ratificacionis dicti compromissi *in C*    <sup>b</sup> occasione-Ianue: *om. E*    <sup>c</sup> Bucanigra et Nicolao *in C*.

Originale [A], A.S.G., Archivio Segreto, n. 2727/80; copia autentica [C], A.S.G., Archivio Segreto, n. 2727/76, da *liber actorum* di *Stibiotus Stibius*; copia autentica [D], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 278 r., da C; copia semplice [E], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 275 r., da D.

A tergo di A, di mano coeva: «Domino meo duci Ianuensi etc.»; di mani moderne «Cantera 4»; «563».

La pergamena di C contiene anche i nn. 279 e 280.

Edizione: *Liber iurium*, II, n. 221; TOLA, X, p. 787.

Registro: LISCIANDRELLI, n. 611.

Exemplum alterius instrumenti ratificationis compromissi facte per dominum .. regem<sup>a</sup>.

In Dei nomine. Cunctis pateat evidenter presentem<sup>b</sup> seriem inspecturis quod nos Petrus, Dei gratia rex Aragonum, Vallentie, Maioricarum, Sardinee et<sup>c</sup> Corsice comesque Barchinone, Roxillionis et Ceritanie, considerantes dilectum consiliarium et camerlengum nostrum Franciscum de Perillionibus, militem, tamquam procuratorem nostrum ad suprascripta specialiter deputatum, tractante et laborante in hiis egre/gio (c. 278 v.) Iohanne, marchione Montisferrati, velut nostri honoris fervido zellatore, latum, plenum et generale compromissum, nostro nomine<sup>d</sup>, in eundem marchionem super guerrarum discriminibus et discordiis inter nos nostrosque districtuales et subdictos et comune Ianue et eius districtuales inde subortis et subsecutis firmasse et in ipsum consentisse sub nonnullis et diversis penis, obligacionibus, securitatibus realibus et personalibus et<sup>e</sup> aliis cautellis<sup>f</sup> in eodem apposis et adiectis, ideo volentes sicut nostre congruit dignitati firmata, promisa, obligata per dictum nostrum procuratorem tamquam a nobis in hiis potestatem et plenariam facultatem obtinentem<sup>g</sup> in omnibus adimplere tenore presentis, de consilio, assensu et aprobacione illustris Alianore, regine Aragonum, consortis nostre carissime, ac venerabilis et religiosi fratris Iohannis Ferdinandi de Heredia, castellani<sup>h</sup> Emposte ac prioris Sancti Egidii Castelle et Legionis, nobilis Bernardi de Capraria, Gilamberti de Sintillis, maiordomi, Mathei Mercerii camarlengi militum, ac Francisci Roma, legum doctoris, vicecancellarii<sup>i</sup>, consiliariorum nostrorum, ian dictum compromissum et omnia et singula in eo contenta cum omnibus et singulis obligacionibus realibus et personalibus in eodem apposis et comprehensis<sup>j</sup> nec non sententiam et sententias omniaque acta, gesta et que secuta sunt et sequi debent ex ipso compromisso seu vigore ipsius in omnibus et singulis capitulis eorundem ratificamus et approbamus per nos et successores nostros et pro observacione predictorum nos et bona

nostra, districtuales et subdictos nostros generaliter et specialiter huius serie obligamus prefato marchioni et<sup>k</sup> scriptori et notario nostro infrascripto, tamquam publice persone stipulanti, paciscenti et recipienti nomine et vice nostris et omnium et singulorum<sup>l</sup> quorum interest et poterit interesse. In cuius notarii manibus omnia supradicta, corporaliter tactis scripturis, iuramus ad sancta Dei evangellia per nos et successores nostros totaliter observare, promictentes in fide nostra regia et sub virtute iuramenti a nobis superius prestiti quod per nostros procuratores vel procuratorem legiptime constitutum dabimus et fieri faciemus securitates atque cautellas pro observacione pacis pronunciande per prefatum marchionem, arbitrum, et pro omnibus et singulis que in eisdem pronunciacionibus<sup>m</sup> continebuntur coram sanctissimo<sup>n</sup> domino summo pontifice, coram quo personaliter et realiter nos et nostros subdictos promictimus effectualiter obligari cum omnibus clausulis et renunciacionibus opportunis. Insuper promictimus prefato marchioni tamquam arbitro facere obligaciones personales et reales pro observacione pacis predicte in omnibus et per omnia, si et prout idem marchio arbiter duxerit ordinandum<sup>o</sup>. Datum et actum in villa Cervarie, quinta die decembris, anno a nativitate Domini M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup>LVIII<sup>o</sup> nostrique regni vigesimo quarto.

Signum \*\*\* p Petri, Dei gratia regis Aragonum, Valentie, Maioricarum, Sardinee et Corsice comitisque Barchinone, Roxillionis et Ceritanie, qui hec firmamus, concedimus et iuramus.

Signum \*\*\* p Alionore, Dei gratia regine Aragonum, Valentie, Maioricarum, Sardinee et Corsice comitisseque Barchinone, Rosilionis et Ceritanie que hiis asentimus atque laudamus et iuramus.

Sig ☒ num fratris Iohannis Ferdinandi de Heredia, castellani Emposte et prioris Sancti Egidi Castelle et Legionis, sig ☒ num Bernardi de Capraria, sig ☒ num Gilaberti de Sintillis, maiordomi, sig ☒ num Mathei Mercerii, camarlengi militum, sig ☒ num Francisci Roma, legum doctoris, vicecancellarii, consiliariorum prefati domini .. regis predictorum, qui hiis consentimus eaque firmamus, concedimus et ad sancta IIII<sup>or</sup> evangellia in manibus nostris iuramus. Testes fuerunt presentes ad predicta venerabilis Bernardus de<sup>q</sup> Ulzinellis, thesaurarius, legum doctor, Berengarius de Palacio, milites consilarii, Guillelmus dux et Petrus Guillelmi Catalani, uxerii armorum prefati domini .. regis.

Signum \*\*\* p Bertrandi de Pinos, scriptoris prefati domini .. regis ac eius auctoritate notarii publici per totam terram et dominacionem suam, qui

predictis omnibus et singulis presens interfuit et h(ec) vocatus, rogatus et requisitus scribi fecit et clausit<sup>r</sup>.

(S.T.) Ego Stibiotus Stibius, publicus imperiali auctoritate notarius et cancellarius prefati domini .. marchionis, omnia et singula suprascripta scripta manu mea de meo libro actorum transcripsi et sic scripsi et meum signum apposui in testimonium veritatis. / (c. 279 r.)

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius ac custos privilegiorum dicti comunis, suprascripta extrasi, sumpsi et exemplavi a dicto publico transumpto subscripto et publicato manu dicti Stibioti Stibii, notarii, prout in eo vidi et legi, nichil addito vel diminuto quod mutet sensum vel variet intellectum nisi forte lictera, sillaba titulo seu puncto abbreviacionis vel extensionis causa, sententia tamen in aliquo non mutata, habens superinde potestatem, auctoritatem et bayliam ex iniuncto dicte custodie officio attributam<sup>s</sup>.

<sup>a</sup> Exemplum-regem: om. C    <sup>b</sup> presentis in A    <sup>c</sup> et: in *sopralinea* in D    <sup>d</sup> in A *segue cancellatura*    <sup>e</sup> ac in A    <sup>f</sup> aliis diverssis cautellis in E    <sup>g</sup> obtinentem: om. E  
<sup>h</sup> Castella in D    <sup>i</sup> vicecanllarii in D    <sup>j</sup> contentis in E    <sup>k</sup> ac in A, C    <sup>l</sup> et singulorum: om. A, C    <sup>m</sup> pronunciando in A; pronunziacione in E    <sup>n</sup> sanctissimo: *su correzione* in A    <sup>o</sup> ordinandum: *su correzione* in A    <sup>p</sup> \*\*\*: ✕ in A    <sup>q</sup> de: om. E    <sup>r</sup> l'edizione di *Historiae Patriae Monumenta si arresta qui*    <sup>s</sup> (S.T.) Ego Anthonius-actributam: om. E.

282

1360, marzo 27, Asti

*Giovanni, marchese di Monferrato, arbitro tra Pietro IV, re d'Aragona, ed il comune di Genova, impone alle parti in guerra e ai loro alleati una pace perpetua, definendone le condizioni.*

Original e [A], A.S.G., Archivio Segreto, n. 2727/83; copia mutila [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 279 r.; copia semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 276 r., da B.

Nel margine esterno di carta 278 r. del manoscritto della Biblioteca Universitaria, per il resto bianca, la seguente nota: « Hoc spacium sit pro instrumento prorogationis termini compromissi usque ad annos quinque per dominum arbitrum prorogati ».

Dal momento che nel manoscritto dell'Archivio risultano tagliate le carte 280-283, il tenore dei documenti 282-284, lì contenuti e parzialmente o integralmente deperditi, è ricavato dal registro della Biblioteca Universitaria e, nel caso presente, dall'originale.

Sebbene il Moriondo dichiara di fondare la propria edizione dei nn. 282-285 sul cartolare del notaio Stibioto Stibio, testimone che non ci è stato possibile rintracciare – secondo F. Savio, curatore degli indici di *Monumenta Aquensia*, era conservato presso privati – non si è ritenuto opportuno riferirne il testo a causa dei tanti e tali errori chiaramente imputabili ad una cattiva lettura della fonte da parte dell'editore.

E d i z i o n e: MORIONDO, II, col. 470, n. 218; *Liber iurium*, II, n. 223; TOLA, X, p. 791.

R e g e s t o: LISCIANDRELLI, n. 616.

Sentencia pacis etc. inter dominum .. regem Aragonum et comune Ianue lata per dictum .. arbitrum.

In nomine sancte et individue Trinitatis, Patris, Filii et Spiritus Sancti et tocius celestis curie amen. Nos Iohannes, marchio Montisferrati, imperialis vicarius etc., arbiter, arbitractor, arbitramentator, amicabile compositor et comunis amicus ellectus et asumptus per nobilem virum, dominum Franciscum de Perillionibus, militem, consiliarium et camerlengum ac procuratorem certum et specialem et procuratorio nomine serenissimi principis et domini, domini Petri, Dei gratia regis Aragonum, Valentie, Maioricarum, Sardinee et Corsice comitisque Barchinone, Rosillionis et Ceritanie, avunculi nostri carissimi, prout de eius procur(acione), baylia<sup>a</sup> et auctoritate sibi super infrascriptis a prefato domino rege concessis et tam specialier quam generaliter ac tributis constat publico instrumento traddito et confecto ac roborato signo et iuramento domini .. regis predicti sub signo et nomine Bernardi de Bonastre, prefacti domini .. regis scriptoris, secretarii eiusque auctoritate notarii publici, sub anno Domini M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup>LVIII<sup>o</sup>, XXV<sup>a</sup> die decembris<sup>1</sup>, ex una et pro una parte, et circumspectum virum, dominum Leonardum de Montaldo, iuris peritum, civem Ianuensem, syndicum, actorem, procuratorem, ambaxatorem et nuncium specialem magnifici domini, domini Symonis Bucanigre, Dei gratia ducis Ianuensium et populi defensoris, fratris et compatri nostri carissimi, et comunis Ianue, specialiter et solempniter constitutum ad hoc per ipsum dominum .. ducem, in presentia, consensu et voluntate infrascriptorum antianorum sui consilii et officialium officii guerre, nec non per antianos<sup>b</sup> et officiales guerre, auctoritate et decreto dicti domini .. ducis, et quorum antianorum qui

---

<sup>1</sup> V. n. 276.

ad hoc interfuerunt nomina sunt hec: Manuel de Cassina, prior, Iacobus Carpenetus, dominus Petrus de Castilliono, iuris peritus, Iacobus de Francischis, Iacobus de Ulmo, Nicolaus Salicetus, Lanfrancus Drizacorne, Nicolaus Odonis, Anthonius de Compagnono, Raffael Thome; officialium vero guerre<sup>c</sup> etiam sunt hec: Georgius Capellus, prior, Lanzalotus de Castro, Bartholomeus Rubeus, Antonius de Struppa, syndicario, procuratorio, actorio<sup>d</sup> et ambaxatorio nomine prefatorum dominorum .. ducis, antianorum et officialium guerre ac nomine et vice comunis Ianue et pro ipso comuni ac omnium et singulorum Ianuensium et qui pro Ianuensibus in quacumque mundi parte se tractant et reputant nec non nomine et vice quarumcumque civitatum, terrarum et locorum ipsi comuni Ianue in quacumque mundi parte suppositorum seu conventionatorum cum ipso comuni nec non etiam quorumcumque comitum, marchionum, baronum seu etiam dominorum, feudatorum, vassalorum seu etiam conventionatorum ipsius comunis seu cum ipso comuni ac quorumcumque valitorum, coadiutorum, adherentium et sequacium ipsius comunis, de cuius domini Leonardi syndicatu, procuratorio, potestate et baylia per prefatum dominum .. ducem, in presentia, consensu et voluntate dictorum dominorum antianorum, sui consilii et officialium officii guerre, nec non per prefatos antianos et officiales guerre, auctoritate et decreto dicti domini .. ducis, factis, concessis, datis et tam specialiter quam generaliter acatributis inde constat publico instrumento recepto, abbreviato et in publicam formam redacto per Georgium Oddoardi de Clavaro, imperiali auctoritate notarium et cancellarium prefati magnifici domini .. ducis et comunis Ianue, sub anno Domini MCCC°LVIII°<sup>e</sup>, ind(icione) XI<sup>a</sup> secundum cursum Ianue, die XXII<sup>a</sup> marci<sup>i</sup><sup>1</sup>, ex parte altera, de omnibus et singulis guerris, discordiis, rancuris, invasionibus, occupacionibus, capcionibus, incendiis, dannis magnis sive minimis, causis sive questionibus quibuscumque, cuiuscumque condicionis existant et quocumque nomine censeantur, inter ipsas partes motis vel ortis seu vertentibus et que moveri, oriri seu verti possent quovis modo de iure vel de facto, et de omni et toto eo ac omnibus et singulis que una pars ab altera aut altera ab altera petere, exigere vel requirere posset verbo vel facto, de iure vel de facto seu alio quovis modo etc., prout de compromisso lato, pleno et generali in nos facto constat publico instrumento recepto et abbreviato per Stibiotum Stibium, notarium et cancellarium nostrum, dicto anno Domini M°CCC°LVIII°<sup>e</sup>, indi-

---

<sup>1</sup> V. n. 278.

cione XII<sup>a</sup>, die nono mensis aprilis eiusdem anni<sup>1</sup>, viso instrumento procuracionis et baylie dicti domini Francisci et instrumento syndicatus, procuracionis et baylie dicti domini Leonardi, de quibus duobus instrumentis / (c. 279 v.) procuracionis et syndicatus superius mencio facta est, et visis licteris per nos subsequenter misis dicto domino regi ac dictis domino .. duci et comuni Ianue pro carceratis hinc inde rellaxandis et incartamentis factis per ipsos carceratos seu ipsorum occasione revocandis et annullandis etc. et ordine per nos dato inter dictas partes et ipsis partibus pro cessacione offensarum hinc inde, que omnia per nos arbitrum antedictum super hiis mandata et ordinata in omnibus partibus et capitulis que volumus execucioni mandata sunt et ea que restant exequi, Christi gratia, ad nostram<sup>e</sup> voluntatem et beneplacitum per partes ipsas totaliter exequentur, visoque instrumento ratificacionis facte per dictum dominum .. regem super compromiso, quod<sup>f</sup> instrumentum receptum et scriptum est per Petrum de Carrega, notarium et scribam dicti domini .. regis, et roboratum sigillo pendenti ac signis dicti domini regis et dicti Petri, sub dicto anno Domini M<sup>o</sup>CCCLVIII<sup>o</sup>, die III augusti<sup>2</sup>, ac viso instrumento ratificacionis facte super dicto compromiso per dictum dominum .. ducem et quatuor officiales, habentes una cum dicto domino .. duce totam illam bayliam quam comune Ianue habet, quod instrumentum abbreviatum est et in publicam formam reddactum per<sup>g</sup> dictum Georgium Oddoardi de Clavaro, imperiali auctoritate notarium et cancellarium dicti domini .. ducis et comunis Ianue, dictis anno Domini M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup>LVIII<sup>o</sup>, indicione XI<sup>a</sup> secundum cursum Ianue, die VIII<sup>a</sup> septembris<sup>3</sup>, et alio instrumento ratificacionis facte super dicto compromiso et contentis in eo per dictum dominum regem cum consilio, assensu et approbacione illustris domine Alianore, regine Aragonum, consortis eiusdem domini regis, ac venerabilis et relligiosi fratris Iohannis Ferdinandi de Heredia, castellani Emposte ac prioris Sancti Egidii Castelle et<sup>h</sup> Legionis, nobilis Bernardi de Craparia, Gilamberti de Sintillis, Mathei Mercerii, militum, Francisci Roma, legum doctoris, consiliariorum dicti domini regis, quod instrumentum receptum est et abbreviatum per Bernardum de Pinos, notarium et scriptorem eiusdem domini .. regis, et roboratum sigillo pendenti ipsius domini .. regis ac signis dictorum dominorum<sup>i</sup> regis et regine dictorumque consiliariorum et dicti Bernardi de Pinos, sub anno M<sup>o</sup>CCCLVIII<sup>o</sup>), quinta die de-

---

<sup>1</sup> V. n. 277.

<sup>3</sup> V. n. 280.

<sup>2</sup> V. n. 279.

cembris<sup>1</sup>, et viso alio instrumento procur(acionis) dicti domini Francisci de Perillionibus, millitis, camerlengi, domini Iasperti de Tregurano, iuris periti, promotoris curie dicti domini regis, et Romei Lulli, procuratorum et consiliariorum ipsius domini .. regis, quod instrumentum receptum et abbreviatum et in publicam formam reddactum est per Petrum de Carrega, scriptorem dicti domini .. regis, sub anno Domini M<sup>o</sup>CCCLVIII<sup>o</sup>, die XIII<sup>a</sup> novembris<sup>2</sup>, roboratum sigillo pendenti dicti domini .. regis et signis ipsius domini .. regis et dicti Petri de Carrega, ac viso instrumento syndicatus domini Fei de Henrico, iuris periti, et Gabrielis Adurni, ambaxatorum, syndicorum et procuratorum dicti domini .. ducis et comunis Ianue, de quo syndicatu constat publico instrumento recepto et in publicam formam reddacto per dictum Georgium Oddoardi de Clavaro, notarium et cancellarium dicti domini .. ducis etc. et comunis Ianue, sub hoc anno Domini M<sup>o</sup>CCCLX<sup>o</sup>, indicione XII<sup>a</sup> secundum cursum Ianue, die XXVII<sup>a</sup> februarii<sup>3</sup>, inter terciam et nonam, et<sup>k</sup> viso instrumento syndicatus et baylie Dominici Fatinanti, civis Ian(ue), syndici dicti domini .. ducis et comunis Ianue, una cum dictis domino Feo et Gabriele Adurno, substituti sive constituti loco Pambelli de Casali, absentis, qui constitutus ad hec fuerat una cum dictis domino Feo et Gabriele, quod instrumentum abbreviatum et receptum est per Conradum Mazurum, notarium et cancellarium domini .. ducis predicti et comunis Ianue, sub hoc anno, die XXIII<sup>a</sup> mensis presentis marcii, indicione XII<sup>a</sup> secundum cursum Ianue<sup>2</sup>, habitis etiam solempni tractatu et matura deliberacione super omnibus et singulis premissis et aliis nobis narratis per partes predictas, intellectis etiam iuribus, racionibus atque causis partium predictarum, habito etiam consilio millitum, doctorum et aliorum quamplurium sapientum apud nos existentium et oculis mentis nostre ad divine maiestatis presentiam erectis, de cuius vultu nostrum procedat iudicium et<sup>h</sup> Christi gratia perpetuo confirmetur, sedentes, in hiis scriptis, Christi et beate Marie virginis<sup>l</sup> gloriose beatique Georgii militis celestis suffragio et nominibus invocatis, dicimus, precipimus et sententialiter diffinimus<sup>m</sup> et arbitramentamur bonam, veram et cordialem pacem, Deo propicio, perpetuo duraturam inter partes predictas omnesque adherentes, sequaces, coadiutores, valitores, colligatos et subdictos partium predictarum et

<sup>1</sup> V. n. 281.

<sup>2</sup> A.S.G., Archivio Segreto, n. 2727/79  
(LISCIANDRELLI, n. 610).

<sup>3</sup> Insetto in A.S.G., Archivio Segreto, n. 2727/81 (LISCIANDRELLI, n. 613).

<sup>4</sup> A.S.G., Archivio Segreto, n. 2727/81  
(LISCIANDRELLI, n. 614).



specialiter magnifici Organi Turchi magni, colligati dicti domini .. ducis et comunis Ianue, omnesque ranchores omniaque odia qui et que occasione dicte guerre inter dictas partes orta erant et oriebantur remictimus et totaliter abolemus et pro abolitis et remissis de cetero haberi volumus et mandamus. Item quod omnia danna, iniurie, ceddes et offenssiones data, facta et illata et date, facte et illate qualitercumque et in quibuscumque rebus tempore vigentis guerre inter partes predictas sint et esse intelligantur hinc inde remissa et remisse et quod de eis aliqua ipsarum partium non teneatur ad aliquam emendacionem vel restitutionem alteri parti; de dannis vero datis per partes hinc inde ante dictam guerram vel a tempore citra quo offenssiones cessare debuerunt nobis bayliam omnimodam reservamus. Item dicimus, diffinimus et sententia-liter arbitramur et arbitramentamur quod dicte partes, videlicet serenissimus dominus .. rex Aragonum supradictus et magnificus dominus .. dux et comune Ianue nobis et in nostri forciam seu commissariorum nostrorum, pro nobis et nomine nostro, ponere debeant ac traddere realiter, cum<sup>n</sup> effectu loca infra-scripta, videlicet dominus .. rex predictus villam et locum Algerii, insule Sardinee, cum omnibus iuribus et pertinentiis<sup>o</sup> / suis universis et hominibus, mero et<sup>p</sup> mixto imperio et omnimoda iurisdicione et aliis iuribus et fortiliciis quibuscumque et prefatus dominus .. dux et comune Ianue similiter in nostri forciam seu commissariorum nostrorum pro nobis ponere debeant ac traddere realiter cum effectu locum et terram Bonifacii, insulle Corsice, cum omnibus iuribus, hominibus, mero et<sup>p</sup> mixto imperio et omnimoda iurisdicione et aliis ipsius loci et terre Bonifacii iuribus, pertinentiis et fortiliciis quibuscumque. Que locorum, terrarum, hominum, fortiliciarum et iurium predictorum tradicio nobis fieri debeat seu dictis commissariis nostris<sup>q</sup> pro nobis a die festi Pentecostes proxime ventur(i) deinde ad annum unum<sup>r</sup> tunc proxime venturum, remanentibus dumtaxat in dictis locis illis personis quas nos marchio, arbiter et arbitractor ut supra, voluerimus<sup>s</sup> et duxerimus ordinandum. Que loca, terre et homines cum iuribus et pertinentiis supradictis penes nos et nostri<sup>t</sup> forciam debeant remanere usque ad finem termini prorogacionis dicti compromissi iam facti<sup>u</sup> que / (C: c. 277r.) est annorum quinque a die festi Pentecostes usque<sup>v</sup> ad quinque annos et minus, si et prout nobis videbitur, pro securitate et integra observatione et executione dicte pacis et omnium aliorum dicendorum, pronunciandorum, arbitramentandorum, precipiendorum et diffiniendorum per nos super omnibus et singulis causis et questionibus que vertuntur et verti sperantur aut quoquo modo sunt vel esse possent inter dictas partes et specialiter occaxione<sup>w</sup> insule Corsice et omnium loco-

rum insule Sardinee et specialiter Algherii et aliorum locorum in quibus<sup>x</sup> dicte partes pretenderent ius habere et locorum, villarum et castrorum existencium in eisdem insulis et occaxione dannorum omnium inter partes predictas quovis modo datorum vel illatorum in terra vel in<sup>y</sup> mari. Quibus annis elapsis vel ante de dictis locis Algherii et Bonifacii fieri et esse debeat prout per<sup>z</sup> nos dictum marchionem, arbitrum etc., fuerit dictum vel ordinatum infra dictum tempus. Item dicimus, sententiamus, pronunciamus, arbitramur et arbitramentamur quod si aliqua dictarum partium recusaret infra dictum tempus suum locum declaratum ut supra ponere in nostri fortiam seu commissario-  
rum nostrorum vel ipsum locum non poneret in forciam nostram effectualiter ut supra, tunc et eo casu et caxibus caddat in penam florenorum centum milium in compromisso contentam et pars que suum locum in manibus et forciam nostra posuerit et obediverit prout supra possit et ei licitum sit sua propria auctoritate locum partis non observantis vi armorum et quocumque alio modo, vi et ingenio invadere et aprehendere et omnia alia facere que principaliter pertinent ad aprehensionem dicti loci et in manibus et virtute nostra ponere. Quod effectualiter et precise facere teneatur et<sup>aa</sup> de ipso loco possumus disponere et ordinare vigore nostri arbitrii seu potestatis sicut nostre placuerit voluntati<sup>bb</sup>. Et per hoc pars que invaderet vel aprehenderet seu aprehendi faceret et in nostris manibus et forciam poni faceret locum illum sic invassum et aprehensum ut supra non intelligatur dictam pacem fregisse, turbasse vel violasse aut in penas aliquas incurrisse<sup>cc</sup>, set, hoc non obstante, per utramque partem pax predicta firma et stabilis perseveret et inviolabiliter observetur et invassor huiusmodi vel aprehensor sive pars invadens et aprehendens et illum in manibus nostris ponens vel invadi, aprehendi et poni faciens nullam per hoc penam incurrat, sed dicta pax ut supra firma et stabilis perseveret pro utraque parte sub penis predictis. Item consulto et ex certa sciencia ac vigore et auctoritate baylie et potestatis nobis ex forma dicti compromissi concessa et omni iure, modo et forma quibus melius possumus, reservamus nobisque retinemus integraliter omnem bayliam et potestatem nobis per dictas partes concessam in compromisso predicto et aliter quomodocumque<sup>dd</sup> et in quibuscumque aliis obligacionibus, iuramentis et penarum adiectionibus per dictas partes et quamlibet earum factis et ordinatis iterum, semel et pluries dicendi, sentiendi, pronuncianti, arbitramenti, precipiendi, adjudicandi, donandi, traddendi et remittendi, corrigendi, supplendi, declarandi et interpretandi, addendi et diminuendi, prout et quandocumque nobis videbitur et placuerit et prout voluerimus et nobis placebit ad nostram meram, absolutam et liberam voluntatem inter

partes predictas. Insuper et pro omnibus questionibus et singulis<sup>ee</sup> causis atque controversiis que inter dictas partes quomodocumque vertuntur vel verti possent quocumque modo vel causa, re, verbo vel facto, in terra vel mari vel aliis mundi partibus quibuscumque et tam pronunciatis quam non pronunciatis. Et predicta omnia et singulla cum omnibus et singulis connexis, emergentibus et dependentibus ex eisdem dicimus, sentenciamus, diffinimus, arbitramur et arbitramentamur debere per dictas partes et quamlibet earum inviolabiliter observari ac etiam de presenti emologari debere per dictos syndicos et procuratores dictarum partium, procuratorio et sindicario nomine ipsarum, sub pena florenorum centum millium auri in dicto compromisso contenta, comictenda et applicanda prout in dicto compromisso plenius continetur. Ad cuius pene exactionem, si forsitam commictatur, quod absit, pars observans et actendens auxilium armorum, gentium, navigiorum et expensarum opportunum contra partem non observantem et in penam incidentem nobis impendere et dare teneatur et ad hoc faciendum ex nunc prout ex tunc dictas partes et quamlibet earum vigore dicte nostre potestatis similiter condemnamus. Lata, pronunciata, publicata<sup>ff</sup> et aperta<sup>ss</sup> fuit superscripta sententia per prefatum dominum marchionem, arbitrum et arbitractorem predictum, in civitate Astensi, in palacio habitacionis eiusdem domini marchionis, arbitri et arbitractoris predicti, et lecta per me Stibiotum Stibium, notarium et cancellarium ipsius domini marchionis, presentibus dictis domino Francisco de Perillionibus, milite, domino Iasperto de Tragurano, iuris perito, et Romeo Luli, cive Barchinonie, procuratoribus et ambaxatoribus et procuratorio nomine dicti domini regis Aragonum, et dictis domino Feo de Henrico, iuris perito, Gabriele Adurno et Dominico Fatinanti, sindicis, procuratoribus et ambaxatoribus<sup>hh</sup>, sindicario et procuratorio nomine dictorum domini .. ducis et comunis Ianue, emologantibus, laudantibus, ratificantibus et approbantibus dictam sententiam et omnia et singulla superscripta et eis et quolibet eorum iurantibus corporaliter ad sancta Dei evangelia, tactis scripturis, in animas omnium eorum et singulorum quorum procuratores et sindic(i) sunt ut supra predictam sententiam et emologationem et omnia et singulla superscripta perpetuo rata et firma habere et tenere et nullo tempore contrafacere vel venire aliqua ratione vel causa, de iure vel de facto, etiam si de iure contravenire possent, sub penis predictis et presente illustrissima domina<sup>ii</sup> Elizabeth, infantissa Maioricarum, marchionissa Montisferrati etc., consorte prefati domini marchionis, et presentibus testibus illustri<sup>jj</sup> viro, domino Octone, duce Brunsvicensi, reverendo domino fratre Francisco, Dei et Apostolice Sedis gratia episcopo Verion(ensi)<sup>kk</sup>, domino

Iohanne de Cochonato, comite et millite, domino Iacobo de Sancto Georgio, ex comitibus de Brandate, milite, d(omino) Oliverio Turcho de Castello, milite, d(omino) Bonifacio de Coconato, comite, magistro hospicii dicti domini marchionis et millite domino Antonio Luppo, ex marchionibus de Sollavia<sup>ll</sup>, capitaneo forestarie dicti domini .. marchionis in Ast, domino Nicolao de Captania, legum doctore, potestate Ast, domino Raymondo / (C: c. 277 v.) de Solerio, milite et legum doctore, domino Fran(cisco) de Summo, legum doctore, domino Albertino de Goasconibus, legum doctore, domino Octolino de Gisembertis<sup>mm</sup>, legum doctore et comite palatino, vicariis prefati domini marchionis, domino Rodulfo de Garretis, decretorum doctore, vicario domini Astensis episcopi, domino Petro de Zamoreis, capitaneo populi Astensis, domino Frederico Goarleta, legum doctore, domino Franc(isco) Zoppo, licenciato in iure civili, Bauduyno de Rocheta, Oddono de Incissa, Guillelmo de Incissa, Iohanne de Rocheta, ex marchionibus Incisse, Iohanne de Cerexeto, castelano<sup>nn</sup> de Mazadio, ex comitibus de Valperga, Nicolletto de Tillio, Guillelmo de Gabiano, Ginetto de Cavagnolio, Conrado Assinario, Petro de Sancto Georgio, Antonio, ex comitibus de Valperga, Antonio de Montabono, Octone et Odonino de Gutuar(io) de Castello, Sadino de Sancto Georgio de Advocatis, Guillelmo de Frasineto, ex comitibus Cabaliate, Dominico de Montilio, Sagino<sup>oo</sup> de Frasinello et pluribus aliis, anno Domini millesimo trecentesimo sexagesimo, indictione XIII, die XXVII<sup>a</sup> mensis marci. De qua quidem sententia et omnibus et singulis suprascriptis et contentis in ea prefatus dominus marchio, arbiter, arbitrator et arbitramentator predictus, presentibus dictis domino Francisco de Perillionibus, domino Iasperto de Tregurano et Romeo Lulli, procuratoribus et procuratorio nomine prefati domini regis Aragonum etc., et presentibus similiter dictis dominis<sup>pp</sup> Feo de Henrico, Gabriele Adurno et Dominico Fatinanti, sindicis et ambaxatoribus et sindicario nomine antedicti domini .. ducis et comunis Ianue, nec non presentibus dictis testibus et ipsi procuratores et sindici dicti domini regis et dicti domini ducis et comunis Ianue<sup>qq</sup>, presente iam dicto domino marchione et presentibus testibus supradictis et quilibet eorum, preceperunt per me Stibiotum Stibium predictum, notarium et cancellarium infrascriptum, fieri plura publica instrumenta.

(S.T.) Et ego Stibiotus Stibius, publicus imperiali auctoritate notarius et cancellarius prefati domini marchionis, predictis omnibus et singulis vocatus et rogatus interfui et dictam sententiam et omnia et singula suprascripta propria manu scripsi et me subscripsi signumque meum consuetum apposui in testimonium omnium premissorum.

<sup>a</sup> bailia, procura in C <sup>b</sup> per ipsos antianos in A <sup>c</sup> guerre vero in C <sup>d</sup> actorio: in  
*sopralinea* in A <sup>e</sup> nostri in A <sup>f</sup> compromiso predicto, quod in A <sup>g</sup> per: *ripetuto* in B  
<sup>h</sup> et: *in sopralinea* in B <sup>i</sup> dominorum: rum *in sopralinea* in B <sup>j</sup> anno Domini M<sup>o</sup>CCLVIII  
in A <sup>k</sup> et: *in sopralinea* in A <sup>l</sup> virginis Marie in C <sup>m</sup> sententialiter arbitramur, diffini-  
mus in A <sup>n</sup> realiter et cum in C <sup>o</sup> quanto segue da A, C <sup>p</sup> et: om. A <sup>q</sup> nostris co-  
missariis in A; nostris: *nel margine esterno con segno di richamo* in C <sup>r</sup> unum annum in A  
<sup>s</sup> volumus in C <sup>t</sup> et in nostri in A <sup>u</sup> facte in A <sup>v</sup> Pentecostes proxime venturi usque  
in A <sup>w</sup> occaxione: *nel margine interno con segno di richiamo* in C <sup>x</sup> quibus: \*\*\* in C  
<sup>y</sup> in: om. A <sup>z</sup> prout de eis per in A <sup>aa</sup> ut in A <sup>bb</sup> volutati in C <sup>cc</sup> incidisse in A  
<sup>dd</sup> qualitercumque in A <sup>ee</sup> omnibus et singuli questionibus in A <sup>ff</sup> publicata, pronun-  
ciata in A <sup>gg</sup> appta in C <sup>hh</sup> sindaco, procuratore et ambaxatore in C <sup>ii</sup> domina: *ri-*  
*petuto* in A <sup>jj</sup> illustre in C <sup>kk</sup> Verien(ensi) in C <sup>ll</sup> Sorania in A <sup>mm</sup> Ghiselbertis  
in A <sup>nn</sup> catalano in A <sup>oo</sup> Saglino in A <sup>pp</sup> domino in A <sup>qq</sup> nec non-Ianue: om. C.

283

1360, aprile 2, Asti

*Giovanni, marchese di Monferrato, correggendo una clausola della sen-  
tenza di cui al n. 282, dichiara che la città di Bonifacio, in Corsica, spetta a  
pieno titolo al comune di Genova.*

C o p i a semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 280 r.

Per le osservazioni v. n. 282.

E d i z i o n e: MORIONDO, II, col. 486, n. 223; *Liber iurium*, II, n. 224.

Declaratio facta per dictum arbitrum etc. quod locus Bonifacii, insule Cor-  
sice, spectat et pertinet comuni Ianue.

<I>n nomine Domini amen. Nos Iohannes, marchio Montisferati, im-  
perialis vicarius etc., arbirer, arbitrator, amicabilis compositor et comunis ami-  
cus ellectus et assumptus per nobilem virum, dominum Franciscum de Peri-  
lionibus, militem et comerlengum<sup>a</sup> ac procuratorem et procuratorio nomine  
serenissimi principis et domini, domini .. Petri, Dei gratia regis Aragonum  
etc., ex una parte, et sapientem virum, dominum Leonardum de Montaldo, iu-  
ris peritum, sindicum et sindicario nomine magnifici domini Simonis Bucani-  
gre, ducis Ianue et comunis Ianue etc., ex altera parte, prout de compromisso  
in nos facto constat publico instrumento recepto et abreviato per Stibiotum

Stibium, notarium et cancellarium nostrum, anno Domini MCCCLVIII<sup>o</sup>, indicione XII, die nono mensis aprillis<sup>1</sup>, visso dicto compromisso et omnibus usque nunc factis et subsequutis<sup>b</sup> ex eo et specialiter sententia et pronunciazione pacis per nos lata et facta inter dictas partes, de qua sententia et pronunciazione pacis constat per instrumentum receptum et abbreviatum per dictum Stibiotum, sub hoc anno et inditione, die XXVII<sup>o</sup> mensis marcii proxime preteriti<sup>2</sup>, et vassis ac examinatis omnibus et singulis capitulis et articulis et aliis contentis in dicto instrumento sententie et pacis et specialiter articulo sive capitulo tercio dicte sententie quod incipit: « Item dicimus, diffinimus et sententialiter arbitramur et arbitramentamur quod dicte partes, videlicet serenissimus dominus .. rex Aragonum supradictus et magnificus dominus .. dux et comune Ianue nobis et in nostri forciam seu commissariorum nostrorum pro nobis et nomine nostro ponere debeant ac traddere realiter, cum effectu loca infrascripta, videlicet dictus dominus rex prefatus villam et locum Alegherii, insule Sardinee, cum omnibus<sup>c</sup> iuribus et pertinenciis suis universis et hominibus, mero, mixto imperio et omnimoda iurisdicione et aliis iuribus et fortificiis quibuscumque et prefatus dominus .. dux et comune Ianue similiter in nostri forciam seu commissariorum nostrorum pro nobis ponere debeant ac traddere realiter et cum effectu locum et terram Boniffacii, insulle Corsice, cum omnibus iuribus, hominibus, mero, mixto imperio et omnimoda iurisdicione »<sup>3</sup> etc., prout hec et alia in dicto capitulo sive articulo plenius continetur, vissoque alio sequenti capitulo sive articulo dicte sententie et pacis, quod capitulum sive qui articulus continet: « Item dicimus, sententiamus, pronunciamus, arbitramur et arbitramentamur quod si qua dictarum parcium recusaret intra dictum tempus suum locum declaratum ut supra ponere in nostri forciam seu commissariorum nostrorum vel ipsum locum non poneret in forciam nostram effectualiter ut supra, tunc et eo casu et cassibus cadat in penam centum millium florenorum in compromisso contentam et pars que suum locum in manibus et forcia nostra posuerit<sup>d</sup> et obediverit prout supra possit et ei licitum sit sua propria auctoritate locum partis non observantis vi armorum et quocumque alio modo, vi et ingenio invadere et aprehendere et omnia alia facere que principaliter pertinent ad adprehensionem dicti loci »<sup>4</sup> etc., prout hec et alia similiter in dicto capitulo sive articulo plenius continentur, visso

---

<sup>1</sup> V. n. 277.

<sup>3</sup> V. sopra p. 223.

<sup>2</sup> V. n. 282.

<sup>4</sup> V. sopra p. 224.

etiam alio articulo sive capitulo dicte sententie et pacis, quod capitulum incipit: « Et predicta omnia et singula cum omnibus et singulis conexas, emergentibus et dependentibus ex eisdem »<sup>1</sup> etc., nec non vassis omnibus aliis in sententia ipsa contentis et descriptis et scientes quod in ipsa pace et pronunciacione ac sententia reservavimus nobis potestatem iterum pronunciacioni semel et pluries ac addendi, declarandi, mutandi, diminuendi et corrigendi etc., prout in ipsa sententia et pronunciacione pacis plenius continetur, volentes ex dicta potestate et auctoritate ipsius potestatis ac baylie nostre addere, mutare, minuere, corrigere et declarare, ideo super hiis habitis consilio et deliberacione maturis, sedentes, in hiis scriptis, Christi nomine invocato, dicimus, addimus, pronunciamus, sententiamus et declaramus ut infra, videlicet quod<sup>e</sup> castrum, terra et locus Bonifacii, insulle Corsice, pleno iure spectat et pertinet dicto comuni Ianue nec debet in obligationem cadere dicto domino regi Aragonum vel nobis, arbitro supradicto, nisi solum in hoc quod per aliquem potestatem vel rectorem nostrum cum servientibus viginti quinque vel usque in quadraginta et non pluribus, sed paucioribus, si nobis videbitur, debemus habere detemptionem et gubernationem dicti loci per menses quatuor et non ultra; quibus etiam quatuor mensibus ellapsis<sup>f</sup>, teneamur dictum locum libere dimittere in virtutem dicti comunis Ianue, taliter eciam quod occaxione dicte detemptionis et gubernationis nullum dicto comuni preiudicium in suis iuribus generetur. Lacta et dacta in Ast, in palacio habitacionis dicti domini marchionis, anno Domini M<sup>o</sup>CCCLX<sup>o</sup>, indicione XIII, die secundo aprilis, presentibus testibus illustri domino Octone, duce Brunsvicensi, domino Francisco de Summo, legum doctore, vicario etc., et presentibus ambaxatoribus Ianue. Qui dominus marchio et ambaxatores preceperunt plura fieri instrumenta publica de predictis per me Stibiotum Stibium, notarium infrascriptum.

(S.T.) Et ego Stibiotus Stibius, publicus imperiali auctoritate notarius et cancellarius prefati domini marchionis, omnibus et singulis suprascriptis vocatus et rogatus interfui et sic scripsi signumque meum consuetum apposui in testimonium omnium premissorum.

<sup>a</sup> comerlengum: er *su correzione*    <sup>b</sup> subsequitis: *così*    <sup>c</sup> omnibus: o *corretta su u*  
<sup>d</sup> posuerit: poss \*\*\* *in C*    <sup>e</sup> quod: *in soprilinea*    <sup>f</sup> ellactis *in C*.

<sup>1</sup> V. sopra p. 225.

1360, aprile 2, &lt;Asti&gt;

*Giovanni di Monferrato, arbitro tra Pietro IV, re d'Aragona, e il comune di Genova, delibera che relativamente alle questioni riguardanti la Corsica i contendenti si attengano alle disposizioni dei cardinali Fiorentino ed altri.*

C o p i a semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 280 v.

Dell'esemplare dell'Archivio resta solo l'autentica. Per le osservazioni v. n. 282.

E d i z i o n e: MORIONDO, II, col. 488, s. n.; *Liber iurium*, II, n. 225.

De factis insule Corsice pro favore comunis Ianue.

<I>n nomine Domini amen. Nos Iohannes, marchio Montisferati, imperialis vicarius etc., arbirer, arbitractor et amicabile compositor et comunis amicus comuniter ellectus et assumptus per nobilem virum, dominum Franciscum de Perilionibus, militem, consiliarium et camerlegnum ac procuratorem et procuratorio nomine serenissimi principis et domini, domini .. Petri, Dei gratia regis Aragonum etc., de cuius procura constat publico instrumento sub signo et nomine Bernardi de Bonastre<sup>1</sup>, scriptoris dicti domini regis et eius auctoritate notarii, sub anno Domini MCCCLVIII<sup>o</sup>, XXV<sup>a</sup> die decembris<sup>1</sup>, ex una parte, et magnificum dominum Simonem Bucanigram, Dei gratia Ianuensium .. ducem, et comune Ianue seu dominum Leonardum de Montaldo, syndicum et sindicario nomine ipsorum domini .. ducis et comunis Ianue, ex parte altera, de cuius domini Leonardi procura et sindicatu constat publico instrumento scripto sub signo et nomine Georgii Odoardi de Clavaro, notarii, sub anno Domini MCCCLVIII, indicione XI secundum cursum Ianue, die XXII marcii<sup>2</sup>, prout de dicto compromisso in nos facto constat publico instrumento recepto et abbreviato per Stibiotum Stibium, notarium et cancellarium nostrum, sub anno Domini MCCCLVIII, indicione XII, die VIII mensis aprilis<sup>3</sup>, vassis dicto compromisso in quo inter cetera continetur quod possumus de quibuscum-

---

<sup>1</sup> V. n. 276.

<sup>3</sup> V. n. 277.

<sup>2</sup> V. n. 278.



que civitatibus, terris et locis suppositis vel existentibus sub dominio seu ad obedientiam dicti domini regis seu dicte civitatis Ianue etc. tam in Sardinea et Corsica quam in quacumque mundi parte dare, traddere, donare, tribuere, adjudicare ipsis partibus et cuilibet seu alteri earum etc. prout nobis placuerit tam de concordia quam de iure, prout hec et alia lacijs continentur et scripta sunt ac apparent ex forma ipsius compromissi, et vissa sententia pacis per nos pronunciate inter dictas partes, de qua constat per publicum instrumentum scriptum et abbreviatum per Stibiotum predictum, sub hoc anno et indicione, die XXVII mensis marcii proxime preteriti<sup>14</sup>, in qua nobis reservavimus omnem bailiam semel et pluries dicendi, sententiandi et pronuntiandi, et prorogatione dicti compromissi facta per nos, de qua prorogacione constat publico instrumento recepto et scripto ante pronuntiationem pacis predictae per dictum Stibiotum, dictis anno et indicione presentibus, die XXVII mensis marcii proxime preteriti, actendentes etiam tractata, promissa et ordinata coram nobis in tractatu pacis predictae per dictos procuratores et syndicos partium predictarum et super eis omnibus et singulis habita deliberacione matura et consilio diligenti, sedentes in hiis scriptis, Christi nomine invocato, dicimus, sententiamus, pronunciamus, arbitramur et arbitramentamur, precipimus et ordinamus quod de negocijs insule Corsice et factis ipsius insule fiat et fieri possit et debeat prout et sicut inter dominos cardinales Florentinum et alium sive alios cardinales ordinatum fuit et ambaxatoribus Ianuen(sium) fuit anno preterito per eos oblatum vel ordinatum et sicut per literas ipsorum poterit apparere et predicta dicimus, sententiamus et pronunciamus ac precipimus fieri, actendi et inviolabiliter observari debere per dictas partes et quamlibet ipsarum sub pena in dicto compromisso contenta, tociens committenda quociens fuerit contrafactum et omni iure, modo et forma quibus melius possumus. Lacta et actum est in palacio habitacionis dicti domini marchionis, anno Domini MCCCCLX<sup>o</sup>, indicione XIII<sup>a</sup>, die secundo / (C: c. 281 r.) mensis aprilis, presentibus testibus illustri viro, domino Octone, .. duce Brunsvicensi, et domino Francisco de Summo, legum doctore, vicario dicti domini marchionis. Qui dominus marchio precepit de predictis per me notarium infrascriptum fieri unum et plura instrumenta.

(S.T.) Et ego Stibiotus Stibius, publicus imperiali auctoritate notarius et cançellarius prefati domini marchionis, omnibus et singulis suprascriptis

---

<sup>1</sup> V. n. 282.

vocatus et rogatus interfui et sic scripsi signumque meum consuetum apposui in testimonium omnium premissorum. /

(c. 284 r.) (S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, imperiali auctoritate notarius ac cancellarius et custos privilegiorum comunis Ianue, prescriptam sententiam et omnia et singula superscripta extrasi, exemplavi et in hanc publicam formam reddegi de quodam publico instrumento scripto et publicato manu dicti Stibioti prout in eo vidi et legi, nichil addito vel diminuto quod muctet sensum vel variet intellectum nisi forte lictera, silaba, titulo seu puncto abreviacionis vel extenssionis causa, sententia tamen in aliquo non mutata, habens ad hec auctoritatem, bayliam et potestatem michi per capitula et statuta comunis Ianue atributam<sup>b</sup>.

<sup>a</sup> Bonostre in C    <sup>b</sup> (S.T.) Ego Anthonius-atributam: om. C.

285

1360, giugno 21, Moncalvo

*Giovanni, marchese di Monferrato, arbitro tra Pietro IV, re d'Aragona, ed il comune di Genova, delibera che il re restituisca ai Doria i beni che essi possedevano in Sardegna dal 1330, eccettuati Alghero, Cagliari, Sassari ed Iglesias.*

C o p i a autentica del 1362 [B], A.S.G., Archivio Segreto, n. 2728/2; c o p i a autentica [B'], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 284 r.; c o p i a semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 281 r., da B'.

A tergo di B, tra i fori della plica, di mano coeva «De Auria»; di mano moderna: «Cantera 4»; tracce del cordino di seta verde.

Si è indicata con B la copia su pergamena, autenticata da Felisio de Garibaldo, del 27 luglio 1362, con probabilità antecedente alla copia di Antonio da Credenza sul *liber*, definita B'.

B è così introdotta: «In nomine Domini amen. Hoc est exemplum sive registracio cuiusdam publici instrumenti scripti manu Stibioti Stibii, notarii et cancelarii illustrissimi principis, domini Iohanis, Dei gracia marchionis Montisferrati, imperialis vicarii etc., M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup> sexagesimo, indic(ione) tercia decima, die vigesima prima mensis iunii, continent(ie) cuiusdam sententie late per prefatum dominum .. marchionem tanquam arbitrum, arbitractorem et amicabilem compositorum comuniter ellectum a serenissimo principe, domino Petro, Dei gracia rege Aragonum, Valencie et Maioricarum, Sardinie et Corsice comitisque (*cosi*) Barchinone, Resilionis (*cosi*)

et Ceritanie sive a sindaco et procuratore dicti domini .. regis, ex una parte, et a magnifico domino Simone Bucanigra, Dei gracia duce Ianuensium sive a sindaco et procuratore dicti domini .. ducis et comunis Ian(ue), ex altera, registrati et exemplati in curia archiepiscopali Ianuensi per Felixium de Garibaldo, notarium infrascriptum et scribam reverendi patris, domini .. archiepiscopi Ianuensis, de mandato reverendi in Christo patris et domini, domini Guidonis, permissione divina archiepiscopi Ianuensis predicti, ad instanciam et requisicionem Luchini de Cornilia, civis Ian(ue), sindici et procuratoris prefati magnifici domini Simonis Bucanigre, ducis Ianuensium et comunis Ianue, et cuius quidem instrumenti sententie late per dictum dominum marchionem et scripte manu dicti Stibioti Stibii, notarii, M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup>LX, indic(ione) XIII, die XXI mensis iunii, tenor sequitur ut infra » ed è così autenticata: « (S.T.) Ego Felixius de Garibaldo quondam Leonardi, imperiali auctoritate notarius et prefati domini .. archiepiscopi Ianuensis scriba, suprascriptum originale dicti instrumenti continent(ie) suprascripte sententie late per dictum dominum Iohanem, marchionem et arbitrum predictum, et scripti manu dicti Stibioti Stibii, notarii, im pergamenno scripti, non abradi, non viciati, non cancelati nec in aliqua sui parte suspecti, ut prima facie apparebat, manu mea propria scripsi et exemplavi, de mandato et auctoritate reverendi in Christo patris et domini, domini Guidonis, permissione divina archiepiscopi Ianuensis, ad instanciam et requisicionem Luchini de Cornilia, notarii, civis Ian(ue), sindici et procuratoris magnifici domini Simonis Bucanigre, Dei gracia ducis Ianuensium, imperialis vicarii et admirati generalis etc. et comunis Ianue, et predictum instrumentum ut supra scripsi et exemplavi, nichil per me addito vel diminuto quod mutet sensum vel variet intellectum nisi forte littera, titulo, silaba vel poncto extensionis seu abreviacionis causa et presens exemplum cum dicto originali im presencia prefati reverendi patris, domini .. archiepiscopi Ianuensis et de eius mandato, una cum infrascriptis Anthonio, Michaelae et Ricobono, notariis, vidi, legi, correxi et diligenter ac fideliter de verbo ad verbum ascultavi et quia utrumque concordare inveni, in testimonium premissorum, de mandato dicti domini .. archiepiscopi, ad instanciam dicti Luchini, dictis nominibus, me subscripsi. Qui prefatus dominus .. archiepiscopus, visso dicto instrumento et presenti exemplo et audito et cognito quod bene invicem se concordant, huic exemplo, causa plene cognita, presertim cum dictus Luchinus, dictis nominibus, ex certis causis eidem domino .. archiepiscopo expositis, notariis et manifestis quarum aliq(ue) apparent ex tenore dicti instrumenti, oportet dictum instrumentum originale pen(es) comune Ian(ue) retinere que periculo perdicionis subiacerent si ipsum aliis traderet per mare et terram, suam auctoritatem interposuit pariter et decretum in quantum de iure potuit, laudans, statuens, decernens et pronuncians presenti exemplo ubique illam vim, fidem et firmitatem adhiberi debere que adhiberetur originali et autentico dicti instrumenti ipsumque presens exemplum eandem vim et idem robur obtinere et obtineri debere quam et quod obtinerent (*cosi*) dictum originale (*corretto su* originale) instrumentum, mandans eciam prefatus dominus .. archiepiscopus, ad maiorem roboris firmitatem premissorum et evidentius testimonium predictorum, presens publicum instrumentum exemplacionis et registracionis dicti instrumenti sigilli pontificalis sui appensione muniri, precipiens infrascriptis Anthonio, Michaeli et Ricobono ut huic se subscribere debeant in testimonium premissorum. Et predicta facta sunt ad instanciam et requisicionem dicti Luchini, dictis nominibus, superius nominati, petentis et requirantis dictum instrumentum exemplari et registrari et predicta fieri ut supra, eo quod timet de perdicione seu amissione dicti instrumenti et originalis eiusdem. Actum Ianue, in palacio archiepiscopali Ianuensi de Sancto Silvestro, in camera dicti domini .. archiepiscopi, anno a nativitate Domini M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup> sexagesimo secundo, indic(ione) XV secundum cursum Romane curie, die XXVII mensis iulii, paulo post vespervas, presentibus testibus reverendis in Christo patribus, dominis

fratribus Manfredo, Dei gracia Chien(sì) episcopo, Lanfrancho, abbate monasterii Sancti Syri Ian(uensis), dominis Maurino de Flischo, canonico Ianuen(sì), presbiteris Iacobo Gosardi et Iohanne de Godiliasco, cappellanis dicti domini .. archiepiscopi, ac sapientibus viris, dominis Iohanne de Auria, Cacinimicho Spinula, Thedixio de Flisco, Ricardo de Pessina et Bartholomeo de Iacop, iuris peritis, nec non et nobilibus viris, dominis Raphaele de Flischo, palatino et Lavan(ie) comite, Petro de Luna, comite palatino, Nicolao de Goano et Bartholomeo de Facio, civibus Ian(ue), ad premissa vocatis specialiter et rogatis.

(S.T.) Ego Anthonius Bonus, autoritate imperiali notarius et comunis Ian(ue) cancellarius, supradictum exemplum, sumtum et relevatum per supradictum Felixium de Garibaldo, notarium, ab autentico instrumento sententie et pronunciacionis late per supradictum illustrem principem (principem: *in calce alla sottoscrizione con segno di richiamo*), dominum marchionem et scripte in pergameno manu supradicti Stibioti Stibii, publici imperiali autoritate notarii, millesimo et die in dicto instrumento contentis, a me visso, non viciato, non canzelato nec aliqua sui parte suspecto, set prorsus omni suspicione carente, cum autentico predicto unaa cum supradicto Felixio, notario, et infrascriptis Micaele Bonaventura et Ricobono de Bozolo, notariis publicis, in presencia supradicti domini archiepiscopi, vidi, legi et fideliter ascoltavi et quia utrumque concordare inveni, de ipsius domini archiepiscopi mandato, in testimonium predictorum me subscripsi et signum meum instrumentorum consuetum apposui.

(S.T.) Ego Michael Bonaventura, sacri Imperii notarius, supradictum exemplum, sumptum et relevatum per supradictum Felixium de Garibaldo, notarium, ab autentico instrumento sententie sive pronunciacionis late per supradictum dominum marchionem et scripte im pergameno manu supradicti Stibioti Stibii, publici imperiali autoritate notarii, millesimo et die in dicto instrumento sentencie contentis, a me visso, non abolito, non viciato, non canzelato nec in aliqua sui parte suspecto, set omni prorsus suspicione carente, vidi, legi et fideliter ac diligenter ascoltavi cum dicto autentico instrumento sententie predictae, unaa cum supradictis Felixio et Anthonio Bono et infrascripto Ricobono de Bozolo, notariis publicis, in presencia supradicti domini archiepiscopi Ianuensis et quia utrumque concordare inveni, de ipsius domini archiepiscopi mandato, in testimonium predictorum omnium me subscripsi et signum meum instrumentorum apposui consuetum.

(S.T.) Ego Ricobonus de Bozolo, imperiali auctoritate notarius, supradictum exemplum, sumptum, relevatum et exemplatum per supradictum Felixium de Garibaldo, notarium, ab autentico instrumento sentencie arbitralis sive pronunciacionis late per supradictum dominum marchionem et scripto manu supradicti Stibioti Stibii, publici imperiali auctoritate notarii, millesimo et die in dicto instrumento sentencie contentis, a me viso, non viciato, non cancelato, non abolito nec in aliqua sui parte suspecto, set omni prorsus vicio et suspicione carente, vidi, legi et diligenter ac fideliter ascoltavi cum dicto autentico sentencie predictae, unaa cum supradictis Felixio, Anthonio Bono et Micaele Bonaventura, notariis publicis, in presencia supradicti domini .. archiepiscopi Ianuensium, et quia utrumque concordare inveni, de ipsius domini .. archiepiscopi mandato, in testimonium predictorum me subscripsi et signum meum instrumentorum apposui consuetum. (S.P.D.) ».

Per le osservazioni v. n. 282.

E d i z i o n e: MORIONDO, II, col. 489, s.n.; *Liber iurium*, II, n. 226; TOLA, X, p. 798.

R e g e s t o: LISCIANDRELLI, n. 621.

De factis nobilium de Auria pro terris eorum de Sardinea.

In nomine Domini amen<sup>a</sup> Nos Iohannes, marchio Montisferrati, imperialis vicarius etc., arbiter, arbitractor et amicabile<sup>b</sup> compositor et comunis amicus ellectus et asumptus per nobilem millitem, dominum Franciscum de Perillionibus, consiliarium et camarlungum ac procuratorem et procuratorio nomine serenissimi principis et domini, domini Petri, Dei gratia regis Aragonum, Valentie, Maioricarum, Sardinee et Corsice comitisque Barchinone, Rossilionis et Ceritanie, ex una et pro una parte, et sapientem virum, dominum Leonardum de Montaldo, iuris peritum, syndicum et syndicario nomine magnifici domini<sup>c</sup> Symonis Bucanigre, Dei gratia ducis Ianuensium, imperialis vicarii et amirati generalis etc., et comunis Ianue, ex parte altera<sup>d</sup>, prout de compromisso in nos facto constat publico instrumento recepto et abbreviato per Stibiotum Stibium, notarium et cancellarium nostrum, anno Domini M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup>LVIII<sup>o</sup>, indicione XII<sup>a</sup> die nono mensis aprilis<sup>1</sup>, viso dicto compromisso et ratificationibus<sup>e</sup> factis super ipso compromisso<sup>2</sup> et instrumentis<sup>f</sup> procuracionum et bayliarum dicti domini Francisci ac domini Iasperti<sup>g</sup> de Tregurano, iuris periti, promotoris curie dicti domini .. regis<sup>3</sup>, et Romei Lulli, procuratorum<sup>h</sup> dicti domini .. regis, et instrumentis procure domini<sup>i</sup> Fei de Henrico, iuris periti<sup>j</sup>, Gabrielis Adurni et Dominici Fatinanti<sup>k</sup>, omnium procuratorum et syndicorum dicti magnifici domini .. ducis et comunis Ianue, coram nobis productis per ipsos omnes syndicos et procuratores predictos et visa quadam sententia per<sup>k</sup> nos lata<sup>l</sup> inter partes predictas, presentibus dictis dominis<sup>m</sup> Francisco, Iasperto, Romeo, Feo, Gabriele et Dominico, syndicis et procuratoribus antedictis, et de ipsorum pari concordia et assensu, sub hoc anno et indicione, die penultimo mensis marcii proxime preteriti<sup>5</sup>, in qua quidem sententia et pronunciacione continetur capitulum tenoris huiusmodi: «Item quod de terris, villis, possessionibus, iurisdicionibus, redditibus et locis illorum de Auria in insula Sardinee situatis, videlicet quid de eis per nos arbitrum antedictum debeat declarari, dominus Franciscus de Perillionibus predictus<sup>n</sup> debeat nobis dimictere suam informacionem in scriptis et cum dominus Leonardus de Montaldo venerit debemus eius informacionem sub eius iuramento

<sup>1</sup> V. n. 277.

<sup>2</sup> V. nn. 279-281.

<sup>3</sup> V. A.S.G., Archivio Segreto 2727/79  
(LISCIANDRELLI, n. 610)

<sup>4</sup> V. A.S.G., Archivio Segreto 2727/81  
(LISCIANDRELLI, inserto in n. 613, n. 614).

<sup>5</sup> V. A.S.G., Archivio Segreto 2727/85  
(LISCIANDRELLI, n. 617).

recipere et sic ipsorum dominorum informacione vissa et ostenssa informacione ipsius domini Francisci de Perillionibus dicto domino Leonardo ° teneamur pronunciare et declarare secundum informacionem nobis cum dicto iuramento fiendam per dictum dominum Leonardum » cumque dictus dominus Leonardus venerit et vissa informacione nobis dimissa per dictum dominum<sup>p</sup> Franciscum<sup>q</sup> de Perillionibus, cuius tenor talis est:

Informacio quam facit domino marchioni Franciscus de Perillionibus super eis que olim dicta fuerunt inter ipsum Franciscum et dominum Leonardum de Montaldo dum inciperent tractare de pace per Dei gratiam facta nunc et hoc pro locis que barones de Auria consueverunt habere in Sardinee insula. Primo videlicet quod si dicti barones per se vel procuratores legitimos venerint ad obedientiam domini .. regis Aragonum et essent sibi legales<sup>r</sup> et veri vassali, idem dominus .. rex remitteret eis de gratia omnes iniurias per eos factas contra officiales et subdictos dicti domini .. regis et omnia etiam et quecumque que commisserunt contra eundem et faceret processus exinde scriptos totaliter irritari. Item quod restitueret eisdem baronibus omnia et singula loca plana que ipsi seu aliquis eorum<sup>s</sup> consueverunt habere in Sardinie insula antedicta queque per ipsum dominum .. regem seu officiales suos essent pro guerra quomodolibet occupata et hoc cum hominibus et feminis, redditibus, iurisdictionibus et iuribus quibuscumque eius informacionem sub eius iuramento nobis dederit in hac forma et per publicum instrumentum tenoris huiusmodi:

Anno Domini millesimo trecentesimo sexagesimo, indicione XIII<sup>a</sup>, die XXVI<sup>a</sup> madii. In presentia testium infrascriptorum ego Leonardus de Montaldo, habens noticiam quod in instrumento pronunciacionis pacis pronunciate per illustrem dominum marchionem Montisferrati, imperialem vicarium etc., inter serenissimum dominum .. regem Aragonum et suos, ex una parte, et magnificum dominum .. ducem et comune Ianue, ex alia<sup>t</sup>, scripta manu Stibioti Stibii, notarii infrascripti, sub hoc anno et indicione, die penultimo mensis marcii proxime preteriti continetur capitulum tenoris infrascripti: « Item quod de terris, villis, possessionibus, iurisdictionibus, redditibus et locis illorum de Auria in insula Sardinee situatis, videlicet quid de eis per nos arbitrum antedictum debeat declarari, dominus Franciscus de Perillionibus predictus debeat nobis dimictere suam informacionem in scriptis et cum dominus Leonardus de Montaldo venerit debemus eius informacionem sub eius iuramento recipere et sic ipsorum dominorum informacione visa et ostenssa informacione ipsius domini Fran/cisci (c. 284v.) de Perillionibus dicto domino Leonardo teneamur pronunciare et declarare secundum informacionem nobis cum dicto iuramento

fiendam per dictum dominum Leonardum»<sup>1</sup> memor et certificatus quomodo in tractatu dicte pacis inite per prefactum dominum marchionem tamquam medium arbitrum, arbitractorem et amicabilem compositorem inter dictas partes et me Leonardum, tunc syndicum et procuratorem dicti domini .. ducis et comunis Ianue, actum fuit et ordinatum quod de terris, locis, possessionibus, iurisdicionibus, castris et aliis quibuscumque que dicti nobiles de Auria in dicta insula Sardinee tenere solebant inter dictas partes fieri, observari et<sup>u</sup> exequi debentur ea que per certos cardinales inter ambaxatores dicti domini .. regis et comunis Ianue tractata et ordinata fuerunt<sup>v</sup> in Avinione ultima vice et habens noticiam quod in dictis tractatibus, prout per licteras unius ex dictis cardinalibus vidi, fuit capitulum tale<sup>w</sup>: « Puncta autem que recepimus a dictis ambaxatoribus regis sunt hec: nam primo restituere volunt nobilibus de Auria omnia sua bona, possessiones, castra, villas et loca que seu quas ipse dominus .. rex vel aliquis subdictus eius vel habens qualemcumque causam ab eo hodie in insula Sardinee possideret, illas et illa videlicet que seu quas ipsi nobiles de Auria vel antecessores eorum vel aliquis ex eis possedissent seu possiderent anno millesimo CCC°XXX° vel aliquo tempore abinde citra preter Allegerium, Gallarum, Sasarum et Villam Ecclesie, silicet ipsa castra et loca tantum, non tamen excipitur de villis, possessionibus, terris et locis eorum existentibus infra territoria dictorum locorum que illi de Auria possedissent ut supra, et processus factos contra eos in effectu revocare et eos omnes nobiles restituere in integrum quantum ad bona predicta et ad omnem gratiam regiam ipsosque deinceps bene tractare, ipsi domino .. regi remanentibus semper omnibus suis iuribus que habebat in dictis locis restituendis ut supra ante ipsorum inobedientiam et processus predictos », iuramento corporaliter prestito in manu dicti<sup>x</sup> notarii infrascripti, dico, protestor, informo<sup>y</sup> et declaro in omnibus et per omnia prout et sicut in proximo precedenti capitulo per ordinem est descriptum et sic per ipsum dominum marchionem pronunciandum, declarandum et execucioni mandandum esse inter dictas partes, salvo michi dicto Leonardo omni potestate et iure iterum declarandi et informandi de predictis in quantum michi de iure compettat vigore dicte sententie, precipiens de predictis fieri unum et plura publica instrumenta per te Stibiotum Stibium, notarium infrascriptum. Actum in civitate Astensi<sup>z</sup>, in domo Conradi<sup>aa</sup> de Revello hospit(is), presentibus testibus domino Francisco de Summo, legum doctore, vicario dicti domini marchionis, Boniffacio Gut(uerio) de Castello et Nicolino de Galvagnis de Grazano, notario ».

<sup>1</sup> V. A.S.G., Archivio Segreto 2727/85 (LISCIANDRELLI, n. 617).

cognoscentes quod vigore dicte sententie per nos late dicta<sup>bb</sup> die penultima marcii et dicti capituli in ea contenti tenemur<sup>cc</sup> pronunciare et declarare secundum formam dicte informacionis nobis date per dictum dominum Leonardum, licet sit contraria informacioni predicte nobis dimisse per dictum dominum Franciscum de Perillionibus, volentes facere que tenemur, Christi nomine invocato, sedentes, in hiis scriptis dicimus, sententiamus, pronunciamus, arbitramentamur, arbitramur<sup>dd</sup> et diffinimus quod prefactus dominus .. rex Aragonum faciat, exequatur<sup>ee</sup>, attendat et observet in omnibus et per omnia prout et sicut in dicto instrumento informacionis nobis date et facte per dictum dominum Leonardum continetur et secundum formam capituli dicti tractati<sup>ff</sup> inter dictos dominos cardinales et per eos, quod capitulum incipit «Puncta autem que recepimus a dictis ambaxatoribus regius sunt hec: nam primo restituere volunt nobilibus de Auria omnia sua bona, possessiones, castra, villas et loca que seu quas»<sup>1</sup> etc. dicti capituli. Et predicta dicimus, sententiamus, pronunciamus, arbitramentamur<sup>gg</sup> et actendi et<sup>hh</sup> observari inviolabiliter diffinimus vigore nostre potestatis et baylie nobis a dictis partibus atribute et omni iure, modo<sup>ii</sup> et forma quibus melius possumus et sub pena in dicto compromisso contenta, reservantes nobis omnem nostram bayliam, arbitrium et potestatem nobis per dictas partes et earum quamlibet quomodolibet atributam iterum semel et pluries dicendi<sup>jj</sup>, sentiendi, pronunciandi, arbitrandi, arbitramentandi, diffiniendi, precipiendi, adiudicandi etc. prout et quodcumque et quocienscumque nobis placuerit et voluerimus de et super omnibus quibus voluerimus tam pronuntiatis quam non pronuntiatis ad nostram liberam voluntatem. Lacta, acta, publicata et pronunciata fuit hec pronunciatio et sententia per dictum dominum marchionem, arbitrum supradictum, in castro Montiscalvi, anno Domini millesimo trecentesimo sexagesimo, indicione XIII<sup>a</sup>, die vigesimo primo mensis iunii, presentibus testibus domino Iacobo Provana, domino Anthonio Lupo, millitibus, Iohanne de Cerexeto, Oddino Gut(uerio) de Castello<sup>kk</sup> et Guillelmo Cicoello de Virolengo, cancellario dicti domini marchionis. De quibus omnibus et singulis prefactus dominus marchio precepit per me Stibiotum Stibium, notarium et cancellarium infrascriptum fieri unum et plura publica instrumenta<sup>ll</sup> ad postulacionem omnium et singulorum quorum interest et poterit interesse.

---

<sup>1</sup> V. sopra p. 237.



(S.T.) Et ego Stibiotus Stibius, publicus imperiali auctoritate notarius et cancellarius prefacti domini marchionis, omnibus et singulis suprascriptis vocatus et rogatus interfui et sic scripsi signumque<sup>mm</sup> meum consuetum apposui in testimonium omnium premissorum.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, imperiali auctoritate notarius ac cancellarius et custos privilegiorum comunis Ianue, pre-scriptam / (c. 285 r.) sententiam et omnia et singula suprascripta extrasi, exemplavi et in hanc publicam formam reddegi de quodam publico instrumento scripto et publicato manu dicti Stibioti prout in eo vidi et legi, nichil addito vel diminuto quod muctet sensum vel variet intellectum nisi forte lictera, silaba, titulo seu puncto abreviacionis vel extenssionis causa, sententia tamen in aliquo non mutata, habens ad hec auctoritatem, bayliam et potestatem michi per capitula et statuta comunis Ianue atributam<sup>nn</sup>.

<sup>a</sup> amem in B'    <sup>b</sup> amicalis in B'    <sup>c</sup> magnifici viri domini in B'    <sup>d</sup> altera parte in B'  
<sup>e</sup> in B segue depennato per nos    <sup>f</sup> instrumento in C    <sup>g</sup> Iasperti: s in sopralinea in B'  
<sup>h</sup> procuratoris in C    <sup>i</sup> procure dicti domini in C    <sup>j</sup> iuris periti: om. C    <sup>k</sup> sententia et  
pronunciacione per in B    <sup>l</sup> in B' segue espunto per nos lata    <sup>m</sup> dominis: in sopralinea in B'  
<sup>n</sup> predictus: om. B    <sup>o</sup> in B segue depennata d    <sup>p</sup> in B' segue depennato per dictum    <sup>q</sup> in B'  
Francischum in sopralinea    <sup>r</sup> leggles in B'    <sup>s</sup> ipsorum in C    <sup>t</sup> altera in B    <sup>u</sup> ac in B'  
<sup>v</sup> fuerunt: om. B    <sup>w</sup> tele in B'    <sup>x</sup> manu mei dicti in B    <sup>y</sup> infirmo in B    <sup>z</sup> Anstensi in B'  
<sup>aa</sup> Conroni in B    <sup>bb</sup> dicta: om. B    <sup>cc</sup> teneamur in B    <sup>dd</sup> arbitramur: om. B    <sup>ee</sup> faciat et  
exequatur in B    <sup>ff</sup> dicti capituli tractati in B    <sup>gg</sup> arbitramur in C    <sup>hh</sup> ac in B    <sup>ii</sup> iure,  
via, modo in B    <sup>jj</sup> in B segue depennato et    <sup>kk</sup> Castelacio in C    <sup>ll</sup> instrumenta publica  
in C    <sup>mm</sup> signiq in B'    <sup>nn</sup> (S.T.) Ego Anthonius-atributam: om. C.

1360, dicembre 28, Moncalvo

*Gli ambasciatori del comune di Genova denunciano a Giovanni, marchese di Monferrato, arbitro tra Pietro IV, re d'Aragona, e il comune di Genova, l'inadempienza regia delle disposizioni definite nella sentenza pronunciata dallo stesso marchese, invitandolo a dichiarare spergiuro il re e a rinunciare all'autorità conferitagli dal compromesso di cui al n. 277.*

Originale [A], A.S.G., Archivio Segreto, n. 2728/4; copia autentica [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 285r., da A; copia semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 282v., da B.

A tergo di A, di mano coeva: «Instrumentum sententie. Dominus marchio Montisferati renunciavit baylie sue»; «Renunciatio facta per marchionem» leggibile con la lampada di Wood; di mani moderne: «Cantera 13»; «296».

La pergamena di A contiene anche i nn. 287 e 288.

Edizione: *Liber iurium*, II, n. 230; TOLA, X, p. 802.

Registro: LISCIANDRELLI, n. 623.

In nomine Domini amen. (S.T.) Anno Domini millesimo trecentesimo sexagesimo primo, indicione quarta decima, die vigesimo octavo mensis decembris, actum in aula palacii castri Montiscalvi, presentibus testibus ad hec vocatis et rogatis illustri domino Octone, duce Brunsvicensi, domino Iohanne de Cochonato, comite et millite, domino Francisco de Summo, legum doctore, domino Octollino de Ghiselbertis, vicariis infradicti<sup>a</sup> domini marchionis, et Guillelmo de Cerexeto, omnibus consiliariis dicti domini marchionis. Quorum presentia nobilis et egregius vir, dominus Bartholomeus Bucanigra, Nicolaus domini Levantini et Ianotus<sup>b</sup> Campanarius, omnes tres insimul ambaxatores et nuncii speciales magnifici domini, domini Symonis Bucanigre, Dei gratia Ianuensium ducis etc., et comunis Ianue, constituti in presentia illustris principis et magnifici domini, domini Iohanis, marchionis Montisferrati, imperialis vicarii etc., arbitri, arbitratoris et comunis amici ellecti et asumpti pro parte serenissimi principis et domini, domini Petri, Dei gratia regis Aragonum etc., ex una et pro una parte, et pro parte domini .. ducis predicti et comunis Ianue, ex altera, pro sedandis guerris et discordiis inter ipsas partes verti solentibus et questionibus que adhuc inter ipsas partes vertuntur et verti possent, exposuerunt primo ipsi domino marchioni sicut prefactus dominus .. rex observare et attendere noluit nec vult pronunciata per ipsum dominum marchionem inter ipsas partes et quod ipse dominus rex iam incurrerat multas penas quia noluit observare et adimplere dicto domino .. duci et comuni Ianue ea que in instrumentis pacis pronunciate per dictum dominum marchionem et pro quibus observandis fuit requisitus per dictum dominum marchionem vel sui parte et eisdem causis ex comissione eis facta requisiverunt et postulaverunt a dicto domino marchione, ambaxatorio nomine quo supra, quatenus ipsi domino marchioni placeret pronunciare et declarare<sup>c</sup> dictum dominum .. regem incurrisse penas periurii et esse periurum et incurrisse multociens in penas compromissi et quod vellet renunciare omni baylie sibi atribute vigore compromissi predicti

in eum facti per dictas partes et omnibus reservacionibus bayliarum quas habet occasione dicti compromissi et dependentium ab eo, protestantes, dicto ambaxatorio nomine, quod per dictum dominum .. ducem et comune Ianue numquam contraventum fuit aliquibus pronuntiatis per dictum dominum marchionem, arbitrum<sup>d</sup> etc., precipientes de premissis fieri unum et plura publica instrumenta per me notarium infrascriptum.

Ego autem Stibiotus Stibius, publicus imperiali auctoritate notarius et cancellarius dicti domini marchionis, omnibus et singulis suprascriptis vocatus et rogatus interfui et sic scripsi.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, imperiali auctoritate notarius ac cancellarius et custos privilegiorum comunis Ianue, prescriptam requisicionem et protestacionem ut supra et omnia et singula suprascripta extrasi, exemplavi et in hanc publicam formam reddegi de quodam publico instrumento scripto et publicato manu dicti Stibioti prout in eo vidi et legi, nichil addito vel diminuto quod muctet sensum vel variet intellectum nisi forte lictera, silaba, titulo seu puncto abbreviacionis vel extenssionis causa, sententia tamen in aliquo non mutata, habens ad hec auctoritatem, bayliam et potestatem michi per capitula et statuta comunis Ianue atributam<sup>e</sup>.

<sup>a</sup> infrascripti in C    <sup>b</sup> Iohannotus in A    <sup>c</sup> declarare et pronunciare in A    <sup>d</sup> arbitrum: om. C    <sup>e</sup> (S.T.)-atributam: om. C.

287

1360, dicembre 28, Moncalvo

*Giovanni, marchese di Monferrato, constatata la mancata osservanza da parte di Pietro IV, re d'Aragona, delle disposizioni definite nella sentenza da lui pronunciata, rinuncia al mandato conferitogli dal compromesso di cui al n. 277.*

Original e [A], A.S.G., Archivio Segreto, n. 2728/4; copia autentica [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 285 r., da A; copia semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 283 r., da B.

La pergamena di A contiene anche i nn. 286 e 288.

Edizione: *Liber iurium*, II, n. 231; TOLA, X, p. 803.

R e g e s t o: LISCIANDRELLI, n. 624.

Renunciatio baylie per dominum .. arbitrum renunciate.

In nomine Domini amen<sup>a</sup>. Nos Iohannes, marchio Montisferrati, imperialis vicarius etc., memorie habentes verbum divine pagine quo cavetur<sup>b</sup> « Beati pedes portantes pacem »<sup>1</sup> nec non affinitatem et fraternitatem serenissimi domini .. regis Aragonum et magnifici domini .. ducis et comunis Ianue quibus copulamur, insudavimus quantum nobis possibile fuit inter ipsas partes inter quas vigeant perniciose guerrarum discrimina pacem et concordiam invenire et vigore compromissi in nos facti voluntarie per antedictas partes pacem pronunciamus perpetuo duraturam et inter cetera capitula dicte pacis pronunciamus de comuni concordia et assensu omnium procuratorum et ambaxatorum dictarum partium super articulo quod tangebatur nobiles de Auria, cives Ian(ue), occasione castrorum que tenere solebant in insula Sardineie quod dominus Franciscus de Perillionibus nobis dimicteret suam informacionem super hiis de quibus fuerat in concordia super dicto articulo cum domino Leonardo de Montaldo quando primo<sup>c</sup> fuit tractatum de pace et quando dominus Leonardus venisset, tunc ostenderetur ei dicta informacio / (c. 285 v.) et deinde staretur informacioni ipsius domini Leonardi dande cum iuramento et secundum ipsam informacionem pronuncietur, et subsequenter instantius requisiti pro parte dicti domini .. ducis quod sicut tenebamur de iure pronunciamus iuxta informacionem dicti domini Leonardi, ad hoc astricti<sup>d</sup> de iure pronunciamus quod ipse dominus .. rex certa loca, castra, villas ac res et possessiones restitueret predictis de Auria, civibus Ian(ue), etc., ut in pronunciamiento dicti articuli clarius et lactius noscitur contineri et pro parte nostra et dicti domini .. ducis et comunis Ianue, videlicet per Stibiotum Stibium, cancellarium et ambaxatorem nostrum, et Christoforum de Paulo, ambaxatorem et syndicum dicti domini .. ducis et comunis Ianue et procuratorem dictorum de Auria, dominus .. rex prefactus fuerit solempniter requisitus et interpellatus ut dicta castra, loca et res restituere vellet dictis de Auria et pro parte ipsorum de Auria fuerit oblatum ipsos fore paratos pro sui parte pronunciamta integraliter observare nec non per ipsum dominum .. ducem et comune adimpleri pro parte sua, si quid restaret, qui dominus rex tociens requisitus et solempnitate observatis iuxta interpellacionem ipsius que requiruntur a iure, ut de pronunciamtis per nos et requisitis et protestatis coram

<sup>1</sup> Il riferimento, non letterale, è a Rom. 10, 15 o Is. 52, 7.

domino .. rege predicto patet publicis instrumentis receptis per dictum<sup>e</sup> Stibiotum, cancellarium nostrum, qui hiis presens fuit et quem ad cautellam ad dominum .. regem predictum misseramus ut efficacius adimplerentur per partes que adimpleri debebant et quod nobis posset exprimere negociorum propriam veritatem, idem dominus .. rex diu expectatus restituere supradicta illis de Auria non curavit nec<sup>f</sup> nostrum pronunciatum<sup>g</sup> ut decebat observare nec non quoddam lignum et quasdam res spoliatas Georgio Constantio de Finario et socio per Encarreriam de Barchinona<sup>h</sup> et socium, patronos cuiusdam galleote, sepe per nos et dictum dominum .. ducem et comune Ianue per nuncios et ambaxatorem nostrum et suum predictos idem dominus .. rex requisitus et debito modo interpellatus restituere vel restitui facere pretermisit, de quibus dicti mercatores de Finario enormia dampna substinuisse noscuntur, ut de hiis patent publica documenta, et de predictis dicti dominus .. dux et comune Ianue querellas multiples exposuerunt, considerantes igitur parum prodesse pronunciare, sententiare et arbitrari et non exequi et potentes non fuerimus nec simus ipsas partes ad observacionem pronunciatorum compellere, reservacioni et potestati in dicto nostro pronunciato seu arbitramento reservate abinde usque ad omnes quinque annos, salvis et reservatis infrascriptis casibus, renunciamus et protestamur quod abinde ipsa potestate uti non volumus nec in posterum aliquid pronunciare, declarare, addere, precipere vel arbitramentari, salvo quod si, Sancto Spiritu instigante, de utriusque partis procederet libera<sup>i</sup> voluntate, quia tunc et eo casu possimus uti dicta potestate et baylia, non obstante renuntiacione predicta, et quod nostro honori non cedat per ipsum dominum .. regem in dictis articulis pronunciata non fuisse servata, nam puro corde affectavimus et affectamus zelo divine maiestatis et affectionis sincere quam ad partes gerimus inter ipsas partes vigere quietem et pacem, reservato etiam nobis quod per premissa non sit iuri nostro derogatum nobis competenti vigore dicti pronunciamenti ad exactionem penarum et hiis que dicte partes nobis tenentur vigore dicti nostri pronunciamenti et arbitramenti, quibus nolumus nec volumus nec etiam intendimus in aliquo derogare per aliqua que superius sint expressa vel alia. Actum in aula palacii castri Montiscalvi, anno Domini millesimo trecentesimo sexagesimo primo, indicione XIII<sup>o</sup>, die vigesimo octavo mensis decembris, presentibus domino Bartholomeo Bucanigra, Nicolao domini Levantini et Ianoto Campanario, ambaxatoribus dicti domini .. ducis et comunis Ianue, et presentibus testibus illustri domino Octone, duce Brunsvicensi, domino Iohanne de Cochonato, comite et millite, domino Francisco de Summo et domino Octolino de Ghi-

selbertis, legum doctoribus, vicariis dicti domini marchionis, et Guillelmo de Cerexeto, omnibus consiliariis dicti domini marchionis. De quibus omnibus et singulis dictus dominus .. marchio et dicti ambaxatores domini .. ducis et comunis Ianue preceperunt per me Stibiotum predictum, notarium infra-scriptum, fieri unum et plura publica instrumenta.

(S.T.) Et ego Stibiotus Stibius, publicus imperiali auctoritate notarius et cancellarius dicti domini .. marchionis, omnibus et singulis suprascriptis vocatus et rogatus interfui et sic scripsi.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, imperiali aucto-ritate notarius ac cancellarius et custos privilegiorum comunis Ianue, pre-scriptam renunciacionem et omnia et singula suprascripta extrasi, exemplavi et in hanc publicam formam reddegi de quodam publico instrumento scripto et publicado manu dicti Stibioti prout in eo vidi et legi, nichil addito vel di-minuto quod muctet sensum vel variet intellectum nisi forte lictera, silaba, / (c. 286 r.) titulo seu puncto abreviacionis vel extenssionis causa, sententia tamen in aliquo non mutata, habens ad hec auctoritatem, bayliam et pote-statem michi per capitula et statuta comunis Ianue atributam<sup>i</sup>.

<sup>a</sup> amem in B    <sup>b</sup> testatur in A    <sup>c</sup> primum in C    <sup>d</sup> constricti in C    <sup>e</sup> dictum: in  
sopralinea in B    <sup>f</sup> neque in A    <sup>g</sup> pronunciametum in C    <sup>h</sup> Barchonona in B, C    <sup>i</sup> li-  
bere in C    <sup>j</sup> (S.T.) Ego Anthonius-atributam: om. C.

288

1360, dicembre 28, Moncalvo

*Gli ambasciatori del comune di Genova rinnovano la denuncia di cui al n. 286, protestando il pieno rispetto delle disposizioni da parte del Comune.*

Originale [A], A.S.G., Archivio Segreto, n. 2728/4; copia autentica [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 286 r., da A; copia semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 283 v., da B.

La pergamena di A contiene anche i nn. 286 e 287.

Edizione: *Liber iurium*, II, n. 232; TOLA, X, p. 804.

Registro: LISCIANDRELLI, n. 625.

Postea vero eisdem anno, indicione, die, loco et presentibus testibus supradictis, statim et incontinenti<sup>a</sup> dicti<sup>b</sup> dominus Bartholomeus Bucanigra, Nicolaus domini Levantini et Ianotus<sup>c</sup> Campanarius, ambaxatores dicti domini .. ducis et comunis Ianue ut supra, in presentia prefacti illustris domini .. marchionis Montisferrati, imperialis vicarii etc., dixerunt et protestati fuerunt, ambaxatorio nomine ipsius<sup>d</sup> domini .. ducis et comunis Ianue et pro ipsis domino .. duce et comuni, quod prefactus dominus .. rex Aragonum in multis casibus contempsit et noluit observare vel actendere seu adimplere pronunciata, sententiata et declarata per dictum dominum marchionem, arbitrum etc. inter ipsum dominum .. regem, ex una parte, et dominum .. ducem et comune Ianue, ex altera, cuius seu quorum causis multipliciter incidit penam periurii, incurrit penam et penas compromissi. Et ideo de ipsis penis et de omni iure dicto domino .. duci et comuni Ianue competenti contra prefactum dominum .. regem Aragonum etc. et eius subditos dictis causis<sup>e</sup> et earum qualibet ipsi ambaxatores fuerunt omnimode et solempniter protestati. Protestati fuerunt insuper quod per dictum dominum .. ducem et comune Ianue omnia dicta et pronunciata per dictum dominum marchionem, arbitrum etc., que tangebant et tangunt eos et requisierunt vel requirebant observationem pro parte ipsorum domini ducis et comunis integraliter et plenarie observaverunt, protestantes quod si pro parte ipsorum domini .. ducis et comunis aliquid forte restaret adimpleri vel fieri debere, quod non credunt, paratos se offerunt, dicto nomine, id adimplere<sup>f</sup> vel facere immediate et integraliter adimpleri, precipientes de predictis per me Stibiotum Stibium, notarium infrascriptum, fieri unum et plura publica<sup>g</sup> instrumenta.

(S.T.) Et ego Stibiotus Stibius<sup>h</sup>, publicus imperiali auctoritate notarius et cancellarius dicti domini .. marchionis, omnibus et singulis superscriptis vocatus et rogatus interfui et sic scripsi signumque meum consuetum apposui in testimonium omnium premissorum.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, imperiali auctoritate notarius ac cancellarius et custos privilegiorum comunis Ianue, prescriptam protestacionem ut supra extrasi, exemplavi et in hanc publicam formam reddegi de quodam publico instrumento scripto et publicato manu dicti Stibioti prout in eo vidi et legi, nichil addito vel diminuto quod mutet sensum vel variet intellectum nisi forte lictera, silaba, titulo seu puncto abreviacionis vel extenssionis causa, sententia tamen in aliquo non mutata, habens ad hec auctoritatem, bayliam et potestatem michi per capitula et statuta comunis Ianue attributam<sup>i</sup>.

<sup>a</sup> incontinenti: *in supralinea in B*    <sup>b</sup> dictus *in C*    <sup>c</sup> Iohannotus *in A*    <sup>d</sup> dicti *in C*    <sup>e</sup> casibus *in B*    <sup>f</sup> adimplere id *in C*    <sup>g</sup> publica: i \*\*\* *in B*    <sup>h</sup> Stibiotu *in B*; Stibioti *in C*    <sup>i</sup> (S.T.) Ego Anthonius-atributam: *om. C.*

289

1362, febbraio 28, Asti

*Giovanni, marchese di Monferrato, arbitro tra Pietro IV, re d'Aragona, e il comune di Genova, resa nota la sentenza da lui stesso pronunciata, ne conferma l'efficacia, intima a Pietro IV la restituzione al Comune del territorio di Alghero in Sardegna, con la penale di 100000 fiorini in caso di inadempienza, dichiara che il territorio di Bonifacio in Corsica spetta a pieno titolo al comune di Genova ed, infine, condanna il re alla multa definita nella suddetta sentenza.*

O r i g i n a l e [A], A.S.G., Archivio Segreto, n. 2728/7; c o p i a autentica del 1362 [B], *Ibidem*, da A; c o p i a autentica [B'], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 286 r., dalla stessa fonte; c o p i a semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 284 r., da B'.

O r i g i n a l e dell'inserito [A<sub>1</sub>], A.S.G., Archivio Segreto, n. 2728/3.

A tergo di A, di mano coeva: « Sententia que tangit Allegerium » leggibile con la lampada di Wood; di mano moderna: « Cantera 13 ».

A tergo di B, di mano coeva, vicino ai fori della plica: « Communis »; di mani moderne: « Cantera 3 »; « 681 »; tracce del cordino di seta verde.

A tergo di A<sub>1</sub>, di mano moderna: « Cantera 13 »; tracce del cordino di seta bianco e rosso.

La pergamena di B presenta qualche lacerazione, che talvolta pregiudica la lettura del testo.

Si è indicata con B la copia su pergamena, autenticata da Felisio de Garibaldo, del 27 luglio 1362, probabilmente antecedente alla copia di Antonio da Credenza sul *liber*, definita B'.

B è così introdotta: « In nomine Domini amen. Hoc est exemplum sive registracio cuiusdam publici instrumenti scripti manu Iacobini de Capella de Liburno, notarii et scribe illustrissimi principis, domini Iohannis, Dei gracia marchionis Montisferrati, imperialis vicarii etc., M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup> sexagesimo, indic(ione) quinta decima, die ultimo mensis februarii, continent(ie) cuiusdam sententie late per prefatum dominum Iohannem, marchionem, tanquam arbitrum, arbitractorem et amicabilem compositorem comuniter ellectum a serenissimo principe, domino Petro, Dei gracia rege Aragonum, Valencie et Maioricarum, Sardinee et Corsice comitisque Barchinone, Resilionis (*cosi*) et Ceritanie sive a sindaco et procuratore dicti domini .. regis, ex una parte, et a magnifico domino Simone Bucanigra, Dei gracia duce Ianuensium, sive a sindaco et procuratore dicti domini .. ducis et comunis Ian(ue), ex altera, registrati et exemplati in curia archiepiscopali Ianuensi per Felixium de Garibaldo, notarium infrascriptum et scribam reverendi



patris, domini .. archiepiscopi Ianuensis predicti, ad instanciam et requisicionem Luchini de Cornilia, notarii (*segue depennato* sindici), civis Ian(ue), sindici et procuratoris prefati magnifici domini Simonis Bucanigre, ducis Ianuensium et comunis Ianue, et cuius quidem instrumenti sententie late per dictum dominum .. marchionem et scripture manu dicti Iacobini de Capella, notarii, M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup>LXII, indic(ione) XV, die ultimo mensis februarii, tenor sequitur ut infra » ed è così autenticata: « (S.T.) Ego Felixius de Garibaldo quondam Leonardi, imperiali auctoritate notarius et prefati domini .. archiepiscopi Ianuen(sis) scriba, suprascriptum originale dicti instrumenti suprascripte sententie ut supra late per dictum dominum Iohannem marchionem et arbitrum predictum, scripti manu suprascripti Iacobini de [Capell]a, notarii, im pergamento scripti, non abradi, non viciati, non canzelati nec in aliqua [s]ui parte suspecti, ut prima facie apparebat, manu mea propria scripsi et exemplavi, de mandato et auctoritate reverendi in Christo patris et domini, domini Guidonis, permissione divina archiepiscopi Ianuensis, ad ins[tanc]iam et requisicionem Luchini de Cornilia, notarii, civis Ian(ue), sindici et procuratoris magnifici domini Simonis Bucanigre, Dei gracia ducis Ianuensium, imperialis vicarii et admirati generalis etc. et comunis Ianue, et predictum instrumentum ut supra scripsi et exemplavi, nichil per me addito vel diminuto quod mutet sensum vel variet intellectum nisi forte littera, titulo, silaba vel poncto extensionis seu abbreviacionis causa et presens exemplum cum dicto originali im presencia prefati reverendi patris, domini .. archiepiscopi Ianuensis et de eius mandato, una cum infrascriptis Anthonio, Michaele et Ricobono, notariis, vidi, legi, correxii et diligenter ac fideliter de verbo ad verbum ascultavi et quia utrumque concordare inveni, in testimonium premissorum, de mandato dicti domini .. archiepiscopi, ad instanciam dicti Luchini dictis nominibus, me subscripsi signoque per me in instrumentis apponi consueto signavi et roboravi. Qui prefatus dominus .. archiepiscopus, visso dicto instrumento et presenti exemplo et audito et cognito quod bene invicem se concordant, huic exemplo, causa plene cognita, presertim cum dictus Luchinus, dictis nominibus, ex certis causis eidem domino .. archiepiscopo expositis, notoriis et manifestis quarum alique apparent ex tenore dicti instrumenti, oportet dictum instrumentum originale pen(es) comune Ian(ue) sive dictum dominum ducem remanere que periculo perdicionis subiacerent si ipsum aliis traderet per mare et terram, suam auctoritatem interposuit pariter et decretum in quantum de iure potuit, laudans, statuens, decernens et pronuncians presenti exemplo ubique illam vim, fidem et firmitatem adhiberi debere que adhiberetur originali et auctentico dicti instrumenti ipsumque presens exemplum eandem vim et idem robor obtinere et obtineri debere quam et quod obtineret dictum originale instrumenti (*corretto su* obtinerent dicti originales instrumentorum), mandans eciam prefatus dominus .. archiepiscopus, ad maiorem roboris firmitatem premissorum et evidentius testimonium predictorum, presens publicum instrumentum exemplacionis et registracionis dicti instrumenti sigilli pontificalis sui appensione muniri, precipiens eciam infrascriptis Anthonio, Michaeli et Ricobono ut huic se subscribere debeant in testimonium premissorum. Et predicta facta sunt ad instanciam et requisicionem dicti Luchini dictis nominibus superius nominati, petentis et requirētis predictum instrumentum exemplari et registrari et predicta fieri ut supra, eo quod timet de perdicione seu amissione dicti instrumenti et originalis eiusdem et de predictis dictus dominus .. archiepiscopus mandavit et dictus Luchinus, dictis nominibus, rogavit me notarium infrascriptum ut inde conficere debeam publicum instrumentum. Actum Ianue, in palacio archiepiscopali de Sancto Silvestro, in camera dicti domini .. archiepiscopi, anno a nativitate Domini m(illesimo) trecentesimo sexagesimo secundo, indic(ione) quinta decima secundum cursum Romane curie, die vigesima septima mensis iulii, paulo post vespas, presentibus testibus reverendis in Christo patribus, dominis fratribus Manfredo, Dei gracia Chien(s)i episcopo, Lan-

franco, abbate monasterii Sancti Syri Ianuen(sis), dominis Maurino de Flischo, canonico Ianuen(sis), presbiteris Iacobo Gosardi et Iohanne de Godiliasco, capelanis dicti domini .. archiepiscopi Ianuensis, ac sapientibus viris, dominis Iohanne de Auria, Cacinimicho Spinula, Thedixio de Flischo, Bartholomeo de Iacop, iuris peritis, nec non et nobilibus viris, dominis Raphaelae de Flischo, palatini (palatini *cosi*) et Lavan(ie) comitis (*cosi*), Petro de Luna, comite palatino, Nicolao de Goano et Bartholomeo de Facio, civibus Ian(ue), ad premissa vocatis specialiter et rogatis.

(S.T.) Ego Anthonius Bonus, auctoritate imperiali notarius et comunis Ian(ue) cancellarius, supradictum exemplum, sumtum et exemplatum per supradictum Felixium de Garibaldo, notarium, ab autentico instrumento sententie et pronunciacionis late per supradictum illustrem principem, dominum marchionem et scripte in pergameno manu supradicti Iacobini de Capalla (*cosi*) de Luburno, publici imperiali autoritate notarii, millesimo et die in dicto instrumento contentis, a me visso, non viciato, non canzelato nec in aliqua sui parte suspecto, set prorsus omni suspicione carente, unaa cum supradicto Felixio, notario, et infrascriptis Micaele Bonaventura et Ricobono de Bozolo, notariis publicis, cum dicto autentico in presencia supradicti domini archiepiscopi (*cosi*), vidi, legi et fideliter ascultavi et quia utrumque concordare inveni, de ipsius domini archiepiscopi mandato, in testimonium predictorum me subscripsi et signum meum instrumentorum consuetum apposui.

(S.T.) Ego Michael Bonaventura, sacri Imperii notarius, supradictum exemplum, sumptum et relevatum per supradictum Felixium de Garibaldo, notarium, ab autentico instrumento sententie sive pronunciacionis late per supradictum dominum marchionem et im pergameno (im pergameno: *in calce alla sottoscrizione*) scripte manu supradicti Iacobini de Capella de Luburno, publici imperiali autoritate notarii, millesimo et die in dicto instrumento sentencie sive pronunciacionis contentis, a me visso, non abolito, non viciato, non canzelato nec in aliqua sui parte suspecto, set omni prorsus suspicione carente, unaa cum supradictis Felixio et Anthonio Bono et infrascripto Ricobono de Bozolo, notariis publicis, in presencia dicti domini archiepiscopi Ianuensis, vidi, legi ac fideliter ascultavi cum auctentico predicto et quia utrumque ipsorum concordare inveni, de ipsius domini archiepiscopi mandato, in testimonium omnium predictorum, me subscripsi et signum meum instrumentorum apposui consuetum.

(S.T.) Ego Ricobonus de Bozolo, imperiali auctoritate notarius, supradictum exemplum, sumptum et exemplatum per supradictum Felixium de Garibaldo, notarium, ab autentico instrumento sentencie arbitralis sive pronunciacionis late per supradictum dominum marchionem et in pergameno scripte manu supradicti Iacobini de Capella de Luburno, publici imperiali autoritate notarii, millesimo et die in dicto instrumento sentencie seu pronunciacionis contentis, a me viso, non abolito, non viciato, non cancellato nec in aliqua sui parte suspecto, set omni prorsus vicio et suspicione carente, unaa cum supradictis Felixio, Anthonio Bono et Micaele Bonaventura, notariis publicis, in presencia dicti domini .. archiepiscopi Ianuensis, vidi, legi et diligenter ac fideliter ascultavi cum autentico predicto et quia utrumque concordare inveni, de ipsius domini .. archiepiscopi mandato in testimonium omnium premissorum me subscripsi et signum meum instrumentorum apposui consuetum. (S.P.D.) ».

E d i z i o n e: *Liber iurium*, II, n. 233; TOLA, X, p. 804, p. 800 (inserto).

R e g e s t o: LISCIANDRELLI, n. 626, n. 622 (inserto).

Sententia pro et de castro Alegherii in favorem comunis Ianue, alia plura continens.

In nomine Domini amen. Anno nativitatis eiusdem millesimo trecentesimo sexagesimo secundo, indicione quinta decima, die ultimo mensis februarii. Nos Iohannes, marchio Montisferrati, imperialis vicarius etc., arbiter, arbitractor et amicabile compositor et comunis amicus comuniter ellectus et asumptus inter serenissimum principem, dominum Petrum, Dei gratia regem Aragonum etc., seu dominum Franciscum de Perillionibus, camerlengum et procuratorem suum, de cuius procura constat publico instrumento sub signo et nomine Bernardi de Bonastre, scriptoris dicti domini .. regis, sub anno Domini M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup>LVIII<sup>o</sup>, XXV<sup>a</sup> die decembris<sup>1</sup>, ex una parte, et magnificum dominum Symonem Bucanigram, Dei gratia Ianuensium ducem, et comune Ianue seu dominum Leonardum de Montaldo, ipsorum domini .. ducis et comunis syndici<sup>a</sup>, syndicario nomine ipsorum, ut constat instrumento publico scripto sub signo et nomine Georgii Oddoardi de Clavaro, notarii, sub anno Domini M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup>LVIII<sup>o</sup>, indicione XI<sup>a</sup> secundum cursum Ianue<sup>b</sup>, die XXII<sup>a</sup> marcii<sup>2</sup>, ex parte altera, super omnibus causis, questionibus, guerris et discordiis inter ipsas partes vertentibus etc., prout de compromisso in nos facto constat publico instrumento scripto et abbreviato per Stibiotum Stibium, notarium et cancellarium nostrum, sub anno Domini M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup>LVIII<sup>o</sup>, indicione XII, die nono mensis aprilis<sup>3</sup>, visso ipso compromisso et ratificationibus factis per utramque ipsarum partium super ipso compromisso et bayliis nobis atributis, specialiter super potestate prorogandi terminum compromissi predicti, et viso instrumento prorogacionis termini dicti compromissi prorogati ad terminum quinque annorum, in qua et<sup>c</sup> ex qua prorogacione nobis plenissimam bayliam duximus reservandam, de qua<sup>d</sup> prorogacione et reservacione bayliarum constat publico instrumento scripto per dictum Stibiotum, sub anno Domini M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup>LX<sup>o</sup>, die XXVII<sup>a</sup> marcii, indicione XIII<sup>a</sup><sup>e4</sup> et visa sententia pacis per nos pronunciate inter / (c. 286v.) dictas partes post prorogacionem predictam, dictis anno Domini M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup>LX<sup>o</sup>, die XXVII<sup>a</sup> marcii<sup>5</sup>, in qua quidem sententia pacis pronunciamus locum Alegherii cum omnibus suis pertinentiis per dictum dominum .. regem in nostri forcia poni debere infra certum tempus in sententia ipsa contentum sub pena centum millium florenorum et sub certis aliis penis promissis et iuratis per dominum .. regem predictum, quam penam centum millium

<sup>1</sup> V. n. 276.<sup>2</sup> V. n. 278.<sup>3</sup> V. n. 277.<sup>4</sup> A.S.G., Archivio Segreto, 2727/83 (LISCIANDRELLI, n. 615).<sup>5</sup> V. n. 282.

florenorum tantum postea per aliam pronunciacionem amovvimus<sup>f1</sup>, aliis pennis in dicta sententia contentis, firmis permissis<sup>g</sup>, et hoc pro maiori honore domini .. regis predicti<sup>h</sup> tantum et non alia causa, quia dominus Franciscus de Perillionibus, camarlengus et procurator domini .. regis predicti, sub magnis iuramentis nobis promissis tunc quod non obstante amotione<sup>i</sup> ipsius pene dictus locus Alegherii per dictum dominum .. regem in nostri forciam ad nostri libitum poneretur, quam amocionem pene fecimus, reservata nobis integre omni nostra baylia et potestate, memores etiam pronunciacionis facte per nos<sup>j</sup> in favorem nobilium de Auria, civium Ian(ue), pro restitutione eisdem fienda per ipsum dominum .. regem de castris, terris, possessionibus et locis eorum in insula Sardinee situatis<sup>2</sup> et quod pro premissis omnibus et singulis<sup>k</sup> adimplendis missimus ad dictum dominum .. regem Stibiotum predictum ad requiring dictum dominum .. regem quod omnia<sup>l</sup> et singula pronunciata per nos et ordinata similliter adimpleret et pluries per ipsum Stibiotum ac Christoforum de Paulo, ambaxatores nostros et dicti domini .. ducis et comunis Ianue, idem dominus .. rex requisitus fuerit de observacione omnium predictorum et<sup>m</sup> specialiter loci Alegherii supradicti, qui diu expectatus predicta complere in aliquo non curavit nec complere voluit ullo modo infra tempus in dicta<sup>n</sup> sententia contentum, silicet festum Pentecostes tunc proxime vent(urum), licet de predictorum pronunciatorum observacione<sup>o</sup> requisitus ut supra fuerit et contra eum per publicum instrumentum solempniter protestatum per dictum Christoforum de Paulo, ut apparet dicto instrumento scripto per Stibiotum predictum<sup>3</sup>, qui nobis etiam retulit ore proprio qualiter omnia processerunt, in cellula etiam nostri cordis plenius retinentes tenorem nostrarum licerarum secretarum quas secretissimas teneri voluimus usque quo videre finalem disposicionem domini .. regis predicti et si dictum locum Alegherii in forcia nostra<sup>p</sup>, ut debebat, ponere dignaretur vel non, scriptis<sup>q</sup> precepto nostro per Stibiotum predictum, sub dat(a) in castro nostro Montiscalvi, anno Domini M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup>LXI<sup>o</sup>, die XXVII<sup>a</sup> mensis decembris, XIII<sup>a</sup> indicione, munitas sigillo nostro pendenti, quarum tenor talis est:

In nomine Domini amen. Nos Iohannes, marchio Montisferati, imperialis vicarius etc., arbirer, arbitractor, amicabile<sup>r</sup> compositor et comunis amicus comuniter ellectus et asumptus inter serenissimum principem, dominum Pe-

<sup>1</sup> A.S.G., Archivio Segreto, 2727/86  
(LISCIANDRELLI, n. 618).

<sup>2</sup> V. n. 285.

<sup>3</sup> V. n. 290.

trum, Dei gratia regem Aragonum etc., seu dominum Franciscum de Perilionibus, millitem, camarlengum ac procuratorem et procuratorio nomine<sup>s</sup> ipsius domini .. regis, ex una parte, et mangificum fratrem et compatrem nostrum, dominum Symonem Bucanigram, Dei gratia ducem Ianuensium, et comune Ianue<sup>t</sup> seu dominum Leonardum de Montaldo, syndicum et procuratorem, syndicario et procuratorio nomine dictorum domini .. ducis et comunis Ianue, ex parte altera<sup>u</sup>, prout de compromisso in nos facto constat publico instrumento scripto, abbreviato et in publicam formam redacto per Stibiotum Stibium, notarium et cancellarium nostrum, sub anno Domini M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup>LVIII<sup>o</sup>, indictione XII<sup>a</sup>, die nono mensis aprilis<sup>l</sup>, recolentes quod anno Domini M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup>LX<sup>o</sup>, indictione XIII<sup>a</sup>, die XXVII<sup>a</sup> marcii<sup>2</sup> proxime preteritis vigore compromissi predicti et baylie nobis ex forma ipsius atribute inter dictas partes super guerris et discordiis tunc vigentibus pronunciavimus pacem perpetuo duraturam, ad cuius pacis conservacionem noster animus anhelabat, cuius causa<sup>v</sup> locum Alegherii, in insula Sardinee situati, per dictum dominum .. regem in nostri forcia pronunciavimus poni debere sub pena centum milium florenorum, affectantes finaliter locum ipsum in gremium comunis Ianue reverti, de quo fuit per vim et violenciam extirpatus, quodque facta pronunciacione predicta, elapso modico intervallo, dictus dominus Franc(iscus) de Perilionibus ad nos venit cum verbis maxime lamentelle coram nobis, asserens et proponens quod honor prefati domini .. regis per nos<sup>w</sup> in tantum ledebatur ex imposicione pene predicte centum milium florenorum, quod huiusmodi causa tota pax<sup>x</sup> disolveretur propter indignacionem regiam inde protinus subsecutam<sup>y</sup> nisi fieret revocacio dicte pene centum millium florenorum, ea potissima<sup>z</sup> racione quod tot sudoribus regiis, tot<sup>aa</sup> cedibus baronum et nobilium antecessis fuerat aquisitus locus ipse<sup>bb</sup>, quod tali forma penali nullatenus<sup>cc</sup> in nostri potentiam<sup>dd</sup> poneretur et quod dominus .. rex predictus locum predictum Alegherii, amota dicta pena, ad omnem nostram requisicionem in manibus nostris poneret et contentaretur quod de ipso fieret ad nostre<sup>ee</sup> libitum voluntatis, quia in hoc ad<sup>ff</sup> honorem regium et non ad comodum tendebatur<sup>gg</sup> et de hoc sub legali et militali fide sua certissimum nos reddebat, tunc vero dixerimus domino Francisco predicto qualiter possumus esse securi quod, revocata dicta pena, dominus .. rex predictus dictum locum Allegherii nobis traddat, ipse autem nobis respondit<sup>hh</sup> quod non solum locum Alegherii<sup>ii</sup>, sed etiam medietatem suorum regnorum<sup>jj</sup> ipse dominus rex in forcia nostra poneret ad omne nostrum<sup>kk</sup> pla-

<sup>1</sup> V. n. 277.<sup>2</sup> V. n. 278.

citum voluntatis et quod maior pena erat<sup>ll</sup> iuramentum regium quam pena centum millium florenorum et honorifice sine dicta pena nobis per dictum dominum .. regem fieri poterat traddicio dicti loci et quod non crederemus ullo modo dictum dominum .. regem velle esse perium<sup>mm</sup>, sed quod pro certo, non obstante quod fieret revocacio dicte pene, dictus dominus .. rex pacem et contenta in instrumento pacis liberaliter approbaret et ipsum locum daret nobis ut supra quocienscumque esset parte nostra per aliquem nostrum ambaxatorem vel nuncium requisitus et ultra si contingeret, quod nullo modo credebatur, dictum dominum .. regem ipsam traddicionem dicti loci nobis facere nolle, retinebamus nobis omnem bayliam, ipsam penam<sup>nn</sup> et forciores iterum imponendi, ita quod nullo modo vel collore tantum honorem regium pretermictere volebamus<sup>oo</sup> et si<sup>pp</sup> sic per nos fieret, dictus dominus .. rex de nobis vel ipso causam querimonie non haberet, sed si contrarium fieret, per eum possemus penam indicere<sup>qq</sup> et pronunciare sicut expedire tunc nostro iudicio et arbitrio videretur et hec non semel tantum, sed pluries et pluries nobis per dictum dominum Franciscum fuerunt replicata diversis diebus et horis, dubitantes pacem ipsam tot laboribus et sudoribus summisque vigiliis aquisitam inde posse totaliter perturbari et in premissis, dictis et<sup>rr</sup> promissionibus eiusdem domini Francisci fiduciam acceptantes, moti fuimus ad ipsam penam revocandum per publicum instrumentum<sup>1</sup>, aliis penis contentis in dicta<sup>ss</sup> sententia reservatis ac freno et abenis in nostra manu retentis, silicet baylia nostra super ipsa pena indicenda et maiori<sup>tt</sup> et aliis pronunciandi<sup>uu</sup>, prout videretur consonum menti nostre. Cumque Stibiotum predictum, cancellarium et secretarium nostrum, in cuius mente predicta omnia et quecumque<sup>vv</sup> alia circha pacem ipsam tractata coram nobis aliqua secreta et aliqua publica iuxta singulorum opportunitatem fideliter<sup>ww</sup> residebant, ad prefectum dominum .. regem duxerimus trasmittendum non solum ut per ipsum<sup>xx</sup> dominum .. regem observarentur pronunciata per nos circha restitutionem castrorum nobilium de Auria, sed specialiter ad requirendum ipsum dominum .. regem publice ardentius et<sup>yy</sup> secrete quod nobis iuxta dictas promissiones nobis factas daretur plena possessio loci Alegherii supradicti ipseque dominus .. rex responderit oretenus et per licteras quod de hoc nos faceret<sup>zz</sup> omnino contentum, licet actum nostri contentamenti non actingerit / (c. 287r.) usque modo et adhuc expectemus ambaxatorem suum quem, ut suis licteris nobis scripsit, ad nos immediate transmittit nobis super hoc responsurum, ita quod poterimus

<sup>1</sup> A.S.G., Archivio Segreto, 2727/86 (LISCIANDRELLI, n. 618).

contentari, et ex adverso pensantes ambaxatam nobis expositam ex parte dicti domini .. ducis per ambaxatores suos, videlicet dominum Bartholomeum Bucanigram, fratrem et capitaneum suum, Nicolaum domini Levantini et Ianotum Campanarium, inter cetera continentem et primo et specialiter quod declarem quid de loco Alegherii fieri deberet, si esset positus in virtute nostra, item quod pronunciemus super facto Corsice, item quod pronunciemus dictum dominum .. regem incidisse in penas compromissi etc. et demum requisiverint nos ambaxatores predicti ut renunciemus omnibus bayliis nobis datis et reservatis ex forma compromissi predicti quia die presenti<sup>ab</sup> immediate sequenti dictis bayliis renunciare speramus, ideo cupientes iura et honores dicti domini .. ducis et comunis Ianue veluti propria in quantum est nobis magis possibile conservare eosque dominum .. ducem et comune tutis<sup>ac</sup> prevenire consiliis ut si, quod non credimus, prefactus dominus .. rex dictum locum in nostri forciam ponere denegaret et nostro proposito faleremur, dictus<sup>ad</sup> dominus .. dux et comune Ianue omne illud iuris quod eisdem possumus reservare inveniant suis loco et tempore eis clarum ut<sup>ae</sup> quod serenitate cupimus refulgere vi alicuius nequicie si sequeretur, quod absit, non valeat cum turbine corruscare, sed nostrum propositum laudabile finaliter assequamur et etiam quia vita et mors nostra sicut cuiuscumque in manu Dei sunt et ne, si morte preveniremur, ob id dicti comunis Ianue iura remanerent<sup>af</sup> super hoc articulo oscuritate confussa, sed pocius lucida et aperta<sup>ag</sup>, auctoritate et vigore bayliarum nobis concessarum ex forma dicti compromissi et prorogacionis eiusdem ac etiam ex reservacionibus bayliarum quas nobis duximus continue reservandas et omni iure, modo<sup>ah</sup> et forma quibus melius posumus, tenore presentium licterarum quas, ut ad terciam linguam non valleant devenire, secretas et secretissimas teneri volumus usque quo finalem dicti domini .. regis dispositionem viderimus super dicto facto loci Alegherii supradicti ne<sup>ai</sup> si huiusmodi nostra dispositio et voluntas ad aures regias perveniret forte impediretur traddicio dicti loci, quam adhuc nobis fieri cogitamus, caupte eciam participato consilio legum doctorum et iuris<sup>aj</sup> peritorum, consilio quorum cognovimus<sup>ak</sup> quod, quia plenam et absolutam potentiam habemus nobis a partibus atributam, licteris sigillo nostro sigillatis ac etiam verbo sine scriptis pronunciare possumus et de iure venit per partes inviolabiliter observandum quidquid et prout menti et voluntati<sup>al</sup> nostre libet et nostra fulget in mente, dicimus, pronunciamus, arbitramur, precipimus<sup>am</sup>, ordinamus et declaramus quod dictus dominus .. rex sub pena sacramenti per eum et eius procuratorio nomine prestiti et<sup>an</sup> etiam sub pena centum milium florenorum, non obstante dicta revocacione

pene predicte, dictum locum Alegherii cum hominibus, iuribus et pertinentiis suis universis ponat in manibus et forcia nostra infra tempus contentum in primeva nostra sententia pacis<sup>ao</sup> supradicta et quia<sup>ap</sup> notorie et probabiliter nobis constat locum predictum et terram Alegherii cum finibus<sup>aq</sup>, poderio et<sup>ar</sup> hominibus et universis pertinentiis suis iure possessorio dicto<sup>as</sup> domino .. duci et comuni Ianue plenissime pertinere et dominum .. regem predictum vi et manu armata privasse dictum comune Ianue possessione et tenuta ipsius loci Alegherii et pertinentiarum eius et quia secundum iura comunia expoliatus ante omnia restituendus est, eo casu quo infra dictum tempus dictus locus cum dictis pertinentiis et iuribus suis in manibus et forcia nostra non poneretur ut supra, dicimus, pronunciamus, declaramus ac<sup>at</sup> arbitramentamur et ordinamus quod dictus dominus .. rex det et traddat dicto domino .. duci et comuni Ianue ac restituat ipsis domino .. duci et comuni possessionem et tenutam corporalem<sup>au</sup> et quasi dicti loci et terre Alegherii, in insula Sardinee situati, cum omnibus et singulis iuribus et pertinentiis spectantibus ipsi loco et poderio eius et ad dictam possessionem et tenutam dictis domino .. duci et comuni restituendam infra menses sex a die notificacionis huiusmodi nostre pronunciacionis ei facte oretenus<sup>av</sup> et<sup>aw</sup> per licteras numerandos sub dictis penis dictum dominum .. regem ex certa scientia condempnamus ut si prefactus dominus .. rex ex honestate propria et ambaxatorum suorum promissionibus eius parte factis restitutionem dicti loci plenariam<sup>ax</sup> Alegherii facere recusaret, vigore et metu penarum supradictarum restitutionem ipsam facere compellatur. Has autem licteras nostras ad eternam premissorum omnium memoriam conscribi fecimus et nostri sigilli munimine roborari. Datum in castro nostro Montiscalvi, in cubiculari camera nostra, anno Domini M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup>LXI<sup>o</sup>, die XXVII<sup>a</sup> mensis decembris, XIII<sup>a</sup> indicione. Ego Stibiotus Stibius, cancellarius dicti domini .. marchionis, precepto eiusdem domini marchionis predicta scripsi.

Et viso alio publico instrumento pronunciacionis per nos facte, recepto et scripto per Stibiotum predictum, sub anno Domini M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup>LX<sup>o</sup>, indicione XIII<sup>a</sup>, die secundo mensis aprilis<sup>1</sup>, in quo effectualiter continetur sicut pronunciamus et declaravimus quod castrum, terra et locus Boniffacii, insule Corsice, pleno iure spectat et<sup>ay</sup> pertinet dicto comuni Ianue nec debet in obligatione cadere dicto domino .. regi Aragonum vel nobis, arbitro supradicto, nisi solum in hoc quod per aliquem potestatem vel rectorem nostrum cum

---

<sup>1</sup> V. n. 284.



servientibus XXV vel usque in quatráginta et non pluribus sed paucioribus, si nobis videtur<sup>az</sup>, deberemus habere detemptacionem<sup>be</sup> et gubernacionem dicti loci per menses quatuor et non ultra, quibus eciam quatuor mensibus elapsis teneremur dictum locum libere dimictere in virtute dicti comunis Ianue, taliter etiam quod occasione dicte detemptacionis<sup>bd</sup> et gubernacionis nullum dicto comuni preiudicium in suis iuribus generetur<sup>be</sup>, et hanc pronunziacionem et declaracionem<sup>bf</sup> fecerimus ea potissime<sup>bs</sup> racione quia numquam de dicto castro coram nobis fuit questio seu requisicio aliqua per dictum dominum .. regem facta vel alium pro eo nec unquam fuit de intencione nostra nec etiam alicuius dictarum partium nec nobis etiam vissum fuit sic fieri debere, scilicet dictum locum in manibus et forcia nostra poni quia in ipso loco dicto domino .. regi Aragonum nullum ius competit nec fuit opositum<sup>bh</sup> nec allegatum competere, sed pro honore ipsius domini .. regis tantum in dicta prima sententia pacis pronunziavimus ipsum locum in forcia nostra poni debere, ut ipsi domino .. regi ad dedecus imputari non posset quod nobis traderet locum Alegherii restituendum dicto comuni Ianue, quod facere noluit, sicut supra dictum est, et dictus<sup>bi</sup> dominus .. dux et comune Ianue fuerint ante terminum et in termino dicte prime nostre<sup>bj</sup> sententie semper parati nobis dare et manibus et forcia nostra ponere dictum locum Boniffacii secundum formam et tenorem ipsius prime sententie qualitercumque late et hoc nobis obtulerunt, licet ipsum locum recipere noluerimus, sed per nos tantum stetit quia non expediebat nec re vera traddi debebat et quia prefatus dominus<sup>bk</sup> .. rex interpellatus sententia, nunciis et licteris nostris traddicionem dicti loci Alegherii nobis in omni casu facere recusavit, scientes etiam quod a<sup>bl</sup> principio tractatus pacis predicte nostre finalis intencionis extitit et etiam voluntatis quod exequeretur et fieret prout in dicto<sup>bm</sup> nostro pronunziamento literaliter de facto restitutionis Allegherii tantum dicto domino .. duci et comuni Ianue fiende plenius continetur, sed id optaverimus fieri<sup>bn</sup> cum maiori honore domini .. regis predicti quo esse et fieri potuisset collorate in dicta sententia inserendo de traddicione Boniffacii fienda<sup>bo</sup>, de quo nulla questio movebatur et hoc eius regalis intentio non advertat, ymo penas et iuramenta contempserit et contempnat in sui honoris et anime detrimentum, scientes etiam quod pax ipsa nullo fuisset per nos tempore promulgata si non fuisset excogitata finalis intencio restitutionis loci Alegherii supradicti, habito super hoc<sup>bp</sup> consensu et deliberacione solempni partium predictarum, qui locus pro honore regio in manibus nostris poni debebat et deinde ipsum dicto domino .. duci et comuni Ianue restituere debebamus, sedentes<sup>bq</sup>, in / (c. 287v.) hiis scriptis, Christi

nomine invocato, vigore presentis<sup>br</sup> baylie et arbitrii nostri et omni modo, iure<sup>bs</sup> et forma quibus melius possumus, dicimus, sententiamus, pronunciamus, arbitramur, arbitramentamur, laudamus, ordinamus et declaramus et fieri actendi et observari precipimus prout et sicut<sup>bt</sup> inferius continetur: et primo dicimus, sententiamus et declaramus, notum facimus et testamur dictam nostram pronunciacionem et sententiam licteralem secretam, de qua supra<sup>bu</sup> fit mencio, vallere et tenere et valuisse et tenuisse et per nos latam esse et fuisse<sup>bv</sup> prout iacet ad licteram et observandam et adimplendam fuisse, inhibentes dicto domino .. regi eiusque comunitatibus, vassalis et subdictis quibuscumque, cuiuscumque condicionis vel dignitatis existant, ne contra ipsas licteras<sup>bw</sup> et pronunciamenta seu ipsorum aliquod aliquid opponant vel opponi faciant de iure vel de facto, non obstante aliqua solempnitate forte obmissa ex causa, ut fructum sentire non valleant si pro regali honore aliqua facta sunt vel obmissa que solempniter exequi debuissent et per consequens ne dictis<sup>bx</sup> domino .. duci et comuni Ianue per quos non stetit nec adhuc stat quin omnia per nos pronunciata in dicta sententia pacis serventur preiudicium valeat generari. Item dicimus, sententiamus et pronunciamus etc. quod dictus dominus .. rex sub pena sacramenti per eum et eius procuratorio nomine prestiti ac etiam sub pena<sup>by</sup> centum millium florenorum, non obstante revocacione dicte pene quam fecimus pro suo honore super facto traddicionis dicti<sup>bz</sup> loci<sup>cd</sup> Alegherii ut supra dictum est, det et traddat ac restituat dicto domino .. duci et comuni Ianue possessionem et tenutam corporalem et quasi loci et terre Alegherii predicti, in insula Sardinee situati, cum finibus, poderio, hominibus, pertinentiis et fortaliciis suis universis et ad dictam possessionem et tenutam dicto domino .. duci et comuni Ianue dandam, traddendam et restituendam infra menses quatuor a die notificacionis huiusmodi nostre sententie et pronunciacionis ei fiende oretenus vel per licteras numerandos sub dictis penis ipsum dominum .. regem ex certa scientia condemnamus. Item dicimus et declaramus quod dicti dominus .. dux et comune Ianue semper voluerunt et parati fuerunt ante terminum et in termino dicte sententie pacis per nos late in manibus et forcia nostra ponere dictum locum Boniffacii iuxta formam et tenorem pronunciacionis nostre predictae facte in dicta prima sententia pacis et quod per nos tantum stetit quin ipsum locum Boniffacii omni mero, mixto<sup>ce</sup> imperio, fortiliciis, hominibus<sup>cf</sup> et pertinentiis suis universis in manibus et forcia nostra habuerimus et ideo absolvimus et plenarie liberamus dictum dominum .. ducem et comune Ianue ab omni traddicione, consignacione et dactione dicti loci Boniffacii nobis fienda seu que fieri debuisset secundum

formam dicte nostre sententie vel aliter et ab omni pena et penis quam vel quas tali occasione aliququaliter occurrere<sup>cs</sup> potuissent cum re vera hoc fieri<sup>ch</sup> non deberet, ut superius est expressum, mandantes et expressius inhibentes dicto domino .. regi et eius subdictis quibuscumque ne ad reprehensionem<sup>ci</sup> dicti loci vi armorum vel aliter procedant vel procedi faciant vel aliquid novi fieri permittant aliququaliter<sup>oj</sup> in futurum nec ad petitionem alicuius pene procedant occasione aliquorum hactenus pronunciatorum per nos sub penis predictis tociens commictendis quociens fuerit contrafactum publice vel occulte. Item de novo ad cautellam dicimus, sententiamus et declaramus quod dictus locus Boniffacii cum omnibus fortiliiciis, poderio et pertinentiis suis universis pleno iure spectat et pertinet<sup>ck</sup> dicto comuni Ianue<sup>cl</sup>, nec debet vel debuit in aliquam obligacionem cadere domino .. regi predicto vel nobis arbitro supradicto, sed quod de dicto loco in dicta nostra sententia fuit insertum, factum fuit racionibus antedictis. Item dicimus, sentenciamus et declaramus dictum dominum .. regem propter inobservantiam pronunciatorum per nos in restitutione sive tradicione dicti loci Alegherii incidisse in penas contentas in compromisso predicto. Et predicta omnia et singula dicimus, sententiamus, pronunciamus fieri, actendi et observari debere sub penis in compromisso contentis et omni iure, modo et forma quibus melius possumus, reservantes nobis omnem bayliam usque ad terminum antedictum in dicta nostra reservacione contentum. Lacta, data, lecta et pronunciata fuit suprascripta sententia arbitralis in Ast, in palacio illorum de Troya, habitacionis suprascripti illustris domini .. marchionis, presentibus testibus domino Uberto Gataluxio, ambaxatore domini .. imperatoris Grecorum, dominis Francisco de Summo, Albertino de Guastonibus, legum doctoribus, vicariis prefati domini .. marchionis<sup>cm</sup>, nec non dominis Bonifacio de Cochonato, comite, Maxio de Sarracenis, millitibus, et Alberto, ex marchionibus Incisse, ad hec vochatis specialiter et rogatis. De quibus omnibus et singulis suprascriptis dictus dominus marchio precepit per me notarium infrascriptum fieri publicum instrumentum.

(S.T.) Et ego Iacobinus de Capella de Luburno, publicus imperiali auctoritate notarius ac<sup>cn</sup> prefati<sup>co</sup> domini .. marchionis scribe, predictis omnibus interfui, vocatus scripsi meque subscripssi et in premissorum testimonium apposui solitum signum meum.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, imperiali auctoritate notarius ac cancellarius et custos privilegiorum comunis Ianue, prescriptam sententiam ut supra et omnia et singula suprascripta extrasi,

exemplavi et in hanc publicam formam reddegi de quodam publico instrumento scripto et publicato manu dicti Iacobini prout in eo vidi et legi, nichil addito vel diminuto quod muctet sensum vel variet intellectum nisi forte lictera, silaba, titulo seu puncto abreviacionis vel extenssionis causa, sententia tamen in aliquo non mutata, habens ad hec auctoritatem, bayliam et potestatem michi per capitula et statuta comunis Ianue atributam<sup>cp</sup>.

<sup>a</sup> syndici: così A, B, B', C <sup>b</sup> Ianue: in *sopralinea* in B' <sup>c</sup> et: in *sopralinea* in B' <sup>d</sup> in B *segue depennato* potestate <sup>e</sup> *corretto su XIII<sup>a</sup>* in B' <sup>f</sup> amonimus in B, B', C <sup>g</sup> promissis in B' <sup>h</sup> predicti: in *sopralinea* in B' <sup>i</sup> amotione: ano \*\*\* in B', C <sup>j</sup> per nos facte in C <sup>k</sup> et singulis: om. A, B <sup>l</sup> oma in B' <sup>m</sup> et: om. B <sup>n</sup> ipsa in B <sup>o</sup> observacione in B' <sup>p</sup> in nostri forcia in C <sup>q</sup> scriptis: così A, B', C; script(as) in B <sup>r</sup> arbitractor et amicabile in A<sub>1</sub> <sup>s</sup> nomine: om. C <sup>t</sup> et comune Ianue: om. B <sup>u</sup> ex altera parte in B <sup>v</sup> causa: om. B <sup>w</sup> per nos: in *sopralinea* in A <sup>x</sup> pax: in *sopralinea* in A<sub>1</sub> <sup>y</sup> secururam in A<sub>1</sub> <sup>z</sup> potissima in A, B', C <sup>aa</sup> totque in A<sub>1</sub> <sup>bb</sup> ipse: in *sopralinea* in B <sup>cc</sup> nullatenus: om. B <sup>dd</sup> in nostri potenciam nullatenus in A, A<sub>1</sub> <sup>ee</sup> nostrum in B <sup>ff</sup> ad: in *sopralinea* in B <sup>gg</sup> cendebatur in B' <sup>hh</sup> responderit in A<sub>1</sub> <sup>ii</sup> Alegherii locum in C <sup>jj</sup> regnorum suorum in A<sub>1</sub> <sup>kk</sup> nostre in B <sup>ll</sup> pena erat: *ripetuto* in B <sup>mm</sup> periurium in A, B, B', C <sup>nn</sup> penam: in *sopralinea* in B <sup>oo</sup> valebamus in A<sub>1</sub> <sup>pp</sup> *corretto su sic* in B <sup>qq</sup> incidere in B <sup>rr</sup> et: om. C <sup>ss</sup> ipsa in C <sup>tt</sup> et maiori: in *sopralinea* in A <sup>uu</sup> pronunciantis in A<sub>1</sub>; pronunciantum in B <sup>vv</sup> quecumque: cum in *sopralinea* in B <sup>ww</sup> fidelem in B <sup>xx</sup> prefatum in A<sub>1</sub> <sup>yy</sup> et: in *sopralinea* in B <sup>zz</sup> faceret nos in C <sup>ab</sup> presentem in A, A<sub>1</sub>, B, B' <sup>ac</sup> totis in B <sup>ad</sup> dicti in A<sub>1</sub>, B <sup>ae</sup> clarum et ut in A<sub>1</sub> <sup>af</sup> remaneant in A<sub>1</sub> <sup>ag</sup> aperta: parata in B', C <sup>ah</sup> iure, via, modo in C <sup>ai</sup> et in B', C <sup>aj</sup> iurium in A<sub>1</sub> <sup>ak</sup> cogitavimus in B', C <sup>al</sup> *corretto su* voluntate in A<sub>1</sub> <sup>am</sup> arbitramur, arbitramentamur, precipimus in A, A<sub>1</sub> <sup>an</sup> ac in A<sub>1</sub>, B <sup>ao</sup> pacis sententia in A, A<sub>1</sub>, B <sup>ap</sup> quia: in *sopralinea* in B <sup>aq</sup> in B *segue depennato* <sup>ar</sup> et: om. A<sub>1</sub> <sup>as</sup> dictis in A<sub>1</sub> <sup>at</sup> declaramus et ac in B' <sup>au</sup> corporaliter in C <sup>av</sup> oretenus: om. B <sup>aw</sup> et: vel in A<sub>1</sub> <sup>ax</sup> plenariam dicti loci in A<sub>1</sub> <sup>ay</sup> et: *ripetuto* in B <sup>az</sup> videretur in B <sup>bc</sup> detemptionem in B <sup>bd</sup> detempcionis in C <sup>be</sup> generaretur in A <sup>bf</sup> declaracionem et pronunciacionem in B <sup>bg</sup> potissima in B <sup>bh</sup> propositum in A, B <sup>bi</sup> dicti in A, B <sup>bj</sup> nostre prime in A, B <sup>bk</sup> dominus: om. B <sup>bl</sup> a: in *sopralinea* in B' <sup>bm</sup> dicto: om. C <sup>bn</sup> in B *segue depennato* <sup>bo</sup> facienda in A, B <sup>bp</sup> hoc: om. B <sup>bq</sup> sedentes: om. in C <sup>br</sup> potestatis in B <sup>bs</sup> iure, modo in A, B <sup>bt</sup> sicut: om. C <sup>bu</sup> superius in A, B <sup>bv</sup> fuisse et esse in C <sup>bw</sup> licteram: in B' (*su correzione*), C <sup>bx</sup> *corretto su* dictos in C <sup>by</sup> sub pena: om. C <sup>bz</sup> dicti: om. B <sup>cd</sup> loci: in *sopralinea* in B <sup>ce</sup> mero et mixto in C <sup>cf</sup> hoibus in B' <sup>cg</sup> incurrire in A, B <sup>ch</sup> in A *segue ripetuto e depennato* hoc fieri <sup>ci</sup> aprehensionem in A, B <sup>cj</sup> in B *segue depennato* per <sup>ck</sup> *corretto su* pertineat in C <sup>cl</sup> Ianue: in *sopralinea* in B <sup>cm</sup> marchionibus in C <sup>cn</sup> et in B <sup>co</sup> prefatus in C <sup>cp</sup> (S.T.) Ego Anthonius atributam: om. B.

1360, ottobre 8, Barcellona

*Cristoforo de Paulo, ambasciatore del comune di Genova, invita Pietro IV, re d'Aragona, ad ottemperare alle sentenze pronunciate da Giovanni, marchese di Monferrato, arbitro tra le parti nelle trattative di pace; in caso contrario il Comune denuncerà i danni subiti.*

C o p i a autentica [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 288 r.; c o p i a semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 286 r., da B.

E d i z i o n e: *Liber iurium*, II, n. 227; TOLA, X, p. 800.

Protestacio facta domino .. regi Aragonum per syndicum comunis de inobservancia sententiarum etc.

In nomine Domini amen. In presentia mei notarii infrascripti et testium infrascriptorum ad hec specialiter vocatorum et rogatorum pro testibus, constitutus in presencia serenissimi principis et domini, domini Petri, Dei gracia Aragonum etc. regis, providus vir Christoforus de Paulo, notarius et cancellarius comunis Ianue, syndicus, ut asserebat, ac ambaxator, nuncius et procurator magnifici et excelsi domini, domini Symonis Bucanigre, Dei gracia Ianuensium ducis et populi defensoris ac etiam imperialis vicarii et amirati generalis, et comunis Ianue, supplicavit, dixit, requisivit et protestatus fuit dicto domino .. regi, presenti, audienti et intelligenti, nomine et pro parte dicti domini .. ducis et comunis Ianue, quod cum per illustrem principem et dominum, dominum Iohannem, Dei gratia marchionem Montisferrati et vicarium imperialem etc., tamquam arbitrum, arbitractorem et amicabilem compositorem et comunem amicum ellectum et asumptum inter dictum dominum .. regem seu eius ambaxatores et nuncios, ex una parte, et dictum dominum .. ducem et comune Ianue seu syndicos et ambaxatores dictorum, ex altera, inter ipsum dominum .. regem et dictum dominum .. ducem et comune Ianue lacte fuerint<sup>a</sup> alique sentencie scripte manu mei notarii infrascripti, quarum prima lacta fuit hoc anno, die XXVII<sup>a</sup> marcii<sup>1</sup>, secunda lacta fuit die penultimo dicti mensis marcii et reliqua

---

<sup>1</sup> V. n. 282.

lacta fuit die XXI<sup>a</sup> mensis iunii proxime preteriti<sup>1</sup>, quatenus ipse dominus .. rex ipsas sentencias et quamlibet earundem et omnia et singula in ipsis contenta, dicta, pronunciata, declarata et sententiata per dictum dominum .. marchionem et etiam pro parte ipsius domini .. marchionis per me dictum Stibiotum, notarium infrascriptum, tamquam ambaxatorem dicti domini .. marchionis, requisita a dicto domino .. rege pro dicti parte domini .. marchionis fieri et observari per dictum dominum .. regem pro bono et observacione pacis pronunciate per dictum dominum .. marchionem inter dictas partes dignetur et vellit actendere, observare et execucioni mandare prout dictum, sentenciatum et pronunciatum est et fuit per dictum dominum .. marchionem ac per me dictum Stibiotum etiam requisitum, cum per dictum dominum .. ducem et comune Ianue et pro parte ipsius paratum sit et est fieri omnem execucionem mandatis per dictum dominum .. marchionem et sic se obtulerunt et offerunt ut dicit dictus Christoforus et ipse Christoforus, dicto nomine, pro parte ipsorum. Aliter ipse Christoforus, dicto nomine, protestatur contra ipsum dominum .. regem de omni dampno et interesse dicti domini .. ducis et comunis Ianue. Et de predictis rogavit dictus Christoforus, dicto nomine, me notarium infrascriptum ut ad ipsorum memoriam et dicti domini .. ducis et comunis Ianue cauptellam quod publicum conficiam instrumentum. Actum Barchinone, in camera consilii dicti domini .. regis, anno Domini milesimo trecentesimo sexagesimo, indicione tercia decima, die octo mensis octobris, presentibus testibus Andriolo Pelegrino, Iohane de Bonsegnor, civibus Ianue, Georgio Constancio de Finario et Iacobo Rastello, cive Astensi.

(S.T.) Et ego Stibiotus Stibus, publicus imperiali auctoritate notarius et cancellarius prefati magnifici domini .. marchionis, omnibus et singulis suprascriptis rogatus interfui et sic scripsi.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et custos privilegiorum comunis Ianue, suprascriptum instrumentum ut supra extraxi et exemplavi de quodam publico et autentico instrumento scripto manu supradicti Stibioti prout in eo vidi et legi, nichil addito vel diminuto quod muctet sensum vel variet intellectum nisi forte lictera, silaba, titulo seu puncto abreviacionis vel extenssionis causa, sententia tamen in aliquo non mutata, habens ad hec auctoritatem, bayliam et potestatem michi per capitula comunis Ianue actributam<sup>b</sup>.

<sup>a</sup> fuerunt *in C*      <sup>b</sup> (S.T.) Ego Anthonius-actributam: *om. C*.

<sup>1</sup> V. n. 285.

1378, ottobre 11, Barcellona

*I procuratori di Pietro IV, re d'Aragona, e del comune di Genova ratificano la pace stipulata con la mediazione di Giovanni, marchese di Monferrato, arbitro tra le parti, di cui al n. 282, fatta eccezione per gli articoli relativi al territorio di Alghero in Sardegna, aggiungendo ad essa alcuni capitoli.*

C o p i a autentica [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 288 v.; i n s e r t o [B'], in originale del 1378, A.S.G., Archivio Segreto, n. 2728/21; c o p i a semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 286 v., da B.

A tergo di B', di mano coeva: « Confirmacio capitulorum per procuratorem regis Aragonum et dominum Damianum Cataneum firmatorum, facta per ipsum dominum regem M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup>LXXVIII, die XI<sup>o</sup> octobris »; sotto la plica: « Dominus rex ma(ndavit) michi Petro de Gostemps cuius posse fir(mavi) et iur(avi) »; di mani moderne: « Cantera 3 »; « 967 ».

E d i z i o n e: *Liber iurium*, II, n. 253.

R e g e s t o: LISCIANDRELLI, n. 644 (originale in cui è inserto).

Reformacio pacis cum domino .. rege Aragonum reformate.

In nomine sancte et individue Trinitatis, Patris et Filii et Spiritus Sancti glorioseque ac beate semper virginis Marie, matris domini Iesu Christi, tociusque curie celestis amen. Cum regum et magnatum curam rei publice a pacis actore credite gerentium sit pacem stabilire et stabilitam custodire ac subdictis bella procul pelere, nam sicut per pacem infinita subditis proveniunt commoda sic per guerras eorum et dissensiones, status subditorum corrumpitur ipsisque<sup>a</sup> quandoque exicium procuratur<sup>b</sup>, ideo honorabilis et providus vir, dominus Raymundus de Villanova, milles, consiliarius<sup>c</sup> et camerlengus serenissimi domini regis Aragonum ac procurator ab ipso domino rege ad subscripta specialiter constitutus, ut patet per publicum instrumentum sigillo maiestatis ipsius domini regis inpendenti munitum inferius insertum, et nobilis ac prudens vir, dominus Damianus Cataneus, legum doctor, civis Ian(ue), ambassiator, procurator, actor et syndicus ac nuncius specialis egregii et magnifici viri, domini Nicholai de Guarco, ducis Ianuensium, ac eminentis sui .. consilii duodecim ancianorum comunis Ianue, ut patet per aliud publicum instrumentum

in cuius fine est impressum sigillum reverendissimi domini archiepiscopi Ianuensis, quod instrumentum similiter insertum est inferius, ut, annuente Domino, inter dictum serenissimum dominum regem et subditos suos, ex parte una, dictumque comune et eius districtuales, ex altera, omnis evellatur rancoris materia veraque dilectio et<sup>d</sup> benivolentia nutrantur utilitasque regnorum et terrarum prefati domini regis ac rei publice Ianuen(sis) incorrupta persistat ac status subditorum utriusque partis iugiter conservetur illesus amenitateque pacis per quam multis tribuetur salus et incolunitas ipsi subditi, auctore Domino, perpetuo feliciter pociantur, confirmarunt, laudarunt et approbarunt<sup>e</sup> pacem inter dictum serenissimum<sup>f</sup> dominum regem ac magnificentum tunc .. duces et etiam comune Ianue pronunciatam per egregium virum, dominum Iohanem, marchionem Montisferrati<sup>1</sup>, quod hoc<sup>g</sup> retento per procuratorem domini regis et preter hoc videlicet quod dictus dominus .. rex per supra vel infrascripta non vult nec intendit nec etiam<sup>h</sup> dictus suus procurator, eius nomine, aliquantulum approbare aliqua pronunciatam per dictum marchionem in quantum concernant locum de Algerio, insule Sardinee, in quacumque parte pronunciatorum per ipsum marchionem fuerint collocata nec etiam<sup>h</sup> alia pronunciatam per dictum marchionem in ultima eius sententia, retento etiam<sup>h</sup> per procuratorem predicti magnifici domini .. ducis et comunis Ianue et preter hoc videlicet quod dictus procurator comunis Ianue non vult nec intendit per supra vel infrascripta parari aliquod preiudicium dicto comuni super iuribus sibi competentibus contra dictum dominum regem in dicto loco de Algerio vel alias quomodocumque per pronunciatam per dictum marchionem<sup>i</sup> in quacumque parte dictorum pronunciatorum fuerint collocata nec non conveniunt et promiserunt predicti procuratores ut paci predictae adicerentur pro bono parcium predictarum capitula infrascripta. Primo quod dictus<sup>j</sup> magnificus dominus .. dux nunc<sup>k</sup> presidens seu qui per tempora preerit et comune Ianue seu singuli Ianuenses seu districtuales comunis Ianue qui de facto dicto comuni obediant nec sint rebelles eidem nullum auxilium favoremve prebeant contra dictum dominum regem inimicis seu rebellibus dicti domini regis qui nunc sunt seu per tempora fuerint, declarato quod illi habeantur pro inimicis dicti domini regis quos ipse dominus rex diffidaverit vel qui eum defidaverint, seu contra quos de facto dictus dominus .. rex guerram moverit seu qui sibi moverint seu qui alias notorie reputentur inimici eiusdem. Postquam tamen<sup>l</sup>

---

<sup>1</sup> V. n. 282.



difidamentum seu commocio guerre seu noctorie inimicie reputacio predicta fuerint domino .. duci et comuni Ianue notificata per dictum dominum regem per suum nuncium seu licteram eius comuni sigillo munitam, illi vero habeantur pro rebellibus dicti domini regis adversus quos ipse dominus rex tanquam eorum dominus processum tanquam adversus sibi inobedientes fecerit et hec modis predictis dictis domino .. duci et comuni notificaverit. Et vice versa dictus dominus .. rex seu singuli subdicti sui nullum auxilium favoremve prebeant inimicis seu rebellibus dicti comunis qui nunc sunt seu per tempora fuerint, declarato quod illi habeantur pro inimicis dicti comunis quos ipsum comune diffidaverit vel qui ipsum diffidaverint seu contra quos de fato dictum comune guerram moverit seu qui sibi moverint seu qui alias notorie reputentur inimici eiusdem. Postquam tamen difidamentum seu commocio guerre seu notorie inimicie reputacio predicta fuerint dicto domino regi notificata per dictum dominum .. ducem et comune Ianue per suum nuncium seu licteram suo comuni sigillo munitam, illi vero habeantur pro rebellibus dicti comunis adversus quos ipsum comune tanquam eorum dominus processum tanquam adversus sibi inobedientes fecerit et hec modis predictis domino .. regi notificaverit, declarato quod tunc intelligatur dari favorem vel auxilium contra formam presentis capituli inimicis vel rebellibus partium predictarum si et cum in eorum auxilium vel succursum mictantur galee armate vel ligna aut homines armorum seu balistarii vel victualia aut arma seu alie res bellicose. Item procurator dicti domini .. ducis et comunis Ianue promictit et ipsum dominum .. ducem et comune obligat<sup>m</sup> quod gentes Bonifacii et alii districtuales dicti comunis Ianue<sup>n</sup> non intrabunt cum mercibus nec alias nec accedent ad terras Sardinee rebelles domino regi et si contrarium fecerint<sup>o</sup>, possint puniri et dampnificari in bonis, vasis et mercibus per gentes domini regis, si reperti fuerint infra spacium quinque miliarium eundo ad dictas terras prohibitas vel inde redeundo, de personis vero habeat dictum comune facere iusticiam iuxta delicti qualitatem. Et si forte reperti fuerint distantes a dictis terris prohibitis ultra quam per quinque miliaria euntes ad dictas terras cum mercibus vel inde recedentes<sup>p</sup>, eo casu dominus .. dux et comune Ianue requisiti ex parte dicti domini regis teneantur de eisdem infra duos menses post dictam requisicionem facere iusticiam faciendo traddi dicto domino regi seu eius procuratori vasa et merces portatas ad dictas terras vel inde exportatas cum sumptibus dicta occasione fatis et puniendo ipsos contrafacientes iuxta qualitatem delicti. Et casu quo dicti<sup>q</sup> dominus .. dux et comune neglexerit<sup>r</sup> facere iusticiam in predictis, dominus .. rex remaneat et sit tunc pro nunc in illo

pontto et iure quo est nunc de presenti circa pecticionem et prosecucionem dampnorum que asserit sibi illata per dictum comune seu districtuales eiusdem nisi interim sententia per dictos arbitros foret lata ac si presens confirmacio pacis et capitula eidem adiecta facta non fuissent et incidat dictum comune in penas inferius insertas pro observacione pacis predictae. Et procurator domini .. regis promittit et dominum regem obligat quod si repertum fuerit quod gentes dicti domini .. regis fraudem fecerint seu adhibuerint in premissis, capiendo seu dampnificando aliquos de Bonifacio vel ex aliis districtualibus dicti comunis sub pretextu seu imponendo ipsos accessisse ad dictas terras prohibitas, eo casu dictus dominus .. rex requisitus ex parte dicti comunis teneatur infra duos menses post requisicionem facere iusticiam de eisdem puniendo eos in bonis et personis iuxta demerita et qualitatem deliti eorum, quod si facere neglexerit, incidat in penas inferius insertas pro pacis predictae observacione. Item quod quocienscumque contingerit aliquem ex subdictis dicti domini regis seu qui in terris ipsius domini regis armaverint recedere a terris seu dicione eiusdem domini regis cum galeis<sup>s</sup> vel aliis lignis armatis, habeant prestare pro qualibet galea caucionem pro quatuor mille<sup>t</sup> florenis de Florentia, pro ceteris vero lignis pro duobus mille<sup>t</sup> florenis de non offendendo dictum comune seu aliquem ex suis districtualibus nec aliquod malum inferendo eisdem, quam quidem caucionem dictus dominus .. rex habeat exigere seu exigi facere cum solemnibus stipulacione facta, nomine omnium quorum possit interesse. Et vice versa quocienscumque contingerit aliquem ex / (c. 289<sup>r</sup>.) districtualibus dicti<sup>u</sup> comunis seu qui in districtu ipsius comunis de facto sibi obedientes<sup>v</sup> armaverint recedere a Ianua seu districtu dicti comunis cum galeis vel aliis lignis armatis, habeant prestare pro qualibet galea caucionem pro quatuor mille florenis de Florentia, pro ceteris vero lignis pro duobus mille florenis de non offendendo dictum dominum regem seu aliquem ex subdictis suis nec<sup>w</sup> aliquod malum inferendo eisdem, quam quidem caucionem dictum comune habeat exigere seu exigi facere cum solempni stipulacione, nomine omnium quorum possit interesse. Item quod de et pro omnibus damnis seu offensis illatis a tempore predictae pacis citra propter que dictus dominus .. rex intendat dictum comune seu districtuales eiusdem sibi teneri seu etiam dictum comune intendat dictum dominum .. regem vel subdictos suos teneri sibi fiat compromissum in duas personas, quarum alteram elligat dictus dominus .. rex, alteram dictum comune, qui de iure super predictis pronuncient infra duos annos proxime sequentes in Avinione et si non valeant concordare, sit tercius dominus papa qui nunc est vel<sup>x</sup> tunc fuerit qui valeat concordare et pronunciare

cum altero arbitrorum predictorum ubicumque dictus dominus papa fuerit tempore dicte pronunciacionis, dum tamen dicti arbitri ambo fuerint per dictum dominum papam legitime requisiti, et quod dicte persone habeant nominari per utramque partium predictarum infra tres menses proxime sequentes et quod ipse partes habeant obtemperare pronunciacioni sub pena centum millium florenorum de Florentia, pronunciacione predictorum semper salva remanente. Item quod si dominus rex teneatur alicui districtuali dicti comunis ex contractu cum eo inhito seu quasi contractu seu ex eo quod per se vel suos officiales<sup>y</sup> vel alios dictus dominus .. rex receperit bona dictorum districtualium seu alias ipsa bona in eiusdem domini .. regis negocia sint conversa, dominus .. rex satisfaciat eisdem. Et e converso si dictus dominus .. dux seu dictum comune teneantur alicui subdito domini<sup>z</sup> .. regis ex contractu cum eis inhito seu ex quasi contractu seu ex eo quod per se vel officiales<sup>aa</sup> suos vel alios dictus dominus .. dux seu comune predictum receperit bona<sup>bb</sup> dictorum subditorum domini .. regis seu alias ipsa bona in eiusdem domini .. ducis seu comunis Ianue negocia sint conversa, ipse dominus .. dux et dictum comune satisfaciant eisdem. Et si dictus dominus .. rex seu dictus dominus .. dux seu dictum comune recuserint facere satisfacionem predictam post requisicionem legitimam, possint concedi marche et represalie pro eisdem. Item quod dominus .. rex predictus per omnes suas terras et dicionem tractet et tractari faciat ab officialibus et subditis suis districtuales dicti comunis favorabiliter et ut veros amicos. Et vice versa<sup>cc</sup> dictus dominus .. dux et comune Ianue per officiales et districtuales suos tractent et tractari faciant subditos dicti domini .. regis favorabiliter et ut veros amicos. Et si forte contingeret inter dictum dominum .. regem et dictum comune vel subditos et districtuales eorum qualitercumque scandalum, damnum, iniuria vel offensa culpa vel dolo seu alias, quod Deus avertat, subdicti dicti domini .. regis qui reperirentur infra districtum dicti comunis seu districtuales ipsius comunis qui reperirentur infra dicionem dicti domini .. regis non possint ob hoc capi seu alias molestari in personis vel bonis infra sex menses postquam dictum scandalum, damnum, iniuria vel offensa nota fuerint et petita emendari. Item quod dominus .. rex predictus super vectigalibus et ceteris exactionibus servet et faciat per exactores eorum observari Ianuensibus et districtualibus dicti comunis immunitates eis competentes et servari debitas et dictum comune servet super vectigalibus et ceteris exactionibus et faciat per exactores eorum observari subditis dicti domini .. regis immunitates eis competentes et servari debitas in civitate Ianue et suo districtu. Item quod marche et quenie<sup>dd</sup> concesse contra Galicos et Castella-

nos sive res et bona ipsorum non exigantur a Ianuensibus et quod per dominum .. regem officialesve suos unus Ianuensis pro facto alterius non gravetur nisi iuxta contenta in capitulis supra et infrascriptis. Et vice versa nullus ex subditis dicti domini .. regis pro facto alterius subditi dicti domini .. regis seu alterius cuicumque agravetur infra districtum dicti comunis nisi iuxta contenta in capitulis supra et infrascriptis. Item quod si contingerit ex nunc per quemquam ex subditis dicti domini regis inferri damnum seu offensam dicto comuni seu cuiquam ex districtualibus eius, dominus rex requisitus legitime faciat emendari damnum seu offensam per illum et ex bonis illius qui predicta intulerit et si dictus illator non habuerit bona de quibus possit integritate satisfieri damnum seu<sup>ee</sup> offensam passo pro residuo quod ex bonis eius deficiat<sup>ff</sup> ad integram satisfacionem, dictus dominus .. rex puniat eum in corpore iuxta qualitatem deliti circa ea per eum commissi; quem etiam si reperire non potuerit seu punire, ut dictum est, habeat bannire a terris suis donec integre satisfecerit damnum seu offensam predictam. Et vice versa si contingerit ex nunc per quemquam ex districtualibus dicti comunis inferri damnum seu offensam dicto domino .. regi seu cuiquam ex subditis suis, dictum<sup>gg</sup> comune legitime requisitum faciat emendari damnum seu offensam per illum et ex bonis illius qui predicta intulerit et si dictus illator non habuerit bona de quibus possit integritate satisfieri damnum seu offensam passo pro residuo quod ex bonis suis deficiet ad integram satisfacionem, dictum comune puniat eum in corpore iuxta qualitatem deliti circa ea<sup>hh</sup> per eum commissi; quem etiam si reperire non potuerit seu punire, ut dictum est, habeat bannire a civitate Ianue et toto districtu suo donec integre satisfecerit damnum seu offensam predictam. Et si dictus dominus .. rex seu dictum comune predicta facere recusaverint seu neglexerint adversus negligentem seu recusantem et subditos et districtuales suos, possit procedi per marchas et represalias. Super damnis vero illatis a tempore dicte pacis pronunciate per dictum dominum marchionem citra per quemquam ex subditis dicti domini .. regis cuiquam ex districtualibus dicti comunis vel e converso per quemquam ex districtualibus ipsius comunis cuiquam ex subditis dicti domini .. regis convenerunt dicti procuratores quod per dominum regem elligantur duo probi Ianuenses et per dictum comune duo probi Catalani seu Valentini et quod Ianuenses ellecti seu nominati per dictum dominum regem ex commissione dicti comunis faciant iusticiam simpliciter et de plano absque strepitu et figura iudicii, omni appellacione et recursu semotis, super damnis seu offensis illatis per subditos dicti domini .. regis districtualibus dicti comunis et quod dictus dominus .. rex habeat facere exequi pro-

nunciata et declarata per eos et complete satisfacere iuxta per ipsos pronunciata et quod Catalani seu Valentini qui erunt electi per dictum comune seu nominati / (c. 289v.) ex commissione dicti domini regis faciant iusticiam simpliciter et de plano absque strepitu et figura iudicii, omni appellacione et recursu<sup>ii</sup> semotis, super damnis seu offensis illatis per districtuales dicti comunis subdictis dicti domini .. regis et quod dictum comune habeat facere exequi pronunciata et declarata per eos et complete satisfacere iuxta per ipsos pronunciata. Et si dictus dominus .. rex seu dictum comune neglexerit satisfacere seu satisfieri facere iuxta predicta, eo casu possint iudicari marche et concedi represalie adversus eum qui neglexisset subditosque et districtuales suos, videlicet per dictos duos Ianuenses districtualibus dicti comunis et per dictos duos Catalanos seu Valentinos subdictis dicti domini .. regis. Item quod omnes marche, represalie et licencie pignorandi concesse hinc inde usque in hodiernam diem sint casse et nullius efficacite seu valoris. Item quod dictus dominus .. rex habeat elligere seu nominare illos duos Ianuenses qui per eum sunt nominandi iuxta capitula supradicta infra duos menses proxime sequentes et si aliquis eorum moreretur<sup>ii</sup> vel alias longo impedimento impediretur, dominus .. rex habeat nominare alium loco eius surrogandum infra quindecim dies computandos a tempore scientie mortis predicte seu impedimenti et hoc fiat quociens dictus casus mortis vel longi impedimenti evenerit et dictum comune habeat elligere seu nominare illos duos Catalanos seu Valentinos qui per eum sunt nominandi iuxta capitula supradicta infra dictos duos<sup>kk</sup> menses et si aliquis eorum morreretur<sup>ll</sup> vel alias longo impedimento impediretur, dictum comune habeat nominare alium loco eius surrogandum infra quindecim dies computandos a tempore scientie mortis predicte seu impedimenti et hoc fiat quociens dictus casus mortis vel longi impedimenti evenerit et quod nominandi predicti teneantur iurare ad sancta Dei evangelia bene et fideliter se habere circa predicta. Item quod occasione marcharum seu represaliarum quas in futurum iudicari seu concedi contingerit districtualibus dicti comunis contra dominum .. regem seu subditos suos non pignorentur seu molestentur subditi dicti domini .. regis reperti in Ianua seu districtu dicti comunis infra sex menses post publicacionem dicte marche factam voce preconia in loco ubi iudicate seu concesse fuissent et pari modo occasione marcharum seu represaliarum quas in futurum iudicari seu concedi contingerit subditis dicti domini .. regis contra dictum comune seu districtuales suos non pignorentur seu molestentur Ianuenses ceterive districtuales dicti comunis reperti<sup>mmm</sup> in terris seu dictione dicti domini .. regis infra sex menses post publicacionem dicte marche

factam voce preconia in loco ubi iudicate seu concesse fuissent. Item quod si super dictis capitulis suscitarentur inter dictum dominum .. regem et comune Ianue alique questiones seu<sup>nn</sup> dubia, illi duo Ianuenses qui fuerint nominati per dictum dominum .. regem et duo Catalani seu Valentini qui fuerint nominati per dictum comune iuxta capitula supradicta possint et debeant dictas questiones seu dubia decidere et declarare in loco comuni, videlicet in Avinio-ne. Item quod<sup>oo</sup> dominus .. rex faciat commissionem dictis duobus Catalanis vel Valentinis nominandis per comune predictum quod cognoscant super questionibus quas amodo esse contingat super immunitatibus quas districtuales dicti comunis se pretendant<sup>pp</sup> habere in terris et dicione dicti domini .. regis. Et vice versa dictus dominus .. dux et comune Ianue faciant commissionem dictis duobus Ianuensibus nominandis per dictum dominum .. regem quod cognoscant super questionibus quas amodo esse contingat super immunitatibus quas districtuales ipsius domini .. regis se pretendant<sup>qq</sup> habere in terris et districtu dicti comunis. Item quod dominus .. rex non<sup>rr</sup> intelligatur esse obligatus pro illis quos dstringere non potest iuxta iura et usancias terrarum suarum, dum tamen si dicti talles offenderent dictum comune seu districtuales suos, liceat dicto comuni et suis districtualibus ipsos non dstringibiles de facto offendere et dicto casu non possit dictus dominus .. rex dictis talibus non dstringibilibus dare auxilium vel favorem contra dictum comune vel districtuales suos et dummodo dicti non dstringibiles non offendant dictum comune vel districtuales suos<sup>ss</sup> cum vasis vel navigiis seu aliis gentibus dicti domini .. regis et dum tamen non arment in locis dicti domini .. regis. Item quod dominus .. rex habeat facere preconizari per loca debita quod ipse est in pace cum dicto comuni et quod omnes subditi sui servent dictam pacem et tractent districtuales dicti comunis ut amicos et in vera pace constitutos et e converso quod dominus .. dux et comune Ianue habeant facere preconizari per loca debita quod ipsi sunt in pace cum dicto domino .. rege et quod omnes districtuales eorum servent dictam pacem et tractent subdictos dicti domini .. regis ut amicos et in vera pace constitutos. Et predicta omnia et singula convenerunt et promisserunt dicti dominus Raymondus de Villanova, procurator dicti domini .. regis, et dictus dominus Damianus Cataneus, procurator dicti magnifici domini .. ducis et comunis Ianue, nominibus quibus supra, per firmam, solemnem et vallidam stipullacionem alter alteri adinvicem, nomine suorum principalium, convenientes et promictentes per eandem stipulacionem quod principales sui predicti habebunt omnia et singula supradicta grata et rata et ea inviolabiliter observabunt. Et si dominus .. rex predictus ea non servaret fa-

ciendo seu veniendo adversus ea, convenit et promissit dictus procurator dicti domini regis predicto procuratori dicti comunis, nomine sui principalis stipulanti, dominum .. regem predictum incidere in penam centum milium florenorum de Florentia, cuius quidem pene due partes essent dicti comunis, tertia vero camere pape, cuius foro dictum dominum regem sumissit quoad exactionem dicte pene, si dictum dominum regem incidere contingeret in eandem. Et si dictum comune ea non servaret faciendo seu veniendo adversus ea, convenit et promissit predictus procurator dicti comunis iam dicto procuratori dicti domini .. regis, nomine sui principalis stipulanti, dictum comune incidere in penam centum milium<sup>tt</sup> florenorum de Florentia, cuius quidem pene due partes essent dicti domini .. regis, tertia vero camere pape, cuius foro dictum dominum .. duce et comune Ianue sumissit quoad exactionem dicte pene, si dictum comune incidere / (c. 290r.) contingeret in eandem. Quibus quidem penis commissis vel non commissis, solutis vel non solutis, rata permaneant supradicta promissitque dictus dominus Raymondus de Villanova, procurator dicti domini .. regis, per eandem stipulacionem et sub dicta pena quod ipse dominus .. rex per se et successores suos approbabit omnia et singula supradicta et iurabit super crucem Domini, sacrosanctis evvangeliis per ipsum tactis, predicta tenere, custodire et observare dictusque dominus Damianus, procurator dicti comunis, promissit per eandem stipulacionem et sub dicta pena quod dictus<sup>uu</sup>.. dux<sup>vv</sup> et antiani dicti comunis et consilium totum approbabit omnia et singula supradicta et iurabunt super crucem Domini, sacrosanctis evvangeliis tactis, predicta tenere, custodire et observare. Tenor vero predicti instrumenti procuratorii facti per dictum dominum .. regem dicto domino .. Raymondo de Villanova est tallis:

In Dei nomine. Universis pateat quod nos Petrus, Dei gratia .. rex Aragonum, Valentie, Maioricarum, Sardinee et Corsice comesque Barchinone, Rossilionis et Ceritanie, testimonio huius publici instrumenti constituimus et ordinamus certum et specialem procuratorem nostrum vos dilectum consiliarium et camerlengum nostrum Raymondum de Villanova, millitem, presentem et suscipientem, ad tractandum, firmandum et ineundum, pro nobis et nomine nostro, cum nobili Damiano Cataneo, legum doctore, ambassiatore magnifici viri Nicolai de Goarco, ducis Ianuensium, et comunis Ianue ad nos destinato ac procuratore, syndico et actore ab ipsis duce et comuni ad infrascripta specialiter constituto, bonam, veram et sinceram pacem ac bonum, verum et sincerum accordium<sup>ww</sup>, Deo propicio, perpetuo duraturam et duraturum sub illis pactis, modis, formis, obligacionibus, capitulis, cautelis et clausulis de quibus

vobis videbitur nec non cum dicto ambassatore, sindaco, actore et procuratore omnem pacem vigentem inter nos et dictum comune reformandum et confirmandum ac cum ipso ambassatore et procuratore<sup>xx</sup> paciscendum, componendum et transhigendum et compromittendum etc.<sup>yy</sup> super damnis que<sup>zz</sup> tam subdictis nostris quam districtualibus ipsius comunis Ianue illata quoquo modo dicantur et demum ad omnia et singula alia faciendum que in predictis et circa predicta et occasione eorum vobis visa fuerint opportuna et damus et concedimus vobis<sup>ab</sup>, dicto procuratori nostro, in predictis et circa predicta et in dependentibus, emergentibus, incidentibus, assessoriiis, annexis et connexis plenum ac<sup>ac</sup> generale mandatum et liberam<sup>ad</sup> ac plenam et generalem potestatem cum libera et generali administracione et speciale mandatum in casibus in quibus de iure mandatum requiritur speciale, promittentes vobis, dicto procuratori nostro, et subscripto notario ac secretario nostro, tanquam publice persone hec a nobis legitime stipulanti, paciscenti et recipienti nomine dicti ambassatoris, actoris et procuratoris dictorum .. ducis et comunis Ianue et nomine etiam ipsorum .. ducis et comunis Ianue ac omnium districtualium suorum<sup>ac</sup> et nomine etiam omnium aliorum et singulorum quorum interest vel poterit interesse, nos habere perpetuo ratum, gratum et firmum ac inviolabiliter custodire quicquid per vos, dictum procuratorem nostrum, in predictis et circa predicta et occasione eorum et in<sup>af</sup> dependentibus, incidentibus, emergentibus, assessoriiis, annexis et connexis, actum et gestum fuerit seu quomodolibet procuratum et nullo tempore revocare sub bonorum nostrorum presentium et futurorum ypotheca. Et in premissorum testimonium huic instrumento sigillum nostre maiestatis apponi iuximus inpendenti. Datum et actum Barchinone, in quadam camera palatii minoris, in quo nunc dominus<sup>ag</sup> .. rex hospitatur, XI<sup>a</sup> die octobris, hora terciarum, anno a nativitate Domini M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup>LXX<sup>o</sup>VIII regni que dicti domini<sup>ah</sup> regis quadragesimo tercio. Luppus, cancellarius.

Sig ✠ num<sup>ai</sup> Petri, Dei gratia regis Aragonum, Valentie, Maioricarum, Sardinee et Corsice comitisque Barchinone, Rosilionis et Ceritanie, qui predicta laudamus, concedimus et firmamus<sup>ai</sup>. Testes sunt reverendus in Christo pater Lupus, archiepiscopus Ceseraug(ustanus), dicti domini .. regis cancellarius, egregius vir Iohannes<sup>ak</sup>, Impuriarum comes<sup>al</sup>, milles, et Narcissus de Sancto Dionisio, legum doctor, dicti domini .. regis consiliarius ac negotiorum curie sue promotor. Sig ✠<sup>am</sup> num Petri de Gostemps, secretarii dicti domini .. regis eiusque auctoritate notarii publici per totam terram et dominationem suam, qui predictis interfuit hecque mandato ipsius domini .. regis scribi fecit et clausit et corrigitur in lineis XIII « nostre maiestatis apponi »



et in XIII<sup>a</sup> « que dicti domini .. regis » et in V « de quibus vobis videbitur » et in XI<sup>o</sup> « comunis Ianue ac omnium » et alibi in eadem omnium aliorum.

Tenor eciam procuratorii et sindicatus predicti facti per dictum dominum .. duces et comune<sup>an</sup> Ianue dicto domino Damiano Cataneo est talis:

In nomine Domini amen<sup>ao</sup>. Magnificus et illustris dominus, dominus Nicolaus de Guarco, Dei gratia Ianuensium dux et populi deffensor, in presentia, consilio, voluntate et consensu sui consilii duodecim ancianorum civitatis Ianue, et dictum consilium et consiliarii ipsius consilii, in presentia, auctoritate et decreto prefati magnifici domini .. ducis, in quo consilio interfuit legitimus et sufficiens numerus ipsorum ancianorum et quorum qui interfuerunt nomina sunt hec: d(ominus) Iohannes de Bargalio, prior, Precival de Guisulfis, Petrus Recanellus, Raffael Spinulla, bancherius, Nicolaus Maruffus, Franciscus de Vivaldis, Dominicus Falamonica, Franchus Lercarius, Nicolaus Boconus de Bissanne, Karolus Cataneus et Petrus de Grota, notarius, nomine et vice comunis Ianue, absolventes se ad balotolas albas et nigras, que reperte fuerunt omnes albe numero XIII<sup>cim</sup>, nulla nigra, omni modo, iure et forma quibus melius<sup>ap</sup> potuerunt, elegerunt, fecerunt, constituerunt et ordinaverunt eorum et dicti comunis ambaxiatorem ad serenissimum principem et dominum, dominum Petrum, Dei gratia regem Aragonum etc., nec non syndicum, actorem, procuratorem, nuncium<sup>aq</sup> specialem et prout melius fieri potest nobilem et sapientem virum, dominum Damianum Cataneum, legum doctorem, licet absentem tanquam presentem, ad eundem et se conferendum ad presentiam prefati illustrissimi domini .. regis et sui consilii et coram ipso domino .. rege et quibuscumque / (c. 290<sup>v</sup>.) auditoribus deputandis eidem per dictum dominum .. regem, se presentandum et exponendum ipsi domino .. regi et illis quibus ipse dominus rex mandaverit pro parte dictorum domini .. ducis, consilii et comunis Ianue omnem ambaxiatam quam dictus dominus Damianus decreverit et voluerit et ad tractandum, firmandum et ineundum cum dicto domino rege, baronibus et proceribus suis et subdictis eius, pro parte et nomine et vice dictorum domini .. ducis .. , consilii et comunis Ianue et districualium et subdictorum suorum, bonam, veram et sinceram pacem et bonum et verum concordium et sincerum, Deo propicio, perpetuo duraturam et duraturum sub illis pactis, modis, formis, obligacionibus, capitulis, cautellis et clausulis de quibus dicto d(omino) Damiano videbitur et placuerit nec non cum prescripto inclito domino .. rege omnem pacem vigentem inter dictum dominum regem et comune Ianue reformandum et confirmandum et cum ipso domino rege paciscendum, componendum, transigendum et compromitten-

dum etiam super damnis que subditis tam dicti domini .. regis quam dicti comunis Ianue quoquo modo illata dicerentur et demum ad omnia et singula alia faciendum que in predictis et circa predicta et occasione predictorum dicto d(omino) Damiano visa fuerint opportuna, dantes et concedentes, nomine et vice dicti comunis Ianue, eidem domino Damiano in predictis et circa predicta et in dependentibus, emergentibus, incidentibus, assessoriiis, annexis et connexis plenum, generale<sup>ar</sup> mandatum et liberam<sup>as</sup> et<sup>at</sup> plenam et generalem potestatem et bayliam cum libera et generali administratione et speciale mandatum in casibus in quibus de iure mandatum exigitur speciale, promittentes, dicto nomine, michi Antonio de Credentia, notario et cancellario dicti magnifici domini .. ducis et comunis Ianue, tanquam publice persone officio publico stipulanti et recipienti nomine et vice dicti illustrissimi domini .. regis et baronum et procerum, districtualium et subditorum suorum et omnium et singulorum quorum interest, intererit vel interesse poterit in futurum, habere et tenere perpetuo ac inviolabiliter custodire ratum, gratum et firmum quicquid per dictum dominum Damianum in predictis et circa predicta<sup>au</sup> et occasione predictorum et in<sup>av</sup> dependentibus, incidentibus, emergentibus, assessoriiis, annexis et connexis actum et gestum fuerit seu quomodolibet procuratum sub ypotheca et obligatione bonorum comunis Ianue presentium et futurorum. Et de predictis mandaverunt dicti dominus .. dux et consilium fieri debere presens publicum instrumentum per me Antonium de Credentia, notarium et cancellarium antedictum. Actum Ianue, in sala superiori nova palacii ducalis comunis Ianue, iuxta cameram cubicularem dicti magnifici domini .. ducis, anno dominice natiuitatis M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup>LXXVIII<sup>o</sup>, indicione quinta decima secundum cursum Ianue, die XII<sup>a</sup> augusti, in vesperis, presentibus testibus vocatis specialiter et rogatis Iohanne Imperiale, bancherio, Pelegro Musta, Bartholomeo Pindebem de Vernacia, notario, et Luchino de Adriano<sup>aw</sup>, omnibus civibus Ianue. (S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et prefati magnifici domini, domini .. ducis, .. consilii et comunis Ianue cancellarius, predictis omnibus interfui et mandato prefatorum domini .. ducis et .. consilii presens instrumentum ut supra composui, tradidi et scripsi, tamen multis aliis impeditus per unum ex scriptoribus cancellerie extrahi feci ac extractum vidi, legi, correxi et dilligenter ascultavi signumque meum in instrumentis apponi consuetum apposui in testimonium premissorum.

Universis presentes licteras inspecturis. Lanfrancus, permissione divina archiepiscopus Ianuensis, salutem et sinceram in Domino caritatem. Universitati vestre tenore presentium facimus manifestum Anthonium de Credentia,

civem Ian(ue), esse et fuisse iam sunt anni sexdecim et ultra notarium publicum legalem et fidedignum et de collegio et numero notariorum civitatis Ianue nec non cancellarium comunis Ianue ipsumque publice et palam exercere et a dicto tempore citra exercuisse officium tabellionatus et ad ipsum habitum fuisse et haberi recursum tanquam ad notarium publicum instrumentisque et scripturis per ipsum confectis adhibitum fuisse et adhiberi ubilibet plenam fidem in iudicio et extra tamquam confectis per notarium publicum et de collegio, ut preferitur, et hoc esse adeo notorium et publicum in civitate, diocesi et districtu Ianue quod nulla<sup>ax</sup> poterit tergiversacione celari, registratis presentibus, ad cautelam in actis nostris et nostri pontifficalis sigilli munimine roboratis. Data Ianue, in nostro archiepiscopali palacio de sancto Silvestro, anno a nativitate Domini M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup>LXXVIII<sup>o</sup>, die XIII<sup>o</sup> augusti. Ffelixius<sup>ay</sup> de Garibaldo, notarius, scripsi.

Et de predictis omnibus que dictis dominis procuratoribus per me Petrum de Gostemps<sup>az</sup>, notarium subscriptum, presente eciam me Michaelae de Telia, notario subscripto, lecta et in vulgari recitata fuerunt, ipsi domini procuratores mandarunt<sup>bc</sup> per nos dictos notarios, in quorum posse ea fermarunt et concesserunt, fieri eisdem duo consimilia publica instrumenta per ambos nostrum claudenda, quorum instrumentorum unum utrique ipsorum procuratorum, nomine suorum principalium, traddatur. Et fuerunt acta predicta in quadam camera palacii regii Barchinone, die lune undecima die octubris, in<sup>bd</sup> inicio noctis sequentis, anno a nativitate Domini millesimo trecentesimo septuagesimo octavo presentibusque<sup>bc</sup> testibus egregio et potente viro, domino Iohanne, comite Impuriarum, millite, honorabilibus et prudentibus viris, dominis Egidio Sancii Munionis, legum doctore ac preposito Valentino, Vitale de Villanova, millite, Narcisso de Sancto Dionisio, legum doctore, consiliario dicti domini .. regis ac promotore negociorum curie sue, Bartholomeo Scarampo, Luciano de Spinolis, Frederico de Prementorio et Manuele Iacharia, civibus Ian(ue).

Sig ✠<sup>am</sup> num mei Petri de Gostemps, secretarii dicti illustrissimi domini .. regis Aragonum eiusque auctoritate notarii publici per totam terram et dominacionem suam, qui predictis insimul cum Michaelae de Tellia, notario subscripto, interfui hecque scribi feci et clausi cum correctionibus in lineis III « instrumentum sigillo maiestatis », in XVII<sup>a</sup> « tanquam adversus sibi », in XIX « possint puniri », in XXXI<sup>a</sup> « pronunciacionis », in XLI<sup>a</sup> « de quibus possit », in LXVI « bit super crucem Domini, sacrosanctis evangeliiis per ipsum tactis, predicta tenere, custodire et observare », in LXXIII « et nomine etiam ipso-

rum ducis et<sup>bf</sup> comunis Ianue ac omnium districtualium suorum et nomine etiam omnium » et in LXXXIX « de Credentia, notario et cancellario ».

(S.T.) Ego Michael<sup>bs</sup> de Telia de Rappalo, de collegio civitatis Ianue publicus notarius et auctoritate serenissimi domini regis Aragonum notarius publicus per totam terram et dominacionem suam, insimul cum domino Petro de Gostemps, secretario et notario suprascripto, predictis omnibus et singulis interfui et rogatus clausi, scripsi et publicavi, licet per alium extractum fuerit et constat michi de correctionibus factis in octo lineis de quibus per Petrum de Gostemps, notarium predictum, fit mencio in eius clausura predicta.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia, quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius ac cancellarius et custos privilegiorum comunis Ianue, suprascriptum instrumentum traditum, compositum et rogatum per dictos Petrum et Michaellem exemplari, scribi et registrati feci per Gotifredum de Belignano, scriptorem in cancellaria ducali comunis / (c. 291 r.) Ianue a quodam publico instrumento publicato manu<sup>bh</sup> amborum dictorum Petri et Michaelis et registratum ac exemplatum vidi, legi, correxi et dilligenter ascultavi cum instrumento publico et autentico supradicto et quia nichil additum vel diminutum quod muctet sensum vel variet intellectum, sed utrumque concordare inveni me subscripsi meoque consueto signo roboravi in testimonium premissorum, habens ad hoc bayliam et auctoritatem michi custodi predicto per capitulum comunis Ianue attributam<sup>bi</sup>.

<sup>a</sup> ipsis namque in B'    <sup>b</sup> procuratur: c in *sopralinea* in B    <sup>c</sup> milles et consiliarius in C  
<sup>d</sup> ac in B'    <sup>e</sup> confirmaverunt, laudaverunt et approbaverunt in C    <sup>f</sup> serenissimum: *nel*  
*marginè esterno con segno di richiamo* in C    <sup>g</sup> hoc: in *sopralinea* in B    <sup>h</sup> eciam: eius in B, C  
<sup>i</sup> melchionem in C    <sup>j</sup> dictus: om. C    <sup>k</sup> dux predictus nunc in C    <sup>l</sup> tamen: *nel marginè*  
*esterno con segno di richiamo* in B    <sup>m</sup> comune Ianue obligat in C    <sup>n</sup> Ianue: in *sopralinea*  
in B    <sup>o</sup> faceret in C    <sup>p</sup> recedentes: ce in *sopralinea* in B; redeuntes in B'    <sup>q</sup> dictus in C  
<sup>r</sup> neglexerint in B'    <sup>s</sup> galeis: i in *sopralinea* in B    <sup>t</sup> milibus in C    <sup>u</sup> dicti: in *sopralinea*  
in B    <sup>v</sup> obediente in B'    <sup>w</sup> nec: c in *sopralinea* in B    <sup>x</sup> vel qui tunc in B'    <sup>y</sup> officiales  
suos in B'    <sup>z</sup> subdito dicti domini in C    <sup>aa</sup> districtuales in C    <sup>bb</sup> bona: in *sopralinea*  
in B    <sup>cc</sup> versa vice in C    <sup>dd</sup> quenie: *così* B, B', C    <sup>ee</sup> seu in B    <sup>ff</sup> deficiet in B'  
<sup>gg</sup> donec in B, C    <sup>hh</sup> ea: *nel marginè esterno con segno di richiamo* in C    <sup>ii</sup> succursu in B, C  
<sup>jj</sup> moretur in B; moriretur in C    <sup>kk</sup> duos: in *sopralinea* in B    <sup>ll</sup> moriretur in C    <sup>mm</sup> re-  
pertis in C    <sup>nn</sup> sive in C    <sup>oo</sup> quod: in *sopralinea* in B    <sup>pp</sup> pretendunt in B    <sup>qq</sup> pre-  
tendent in B'    <sup>rr</sup> non: in *sopralinea* in B    <sup>ss</sup> et dummodo-districtuales suos: om. C  
<sup>tt</sup> mille in B'    <sup>uu</sup> dictus: *ripetuto* in B    <sup>vv</sup> dictus dominus dux in B', C    <sup>ww</sup> concord-  
ium in C    <sup>xx</sup> omnem pacem-ambasatore et procuratore: *nel marginè esterno con segno di*  
*richiamo, con inversione* procuratore et ambasatore, in C    <sup>yy</sup> etiam in C, B'    <sup>zz</sup> quo in B  
<sup>ab</sup> vobis: verbis in C    <sup>ac</sup> et in C    <sup>ad</sup> liberum in B'    <sup>ae</sup> ipsorum in C    <sup>af</sup> in: om. C

<sup>ag</sup> nunc dictus dominus *in C* <sup>ah</sup> domini: ni *in sopra*linea *in B* <sup>ai</sup> Signum ✕ *in B'*  
<sup>aj</sup> formamus *in B, C* <sup>ak</sup> vir dominus Iohannes *in C* <sup>al</sup> comus *con segno abbreviativo in C*  
<sup>am</sup> ✕ :\*\*\* *in C* <sup>an</sup> comunis *in C* <sup>ao</sup> amem *in B* <sup>ap</sup> melius: *in sopra*linea *in B*  
<sup>aq</sup> procuratorem et nuncium *in B'* <sup>ar</sup> plenum et generale *in C* <sup>as</sup> liberum *in B'* <sup>at</sup> et:  
*om. C* <sup>au</sup> predita *in B* <sup>av</sup> in: *in sopra*linea *in C* <sup>aw</sup> de Adriano: *su correzione in B; de*  
*Bonavay in B', C* <sup>ax</sup> nulla: *con segno abbreviativo superfluo in B* <sup>ay</sup> Ffelixius: *così B, B', C*  
<sup>az</sup> Gostemps: *la prima s in sopra*linea *in B* <sup>bc</sup> mandaverunt *in C* <sup>bd</sup> in: *om. C* <sup>be</sup> pre-  
*sentibusque: que in sopra*linea *in B; om. B'* <sup>bf</sup> et: *in sopra*linea *in B* <sup>bg</sup> Michael: *M in C*  
<sup>bh</sup> manu: *su correzione in B* <sup>bi</sup> (S.T.) Ego Anthonius-actributam: *om. C.*

292

1386, novembre 22, Barcellona

*I procuratori di Pietro IV, re d'Aragona, e del comune di Genova approva-  
 no e ratificano gli inserti capitoli che regolano la navigazione ed il commercio nei  
 luoghi sottomessi a ciascuna delle parti, stabilendo le pene per i trasgressori.*

Originale [A], A.S.G., Archivio Segreto, n. 2729/23; copia semplice [B], A.S.G.,  
*Libri iurium*, II, c. 291 r.; copia semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 289 v., da B.

A tergo di A, di mano coeva: « Reformacio pacis cum domino .. rege Aragonum facta  
 M<sup>o</sup>CCCLXXXVI<sup>o</sup> existentibus syndicis pro comuni Ianue in Barchinona Luchino Scarampo et  
 Anthonio de Credentia »; di mani moderne: « Cantera 4 », « 973 ».

L'inchiostro presenta qualche sbiaditura in alcuni punti.

Edizione: *Liber iurium*, II, n. 298.

Registro: LISCIANDRELLI, n. 672.

Reformacio pacis etc. cum domino rege Aragonum reformate.

In nomine Regis pacifici et gloriosissime Marie<sup>a</sup>, matris sue, cuntorumque  
 civium supernorum<sup>b</sup> amen. Pateat universis quod cum pensatis et in examine  
 rationis prudenter discusis guerrarum incomodis que nequaquam pauperes et  
 innocentes pretereunt, numerosos populos consumunt<sup>c</sup> et, heu pro dolor,  
 animas eterna dampnacione disperdunt, desiderabilis<sup>d</sup> summe esse debeat re-  
 gibus atque magnatibus suisque regnis et terris pacis amena tranquillitas in qua  
 et populi perficiunt et utilitas gencium custoditur. Hec namque bonarum ar-  
 cium decora mater, hec mortalium genus repparabili succesione multiplicans,  
 facultates protendit<sup>e</sup>, mores excolit et demum alia universa bona componit.

Ad quod omnes eciam instituit prohetice vox doctrine dicentis « contricio<sup>f</sup> et infelicitas in viis eorum qui pacis semitas non cognoscunt »<sup>1</sup>. Igitur vir nobilis, dominus Berengarius de Apilia, miles excellentissimi principis et domini, domini<sup>g</sup> Petri, Dei gracia .. regis Aragonum, Valencie, Maioricarum, Sardinee et Corsice comitisque Barchinone, Rossilionis et Ceritanie, consiliarius et maior-domus<sup>h</sup> et ab ipso domino rege procurator ad subscripta<sup>i</sup> specialiter constitutus, ut patet per publicum instrumentum sigilli<sup>j</sup> maiestatis ipsius domini regis appensione munitum inferius subinsertum, et nobilis et prudentes<sup>k</sup> viri Luchinus Escarampus, civis Ianue, et Anthonius de Credencia, notarius et comunis Ianue canzelarius, nuncii, sindici et procuratores egregii et magnifici viri, domini Anthoniotti Adurni, ducis Ianue, et sui consilii quindecim ancianorum comunis Ianue, ut patet per aliud publicum instrumentum inferius a simili subinsertum, cupientes pretacta<sup>l</sup> et alia non facile numeranda descrimina que spiritualiter et temporaliter ex guerrarum desidiis ingeruntur penitus submovere et caussarum et occasionum radices subcindere ex quibus tot mala succedunt, ut ipsis precissis radicibus inter predictum excellentissimum dominum .. regem et subditos suos, ex una parte, dictumque comune et districtuales ipsius, ex altera, propagetur et firmetur candide pacis amenitas et exinde volluntas amabilis et conversacio utilis conserventur<sup>m</sup> utrinque et demum prosper status eorum in felicitate persistat ac iugiter vigoris suscipiat incrementum<sup>n</sup> et attendentes procuratores iidem fuisse propterea inter eos mediantibus aliis probis viris diucius prolocuta, tractata et ad concordiam tandem deducta capitula que secuntur. Primo<sup>o</sup> quod per dictum dominum regem fiat inhibicio valida et solenne devetum inviolabiliter observandum quod aliqua gallea vel gallee seu galiote aut alia quevis navigia de remis de cetero non armentur nec possint armari in aliqua parte seu loco dicionis<sup>p</sup> sue tam citra quam ultra mare ubilibet nisi dumtaxat in civitatibus Barchinone, Vallencie et Maioricarum et in Minoricis et Eviza et in Calero et Alguerio nec de aliquo loco vel locis seu portubus vel plagis subditis ipsi domino regi vel dicioni ipsius nisi ex superius designatis possint galee, galeote vel ligna de remis aliqua extrahy publice vel occulte, directe vel eciam indirecte nec alio ulo modo, alioquin, si contra predicta contingat de cetero quovis casu galeam vel galeas, galeotas aut alia ligna de remis extrahi vel armari, prefactus dominus rex nec non et comunitas loci unde exissent vel extraherentur galee, galeote vel alia li-

---

<sup>1</sup> Ps. 13, 13; Rom. 3, 16.

gna predicta<sup>q</sup> teneantur ipso iure et facto ad effectualem restitutionem et satisfactionem completam dapnorum quorumlibet inferendorum Ianuensibus seu comunis Ianue subditis et robariarum comitendarum contra res et bona ipsorum<sup>r</sup>, si que per dictas galeas, galeotas vel alia ligna de remis seu aliquam<sup>s</sup> vel aliquid eorundem que aliunde extraherentur quam ut supra inferri et comiti quovis modo contingat. Et si dicta restitucio ut supra effectualiter facta non fuerit infra menses sex prosime secuturos postquam requisicio ipsius restitutionis per dampna passos fuerit facta, possint / (c. 291 v.) marche et represalie ipsis dampna passis concedi contra subditos ipsius domini regis et bona ipsorum. Et e converso per dictum dominum .. ducem Ianuensium et consilium fiat inibicio valida et solempne devetum inviolabiliter observandum quod aliqua galea seu galee vel galeote aut alia quevis<sup>t</sup> navigia de remis de cetero non armentur nec possint armari in aliqua parte seu loco rippariarum Ianue, videlicet a Monacho inclusive usque ad Corvum inclusive, nisi dumtaxat in civitatibus Ianue, Saone, Albingane et Vintimilii et in Portuvenenis nec in aliquibus aliis locis seu partibus districtus Ianue et extra rippariam supradictam in quibuscumque mundi partibus constitutis nisi in Pera, in<sup>u</sup> Caffa et in Famagusta<sup>v</sup> et in Sio nec<sup>w</sup> de aliquo alio loco vel locis seu portubus<sup>x</sup> vel plagis subditis domino duci et comuni Ianue vel districtui eorundem nisi ex superius designatis possint galee, galeote vel ligna de remis aliqua extrahi publice vel occulte, directe vel eciam indirecte vel<sup>y</sup> alio ullo modo, alioquin, si contra predicta contingat de cetero quovis casu galeam vel galeas<sup>z</sup> seu galeotas<sup>aa</sup> aut alia ligna de remis extrahy vel armari, prefectus dominus dux et comune Ianue nec non comunitas loci unde exissent vel extraherentur galee, galeote vel alia ligna predicta teneantur ipso iure et facto ad effectualem restitutionem et satisfactionem completam quorumcumque dapnorum inferendorum subditis dicti domini regis et robariarum comitendarum contra res et bona eorum, si que per dictas galeas, galeotas vel alia ligna de remis si aliquem<sup>bb</sup> vel aliquid eorundem que aliunde extraherentur quam ut supra inferri et comiti quovis modo contingat. Et si dicta restitucio ut supra effectualiter facta non fuerit infra menses sex proxime secuturos postquam requisicio ipsius restitutionis per dampna passos fuerit facta, possint marche et represalie ipsis dampna passis concedi contra subditos seu districtuales dictorum domini .. ducis et comunis Ianue et bona ipsorum, salvo quod, premissis nequaquam obstantibus, possint predictus<sup>cc</sup> dominus .. rex ac dominus .. dux et comune Ianue et quilibet eorundem eisque liceat pro suis negociis peragendis galeas, galeotas et alia quevis ligna de remis in quibuscumque locis et partibus eis subditis armari facere quociens et quando

voluerint pro libito voluntatis, salvateria et fraude cessantibus quibuscumque. Et quocienscumque contingerit aliquem de<sup>dd</sup> subditis dicti domini regis qui armaverit in dictis locis et terris ipsius domini .. regis in quibus armari licet vel aliquo eorundem ab ipsis locis seu terris recedere cum galleis, galleotis vel aliis lignis de remis, patroni, comiti, subcomiti et socii dictarum galearum, galeotarum seu navigatorum teneantur et debeant iurare ad sancta Dei evangelia<sup>ee</sup> homagiumque subire de non offendendo vel dampnificando<sup>ff</sup> aliquem vel aliquos subditos vel districtuales dicti comunis Ianue, et ultra eciam teneantur et debeant<sup>ss</sup> patroni cautionem vel cautiones prestare ydoneas de sex mille florenis de Florencia pro qualibet galea et ad eandem rationem pro qualibet galeota vel ligno de remis armato pro rata numeri bancorum ipsius ad numerum<sup>hh</sup> bancorum galee de non offendendo vel dapnificando ut supra et similiter presententur cautiones de aliis sex mille florenis de Florencia pro qualibet navi seu cocha oneris seu portate mille salmarum vel plurium que forsitam armaretur pro guerra vel offensione fienda vel piratica exercenda et ad eandem rationem pro qualibet alia navi seu cocha que ut supra armaretur pro rata oneris seu portate ipsius. Pro aliis vero navibus sive cochis que non armarentur pro guerra vel offensione fienda vel piratica exercenda patroni earum sacramentum et homagium habeant et teneantur prestare de non inferendo dampnum subditis et districtualibus predictorum domini .. ducis et comunis Ianue, sed ubi patroni proxime dicti viderentur arbitrio infra nominatorum suspecti de dapno inferendo predictis, illo tunc habeant cautionem prestare de non inferendo dapnum iam dictis eo modo et in ila quantitate de quibus videbitur illis qui statuti sunt vel erunt ad recipiendum cautionem vassorum de remis. Et versa vice quocienscumque contingeret<sup>ii</sup> aliquem subditorum comunis<sup>jj</sup> Ianue qui armaverit in dictis locis et terris dicti comunis Ianue<sup>kk</sup> in quibus armari licet vel aliquo eorundem ab ipsis locis seu terris recedere cum galeis, galeotis seu aliis lignis de remis, patroni, comiti, subcomiti et socii dictarum galearum, galleatarum seu navigatorum teneantur et debeant iurare ad sancta Dei evangelia<sup>ee</sup> homagiumque subire de non offendendo vel<sup>ll</sup> dapnificando aliquem vel aliquos subditos vel districtuales dicti domini regis et ultra etiam patroni teneantur et debeant cautionem vel cautiones prestare ydoneas de<sup>mmm</sup> sex mille florenis de Florencia pro qualibet galea et ad eandem rationem pro qualibet galiota vel ligno de remis armato pro rata numeri bancorum ipsius ad numerum bancorum galee de non offendendo vel dampnificando<sup>nn</sup> ut supra et similiter presententur cautiones de aliis sex mille<sup>oo</sup> florenis de Florencia pro qualibet navi seu cocha oneris seu portate salmarum mille vel plurium que<sup>pp</sup> forsitam arma-



retur pro guerra vel offenssione fienda vel piratica exercenda et ad eandem rationem pro qualibet alia navi vel cocha que ut supra armaretur pro rata oneris seu portate ipsius. Pro aliis vero navibus sive<sup>ll</sup> cochis que non armarentur pro guerra vel offenssione fienda vel piratica exercenda patroni earum sacramentum et homagium habeant et teneantur prestare de non inferendo dampnum subditis predicti<sup>qq</sup> domini .. regis, sed ubi patroni proxime dicti viderentur arbitrio infrascriptorum suspecti de dampno inferendo predictis, illo tunc habeant caucionem prestare de non inferendo dampnum iam dictis eo modo et in ila quantitate de quibus videbitur illis qui statuti sunt vel erunt ad recipiendum<sup>rr</sup> caucionem vassorum de remis, salvis tamen et reservatis quibuscumque convencionibus et pactis vigentibus inter dominum imperatorem Romeorum, ex una parte, et comune Ianue et Ianuenses, ex altera, ita quod, non obstantibus presentibus convencionibus vel aliquibus contentis in presentibus capitulis, dominus .. dux et comune Ianue possint deffendere dictum dominum imperatorem et suos, si eis vis<sup>ss</sup> inferetur<sup>tt</sup> infra terras que per ipsum imperatorem hodie possidentur. Que quidem cauciones exigantur cum stipulacione solepni, nomine<sup>uu</sup> omnium quorum possit vel poterit interesse, per duos comissarios elligendos et constituendos hinc per totum menssem marcii proxime venturum, videlicet per dictum dominum .. regem in singulis ex predictis civitatibus, locis et terris suis in quibus [armari]<sup>vv</sup> licet et per dictum dominum .. ducem et comune Ianue in singulis ex dictis<sup>ww</sup> civitatibus, locis / (c. 292r.) et terris suis in quibus armari licet ut supra modo subscripto<sup>xx</sup>, videlicet quod pro<sup>yy</sup> parte dictorum domini ducis et comunis Ianue nominentur et exhybeantur in scriptis dicto domino regi quatuor ex subditis ipsius domini .. regis habitatoribus uniuscuiusque dictorum locorum suorum in quibus licet armari ut supra, qui dominus rex duos ex quatuor supradictis elligere teneatur, adiecto et eciam<sup>zz</sup> declarato quod uni cum duobus comissariis supradictis intersint caucionibus prelibatis et eas recipere habeant, illas videlicet quas in civitate Barchinone prestari contingerit baiulus Catalonie generalis et eas que prestabuntur in civitate Vallencie baiulus generalis regni Valencie et illas que prestabuntur in aliis ex locis regiis supradictis, in quibus licet armari, illi officiales regii qui cauciones easdem recipere inibi sunt actenus consueti vel locatenentes predictorum. Et versa vice<sup>ab</sup> pro parte dicti domini regis nominentur et exhybeantur in scriptis dicto domino .. duci et consilio quatuor ex subditis dicti comunis Ianue habitatoribus uniuscuiusque dictorum locorum predicti comunis in quibus licet armari ut supra, qui dominus .. dux et consilium duos ex quatuor supradictis elligere teneantur, adiecto et eciam declarato quod una

cum duobus comissariis supradictis intersint caucionibus prelibatis et eas recipere habeant illi officiales seu rectores qui cauciones easdem in dictis civitatibus, locis et terris recipere sunt actenus consueti vel locatenentes predictorum, inlecto ulterius quod presentur habeantque prestari omnes cauciones predicte cum renunciacionibus beneficii iuris de prius conveniendo principali quem etiam si elegerit dampna pasus possit dimittere et ad fideiubsores redire et tociens variare quociens sibi videbitur opportunum vel inter reum et fideiubsores accionem dividere, que divisio vel eciam partis consecutio dapnificatis non noceat quin possint reddere contra alterum ad solidam vel partis restantis petitionem fiendam et cum aliis eciam renunciacionibus et cautelis oportunis. Et est conventum quod ubi non possit satisfieri subditis seu districtualibus dicti comunis Ianue dampnificandis de cetero, quod absit, per subditos dicti domini regis, quia iustum est quod delinquens qui non habet in ere luat<sup>ac</sup> in corpore, illo tunc teneantur dominus rex et officiales sui dampnificantem vel dampnificantes subditos ipsius domini regis usque ad tempus plenarie satisfactionis banire de toto territorio regio, ut saltem in hoc dampna passis sollacium tribuatur. Et modo consimili, ubi non posset satisfieri subditis dicti domini .. regis dampnificandis de cetero, quod absit, per subditos seu districtuales dicti comunis Ianue, quia iustum est quod delinques qui non habet in ere luat in corpore, illo tunc teneantur prefacti dominus dux et comune Ianue et officiales eorum dapnificantem vel dapnificantes subditos seu districtuales ipsorum usque ad tempus plenarie satisfactionis banire de dicto<sup>ad</sup> territorio et districtu ipsorum domini ducis et comunis Ianue, ut saltem in hoc dampna passis sollacium tribuatur. Et si post illacionem dapnorum huiusmodi ipsi subditi regii predictorum illatores dapnorum se reducerent seu receptarentur in aliquo loco subdito dicto domino regi, consilarii seu retores dicti loci, civitatis seu terre vel castri in qua vel quo se reducerent vel receptati essent dampnificantes predicti, statim postquam redducio vel receptacio supradicta ad noticiam venerit eorumdem, teneantur requirere officiales ad quos pertineat quod illatores dictorum dapnorum ilico capiant. Quam requisicionem, nisi fecerint consilarii seu rectores predicti, sint ipso facto et iure, nominibus propriis, debitores effecti dampna pasis predictis et eis integram restitutionem et esmendam dapnorum facere teneantur et ad illud idem utique teneantur, proprio nomine, officiales civitatis, terre, castri seu loci predicti si requisiti per dictos consilarios seu<sup>ae</sup> rectores aut per quempiam alium requirentem, nomine et pro parte dapna passorum, illatores dapnorum ipsorum non ceperint<sup>af</sup> protinus vel de ilis iusticiam non fecerint dampna passis, adiecto quod si infra sex menses

computandos a die qua officiales predicti fuerint in mora seu defectu reperti non capiendi dampnificantes iam dictos vel non faciendi<sup>as</sup> iusticiam de eisdem officiales ipsi non satisfecerint de propriis bonis aut satisfieri non fecerint de bonis dampnificancium vel consiliariorum seu rectorum superius contentorum, ut supra distinguitur, prefectus dominus .. rex utroque casuum predictorum teneatur ex nunc<sup>ah</sup> dictis dapna passis iusticiam facere, quam si legitime requisitus non fecerit, possit deinde marcha seu represalia dictis dapna passis concedi. Et eodem modo versa vice si post illacionem dapnorum huiusmodi ipsi subditi<sup>ai</sup> dictorum domini .. ducis et comunis Ianue predictorum illatores dampnorum<sup>aj</sup> se reducerent seu receptarentur in aliquo loco subdito dicto comuni seu districtu ipsius, consilarii seu rectores dicti loci, civitatis seu terre vel castri in qua vel quo se reducerent seu receptati essent dampnificantes predicti, statim postquam reducio vel receptacio supradicta ad noticiam venerit eorundem teneantur requirere officiales ad<sup>ak</sup> quos pertineat quod illatores dictorum dapnorum ilico<sup>al</sup> capiant. Quam requisicionem, nisi fecerint consilarii seu rectores predicti, sint ipso facto et iure, nominibus propriis, debitores effecti dapna passis predictis et eis integram restitutionem et esmendam dapnorum facere teneantur et ad illud idem utique teneantur, proprio nomine, officiales civitatis, terre, castri seu loci predicti si requisiti per dictos consilarios vel rectores aut per quempiam<sup>am</sup> alium requirentem, nomine et pro parte dapna passorum, illatores dapnorum ipsorum non ceperint<sup>af</sup> protinus vel de illis iusticiam non fecerint dapna passis, adiecto quod si infra menses sex computandos a<sup>an</sup> die qua officiales predicti fuerint in mora seu defectu reperti / (c. 292 v.) non capiendi dampnificantes iam dictos vel non faciendo iusticiam de eisdem officiales ipsi non satisfecerint de propriis bonis aut satisfieri non fecerint de bonis dampnificancium vel consiliariorum seu rectorum superius contentorum, ut supra distinguitur, prefectus<sup>ao</sup> dominus dux et comune Ianue utroque cassuum predictorum teneantur ex tunc dictis dapna passis iusticiam facere, quam si legitime requisiti non fecerint, possit deinde marcha seu represalia dictis dapna passis concedi. Et si aliqua galea vel galee seu navis vel aliud navigium armaretur vel armari contingat per aliquam comunitatem dicto domino regi subiectam vel ad instanciam seu ex ordinacione comunitatis predictae vel consiliariorum vel<sup>ap</sup> rectorum ipsius, que galea vel galee seu aliud navigium quodlibet dapnum vel offensam inferret vel inferrent Ianuensibus seu subditis dicti comunis Ianue seu contra aliquos Ianuensses robariam comiterent, illa talis comunitas que ut supra armari fecisset vel ad instanciam seu ex ordinacione cuius dicta talis galea seu navigium armata vel armatum fuisset ad

dictorum dapnorum sollucionem et satisfacionem integram teneatur. Et pari modo si aliqua galea vel galee seu navis vel aliud navigium armaretur vel armari contingat per aliquam comunitatem dicto domino .. duci subiectam vel ad instanciam seu ex ordinacione comunitatis predicte vel consiliariorum seu rectorum ipsius, que galea vel galee seu aliud navigium quomodolibet<sup>aq</sup> dapnum vel offensam inferret vel inferrent subditis dicti domini regis seu contra aliquos subditos suos robariam comiterent, illa talis comunitas que ut supra armari fecisset vel ad instanciam vel ex ordinacione cuius dicta talis galea seu navigium armata vel armatum fuisset ad dictorum dapnorum solucionem et satisfacionem integram teneatur. Item<sup>ar</sup> quod prefectus dominus rex vel aliquis sub<sup>as</sup> ipso rector, gubernator vel officialis constitutus vel constituendus, quocumque officio vel dignitate fungatur, non possit nec liceat<sup>at</sup> clam vel palam, indirecte vel<sup>au</sup> directe<sup>av</sup> dare, concedere seu prestare licenciam, fidenciam, salvumconductum vel guiagium<sup>aw</sup> aliquod alicui persone que dapnificasset vel offendisset quosvis<sup>ax</sup> subditos seu districtuales dicti comunis nisi prius et ante concessionem dicti guiagii, fidencie seu salviconductus ipsa talis persona ydonee caverit et satisdederit de restituendo et satisfaciendo robarias et dapna predicta Ianuensibus quibuscumque quibus dapna aliqua intulisset vel contra quos robariam aliquam comisisset aut legitime persone vel personis pro eis. Et si forte fidancia, licencia seu guiagium aliquod contra predicta concessa seu concessum fuerit, ipso iure sit nullum, irritum et nulus valoris et ultra quicumque officialis regius qui illud contra predicta concessisset ab eius<sup>ay</sup> officio sit ex tunc privatus totaliter et ammotus. Et versa vice quod prefectus dominus dux vel aliquis sub<sup>az</sup> ipso et consilio Ianue rector, gubernator vel officialis constitutus vel constituendus, quocumque officio vel dignitate fungatur, non possit nec ei liceat clam vel palam, directe vel indirecte, dare, concedere seu prestare licenciam, fidenciam<sup>bc</sup>, salvumconductum vel<sup>bd</sup> guiagium aliquod alicui persone que dapnificasset vel offendisset quosvis subditos dicti domini regis nisi prius et ante concessionem dicti guiagii, fidencie seu salviconductus ipsa talis persona ydonee caverit et satisdederit de restituendo et satisfaciendo robarias et dampna predicta quibuscumque<sup>be</sup> subditis dicti domini regis quibus dampna aliqua intulisset vel contra quos robariam aliquam comisisset aut legitime persone vel personis pro eis. Et si forte fidancia, licencia vel guiagium aliquod contra predicta concessa vel concessum fuerit, ipso iure sit nullum, irritum<sup>bf</sup> et nulus valoris et ultra quicumque officialis dicti domini ducis et consilii qui illud contra predicta concessisset ab eius officio sit ex tunc privatus totaliter et ammotus. Et<sup>bg</sup> est conventum expresse quod super satisfacionibus et esmen-

dis fiendis subditis prelibati domini regis dampnificatis per comune Ianue vel per officiales seu quosvis alios singulares districtus dicti comunis et utique super satisfacionibus et esmendis fiendis districtualibus comunis predicti dapnificatis per officiales vel quosvis alios subditos domini regis iam dicti sequens modus servetur, videlicet quod comune Ianue satisfaciat integre suis districtualibus dampna passis usque in diem presentem, tam illis videlicet quibus dampna illata encartata fuerint<sup>bh</sup> per dominum .. regem quam aliis eciam suis districtualibus dapna passis, et pari modo dictus dominus rex satisfaciat integre dictis suis subditis dapna passis, declarato tamen quod in hiis non inteligatur, quin pocius sit excepta omnino satisfacio facienda de seu pro navi que appulit ad Algerium cum iam pro dannis navis ipsius certam assignacionem predictus dominus rex Ianuensibus fecerit et ipsa dampna satisfecerit<sup>bi</sup>, quamvis asignacio supradicta sortita non sit effectum. Preterea est conventum quod super facto cognicionis immunitatum quas in regnis et terris dicti domini regis Ianuensses se habere pretendunt serventur capitula super hoc posita in reformatione pacis ultimo facta inter dictum dominum regem seu Raymundum de Villanova, militem, ut procuratorem ipsius, ex parte una, et dominum .. ducem et comune Ianue seu Damianum Cathaneum, legum doctorem, ut syndicum et procuratorem dictorum domini ducis et comunis, ex parte altera, cum publico instrumento acto Barchinone, die XI<sup>a</sup> octubris, anno a nativitate Domini MCCCCLXX octavo<sup>1</sup>, cum per ipsa capitula super cognicione huiusmodi sit satis plene provisum. Est<sup>bi</sup> eciam conventum quod postquam domus Arboree presidentesque sui qui nunc sunt vel erunt pro tempore eorumque subditi ad obedienciam supradicti domini regis redierint, sic quod licitum sit subditis ipsius domini regis ire, morari et mercari in terris in<sup>bk</sup> quibus Arboree domus presidet et exire abinde, liceat eciam Ianuensibus durante termino obediencia<sup>bl</sup> supradicta ire, morari et mercari in terris predictis et abinde exire sicut dictis Ianuensibus ante inobedienciam Arboree domus iam dicte secundum eorum privilegia et libertates licitum existebat. Inteligatur tamen quod si convenciones et pacta in presentibus capitulis posita sint contraria seu in aliquo adversentur convencionibus sive pactis iam inter dictum dominum regem, ex parte una, et dictum dominum .. ducem et comune Ianue, ex altera, seu eorum procuratores initis atque firmatis, sic quod per capitula ista seu aliquod vel aliqua de contentis in eis cum iam firmatis vel aliquo aut aliquibus in eisdem contentis

---

<sup>1</sup> V. n. 291.

competibilia non sint, presencia capitula in suo remaneant<sup>bm</sup> robore et eis contraria aut incompetibilia iam firmata in quantum sint contraria seu incompetibilia censeantur penitus revocata, sed quoad alia salva remaneant et illa tenore / (c. 293 r.) presentis publici instrumenti, retento prius et protestato expresse per procuratorem dicti domini regis hoc videlicet quod idem dominus rex per supra vel infrascripta nec vult nec intendit nec dictus suus procurator, eius nomine, aliquo modo approbare aliqua pronuntiata per egregium virum, dominum Iohannem, marchionem Montisferrati, quondam in pace per marchionem eundem dudum pronuntiata inter dictum dominum regem et magnificum tunc ducem et comune Ianue in quantum concernant locum de Algerio, Sardinee insule, in quacumque parte pronuntiatorum per ipsum marchionem fuerint collocata nec alia pronuntiata per dictum marchionem in ultima eius sententia, et retento eciam ac protestato expresse per procuratores prefacti<sup>bn</sup> magnifici domini ducis et comunis Ianue hoc videlicet quod dicti procuratores domini ducis et comunis Ianue nollunt nec intendunt per supra vel infrascripta parari aliquod preiudicium dicto comuni super iuribus sibi competentibus contra dictum dominum regem in dicto loco de Algerio vel alias quomodocumque per pronuntiata per marchionem iam dictum, in quacumque parte dictorum pronuntiatorum fuerint collocata, gratis et ex certa sciencia, deliberacione prehabita diligenti, laudarunt, approbarunt atque firmarunt procuratores atque<sup>bo</sup> syndici supradicti, quibus supra nominibus, preinserta capitula et quodlibet eorundem et omnia et singula in eisdem et eorum singulis expressata iuxta sui seriem pleniorum, videlicet dictus nobilis Berengarius<sup>bp</sup> de Apilia, procurator dicti domini regis, quatenus eundem dominum regem obligant<sup>bq</sup> et astringunt et dicti nobilis et prudentes viri Luquinus Escarampus et Anthonius de Credencia, notarius, procuratores et syndici dictorum domini ducis et comunis Ianue, quatenus ipsos dominum ducem et comune Ianue utique<sup>br</sup> obligant et astringunt. Et convenerunt et eciam promisserunt sibi adinvicem bona fide procuratores iam dicti per stipulacionem firmam, solemnem et validam quod sui principales prefacti ea omnia<sup>bs</sup> et singula grata et rata habebunt et inviolabiliter observabunt. Et si dictus dominus rex ea forsitan non servaret faciendo seu veniendo adverssus eandem, voluit, convenit eciam et promisit procurator suus predictus iam dictis procuratoribus et syndicis domini ducis et comunis, stipulantibus suorum principalium nomine, dominum .. regem predictum incidere in penam centum milium florenorum de Florentia, cuius pene due partes essent comunis predicti<sup>bt</sup> et tercia camere pape, cuius foro dictum dominum regem sumisit quoad exacionem pene iam

dicte, si dictum dominum regem incidere contingeret in eandem. Et si predicti dominus dux et comune ea forsitam non servarent<sup>bu</sup> faciendo seu veniendo adversus illa, volluerunt, convenerunt et eciam promisserunt dicti procuratores ipsorum<sup>bv</sup> domini ducis et comunis iam dicto procuratori dicti domini regis, stipulanti sui nomine principalis, dictum comune incidere in penam centum milium florenorum de Florencia, cuius pene due partes essent dicti domini regis et tercia camere pape, cuius foro dictum dominum<sup>bw</sup> ducem et comune Ianue submitterunt quoad exacionem dicte pene, si dictum comune incidere contingeret in eandem. Quibus quidem penis comis vel non comis, sollutis vel eciam non sollutis, rata permaneant supradicta promissitque dictus nobilis dominus Berengarius de Apilia, procurator dicti domini regis, per eandem stipulacionem et sub pena predicta quod ipse dominus rex per se et successores suos approbabit omnia et singula supradicta et iurabit super sacrosancta quatuor Dei evangelia<sup>ee</sup> manibus suis tacta predicta tenere, custodire et firmiter observare dictique nobilis et prudentes Luquinus Escarampus et Anthonius de Credencia, procuratores et nuncii predictorum domini ducis et comunis, promisserunt per eandem stipulacionem et sub pena predicta quod dicti dominus dux et anciani dicti comunis et consilium totum approbabit omnia et singula supradicta et iurabit super sacrosancta evangelia<sup>ee</sup> suis manibus tacta predicta tenere, custodire et firmiter observare. Tenor vero predicti procuratorii instrumenti facti per dictum dominum regem predicto nobili Berengario de Apilia talis est:

In nomine Domini amen. Omnibus pateat evidenter quod nos Petrus, Dei gracia rex Aragonum, Valencie, Maioricarum, Sardinee et Corsice comesque Barchinone, Rossilionis et Ceritanie, de legalitate et industria viri nobilis et dillecti consiliarii et maiordomi<sup>bx</sup> nostri Berengarii de Apilia, militis, ab experto confisi ad plenum, tenore presentis publici instrumenti omni iure, via, modo et forma quibus melius possumus, facimus, constituimus<sup>by</sup> et eciam ordinamus nostrum certum et verum nuncium et procuratorem et loco nostri eciam ponimus vos nobilem supradictum, presentem, ad petendum, exigendum, recipiendum et recupperandum, vice et nomine nostri ac pro nobis et subditis nostris, ab egregio viro duce, consilio et comuni Ianue et subditis seu districtualibus dicti comunis restitutionem, esmendam et satisfacionem de quibuscumque peccuniarum quantitibus, bonis et rebus retentis, ablatiis, captis seu quomodocumque et qualitercumque debitis nobis et subditis nostris tam per prefatos ducem, consilium et comune Ianue vel officiales suos quam per subditos et districtuales eorum quacumque racione, occasione seu

caussa et tam cum cartis et scripturis quam sine usque in diem et horam presentes et ad quitandum, liberandum et absolvendum prefactos egregium ducem, consilium et comune Ianue, curiam, officiales et subditos ac districtuales eorum et vos bene quietum, tacitum<sup>bz</sup> et contentum vocandum de hiis que vos dictus nuncius et procurator noster habueritis et perceperitis vel eciam de hiis de quibus, nomine supradicto, composueritis cum eisdem vel promissertis seu pactum, dicto nomine, feceritis de ulterius non petendo et propterea instrumenta et scripturas cassandum, iura, rationes et acciones cedendum, transsigendum, componendum prout<sup>cd</sup> vobis dicto procuratori et nuncio nostro, dicto nomine, videbitur faciendum. Preterea ad componendum, tractandum, ineundum et reformandum cum sepedicto egregio duce et comuni vel curia seu officialibus suis, nomine et vice nostri et subditorum nostrorum, veram et sinceram pacem, concordiam stabilem et bonam voluntatem de et sub<sup>ce</sup> quibuscumque offensionibus, cedibus, rapinis, violenciis, iniuriis, inimiciis et rancoribus ac demum quibuslibet<sup>cf</sup> dapnis realiter vel personaliter hactenus illatis, datis seu procuratis nobis et subditis nostris in quavis mundi parte, tam in terra quam in mari, et qualicumque modo, facto, oppere vel tractatu utriusque partis seu quacumque causa vel ingenio que dici vel excogitari possint nec non ad ipsas offensiones, cedes, rapinas, violencias, iniurias, inimicias et rancores ac dampna realia et personalia, Deo propicio, hinc inde sedandum, terminandum et sopiendum perpetuo vel per treugam et usque ad tempus et tempora et sub pactis, modis, formis, convencionibus, composicionibus, transsacionibus, remissionibus, promissionibus, stipulacionibus et obligacionibus de quibus et prout vobis videbitur et placuerit faciendum et de seu pro premissis omnibus et singulis attendendis et firmiter / (c. 293 v.) observandis cum dependentibus, emergentibus, accessoriis et connexis, nos et omnes subditos nostros solepniter obligandum in publico vel publicis instrumentis inde conficiendis, promissionibus, obligacionibus, penarum adieccionibus, iuramentis in animam nostram, ypothecis, solepnitatibus, clausulis et cautelis necessariis, debitis et opportunis, dantes et concedentes vobis, dicto procuratori et nuncio nostro, in predictis et circha predicta, in<sup>cg</sup> dependentibus, coherentibus, accesoriis et connexis plenum et liberum et generale mandatum cum plena, libera et generali administracione, promittentes vobis et nostro secretario et notario infrascripto, tamquam publice persone officio publico stipulanti et recipienti nomine dicti comunis et officialium et subditorum suorum nec non omnium et singulorum quorum interest, intererit vel interesse poterit, nos perpetuo habituros<sup>ch</sup> ratum, gratum et firmum quicquid per vos dictum



procuratorem et nuncium nostrum in premissis et circa premissa actum, gestum, factum, compositum, tractatum, initum, reformatum, conventum, stipulatum, promissum, obligatum seu quomodolibet procuratum fuerit sub ypotheca et obligacione omnium bonorum nostrorum presencium et futurorum. Et vollentes vos dictum procuratorem et nuncium nostrum relevare ab omni honore satisfacionis<sup>ci</sup>, promittimus vobis et dicto nostro secretario et notario infrascripto stipulanti de iudicio sisti et iudicato solvendo et in omnem casum et eventum sub simili ypotheca et obligacione, renunciantes iuri de principali primo conveniendo et omni iuri. Quod est actum in minori seu novo pallacio regio Barchinone, XX<sup>a</sup> die octobris, anno a nativitate Domini MCCCCLXXXVI regnique nostri quinquagesimo primo. Rex Petrus. Signum ✠ Petri, Dei gracia regis Aragonum, Valencie, Maioricarum, Corsice et Sardinie<sup>ci</sup> comitisque Barchinone, Rossillioni et Ceritanie, qui hec laudamus, concedimus et firmamus huicque publico instrumento nostrum pendens sigilum apponi iubemus in testimonium premissorum. Testes sunt hii<sup>ck</sup> qui fuerunt ad premissa presentes, nobilis Hugo de Angularia, camerlengus, Bellengarius Balluteli, maiordomus<sup>bx</sup>, milites, Raymundus de Cervaria, decretorum doctor, curie negociorum promotor, consilii domini regis predicti, et nobilis Petrus de Santilis, milex, camerlengus domine regine. Sig ✠<sup>cl</sup> num mei Bartholomei Sirvent, secretarii domini regis predicti et autoritate ipsius notarii publici per totam terram et dominacionem suam, qui premissis interfui eaque de mandato eiusdem scribi feci et clausi. Corrigitur autem in linea octava «et comuni» et linea XVI «dicti comunis».

Tenor eciam procuratorii et sindicatus predicti facti per dictum dominum ducem et comune Ianue dictis Luquino<sup>cm</sup> Escarampi et Anthonio de Crendencia est talis:

In nomine Domini amen. Illustris et magnificus dominus, dominus Anthoniotus Adurnus, Dei gracia Ianuensium dux et populi defensor, in presencia, consilio et consensu sui consilii quindecim ancianorum, et ipsum consilium in suficiente et legiptimo numero congregatum, in presencia, autoritate et decreto prefacti magnifici domini ducis, et quorum consiliariorum qui interfuerunt nomina sunt hec: Iulianus de Castro, prior, Petrus Manescalculus, Bartholomeus Fatinanti, Raphael de Facio, Lanfrancus de Unelia, Nicholaus de Mauro, Anthonius de Cario, Iohannes Specia, Nicholaus Iustinianus, Anthonius de Labayno de Sexto, Iacobus Donatus, Angellus Garargua<sup>cn</sup>, Iohannes de Montexuro, Batista de Castiliono, notarius, omni iure, via, modo et forma quibus melius potuerunt, coniunctim et divisim, nominibus ipsorum

propriis et nomine et vice comunis Ianue et pro ipso comuni, fecerunt, constituerunt et ordinaverunt ipsorum et dicti comunis certos et veros nuncios, syndicos et procuratores et quicquid melius fieri et esse possunt et loco eorundem magnifici domini ducis, consilii et comunis Ianue possuerunt et ponunt nobilem et prudentes viros Luquinum Escarampum, civem Ianue, et Anthonium de Credencia, notarium et comunis Ianue canzelarium, et utrumque eorum in solidum, ita quod non sit melior condicio occupantis, sed quod unus ipsorum<sup>co</sup> inceperit, alter possit prosequi, mediare et finire, absentes tamquam presentes, duraturos usque ad mensses sex proxime venturos, ad sese et utrumque vel alterum eorum transferendum personaliter, nomine et pro parte prefactorum magnifici domini ducis et consilii et comunis Ianue, ad presentiam serenissimi principis et domini, domini Petri, Dei gracia incliti regis Aragonum etc., et ad curiam eius sive officiales regios de quibus fuerit expediens et ab ipso serenissimo domino rege, curia, officialibus ac quibuscumque subditis regis per dictos Luquinum et Anthonium et utrumque vel alterum eorum, dictis nominibus, petendum, exigendum, recipiendum et recuperandum, nomine et vice dictorum magnifici domini ducis, consilii et comunis Ianue ac subditorum dicti comunis, restitutionem, emendam et satisfacionem de quibuscumque peccuniarum quantitibus, bonis et rebus retentis, ablatiis, captis seu quomodocumque<sup>cp</sup> et qualitercumque debitis dicto comuni Ianue vel personis singularibus dicti comunis tam per prefactum serenissimum dominum regem seu curiam vel officiales suos quam per subditos eius quacumque racione, occasione vel causa et tam cum cartis et scripturis quam sine usque in diem et horam presentes et ad quitandum, liberandum et absolvendum prefactos serenissimum dominum regem<sup>cq</sup>, curiam et<sup>cr</sup> officiales et subditos eius et sese et utrumque vel alterum eorum, dictis nominibus, bene quietos et absolutos<sup>cs</sup> seu tacitos et contentos vocandum de hiis que dicti syndici et procuratores et uterque vel alter eorum, dictis nominibus, habuerint et perceperint vel eciam de hiis de quibus, dictis nominibus, vel alter eorum composuerint cum eisdem vel promisserint seu pactum, dictis nominibus, fecerint de ulterius<sup>ct</sup> non petendo et propterea instrumenta et scripturas cassandum, iura, raciones et acciones cedendum, transsigendum, componendum prout<sup>cu</sup> dictis sindicis et procuratoribus et utriusque vel alteri eorum, dictis nominibus, videbitur faciendum. Preterea ad componendum, tractandum, ineundum et reformandum cum sepedicto serenissimo domino rege vel curia seu officialibus suis, nomine et vice prefactorum magnifici domini ducis / (c. 294 r.) et consilii comunis<sup>cv</sup> Ianue, veram et sinceram pacem, concordiam stabilem et bonam

volluntatem de et super quibuscumque offensionibus, cedibus, rapinis, violenciis, iniuriis, inimiciis et rancoribus ac demum quibuslibet dampnis realiter vel personaliter hactenus illatis, datis seu procuratis ipsis partibus vel alteri earum vel subditis ipsarum parcium vel alterius earum in quavis mundi parte, tam in terra quam in mari et qualicumque modo, facto, oppere vel tractatu dictarum parcium vel alterius earundem seu quacumque causa vel ingenio que dici vel excogitari possint nec non ad ipsas offensiones, cedes, rapinas, violencias, iniurias, inimicias et rancores ac dampna realia et personalia, Deo propicio, hinc inde sedandum, terminandum et sopiendum perpetuo vel per treugam et usque ad tempus et tempora et sub pactis, modis, formis, convencionibus, composicionibus, transsacionibus, remissionibus, promissionibus, stipulacionibus et obligacionibus de quibus et prout eisdem sindicis et procuratoribus et utrique vel alteri eorum videbitur et placuerit et de seu pro premissis omnibus et singulis attendendis et firmiter observandis cum dependentibus, emergentibus, accessoriis et connexis prefatos magnificum dominum .. ducem et consilium et comune Ianue solepniter obligandum in publico vel publicis instrumentis inde conficiendis, promissionibus, obligacionibus, penarum adieccionibus, iuramentis in animas dictorum magnifici domini ducis et<sup>cr</sup> consilii et comunis Ianue, ypothecis, solepnitatibus, clausulis et cautelis necessariis, debitis et opportunis, dantes et concedentes prefatus magnificus dominus dux et consilium, eorum propriis nominibus et nomine et vice dicti comunis Ianue, predictis sindicis et procuratoribus eorum et dicti comunis et utrique vel alteri eorum in predictis et circa predicta et in dependentibus, coherentibus, accessoriis et conexis plenum et<sup>cr</sup> liberum et generale mandatum cum plena, libera et generali administracione, promittentes, dictis nominibus, michi notario et cancelario infrascripto, tamquam publice persone officio publico stipulanti et recipienti nomine et vice prefatorum serenissimi domini regis, curie et<sup>cr</sup> officialium et subditorum eorum<sup>ew</sup> nec non omnium et singulorum quorum interest, intererit vel interesse poterit, se et dictum comune ac personas singulares dicti comunis habituros perpetuo<sup>ex</sup> ratum, gratum et firmum quicquid per dictos syndicos et procuratores et utrumque vel alterum eorum, dictis nominibus, in premissis et circa premissa actum, gestum, factum, compositum, tractatum, initum, reformatum, conventum, stipulatum, promissum seu quomodolibet<sup>cy</sup> procuratum fuerit sub ypotheca et obligacione bonorum omnium dicti comunis presencium et futurorum. Et vollentes, dictis nominibus, dictos syndicos et procuratores suos et dicti comunis et utrumque vel alterum eorum relevare ab omni honore satisfaciendi, promisserunt, dictis nominibus, michi iam

dicto notario et comunis Ianue canzelario, quibus supra nominibus stipulanti, de iudicio sisti et iudicato solvendo et in omnem cassum et eventum sub simili hypotheca et obligacione, renunciantes, dictis nominibus iuri de principali primo conveniendo et omni iuri. Actum Ianue, in pallacio ducali, in salla cappelle veteris, ubi nunc celebrantur consilia dicti comunis, anno dominice nativitatís MCCCLXXXVI, indicione octava secundum cursum Ianue, die XX<sup>vii</sup><sup>a</sup> augusti, circa tercias, presentibus testibus vocatis et rogatis Neapolleone Lomelino, Iohanne Imperiali condam Gabrielis, Francisco Iustiniano quondam Dominici, et Conrado Mazurro, notario et dicti comunis Ianue canzelario. Ego<sup>cz</sup> Petrus de Bargalio<sup>de</sup> quondam Laurencii, imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue canzelarius, premissis omnibus interfui et iubssu prefactorum magnifici<sup>df</sup> domini ducis et consilii scripssi, licet per alium extrahi fecerim aliis publicis scripcionibus occupatus<sup>dg</sup>, in robur tamen et testimonium superscriptorum omnium me subscribens, signum meum instrumentorum apposui consuetum.

Et de omnibus supradictis que per me Bartholomeum Sirvent, secretarium et notarium infrascriptum, presente me eciam<sup>dh</sup> Bartholomeo Petri Sachario, notario infrascripto, dominis procuratoribus antedictis recitata et lecta fuerunt ipsi domini procuratores mandarunt per nos dictos notarios, in quorum posse ea concesserunt atque firmarunt, fieri duo similia publica instrumenta per ambos nostrum claudenda, quorum instrumentorum unum utrique procuratorum, ipsorum nomine principalium suorum, tradatur. Et fuerunt acta omnia supradicta in salla maiori pallacii regii Barchinone, die iovis, in terciis, vicesima secunda die novembris, anno a nativitate Domini millesimo trecentesimo octuagesimo sexto, presentibus testibus reverendo patre in Christo, domino Raymundo, Elnen(si) episcopo, canzelario, Petro de Podiolo, decretorum doctore, auditore curie regie, Laurencio Terrats, thesaurarium regente, Benedicto Calopa, de officio rationalis magistri et Petro Za Cassada-vall, de scribania domini regis predicti, Ianuhino<sup>di</sup> Osberguerio, Nicholino Galamano, Iohanne Saba, Nicholao de Bargalio<sup>de</sup>, Iacobo Lomellino et Sal-lagrus<sup>dj</sup> de Nigro, civibus Ianue.

Sig ✠<sup>cl</sup> num mei Bartholomei Sirvent, secretarii illustrissimi domini regis predicti et auctoritate ipsius notarii publici per totam terram et dominationem suam, qui una cum notario infrascripto premissis interfui eaque scribi feci et claussi. Corrigitur autem in lineis prima « virginis » et XXI<sup>a</sup><sup>dk</sup> « prestare ydoneas ». /

(c. 294 v.) (S.T.) Ego Bartholomeus Petri Sacharius, de collegio civitatis Ianue notarius publicus et autoritate serenissimi domini regis Aragonum publicus notarius per totam terram et dominacionem suam, una cum domino Bartholomeo Sirvent, secretario et notario suprascripto dicti domini regis, premissis omnibus interfui, scripsi, publicavi et clausi, currente indicione<sup>dl</sup> nona secundum Ianue curssum, licet per alium extractum fuerit et constat michi de correccionibus suprascriptis de quibus per dictum Bartholomeum Sirvent, notarium suprascriptum, in eius clausura facta est mencio<sup>dm</sup>.

<sup>a</sup> gloriosissime virginis (*su correzione*) Marie in A <sup>b</sup> superiorum in C <sup>c</sup> consumit in B, C <sup>d</sup> desiderabilibus in C <sup>e</sup> pretendit in C <sup>f</sup> contacio in C <sup>g</sup> domi in B <sup>h</sup> maiordominus in B, C <sup>i</sup> suprascripta in B; infrascripta in C <sup>j</sup> per publicum (publicu in C) sigili in B, C <sup>k</sup> *corretto su prudens in C* <sup>l</sup> pertracta in C <sup>m</sup> conservetur in B, C <sup>n</sup> inclementum in C <sup>o</sup> *nel margine sinistro di A* Primum pactum <sup>p</sup> diocec(is) in C <sup>q</sup> predicta: *su correzione in A* <sup>r</sup> eorum in A <sup>s</sup> aliquem in C <sup>t</sup> quovis in C <sup>u</sup> in: et in C <sup>v</sup> Ffamagusta in A, B <sup>w</sup> nec: *in soprilinea in B* <sup>x</sup> partibus in C <sup>y</sup> vel: nec in A <sup>z</sup> galeas in B <sup>aa</sup> galeam vel galeotas seu galeas in C <sup>bb</sup> aliquam in A <sup>cc</sup> predicti in A <sup>dd</sup> ex in A <sup>ee</sup> evengelia in B <sup>ff</sup> vel non dampnificando in C <sup>gg</sup> et debeant: om. C <sup>hh</sup> numeru in B <sup>ii</sup> contigerit in A <sup>jj</sup> subditorum dicti comunis in A <sup>kk</sup> Ianue: om. C <sup>ll</sup> seu in C <sup>mm</sup> prestare ydoneas de: *su correzione in A* <sup>nn</sup> aliquem-dampnificando: om. B, C <sup>oo</sup> milibus in A <sup>pp</sup> que: vel in B, C <sup>qq</sup> prefati in C <sup>rr</sup> in B *segue depennato* va <sup>ss</sup> vis: om. C <sup>tt</sup> infereretur in C <sup>uu</sup> nomina in B <sup>vv</sup> armari: *di lettura incerta a causa di una piega della pergamena in A; spazio bianco di cm 1 circa in B* <sup>ww</sup> predictis in A, C <sup>xx</sup> suprascripto in B, C <sup>yy</sup> pro: *in soprilinea in C* <sup>zz</sup> eciam et in C <sup>ab</sup> vice versa in A <sup>ac</sup> luaat: *la seconda a in soprilinea in B* <sup>ad</sup> dicto: toto in A <sup>ae</sup> vel in A <sup>af</sup> caperint in B <sup>ag</sup> facendo in B, C <sup>ah</sup> tunc in A <sup>ai</sup> substituti in B, C <sup>aj</sup> bonorum in B <sup>ak</sup> ad: *in soprilinea in B* <sup>al</sup> illoco in B <sup>am</sup> quemquam in B <sup>an</sup> a: *in soprilinea in C* <sup>ao</sup> prefati in A <sup>ap</sup> seu in A <sup>aq</sup> quodlibet in A <sup>ar</sup> *nel margine sinistro di A* Secundum pactum <sup>as</sup> sub: pro in B, C <sup>at</sup> nec ei liceat in A <sup>au</sup> in B *segue d* <sup>av</sup> directe vel indirecte in A <sup>aw</sup> guagiug in B <sup>ax</sup> quosvis: *la prima s aggiunta successivamente in B; quovis in C* <sup>ay</sup> ipsius in C <sup>az</sup> sub: ab in C <sup>bc</sup> licenciam seu fidanciam in C <sup>bd</sup> salvuconductum vel (vel *su correzione*) in B <sup>be</sup> quiquiscumque in B <sup>bf</sup> irritum, nullum in C <sup>bg</sup> *nel margine sinistro di A* Tercium pactum <sup>bh</sup> fuerunt in A <sup>bi</sup> satisfecerit: satisfacere velit in A <sup>bj</sup> *nel margine sinistro di A* Quartum pactum <sup>bk</sup> in: om. A <sup>bl</sup> obediencia: om. C <sup>bm</sup> permaneant in C <sup>bn</sup> predicti in A <sup>bo</sup> et in A <sup>bp</sup> Belemgerius in C <sup>bq</sup> obliget in B, C <sup>br</sup> utilque in B <sup>bs</sup> omnia ea in C <sup>bt</sup> predicti comunis in A <sup>bu</sup> servaret in C <sup>bv</sup> iporum in B <sup>bw</sup> dominum: *in soprilinea su comune non depennato in B* <sup>bx</sup> maiordomini in B, C <sup>by</sup> facimus et constituimus in C <sup>bz</sup> quietum et solutum seu tacitum in A <sup>cd</sup> componendum et prout in A <sup>ce</sup> super in A <sup>cf</sup> quibuscumque in C <sup>cg</sup> predicta et in in A, C <sup>ch</sup> habiturum in C <sup>ci</sup> satisdandi in A <sup>cj</sup> Sardinee et Corsice in A <sup>ck</sup> hii: om. A <sup>cl</sup> ✕: \*\*\* in C <sup>cm</sup> Luco in C <sup>cn</sup> Gaçargua in A <sup>co</sup> ipsorum: om. A <sup>cp</sup> quomodolibet in B, C <sup>cq</sup> seu curiam vel officiales-regem: *ripetuto in C* <sup>cr</sup> et: om. A <sup>cs</sup> solutos in A <sup>ct</sup> ulterius de in B <sup>cu</sup> componendum et prout in A <sup>cv</sup> consilli et comunis in A <sup>cw</sup> eius

in A <sup>cx</sup>perpetuo habituros in A <sup>cy</sup>promissum obligatum seu quomodolibet in A  
<sup>cz</sup>Ego: \*\*\* in C <sup>de</sup>Bergalio in B <sup>df</sup>magnifici: nel margine esterno con segno di richiamo  
in C <sup>dg</sup>occupato in B, C <sup>dh</sup>etiam me in A <sup>di</sup>Iohanino in B, C <sup>dj</sup>Sallagrius in  
B, C; Salagrius in A <sup>dk</sup>et in XX<sup>r</sup> in A <sup>dl</sup>in B segue depennata I<sup>dm</sup> (S.T.)-mencio: om. C.

293

1402, dicembre 16, Tarascona

*I procuratori di Martino, re d'Aragona, e di Jean Le Meingre, detto Boucicaud, governatore di Genova, rinnovano la pace di cui al n. 292, aggiungendo alcuni capitoli che definiscono il risarcimento dei danni reciprocamente arrecati dalle parti, la liquidazione dei debiti, il rispetto dei patti e le pene previste per i trasgressori.*

Originale [A], A.S.G., Archivio Segreto, n. 2730/2; copia autentica in forma di "vidimus" del 1403 [B], *Ibidem*, n. 2730/3, da altro originale; copia semplice [C], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 294 v., da altra copia in forma di "vidimus" deperdita; copia semplice [D], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 293 r., da C.

A tergo di A la seguente annotazione di mano coeva: «Reformacio pacis cum domino .. rege Aragonum M<sup>CCCC</sup>II<sup>r</sup>, existentibus ambaxatoribus pro comuni Ianue domino Inghone de Grimaldis, iuris perito, et Antonio Rege, que fuit facta in Tarascona»; di mani moderne: «Cantera 4», «964».

A tergo di B le seguenti annotazioni di mani moderne: «Cantera 4», «964»; sotto la plica: «Dominus rex in amplo consilio ma(ndavit) mihi Guillelmo Poncii, in cuius posse firm(avi) et iur(avi)»; resta il cordino di seta rosso e giallo.

B è così introdotta: «In eterne pacis et confederacionis actoris nomine cunctis populis ptefiat quod nos Martinus, Dei gratia rex Aragon(um), Valencie, Maioric(arum), Sardinee et Corcice comesque Barchinone, Rossilionis et Ceritanie, vidimus quoddam publicum instrumentum tenorem continens hic insertum» e così autenticata: «Quod bene et cum maturo digesto et deliberato consilio recognovimus, examinavimus et repperimus fore laudabile, utile et tocius orbis rei publice proficuum et eciam opportunum una cum universis et singulis capitulis et clausulis in eo appositis et contentis tanquam de nostro speciali consensu et mandato expresso per dictos nostros procuratores tractatis, concordatis et firmatis, quare scientes quod omnia quiescunt sub pace et quod pax Domini sine pace proximi nemici confert beneficium requiei, tenore presentis publici instrumenti ut fideles nostri subditi vivere valeant in tranquillo divinasque et mundanas quietitudinis gratias felic(er) adipisci instrumentum preinsertum et omnia et singula capitula et clausulas in eo apposita et contenta per nos et successores nostros laudamus, ratificamus, approbamus et confirmacionis nostre presidio roboramus iuxta sui seriem et tenorem illaque promictimus in

nostri regia bona fide et sub virtute iuramenti quod nunc prestamus super sanctis quatuor Dei evangelis nostris manibus propriis tactis tenere, custodire et perpetuo observare et custodiri et observari facere firmiter et expresse iubentes et expressius iniungentes fideli secretario nostro et notario infrascripto tamquam publice et autentice persone hec omnia a nobis pro dictis gubernatore et comuni Ianuensium et officialibus ac districtualibus eorundem et aliis quorum interest vel potest aut poterit interesse legitime, stipulanti paciscenti et recipienti, de predictis laudacione, ratificacione, approbacione et confirmacione conficiat publicum instrumentum incontinenti mictendum per fidelem nuncium ad gubernatorem et comune Ianue supradicto. Quod est actum et datum in nostro regali palacio civitatis Valencie, quinta decima die ianuarii, anno a nativitate Domini millesimo quadringentesimo tercio regnique nostri octavo. Na(rcisus) de Canyell(es) regens cancellariam (*parrebbe autografa*).

Signum ✕ Martini, Dei gratia regis Aragonum, Valencie, Maioricarum, Sardinee et Corsice comitisque Barchinone, Rossilionis et Ciritanie, qui hec concedimus et firmamus pariterque iuramus et huic publico instrumento sigillum maiestatis nostre iubemus appendicium apponendum in testimonium omnium premissorum. Rex Martinus (*parrebbe autografa*).

Testes sunt qui ad predicta presentes fuerunt nobiles Eximius Petri de Arenosio, Gualdus Alamani de Cervilione, Berengarius Arnaldo de Cervilione, Berengarius de Viliaracuto minor diebus, Petrus Torrelles, milites camerlengi et Nicholaus Puiada, baiulus generalis regni Valencie, consilarii nostri.

Signum ✕ Guillelmi Poncii, secretarii serenissimi domini regis Aragonum supradicti auctoritateque regia notarii publici per totam terram et dominacionem [su]am, qui mandato eiusdem premissis interfuit eaque scribi fecit et clausit. (S.P.D.) ».

Si ritiene che B derivi da un originale deperdito in quanto le sottoscrizioni dei rogatari Matteo *de Montesono* e Battista *de Rocha* compaiono in ordine inverso rispetto ad A, presentano qualche variante e denunciano correzioni che non si riscontrano in quel *mundum*, nella cui *iussio* peraltro si fa riferimento a due originali. In C, invece, le sottoscrizioni mantengono la sequenza di quelle di A e ne ricalcano fedelmente il testo, segnalando la correzione che si rileva in quest'ultimo; dunque il testimone sul *liber iurium* discende da A attraverso un'altra copia deperdita, anch'essa come B in forma di *vidimus* e introdotta dalla stessa formula « In eterne-insertum ».

E d i z i o n e: *Liber iurium*, II, n. 367.

R e g e s t o: LISCIANDRELLI, nn. 720, 721.

Alia reformacio pacis Catalanorum tempore regis Martini facta.

In eterne pacis et confederacionis actoris nomine. Cunctis<sup>a</sup> populis patefiat quod nos Martinus, Dei gracia rex Aragonum, Vallencie, Maioricarum, Sardinee et Corsice comesque Barchinone, Rossilionis et Ceritanie, vidimus quoddam publicum instrumentum tenorem continens hic<sup>b</sup> insertum:

In nomine eterni Dei Patris et Filii et Spiritus Sancti<sup>c</sup>, Marie<sup>d</sup> semper virginis et tocius curie celestis amen. Universis pateat evidenter quod cum nichil sit quod lumine clariore prefulgeat<sup>e</sup> quam recta fides in principe, nichil quod ita nequeat occasui subiaccere quam vera religio, nam cum Auctorem vite et

luminis utraque respiciant recte et tenebras respuunt et nesciunt subiacere defectui utrarumque dominacionum vocis, omnibus fuit exorata divina potentia ut mentes earum in hoc ardore pacis, in hac devocione quodque integre relligionis studio longevis temporibus conserventur<sup>f</sup>, hoc enim regnis cuntisque<sup>s</sup> subditis suis creditur expedire ut sua firmentur imperia et subditorum custodiatur utilitas, hec<sup>h</sup> namque facultates protendit, mores extollit et alia universsa bona componit, ut igitur inita pacis federa reformatur et ne tanta discordia videatur sub dissimullacione foveri, honorabiles et circumspecti viri, domini Bernardus de Ponte, legum doctor, et Guillelmus Puiada, cives Barchinone, consiliarii, procuratores et ambaxiatores<sup>i</sup> excellentissimi principis et domini, domini Martini, Dei gracia .. regis Aragonum, Vallencie, Maioricarum, Sardinee et Corsice comitisque Barchinone, Rossilionis et Ceritanie, constituti ab ipso domino .. rege specialiter ad infrascripta gerenda, tractanda et componenda, ut patet per publicum instrumentum sigilli ipsius domini regis appensione in cera vermilia<sup>j</sup> munitum subscriptum inferius et insertum, ex una parte, et nobilis et circumspecti viri, dominus Ingus de Grimaldis, legum doctor, et Anthonius Rex, cives Ian(ue), sindici, ambassiatores et procuratores magnifici domini Iohannis Lemeingre, dicti Boiciquant<sup>k</sup>, marescalli Francie, locumtenentis regii citra montes et gubernatoris Ianuensium pro serenissimo domino .. rege Francorum, domino Ian(ue), et venerabilis consilii duodecim sapientum ancianorum civitatis Ianue, constituti a dictis, nomine suorum principalium, ad infrascripta specialiter gerenda, tractanda et componenda, ut patet per publicum instrumentum subscriptum consimili<sup>l</sup> et insertum, ex parte altera, habitis inter ipsos ambassiatores et procuratores, dictis nominibus, pluribus / (c. 295<sup>r</sup>.) et diversis colloquiis, tractatibus, collacionibus, discucionibus et recognicionibus pacium inter partes seu dominaciones predictas hactenus initarum et reformationum<sup>m</sup> ipsius pacis, tandem videntes et firmiter agnoscentes quod pax seu refformacio pacis alias inite inter nobilem virum, dominum Berengarium de Apilia, millitem, consiliarium et maiordomum<sup>n</sup> ac procuratorem recollende memorie domini Petri, regis Aragonum etc., ex una parte, et nobillem et prudentes viros Luquinum Scarampum et Anthonium de Credencia, notarium et comunis Ianue canzellarium, cives Ian(ue), ambassiatores, sindicos et procuratores magnifici domini Anthoniotti Adurni, olim .. ducis Ianue<sup>o</sup>, et sui consilii quindecim sapientum ancianorum Ianue seu comunis Ianue, ex parte altera, que inita et firmata fuit inter procuratores prenomatos in salla maiori pallacii regii Barchinone, sub anno Domini millesimo trecentesimo octuagesimo sexto, die iovis, in terciis, vicesima secunda menssis no-



vembris<sup>1</sup> est<sup>p</sup> precipue, pervenerunt<sup>q</sup> et pervenisse sibi adinvicem et vicisim dicti procuratores, nominibus quibus supra, confitentur et confessi fuerunt ad infrascripta pacta, convenciones et pacis refformacionem ut infra. Primo videlicet quod dicti procuratores, dictis nominibus et nomine et vice principalium suorum, unanimiter et concorditer dictam pacem seu refformacionem pacis et confirmacionem<sup>r</sup> eiusdem refformaverunt et de novo confirmaverunt et approbaverunt, vollentes, statuentes, ordinantes<sup>s</sup> et sibi adinvicem et vicissim promittentes quod dicta pax et confirmacio eiusdem serventur et servari debeant per dictas dominaciones et quamlibet ipsarum iuxta ipsarum series et tenores unaa cum addicionibus, convencionibus et protestacionibus infrascriptis, hoc adiecto et inter ipsas partes, dictis nominibus, expresse et specialiter convento et reservato quod si convenciones aut pacta in presenti refformacione pacis contente et contenta essent contraria seu incompatibilia alli quibus capitulis seu verbis in predicta pace seu refformacione pacis ut supra presencialiter refformata et de novo confirmata apposisis seu contentis, ista firma remaneant et illessa, illa vero quoad hec remaneant invalida et penitus revocata, sed quoad alia in suo remaneant perpetuo robore et vigore. Item cum a tempore dicte pacis seu refformacionis pacis ut supra inite inter prefactum dominum .. regem Petrum seu procuratorem ipsius, ex una parte, et dictum magnificum dominum Anthoniotum Adurnum, olim .. ducem, et suum consilium ancianorum, nomine comunis Ianue, seu procuratores ipsorum, ex altera, et presencialiter refformate fuerint per subditos dictarum dominacionum hinc inde illata, data, facta, comissa et perpetrata multa dampna, prede et raubarie et exinde per ipsas dominaciones et quamlibet ipsarum fuerint date, facte et concesse multe marche, laudes, represalie seu pignoraciones ac execuciones earum, dicti ambassiatores et procuratores, dictis nominibus, ordinaverunt et convenerunt quod dicta omnia dampna nec non marche, laudes, represalie seu pignoraciones ac execuciones earum fiende ac omnes et singule petitiones et requisiciones que pro ipsis dampnis, marchis, repressaliis seu pignoracionibus ac execucionibus et occaxionibus<sup>t</sup> ipsarum facte seu que fieri possent hinc inde suspendantur<sup>u</sup> et suspensse esse habeantur, teneantur et reputentur usque annos<sup>v</sup> quatuor proxime secuturos a die ratifficacionis presentis refformacionis pacis continue computandos. Interim vero<sup>w</sup> dicto tempore durante volluerunt et ordinaverunt quod per dictum serenissimum dominum .. regem Aragonum

---

<sup>1</sup> V. n. 292.

elligantur et nominentur duo probi viri Cathalani vel Ianuenses qui in civitate Ianue habeant facere infrascripta et per dictum magnificum dominum gubernatorem et suum consilium eciam nominentur et elligantur alii<sup>x</sup> duo probi viri Ianuenses vel Cathalani qui in civitate Barchinone habeant facere infrascripta et dicti sic per utramque dominacionem electi et nominati habeant et habere debeant a dictis dominacionibus largam et amplam potestatem et bayliam, sili-cet dicti duo per prefectum serenissimum dominum .. regem Aragonum electi audiendi omnes Ianuenses, districtuales et subditos dicti domini regii gubernatoris et comunis Ianue qui dictos duos adierint et dicti duo per dictum<sup>y</sup> magnificum dominum gubernatorem et consilium electi habeant potestatem et bayliam audiendi omnes Cathalanos et subditos dicti domini regis Aragonum et habeant potestatem discuciendi que dapna sint illata et a quibus et qui legiptime teneantur et ipsa taxandi et taxata adiudicandi et taxata iudicata si que iam sint denuo recensendi<sup>z</sup>, eciam si marche adiudicate essent vel si non essent adiudicate et de et super omnibus et singulis dependentibus, emergentibus, accessoriis, annexis et conexis ab eis et a quolibet predictorum et super ipsis dampnis, raubariis et offensis habeant inquirere<sup>aa</sup> informacionem, liquidacionem et discussionem facere summarie et de plano sine strepitu et figura iudicii, sola veritate inspecta, malliciis, dillacionibus et omnibus iuris sollepnitatibus pretermisissis, et super ipsis diffinire et iusticiam facere. Et qui eciam sic electi et nominati ut supra per dictas dominaciones et quamlibet earum habeant potestatem et bayliam providendi et ordinandi super indepnitate et satisfacione fienda dictis dampnificatis ut supra tam per modum et viam impositionis allicuius drectus seu iur(is) vel gabelle quam per alium modum et viam et tempus dictorum quatuor annorum prorogandi prout et sicut eis videbitur, et demum in predictis et circha predicta et quolibet predictorum providere et ordinare prout et sicut eis videbitur opportunum, ita tamen quod super dicti iur(is) impositione et temporis prorogacione habeant dicti quatuor unanimiter concordare. Item volluerunt, ordinaverunt<sup>bb</sup> et expresse convenerunt, non obstante dicta suspensione, quod si forsitam dicte dominaciones vel altera ipsarum cum literis sigillatis vel aliis publicis instrumentis effecte fuerint seu essent debitrices aliquorum / (c. 295 v.) subditorum ipsarum dominacionum vel ostendi poterit legiptime quod ipse dominaciones vel aliqui officialles earum aliquid ceperint<sup>cc</sup> vel occupaverint a subditis dominacionum<sup>dd</sup> predictarum et illud converssi fuerint in utilitatem ipsarum dominacionum vel alterius earum seu illud receperint de mandato seu ratibicione<sup>ee</sup> ipsarum, dicta talia debita in predicto capitulo<sup>ff</sup> nullatenus comprehendantur, sed remaneant in eorum iure

prout et sicut erant ante presentem pacis refformacionem<sup>ss</sup>. Item conveniunt et ordinaverunt quod libertates et immunitates antique subditis utriusque partis servantur<sup>hh</sup> et servari debeant et si contra ipsas immunitates et libertates vel ius fiat directe vel indirecte seu imponatur vel<sup>ii</sup> impositum esset alliquid drectum seu gravamen, illi drecto seu illi gravamini simile in quantitate<sup>jj</sup> imponatur vel imponi possit per alteram dominacionem in onere et gravamine illorum subditorum illius dominacionis qui ultra libertates et immunitates predictas seu ius vel alias gravabit vel gravaverit pro hiis que iam sunt imposita vel que ulterius imponerentur seu aequaliter exigerentur, rata tamen pace manente, que si contra predictas<sup>kk</sup> immunitates et libertates fieret, nullatenus infringatur. Item convenerunt et ordinaverunt quod capitanei et gubernatores castrorum et locorum de Calleri et Algerio vel presidentes eis in dictis locis qui sint et pro tempore fuerint prestent et prestare teneantur sacramentum et homagium facere<sup>ll</sup> et subire debeant de servando<sup>mmm</sup>, tenendo et custodiendo omnia et singulla capitula presentis pacis refformacionis<sup>nn</sup> et ad ipsam spectancia et pertinencia. Et si aliquis Ianuensis, subditus vel districtualis dicti regii gubernatoris et comunitatis Ianue fuerit dapnificatus, quod absit, per aliquem seu aliquos habitatores dictorum castrorum et locorum de Calleri et Alguerio vel per receptatos seu qui receptarentur in eis, sit elleccione dapnum passi seu dampnificati querellam facere de dapno sibi illato coram dictis gubernatoribus et capitaneis et ipsorum altero vel pressidente seu presidentibus in dicto loco seu locis, videlicet coram illo sub cuius iurisdicione dicti dapnificantes seu dapnum comitentes reperti fuerint seu inventi vel coram prelibato domino rege Aragonum. Et si dictus gubernator vel dictus presidens requisitus querelantibus predictis iusticiam non fecerit expeditam, quod puniatur et puniri debeat in bonis propriis, de quibus fiat satisfacio et restauracio dicto seu dictis dapnum seu dapna passo seu passis et ipso facto perdat et amoveatur a dicto eius officio nec ullatenus<sup>oo</sup> possit ad illud admitti seu remitti<sup>pp</sup>, ymo sit factus perpetuo inabilis ad illud ulterius obtinendum. Et verssa vice quod potestates et castellani Bonifacii et Monaci vel alii<sup>qq</sup> presidentes eis in dictis locis qui sint<sup>rr</sup> et pro tempore fuerint prestent et prestare teneantur sacramentum et homagium facere et subire debeant de servando, tenendo et custodiendo omnia et singulla capitula presentis pacis refformacionis et ad ipsam spectancia et pertinencia. Et si aliquis Cathalanus, subditus vel districtualis prefacti serenissimi domini regis Aragonum fuerit dapnificatus, quod absit, per aliquem vel<sup>ss</sup> aliquos habitatores dictorum castrorum et locorum de Bonifacio et Monaco vel per receptatos seu qui receptarentur in eis, sit in elleccione dapnum passi

seu dampnicati querellam facere de dampno sibi illato coram dictis potestatibus et castellanis seu eorum altero vel presidente seu presidentibus in dicto loco seu locis<sup>tt</sup>, videlicet coram illo sub cuius iurisdicione dicti dampnificantes seu dampnum comitentes reperti fuerint seu inventi vel coram dicto domino gubernatore et suo consilio comunitatis Ianue. Et si dictus potestas et castellanus requisitus vel dictus presidens querelantibus predictis iusticiam non fecerit expeditam, quod puniatur et puniri debeat in bonis propriis, de quibus fiat satisfacio et restauracio dicto seu dictis dampnum seu dapna passo seu passis et ipso facto perdat et amoveatur a dicto eius officio nec ullatenus possit ad illud admitti seu remitti, ymo sit factus perpetuo inabilis ad illud ulterius obtinendum. Item convenerunt et ordinaverunt dicti ambassiatores et procuratores, dictis nominibus, quod omnes et singuli subditi et<sup>uu</sup> districtuales dictarum dominacionum et cuiuslibet ipsarum<sup>vv</sup> habentes, tenentes vel custodientes castra, villas, terras seu loca extra territorium seu choercionem dictarum dominacionum vel alterius earum qui et que sint sub dominiis<sup>ww</sup> alterius cuiusvis domini sint et teneantur obligati et astricti ad tenendum et effectualiter observandum et custodiendum<sup>xx</sup> presentem refformacionem pacis et confirmaciones ipsius prout et sicut in capitulis ipsius seriusius continetur et per dictas dominaciones et per utramque ipsarum ad hec compellantur omnino, salva semper fidelitate dominorum superiorum, pro quorum dominio dicta castra, villas, terras<sup>yy</sup> seu loca teneant et custodiant<sup>zz</sup> in cassibus a iure licitis et permissis<sup>ab</sup> et salvo alio quocumque cassu a iure licito et permissis<sup>ac</sup>. Item ut ipsa refformacio pacis valleat melius observari et custodiri, dicti ambassiatores et procuratores, dictis nominibus, volluerunt et convenerunt quod per utramque dictarum dominacionum, videlicet quamlibet in iurisdicione sua, elligantur, constituentur et ordinentur et elligi et<sup>ad</sup> constitui / (c. 296 r.) et ordinari debeant duo probi viri qui nominentur et nominari debeant protectores<sup>ae</sup>, defensores et conservatores presentis pacis refformacionis et quorum proprium sit officium requirere, prosequi, protestari et quecumque alia demum facere que sint vel fuerint neccessaria vel utilia seu opportuna ad conservacionem, execucionem et effectuallem observacionem pacis perpectue supradicte et huiusmodi refformacionis eiusdem et omnium et singullorum contentorum in eis, quibus quidem protectoribus, deffensoribus et conservatoribus pacis predicte per utramque dictarum dominacionum detur et concedatur plena potestas et baylia faciendi et exequendi omnia et singula supradicta; et ut dicti<sup>af</sup> ellegendi ut supra sint solliciti et dilligenciosem curam habeant in predictis omnibus et singulis et in dependentibus, emergentibus, incidentibus, annexis et connexis

ab eis et eorum quolibet, volluerunt et ordinaverunt quod per dictas dominaciones et utramque earum eis constituatur certum sallarium prout ipsis dominacionibus videbitur et placuerit. Item actum et conventum est inter prenomatos ambassiatores, syndicos et procuratores, dictis nominibus, quod prefectus serenissimus dominus .. rex Aragonum infra menses duos proxime venturos a die presentis pacis refformacionis per dictos ambassiatores, dictis nominibus, firmate inchoandos per publicum et sollempne instrumentum approbabit<sup>as</sup> et rattificabit omnia et singula supradicta et infrascripta et iurabit ad sacrosancta quatuor Dei evangelia<sup>ah</sup>, manibus suis propriis tacta<sup>ai</sup>, predicta tenere, custodire et firmiter observare et facere observari. Et similiter<sup>aj</sup> quod dictus magnificus dominus .. regius gubernator, antiani et consilium comunitatis Ianue per publicum et sollempne instrumentum approbabunt et rattificabunt omnia et singula supradicta et infrascripta et iurabunt ad sacrosancta quatuor Dei evangelia, manibus eorum propriis tactis<sup>ak</sup>, predicta tenere, custodire et firmiter observar(e) et facere observari<sup>al</sup>, hoc tamen adiecto et expresse convento quod si aliqua ex dominacionibus supradictis nollens<sup>am</sup> rattificare et approbare presentem pacis refformacionem, illam possit reprobare et omnia et singula in ea contenta<sup>an</sup>. Quam reprobacionem seu improbacionem teneatur et debeat intimari alteri dominacioni, de qua intimacione constare debeat publico instrumento, alias, ellapso dicto tempore duorum menssium, presens pacis refformacio et omnia et singula in ea contenta remaneant in sui roboris firmamento. Et cum per ellapsum<sup>ao</sup> dictorum duorum menssium improbacione seu reprobacione non secutis per alteram dominacionem nec alteri intimantis<sup>ap</sup>, ut est dictum, dicta pax pura remaneat atque firma, est conventum quod infra tercium seu alium menssem sequentem quelibet ipsarum dominacionum habeat confirmare solepniter et expresse dictam pacem ut supra in presenti capitulo continetur nisi infra dictos duos menses fuerit solepniter cum iuramento confirmata et dictam confirmacionem in publico instrumento reddatam debeat altera dictarum dominacionum intimare et mittere alteri et mittere<sup>aq</sup> infra dictum menssem per loca sollita et assueta suarum dominacionum dictam pacem et contenta in ea voce preconia facere publicari, tenore<sup>ar</sup> igitur presentis publici instrumenti retento prius et protestato expresse per procuratores dicti domini .. regis Aragonum, hoc videlicet quod idem dominus rex Aragonum per supra vel infrascripta non vult nec intendit nec dicti procuratores, eius nomine, aliqualiter approbare aliqua pronunciata per magnificum dominum Iohannem<sup>as</sup>, marchionem Montisferrati, quondam in pace per marchionem eundem dudum pronunciata inter dictum dominum .. regem

et magnificum tunc dominum ..<sup>at</sup> ducem et comune Ianue in quantum concernant locum de Algerio, Sardinee insulla, in quacumque parte pronunciatorum per ipsum marchionem fuerint collocata nec alia pronuntiata per dictum marchionem in ultima eius sententia et rentento expresse et protestato per dictos procuratores regii gubernatoris et comunis Ianue, hoc videlicet quod dicti procuratores regii gubernatoris et comunis Ianue nollunt nec intendunt per supra vel infrascripta parari aliquod preiudicium dictis principalibus suis super iuribus competentibus<sup>au</sup> contra dictum dominum .. regem in dicto loco de Algerio vel alias quocumque<sup>av</sup> per pronuntiata per marchionem<sup>aw</sup> iam dictum, in quacumque parte dictorum pronunciatorum fuerint collocata. Prenommati syndici, ambassiatores et procuratores, nominibus quibus supra, gratis et ex certa scientia et delliberacione dilligenti prehabita, laudaverunt, approbaverunt atque firmaverunt preinserta capitula et quodlibet eorundem et omnia et singulla in eisdem et eorum singulis expressata iuxta sui seriem pleniorum, videlicet dicti circumspecti viri, dominus Bernardus et<sup>ax</sup> Guillelmus, ambassiatores et procuratores dicti domini .. regis, quatenus eundem dominum .. regem obligant et astringunt et dicti nobilis et circumspecti viri, dominus Ingus et Anthonius, ambassiatores, procuratores<sup>ay</sup> et syndici<sup>az</sup> prefati domini .. regii gubernatoris et comunis Ianue, quatenus ipsos dominum gubernatorem et comune Ianue utique obligant et astringunt et convenerunt sibi adinvicem et<sup>bc</sup> promisserunt<sup>bd</sup> bona fide per stipulacionem sollempnem, firmam et vallidam quod sui principales prefati predicta omnia et singula grata, rata<sup>be</sup> et firma habebunt, tenebunt et inviolabiliter observabunt et facient a suis subditis et districtualibus inviolabiliter observari. Et si dictus dominus rex Aragonum forsitam non observaret vel faceret observari faciendo vel veniendo adversus predicta vel aliquod predictorum, dicti eius ambassiatores et procuratores volluerunt et convenerunt ac eciam promisserunt iam dictis / (c. 296 v.) procuratoribus et syndicis prefati domini regii gubernatoris et comunis Ianue, stipulantibus nomine suorum principalium, prelibatum dominum regem Aragonum incidere in penam centum millium florenorum auri<sup>bf</sup> de Florencia pro observatione premissorum, que pena in tantum taxata et conventa sit et esse debeat pro dampno et interesse partis observantis et totiens committatur et exigi possit per dictos dominum regium gubernatorem et comune Ianue quotiens fuerit per prefatum dominum regem Aragonum contrafactum seu ipsum incidere contingerit<sup>bs</sup> in eandem. Et si predicti dominus regius gubernator et comune Ianue forsitan non observarent vel facerent observari faciendo vel veniendo adversus predicta vel aliquod predictorum, dicti sui

syndici et procuratores voluerunt et convenerunt ac etiam promiserunt se predictis procuratoribus et ambassatoribus<sup>bh</sup> prefati domini regis Aragonum, stipulantibus nomine<sup>bi</sup> et vice dicti domini<sup>bj</sup> sui regis, dictos<sup>bk</sup> dominum regium gubernatorem et comune Ianue incidere in penam centum millium florenorum auri de Florentia pro observatione premissorum, que pena in tantum taxata et conventa sit et esse debeat pro dampno et interesse partis observantis et totiens committatur et exigi possit per dictum dominum regem Aragonum quotiens fuerit per dictos<sup>bk</sup> dominum regium gubernatorem et comune Ianue contrafactum seu ipsos contingerit incidere<sup>bl</sup> in eandem. Quibus tamen penis commissis vel non commissis, solutis etiam vel non solutis, nichilominus rata, firma et valida permaneant omnia et singula supradicta, et proinde et ad sic<sup>bm</sup> observandum, complendum et attendendum dicti procuratores, syndici et ambassatores, dictis nominibus, sibi adinvicem et vicissim, stipulantibus et recipientibus nomine et vice principalium suorum et omnium et singulorum cuius vel quorum poterit interesse, omnia et singula, dictis nominibus, ipsorum<sup>bn</sup> et cuiuslibet eorum bona habita et habenda pignorerunt, obligaverunt et ypothecaverunt. Tenor instrumenti procuratorii facti per dictum dominum regem Aragonum predictis domino Bernardo et Guillelmo talis est:

In nomine regis pacifici et potentis. Conctis gentibus patefiat quod nos Martinus, Dei gratia rex Aragonum, Valencie, Maioricarum, Sardine<sup>bo</sup> et Corsice comesque Barchenone<sup>bp</sup>, Rossilionis et Ciritanie, de legalitate et industria vestra<sup>bq</sup> fidelium consiliariorum nostrorum Bernardi de Ponte, legum doctoris, et Guillelmi<sup>br</sup> Puihada, civium<sup>bs</sup> Barchinonie, ab experto confisi plenarie, tenore presentis publici instrumenti omnibus iure, via, modo, et forma quibus melius possumus, facimus, constituimus et etiam ordinamus nostros certos et veros nuntios et procuratores et loco nostri etiam ponimus vos dictos Bernardum et Guillelmum ad petendum, exigendum, recipiendum et properandum<sup>bt</sup>, vice et nomine nostri ac pro nobis et subdictis nostris, ab egregio viro, gubernatore, consilio et comune Ianue et subdictis seu districtualibus dicti comunis restitutionem, emendam<sup>bu</sup> et satisfactionem de quibuscumque pecuniarum quantitibus, bonis et rebus ablatis, captis, repentis seu quomodocumque et qualitercumque debitis nobis et subditis nostris tam per prefatos gubernatorem, consilium et comune Ianue vel officiales suos quam per subdictos et districtuales eorum quacumque ratione, occaxione seu causa et tam cum cartis, scripturis<sup>bv</sup> quam sine usque in diem et horam presentes et ad quitandum, liberandum

et absolvendum prefatos egregium gubernatorem, consilium et comune Ianue, curiam, officiales et subdictos et<sup>bw</sup> districtuales eorum et vos bene quietos et solutos seu tacitos et contentos vocandum de his que vos dicti nuncii et procuratores nostri habueritis et perceperitis vel etiam de his de quibus, nomine supradicto, composueritis cum eisdem vel promiseritis seu pactum, dicto nomine, feceritis<sup>bx</sup> de ulterius non petendo et propterea instrumenta et<sup>by</sup> scripturas cassandum<sup>bz</sup>, iura, rationes et actiones cedendum, transigendum, componendum et pro vobis<sup>cd</sup> dictis procuratoribus et nunciis nostris, dictis nominibus, videbitur faciendum, preterea ad componendum, tractandum et ineundum et reformandum cum sepedicto egregio gubernatore et comuni vel curia seu officialibus suis, nomine et vice nostris et subditorum nostrorum, veram et sinceram pacem et<sup>ce</sup> concordiam stabilem et bonam voluntatem de et super quibuscumque offensionibus, cedibus, rappinis, violentiis, iniuriis, inimicitiiis et rancoribus ac demum quibuslibet dampnis realiter vel<sup>cf</sup> personaliter hactenus illatis, datis seu procuratis nobis et subditis nostris in quavis mundi parte tam in terra quam in mari et quicumque modo, facto, opere vel tractatu utriusque partis seu quacumque causa vel ingenio que dici vel excogitari possint nec non ad ipsas cedas, offensiones<sup>cg</sup>, rappinas, violentias, iniurias, inimicitias et rancores ac dampna realia et personalia, Deo propitio, hinc inde cedendum<sup>ch</sup>, terminandum et sopiendum perpetuo et per treguam et usque ad tempus et tempora et sub pactis, modis, formis, conventionibus, compositionibus, transsationibus, remissionibus, promissionibus, stipulationibus et obligationibus de quibus et prout vobis videbitur et placuerit faciendum et de seu pro premissis omnibus et singulis actendis et firmiter observandis cum dependentibus, emergentibus, accessoriis et conessis nos et omnes subdictos nostros solemniter obligandum in publico vel publicis instrumentis inde conficiendis, promissionibus, obligationibus, penarum adiectionibus, iuramentis in animam nostram, ypotechis, solemnitatibus, clausulis et cautelis necessariis, debitis et oportunis, dantes et concedentes vobis dictis procuratoribus et nunciis nostris in predictis et circa predicta et dependentibus<sup>ci</sup>, coherentibus, accessoriis et conexis plenum, liberum et generale mandatum cum plena, libera et generali administratione, promittentes vobis in manibus atque posse nostri secretarii et notarii infrascripti, tamquam publice et auctentice persone stipulantis et recipientis nomine dicti comunis et officialium et subditorum suorum nec non omnium et singulorum quorum interest, intererit vel interesse poterit, nos perpetuo habituros<sup>ci</sup> ratum, gratum et fir-



num quicquid per vos dictos procuratores et nuncios nostros in premissis et circa premissa actum, gestum, factum, compositum, tractatum, inhiatum, reformatum, conventum, stipulatum, promissum, obligatum seu quomodo libet procuratum fuerit eis que numquam contrafacturos seu venturos aliquo iure, ratione vel causa sub ypotecha et obligatione omnium bonorum nostrorum presentium et futurorum. Quod est datum et actum<sup>ck</sup> in palatio nostro regali civitatis Valencie, duodecima die iulii, anno / (c. 297 r.) a natiuitate Domini millesimo quadringentesimo secundo regnique nostri septimo. Signum ✠ Martini, Dei gratia regis<sup>cl</sup> Aragonum, Valencie, Maiorice, Sardinee et Corsice comitisque Barchinone, Rossilionis et Ciritanie, qui hec laudamus, concedimus et firmamus huicque instrumento nostrum pendens<sup>cm</sup> sigillum apponi<sup>cn</sup> iubemus in testimonium premissorum. Rex Martinus. Testes sunt qui fuerunt ad premissa presentes egregii viri Iacobus de Prados, conestabulus regni Aragonum, et Bernardus de Capraria, magister iustitiarius regni Scicilie, milites, consilarii et cambarlengi domini regis predicti. Sig ✠ num Guillelmi Poncii, secretarii serenissimi domini regis Aragonum supradicti auctoritateque regia notarii publici per totam terram et dominationem suam, qui mandato eiusdem premissis interfuit eaque scribi fecit et clausit.

Tenor etiam instrumenti procuratorii facti per dictos<sup>co</sup> dominum regium gubernatorem Ianuensium et consilium<sup>cp</sup> predictis domino Ingo et Anthonio talis est:

In nomine Domini amen. Illustris et magnificus dominus, .. dominus Iohannes Lemeingre, dictus Bonciquaut, marescallus regni Francie, locumtenens regius et gubernator Ianuensium etc. pro serenissimo rege Francorum, domino Ian(ue), in presentia, consilio, voluntate et consensu sui ven(erabilis) consilii duodecim sapientum antianorum dicte civitatis, et<sup>ca</sup> dictum consilium et consilarii dicti consilii, in presentia, auctoritate et decreto dicti illustris domini regii gubernatoris Ianuensium<sup>cr</sup>, in quo consilio interfuit legitimus et sufficiens numerus ipsorum antianorum et illorum<sup>cs</sup> qui interfuerunt nomina sunt hec: Iohannes de Vallebella, notarius, prior, Laurentius Marruffus, Albertus Grillus, Clemens de Prementorio, Nicolaus de Zolasco, Nicolaus de Marco, Ambroxius de Marinis, Symon Maraboctus, Octobonus Spinula et Iacobus Salvaygus, agentes nomine et vice prefati serenissimi Francorum regis, domini Ianuensium<sup>ct</sup> et comunis Ianue et pro ipso<sup>cu</sup> rege et comuni, confisi de discrectione, fidelitate et prudentia sa-

piensis et providi virorum, domini Ingi de Grimaldis, legum doctoris, et Anthonii Regis, dilectorum suorum, civium Ianuensium, ipsos dominum Ingum et Anthonium, licet absentes tanquam presentes, fecerunt, constituerunt, creaverunt et elligerunt eorum, dicto nomine et dicti serenissimi regis, domini Ianue, et comunis Ianue, ambassatores, procuratores, syndicos, actores, factores et nuncios speciales et quicquid et prout de iure melius fieri potest loco ipsorum dominorum constituentium, dicto nomine, posuerunt et ponunt ad eundum et personaliter sese<sup>cv</sup> conferendum ad presentiam serenissimi et excellentissimi regis Aragonum, Valencie, Maiorice etc. et coram quibuscumque ambassatoribus, procuratoribus<sup>cv</sup>, commissariis, auditoribus et officialibus dicti serenissimi regis constitutis et deputatis seu deputandis et constituendis et tam conveniendis in civitate Massiliensi quam alibi ubicumque, etiam in terris ipsius serenissimi regis Aragonum, si sic disposuerint<sup>cx</sup> faciendum, et ad dicendum, proponendum et explicandum, nomine et pro parte ipsorum magnificorum dominorum constituentium, dicto nomine, omnem ambassatam et ambassatas quam et quas ipsi syndici et<sup>ad</sup> ambassatores et procuratores voluerint et ellegerint explicandas<sup>cy</sup> et ad tractandum, ineundum, componendum, faciendum et firmandum cum prefato serenissimo rege Aragonum etc. seu eius ambassatoribus et procuratoribus, nomine ipsius et pro se, et quibuscumque ipsius regis subditis eiusque civitatibus, terris et castris, opidis atque locis bonam et sinceram pacem seu pacis reformationem ac bonum, verum et sincerum concordium, Deo propitio, perpetuo duraturam et duraturum<sup>cz</sup> sub illis pactis, modis, formis, obligationibus, promissionibus, clausulis, capitulis et cautelis de quibus et quemadmodum dictis domino Ingo et Anthonio, ambaxatoribus et syndicis predictis, videbitur et placuerit et cum ipso serenissimo rege seu eius ambaxatoribus et procuratoribus seu deputatis vel deputandis ab eo paciscendum, transigendum et componendum pro ipso serenissimo rege Aragonum eiusque subditis, etiam super dampnis que<sup>de</sup> utrinque hactenus illata dicerentur quomodocumque et ad instrumentum et instrumenta unum et plura de et super dictis pace seu pacis reformatione et sincero concordio ac pactionibus, transationibus et compositionibus faciendum et fieri faciendum sub illis omnibus et singulis confessionibus, renuntiationibus, promissionibus, obligationibus, iuramentis, penis, ypotechis, clausulis et cautelis sub quibus dictis constitutis videbitur et placuerit et demum ad omnia et singula faciendum et fieri faciendum que in predictis, circa<sup>df</sup> predicta vel occasione predictorum dictis ipsorum ambassatoribus, syndicis et procuratoribus pla-

cuerit vel opportuna seu necessaria videbuntur et que ipsi magnifici domini constituentes possent facere, si adessent, dantes et concedentes, nomine et vice dicti serenissimi et excellentissimi regis Francorum, domini Ianue, et comunis Ianue, dictis eorum ambassatoribus, syndicis et procuratoribus in predictis et circa predicta et in dependentibus, emergentibus, accessoriis, annexis et conexis predictis et a predictis et cuilibet et a quolibet predictorum plenum, largum, liberum et generale mandatum ac etiam speciale in casibus in quibus de iure mandatum exigitur speciale, cum plena, larga et libera potestate, baylia et administratione, promittentes prefati illustris dominus, dominus .. regius Ianuensium gubernator etc. et consilium antianorum et solepniter convenientes, nomine et vice dicti serenissimi Francorum regis, domini Ianuensium, et comunis Ianue ac subditorum et districtualium dicti regis et comunis Ianue, michi Anthonio de Credentia, notario et ipsorum magnificorum dominorum constituentium / (c. 297 v.) cancellario infrascripto, tanquam publice persone officio publico stipulanti et recipienti nomine et vice dicti serenissimi domini, domini regis Aragonum et subditorum eiusdem et cuius et quorum interest, intererit vel interesse poterit, sese, dicto nomine, habere perpetuo et tenere ratum, gratum et firmum, actendere, complere<sup>ds</sup> et inviolabiliter observare quicquid per dictos ipsorum dominorum constituentium ambassatores, syndicos<sup>dh</sup> et procuratores vigore et auctoritate presentis syndicatus et baylie in predictis et circha predicta et in dependentibus, accessoriis et<sup>by</sup> conexis ab eis actum, gestum, factum fuerit seu quomodolibet procuratum sub ypotecha et obligatione omnium bonorum suorum<sup>di</sup>, dicto nomine, seu dicti comunis Ianue presentium et futurorum. Quam quidem bayliam et mandatum supradictum voverunt et mandaverunt et volunt et mandant in firmitatis robore duraturam et duraturum usque ad menses octo proxime venturos. Et de predictis mandaverunt confici debere publicum instrumentum per me iam dictum Anthonium de Credentia, notarium et ipsorum magnificorum dominorum constituentium et comunis Ianue cancellarium infrascriptum. Actum Ianue, in camera superiori magna angulari palatii comunis, in quo habitat prefatus illustris regius Ianuensium gubernator etc., anno dominice nativitatis millesimo quadringentesimo secundo, indictione nona secundum cursum Ianuensium), die lune duodecima mensis iunii, presentibus testibus ad hec vocatis specialiter et rogatis Aldebrando de Corvaria, Iuliano Panizario et Masimo de Iudicibus, notariis et comunis Ianue cancellariis.

(S.T.) Ego Antonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et dictorum illustris domini regii gubernatoris Ianuensium et consilii comunis<sup>dj</sup> Ianue cancellarius, predictis omnibus interfui et rogatus suprascriptum presens instrumentum composui et scripsi, pluribus<sup>dk</sup> tamen agibilibus publicis occupatus per alium publicum notarium coadiutorem meum extrahi, transcribi et in hanc<sup>dl</sup> publicam formam reddigi fideliter feci extractumque<sup>dm</sup> ut supra vidi, legi, correxi et diligenter ascultavi cum auctentico et originali scripto manu mea et utrumque concordare inveniens me subscripsi et publicavi cum signo et nomine meis in instrumentis apponi solitis in testimonium premissorum.

De quibus omnibus supradictis per me Baptistum de Rocha, notarium, infrascriptum, presente etiam Matheo de Montesono, notario et scriptore prefati domini regis Aragonum, dictis dominis ambassatoribus, syndicis et procuratoribus, lectis, recitatis<sup>dn</sup>, in posse quorum predicta omnia et singula fuerunt firmata, dicti domini ambassatores comiserunt et voluerunt per me dictum Baptistum una cum dicto Matheo claudi et a simili scribi duo publica consimilia instrumenta, unum unicuique ipsarum partium in publicam formam traddendum. Acta fuerunt predicta omnia in villa Tarasconi, comitatus Provincie, in sala domus habitationis Iohannis Bressa de Carpentax, burgensis dicte ville, anno dominice nativitatis millesimo quadringentesimo secundo, indictione decima secundum Ian(ue) cursum, undecima vero secundum cursum Provincie, die sabati sexta<sup>do</sup> decima mensis decembris, post vesperas, presentibus testibus nobile<sup>dp</sup> viro Iacobo de Carcasono, burgen-  
se<sup>dq</sup> Montispesulani, honorabili viro Marcho Riera, rectore ecclesie Sancti Iacobi civitatis Barchinone, Conrado Philipi de Pistorio, Oliverio Natalis, burgen-  
se<sup>dq</sup> Montispesulani, et Bernardo de Fonte, scriptore dicti<sup>dr</sup> domini regis Aragonum, vocatis specialiter et rogatis.

(S.T.)<sup>ds</sup> Ego Baptistus de Rocha quondam Oberti, civis Ianuen(sis), imperiali auctoritate notarius publicus de collegio notariorum civitatis Ianue, predictis omnibus interfui et rogatus una cum Matheo de Montesono, notario infrascripto, presens instrumentum testavi, scripsi et clausi ipsumque in hanc publicam formam<sup>dt</sup> extrahi extractumque vidi, legi et fideliter ascultavi cum originali meo dicti instrumenti manu mea scripto et ipsum concordare inveniens in unum me subscripsi in testimonium premissorum. Constat michi de suprascripta addicione verborum «et custodiendum», que verba obmissa<sup>du</sup> fuerunt in trigesima quarta linea post verbum «observandum» et ante verbum «presentem» non vitio set errore.

Sig ✠ num<sup>dv</sup> mei Mathei de Montesono, serenissimi domini regis Aragonum scriptoris et auctoritate illustrissimi domini domini Ludovici secundi, regis Iherusalem etc. ducisque comitatum Provincie et Ffocalquerii etc. notarii publici per totam terram comitatum predictorum, qui una cum dicto Baptisto notario precontento predictis interfui eaque per ipsum scripta cum supraposito in XXXIII lineam ubi legitur «et custodiendum» clausi<sup>dw</sup>.

<sup>a</sup> cuntis in C, D <sup>b</sup> hic: in *sopralinea* in C <sup>c</sup> in C *segue cassato col dito amen Marieque* (que in *sopralinea*) in D <sup>e</sup> plefulgeat in C; perfulgeat in D <sup>f</sup> conservetur in D <sup>g</sup> cuntisque in C, D <sup>h</sup> hec: *su correzione* in C <sup>i</sup> ambassatores et procuratores in A, B <sup>j</sup> virmilli in A <sup>k</sup> Bouciquaut in A; Bociquaut in B; Boniciquant in D <sup>l</sup> a simili in A, B <sup>m</sup> refformacionem in B, C, D <sup>n</sup> maiordominum in C, D <sup>o</sup> Ianuen(sis) in A <sup>p</sup> est: *corretto su* et in C <sup>q</sup> precipue confirmanda pervenerunt in A, B <sup>r</sup> confirmaciones in A, B <sup>s</sup> statuentes et ordinantes in D <sup>t</sup> occasion(...) in A; occaxione in B <sup>u</sup> suspendentur in C, D <sup>v</sup> usque ad annos in A <sup>w</sup> in C *segue depennata* <sup>x</sup> alii: in *sopralinea* in C <sup>y</sup> dictum: *om. D* <sup>z</sup> rescendi in D <sup>aa</sup> habeant et debeant inquirere in A, B <sup>bb</sup> volluerunt et ordinaverunt in A <sup>cc</sup> alliquid ceperint: *om. D* <sup>dd</sup> subditis alterutrius dominacionum in A, B <sup>ee</sup> ratihabicione in A <sup>ff</sup> predicta capitula in C <sup>gg</sup> confirmacionem in D <sup>hh</sup> servantur in C <sup>ii</sup> vel: ad ul *depennato* in C <sup>jj</sup> quantum in D <sup>kk</sup> dictas in D <sup>ll</sup> faciant in D <sup>mmm</sup> servendo in C <sup>nn</sup> refformacionis pacis in A, B <sup>oo</sup> ulterius in C, B <sup>pp</sup> amitti in C, B <sup>qq</sup> aliis in D <sup>rr</sup> sunt in A <sup>ss</sup> seu in A <sup>tt</sup> in dictis locis seu loco in D <sup>uu</sup> et: vel in A <sup>vv</sup> earum in D <sup>ww</sup> dominio in A, B <sup>xx</sup> et custodiendum: *nel margine destro con segno di richiamo* in A <sup>yy</sup> villas et terras in D <sup>zz</sup> tenent (*con segno abbreviatio superfluo*) et custodiunt in A <sup>ab</sup> promissis in C, D <sup>ac</sup> promisso in C, D <sup>ad</sup> et: *om. A, B* <sup>ae</sup> in A *segue espunto e depennato* et <sup>af</sup> dicti: *om. D* <sup>ag</sup> aprobit in A <sup>ah</sup> evengalia in C <sup>ai</sup> tacta propriis in D <sup>aj</sup> Et similiter: in *sopralinea, sillabato e spaziato, ad indicare il brano mancante*, in C <sup>ak</sup> tacta in B <sup>al</sup> Et similiter-observari: *om. C, D* <sup>am</sup> supradictis per publicum et solepne instrumentum approbabunt et rattificabunt omnia et singula supradicta et infrascripta et iurabunt ad sacrosancta quatuor Dei evangelia manibus eorum propriis tacta predicta tenere, custodire et firmiter observare et facere observari, hoc tamen adiecto et expresse convento (*qualcosa in sopralinea*) quod si aliqua ex dominacionibus supradictis nollens in C, *che aggiunge, pasticciando, parte del brano omesso* (*per cui v. nota al*) <sup>an</sup> contenta in ea in A <sup>ao</sup> lapsum in A, B <sup>ap</sup> nec intimatis in A <sup>aq</sup> mittere: *om. A, B* <sup>ar</sup> tenor in D <sup>as</sup> dominum Iohannem in D <sup>at</sup> dominum .. tunc in A <sup>au</sup> iuribus sibi competentibus in A, B <sup>av</sup> quomodocumque in A, B <sup>aw</sup> melchionem in D <sup>ax</sup> et: de in D <sup>ay</sup> ambassatores et procuratores in A, B <sup>az</sup> et sindici: *om. A* <sup>bc</sup> et: ac <sup>bd</sup> et promisserunt: in *sopralinea, estremamente tenue, su* et convenerunt *non depennato* in C; et etiam promisserunt in D <sup>be</sup> rata, grata in D <sup>bf</sup> auri: in *sopralinea* in A <sup>bg</sup> contingerit incidere in A, B <sup>bh</sup> ambasiatoribus et procuratoribus in D <sup>bi</sup> stipulantibus et recipientibus nomine in D <sup>bj</sup> domini: *om. D* <sup>bk</sup> dictum in B <sup>bl</sup> incidere contingerit in D <sup>bm</sup> sit in C <sup>bn</sup> ipsorum dictis nominibus in B <sup>bo</sup> Sardine: *così A, B, C, D* <sup>bp</sup> Barthenone in C <sup>bq</sup> vestri in A, B <sup>br</sup> Bernardi in D <sup>bs</sup> cives: in A, C, D <sup>bt</sup> procurandum in B <sup>bu</sup> emendam in B <sup>bv</sup> cartis et scripturis in B, D <sup>bw</sup> ac in A, B

bx feratis in C; ferit in A by et: in *sopralinea* in D bz cassandi in C, D cd prout vobis in B ce et: om. A, B, D cf vel: et in D cg offensiones, cedas in B ch sedandum in B ci et in dependentibus in A, B cj habentes in C, D ck actum et datum in D cl regni in C, D cm appens in D cn opponi in C co dictum in D cp et consilium: om. B cq civitatis Ianue et in A, B cr Ianuensium gubernatoris in B cs illorum: *su correzione* in D; in C *segue* in ct Ianue in B cu ipsis in B cv sese personaliter in B cw procuratoriis in D cx deposuerint in B cy exponendas in B cz duraturum et duraturam in D de qui in C df predictis et circa in D dg custodire in B dh ambassatores et syndicos in B di ipsorum in A, B dj consilii et comunis in A, B dk publicis in D dl hac in C dm extractamque in C dn lectis et recitatis in A, B do sex in A, C dp nobile: *cosi* in A, B, C, D dq burgensis in D dr dicti: om. B ds (S.T.): \*\*\* in D dt formam: om. D du commissa in B, C, D dv Sig ✕ : \*\*\* in D dw (S.T.)-clausi: Sig ✕ num mei Mathei de Montesono, serenissimi domini regis Aragonum scriptoris et auctoritate illustrissimi domini, domini Ludovici secundi regis Iherusalem etc. ducisque comitatum Provincie et Ffoqualquerii etc. notarii publici per totam terram comitatum predictorum, qui una cum notario infrascripto predictis interfui eaque scribi feci et cum raso et correcto in prima linea ubi legitur « et luminis vestraque respiciant » et in XIII ubi corrigitur « presencialiter reformata et de novo confirmata appositis seu contentis, ista firma remaneant et illesa, illa vero quoad hec remaneant invalida et penitus revocata, sed quo » clausi. (S.T.) Ego Baptistus de Rocha quondam Oberti, civis Ianue, imperiali auctoritate notarius publicus de collegio notariorum civitatis Ianue, predictis interfui et rogatus una cum suprascripto Matheo de Montesono, notario, scripsi, testavi et clausi, licet per alium extractum fuerit et constat michi de suprascriptis correctionibus cum raso, videlicet in prima ubi legitur « et luminis vestraque respiciant » et in XIII ubi corrigitur « presencialiter reformata et de novo confirmata appositis seu contentis, ista firma remaneant et illesa, illa vero quoad hec remaneant invalida et penitus revocata, sed quo », de quibus correctionibus etiam facta est mencio per dictum Matheum ut supra in B.

## VI

294

1386, settembre 1, Genova

*Carlo, figlio del fu Giovanni Fieschi, a nome proprio, di Ludovico, cardinale, e di Antonio, figli del fu Nicolò Fieschi, e di Manfredo Fieschi, figlio di Antonio, vende al comune di Genova Vara, Monte Tanano, Panizzaro, Torricella, e le parti loro spettanti in Caranza, Castelnuovo e San Pietro Vara al prezzo di 31000 fiorini d'oro.*

Copia autentica di imbreviatura [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 299 r.; copia semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 297 r., da B.

Edizione: *Liber iurium*, II, n. 292.

## Empcio Varixii.

In nomine Domini amen. Nobilis et egregius vir, dominus Karolus quondam domini Iohanis de Flisco, suo proprio nomine et nomine et vice reverendissimi in Christo patris et domini, domini Ludovici, sacrosancte Romane Ecclesie dyaconi cardinalis, et egregii viri, domini Anthonii, militis, fratrum et filiorum quondam egregii viri, domini Nicolai de Flisco, et nomine et vice Manfredi de Flisco quondam Anthonii, sponte, ex certa scientia et non per errorem, ymo consulte, deliberate et liberalitate propria et omni modo, via, iure et forma quibus melius potuit vel de iure debebat, dedit, vendidit, traddidit, nec non titulo vere et legiptime vendicionis cessit, concessit et transulit vel quasi magnifico et exceleso domino, domino Antonioto Adurno, Dei gratia Ianuensium duci et Ianuensis populi defensori, eiusque venerando consilio quindecim antianorum, quorum nomina qui interfuerunt et presentes fuerunt et exprese consensserunt ad omnia et singula infrascripta contrahenda, fienda et celebranda infra proxime per ordinem describuntur, videlicet d(ominus) Petrus de Campofregoso, prior, Spagnolus Ferrandus, Symon Ioardus, Symon Meregá, Anthonius de Acurso, Bartholomeus de Volturo, remolarius, Gabriel Iudex, notarius, Raffael Comunalis, Iohanes de Murfino,

Bartholomeus Rubeus, speciaris, et Thomas Domesticus, bancherius, atque michi notario infrascripto, tanquam personis publicis<sup>a</sup> officio publico stipulantibus, ementibus et recipientibus vice et nomine dicti comunis Ianue et singularium omnium personarum tocius comunis Ianue, castra, loca, iura, iurisdictiones, possessiones, fructus, proventus atque pertinentia infrascripta, videlicet suo proprio nomine castrum, locum, fortelicium et burgum Varie, castrum sive fortelicium Montistanani, castrum sive fortelicium Panissalis, castrum sive<sup>b</sup> fortelicium Torrexelle; item partes quas habet in dimidia territorii et ville Carancie, excepta turri in qua nil participat, et dimidia Castri Novi et territorii ipsius, que sunt novem carati, in unaquaque dimidia dictorum locorum ponendo unamquamque dimidiam in viginti quatuor karatis; item partes quas habet in fortelicio et burgo Sancti Petri et territorio ipsius, que sunt novem karati, ponendo totum fortelicium et burgum et territorium in viginti quatuor karatis, et nomine et vice prefatorum r(everendissimi) domini cardinalis et domini Anthonii castrum et fortelicium Carancie<sup>c</sup> et dimidiam territorii ipsius spectant(es) ad eosdem ac etiam reliquam<sup>d</sup> dimidiam dicti Castri Novi et territorii ipsius spectantem ad prefatos dominos<sup>e</sup> .. cardinalem et Anthonium, si quod tamen ius dicti domini .. cardinalis Anthonius et Karolus habent in dicto Castro Novo, et nomine et vice dicti Manfredi partes spectantes ad ipsum que sunt reliqui quindecim karati in dicto fortelicio et burgo Sancti Petri et territorio ipsius; item partes spectantes ad eundem Manfredum in dicto territorio Carancie<sup>e</sup> et dicto Castro Novo et eius territorio, que sunt quindecim karati uniuscuiusque dimidie dictorum locorum, ponendo quamlibet dimidiam in viginti IIII<sup>or</sup> karatis ut supra, si quod tamen ius habet in dicto Castro Novo, cum omnibus vilis et territoriis spectantibus et pertinentibus ad dicta fortelicia vel aliquod ipsorum positis sive protendentibus in vale Varixii spectantibus ad dicta loca, nec non cum omni et totali iurisdictione atque signoria qualibet hominum dictorum locorum et vel ibidem habitantium, mero et mixto imperio et cum omnimoda qualibet potestate, nec non cum omnibus et singulis iuribus realibus, personalibus<sup>f</sup> et mixtis, iurisdictionibus, homagiis, fidelitatibus, fructibus, proventus, pedagiis, possessionibus atque pertinentiis quibuscumque cum omnibus et singulis conexis, coherentibus et quomodocunque et qualitercunque dependentibus ab eisdem et quolibet ipsorum, nec non cum omnibus et singulis quomodocunque et qualitercunque spectantibus et pertinentibus ad prefatos r(everendissim) in Christo patrem et dominum et dictum cardinalem, dominum Karolum, dominum Anthonium et Manfredum, que quidem



loca superius declarata posita sunt in vale Varisii infra hos confines, videlicet a tribus partibus vel circha territorium comunis Ianue, ab alia vero parte territorium comunis Placentie et ville Burgi Valistarii et Compiani et si qui alii sunt veriores confines, ad habendum, tenendum, utendum, fruendum nec non civiliter et naturaliter possidendum vel quasi possidendum et quidquid deinceps et im perpetuum prefatis magnifico domino .. duci et consilio presentibus et succes/soribus (c. 299 v.) eorundem et comuni Ianue de predictis rebus, iuribus et iurisdicionibus ut supra venditis placuerit quomodolibet faciendum, liberas et expeditas ab omni onere et genere servitutis et exactio- nis. Quam quidem vendicionem nec non contractum vendicionis supradictus dominus Karolus fecit et etiam celebravit cum prefatis magnifico domino .. duce et eius consilio, recipientibus nominibus quibus supra, pro precio, nomine precii et finito precio florenorum triginta unius milium auri<sup>g</sup>. Quod quidem precium et quantitatem supradictorum florenorum triginta unius milium auri supradictus dominus Karolus, venditor prelibatus, nominibus supradictis, sponte ex certa scientia et non per errorem confessus fuit se vere et effectualiter habuisse et recepisse in .. massariis comunis Ianue, presentibus, audientibus et recipientibus sepedictis magnifico domino .. duce et eius consilio ac me notario infrascripto, officio publico et personarum publicarum<sup>h</sup> recipientibus vice et nomine dicti comunis, dictam spontaneam confessionem factam per dictum dominum Karolum, et si et in quantum plus in extimacione vel comuni valore valuissent sive valerent castrum, fortelicia, possessiones, res, bona, iurisdiciones, proventus, fructus, iura atque pertinentia et eisdem conexa et ab eisdem dependentia ut supra vendita precio supradicto dictorum florenorum triginta unius milium auri, sciens et clare cognoscens nulatenusque ignorans verum et comune precium dictorum locorum, possessionum, iurium, proventuum et aliorum ut supra venditorum, illud plus ultra precium prelibatum mera, pura, remunerabili et irrevocabili ex quacunque causa donacione inter vivos que ex causa ingratitudinis, ex quacunque alia causa vel quovis alio iure revocari non possit, donavit et titulo predictae donacionis dedit, transtulit et concessit ac etiam solempniter remisit prefatis magnifico domino .. duci eiusque consilio ac michi notario infrascripto, recipientibus nominibus supradictis<sup>i</sup>, renuncians prefatus dominus Karolus, dictis nominibus, sponte, ex certa scientia, non per errorem predictis rebus atque iuribus ut supra venditis et titulo vendicionis tradditis et concessis nec non excepcioni dicti precii florenorum triginta unius<sup>j</sup> milium auri non habiti, non recepti, dicte confessionis prefati recepti precii

non facte, presentis contractus vendicionis et donacionis non celebrati, rei ut premictitur non sic geste et administrate inter partes predictas, precii supradicti in ipsius domini Karoli utilitatem et comodum non conversi, doli mali, in factum, sine causa condicioni et omni alii excepcioni, actioni et etiam iuri et maxime legi et dispositioni legali qua subvenitur deceptis ultra dimidiam iusti precii, restitutioni in integrum ex clausula generali vel speciali adversus predicta vel aliquod predictorum et omnibus aliis et singulis iuribus, privilegiis, favoribus et auxiliis sibi compectentibus et compectituris quocunque iure municipali vel comuni ex consuetudine vel usu et quocunque nomine censeantur et undecunque ortum habeant vel descendant, promictens insuper dictus dominus Karolus, nominibus antedictis, supradictis magnifico domino .. duci et eius consilio nec non michi notario infrascripto, recipientibus ut supra, predicta loca, villas, possessiones, districtus, iura et territoria et omnia et singula ut supra vendita de cetero libera ab omni obstaculo dimictere et eadem vel aliquod predictorum non impedire, turbare<sup>k</sup>, subtrahere vel molestare, auferre nec etiam advocare ex quacunque causa vel aliquo<sup>l</sup> quesito collore a dicto comuni Ianue, sed pocius predicta ut supra vendita et quodlibet ipsorum legitime defendere, auctorizare et disbrigare ab omni persona ecclesiastica vel seculari, cuiuscunque status, dignitatis<sup>m</sup> vel preheminentie existat, et contra quamcunque personam cuiuscunque status, condicionis vel dignitatis existentem, corpus, collegium et universitatem propriis expensis dicti domini Karoli et omni ipsius periculo, risico et fortuna contingentibus in iudicio vel extra, ex causa et occasione defensionis et disbrigacionis predictarum, excepto si Romanum Imperium in predictis aliquod ius haberet, remisa dicto comuni Ianue sive prefatis magnifico domino .. duci, eius consilio et michi notario infrascripto, recipientibus nomine et vice comunis predicti, necesseitate denunciandi dicto domino Karolo ac etiam appellandi et convocandi dictum dominum Karolum ad defensionem predictas vel aliquam earum. Possessionem quoque vel quasi nec non dominium et proprietatem omnium et singulorum ut supra venditorum dictus dominus Karolus, suo et dictis nominibus, ex certa scientia et non per errorem confessus fuit et libere recognovit prefatis magnifico domino .. duci et consilio et michi notario infrascripto, ut publicis personis recipientibus vice et nomine dicti comunis Ianue, corporaliter atque naturaliter et quasi totaliter traddidisse, constituens insuper ad cautellam idem dominus Karolus, venditor prelibatus, dictis nominibus, se predicta omnia et singula ut<sup>n</sup> supra vendita et titulo vendicionis concessa pro ipsis magnifico domino .. duce et

consilio, recipientibus vice et nomine dicti comunis Ianue, precario<sup>o</sup> nomine tenere et possidere vel quasi quamdiu possederit vel quasi et quousque de predictis superius venditis prefati magnificus dominus .. dux et consilium vel alia legiptima persona, vice et nomine dicti comunis, possessionem omnium et singulorum predictorum ut supra venditorum vel quasi acceperit seu acceperint corporalem. Quam quidem possessionem vel quasi capiendi, aprehendendi ac etiam retinendi auctoritate propria sine alicuius partis, iudicis vel magistratus licentia, auctoritate vel decreto prefatis magnifico domino .. duci et consilio nec non michi notario infrascripto, recipientibus vice et nomine dicti comunis, libere dedit, tribuit et concessit plenam bayliam et omnimodam atque liberam potestatem. Insuper ex causis et pretio superius declaratis prefatus dominus Karolus, venditor prelibatus, dictis nominibus dedit, cessit, concessit, mandavit, trans/tulit (c. 300r.) et transferri seu quasi omnimode passus fuit in prefatos magnificum dominum .. duces et consilium nec non in me notarium infrascriptum, recipientes vice et nomine dicti comunis Ianue, omnia et singula iura, raciones et actiones reales et personales, mixtas, universales<sup>p</sup> ac etiam generales, rei<sup>q</sup> persecutorias et penales, civiles et criminales, utiles et dirrectas nec non quascunque alias acciones, exceptiones et replications undecunque descendentes cum omnibus et singulis conexis, coniunctis, coherentibus et dependentibus ab eisdem et quolibet ipsorum. Que et quas prefatus reverendissimus in Christo pater et dominus cardinalis, dominus Karolus, dominus Anthonius et Manfredus habent et habuerunt usque in hodiernam diem seu in futurum habere sperant atque possent in supradictis possessionibus, locis, rebus, iuribus et quolibet ipsorum ut supra venditis et titulo vendicionis tradditis et concessis<sup>r</sup>, ita quod de cetero dictis iuribus, racionibus, actionibus et excepcionibus prefati emptores, recipientes nominibus quibus supra, uti possint ac etiam experiri per se vel alios in iudicio vel extra, nec non agere, excipere, replicare, petere, defendere et se tueri, consequi, renunciare, transigere, quitare vel pacisci et demum omnia alia et singula facere et exercere de locis, possessionibus, rebus, et iuribus ut supra venditis que prefatus d(ominus) Karolus facere potuit de preterito, potest de presenti et posset etiam<sup>s</sup> de futuro et que verus dominus et possessor alicuis loci, rei corporalis vel incorporalis super ipso loco, re et in ipso loco, re circha eundem locum et rem et occasione eiusdem loci et rei facere, gerere, exercere et administrare quomodocunque et qualitercunque posset, ita quod deinceps dictum comune Ianue dictorum locorum et iurium ut supra venditorum verus sit dominus et possessor et tanquam super re

propria arbiter ac<sup>t</sup> etiam moderator, constituens dictus dominus Karolus, suo et dictis nominibus, dictos magnificum dominum .. duces et consilium, recipientes vice et nomine dicti comunis, in dictis iuribus procuratores et dominos ut in rem suam propriam atque ponens et constituens, dictis nominibus, ipsos emptores recipientes ut supra in locum et vicem ipsorum dominorum .. cardinalis, Karoli, Anthonii et Manfredi super omnibus et singulis locis, rebus et iuribus ut supra venditis ac etiam declaratis, hoc acto et specialiter convento inter dictas partes, dictis nominibus, quod in quantum prefati domini .. cardinalis et Anthonius presentem vendicionem infra duos menses vel dictus Manfredus quodocunque ratam non haberent, quod prefate partes ad ipsos spectantes vendite esse non intelligantur et dicto casu contingente fiat diminucio dicti precii pro rata illius partis vel illarum partium que in dicta vendicione non venirent. Quam quidem vendicionem sive contractum vendicionis et donacionis et omnia et singula supradicta prefatus dominus Karolus, nominibus supradictis, venditor prelibatus, promisit et solempniter convenit dictis magnifico domino .. duci et consilio nec non michi notario infrascripto, stipulantibus et recipientibus vice et nomine dicti comunis Ianue, rata, grata et firma habere et tenere perpetuo et actendere, complere et observare per omnia ut superius dictum est et contra predicta vel aliquod predictorum non facere vel venire aliqua ratione vel causa vel aliquo quesito colore, de iure vel de facto, per se vel alium, nec aufferenti, advocanti, impediendi, turbanti, molestanti vel inquietanti modo aliquo consentire vel consensum tacitum vel expresum prebere, sed pocius omnia et singula ut supra vendita defendere, auctorizare et disbrigare a quibuscunque predictis modis venientibus contra presentem<sup>u</sup> contractum et in eo contenta nec non a quacunque alia persona ecclesiastica vel seculari ut superius est expresum, sub pena dupli valimenti et extimacionis rerum, possessionum et locorum atque iurium superius venditorum et eius de quo et occasione cuius contrafieret vel ut supra non observaretur, cum restitutione omnium et singulorum dampnorum, interesse et expensarum que propterea fierent litis et extra, ratis manentibus omnibus et singulis supradictis, et que pena tocians committatur et exigatur quociens in predictis vel aliquo predictorum quomodolibet de iure vel de facto fuerit contraventum sive contractum, sub ypotheca et obligacione expreis omnium et singulorum bonorum mobilium et immobilium presentium et futurorum dictorum domini .. cardinalis, domini Karoli, domini Anthonii et Manfredi. Et ad cautellam et maiorem roboris firmitatem dictus dominus Karolus, nominibus antedictis,

volens et consenciens et ad petitionem supradictorum magnifici domini .. ducis et consilii, recipientium nomine et vice dicti comunis, iuravit ad sancta Dei evangelia, tactis corporaliter scripturis, predicta omnia et singula actendere et observare et in nullo contrafacere vel venire de iure vel de facto et in omnibus et per omnia prout superius est expressum, volentes et mandantes partes predictae et quelibet ipsarum, dictis nominibus, quod per me Petrum de Bargalio, notarium et comunis Ianue cancellarium, de omnibus et singulis predictis fieret atque fiat publicum instrumentum dictandum in laudem .. vicarii ducalis et sapientum comunis, sententia tamen in aliquo non mutata. Actum Ianue, in terracia<sup>v</sup> palatii<sup>w</sup> ducalis, in qua solitum erat celebrari consilia dicti comunis, milesimo trecentesimo octuagesimo sexto, indicione octava secundum cursum Ianue, die prima septembris, hora circha sonum campanarum que pulsantur in sero, presentibus testibus vocatis et rogatis d(omino) Anthonio de Cingulo, legum doctore, vicario ducali, d(omino) Damiano Cataneo, legum doctore, d(omino) Manuele Grillo, d(omino) Segurano de Nigro, d(omino) Andriolo de Nigro, legum doctoribus, Anthonio de Credentia et Masimo de Iudicibus, notariis et / (c. 300v.) comunis Ianue cancellariis, Iulliano de Castro et pluribus aliis.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, suprascriptum presens instrumentum extrasi, sumpsi et exemplavi de foliatio instrumentorum compositorum et rogatorum per supradictum Petrum de Bargalio condam Laur(encii), notarium et cancellarium, prout in eo vidi et legi, nichil addito vel diminuto quod muctet sensum vel variet intellectum nisi forte lictera, sillaba, titulo sive puncto abbreviacionis vel extensionis causa, sententia tamen in aliquo non mutata, habens superinde auctoritatem, licentiam et potestatem michi ex iniuncto custodie privilegiorum dicti comunis officio attributam<sup>x</sup>.

<sup>a</sup> publicis personis in C    <sup>b</sup> siv in B    <sup>c</sup> Carencie in C    <sup>d</sup> reliquam: nel margine esterno con segno di richiamo in C    <sup>e</sup> dominum in C    <sup>f</sup> realibus et personalibus in C  
<sup>g</sup> nel margine esterno di B Florenorum XXXI auri    <sup>h</sup> publicarum personarum in C    <sup>i</sup> nomine supradicto in C    <sup>j</sup> unius: i in soprilinea in B    <sup>k</sup> turbare: nel margine interno con segno di richiamo in B    <sup>l</sup> alio in C    <sup>m</sup> status, condicionis vel dignitatis in C    <sup>n</sup> ut: in soprilinea in B    <sup>o</sup> Ianue recipientibus, precario in C    <sup>p</sup> universas in C    <sup>q</sup> generales, mixtas rei in C    <sup>r</sup> in C segue spazio di cm. 4 circa    <sup>s</sup> etiam: in soprilinea in B    <sup>t</sup> et in C  
<sup>u</sup> predictum in C    <sup>v</sup> terracia: nel margine esterno con segno di richiamo in C    <sup>w</sup> corretto su palacio in C    <sup>x</sup> (S.T.)-attributam: om. C.

1386, ottobre 26, Genova

*Giacomo Fieschi, detto Blancus, conte di Lavagna, figlio del fu Giovanni, a nome di Ludovico, cardinale, e di Antonio Fieschi, figli del fu Nicolò Fieschi, ratifica la vendita di cui al n. 294, rilasciando al comune di Genova quietanza della somma di 3000 fiorini d'oro, prezzo delle parti di loro competenza.*

C o p i a autentica di imbreviatura [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 300 v.; copia semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 297 v., da B.

E d i z i o n e: *Liber iurium*, II, n. 332.

De dicta empicione Varixii.

In nomine Domini amen. Iacobus de Flisco, dictus Blancus, comes Lavanie, condam domini Iohanini, civis Ianue, procurator et procuratoriis nominibus reverendissimi in Christo patris et domini, domini Ludovici, sacrosancte Romane Ecclesie cardinalis, nati olim recolende memorie magnifici et potentis domini Nicolai de Flisco, palatini et Lavanie comitis, et procurator egregii et potentis militis, domini Anthonii de Flisco, nati eiusdem recolende memorie domini Nicolai de Flisco, qui domini Ludovicus, cardinalis, et Anthonius sunt heredes in solidum dicti condam<sup>a</sup> eorum patris, ut de instrumentis procur(e) ipsius Iacobi patet duobus publicis instrumentis scriptis, uno videlicet procur(e)<sup>b</sup> dicti domini .. cardinalis, manu Anthonii quondam Ambrogii de Cobus de Alexandria, notarii, hoc anno, die XXII<sup>a</sup> septembris, et alio<sup>c</sup>, hoc est procur(e)<sup>b</sup> dicti domini Anthonii, manu Antonii ex nobilibus de Ritronoro<sup>d</sup>, notarii, hoc anno, die XX<sup>a</sup> mensis octobris, habens, dictis nominibus, noticiam et certam scientiam quod dominus Karolus de Flisco, comes Lavanie et palatinus, quondam domini Iohanis de Flisco, militis, fecit vendicionem<sup>e</sup> illustri domino, domino Anthonioto Adurno, hon(orabili) duci Ianuensium, et consilio quindecim antianorum eiusdem, recipientibus dictam vendicionem nomine et vice comunis Ianue, de terra seu burgo Varie, de castro Montistanani, de castro Carancie, de castro Castri Novi, de turri Scurtabovis, de turri Panis et Salis, posit(is) in vale Varixii, et de omnibus villis, terris, iuribus et iurisdicionibus que ipse d(ominus) Karolus habet seu habebat, tenebat et possidebat

et visus erat habere, tenere et possidere in dictis villis, castris<sup>f</sup>, iuribus et iurisdicionibus, nomine suo proprio nec non vice et nomine dictorum dominorum reverendi in Christo patris, domini .. cardinalis et domini Anthonii, fratris sui, pro partibus eis et cuilibet ipsorum<sup>g</sup> compectentibus in castris Carancie<sup>h</sup> et Castri Novi prefatis, et generaliter de toto territorio et districtu Varixii, iuxta formam publici instrumenti inde confecti et scripti manu Petri de Bargalio, notarii et cancellarii comunis Ianue, hoc anno, die prima septembris<sup>1</sup>, in quibus quidem castro et territorio Carancie<sup>h</sup> dicti domini L(udovicus), cardinalis, et Anthonius participant pro dimidia et fortilicium dicti loci spectat in solidum ad ipsos fratres et in territorio et fortilicio dicti Castri Novi participant pro dimidia et pro reliqua dimidia dictorum castrorum et territoriorum participant dictus dominus Karolus et Manfredus de Flisco, filius<sup>i</sup> et heres condam Anthonii de Flisco, condam Ianoti, Lavanie comitis, ideo dictus Iacobus, dictis nominibus, volens habere ratam dictam vendicionem factam per dictum dominum Karolum de dictis partibus castrorum Carancie<sup>h</sup> et Castri Novi, spectantibus et pertinentibus dictis fratribus, dictis nominibus, approbat, ratificat et confirmat, dictis nominibus, omnem vendicionem et alienacionem<sup>j</sup> factam per dictum dominum Karolum de dictis partibus spectantibus et pertinentibus dictis dominis cardinali et Anthonio in dictis castris, fortiliciis et territoriis Carancie<sup>h</sup> et Castri Novi et omnium aliorum iurium que dicti domini cardinalis et Anthonius habent seu habebant sive eisdem competere possent in dictis locis et tota valle Varixii ipsamque vendicionem et omnia et singula in dicto instrumento vendicionis contenta in omnibus et per omnia, prout in eodem instrumento vendicionis laciis continetur, habet, dictis nominibus, ratam, gratam et firmam et rata, grata et firma, dictis nominibus, habet et habere / (c. 301 r.) vult et ad cautellam de novo, dictis nominibus<sup>k</sup>, prefatis magnifico domino duci, eius consilio et michi notario infrascripto, recipientibus vice et nomine dicti comunis Ianue, vendit, cedit et traddit cum solempnitatibus et clausulis debitis, neccessariis et opportunis supradicta bona, res et<sup>l</sup> iura et in dicto instrumento vendicionis contenta, spectantia et pertinentia ad prefatos dominum cardinalem et dominum Anthonium, cum omnibus iuribus, iurisdicionibus et pertinentiis suis, ita quod in presenti instrumento sint et intelligantur esse repetite omnes solempnitates et omnia alia et singula que in dicto instrumento vendicionis facte per dictum dominum Karolum de dic-

---

<sup>1</sup> V. n. 294.

tis castris, terris, vilis et iurisdicionibus continetur pro precio et finito precio infrascriptorum trium millium florenorum pro partibus infrascriptis. Insuper dicto illustri domino .. duci et consilio, presentibus, et ad cautellam michi notario infrascripto, stipulantibus et recipientibus nomine et vice dicti comunis, sponte, ex certa scientia et non per errorem, confitetur dictus Iacobus de Flisco, dictis nominibus, habuisse et recepisse a dicto magnifico domino .. duce et consilio, solventibus de propria peccunia comunis Ianue, pro precio et nomine precii et finito precio dictarum partium dictorum castrorum et territoriorum castrorum Carancie et Castri Novi et iurium predictorum venditorum ut supra florenos tria millia auri boni et iusti ponderis in bancho Batiste Lomelini, bancherii, de peccunia dicti comunis posita super dicto bancho per dictum comune sive officiales ipsius comunis, per<sup>m</sup> ipsum Batistam danda et solvenda dicto domino Karolo, pro precio et nomine precii dicte vendicionis in forma infrascripta, videlicet florenos mille quingentos presencialiter et in peccunia numerata et demum usque ad annum unum proxime venturum computandum a die ... septembris reliquos florenos mille quingentos, renunciens dictus Iacobus, dictis nominibus, excepcioni dicte vendicionis et ratificacionis non facte et dicte quantitatis peccunie non habite, non numerate et non recepte in modum predictum, rei sic non esse et sic se non habentis, doli mali, metus, in factum et omni iuri et alii privilegio vel favori, faciens, dictis nominibus, dicto illustri domino .. duci et consilio, nomine dicti comunis, de predictis quantitat(ibus) et omnibus et singulis suprascriptis finem, remissionem, quitacionem et pactum de ulterius non petendo, liberans, dictis nominibus, et absolvens dictum illustrem dominum .. duces et consilium et ad cautellam me iam dictum notarium, recipientem ut supra, de predictis omnibus et singulis et de omni eo et toto quod dicti<sup>n</sup> dominus cardinalis et dominus Anthonius petere, requirere vel exigere possent a dicto comuni Ianue occasione et ex causa alicuius precii dictorum locorum, rerum et iurium ut supra venditorum per aceptilacionem et aquilianam stipulacionem verbis solemnibus interposit(as), promictens, dictis nominibus, dicto illustri domino .. duci et consilio ac notario, recipientibus ut supra, quod occasione dictorum trium millium florenorum precii predicti et occasione vendicionis dictorum locorum facte per dictum dominum Karolum in dicto instrumento contente nulla de cetero fiet lis, actio, questio seu requisicio movebitur, in iudicio vel extra, per dictum dominum cardinalem seu dominum Anthonium vel alterum ipsorum vel heredes ipsorum vel habentes causam ab eis<sup>o</sup> contra dictum comune vel .. presidentes ipsi comuni vel bona ipsius comunis, alioquin duplum nomine pene re-



cipientibus nomine dicti comunis dare et solvere, dictis nominibus, promisit, cum restitutione dampnorum, interesse et expensarum que propterea fierent litis et extra, ratis semper manentibus supradictis. Et proinde et ad sic observandum obligavit dictus Iacobus, dictis nominibus, omnia bona patrimonialia ipsorum dominorum cardinalis et Anthonii habita et habenda. Acto tamen in presenti contractu et qualibet eius parte quod dictus Iacobus de Flisco, procurator predictus, suo proprio nomine, in aliquo non teneatur occasionibus predictis seu occasione contentorum in presenti instrumento et qualibet eius parte. Quibus omnibus et singulis supradictis prefatus dominus Karolus, presens, sponte et exprese consensit eaque omnia et singula ex certa scientia ratificavit et approbavit. Nomina vero antianorum prefati magnifici domini, domini .. ducis, qui interfuerunt sunt hec: Gabriel Iudex, notarius, prior, Symon Ioardus, notarius, Symon Meregá, Anthonius de Acurso, Thomas Barroya de Sancto Petro Arene, Bartholomeus de Vulturo, remolarius, Bartholomeus de Begino de Sancto Martino de Irchis, Bartholomeus Pezonus, Raffael Comunalis, Iohanes de Morfino, Bartholomeus Rubeus, speciarius, Thomas Domesticus condam Anthonii et Anthonius<sup>p</sup> Rex. Actum Ianue, in palacio ducali, in salla capelle veteris, ubi nunc celebrantur consilia dicti comunis, anno dominice nativitatis M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup>LXXXVI<sup>o</sup> <sup>q</sup>, indicione nona secundum cursum Ianue, die XXVI<sup>a</sup> octobris, paulo post tercias. Testes vocati specialiter et rogati dominus Manuel Grillus, legum doctor, Branchaleo de Grimaldis, Batista Lome-linus, filius Neapolionis, et Conradus Mazurrus, notarius et cancellarius.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, suprascriptum presens instrumentum extraxi, sumpsi et exemplavi de foliatio instrumentorum compositorum et rogatorum per Petrum de Bargalio, notarium et cancellarium, prout in eo vidi et legi, nichil addito vel diminuto quod muctet sensum vel variet intellectum nisi forte lictera, sillaba, titulo seu puncto abbreviacionis vel extensionis causa, sententia tamen in aliquo non mutata, habens superinde auctoritatem, licentiam et potestatem michi ex iniuncto custodie privilegiorum dicti comunis officio attributam<sup>r</sup>.

<sup>a</sup> condam: *in soprilinea in B*    <sup>b</sup> procura *in C*    <sup>c</sup> alio: *nel margine esterno con segno di richiamo in C*    <sup>d</sup> corretto *su Ratronoro in B; Ritronoro in C*    <sup>e</sup> vendicionem: *su correzione in B*    <sup>f</sup> *in B segue espunto e depennato* et    <sup>g</sup> eorum *in C*    <sup>h</sup> Carencie *in C*  
<sup>i</sup> filius: *om. C*    <sup>j</sup> et alienacionem: *ripetuto in C*    <sup>k</sup> dictis nominibus *de novo in C*    <sup>l</sup> et: *in soprilinea in B*    <sup>m</sup> comunis et per *in C*    <sup>n</sup> dictus *in C*    <sup>o</sup> eo *in C*    <sup>p</sup> Anthonius: *us su correzione in B*    <sup>q</sup> M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup>LXXXVI<sup>o</sup> *in B*    <sup>r</sup> (S.T.)-attributam: *om. C*.

1386, ottobre 26, Genova

*Carlo Fieschi, conte di Lavagna e palatino, figlio del fu Giovanni, rilascia quietanza al comune di Genova della somma di 15500 fiorini a saldo dei 31000 dovutigli in seguito alla vendita di cui al n. 294.*

Copia autentica di imbreviatura [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 301 v.; copia semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 299 v., da B.

Edizione: *Liber iurium*, II, n. 295.

Quitacio facta comuni de<sup>a</sup> precio vendicionis Varixii.

In nomine Domini amen. Nobilis et egregius vir, dominus Karolus de Flisco, palatinus et Lavanie comes, filius recolende memorie egregii condam domini Iohannis, confessus fuit et publice recognovit illustri et magnifico domino, domino Antoniotto Adurno, Dei gracia Ianuensium duci, et eius consilio antianorum, in sufficienti et legiptimo numero congregatorum et quorum qui interfuerunt nomina sunt hec: Gabriel Iudex, notarius, prior, Symon Ioardus, notarius, Symon Meregá, Anthonius de Acurso, Thomas Barroya de Sancto Petro Arene, Bartholomeus de Vulturo, remolarius, Bartholomeus de Begino de Sancto Martino de Irchis, Bartholomeus Pezonus, Raffael Comunalis, Iohanes de Morfino, Bartholomeus Rubeus, speciaris, Thomas Domesticus et Anthonius Rex, et ad cautellam michi notario et cancellario infra-scripto, tanquam publice persone officio publico stipulantibus et recipientibus nomine et vice comunis Ianue, se ab ipsis magnifico domino .. duce et consilio seu a Branchaleone de Grimaldis et Clemente de Prementorio, massariis comunis Ianue, dantibus, solventibus et numerantibus nomine et vice et de pecunia dicti comunis, florenos quindecim mil(ia) quingentos auri boni et iusti ponderis sibique dictam peccunie quantitatem integraliter traditam et numeratam fuisse et de ipsis se bene quietum et solutum vocavit et vocat et sunt illi floreni quindecim milia quingenti quos dictus dominus Karolus habere et recipere debebat a prefatis magnifico domino .. duce et consilio, vice et nomine dicti comunis, ad complementum et pro complemento et solucione precii tri-

ginta unius<sup>b</sup> millium florenorum auri computatis aliis florenis quindecim milibus quingentis<sup>c</sup> quos dictus dominus Karolus habuit et habuisse confitetur certis ante diebus, in banco Batiste<sup>d</sup> Lomelini, bancherii, de peccunia dicti comunis pro vendicione facta per ipsum dominum Karolum, suo nomine proprio et nominibus et vice reverendissimi in Christo patris et dominorum Ludovici, sacrosancte Romane Ecclesie cardinalis, et Anthonii, militis, filiorum et heredum condam egregii domini Nicolai de Flisco, nec non nomine et vice Manfredi de Flisco, filii condam Anthonii, de terris, castris, villis, locis, fortificiis, territorio, hominibus et iurisdicionibus valis Varixii, de qua vendicione et etiam de contracarta post dictam vendicionem facta patet duobus publicis instrumentis scriptis manu mei Petri de Bargalio, notarii infrascripti, hoc anno, die \*\*\* diversis horis<sup>1</sup>, et ad que instrumenta tam vendicionis quam contracarte se reffert eorumque tenores ad cautellam hic pro expressis de verbo ad verbum haberi vult, renuncians excepcioni dictorum triginta unius millium florenorum ut supra non habitorum, non receptorum et sibi non numeratorum, dicte confessionis non facte, rei ut supra et infra sic non geste vel sic se non habentis, doli mali, in factum actioni, condicioni sine causa et omni iuri, liberans et absolvens dictus dominus Karolus prefatos magnificum dominum .. ducem et consilium nec non me dictum notarium et per eos dictum comune Ianue a predictis florenis  $\overline{XV}$  D et qualibet parte ipsorum per aceptilacionem et acquilianam stipulacionem verbis solempnibus interpositas et faciens de ipsis florenis triginta uno millibus dictis magnifico domino .. duci et consilio nec non michi dicto notario, stipulantibus et recipientibus ut supra, finem, remissionem, quietacionem, liberacionem, absolucionem omnimodam et pactum de ulterius non petendo. Promisit dictus dominus Karolus dictis magnifico domino .. duci et consilio nec non michi dicto notario, quo supra nomine stipulantibus, quod per ipsum dominum Karolum, heredes suos vel habentes seu habituros ab eo vel eis causam adversus eosdem magnificum dominum .. ducem et consilium seu comune Ianue nulla in perpetuum fiet lis, actio, questio, requisicio vel controversia movebitur in iudicio vel extra occasione dictorum florenorum  $\overline{XXXI}$ , sed quod presentem quitacionem, liberacionem et absolucionem et omnia et singula supradicta ipse dominus Karolus habebit perpetuo et tenebit ratam, gratam et firmam et rata, grata et firma et contra in aliquo non faciet vel veniet aliqua racione, causa vel ingenio, de iure vel de facto, sub pena dupli dicte quantitatis et eius de quo et quanto contrafieret vel ut supra

---

<sup>1</sup> V. nn. 294 e 295.

non observaretur, cum restitutione dannorum, interesse et expensarum que propterea essent seu fierent litis et extra stipulata solempniter et promisa, ratis semper manentibus supradictis, iurans etiam ad cautellam ad sancta Dei evangelia, manu tactis scripturis, predicta omnia actendere et inviolabiliter observare, volens et mandans dictus dominus Karolus per me dictum Petrum, notarium et cancellarium infrascriptum, cassari debere et cassum esse perpetuo instrumentum recognicionis et contracarte facte<sup>e</sup> per ipsos magnificum dominum .. ducem et consilium, nomine comunis, ipsi domino Karolo et scriptum manu mei notarii et cancellarii, hoc anno, die \*\*\*. Actum Ianue, in palacio ducali, in salla capelle veteris, ubi nunc celebrantur consilia dicti comunis, anno domini-ce nativitatís M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup>LXXXVI<sup>o</sup>, indicione nona secundum cursum Ianue, die XXVI<sup>a</sup> octobris, circha nonam, presentibus testibus dominis Manuele Grillo, legum doctore, Conrado Mazurro, notario et cancellario, Branchaleone de Grimaldis et Batista Lomelino, filio Neapol(ioni).

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, suprascriptum presens instrumentum extraxi, sumpsi et exemplavi de foliacione instrumentorum compositorum et rogatorum per Petrum de Bargalio, notarium et cancellarium, prout in eo vidi et legi, nichil addito vel diminuto quod muctet sensum vel variet intellectum nisi forte lictera, sillaba, titulo seu puncto abreviacionis vel extensionis causa, sententia tamen in aliquo non mutata, habens superinde auctoritatem, licentiam et potestatem michi ex iniuncto custodie privilegiorum dicti comunis officio actributam<sup>f</sup>.

<sup>a</sup> comuni Ianue de in C    <sup>b</sup> unius: nel margine esterno con segno di richiamo in C  
<sup>c</sup> quingentis: nel margine interno con segno di richiamo in C    <sup>d</sup> Baptisti in C    <sup>e</sup> factum in C  
<sup>f</sup> (S.T.)-actributam: om. C.

1389, febbraio 23, Genova

*Lino, figlia del fu Antonio Fieschi, conte di Lavagna, con il consenso del suo curatore Nicolò di Levanto, figlio del fu Manfredo, dichiara a Nicolò de Bellengerio, curatore del di lei fratello Manfredo, e al notaio Pietro di Bargagli, di aver*

*ricevuto in dote dallo stesso Nicolò de Bellengerio la somma di 1100 lire, sotto forma di luoghi della compera magna Venetorum, impegnandosi a restituirme 300 – per la qual somma Giovanni Fieschi, giurisperito, e Tommaso Ravascherio, conte di Lavagna, si costituiscono fideiussori – in caso di provata esistenza in vita del fratello; contestualmente Lino ratifica la vendita di cui al n. 294.*

Copia semplice [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 301 v.; copia semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 300 r., da B.

Edizione: *Liber iurium*, II, n. 311.

De eodem.

In nomine Domini amen. Lino, filia quondam Anthonii de Flisco quondam Ianoti, Lavanie comitis, in presentia, auctoritate et consensu Nicolai de Levanto condam Manfredi, sui curatoris, et ipse Nicolaus, dicto curatorio nomine, voluntate et consensu dicte Lino, adulte, ut de dicta cura et inventario dicte cure apparent duo publica instrumenta scripta manu Oberti Foliete, notarii, M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup>LXXXVIII<sup>o</sup>, die \*\*\* ianuarii, habentes noticiam quod dicta Lino fuit doctata per dominum iudicem et assessorem domini .. potestatis Ianue secut(um) formam capituli Ianue positi sub rubrica «De femina traddita in matrimonium<sup>1</sup>» in bonis que fuerunt dicti condam Anthonii de Flisco, patris sui, in libris mille centum ianuinorum in casu quo reperiatur Manfredum, filium<sup>a</sup> dicti condam Anthonii / (c. 302r.) de Flisco, non vivere et hoc infra annos tres proxime venturos computandos a die dicte doctacionis, tunc et eo casu quo reperiatur ipsum vivere, doctaverunt ipsam Lino in libris octingentis ianuinorum, quas libras mille centum seu octingentas ianuinorum habere et recipere debet dicta Lino ad suum maritare et quando maritabitur, ut de dicta doctacione plene constat publicum instrumentum scriptum manu dicti Oberti Foliete, notarii, M<sup>o</sup>CCCLXXXVIII<sup>a</sup>, die \*\*\*, et cum ipsa sit ad presens maritata in Leonardum, filium Thome Ravasierii, comitis Lavanie, et velit ipsa habere doctes suas, cum tempus venerit quo dicte doct(es) debentur et cum Nicolaus de Belengerio, curator bonorum Manfredi predicti, filii et heredis<sup>b</sup> dicti condam Anthonii de Flisco, absentis a civitate Ianue in longinquis partibus, volens agnoscere bonam fidem, contentetur et vellit dictas doctes solvere dicte Lino, dummodo illustris dominus Anthoniotus Adurnus, dux Ianuensium, et eius consilium consenciant, cum certa loca scripta super dictum Manfredum

<sup>1</sup> PROMIS, cap. CXXXVI, p. 680.

in compera magna Venetorum Sancti Pauli, que processerunt ex precio certarum villarum, iurium et iurisdictionum positarum in Varixio et venditarum per dictum Karolum de Flisco, nomine et vice dicti Manfredi, comuni Ianue seu presidentibus dicto comuni, iuxta formam publici instrumenti scripti manu me<i> Petri de Bargalio, notarii infrascripti, M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup> \*\*\*<sup>1</sup> sint obligata dicto comuni Ianue ut in racione et colompna dictorum locorum continetur et alia bona non sint in dicta cura nisi dicta loca et illustris dominacio ducalis et dictum ven(erandum) consilium dicte<sup>c</sup> solucioni consensserunt, ut de iure tenentur, ut de dicta deliberacione et consensu apparet in actis cancellarie ducalis scriptis manu \*\*\* publici notarii et cancellarii comunis Ianue, hoc anno, die IIII<sup>a</sup> februarii, in qua deliberacione voluit et mandavit sepedicta illustris dominacio et dictum ven(erandum) consilium quod dicta Lino per publicum instrumentum cum solennitatibus debitis et opportunis quitare et liberare debeat dictum comune a dictis libris mille centum et quod dicta Lino debeat se obligare de restituendo libras trecentas ex dictis libris mille centum in casu quo reperiretur seu probaretur legitime dictum Manfredum vivere ipsumque comune et bona sua indempnem et indempnia conservare de dictis libris trecentis ianuinorum a dicto Manfredo et de dicta promissione dicta Lino dare debeat ydoneam caucionem et prout et sicut plenius in dicta concessione ducali continetur, ideo, volens dicta Lino, auctoritate dicti Nicolai, curatoris sui, et ipse Nicolaus, curator, voluntate et consensu dicte Lino, dicto nomine, facere quod<sup>d</sup> debent, confitentur tibi Nicolao de Bellengerio, curatori bonorum dicti Manfredi, absentis, et ad cautellam tibi Petro de Bargalio, notario et cancellario infrascripto, tanquam publice persone officio publico stipulanti et recipienti nomine et vice comunis Ianue et dicti Manfredi et omnium quorum interest seu interesse posset, dictam Lino habuisse et recepisse, auctoritate dicti sui curatoris, a dicto Nicolao de Belengerio, dicto curatorio nomine, illas libras mille centum ianuinorum in quibus modo supradicto Lino predicta fuit doctata et quas libras mille centum confitentur ut supra habuisse et recepisse a dicto Nicolao de Bellengerio, dicto<sup>e</sup> nomine, in forma infrascripta, videlicet in locis septem comperere magne Venetorum scriptis in racione et colompna dicti Manfredi et in libris centum viginti ianuinorum processis ex proventibus ex locis decem et novem vel circha scriptis in racione et colompna dicti Manfredi in dicta compera et que loca processerunt, ut supra dictum est, ex precio dic-

---

<sup>1</sup> V. n. 294, la cui data completa è 1 settembre 1386.

tarum terrarum Varixii, renunciantes, dictis nominibus, excepcioni<sup>f</sup> non habite et non numerate et non recepte modo supradicto dicte quantitatis peccunie, rei sic ut supra et infra non esse et sic non se habentis et omni iuri, facientes, dictis nominibus, tibi dicto notario et cancellario, recipienti ut supra, et tibi dicto Nicolao de Belengerio, dicto curatorio nomine, de dictis libris mille centum finem, remissionem, quitacionem et pactum de ulterius non petendo, liberantes et absolventes, dictis nominibus, te dictum Petrum, notarium, recipientem ut supra et te dictum Nicolaum de Belengerio, dicto nomine, de predictis omnibus et singulis per acceptillationem et acquilianam stipulacionem verbis solempnibus introductam<sup>g</sup>, promictentes dicta Lino et Nicolaus, eius curator ut supra, tibi dicto<sup>h</sup> notario, recipienti nomine dicti comunis, et dicto Nicolao de Belengerio, dicto nomine stipulantibus et recipientibus, quod occasione dicte quantitatis peccunie nulla de cetero fiet lis, actio, questio seu requisicio movebitur in iudicio vel extra per nos vel alterum nostrum vel habentem a nobis seu altero nostrum causam contra dictum comune Ianue seu contra te dictum Nicolaum, dicto nomine, seu contra dictum Manfredum, heredes et bona sua, alioquin duplum nomine pene tibi dicto Petro, notario, recipienti ut supra, et Nicolao de Belengerio, dicto nomine, dare et solvere, dictis nominibus, promisserunt, cum restitutione dampnorum, interesse et expensarum que propterea fierent litis et extra, ratis semper manentibus omnibus et singulis supradictis. Et proinde et ad sic observandum obligaverunt dicta Lino, auctoritate dicti sui curatoris, et ipse curator, voluntate dicte Lino, omnia bona dicte Lino habita et habenda. Insuper, volentes<sup>i</sup> dicta Lino, auctoritate dicti sui curatoris, et ipse curator, voluntate dicte Lino, facere que iuris sunt versus dictum comune Ianue et versus dictum Nicolaum de Belengerio, dicto curatorio nomine, cum aliter dicte solucioni dicta illustris dominacio ducalis et consilium antianorum nec etiam dictus Nicolaus de Belengerio, dicto nomine, predictis non consensissent, promisserunt dicta Lino et Nicolaus, eius curator ut supra, tibi Petro de Bargalio, notario, recipienti ut supra, et Nicoalo de Belengerio, dicto nomine, quod si et quando aparuerit veridice et probatum fuerit legitime dictum Manfredum vivere infra tres annos proxime venturos computandos a die facte dicte doctacionis in ipsa Lino seu<sup>j</sup> legitima persona pro ea, restituet dicto Manfredo seu collocabit et ponet in racione et colompna dicti Manfredi in dicta compera Venetorum illas libras trecentas ianuinarum in quibus dicta Lino fuit doctata in casu quo dictus Manfredus non viveret. Et si contingat dictum Manfredum facere seu movere questionem, litem seu controversiam versus dictum comune Ianue occasione dictarum librarum trecentarum,

quod tunc et eo casu dicta Lino seu legiptima persona pro ea omnem questionem seu litem motam ut supra per dictum Manfredum contra comune Ianue de dictis libris trecentis in se suscipiet et dictum comune et<sup>k</sup> bona dicti comunis conservabit indennem et indennia a dicto Manfredo quantum pro dictis libris trecentis ianuinorum, renunciantes dicta Lino et dictus eius curator, ut supra, excepcioni dicte promisionis non facte, rei sic ut supra non geste et omni iuri et pro predictis omnibus et singulis actendendis, complendis et observandis quantum pro dictis libris trecentis ianuinorum dicta Lino, auctoritate dicti sui curatoris, et ipse curator obligaverunt dicto comuni omnia bona sua habita et habenda. Insuper pro dicta Lino, auctoritate dicti sui curatoris, et pro dicto curatore, dicto nomine, pro predictis omnibus et singulis complendis, actendendis et observandis versus te dictum Petrum notarium, recipientem ut supra, et versus dictum<sup>l</sup> Nicolaum de Belengerio, curatorem bonorum dicti Manfredi, quantum pro dictis<sup>m</sup> libris trecentis ianuinorum intercesserunt<sup>n</sup> et fideiusserunt dominus Iohanes de Flisco, iuris peritus, et Thomas Ravasiherius, comites Lavanie, et quilibet eorum in solidum. Qui dominus Iohanes predictus protestatur et dicit in presentia dicti notarii et testium infrascriptorum et in presentia dicti Thome Ravasiherii, confitentis et consencientis, quod ipse d(ominus) Iohanes fideiussionem et obligacionem predictam fecit precibus et mandato dicti Thome Ravasiherii et qui Thomas promisit dicto d(omino) Iohani, presenti et stipulanti, ipsum, heredes et bona dicti d(omini) Iohanis indempnes et indempnia conservare de dicta fideiussione et obligatione et propterea pro omnibus et singulis actendendis, complendis et observandis per dictum Thomam versus dictum d(ominum) Iohanem ipse Thomas ypothecavit et obligavit omnia bona sua habita et habenda. Et volens dicta Lino, auctoritate dicti sui curatoris, et ipse Nicolaus de Levanto, curator, voluntate et consensu dicte Lino, facere que debet<sup>o</sup> et iuris sunt, sponte et ex certa scientia, non vi vel metu approbant, ratificant et confirmant dictum instrumentum vendicionis facte per dictum d(ominum) Karolum dicto illustri domino duci, nomine dicti comunis, nomine et vice dicti Manfredi et ipsam vendicionem et omnia et singula in dicto instrumento vendicionis contenta et hoc quantum pro dicta parte vendita per dictum d(ominum) Karolum, nomine dicti Manfredi, de / (c. 302v.) terris et villis<sup>p</sup> predictis, videlicet quia dictam approbacionem et ratificacionem faciunt, dicto nomine, quantum pro dictis libris mille centum ianuinorum doctium predictarum et que eidem Lino debent solvi per dictum Nicolaum de Belengerio, dicto nomine, voluntate et consensu prefatorum illustris domini .. ducis et venerandi consilii dominorum quindecim



antianorum, renunciantes dicta Lino, auctoritate dicti sui curatoris, et dictus curator, in presentia auctoritate et voluntate dicte Lino, excepcioni dicte approbacionis et ratifficacionis non facte, rei sic ut supra non esse et sic se non habentis et omni iuri, promictentes ut supra dictam ratifficacionem et omnia et singula supradicta rata, grata et firma habere et tenere et in nullo contrafacere vel venire de iure vel de facto, etiam si de iure posset, et iuravit dicta Lino, auctoritate dicti curatoris, corporaliter tactis scripturis, omnia et singula supradicta actendere, observare et realiter adimplere, sub pena dupli eius de quo et quanto fuerit contrafactum seu non observatum et cum restitutione dannorum, interesse et expensarum litis et extra, ratis semper manentibus supradictis omnibus et singulis, et propterea et ad sic observandum obligaverunt, dictis nominibus, dicti comuni et notario, recipienti ut supra nomine dicti comunis, omnia bona dicte Lino habita et habenda. Insuper, volentes facere dicta Lino, auctoritate dicti sui curatoris, et dictus curator, auctoritate et consensu dicte Lino, que debent et iuris sunt ad cautellam et pro cautella dicti comunis Ianue, cedunt, traddunt et mandant tibi iam dicto notario, stipulanti nomine dicti comunis ut supra, et in dictum comune transferunt omnia iura, actiones et rationes utiles et dirrectas, rei persecutorias et penales et alias quascunque que et quas dictus Nicolaus, dicto nomine, seu dicta Lino habet et sibi compectunt seu compectere possunt in dictis terris, castris, villis, iuribus et iurisdicionibus Vaxixii venditis per dictum dominum Karolum, nomine et vice dicti Manfredi, quantum pro dictis libris mille centum ianuinarum assignatis in doctem dicte Lino, ita ut ipsis iuribus dictum comune Ianue seu presidentes dicto comuni possint agere et experiri, excipere et replicare, petere et deffendere et se tueri, transigere et pacisci et omnia et singula demum facere que ipsa Lino, auctoritate dicti sui curatoris, facere potest seu unquam melius facere potuit vel poterit et dictam cessionem fecerunt nominibus quibus supra quantum pro deffensione et protectione dicti comunis Ianue tantum et quantum pro dictis libris mille centum ianuinarum et non aliter nec alio modo, constituentes, dictis nominibus ut supra, prefatum illustrem dominum .. ducem, nomine dicti comunis, seu te dictum notarium, tanquam personam publicam recipientem ut supra, procuratorem ut in rem propria dicti comunis Ianue. Que iura promiserunt dicta Lino et dictus curator ut supra facere vera, bona et efficacia quantum pro facto dicte Lino et habentium ab ea causam, faciens dictus Nicolaus de Levanto, dicto curatorio nomine, omnia et singula supradicta cum et de consilio d(omini) Iohannis de Flisco, iuris periti, et Vicentii de Flisco, comitum Lavanie, ibidem presentium et consencientium et sic consulentium et volentium et qui fuerunt

constituti consiliarii dicti Nicolai curatoris in dicta cura, sine quorum consilio nullum actum facere potest dictus curator, ac etiam fecit dicta Lino<sup>q</sup> omnia et singula supradicta, voluntate et consensu dicti Leonardi, mariti sui, ibidem presentis, volentis et consencientis. Quibus omnibus et singulis <sup>\*\*\*r</sup>, laudans, statuens <sup>\*\*\*s</sup> Actum Ianue, in contracta carubei fili, in sala domus habitacionis Anthonii de Flisco, bancherii, anno dominice nativitatis M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup>LXXXVIII<sup>o</sup>, indicione XI<sup>a</sup> secundum cursum Ianue, die XXIII<sup>a</sup> februarii, circha vespervas. Testes Geraldus Grillus condam Alaoni, Augustinus de Illionibus, filius domini Mathei, Benedictus Malocellus, filius Anthonii.

<sup>a</sup> filium: om. C <sup>b</sup> Manfredi-heredis: *ripetuto in C* <sup>c</sup> in B *segue espunto e depennato* vendicioni d <sup>d</sup> que in C <sup>e</sup> curatorio-dicto: om. C <sup>f</sup> exceptioni, dictis nominibus in C <sup>g</sup> introductam: *così B, C* <sup>h</sup> in B *segue espunto e depennato* Nicolao <sup>i</sup> in C volens, *nel margine interno con segno di richiamo* <sup>j</sup> sive in C <sup>k</sup> comune Ianue et in C <sup>l</sup> dictum: te in C <sup>m</sup> dictis: om. C <sup>n</sup> ianuinorum dictis intercesserunt in C <sup>o</sup> debet: *così B, C* <sup>p</sup> quanto *segue om. C* <sup>q</sup> in B *segue espunto e depennato etiam* <sup>r</sup> *due righe ed 1/3 in B* <sup>s</sup> *il resto della riga ed altre 3 in B.*

298

1384, ottobre 1, Genova

*Benvenuto di Bracelli, procuratore del comune di Genova, e Levantino, figlio del fu Sargeto di Levanto, procuratore del comune di Levanto, eleggono Antoniotto Adorno, doge di Genova, e il Consiglio degli anziani arbitri per dirimere le controversie in merito alla corresponsione delle imposte cui è tenuto il comune di Levanto.*

C o p i a semplice [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 302 v.; c o p i a semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 301 r., da B.

E d i z i o n e: *Liber iurium*, II, n. 265.

Compromissum inter syndicos comunis Ianue, ex una parte, et hominum Levanti, ex altera.

In nomine Domini amen. Cum per comune Ianue seu per presidentes comuni Ianue seu officiales eiusdem temporibus retroactis facte seu impo-

site fuerint quamplures impositiones, avarie seu gravamina in quibus comune et homines Levanti inveniebantur esse et fuisse impositi in certis peccuniarum quantitibus que a comune Levanti et hominibus eiusdem petebantur et requirebantur, ad que persolvenda comune et homines antedicti asserebant se minime teneri et ea occasione inter comune Ianue, ex una parte, et homines Levanti, ex alia, orta questione de predictis, per illustrem et<sup>a</sup> magnificum dominum, dominum Anthoniotum Adurnum, Dei gratia Ianuensium ducem et populi deffensorem, ipsiusque prudens et discretum consilium facta fuit commissio dominis Gregorio de Guisulfis et Iohani de Innocentibus, sapientibus et advocatis comunis Ianue, qui per eorum consilium ipsis illustri et magnifico domino, domino .. duci et consilio retulerunt homines et universitatem Levanti ac comune dicti loci debere subire et substinere avarias, impositiones et gravamina pro libris mille ianuinorum pro bonis eorum immobilibus, pro eorum bonis<sup>b</sup> vero mobilibus dictum comune, universitatem et homines debere substinere dicta onera prout alii cives Ianue secundum quod et prout illustri et magnifico domino .. duci et consilio videretur et secundum consilium et rellacionem predictorum sapientum comunis, fuit per ipsos illustrem et magnificum dominum .. ducem et consilium declaratum et presencialiter inter Benevenutum de Bracellis, syndicum et syndicario nomine comunis Ianue, ex una parte, et Levanti/num (c. 303 r.) condam Sarageti de Levanto, syndicum et syndicario nomine comunis, universitatis et hominum Levanti, ex parte reliqua, vertatur in dubium pro quanta quantitate seu summa comune et homines Levanti debeant extimari pro eorum bonis mobilibus tam in avariis et gravaminibus temporibus retroactis impositis quam eorum que de cetero imponentur et pro quanta quantitate pro eorum mobili possint et debeant imponi ad dictas avarias supportandas et substinendas, et volentes dicte partes, dictis nominibus, ut quemadmodum declaratum et limitatum est pro quanta quantitate onera predicta comunis Ianue substinere tenentur pro bonis immobilibus eorundem ita et declaretur et limitetur tam pro tempore preterito quam futuro pro quanta quantitate dictum comune, universitas et homines Levanti pro bonis eorundem mobilibus dicta onera et gravamina subire et substinere tenentur ut sic tollatur omnis materia questionis inter comune Ianue et comune, universitatem et homines Levanti, idcircho dictus Benevenutus, dicto syndicario nomine comunis Ianue, in presentia, auctoritate, voluntate, consensu<sup>c</sup> ac decreto illustris et magnifici domini, domini Anthoniotti, ducis predicti, et in presentia, auctoritate, vo-

luntate<sup>d</sup> et consensu consilii dominorum quindecim antianorum in sufficienti et legitimo numero congregatorum, nomine et vice comunis Ianue, ex una parte, et Levantinus condam Sarageti, syndicus et syndicario nomine comunis, universitatis et hominum Levanti, nomine comunis Levanti, ex parte reliqua, de cuius Benevenuti syndicatu apparet \*\*\*<sup>e</sup> et de syndicatu dicti Levantini apparet alio publico instrumento \*\*\*<sup>e</sup>, dictis nominibus, de omnibus et<sup>f</sup> super omnibus et singulis causis, questionibus et controversiis vertentibus seu verti sperantibus inter dictos syndicos, dicto syndicario nomine, sive inter dicta comunia occasione dictarum avariarum tam impositarum quam imponendarum et de omnibus et singulis questionibus vertentibus seu verti sperantibus inter partes ut supra pro quanta quantitate pro mobili et occasione mobilis comunis, universitatis et hominum antedictorum dicta onera supportare tenentur et de omnibus incidentibus, dependentibus, emergentibus et conexis et ad ipsum mobile et ad ipsam quantitatem mobilis tam pro tempore preterito quam futuro taxandum et declarandum ut sic de cetero cesset omnis materia questionis, dicti syndici, dictis nominibus, sese compromiserunt et plenum, largum<sup>g</sup> et generale compromisum fecerunt et faciunt in illustrem et magnificum dominum, dominum Anthoniotum Adurnum, Dei gratia ducem iam dictum, et in consilium eiusdem domini .. ducis, in tantam videlicet partem dicti consilii que consilium faciat, videlicet in duas partes eiusdem, tanquam in eorum arbitros et arbitratores et amicabile compositores et comunes amicos ellectos et asumptos inter ipsas partes, dictis nominibus, de comuni ipsarum partium voluntate, dantes et concedentes dictis eorum<sup>h</sup> arbitris et<sup>i</sup> arbitratoribus plenam, largam et liberam potestatem, facultatem et bayliam procedendi, cognoscendi, terminandi, sentiendi et diffiniendi summarie et de plano et<sup>j</sup> sine strepitu et figura iudicii, libello dato et non dato, in scriptis et sine scriptis, iuris ordine servato et non servato, contestata lite et non contestata, statuto termino et non statuto, die feriata et non feriata, stando vel sedendo et in quocunque loco, citatis partibus et non citatis et una citata et altera non, presentibus partibus vel absentibus et una presente et altera absente, de iure et de acordio et demum prout et sicut dictis eorum arbitris et arbitratoribus videbitur et placuerit, nullo pretermisso obstante, remicentes, dictis nominibus, dictis earum<sup>k</sup> arbitris et arbitratoribus omnem legum et iuris austeritatem, subtilitatem et observantiam cuiuscunque iuris municipalis, promicentes dicte partes, dictis nominibus, sibi invicem et vicisim et una alteri et altera alii, nominibus

sepedictis, non dicere vel allegare sententiam vel arbitrium inde ferendam vel ferendum vigore presentis compromisi fore iniquam vel iniquum seu minus iuste prolatam aliqua ratione, occasione vel causa nec ipsam petere reduci<sup>l</sup> ad arbitrium boni viri, renunciante legi dicenti quod si sententia arbitri vel arbitratoris fuerit iniqua, quod possit peti reduci ad arbitrium boni viri<sup>m</sup> et omni alii iuri, emologantes, approbantes et affirmantes ex nunc omnem sententiam et arbitrium inde ferendam vel ferendum vigore presentis compromisi. Insuper promiserunt et solempniter convenerunt dicte partes, dictis nominibus, sibi invicem et vicisim et una alteri et altera alii actendere, complere et observare quidquid per dictos dominos .. arbitros et arbitratores dictum, sententiatum, pronunciatum, terminatum vel declaratum seu arbitractum fuerit, sub pena florenorum auri<sup>n</sup> duorum millium sive librarum II D ianuinarum, in quam penam incidat pars non observans parti observanti quociens fuerit contrafactum, cum restitutione dampnorum, interesse et expensarum que propterea fierent litis et extra stipulata solempniter et promisa et que pena peti, exigi<sup>o</sup> et haberi possit ratione iusti interesse partis observantis ex nunc inter ipsas comuni concordio et voluntate in tantum taxata et conventa et dicta pena commissa vel non, soluta vel non, remissa vel non, firma semper et valida permanent atque rata omnia et singula supradicta. Et proinde et ad sic observandum dicte partes dictis nominibus sibi invicem et vicisim pignori obligaverunt et ypothecaverunt, videlicet dictus Benevenuto, dicto nomine, omnia bona comunis Ianue que per capitula non sunt prohibita obligari et dictus Saragetus, dicto nomine, omnia bona dicti comunis Levanti presentia et futura. Et voluerunt dicte partes, dictis nominibus, presens compromissum durare debere per totum mensem presentem octobris. Actum Ianue, in terracia palatii ducalis comunis Ianue, ubi dicti comunis consilia celebrantur, anno dominice nativitate millesimo trecentesimo octuagesimo quarto, indicione septima secundum cursum Ianue, die prima octobris, circha terciam, presentibus testibus ad hec vocatis et rogatis Conrado Mazurro, Anthonio de Credentia et Petro de Bargalio, notariis et cancellariis comunis Ianue.

<sup>a</sup> illustrem et: *om. C*    <sup>b</sup> bonis eorum *in C*    <sup>c</sup> voluntate et consensu *in C*    <sup>d</sup> auctoritate et voluntate *in C*    <sup>e</sup> spazio di 13 cm. circa *in B, C*    <sup>f</sup> omnibus et singulis et *in C*    <sup>g</sup> plenum, liberum, largum *in C*    <sup>h</sup> eorum: ipsarum partium *in C*    <sup>i</sup> et: *in soprilinea in B*    <sup>j</sup> et: *om. C*    <sup>k</sup> earum: *così B, C*    <sup>l</sup> reduci petere *in C*    <sup>m</sup> renunciante-viri: *om. C*  
<sup>n</sup> auri: *om. C*    <sup>o</sup> peti et exigi *in C*.

1384, ottobre 5, Genova

*Antoniotto Adorno, doge di Genova, ed il Consiglio degli anziani pronunciano sentenza in merito alla corresponsione delle imposte dovute dal comune di Levanto.*

Originale [A], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 303 v.; copia semplice [B], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 302 r., da A.

Edizione: *Liber iurium*, II, n. 266.

Sententia lata inter partes predictas.

In nomine Domini amen. Nos Anthoniotus Adurnus, Dei gratia Ianuensium dux et populi defensor<sup>a</sup>, in presentia, consilio, voluntate et consensu nostri consilii quindecim sapientum antianorum, et nos dictum<sup>b</sup> consilium et consilarii dicti consilii, in presentia, auctoritate et decreto prefati magnifici domini .. ducis, in quo consilio adest legitimus et sufficiens numerus nostrum dictorum antianorum et quorum qui interfuerunt nomina sunt hec: Gaspal<sup>c</sup> Cochalosa, prior, d(ominus) magister Nicolaus Angelli, Fredericus de Pagana, Bartholomeus Pindebem, notarius, Raffael de Ponzola, Anthonius de Felizano, batiffolium, Iohanes Tortorinus, Lodisius Iohamboni de Portuven(eris), Raffael de Sancto Petro Arene, unctor, Bartholomeus de Galvano de Vulturo, Bertonus Rubeus de Pulcifferra, Iohannes de Ponti, sartor, et Petrus Tarigus, arbitri, arbitratores et<sup>d</sup> amicabiles compositores electi et assumpti inter Benevenutum<sup>e</sup> de Bracellis, notarium, syndicum et syndicario nomine comunis Ianue, ex una parte, et Levantinum condam Sarageti de Levanto<sup>f</sup>, syndicum et syndicario nomine universitatis hominum potestacie Levanti, ex altera parte, ut de compromiso in nos facto constat instrumento scripto manu Raffaelis de Goascho de Monelia, notarii et dicti comunis Ianue cancellarii, die prima mensis presentis octobris<sup>1</sup>, volentes terminare lites, questiones et controversias inter dictas partes vertentes occasione avariarum per comune Ianue

---

<sup>1</sup> V. n. 298.

alias impositarum seu per officiales dicti comunis dicte universitati hominum potestacie Levanti<sup>g</sup>, visis convencionibus vigentibus inter comune Ianue, ex una parte, et universitatem seu homines Levanti, ex altera, ac visis et calculatis rationibus avariarum seu cotumorum vel impositacionum impositorum et impositarum, tam dicte universitati et hominibus Levanti quam aliis universitatibus locorum ripperiarum quamque etiam civibus civitatis Ianue et audictis omnibus que dicte partes et altera earum dicere, alegare et exponere voluerunt oretenus et in scriptis et super omnibus habito dilligenti examine ac deliberacione matura, Christi nomine invocato et Deum semper habendo pre oculis et in mente, dicimus, sententiamus, pronunciamus, declaramus, arbitramur, absolvimus et condempnamus ut infra, videlicet quia pronunciamus et declaramus quod libre tria millia quingente sexaginta sex, soldi quatuor et denarii undecim ianuinarum solute<sup>h</sup> variis temporibus et in diversis partitis comuni Ianue sive officialibus vel massariis dicti comunis per dictam universitatem Levanti vel alium seu alios pro ea occasione avariarum, spendeorum seu cotumorum impositarum seu impositorum per dictum comune Ianue dicte universitati hominum potestacie Levanti usque videlicet ad impositacionem avarie imposite MCCCCLXXVIII<sup>o</sup> tempore ducatus domini Dominici de Campofregoso occasione armamenti gallearum quarum fuit capitaneus d(ominus) Lodisius de Flisco, ipsa avaria comprehensa, que avarie usque ad dictam gallearum dicti domini Lodisii inclusive actingunt ad summam librarum quinque milium quadringentarum quinquaginta solute fuerunt et sunt pro complemento et totali solucione et satisfacione dictarum avariarum que ascendebant ad dictam summam librarum VCCCCL, liberantes et absolventes dictum Levantinum, syndicum supradictum, dicto syndicario nomine, a dicto pluri restanti ad complementum dicte summe librarum VCCCCL, ita quod pro ipso pluri restanti ad dictum complementum de cetero nequeat molestari. Item dicimus, pronunciamus et declaramus dictum Levantinum, syndicum supradictum, dicto nomine, seu dictam universitatem Levanti in avaria imposita per dictum comune Ianue sive eius officiales occasione armamenti gallearum quarum fuit capitaneus d(ominus) Lucianus de Auria et in aliis quibuslibet avariis post predictam dicte universitati impositis usque ad diem creationis ducatus domini Leonardi de Montaldo, olim ducis, expendere et conferre debere pro mobili pro libris decem milibus ianuinarum et ad rationem tot librarum pro singulo centenario dictarum librarum X̄, ad quam et pro quot contulerunt et subierunt cives Ianue pro singulo centenario librarum, pro quo et quibus reperiuntur descripti et appositi in dictis avariis civibus Ianue impositis pro mobili ipsorum et ad

solvendum sic ut supra pro rata dictum syndicum universitatis Levanti, dicto syndicario nomine, condemnamus. Et eodem modo pronunciamus, declaramus, sententiamus et condemnamus dictam universitatem hominum potestatis Levanti seu dictum eius syndicum, dicto syndicario nomine, conferre et expendere debere pro libris decem milibus ianuorum mobilis in cotumis, spendeis seu avariis realibus per comune Ianue seu eius officiales de cetero imponendis pro rata videlicet quantitatis que solvenda taxabitur seu imponetur civibus Ianue in ipsis avariis pro singulo centenario librarum pro quo seu quibus describentur seu taxabuntur pro suo mobili in avariis sepedictis, mandantes sic ut supra per dictum syndicum, dicto nomine, et per dictam universitatem observari debere sub pena in dicto compromiso apposita et contenta. Lata, data et pronunciata fuit suprascripta sententia per prefatos magnificum dominum .. ducem et consilium pro tribunali sedentes in loco infrascripto et lecta per me Anthonium de Credentia, notarium et comunis Ianue cancellarium infrascriptum, Ianue, in sala terracie palacii ducalis, ubi consilia celebrantur, anno dominice nativitatis M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup>LXXXIII<sup>o</sup>, indictione VII<sup>a</sup> secundum cursum Ianue, die V<sup>a</sup> octobris, paulo post vespervas, presentibus Conrado Mazurro, Raffaele de Guascho et Petro de Bargalio, notariis et comunis Ianue cancellariis, testibus vocatis specialiter et rogatis et presentibus dictis ambobus syndicis, dictis nominibus, et etiam d(omino) Matheo Taiacarne de Levanto, iuris perito, sapiente et avvocato dicti syndici Levanti.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, predictis omnibus et singulis interfui et rogatus suprascriptum instrumentum composui et scripsi<sup>i</sup>.

<sup>a</sup> deffensori in B    <sup>b</sup> nos et dictum in B    <sup>c</sup> Gaspar in B    <sup>d</sup> et: in *sopralinea* in A  
<sup>e</sup> Benvenutum in A    <sup>f</sup> Levato in A    <sup>g</sup> Levati in A    <sup>h</sup> solutis in B    <sup>i</sup> (S.T.)-scripsi: om. B.

1384, luglio 23, Levanto

*I consiglieri del comune di Levanto rilasciano procura generale a Levantino, figlio del fu Sarageto, e Francesco Bechigne di Levanto, costituendosi loro fideiussori.*



O r i g i n a l e [A], A.S.G., Archivio Segreto, n. 351; c o p i a autentica [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 304 r., da A; c o p i a semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 302 v., da B.

A tergo di A, di mano coeva: «Instrumentum procur(e) sindicorum Levanti occasione questionis mote contra [e]os per comune Ianue pro avariis seu cotumis comunis que petebantur ab universitate Levanti et super qua questione lata fuit sententia contra dictos scripta manu Antonii de Credentia MCCCLXXXIII<sup>o</sup>, die \*\*\* augusti»; di mani moderne: «Cantera 33»; «620».

E d i z i o n e: *Liber iurium*, II, n. 262.

Syndicatus et procur(a) dictorum de Levanto.

In nomine Domini amen. Infrascripti consiliarii comunis et universitatis Levanti et valis congregati sub logia comunis Levanti de mandato d(omini) Francischi de Blaxia, potestatis et rectoris Levanti, voce preconia, ut moris est, decreto et auctoritate ipsius domini .. potestatis pro se ipsis et nomine et vice dicte universitatis nec non ipse dominus .. potestas pro se ipso et successoribus suis, consensu et voluntate dictorum consiliariorum existentium in numero sufficienti fecerunt, constituerunt et ordinarunt eorum et dicte universitatis actores, syndicos et procuratores Levantinum condam Sarageti et Francischum Bechigne de Levanto, licet absentes, et quemlibet eorum in solidum, ita quod non sit melior condicio occupantis, sed quod unus inceperit alter prosequi valeat et finire, ad omnes et singulas lites, causas et questiones quas dicta universitas habet vel habere sperat cum quacunque persona, corpore, collegio et universitate et specialiter cum comune Ianue et eius officialibus, tam in agendo quam in deffendendo, coram quocunque iudice et magistractu, tam ecclesiastico quam seculari et ad libellum et libellos dandum et recipiendum, excipiendum et replicandum, terminos et dillaciones petendum, litem et lites contestandum, iuramentum calompnie et quodlibet aliud iuramentum in animam ipsorum constituentium prestandum et subeundum, positiones et interrogaciones faciendum, posicionibus et interrogacionibus respondendum, titulos, testes, instrumenta, privilegia, conventiones, iura et allegaciones exhibendum et producendum, contra titulos et testes adverse partis opponendum, iudices et notarios elligendum et recusandum, licteras impetrandum et optinendum, questionem et questiones commictendum, paciscendum, transigendum et componendum et in unum et plures arbitros et arbitratores compromictendum, sententiam et sententias audiendum et si opus fuerit appellandum et appellacionis causam prosequendum, in causam et causas concludendum et ad unum et plures procuratores et syndicos substituendum et constituendum, cum penis, obligacionibus, solempnitatibus in suprascriptis omnibus et singu-

lis necessariis et opportunis et generaliter ad omnia et singula faciendum que in predictis et circha predicta fuerint facienda et que occurrerint opportuna et que merita causarum et iuris ordo postulant et requirunt ac que predicti consilarii et predicta universitas facere possent si presencialiter interessent, dantes et concedentes dictis eorum syndicis et procuratoribus ac substitutis et substituendis ab eis in predictis omnibus et aliis ab eis dependentibus et connextis plenum, liberum et generale mandatum, cum libera administracione, promittentes dicti constituentes michi notario infrascripto, tanquam persone publice<sup>a</sup> officio publico stipulanti et recipienti nomine et vice cuius vel quorum interest, intererit vel interesse poterit, perpetuo firmum, ratum et gratum habere et tenere quidquid et quantum actum fuerit seu gestum per dictos syndicos et procuratores vel substituendos vel constituendos ab eis, sub ypotheca et obligacione bonorum dicte universitatis. Et volentes dictos eorum syndicos et procuratores et substituendos et constituendos ab ipsis<sup>b</sup> rellevare ab omni onere satisdandi, promiserunt et convenerunt michi iam dicto notario, dicto nomine stipulanti et recipienti, de iudicio sisti et iudicato solvendo in omnibus suis clausulis, nisi fuerit provocatum pro ipsis syndicis et procuratoribus et substitutis et constituendis ab ipsis versus me dictum notarium, dicto nomine stipulantem, intercedentes et solempniter fideiubentes, renunciantes iuri de fideiussoribus, iuri de principali et omni iuri. Nomina quorum consiliariorum sunt hec: Franciscus Pleni, Iohannes Andree Luchini, Rodoanus de Rodoano, Anthonius de Faraiana, Thomas Clavonerius, Rusteginus de Ecclesia Nova, Valente de Lignario, Iohannes Gibellini de Doctio, Peregrinus<sup>c</sup> de Groppo<sup>d</sup> et infrascripti electi per suprascriptos consilarios loco reliquorum consiliariorum absentium, Ianotus de Litia, Georgius de Lignario et Badasal Lancie. Actum Levanti, sub logia comunis, anno dominice nativitatis M<sup>o</sup>CCCLXXXIII<sup>o</sup>, indicione VII<sup>a</sup>, die XXIII<sup>a</sup> iullii, presentibus testibus vocatis et rogatis Badasale Philipi et Iohane Damiani de Levanto.

(S.T.) Ego Bartholomeus Ricoboni de Monterubeo, imperiali auctoritate notarius, predictis omnibus interfui et rogatus scripsy.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, predictum syndicatus instrumentum extraxi, sumpsi et exemplavi ab auctentico instrumento im pergameno subscripto et publicado ut supra manu dicti Bartholomei Ricoboni de Monterubeo, notarii, prout in eo vidi et legi, nichil addito vel diminuto quod muctet sensum vel variet intellectum nisi forte lictera, sillaba, titulo seu puncto abbreviacionis vel extensionis causa, sententia tamen in aliquo

non mutata, habens superinde auctoritatem, licentiam et potestatem michi ex iniuncto custodie privilegiorum dicti comunis officio ac tributam<sup>e</sup>.

<sup>a</sup> publice persone in C    <sup>b</sup> eis in C    <sup>c</sup> Pelegrinus in A    <sup>d</sup> Greppo in C    <sup>e</sup> (S.T.)  
Ego Bartholomeus-ac tributam: om. C.

301

1407, agosto 2, Sarzana

*Giacomo de Mercatoribus di Sarzana e i procuratori della comunità di Sarzana consegnano a Guglielmo de Meduliono, capitano generale della riviera di Levante e della Lunigiana, a Francesco Giustiniani e Carlo Lomellini, procuratori di Jean Le Meingre, detto Boucicaut, governatore di Genova, del Consiglio degli anziani, dell'Ufficio di Provvisione e del comune di Genova, a nome del re di Francia, il territorio ed il distretto di Sarzana e la rocca di Firmafede, prestando giuramento di fedeltà.*

C o p i a autentica [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 304 v.; c o p i a semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 303 v., da B.

Il terzo inserto, del luglio 1407, compare anche nei nn. 302-304: [C<sub>1</sub>], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 306 v.; [C<sub>2</sub>], *Ibidem*, c. 308 r.; [C<sub>3</sub>], *Ibidem*, c. 309 r.; [D<sub>1</sub>], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 306 v.; [D<sub>2</sub>], *Ibidem*, c. 308 r.; [D<sub>3</sub>], *Ibidem*, c. 309 v.

Lo stesso inserto è datato concordemente 20 luglio in tutti i testimoni e in tutte le notizie ad esso relative, tranne che in B e C, dove è datato 2 luglio; in mancanza dell'originale, si è privilegiata la datazione più frequentemente attestata, che figurerà anche nel repertorio cronologico.

R e g e s t o: PISTARINO, *Il Registrum Vetus*, p. 362 (con data 2 o 10 agosto).

R e g e s t o del secondo inserto: PISTARINO, *Il Registrum Vetus*, p. 361 (con data 2 o 6 agosto).

E d i z i o n e: *Liber iurium*, II, n. 371; LANDINELLI, p. 67 (da Bonaventura De Rossi, *Collettanea Copiosissima di memorie e notizie storiche appartenenti alla città e provincia di Luni*, ms. sec. XVIII, da altro testimone).

Translacio domini Sarzane in comune Ianue translati.

In nomine Domini amen. Ad honorem sancte et individue Trinitatis beateque virginis Marie, beatorum apostolorum Petri et Pauli beatique Georgii, vexilliferi Ianuen(sis), nec non beati Laurentii, patroni civitatis Ianue, beatique

Francisci. Cuius meritis fetu nove prolis ecclesia amplificatur, ita eiusdem meritis infrascripta nova quesita proles incessanter nullius hostilitatis interpositione occurrente continuo ampliatur nec non ad augmentacionem et gloriam felicitatis sacre maiestatis serenissimi domini nostri, domini Karoli, divina gratia regis Francorum, ac illustris et excelsi domini, domini Iohannis Lemeingre, dicti Bouciquaut, marescalli Francie, locumtenentis regii et Ianuensium gubernatoris inclitique comunis Ianue, et ad exaltationem magnificencie et spectabilitatis ac nobilitatis ingentis virtutis magnifici et spectabilis militis, domini Guillelmi de Meduliono, capitanei et commissarii infrascripti ac nobilium et egregiorum dominorum Francisci Iustiniani et Karoli Lomelini, infrascriptorum syndicorum et commissariorum, fatur ut infra, cum nil dulcius, nil salubrius, nil utilius, nil graciosius, nil uberius et fructuosius reperiatur quam bonum, quietum, pacificum et humanum vivere, unde beatus Augustinus «Pacificus enim status est serenitas mentis, tranquillitas animi, simplicitas cordi, vinculum amoris, consortium caritatis, hic est qui simulata tollit, bella compeccit, iras reprimit, superbos calcat, humiles amat, concordans sedat, inimicos concordat, conctis explicat, nescit extolli, nescit inflari hunc qui accipit teneat et qui perdit repetat et qui amisit inquirat q(uonia)m qui in eundem inventus non fuerit a patre educabitur, a filio exhereditabitur et nichilominus a Spiritu Sancto alienus efficietur nec ad hereditatem domini poterit pervenire qui testamentum pacis noluerit observare»<sup>1</sup> et inde Seneca «Res parve concordia crescunt maxime autem discordia dillabuntur»<sup>2</sup> Ceprianusque «Pacificos homines et concordans Deus in domo sua habitare precepit ut qui filii Dei esse cepimus in Dei pace vivamus»<sup>3</sup>. Idcircho egregius et sapiens vir, d(ominus)

<sup>1</sup> Il passo non risulta essere di Agostino, come indicato nel testo, ma di autore incerto (Pietro Crisologo?): v. Sermone VII, in P.L. coll. 0679B-0680 (Est pax serenitas mentis, tranquillitas animi, simplicitas cordis, amoris vinculum, consortium charitatis. Haec est quae simultates tollit, bella compeccit, comprimit iras, superbos calcat, humiles amat, discordans sedat, inimicos concordat, cunctis est placita. Non quaerit alienum, nihil deputat suum; docet amare quae odisse non novit. Nescit extolli, nescit inflari. Hanc ergo, qui accipit, teneat; qui perdidit, repetat; qui amisit, exquirat: quoniam qui in eadem non fuerit inventus, abdicatur a Patre, exhaeredatur a Filio, nihilominus a Spiritu sancto alienus efficitur. Respuit enim munus oblatum, qui datae legis contempserit bonum; nec poterit ad haereditatem Domini pervenire, qui testamentum noluerit observare.)

tur a Patre, exhaeredatur a Filio, nihilominus a Spiritu sancto alienus efficitur. Respuit enim munus oblatum, qui datae legis contempserit bonum; nec poterit ad haereditatem Domini pervenire, qui testamentum noluerit observare.)

<sup>2</sup> Seneca, Ep. XCIV, 46 (anche in Sallustio, Bellum Iugurthinum, 10, 6).

<sup>3</sup> Il passo non risulta edito nè fra le opere di Cipriano nè fra gli autori di liturgia e patrologia; potrebbe trattarsi di un brano di uno Pseudo Cipriano o dello stesso Cipriano, ma sconosciuto o inedito, il che rende particolarmente interessante la citazione.

Iacobus de Mercatoribus de Sarzana, utriusque iuris peritus, potestas specialiter ad infrascripta, comunitas hominum et universitatis terre S(a)rzane eiusque territorii, districtus, pertinentiarum et iurisdicionis, ut de ellectione ipsius facta per infrascriptos homines et quemlibet ipsorum patet publico instrumento scripto manu Iohannis Anthonii Perroni, Sarzanen(sis) notarii, die hodierna, et Conradinus condam ser Franchinelli de Griffis, ser Iacobinus condam domini magistri Angelli, arcium et medicine professoris de Griffis, ser Thomas condam ser Iacobi de Callandrinis, ser Iohannes condam domini magistri Petri, phisici de Mercatoribus, Iacobus condam ser Parentucelli et Bernardinus, filius Bernardi, omnes de terra Sarzane, syndici, commissarii, procuratores, actores, factores, nuncii speciales universitatis et hominum dicte terre S(a)rzane ad hec et omnia et singula infrascripta specialiter constituti per infrascriptos homines dicti loci, ut patet publico instrumento rogato et scripto manu Andree de Griffis, notarii, presenti m(illesimo), indicione et die, quorum quidem instrument(orum) electionis et constitucionis dicti d(omini) Iacobi potestatis ut supra nec non syndicatus dictorum syndicorum tenores sequuntur ut infra; tenor instrumenti ellectionis domini potestatis predicti hic est:

In nomine Domini amen. Anno a nativitate eiusdem millesimo CCCC°VII<sup>o</sup>, indicione XV, die secunda augusti. Cum hoc sit quod comunitas et homines terre Sarzane presencialiter certis iustis de causis carerent potestate et rectore et pro negociis expedientibus et continue occurrentibus in dicta terra et comunitate de necessitate et totaliter de sufficienti potestate et rectore ipsi comunitati et hominibus opporret provideri pro evidenti comodo et bono statu eorum, idcircho, coadunato et solempniter congregato generali parlamento comunis et hominum suprascripte terre voce preconis sonoque campane, ut moris est ipsorum, in loco infrascripto ubi parlamentum predictum<sup>a</sup> semper et continue congregari solet et celebrari et in quo quidem parlamento interfuit maior et sanior pars hominum dicte terre et quod quidem parlamentum et homines et persone eiusdem predicta considerantes et actendentes fore opportuna et necessaria fieri penitus et debere et de fide, fidelitate, legalitate, industria et sufficientia egregii et sapientis viri, domini Iacobi, iuris periti, condam domini magistri Petri, arcium et medicine professoris de Mercatoribus de Sarzana ad hoc et maiora ydonei, sufficientis<sup>b</sup> et experti totaliter confidentes et hiis actentis et consideratis ad honorem Dei omnipotentis eiusque benedictie et gloriose matris virginis Marie et beati sancti Andree apostoli, protectoris et advocati comunitatis et hominum predictorum, et tocius celestis curie, ipsum totum parlamentum et omnes homines et persone eiusdem parlamenti,

nemine eorum discrepante partito nichilominus interdato viva voce et unanimi consensu et voluntate, omni via, iure, modo et forma quibus melius et efficacius potuerunt et debuerunt, elegerunt, nominaverunt et deputaverunt prefatum dominum Iacobum, ibidem tunc presentem et acceptantem, in potestatem et rectorem ipsorum ac terre Sarzane et territorii et iurisdictionis eiusdem, cum omni auctoritate, potestate et baylia que per iura comunia ac statuta suprascripte terre in talibus concedi debent et possunt ac dari et tribui et concedi consueverunt; item ad interessendum statim post hec, una cum syndicis elligendis in presenti parlamento, ad omnia et singula gerenda et actitanda per eos, circha ea pro quibus electi fuerint et de quibus arbitrium habebunt a dicto presenti parlamento nec non promictentes michi notario infrascripto, tanquam publice persone officio publico stipulanti et recipienti nomine et vice suprascripte comunitatis et hominum<sup>c</sup> et omnium aliorum quorum interest vel interesse poterit in futurum, predictam electionem et omnia et singula suprascripta ac omnia et singula fienda et gerenda per eundem dominum Iacobum potestatem suprascriptum circha officium ipsum et conexorum et dependentium ad iddem officium firma, rata et grata habere et tenere etc., obligantes ad hec omnia attendenda sese dictumque comune et bona omnia eiusdem comunis ac hominum eiusdem presentia et futura et renunciaverunt omni iuri statutorum et legum auxilio etc. Et de quibus omnibus et singulis suprascriptis rogaverunt me notarium infrascriptum ut publicum conficerem instrumentum dictandum in laudem sapientis, substancia non mutata. Actum Sarzane, in ecclesia Sancti Andree, presentibus venerabil(ibus) vir(is)<sup>d</sup>, d(omino) Francisco, filio magistri Angelini de Sarzana, canonico Lunen(si), presbitero Iulliano, filio condam Christofori de Pontremulo, habitatore Sarzane, Landino, filio condam Guidonis de Isolla, Anthonio, filio condam Iacobi de Lucholli, Anthonio, filio condam Maxeti de Podenzollo, testibus ad hec vocatis et rogatis. Ego Iohanes Anthonius, filius Peroni quondam Donati de Sarzana, publicus imperiali auctoritate notarius ac iudex ordinarius, hiis omnibus et singulis interfui et rogatus scripsi, in quorum testimonium signum meum tabelionatus apposui consuetum.

Tenor instrumenti syndicatus hic est:

In nomine Domini amen. Anno a nativitate eiusdem M<sup>o</sup>CCCC<sup>o</sup>VII<sup>o</sup>, indictione XV<sup>a</sup>, die secunda augusti. Ex hoc instrumento sit omnibus manifestum qualiter sapiens et circumspectus vir, dominus Zacobus, iuris peritus, quondam domini magistri Petri, artium et medicine professoris, de Merchatoribus de Sarzana, potestas et maior officialis et rector comunis et hominum dicte

terre Sarzane pro ipso comuni, de presencia, consensu et voluntate infrascriptorum hominum dicte terre ad parlamentum congregatorum specialiter ad infrascripta facienda de mandato suprascripti domini potestatis voce pre-conis et sono campane in ecclesia Sancti Andree, ut moris est, ubi parlamenta hominum dicti loci semper consueverunt fieri, et ipsum quidem parlamentum et homines ipsius parlamenti, quorum nomina inferius sunt descripta, qui sunt sanior et maior pars et ultra quam due partes de tribus partibus hominum dicte terre et qui representant totam universitatem et comunitatem dicte terre et per quos fiunt et fieri consueverunt quelibet negocia tam magna quam parva dicti comunis et ad dictum comune quomodocumque et qualitercunque pertinencia et per eos expleri, exequi et expediri unaa cum dicto domino potestate et rectore et ipsius auctoritate et / (c. 305r.) decreto pro se ipsis et vice et nomine tocius comunitatis et universitatis et hominum dicte terre Sarzane, fecerunt, constituerunt, creaverunt et ordinaverunt sapientes et discretos viros Conradinum quondam ser Franchinelli et ser Iacobum<sup>e</sup>, filium domini magistri Angelli, ambos de Griffis de Sarzana, ser Iohanem, filium quondam domini magistri Petri, phisici de Mercatoribus, Iacobum condam Parentucelli et Bernardinum Bernardi de dicto loco, omnes ibidem presentes et presens mandatum sponte suscipientes, nec non ser Thomaxinum, filium condam ser Iacobi de Callandrinis de dicta terra Sarzane, licet absentem tanquam presentem, et quemlibet ipsorum in solidum, ita quod occupantis condicio melior non existat et id quod unus ipsorum inceperit alter et alii prosequi valeant, mediare et finire, eorumque et cuiusque ipsorum et dicti comunis ac universitatis et hominum syndicos et procuratores, actores et factores et certos nuncios speciales et generales specialiter ad inhiendum, faciendum et firmandum quelibet pacta et quaslibet convenciones ac etiam quoslibet contractus cum quibuslibet clausulis, capitulis, formis, cautellis et solempnitatibus debitis, opportunis et necessariis, de quibus predictis syndicis et procuratoribus seu alteri et cuilibet ipsorum videbitur et placebit, cum illustri et magnifico et excelso domino, domino Iohanne Lemeingre, dicto Bouciquaut, marescallo Francie, locumtenente regio, Ianuensium gubernatore pro serenissimo rege Francorum, nec non cum consilio magnificorum antianorum et officio provisionis magnifice civitatis Ianue et cum magnifico et strenuo milite domino Guillelmo de Meduliono, Francigena, et cum nobilibus et spectabilibus viris, dominis Francisco Iustiniano et Karolo Lomelino, civibus Ianue, syndicis, procuratoribus et commissariis antelati<sup>f</sup> illustris et excelsi domini, domini .. gubernatoris et prefatorum magnificorum dominorum antianorum et comunis Ianue ad

infrascripta ellectis et constitutis sive cum quocunque et quibuscunque aliis habentibus ad infrascripta sufficiens et speciale mandatum<sup>g</sup> et ad dandum et traddendum eisdem illustri et<sup>h</sup> magnifico et excelso domino, domino gubernatori et magnificis dominis antianis prelibatis sive dictis ipsorum commissariis, syndicis et procuratoribus et quibuscunque habentibus ad infrascripta sufficiens mandatum et solempniter recipientibus dictam terram Sarzane ac ipsius territorium, iurisdictionem<sup>i</sup> et districtum ac dicte terre et ipsius territorii iurisdictionis et districtus dominium et segnoriā cum suis fortiliiciis, cum mero et mixto imperio et cum plena et omnimoda iurisdictione et cum omnibus iuribus spectantibus et pertinentibus dicto comuni Sarzane in ipsa terra eiusque territorio, districtu et iurisdictione et ad transferendum possessionem seu quasi dicte terre et fortiliarum et aliorum iurium predictorum per traddicionem clavium portarum dicte terre et omnibus aliis modis per quos transfertur et transferri pot(est) vera et perfecta possessio seu quasi omnium predictorum cum omnibus solempnitatibus debitis, necessariis et opportunis et de quibus omnibus predictis eorum syndicis et procuratoribus seu alteri eorum videbitur et placebit, item ad faciendum et recipiendum in predictis et circha predicta et eorum occasione quaslibet et quascunque obligaciones et promisiones que in predictis et quolibet predictorum et connexis et dependentibus ab eisdem fuerint opportuna et necessaria et ad faciendum et solempniter prestandum debitum et solempne iuramentum fidelitatis et obediencie pro predictis comuni et hominibus iuxta formam debitam et consuetam in manibus prelibatorum dominorum Guillelmi, Francisci et Karoli, commissariorum predictorum, et suprascriptis nominibus recipiendum et in omnibus et per omnia prout ipsi domini commissarii duxerint requirendum et eisdem videbitur et placebit et generaliter ad omnia alia et singula faciendum, gerendum, ordinandum et tractandum que in predictis et circha predicta et ab eisdem connexis et dependentibus fuerint opportuna et prout ipsis syndicis et procuratoribus et cuilibet ipsorum placebit et convenire videbitur; item ad iurandum in animas et super animas omnium infrascriptorum constituentium de adimplendo et observando omnia et singula que superius dicta sunt nec non dantes et concedentes, nominibus suprascriptis, predictis<sup>j</sup> eorum syndicis et procuratoribus in predictis et circha predicta et quelibet ac conexis et dependentibus ab eisdem plenum, liberum et generale mandatum, cum plena, libera et generali administracione et speciale, ubi exigitur speciale, faciendi, gerendi, firmandi, paciscendi et adimplendi omnia et singula suprascripta ac connexa et dependentia ab eisdem et quemadmodum et que predictus .. potestas, rector et officialis ac totum parlamentum



hominum dicte terre et homines dicti parlamenti pro dicto comuni facere, gerere, firmare<sup>k</sup>, pacisci et adimplere possent si presentes essent, promicentes suprascripti<sup>l</sup> constituentes, nominibus antedictis, michi notario infrascripto, tanquam publice persone et<sup>h</sup> officio publico stipulanti et recipienti nomine et vice omnium quorum interest, intererit seu interesse potest seu poterit in futurum, perpetuo firma, rata et grata habere, tenere, actendere<sup>m</sup>, adimplere et observare omnia et singula que per dictos ipsorum syndicos et procuratores seu alterum eorum acta, gesta et firmata fuerint et nullo tempore contrafacere vel venire aliqua racione, causa vel ingenio de iure vel de facto, sub ypotheca et obligatione bonorum omnium comunis et universitatis et hominum predictorum. Nomina vero qui interfuerunt in dicto parlamento sunt hec, videlicet dominus Iacobus de Mercatoribus, magister Gaspar de Montigulo, Conradinus de Griffis, Silvester de Benedictis, magister Ugolinus, magister gramatice, ser Iacobinus de Griffis, Bernabos condam Iacobi, Blaxius condam Francisci, magister Aloysius, Thomas condam ser Iacobi, Nicolaus condam ser Guillelmi, Iohannellinus condam Valentis, Iohannes condam magistri Petri de Mercatoribus, Symon condam Franchi, Iacobus condam Pascualis<sup>n</sup>, Iohanes condam Proyni, Petrus condam Gualterii, Anthonius condam Proyni, Ioha(n)es condam Guizardi, Anthonius condam Symonelli, Franciscus condam Ioha(n)is, Bernardinus Bernardi, Governus condam Landi, Steffanus condam Frederici ferrarius, Symoninus Iohanini, Dominicus Grisolli, Andreas condam Bastani, Francischinus condam Rotucelli, Anthonius condam Ioha(n)is, Anthonius quondam Parentucelli, Bertollinus condam Pinelli, Ioha(n)es condam<sup>o</sup> Bartolli, Peronus condam Donati, Iacobinus condam Parentucelli, Blancus quondam Vincii, Angellinus condam Aluysii caligarius, Prosper condam Martini, Iohanes Angelli, Parmerius condam Valentis, Iacobus condam Pauli, Ventolinus condam B(e)rtholini, Ioha(n)es condam Cechi, Pucius condam Ioha(n)is, Franciscus condam Bertolini, Michael condam Petri, Augustinus condam Oliverii, Ioha(n)es condam Cyoli, Anthonius condam Ionte, Dominicus condam Michaelis, Pasqualinus condam Anthonii, Ianellinus condam Anthonii, Marcus condam Iohanis, Andrucius condam Bernardi, Blaxius quondam Opetinelli, Georgius quondam Peccini, Ioha(n)es condam Stephani, Dominicus condam Audoyini, Bindus condam Ioha(n)is, Nicolaus condam Adurni ferrar(ius), Peronus condam Dominici, Dominicus condam Nicolai, Peronus condam Francisci, Thomeus condam Paulini, Iacobus condam Landini, Anthonius condam Nofrii, Dominicus condam Anthonii, Ioha(n)es condam Ioha(n)is, Bertocius condam Cechi, Dominicus Ianelli, Matheus Palmerii, Petrus Ber-

nardini, Anthonius condam Ioha(n)is de Papia, Ianellonus condam Zanelli, magister Petrus condam Francisci de Gagnolla, Petrus condam Paladini, Franciscus condam Thomayni, Lucas condam Vegnudi, Dominicus Venchii, Blaxius Ioha(n)is Proyni, Vanucius condam Iohanini, Dominicus condam Petri, Ioha(n)es Bertini, Pinellus B(a)rtolini, Franciscus condam Tresti, Anthonius condam Martini, Thomeus condam Ioha(n)is, Dominicus condam Ioha(n)is, Ioha(n)es condam magistri Benedicti phisici, Pasqualinus condam Bartolli, ser Nerius condam Romellucii, Franciscus condam Petri Marci, Parmerius condam Conradi, Bartollus<sup>p</sup> condam Benetini, Rollandus condam Picini, Franciscus condam Andrioli, Petrus condam Ioha(n)is, Anthonius Zentilini, Dominicus condam Pasqualini, Dominicus condam Blaxii, Petrizzollus condam Andrioli, Faghinus condam Iohanini, Paganus condam Beneti, Petrus condam Cechoni, Minollus<sup>q</sup> condam Zanoli, Bernardinus Bernardi, Rollandus condam Tadei, Symon condam Guillelmi, Anthonius condam Iohanini ferrarius, Cioletus condam Francisci, Anthonius condam Parmerii, Ioha(n)es Anthonius Peroni, Andreas condam Landucii, Geraldus condam Pasqualis, Petrus condam Iacobi, Angellinus condam Ansermi<sup>r</sup>, saltor<sup>s</sup>, Berthonus condam Francisci, Dominicus condam Berti, Pelegrinus condam Bertolini, Petrus condam Paulini, Anthonius condam Ioha(n)is, Anthonius condam Petri, Bartholomeus condam Rollandi, Bartholomeus condam Iacobi, Anthonius condam Domini-ci, Henricus quondam Berti, Hector / (c. 305 v.) et Ioha(n)es Anthonius quondam Gerardi de Griffis, Antolinus<sup>t</sup> condam Martini sartor, Ioha(n)inus Iacobi sartor, Anthonius condam Maxinelli, Ioha(n)es condam Guillelmi, Ianellus condam Uguzoni, Petrus condam Ianini, Anthonius condam Prosperi, Ioha(n)es condam Valentie<sup>u</sup>, Franciscus condam Rollandi, Martinus condam Iohanini, Petrus condam Zei, Bertramus condam Geraldi, Baramus condam Lanfranchi, Franciscus condam Veteri, Christoforus Francisci, Laurencius Ioha(n)is Proyni, Ioha(n)es condam Francisci, barbitonsor, Ioha(n)es Franciscus, Gaspar condam Iacobi, Magnanus, Conradus condam Zopi, Ioha(n)es, Anthonius condam Symonelli, Nicolaus condam Symonelli, Rugerius condam Nicole et Petrus condam Andree. Actum Sarzane, in ecclesia Sancti Andree appostoli, presentibus venerabilibus viris, domino Blaxio de Mercatoribus, domino Francisco, ambobus de Sarzana, canonicis Lunen(sibus), presbitero Iulliano condam Christofori de Sarzana, Landino quondam Guidonis de Insula, Anthonio condam Iacobi de Lucholli, Matheo condam Thome de Auria, cive Ianue, et Anthonio condam Maxeti de Podenzolo testibus ad hec vocatis specialiter et rogatis. Ego Andreas, filius ser Iacobini, olim magistri Angelli

phisici, de Griffis de Sarzana, publicus imperiali auctoritate notarius et iudex ordinarius, hiis omnibus interfui et rogatus scripsi.

Dictus dominus Iacobus, potestas, et dicti syndici et procuratores, dictis nominibus et suis propriis, nec non prenominati homines Sarzane in predicto instrumento, absentibus tamen Vannucio Ioha(n)is et Iohane Valentie, Laur(enti)o Ioha(n)is, Hectore de Griffis, Anthonioto et Matheo Parmerii qui abierunt, et suis propriis nominibus et nomine et vice omnium et singulorum aliorum absentium et nomine et vice omnium et singulorum aliorum propinquorum et affinium suorum et successorum perpetuo usque ad infinitum, presentes et consencientes, auctorizantes et approbantes iterum et de novo predicta, infrascripta et contenta in eis, animadvertentes nonnulla pericula multosque personarum labores multasque guerras et innumerabiles pecunias solutas in quibus et pro quibus passi et vexati fuerunt multo tempore retroacto et adhuc vexantur et paciuntur propter diminucionem status magnifici domini Gabrielis Marie de Vicecomitibus, a quo pro se tuendis a predictis et ab ipsis evadendis nullum potuerunt habere auxilium, protectionem, tutelam et favorem, ex quo vexati et fatigati ut supra miserrime vivunt, et cerciorati quod aliqui eorum vicini, specialiter Florentini seu comunitas Florentie, totis viribus die notuque curant et student habere terram Sarzane iurisdicionemque et dominium eiusdem a quorum manibus tandem non possent evadere prius passuri multas angustias et angarias si ad [ea]sdem manus pervenirent, quod minime volunt, ymo substinerent prius mori, quapropter, volentes et curantes sese, suis et dictis nominibus, et etiam dictam terram Sarzane totumque territorium et districtum et iurisdicionem eius universaque fortilicia eiusdem adherere domino naturali et potenti comuni qui ipsos homines ipsamque terram, territorium et districtum tueantur, protegant, gubernent et deffendant a predictis et quolibet predictorum et potissime intendentes sese adherere serenissimo regi Francorum, domino Ianue, cui ipsi homines et dicta terra est obligata racione feudi eidem facti per eundem magnificum dominum Gabrielem Mariam nec non incliti comuni Ianue, qui potentes sunt assumere tutelam, protectionem, gubernacionem et deffensionem pro ipsis faciendam, omni modo, iure, via et forma quibus melius possunt et potuerunt unanimiter et concorditer viva voce et nemine discrepante magnifico et strenuo militi domino Guillelmo de Meduliono, capitaneo generali in orientali ripperia, tenore et ex forma publicarum licterarum scriptarum et datarum Ianue, manu Iulliani Panizarii, notarii, hoc anno, die XVIII iullii nec non eidem magnifico domino<sup>v</sup> Guillelmo et nobilibus et egregiis viris, dominis Francisco Iustiniano et Ka-

rolo Lomelino, civibus Ianue, syndicis, procuratoribus et commisariis illustris et excelsi domini, domini Iohannis Lemeingre, dicti Bouciquaut, marescalli Francie, locumtenentis regii pro serenissimo rege Francorum, domino Ianue, et magnifici consilii dominorum antianorum ac officii provisionis incliti comunis Ianue ad hec et alia constitutis, ut constat aliis publicis patentibus licteris veri et consueti sigilli prefatorum munitis, scriptis et datis Ianue, manu Iuliani Panizarii, notarii et cancellarii predicti, hoc anno, die XX iulii, quarum licterarum tenor sequitur ut infra:

Nos Iohannes Lemeingre, dictus Bouciquaut, marescallus Francie, locumtenens regius et Ianuensium gubernator pro serenissimo rege Francorum, domino Ianue, consilium antianorum et officium provisionis Ianue<sup>w</sup>, volentes providere quod locus Sarzane cum castris eius et pertinentiis, quas magnificus dominus Gabriel Maria de Vicecomitibus a serenissimo domino nostro rege tenet in feudum, ad alias manus, quod quidem<sup>x</sup> procurant, minime transferatur, sed potius in<sup>y</sup> regem, dominum nostrum, et comune Ianue perveniat, omni modo, iure, via et forma quibus melius fieri potest, auctoritate presentium<sup>z</sup> magnificum militem, dominum Guillelmum de Meduliono, Francigenam, et nobiles viros Franciscum Iustinianum et Karolum Lomelinum, cives Ianue, in syndicos, procuratores et commissarios nostros et comunis Ianue ellegimus et constituimus ad acquirendum<sup>aa</sup> dictum locum Sarzane cum castris, territorii et pertinentiis eius et alia quelibet castra que in Lunexana nomine dicti domini Gabrielis Marie tenentur<sup>bb</sup> vel partem ipsorum et possessionem ipsorum quovis titulo accipiendum<sup>cc</sup> a quibuscunque illa tenentibus et quavis alia persona, cum illis pactis, modis, condicionibus<sup>dd</sup> ac<sup>ee</sup> conventionibus de quibus et prout eisdem domino Guillelmo, Francisco et Carolo, syndicis et<sup>ff</sup> commissariis videbitur et placuerit ac in predictis et circha predicta et dependentibus<sup>gg</sup> faciendi, providendi et disponendi<sup>hh</sup> sicut cognoverint expedire et<sup>ii</sup> de eis et quolibet predictorum instrumenta et scripturas confici faciendum, cum promissionibus, renunciacionibus, cautellis et clausulis ac<sup>jj</sup> solempnitatibus opportunis, dantes et concedentes eisdem commissariis nostris et syndicis de predictis plenam potestatem et bayliam ac promictentes ratum habere et observare quidquid per ipsos commissarios nostros et syndicos in<sup>kk</sup> predictis actum<sup>ll</sup> extiterit seu gestum, sub ypotheca et obligatione bonorum<sup>mmm</sup> dicti comunis presentium<sup>nn</sup> et futurorum, que silicet per ordinamenta Ianue obligari non prohibentur. In quorum omnium fidem has nostras licteras fieri fecimus<sup>oo</sup> sigilli nostri officii PP impressione munitas. Dat(um)<sup>qq</sup> Ianue, M<sup>o</sup>CCCCVII<sup>o</sup>, die XX<sup>a</sup> <sup>rr</sup> iulii<sup>ss</sup>.

presentibus et stipulantibus nomine et vice prelibati serenissimi domini nostri, domini .. regis Francorum ipsiusque sacre maiestatis illustrisque et magnifici domini<sup>u</sup>, domini .. eius locumtenentis ac gubernatoris Ianuensium et etiam nomine et vice dicti incliti comunis Ianue, dederunt et<sup>uu</sup> traddiderunt seu quasi iure proprio et in perpetuum dictam terram Sarzane et ipsius territorium et districtum ac rocham Firmefidei et alias omnes et singulas fortilicias eiusdem terre et districtus ac eiusdem terre et ipsius fortiliciarum, territorii et districtus dominium et possessionem corporalem ac omnimodam potestatem, cum plena et omnimoda iurisdicione, cum mero et mixto imperio ac gladii potestate et cum omnibus et singulis iuribus et actionibus ac racionibus realibus et personalibus atque regalibus, honoribus, redditibus, gabellis, potentiis et iurisdicionibus utilibus et dirrectis, mixtis et non mixtis, rei persecutoriis et penalibus et aliis quibuscu<n>que spectantibus et pertinentibus dicte terre seu territorio, districtui et iurisdicioni Sarzane et dictis fortiliciis et hominibus eiusdem terre, territorii et districtus pro ipsis terra, fortiliciis, territorio et districtu ac iurisdicione quomodocunque, qualitercunque et ubicunque pertineant et spectent seu spectare et pertinere possent in futurum. Et de predictis omnibus et singulis in prelibatos magnificum dominum Guillelmum et dominos Franciscum et Karolum, presentes et recipientes ut supra, predicti dominus .. potestas, syndici et homines, nominibus quibus ut supra liberam et omnimodam translacionem fecerunt, supponentesque submictentes pro se et dictis nominibus sese dictamque terram Sarzane ac ipsius rocham, fortilicias, territorium et districtum, iurisdicionem, honores, homines et personas dominio, potestati, omnimode iurisdicioni, superioritatibus, protectioni, baylie et arbitrio prelibati serenissimi domini, domini regis et prefati illustris et magnifici domini, domini .. gubernatoris ac magnifici comunis Ianue ita quod de cetero idem serenissimus dominus, dominus .. rex et illustris dominus, dominus gubernator ac comune Ianue de ipsa terra, de ipsisque fortiliciis, rocha, territorio, districtu (c. 306r.), iurisdicione ac iuribus, actionibus et racionibus ipsorum ac de ipsis hominibus nec non de predictis omnibus et singulis facere possint et valleant prout eis melius videbitur et placuerit, omni exceptione et compositione obmissis et obmictendis, unanimiter supplicantes dicti<sup>vv</sup> dominus .. potestas, syndici et homines, nominibus quibus<sup>ww</sup> supra, ipsis magnifico domino Guillelmo et nobilibus dominis Francisco et Karolo, nominibus quibus supra, quatenus ipsi dignentur ipsam terram, territorium, districtum, iurisdicionem, dominium, possessionem, segnoriam, fortilicias, iura, raciones et actiones antedictas et antedicta suscipere et accipere. In quorum quidem testimonium et

in signum vere investiture premissorum et vere possessionis, domini, iurisdictionis, dactionis et traddicionis predictae antedictus dominus .. potestas, auctoritate, rogat(u), voluntate, consensu, decreto, deliberacione ac unica voce predictorum syndicatorum, suis et dictis syndicariis et procuratoriis nominibus ut supra nec non predictorum hominum presentium et hec rogantium, volentium, auctorizantium, consensientium, decernentium et deliberantium unanimiter, universarum portarum fortiliarum dicte terre preter Firmefidei claves quas tenebat in manibus viva et alta voce dicentium: «Viva re, viva re, viva re» et baculum quem etiam tenebat in manibus dedit, traddidit et consignavit dictis magnifico militi, domino Guillelmo et spectabilibus dominis Francisco Iustiniano et Karolo Lomelino, presentibus et recipientibus, nominibus quibus supra, nec non dicti dominus .. potestas et syndici, suis et dictis nominibus et dicti homines, intendentes perpetuo legaliter et fideliter consistere et perseverare pro se et reliquis absentibus et successoribus suis usque ad infinitum, legalitatem et fidelitatem fecerunt in manibus prefatorum magnifici domini Guillelmi militis et dominorum Francisci et Karoli, recipientibus nominibus quibus supra, iurantes ad sancta Dei evangelia, corporaliter tactis scripturis tactisque corporaliter ymaginibus descript(is) passionis Domini nostri Iesu Christi crucifixi, beate Marie virginis et beati Ioha(n)is evangeliste et promictentes hoc modo, videlicet: Nos Iacobus, potestas antedictus, et prenominati syndici ac homines et nostrum quilibet super hec sancta Dei evangelia, corporaliter tactis scripturis et ymaginibus antedictis, iuramus et promictimus vobis, magnifico dominis<sup>xx</sup> Guillelmo de Meduliono, militi, capitaneo generali in ripperia orientali etc., et Francisco Iustiniano et Karolo Lomelino, commissariis, syndicis<sup>yy</sup> et procuratoribus prelibati illustris et magnifici domini, domini .. regii locumtenentis et Ianuensium gubernatoris ac comunis Ianue, presentibus et recipientibus nominibus quibus supra, quod ab hac die in antea usque ad ultimum diem vite nostre erimus fideles prelibato serenissimo domino nostro, domino, domino .. regi Francorum eiusque illustri<sup>zz</sup> domino, domino locumtenenti et Ianuensium gubernatori et inclito comuni Ianue, dominis nostris, contra omnem hominem, dominum et universitatem et quod nunquam scienter erimus in consilio vel auxilio vel in facto quod prefatus serenissimus dominus, dominus .. rex et dictus illustris dominus, dominus locumtenens ac comunis Ianue gubernator nec non dictum comune recipiant dannum, lesionem, dedecus seu contumeliam in persona vel ere vel quod amictant aliquem honorem quem nunc habent vel in antea possidebunt. Et si sciverimus vel audiverimus de aliquo qui vellit de aliquo istorum contra ipsos<sup>ab</sup> facere, pro posse nostro ut ne<sup>ac</sup> fiat

impedimentum prestabimus et si impedimentum prestare nequiverimus, quam cito poterimus ipsis prelibatis dominis, dominis et comuni nunciabimus et contra eum prout poterimus nostrum prestabimus auxilium. Et si continget ipsos antedictos serenissimum dominum, dominum .. regem illustremque dominum, dominum gubernatorem et comune Ianue rem aliquam quam habent vel habebunt iniuste et fortuito casu amictere, eam recuperare iurabimus et recuperatam omni tempore retinere. Et si sciverimus eosdem velle iuste<sup>ad</sup> offendere aliquem et inde specialiter vel generaliter fuerimus requisiti, nostrum prout poterimus prestabimus auxilium. Et si aliquid nobis in secreto manifestaverint, illud sine ipsorum licentia nemini pandemus vel per quod pandatur faciemus. Et si consilium a nobis super aliquod factum postulaverint, illud eis dabimus quod nobis videbitur magis expediens ipsis et nunquam de nostris personis aliquid fatiemus scienter quod pertineat ad ipsorum vel suorum iniuriam vel contumeliam, sub pena heris et personarum nostrarum et cuiuslibet nostrum. Constituentes pro se et dictis syndicaribus nominibus sese si quam partem unquam diceretur dicte terre Sarzane eiusque roche et ceterarum fortiliarum territorii et districtus ut supra remansisse in ipsis potestate, syndicis et hominibus eam partem quantacunque sit prelibati serenissimi domini, domini .. regis dictique illustris et magnifici domini, domini gubernatoris et predictae magnifice comunitatis Ianue precario nomine possidere vel quasi donec ipsius partis suprascriptorum possessionem corporalem vel quasi acceperint, quam accipiendi eorum propria auctoritate et retinendi deinceps predictis magnifico domino .. capitaneo dominisque commissariis, recipientibus ut supra, licentiam omnimodam contulerunt atque dederunt, promittentes etiam pro sese et nominibus quibus ut supra predicti potestas, syndici et singulares persone prelibatis magnifico domino Guillelmo et dominis Francisco et Karolo, recipientibus nominibus quibus ut<sup>ae</sup> supra, et ad cautellam michi Francisco de Fossato, notario infrascripto, tanquam publice persone<sup>af</sup> officio publico stipulanti et recipienti nomine et vice prelibati serenissimi domini, domini regis et dicti illustris domini, domini gubernatoris ac magnifici comunis Ianue, litem vel controversiam de dictis rebus et tradizione vel aliqua ipsarum eidem prelibato serenissimo domino, domino .. regi ac eidem illustri et magnifico domino, domino locumtenenti et Ianuensium gubernatori et inclito comuni Ianue ullo tempore in futurum non inferre nec inferenti consentire, ymo predicta omnia et singula rata et grata perpetuo habere et tenere et ipsam terram, fortilicias, territorium, iurisdicionem, dominium et tenutam et quamlibet ipsarum ab omni homine, universitate, comuni et collegio deffendere, disbrigare et manutenere posse ip-

sorum et ad omne beneplacitum et mandatum prelibati serenissimi domini, domini .. regis et dicti magnifici domini, domini regii<sup>as</sup> locumtenentis et Ianuensium gubernatoris ac comunis Ianue facere pacem, treugam et guerram cum quibuscunque dominis, personis, collegiis et universitatibus, comunitatibus et terris prout placuerit prelibato serenissimo domino, domino .. regi et dicto illustri et magnifico domino, domino Ianuensium gubernatori et comuni Ianue, sub similli pena heris et personarum, renunciantes dicti dominus .. potestas, syndici et homines, suis et dictis nominibus, excepcioni predictae donacionis et traddicionis dicte terre et omnium et singulorum predictorum ut supra non facte vel non sic geste, rei sic ut supra et infra non perpetrante seu sic non geste, dolli mali, in factum actioni, condicioni sine causa vel ex iniusta causa et omni alii iuri quo contra premisa vel aliquod premisorum dicere, obicere et opponere possent. Unde et pro quibus prefati magnificus miles dominus Guillelmus et domini Franciscus et Karolus, nominibus quibus supra, promisserunt et convenerunt dictis domino .. potestati, syndicis et personis singularibus, presentibus et stipulantibus nominibus suis et quibus ut<sup>ae</sup> supra, conservare, augere et manutenere dictam terram Sarzane eiusque territorium et districtum et eorum iura, iurisdicciones, honores et bona, homines et personas ac deffendere a quocunque homine, domino et universitate mundi et augmentare bona fide et sine fraude et ipsos et ipsa non diminuere nec diminui consentire modo aliquo vel collore, ymo ipsos et ipsa que per aliquem dominum seu dominos, comunitatem seu comunitates detinerentur recuperare et ad ipsam terram Sarzane reverti facere pleno iure totis viribus et pro posse prelibati serenissimi domini<sup>ut</sup>, domini .. regis eiusque illustris et magnifici domini, domini locumtenentis et Ianuensium gubernatoris et comunis Ianue, et hoc promisserunt et convenerunt ut supra facere prout honori prelibati serenissimi domini, domini .. regis<sup>ah</sup> et illustris ac magnifici domini, domini gubernatoris predicti et magnifice comunitatis vel<sup>ai</sup> comunis Ianue videretur convenire. Item promisserunt et convenerunt predictis .. potestati, syndicis et hominibus stipulantibus ut supra quod omnes et singule petitiones et requisiciones comunitatis et hominum Sarzane date et porrecte in scriptis per capitula eisdem magnifico domino Guillelmo et dominis Francisco et Karolo, commissariis ut supra pro parte hominum Sarzane, fient, actendentur et inviolabiliter observabuntur et execucionem mandabuntur eisdem syndicis et hominibus ac comunitati Sarzane iuxta et secundum responssiones factas per prelibatos magnificum militem dominum / (c. 306.v.) Guillelmum et dominos commissarios antedictos, nominibus quibus ut supra, sub ypotheca et obligacione omnium bonorum comunis



Ianue presentium et futurorum que iuxta ordinamenta comunis Ianue obligari non prohibentur. Et de predictis omnibus et singulis utraque partium rogavit me Franciscum de Fossato, notarium infrascriptum, ut<sup>ae</sup> conficere debeam hoc publicum instrumentum. Actum Sarzane, in ecclesia Sancti Andree, ubi prefati magnificus miles, dominus Guillelmus et spectabiles domini Franciscus Iustinianus et Karolus Lomelinus nec non dictus dominus .. potestas dictique syndici et homines singulares pro suprascriptis peragendis fuerunt et sunt congregati et coadunati voce preconia et sono campane, ut ipsorum moris est, anno dominice nativitatis millesimo CCCC°VII<sup>o</sup>, indicione XIII<sup>a</sup> secundum cursum Ianue, die secunda mensis augusti, presentibus testibus Philippo de Grimaldo, Galeacio de Levanto, Benedicto Pinello, Nicolino de Sancto Prospero, potestate Vezani, Raffaele de Testana, notario et scriba curie Spedie, Iulliano de Fo, filio domini Anthonii, vicarii Spedie, omnibus civibus Ianue, Batista de Bartolotis, habitatore Cornilie, d(omino) Guillelmo de Costa, potestate Arcule, Alderico de Blaxia condam Ioha(n)is et Bennato Ioha(n)is de Montenigro, omnibus ad hec vocatis et rogatis.

(S.T.) Ego Franciscus de Fossato quondam Gandulfi, sacra imperiali auctoritate notarius et de numero notariorum civitatis Ianue, hiis omnibus interfui et rogatus scripsi atque testavi, licet per alium extrahi fecerim cum predictis minimis rasuris que caddunt in VIII<sup>a</sup>, et XXVI<sup>a</sup> ac in XXVII<sup>a</sup> lineis tercie carte huius quaterni sive instrumenti et cum addicione verbi « angustias », que cadit in eadem carta, et cum addicione verborum « ac eiusdem terre et ipsius fortificiarum territorii et districtus » que cadit in IIII<sup>a</sup> carta, factis et obmissis non vicio sed errore, occupatus meis aliis negociis, nec non cum predicta abrasura que cadit in IIII<sup>a</sup> linea carte V<sup>e</sup> a fine numerando, non vicio sed errore facta.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, suprascriptum presens instrumentum extraxi, sumpsi et exemplavi de dicto auctentico instrumento in pergameno subscripto et publicato manu dicti Francisci<sup>aj</sup> de Fossato, notarii, prout in eo vidi et legi, nichil addito vel diminuto quod muctet sensum vel variet intellectum nisi forte lictera, sillaba, titulo seu puncto abbreviationis vel extensionis causa, sententia tamen in aliquo non mutata, habens superinde auctoritatem, licentiam et potestatem michi ex iniuncto custodie privilegiorum dicti comunis officio attributam<sup>ak</sup>.

<sup>a</sup> ipsum in C    <sup>b</sup> sufficientis: così B, C    <sup>c</sup> hominis in C    <sup>d</sup> presente venerabile viro  
in C    <sup>e</sup> Iacopum in C    <sup>f</sup> antedicti in C    <sup>g</sup> sufficiens mandatum et speciale in C    <sup>h</sup> et:

om. C<sup>i</sup> iurisdictionem, territorium in C<sup>j</sup> predictis: om. C<sup>k</sup> gerere et firmare in C<sup>l</sup> infrascriptis in C; *segue qualcosa di illeggibile in soprilinea* in B<sup>m</sup> actendere: *ripetuto* in B<sup>n</sup> Pascualis: *così* B, C<sup>o</sup> *segue buco di 4 mm circa* in B<sup>p</sup> Bertollus in C<sup>q</sup> Millonus in C<sup>r</sup> Ansalmi in C<sup>s</sup> sartor in C<sup>t</sup> Angelinus in C<sup>u</sup> Valentis in C<sup>v</sup> domino: om. C<sup>w</sup> provisionis civitatis Ianue in C<sub>2</sub>, D<sub>2</sub> <sup>x</sup> quidam in C<sub>1</sub>, C<sub>2</sub>, C<sub>3</sub>, D<sub>1</sub>, D<sub>2</sub>, D<sub>3</sub> <sup>y</sup> in: ad in D<sub>1</sub> <sup>z</sup> presentium auctoritate in C<sub>1</sub>, D<sub>1</sub> <sup>aa</sup> requirendum in C<sub>1</sub>, D<sub>1</sub> <sup>bb</sup> Lunexana tenentur nomine dicti domini Gabrielis Marie in C<sub>1</sub>, C<sub>2</sub>, C<sub>3</sub>, D<sub>1</sub>, D<sub>2</sub>, D<sub>3</sub> <sup>cc</sup> acquirendum in C<sub>3</sub>, D<sub>3</sub> <sup>dd</sup> modis, precio, condicionibus in C<sub>1</sub>, C<sub>3</sub>, D<sub>1</sub>, D<sub>3</sub> <sup>ee</sup> et in D<sub>3</sub> <sup>ff</sup> syndicis et: om. C<sub>1</sub>, D<sub>1</sub> <sup>gg</sup> predicta ac in dependentibus in C<sub>1</sub>, C<sub>2</sub>, D<sub>1</sub>, D<sub>2</sub>; predicta ac etiam dependentibus in C<sub>3</sub>, D<sub>3</sub>; et in dependentibus in C<sup>hh</sup> faciendum, providendum et disponendum in C<sub>2</sub>, D<sub>2</sub> <sup>ii</sup> ac in D<sub>1</sub> <sup>jj</sup> clausulis opportunis ac in C<sub>2</sub>, D<sub>2</sub> <sup>kk</sup> per ipsos syndicos nostros, procuratores ac commissarios in in C<sub>1</sub>, D<sub>1</sub> <sup>ll</sup> predictis et circa predicta actum in C<sub>3</sub>, D<sub>3</sub> <sup>mmm</sup> obligatione omnium bonorum in C<sub>1</sub>, C<sub>2</sub>, C<sub>3</sub>, D<sub>1</sub>, D<sub>2</sub>, D<sub>3</sub> <sup>nn</sup> comunis Ianue presentium in C<sub>2</sub>, C<sub>3</sub>, D<sub>2</sub>, D<sub>3</sub> <sup>oo</sup> fecimus: iussimus in C, D<sub>3</sub> <sup>pp</sup> officii: om. C<sub>1</sub>, D<sub>1</sub> <sup>qq</sup> Data in D<sub>1</sub>, D<sub>2</sub>, D<sub>3</sub> <sup>rr</sup> secunda in B, C<sup>ss</sup> M<sup>c</sup>CCCC<sup>vii</sup>, XX mensis iulii in D<sub>3</sub> <sup>tt</sup> domini: om. C<sup>uu</sup> et: in *soprilinea* in B<sup>vv</sup> *corretto su dictus* in B<sup>ww</sup> quibus nominibus in C<sup>xx</sup> domino in C<sup>yy</sup> sindicis, commissariis in C<sup>zz</sup> *corretto su illustris con s espunta* in C<sup>ab</sup> vos in C<sup>ac</sup> ut ne: *così* B, C<sup>ad</sup> *juste: in soprilinea* in B<sup>ae</sup> ut: om. C<sup>af</sup> persone: om. C<sup>ag</sup> regis in C<sup>ah</sup> prelibati domini, domini serenissimi regis in C<sup>ai</sup> et: in C<sup>aj</sup> Gandulfi in B<sup>ak</sup> (S.T.) Ego Franciscus-attributam: om. C.

1407, agosto 9, Sarzanello

*Giacomo di Parma, podestà, e gli uomini di Sarzanello consegnano a Battista de Bartolotis, commissario di Guglielmo de Meduliono, capitano generale della riviera di Levante e della Lunigiana, e di Francesco Giustiniani e Carlo Lomellini, procuratori di Jean Le Meingre, detto Boucicaut, governatore di Genova, e del comune di Genova, a nome del re di Francia, il territorio e il distretto di Sarzanello; gli uomini del luogo prestano giuramento di fedeltà.*

C o p i a autentica [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 306 v.; c o p i a semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 306 v., da B.

E d i z i o n e: *Liber iurium*, II, n. 372.

De castro magno Sarzane.

In nomine Domini amen. Ad exaltacionem et gloriam serenissimi et invictissimi principis et domini, domini Karoli, divina gracia regis Francorum,

domini Ianue etc. nec non ad magnificentiam et gloriam illustris domini, domini Iohannis<sup>a</sup> Lemeingre, dicti Bouciquaut, marescalli Francie, locumtenentis regii citra montes et gubernatoris Ianuensium, et ad bonum et pacificum statum comunis Ianue nec non ad felicem victoriam magnifici domini Guillelmi de Meduliono, militis et capitanei generalis ripperie orientalis Ianue et Lunexane, vigore et ex forma publicarum licterarum datarum Ianue, manu Iulliani Panizarii, notarii et cancellarii, die XVIII<sup>a</sup> iullii proxime preteriti, nec non dicti domini Guillelmi et nobilium et egregiorum dominorum Francisci Iustiniani et Karoli Lomelini, syndicorum et commisariorum prelibati<sup>b</sup> illustris ac<sup>c</sup> magnifici domini, domini regii locumtenentis et gubernatoris Ianuensium ac comunis Ianue, tenore et ex forma publicarum licterarum datarum Ianue, manu dicti Iulliani, die XX<sup>o</sup> dicti mensis, quarum quidem licterarum tenor sequitur un infra ...<sup>1</sup> congregato, cohadunato et convocato publico et generali parlamento hominum et universitatis burgi castri magni Sarzane in loco infrascripto sono campane et voce preconis, ut moris est, in quo quidem parlamento interfuerunt discretus vir, dominus Iacobus de Parma, potestas dicti loci, nec non infrascripti homines in fine huius instrumenti ante actum descripti et nominati, qui sunt, ut asseritur, ultra duas<sup>d</sup> tercias partes hominum dicte terre, qui quidem dominus potestas, dicti homines et quilibet ipsorum, suis propriis nominibus et nomine et vice omnium et singulorum aliorum hominum absentium ac etiam nomine et vice omnium et singulorum propinquorum et affinium suorum et cuiuslibet ipsorum ipsorumque successorum in perpetuo et usque ad infinitum, advertentes quot et quantis discriminibus et periculis personarum, rerum et bonorum suorum a pluribus annis citra revoluti et impliciti sunt et cogitantes continue qui, unde et qualiter posset ipsos a tantis periculis liberare et cognoscentes suave iugum et leve onus quod substinent Ianuenses postquam se sub regio dominio subiecerunt, presertim a tempore quo illustris et magnifici domini, domini Iohannis Lemeingre, dicti Bouciquaut, gubernacioni sese subdiderunt et in quanta iusticia, pace et fama vigent / (c. 307r.) sub ipsius gubernacione nec non sequentes vestigia comunis et hominum de Sarzana qui sese dominio regio et comunis Ianue subdiderunt, Christi nomine invocato, omni modo, iure, via et forma quibus melius potuerunt unanimiter<sup>e</sup> et concorditer, viva voce, nemine discrepante, discreto et probo viro, d(omino)<sup>f</sup> Batiste de Bartolotis, marescallo et commissa-

<sup>1</sup> Segue terzo inserto in n. 301.

rio predictorum magnifici et nobilium dominorum Guillelmi, Francisci et Karoli, commissariorum et syndicorum ut supra, presenti et recipienti, nomine et vice ipsorum magnifici et nobilium dominorum Guillelmi, Francisci et Karoli, commissariorum et syndicorum ut supra recipientium et suscipientium nomine et vice prefati serenissimi domini, domini<sup>g.</sup> regis Francorum ac<sup>e</sup> predicti illustris et magnifici domini, domini gubernatoris Ianuensium, et incliti comunis Ianue, dederunt et traddiderunt seu quasi iure proprio et in perpetuum dictam terram dicti burgi castri magni et ipsius territorium, districtum, rocham et alias quascunque fortilicias eiusdem terre ac dicte terre et ipsius fortiliarum territorii et districtus dominium et possessionem corporalem et omnimodam potestatem, cum plena et omnimoda iurisdicione, cum mero et mixto imperio et gladii potestate et cum omnibus et singulis iuribus, actionibus et racionibus realibus et personalibus ac regalibus<sup>h</sup>, honoribus, redditibus, gabellis, usibus, requisicionibus, potentiis et iurisdicionibus utilibus et dirrectis, mixtis et non mixtis, rei persecutoriis<sup>i</sup> et penalibus et aliis quibuscunque spectantibus et pertinentibus dicte terre, territorio, districtui et iurisdicioni et dictis fortiliiciis et hominibus eiusdem terre et territorii pro ipsis terra, fortiliiciis, territorio, districtu et iurisdicione<sup>j</sup> quomodocunque, qualitercunque et ubicunque spectent et pertineant seu spectare et pertinere possent in futurum ac de predictis omnibus et singulis in predictum d(ominum) Batistam, recipientem nomine et vice ipsorum dominorum capitanei et commissariorum, recipientium nominibus quorum ut supra ipsi homines dicte terre liberam et omnimodam translacionem fecerunt, submictentes pro se et dictis nominibus sese dictamque terram castri magni Sarzane et ipsius rocham, fortilicias, territorium et districtum, iurisdiciones, honores, homines et personas dominio, potestati, omnimode iurisdicioni, superioratibus<sup>k</sup>, protectioni, baylie et arbitrio prelibati serenissimi domini, domini<sup>g.</sup> regis eiusdemque illustris et magnifici domini, domini Ianuensium gubernatoris et magnifici comunis Ianue, ita quod de cetero idem serenissimus dominus, dominus .. rex et illustris dominus, dominus gubernator Ianuensium ac comune Ianue de ipsa terra de ipsiusque rocha, fortiliiciis, territorio, districtu, iurisdicione et iuribus, actionibus et racionibus ipsorum ac de ipsis hominibus nec non de predictis omnibus et singulis facere possint et valleant prout eis melius videbitur et placuerit, omni excepcione et opposicione<sup>l</sup> obmissis et obmictendis, unanimiter supplicantes dicti domini .. potestas et homines, nominibus quibus ut supra, ipsis magnifico domino Guillelmo, Francisco et Karolo, nominibus quibus ut supra, quatenus ipsi dignentur ipsam terram, territorium, districtum, iurisdicionem,

dominium, possessionem, segnoriam, fortilicias, iura, raciones et actiones antedictas et antedicta suscipere et acceptare. In quorum quidem testimonium et in signum vere investiture premissorum et vere possessionis domini, iurisdictionis, dactionis et traddicionis predictae antedictus dominus .. potestas, auctoritate, rogatu, voluntate, consensu, decreto, deliberacione ac unica voce predictorum hominum ibidem presentium et hoc rogantium, volentium et auctorizantium, consencientium, decernentium et deliberantium unanimiter universarum portarum et fortiliarum dicte terre preter roche claves quas tenebat in manibus et etiam baculum quem tenebat in manibus dedit, traddidit et consignavit dicto d(omino) Batiste, recipienti nomine et vice predictorum magnifici et nobilium dominorum Guillelmi, Francisci et Karoli, recipientium nominibus quibus ut supra, nec non dicti homines, suis et dictis nominibus, intendentes perpetuo legaliter et fideliter consistere et perseverare pro se et reliquis absentibus et successoribus suis usque ad infinitum, legalitatem et<sup>m</sup> fidelitatem fecerunt in manibus dicti domini Batiste, recipientis nominibus quibus ut supra, iurantesque ad sancta Dei evangelia, corporaliter tactis scripturis, et promictentes hoc modo videlicet: Nos homines antedicti et infrascripti et nostrum quilibet super hec sancta Dei evangelia, corporaliter tactis scripturis, iuramus et promictimus vobis domino Batiste de Bartolotis, presenti et recipienti nomine et vice magnifici dominorum<sup>n</sup> Guillelmi de Meduliono, militis, capitanei generalis in ripperia orientali Ianue etc., et<sup>o</sup> Francisci Iustiniani et Karoli Lomelini, commissariorum, syndicorum et procuratorum prelibati illustris et magnifici domini, domini .. regii locumtenentis et Ianuensium gubernatoris ac comunis Ianue, present(ium) et recipient(ium) nominibus quibus ut supra, quod ab hac die in antea usque ad ultimum diem vite nostre erimus fideles prelibato serenissimo domino nostro, domino, domino regi Francorum eiusque illustri domino, domino locumtenenti et Ianuensium gubernatori et inclito comuni Ianue, dominis nostris, contra omnem hominem, dominum et universitatem et quod nunquam erimus scienter in consilio vel auxilio vel in favore quod prefatus serenissimus dominus, dominus .. rex et dictus illustris dominus, dominus locumtenens ac Ianuensium gubernator nec non ipsum comune Ianue recipient dannum, lesionem, dedecus seu contumeliam in persona vel in<sup>p</sup> here vel quod amictant aliquem honorem quem nunc habent vel in antea possidebunt. Et si sciverimus vel audiverimus de aliquo qui vellit de aliquo istorum contra ipsos facere, pro posse nostro ut ne<sup>q</sup> fiat impedimentum prestabimus et si impedimentum prestare nequiverimus, quam cito poterimus ipsis prelibatis dominis, dominis et comuni nonciabimus et contra eum prout pote-

rimus nostrum prestabimus auxilium. Et si contingeret ipsos antedictos serenissimum dominum, dominum .. regem illustremque dominum, dominum gubernatorem et comune Ianue rem aliquam quam habent vel habebunt iniuste seu fortuito casu amictere, eam recuperare iuvabimus et recuperatam omni tempore retinere. Et si sciverimus eosdem velle iuste offendere aliquem et inde specialiter vel generaliter fuerimus requisiti, nostrum prout poterimus prestabimus auxilium. Et si aliquid nobis in secreto manifestaverint, illud sine ipsorum licentia nemini pandemus vel per quod pandatur faciemus. Et si consilium a nobis super aliquod factum postulaverint, illud eis dabimus quod nobis videbitur magis expediens ipsis et nunquam de nostris personis aliquid faciemus scienter per quod pertineat ad ipsorum vel suorum iniuriam vel contumeliam, sub pena heris et personarum nostrarum et cuiuslibet nostrum. Constituentes, suis et ° dictis nominibus, sese si quam partem dicte terre eiusque roche ceterarumque fortiliciarum territorii et districtus ut supra remansisse in ipsis potestate et hominibus diceretur, eam partem quantacunque sit prelibati serenissimi domini, domini .. regis et prefati illustris et magnifici domini, domini Ianuensium gubernatoris et comunis Ianue precario nomine possidere seu quasi donec ipsius partis supradictorum corporalem possessionem seu quasi acceperint, quam accipiendi eorum propria auctoritate et retinendi deinceps eidem serenissimo domino, domino regi ac illustri et magnifico domino, domino Ianuensium gubernatori et magnifico comuni Ianue nec non predictis magnifico domino Guillelmo, capitaneo etc. et nobilibus dominis Francisco et Karolo, commissariis, recipientibus ut supra, licentiam omnimodam contulerunt atque dederunt, iurantes ut supra et promictentes pro sese et nominibus quibus ut supra predicti potestas et persone singulares predicto d(omino) Batiste et ad cautellam michi Francisco de Fossato infrascripto, tanquam publice persone et ° officio publico stipulanti et recipienti nomine et vice prefatorum magnifici et nobilium dominorum Guillelmi, Francisci et Karoli, recipientium nominibus quibus supra, controversiam vel litem de predictis rebus et traddicione vel aliqua ipsarum eidem prelibato serenissimo ° domino, domino .. regi predictoque domino, domino Ianuensium gubernatori et comuni Ianue, ullo tempore in futurum non inferre nec inferenti consentire, ymo predicta omnia et singula rata et grata perpetuo habere et tenere et ipsam terram, fortilicias, territorium, districtum, iurisdictionem, dominium et tenuitatem et quamlibet ipsarum ab omni homine, universitate, comuni et collegio deffendere et disbrigare iuxta posse ipsorum et ad omne beneplacitum et mandatum prelibati serenissimi domini, domini .. regis et predicti illustris et

magnifici domini, domini Ianuensium gubernatoris et dicti magnifici comunis Ianue facere pacem, treugam et guerram cum quibuscunque dominis, personis, collegiis et universitatibus, comunitatibus et terris prout placuerit prelibato serenissimo domino, domino .. regi et prefato illustri domino, domino gubernatori Ianuensium et comuni Ianue, sub similli pena heris et personarum, renunciantes dicti homines suis et dictis nominibus excepcioni predictae dactionis et traddicionis dicte terre et omnium et singulorum predictorum<sup>s</sup> / (c. 307<sup>v</sup>.) ut supra non facte vel sic non geste, rei sic ut supra et infra non perpetracte seu sic non geste, doli mali, metus, in factum actioni, conditioni sine causa vel ex iniusta causa et omni alii iuri quo contra premisa vel aliquod premisorum dicere, obicere et opponere possent. Unde et pro quibus dictus d(ominus) Batista, marescallus et commissarius ut supra, de voluntate, consensu, auctoritate et decreto prefatorum magnifici et nobilium dominorum Guillelmi, Francisci et Karoli, syndicorum et commissariorum ut supra, promisit et convenit dictis personis singularibus<sup>t</sup>, suis et dictis nominibus stipulantibus, conservare, augere et manutenere dictam terram eiusque territorium et districtum et eorum iura, iurisdicciones et bona, homines<sup>u</sup>, personas et honores ac deffendere a quocunque homine, domino et universitate mundi bona fide et sine fraude et ipsos et ipsa non diminuere nec diminui consentire modo aliquo vel collore, ymo ipsos et ipsa que per aliquem dominum seu dominos, comunitatem seu comunitates detinerentur recuperare et ad ipsam terram castri magni Sarzane reverti facere pleno iure totis viribus et posse prelibati serenissimi domini, domini .. regis ac illustris et magnifici domini, domini Ianuensium gubernatoris et magnifici comunis Ianue et prout honori ipsorum serenissimi domini, domini .. regis nec non illustris et magnifici domini, domini gubernatoris Ianuensium et comunis Ianue videretur convenire. Item promisit et convenit, auctoritate qua supra et voluntate et decreto quo supra, predictis hominibus quod omnes et singule petitiones et requisiciones comunitatis et hominum terre castri magni Sarzane date et porrecte in scriptis per capitula eisdem magnifico domino Guillelmo et dominis Francisco et Karolo, commissariis ut supra pro parte hominum terre castri magni Sarzane fient, actendentur et inviolabiliter observabuntur et execucioni mandabuntur eisdem hominibus dicte terre castri magni Sarzane<sup>v</sup> iuxta responsiones factas per prelibatos magnificum dominum Guillelmum, militem, et dominos Franciscum et Karolum, nominibus quibus ut supra, sub ypotheca et obligacione omnium bonorum comunis Ianue presentium et futurorum que iuxta ordinamenta civitatis Ianue obligari non prohibentur. Nomina eorum qui interfuerunt pre-

dictis sunt hec: Iacobus condam Iannini, Zaninus condam Broxii, Dominicus condam Dominichini<sup>v</sup>, Castellanus condam Iacobi, Dominichinus Iannini, Iacobinus Michaelis, Bertucius Dominici, Benevenuto Dominici, Matheus Bertucii<sup>x</sup>, Bartholomeus Benevenuti, Vivaldus Nicolai, Muccius Pasqualis, Pasqualinus Muccii, Petrus Guadagni, Castellinus Martini, Iohannes de Verga, Matheus Ciecho<sup>y</sup>, Ciechotus Mathei, Franciscus Pasqualini, Matheus Bernabovis, Symon Vinci, Anthonius Petri, Cicetus Andrioli, Dominicus Andriocelli, Iacobus Corsellini, Nicoloxius Michelini, Matheus Dominichini, Ugo linus Dominichini Cechi, Nicolaus Dominici, Venutus Zilii, Iullianus Venuti, Durans Venuti, Corsellinus Formentelli, Cechinus Formentelli, Benedictus Andrucii, Franciscus Tarelli, Iohannes Vitarelli, Anthonius Tarini, Martinus Botti, Dominichinus Petri, Franciscus Bonicelli, Dominichinus Michaelis, Andreas Martini, Comanus Iacobi Comani, Venutus Ianini, Martinellus Venuti, Bartholomeus Bonaventure, Petrus Dominichini, Michael Pasqualis, Maximus Ianini, Anthonius Fighelli, Christoforus Anthonii, Antonius Petri, Aydam Martini, Anthonius Martini, Pasqualinus Martini, Dominicus de Arcula et Bertellus Sarzane. Et de predictis omnibus et singulis utraque partium et potissime predicti homines et quilibet ipsorum rogaverunt me Franciscum de Fossato, notarium infrascriptum, ut conficiam hoc publicum instrumentum. Actum in burgo castris magni Sarzane, videlicet in choro ecclesie Sancti Martini, ubi predicti homines in publico parlamento erant et sunt congregati et coadunati pro predictis peragendis, anno dominice nativitate millesimo CCCCVII<sup>o</sup>, indictione XIII<sup>a</sup> secundum cursum Ianue, die VIII<sup>a</sup> augusti, presentibus testibus Lanzaroto Gofredi, d(omino) Marchexino, potestate Illicis, Philipo de Grimaldis, Benedicto Pinello, ambobus civibus Ianue, Iachellino de Verdono, castellano citadelle Spedie, Iohanne de Mollano, conestabile in Clavaro, et Bertrame de Podio Artino<sup>z</sup> ad hec vocatis et rogatis.

(S.T.) Ego Franciscus de Fossato quondam Gandulfi, sacra imperiali auctoritate notarius et de numero notariorum civitatis Ianue, hiis premissis omnibus interfui et rogatus scripsi atque publicavi, licet occupatus aliis variis meis negociis per alium extrahi fecerim cum predicta addicione verborum « et comunis Ianue » que cadit in XVIII<sup>o</sup> linea huius instrumenti et verborum « seu quasi » que cadit in centesima decima linea, non vicio sed errore obmissis, atque cum preposita addicione verborum « domino Batiste de Bartolotis, presenti et recipienti nomine et vice » que cadit in linea XXXII<sup>a</sup> carte septime et cum abrasuris que cadunt in lineis quatuor sequentes dictam lineam XXXII<sup>am</sup>, non vicio sed errore factis et obmissis.



(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, suprascriptum presens instrumentum extraxi, sumpsi et exemplavi ab auctentico instrumento predicto, subscripto et publicato in pergameno, manu dicti Francisci de Fosato, notarii, prout in eo vidi et legi, nichil addito vel diminuto quod muctet sensum vel variet intellectum nisi forte lictera, sillaba, titulo seu puncto abreviacionis vel extensionis causa, sententia tamen in aliquo non mutata, habens superinde auctoritatem, licentiam et potestatem michi ex iniuncto custodie privilegiorum dicti comunis officio attributam<sup>aa</sup>.

<sup>a</sup> illustris et magnifici domini Iohannis in C <sup>b</sup> prelibatis in C <sup>c</sup> et in C <sup>d</sup> asseritur qui sunt ultra duas in C <sup>e</sup> potuerunt et possunt unanimiter in C <sup>f</sup> domino: om. C <sup>g</sup> domini: om. C <sup>h</sup> regaliis in C <sup>i</sup> reis persecutoribus in C <sup>j</sup> et dictis fortiliis-iurisdictione: om. C <sup>k</sup> superioratibus: così B, C <sup>l</sup> opposizione et exceptione in C <sup>m</sup> et: ripetuto in C <sup>n</sup> domini in C <sup>o</sup> et: om. C <sup>p</sup> in: om. C <sup>q</sup> ut ne: così B, C <sup>r</sup> serenissimo: nel margine esterno con segno di richiamo in C <sup>s</sup> predictorum: ripetuto a c. 307 v. in B <sup>t</sup> singulariter in C <sup>u</sup> in B segue espunto e depennato et <sup>v</sup> fient-Sarzane: om. C <sup>w</sup> Dnichini in B <sup>x</sup> Matheus Bertucii, Benevenutus Dominici in C <sup>y</sup> Circho in C <sup>z</sup> Actino in B, C <sup>aa</sup> (S.T.) Ego Franciscus-attributam: om. C.

303

1407, agosto 12, Sarzana

*Bernabò Lappi di Santo Stefano, procuratore degli uomini di Santo Stefano, consegna a Guglielmo de Meduliono, capitano generale della riviera di Levante e della Lunigiana, a Francesco Giustiniani e Carlo Lomellini, procuratori di Jean Le Meingre, detto Boucicaut, governatore di Genova, del Consiglio degli anziani, dell'Ufficio di Provvisione e del comune di Genova, a nome del re di Francia, il territorio ed il distretto di Santo Stefano, prestando giuramento di fedeltà.*

C o p i a autentica [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 308 r.; c o p i a semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 308 r., da B.

E d i z i o n e: *Liber iurium*, II, n. 375.

De terra seu loco Sancti Stephani ultra Macram.

In nomine sancte et individue Trinitatis tociusque curie celestis. Ad exaltationem et gloriam sacre maiestatis serenissimi et invictissimi principis et domini, domini Karoli, divina gratia regis Francorum, domini Ianue, nec non ad magnificentiam et gloriam illustris et magnifici domini, domini Iohannis Lemeingre, dicti Bouciquaut, marescalli Francie, locumtenentis regii et Ianuensium gubernatoris, et ad bonum et pacificum statum incliti comunis Ianue nec non ad felicem victoriam magnifici domini Guillelmi de Meduliono, militis, capitanei generalis ripperie orientis Ianue et Lunexane, tenore et ex forma publicarum licterarum prelibatorum illustris et magnifici domini, domini Ianuensium gubernatoris, consilii antianorum et officii provixionis civitatis Ianue, datarum Ianue, manu Iulliani Panizarii, notarii et cancellarii, die decima octava iunii proxime preteriti, nec non dicti domini Guillelmi et nobilium et egrejorum dominorum Francisci Iustiniani et Karoli Lomelini, syndicorum et commissariorum et procuratorum prefatorum illustris et magnifici domini, domini locumtenentis regii et Ianuensium gubernatoris, consilii antianorum et officii provisionis civitatis Ianue, ut patet publicis et auctenticis licteris datis Ianue, manu Iulliani Panizarii, notarii et cancellarii predicti, die XX<sup>a</sup> mensis iullii, quarum quidem licterarum tenor sequitur ut infra ...<sup>1</sup> Bernabos Lappi de dicta terra Sancti Steffani constituta in partibus Lunexane, supra Sarzanam, syndicus, actor, factor, procurator et nuncius specialis hominum et universitatis loci Sancti Stephani specialiter ad infrascripta, ut de syndicato, procuracione<sup>a</sup>, factoria et actoria ipsius patet publico instrumento scripto manu Sylvestri quondam Landini de Sancto Stephano, notarii publici et iudicis ordinarii, die X<sup>o</sup> presentis mensis, cuius quidem instrumenti tenor sequitur ut infra:

In nomine Domini amen. Anno a nativitate eiusdem M<sup>o</sup>CCCC<sup>o</sup>VII<sup>o</sup>, indictione XV<sup>a</sup>, die X<sup>o</sup> augusti. Convocato et congregato generali parlamento comunis et hominum terre Sancti Steffani voce preconis et sono campane, ut moris est, in domo dicti comunis, ubi alia parlamenta fieri consueverunt, de mandato domini Iohannis condam ser Trenzaloti de Rimazorio, potestatis dicte terre, quorum hominum nomina inferius describentur<sup>b</sup>, ipsi omnes, nemine discrepante, et ipse dominus .. potestas una cum eis, omni iure, via, modo et forma quibus melius et efficacius potuerunt et possunt pro se ipsis et nomine dicti comunis, fecerunt, creaverunt et ordinarunt ac faciunt, creant et ordinant eorum et cuiuslibet eorum syndicum, procuratorem, actorem, factorem et

<sup>1</sup> Segue terzo inserto in n. 301.

certum nuncium specialem et quidquid horum melius et validius dici possit Bernabovem Lappi de dicta terra Sancti Stephani, ibidem presentem et presens mandatum sponte suscipientem, specialiter et exprese ad se presentandum et comparendum, nomine dicti comunis, coram illustre<sup>c</sup> principe, domino Iohanne Lemeingre, dicto Bouciquaut, excelso regio locumtenente et Ianuensium gubernatore, et excelso consilio comunis Ianue sive eorum commissariis et coram quocunque alio eorum et cuiuslibet eorum delegato et officiali et ad traddendum<sup>d</sup>, dandum et consignandum ipsis et cuilibet ipsorum possessionem terre Sancti Stephani et eius iurisdiciones et prestandum fidelitatem et homagium fidelitatis prestandum pro comunitate et hominibus dicte terre Sancti Stephani et ad exponendum, petendum et impetrandum immunitates, franchixias et alia neccessaria pro dicta comunitate, gracias, pacta, convenciones et alia que dicto syndico et procuratori videbitur et placebit et ad promictendum dominacioni suprascripte et prefato, excelso consilio omnia et singula que circha dictam traddicionem et dactionem possessionis dicte terre eidem dominacioni et consilio placebunt, cum cartis, scripturis et solempnitatibus opportunis et necessariis, item ad comparendum et se presentandum coram dominacione illustris principis suprascripti<sup>e</sup> occasione questionis vertentis seu que verti speratur inter comunitates et homines terre Vezani et dicte terre Sancti Steffani, nomine et occasione cuiusdam territorii et iurisdicionis posit(i) iuxta Macram inter Sanctum Steffanum et Vezanum et ad se commictendum et generale compromissum faciendum in unum et plures arbitros et arbitratores de ipsa et pro ipsa questione et de omnibus et singulis dependentibus et conexis ab eisdem, de iure et de facto seu de iure tantum et de facto tantum seu de iure et de facto simul, prout ipsi dominacioni videbitur et placebit et prefato syndico, cum cartis, scripturis, penis, solempnitatibus et obligacionibus neccessariis et opportunis et ad audiendum omnem sententiam, laudem et arbitramentum et ad ipsam seu ipsum confirmandum et ad se ad ipsam dominacionem appellandum et ad ipsam prosequendum et ad omnia et singula faciendum que in predictis et circha predicta fuerint neccessaria et opportuna et que ipsimet constituentes facere possent si presentialiter interessent, rogantes me infrascriptum notarium quod unum et plura conficiam instrumentum et instrumenta in laudem sapient(is), dantes et concedentes, nomine dicti comunis, predicto syndico in predictis et circha predicta plenum, largum, liberum et generale mandatum, cum plena, larga, libera et generali administracione et promictentes predicto syndico, nomine dicti comunis, et michi notario infrascripto, stipulanti et recipienti nomine et vice omnium quorum intererit seu interesse poterit, in fu-

turum se perpetuo habituros firma, rata et<sup>f</sup> grata omnia et singula que per dictum syndicum fuerint acta et gesta, sub obligacione omnium<sup>g</sup> bonorum dicti comunis et cuiuslibet ipsorum presentium et futurorum. Nomina vero hominum qui interfuerunt dicto parlamento sunt hec, qui homines fuerunt ultra quam due partes hominum dicte terre, et primo Anthonius condam Ioha(nn)is, Steffanellus condam Vanucii, Andreas condam Dominici, Andriolus condam Iohanelli, Zuffredus condam Pasqualis, Steffanus condam Francie, Bernabos condam Lappi, Steffanellus condam Anthonii, Conradus condam Nicoloxii, Coxius condam Rollandi, Andreas condam Guerci, Petrus condam Steffanelli, Anthonius condam Nicolini, Anthonius condam Francie, Bertolinus condam Persechini, Peronus condam Iohannis, Zanonus condam Coxii, Petrus condam Muccii, Steffanus condam Francischini, Steffanellus condam Balzanelli, Paxinus condam Conforti, Maximus condam Bertucineti, Zaninus condam Manni, Dominicus condam Andrucii, Martinus condam Perucii, ser Nicolaus condam ser Donati, Anthonius condam Steffanelli, Augustinus condam Gerardini, Petrus condam Steffanelli, Ugus condam Bertolucii, Dominicus condam Morrucelli, Anthonius condam Antonelli, Marcus condam Guidoti, Iohannes condam Bertagne, Gasparinus condam Symonis et Robertus condam Thomaxii. Quibus omnibus sic peractis, suprascriptus dominus .. potestas suam et dicti comunis auctoritatem interposuit pariter et decretum. Actum in dicta terra Sancti Stephani, in domo comunis, ubi iura redduntur, presentibus Francisco filio Bartholomei, Dominico filio Raymondini et Iulliano condam Anthonii, omnibus de Rimazorio, testibus ad hec vocatis et rogatis. Ego Silvester quondam Landini de Sancto Stephano, publicus imperiali auctoritate notarius et iudex ordinarius, hiis omnibus suprascriptis interfui et rogatus scripsi signumque meum publicum consuetum apposui.

Dicto syndicario nomine, advertens quot et quantis discriminibus et periculis personarum, rerum et bonorum (c. 308<sup>v.</sup>) suorum a pluribus annis citra impliciti sunt et involuti et animadvertentes<sup>h</sup> qui, unde et qualiter posset ipsos a tantis periculis liberare et cognoscentes<sup>i</sup> suave iugum et leve onus quod substinent Ianuenses postquam sese sub dominio regio subiecerunt, presertim a tempore quo illustris prelibati domini, domini .. regii gubernatoris sese gubernacioni et potestati subdiderunt et quanta iusticia, pace et fama vigent sub ipsius gubernacione nec non sequens vestigia hominum et comunitatis Sarzane, de voluntate consensu, mandato et ordinatione omnium et singulorum hominum terre Sancti Stephani, quorum ut supra syndicus extitit ac<sup>j</sup> etiam procurator, omni modo, iure, via et forma quibus melius

dicto nomine potuit et etiam suo, prefato magnifico militi, domino Guillelmo de Meduliono, capitaneo et commissario ut supra, nec non dictis dominis Francisco et Karolo, commissariis ut supra, presentibus et stipulantibus nomine et vice prefati serenissimi domini, domini .. regis Francorum, et prefati illustris et magnifici domini, domini regii locumtenentis et Ianuensium gubernatoris et comunis Ianue, dedit et traddidit seu quasi iure proprio et in perpetuum terram predictam Sancti Stephani et ipsius territorium, districtum et omnes et singulas fortilicias eiusdem terre et districtus ac ipsius terre et eius fortiliarum territorii et districtus dominium et possessionem corporalem seu quasi ac omnimodam potestatem cum plena et omnimoda iurisdicione, cum<sup>k</sup> mero et mixto imperio et gladii potestate et cum omnibus et singulis iuribus, actionibus et racionibus realibus et personalibus ac regalibus, honoribus, redditibus, gabelis, usibus, requisicionibus, potentiis et iurisdicionibus utilibus et dirrectis, mixtis et non mixtis, rei persecutoriis et penalibus et aliis quibuscunque spectantibus et pertinentibus dicte terre et territorio, districtui et iurisdicioni dictisque fortiliis eiusdem loci et hominibus Sancti Stephani eiusque territorii et districtus pro dictis terra, territorio, districtu, iurisdicione et fortiliis, ubicunque, quomodocunque et qualitercunque pertineant et spectent seu spectare et pertinere possent in futurum, ac de predictis omnibus et singulis magnificum dominum Guillelmum et dominos Franciscum et Karolum, presentes et recipientes ut supra, predictus Bernabos, dicto syndinario et procuratorio nomine et etiam suo, liberam et absolutam ac omnimodam translacionem fecit, supponens et submictens, dicto syndinario nomine<sup>l</sup> ac etiam suo, sese et dictam terram Sancti Stephani eiusque fortilicias, territorium, districtum et iurisdicionem ac homines et honores dominio, potentie, omnimode iurisdicioni, superioratui<sup>m</sup>, protectioni, baylie et arbitrio prelibati serenissimi domini, domini .. regis Francorum ac<sup>j</sup> magnifici et illustris domini, domini gubernatoris prefati et comunis Ianue, ita quod idem serenissimus dominus, dominus .. rex et ipse illustris dominus, dominus gubernator et comune Ianue de ipsis terra, territorio, districtu, fortiliis, iurisdicionibus, iuribus, actionibus, racionibus et hominibus nec non de predictis omnibus et singulis facere possint et valleant prout eis melius videbitur et placuerit, omni excepcione et opposicione obmissis et obmictendis, supplicansque dictus Bernabos, dicto nomine, pro parte hominum et universitatis terre Sancti Stephani predicte et etiam pro sua, ipsis magnifico et nobilibus dominis Guillelmo, Francisco et Karolo, nominibus quibus supra, quatenus ipsi dignentur ipsam terram, territorium, districtum,

iurisdictionem, dominium, possessionem, segnoriam, fortilicias, iura, raciones et actiones antedictas et antedicta suscipere et acceptare, et in testimonium premisorum et in signum vere investiture eorundem vereque possessionis, domini, iurisdictionis, dactionis et traddicionis predictae ipse Bernabos, dicto syndicario nomine et etiam suo nomine, de commissione predictorum hominum terre Sancti Stephani, baculum quem tenebat in manibus dedit, traddidit et consignavit in manibus prefatorum dominorum capitane(i) et commisariorum, dicens eisdem: «Dignemini deinceps esse veri domini et possessores eiusdem terre, territorii, districtus, iurisdictionis» etc. ut supra nec non dictus Bernabos, syndicus ut supra, nomine et vice omnium et singulorum hominum dicte terre Sancti Stephani, intendens et curans quod dicti homines et habitatores ibidem deinceps perpetuo legales et fideles eiusdem dominacionis consistant et in legalitate perseverent usque ad infinitum, omni iure, modo, via<sup>n</sup> et forma quibus melius potuit, legalitatem et fidelitatem fecit in manibus prefati magnifici capitanei et dictorum nobilium dominorum Francisci et Karoli, nominibus quibus supra recipientium, iurans dicto syndicario nomine et suo ad sancta Dei evangelia, corporaliter tactis scripturis, et promictens in hac forma, videlicet: Ego Bernabos antedictus, nomine et vice omnium et singulorum hominum dicti burgi Sancti Stephani et habitantium ibidem et etiam meo proprio nomine, super hec sancta Dei evangelia iuro et promicto vobis magnifico<sup>o</sup> domino Guillelmo de Meduliono, militi, capitaneo generali in orientali ripperia etc. et dominis Francisco Iustiniano et Karolo Lomelino, commisariis, syndicis et procuratoribus prelibati illustris et magnifici domini, domini .. regii locumtenentis et Ianuensium gubernatoris ac comunis Ianue, presentibus et recipientibus nominibus quibus ut supra, quod ab hac die in antea usque ad ultimum diem vite ipsorum et cuiuslibet eorum erunt fideles prelibatis serenissimo domino eorum, domino, domino .. regi Francorum, eiusque illustri et magnifico domino, domino locumtenenti et Ianuensium gubernatori ac inclito comuni Ianue, dominis eorum, contra omnem hominem, dominum et universitatem et quod nunquam erunt scienter in consilio vel auxilio vel in facto quod prefatus serenissimus dominus, dominus .. rex et dictus illustris dominus, dominus locumtenens et Ianuensium gubernator nec non ipsum comune Ianue recipiant dampnum, lesionem<sup>p</sup>, dedecus seu contumeliam in persona vel in here vel quod amictant aliquem honorem quem nunc habent vel in antea possidebunt. Et si sciverint vel audiverint de aliquo qui vellit de aliquo istorum contra ipsos facere, pro posse suo ut ne<sup>q</sup> fiat impedimentum

prestabunt et si impedimentum prestare nequiverint, quam cito poterunt prefatis dominis, dominis et comuni Ianue nunciabunt et contra eum prout poterunt eorum et cuiuslibet eorum prestabunt auxillium. Et si continget ipsos antedictos serenissimum dominum, dominum .. regem illustremque dominum, dominum gubernatorem et comune Ianue rem aliquam quam habent vel habebunt iniuste seu fortuito<sup>r</sup> casu amittere, eam recuperare iuvabunt et recuperatam omni tempore retinere. Et si sciverint eosdem velle iuste offendere aliquem et inde specialiter vel generaliter fuerint requisiti, suum prout poterunt prestabunt auxilium. Et si aliquid ipsi vel alicui ipsorum in secreto manifestaverint, illud sine ipsorum licentia nemini pandent vel per quod pandatur facient. Et si consilium ab eisdem seu ab ipsorum aliquo super aliquod factum postulerint, illud eis dabunt quod sibi videbitur magis expediens ipsis et nunquam de suis personis aliquid facient scienter quod pertineat ad ipsorum vel suorum iniuriam vel contumeliam, sub pena heris et personarum dictorum hominum et cuiuslibet eorum. Constituens se, dicto nomine, si quam partem dicte terre eiusque territorii, districtus et iurisdicionis unquam diceretur remansisse in ipsum syndicum vel in ipsos homines, eam partem quantacunque sit nomine precario prelibati serenissimi domini, domini .. regis Franchorum illustrisque domini, domini gubernatoris Ianuensium et comunis Ianue possidere vel quasi donec ipsius partis supradictorum possessionem corporalem vel quasi acceperint, quam accipiendi et retinendi eorum propria auctoritate deinceps dicto serenissimo domino, domino .. regi ipsique prelibato domino, domino gubernatori et comuni Ianue nec non predictis magnifico domino capitaneo nec non nobilibus viris, dominis .. commisariis, recipientibus ut supra, licentiam omnimodam contulit atque dedit, promictens etiam, dicto syndicario nomine, ipsis magnifico et nobilibus dominis .. capitaneo et commissariis, recipientibus ut supra, et ad cautellam michi Francisco de Fossato, notario infrascripto, tanquam publice persone officio publico stipulanti et recipienti nomine et vice prelibati serenissimi domini, domini .. regis et prefati illustris domini, domini .. gubernatoris et magnifici comunis Ianue, quod homines terre Sancti Stephani litem vel controversiam de predictis rebus et traddicione vel aliqua ipsarum eidem prelibato serenissimo domino, domino .. regi illustrique domino, domino Ianuensium gubernatori et inclito comuni Ianue ullo tempore in futurum non inferent neque inferenti assencient, ymo predicta omnia et singula rata et grata perpetuo habebunt et tenebunt et ipsam terram, fortilicias, territorium, districtum, iurisdicionem, dominium et tenutam et

quelibet ipsorum ab omni homine, universitate, comuni et collegio deffendent, custodient, disbri/gabunt (c. 309r.) et manutenebunt iuxta posse. Et ad omne beneplacitum<sup>s</sup> et mandatum prelibati serenissimi domini, domini regis illustrisque domini, domini gubernatoris et comunis Ianue facient treugam, pacem et guerram cum quibuscunque dominis, personis, collegiis et universitatibus, comunitatibus et terris prout placuerit prelibato serenissimo domino, domino .. regi et prefato illustri domino, domino gubernatori et inclito comuni Ianue, sub pena heris et personarum dictorum de Sancto Stephano et ab ipsorum quolibet contrafaciente auferenda et imponenda, renuncians dictus Bernabos, dicto nomine syndicario, exceptioni predicte dactionis et traddicionis dicte terre et omnium et singulorum predictorum ut supra non facte vel sic non geste, rei sic ut supra et infra non perpetracte seu sic non geste, doli mali, metus, in factum actioni, condicioni sine causa vel ex iniusta causa et omni alii iuri quo contra premisa vel aliquod ipsorum dicere, obicere et opponere posset. Unde et pro quibus prefati magnificus dominus Guillelmus, miles, capitaneus et commissarius ut supra et egregii prefati domini Franciscus et Karolus, commissarii etiam procuratores ut supra, promiserunt et convenerunt dicto Bernabovi, stipulanti et recipienti nomine et vice omnium et singulorum hominum et universitatis Sancti Stephani, conservare, augere et manutenere dictam terram eiusque territorium et districtum, iurisdiciones, bona et honores hominesque personas eiusdem loci deffendere a quolibet homine, domino et universitate mundi bona fide, sine fraude et ipsos et ipsa non diminuere nec diminuenti consentire modo aliquo vel collore, ymo ipsos et ipsa que per aliquem dominum seu dominos detinerentur recuperare et ad ipsam terram Sancti Stephani reverti facere pleno iure, totis viribus et posse prelibati serenissimi domini, domini .. regis prefatique illustris domini, domini gubernatoris et magnifici comunis Ianue, vel prout ipsi serenissimo domino, domino regi et prelibato domino, domino gubernatori ac comuni Ianue videbitur convenire. Promiserunt quoque dicto Bernabovi, dicto syndicario nomine quo supra, quod omnes et singule petitiones et requisiciones comunitatis, hominum et universitatis Sancti Stephani date et porrecte in scriptis per capitula eisdem magnifico domino Guillelmo et dominis Francisco et Karolo, commissariis ut supra, pro parte hominum dicti loci fient, actendentur, inviolabiliter observabuntur<sup>t</sup> et execucioni mandabuntur hominibus dicti loci iuxta responsiones factas per prefatos magnificum dominum Guillelmum, militem, capitaneum et comisarium etc., et dominos Franciscum et Karolum, commissarios ut supra,



sub ypotheca et obligacione omnium bonorum comunis Ianue presentium et futurorum que iuxta ordinamenta civitatis Ianue obligari non prohibentur. Et de predictis omnibus et singulis utraque partium rogavit me Franciscum de Fossato, notarium infrascriptum, ut conficiam hoc publicum instrumentum. Actum Sarzane, videlicet in viridario domini Iacobi de Mercatoribus, contiguo domui ipsius, ubi prelibati<sup>u</sup> magnificus domini .. capitaneus et commissarii prandent et cenant, anno dominice nativitatis MCCCCVII<sup>o</sup>, indicione XIII<sup>a</sup> secundum cursum Ianue, die XII<sup>o</sup> augusti, presentibus testibus domino Ioha(nn)e de Draconibus de Valentia, in iure licentiatu ut asserit, vicario curie Sarzane, d(omino) Iacobo de Mercatoribus de Sarzana, iuris perito, Galeacio de Levanto, Benedicto Pinello, ambobus civibus Ianue, Aluixio Taliavia de Cecilia, familiari magnifici domini Gabrielis Marie predicti, et Conradino de Griffis de Sarzana ad hec vocatis et rogatis.

(S.T.) Ego Franciscus de Fossato quondam Gandulfi, sacra imperiali auctoritate notarius et de numero notariorum civitatis Ianue ac cancellarius prefatorum dominorum .. capitanei et commissariorum, hiis premissis omnibus interfui et rogatus scripsi, licet per alium extrahi fecerim, cum predicta addicione verbi «dominii», que cadit in X<sup>a</sup> linea huius libri, non vicio sed errore obmissa.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, suprascriptum presens instrumentum extraxi et exemplavi de dicto publico instrumento in pergameno subscripto et publicato manu dicti Francisci de Fossato, notarii, prout in eo vidi et legi, nichil addito vel diminuto quod mutet sensum vel variet intellectum nisi forte lictera, sillaba, titulo seu puncto abreviacionis vel extensionis causa, sententia tamen in aliquo non mutata, habens superinde auctoritatem, licentiam et potestatem michi ex iniuncto custodie privilegiorum dicti comunis officio actributam<sup>v</sup>.

<sup>a</sup> procuracioni in C    <sup>b</sup> describuntur in C    <sup>c</sup> illustre: così B, C    <sup>d</sup> tractandum in C  
<sup>e</sup> infrascripti in C    <sup>f</sup> et: om. C    <sup>g</sup> omnium: in *sopralinea* in B    <sup>h</sup> animadvertentes: così B, C  
<sup>i</sup> cognoscentes: così B, C    <sup>j</sup> ac: et in C    <sup>k</sup> cum: et in C    <sup>l</sup> dicto nomine sindacario nomine in C  
<sup>m</sup> superioratui: così B, C    <sup>n</sup> iure, via, modo in C    <sup>o</sup> magnifico: nel *margin*e interno di C  
<sup>p</sup> in B *segue espunto* vel    <sup>q</sup> ut ne: così B, C    <sup>r</sup> fortuitu in C  
<sup>s</sup> bnplacitum in B    <sup>t</sup> observentur in C    <sup>u</sup> prelibatus in C    <sup>v</sup> (S.T.) Ego Franciscus-actributam: om. C.

1407, agosto 15, Castelnuovo Magra

*I procuratori degli uomini di Castelnuovo Magra consegnano a Guglielmo de Meduliono, capitano generale della riviera di Levante e della Lunigiana, a Francesco Giustiniani e Carlo Lomellini, procuratori di Jean Le Meingre, detto Boucicaut, governatore di Genova, e del comune di Genova, a nome del re di Francia, il territorio ed il distretto di Castelnuovo Magra, prestando giuramento di fedeltà.*

C o p i a autentica [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 309 r.; c o p i a semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 309 v., da B.

E d i z i o n e: *Liber iurium*, II, n. 377.

Donacio domini et seignorie Castri Novi in Lunexana donatorum comuni Ianue.

In nomine Domini amen. Ad exaltationem et gloriam serenissimi et illustrissimi principis et domini, domini Karoli, divina gracia regis Francorum, domini Ianue etc., nec non ad magnificentiam et gloriam illustris et magnifici domini, domini Iohannis Lemeingre, dicti Bouciquaut, marescalli Francie, locumtenentis regii et gubernatoris Ianuensium, ac ad bonum pacificumque statum comunis et civitatis Ianue nec non ad felicem victoriam magnifici domini Guillelmi de Meduliono, militis probate virtutis, capitanei generalis ripperie orientalis Ianue et Lunexane, vigore publicarum licterarum datarum Ianue, manu Iulliani Panizarii, notarii et cancellarii, die XVIII iullii proxime preteriti, nec non dicti magnifici domini Guillelmi atque nobilium et egregiorum virorum, dominorum Francisci Iustiniani et Karoli Lomelini, commisariorum, syndicorum et procuratorum etc., tenore et ex forma publicarum licterarum datarum Ianue, manu Iulliani Panizarii, notarii et cancellarii antedicti, die XX<sup>a</sup> dicti mensis, quarum quidem licterarum tenor sequitur ut infra...<sup>1</sup> congregato, coadunato et convocato publico et generali parlamento hominum et universitatis

<sup>1</sup> Segue terzo inserto in n. 301.

burgi seu terre Castri Novi positi in partibus Lunexane, supra Sarzanam, in loco infrascripto de voluntate et beneplacito hominum infrascriptorum et sono campane et voce preconis, ut moris ipsorum est, in quo quidem parlamento interfuerunt Pelegrinus quondam Ianini, Gandulfus condam Anthonelli, Anthonius condam Iohannis et Franciscus condam Dominici, omnes de terra predicta Castri Novi, syndici, procuratores, actores et factores ad infrascripta specialiter <constituti>, ut patet publico instrumento scripto manu ser Andrioli condam Augustini de Illice, notarii, die heri, prout idem ser Andriolus, notarius, ibidem presens officio tabellionatus testatur et dicit, nec non interfuerunt in eodem parlamento homines infrascripti in fine dicti presentis instrumenti ante actum et nominati pro infrascriptis specialiter peragendis dicti syndici, procuratores, actores et factores ad infrascripta constituti nec non dicti infrascripti homines et quilibet ipsorum, advertentes quantis discrimini-bus et periculis personarum et rerum ac bonorum suorum a pluribus annis citra revoluti et impliciti sunt et cogitantes continue qui, unde et qualiter posset ipsos a tantis periculis liberare et cognoscentes suave iugum et leve onus quod substinent Ianuenses postquam se sub regio dominio subiecerunt, presertim a tempore quo illustris prelibati domini, domini .. regii gubernatoris sese gubernacioni et potestati subdiderunt quantaque iusticia, pace<sup>a</sup> et fama vigent sub ipsius gubernacione nec non sequentes vestigia hominum et comunitatis Sarzane, qui sese dominio regio et comunis Ianue subdiderunt, Christi nomine invocato eiusque<sup>b</sup> genitricis beatissime virginis Marie tociusque curie celestis, omni modo, iure, via et forma quibus melius potuerunt, suis propriis nominibus dicti homines et quilibet ipsorum et dicti syndici, suis et etiam syndiciis nominibus et nomine et vice omnium et singulorum aliorum<sup>c</sup> hominum dicti loci absencium nomineque et vice omnium propinquorum ac successorum suorum usque ad infinitum, iure<sup>d</sup> proprio et in perpetuum dicto magnifico domino Guillelmo, militi, capitaneo et comissario ut supra, et iam dictis nobilibus et egregiis dominis Francisco et Karolo, commissariis et procuratoribus ut supra presentibus et<sup>e</sup> stipulantibus nomine et vice prelibati serenissimi domini, domini .. regis Francorum et prefati illustris et magnifici domini, domini gubernatoris Ianuensium et comunis Ianue, dederunt et traddiderunt seu quasi iure proprio et in perpetuum dictam terram et burgum Castri Novi predicti et ipsius territorium et districtum, rocham et alias omnes et singulas fortilicias ac eiusdem terre ipsiusque fortiliciarum territorii et districtus dominium et possessionem corporalem ac<sup>f</sup> omnimodam potestatem, cum plena et omnimoda iurisdicione et cum mero et mixto imperio et gladii potestate et cum

omnibus et singulis iuribus, racionibus et actionibus realibus et personalibus ac regalibus, honoribus, redditibus, gabellis, usibus, requisicionibus, potentiis et iurisdicionibus utilibus et dirrectis, mixtis et non mixtis, rei persecutoriis et penalibus et aliis quibuscunque spectantibus et pertinentibus dicte terre, territorio, districtui et iurisdicioni eiusdem et dictis fortiliciis et hominibus ipsius terre, territorii et districtus pro ipsis terra, fortiliciis, districtu, territorio et iurisdicione, quomodocunque, qualitercunque et ubicunque pertineant et spectent seu spectare et pertinere possent in futurum, ac de predictis omnibus et singulis in prelibatos magnificum dominum Guillelmum et dominos Franciscum et Karolum, presentes et recipientes ut supra, predicti syndici et homines, nominibus quibus supra, liberam et omnimodam translacionem fecerunt, supponentes et<sup>e</sup> submictentes pro se et dictis nominibus sese dictamque terram, territorium et districtum, iurisdiciones, honores, homines et personas ac fortilicias dominio, potestati et omnimode iurisdicioni, superioratui<sup>g</sup>, potestati, baylie et arbitrio prelibati serenissimi domini, domini .. regis et magnifici ac illustris domini, domini .. regii locumtenentis et Ianuensium gubernatoris comunisque Ianue, ita quod de cetero idem serenissimus dominus, dominus .. rex et ipse illustris dominus, dominus<sup>h</sup> gubernator ac comune Ianue de ipsa terra de ipsiusque fortiliciis, territorio, districtu, iurisdicione ac iuribus, racionibus et<sup>i</sup> actionibus ipsorum et etiam de ipsis hominibus nec non de predictis omnibus et singulis facere possint et valleant prout eis melius videbitur et placuerit, omni excepcione et opposicione obmissis et obmictendis, supplicantes unanimiter ipsi syndici et homines et quilibet ipsorum, nominibus quibus ut supra, ipsis magnifico domino Guillelmo nobilibusque dominis Francisco et Karolo, nominibus quibus ut supra, quatenus ipsi dignentur ipsam terram, territorium, districtum, iurisdicionem, dominium, possessionem, segnoriam, fortilicias, iura, actiones et raciones<sup>j</sup> antedictas et antedicta suscipere et acceptare. In quorum quidem testimonium et in signum vere investiture premisorum et vere possessionis, domini, iurisdicionis, dactionis et traddicionis predictae antedictus Pelegrinus quondam Ianini, dicto syndicario nomine et suo, auctoritate, rogacione, voluntate et consensu, decreto, deliberacione et viva voce predictorum aliorum syndicorum dicti loci et hominum eiusdem ibidem presentium et hoc rogantium, volentium, auctorizantium, consencientium, decernentium et deliberantium unanimiter claves universarum portarum et fortiliarum dicte terre preter roche ipsius quas tenebat in manibus et baculum quem tenebat in manibus dedit, traddidit et consignavit dictis magnifico militi, domino Guillelmo et spectabilibus dominis Francisco Iustiniano et Karolo

Lomelino, presentibus et recipientibus nominibus quibus ut supra, nec non ipsi syndici et homines et quilibet ipsorum legalitatem et fidelitatem fecerunt in manibus prefatorum magnifici domini .. capitanei et nobilium dominorum commissariorum recipientium ut supra, iurantes ad sancta Dei evangelia corporaliter tactis scripturis hoc modo videlicet: Nos syndici et homines antedicti et infrascripti et nostrum quilibet super hec sancta Dei evangelia, corporaliter tactis scripturis, iuramus et promittimus vobis magnifico domino Guillelmo de Meduliono, militi, capitaneo generali in orientali ripperia etc., et Francisco Iustiniano et Karolo Lomelino, commissariis, syndicis et procuratoribus prelibati illustris et magnifici domini, domini .. regii locumtenentis et Ianuensium gubernatoris ac comunis Ianue, presentibus et recipientibus nominibus quibus ut supra, quod ab hac die in antea usque ad ultimum diem vite nostre erimus fideles prelibatis serenissimo domino nostro, domino, domino regi Francorum eiusque illustri domino, domino locumtenenti et Ianuensium gubernatori et inclito comuni Ianue, dominis nostris, contra omnem hominem, dominum et universitatem et quod nunquam erimus scienter in consilio vel auxilio vel in<sup>k</sup> facto quod prefatus serenissimus dominus, dominus .. rex Francorum et dictus illustris dominus, dominus locumtenens et Ianuensium gubernator nec non dictum comune Ianue recipient dampnum, lesionem, dedecus seu contumeliam in persona vel in<sup>k</sup> here vel quod amictant aliquem honorem quem nunc habent vel in antea possidebunt. Et si sciverimus vel audiverimus de aliquo qui vellit de aliquo istorum contra ipsos facere, pro posse nostro et ne<sup>l</sup> fiat impedimentum prestabimus et si impedimentum prestare nequiverimus, quam cito poterimus ipsis prelibatis dominis, dominis nunciabimus et comuni et contra eum prout poterimus auxilium<sup>m</sup> nostrum prestabimus. Et si contingeret ipsos antedictos serenissimum dominum, dominum .. regem illustremque dominum, dominum gubernatorem et comune Ianue rem aliquam quam habent vel habebunt iniuste et fortuito casu amictere, eam recuperare iuvabimus et recuperatam omni tempore retinere. Et si sciverimus eos velle iuste offendere aliquem et inde fuerimus specialiter vel generaliter requisiti, nostrum prout poterimus prestabimus auxilium. Et si aliquid in secreto nobis manifestaverint, illud sine ipsorum licentia nemini pandemus vel per quod pandatur faciemus. Et si consilium a nobis super aliquod factum postulaverint, illud eis dabimus quod nobis videbitur magis expediens ipsis / (c. 310r.) et nunquam de nostris personis aliquid faciemus scienter per quod pertineat ad ipsorum seu suorum iniuriam vel contumeliam. Preterea dicti syndici et homines, nominibus antedictis, constituerunt sese si quam partem unquam diceretur dicte

terre ipsiusque fortiliciarum territorii et districtus ut supra remansisse in ipsis syndicis et hominibus, eam partem quantacunque sit prelibati serenissimi domini, domini .. regis predictique illustris et magnifici domini, domini gubernatoris et comunis Ianue precario nomine possidere seu quasi donec ipsius partis superscript(orum) possessionem corporalem acceperint, quam accipiendi eorum propria auctoritate et retinendi deinceps eidem serenissimo domino, domino regi prefatoque illustri et magnifico domino gubernatori et inclito comuni Ianue nec non predictis magnifico domino .. capitaneo et commissariis, recipientibus ut supra, licentiam omnimodam contulerunt atque dederunt, promictentes pro sese et nominibus quibus ut<sup>a</sup> supra predicti syndici et singulares persone prelibatis magnifico domino Guillelmo et dominis Francisco et Karolo, recipientibus nominibus quibus ut supra, et ad cautellam michi Francisco de Fossato, notario infrascripto, tanquam publice persone et<sup>e</sup> officio publico fungenti, presenti et stipulanti<sup>o</sup> nomine et vice serenissimi domini, domini .. regis illustrisque et magnifici domini, domini gubernatoris predicti et comunis Ianue, litem vel controversiam de predictis rebus et tradizione vel aliqua ipsarum eidem prelibato serenissimo domino, domino .. regi ipsique domino, domino gubernatori et comuni Ianue ullo tempore in futurum non inferre nec inferenti consentire, ymo predicta omnia et singula rata et grata perpetuo habere et tenere et ipsam terram eiusque fortilicias, districtum, iurisdictionem, dominium et tenutam ab omni homine et universitate, domino, comuni et collegio deffendere, custodire, disbrigare et manutenere iuxta posse ipsorum et ad omne beneplacitum et mandatum prelibati serenissimi domini, domini .. regis atque eiusdem illustris et magnifici domini, domini gubernatoris et dicti comunis Ianue facere pacem, treugam et guerram cum quibuscunque personis, collegiis et universitatibus, comunitatibus et terris prout placuerit prelibato serenissimo domino, domino .. regi illustrique domino, domino gubernatori et comuni Ianue, sub similli pena heris et personarum, renunciantes dicti syndici et homines, suis et dictis nominibus, excepcioni predictae dactionis et traditionis dicte terre et omnium et singulorum predictorum ut supra non facte vel sic non geste, rei sic ut supra et infra sic non perpetrare seu sic non geste, dolli mali, metus, in factum actioni, conditioni sine causa et ex iniusta causa et omni alii iuri quo contra premisa vel aliquod ipsorum dicere, obicere et opponere possent. Unde et pro quibus prefati magnificus miles, dominus Guillelmus dominique Franciscus et Karolus, nominibus quibus ut supra, promisserunt et convenerunt dictis syndicis et personis singularibus, ibidem presentibus et stipulantibus nominibus quibus ut supra<sup>p</sup>, conservare et

manutenere dictam terram seu burgum Castri Novi eiusque territorium, districtum et eorum iura, iurisdiciones, honores, bona, homines et personas ac deffendere a quolibet homine, domino et universitate mundi et augmentare bona fide, sine fraude et ipsos et ipsa non diminuere nec diminui consentire, ymo ipsos et ipsa que per aliquem dominum seu dominos, comunitatem seu comunitates detinerentur recuperare et ad ipsam terram reverti facere pleno iure totis viribus et posse prelibati serenissimi domini, domini .. regis illustrisque et magnifici domini, domini Ianuensium gubernatoris et comunis Ianue et hoc promiserunt ut supra facere prout honori prelibatorum serenissimi domini, domini .. regis ac illustris domini, domini gubernatoris et comunis Ianue videbitur convenire. Item promisserunt predictis syndicis et hominibus, stipulantibus ut supra, quod omnes et singule petitiones et requisiciones ipsius comunitatis et hominum Castri Novi date et porrecte in scriptis per capitula eisdem magnifico domino Guillelmo et dominis Francisco et Karolo, commissariis ut supra, pro parte hominum dicti loci Castri Novi fient, actendentur et inviolabiliter observabuntur et execucioni mandabuntur eisdem syndicis et hominibus ac comunitati dicti loci iuxta et secundum responsiones factas per prelibatos magnificum dominum Guillelmum et dominos commissarios, nominibus quibus ut supra, sub ypotheca et obligacione omnium bonorum comunis Ianue presentium et futurorum que iuxta ordinamenta civitatis Ianue obligari non prohibentur. Nomina quorum predictorum qui interfuerunt et predictam terram modo ut supra dederunt sunt hec: Blaxius Francischini, Franciscus Blaxii, Andreas Beltrandini, Bertucellus Alberti, Matheus Andrucii, Peronus Andrucii, Vessarellus Symonelli, Bernardinus Iacopucii, Ianinus Petri, Pedrucius, Samuel Corsini, Iohannes Symonis, Bertucius Dominici Vitamelii, Anthonius Iannelli, Petrus Anthonius ser Symonini, Anthonius Iuntarelli, Andriolus Iannini, Iohannes Symonelli, Ursus Iunctelli, Georginus Vegnuti, Andrucius Iohannis, Franciscus Andrini, Iachobus Guillelmi, Sichellus Melliorucii, Petrus Foschi, Franciscus ser Petri Amati, Symon Berthi, Ciolinus Puceti, Pedrizolus Iohannis, Iohannes Dominici, Dominicus Gandulfi, Pelegrinus Ianini, Symoninus Francisci, Iacobus Vanucii, Bertucius Symonelli, Anthonius Dominici, Ianinus Vegnudi, Iannellus Nicholoxii, ser Iohannes Iacopucii, Dominicus Corsellini, Peronus Corsellini, Fomelletus Martini, Vasinus Martini, Franciscus Symonelli, Morrucius Iohannis, Iohannes Iohannis, Pelegrinus Andree, Michael Andrucii, Marchexinus Landi, Anthonius Dominici, ser Iacobus Bertucii, Franciscus Iunctelli, Bernabos ser Symonini, Anthonius Nicoloxii, Manucius Francisci, Iacobus Dominici, Anthonius

Ianoni, Guiducius Corsselini, Picciollus Vegnudi, Corsellinus Remoleti, Benedictus Martini, Anthonius Francisci, Guillelmus Iohannis, Petrus Zanellini, Zanellinus Petri, Augustinus Symonelli, Dominicus Conforti, Dominicus Marchexini, Symon Dominighini, ser Anthonius Andree et Bertucius Iohannis. Et de predictis omnibus et singulis unaqueque ipsarum partium rogavit me notarium infrascriptum ut conficiam hoc publicum instrumentum. Actum in burgo Castri Novi, videlicet in cimiterio Sancte Marie Magdalene dicti loci, apud ipsam ecclesiam, versus septentrionale, anno dominice nativitas M<sup>o</sup>CCCC<sup>o</sup>VII<sup>o</sup>, indicione XIII<sup>a</sup> secundum cursum Ianue, die XV<sup>a</sup> augusti<sup>q</sup>, presentibus testibus Philipo de Grimaldis, Galeacio de Levanto<sup>r</sup>, Benedicto Pinnello, civibus<sup>s</sup> Ianue, Iachellino<sup>t</sup> de Verdono, castellano citadelle Spedie, Andriolo ser Augustini de Illice, Guillelmo Cechini de Ponzo et Bertrame de Podio Artino<sup>u</sup> ad hec specialiter vocatis et rogatis.

(S.T.) Ego Franciscus de Fossato quondam Gandulfi, sacra imperiali auctoritate notarius ut supra, hiis omnibus interfui et rogatus scripsi, licet per alium occupatus aliis variis meis negociis extrahi fecerim, cum predicta abrasura, que cadit in fine X<sup>e</sup> linee huius instrumenti et cum predicta additione verbi « terram », obmisa et facta non vicio sed errore.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, suprascriptum presens instrumentum extraxi et exemplavi de publico et auctentico instrumento in pergamento signato et publicato manu dicti Francisci de Fossato, notarii, prout in eo vidi et legi, nichil addito vel diminuto quod mutet sensum vel variet intellectum nisi forte lictera, silaba, titulo seu puncto abbreviactionis vel extensionis causa, sententia tamen in aliquo non mutata, habens superinde auctoritatem, licentiam et potestatem michi ex iniuncto custodie privilegiorum dicti comunis officio attributam<sup>v</sup>.

<sup>a</sup> pace: *nel margine esterno con segno di richiamo in C* <sup>b</sup> eiusque: *ripetuto ed espunto in B* <sup>c</sup> aliorum et singulorum *in C* <sup>d</sup> iuro *in C* <sup>e</sup> et: *om. C* <sup>f</sup> et *in C* <sup>g</sup> superioratui: *così B, C* <sup>h</sup> dominus: *om. C* <sup>i</sup> ac *in C* <sup>j</sup> raciones et actiones *in C* <sup>k</sup> in: *om. C* <sup>l</sup> et ne: *così B, C* <sup>m</sup> auxilium: *om. B* <sup>n</sup> ut: *in soprilinea in B* <sup>o</sup> presenti et stipulanti: *stipulanti et recipienti in C* <sup>p</sup> promisserunt-supra: *om. C* <sup>q</sup> augusti *in B* <sup>r</sup> Levanti *in B* <sup>s</sup> cive *in C* <sup>t</sup> Iachino *in C* <sup>u</sup> ortivo *in C* <sup>v</sup> (S.T.) Ego Franciscus-actributam: *om. C.*



1407, agosto 9, Sarzanello

*Alberto della Corte, figlio del fu Bartolomeo, cittadino milanese, castellano di Sarzanello per Gabriele Maria Visconti, consegna ai procuratori di Jean Le Meingre, detto Boucicaut, governatore di Genova, del Consiglio degli anziani, dell'Ufficio di Provvisione e del comune di Genova, a nome del re di Francia, il castello e la rocca di Sarzanello.*

Copia autentica [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 310 v.; copia semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 311 r., da B.

Edizione: *Liber iurium*, II, n. 373.

Consignacio castri magni Sarzane tradditi comuni Ianue.

In nomine Domini amen. Albertus de la Curte condam Bartholomei, civis Mediolanensis, castellanus et custos castri seu roche castri magni Sarzane pro magnifico domino, domino Gabriele Maria de Vicecomitibus, animadvertens et sciens ian quibusdam elapsis diebus promictere fecisse pro aliquibus bonis et iustis causis magnifico domino Guillelmo de Meduliono, militi, generali capitaneo et commissario in orientali ripperia Ianue et in Lunexana, nec non dominis Francisco Iustiniano et Karolo Lomelino, commissariis, syndicis et procuratoribus illustris et magnifici domini, domini Iohannis Lemeingre dicti Bouciquaut, marescalli Francie, regii locumtenentis et Ianuensium gubernatoris, nec non magnificorum dominorum<sup>a</sup> antianorum et officii provisionis civitatis et comunis Ianue et etiam promississe rocham seu castrum predictum castri magni Sarzane dare et consignare pleno iure et in perpetuum ipsis dominis .. capitaneo et commissariis, recipientibus seu recepturis nomine et vice serenissimi ac invictissimi principis et<sup>b</sup> domini, domini<sup>c</sup>, Karoli, Dei gratia regis Francorum, et illustris ac<sup>d</sup> magnifici domini, domini .. regii locumtenentis et Ianuensium gubernatoris predicti nec non incliti<sup>e</sup> comunis Ianue, quare volens adimplere que ut supra promisit ac ea executioni mandare, omni modo, iure, via et forma quibus melius potuit, in presentia mei notarii infrascripti et testium infrascriptorum dictam rocham seu castrum et omnes ipsius fortilicias cum omnibus et singulis iuribus, actionibus, racionibus et rebus ipsi castro

seu roche spectantibus vel quovis iure seu titulo pertinentibus vel spectare et pertinere debentibus quomodocunque, qualitercunque et ubicunque dedit, traddidit et consignavit iure pleno<sup>f</sup> et in perpetuum discreto et probo viro, d(omino)<sup>g</sup> Batiste de Bertolotis, ad hec specialiter commissario delegato prefatorum magnifici domini .. capitanei et commissariorum, presenti et stipulanti nomine et vice antedictorum dominorum capitanei et commissariorum suscipientium nomine et vice prelibati serenissimi et invictissimi principis et domini, domini<sup>c</sup> .. regis<sup>h</sup> Francorum prefatique illustris et magnifici domini, domini Ianuensium gubernatoris ac incliti comunis Ianue nec non michi Francisco de Fossato, notario, tanquam publice persone officio publico presenti, stipulanti et recipienti nomine et vice prelibati serenissimi et invictissimi principis et<sup>i</sup> domini, domini .. regis Francorum prefatique illustris et magnifici domini, domini Ianuensium gubernatoris et dicti<sup>j</sup> incliti comunis Ianue. In quorum quidem testimonium et in testimonium atque fidem vere<sup>k</sup> investiture<sup>l</sup> dicti castri seu roche sive dactionis eiusdem in signumque vere possessionis, dominii et tenute eiusdem castri seu roche dictus Albertus<sup>m</sup> quascunque claves dicti castri seu roche et potissime turris maioris eiusdem quas suis tenebat in manibus corporaliter dedit, traddidit et consignavit dicto d(omino) Batiste, ibidem presenti et nomine ut supra recipienti, dicens: «Sint deinceps serenissimus dominus, dominus .. rex Francorum ac illustris dominus, dominus Ianuensium gubernator et<sup>b</sup> comune Ianue veri domini et possessores huius castri seu roche», renuncians dictus<sup>n</sup> Albertus<sup>m</sup> excepcioni presentis dactionis, consignacionis et<sup>i</sup> traddicionis dicti castri seu roche ut supra non date, traddite et consignate et promisionis ut supra non facte, rei ut supra non esse vel fuisse aut sic se non habentis, dolli mali, metus, in factum actioni, condicioni sine causa vel ex iniusta causa et omni alii iuri. Et de predictis omnibus et singulis dictus d(ominus) Batista, commissarius ut supra, et dictus Albertus<sup>m</sup> rogaverunt me Franciscum de Fossato, notarium, ut conficiam hoc publicum instrumentum. Actum in eodem castro sive rocha, videlicet intra et penes hostium eiusdem, anno dominice nativitatis M<sup>c</sup>CCCC<sup>o</sup>VII<sup>o</sup>, indictione XIII<sup>a</sup> secundum cursum Ianue, die VIII<sup>a</sup> augusti, presentibus testibus d(omino) Marchexino, potestate Illicis, Iachelino de Verdono<sup>o</sup>, castellano cittadelle Spedie, Iohane de Mellano, conestabile<sup>p</sup> in Clavaro et Bertrame de Podio Artino ad hec vocatis specialiter et rogatis.

(S.T.) Ego Franciscus de Fossato condam Gandulfi, sacra imperiali auctoritate notarius ut supra, hiis omnibus interfui et rogatus scripsi et publicavi, licet per alium occupatus aliis variis meis negociis extrahi fecerim,

cum predicta cassatura sive abolicione, que cadit in XVIII<sup>a</sup> et XX<sup>a</sup> linea, non vicio sed errore et causa replicacionis verborum huius instrumenti facta.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, suprascriptum presens instrumentum extraxi, sumpsi et exemplavi de dicto auctentico instrumento in pergameno, subscripto et publicato manu dicti Francisci de Fossato, notarii, prout in eo vidi et legi, nichil addito vel diminuto quod muctet sensum vel variet intellectum nisi forte lictera, sillaba, titulo seu puncto abbreviacionis vel extensionis causa, sententia tamen in aliquo non mutata, habens superinde auctoritatem, licentiam et potestatem michi ex iniuncto custodie privilegiorum dicti comunis officio attributam<sup>q</sup>.

<sup>a</sup> dominorum: *nel margine esterno con segno di richiamo in C* <sup>b</sup> ac *in C* <sup>c</sup> domini: *ripetuto in B* <sup>d</sup> et *in C* <sup>e</sup> inclite *in C* <sup>f</sup> pleno iure *in C* <sup>g</sup> domino: *om. C* <sup>h</sup> domini Karoli regis *in C* <sup>i</sup> et: *om. C* <sup>j</sup> et dicti: *in soprilinea in B* <sup>k</sup> quidem testimonium atque signum vere *in C* <sup>l</sup> ivestiture *in B* <sup>m</sup> Alibertus *in B* <sup>n</sup> renunciacionis exceptioni dictus *in C* <sup>o</sup> Verdono: Ayruno *con y in soprilinea in B, C* <sup>p</sup> comestabile *in B* <sup>q</sup> (S.T.) Ego Franciscus-attributam: *om. C.*

306

1407, agosto 10, Sarzana

*Lorenzo Gambaloto, detto Sbardellato, di Milano, castellano di Firmafede per Gabriele Maria Visconti, consegna ai procuratori di Jean Le Meingre, detto Boucicaut, governatore di Genova, del Consiglio degli anziani, dell'Ufficio di Provvisione e del comune di Genova, a nome del re di Francia, il castello e la rocca di Firmafede.*

C o p i a autentica [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 311 r.; c o p i a semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 312 r., da B.

E d i z i o n e: *Liber iurium*, II, n. 374.

Consignacio castri Firme Fidei Sarzane traditi comuni Ianue.

In nomine Domini amen. Laurentius Gambalotus dictus Sbardellatus de Mediolano, castellanus et custos roche seu castri Firme Fidei de Sarzana pro

magnifico domino, domino Gabriele Maria de Vicecomitibus, sciens iam quibusdam elepsis diebus promictere fecisse pro aliquibus bonis et iustis causis magnifico domino Guillelmo de Meduliono, militi, generali capitaneo et commissario in orientali ripperia Ianue et in Lunexana, nec non dominis Francisco Iustiniano et Karolo Lomelino, commissariis, syndicis et procuratoribus illustris et magnifici domini, domini Iohannis Lemeingre, dicti Bouciquaut, marescalli Francie, regii locumtenentis et Ianuensium gubernatoris, nec non magnificorum dominorum antianorum et officii provisionis civitatis et comunis Ianue et etiam promississe rocham seu castrum predictum Firme Fidei Sarzane dare et consignare pleno iure et in perpetuum ipsis domino .. capitaneo et commissariis, recipientibus seu recepturis nomine et vice serenissimi et invictissimi principis et domini, domini<sup>a</sup>, Karoli, Dei gratia Francorum regis, et illustris ac<sup>b</sup> magnifici domini, domini .. regii locumtenentis et Ianuensium gubernatoris prefati nec non incliti comunis Ianue, quare volens adimplere que ut supra promixit ac ea execucioni mandare, omni modo, iure, via et forma quibus melius potuit, in presentia mei notarii infrascripti et testium infrascriptorum predictam rocham seu castrum Firme Fidei Sarzane et omnes eius fortilicias cum omnibus<sup>c</sup> et singulis iuribus, actionibus, rationibus et rebus ipsi roche seu castro spectantibus vel quovis iure seu titulo pertinentibus vel spectare et pertinere debentibus quomodocunque, qualitercunque et ubicunque, dedit, traddidit et consignavit pleno iure et in perpetuum discreto viro, domino Batiste de Bartolotis, ad hec<sup>d</sup> specialiter commissario et delegato prefatorum magnifici domini .. capitanei et commissariorum, presenti et stipulanti nomine et vice antedictorum dominorum .. capitanei et commissariorum suscipientium nomine et vice prelibati serenissimi et invictissimi principis et domini, domini<sup>a</sup> .. regis Francorum et eiusdem domini, domini Ianuensium gubernatoris ac incliti comunis Ianue, nec non michi Francisco de Fossato, notario, tanquam publice persone et officio publico presenti, stipulanti<sup>e</sup> et recipienti nomine et vice prelibati serenissimi et invictissimi principis et domini, domini<sup>a</sup> .. regis Francorum ac ipsius illustris et magnifici domini, domini Ianuensium gubernatoris et incliti comunis Ianue. In quorum quidem testimonium et in testimonium atque fidem vere investiture dicti castri seu roche Firme Fidei Sarzane sive<sup>f</sup> dactionis eiusdem in signumque vere possessionis, domini et tenute eiusdem castri sive roche predictus Laurentius dictus Sbardellatus de Mediolano quascunque claves dicti castri seu roche quas suis tenebat in manibus corporaliter dedit, traddidit et consignavit ipsi domino Batiste de Bartolotis, ibidem presenti et nomine ut supra recipienti, dicens: «Sint deinceps serenissimus dominus, dominus .. rex Francorum et idem illustris

dominus, dominus gubernator ac comune Ianue veri domini et possessores huius castri seu<sup>g</sup> roche», renunciando idem Laurentius excepcioni presentis dactionis, traddicionis et consignacionis eiusdem castri ut supra non date, traddite et consignate, rei ut supra non esse vel fuisse aut sic non se habentis, dolli mali, metus, in factum actioni, condicioni sine causa vel ex iniusta causa et omni alii iuri. Et de predictis omnibus et singulis dictus dominus Batista, commissarius ut supra, et dictus Laurentius rogaverunt me Franciscum de Fossato, notarium, ut conficiam hoc publicum instrumentum. Actum in eodem castro sive rocha, anno dominice nativitatis M<sup>o</sup>CCCC<sup>o</sup>VII<sup>o</sup>, indicione XIII<sup>a</sup> secundum cursum Ianue, die X<sup>o</sup> augusti, presentibus testibus Benedicto Pinello quondam Catan(ei), cive Ian(ue), Iachelino de Verdone, castellano cittadelle Spedie, Iohane de Mellano, conestabile in Clavaro, et Guillelmo Gardino, conestabile in Spedia, ad hec vocatis specialiter et rogatis.

(S.T.) Ego Franciscus de Fossato quondam Gandulfi, sacra imperiali auctoritate notarius ut supra, hiis omnibus interfui et rogatus scripsi, licet occupatus aliis meis negociis per alium extrahi fecerim.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, suprascriptum presens instrumentum extraxi, sumpsi et exemplavi de dicto autentico instrumento in pergamento, subscripto<sup>h</sup> et publicato manu dicti Francisci de Fossato, notarii, prout in eo vidi et legi, nichil addito vel diminuto quod muctet sensum vel variet intellectum nisi forte lictera, sillaba, titulo seu puncto abbreviacionis vel extensionis causa, sententia tamen in aliquo non mutata, habens superinde auctoritatem, licentiam et potestatem michi ex iniuncto custodie privilegiorum dicti comunis officio attributam<sup>i</sup>.

<sup>a</sup> domini: *ripetuto in B*    <sup>b</sup> et in *C*    <sup>c</sup> omnibus: *ripetuto in B*    <sup>d</sup> hoc in *C*  
<sup>e</sup> stipulanti, presenti in *C*    <sup>f</sup> Firme-sive: *su rasura in B*    <sup>g</sup> sive in *C*    <sup>h</sup> subscripto: sub  
*in soprilinea in B*    <sup>i</sup> (S.T.) Ego Franciscus-attributam: *om. C.*

1407, agosto 13, Castelnuovo Magra

*Antonio de Granellis e Giovanni de Paterno di Cremona, castellani di Castelnuovo Magra per Gabriele Maria Visconti, consegnano ai procuratori di*

*Jean Le Meingre, detto Boucicaut, governatore di Genova, del Consiglio degli anziani, dell'Ufficio di Provvisione e del comune di Genova, a nome del re di Francia, il castello e la rocca di Castelnuovo.*

C o p i a autentica [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 311 r.; c o p i a semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 312 v., da B.

E d i z i o n e: *Liber iurium*, II, n. 376.

Consignacio roche Castri Novi Lunexane consignate comuni Ianue.

In nomine Domini amen. Anthonius de Granellis et Iohanes de Paterno<sup>a</sup> de Cremona<sup>b</sup>, castellani et custodes castri seu roche Castri Novi Lunexane pro magnifico domino Gabriele Maria de Vicecomitibus, animadvertentes<sup>c</sup> iam quibusdam elapsis diebus promictere fecisse pro aliquibus bonis et iustus causis magnifico domino Guillelmo de Meduliono, militi, generali capitaneo et commissario in orientali ripperia Ianue et in Lunexana, nec non dominis Francisco Iustiniano et Karolo Lomelino, commissariis, syndicis<sup>d</sup> et procuratoribus illustris et magnifici domini, domini Iohannis Lemeingre dicti Bouciquaut, marescalli Francie, regii locumtenentis et Ianuensium gubernatoris, nec non magnificorum dominorum antianorum et officii provixionis civitatis et comunis Ianue et etiam promississe castrum seu rocham predicti Castri Novi Lunexane dare, traddere et consignare pleno iure et in perpetuum ipsis dominis .. capitaneo et commissariis, recipientibus seu recepturis nomine et vice prelibati serenissimi et invictissimi principis et domini, domini<sup>e</sup> Karoli, Dei gracia Francorum regis, et prefati illustris et magnifici domini, domini gubernatoris Ianuensium nec non incliti comunis Ianue, quare volentes adimplere que ut supra promiserunt atque eadem execucioni mandare, omni modo, iure, via et forma quibus melius potuerunt, in presentia mei notarii infrascripti et testium infrascriptorum / (c. 311 v.) predictam rocham seu castrum et omnes ipsius fortilicias cum omnibus et singulis iuribus, actionibus, racionibus et rebus ipsi castro seu roche spectantibus vel quovis iure seu titulo pertinentibus seu spectare et pertinere debentibus quomodocunque<sup>f</sup>, qualitercunque et ubicunque dederunt<sup>f</sup>, traddiderunt et consignaverunt iure pleno et in perpetuum discreto et probo viro, d(omino) Batiste de Bartolotis, ad hec specialiter commissario delegato prefatorum magnifici domini .. capitanei et commissariorum, presenti et stipulanti vice et nomine antedictorum dominorum capitanei et commissariorum suscipientium nomine et vice<sup>g</sup> prelibati serenissimi et invictissimi domini<sup>h</sup>, domini<sup>e</sup> .. regis Francorum ipsiusque illustris domini,

domini gubernatoris et incliti comunis Ianue atque michi Francisco de Fossato, notario, tanquam publice persone officio publico presenti, stipulanti et recipienti nomine et vice prelibati serenissimi et illustrissimi principis et domini, domini<sup>e</sup> .. regis Francorum eiusdemque illustris domini, domini Ianuensium gubernatoris et dicti incliti comunis Ianue. In quorum testimonium et in fidem atque testimonium vere investiture predicti castri seu roche sive dactionis eiusdem in signumque vere possessionis, domini et tenute dicti castri seu roche predicti Anthonius de Granellis et Ioha(n)es Paterno de Cremona quasunque claves dicti castri seu roche et potissime turris maioris eiusdem dederunt, traddiderunt et consignaverunt corporaliter predicto d(omino) Batiste, ibidem presenti et nomine ut supra recipienti, dicentes: «Sint deinceps serenissimus dominus, dominus .. rex Francorum et illustris ac<sup>i</sup> magnificus dominus, dominus Ianuensium gubernator et comune Ianue veri domini et possessores huius castri seu roche», renunciantes dicti Anthonius et Ioha(n)es excepcioni presentis dactionis et traddicionis predicti castri seu roche ut supra non date, traddite et consignate, promisionis ut supra non facte, rei ut supra non esse vel fuisse vel sic non se habentis, dolli mali, metus, in factum actioni, condicioni sine causa vel ex iniusta causa et omni alii iuri. Et de predictis omnibus et singulis dictus d(ominus) Batista, et predicti castellani rogaverunt me iam dictum notarium ut hoc publicum conficiam instrumentum. Actum in eodem castro seu rocha, videlicet penes portam mastram, anno nativitatis domine<sup>j</sup> M<sup>o</sup>CCCCVII<sup>o</sup>, indicione XIII<sup>a</sup> secundum cursum Ianue, die XIII<sup>o</sup> augusti, presentibus testibus Iacobo de Multisdenariis de Cremona, Guillelmo Cechini de Ponzo, Bertono Avancini de Cazagna, ser Andriolo quondam Augustini de Illice, Dominico Nicolai de Ponzo, Iohane Rustigni de Ponzo et Augustino condam Andree de Bonazola ad hec vocatis specialiter et rogatis.

(S.T.) Ego Franciscus de Fossato quondam Gandulfi, sacra imperiali auctoritate notarius ut supra, hiis omnibus interfui et rogatus scripsi, et publicavi, licet occupatus aliis meis negociis per alium extrahi fecerim, cum predicta abolicione, que cadit in VIII<sup>a</sup> linea, facta causa replicati verbi et non vicio.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, suprascriptum presens instrumentum extraxi, sumpsi et exemplavi de dicto auctentico instrumento in pergamento, subscripto et publicato manu dicti Francisci de Fossato, notarii, prout in eo vidi et legi, nichil addito vel diminuto quod mutet sensum vel variet intellectum nisi forte lictera, sillaba, titulo seu puncto abbreviacionis vel extensionis causa, sententia tamen in aliquo non

mutata, habens superinde auctoritatem, licentiam et potestatem michi ex iniuncto custodie privilegiorum dicti comunis officio attributam<sup>k</sup>.

<sup>a</sup> Pinno *in B, C*    <sup>b</sup> Clemona *in C*    <sup>c</sup> animadvertens *in C*    <sup>d</sup> sindicis, commissariis *in C*    <sup>e</sup> domini: *ripetuto in B, C*    <sup>f</sup> *in B segue depennato et*    <sup>g</sup> vice et nomine *in C*  
<sup>h</sup> invictissimi et domini *in B*    <sup>i</sup> et *in C*    <sup>j</sup> dominice nativitatis *in C*    <sup>k</sup> (S.T.) Ego Franciscus-attributam: *om. C.*

308

1408, agosto 1, Genova

*Gabriele Maria <Visconti> rinnova la donazione di Livorno e Portopisano a Jean Le Meingre, detto Boucicaut, governatore di Genova.*

Imbreviatura [I], A.S.G., *Libri iurium*, VIII, c. 173 v.; originale [A], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 312 r.; copia semplice [B], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 313 r., da A.

Edizione: *Liber iurium*, II, n. 378.

Ratificacio et de novo donacio terre et castrorum Liburni<sup>a</sup>.

In nomine Domini amen. Magnificus dominus Gabriel Maria, natus quondam illustris et magnifici domini, domini Iohannis Galeaz Vicecomitis, olim ducis Mediolani etc., sciens et plenarie reminiscens se alias libere, pure et sponte donasse, dedisse et traddidisse illustri et magnifico domino, domino Iohanni Lemeingre, dicto Bouciquaut, sive notariis publicis ut publicis personis recipientibus officio publico nomine et vice ipsius domini Iohannis Lemeingre, dicti Bouciquaut et pro ipso eiusque heredibus et successoribus, inter vivos et irrevocabiliter terram Liburni, cum castris, fortiliiciis ac toto territorio, iurisdicione, vicariatu et mero ac<sup>b</sup> mixto imperio ipsius loci Liburni et territorio Portus Pisani, ut de dicta donacione constat publico instrumento scripto Liburni, manu Iohannoli, filii quondam d(omini) Paulini Dardanoni de Mediolano, imperiali auctoritate notarii, et manu Lazari de Maneschalchis quondam Iacobi, eadem auctoritate imperiali notarii Ianuensis, anno a nativitate Domini M<sup>o</sup>CCCC<sup>o</sup>V<sup>o</sup>, die ultimo mensis augusti et cuius instrumenti tenor infra sequitur et est talis:



In nomine Domini amen. Magnificus dominus Gabriel Maria, natus quondam illustrissimi domini, domini Iohannis Galeaz Vicecomitis, olim ducis Mediolani, sciens et recognoscens illustrem dominum, dominum Iohannem Lemeingre dictum Bouciquaut venisse de Ianua Liburnum ad requisicionem quondam magnifice domine Agnetis, matris ipsius domini Gabrielis, pro succurrendo citadelle Pisarum et ipsum dominum Gabrielem recepisse multa<sup>c</sup> alia servicia et beneficia a prefato domino Iohanne, dicto Bouciquaut, omni modo, via, iure<sup>d</sup> et forma quibus melius potuit<sup>e</sup>, pure et libere donavit, dedit et tradidit prefato domino Iohanni, dicto Bouciquaut, licet absenti, et nobis notariis infrascriptis, ut publicis personis<sup>f</sup> recipientibus nomine et vice ipsius domini Iohannis, dicti Bouciquaut, et eius heredibus et successoribus inter vivos in perpetuum et irrevocabiliter terram Liburni, cum castris, fortificiis ac toto territorio, iurisdicione, vicariatu et mero ac<sup>g</sup> mixto imperio ipsius loci Liburni et territorio Portus<sup>h</sup> Pisani, ad habendum, tenendum, possidendum et alienandum et quidquid sibi domino Iohanni et suis heredibus placuerit perpetuo faciendum et promisit et convenit nobis notariis infrascriptis, recipientibus et stipulantibus ut supra, nullam litem, causam vel questionem inferre vel movere eidem domino Iohanni vel eius heredibus aut successoribus nec inferenti consentire tacite vel expresse in vel pro dictis bonis et iuribus supra donatis. Quam quidem donacionem et omnia supradicta promisit et convenit ac iuravit dictus dominus Gabriel nobis notariis infrascriptis, recipientibus et stipulantibus<sup>i</sup> ut supra, se perpetuo firma et rata habere, tenere<sup>j</sup> et observare et contra non facere vel venire, aliqua racione, iure, modo vel causa nec etiam racione minoris etatis nec contra predicta vel aliquod predictorum aliquam restitutionem vel beneficium impetrare nec impetratis uti, sub pena dupli eius de quo et quanto<sup>k</sup> contrafecerit vel veniret solemni stipulacione promissa, ratis tamen manentibus omnibus supradictis et sub ypotheca et obligacione ipsius domini Gabrielis et eius heredum et bonorum habitorum et habendorum, renuncians in predictis omnibus exceptioni non facte dicte donacionis, promissionis, obligacionis et omnium predictorum, rei non sic geste, contractus non sic celebrati, doli mali, in factum actioni, condicioni sine causa et ex iniusta causa et privilegio fori et beneficio restitutionis in integrum et cuiusque<sup>l</sup> lesionis omnique alii legi, iuri et consitucioni, auxilio et beneficio et legi dicenti generalem renunciacionem non valere. Actum Liburni, anno a nativitate Domini M<sup>o</sup>CCCCV<sup>o</sup>, die ultimo mensis augusti, presentibus pro testibus domino Dalfino de Brippio de Mediolano, domino Benedino de Granellis de Cremona et Paulino de Brippio de Mediolano, omnibus testibus notis et ydoneis ad<sup>m</sup>

predicta vocatis specialiter et rogatis et hoc secundum cursum et morem Ianue. <sup>n</sup>Ego Iohannollus, filius condam domini Paulini Dardanoni de Mediolano, imperiali auctoritate notarius <sup>o</sup>, predictis omnibus et singulis interfui et inde rogatus hoc publicum instrumentum traddidi et confeci, scripsi et subscripsi <sup>p</sup> in testimonium premissorum, meum signum consuetum apponens. <sup>n</sup>Ego Lazarus de Manescalchis quondam Iacobi, imperiali auctoritate notarius, predictis omnibus interfui una cum supradicto Iohanollo <sup>o</sup> et rogatus me subscripsi.

Et audiens prefatus magnificus <sup>t</sup> dominus Gabriel Maria penes aliquos verti in dubium utrum dictum donacionis instrumentum sit plenum et validum ac irrevocabile deffectu nonnullarum solempnitatum que forsitam in talibus servari requiruntur an ne volensque erga prefatum illustrem dominum, dominum Iohannem Lemeingre, dictum Bouciquaut, agnoscere bonam fidem ob multa et varia beneficia ab ipso illustri domino Iohanne per ipsum magnificum dominum Gabrielem Mariam etiam an(te) dictam donacionem et post percepta et que etiam habere sperat et percipere in futurum, dictam donacionem et traddicionem Liburni et omnium predictorum donatorum et quecunque in dicto instrumento dicte donationis contenta, omni <sup>s</sup> via, iure, modo et forma quibus melius et validius potuit et potest ratificavit, approbavit et confirmavit et solempniter ratificat, approbat et confirmat et ad cautellam propria, libera et spontanea voluntate et ex sui certa scientia, nullo ductus errore iuris vel facti, pure et libere de novo iure proprio et in perpetuum donavit, dedit et traddidit et donat, dat et traddit et titulo mere, pure <sup>t</sup> et libere donacionis inter vivos que iure ingratitude vel alio quovis iure revocari non possit, traddidit et concessit dicto illustri domino Iohanni Lemeingre, dicto Bouciquaut, pro se et heredibus et successoribus eius ac habentibus et <sup>u</sup> seu habituris causam ab eo dictam terram Liburni cum castris, fortiliis ac toto territorio, iurisdicione, vicariatu et mero ac mixto imperio ipsius loci Liburni et cum territorio Portus Pisani et omnia et singula iura et actiones que et quas idem magnificus dominus Gabriel Maria habet vel sibi compectunt in predictis terra et loco Liburni cum predictis omnibus donatis ut supra in eundem illustrem dominum Iohannem Lemeingre, dictum Bouciquaut, transtulit ad habendum, tenendum, possidendum, alienandum, donandum et quidquid sibi de cetero placuerit faciendum <sup>v</sup> iure proprietatis et iusto titulo dominacionis. Possessionem quoque et dominium dicte terre et loci Liburni cum castris, fortiliis ac toto territorio, iurisdicione, vicariatu et mero ac mixto imperio ipsius loci et cum dicto territorio Portus Pisani dictus magnificus dominus Gabriel Maria prefato illustri domino Iohanni Lemeingre, dicto Bouciquaut, confessus fuit corporaliter

traddidisse, promictens solempniter et conveniens dictus magnificus dominus Gabriel Maria eidem illustri domino Iohanni Lemeingre, dicto Bouciquaut, presenti, recipienti et stipulanti et ad sancta Dei evangelia manu tactis scripturis, dictam terram et locum Liburni cum predictis omnibus et singulis donatis ut supra eidem libere dimictere et non auferre vel avocare nec litem, petitionem, questionem vel querimoniam proinde movere nec auferre vel avocare volenti consentire, sed pocius dictam donacionem et omnia et singula supradicta habere perpetuo et<sup>w</sup> tenere ratam, gratam et firmam et rata, grata et firma actendere, complere et observare et contra in aliquo non facere vel venire, aliqua racione, causa, modo, iure vel ingenio qui dici vel excogitari possit, de iure vel de facto, etiam si de iure posset, racione minoris etatis vel alio quovis iure, sub pena dupli valimenti dicti loci Liburni et aliorum donatorum ut supra et eius de quo et quanto contrafieret vel ut supra non observaretur cum restitutione dannorum, interesse et expensarum que propterea essent seu fierent litis et extra stipulata solempniter et promisa, ratis nichilominus semper manentibus omnibus supradictis et infrascriptis et sub ypotheca et obligatione omnium bonorum ipsius magnifici domini Gabrielis Marie presentium et futurorum, renuncians ipse magnificus dominus Gabriel Maria in premisis omnibus et singulis excepcioni dictarum donacionum<sup>x</sup> non factarum ut supra<sup>y</sup>, rei sic ut supra non geste et non facte vel non sic aut aliter se habentis, dolli malli, metus, in factum actioni, condicioni sine causa vel ex iniusta causa aut metus causa et omni alii iuri, renuncians etiam beneficio legis dicentis donationem ultra quingentos aureos non valere et omni alii iuri, faciens prefatus magnificus<sup>r</sup> dominus Gabriel Maria predicta omnia et singula in presentia, cum et de consilio spectabilis militis domini Boschi/ni, (c. 312<sup>v.</sup>) nati quondam domini Ambroxii de Mantegaciis, avunculi eiusdem magnifici domini<sup>z</sup> donantis, et nobilis viri Anthonii de Mantegaciis quondam d(omini) Thomaxii, duorum ex proximioribus propinquis ipsius, quos hic ad presens habere potuerit<sup>aa</sup>, qui iuraverunt ad sancta Dei evangelia, manu tactis scripturis, se credere quod<sup>bb</sup> predicta cedant ad bonum et utilitatem dicti magnifici domini donantis et non ad ipsius<sup>cc</sup> lesionem. Insuper dicti magnificus dominus Gabriel Maria, donans, et<sup>dd</sup> illustris dominus Iohannes, donatarius<sup>ee</sup>, requisiverunt et pecierunt ab egregio milite, domino Giliberto Fayete, domino potestate civitatis Ianue et districtus, quod dicte donacioni et omnibus suprascriptis suam et comunis Ianue auctoritatem interponat pariter et decretum presensque instrumentum mandet et faciat insinuari per Anthonium de Lazarino<sup>ff</sup>, notarium publicum, in actis curie ipsius domini .. potestatis. Qui egregius

dominus .. potestas supranominatus ea die incontinenti ad<sup>ss</sup> instanciam et requisicionem dictorum dominorum donantis et donatarii, sedens<sup>hh</sup> pro tribunali in loco infrascripto quem sibi pro ydoneo, iuridico et compectenti ellegit et deputavit<sup>ii</sup>, causa plene cognita, suam et comunis Ianue auctoritatem interposuit pariter et decretum, mandans, statuens, pronuncians et decernens predictam donacionem et omnia et singula suprascripta vallere et tenere roburque et vim firmitatis optinere ipsamque infringi, violari vel annullari non posse aliqua occasione, racione<sup>jj</sup> vel causa, de iure vel de facto ipsamque insinuari apud acta<sup>kk</sup> et mandavit et iussit dicto Anthonio de Lazarino, notario publico curie sue, presenti, audienti et intelligenti ac recipienti, quod dictum suprascriptum presens instrumentum debeat insinuare et in actis curie transcribere. Acta sunt predicta Ianue, in capella palacii comunis, anno dominice nativitatis M<sup>c</sup>CCCC<sup>o</sup> octavo, indicione XV<sup>a</sup> secundum cursum Ianue, die prima augusti, in vespers, presentibus testibus ad hec vocatis specialiter et rogatis egregio milite, domino Ugone Choleti, capitaneo etc., eximio legum doctore, domino Amico<sup>ll</sup> de Moschosis de Rippatransonis, vicario dicti illustris domini gubernatoris, sapiente viro, d(omino) Philipo quondam Iohannis de Putheo, iuris perito, Iuliano<sup>mmm</sup> Panizario, notario et cancellario, ac Iohane Fressati, secretario dicti illustris<sup>nn</sup> domini gubernatoris.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, suprascriptum presens instrumentum composui, predictis omnibus presens existens et rogatus traddidi, imbreviavi et scripsi<sup>oo</sup>.

<sup>a</sup> Ratificacio-Liburni: om. I <sup>b</sup> ac: su correzione in I; et in C <sup>c</sup> corretto su mula in A <sup>d</sup> iure, via in C <sup>e</sup> quibus-potuit: nel margine interno in I <sup>f</sup> personis publicis in I <sup>g</sup> et in C <sup>h</sup> Portu in C <sup>i</sup> stipulantibus et recipientibus in C <sup>j</sup> habere et tenere in C <sup>k</sup> in I segue depennato contraferet et <sup>l</sup> cuiuslibet in B <sup>m</sup> a in A <sup>n</sup> in I precede (S.T.) <sup>o</sup> notarius: s su correzione in I, A <sup>p</sup> scripsi-et subscripsi: su correzione in I <sup>q</sup> suprascripto Iohannello in B <sup>r</sup> magnificus: om. B <sup>s</sup> omnia in B <sup>t</sup> mere et pure in B <sup>u</sup> et: in sopra-linea in B <sup>v</sup> placuerit faciendum de cetero in B <sup>w</sup> in I segue depennato il tratto verticale di R <sup>x</sup> donacionis in B <sup>y</sup> ut supra non factarum in I <sup>z</sup> domini magnifici in B <sup>aa</sup> poterit in B <sup>bb</sup> corretto su que in I <sup>cc</sup> eius in B <sup>dd</sup> in I segue espunto e depennato dominus <sup>ee</sup> illustris et magnificus dominus dominus donatarius in B <sup>ff</sup> corretto su Lazarinum con segno abbreviativo superfluo depennato in A <sup>gg</sup> ad: su correzione in A <sup>hh</sup> in I segue depennato prox <sup>ii</sup> deputavit: in sopra-linea su appellavit depennato in I <sup>jj</sup> racione, occasione in B <sup>kk</sup> acta: nel margine esterno in I <sup>ll</sup> Antonio in B <sup>mmm</sup> perito et Iulliano in B <sup>nn</sup> illustris: in sopra-linea in I <sup>oo</sup> (S.T.)-scripsi: om. I, B.

1408, agosto 2, Genova

*Jean Le Meingre, detto Bouciquaut, governatore di Genova, rinnova la donazione di Livorno e Portopisano al comune di Genova.*

Imbreviatura [I], A.S.G., *Libri iurium*, VIII, c. 175 v.; originale [A], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 312 v.; copia semplice [B], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 314 r., da B.

Edizione: *Liber iurium*, II, n. 370.

Donacio Liburni facta comuni Ianue per dominum Bouciquaut<sup>a</sup>.

In nomine Domini amen. Illustris et magnificus dominus, dominus Iohannes Lemeingre, dictus Bouciquaut, marescallus Francie, locumtenens regius et Ianuensium gubernator pro serenissimo et excelentissimo principum domino Francorum rege, domino Ianue, agens proprio et privato nomine ipsius domini Iohannis, actendens magnificum dominum Gabrielem Mariam, natum quondam illustris et magnifici domini, domini Iohannis Galeaz Vicecomitis, olim ducis Mediolani, etc. ratificasse, approbasse et solempniter confirmasse donacionem terre et seu loci Liburni, castrorum, fortiliciorum et seu tocius territorii, iurisdictionis, vicariatus, meri ac mixti imperii ipsius loci Liburni cum territorio Portus Pisani et quecunque conenta in instrumento<sup>b</sup> dicte donacionis facte de predictis donatis ipsi illustri domino Iohanni Lemeingre, dicto Bouciquaut, scripto Liburni, manu publicorum notariorum, M<sup>o</sup>CCCCV<sup>o</sup>, die ultimo mensis augusti<sup>1</sup>, ipsumque magnificum dominum Gabrielem Mariam pro habundanti<sup>c</sup> cautella<sup>d</sup> ad evitacionem cuiusque<sup>e</sup> dubii defficientie alicuius solempnitatis de novo donasse, dedisse et traddidisse et titulo mere, pure et irrevocabilis donacionis inter vivos concessisse eidem illustri et magnifico domino Iohanni Lemeingre, dicto Bouciquaut, pro se et heredibus et successoribus suis ac habentibus et seu habituris causam ab eo dictam terram Liburni, iurisdictionem, vicariatum, merum et mixtum imperium et alia omnia supra ante donata, ut de

---

<sup>1</sup> V. inserto in n. 308.

dicta ratifficatione dicte prime donacionis et donacione de novo facta patet publico instrumento scripto manu notarii et cancellarii infrascripti, die heri<sup>1</sup> et reminiscens ipse illustris et magnificus dominus Iohannes<sup>f</sup> Lemeingre, dictus Bouciquaut quod dictam terram Liburni cum castello, fortiliiciis, castris et<sup>s</sup> territorio, vicariatu, districtu, iurisdicione, mero et mixto imperio ac territorio Portus Pisani et alia acquisita ipse dedit et libere donavit comuni Ianue, sub dominio tamen prefati serenissimi et excelentissimi domini, domini .. regis Francorum<sup>h</sup>, cui dictum comune est subdictum, sive notario publico ut publice persone officio publico recipienti pro eo, ut plenius constat alio publico instrumento composito et rogato per Iullianum Panizarium, notarium et cancellarium, anno proxime preterito, die XXV<sup>a</sup> augusti et cuius instrumenti tenor talis est:

In nomine Domini amen. Cum illustris et magnificus dominus, dominus Iohannes Lemeingre, dictus Bouciquaut, marescallus Francie, locumtenens regius et Ianuensium gubernator pro serenissimo et excellentissimo principum domino nostro Francorum rege, considerans quod etiam multorum optimorum civium Ianuensium certe oppinionis esse cognovit quanta rei publice Ianuen(sis) provenirent<sup>i</sup> comoda quantique favores si terra Liburni cum eius fortiliiciis, portu et territorio et aliis infrascriptis in dictionem regiam et magnifici comunis Ianue pervenirent et quanta verissimilliter mala et inconvenientia atque dispendia dictum comune posset incurrere si qui infensi dicto comuni in locis ipsis<sup>j</sup> et fortiliiciis manus iniicerent eorumque dominio ipsa supponerent, operam talem dederit magna cum cura per quam ipse illustris dominus Iohannes proprio ipsius nomine locorum ipsorum dominium acquisivit ut inde posset ipsum dono traddere sub dominio regio dicto comuni Ianue et vellit eius propositum consummare primum ob reverentiam contemplacionemque ipsius serenissimi domini nostri regis cui admodum gratum esse cognoscit omne incrementum subdicte sibi dicte rei publice Ianuen(sis) ac deinde ob ingentem dillectionem qua idem illustris dominus Iohannes dictum comune complectitur nec minus ut caritatem qua se dicto comuni affectum multis argumentis variisque experimentis evidenter ostendit, privati oblictus comodi et saluti ac bono dicte rei publice, summo cum studio omnique mentis ardore nullis et inquam parcendo laboribus ex quo<sup>k</sup> rex idem, dominus noster, Ianuensis regiminis sibi commisit habenas, in hac re propria non solum presentes, sed et posterii experimento forciori concernant, agens hec<sup>l</sup> itaque suo proprio et pri-

---

<sup>1</sup> V. n. 308.

vato nomine, idem illustris dominus Iohannes, tanquam verus dominus et possessor dicte terre Liburni et eius territorii, tenimenti, districtus, iurisdicionis, vicariatus, castrorum et fortiliciarum ac etiam Portus Pisani et eius territorii, iurisdicionis, vicariatus et fortiliciarum, non vi, non dolo nec metu vel fraude nec aliqua dolositate vel sagacitate inductus, sed sua propria, libera et spontanea voluntate, ex certa scientia et non per errorem iuris vel facti per se et suos heredes, titulo et causa<sup>m</sup> donacionis inter vivos, iure proprio et in perpetuum dedit, traddidit, cessit, concessit ac donavit irrevocabiliter magnifico comuni Ianue supradicto, sub dominio tamen serenissimi domini nostri Francorum regis, cui dictum comune est subdictum, et ad cautellam michi, Iulliano Panizario, notario et dicti comunis Ianue cancellario, tanquam publice persone officio publico stipulanti et recipienti nomine et vice dicti serenissimi domini nostri regis et dicti comunis Ianue et omnium quorum interest vel intererit seu interesse posset quomodolibet in futurum, dictam terram Liburni cum castello, fortiliciis, castris ac toto territorio, tenimento et districtu, iurisdicione et vicariatu ac mero et mixto imperio eiusdem terre Liburni et dictum Portum / (c. 313 r.) Pisanum et territorium, tenimentum, iurisdicionem, vicarium, merum et mixtum imperium et fortilicias omnes eiusdem Portus Pisani per ipsum illustrem dominum Iohannem ut premittitur acquisitis, exceptis dumtaxat turribus dicti Portus Pisani et earum pertinentiis, que sunt quatuor nominate ut infra, videlicet turris Sancti Nicolai, turris Magniana, turris Rubea et turris Palazeti<sup>n</sup>, que quatuor turres cum dictis earum pertinentiis non includantur nec incluse esse intelligantur in presenti donacione, et omnia et singula iura et actiones quas<sup>o</sup> idem<sup>p</sup> illustris dominus Iohannes habet seu habere posset quomodolibet usque in presentem diem in dictis terra Liburni et Portu Pisano, cum castello, fortiliciis, territorio, tenimento, districtu, iurisdicione et vicariatu et mero et mixto imperio eorundem, dictis turribus quatuor et earum pertinentiis dumtaxat exceptis ut supra, tales quales habet et non aliter nec alio modo cum non intendat nec vellit ipse illustris dominus Iohannes plus iuris transferre nec aliter in dictum comune Ianue quam ipse habeat de presenti, ad habendum, tenendum, possidendum et quidquid dicto comuni Ianue cum auctoritate regia perpetuo<sup>q</sup> placuerit faciendum, cum aggressibus et egressibus ipsorum et cuiusque eorum et cum omnibus et singulis iuribus, utilitatibus, adiacentiis, comoditatibus usibus seu requisicionibus dicte terre Liburni et Portus Pisani cum ipsorum castello, fortiliciis, castris et territoriis, districtu et iurisdicione, mero et mixto imperio ac vicariatu vel alicui eorum pertinentibus vel spectantibus quoquo modo, dictis turribus Portus Pisani cum earum perti-

nentiis ut premittitur exceptis, et que seu quas dicta iura habent et habere possent supra se, intra se, infra se, iuxta se, sub se et in se in<sup>r</sup> integrum et eodem titulo et<sup>s</sup> causa donacionis dedit, cessit, concessit ac donavit dicto comuni Ianue, sub dicto tamen dominio regio, et michi notario infrascripto, ut supra<sup>t</sup> stipulanti et recipienti, omne ius omnemque actionem, petitionem realem et personalem, utilem et dirrectam, tacitam et expressam, civilem et pretoriam, generalem et specialem ac universalem, puram seu mixtam et omnem aliam quod et quam dictus illustris dominus Iohannes, donator predictus, habet et habere posset in dictis rebus, bonis et iuribus adversus quascunque personas, collegium et universitatem, nomine et occ(asionem) ipsius, ponens dictum comune Ianue, donatarium predictum, et me iam dictum notarium et cancellarium ut supra recipientem et stipulantem, sub dicto<sup>u</sup> tamen dominio regio ex nunc in<sup>v</sup> locum ipsius donantis ipsum comune et me dictum notarium, dictis nominibus, ut in rem suam procuratorem constituens, ita ut amodo dictum comune Ianue cum dicta auctoritate dicti serenissimi domini nostri regis vel eius locumtenentis, nomine regio et ipsius comunis proprio, utiliter et dirrecte possit agere, petere, causari, excipere et finire, reffutare, experiri et se tueri, confiteri, negare<sup>w</sup> et omnia et singula in iudicio et extra facere, gerere et exercere que quilibet verus dominus de re sua propria facere, gerere et exercere posset et que ipse donans facere et exercere potest. Quam possessionem accipiendi, intrandi et retinendi<sup>x</sup> sua propria auctoritate eidem comuni ac<sup>y</sup> michi, ut<sup>z</sup> supra recipienti, sub dominio tamen regio licentiam omnimodam contulit atque dedit, quam precario nomine regio et dicti comunis constituit possidere donec dictorum bonorum rerum et<sup>aa</sup> actionum possessionem et tenutam acceperit, dicto nomine regio<sup>bb</sup> et suo, corporalem et promisit dictus illustris dominus Iohannes, donans<sup>cc</sup>, michi dicto notario et cancellario, stipulanti et recipienti ut supra, quod per ipsum donantem de dictis rebus, bonis, iuribus et actionibus supra donatis nemini alii in totum nec<sup>dd</sup> in partem ius est datum, cessum vel concessum quod huic contractui nocere vel obesse possit. Hoc expresse acto et convento per solempnem stipulacionem et pactum stipulac(ionis) valatum<sup>ee</sup> ante presentem contractum, in ipso et post ipsum, cum aliter et alio modo presens donacio facta non esset nec fieret, quod dictum comune Ianue per se ipsum seu alios<sup>ff</sup> nomine ipsius actendet, servabit, adimplebit et observabit active et passive omnia et singula pacta et convenciones factas inter ipsum illustrem<sup>gg</sup> dominum Iohannem, nomine seu nominibus contentis in instrumento exinde confecto, ex una parte, et magnificum comune Florentie sive<sup>hh</sup> eius<sup>ii</sup> syndicos et procuratores, ex altera, de quibus apparet publico instru-



mento scripto manu ser Petri Angelli Cionis, notarii Florentini, et Lazari de Maneschalchis, notarii Ianuensis, anno de M<sup>o</sup>CCCC<sup>o</sup>V<sup>o</sup>, die XXVIII mensis augusti<sup>1</sup>, et hoc quoad dictas res, bona, iura et actiones donatas actinet et non ultra, ita quod de dictis rebus, bonis, iuribus et actionibus donatis et quoad ipsas actinet dictum comune Ianue<sup>ii</sup> sub dicto dominio regio faciet et implebit omne id et totum quod et quantum dictus illustris dominus Iohannes facere et adimplere tenetur et debet dicto comuni Florentie et dictum comune Ianue recipiet<sup>kk</sup> et recipere possit in futurum a dicto comuni Florentie omne id et totum quod et quantum dictum comune Florentie tenetur seu tenebatur et debebat ante presentem contractum dicto illustri domino Iohanni et teneretur in futurum si presens donacio facta non esset vigore, causa et occasione dictarum rerum, bonorum, iurium et actionum donatarum ac translatarum ut supra sub dominio regio in dictum comune Ianue tam pro custodia dicte terre et fortiliarum quam alia quacunque racione, occasione vel causa. Que pacta et convenciones habeantur pro expressis in presenti contractu ex nunc prout et sicut de verbo ad verbum quantum ad dicta donata continentur in dicto instrumento ad quod dictus donans se refert in omnibus et per omnia. Acto etiam expresse in presenti contractu quod dictum comune Ianue teneatur et debeat quascunque franchixias, immunitates et exempciones per ipsum donantem concessas comunitati et universitati Liburni<sup>ll</sup> et Portus Pisani seu castrorum et vicariatus eorundem<sup>mmm</sup> vel singularibus personis dictorum locorum vel alterius eorum<sup>mm</sup> ac etiam donaciones quascunque factas per ipsum dominum donantem quibuscunque privatis personis de aliquibus domibus sive possessionibus situatis in dicta terra Liburni vel eius castris, territorio et vicariatu ante presentem contractum actendere et plenissime observare et in nullo contrafacere vel venire, ymo ipsas omnes ratificabit et approbabit. Quam quidem donacionem, cessionem et omnia et singula suprascripta fecit dictus illustris dominus Iohannes dicto comuni Ianue, sub dicto tamen regio dominio, causa et occasione supra in presenti contractu contentis, renuncians dictus donans excepcioni dicte donacionis, cessionis et concessionis non facte, rei non sic geste, non celebrati contractus et non factorum et non promissorum omnium et singulorum suprascriptorum et infrascriptorum, exceptioni doli mali, vi, metus, in factum actioni, condicioni, indebiti ob causam, sine causa vel ob iniustam causam, beneficio restitutionis in integrum et omni alii legum et iuris auxilio,

---

<sup>1</sup> V. MASETTI BENCINI, doc. 5, p. 228.

consuetudini et<sup>oo</sup> capitulo, et promisit michi, dicto notario et cancellario infrascripto ut supra recipienti, quod non opponet nec opponi faciet contra predicta de iure vel de facto. Que omnia et singula supra et infra scripta promisit dictus dominus donans michi dicto notario et cancellario, presenti et stipulanti ac recipienti nominibus supradictis, perpetuo rata, grata et firma habere, tenere, facere et observare et in nullo contrafacere vel venire per se vel<sup>pp</sup> alium seu alios aliquo modo, ingenio, racione, occasione vel causa, agendo vel excipiendo, de iure vel de facto, sub ypotheca et obligacione omnium bonorum suorum presentium et futurorum. Actum Ianue, in palacio comunis, in camera parva superiori<sup>qq</sup> cubiculari dicti illustris domini .. regii gubernatoris Ianuensium, anno dominice nativitat<sup>s</sup> M<sup>o</sup>CCCC<sup>o</sup>VII<sup>o</sup>, indicione XIII<sup>a</sup> secundum cursum Ianue, die XXV<sup>a</sup> augusti, hora terciarum, presentibus testibus Luciano Spinulla et Batista Lomelino<sup>rr</sup> quondam Neapolioni, civibus Ianue, et Michaele Clementis Francigena, secretario dicti illustris domini regii gubernatoris ad hec vocatis et rogatis.

Et volens prefatus illustris et magnificus dominus, dominus Iohannes Lemeingre, dictus Bouciquaut, proprius, dicto comuni, sub dominio tamen regio<sup>ss</sup> ut supra, de dicta donatione sibi per eum facta uberius fore cautum ex iure sibi vigore dicte ratifficacionis et nove donacionis ut supra sibi facte et omni iure, via, modo et forma quibus melius et validius potuit et potest sponte, libere ex certa scientia, nullo ductus errore iuris vel facti ratifficavit, approbavit et confirmavit et ratifficat, approbat et confirmat dictam donacionem et omnia et singula in dicto supra inserto instrumento contenta / (c. 313 v.) et ad cautellam de novo, non vi, non dollo aut metu, sed propria libera et spontanea voluntate, per se et heredes et successores titulo et ex causa mere, pure et libere donacionis inter vivos iure proprio et in perpetuum dedit, donavit, traddidit, cessit et concessit irrevocabiliter dicto comuni Ianue, sub dominio tamen iam dicti serenissimi regis Francorum, cui dictum comune est subdictum, et venerando consilio dicti<sup>tt</sup> comunis ac Conrado Mazurro, notario, syndico et syndacario nomine comunis prefati, dictum comune representantibus, et ad cautellam michi Anthonio de Credentia, notario et cancellario infrascripto, tanquam publice persone officio publico stipulantibus et recipientibus nomine et vice dicti domini regii Francorum et comunis Ianue et omnium et singulorum quorum interest, intererit vel interesse poterit, dictam terram Liburni cum castello, fortificiis, castris ac toto<sup>uu</sup> territorio, tenimento, iurisdicione, districtu et vicariatu ac mero et mixto imperio eiusdem terre Liburni et dictum Portum Pisanum, territorium, iurisdicionem, vicariatum, merum et mixtum imperium

et alia omnia et singula vigore dicti instrumenti preinserti antea<sup>vv</sup> donata, salvis tamen in dicto instrumento exceptatis, ac etiam omnia et singula iura, rationes et actiones quas idem illustris dominus Iohannes Lemeingre, dictus Bouciquaut, habet seu habere posset quomodolibet usque in presentem diem, tam vigore et<sup>ww</sup> ex forma dicte prime quam huius secunde donacionis sibi de novo facte per dictum magnificum dominum Gabrielem Mariam, salvis predictis et in omnibus et per omnia secundum quod in dicto instrumento dicte donacionis alias facte per ipsum<sup>xx</sup> illustrem dominum Iohannem dicto comuni Ianue, sub dominio regio ut premititur, plenius continetur et eodem titulo et causa donacionis dedit, cessit, concessit<sup>yy</sup> et donavit dicto comuni Ianue sub dicto tamen dominio regio et michi, iam dicto notario infrascripto, ut supra stipulanti et recipienti, omne ius omnemque petitionem, actionem<sup>zz</sup> realem et personalem, utilem et directam, tacitam et expressam, civilem et pretoriam, generalem et specialem ac universalem, puram seu mixtam et omnem aliam quod et quam dictus illustris dominus Iohannes, donator, habet et seu habere posset in dictis rebus, bonis et iuribus donatis ut supra adversus quascunque personas, collegium et seu<sup>ab</sup> universitatem, nomine et occasione ipsius, ut in<sup>r</sup> dicto alio instrumento donacionis<sup>ac</sup> seriusus continetur, ponens ipsum comune Ianue, donatarium supradictum, et me iam dictum notarium et cancellarium infrascriptum, ut supra recipientem et stipulantem, sub dicto tamen dominio regio in locum ipsius donantis ipsum comune et me dictum notarium ut supra ut in rem suam procuratorem constituens et in omnibus et per omnia ut in sepe dicto dicte alterius donacionis facte instrumento continetur et cum obligationibus et pactis per dictum comune<sup>ad</sup> servari spectantibus et debitis ut in illo alio instrumento seriusus continetur. Quam quidem donacionis<sup>ae</sup> ratificationem et confirmationem ac de novo donacionem supradictam et omnia et singula suprascripta dictus illustris dominus donans promisit ratas, gratas et firmas et rata, grata et firma habere perpetuo et tenere et contra in aliquo non facere vel venire per se vel alium, aliqua racione, causa, modo, iure vel ingenio, agendo vel excipiendo, de iure vel de facto, sub ypotheca et obligatione omnium bonorum suorum presentium et futurorum, renuncians dictus illustris dominus donans in predictis omnibus excepcioni dicte ratificacionis et de novo donacionis ac iurium cessionis ut supra non factarum, rei sic ut supra et infra non geste vel non sic aut aliter se habentis, doli mali, vi, metus, in factum actioni, condicioni sine causa, indebiti ob<sup>af</sup> causam vel ex iniusta causa et omni alii iuri et legum auxilio ac cuicunque consuetudini et capitulo, promictens etiam ut supra quod contra predicta non opponet vel opponi faciet aut con-

senciet de iure vel de facto etiam si de iure posset. Insuper tam prefatus illustris dominus .. donans quam dicti domini antiani et syndicus, nomine dicti comunis, requisiverunt et pecierunt ab egregio strenuoque milite, domino Giliberto, domino<sup>as</sup> de Fayeta, potestate civitatis Ianue et districtus, ut dicte presenti donacioni suam et comunis Ianue interponat pariter<sup>ah</sup> et decretum presentemque<sup>ai</sup> contractum mandet insinuari debere per Anthonium de Lazarino<sup>aj</sup>, notarium publicum, in actis curie ipsius domini .. potestatis. Qui quidem spectabilis et egregius miles dominus Gilibertus Fayete, dominus potestas civitatis Ianue et districtus, pro tribunali sedens in loco infrascripto, quem sibi pro ydoneo, iuridico et compectenti ellegit et appellavit, causa plene cognita, suam et comunis Ianue auctoritatem interposuit pariter et decretum, mandans, pronuncians, statuens et decernens predictam donacionem et omnia et singula supradicta valere et tenere roburque et vim firmitatis optinere ipsamque infringi, violari vel annullari non posse aliqua occasione, racione vel causa de iure vel de facto ipsamque insinuari apud acta<sup>ak</sup> et mandavit et iussit dicto Anthonio de Lazarino, notario publico curie sue, presenti, audienti et intelligenti ac recipienti, quod dictum suprascriptum presens instrumentum debeat insinuare et in actis curie transcribere<sup>al</sup>. Nomina antianorum qui tunc dicto consilio interfuerunt sunt hec: Iohanes de Frevante, prior, d(ominus) Batista Cigala, legum doctor, Andalo de Grimaldis, Iacobus Salvaygus, Raffael de Mari de Arenzano, Dominicus de Pagana, notarius, Petrus Gambonus, Iullianus Marocellus et Karolus Lercarius. Acta sunt predicta Ianue, in camera terracie<sup>am</sup> iuxta turrim palatii comunis, ubi ad presens consilia ut plurimum celebrantur, anno dominice nativitatis M<sup>c</sup>CCCC<sup>o</sup>VIII<sup>o</sup>, indicione XV<sup>a</sup> secundum cursum Ianue, die iovis secunda mensis augusti, in terciis, presentibus testibus vocatis specialiter et rogatis eximio legum doctore, d(omino) Amico de Moshosis<sup>an</sup> de Rippatransonis, vicario dicti illustris domini gubernatoris, Aldebrando de Corvaria, Iulliano Panizario, Masimo de Iudicibus, Iohanne de Valebella et Gotifredo de Belignano, notariis et dicti comunis Ianue cancellariis, ac Iohane Fressati<sup>ao</sup>, secretario dicti illustris domini gubernatoris.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, predictis omnibus interfui et rogatus suprascriptum presens instrumentum composui, imbreviavi et scripsi<sup>ap</sup>.

<sup>a</sup> Donacio-Bouciquaut: *om. I*    <sup>b</sup> in dicto instrumento *in B*    <sup>c</sup> habondanti *in A, B*  
<sup>d</sup> *corretto su cautellam con segno abbreviativo su a depennato in A*    <sup>e</sup> cuiusdam *in B*    <sup>f</sup> domi-

nus, dominus Iohannes in B<sup>8</sup> et: om. I, B<sup>h</sup> in I segue depennato domini Ianue<sup>i</sup> per-  
 venirent in B<sup>j</sup> ipsis: su correzione in I<sup>k</sup> corretto su quod con d espunta e depennata in I<sup>l</sup>  
 hec: in sopra linea in I<sup>m</sup> et (cui segue ex espunto e depennato) causa in I; et ex causa in B<sup>n</sup>  
 Palazeti: z corretta su c in A<sup>o</sup> quas: in sopra linea in I<sup>p</sup> idem su correzione in I<sup>q</sup> in I  
 segue depennato proprie<sup>r</sup> in: in sopra linea in I<sup>s</sup> in I segue parola depennata<sup>t</sup> in I se-  
 gue depennato so<sup>u</sup> dicto: om. B<sup>v</sup> in I segue depennato ter<sup>w</sup> negari in B<sup>x</sup> in I se-  
 gue depennato sup<sup>y</sup> et in I<sup>z</sup> michi notario ut in B<sup>aa</sup> rerum, iurium et in I<sup>bb</sup> re-  
 gio nomine in I<sup>cc</sup> in I segue depennato et<sup>dd</sup> neque in B<sup>ee</sup> solempnem et pactum sti-  
 pulacione (stipulacionem in B) valatum in A, B<sup>ff</sup> alio in B<sup>gg</sup> illustrem: nel margine in-  
 terno con segno di richiamo in A<sup>hh</sup> seu in I<sup>ii</sup> eius: in sopra linea in I<sup>jj</sup> Ianue: om. B<sup>kk</sup>  
 recipiet: la seconda i in sopra linea in B<sup>ll</sup> universitati hominum Liburni in B<sup>mm</sup> eius-  
 dem in B<sup>nn</sup> ipsorum in I<sup>oo</sup> et: om. B<sup>pp</sup> in I segue depennato per<sup>qq</sup> superiori: in  
 sopra linea in A<sup>rr</sup> Lomelini in A<sup>ss</sup> in I segue lettera depennata<sup>tt</sup> consilio antianorum  
 dicti in I<sup>uu</sup> toto: in sopra linea in I<sup>vv</sup> antea: su correzione in I<sup>ww</sup> et: om. I<sup>xx</sup> in I  
 segue depennato plenius continetur<sup>yy</sup> concessit, cessit in B<sup>zz</sup> actionem, petitionem in I<sup>ab</sup>  
 seu: in sopra linea in I<sup>ac</sup> donacionis instrumento in I<sup>ad</sup> in I segue depennato ut in illo  
 continetur<sup>ae</sup> donacionem in B<sup>af</sup> condicioni (segue espunto e depennato indebiti) indebiti  
 sine causa ob in I<sup>ag</sup> domino: in sopra linea in I<sup>ah</sup> interponat auctoritatem pariter in I, B<sup>aj</sup>  
 presentemque: nel margine interno, corretto su presensque depennato in I<sup>aj</sup> Anthonium de  
 Lazarino: in sopra linea in I<sup>ak</sup> nel margine interno di I, la seguente annotazione depennata: ut  
 in precedenti<sup>al</sup> in I, dopo uno spazio di circa 7 1/2 righe, segue depennato Acta fuerunt predicta  
 Ianue, in capella palacii comunis, anno dominice nativitat<sup>is</sup> M<sup>o</sup>CCCCVIII<sup>o</sup>, indicione XV<sup>a</sup> secundum  
 cursum Ianue, die prima augusti, presentibus testibus ad hec<sup>am</sup> in I segue depennato palacii  
 an Moscosis in I; Moschossis in B<sup>ao</sup> Frassati in B<sup>ap</sup> (S.T.)-scripsi: om. I, B.

310

1409, marzo 2, Genova

*Guglielmo Anthonii e Giovanni Parentini, procuratori degli uomini di Bolano, cedono il Comune al re di Francia e al comune di Genova, prestando giuramento di fedeltà.*

Imbreviatura [I], A.S.G., *Libri iurium*, VIII, c. 179 r.; originale [A], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 313 v.; copia semplice [B], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 316 r., da B.

Edizione: *Liber iurium*, II, n. 379.

De Bollano<sup>a</sup>.

In nomine Domini amen. Illustris et magnificus dominus, dominus Iohannes Lemeingre, dictus Bouciquaut, marescallus Francie, locumtenens regius et

Ianuensium gubernator pro serenissimo et excellentissimo rege Francorum, domino Ianue, et venerandum consilium antianorum comunis Ianue in sufficienti et legitimo numero congregatorum, in presentia prefati illustris domini gubernatoris et illorum de dicto consilio qui interfuerunt nomina sunt hec: Conradus de Auria, prior, Addam Centurionus, Andrianus de Grimaldis, Georgius Cataneus, Geronimus Iustinianus condam Oberti, Petrus Iulla, Raffael de Christiano, notarius, Damianus de Nigro et Iullianus Bruxacha de Pulciffera, presentibus etiam infrascriptis tribus ex officialibus provisionis dicti comunis Ianue, videlicet Bartholomeo de Mari, Georgio Granello et Nicolao de Iudicibus, notario, agentes nomine et vice prefati serenissimi et excellentissimi domini nostri Francorum regis, domini Ianue, et comunis Ianue, ex una parte, et providi viri Guillelmus Anthonii et Iohanes Parentini, ambo de Bollano, syndici et procuratores, actores, factores et nuncii speciales comunis, universitatis et hominum Bollani, habentes ad infrascripta et alia plenum et sufficiens mandatum vigore infrascripti publici instrumenti scripti in Bollano, manu / (c. 314r.) Baldessarib de Vaprio de Cremona, publici imperiali auctoritate notarii et iudicis ordinarii, M<sup>o</sup>CCCC<sup>o</sup>VIII<sup>o</sup>, die XVI<sup>a</sup> mensis februarii, dicto syndicario et procuratorio nomine, ex parte altera, pervenerunt et pervenisse confessi fuerunt sibi invicem et vicisim et una pars cum altera, dictis nominibus, et altera cum reliqua ad infrascriptam convencionem, dominii translacionem, compositionem, transactionem et pacta infrascripta, solemnibus stipulacionibus utrinque valata et firmata, renunciantes sibi invicem et vicisim, nominibus quibus supra, exceptioni dictorum pactorum et dominii translacionis, compositionis et convencionis non factorum et non factorum, rei ut supra et infra sic non<sup>e</sup> facte et non geste aut non sic vel aliter se habentis, dolli mali, metus, in factum actioni, conditioni sine causa vel ex iniusta causa et omni alii iuri, videlicet quia ex dicta causa dicti Guillelmus et Ioha(n)es, dicto syndicario et procuratorio nomine, gustata iam amenitate tranquillitatis et pacis qua sub felici regimine et gubernacione dominii regii et dicti illustris domini .. regii gubernatoris Ianuenses et alii subdicti regii et comunis Ianue perfruuntur et gaudent, sese, dicto syndicario nomine, imperio et dominio eiusdem corone regie et comunis Ianue comictentes, elligunt et habent, recipiunt et tenebunt prefatum serenissimum et excellentissimum dominum nostrum Francorum regem, dominum Ianue, et comune Ianue in verum dominum castri, loci, territorii, hominum, pertinentiarum et comunitatis Bollani et in prefatos illustrem dominum locumtenentem regium et Ianuensium gubernatorem et consilium antianorum, nomine et vice dicti dominii regii et comunis Ianue recipientes, dederunt et transtulerunt

et quamquam iam antea dederint et transtulerint iterum et de novo ad cautelam dant et transferunt, dicto syndicario et procuratorio nomine, omne ius proprietatis et possessionis domini, iurisdictionis et preheminentie quod et quam ipsi dicto<sup>d</sup> procuratorio et syndicario nomine seu dicta comunitas et homines habent vel habere possunt quomodolibet in dictis castro, loco, territorio, hominibus, iurisdictione et pertinentiis Bollani et eisdem illustri domino .. regio locumtenenti et Ianuensium gubernatori et consilio, recipientibus nomine et vice dicti serenissimi regis et comunis, fidelitatis prestiterunt, dicto syndicario nomine, sollemniter sacramentum, promictentes, dicto syndicario nomine, quod dicta comunitas et homines dictum sacramentum renovabunt et de novo subibunt quancumque et quocienscumque fuerit requisitum dictumque dominium regium et comune in iuribus et possessione domini et iurisdictionis predictorum tueri, deffendere et manutene pro posse et bona fide contra quoscumque. Et versa vice prefati illustris dominus, dominus locumtenens regius et Ianuensium gubernator et consilium antianorum, dicto nomine regii domini Ianue et pro ipso, recipientes dictos syndicos, dicto nomine, in veros et fideles subdictos regios et comunis Ianue, promiserunt et convenerunt eisdem syndicis et procuratoribus, dicto nomine recipientibus, dictam comunitatem et homines Bollani et territorium et bona ac iura eorum et dicte comunitatis deffendere, protegere et tueri pro posse et bona fide sicut verus dominus suos veros subdictos tenetur deffendere et tueri et subsequenter eisdem syndicis et procuratoribus, dicto syndicario nomine recipientibus, et per eos dicte comunitati et hominibus Bollani dederunt et concesserunt atque<sup>e</sup> tribuunt et concedunt de ipsorum illustris domini .. regii Ianuensium gubernatoris et consilii liberalitate munifica que et prout in infrascriptis articulis et eorum quolibet per ordinem subscribuntur et ea omnia et singula in dictis subscriptis articulis declarata mandaverunt et iusserunt et mandant et iubent ipsi illustris dominus gubernator et consilium, nomine et vice prefati serenissimi domini regii, debere dictis de Bollano et eorum comunitati et quibuslibet ipsorum inviolabiliter observari. Primo quod solventibus ipsis hominibus dicte comunitatis seu eius massariis pro ea singulo anno de cetero in perpetuum florenos auri octoginta sive libras centum ianuinarum convertendas et erogandas in salario potestatis et castellani Bollani, ipsi homines sint, habeantur et tractentur liberi, exempti et absoluti et dicta eorum comunitas libera, absoluta et exempta ab omnibus aliis prestacionibus, impositacionibus et collectis de cetero per dominium regium et comune Ianue imponendis dicto comuni Bollani seu hominibus eiusdem ac angariis personalibus, salvis infrascriptis, videlicet quod

in guerris, exercitibus et cavalcatis que de cetero mandato domini regii infra confines infrascriptos, videlicet a civitate Ianue usque ad civitatem Pissarum et a iugis existentibus infra dictas civitates usque mare dicta comunitas Bollani debeat<sup>f</sup> mictere, dare et in ipsis exercitibus seu cavalcatis habere ad mandatum domini regii et comunis Ianue seu officialium suorum homines sex pro qualibet vice et non plures. Qui homines sex stare debeant in loco ordinand(o) in dicto exercitu expensis dicte comunitatis<sup>g</sup> Bollani per dies decem tantum pro qualibet vice et si in dicto exercitu vel cavalcata dominium regium et comune Ianue elegerit homines ipsos tenere ultra dictos dies decem, eos teneat et ipsi stare debeant expensis regii domini et comunis Ianue abinde ultra et non possit compelli dicta<sup>h</sup> comunitas Bollani ad mictendum dictos sex homines in dictos exercitus plus quam bis in anno, existente guerra infra dictos confines. Item quod dicti homines de Bollano non teneantur nec cogi possint aut debeant per dominium regium et comune Ianue vel ipsius officiales ad dandum, solvendum, prestandum vel rationem reddendum de aliquibus fictis, pensionibus, redditibus seu iuribus aliquibus pro quibus vel occasione quorum aliquis vel aliqui ex marchionibus de Mullacio seu de<sup>i</sup> Polenzano dicerent vel preterderent se habere iura aliqua, aliquo quovis modo, iure vel causa in territorio et iurisdicione Bollani et hoc pro tempore preterito tantum sive antequam castrum Bollani in dictum dominium regium et comune Ianue pervenisset. Item quod homines existentes in terra Bollani de aliquibus eorum debitis contractis antequam castrum Bollani pervenerit<sup>j</sup> sub dominio regio et comunis Ianue non possint aut debeant constringi, cogi vel compelli in territorio serenissimi domini nostri regis et comunis Ianue alibi quam in Bollano ad instanciam seu requisicionem aliquorum suorum creditorum supradictorum per officiales regios et dicti comunis. Item quod Andriolus quondam Lucheti de Bolano, quem dicti Bolanenses asserunt hominem male condicionis et fame, semper remaneat bannitus de persona, de terra et territorio Bollani et quod possit super dicto territorio impune ledi et offendi sine aliqua condempnacione fienda ipsum offendenti et hoc sane intelligatur si et in quantum per prefatum illustrem dominum .. regium Ianuensium gubernatorem non aliter deliberetur. Item quod ex condempnacionibus factis et fiendis per officiales regios et comunis Ianue in terra Bollani et eius territorio due tercię partes perveniant et pervenire debeant in utilitatem et comodum dicte comunitatis Bollani et reliqua tercię pars domini regii et comunis Ianue, non obstantibus aliquibus capitulis sive statutis in contrarium disponentibus. Item quod dicti homines de Bollano vel aliquis eorum per dominium regium et comune Ianue ullo modo, iure vel causa



non possint aut debeant unquam per aliquod tempus subici nec conveniri sub foro vel iudicio Sarzane nec officialibus dicte terre Sarzane liceat nec eis spectet dictos homines de Bollano seu aliquem vel aliquos ipsorum pro aliquibus debitis pro quibus essent vel fore dicerentur modo aliquo obligati nec ad aliqua civilia vel criminalia eos astringere, cogere vel convenire seu astringi, conveniri vel cogi facere in dicta terra Sarzane vel eius territorio seu districtu ad instantiam alicuius persone vel alicuius creditoris nisi solum racione contractus ibi celebrati vel in quo dictum sit quod Sarzane possit vel valleat conveniri vel racione seu occasione malleficii ibidem commissi, quibus casibus et quolibet eorum conveniri possint si in dicto loco reperiantur dicti Bollanenses et non aliter. Item quod prefati homines dicte comunitatis Bollani possint et eis liceat ac valleant gaudere beneficio meri et mixti imperii et gladii potestatis prout semper gavisii fuerunt, salvo quod in crimine lese maiestatis, de quo cognoscat et puniat dictum dominium regium et comune Ianue. Item quod omnia acta<sup>k</sup> civilia et criminalia hinc retro acta et actitata in curia Bollani per potestatem seu potestates preteritos Bollani seu per eorum locatenentes<sup>l</sup> roboris optineant firmitatem. Item quod dicti homines dicte comunitatis Bolani possint gaudere et usuffructuare sine aliqua contradicione vel molestia follas, nemora, aqualia, mechialia, canalia vel aqualia canallium ac paschatica que sunt in et super territorio iurisdictionis dicte terre Bollani et quod omnes utilitates et commoda ex predictis procedentia et pervenientia perveniant et pervenire debeant in utilitatem et commodum dicte comunitatis eiusdem terre Bollani. Item quod omnibus hominibus et personis existentibus / (c. 314v.) et facientibus personales factiones in terra Bollani habentibus possessiones et bona aliqua in aliquibus terris, castris, burgis, villis seu locis alicuius domini seu comunitatis quas et seu que non possent gaudere et usuffructuare per dominium regium et comune Ianue taliter provideatur quod predicti homines et quicumque<sup>m</sup> ex eis possint eorum possessiones et bona gaudere et usuffructuare et in casu quo non provideretur ut supra taliter quod ipsi homines et quicumque ex eis ipsorum bona et possessiones predictas gaudere et usuffructuare, possent eo casu dictum dominium regium et comune Ianue predictis hominibus et quibuscunque ex eis providere debeat aut facere provideri de possessionibus et bonis quas vel que predicti domini seu comunitas vel homines prefatorum dominorum vel comunitatis habent vel possident in et super territorio dicte terre Bollani usque ad integram satisfacionem rei vel rerum dictis hominibus Bollani vel alicui vel aliquibus ex eis molestatarum vel occupatarum. Item quod Zampetrus Petri, Anthonius Landucii, Franciscus Sachii, Paxinus Macini,

Ioh(an)es Parentini, Franchinus Moreni et Ugolinus Iacomini, omnes de Bollano, banniti de persona de territorio serenissimi domini nostri regis et comunis Ianue ob quoddam homicidium commissum in personas Panucii et Ioha(n)is Bianchi de Vezano, de quo homicidio facta fuit pax, a dictis banno et homicidio sint exempti et pro liberatis et absolutis et in integrum restitutis de speciali gracia habeantur et omnes processus et condempnaciones ac sententie contra predictos formati et seu late pro canzellatis, abolitis et irritis habeantur et ipsos processus ac sententias ex nunc cassant, irritant et annullant sic et taliter quod predicti et quilibet eorum ab ipsis bannis sint et remaneant liberi et plenarie absoluti. Item quod prefati homines comunitatis Bollani non teneantur vel ullo unquam tempore cogi vel compelli possint per dictum dominium regium et comune Ianue ad aliquam restitutionem faciendam alicui domino vel<sup>n</sup> comunitati seu hominibus vel subdictis dictorum dominorum vel comunitatis de aliquibus rebus guastatis vel quoquo modo ablactis per comunitatem vel singulares personas Bollani dictis dominis vel comunitatibus seu hominibus vel subdictis dictorum dominorum vel comunitatis, videlicet que guastata vel ablacta fuissent tempore guerre et antequam dictum castrum pervenisset sub dominio regio et comunis Ianue. Item quod dicti homines de Bollano possint et valeant eis que liceat eorum victualia, cuiuscunque condicionis existant, videlicet vinum, frumentum, panicum, sicale, ordeum, speltam et castaneas, portare quocunque voluerint et seu eis et quibuscunque ex eis placuerit, non obstantibus aliquibus devetis in contrarium factis vel fiendis et sine aliqua contradictione domini antedicti dummodo non portentur ad aliquos inimicos dicti domini regii et comunis Ianue seu ad aliqua loca inimicorum dicti domini regii et comunis. Item quod homines dicte comunitatis Bollani ullo tempore non cogantur nec compelli possint ad accipiendum sal nisi de albo quod omnibus comunitate venditur et pro eo precio quo venditur mercatoribus ipsum portantibus extra territorium serenissimi regis et comunis Ianue, de quo sale ipsi homines et quicunque ipsorum possint<sup>o</sup> quocunque voluerint portare et vendere prout et sicut soliti sunt, dummodo non portent a flumine Macre citra et a flumine Varie citra. Item actento quod sunt ad frontieriam marchionum et aliorum extraneorum, possint dicti homines de Bollano et eis et cuilibet eorum liceat portare arma offendibilia et deffendibilia per totum territorium Bollani et usque ad primam terram et<sup>p</sup> seu locum habitatum prefati serenissimi regis et comunis Ianue, non obstante aliquo deveto vel ordine seu crida in contrarium factis et absque aliqua punicione, optenta tamen prius licentia de predictis a potestate Bollani qui tunc erit. Item quociens contingat aliquos homines seu

partem dicte comunitatis Bollani ire pro dominio regio et comuni Ianue in hostem, exercitum vel cavalcata[m] possint et eis liceat portare in eorum vexillo arma regia et comunis Ianue desuper et arma<sup>q</sup> dicte comunitatis subinserta. Item quod per dominium prelibatum et comune Ianue deffendantur et manuteneantur homines et comunitas Bollani in iuribus et iurisdicionibus ipsorum<sup>r</sup>, si forent in preteritum eis per alios occupate. Item quod non teneantur homines predicti vel<sup>s</sup> comunitas Bollani ad aliquam solucionem faciendam pro vel in aliqua reparacione vel fortifficacione castri seu turris Bollani, nisi solum ad conducendum eorum sumptibus atraytus sive res necessarias pro reparacione, fortifficacione et melioracione castri et seu turris predictorum. Item ratificaverunt, approbaverunt et confirmaverunt prefati illustris dominus gubernator et consilium dictis hominibus et comunitati Bollani statuta et ordina[m]enta eorum, que videlicet et prout et sicut scripta sunt in volumine seu libro statutorum comunitatis predicte. Que omnia et singula supradicta prefati illustris et magnificus dominus, dominus locumtenens regius et Ianuensium gubernator et consilium antianorum, dicto nomine, promiserunt et solempniter convenerunt dictis syndicis et procuratoribus, dicto syndicariorum nomine, attendere et complere et contra non facere vel venire de iure vel de facto aliqua racione, occasione vel causa sub ypotheca et obligacione bonorum dicti domini regii et comunis Ianue habitorum et habendorum. Et versa vice dicti syndici, dicto syndicariorum nomine, promiserunt et solempniter convenerunt eisdem illustri domino .. regio Ianuensium gubernatori et consilio, dicto nomine regio et comunis Ianue recipientibus, ea omnia et singula ut supra attendere, complere et observare et contra in aliquo non facere vel venire aliqua racione, occasione vel causa que dici vel excogitari possit, de iure vel de facto, sub pena florenorum quatuor millium auri, in quam penam incidant<sup>t</sup> dicta comunitas et homines et ab ea exigi possit quociens per eos fuerit contrafactum, ratis nichilominus semper manentibus supradictis. Et proinde et ad sic ut supra observandum dicti syndici, dicto syndicariorum nomine, ypothecaverunt et obligaverunt eisdem illustri domino gubernatori et consilio, dicto nomine, omnia bona dicte comunitatis et hominum eiusdem presentia<sup>u</sup> et futura. Tenor vero supradicti instrumenti syndicatus et procure dictorum syndicorum infra sequitur et est talis:

In nomine domini nostri Iesu Christi amen. Anno a nativitate eiusdem currente M<sup>o</sup>CCCC<sup>o</sup> octavo, indicione prima, die XVI<sup>o</sup> mensis februarii. Ex hoc publico instrumento sit omnibus manifestum quod convocato et ordinato generali parlamento comunis et hominum terre Bollani sono campane et voce preconis, ut ipsorum moris est, in ecclesia plebis Sancte Marie, sita in castro

Bollani, ubi parlamenta<sup>v</sup> dictorum comunis et hominum dicte terre fieri et celebrari consueverunt, mandato mei Baldesaris de Cremona, filii d(omini) Cambrini de Vaprio de Cremona, notarii infrascripti, tanquam locumtenent(is) nobilis viri Iohannis condam d(omini) Trinchini de Clivo<sup>w</sup>, castellani et potestatis dicte terre, et in quo quidem parlamento interfuit maior et sanior pars hominum comunis dicte terre, ut ipsi infrascripti constituentes coram me notario et testibus infrascriptis dixerunt, asseruerunt et confirmaverunt et per quos quelibet negocia dicti comunis magna et parva fiunt et fieri consueverunt unaa cum dicto domino .. potestate et ipsius auctoritate et decreto pro se ipsis et vice et nomine tocius comunitatis, universitatis et hominum dicte terre Bollani fecerunt, constituerunt, creaverunt et ordinaverunt sapientes et discretos viros Guillelmum Anthonii et Iohanem Parentini, ambos de Bollano, ibidem presentes et presens mandatum sponte suscipientes et quemlibet eorum in solidum, ita quod occupantis condicio melior non existat et id quod unus ipsorum inceperit alter prosequi valeat, mediare et finire, eorum et cuiuscunque<sup>x</sup> ipsorum et dicti comunis et universitatis et hominum syndicos et procuratores, actores, factores et certos nuncios speciales et generales specialiter ad inheundum, faciendum et firmandum quelibet pacta et quascunque conventiones ac etiam quoslibet contractus cum quibuslibet clausulis, capitulis, formis, cautellis et solempnitatibus debitis, opportunis ac neccessariis de quibus predictis syndicis et procuratoribus seu alteri et cuilibet ipsorum videbitur et placebit cum illustre<sup>y</sup> et magnifico ac excelso domino, domino Iohanne Lemeingre, dicto Bouciquaut, marescallo Francie, locumtenente regio, Ianuensium gubernatore pro serenissimo rege Fracorum, nec non cum consilio magnificorum antianorum et officio provisionis magnifice civitatis Ianue sive cum quocunque et quibuscunque aliis habentibus ad infrascripta sufficiens et speciale mandatum et ad dandum et traddendum eisdem illustri ac<sup>n</sup> magnifico et excelso domino, domino gubernatori<sup>z</sup> ac magnificis dominis .. antianis prelibatis sive cum quibuscunque aliis habentibus ad infrascripta sufficiens mandatum et solempniter recipientibus dictam terram Bollani ac ipsius territorium, iurisdicionem et districtum ac dicte terre et ipsius territorii, iurisdicionis et districtus, dominium et signoriam cum suis fortiliiciis, mero et mixto imperio et cum plena et / (c. 315 r.) omnimoda iurisdicione et cum omnibus iuribus spectantibus et pertinentibus dicto comuni Bollani in ipsa terra eiusque territorio et districtu et iurisdicione et ad transferendum possessionem et quasi dicte terre et omnibus aliis modis per quos transfertur et transferri potest vera et perfecta possessio et quasi omnium predictorum cum omnibus solempnitatibus debitis, necces-

sariis et opportunis et de quibus predictis eorum syndicis et procuratoribus seu alteri ipsorum videbitur et placuerit; item ad faciendum et recipiendum in predictis et circha predicta et eorum occasione quaslibet et quascunque obligationes que in predictis et quolibet predictorum et conexis et dependentibus ab eisdem fuerint opportuna et neccessaria et que predictis syndicis et procuratoribus seu alteri ipsorum videbuntur neccessaria et opportuna et ad faciendum et solempniter prestandum debitum et solempne iuramentum fidelitatis et obedientie pro dicto comuni et hominibus iuxta formam debitam et consuetam in manibus prelibati illustris domini, domini gubernatoris ac aliorum dictum sacramentum recipien(tium) deputatorum et in omnibus et per omnia prout prefatus illustris dominus, dominus gubernator duxerit requirendum et eidem videbitur et placebit et generaliter ad omnia alia et singula faciendum, gerendum, ordinandum et tractandum que in predictis et circha predicta et ab eisdem conexis et dependentibus fuerint opportuna et prout ipsis syndicis et procuratoribus et cuilibet ipsorum placebit et convenire videbitur; item ad iurandum in animas et super animas omnium infrascriptorum constituentium de adimplendo omnia et observando omnia et singula que superius dicta sunt nec non dantes et concedentes, nominibus suprascriptis, predictis<sup>aa</sup> eorum syndicis et procuratoribus in predictis et circha predicta et quolibet predictorum ac conexis et dependentibus ab eisdem plenum, liberum et generale mandatum, cum plena, libera et generali administracione et speciale ubi exigit speciale, faciendum, gerendum, firmandum, paciscendum et adimplendum omnia et singula suprascripta ac conexa et dependentia ab eisdem et quemadmodum totum parlamentum dicte terre et homines dicti parlamenti pro dicto comuni facere, gerere, firmare, pacisci et adimplere possent si presentes essent, promictentes infrascripti constituentes, nominibus antedictis, mi(ch)i notaio infrascripto, tanquam publice persone officio publico stipulanti et recipienti nomine et vice quorum interest, intererit seu interesse potest seu poterit, in futurum perpetuo firma, rata, grata habere, tenere, actendere et observare omnia et singula que per dictos ipsorum syndicos et procuratores seu alterum eorum acta, gesta et firmata fuerint et nullo tempore contrafacere vel venire aliqua racione, causa vel ingenio, de iure vel de facto, sub ypothecha et obligacione bonorum omnium comunis et universitatis et hominum predictorum. Nomina vero<sup>bb</sup> hominum qui interfuerunt in dicto parlamento sunt hec: ser<sup>cc</sup> Petrus Cresi, Cressus Petri, Vivaxius Zani, Michelinus Vivaxii, Anthoniolus Bondinalie<sup>dd</sup>, Orlandus Martini, Paxinus Martini<sup>ee</sup>, Anthonius Landucii, Iohannes Bontalenti, Petrus Landi, Iohannes Petrus Petri, Iohannes Fedrici<sup>ff</sup>, Anthonius Iohannis, Bertollus

de Cerra, Anthonius Bartolli, Melchion Moreni, Bernardus Guidi, Iohannes Ugolini, Anthonius Steffani, Paulus Parenti, Conradus, Chiodus Benedicti, Iohannes Petrus Franz(oni), Donicus Manucii, Zanellinus<sup>ss</sup> Manucii, Petrus Parentini, Sachus Benevenuti, Franz(onus) Sachi, Petrus Mucii, Michael Parentini, Berghus Fraseti, Nicolosus Berghi, Iohannes Corsini, Iohannes Guillelmini, Paganellus Zanni, Petrus Zaneti, Fidegius Anthonii, Iacobus Tonsi, Vaudus Tonsi, Nicolosus Iacobi, Anthonius Petri, Marocelus Galoni, Moricius Lucheti, Perinus Socii, Acorsus Socii, Anthonius Bochelli, Andriolus Iacopini, Paganus Viviani, Anthonius Pagani, Gualterius Zanoni, Iacominus Zani, Martinus Anthonii, Guillelmus Ioh(an)is, Bartolus Landucii, Zaninus Coseli, Ugolinus Iacomini etc. Actum in Bollano, videlicet in ecclesia suprascripta, presentibus Petro Zanini de Pergamo, Raynaldo Ioh(an)is et Bertramo Ioh(an)is de Forciis testibus ad hec vocatis et per dictos constituentes rogatis et mei notarii infrascripti. <sup>hh</sup>Ego Baldesar de Vaprio de Cremona, publicus imperiali auctoritate notarius et iudex ordinarius, hiis omnibus interfui et rogatus scripsi et in fidem et testimonium omnium premissorum signum meum tabellionatus officii hic apposui consuetum.

De quibus omnibus supradictis dicte partes, dictis nominibus, mandaverunt et rogaverunt per me <sup>ii</sup> Anthonium de Credentia, notarium et dicti comunis Ianue cancellarium infrascriptum, debere confici publicum instrumentum. Actum Ianue, in camera terracie, iuxta turrim palatii comunis, ubi ad presens consilia ut plurimum <sup>jj</sup> celebrantur, anno dominice nativitatis millesimo quatercentesimo nono, indicione prima secundum cursum Ianue, die secunda marcii, presentibus testibus ad hec vocatis specialiter et rogatis Aldebrando de Corvaria, Iulliano Panizario, Gotifredo de Belignano et Benedicto de Andoria, notariis et dicti comunis Ianue cancellariis.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, predictis omnibus interfui et rogatus suprascriptum presens instrumentum composui, imbreavi et scripsi<sup>kk</sup>.

<sup>a</sup> De Bollano: *om. I*    <sup>b</sup> Baldesaris *in I*; Badasalis *in B*    <sup>c</sup> *in I segue depennato geste*  
<sup>d</sup> dicto: *om. B*    <sup>e</sup> *in I segue lettera depennata*    <sup>f</sup> *debeat: om. I, B; nel margine esterno con*  
*segno di richiamo in A*    <sup>g</sup> *dicti comunis in B*    <sup>h</sup> *dictas in A*    <sup>i</sup> *de: om. I*    <sup>j</sup> *perveniret in B*  
<sup>k</sup> *acta: om. B*    <sup>l</sup> *locumtenentes in B*    <sup>m</sup> *et quicunque: ripetuto in A*    <sup>n</sup> *et*  
*in B*    <sup>o</sup> *possit in B*    <sup>p</sup> *et: in soprilinea in A*    <sup>q</sup> *ama in A*    <sup>r</sup> *eorum in B*    <sup>s</sup> *te-*  
*neantur dicti homines vel in I*    <sup>t</sup> *in quam incidat in B*    <sup>u</sup> *presentiam: in I*    <sup>v</sup> *parla-*  
*mento in A, B*    <sup>w</sup> *lettura incerta: Clivo con l tagliata (Chieve presso Cremona?); in I segue*

*depennato po<sup>x</sup> cuiacunque in I<sup>y</sup> illustre: così I, A, B<sup>z</sup> governatore in I<sup>aa</sup> predictis: om. B<sup>bb</sup> in I segue depennato qu<sup>cc</sup> hec, videlicet ser in I<sup>dd</sup> Bondinalis in B<sup>ee</sup> Paxinus Martini: om. B<sup>ff</sup> Fredrici in B<sup>gg</sup> Zanebinus in B<sup>hh</sup> in I precede spazio per il signum tabellionis<sup>ii</sup> me: nel margine interno con segno di richiamo in B<sup>jj</sup> ut plurimum consilia in I<sup>kk</sup> (S.T.)-scripsi: om. I, B.*

311

1416, agosto 26 e 27, Genova

*Verbale di presentazione innanzi a Tommaso Campofregoso, doge di Genova, e al Consiglio degli anziani di un parere del Collegio dei giudici di Genova in merito al possesso di Ameglia da parte del Comune, contestato dai Doria.*

C o p i a semplice [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 315 v.; c o p i a semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 318 r., da B.

E d i z i o n e: *Liber iurium*, II, n. 391.

Sententia de castro Aymelie.

<sup>a</sup> [...] de Campofregoso, Ianuensium duci et populi defensori vestrisque venerandis consilio dominorum antianorum et officio provisionis civitatis Ianue per venerandum collegium dominorum iudicum civitatis Ianue, commissariorum et delegatorum etc. super introclusis.

✠ MCCCCXVI<sup>o</sup>, die XXVI<sup>a</sup> augusti.

Deposita et presentata fuit presens relatio in presentia illustris domini ducis et consilii per Lombardum de Sancto Stefano, notarium et scribam in hac parte ven(erandi) collegii predicti. Qui illustris dominus dux et consilium, visa dicta rellatione clausa et sigillata ut supra, commisserunt fieri preceptum tenoris infrascripti, instante et requirente Antonio de Credentia, cancellario, sindaco comunis.

Ea die.

Parte illustris et magnifici domini, domini ducis Ianuensium etc. et consilii antianorum mandatur vobis Conrado de Auria sive Petro de Auria, filio et procuratori eiusdem Barnabovi de Auria, curatori bonorum et hereditatis iacentis quondam domini Nicolai Antonii de Auria, militis, sive Iohani de Auria

quondam Iacobi et Cesari de Auria, actoribus dicti curatoris, et dictis Iohani et Cesari eorum propriis et privatis nominibus, Antonio de Auria quondam Filippi et Iacobo, Asano et Georgio de Auria, representantibus albergum nobilium de Auria, quatenus cras, in terciis, compareant coram prefatis<sup>b</sup> illustri domino duce et consilio ad videndum aperiri et publicari relationem predictam et super ea<sup>c</sup> sententiam ferri per eosdem illustrem dominum ducem et consilium, aliter etc. et hoc ad instanciam dicti Antonii de Credentia, dicto sindicario nomine comunis Ianue.

Die XXVII<sup>a</sup> augusti.

Iohanes de Auria, nuncius publicus de targetis<sup>d</sup>, retulit se mandato dictorum illustris domini ducis et consilii exemplum suprascripti mandati personaliter presentasse dictis Petro, Iohani, Cesari, dictis nominibus, ac dictis tribus representantibus albergum nobilium de Auria superius nominatis et eis et cuilibet eorum personaliter precepisse in omnibus et per omnia prout in dicto mandato continetur.

Ea die, ante apertionem dicte relacionis.

Comparuerunt dicti Iacobus, Asanus et Georgius, representantes albergum suum de Auria, nomine ipsorum et dicti sui albergi, pro interesse eorum, dictis nominibus, coram prefactis illustri domino duce et consilio in camera solita consilii occasione precepti eis facti et relationis supradicte, dicentes quod tenor dicte relationis est satis notus et quod dictum collegium ultra et propter<sup>e</sup> commisionem sibi factam videtur referre et consulere. Quare denunciant et proptestantur quod prefacti illustris dominus dux et consilium non velint sequi dictam relacionem maxime in his in quibus non habuerunt potestatem.

In nomine Domini amen. Vobis illustri et excelso domino, domino Thome de Campofregoso, Ianuensium duci et populi defensori, vestrisque venerandis consilio dominorum antianorum ac officio provisionis civitatis Ianue nos collegium iudicum civitatis Ianue in quo interfuerunt infrascripti, videlicet dominus Ianotus Squarsaficus, rector prefacti collegii, dominus Manfredus de Nigro, dominus Raymondinus de Flisco, dominus Bartolomeus de Bosco, dominus Leonardus Cataneus, dominus Stefanus Cataneus, dominus Baptista de Iacopo, dominus Nicolaus Pinellus, dominus Franciscus de Ritaliario, dominus Thomas de Vivaldis, dominus Damianus Pillavicinus, dominus Nicolaus Spinula, dominus Barnabas de Goano, dominus Baptista Cigalla, dominus Petrus Honestus et dominus Andreas Bartolomeus Imperialis, absentibus ex causa legitima dominis Iohanne Salvaigo et Albertino de Goasconibus, quorum vota tamen habuimus, commissarii et delegati causarum et questionum vertentium



inter comune Ianue, ex una parte, et nobiles de Auria, ex altera, mediante rescripto tenoris infrascripti:

MCCCCXVI<sup>o</sup>, die XV<sup>a</sup> ianuarii. Illustris et magnificus dominus, dominus dux Ianuensium etc., consilium antianorum et officium provisionis civitatis Ianue in legitimo numero congregata, audita requisicione coram eis verbo facta per nobiles de Auria de cognitione loci et castri Aymelie pro qua de MCCCCXIII de mense decembris versus magnificum dominum Georgium Adurnum, tunc ducem, consilium antianorum et officium provisionis per nobilem virum Antonium de Auria quondam Filippi facta fuit promissio contenta in quadam publica scriptura extracta de actis publicis cancellarie ducalis comunis Ianue, signata manu Benedicti de Andoria, notarii, exhibita coram prefactis illustri domino duce, consilio et officio provisionis per dictos nobiles de Auria etc. omni iure, via, modo et forma quibus melius et validius potuerunt et possunt dictam causam commisserunt et committunt egregio collegio iudicum et sapientum Ianue, quod collegium, visis et auditis sapientibus comunis et Antonio de Credentia, cancellario, sindaco comunis ad predicta electo, nec non iuribus dictorum nobilium de Auria et allegationibus eorum etc., una cum dictis sapientibus comunis qui sint et esse intelligantur et debeant cum dicto collegio ad porrigendum iudicium eorum in dicta causa simul et semel cognoscant, declarent et referant de iuribus dicti loci et seu castri tam in causa possessorii quam petitorii secundum formam dicte deliberacionis et decreti. M(atheus) de Bargalio.

Visis igitur dicta commissione et presentatione ipsius coram nobis facta, visa commissione facta per dictum collegium dicto domino rectori, hoc anno, die XXIII ianuarii, visa quadam petitione deposita per Conradum de Auria quondam domini Petri, hoc anno, die XXIII<sup>a</sup> februarii in actis notarii infrascripti tenoris subsequents:

Conradus de Auria quondam domini Petri, constitutus in iure et in presentia venerabilis collegii iudicum civitatis Ianue et coram ipso collegio, habens noticiam de quadam commissione hoc anno, die XV<sup>a</sup> ianuarii facta per illustrem dominum, dominum ducem Ianuensium etc., consilium antianorum et officium provisionis eidem collegio / (c. 316r.) iuxta formam publice scripture scripte et recepte manu Mathei de Bargalio, notarii et cancellarii, etiam dictis millesimo et die, dicit et exponit quod ipse Conradus de Auria pretendit habere et habet ius bonum et efficax in castro, loco et pertinenciis ac iurisdicione Aymelie et in effectu est ille cuius contemplacione fuit per tres dominos gubernatores nobilium dominorum de Auria assidue supplicatum magnifico domino Georgio Adurno, tunc duci Ianuensium<sup>f</sup>, et consilio antianorum et tandem ad assiduas

querelas dictorum dominorum de Auria fuit facta deliberacio MCCCCXIII, die XIII<sup>a</sup> decembris, scripta manu Benedicti de Andoria, notarii et cancellarii, et ad quam deliberationis formam se refert, nova deliberacio facta fuit per illustrem dominum ducem, consilium antianorum et officium provisionis, scripta ut supra manu dicti Mathei de Bargalio. Dicit insuper dictus Conradus quod ipsum comune Ianue nullum ius habet petitorii nec<sup>s</sup> possessorii in dictis castro, loco et pertinenciis Aymelie, quin ymo dictos castrum, locum et pertinencias Aymelie dicit spectare et pertinere ad ipsum Conradum et illa iura que quondam dominus Nicolaus Antonius de Auria habebat in dictis castro, loco et pertinenciis Aymelie et que et qualia sint declarabitur in processu plene et in solidum spectare et pertinere ad ipsum Conradum et maxime causa et occasione cuiusdam dationis in solutum facte et date dicto Conrado per tunc vicarium domini potestatis Ianue, MCCCCVI, die \*\*\* script(e) manu Iacobi de Camulio, notarii, et causa et occasione omnium inde secutorum, de quibus constat in actis Iohannis de Revellino, notarii et scribe curie dicti domini vicarii domini potestatis Ianue sale inferioris, et maxime dicti domini vicarii script(e) manu dicti Iohannis de Revellino, MCCCCX, die XXV<sup>a</sup> augusti, ex quibus constat quomodo dictus Conradus fuit missus mandato dicti domini vicarii in possessione et tenuta dictorum castri, loci et pertinenciarum, ut latius constat in dictis scripturis et mandato dicti domini vicarii. Item dicit et exponit dictus Conradus quod ipse fuit in possessione et quasi dictorum castri, loci et iurisdictionis ac pertinenciarum Aymelie et titulo et bona fide tenuit et possedit dictum castrum, locum et pertinencias cum mero et mixto imperio et gladii potestate circa annos quatuor continue in pace et sine molestia alicuius et de possessione et tenuta constat publicis documentis coram vobis dominis exhibitis et presentatis et quousque dictus Conradus de facto et sine aliqua iusta causa vel rationabili per homines dicti loci et contra eorum propriam fidelitatem captus et finaliter privatus possessione et tenuta dictorum castri, loci et pertinenciarum et qui quidem homines addendo mala malis castrum et locum cum pertinenciis postea dederunt et tradiderunt magnifico domino Georgio Adurno, tunc duci Ianuensium, et consilio antianorum vel deputatis per prefectum dominum Georgium et consilium sub certis pactis, nullis et iniustis et ex quibus expresse comprehenditur quod dicti tunc presidentes, scientes, successerunt in violentam et viciosam possessionem et tenutam dictorum castri, loci et pertinenciarum, quod etiam ita manifestum et notorium fuit quod non potest aliqua tergiversacione cellari ex quibus dicit quod et si aliquo tempore comune Ianue aliquod ius in dictis castro, loco et pertinenciis habuisset, quod omnino negatur, illud tale ius etiam de iure perdidisset ex predictis seu occasione predictorum et

quesitum esset dicto Conrado de iure. Idcirco petit et requirit dictus Conradus per vos dominos iudices collegii et per vestrum collegium cognosci et declarari ac referri prefectis illustri domino duci, consilio antianorum et officio provisionis in causa primo possessorii dictum Conradum restituendum esse tanquam spoliatum in possessione et tenuta dictorum castri, loci et pertinenciarum Aymelie, videlicet in omnibus et per omnia prout erat tempore quo fuit spoliatus et privatus possessione et tenuta dictorum castri, loci et pertinenciarum et mandari Antonio de Auria quondam Philippi, penes quem est depositum dictum locum et castrum, quatenus dictum castrum et locum cum pertinenciis suis et omnibus iuribus suis restituat dicto Conrado. Item petit dictus Conradus per vos dominos iudices et ipsum collegium, declarari et referri prefectis dominis presidentibus comune Ianue nullum ius habere possessorii nec petitorii in dictis castro, loco et pertinenciis Aymelie, quin ymo in dictis castro, loco et pertinenciis dictum Conradum habere illa iura que habebat dictus quondam dominus Nicolaus Antonius de Auria et ipsum quondam dominum Nicolaum Antonium habuisse in dictis castro, loco et pertinenciis ius pignoris, de quo iure constat publico instrumento scripto manu \*\*\* , ultra dictum Conradum ut supra habere iura que ex narratis supra eidem competunt et que ex scripturis infrascriptis dicto Conrado competere declarabitur et predicta dicit, petit et requirit omni iure, via, modo et forma quibus melius potest, salvo iure etc.

MCCCCXVI<sup>e</sup>, die lune XXIII<sup>a</sup> februarii, in terciis deposita in iure et in presentia egregii legum<sup>h</sup> doctoris domini Ianoti Squarsafici, rectoris prefecti venerandi collegii<sup>i</sup> et tanquam commissarii dicti collegii per dictum Conradum de Auria, ipso existente in eius domini Ianoti<sup>i</sup> studio.

Visis preceptis factis ad instanciam dicti Conradi Antonio de Credentia, sindaco comunis Ianue, visa responsione dicte petitioni per dictum Antonium dicto nomine facta, hoc anno, die XXVI<sup>a</sup> februarii, visa replicacione facta per dictum Conradum die ultima februarii, visis exhibicionibus factis per dictum Conradum sub die ultima februarii et primo quodam publico instrumento pignoris dicti loci Aymelie scripto manu Ubaldeti de Arcula, notarii, MCCCXII, die II<sup>a</sup> decembris, et extracto manu Clementis quondam Raffaelis de Arcula, notarii; item alio instrumento comodat(i) fact(i) de dicto loco et castro comuni Ianue scripto manu Antonii de Capale, notarii, MCCCXVI, die XVII<sup>a</sup> septembris; item alio instrumento cuiusdam sententie late per dominum Guillelmum<sup>k</sup>, marchionem Pillavicinum, capitaneum et tunc locumtenentem in civitate Ianue reverendissimi domini archiepiscopi Ianuensis, et suum consilium antianorum ad relacionem dominorum Mutinensis de Stefanis de Mutina, tunc vicarii dicti domini

capitanei, et Georgii de Nigro, MCCCLIII, die X<sup>a</sup> decembris; item quodam alio instrumento sententie late per dominum Simonem Bucanigram, tunc ducem Ianue, et consilium antianorum ad consilium venerandi collegii dominorum iudicum civitatis Ianue, scripto manu Raffaellis de Goasco, notarii et cancellarii, MCCCLXIII, die XXIII<sup>a</sup> februarii; item duabus supplicacionibus porrectis per Magistrum de Sancto Romullo, procuratorem dominarum sororum dicti Nicolai Antonii, cum rescripto inde secuto et scripto uno manu Conradi Mazuri, notarii et cancellarii, MCCCLXXXVIII, die XXVI<sup>a</sup> ianuarii, alio scripto manu Masimi de Iudicibus, notarii et cancellarii, eodem anno, die VI<sup>a</sup> februarii; item alio instrumento dationis in solutum facte de dictis castro, loco et pertinenciis Aymelie per tunc dominum vicarium domini potestatis Ianue dicto Conrado pro libris mille ianuinarum, scripto manu Iacobi de Camulio, / (c. 316v.) notarii, MCCCCVI, die XXIII<sup>a</sup> marcii; item instrumento cure Iohannis ex dominis de Lagneto, scripto manu Christofori de Revellino, notarii, MCCCCII, die XXVII<sup>a</sup> maii; item instrumento alterius sententie late per dominum marchionem Montisferrati, tunc capitanei Ianuen(sium), et suum consilium ad relacionem dominorum Antonii Sansoni, tunc vicarii etc., Baptiste de Iacopo et Baptiste Cigalle, tunc sapientum comunis, scripto manu Anthonii de Credentia, notarii et cancellarii, MCCCCX, die XXIII<sup>a</sup> iunii; item quadam littera prefacti domini marchionis et consilii qua mediante Odericus de Blaxia, tanquam procurator dicti Conradi, fuit positus in possessione dicti castri, scripta manu dicti Anthonii de Credentia, dicto<sup>1</sup> anno, die XXI<sup>a</sup> iulii; item instrumento procure dicti Oderici scripto manu Lodisii Christofori de Pineto, notarii, MCCCCX, die XXIII<sup>a</sup> iulii; item instrumento scripto manu Leonardi condam Iuliani de Arcula<sup>m</sup>, notarii, MCCCCX, die XVIII<sup>a</sup> augusti, per quod patet dictum Odericum fuisse positum in possessionem dicti loci; item instrumento scripto manu Iohannis de Revellino, notarii, MCCCCX, die ultima iulii, per quod apparet fuisse mandatum per dominum tunc iudicem et accessorem<sup>n</sup> domini potestatis Ianue quod dictus Conradus deberet reponi in possessionem et tenutam dictorum castri, loci et pertinenciarum in execucione dicte dationis in solutum; item instrumento scripto manu Pauli de Spedia, notarii, MCCCCX, die ultima augusti, per quod constat quod dictus Conradus fuit repositus in possessionem dicti loci et pertinenciarum mandato dicti domini iudicis; item alio instrumento scripto manu Paulini de Spedia, MCCCCXIII, die prima iunii, per quod constat de iuramento et homagio fidelitatis facte dicto Conrado; item quadam deliberacione facta per magnificum dominum Georgium Adurnum, tunc ducem, et consilium ancianorum, scripta manu Benedicti de Andoria, notarii et cancellarii,

MCCCCXIII, die XIII<sup>a</sup> decembris; item quadam deliberacione facta per dominum tunc ducem et consilium, scripta manu dicti Benedicti, MCCCCXVI<sup>o</sup>, die XI<sup>a</sup> ianuarii, continente quod deberet fieri et sic facta fuit deposicio dicti castri in Antonium de Auria, visis eciam exhibicionibus factis per dictum Antonium, dicto nomine, hoc anno, die VI<sup>a</sup> marcii, cum quibusdam interrogacionibus et responsionibus factis sub eis per dictum Conradum, et primo quadam sententia per dominos Nicolaum de Castello et Inghetum Bonum, tunc officiales pro comuni Ianue electos et deputatos super iuribus et publicis comunis Ianue recuperandis scripta manu Conradi de Credentia, notarii et cancellarii, MCCCCXXXVI, die XXVIII<sup>a</sup> augusti, per quam sententiam fuit declaratum loca Barbazani et Portizoni, vilas, homines, iura, iurisdicciones, dominia, merum et mixtum imperium eorundem locorum et cuiuslibet eorum esse comunis Ianue et ad ipsum comune pertinere; item alia sententia lata per dictos dominos MCCCCXXXVII, die VIII<sup>a</sup>, februarii, cum processu et testibus tunc receptis sub audientia dictorum dominorum officialium, per quam sententiam fuit declaratum dictum castrum Aymelie esse comunis Ianue et ad ipsum comune spectare et pertinere; item duobus publicis instrumentis fidelitatis facte per homines Aymelie, Portuzoni et Barbazani comuni Ianue sive sindaco dicti comunis, scriptis manu Nicolai de Merexi de Rapalo, notarii, MCCCCXXXVII, die XXII<sup>a</sup> februarii; item exemplo cuiusdam decreti facti per dictum tunc dominum ducem et consilium antianorum occasione dicti castri et loci Aymelie, scripto manu Conradi de Credentia, MCCCCXXXVI, die \*\*\* augusti, sub quo decreto continetur quedam proptestacio facta per dictos dominos Nicolaum de Castello<sup>o</sup> et socium officiales Thome de Auria et Babilano Lomelino, actoribus seu tutoribus heredum quondam domini Galeoti de Auria, script(o)<sup>p</sup> manu dicti Conradi, dicto anno, die XXI<sup>a</sup> augusti; item quodam compromisso facto inter comune Ianue, ex una parte, et dominum Nicolaum de Flisco, comitem Lavanie, ex alia, super vendicione fienda per dictum dominum Nicolaum dicto comuni de diversis castris, terris et locis etc. scripto manu Benedicti de Fontanegio, notarii, MCCLXXVI, die XIII<sup>a</sup> novembris<sup>1</sup>; item quadam sententia lata inter dictas partes vigore dicti compromissi scripta manu dicti Benedicti de Fontanegio, MCCLXXVI, die XXIII<sup>a</sup> novembris<sup>2q</sup>; item quodam instrumento vendicionis facte per dictum dominum Nicolaum in observacione dicte sententie dicto comuni de castris, locis et terris contentis in dicta sententia inter que est nomi-

<sup>1</sup> *I Libri Iurium*, I/5, n. 863 e I/6, n. 1104.

<sup>2</sup> *I Libri Iurium*, I/5, n. 864 e I/6, n. 1106.

nata villa Aymelie, scripto manu Benedicti de Fontanegio, notarii, MCCLXXVI, die XXIII<sup>a</sup> novembris<sup>1</sup>; item quodam instrumento convencionis facte per homines universitatis Balbazani cum comuni Ianue, scripto manu Bonvecini Lavagna<sup>2</sup>; item instrumento solucionis et quitacionis precii locorum, terrarum et villarum et aliorum contentorum in dicta vendicione per dictum dominum Nicolaum de Flisco comuni Ianue scripto manu Lafranci de Valario, MCCLXXVIII, die \*\*\*<sup>3</sup>; item quodam privilegio serenissimi domini Frederici, Romanorum imperatoris, composito per Uldaricem<sup>r</sup> cancellarium<sup>4</sup>; item alia sententia lata per Albertum, marchionem de Incisa, et socios inter comune Ianue, ex una parte, et quosdam marchiones de Malaspina, ex altera, MCLXXVIII<sup>5</sup>, die XV<sup>a</sup> marcii, scripta manu Lantelmi, notarii<sup>7</sup>, item visa quadam scriptura deposita per dictum Antonium, dicto nomine, MCCCCXVI, die XX<sup>a</sup> marcii, cuius tenor talis est:

Dictus Antonius, dicto sindicario nomine, constitutus in iure et in presentia egregii et venerandi collegii occasione questionis etc. et inter alia subicitur in dicta scriptura ut infra, subdens dicto nomine quod per dictum Antonium, dicto nomine, quod<sup>t</sup> per exhibita per dictum Antonium, dicto nomine, constat de veris titulis dicti comunis in dicto loco et de dominio et proprietate dicti comunis tam per titulos et proprietates, de quibus apparet per exhibita per dictum Antonium, dicto nomine, quam etiam ex longa et antiquissima possessione quam habuit dictum comune in dicto loco Aymelie, ex quibus titulis et possessione cum bona fide dictum comune nedum ex possessione decem vel viginti annorum, sed ex longissima possessione tanti temporis, quod in contrarium memoria non existit, prescripset dictum locum pleno iure etiam si a principio non fuisset in eum translactum dominium et maxime contra ypotecham quam pretendit dictus Conradus in dicto castro in persona quondam Nicolai Antonii de Auria tanquam successoris et ex descendentibus quondam Barnabovis de Auria, cui asseritur alias fuisse dictum castrum tradditum pignori pro florenis mille auri. Item dicit et exponit quod originalis causa proprietatis quam pretendit dictus Conradus in dicto castro Aymelie est ex persona dicti quondam Nicolai Antonii tanquam ex assertis descendentibus dicti quondam domini B(a)rnabovis, cui quidem domino Barnabovi asseritur alias fuisse tradditum ex causa pignoris flor(enorum) mille, vigore asserti instrumenti, ex

<sup>1</sup> *I Libri Iurium*, I/5, n. 865 e I/6, n. 1107.

<sup>4</sup> *Ibidem*, I/2, n. 285.

<sup>2</sup> *Ibidem*, I/6, n. 1088.

<sup>5</sup> *Ibidem*, I/3, nn. 560, 561.

<sup>3</sup> *Ibidem*, I/5, n. 846.

quo instrumento fuit actum et ita a iure disponitur quod dictus Barnabos dictum castrum et locum tenere debet ex causa dicti pignoris quousque dicto Barnabovi satisfactum esset de fructibus, introytibus et redditibus dicti castri et terrarum ipsius de dictis florenis mille et expensis fiendis pro custodia dicti castri. Qui dominus Barnabos et ipsorum<sup>u</sup> descendentes perceperunt et habuerunt tot fructus, proventus et redditus ex dictis locis qui sufficerunt / (c. 317r.) ad solucionem dictorum florenorum mille, deductis expensis custodie dicti loci et multe plures, unde etiam si dicto Conrado compet(eret) ius habendi ex persona dicti quondam Nicolai Antonii, quod tamen non conceditur, nullum aliud ius sibi compet(eret) quam ypotece vel pignoratice in quantum non esset sibi solutum, deductis fructibus ut supra et sic dicto comuni solvente dictos florenos mille vel illam partem ex eis quam restarent<sup>v</sup> recipere heredes dicti quondam domini Barnabovis si quid recipere restant, quod non credit, deductis fructibus et redditibus predictis, nullum ius competeret dicto Conrado in dicto loco Aymelie et per consequens apparet dicto Conrado nullum ius competere in dicto loco etiam ex iuribus et instrumentis per eum exhibitis, maxime nulla precedente condemnacione contra principalem de dictis florenis mille nec facta executione et quod<sup>w</sup> si quod ius competeret, dictum comune haberet ius redimendi dictum locum, ipso solvente dictos florenos mille vel illam partem ex eis que restaret debitor, deductis et computatis fructibus et redditibus et ita pronunciari dicto nomine petit et requirit et hec ad presens dicit dicto nomine sub reservacione etc.

Visis etiam quibusdam aliis exhibicionibus factis per dictum Antonium, dicto sindicario nomine, hoc anno, die XXVIII<sup>a</sup> maii, et primo duabus sententiis et declarationibus alias latis et factis inter comune Ianue et quosdam marchiones de Malaspinis per Albertum, marchionem de Incissa, et socios, arbitros assumptos inter ipsas partes, quarum altera fuit lata MCLXX, die XV<sup>a</sup> martii<sup>1</sup> et alia MCLXXIII, die XV<sup>a</sup> martii<sup>2</sup>, extracta per Antonium de Credentia, notarium, de registro privilegiorum comunis Ianue; item quodam decreto ample baylie tunc concesse per tunc dominum ducem et consilium dictis Ingho Bono et socio<sup>x</sup>, officialibus, extracto de actis publicis cancellarie comunis Ianue, MCCCXXXVI, die XVI<sup>a</sup> iunii<sup>y</sup>; item quadam particula testamenti et ultime voluntatis dicti quondam domini Nicolai Antonii, extracta de cartulario instru-

<sup>1</sup> *I Libri Iurium*, I/3, n. 561, del 1174 marzo 15.

<sup>2</sup> *I Libri Iurium*, I/3, n. 560; il riferimento è al testimone tramandato da A.S.G., Archivio Segreto 2720/82.

mentorū compositorū per quondam Christoforum de Paulo, notarium, MCCCLVI, die XII<sup>a</sup> maii, signata manu Benedicti de Paulo, notarii; item quādam scriptura<sup>z</sup> publica signata manu Dexterini de Pastino, notarii, extracta de cartulariis officii magistrorum rationalium comunis Ianue, per quam apparet quod dictis temporibus et annis dictum comune fuit in possessione dicti castri, solvendo castellanis et officialibus constitutis in dictis locis; visis etiam quampluribus aliis exhibicionibus factis per ambas partes ut supra hinc inde, visis titulis, testibus et attestacionibus ipsorum per ambas partes hinc inde exhibitis et productis in presenti causa, visa quadam alia petitione deposita coram nobis per Bernabovem de Auria, tanquam curatorem bonorum et hereditatis iacentis quondam domini Nicolai Antonii de Auria, hoc anno, die XXX maii, visis binis responsionibus factis dicte petitioni, una per dictum Antonium, dicto sindicario nomine, et alia per dictum Conradum, comparentem pro suo interesse dicto anno, die quinta iunii, visa pronunciatione facta per dictum collegium super legitimacione<sup>aa</sup> persone dicti Bernabovis, hoc anno, die XVIII<sup>a</sup> iunii, visis duplicationibus et triplicationibus hinc inde factis, cum exhibicionibus etiam per eas factis, visis interrogacionibus depositis per dictum Barnabovem et responsionibus sub eis factis tam per dictum Antonium, dicto sindicario nomine, quam per dictum Conradum et demum visis et diligenter inspectis omnibus et singulis actis et actitatis in dictis causis et universis processibus ipsarum sepe et sepius recensitis, visis et auditis sepe et sepius alegacionibus<sup>bb</sup> quas dicte partes et quelibet ipsarum dicere et facere voluerunt tam oretenus quam in scriptis et iuribus omnium dictarum partium et cuiuslibet ipsarum diligenter discussis et examinatis et super predictis omnibus et singulis habito diligenti examine et deliberatione matura, Christi ac beate Marie virginis nec non beati Ivonis, patroni nostri, nominibus invocatis et ipsa nomina semper habentes pre oculis et in mente, referimus ut infra, videlicet quia super prima parte requisicionis dicti Conradi cognoscimus, declaramus et referimus vobis prefactis illustri domino duci, consilio et officio dictum Conradum spoliatum fuisse ab hominibus Aymelie possessione et tenuta dictorum castri et locorum cum pertinentiis et tanquam spoliatum restituendum esse et restitui debere in illas possessionem et tenutam in quibus et prout erat tempore quo fuit spoliatus a dictis hominibus Aymelie nisi comune Ianue infra sex menses proxime venturos obtulerit realiter et cum effectu et prout infra dicetur et salvis semper his que infra dicentur. Item super secunda parte petitionis dicti Conradi, cognoscimus, declaramus<sup>cc</sup> et referimus alias MCLXXIII, indicione sexta, die XV<sup>a</sup> martii fuisse latam quādam sententiam per dominos Albertum, marchionem de Incissa, Baudinum Guercium, Simonem Aurie, Fulconem de Castro



et Rogerium Marabotum inter comune Ianue, ex una parte, et Opizonem, marchionem Malaspinam, et Morruelem, eius filium, ex alia<sup>1</sup>, per quam fuit ordinatum et eisdem Opizoni et Morruelem preceptum ut traderent in fortiam et in potestatem Ianuen(sium) consulum de comuni castrum Illicis, castrum atque burgum Petrete et castrum de Figarolo ut ea funditus pro suo beneplacito destruerent et quod nec dicti Opizo et Morruelem<sup>dd</sup> nec aliqua alia persona pro eis aut eorum consilio vel assensu ullo modo de cetero in perpetuum aliquem illorum trium podiorum postea hedificarent vel ullo modo infortiarent et quod de iuribus ipsis in dictis locis competentibus facerent donationem dictis<sup>ee</sup> consulibus pro comuni Ianue et quod non hedificarent castrum vel fortiam ulam in toto monte Corvi nec ab ipso Corvo usque Ianuam nec ab ipso eodem monte in directo usque in montem Cabriani etc. prout latius in dicta sententia continetur. Item alias latam fuisse sententiam arbitralem per Simonem Grillum, Lanfrancum de Sancto Romulo et Pasqualinum de Albario inter comune Ianue, ex una parte, et dominum Nicolaum de Flisco, comitem Lavanie, ex altera, MCCLXXVI, die XXIII<sup>a</sup> novembris<sup>2</sup>, per quam dictus dominus Nicolaus<sup>ff</sup> fuit condemnatus ad faciendum vendicionem comuni Ianue de certis locis et specialiter de villa Aymelie et dictum dominum Nicolaum dictam vendicionem fecisse MCCLXXVIII, die XV<sup>a</sup> martii<sup>2</sup>, iuxta formam publici instrumenti scripti manu Lanfranci de Valario, notarii, item comune Ianue post dictas sententias et vendicionem habuisse pacificam possessionem et tenutam certis temporibus ante dictum instrumentum pignoris de quo supra fit mencio dictorum castrum et loci cum pertinentiis ut probatum est per attestaciones testium de quibus supra fit mentio et propterea cognoscimus, declaramus<sup>gg</sup> et referimus ex his maxime comune Ianue posse offerre<sup>hh</sup> et habere ius offerendi prout infra dicitur. Item super tercia parte petitionis dicti Conradi et petitionis<sup>ii</sup> dicti B(a)rnabovis, dicto curatorio nomine, sequentes formam commissionis nobis facte que habet quod debemus cognoscere, declarare et referre de iuribus dicti loci seu castrum tam in causa possessorii quam petitorii, videlicet si locus ipse cum castro comuni spectet vel nobilibus de Auria, cognoscimus, declaramus et referimus nobiles de Auria scilicet dictum Conradum

<sup>1</sup> *I Libri Iurium*, I/3, n. 561.

<sup>2</sup> *I Libri Iurium*, I/5, n. 864 e I/6, n. 1106.

<sup>3</sup> Non risulta una vendita in questa data; potrebbe trattarsi di un riferimento impreciso

alla quietanza rilasciata il 25 marzo 1279 da Nicolò Fieschi e rogata da Lanfranco de Valario (*I Libri Iurium*, I/5, n. 846), della somma dovutagli per la vendita di territori nell'estrema Riviera di Levante (*I Libri Iurium*, I/5, n. 865).

seu dictum B(a)rnabovem, dicto curatorio nomine, vel alium seu alios videlicet illum seu illos de quibus cognoscetur et declarabitur inter ipsos habere illa iura in dictis castro, locis<sup>j</sup> et pertinenciis que habebat dictus quondam dominus Nicolaus Antonius de Auria et dictum quondam dominum Nicolaum Antonium habuisse in eis ius pignoris / (c. 317<sup>v</sup>.) pro florenis mille auri sive libris MCCL ianuinorum iuxta formam dicti instrumenti scripti manu Ubaldeti de Arcula, notarii, MCCCXII, die secunda decembris, ab aliis autem contentis in petitionibus dictorum Conradi et B(a)rnabovis, dicto nomine, dictum comune per vos prefatos illustrem dominum ducem, consilium et officium esse absolvendum et absolvi debere. Item super dicta requisicione facta per dictum Antonium, dicto sindicario nomine, cognoscimus, declaramus et referimus comune Ianue ex predictis posse realiter et cum effectu offerre et ipsi ius sic offerendi competere dictis Conrado et Bernabovi, dicto curatorio nomine, et seu alii vel aliis quem vel quos cognoscetur et declarabitur per sententiam inter ipsos ferendam habere iura dicti quondam domini Nicolai Antonii dictos florenos mille auri sive libras MCCL ianuinorum. Item dicto Conrado expensas per ipsum factas in dictis castro, loco et pertinenciis debitas et honestas in arbitrio duorum bonorum virorum eligendorum, scilicet unius per comune Ianue et alterius per dictum Conradum post arbitrium et declaracionem factam per dictos duos, qua oblatione sic facta de dictis florenis mille et de dictis expensis dictus Antonius de Auria sequester teneatur et debeat reddere, restituere, consignare et libere relaxare dicto comuni Ianue seu cui mandaverit dictum castrum et dicta loca cum pertinenciis ad ipsius comunis liberam voluntatem et dictos de Auria in receptione dictarum pecuniarum teneri et obligatos esse cedere per publicum instrumentum solemniter inde conficiendum dicto<sup>kk</sup> comuni Ianue omnia et singula iura ipsis competencia in dictis castro, locis et pertinenciis. In quantum vero dictum comune non offerret realiter et cum effectu prout supra, tunc, remanentibus semper comuni Ianue iuribus suis salvis talibus qualia<sup>l</sup> sibi competunt, dictus Antonius de Auria teneatur et debeat dictum castrum dictaque loca cum pertinenciis restituere illi vel illis de Auria quos esset cognitum et declaratum habere iura dicti quondam domini Nicolai Antonii prout supra et hactenus<sup>mm</sup> quatenus esset declaratum ut<sup>nn</sup> supra, ita tamen quod ante dictam restitutionem illi vel illis sic fiendam ipsi teneantur et debeant dare et solvere realiter et cum effectu dicto Conrado expensas per ipsum factas in dictis castro, terris et pertinenciis debitas et honestas in arbitrio duorum bonorum eligendorum<sup>oo</sup>, unius per dictum Conradum et alterius per illum vel illos de quibus esset cognitum et declaratum ut supra. Item pro bono pacis et evitacione omnis scandali referimus dictum castrum et loca cum per-

tinenciis debere teneri et custodiri et stare in sequestro sive deposito penes dictum Antonium de Auria prout et sicut de presenti est usque ad dictam oblationem fiendam per dictum comune respectu dicti comunis, respectu vero dictorum de Auria usque ad dictam cognitionem et declarationem ac solutionem de expensis fiendam dicto Conrado prout supra. Item cognoscimus, declaramus et referimus dictas partes et quamlibet earum fore ab expensis hinc inde absolvendas. Ego Ianotus de Squarsaficis<sup>pp</sup>, legum<sup>h</sup> doctor, dico, consulo et refero ut supra et manu propria me subscripsi. Ego Manfredus de Nigro, iudex de collegio, predictis interfui et consulo atque refero ut supra, ideo manu propria me subscripsi. Ego Raimondinus de Flisco, legum<sup>h</sup> doctor, iudex de collegio, predictis interfui et consulo et refero ut supra et manu propria me subscripsi. Idem ego Bartolomeus de Bosco, utriusque iuris doctor. Idem ego Leonardus Cataneus etc. Idem ego Stefanus Cataneus etc. Ego Baptista de Iacopo, legum<sup>h</sup> doctor, idem dico et consulo. Ego Nicolaus Sipionus olim Pinellus, legum<sup>h</sup> doctor, consulo et refero ut supra. Idem ego Franciscus de Ritaliario etc. Idem ego Damianus Pillavicinus etc. Idem ego Nicolaus Spinula etc. Idem ego Barnabas de Goano, utriusque iuris doctor etc. Idem ut supra dico et refero ego Baptista de Cigalis, legum<sup>h</sup> doctor etc. Idem dico et consulo ego Petrus Honestus etc. Idem dico ego Andr(eas) Bartolomeus Imperialis, legum<sup>h</sup> doctor. Idem ego Thomas de Vivaldis, legum<sup>h</sup> doctor. Extractum est ut supra per me Lombardum, notarium subscriptum, in hac parte scribam prefacti venerandi collegii, ab originali dicte relationis ad litteram prout iacet in eo in quo prefacti domini iudices de collegio se eorum propriis manibus subscripserunt penes me notarium existenti. (S.P.) Lom(bardus) de Sancto Stefano, notarius.

✠ MCCCCXVI<sup>o</sup>, die XXVII<sup>a</sup> augusti, in terciis.

In nomine Domini amen. Illustris et magnificus dominus, dominus Thomas de Campofregoso, Dei gratia Ianuensium dux et populi defensor, et venerandum consilium dominorum duodecim sapientum antianorum in sufficienti et legitimo numero congregatorum et quorum qui his interfuerunt nomina sunt hec: d(ominus) m(agister) Gibertus de Pinu de Saulo, chirurgicus, prior, d(ominus) Nicolaus Spinula de Luchulo, legum<sup>h</sup> doctor, Thomas de Fornariis, Cosmas de Mari, Antonius de Vivaldis, Nicolo de Flisco, Nicolaus de Columpnis olim Castagna, Iacobus Leardus, Leonardus Tarigus et Baptista Parisolla de Bisanne, sedentes in camera solita ubi consilia celebrantur, visa relatione predicta, clausa et sigillata eisdem presentata ut supra ipsaque aperta et publicata nec non super ea diligenti examine et matura deliberacione preha-

bitis, Christi nomine invocato et eum semper habentes pre oculis et in mente, dictam relationem et omnia et singula in ea contenta approbaverunt, ratificaverunt et confirmaverunt in partibus videlicet et articulis in quibus dictum collegium secutum est bayliam suam omni modo, iure, via<sup>qq</sup> et forma quibus melius potuerunt, presente ad hec et instante dicto Antonio de Credentia, cancellario, dicto sindicario nomine comunis Ianue, et acceptante dictam sententiam in partibus, pontis et articulis facientibus pro eo, dicto sindicario nomine, et non aliter nec alio modo et eciam presentibus, audientibus et intelligentibus dictis tribus de Auria, representantibus albergum ut supra, ac Petro de Auria, filio et procuratore dicti Conradi, Iohane et Cesare, dictis nominibus. Qui tres representantes albergum ut supra, ultra dicta per eos a quibus recedere non intendunt, non consenciant dicte sententie nisi in facientibus in favorem dicti albergi. Et dictus Petrus, dicto nomine, non consentit dicte sententie nisi in facientibus pro ipso, dicto nomine, et contra partes adversas, proptestans quod dictum collegium excessit bayliam suam. Et dicti Iohanes et Cesar, dictis nominibus, similiter non consentiunt dicte sententie nisi in facientibus pro eis et contra partes adversas, requirentes per prefactos illustrem dominum duccem et consilium dari magistratum inter ipsos, dictis nominibus, et dictum Conradum et qui magistratus habeat cognoscere et terminare iura partium predictarum. Qui Petrus, dicto nomine, non consentit dicte requisicioni cum nullus magistratus sit aliquialiter constituendus.

<sup>a</sup> In B precedeva una riga, caduta per rifilatura del margine; in C precede Relatio \*\*\*  
<sup>b</sup> prefacto in C <sup>c</sup> eam in C <sup>d</sup> taractis in C <sup>e</sup> preter in C <sup>f</sup> Ianue in C <sup>g</sup> seu in C <sup>h</sup> legun in B <sup>i</sup> segue il tratto verticale forse di p depennato in B <sup>j</sup> Ianoto in C <sup>k</sup> Guiliemum in B <sup>l</sup> Credentia, notarii, dicto in C <sup>m</sup> de Arcula: nel margine esterno con segno di richiamo in C <sup>n</sup> assessorem in C <sup>o</sup> Casteleto in C <sup>p</sup> scripti in C <sup>q</sup> item quadam-novembris: om. C <sup>r</sup> Uldaricem: così B, C <sup>s</sup> corretto su MCLXXIII in B, con C cancellata; MCLXXIII in C <sup>t</sup> per-quod: om. C <sup>u</sup> ipsorum: così B, C <sup>v</sup> restaret in C <sup>w</sup> quod: om. C <sup>x</sup> sociis in C <sup>y</sup> iulii in C <sup>z</sup> scrittura in B <sup>aa</sup> pronunciazione in C <sup>bb</sup> delegacionibus in C <sup>cc</sup> cognoscimus et declaramus in C <sup>dd</sup> Morruelus: così B, C <sup>ee</sup> ipsis in C <sup>ff</sup> nel margine esterno di B, di mano quattrocentesca Nicolaus de Flisco fuit dominus Aymelie <sup>gg</sup> cognoscimus et declaramus in C <sup>hh</sup> posse et offerre in C <sup>ii</sup> petitione in C <sup>jj</sup> loco in C <sup>kk</sup> dicto: om. C <sup>ll</sup> qualibus in C <sup>mm</sup> heatenus in B <sup>nn</sup> prout in C <sup>oo</sup> bonorum virorum eligendorum in C <sup>pp</sup> de Squarsaficis: Squarsaficus in C <sup>pp</sup> iure, via, modo in C.

## VII

312

1341, giugno 24, Pisa

*I comuni di Genova e di Pisa prorogano la tregua del 31 luglio 1299 per la durata di 25 anni più 2 anni de contramando, fatta eccezione per alcuni capitoli espressamente indicati, e stipulano un'alleanza difensiva.*

C o p i a semplice di imbreviatura [B], A.S.G., Archivio Segreto, n. 2727/26; c o p i a semplice [B'], A.S.P., Comune, Divisione A, reg. 29, c. 75 r.; c o p i a autentica [C], A.S.G., Libri iurium, II, c. 319 r., da B; c o p i a semplice [D], B.U.G., Libri iurium, II, c. 322 r., da C.

B è contenuto in un fascicolo cartaceo che reca sul frontespizio la seguente intitolazione, di mano coeva: «M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup>XXXI<sup>o</sup>, di<e> XXIII iunii. Prorogatio treugue inter comune Ianue et Pisarum », seguita da disegno di un grifo; di mano tarda: « Cantera 11 »; sul verso è apposto l'indice dei capitoli: « § Prorogatio prime treugue in capitulo primo. § Cassatio capitulorum prime treugue que complecta dicuntur in II<sup>o</sup>. § De liga et unione ad duos annos in III<sup>o</sup>. § Remissio dannorum utriusque partis in IIII<sup>o</sup>. § Cassatio processuum et bannorum in V<sup>o</sup>. § Cassatio laudum et represaliarum in VI<sup>o</sup>. § Reservatio rebellium utriusque comunis quomodo tractari debent in VI<sup>o</sup>. § De eis et eorum conditionibus in VI<sup>o</sup>. § De dictis versa vice pro Pisanis in VII<sup>o</sup>. § De debitis privatarum personarum non remissis sed reservatis in VIII<sup>o</sup>. § De assignatione facta Ianuensibus dannificatis et similiter Pisanis dannificatis certo modo [or]dinata ad colligendum in VIII<sup>o</sup>. § Versa vice pro Pisanis in X<sup>o</sup> ». Nell'angolo superiore destro della prima carta l'annotazione: « Posita in registro ». Il confronto grafico con altri documenti ha permesso di attribuire il fascicolo a Corrado di Credenza e di identificarlo con il *manuale* da cui Antonio, nell'autentica sul *liber*, dichiara di estrarre la copia.

Per non appesantire l'apparato critico e per facilitare la consultazione degli indici, il testo è stato suddiviso in capitoli numerati sulla base di B, ciascuno dei quali è seguito dalle note letterali.

E d i z i o n e: *Liber iurium*, II, n. 187; TOLA, X, p. 715.

R e g e s t o: LISCIANDRELLI, n. 529.

Prorogacio treuge Ianuensium et Pisanorum<sup>a</sup>.

In nomine Dei<sup>b</sup> amen. Ad honorem et gloriam omnipotentis Dei, gloriose<sup>c</sup> virginis Marie omniumque sanctorum et sanctarum Dei et ad laudem

et reverentiam sacrosancte Romane Ecclesie et ad reverentiam et exaltacionem sacri Romani Imperii et ad exaltacionem, bonum et tranquilum statum infrascriptorum comunium Ianue et Pisarum et universitatum et singularium personarum omnium<sup>d</sup> eorundem. Discretus<sup>e</sup> vir Conradus de Credentia, civis Ianue, notarius et<sup>f</sup> cancellarius, syndicus, actor et procurator ad hec et alia magnifici viri, domini Symonis Bucanigre, Dei gratia ducis Ianuensium<sup>g</sup> et populi deffensoris, et ipsius comunis Ianue, ut de ipso<sup>h</sup> syndicato et procuracione constat per publicum instrumentum rogatum et scriptum per Franciscum Paonensem<sup>i</sup> de Corvaria, notarium et cancellarium dicti comunis Ianue, anno dominice nativitatis millesimo trecentesimo quadagesimo primo, indicione octava secundum rictum et usum civitatis Ianue, die ultima maii, circha vespervas, syndicario<sup>j</sup>, actorio et procuratorio nomine pro ipso domino .. duce et comuni Ianue, ex una parte, et discretus vir Michael de<sup>k</sup> Lantis de Vico, civis Pis(arum)<sup>l</sup>, notarius et<sup>m</sup> cancellarius dominorum .. antianorum Pisani populi, syndicus et procurator ad hec et alia comunis Pisani, ut de ipso syndicato et procuracione constat per publicum instrumentum rogatum et scriptum per Nicolaum Balbanen(sem)<sup>n</sup> de Pisis, notarium, scribam<sup>o</sup> publicum cancellarie Pisani comunis, anno dominice incarnationis M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup>XXX<sup>o</sup>II<sup>o</sup>, indicione nona secundum rictum et usum civitatis Pisarum, nono kalendas iullii, syndicario<sup>j</sup> et procuratorio<sup>p</sup> nomine pro dicto comuni Pisano, ex parte altera, actendentes tractatum dudum habitum inter ipsum dominum .. ducem et eius consilium pro ipso comuni Ianue, ex una parte<sup>q</sup>, et discretum virum Iacobum de Agnello, civem Pisarum, nuncium et ambaxatorem comunis Pisani in civitate Ianue pro ipso comuni Pisarum<sup>r</sup>, ex altera, et postea successive inter ipsum comune Pisanum<sup>s</sup> sive dominos .. antianos Pisani populi et sapientes super hiis deputatos pro ipso comuni et suprascriptum Conradum, nuncium et cancellarium et syndicum dicti domini .. ducis et comunis Ianue in civitate Pisana pro ipso domino .. duce et comuni civitatis Ianue, et volentes dictos tractatus adimplere et ad effectum perducere<sup>t</sup> tanquam utiles ad statum et honorem dicti domini .. ducis et ipsorum comunium Ianue<sup>u</sup> et Pisarum et qui ceddunt<sup>v</sup> et, dante Domino, cedere videntur et sperantur ad bonum et pacificum statum dictorum comunium et eorum civium et mercatorum et specialiter illorum civium dictorum comunium qui se asserunt et asserebant dampnificatos fuisse hinc inde per comunia, curias, stipendiarios, officiales et singulares personas<sup>w</sup> ipsarum civitatum Ianue et Pis(arum) et districtus earundem et pensatis in predictis<sup>x</sup> et infrascriptis utilitatibus, favoribus, commodis et honoribus qui et que<sup>y</sup> ex

pacifica et secura conversacione utriusque dictorum comunium occurrere possunt et posse videntur et verissimilliter sperantur ipsis comunitatibus et earum cuilibet ex causis predictis et omni iure, modo et via quibus melius possunt hoc publico instrumento, devenerunt ad infrascriptas treugam, ligam, unionem, fraternitatem et confederacionem, pacta, convenciones, remissiones, liberaciones et alia de quibus et prout infra dicitur<sup>z</sup>,

[1] videlicet<sup>aa</sup> quod dicti syndici, dictis nominibus, prorogaverunt et prorogant treugam dudum initam et factam inter dicta comunia Ianue et Pisarum et de qua apparet plenius per publicum instrumentum de ipsa et super ipsa treugua factum, rogatum et scriptum per Iohannem, filium quondam Moriconis, notarium de Asciano, et Bartholomeum Pedebo, notarium, in anno Domini M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup>, indicione XII<sup>a</sup>, pridie kalendas augusti<sup>1</sup>, secundum cursum et consuetudinem Pisarum, hinc ad annos viginti quinque proxime venturos et per totum dictum<sup>bb</sup> tempus si et in quantum dicta treugua durat et si non duraret fecerunt et inierunt et<sup>f</sup> faciunt et iniunt de novo treugam et inducias usque ad dictum tempus viginti quinque annorum proxime futurorum et per totum dictum<sup>bb</sup> tempus cum adiectione duorum annorum post finitum tempus dicte prorogacionis seu factionis de novo dicte treugue de contrabando sive contramando<sup>cc</sup>, quod tempus contrabandi sive contramandi<sup>dd</sup> annorum duorum semper duret et durare intelligatur quousque per alterum dictorum comunium alteri denunciatum fuerit quod tempus dicti contrabandi sive contramandi.

<sup>a</sup> Prorogacio-Pisanorum: *om. B'*    <sup>b</sup> Dei nomine *in B'*    <sup>c</sup> Dei et gloriose *in B'*  
<sup>d</sup> omnium: comunium *in B'*    <sup>e</sup> *nel margine interno di B'* Treugua facta inter comune Ianue et comune Pis(arum) pro 25 annis. 1342, octavo kal(endas) iulii    <sup>f</sup> et: *om. B'*    <sup>g</sup> Ianue *in B'*  
<sup>h</sup> ipsius *in D*    <sup>i</sup> *in B segue espunto e depennato* not(arium)    <sup>j</sup> sindicatus *in B'*    <sup>k</sup> de: *om. B, B'*    <sup>l</sup> Pisanus *in B'*; Pissarum *in D*    <sup>m</sup> et: *om. B, B'*    <sup>n</sup> Balbanensis *in B'*    <sup>o</sup> notarium et scribam *in B'*    <sup>p</sup> et procuratorio: *ripetuto in D*    <sup>q</sup> parte una *in B'*    <sup>r</sup> Pisano *in B'*    <sup>s</sup> Pisarum *in D*    <sup>t</sup> deducere *in B, B', C*    <sup>u</sup> comunium et populorum Ianue *in B'*  
<sup>v</sup> ceduunt *in D*    <sup>w</sup> personas: *in soprilinea in B*    <sup>x</sup> *corretto su* supradictis *in B*    <sup>y</sup> que et qui *in B'*    <sup>z</sup> dicitur *in B'*    <sup>aa</sup> *nel margine interno di B I<sup>o</sup>; in quello esterno di B, C, D* Prorogacio prime antique (prime et antique *in B*) treugue    <sup>bb</sup> ipsium *in B'*    <sup>cc</sup> sive de contramando *in D*    <sup>dd</sup> quod-contramandi: *nel margine interno con segno di richiamo in B.*

<sup>1</sup> V. *I Libri Iurium*, I/7, n. 1220.

[2] Et<sup>a</sup> que treugua fit de novo sive prorogatur per<sup>b</sup> dictos syndicos pro dictis comunibus modo et forma quibus supradicta prima treugua facta fuit, exceptis hiis que de sui natura vel secundum naturam seu qualitatem negocii non possunt in hanc treugam prorogatam seu de novo factam venire et exceptis etiam hiis que ex ipsa treugua iam adimplecta et facta fuerunt inter que exceptata sunt infrascripta capitula dicte treugue, videlicet<sup>c</sup> capitulum de ceddendo comuni Ianue iura compectentia comuni Pisano in villa de Sassari et eius pertinenciis etc., quod incipit « Item<sup>1</sup> predicti syndici dicti comunis Pis(arum)<sup>d</sup>, nomine et pro parte dicti<sup>e</sup> comunis Pisani, ex causis predictis ceddunt et mandant predicto syndico comunis Ianue, recipienti nomine et pro parte comunis Ianue, et in eum, dicto nomine, transferunt omnes actiones » etc. et finit<sup>f</sup> « et / (c. 319 v.) nullo unquam tempore contrafaciet vel veniet de iure vel de facto per se vel submissam personam » et aliud capitulum de banniendo et forestando iudicem de Cynercha et eius uxorem, filios et filias et uxores filiorum etc., quod incipit « Item<sup>2</sup> predicti syndici comunis Pisani, nomine et pro parte Pisani comunis, promictunt et se obligant dicto syndico<sup>g</sup> comunis Ianue, nomine et pro parte ipsius comunis Ianue, ex pacto solempniter<sup>h</sup> adhibito<sup>i</sup> in predictis inter ipsos syndicos, dictis nominibus, quod comune Pisarum banniet et banniri faciet, forestabit et forestari faciet Iudicem de Cynercha etc. » et finit sic « donec fuerint inobedientes comunis Ianue » et aliud capitulum de deveto faciendo terris et contra terras Iudicis Cynerche predicti, quod<sup>j</sup> incipit « Item<sup>3</sup> predicti syndici comunis Pisani promictunt et se obligant dicto syndico comunis Ianue, nomine et pro parte dicti comunis Ianue, ex pacto solempni<sup>k</sup> adhibito<sup>i</sup> in predictis inter ipsos syndicos, dictis nominibus, quod dictum comune Pisanum faciet generale devetum etc. » et finit sic « quousque steterint in dicta rebellionem seu contumacia » et aliud capitulum de libris centum sexaginta millibus denariorum ianuinarum dandis et solvendis comuni<sup>l</sup> Ianue per comune Pisanum, quod incipit sic « Item<sup>4</sup> predicti syndici dicti comunis Pisani, nomine et pro parte dicti comunis Pisani, promictunt et se obligant solempniter predicto syndico comunis Ianue, nomine et pro parte dicti comunis Ianue ex pacto solempni adhibito<sup>i</sup> in predictis inter ipsos syndicos, dictis<sup>m</sup> nominibus, dare et solvere dicto nomine et quod dictum comune Pisarum<sup>n</sup>

<sup>1</sup> *Ibidem*, cap. [3], p. 286.

<sup>2</sup> *Ibidem*, cap. [6], p. 290.

<sup>3</sup> *Ibidem*, cap. [7], p. 290.

<sup>4</sup> *Ibidem*, cap. [11], p. 293.



dabit et solvet seu dari et solvi faciet comuni Ianue etc.» et finit sic «per bonas et sufficientes societates existentes in civitate Ianue» et<sup>o</sup> aliud capitulum de non navigando per Pisanos ultra certa locha usque ad factam solutionem predictam, quod incipit «Item<sup>1</sup> predicti syndici dicti comunis Pisani, nomine et pro parte dicti comunis Pisani, promictunt et se obligant solempniter predicto syndico comunis Ianue, nomine et pro parte ipsius comunis Ianue ex pacto solempni adhibito<sup>i</sup> inter ipsos syndicos, dictis nominibus, facere et curare, dicto nomine et<sup>p</sup> quod dictum comune Pisarum<sup>n</sup> faciet et curabit quod aliquis Pisanus etc.» et finit sic «vel eo quod restaret ad solvendum de tota dicta<sup>q</sup> quantitate peccunie», et aliud capitulum de carceratis a comuni Pisarum relaxandis, quod incipit sic «Item<sup>2</sup> predicti syndici dicti comunis Pisani, nomine et pro parte dicti comunis, promictunt et se obligant solempniter predicto syndico comunis Ianue, nomine et pro parte dicti<sup>r</sup> comunis Ianue ex pacto solempni adhibito<sup>i</sup> in predictis inter ipsos syndicos, dictis nominibus, quod comune Pisarum<sup>n</sup> relaxabit etc.» et finit sic «post iuratam presentem treugam usque ad mensem unum proxime venturum», et<sup>s</sup> aliud capitulum de recipiendo per comune Pisarum<sup>n</sup> ad sua mandata omnes Pisanos guelfos etc. quod incipit sic «Item<sup>3</sup> predicti syndici dicti comunis Pis(ani), nomine et pro parte dicti comunis Pisarum<sup>t</sup>, promictunt et se obligant solempniter dicto syndico comunis Ianue, nomine et pro parte dicti comunis Ianue ex pacto solempni adhibito<sup>i</sup> in predictis inter ipsos syndicos, dictis nominibus, et Iohanni, filio quondam Moriconis de Asciano, et Bartholomeo Pedebo, notariis, stipulantibus<sup>u</sup> nomine<sup>v</sup> et vice omnium quorum interest vel interesse poterit, quod ipsum comune Pisarum<sup>n</sup> recipiet ad mandata sua omnes Pisanos guelfos etc.» et finit sic «non intelligatur Guelfuccius quondam Enrici de Donoratico», et aliud capitulum de certa peccunie quantitate solvenda per comune Pisarum pro emenda<sup>w</sup> et satisfacione certorum dampnorum quibusdam Ianuensibus illatorum, quod incipit sic «Item<sup>4</sup> predicti<sup>x</sup> syndici dicti<sup>r</sup> comunis Pisarum<sup>t</sup>, nomine et pro parte dicti comunis Pisarum, promictunt et se obligant solempniter dicto<sup>y</sup> syndico comunis Ianue, nomine et pro parte dicti comunis Ianue, et michi notario infrascripto et Bartolomeo, notario supradicto<sup>z</sup>, tanquam personis publicis stipulantibus nomine et vice<sup>aa</sup> quorum interest

<sup>1</sup> *Ibidem*, cap. [12], p. 295.

<sup>3</sup> *Ibidem*, cap. [16], p. 297.

<sup>2</sup> *Ibidem*, cap. [15], p. 296.

<sup>4</sup> *Ibidem*, cap. [17], p. 298.

vel interesse poterit ex pacto solempni adhibito<sup>i</sup> super hoc, dare et solvere dicto comuni Ianue seu pro comuni Ianue pro<sup>bb</sup> emendea<sup>w</sup> et satisfacione dampnorum datorum per Pisanos etc.» et finit sic «usque in ea quantitate quam solverit ipsum comune Pisanum<sup>n</sup> ipsi comuni Ianue seu syndico dicti comunis Ianue constituto ad hec», et aliud capitulum de stando iuri<sup>cc</sup> et iudicatum solvere et respondere Ianuensibus habentibus laudem etc., quod incipit sic «Item<sup>1</sup> predicti syndici dicti comunis Pis(arum)<sup>t</sup>, nomine et pro parte dicti comunis, promictunt et se obligant solempniter dicto<sup>y</sup> syndico comunis Ianue ex pacto solempni habito in premissis<sup>dd</sup> inter ipsos syndicos, dictis nominibus, et michi notario subscripto<sup>ee</sup> et Bartolomeo, notario subscripto<sup>ee</sup>, stipulantibus nomine et pro parte omnium quorum interest et interesse poterit, quod comune Pis(arum) stabit iuri et iusticiam faciet etc.» et finit sic «et habere debeant dictus<sup>ff</sup> iudex seu iudices salaria seu salarium equaliter de bonis<sup>ss</sup> utriusque comunis», et aliud capitulum de carceratis a comuni Ianue relaxandis, quod incipit sic «Item<sup>2</sup> predictus syndicus comunis Ianue, nomine et pro parte dicti comunis Ianue, promictit<sup>hh</sup> et se obligat solempniter predictis syndicis dicti comunis Pis(arum)<sup>t</sup> ex pacto solempni habito in premissis<sup>dd</sup> inter ipsos syndicos, dictis nominibus, quod comune Ianue relaxabit et relaxari faciet etc.» et finit sic «exceptis carceratis illis qui retineri debebunt pro securitate dicte peccunie solvende per comune Pis(arum) comuni Ianue ut supra».

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di B II°*    <sup>b</sup> *treugua prorogatur sive de novo fit per in B'*    <sup>c</sup> *nel margine esterno di B* Ista omnia capitula cassata eo quod erant complecta a prima treugua citra <sup>d</sup> *Pisan(i) in B'*    <sup>e</sup> *ipsius in B'*    <sup>f</sup> *et finit: nel margine interno con segno di richiamo in B* <sup>g</sup> *dictis sindicis in D*    <sup>h</sup> *solempni in B'*    <sup>i</sup> *habito in B, B'*    <sup>j</sup> *terras dicti iudicis Cinerchie quod in B, B'*    <sup>k</sup> *solempniter in D*    <sup>l</sup> *comuni: c corretta su per in C*    <sup>m</sup> *dicti in B* <sup>n</sup> *Pisanum in B'*    <sup>o</sup> *nel margine esterno di C* Cassacio quorundam ex capitulis prime treugue <sup>p</sup> *et: om. D*    <sup>q</sup> *predicta in B'*    <sup>r</sup> *dicti: om. D*    <sup>s</sup> *unum proximum» et in B*    <sup>t</sup> *Pisani in B'*    <sup>u</sup> *Barthalomeo (cosi) notario suprascripto stip(ulantibus) in B'*    <sup>v</sup> *stipulantibus et recipientibus nomine in B*    <sup>w</sup> *emendea in C, D*    <sup>x</sup> *Item quod predicti in D*    <sup>y</sup> *predicto in B'*    <sup>z</sup> *suprascripto in B, B'*    <sup>aa</sup> *et vice: om. B, B'*    <sup>bb</sup> *dicto nomine seu quod comune Pisanum pro in B'*    <sup>cc</sup> *corretto su iure in B*    <sup>dd</sup> *predictis in B'*    <sup>ee</sup> *infrascripto in B'*    <sup>ff</sup> *dicti in B'*    <sup>gg</sup> *bono in B, B'*    <sup>hh</sup> *in B' segue depennato s*

<sup>1</sup> *Ibidem*, cap. [18], p. 299.

<sup>2</sup> *Ibidem*, cap. [22], p. 302.

[3] Insuper<sup>a</sup> dicti syndici, nominibus quibus supra, fecerunt, inierunt et contrahaxerunt simul ligam, societatem, confederacionem, unionem et fraternitatem sinceram ad deffensionem et tutelam supradicti domini .. ducis et comunis Ianue et ad deffensionem et tutelam / (c. 320r.) magnifici domini comitis Raynerii Masnade et custodie Pisane civitatis, capitanei et comunis Pis(arum)<sup>b</sup>, tam in mari quam in terra contra quascunque personas, corpora, collegia, comunitates et<sup>c</sup> universitates et singulares personas ipsum<sup>d</sup> dominum .. duces et comune Ianue vel ipsum comitem Raynerium et comune Pisarum offendentes vel offendere volentes aut eorum vel alicuius eorum statum turbantes vel turbare volentes, duraturam<sup>e</sup> hinc<sup>f</sup> ad annos duos proxime venturos et per ipsum tempus et ultra per tantum tempus quantum processerit de partium voluntate. Qua liga et societate durante, predicta comunia teneantur adinvicem<sup>g</sup> se iuvare, deffendere et<sup>h</sup> manutene-re contra omnes et singulos predictos dominum<sup>i</sup> .. duces et comitem vel ipsa comunia vel eorum aliquem sive aliquod offendentes vel offendere volentes aut eorum vel alicuius eorum statum turbantes vel turbare volentes, ut dictum est, et<sup>j</sup> in casibus opportunis unum ad requisicionem alterius mittere et dare sibi adinvicem eorum auxilium per terram et per mare<sup>k</sup>, cum galeis, militibus et peditibus armatis secundum quod opus fuerit, videlicet illud auxilium de predictis quod comune requisitum commode et cum sua salvitate poterit, ita quod in eius discrecione sit de ipso auxilio, consideratis condicionibus tunc ei occurrentibus et loco et tempore, opportunitatis alterius comunis auxilium petentis et ipsa opportunitate sive indigentia comunis requirentis. Insuper dicti<sup>l</sup> syndici, eo modo ut dictum est, aliam ligam et societatem<sup>m</sup> contra piratas inter ipsa<sup>n</sup> comunia dudum factam durare voluerunt et eam de novo fecerunt duraturam, durante liga et societate presenti, cum penis, condicionibus et aliis in ea insertis.

<sup>a</sup> *Nel margine interno di B III<sup>o</sup>, in quello interno De liga et unione facta ad annos duos*  
<sup>b</sup> *Pisani in B'*    <sup>c</sup> *et: om. B'*    <sup>d</sup> *dictum in B'*    <sup>e</sup> *duratura in B'*    <sup>f</sup> *hic in B*    <sup>g</sup> *adinvicem: om. B'*  
<sup>h</sup> *et: om. B*    <sup>i</sup> *dominos in B'*    <sup>j</sup> *et: in soprilinea in B*    <sup>k</sup> *per mare et per terram in B'*  
<sup>l</sup> *Insuper etiam dicti in B'*    <sup>m</sup> *nel margine esterno di C Confirmacio lige contra piratas*    <sup>n</sup> *dicta in B'*.

[4] Insuper<sup>a</sup> etiam supradicti syndici, nominibus quibus supra, pro dictis comunibus, fecerunt inter se et sibi adinvicem finem, remissionem, quietacionem et liberacionem generalem de omnibus et singulis iniuriis, offensacionibus, dampnis, guastis, incendiis, robariis, depredacionibus, furtis,

rappinis, homicidiis et aliis dampnis et offensionibus quibuscunque factis, dactis, illatis et receptis a tempore dicte prime treugue facte in millesimo<sup>b</sup> trecentesimo citra usque hodie, tam in mari quam in terra, inter dicta communia vel homines vel<sup>c</sup> personas de dictis comunibus quocunque modo ab uno comuni sive hominibus<sup>d</sup> unius comunis in aliud comune sive<sup>e</sup> homines vel personas<sup>f</sup> aut bona hominum et personarum alterius comunis ubicunque, quodocunque et qualitercunque a dicto tempore prime treugue citra usque hodie, ut dictum est, adeo ut si qui sunt propterea carcerati libere relaxentur, promictentes sibi adinvicem dicti syndici, dictis nominibus, de predictis vel pro predictis aut aliquo eorum seu eorum vel alicuius eorum occasione vel causa una pars alteram vel<sup>g</sup> altera alteram non inquietare vel molestare in iudicio vel extra ullo unquam tempore aliquo modo vel iure civiliter vel criminaliter et quod utrumque comune teneatur facere et curare quod per<sup>h</sup> magistractus ipsorum imponatur silentium privatis personis conquerentibus vel conqueri volentibus de predictis vel aliquo predictorum aut eorum occasione vel causa civiliter vel criminaliter, ita quod nulla privata persona coram aliquo magistractu inde ullaenus<sup>i</sup> audiatur.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di B IIII*<sup>2</sup>; Remissio omnium dannonum generaliter facta per partes et \*\*\*; *in quello esterno di C* Remissio dampnorum <sup>b</sup> in anno millesimo *in B'* <sup>c</sup> et *in B'* <sup>d</sup> sive ab hominibus *in B'* <sup>e</sup> seu *in B, B'* <sup>f</sup> de dictis-personas: *om. D* <sup>g</sup> vel: et *in D* <sup>h</sup> per: *in soprilinea in B* <sup>i</sup> ullaenus: *in soprilinea su ulterius depennato in B.*

[5] Item<sup>a</sup> voluerunt, ordinaverunt et<sup>b</sup> mandaverunt suprascripti syndici, dictis nominibus, adinvicem et<sup>c</sup> per pactum per eos solempniter stipulatum quod omnia et singula banna et<sup>b</sup> condempnaciones quecunque data et facta<sup>d</sup> quacunque occasione guerre vel maleficii seu quasi in civitate Pisan(a) vel eius districtu per quoscunque officiales Pisan(i) comunis contra dictum comune Ianue vel eius districtum aut officiales<sup>e</sup> aut<sup>f</sup> contra singulares personas de civitate vel districtu Ianue dicto<sup>g</sup> tempore durante<sup>h</sup> dicte prime treugue citra et omnia secuta ex eis et e converso omnia et singula banna et condempnaciones quecunque data et facte quacunque occasione guerre vel maleficii seu quasi in civitate Ianue vel eius districtu per quoscunque officiales comunis<sup>i</sup> Ianue contra dictum comune Pisanum<sup>j</sup> vel eius districtum aut singulares<sup>k</sup> personas de ipsa civitate Pis(ana) seu districtu a tempore<sup>l</sup> dicte prime treugue citra et omnia secuta ex eis cassentur et irritentur in totum et ex nunc cassa et irrita sint et esse intelligantur.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di B V<sup>o</sup>. Cassatio bannorum et procesuum omnium; nel margine esterno di C Cassacio bannorum* <sup>b</sup> *et: om. B* <sup>c</sup> *et: om. B'* <sup>d</sup> *corretto su facte in B; facte in B'* <sup>e</sup> *officiales: om. B'* <sup>f</sup> *in B segue depennato eius* <sup>g</sup> *Ianue a dicto in B'* <sup>h</sup> *durante: om. B'* <sup>i</sup> *officiales dicti comunis in B'* <sup>j</sup> *Pisanum in B'* <sup>k</sup> *aut contra singulares in B'* <sup>l</sup> *civitate seu districtu Pisano a dicto tempore in B'*.

[6] Et <sup>a</sup> similliter omnes represalie et singule et decreta<sup>b</sup>, laudes sive lausus et represaliarum laudum sive lausum et decretorum licentie et concessiones concesse et concessa et <sup>c</sup> date in dicta civitate Ianue vel eius districtu quibuscunqve civibus vel districtualibus dicti comunis contra dictum comune Pisanum vel eius districtum aut contra singulares personas ipsius comunis vel <sup>d</sup> districtus Pis(ani) quacunqve occasione vel causa quandocunqve usque hodie et omnes et singule represalie decreta, lausus sive laudes et represaliarum, lausum vel laudum sive <sup>e</sup> decretorum <sup>f</sup> licentie <sup>g</sup> et concessiones date vel concesse sive concessa in civitate Pis(ana) vel eius districtu contra comune Ianue vel eius districtum aut singulares<sup>h</sup> personas comunis seu districtus Ianue quibuscunqve civibus vel districtualibus Pisanis quacunqve occasione vel causa, quandocunqve usque hodie tollantur<sup>i</sup>, rellaxentur<sup>i</sup>, cassentur et irritentur et ex nunc sublata, casse et irritate sint et esse intelligantur. Hoc sane<sup>k</sup> salvo et intellecto in predictis omnibus et quolibet eorum expresse quod nulla remissio vel liberacio facta sit vel esse intelligatur<sup>l</sup> per hoc instrumentum a comuni vel pro comuni Pisanum<sup>m</sup> aliquibus Ianuensibus de civitate, ripperia vel <sup>e</sup> districtu<sup>n</sup> Ianue qui hodie non sunt ad obedientiam comunis Ianue. Verum si in futurum aliquis qui modo non esset ad obedientiam dicti comunis veniet seu redibit ad obedientiam dicti comunis, ex nunc intelligatur ipsi tali sic venienti et redeunti esse facta ipsa remissio et liberacio tanquam illis qui nunc sunt ad obedientiam dicti comunis, salvo quod si aliquis de ipsis Ianuensibus non existentibus nunc ad obedientiam dicti comunis Ianue<sup>o</sup> veniet / (c. 320v.) et redibit ad obedientiam et postea efficeretur<sup>p</sup> inobediens dicto comuni Ianue, quod ipse talis effectus inobediens sit et esse<sup>q</sup> intelligatur privatus beneficio dicte remissionis et liberationis, tanquam si unquam non fuisset reversus ad obedientiam dicti comunis et <sup>r</sup> hoc<sup>s</sup> videlicet<sup>t</sup> de illis qui essent vel venirent ad obedientiam dicti comunis et <sup>u</sup> inde discederent si inde aliqua questio esset vel dubietas oriretur, stetur et stari debeat dicto et declaracioni dicti comunis Ianue et contra ipsos qui non sunt vel essent ad obedientiam dicti comunis procedi possit per comune Pisanum<sup>v</sup> et Pisanos in avere<sup>w</sup> et personis prout melius poterit, non obstantibus supradictis.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di B VI*<sup>o</sup>. Cassatio laudum represaliarum et contracambiorum; *nel margine esterno di C* Casacio laudum et represaliarum <sup>b</sup> omnes et singule represallie, decreta *in B'* <sup>c</sup> et: *om. B'* <sup>d</sup> sive *in B'* <sup>e</sup> seu *in B'* <sup>f</sup> represaliarum, laudum sive lausuum seu decretorum *in B'* <sup>g</sup> licentie: *ripetuto in B'* <sup>h</sup> aut contra singulares *in B'* <sup>i</sup> tollantur: *in sottolinea con segno di richiamo in B'* <sup>j</sup> rellaxentur: *om. B'* <sup>k</sup> sane: *om. B'* <sup>l</sup> *nel margine esterno di B, C* Reservacio civium rebellium utriusque comunis <sup>m</sup> Pisano *in B'* <sup>n</sup> civitate vel riperia sive districtu *in B'* <sup>o</sup> Ianue: *om. B'* <sup>p</sup> efficeretur postea *in B'* <sup>q</sup> esse: *om. B'* <sup>r</sup> *nel margine esterno di B* De eis et eorum conditionibus <sup>s</sup> et de hoc *in B'* <sup>t</sup> videlicet: *in sopralinea in B'* <sup>u</sup> et: vel *in B, B'* <sup>v</sup> Pisanum *in B'* <sup>w</sup> averi *in B'*.

[7] Et versa vice<sup>a</sup> nulla remissio vel liberacio facta sit vel esse intelligatur per presentem contractum a comuni vel pro comuni Ianue aliquibus Pisanis de civitate vel<sup>b</sup> districtu Pisarum<sup>c</sup> qui hodie non sunt ad obedientiam dicti comunis Pisarum<sup>d</sup>, verum si in futurum aliquis qui modo non esset ad obedientiam dicti comunis veniet vel redibit ad obedientiam dicti comunis, intelligatur ex nunc ipsi tali venienti et sic redeunti<sup>e</sup> esse facta ipsa remissio et<sup>f</sup> liberacio tanquam illis qui nunc sunt ad obedientiam dicti comunis, salvo si<sup>g</sup> aliquis de ipsis Pisanis non existentibus nunc ad obedientiam dicti comunis veniet vel redibit ad obedientiam et postea efficeretur<sup>h</sup> inobediens dicto comuni Pisarum<sup>i</sup>, quod ipse talis effectus inobediens sit et intelligatur privatus beneficio dicte remissionis et liberacionis, tanquam si unquam non fuisset reversus ad obedientiam dicti comunis et de hoc videlicet de illis qui essent vel venirent ad obedientiam dicti comunis vel inde discederent si inde aliqua questio esset vel dubietas oriretur, stetur et stari debeat dicto et declaracioni dicti comunis Pis(arum)<sup>d</sup> et contra ipsos qui non essent vel sunt<sup>j</sup> ad obedientiam dicti comunis procedi possit per comune Ianue et Ianuenses in avere<sup>k</sup> et personis prout melius poterit, non obstantibus supradictis.

<sup>a</sup> *Nel margine interno di B VII*<sup>o</sup>, *in quello esterno* De eis versa vice; *nel margine esterno di C* De predictis reservacio versa vice <sup>b</sup> sive *in B'* <sup>c</sup> Pisano *in B'* <sup>d</sup> Pisani *in B'* <sup>e</sup> tali sic venienti et redeunti *in B'* <sup>f</sup> redeunti ipsa remissio esse facta et *in D* <sup>g</sup> salvo quod si *in B, B'* <sup>h</sup> efficeretur postea *in B'* <sup>i</sup> dicto-Pisarum: *nel margine interno con segno di richiamo in B; Pis(arum):* Pisano *in B'* <sup>j</sup> sunt vel essent *in B, B'* <sup>k</sup> averi *in B'*.

[8] Hoc<sup>a</sup> etiam salvo et intellecto in predictis quod in hac remissione vel liberacione non veniant nec venire intelligantur obligaciones vel iura singularium personarum comunium predictorum de hiis et pro hiis que unus de uno comuni haberet facere<sup>b</sup> cum alio de alio comuni de quibus essent pacta seu scripture facta vel facte de partium voluntate, sed remaneant viva

et illesa et de eis teneantur dicta comunia conquerentibus reddere et facere ius et iusticie complementum.

<sup>a</sup> *Nel margine interno di B VIII<sup>o</sup>; nel margine esterno di B, C De debitis spontaneis personarum singularium (singularium personarum in B) non remissis* <sup>b</sup> *faceret in D.*

[9] Hoc <sup>a</sup> etiam salvo in predictis et intellecto quod <sup>b</sup>, predictis vel aliquo predictorum non obstantibus, pro satisfacione et restauracione civium et districtualium Ianuen(sium) dampnificatorum seu qui dampna, predas, robarias <sup>c</sup>, violentias vel rappinas substinuissent vel incurrissent seu incurrisse vel substinuisse <sup>d</sup> dicerentur per comune, homines seu districtuales Pisarum <sup>e</sup> seu per aliquos magistractus, stipendiarios, officiales vel singulares personas Pisani comunis, videlicet illorum et pro illis peccuniarum quantitibus tantum quos et quas dictus <sup>f</sup> dominus .. dux declarabit et taxabit hinc ad annum unum <sup>g</sup> proxime venturum scriptura publica inde interveniente mictenda et exhibenda comuni Pisarum <sup>h</sup> sive antianis populi Pis(arum) <sup>i</sup> pro ipso comuni predicti dampnificati a die declaracionis predictae et <sup>j</sup> taxacionis in antea, ita quod an(te) solucio non incipiat, habeant <sup>k</sup> et habere debeant a dicto comuni Pisarum <sup>h</sup> et ipsum comune eis <sup>l</sup> vel legiptime persone pro eis recipientibus <sup>m</sup> in civitate Pisarum <sup>n</sup> dare et solvere seu dari et solvi facere teneatur et debeat denarios tres de summa octo denariorum per libram Pisane monete qui recolligantur <sup>o</sup> in civitate Pisarum a dicto et pro dicto <sup>p</sup> comuni a Ianuensibus pro cabella de rebus et mercibus <sup>q</sup> et pro rebus et mercanciis eorum quas inmictunt vel inmicti faciunt in civitatem Pisanam. Quam solucionem dictorum trium denariorum dictum comune Pisarum dictis <sup>r</sup> dampnificatis declarandis, ut predictur, vel legiptime persone pro eis facere teneatur et debeat durante tempore presentis treugue et si ipso finito non esset facta integra <sup>s</sup> ipsa <sup>t</sup> solucio predictorum ultra ipsum tempus eo temporis spacio quod dictus dominus .. dux duxerit declarandum et per ipsum tempus et non ultra. Quam declaracionem faciat et facere possit ipse <sup>u</sup> dominus .. dux infra <sup>v</sup> menses duos proximos post predictam declaracionem et taxacionem ab ipso domino .. duce fiendam vel ante pro suo libito voluntatis. Hoc salvo et intellecto quod si ante finitum dictum tempus ipsius presentis treugue et declaracionis fiende per ipsum dominum .. duce esset complecta ipsa satisfacio et restauracio, quod ea facta et complecta dictum comune Pisanum ad predictam solucionem fiendam ulterius minime teneatur et intelligatur legiptima persona dictorum dampnificatorum illi vel ille

quos vel quas<sup>w</sup> dictus dominus<sup>x</sup> .. dux sive dictum comune Ianue declarabit esse legitimum personam vel<sup>y</sup> legitimas personas pro ipsis dampnificatis, ita quod ei vel eis solucione facta comuni Pisano liberacio inde contingat.

<sup>a</sup> Et hoc in B'; *nel margine esterno di B VIII*°. Assignatio ordinata Ianuensibus dannificatis habentibus represalias contra Pisanos; *nel margine esterno di C* Assignacio dampnificatorum <sup>b</sup> salvo et intellecto in predictis quod in B' <sup>c</sup> robarias: om. B' <sup>d</sup> substinuisse vel incurrisse in B' <sup>e</sup> Pisanos in B' <sup>f</sup> predictus in B' <sup>g</sup> unum annum in B' <sup>h</sup> Pisano in B' <sup>i</sup> Pis(arum): om. B' <sup>j</sup> die dicte declarationis et in B' <sup>k</sup> incipiat et habeant in B' <sup>l</sup> comune Pisanum eis in B' <sup>m</sup> recipienti in B' <sup>n</sup> Pisana in B' <sup>o</sup> recolliguntur in B' <sup>p</sup> dicto: om. B' <sup>q</sup> et mercibus: om. B' <sup>r</sup> eisdem in B' <sup>s</sup> integra: *nel margine esterno con segno di richiamo in B' <sup>t</sup> ipsa: om. B' <sup>u</sup> idem in B' <sup>v</sup> declaracionem dictus dominus dux faciat et facere possit infra in B' <sup>w</sup> quem in D' <sup>x</sup> dampnificatorum ille vel illi, quem vel quos predictus dominus in B' <sup>y</sup> seu in B'.*

[10] Et versa vice<sup>a</sup> quod pro restauracione et satisfacione<sup>b</sup> civium et<sup>c</sup> districtualium Pisanorum dampnificatorum seu qui dampna, predas vel<sup>d</sup> violentias vel rappinas substinuisent vel incurrisent seu substinuisse vel incurrisse dicerentur<sup>e</sup> per dictum comune, homines seu districtuales Ianue vel officiales, magistractus, stipendiarios vel<sup>f</sup> singulares personas ipsius communis Ianue, videlicet illorum et pro illis<sup>g</sup> peccunie<sup>h</sup> quantitativis tantum quos et quas .. antiani Pisani populi declarabunt et taxabunt hinc ad annum unum<sup>i</sup> proxime venturum scriptura publica inde interveniente mictenda et exhibenda dicto domino .. duci pro ipso comuni Pis(arum)<sup>j</sup> predicti dampnificati habeant et percipiant et habere et percipere possint in civitate Ianue per se vel legitimum personam pro eis a Pisanis in dictam civitatem Ianue mercancias vel res inmictentibus vel inmicti facientibus illam cabellam sive drictum usque in denarios tres per libram que vel qui a comuni vel pro comuni Pis(arum)<sup>k</sup> ordinabitur solvi debere ibi a Pisanis de ipsis eorum rebus et mercanciis pro satisfacione predictorum ultra cabellas sive<sup>l</sup> drictus<sup>m</sup> que et<sup>n</sup> qui ibi nunc<sup>o</sup> solvuntur<sup>p</sup> ab ipsis Pisanis. Quam novam cabellam sive drictum habere et percipere possint durante tempore presentis treugue et si ipso finito non esset facta solucio integra<sup>q</sup> predictorum ultra ipsum tempus eo temporis spacio quod dictus dominus .. dux pro dampnificatis Ianuensibus declarabit et per ipsum tempus et non ultra salvo si<sup>r</sup> ante finitum dictum tempus ipsius presentis treugue et declaracionis fiende per ipsum dominum .. duces esset complecta ipsa satisfacio et restauracio, quod ea facta et complecta predicta nova cabella sive drictus ulterius non recoligatur<sup>s</sup> et salvo quod si comune Pisanum<sup>t</sup> vellet etiam ante ipsam cabellam novam<sup>u</sup> / (c. 321 r.) sive



dricum suspendere et ellevere in totum vel in partem, possit et sibi liceat id facere quodcumque et inteligatur legiptima persona dictorum dampnificatorum Pisanorum ille vel illi quem vel quos .. antiani Pisani populi pro ipso comuni Pisanorum sive ipsum<sup>v</sup> comune Pisanorum declarabunt esse eorum legitimum personam sive legiptimas personas, ita quod ei vel eis solucione facta dicto comuni Ianue liberacio inde contingat. Et quod comune Ianue et iudex callegarum et<sup>w</sup> ceteri magistractus et officiales dicti comunis Ianue<sup>x</sup> teneantur et debeant dictis<sup>y</sup> dampnificatis Pis(anis) sive<sup>z</sup> legiptime persone pro eis in civitate Ianue commoranti ad omnem eius petitionem dare et prestare auxilium et favorem in dicta nova cabella et drictu novo<sup>aa</sup> recolligendo et habendo et solvere debentes ad solucionem compellere summarie et sine strepitu et figura iudicii et<sup>bb</sup> iuxta formam aliarum cabellarum et drictuum comunis<sup>cc</sup> Ianue et quod officiales Pisani comunis deputati super dicta cabella recoligenda possint et debeant ad petitionem dicte persone legiptime dictorum dampnificatorum Ianuensium compellere ad sacramentum prestandum quoscunque mercatores, mercancias vel res alias in civitatem Pisanam inmicent(es)<sup>dd</sup> ad manifestandum si inmicterent aliquid de bonis vel mercibus alicuius Ianuen(sis) pro quibus seu de quibus cabella solvi deberet et inde<sup>ee</sup> facere possint et debeant dicti<sup>ff</sup> officiales comunis Ianue in ipsa civitate Pisanorum<sup>gg</sup> in mercatoribus et de mercatoribus mercancias<sup>hh</sup> in dictam civitatem mictentibus<sup>ii</sup> ad petitionem persone legiptime dampnificatorum Pis(anorum) et quod dicta persona que erit in civitate Pisanorum<sup>jj</sup> pro dictis dampnificatis Ianuensibus possit et debeat percipere et<sup>kk</sup> videre raciones pro racta contingentes predictorum trium denariorum de supradictis octo denariis et partem inde<sup>ll</sup> dictis dampnificatis contingentem petere, recipere et habere.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di B X<sup>o</sup>. Versa vice Pisanis dannificatis; nel margine esterno di C Assignacio versa vice* <sup>b</sup> *satisfacione et restauracione in B'* <sup>c</sup> *et: in soprilinea in B* <sup>d</sup> *vel: om. B'* <sup>e</sup> *diceretur in B'* <sup>f</sup> *Ianue seu per aliquos magistratus, stipendiarios, officiales vel in B'* <sup>g</sup> *hiis in B'* <sup>h</sup> *peccuniarum in B'* <sup>i</sup> *unum annum in B'* <sup>j</sup> *Pis(a- rum): Ianue in B'* <sup>k</sup> *Pisano in B'* <sup>l</sup> *seu in D* <sup>m</sup> *dricum in B'* <sup>n</sup> *et: vel in B'* <sup>o</sup> *nunc: modo in B'* <sup>p</sup> *solvitur in B'* <sup>q</sup> *integra solucio in B'* <sup>r</sup> *salvo quod si in B'* <sup>s</sup> *coligatur in D* <sup>t</sup> *Pisanum in B'* <sup>u</sup> *novam cabellam in B'* <sup>v</sup> *dictum in B'* <sup>w</sup> *callegarum dicti comunis et in B'* <sup>x</sup> *Ianue: om. B'* <sup>y</sup> *predictis in B'* <sup>z</sup> *seu in B'* <sup>aa</sup> *novo: om. B'* <sup>bb</sup> *ac in D* <sup>cc</sup> *drictuum dicti comunis in B'* <sup>dd</sup> *inmicendas in B'* <sup>ee</sup> *inde: idem in B'* <sup>ff</sup> *dicti: om. B'* <sup>gg</sup> *Pisanorum: om. B'* <sup>hh</sup> *mercatones in B'* <sup>ii</sup> *immit- tentibus in D* <sup>jj</sup> *Pisan(a) in B'* <sup>kk</sup> *in B segue depennato habere* <sup>ll</sup> *inde: in in B.*

Que omnia et singula supradicta dicti<sup>a</sup> syndici, dictis nominibus, promisserunt et convenerunt sibi adinvicem et<sup>b</sup> inter se ac etiam iuraverunt in animas eorum<sup>c</sup> quorum sunt syndici ad sancta Dei evangelia, tangendo corporaliter scripturas, actendere, complere et observare et actendi, compleri et observari facere et curare et non in aliquo contrafacere vel venire et quod dicta comunia omnia<sup>d</sup> et singula actendent, complebunt et observabunt et actendi, compleri et observari facient et curabunt et non in aliquo contrafacient vel venient sub pena marcharum quinquaginta milium boni argenti solemniter stipulata et promissa, in quam penam incidat pars non observans parti observanti et que pena cum effectu peti et exigi possit per partem observantem a parte non<sup>e</sup> observante<sup>f</sup> quociens fuerit contrafactum vel ut supra non observatum, ractis manentibus omnibus et singulis supradictis. Et pro predictis omnibus actendendis et singulis et<sup>g</sup> firmiter observandis<sup>h</sup>, ut supra, et pro dicta pena obligaverunt dicti syndici, dictis nominibus, sibi adinvicem et inter se omnia bona ipsorum comunium habita et habenda et renunciaverunt omni iuri auxilio, excepcioni et deffenssioni ipsis comunibus contra predicta compectentibus et competituris. Actum in civitate Pisana, in domo Pisani comunis, quam inhabitant .. antiani populi Pisan(i) i, presentibus domino Frederico domini Bonaiuncte de Civitate Castelli, milite et legum doctore, potestate comunis Pis(arum) i, domino Angioleto<sup>k</sup> de Rechanate, capitaneo Pisan(i) populi, domino Gerardo Buzacharino de Symondis, domino Francisco de Comite<sup>l</sup> et domino Raynerio de Gualandis, militibus, d(omino) Iohanne Benigni, d(omino) Raynerio Damiani et d(omino) Raynerio Timpanelli, iuris peritis, Andrea Gambacurta, Cellino de Colle, Nerio de Sancto Cassiano, mercatoribus, civibus Pisanis, et Iohannino Vassali, subscriba cancellarie domini .. ducis Ian(uensium)<sup>m</sup>, et aliis pluribus testibus ad hec rogatis<sup>n</sup>, dominice nativitatis anno milesimo trecentesimo quadragesimo primo, indicione octava secundum cursum Ianue, die vigesima quarta iunii, in vesperis, et anno dominice incarnationis milesimo trecentesimo quadragesimo secundo, indicione nona secundum cursum Pisanorum, octavo kalendas iullii<sup>o</sup>.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, imperiali auctoritate notarius ac cancellarius et custos privilegiorum comunis Ianue, prescriptum instrumentum treugue supradicte et omnia et singula suprascripta ut supra extrasi, sumpsi, exemplavi et in hanc publicam formam reddegi de quodam manuale quod scriptum cognovi manu propria dicti quondam patris mei, licet non fuerit per ipsum compositum seu rogatum, prout in illo

vidi et legi, nichil addito vel diminuto quod muctet sensum vel variet intellectum nisi forte lictera, sillaba, titulo seu puncto, abreviacionis vel extenssionis causa, sententia tamen in aliquo non mutata, habens ad hoc plenam bayliam et potestatem michi per capitula comunis Ianue atributam<sup>p</sup>.

<sup>a</sup> predicti in B' <sup>b</sup> et: om. B' <sup>c</sup> eorum animas in B' <sup>d</sup> comunia ipsa omnia in B' <sup>e</sup> non: nel margine esterno con segno di richiamo in D <sup>f</sup> a parte-observante: collocato nello spazio tra il testo e l'actum con segno di richiamo in B <sup>g</sup> omnibus et singulis attendendis et in B <sup>h</sup> omnibus et singulis firmiter actendendis et observandis in B' <sup>i</sup> Pisani populi in B' <sup>j</sup> Pisan(i) comunis in B' <sup>k</sup> Aiolecto in B' <sup>l</sup> Comite: Curte in B' <sup>m</sup> Ianue in D <sup>n</sup> rogatis: vocatis in D <sup>o</sup> in B segue, sul verso dell'ultima carta: « In treuga facta inter comunia Ianue et Pisarum que est in re<i>stro, in III libro, ad cartam CLXXXV continetur <sup>1</sup> inter alia sic (segue segno grafico di lettura incerta): Item dicti sindici comunis Pisarum, nomine (in B segue depennato dicti comunis) et pro parte dicti comunis Pisarum, promictunt et obligant solemniter predicto sindico comunis Ianue, nomine et pro parte dicti comunis Ianue, ex p[act]o solempni habito inter dictos syndicos, dictis nominibus, facere et curare dicto nomine et quod comune Pisarum curabit et faciet quod rebelles et forestati comunis Ianue vel aliqui qui face- rent vel facere vellent offensiones aliquas comuni Ianue vel hominibus seu terris ipsius comu- nis Ianue non habitabunt nec receptabuntur in civitate Pisarum seu districtu Pisarum nec in aliqua terra seu loco que seu qui distringatur per comune Pisarum ubicumque sit nec ex dictis locis comunis Pisarum vel aliquo eorum predicti rebelles vel forestati seu qui offenderent vel of- fendere vellint dictum comune Ianue vel homines ipsius comunis habebunt nec recuperabunt aliquod refreschamentum nec aliqua alia sibi necessaria » <sup>p</sup> (S.T.)-atributam: om. B', D.

313

1355, giugno 1, Milano

*I comuni di Genova e di Venezia stipulano un trattato di pace con la mediazione di Matteo, Bernabò e Galeazzo Visconti.*

O r i g i n a l e [A], A.S.V., Miscellanea atti diplomatici e privati, b. 16, n. 570; c o p i a autentica [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 321 v., da altro originale; c o p i a autentica [B'], *Ibidem*, c. 348 r., dalla stessa fonte; c o p i a semplice acefala [B''], A.S.G., Archivio Segreto, n. 2727/66; c o p i a semplice [B'''], A.S.V., *Secreta, Patti, Libri Pactorum*, V, c. 134 r.; c o p i a semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 324 r., da B; c o p i a semplice [C'], *Ibidem*, c. 353 v.,

<sup>1</sup> Si riferisce al registro *Duplicatum*; v. *I Libri Iurium*, I/7, n. 1220, p. 295.

da B'; c o p i a autentica [C<sup>o</sup>], A.S.G., Archivio Segreto, n. 2727/66 « de cancellaria domini capitanei, consilii ancianorum et comunis Ianue ».

A tergo di A, di mano coeva: « Instrumentum pacis celledate cum Ianuensibus M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup>LV<sup>o</sup>, indictione octava, die primo iunii »; di mano moderna « n. 181 ».

B' reca la seguente autentica, riferita anche dalla sua copia semplice C': « (S.T.) (*om. C'*) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius et custos privilegiorum dicti comunis, prescriptum presens instrumentum et omnia et singula suprascripta in eo contenta, extracta, sumpta (sumpta: sunt *in C'*) et exemplata ac in hanc publicam formam ut supra reddacta de publico et auctentico instrumento composito et rogato per suprascriptum Bartollum Borgaronum et subscripto et publicato in pergamento manu supradictorum Andrioli, Georgioli et Bartoli de Arlino (*cosi*), notariorum, vidi, legi, correxi et dilligenter ascultavi cum dicto auctentico instrumento, ut supra, et utrumque concordare inveniensi me subscripsi et publicavi cum signo et nomine meis in instrumentis apponi solitis in testimonium premisorum, habens ad hoc plenariam potestatem michi ex iniuncto custodie privilegiorum dicti comunis officio acatributam ».

B'', contenuta in un quadernetto pergameneo, reca nel margine superiore dell'ultima carta scritta la seguente annotazione di mano tarda: « Cantera 9 »; il testo, mutilo per caduta delle prime carte, inizia al cap. 4, nota c.

C'', contenuta in un quadernetto cartaceo, è così autenticata: « Extractum est ut supra de cancellaria domini capitanei, consilii ancianorum et comunis Ianue. (S.P.) Conradus de Credentia, notarius et cancellarius ».

Per non appesantire l'apparato critico e per facilitare la consultazione degli indici, il testo è stato suddiviso in capitoli numerati sulla base di C'', ciascuno dei quali è seguito dalle note letterali.

E d i z i o n e: *Liber iurium*, II, n. 208.

R e g e s t o: LISCIANDRELLI, n. 597; *Mostra Genova-Venezia*, n. 104, p. 52.

Pax facta cum dominio et comuni Veneciarum M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup>LV<sup>o</sup> a.

In nomine Domini amen. Anno nativitatis eiusdem milesimo trecentesimo quinquagesimo quinto, indictione octava, die lune primo<sup>b</sup> mensis iunii. Odiosa discordia bonorum omnium moribus aliena in agris sata pacificis plerumque concessit et perducens simillum semini suo fructum reddit mesem pestiferam et variis angustat periculis possessores, illa siquidem dum in pacificorum fundis radices<sup>c</sup> inmicat uberius pululat et velut de nequicie fomite prediis irrigatis in longissima profert arborem sue pestis per hanc res maxime dillabuntur et extra mundi terminos quasi dato libello repudii solet concordia exulare hanc humani generis hostis neccis amator semper nictitur seminare et nisi auctor vite idemque pacis amator<sup>d</sup> eveleret ipsum semen et seminaret non in spinis sed in terra velut bonus agricola fructuosa sata per hostem nature fructum non tantum centesimum, sed ultra milesimum red-

derent et<sup>e</sup> universum orbem exmultiplicato germine suffocarent. Cum igitur iam dudum orta discordia inter infrascriptas excelentissimas urbes, scilicet civit(ates)<sup>f</sup> Ianue, ex una parte, et Veneciarum<sup>g</sup>, ex<sup>h</sup> altera, que quasi duo lucentia sidera illuminant orbem terre et que sidera velut nubibus<sup>i</sup> antris<sup>j</sup> condita ex dicta discordia nullum poterant lumen ferre<sup>k</sup>, predicta Ianue civitas, que ex suo nomine mundi tocius ianua reputatur et que quod esse dicitur esse non desinit et Veneciarum civitas, que hodie per universi mundi<sup>l</sup> climata elementum quintum verissime reputatur<sup>m</sup>, quasi<sup>n</sup> opace luceque private nomen et effectum ex guerrarum discriminibus<sup>o</sup> minuissent, hec intuentes magnifici domini, domini<sup>p</sup> Matheus, Bernabos et Galeaz, fratres Vicecomites civitatis Mediolani etc. pro sacra imperiali<sup>q</sup> maiestate vicarii generales, divino inspirati indicio<sup>r</sup> et progenitorum suorum et maxime sancta<sup>s</sup> vestigia i(n)mictantes<sup>t</sup>, memores quod recollende memorie quondam dominus Matheus Vicecomes, predictorum fratrum Vicecomitum avus, quondam iam similles guerras inter predictas civitates<sup>u</sup> sedavit<sup>l</sup> et sue virtutis merito tunc protinus abolevit, suas partes interponere voluerunt et dictas magnificas urbes ad veram pacem redducere, ut in eis pacis levitas sopiat quod belli calamitas<sup>v</sup> introduxit et inter dictas<sup>w</sup> partes exortum incendium aqua divine mansuetudinis extinguat. Considerantes denique quod aliarum urbium guerre ut plurimum ipsis tantum gerentibus seu forsam quibusdam finitimis<sup>x</sup> sunt amare ac<sup>y</sup> predictarum civitatum discordie inducunt et tendunt ad publicam lesionem cum equora que aperta patere classibus<sup>z</sup> debent, unde rerum comercia et res tocius mundi usibus neccessarie devehantur sint per iam dictam discordiam perperita<sup>aa</sup>, conspicientes igitur quod asperima bella inter gentes<sup>bb</sup> urbium predictarum persepe fuerunt<sup>cc</sup>, adeo quod ex cruore utriusque diffuso rubebant maria et occianus<sup>dd</sup> tumescebat, volentes universalialia dampna mundi, cladem<sup>ee</sup>, strages pestiferas evitare, prono affectu et pio caritatis ardore ad infrascripte<sup>ff</sup> pacis suavitatem suprascriptas urbes, Deo auctore et gloriose<sup>gg</sup> matris eius favore, feliciter produxerunt prosperos eodem propicio habituram successus, per quam multorum salus et incolumitas tribuetur, ad cuius pacis tractatum predicti magnifici domini elegerunt infrascriptos egregios et spectabiles viros, quorum opera infrascripta facerent et effectualiter adimplerent, quos supradictis magnificis dominis gratos fore ipsa manifestavit electio cum tante cause pondus nisi perfectis et<sup>hh</sup> spectabilibus<sup>ii</sup> iniungi minime potuisset, quorum nomina sunt hec: egre-

<sup>1</sup> Si riferisce forse a *I Libri Iurium*, I/7, n. 1226.

gius milles, dominus Iohanes de Pepulis, civis Bononiensis, dominus Ubertus, marchio Palavicinus<sup>jj</sup> et milles, civis Parme, dominus Manfredus, marchio Saluciarum et milles, dominus Allaonus<sup>kk</sup> Spinula de Luculo, civis Ianue, et<sup>ll</sup> dominus Bernardus de Angoxolis, civis Placentie, milles<sup>mmm</sup>.

<sup>a</sup> Pax Ianuensium et Venetorum facta M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup>LV<sup>o</sup> in B'; C' <sup>b</sup> prima in C' <sup>c</sup> radices: om. C' <sup>d</sup> donator in A, B', B''', C', C'' <sup>e</sup> ac in B', C' <sup>f</sup> civitatem in B', C', C'' <sup>g</sup> Venetorum in C', C'' <sup>h</sup> silicet civit(atem) Veneciarum, ex una parte, et Ianue ex in A, B''' <sup>i</sup> in C'' *segue depennato* austris <sup>j</sup> atris in B', B''', C' <sup>k</sup> facere in C' <sup>l</sup> mundum in B', C' <sup>m</sup> predicatur in B', C', C'' <sup>n</sup> predicta Veneciarum civitas, que hodie per universi mundi climata elementum quintum verissime predicatur et Ianue civitas, que ex suo nomine mundi tocius ianua reputatur et que quod esse dicitur esse non desinit quasi in A, B''' <sup>o</sup> discrimibus in B' <sup>p</sup> domini: om. C' <sup>q</sup> imperatoria in A, B', B''', C', C'' <sup>r</sup> iudicio in A, B', B''', C', C'' <sup>s</sup> sancta: avita in A, B', B''', C', C'' <sup>t</sup> inmitentes in B', C' <sup>u</sup> civitates predictas in B', C' <sup>v</sup> clamitas in B', C' <sup>w</sup> dictas: *nel margine interno con segno di richiamo, su ipsas depennato* in C'' <sup>x</sup> finitimis: faucus in B, B', C, C', C'' <sup>y</sup> et in B', C' <sup>z</sup> clausibus in B, B'', C' <sup>aa</sup> prepedita in A, B''' <sup>bb</sup> guerras in B', C' <sup>cc</sup> fuere in B', C', C'' <sup>dd</sup> oceanus in A, B', B''', C', C'' <sup>ee</sup> cladem: in B, B', C, C', C''; cladem: *ripetuto ed espunto tramite leggerissima sottolineatura* in B''' <sup>ff</sup> infrascripta in C' <sup>gg</sup> gloriosissime in A, B', B''', C', C'' <sup>hh</sup> et: om. B', C' <sup>ii</sup> et spectabilibus: expectabilibus in C'' <sup>jj</sup> Pallavicinus in B' <sup>kk</sup> Araonus in A, B', B''', C', C'' <sup>ll</sup> et: om. A <sup>mmm</sup> Placentie et milles in A, B'''.

[1] In <sup>a</sup> primis ad honorem<sup>b</sup> Dei omnipotentis et gloriosissime virginis<sup>c</sup> Marie, matris eius, ac sanctorum apostolorum Petri et Pauli et beati Iohannis Batiste precursoris<sup>d</sup> ac beate Caterine et beatorum Georgii et Marci<sup>e</sup>, patronorum predictarum civitatum, nec non beati Ambroxii, patroni civitatis Mediolani<sup>f</sup> tociusque curie celestis et ad exaltacionem sancte matris Ecclesie et sancti<sup>g</sup> Romani<sup>h</sup> Imperii, nobiles et<sup>i</sup> discreti et<sup>j</sup> prudentes viri, domini Andriolus de Mari, utriusque iuris peritus, Thomas de Levanto, Thomas Grillus et Georgius de Marchixio, cives Ianue, syndici<sup>k</sup> et procuratores comunis Ianue, ex una parte, de quorum syndicatu constat publico instrumento scripto Ianue<sup>l</sup> manu Nicolai Beltramis<sup>m</sup>, notarii et cancellarii comunis Ianue, hoc anno, die prima marcii<sup>n</sup>, a me notario infrascripto viso et lecto, nec non<sup>o</sup> discreti et prudentes viri, dominus<sup>p</sup> Benintende<sup>q</sup> de Ravniganis, cancellarius ducatus Veneciarum, et ser Raphaynus<sup>r</sup> de Caresinis, notarius ducatus predicti, syndici et procuratores et negociorum gestores magnifici et illustris domini, domini Iohannis Gradonico, Dei gratia Venecia-

<sup>1</sup> Copia semplice in A.S.V., *Secreta, Patti, Libri Pactorum*, VI, c. 137 v.

rum, Dalmacie atque Croacie ducis, domini quarte partis et dimidie tocius Imperii Romanie, cum suis consiliis minori et sapientum, ad infrascripta omnia et singula specialiter<sup>r</sup> constituti, ex altera parte, de quorum syndicato constat publico instrumento scripto manu Amadei de Bonguadagnis<sup>s</sup>, publici imperiali auctoritate notarii et ducatus Veneciarum notarii<sup>t</sup>, hiis anno et indicione, die XXII<sup>a</sup> mensis aprilis, a me / (c. 322<sup>r</sup>.) notario infrascripto viso et lecto<sup>u</sup>, Deum pre oculis habentes et prudenter considerantes maxime ipsas pacem et concordiam multimode fore fructiferas dictis comunibus et hominibus dictarum civitatum<sup>v</sup> ac eorum subdictis nec non et<sup>w</sup> aliis quibuscunque, dictis nominibus, ac omni modo, forma et<sup>x</sup> iure quibus melius possunt<sup>y</sup>, fecerunt et faciunt ex certa scientia, volentes<sup>z</sup> omnino a dictis guerris, discordiis, inimiciis<sup>aa</sup> recedere ac eis finem laudabilem imponere ex causa transactionis, pacis, convencionis et pacti sibi adinvicem una pars alteri et altera alteri, bonam, puram et veram pacem et perdonacionem<sup>bb</sup> ac liberam remissionem<sup>cc</sup> perpetuo, Deo auctore, permansuram<sup>dd</sup> de omnibus et super omnibus homicidiis, vulneribus, percussionibus, violentiis, offenssionibus, iniuriis, insultibus, criminibus, delictis et excessibus quibuscunque personalibus factis et quomodolibet et ubilibet illatis per aliquam dictarum partium in alteram partem vel per aliquem vel aliquos<sup>ee</sup> dictarum partium<sup>ff</sup> in alteram partem<sup>gg</sup> vel in aliquem vel aliquos<sup>hh</sup> ipsarum<sup>ii</sup> partium vel ex ipsis partibus, pacis osculo interveniente, promicentes dicti syndici, dictis nominibus, sibi adinvicem per<sup>jj</sup> solempnem stipulacionem sese, scilicet una pars alteram, et altera alteram vel eorum et cuiuslibet<sup>kk</sup> eorum<sup>ll</sup> cives, subdictos et fideles nunquam offendere realiter vel personaliter vel alio quocunque modo, scilicet<sup>mmm</sup> sese adinvicem, dictis nominibus, amicabiliter pertractare.

<sup>a</sup> Igitur in *in A, B', B'''*, C', C''; *nel margine esterno di B'''* Exordius pacis; *nel margine interno di C'''* I <sup>b</sup> horem in B <sup>c</sup> virginis: om. C' <sup>d</sup> procuratoris in C' <sup>e</sup> Marchi et Georgii in A, B', B''', C', C'' <sup>f</sup> Mediolanensis in A <sup>g</sup> sacri in A, B''' <sup>h</sup> Romani sancti in C <sup>i</sup> nobiles et: om. B''' <sup>j</sup> ac in B', C' <sup>k</sup> sindi in B; Ianue, ambaxiatores, sindici in B', C', C''; sindidi in C <sup>l</sup> Ianue: om. C' <sup>m</sup> Bertramis in B' <sup>n</sup> non: om. C' <sup>o</sup> domini in C <sup>p</sup> Benitende in C' <sup>q</sup> Raffanus in B', C'; Raffainus in C'' <sup>r</sup> ad omnia et singula infrascripta specialiter in C' <sup>s</sup> Brongadagnis in B', C'; Boniguadagnis in C <sup>t</sup> notarium in B' <sup>u</sup> Romani Imperii discreti et prudentes viri d(ominus) Benintende de Ravignanis, cancellarius ducatus Veneciarum, et ser Raphaynus de Caresinis, notarius ducatus predicti, syndici et procuratores et negociorum gestores magnifici et illustris domini, domini Iohanis Gradonico, Dei gratia Veneciarum, Dalmatie atque Croahtie ducis, domini quarte partis et dimidie tocius Imperii Romanie, cum suis consiliis minori et sapientum, ad infrascripta omnia et sin-

gula specialiter constituti, ex una parte, de quorum syndicatu constat publico instrumento scripto manu (*segue depennato* i) Amadei de Bonguadagnis, publici imperiali auctoritate notarii et ducatus Veneciarum notarii, hiis anno et indictione, die XXII<sup>a</sup> mensis aprilis, a me notario infrascripto viso et lecto necnon nobiles, discreti et prudentes viri, domini Andriolus de Mari, iuris utriusque peritus, Thomas de Levanto, Thomas Grillus et Georgius de Marchixio, cives Ianue, ambasiatores et sindici, procuratores comunis Ianue, ex altera parte, de quorum syndicatu constat publico instrumento scripto Ianue manu Nicolai Beltramis, notarii et cancellarii comunis Ianue, hoc anno, die primo martii, a me notario infrascripto viso et lecto in A, B<sup>'''</sup> v comunitatum in C' w et: om. A, B<sup>'''</sup> x et: in *sopralinea* in B y possint in B', C' z nel *margin*e esterno di C<sup>'''</sup> Remissio offensionum aa guerris, disensionibus (guerris et disensionibus in A, B<sup>'''</sup>) et inimiciis in A, B', B<sup>'''</sup>, C', C<sup>'''</sup> bb predonacionem in B', C' cc nel *margin*e esterno di B<sup>'''</sup> Remissio iniuriarum partium; nel *margin*e esterno di B Remissio dampnorum dd permensuram in B' ee aliquos vel aliquem in A, B<sup>'''</sup> ff vel perpartium: nel *margin*e esterno con segno di richiamo in C<sup>'''</sup> gg in alteram-partem: om. B', C', C<sup>'''</sup> hh vel in aliquos in B', C', C<sup>'''</sup> ii dictarum in C jj adinvicem et vicisim per in B', C' kk cuiuscumque in A, B<sup>'''</sup> ll earum in B', C<sup>'''</sup> mm scilicet: sed in A, B<sup>'''</sup>, C'.

[2] Item<sup>a</sup> convenerunt supradicte<sup>b</sup> partes ex causa predicta et per solempnem stipulacionem et voluerunt et vollunt quod de omnibus dampnis<sup>c</sup> datis<sup>d</sup> a tempore pacis facte M<sup>o</sup>CC<sup>o</sup>LXXX<sup>o</sup>VIII<sup>o</sup>, die lune vigesimo quinto<sup>e</sup> maii<sup>i</sup> citra et robariis, incendiis, invasionibus et quibuscunque aliis excessibus quorumcunque<sup>f</sup> locorum facta sint et facte et facti et offensionibus realibus stetur et stari debeat terminacioni<sup>g</sup>, declaracioni et disposicioni supradictorum magnificorum dominorum Mathei, Bernabovis et Galeacii<sup>h</sup> secundum et prout ipsi domini<sup>i</sup> determinabunt et<sup>j</sup> statuent infra dies duos computandos a tempore presentis contractus<sup>k</sup>, cui declaracioni, determinacioni<sup>l</sup>, diffinicioni et<sup>m</sup> disposicioni dicte partes et quelibet earum stare et parere totaliter promisserunt et dare et solvere et remictere et perdonare et quietare<sup>n</sup> et liberare in omnibus et per omnia sicut predicti domini declaraverint seu dixerint et<sup>o</sup> qualitercunque disposuerint. Eo acto per dictas partes quod quelibet ex supradictis<sup>p</sup> dominis possit substituere personam loco sui que possit et valleat ea facere que dictus substituens facere posset.

<sup>a</sup> Nel *margin*e esterno di B' De dampnis et offensionibus; in *quello esterno di B<sup>'''</sup>* Compromissum damnorum [veterum]; in *quello esterno di C<sup>'''</sup>* II <sup>b</sup> suprascripte in A, B<sup>'''</sup> <sup>c</sup> nel *margin*e esterno di B Commissio facta in dominos Mediolani super dampnis <sup>d</sup> datis: om. B', C' <sup>e</sup> XXVII<sup>a</sup> in B, C; vigesima quinta in B' <sup>f</sup> quecunque in A, B, B<sup>'''</sup>, C, C<sup>'''</sup> <sup>g</sup> determinacioni in A, B<sup>'''</sup> <sup>h</sup> Galeaz in C' <sup>i</sup> in B *segue espunto* declarabunt <sup>j</sup> et: vel

<sup>1</sup> V. *I Libri Iurium*, I/7, n. 1226.



in C<sup>k</sup> nel margine esterno di C'' Commissio de dampnis datis in dominos nostros Mediolani<sup>l</sup> determinacioni, declaracioni in B', C', C''<sup>m</sup> cui determinacioni, diffinitioni et in A, B'''<sup>n</sup> quietari in C'<sup>o</sup> et: vel in A, B'''<sup>p</sup> suprascriptis in A, B'''.

[3] Item<sup>a</sup> convenerunt dicti syndici, dictis nominibus, et quilibet eorum, dictis nominibus<sup>b</sup>, et per solempnem stipulacionem<sup>c</sup> promiserunt et ex certa scientia de non navigando ad Tanam et de non eundo cum eorum navigiis ad ipsam Tanam nec ad partes Tane hinc ad tres annos a die approbacionis huius contractus incipiendos, elapsis vero ipsis<sup>d</sup> tribus annis, quilibet ipsarum<sup>e</sup> partium sit et esse intelligatur in statu et libertate<sup>f</sup> omnibus eundi Tanam et navigandi et quelibet alia faciendi in quo erant ante presentem guerram et libere navigare possint.

<sup>a</sup> Nel margine esterno di B ed interno di C'' III. (III.: om. B) De non navigando ad Tanam usque ad triennium; in quello esterno di B' De non navigando ad Tanam; in quello esterno di B''' De Tana<sup>b</sup> et quilibet-nominibus: om. A, B'''<sup>c</sup> stipulacionem solemnem in A, B'''<sup>d</sup> dictis in C'<sup>e</sup> dictarum in A, B'''<sup>f</sup> libertatibus in A, B', B''', C', C''.

[4] Item<sup>a</sup> convenerunt per stipulacionem solempnem dicti syndici, dictis nominibus, ex causis sepedictis quod captivi ab<sup>b</sup> utraque parte debeant libere relaxari sive sint captivi qui per ipsa comunia<sup>c</sup> detinentur seu<sup>d</sup> eorum nomine vel per alterum<sup>e</sup> comunium<sup>f</sup> sive per aliquam singularem personam ipsorum comunium vel per aliquod comune seu universitatem vel personam subdictam ipsis comunibus seu alteri eorum<sup>g</sup> et quod ipsi captivi debeant rellaxari et rellaxentur postquam predicta<sup>h</sup> pax et contenta in presenti contractu forent ratificata et approbata per supradicta comunia et quodlibet eorum et postquam satisfactio prestita fuerit per utraque comunia, nisi<sup>i</sup> remaneret<sup>j</sup> per comune Ianue quominus ipsam prestitisset<sup>k</sup> infra tempus viginti dierum infrascriptorum, in quo casu non stetur propterea de rellaxando omnes carceratos partium hinc inde infra terminum huius capituli<sup>l</sup>.

<sup>a</sup> Nel margine esterno di B Reanaxio et liberacio captivorum; in quello esterno di B' Relaxatio captivorum; in quello esterno di B''' De relaxandis captivis; in quello esterno di C'' Relaxacio et liberacio carceratorum e in quello interno IIII<sup>b</sup> ex in B', C'<sup>c</sup> B'' inizia qui<sup>d</sup> sive in A, B'''<sup>e</sup> alterium in B''<sup>f</sup> alterum eorum comunium in A, B'''<sup>g</sup> ipsorum in B', C'<sup>h</sup> dicta in B', C'<sup>i</sup> in B'' segue p depernata<sup>j</sup> permaneret in B', C'<sup>k</sup> prestitissent in B, C'<sup>l</sup> capituli: in sopra-linea in B'''.

[5] Terminus<sup>a</sup> autem infra quem captivi debent relaxari est, videlicet illi captivi qui sunt<sup>b</sup> citra mare relaxentur infra viginti dies computandos a tempore approbacionis et ratificacionis facte per utrumque comune et illi qui sunt ultra mare infra duos menses computandos ut supra.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di C* V. De termino dicte relax[acionis]      <sup>b</sup> *sint in B*”, C”.

[6] Item<sup>a</sup> convenerunt ex causis predictis<sup>b</sup> sepedicti syndici et procuratores, dictis nominibus, ac<sup>c</sup> etiam per stipulacionem solempnem quod<sup>d</sup> quando contingerit quod<sup>e</sup> aliqua persona civitat(is) vel iurisdic(tionis) comunis Ianue vel aliquorum locorum dicto comuni tunc subditorum<sup>f</sup> armabit aliquod lignum vel galleam vel aliud navigium in loco tunc subdicto comuni, quod<sup>g</sup> ipsum comune Ianue seu eius<sup>h</sup> rectores ordinabunt bene et solempniter et facient cum effectu quod patronus vel patroni dicte navis seu navium, galee seu navigii cuiuslibet et marinarii qui cum ipso patrono et navigio navigaturi seu ituri sunt iuramentum prestabunt et etiam ydonee<sup>i</sup> satisfabunt comuni Ianue, scilicet dicti<sup>j</sup> patronus<sup>k</sup> et<sup>l</sup> patroni tantum quod non offendent<sup>m</sup> in avere nec persona<sup>n</sup> vel rebus<sup>o</sup> aliquem civem vel subdictum vel fidelem domini .. ducis Veneciarum et comunis Veneciarum nec aliquam universitatem vel comune eidem comuni subiectum<sup>p</sup> et similliter faciant in omnibus et per omnia predictus dominus .. dux et consiliarii Veneciarum, si qua armata fiat per aliquem civem Veneciarum vel per<sup>q</sup> aliquem alium dicti domini .. ducis et comunis Veneciarum subdictum vel fidelem in loco subdicto comuni Veneciarum tunc.

<sup>a</sup> *Nel margine interno di B* Iuramentum patronorum de non offendendo etc.; *in quello esterno di B*” De plezariis navigiorum armandorum; *in quello esterno di C*” VI°. Quod patroni et armatores iurent et satisfient de non offendendo      <sup>b</sup> *suprascriptis in A, B*”      <sup>c</sup> *et in A, B*”, *B*”, *C*”      <sup>d</sup> *solempnem promisserunt quod in C*      <sup>e</sup> *quando-quod: nel margine esterno con segno di richiamo in B*”      <sup>f</sup> *subditorum tunc in B*”, *B*”, *C*”      <sup>g</sup> *comuni Ianue quod in A, B*”      <sup>h</sup> *eius: om. C*”      <sup>i</sup> *ydonee: om. B*”      <sup>j</sup> *dictus in C*”      <sup>k</sup> *et marinarii qui cum ipso patrono et navigio navigaturi seu ituri sunt iuramentum prestabunt et marinarii qui cum ipso patrono et dicti patronus in B*”, *C*”      <sup>l</sup> *et: in C*”      <sup>m</sup> *offendant in B*”, *B*”, *C*”, *C*”      <sup>n</sup> *nec in persona in B*”, *C*”      <sup>o</sup> *rebum in B*”      <sup>p</sup> *comune eisdem subiectum in B*”      <sup>q</sup> *per: om. B*”, *B*”, *C*”.

[7] Item<sup>a</sup> convenerunt ex<sup>b</sup> causis suprascriptis sepedicti syndici et procuratores, dictis nominibus, et etiam per stipulacionem solempnem<sup>c</sup> interpositam quod si contingat iniuriam vel offenssionem vel dampnum quomodolibet irrogari per aliquem civem vel subdictum vel obedientem comuni<sup>d</sup> Ianue quo-

rumcunque<sup>e</sup> locorum vel per aliquem alium existentem in<sup>f</sup> navigiis ipsorum seu de eorum navigiis alicui civi Veneciarum seu<sup>g</sup> subdicto<sup>h</sup> vel fideli, quod comune Ianue teneatur infra unum mensem post requisicionem sibi factam per licteras sepedicti domini .. ducis vel consiliariorum comunis Veneciarum satisfacere de bonis propriis illorum qui dampna fecerint seu fideiussorum ipsorum<sup>i</sup> postquam de dampno predicto constiterit per probaciones recipiendas per modum<sup>j</sup> inferius denotatum et nichilominus contra culpabiles de predictis per comune Ianue et dominum .. ducem et comune Veneciarum ad impositionem<sup>k</sup> penarum secundum quod delicti seu delictorum qualitas exegerit<sup>l</sup> procedi possit et similliter in omnibus et per omnia fiat et observetur si aliquis civis Veneciarum vel aliquis subdictus vel fidelis dicto domino .. duci et comuni Veneciarum vel existens ut supra aliquas iniurias vel offensas vel dampna intulerit in aliquem civem Ianue vel sub/ditum (c. 322 v.) vel fidelem comuni Ianue qui sit<sup>m</sup> ad obedientiam comunis Ianue.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di B, C'' VII<sup>o</sup>. (VII<sup>o</sup>: om. B)* De offensionibus et dampnis si fieri deinceps (deinceps om. C'') contingat; *nel margine interno di B'* Satisfacio dampnorum; *in quello esterno di B'''* De modo satisfactionis dannorum et iniuriarum <sup>b</sup> ex: quod in B', C' <sup>c</sup> solenniter in A, B'''; solepnem stipulationem in B', C' <sup>d</sup> comunis in A, B''' <sup>e</sup> quocumque in A, B, B'', B''', C, C'; quecumque in C'' <sup>f</sup> in: cum in B', C' <sup>g</sup> seu: et in C' <sup>h</sup> subiecto in B', C' <sup>i</sup> suorum in C, C' <sup>j</sup> mundum in B' <sup>k</sup> interposit(ionem) in B'' <sup>l</sup> exigerit in B', B'', C, C'' <sup>m</sup> sint in A, B', B''', C', C''.

[8] Item<sup>a</sup> convenerunt sepedicti syndici<sup>b</sup> et procuratores ut supra quod socii qui ibunt vel erunt cum aliquo patrono seu<sup>c</sup> aliquibus patronis navis vel galee vel ligni vel navigii alterius cuiuscunque teneantur et debeant capere et detinere auctoritate presentis transactionis et pacis ipsum patronum qui dederit seu dari fecerit aliquod dampnum, iniuriam vel offensam alicui civi Veneciarum vel subdicto vel fideli dicti domini .. ducis et comunis Veneciarum, et intelligantur<sup>d</sup> etiam<sup>e</sup> socii, comitus, subcomitus et scriba<sup>f</sup> et balistarrii et nauclerii et illi de consilio patronorum. Et si ipsi socii vel marinarii ceperint ipsum patronum et ipsum consignaverint comuni Ianue, quod debeat sibi egregie satisfieri de bonis ipsius patroni secundum quod rectoribus Ian(ue) visum fuerit, satisfacto prius de dampno ipsis dampnum passis de bonis ipsius patroni seu patronorum. Et si ipsi socii non ceperint ipsum patronum seu ipsos patronos et non consignaverint comuni Ianue, sint et intelligantur esse perpetuo banniti de civitate et districtu Ian(ue) et omnibus<sup>g</sup> terris sibi subdictis, ita quod non possint perpetuo stare vel habitare in ci-

vitae Ianue vel locis sibi subdictis et ultra bona dictorum sociorum teneantur et astricta sint ipso iure ipsis dampnum passis seu passo et hoc nisi restitucio dampni et iniurie fieret passo seu<sup>h</sup> passis et quod talis patronus, qui talem iniuriam seu dampnum ut supra intulerit, intelligatur perpetuo bannitus de civitate et districtu<sup>i</sup> Ian(ue) et de omnibus terris subiectis comuni Ianue et nunquam possit venire, stare nec habitare in dicta civitate Ianue vel aliqua<sup>j</sup> terra vel loco subdicto comuni Ianue nisi prius satisfecerit ipsis dampnum passo vel passis<sup>k</sup> et quod, si<sup>l</sup> ipsi marinarii dederint aliquod auxilium vel iuvamen patrono armando se<sup>m</sup> ad offensionem dictorum Venetorum vel subdictorum vel fidelium dicti domini .. ducis et comunis Veneciarum vel prohibuerint socios ipsius patroni qui dampnum dedisset capere ipsum patronum, quod ipsi marinarii teneantur ad easdem penas quibus teneri debet patronus. Et similliter observetur in omnibus et per omnia si aliquis civis Veneciarum vel subdictus vel fidelis domini<sup>n</sup> .. ducis et comunis Veneciarum intulerit aliquam offensam vel iniuriam vel dampnum dederit alicui civi Ianue vel subdicto comuni<sup>o</sup> Ianue.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di B* Contra dampna vel iniurias inferentes; *in quello interno di B'* De iniuriis per patronos navium vel galearum faciendis; *in quello esterno di B'''* De eodem; *in quello interno di C''* VIII<sup>o</sup>. Contra illos qui offensiones vel dampnum darent tam patronos quam socios et marinarios <sup>b</sup> *sindi in B* <sup>c</sup> *vel in C* <sup>d</sup> *intelligatur in B''', C'* <sup>e</sup> *etiam: in sopralinea in B''* <sup>f</sup> *scribani in A, B'''* <sup>g</sup> *et de (de: in sopralinea in C'')* omnibus *in B', B'', C', C''* <sup>h</sup> *vel in A, B'''* <sup>i</sup> *et de districtu in B', C'* <sup>j</sup> *vel in aliqua in A, B'''* <sup>k</sup> *passis vel passo in B', C'* <sup>l</sup> *si: in sopralinea in B''* <sup>m</sup> *se: seu in C'* <sup>n</sup> *domini: dicti in B', C'* <sup>o</sup> *comunis in A, B'''*.

[9] Item<sup>a</sup> convenerunt ut supra quod, si aliquis civis vel<sup>b</sup> districtualis vel alicuius partium predictarum subdictus qui<sup>c</sup> esset rebellis<sup>d</sup> vel inobediens vel bannitus de aliqua civitatibus predictarum seu qui armaret extra loca subdicta dictis civitatibus dampna vel iniurias intulerit alteri ex civitatibus predictis unde non esset vel alicui civi vel subdicto vel subiecto dictarum civitatum, quod tunc procedatur et procedi debeat per utrumque comune contra eum<sup>e</sup> et bona sua et banniatu<sup>f</sup> prout delicti qualitas exegerit<sup>g</sup> de utraque dictarum civitatum et de omnibus locis et terris<sup>h</sup> subiectis<sup>i</sup> dictis comunibus et si inveniatur de bonis suis in aliqua ex civitatibus predictis vel locis ipsis suppositis, satisfiat et satisfieri debeat de bonis ipsius per ipsam civitatem vel terram vel locum ubi dicta bona reperirentur ipsis dampna vel<sup>j</sup> iniurias passis et nichilominus nunquam extrahi possit<sup>k</sup> de banno nec recipi<sup>l</sup>

possit<sup>k</sup> ad gratiam illius civitatis vel comunis unde est nec terrarum subdic-  
tarum dicto comuni nisi prius facta fuerit satisfacio dampnum passis et ni-  
chilominus puniri possit<sup>k</sup> de offensis prout exegerit<sup>§</sup> delicti qualitas et si  
per comune suum vel aliquas terras ipsi comuni suppositas extraheretur de  
banno vel reduceretur<sup>m</sup> ad gratiam ante restitutionem dampnorum et iniu-  
rie, quod tunc comune predictum teneatur<sup>n</sup> ad satisfaciendum ipsa dampna  
de bonis propriis ipsius comunis dampnum passis infra mensem unum post  
probaciones fiendas<sup>o</sup> per modum in<sup>p</sup> sequentibus capitulis denotatum.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di B* De procedendo contra rebelles et inobedientes armatores; *in quello interno di B'* Contra armantes naves vel galeas in perniciem partis; *in quello esterno di B'''* De rebellibus comunis Ianue; *in quello esterno di C''' VIII*<sup>o</sup>. De procedendo contra ban-  
nitos, inobedientes et rebelles armatores <sup>b</sup> aut *in C* <sup>c</sup> districtualis vel subditus alicuius  
parcium predictarum qui *in A, B', B'', B''', C''* <sup>d</sup> rebellus *in B', B''* <sup>e</sup> contra eum:  
*nel margine esterno con segno di richiamo in B''* <sup>f</sup> banniant *in B, B', B'', C, C', C''*  
<sup>§</sup> exigerit *in B', B'', C''* <sup>h</sup> terris et locis *in B', C'* <sup>i</sup> subdictis *in C* <sup>j</sup> vel: et *in A, B',*  
*B'', C', C''* <sup>k</sup> possint *in A, B'''* <sup>l</sup> recepi *in B'* <sup>m</sup> restitueretur *in C'* <sup>n</sup> *in B'''* *se-*  
*gue depennato* ad satisfacionem <sup>o</sup> faciendas *in A, B'''* <sup>p</sup> *in: om. B'.*

[10] Item<sup>a</sup> convenerunt suprascripti syndici et procuratores, dictis  
nominibus, per stipulacionem solempnem interpositam quod ad faciendum  
probaciones de dampnis datis infrascriptus moddus<sup>b</sup> debeat observari, vide-  
licet quod si dampnum datum vel irrogatum per aliquem civem Ianue vel  
subdictum comunis Ianue<sup>c</sup> vel terrarum vel locorum subdicatarum vel sub-  
dictorum comuni Ianue in aliquem civem seu cives Veneciarum vel subdic-  
tum vel subdictos vel fidelem<sup>d</sup> vel fidelles dicti<sup>e</sup> domini<sup>f</sup> .. ducis et comunis  
Veneciarum fuerit vel ascenderit usque ad quantitatem duorum millium du-  
catorum sive<sup>§</sup> ianuynorum auri et abinde infra, liceat dampnum passo et  
passis ac possint ipsi et quilibet eorum<sup>h</sup> usque ad predictam<sup>i</sup> quantitatem et  
ex uno navigio tantum facere probaciones suas coram domino .. duce Vene-  
ciarum seu officialibus suis secundum modum et consuetudinem qui obser-  
vantur in talibus in dicta civitate Veneciarum et eo casu teneatur comune  
Ianue et eorum officiales credere et stare licteris domini<sup>j</sup> .. ducis Veneciarum  
de dampno et quantitate ipsius dampni usque ad predictam quantitatem.  
Hoc acto quod plures vel unus ex eodem navigio cum mercibus et rebus  
depredatis non possit<sup>k</sup> facere ipsam probacionem coram dicto domino ..  
duce nisi usque ad quantitatem duorum milium ducatorum sive<sup>l</sup> ianuynorum auri<sup>m</sup>.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di B* De probacionibus dampnorum fiendis; *in quello interno di B'* Modum servandum pro dampnis datis; *in quello esterno di B'''* De modo probationum danorum; *in quello interno di C''* X. De probacionibus fiendis dampni usque in floren(os)  $\bar{\text{ii}}$  <sup>b</sup> *corretto su infrascriptis moddus (moddus su correzione) in B; infrascriptis modis in B', B'', C, C', C''* <sup>c</sup> *Ianue: om. B', C'* <sup>d</sup> *vel fidelem: om. B', C'* <sup>e</sup> *dicti: om. A, B'''* <sup>f</sup> *domini: om. B', B'', C', C''* <sup>g</sup> *seu in A, B''''; si in B', B''* <sup>h</sup> *ipsorum in B', C'* <sup>i</sup> *dictam in B', C'* <sup>j</sup> *licteris dicti domini in B', C''* <sup>k</sup> *possint in A, B', B''''* <sup>l</sup> *sive: om. C; seu in A, B''''* <sup>m</sup> *auri: om. A, B''''.*

[11] Si vero dampnum ascenderit<sup>a</sup> ultra quantitatem predictam duorum milium ianuinarum seu ducatorum, tunc liceat dampnum passo seu passis et possint<sup>b</sup> ire vel mictere cum licteris domini .. ducis continentibus querelam ipsius dampnum<sup>c</sup> passi et facere probaciones suas coram officialibus comunis Ianue vel comparere<sup>d</sup> coram domino .. potestate Mediolani vel eius vicario vel coram .. exgravatore dominorum<sup>e</sup> Mediolani vel aliquo eorum et ab eis petere quod probaciones suas recipiant de predictis dampnis et eo casu dictus dominus .. potestas vel eius vicarius vel dictus<sup>f</sup> exgravator et quilibet eorum vel<sup>g</sup> alter eorum debeat dictas probaciones<sup>h</sup> recipere summarie et de plano, sine strepitu et figura iudicii et sine alicuius petitionis vel libelli dactione et sola veritate inspecta, citato tamen reo personaliter vel<sup>i</sup> ad domum habitacionis ipsius, si habet habitacionem in civitate Ianue vel in<sup>j</sup> ripperia<sup>k</sup>, si vero<sup>l</sup> non habet in civitate Ianue nec in ripperia<sup>k</sup> habitacionem vel quia habitat in partibus ultramarinis vel alia quacunqu<sup>m</sup> de causa citent ad scalas palatii civitatis Ianue vel scribant<sup>n</sup> .. potestati vel officialibus comunis Ianue prout actori<sup>o</sup> / (c. 323r.) magis placuerit, quod citet eum infra terminum ponendum in licteris que mictentur<sup>p</sup> ad eum per iudices suprascriptos seu alterum<sup>q</sup> eorum et taxare debeant et possint<sup>r</sup> expensas factas et faciendas occasione predicta ab ipso dampnum passo et scribant dictus potestas seu eius vicarius et exgravator seu exgravatores<sup>s</sup> coram quo probaciones facte fuerint comuni Ianue seu rectoribus suis quod ipsas probaciones receperunt et expensas taxaverunt<sup>t</sup> et quod comune Ianue seu eius rectores faciant dictum dampnum emendari et expensas restitui dicto dampnum<sup>u</sup> passo vel passis, et tunc<sup>v</sup> comune Ianue teneatur, reiectis cavillationibus quibuscunque, dictum dampnum facere emendari et dictas expensas facere restitui secundum mandatum dicti domini .. potestatis vel vicarii<sup>w</sup> vel exgravatoris infra XX<sup>u</sup> dies a die presentacionis dictarum licterarum per eundem<sup>x</sup> dominum<sup>y</sup> .. potestatem vel vicarium seu exgravatorem sibi missarum de bonis dicti dampnum datis<sup>z</sup> vel fideiussorum ipsius, si bona habent, et quod officiales Ian(ue) vel ille ex officialibus Ianue coram quo vel quibus facte fuerint dicte probaciones vel dominus .. potestas Mediolani vel

eius vicarius vel exgravator, coram quo vel quibus dicte probaciones fient<sup>aa</sup>, teneantur expeditisse totaliter dictum dampnum passum, probaciones predictas<sup>bb</sup> facientem, vel eius procur(atorem) infra quadraginta dies a tempore licterarum domini .. ducis sibi presentatarum computandos<sup>cc</sup>. Et e converso similliter observetur<sup>dd</sup> in omnibus et per omnia si aliquis civis Ianue<sup>ee</sup> vel subdictus dampnum aliquod receperit ab aliquo cive Veneciarum vel subdicto vel fideli domini .. ducis et comunis Veneciarum.

<sup>a</sup> dapnum predictum ascenderit in B'''    <sup>b</sup> possit in B''    <sup>c</sup> dapni in B', B'', C', C''  
<sup>d</sup> comper in B', B''    <sup>e</sup> dominorum: rum in *sopralinea* in B'    <sup>f</sup> dictus: dominus in A, B'''  
<sup>g</sup> vel: et in B', B''    <sup>h</sup> nel *margin*e interno di C'' XI<sup>o</sup>. De probacionibus fiendis dampni dati ultra num(erum) florenorum duorum milium    <sup>i</sup> in C'' *segue lettera depennata*    <sup>j</sup> in: om. A, B'''    <sup>k</sup> rippa in B'    <sup>l</sup> nel *margin*e esterno di C'' [De] illis qui non habent habitacionem in Ianua vel ripperii    <sup>m</sup> quecu(m)que in B'; quecunque B'', C''    <sup>n</sup> scribatur in A, B'''  
<sup>o</sup> nel *margin*e interno di B' con *segno* di *richiamo* citabitur ergo ad instantiam part(is)    <sup>p</sup> miterentur in B'; mictenterur in B'', C'    <sup>q</sup> seu per alterum in C'    <sup>r</sup> possint et debeant in A, B'''    <sup>s</sup> exgravatores seu exgravator in A, B'''    <sup>t</sup> probaciones ad presens receperint et taxaverint in B', C'; receperint et expensas taxaverint in B'', C''    <sup>u</sup> dampno in B', B'', C', C''    <sup>v</sup> nel *margin*e interno di C'' De solucione fienda dampni dati infra dies xx<sup>ti</sup> a presentacione litterarum    <sup>w</sup> vel eius vicarii in A, B'''    <sup>x</sup> eum in A, B'''  
<sup>y</sup> dominum: om. B'; per eum dictum in B'', C', C''    <sup>z</sup> datis in B'    <sup>aa</sup> fient: om. C'  
<sup>bb</sup> predictas probaciones in B', B'', C'    <sup>cc</sup> computandos: om. A, B'''    <sup>dd</sup> observentur in B''    <sup>ee</sup> Ianuensis in A.

[12] Item<sup>a</sup> convenerunt ut supra quod comune Ianue seu aliqui fideles vel subdicti sui non ibunt cum galeis seu navigiis armatis inter<sup>b</sup> gulfum domini<sup>c</sup> .. ducis et comunis Veneciarum in favorem vel dampnum alicuius persone de mondo, salvo si<sup>d</sup> essent navigia que irent pure et bona fide cum mercacionibus<sup>e</sup> vel in actu et<sup>f</sup> occasione mercandi, dum tamen ipsa navigia non possint prestare aliquod auxilium vel favorem publice vel occulte, directe vel indirecte aliquibus inimicis vel rebellibus dicti domini ducis et comunis Veneciarum inter<sup>b</sup> dictum gulfum. Et e converso<sup>g</sup> ipse dominus .. dux et comune Veneciarum seu aliqui eius fideles vel subdicti non ibunt cum navigiis armatis a Portu Pisano usque Massiliam<sup>h</sup> in favorem vel dampnum alicuius persone de mondo per<sup>i</sup> modum superius dictum de Ianuensibus inter<sup>b</sup> gulfum.

<sup>a</sup> Nel *margin*e esterno di B De non navigando in gulfo pro dampnificando aliquem; in *quello* esterno di B' De non offendendo in gulfo Venetiarum et econverso a Portu Pisano usque Massiliam; in *quello* esterno di B''' De non navigando intra certa confinia cum armatis; in *quello* interno di C'' XII. De non navigando in gulfum Veneciarum cum navigiis armatis in fa-

vorem vel dampnum alicuius persone <sup>b</sup> intra in A, B''' <sup>c</sup> domini: dicti in B', B'', C', C''  
<sup>d</sup> salvo quod si in C' <sup>e</sup> mercatoribus in B', B'', C'' <sup>f</sup> et: vel in B', C' <sup>g</sup> nel margine  
 esterno di B Et e converso a Portu Pisano usque Massaliam; in quello esterno di C'' De non  
 navigando a Portu Pisano usque Massiliam <sup>h</sup> usque Marsiliam in A, B'', B''', C''; usque ad  
 Marsiliam in B', C' <sup>i</sup> de mundo (mondo in C'') nisi per in A, B', B'', B''', C', C''.

[13] Verum si partes predicte vel aliqua earum haberent guerram in mari cum aliquibus <sup>a</sup> personis, non sint nec esse debeant deterioris condicionis in possendo offendere <sup>b</sup> hostes suos cuius essent hostes sui in offendendo eos intra dicta confinia, dummodo <sup>c</sup> fiat sine offenssione vel dampno aliarum personarum subdictarum domino .. duci vel fidelium ipsius domini .. ducis et comunis Veneciarum et sine dampno quoru(m)libet aliorum non inimicorum comunis Ianue defferentium vel ducentium aliquas negociaciones ad civitatem Veneciarum seu ad alia loca eidem subdicta <sup>d</sup> vel alia de causa ad civitatem predictam Veneciarum venientium vel loca eidem supposita. Et similliter facere et observare teneantur dominus .. dux et comune Veneciarum, subdicti et fideles ipsius intra dicta confinia, scilicet a Pisis usque Massiliam <sup>e</sup> cum navigiis vero disarmatis quodocunque esset guerra inter comune Ianue et comune Pisarum Veneti vel <sup>f</sup> aliquis eorum <sup>g</sup> non possint nec debeant modo aliquo navigare Pisas nec ad aliquam terram vel locum a Portu Pisano usque Massiliam <sup>e</sup>, salvo quod dicti Veneti possint ire et navigare ad civitatem Ianue. Et e converso si comune Veneciarum haberet guerram cum aliqua civitate vel comunitate que esset <sup>h</sup> intra gulfum Veneciarum seu persona iurisdicionem habente cum aliqua terra seu loco sita vel sito intra gulfum Veneciarum, Ianuenses vel aliquis eorum non possint nec debeant modo aliquo navigare ad <sup>i</sup> ipsam civitatem seu comunitatem vel terram sitam intra gulfum predictum cum qua dictum comune Veneciarum guerram haberet, salvo quod dicti Ianuenses possint ire et navigare ad civitatem Veneciarum.

<sup>a</sup> aliquibus: aliis in A, B''' <sup>b</sup> nel margine interno di C'' XIII<sup>o</sup>. Possint partes offendere suo inimicos infra dicta confinia <sup>c</sup> intra confinia predicta, dummodo in B', C' <sup>d</sup> subiecta in B', C' <sup>e</sup> Marsiliam in A, B'', B''', C'' <sup>f</sup> vel: nec in B''' <sup>g</sup> eorum: alius in A, B'''  
<sup>h</sup> sit in A, B''' <sup>i</sup> in C'' segue depennato c

[14] Item <sup>a</sup> quod si aliqua partium haberet ad presens guerram cum aliquibus personis, comunitatibus vel dominis ab insula <sup>b</sup> Scicilie usque in Ispaniam <sup>c</sup> inclusive, altera pars durante ipsa <sup>d</sup> guerra non prestabit directe vel indirecte, publice vel occulte auxilium vel favorem dictis inimicis alterius



partis, non intelligendo propterea quod sit prohibitum dictis partibus ire, negociari et mercari ad partes dictorum inimicorum alterius partis, dummodo non defferant eis victualia, arma vel gentes in eorum favorem et dummodo non censent<sup>e</sup> avere ipsorum inimicorum pro suo nec navigent in eorum navigiis in avere vel persona. Et<sup>f</sup> si quis inventus fuerit contrafacere et dampnum vel offenssionem recipiat, non intelligatur propterea contraferi huic paci et hoc<sup>g</sup> intelligatur solum de inimicis quos dicte partes habent ad presens intra confinia superius nominata.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di B* Ne detur auxilium inimicis alicuius dictarum partium presentibus; *in quello interno di B'* De non prestando auxilium inimicis; *in quello esterno di B'''* De non fovendo inimicis partium; *nel margine esterno di C''* XIII<sup>o</sup>. De non dando auxilium inimicis infra insulam de Sicilia et Yspaniam <sup>b</sup> ad insullam *in B', B'', C'* <sup>c</sup> Spaniam *in C''* <sup>d</sup> ipsa: dicta *in C; in B'''* *segue depennato* ge <sup>e</sup> cessent *in C'* <sup>f</sup> *nel margine interno di C''* Non sit prohibitum ire et negociari non port(ando) victualia, gentes arma <sup>g</sup> hoc: *om. C'*.

[15] Item<sup>a</sup> convenerunt ut supra quod dicta comunia teneantur adinvicem<sup>b</sup> unum comune<sup>c</sup> alteri et alterum alteri satisfacere de dicta pace et omnibus contentis in<sup>d</sup> ipsa observandis, que satisfaccio fiat per ipsa comunia de florenis centum milibus auri et dare pro fideiussor(e)<sup>e</sup> unam infrascriptarum quatuor civitatum<sup>f</sup>, videlicet Pisarum, Florentie, Perusii et Senarum et hoc infra dies sexaginta a celebracione presentis contractus.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di B* Quod satisfidetur pro observacione pacis; *in quello interno di B'* De satisfidan<d>o invicem; *in quello esterno di B'''* De satisfidacione prestanda hinc inde; *in quello esterno di C''* XV. De satisfidando pro observacione pacis de florenis  $\bar{c}$  <sup>b</sup> teneantur sibi adinvicem *in A, B'''* <sup>c</sup> comune: *om. B', C'* <sup>d</sup> in: *om. C''* <sup>e</sup> fideiussione *in A, B'''* <sup>f</sup> civitatum III<sup>or</sup> *in C''*.

[16] Item<sup>a</sup> quod dicta comunia teneantur ratificare et approbare predicatam<sup>b</sup> pacem et contractum infra dies quadraginta a die presentis contractus.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di B* Quod ratificetur presens pax; *in quello interno di B'* De ratificando; *in quello esterno di B'''* De ratificacione; *in quello interno di C''*, *accanto al capitolo errato XVI*. De duce Agiopelagi <sup>b</sup> dictam *in B', B'', C'*.

[17] Item<sup>a</sup> quod .. duca Agiopelagi cum subdictis et locis suis includatur in pace presenti et restituantur ei loca sua, si qua occupata tenentur per Iannenses.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di B* Pro .. duca Agiopelagi; *in quello interno di B'* Pro duce Agiopelagi; *in quello esterno di B'''* De ducha Agiopelagi; *in quello esterno di C''* XVII

[18] Verum<sup>a</sup> contente fuerunt dicte partes quod occasione unionis<sup>b</sup> quam dominus .. dux et comune Veneciarum habent cum domino .. rege Aragonum durature<sup>c</sup> usque ad sanctum Michaellem de mense septembris proxime vent(uri), cui<sup>d</sup> domino .. regi non vellent<sup>e</sup> nec possent<sup>f</sup> defficere in promissis<sup>g</sup>, predicta pax habeat firmitatem solum a dicto termino sancti Michaelis in antea.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di B* Quo termino pax firmatur; *in quello interno di C''* XVIII  
<sup>b</sup> unius *in C*    <sup>c</sup> durante *in C*    <sup>d</sup> Michaellem proxime vent(urum) de mense septembris cui *in B', B'', C'*    <sup>e</sup> vellent *in B'*; valent *in C'*    <sup>f</sup> possunt *in C'*    <sup>g</sup> premissis *in B', B'', C', C''*.

[19] Ita<sup>a</sup> tamen quod captivi hinc inde per / (c. 323 v.) modum cambii generalis rellaxentur per modos<sup>b</sup> in superioribus capitulis contentos et si usque ad dictum terminum sancti Michaelis aliqui alii caperentur per aliquam partium predictarum, debeant adveniente dicto termino libere rellaxari. Et similliter si qua loca dictarum partium vel civium vel fideiussorum<sup>c</sup> occupata<sup>d</sup> essent tempore presentis guerre vel occuparentur usque ad dictum terminum<sup>e</sup> per aliquam partium, libere restitui debeant illis quorum sunt, veniente termino unionis predictae, dum tamen ad bona mobilia restituenda non teneantur ipsi Ianuenses vel Veneti.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di B* Quod captivi et bona occupata usque ad dictum terminum rellaxentur; *in quello interno di B'* Relaxacio captivorum; *in quello esterno di B'''* De termino et principio pacis; *in quello interno di C''* XVIII. Quod carcerati qui caperentur usque ad terminum debeant relaxari    <sup>b</sup> modum *in C'*    <sup>c</sup> fideiussorum: fidelium suorum *in A, B'''*  
<sup>d</sup> occupate *in B'', C''*    <sup>e</sup> terminum dictum *in B', B'', C', C''*.

[20] Item<sup>a</sup> quod utraque partium teneatur et debeat taliter<sup>b</sup> notificare armatis, navigiis, terris et subdictis suis quod a dicto termino sancti Michaelis in antea dicta pax et contenta in ea per utramque partem inviolabiliter observentur<sup>c</sup>.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di B* De notificacione huius pacis fienda; *in quello interno di B'* Observantia pacis; *in quello esterno di B'''* Prenotificetur armatis; *in quello interno di C''* XX. De notificacione pacis fienda    <sup>b</sup> debeat ita et taliter *in C'*    <sup>c</sup> ea inviolabiliter observentur (observetur *in C'*) per utramque partem *in B', B'', C'*.

[21] Item<sup>a</sup> quod in non<sup>b</sup> specificatis in pace presenti<sup>c</sup> stetur et stari debeat paci veteri.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di B* De pace veteri; *nel margine interno di B'* De stando veteri paci; *in quello esterno di B'''* Reservatio pacis veteris; *in quello esterno di C''* XXI. De pace veteri. Nota hic de domino imperatore Constantinopolis et suis iuribus et honoribus (S.); *parrebbe uno scudo diviso da una croce in quattro quadranti, all'interno di ciascuno dei quali la lettera B*<sup>b</sup> non in *in B', C'* <sup>c</sup> presenti pace in *C'*.

Que omnia et singula suprascripta<sup>a</sup> et quodlibet suprascriptorum<sup>b</sup> suprascripti syndici, supradictis nominibus, promiserunt et convenerunt adinvicem, scilicet una pars alteri et altera alteri per solempnem stipulacionem intervenientem attendere et observare et nunquam contrafacere vel venire in pena et sub pena ducatorum centum milium seu ianuinorum auri, que<sup>c</sup> pena tociens commictatur et possit exigi cum effectu quociens contrafactum vel ventum fuerit in aliquo ex capitulis supradictis seu contra capitula predicta et que pena applicari debeat parti contra quam factum vel ventum foret, qua<sup>d</sup> pena soluta vel non nichilominus dicta pax remaneat firma<sup>e</sup> et omnia et singula contenta in pace predicta, renunciantes ex certa scientia et non per errorem syndici predicti, nominibus supradictis, exceptioni non facte pacis et non factorum omnium et singulorum suprascriptorum et excepcioni dolli malli, in<sup>f</sup> factum, condicioni<sup>g</sup> sine causa et ex iniusta causa et restitutioni in integrum et omnibus aliis et singulis excepcionibus per quas contra predicta vel aliquod predictorum venire posset vel vellet aliqua partium predictarum. Insuper<sup>h</sup> suprascripti syndici et quilibet eorum iuraverunt ad sancta Dei evangelia<sup>i</sup>, corporaliter tactis scripturis, in animas predictorum constituentium eos et nominibus eorum se, dictis nominibus, et ipsa comunia omnia et singula suprascripta attendere et observare et nunquam contrafacere vel venire dirrecte vel per obliquum aliqua ratione vel causa que dici vel excogitari possit modo vel in futurum, supponentes se, dictis nominibus, et dicta<sup>j</sup> comunia pro observacione sacramenti predicti et omnium et singulorum in dicto sacramento et pace contentorum iurisdictioni cuiuslibet iudicis ecclesiastici<sup>k</sup> et civilis, prorogantes ex certa scientia et non per errorem iurisdictionem cuiuslibet iudicis ecclesiastici et civilis pro observacione dicti sacramenti et omnium et singulorum in dicto sacramento<sup>l</sup> et pace contentorum, renunciantes legi «Si convenerit<sup>m</sup>» ff. «De iurisdictione omnium iudicum<sup>n</sup>»<sup>1</sup> et legi prime et secunde ff. «De iudi-

<sup>1</sup> D.2.1.18.

ciis »<sup>1</sup> et omnibus aliis legibus et iuribus canonicis et civilibus quibus contra predicta vel aliquod predictorum venire possent vel vellent dicte partes vel aliqua earum aliqua ratione vel causa. Pro quibus omnibus actendendis<sup>o</sup> et inviolabiliter<sup>p</sup> observandis obligaverunt dicti syndici, dictis<sup>q</sup> nominibus, omnia bona dictorum comunium, scilicet bona unius comunis alteri et alterius alteri, constituentes se<sup>r</sup>, dictis nominibus, scilicet una pars pro altera et altera pro altera bona<sup>s</sup> unius comunis pro altero tenere<sup>t</sup> et possidere. Et de premissis omnibus et singulis suprascripti syndici, ambaxatores et nuncii rogaverunt me notarium et cancellarium infrascriptum nec non Andriolum de Interlignis<sup>u</sup> et Georgiolum de Bolate, cives Mediolan(enses), notarios publicos, et quemlibet nostrum in solidum ut<sup>v</sup> de premissis publicum conficeremus<sup>w</sup> instrumentum unum et plura. Acta fuerunt hec omnia in civitate Mediolani, in ecclesia Beacti Ambroxii, confessoris et patroni Mediolan(i), in presentia prefatorum magnificorum<sup>x</sup> dominorum<sup>y</sup> Mathei, Bernabovis et Galeacii<sup>z</sup>, fratrum Vicecomitum, et presentibus reverendissimo in Christo patre et domino, domino Roberto Vicecomite, Dei et Apostolice Sedis gracia sancte Mediolanensis Ecclesie archiepiscopo, nec non nobilibus militibus domino<sup>aa</sup> Iohanne<sup>bb</sup> de Lando, comite, cive Placentino, Uberto Turcho, cive Astensi, Protasio de Caymis, Iohanne de Mandello et Alpinolo de Casate, civibus Mediolan(ensibus), et nobile<sup>cc</sup> viro Frederico de Varçio, marchione Malaspin(a), ac sapientibus viris, dominis Gabrio de Zamoreis, legum<sup>dd</sup> doctore, cive Parmensi, Aduardo<sup>ee</sup> de Curadis<sup>ff</sup>, legum<sup>dd</sup> doctore, cive Mediolan(ensi), Mutinense de Steffanis de Mutina et Gualderixio de Lovexellis<sup>gg</sup>, cive Cremone<sup>hh</sup>, iuris peritis, omnibus notis<sup>ii</sup> et ad premissa vocatis testibus<sup>jj</sup> ydoneis specialiter et rogatis.

(S.T.)<sup>kk</sup> Ego Bertholus<sup>ll</sup> Bolgaronus, filius quondam domini Uguini, civis Mediolan(ensis), publicus imperiali auctoritate notarius prefatique magnifici domini, domini Mathei etc. cancellarius, premissis omnibus et singulis<sup>mmm</sup> presens<sup>nn</sup> fui ipsaque omnia legi<sup>oo</sup> et publicavi et rogatus, ut premittitur, hoc instrumentum traddidi et scripsi<sup>pp</sup> ac infrascripto notario ad scribendum et in hanc publicam formam reducendum dedi meoque<sup>qq</sup> solito signo signavi in testimonium premissorum.

(S.T.)<sup>kk</sup> Ego Andriolus de Interlignis<sup>rr</sup>, filius quondam ser Martini, civis Mediolan(ensis), publicus imperiali auctoritate notarius prefatique magnifici domini, domini<sup>ss</sup> Bernabovis etc. cancellarius, predictis omnibus interfui<sup>tt</sup>

---

<sup>1</sup> D.5.1.1-2.

et rogatus, ut predicatur, hoc instrumentum traddidi et scripsi<sup>pp</sup> signumque meum apposui consuetum in testimonium premissorum. / (c. 324r.)<sup>uu</sup>

(S.T.)<sup>kk</sup> Ego Georgiolus de Bolate, filius quondam domini Beltrami, civis Mediolanensis, publicus imperiali auctoritate notarius, prefatique magnifici et excelsi domini, domini<sup>ss</sup> Galeacii etc. notarius, predictis omnibus et singulis presens fui et rogatus ut premictitur hoc instrumentum traddidi et scripsi<sup>pp</sup> signoque meo solito signavi in testimonium premissorum<sup>vv</sup>.

(S.T.)<sup>kk</sup> Ego Bertholus<sup>ll</sup>, filius quondam domini Isopi de Arlino<sup>ww</sup>, civis Mediolan(ensis), publicus imperiali auctoritate notarius, iussu suprascripti Andrioli, notarii<sup>xx</sup> et cancellarii, scripsi<sup>yy</sup>.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius ac cancellarius et custos privilegiorum comunis Ianue, prescriptum instrumentum et omnia et singula suprascripta ut supra extrasi, sumpsi, exemplavi et in hanc publicam formam reddegi de instrumento scripto manu suprascripti Bertholi et subscripto manu prenominato- rum Andrioli, Georgioli et Bertholi de Arlino<sup>zz</sup>, notariorum, prout in eo vidi et legi, nichil addito vel diminuto quod muctet sensum vel variet intellectum nisi forte lictera, sillaba, titulo seu puncto, abreviacionis vel extenssionis causa, sententia tamen in aliquo non mutata, habens ad hoc plenariam potestatem michi per capitula comunis Ianue atributam<sup>ab</sup>.

<sup>a</sup> supradicta in B', C'    <sup>b</sup> quolibet infrascriptorum in B', B'', C'    <sup>c</sup> nel margine esterno di B''' Conclusio et penarum adiectio    <sup>d</sup> que in B'''    <sup>e</sup> firma remaneat in A, B'''  
<sup>f</sup> malli et in in A, B'''    <sup>g</sup> factum et conditioni in A, B'''    <sup>h</sup> nel margine esterno di B''' Iuramentum partium    <sup>i</sup> evegnelia in B'    <sup>j</sup> ipsa in A, B', B'', B''', C', C'''    <sup>k</sup> ecclesiasticis in C'  
<sup>l</sup> instrumento in C'    <sup>m</sup> convenerint in C'''    <sup>n</sup> iudicum: om. B'    <sup>o</sup> omnibus et singulis attendendis in A, B', B'', B''', C', C'''    <sup>p</sup> inviolabiliter: om. A, B'''    <sup>q</sup> dictis: s in *sopralinea* in B'  
<sup>r</sup> sese in B', B'', C', C'''    <sup>s</sup> bona: in *sopralinea* in B'''    <sup>t</sup> altero et alterius pro altero tenere in A, B'''    <sup>u</sup> Introlignis in B', C'    <sup>v</sup> ut: om. B', C'    <sup>w</sup> conficeremus publicum in C'  
<sup>x</sup> magnificorum: nel margine esterno con segno di richiamo in C'    <sup>y</sup> dominorum: *ripetuto* in A, B', B'', C', C'''    <sup>z</sup> Galeaz in C'    <sup>aa</sup> dominis in A, B'''    <sup>bb</sup> dominis Iohannis in B'; dominis Iohanne in B'', C'''    <sup>cc</sup> nobile: *cosi* A, B'''    <sup>dd</sup> legun in B'''    <sup>ee</sup> Oduardo in C'    <sup>ff</sup> Cunradis in C; Conradis in C'    <sup>gg</sup> Lovexello in B'', C'    <sup>hh</sup> Cremonensi in A'    <sup>ii</sup> omnibus testibus notis A, B'''    <sup>jj</sup> testibus: om. A, B'''    <sup>kk</sup> (S.T.): om. C'    <sup>ll</sup> Bartollus in C'  
<sup>mmm</sup> et singulis: om. B', B'', C'    <sup>nn</sup> singulis interfui, presens in C'    <sup>oo</sup> omnia et singula legi in A, B'''    <sup>pp</sup> suprascripsi in B, B', B'', C, C', C'''    <sup>qq</sup> meque in B', C'; in A, B''' tradidi et scripsi meoque;    <sup>rr</sup> Intersignis in B', B'', C, C', C'''    <sup>ss</sup> domini: om. B', C'    <sup>tt</sup> omnibus et singulis interfui in C'''    <sup>uu</sup> (S.T.) Ego Andriolus-premissorum: (S.T.) Ego Georgiolus de Bolate, filius quondam domini Beltrami, civis Mediolanensis, publicus imperiali auctoritate notarius, prefatique magnifici domini, domini Galeaz etc. notarius, premissis omnibus et sin-

gulis presens fui et rogatus ut premictitur hoc instrumentum traddidi meoque signo solito signavi in testimonium premissorum in A, B<sup>vv</sup> (S.T.) Ego Georgiolus-premissorum: (S.T.) Ego Andriolus de Interlignis, filius quondam d(omini) (ser in A) Martini, civis Mediolan(ensis), publicus imperiali auctoritate notarius prefatique magnifici domini, domini Bernabovis etc. cancellarius, predictis omnibus et singulis interfui et rogatus, ut predicatur, hoc instrumentum traddidi et scripsi signumque meum solitum apposui in testimonium premissorum in A, B<sup>ww</sup> Arlino: *così B, B', B'', C, C', C''* <sup>xx</sup> notarii: *om. C'* <sup>yy</sup> (S.T.) Ego Bertholus-scripsi: *om. A, B'''* <sup>zz</sup> Arlino: *così B* <sup>ab</sup> (S.T.) Ego Anthonius-atributam: *om. C.*

314

1347, febbraio 26, Genova

*Il comune di Genova, da una parte, e Simone Vignoso, già ammiraglio della flotta armata dal Comune contro i ribelli rifugiatisi a Monaco, e i procuratori dei partecipi all'armata, dall'altra, stipulano una convenzione.*

Copia autentica [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 324 r.; copia autentica di imbreviatura [B'], B.C.B., m.r. cf. arm. 15, c. 7 r.; copia semplice [B''], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 365 r.; copia semplice [B'''], A.D.G., Carte Giustiniani, n. 2, c. 5 r.; copia semplice [B''''] cinquecentesca, *Ibidem*, n. 1, c. 1 r.; copia semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 327 r., da B; copia semplice [C'], *Ibidem*, c. 368 r., da B''.

B' è così autenticata: «Extractum, transumptum et exemplatum est fideliter ut supra de foliaco instrumentorum compositorum per condam Petrum de Reza, notarium et cancellarium, existente in cancellaria regia comunis Ianue per me Iohannem Stellam, notarium et cancellarium. Rex dominus Ianue. (S.) Iohannes Stella, cancellarius ».

Per non appesantire l'apparato critico e per facilitare la consultazione degli indici il testo è stato suddiviso in capitoli numerati sulla base di B', ciascuno dei quali è seguito dalle note letterali.

E d i z i o n e: PAGANO, p. 271; *Liber iurium*, II, n. 193 e 397 (quest'ultimo con data errata 1447); ARGENTI, II, p. 38.

R e g e s t o: *Mostra colonie*, n. 419; *Genova*, p. 42.

Convencio cum maonensibus Chyi<sup>a</sup>.

In nomine Domini amen. Cum per magnificum et egregium dominum, dominum Iohannem de Murta, Dei gracia Ianuensium ducem et populi defensore, et per eius consilium, prehabitis<sup>b</sup> consilio et scrupulino<sup>c</sup> quamplurimum<sup>d</sup> et multorum civium Ianuensium et omnium officialium officiorum civitatis Ianue insimul concordantium, cognoscentes grandia pericula tunc

imminencia civitati Ianue et districtui et statui prefati<sup>e</sup> domini .. ducis et eius<sup>f</sup> consilii et populi Ianue<sup>g</sup>, provisum fuerit et ordinatum fieri debere per<sup>h</sup> comune Ianue et homines Ianue et districtus armatam galearum viginti quinque vel plurium et ipsam armatam fieri utilissimum fore, ymmo neccessarissimum<sup>i</sup> ipsi comuni Ianue ad se deffendendum<sup>j</sup> contra exercitum galearum triginta vel plurium et magnum exercitum peditum armatorum quos parabant<sup>k</sup> rebelles, inimici et emuli comunis Ianue et status presentis, qui receptabantur<sup>l</sup> in castro Monaci contra honorem et bonum statum domini .. ducis, comunis<sup>m</sup> Ianue et status presentis populi et in preiudicium civitatis Ianue et districtus et propterea per prefatum dominum .. ducem et eius consilium et comune Ianue fuerint electi quatuor officiales, vicelicet Iohannes Tarigus, Dominicus de Garibaldo<sup>n</sup>, Pasqual de Furneto et Thomas Morandi de<sup>o</sup> Levanto cum larga potestate et baylia, videlicet cum tota illa<sup>p</sup> potestate et baylia quam totum comune Ianue habet, ut hec<sup>q</sup> plenius in actis cancellarie prefati domini .. ducis et eius consilii et in regulis officii dominorum regulatorum civitatis Ianue continentur<sup>r</sup>, et cognoscentes quod per<sup>s</sup> predictos officiales<sup>t</sup> pro explicacione<sup>u</sup> dicte armate notificatum fuit quod omnes et singuli volentes armare<sup>v</sup> aliquam galleam in extoleo predicto deberent coram dicto officio dictorum quatuor electorum super dicta armata comparere et cognoscentes quod nulli alii reperti fuerunt qui voluerint<sup>w</sup> de dictis galeis aliquam armare suis expensis preterquam viginti novem cives Ianue<sup>x</sup> et districtuales Ian(ue) de pecunia eorum et suorum participum<sup>y</sup>, qui ob specialem<sup>z</sup> devoctionem status presentis galleas viginti novem armandas susceperunt et qui personas et hes<sup>aa</sup> eorum viriliter<sup>bb</sup> exposuerunt ad augmentum et manutencionem status prefati<sup>cc</sup>, et cognoscentes quod ob armamentum gallearum predictarum per<sup>dd</sup> comune Ianue fuit eisdem<sup>ee</sup> patronis conventa indempnitas eorundem super armata predicta seu occasione<sup>ff</sup> dicte armate et eisdem fuit conventum quod usque ad integram satisfacionem indempnitatis eorum ipsi<sup>gg</sup> patroni dictarum gallearum et participes ipsarum et armate prefate<sup>hh</sup> deberent habere omnia commoda et utilitates quoru(n)cumque locorum et terrarum<sup>ii</sup> que per<sup>jj</sup> amiratum et patronos et homines ipsarum gallearum aquirerentur<sup>kk</sup> postquam<sup>ll</sup> prefati patroni pro se et participibus et sociis eorundem armaverant<sup>mm</sup> dictas<sup>nn</sup> galleas viginti novem, quarum gallearum extolei per ipsum dominum .. ducem<sup>oo</sup> et eius consilium et per dictum officium dictorum .. quatuor / (c. 324v.) officialium armate factus fuit amiratus discretus vir, d(ominus)<sup>pp</sup> Symon Vignosus, civis popularis<sup>qq</sup> Ianue, qui amiratus unaa cum dictis galleis accessit versus partes orientales et primo<sup>rr</sup> civitatem Terracene, aquisiverunt et etiam castrum Traieti castri comitis Fondorum manu armata viriliter acceperunt in destrui-

mentum<sup>ss</sup> dicti<sup>tt</sup> .. comitis Fondorum<sup>uu</sup>, inimici et emuli manifesti comunis Ianue, ibique ceperunt plures galleas et galleotas que dudum antea et tunc armate<sup>vv</sup> modo piratico dampnificaverant<sup>ww</sup> et dampnificabant Ianuenses et eorum res et merces, navigia et personas, ibidem<sup>xx</sup> ceperunt quamplures pirratas<sup>yy</sup> qui inibi<sup>zz</sup> receptabantur, quos ultimo supplicio puniit ipse d(ominus) amiratus cum magno favore et ad bonum et pacificum statum comunis Ianue, et postmodum actendentes<sup>ab</sup> ad partes orientales invenerunt quod propter condiciones guerrarum<sup>ac</sup> in dictis partibus vigentium cum inimicis fidei Christiane et maxime insulam Syi devenire debere in extraneas<sup>ad</sup> nationes Ianuensibus et Ianuensium nationi et Romeorum seu Grecorum odiosas, ex quo de facili civit(as)<sup>ae</sup> Ian(ue) et districtus ipsius esset quamplurimum diminuta et quod deterius esset si loca predicta in alios devenissent, certissimum apparebat quod Ianuenses cum eorum mercacionibus<sup>af</sup> in partibus Romanie, Maris Maioris et aliis partibus orientis nisi<sup>ag</sup> sine gravi<sup>ah</sup> periculo personarum et heris navigare potuissent et etiam ex hoc<sup>ai</sup> secta perfidorum Turchorum, hostium crucis Christi, suscepisset<sup>aj</sup> augmentum non sine magno opprobrio omnium<sup>ak</sup> Christianorum ac dampno immenso omnium Ianuensium et districtualium Ianue, volentes occurrere tam<sup>al</sup> grandis<sup>am</sup> periculis, accesserunt cum dictis viginti<sup>an</sup> novem galleis ad dictam insulam Syi et ibidem se obtulerunt defensionem loci predicti contra predictos, requirentes ipse .. amiratus et patroni ab hominibus dicte insule quod vexillum seu<sup>ao</sup> bannerias<sup>ap</sup> comunis Ianue suscipere deberent et eidem .. amirato traddere duos ambaxatores qui accederent ad dominam ... imperatricem Romeorum cum eo, ut iuxta voluntatem<sup>aq</sup> eiusdem domine ... imperatricis fieret de dicta insula et locis partium predictarum ne pervenire possent<sup>ar</sup> in alias<sup>as</sup> nationes, ut predictum est, et cum dictus amiratus et patroni<sup>at</sup> invenirent habitatores dicte insule casuros in periculo predicto<sup>au</sup> et requisicionis<sup>av</sup> dicti .. amirati et sociorum penit(us) contemptores, ipsi .. amiratus et patroni et homines dictarum gallearum pro se et participibus dicte armate pro manutencione favoris nationis<sup>aw</sup> Ianuen(sis) et comunis Ianue steterunt per menses tres seu<sup>ax</sup> circha in obsidione civitatis et castri Syi<sup>ay</sup> et finaliter<sup>az</sup> ceperunt manu armata et sue potestati totali<sup>bc</sup> subiugarunt<sup>bd</sup> totam dictam insulam et postea castrum civitatis Syi cum certis pactis et convencionibus quas fecerunt<sup>bc</sup> cum Grecis habitatoribus dicti loci, prout apparet publico instrumento scripto manu Pelegrini de Bracellis, notarii, M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup>XXXX<sup>o</sup>VI<sup>o</sup>, die XII<sup>a</sup><sup>bf</sup> septembris<sup>1</sup>, etiam<sup>bg</sup> postmodum<sup>bh</sup> Foliam Vete-

<sup>1</sup> ARGENTI, II, p. 28.



rem<sup>bi</sup> et Foliam Novam que etiam ipsum extolleum offendebant<sup>bj</sup> et ipsa loca ipsorum potestati favorabiliter subiugarunt<sup>bk</sup>, et cum prefati .. amiratus et<sup>bl</sup> patroni pro se et aliis participibus dicte armate a dicto domino ... duce et eius consilio et comuni Ianue sibi satisfacionem fieri de expensis per eos factis in dicta armata in eundo, stando et redeundo<sup>bm</sup> et de eorum dampnis et interesse, quarum<sup>bn</sup> expensarum, dampnorum et interesse summam dicti .. amiratus et patroni, dictis nominibus, asserebant ascendere ad maiorem quantitatem<sup>bo</sup> librarum CCL ac<sup>bp</sup> etiam pro indempnitate predicta sibi provideri tanquam benemeritis de ipsorum labore requirebant ad voluntatem dictorum domini .. ducis et consilii et comunis Ianue et prout iustum et<sup>bq</sup> conveniens foret et esset incertum et dubium quid et quantum ipsis patronis et participibus deberetur, inter prefatum<sup>br</sup> dominum .. duce et<sup>bs</sup> suum<sup>bt</sup> consilium et comune Ianue, ex una parte, et dictos .. amiratum, patronos et participes dicte armate, ex altera, tandem habitis colloquio et deliberacione<sup>bu</sup> per ipsum dominum .. duce et eius consilium cum multis et<sup>bv</sup> multis ex civibus Ianue providis et discretis et zellatoribus comunis Ianue et status presentis in multitudine copiosa et post varios tractatus habitos per comunes amicos inter dictas partes et<sup>bw</sup> ipsum dominum .. duce et eius<sup>bx</sup> consilium, cognito quod infrascripta explicari debere spectat et pertinet<sup>by</sup> et spectare et pertinere<sup>bz</sup> expresse et manifeste visum<sup>cd</sup> fuit ipsis domino .. duci et eius consilio ad statum et augmentum presentis status et populi civitatis Ianue et cum per ipsum dominum .. duce et suum consilium declaratum fuerit infrascripta fore<sup>ce</sup> utilia pro salvamento seu augmento status presentis<sup>cf</sup>, ut hec plenius apparent in actis cancellarie prefati domini .. ducis et eius consilii, scriptis<sup>cg</sup> manu Lanfranci de Zoalio, notarii et cancellarii dicti domini .. ducis, anno presenti, die XX<sup>\*\*:\*\*<sup>ch</sup></sup> februarii, tandem prefatus dominus .. dux, in presencia, voluntate et consensu consilii<sup>ci</sup> quindecim consiliariorum<sup>cj</sup> consilii dicti<sup>ck</sup> domini .. ducis et consiliariorum ipsius consilii, in quo consilio interfuerunt infrascripti consilarii dicti consilii, nomina quorum sunt hec<sup>cl</sup>: d(ominus), magister Christoforus de Amicis, fixicus, prior consilii predicti, Ugolinus<sup>cm</sup> Monaghini de Clavaro, Carllus de Casali, Iohanes de Paverio, notarius, Iacobus Carrega, lan(erius)<sup>cn</sup>, Petrus de Rivemario<sup>co</sup>, speciarius, Ogerius<sup>cp</sup> de Ponte de Campomorono, Nicolaus de Clavaro, cultelerius<sup>cq</sup>, Guillelmus Frascharia de Vulturo, Badasal<sup>cr</sup> Adurnus, Anthonius de Saulo condam Facini<sup>cs</sup>, Petrus Guidonis Rubei de Bisan(ne) et<sup>ct</sup> Symoninus de Monelia, sartor<sup>cu</sup>, nec non dicti consilarii et consilium predictorum, in presentia, auctoritate et consensu dicti domini .. ducis, exposito prius verbaliter per .. priorem predictum dicti consilii dictis<sup>cv</sup> domino .. duci et eius consilio, si placebat eis, quod presens transactio et composicio<sup>cw</sup>

poneretur ad postam et quod fiat, declaretur et statuatur super contentis in ea an non / (c. 325 r.) et deliberatum fuerit quod sic et postea per modum examinis per dictum .. priorem utrum fieri debeat presens compositio seu <sup>cx</sup> transactio <sup>cy</sup> an non et <sup>cz</sup> deliberatum fuerit <sup>de</sup> inter eos quod ad finalem terminacionem <sup>df</sup> procederetur <sup>dg</sup> et quod presens transactio et compositio fieret et dato partito inter ipsos consiliarios et inde se <sup>dh</sup> absolventes ad ballotolas albas et nigras, invente fuerunt ballotole albe numero quatuordecim, computata illa domini .. ducis, et <sup>di</sup> nulla existente nigra et sic optentum fuit quod dicta <sup>dj</sup> presens transactio et compositio <sup>dk</sup> fieret ut inferius continetur, nominibus eorum et nomine et vice comunis Ianue, ex una parte, et dictus <sup>dl</sup> Symon Vignosus, olim amiratus dicti extollei et patronus seu armator unius ex dictis galleis, et Iohannes Tarigus, Dominicus <sup>dm</sup> de Garibaldo, prior, Pasqual <sup>dn</sup> de Furneto, Guillelmus de Sollario de Varagine, civis <sup>do</sup> Ianue, Thomas Morandi de Levanto, Ampeginus <sup>dp</sup> Cantellus, ferrarius, procurator et procuratorio nomine <sup>dq</sup> patronorum et <sup>dr</sup> participum dicte armate, habentes potestatem et bayliam ad infrascripta ex forma instrumenti scripti manu dicti Pelegrini de Bracellis, notarii, M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup>XXXVI<sup>o</sup>, die XXII<sup>a</sup> novembris <sup>ds</sup>, et <sup>dt</sup> Nicolaus <sup>du</sup> de Castello, notarius, procurator additus ex forma instrumenti scripti manu dicti Pelegrini, presenti <sup>dv</sup> millesimo, die XII<sup>a</sup> februarii, nominibus <sup>dw</sup> eorum et nomine et vice omnium et singulorum participum dicte armate, ex altera parte, ad infrascriptas compositioem <sup>dx</sup> et transactionem comuniter et concorditer pervenerunt inter dictas partes, dictis nominibus, solempni stipulatione vallas, et pervenisse, dictis nominibus, sibi adinvicem <sup>dy</sup> confessi <sup>dz</sup> fuerunt, renunciantes dicte partes, dictis nominibus, sibi <sup>ef</sup> adinvicem excepcioni dictarum compositioem et transactionis non interventarum, rei ut supra et infra sic non esse vel non fuisse seu sic non se habentis, dolli malli, metus, in <sup>es</sup> factum actioni <sup>eh</sup>, conditioni sine causa et omni <sup>ei</sup> iuri, videlicet <sup>ej</sup> quia <sup>ek</sup> prefati Symon et procuratores, nominibus quibus supra, voluerunt et consenserunt, quantum in eis est, quod comune Ianue habeat merum et mixtum imperium et omnimodam iurisdictionem <sup>el</sup> in dictis locis et terris et quolibet ipsorum <sup>em</sup>, ita etiam quod dicta loca et quilibet <sup>en</sup> seu quodlibet <sup>eo</sup> ipsorum, cum omnibus locis et terris ipsorum locorum, appendiciis et assessoriiis <sup>ep</sup> regantur <sup>eq</sup> et gubernentur <sup>er</sup> tam civiliter quam criminaliter sub nomine comunis Ianue et pro comuni <sup>es</sup> Ianue et ad honorem et favorem <sup>et</sup> domini .. ducis et status presentis populi et comunis Ianue <sup>eu</sup> nec non proprietatem et dominum castri et civitatis insule Syi et castrorum et burgorum Follie Nove et Folie Veteris in forma infrascripta et ut infra dicitur et <sup>ev</sup> non aliter.

<sup>a</sup> Convencio-Chyi: Conventio prima inter mahonenses mahone veteris Chii tempore d(omini) Simonis Vignosi, tunc armirati galearum XXVIII, anno Domini M<sup>o</sup>CCCCXXXVII, die XXVII februarii, manu Petri de Reza, notarii et tunc comunis Ianue cancelarii in B'; Convencio Chyi in B'', C'; Compositio prima inita inter comune et participes mahon(e) Chii tempore d(omini) Iohannis de Murta, ducis Ianue in B''''; om. B'''''' <sup>b</sup> prehabito in C' <sup>c</sup> scrutinio (scrutinio in B'') et consilio in B'', C, C'; consilium, habitis scrutinio et consilio in B', B''', B'''''' <sup>d</sup> quamplurimum in B' <sup>e</sup> prelibati in B' <sup>f</sup> sui in B'', C' <sup>g</sup> Ianuen(sis) in B' <sup>h</sup> pro in B' <sup>i</sup> necessarium in B'; *correcto su* necessarium in B'''' <sup>j</sup> defendere in B' <sup>k</sup> preparabant in B'; parabant in C' <sup>l</sup> receptantur in B', B'', B''', B''''', C' <sup>m</sup> ducis et comunis in B'', C' <sup>n</sup> Giribaldo in C' <sup>o</sup> Morandi de: *in sopralinea* in B'' <sup>p</sup> illa tota in C' <sup>q</sup> hoc in B'; ut hec: vel habirutus in B'''''' <sup>r</sup> continetur in B'', C' <sup>s</sup> *correcto su* pre in B'''' <sup>t</sup> predictos dominos officiales in C' <sup>u</sup> *explicatione* in B' <sup>v</sup> armare: *la prima r* in *sopralinea* in B' <sup>w</sup> volerunt in B' <sup>x</sup> Ianue: *in sopralinea* in B' <sup>y</sup> comparticipum in B', B'', B'''''' <sup>z</sup> *specialem*: om. B'', C' <sup>aa</sup> hes: homines in B' <sup>bb</sup> personas, res eorum et viriliter in C' <sup>cc</sup> prefati: presentis in B'', C' <sup>dd</sup> pro in B' <sup>ee</sup> eis in B', B'''''' <sup>ff</sup> patronis comune (convenire in B'') Ianue eorundem super premissis, predicta seu occaxione in B'', C' <sup>gg</sup> dicti in C' <sup>hh</sup> *predicte* in B'''''' <sup>ii</sup> terrarum et locorum in B'''''' <sup>jj</sup> armate prefate-per: om. B'', C' <sup>kk</sup> aquirent in B' <sup>ll</sup> postque in B''', B'''''' <sup>mm</sup> armaverunt in B'', B''', B''''', C' <sup>nn</sup> dictas: om. B', B'', B''', B''''', C' <sup>oo</sup> ducem: om. B'''''' <sup>pp</sup> d(ominus): om. B'', B'''''' <sup>qq</sup> poplaris in B' <sup>rr</sup> *nel margine esterno* di B', B'''''' <sup>ss</sup> Captione Terracene <sup>ss</sup> detrimentum in B', B'', B''', B''''', C' <sup>tt</sup> dicti: om. B'''''' <sup>uuu</sup> manu-Fondorum: *nel margine inferiore con segno di richiamo* in B'''''' <sup>vv</sup> armate tunc in C' <sup>www</sup> dampnificaverunt in B'', C' <sup>xx</sup> ibidemque in B'', C, C' <sup>yy</sup> quamplures et plures piratas B'', C'; quamplures et quamplures (quamplures: *in sopralinea* in B') pirratas in B', B''', B'''''' <sup>zz</sup> inibi: \*\*\* in B'; om. C' <sup>ab</sup> accedentes in B', B'', B''', B''''', C' <sup>ac</sup> guerrarum: om. B'', C' <sup>ad</sup> extraneis in B' <sup>ae</sup> civitatis in B' <sup>af</sup> mercimoniis in B' <sup>ag</sup> non in B', B''', B'''''' <sup>ah</sup> gravi: contrarii in B'', C' <sup>ai</sup> hoc: eo in B'', C' <sup>aj</sup> *correcto su* suscepissent con n depennata in B' <sup>ak</sup> omnium: om. B'''''' <sup>al</sup> ta in B' <sup>am</sup> grandis: *cosi* B, B'', C, C'; grandibus in B', B'', B'''''' <sup>an</sup> in B' *segue espunto* quinque <sup>ao</sup> sive in B', B''', B'''''' <sup>ap</sup> banderias in B', B''', C'; banderam in B'''''' <sup>aq</sup> iuxta voluntatem: visa voluntate in B' <sup>ar</sup> in B' posent in *sopralinea* <sup>as</sup> alias: alienas in B', B'', (allienas) B''', C' <sup>at</sup> et patroni: om. C' <sup>au</sup> pericula predicta in B', B'', B''', B''''', C' <sup>av</sup> requisiciones in B', B'''''' <sup>aw</sup> nationes in B' <sup>ax</sup> seu: in in C' <sup>ay</sup> Syi: om. C' <sup>az</sup> *nel margine esterno* di B', B'''''' De captione castri <sup>bc</sup> totaliter in C' <sup>bd</sup> subgigaverunt in B' <sup>be</sup> et conditionibus que fecerunt in B', B'', B''', B''''', C' <sup>bf</sup> die martis XII in B'' <sup>bg</sup> etiam: et in B', B'', C' <sup>bh</sup> die \*\*\* et postmodum in B''', B''''''; *nel margine esterno* di B' De captione Foliarum; *in quello esterno* di B'' De Fol[ia Ve]teri et [Folia Nova] <sup>bi</sup> Veteram in B'' <sup>bj</sup> offendebat in B' <sup>bk</sup> subiugaverunt in B' <sup>bl</sup> et: om. B', B'''''' <sup>bm</sup> redundo in B' <sup>bn</sup> quorum in B', B''', B'''''' <sup>bo</sup> quantitatem: summam in B'', C'; *nel margine esterno* di B'''''' De quantita[te] exin(de) ex[...] <sup>bp</sup> CCL ianuorum ac in B', B''', B'''''' <sup>bq</sup> et: *in sopralinea* in B'''''' <sup>br</sup> prefatos in C' <sup>bs</sup> et: om. B'''''' <sup>bt</sup> eius in B'', C' <sup>bu</sup> colloquis et deliberation(e) in B' <sup>bv</sup> cum mulits et: communiter in B' <sup>bw</sup> in B' *segue depennato* per <sup>bx</sup> suum in B' <sup>by</sup> spectant et pertinent in B', B'', B''', B''''', C' <sup>bz</sup> pertineri in B' <sup>cd</sup> manifeste apparere (aparere in B') vissum in B', B'', B''', C' <sup>ce</sup> infrascripta fieri fore in B, B'', B'''''' (*cui segue depennato* fieri), B''''', C, C' <sup>cf</sup> presentis: ipsius in C' <sup>cg</sup> scripti in B', B'', B'''''' <sup>ch</sup> XX: \*\*\* in B', B'', B''', B''''', C, C' <sup>ci</sup> consilii: om. C' <sup>cj</sup> consilarii in

B<sup>'''</sup> <sup>ck</sup> ipsius in B<sup>'''</sup> <sup>cl</sup> in B' i seguenti nomi sono disposti su tre colonne (i due trattini indicano la fine di ogni colonna) così disposti: d(ominus) magister Christoforus de Amicis, fixicus, prior, Iohannes de Paverio, notarius, Oglerius de Ponte de Campomorono, Baldasal Adurnus, Simon de Monelia, sartor // Ugolinus Monegini de Clavaro, Iacobus Carrega, lanerius, Guliermus Frascaria de Vulturo, Antonius de Saulo, Carolus de Casalli // Petrus de Riviemano, speciaris, Nicolaus de Clavaro, cultelerius, Petrus Guidonis Rubeus <sup>cm</sup> phisicus, prior consilii, prior dicti consilii, Ugolinus in C' <sup>cn</sup> Carrega, notarius, lan(erius) in B, C <sup>co</sup> Rivermario in B'' <sup>cp</sup> Oglerius in B<sup>'''</sup>, B<sup>'''</sup>, C' <sup>cq</sup> cultelarius in B'' <sup>cr</sup> Badisal in B''; Campomorono, Guliermus Frascaria de Vulturo, Nicolaus de Clavaro, cultelerius, Baldasal in B<sup>'''</sup>, B<sup>'''</sup> <sup>cs</sup> Iachini in B<sup>'''</sup>, B<sup>'''</sup> (qui corretto su Ianchini) <sup>ct</sup> et: om. B'' <sup>cu</sup> sartor: iuperius in B'', C' <sup>cv</sup> dicto in C' <sup>cw</sup> in B' et compositio nel margine esterno <sup>cx</sup> seu: om. B' <sup>cy</sup> transactio seu compositio in B<sup>'''</sup> <sup>cz</sup> et: om. B', B'', B<sup>'''</sup>, B<sup>'''</sup>, C' <sup>de</sup> fuit in B', B'', B<sup>'''</sup>, B<sup>'''</sup>, C' <sup>df</sup> determinacionem in B', B<sup>'''</sup>, C' <sup>dg</sup> procederetur: su correzione in B<sup>'''</sup> <sup>dh</sup> ipsos consiliares unde se in B<sup>'''</sup> <sup>di</sup> et: om. B', B<sup>'''</sup>, B<sup>'''</sup> <sup>dj</sup> dicta: om. B' <sup>dk</sup> et compositio: in *sopralinea* in B' <sup>dl</sup> dominus in B'' <sup>dm</sup> Tarigus et Dominicus in B'', C' <sup>dn</sup> Pasqualis in B'', C' <sup>do</sup> cives in B' <sup>dp</sup> Ampelinus in B'', B<sup>'''</sup>, C'; Ampelius in B', B<sup>'''</sup> <sup>dq</sup> et procuratorio nomine: om. B', B'', C' <sup>dr</sup> ferrarius, procuratores patronorum et in B<sup>'''</sup>, B<sup>'''</sup> <sup>ds</sup> XXII<sup>a</sup> novembris: XX septembris, di *altra mano*, in B' <sup>dt</sup> die \*\*\* et in B<sup>'''</sup>, B<sup>'''</sup> <sup>du</sup> Nicholadius in B''; Nicholadius in C' <sup>dv</sup> Pellegrini notarii, presenti in B'', C' <sup>dw</sup> Pelegrini, notarii, nominibus in B', B'', B<sup>'''</sup> <sup>dx</sup> nel *margine esterno* di B'' Compositio <sup>dy</sup> in B' *segue espunto* dictis nominibus <sup>dz</sup> pervenisse sibi adinvicem dictis nominibus confessi in B', B'', B<sup>'''</sup>, B<sup>'''</sup>, C' <sup>ef</sup> sibi: in *sopralinea* in B' <sup>eg</sup> metus et omni iuri, in in B' <sup>eh</sup> actione in B' <sup>ei</sup> in B<sup>'''</sup> *segue depennato* alii <sup>ej</sup> omni alii iure (cosi) videlicet in B' <sup>ek</sup> nel *margine esterno* in B' Primo. De mero et mixto imperio tradito Ianue; in *quello esterno* di B<sup>'''</sup> De mer[o et] mixto im[perio] traddito [comuni] Ianue; in *quello esterno* di B<sup>'''</sup> Reservatur merum et mixtum imperium comuni Ianue <sup>el</sup> nel *margine esterno* di B' Concessio iurisdictionis comuni Ianue concessa <sup>em</sup> quilibet ipsarum in B' <sup>en</sup> quelibet in B'', C'; quenlibet in B<sup>'''</sup> <sup>eo</sup> quemlibet seu quolibet in B' <sup>ep</sup> accessionibus in B'', B<sup>'''</sup>, C'; dicessorii in B<sup>'''</sup> <sup>eq</sup> locorum a predictis regantur in B' <sup>er</sup> gubernantur in B'' <sup>es</sup> comune in B' <sup>et</sup> favorem et honorem in B<sup>'''</sup> <sup>eu</sup> nel *margine esterno* di B<sup>'''</sup> Nota <sup>ev</sup> et: om. B'.

[1] In primis<sup>a</sup> quod ipsa loca regantur et gubernentur<sup>b</sup>, nomine et vice communis Ianue tantum et etiam custodiantur pro securitate dictorum patronorum et participum dicte armate et pro ipsis et nomine ipsorum, hoc modo

<sup>a</sup> Nel *margine esterno* di B<sup>'''</sup> qualiter lo[ca] Syi deben[t] custodiri; in *quello esterno* di B<sup>'''</sup> Forma elligendi potestatem <sup>b</sup> gubernantur in B'', C'.

[2] videlicet<sup>a</sup> quod dominus .. dux et suum consilium annuatim de mense februario<sup>b</sup> debeant dare in scriptis viginti homines populares civitatis Ianue et burgorum illis ex participibus dicte maone qui per ipsos participes ad hoc<sup>c</sup> deputati sunt vel deputabuntur, qui<sup>d</sup> de ipsis viginti elligant<sup>e</sup> quatuor quos digniores crediderint ad<sup>f</sup> officium potestacie dicte insule Syi<sup>g</sup> et ipsos quatuor

representent in scriptis domino .. duci et suo consilio<sup>h</sup> et tunc dominus .. dux et suum consilium<sup>i</sup> teneantur<sup>i</sup> elligere in potestatem dicti loci Syi<sup>k</sup> quem voluerint ex<sup>l</sup> ipsis quatuor et si forte<sup>m</sup> predicti constituti seu constituendi requirent sibi dari alios viginti a domino .. duce et suo consilio, non contenti de primis, tunc et eo casu dictus dominus .. dux et suum consilium eis debeant dare in scriptis alios viginti<sup>n</sup>, ex quibus viginti tam primo<sup>o</sup> quam secundo datis dicti constituti teneantur et debeant elligere quatuor ut supra et dictos quatuor domino .. duci et suo consilio representare et tunc ex ipsis quatuor prefatus dominus .. dux et suum<sup>p</sup> consilium teneantur elligere unum quem voluerint in potestatem dicti loci. Qui potestas<sup>q</sup> iuret et promictat dictam insulam Syi et homines habitatores<sup>r</sup> ipsius regere et gubernare in iure et<sup>s</sup> iusticia<sup>t</sup> secundum formam capitulorum et regularum comunis et<sup>u</sup> civitatis<sup>v</sup> Ianue et secundum formam<sup>w</sup> convencionum quas dictus dominus Symon fecit cum Grecis Syi, salva semper presenti compositione.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di B'* Qualiter locus Sii debeat custodiri, *in quello interno 2; nel margine esterno di B'''* [De mo]do elli[gendero] potestatem [Sii] <sup>b</sup> february in B', B'', B'''  
<sup>c</sup> hec in B''' <sup>d</sup> *nel margine interno di B'''* Nota quia gubernatores in Ianua debent esse a participibus <sup>e</sup> elligantur in B', C' <sup>f</sup> ad: om. B''' <sup>g</sup> *nel margine esterno di B* De modo ellectionis potestatis <sup>h</sup> consilio suo in B''' <sup>i</sup> consilium suum in B', B''' <sup>j</sup> teneatur in B, B', B'', B''', C' <sup>k</sup> in B' Chii, *in soprilinea* <sup>l</sup> voluerint non ex ipsis in C' <sup>m</sup> *nel margine esterno di B'''* [...] civibus [...] dandis <sup>n</sup> alios viginti in scriptis in C' <sup>o</sup> primis in C' <sup>p</sup> suum: om. B', B'', B''', B''', C' <sup>q</sup> *nel margine esterno di B* De iuramento potestatis; *in quello esterno di B'''* [De] iuramento potestatis [...] prestando <sup>r</sup> homines et habitatores in B', B''', C' <sup>s</sup> in B''' *segue depennato* in <sup>t</sup> iusticiam in B' <sup>u</sup> comunis et: om. B', B'', B''', B''', C' <sup>v</sup> et civitatis: *in B collocato dopo Ianue con segno d'inversione* <sup>w</sup> formam: *in soprilinea in B'*.

[3] Castellanus<sup>a</sup> vero castri civitatis<sup>b</sup> Syi elligatur hoc modo, videlicet quod prefati constituti per predictos participes dare debeant in scriptis domino .. duci et suo consilio sex homines populares de civitate et burgis Ianue, quorum sex ipse dominus .. dux et suum consilium<sup>c</sup> elligere debeant castellanum<sup>d</sup> dicti castri unum quem voluerint et si forte dominus .. dux et suum<sup>e</sup> consilium vellent sibi dari<sup>f</sup> alios sex, teneantur dicti constituti sibi dare, ex quibus primo et secundo datis dictus dominus .. dux et consilium elligant in castellanum quem voluerint. Qui castellanus<sup>g</sup> sic ellectus teneatur<sup>h</sup> et debeat promictere et iurare notario publico, officio publico stipulanti et recipienti, ad honorem domini .. ducis et sui consilii et comunis Ianue et nomine et vice dictorum participum, dictum castrum tenere, custodire et salvare bene

et legaliter nomine et vice participum<sup>i</sup> dicte maone et ad honorem, favorem<sup>j</sup> et bonum statum domini .. ducis et sui consilii et boni status populi predicti et pro cauptella et securitate ipsorum participum donec dictum comune dicta loca quesierit a dictis participibus titulo empconis, ut infra dicetur, et de predictis inviolabiliter observandis idem castellanus sic elligendus prefato domino .. duci et suo consilio<sup>k</sup>, recipientibus<sup>l</sup> nomine et vice participum predictorum et pro securitate ipsorum et pro<sup>m</sup> dictis participibus recipientibus, prestat ydoneas securitates et fideiussores<sup>n</sup> de libris tribus millibus ianuinarum<sup>o</sup> de ipsis locis custodiendis et salvandis, ut supra, nomine et vice ipsorum participum / (c. 325v.) et pro securitate ipsorum et ad honorem et exaltacionem et<sup>p</sup> bonum statum domini .. ducis et<sup>q</sup> sui consilii, status presentis et comunis Ianue et quod finito dicto tempore idem castellanus teneatur eius successori<sup>r</sup>, modo similli elligendo, dictum castrum libere consignare, traddere<sup>s</sup> et ponere in sua forcia et virtute, omni fraude, dollo et malignitate cessantibus, ad mandatum domini .. ducis et sui consilii et comunis Ianue et dictorum<sup>t</sup> participum, nomine et vice ipsorum participum, prout<sup>u</sup> superius est expressum, sub pena dicte securitatis<sup>v</sup> et heris et persone ipsius castellani contrafacientis. Et si forte<sup>w</sup> per<sup>x</sup> comune Ianue seu per aliquam personam, nomine dicti comunis<sup>y</sup>, aliter quam dictum sit requiretur<sup>z</sup> a castellano dicti castri<sup>aa</sup> qui nunc est et pro tempore fuerit sine voluntate participum seu sapientum constitutorum per ipsos quod ipsum castrum<sup>bb</sup> restitueret<sup>cc</sup> ipsi comuni Ianue seu alicui persone, corpori<sup>dd</sup>, collegio seu universitati, teneatur ipse castellanus vinculo sacramenti ipsum castrum non restituere ipsi comuni Ianue, sed ipsum tenere debeat, nomine dictorum participum et pro dictis participibus, ut supra, nec propterea contra ipsum castellanum seu eius bona seu fideiussores ipsius et bona ipsorum<sup>ee</sup> possit procedi per comune Ianue seu aliquem<sup>ff</sup> magistractum per<sup>x</sup> comune Ianue constitutum vel constituendum, realiter vel personaliter vel alio quovis modo, nec propterea dici possit rebellis<sup>gg</sup> vel contrafaciens seu inhobediens comuni<sup>hh</sup> Ianue et hoc nisi essent a dictis participibus empta dicta loca per dictum comune<sup>ii</sup>, ut supra dictum est et inferius dicetur et infra tempora infrascripta. Qui castellanus<sup>jj</sup> suo iuramento teneatur tractare omnes amicos domini .. ducis et sui consilii et status presentis populi pro amicis et inimicos pro inimicis et de non receptando aliquem inimicum, rebellem<sup>kk</sup> nec corsarium vel forestatum comunis Ianue vel<sup>ll</sup> alicuius<sup>mmm</sup> officialis ipsius comunis, sed pocius quemlibet inimicum, rebellem<sup>kk</sup> et corsarium vel forestatum huiusmodi, qui ad manus suas vel in<sup>nn</sup> forciam suam devenerit vel habere poterit, consignabit in forciam et virtutem domini .. potestatis Syi. Et<sup>oo</sup> eo-

dem modo procedatur ad ellectionem potestatis et castellani Folie Nove, qui tenere debeat dictum castrum nomine et vice dictorum participum et pro ipsorum securitate et <sup>pp</sup> ad honorem comunis Ianue, domini .. ducis et sui consilii. Et <sup>qq</sup> eodem modo fiat ellectio castellani Folie Veteris, qui castellanus teneat locum potestatis, qui <sup>rr</sup> tenere debeat dictum castrum nomine dictorum participum et <sup>pp</sup> ad honorem comunis Ianue ut supra. Aliorum vero locorum <sup>ss</sup> omnium <sup>tt</sup> dicte insule Syi fiat ellectio per potestatem dicte insule Syi modo predicto <sup>uu</sup> ellectum cum consilio sibi ordinando, de quo infra dicitur. Qui rectores sic ellecti iurent et promictant dicto potestati Syi et notario publico, recipienti et stipulanti <sup>vv</sup> nomine comunis Ianue, dicta loca regere et gubernare nomine <sup>ww</sup> dictorum participum et <sup>xx</sup> dicta loca tenere et salvare et custodire <sup>yy</sup> ad honorem, favorem <sup>zz</sup> et bonum statum domini .. ducis et sui consilii et comunis Ianue et nomine dictorum participum, reddere <sup>ab</sup> ius et iusticiam unicuique in civilibus causis, a quorum sententiis per ipsos vel aliquem <sup>ac</sup> ipsorum lactis possit appellari et recursum haberi <sup>ad</sup> ad dictum <sup>ae</sup> potestatem Syi, qui potestas <sup>af</sup> sententias inique vel non iuste <sup>ag</sup> lactas possit reformare <sup>ah</sup> secundum quod ei iustum videbitur, secundum formam regularum et capitulorum civitatis Ianue presentium et futurorum. Qui <sup>ai</sup> potestates <sup>aj</sup> et castellani Syi et <sup>ak</sup> Folie Veteris et Folie <sup>al</sup> Nove de malle <sup>am</sup> et non richte gestis per eos vel aliquem ipsorum contra aliquem vel aliquos non habitantes in dictis locis possint et debeant syndicare per syndicatores comunis Ianue secundum formam capitulorum et regularum comunis Ianue et per syndicatores Syi de quibus infra <sup>an</sup> dicitur et non per alios magistractus. De gestis vero non richte aut <sup>ao</sup> non recte aut malle vel iniuste contra Grecos et alios habitantes in dictis locis <sup>ap</sup> syndicentur et syndicare possint per quatuor bonos viros <sup>aq</sup> ex habitatoribus <sup>ar</sup> dicte civitatis Syi elligendos per potestatem Syi <sup>as</sup>, successorem ipsius potestatis <sup>at</sup> et <sup>au</sup> suum consilium et potestas successor <sup>av</sup> teneatur mictere processus syndicatoribus comunis Ianue, ut videant si bene gesserit <sup>aw</sup> et quidquid videatur faciendum. Eodem <sup>ax</sup> modo syndicentur potestates <sup>ay</sup> et castellani <sup>az</sup> Folie Veteris et Nove in illis <sup>bc</sup> locis. Alii <sup>bd</sup> vero officiales et rectores dictorum locorum syndicentur per syndicatores bonos homines elligendos per dictum <sup>be</sup> potestatem Syi et suum consilium.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di B, B'''* De ellectione castellani Syi; *in quello interno di B' 3; nel margine esterno di B''''* Forma elligendi castellanum <sup>b</sup> civitatis castri *in C* <sup>c</sup> consilium suum *in B'', C'* <sup>d</sup> debeant in castellanum *in B', B'', B''''* <sup>e</sup> suum: *om. B', B'', B''', B''''*, *C'* <sup>f</sup> dare *in B', B''''* <sup>g</sup> *nel margine esterno di B* De iuramento et promissionibus castellani; *in quello esterno di B''''* De iuramento ca[stella]ni Syi <sup>h</sup> teneantur *in B'* <sup>i</sup> vice dictorum

participum in C<sup>i</sup> honorem et favorem in B<sup>k</sup> consilio suo in B<sup>l</sup> recipienti in B<sup>m</sup> pro: om. B', B'', B''', B''''; C<sup>n</sup> fideiubssiones in B''; fideiussiones et securitates in C<sup>o</sup> ianuinorum: Ianue in B'', C<sup>p</sup> honorem exaltacionis et in B<sup>q</sup> et: om. B<sup>r</sup> successuri in C<sup>s</sup> consignare et traddere in B<sup>t</sup> dictorum: suorum in B<sup>u</sup> participum et prout in B'', C<sup>v</sup> securatis in C<sup>w</sup> nel margine esterno di B Quod castrum Syi absque consensu participum non debeat consignari; in quello esterno di B' Quod castrum non restituatur nisi sub certa forma; in quello esterno di B'''' Quod castrum non restituatur nisi certa forma servata<sup>x</sup> pro in B<sup>y</sup> dicti comunis nomine in C<sup>z</sup> requiriretur in C<sup>aa</sup> castrum: loci in B'; om. C<sup>bb</sup> castellanum in B<sup>cc</sup> restituet in B'', C<sup>dd</sup> corpore in C<sup>ee</sup> ipsius in B', B'', B''''; C<sup>ff</sup> seu per aliquem in C<sup>gg</sup> rebellus in B<sup>hh</sup> comunis in B'; C<sup>ii</sup> comune dictum in C<sup>jj</sup> nel margine esterno di B De non receptando sed pocius capiendos bannitos; in quello esterno di B' De inimicis comunis Ianue tractandis pro inimicis et de non receptandis inimicis; in quello esterno di B'''' [De ini]micis comunis [pro ini]micis trac[ta]ndis et ini[micos] non recep[tandos]; in quello esterno di B'''' Inimicos comunis Ianue non esse recipiendos<sup>kk</sup> rebellum in B<sup>ll</sup> nec in C<sup>mm</sup> alicui in B<sup>nn</sup> in: om. C<sup>oo</sup> nel margine esterno di B' De ellectione potestatis et castellani Folie Nove et Veteris; in quello esterno di B'''' De ellectione [potestatis] et castellani Folie Nove et Veteris et [ali]orum rectorum; in quello esterno di B'''' De potestati Folie<sup>pp</sup> et: om. B<sup>qq</sup> nel margine esterno di B De ellectione et iuramento castellani Folie et aliorum officialium Syi<sup>rr</sup> qui: om. C<sup>ss</sup> locorum: rectorum in B'; vero rectorum locorum in B'', B''''; C<sup>tt</sup> omnium: comunium in B''''<sup>uu</sup> predictum in B<sup>vv</sup> stipulanti et recipienti in B', B''''; C<sup>ww</sup> gubernare et nomine in B''''<sup>xx</sup> et: om. B', B'', B''''<sup>yy</sup> custodire et salvare in C<sup>zz</sup> honorem et favorem in B<sup>ab</sup> participum et reddere in B'', B''', B''''; C<sup>ac</sup> vel per aliquem in B<sup>ad</sup> habere in B<sup>ae</sup> dictum: dominum in C<sup>af</sup> nel margine esterno di B'''' [De] modo appellandi potestat(em) Syi<sup>ag</sup> non iuste: iniuste in B', B''''<sup>ah</sup> informare in B''<sup>ai</sup> nel margine esterno di B De modo syndicamenti .. potestatis et aliorum officialium; in quello esterno di B' Per quos potestas et castelanus Folie Nove et Veteris debeant sindicari; in quello esterno di B'''' Per quos potestates [et] castellani [...] et Foliarum d[e]beant syndicare; in quello esterno di B'''' Potestas debet sindicari<sup>aj</sup> potestas in B', C<sup>ak</sup> Syi et: om. B'<sup>al</sup> Folie: om. B'<sup>am</sup> malis in B'', C'<sup>an</sup> Syi et prout infra in B'', C'<sup>ao</sup> seu in B', B'', B''', B''''; C'<sup>ap</sup> locis: insulis in C<sup>aq</sup> nel margine esterno di B'''' Syndicatores et eorum ellectio; viros: cives in C<sup>ar</sup> habitantibus in B'<sup>as</sup> Syi: om. B', B''<sup>at</sup> successorem-potestatis: om. B''''<sup>au</sup> potestatis Chii et in B', B''''<sup>av</sup> potestas sui successor in B'<sup>aw</sup> gesserint in B'', C'; su gesserint, con n depennata in B''''<sup>ax</sup> nel margine esterno di B' De modo sindicandi alios officiales; faciendum. Et eodem in B''', B''''<sup>ay</sup> potestas in B', B''', B''''; C'<sup>az</sup> castellanus in B', B'', B''', B''''<sup>bc</sup> dictis in B'<sup>bd</sup> nel margine esterno di B'''' De modo sindicandi alios officiales et [bai]lia data [po]testati Sy[i] et aliorum l[ocorum] in causis civ[ilibus] et criminalibus etc.; in quello esterno di B'''' Vicarius et alii officiales a quibus debent sindicari<sup>be</sup> dictum: dominum in B'', B''''; C'.

[4] Qui<sup>a</sup> potestates<sup>b</sup> Syi et Folie Veteris et Nove<sup>c</sup> regere et gubernare debeant dicta loca civiliter et criminaliter cum plena iurisdicione et<sup>d</sup> mero et mixto imperio et gladii potestate<sup>e</sup> sibi concedendis per dominum .. ducem et suum consilium, nomine comunis Ianue, et homines habitantes et con-



versantes<sup>f</sup> in dictis locis secundum formam capitulorum et regularum et bonas consuetudines civitatis et comunis<sup>g</sup> Ianue et secundum formam conventionis Grecorum, ut supra, et ubi hec<sup>h</sup> deessent secundum iura Romana.

<sup>a</sup> consilium. Et qui in B'', B''', B''', C'    <sup>b</sup> consilium. Et qui potestas in B'; nel margine interno di B' 4    <sup>c</sup> Nove et Veteris in B'    <sup>d</sup> e in B''    <sup>e</sup> potestatis in B'    <sup>f</sup> et conversantes: in *sopralinea* B'    <sup>g</sup> et comunis: om. B'    <sup>h</sup> hec: in *sopralinea* su est depennato in B''; hoc in B'.

[5] Et quod<sup>a</sup> dictus potestas Syi teneatur et debeat habere sex consiliarios, illos videlicet qui<sup>b</sup> electi fuerint per dictos<sup>c</sup> patronos et participes seu per illos qui electores constituti fuerint per ipsos patronos seu participes, de consilio et cum consilio quorum consiliariorum dictus<sup>d</sup> potestas Syi teneatur et debeat dictam insulam regere et gubernare et expensas<sup>e</sup> circha deffensionem et fortificacionem dictorum locorum<sup>f</sup> et portuum ipsorum facere si et prout ipsi<sup>g</sup> potestati et consilio et cum consilio<sup>h</sup> dictorum suorum consiliariorum et massariorum<sup>i</sup> participum predictorum videbitur<sup>j</sup> nec aliquid possit ibidem<sup>k</sup> gerere et<sup>l</sup> facere vel<sup>m</sup> fieri facere vel mandare nisi de consilio et cum consilio<sup>n</sup> ipsorum consiliariorum et massariorum vel maioris partis ipsorum<sup>o</sup>, salvo in questionibus seu<sup>p</sup> causis civilibus vel criminalibus coram eo vertentibus, super quibus teneatur et debeat ius et iusticiam reddere et facere, prout superius dictum est, cum consilio vel / (c. 326 r.) absque consilio dictorum consiliariorum prout sibi videbitur.

<sup>a</sup> Nel margine esterno di B Quod potestas Syi habere debeat sex consiliarios; in quello interno di B' 5. De sex consiliarios d(omini) potestatis; in quello esterno di B''' De consiliariis potestatis Syi et eorum bailia; in quello esterno di B''' De consilio potestatis    <sup>b</sup> qui: om. B'', C'    <sup>c</sup> per dictos: predictos in B'    <sup>d</sup> dictus: dominus in B'', C'    <sup>e</sup> expensas: expendere in B'    <sup>f</sup> locorum: corretto in luogo di castrorum depennato in B'''    <sup>g</sup> ipsi: om. B''    <sup>h</sup> et consilio: om. B'; nel margine interno con segno di richiamo in B''    <sup>i</sup> massarii in B'    <sup>j</sup> videbitur: nel margine interno con segno di richiamo, in luogo di placuerit depennato in B'''    <sup>k</sup> idem in B'', C'    <sup>l</sup> vel in C'    <sup>m</sup> et in C'    <sup>n</sup> et cum consilio: in *sopralinea* in B'    <sup>o</sup> eorum in B'', B''', B''', C'; massariorum vel masarii parte eorum in B'    <sup>p</sup> et in B'', C'.

[6] Et cogere<sup>a</sup> homines dictorum locorum civitatis et insule Syi et Folie Veteris et Nove facere exercitum et cavalcatam ad dispositionem<sup>b</sup> domini<sup>c</sup> .. ducis et sui consilii, non tamen contra participes dicte maone ad salvamentum dictorum locorum. Et<sup>d</sup> eodem modo teneatur<sup>e</sup> et debeat<sup>f</sup> habere sex consiliarios potestas Folie Nove.

<sup>a</sup> *Nel margine interno di B' 6*    <sup>b</sup> *disposionem in B*    <sup>c</sup> *domini: om. B'''*    <sup>d</sup> *Et: om. B'', C'; nel margine esterno di B' De consiliariis Folie Nove et eorum dando et condemnacione officialium; in quello esterno di B''' [De] consiliariis Folie Nove et eorum baylia et condemp(nacione) officialium etc.*    <sup>e</sup> *corretto su tenetur in B'*    <sup>f</sup> *teneantur et debeant in B'', C'.*

[7] Quorum<sup>a</sup> omnium officialium et rectorum salaria inferius declarata solvantur per massarios elligendos ut infra dicitur de peccunia condempnacionum que fient per ipsos potestates, officiales seu rectores et si condempnaciones non sufficerent, solvantur per dictos massarios de aliis introytibus dictorum locorum, videlicet<sup>b</sup> potestas civitatis et<sup>c</sup> insule Syi habere debeat pro suo salario et provisione et pascimentis suis et sue familie seu pro expensis cibi et potus ipsorum<sup>d</sup> et equorum infrascriptorum yperperos<sup>e</sup> mille ducentos quinquaginta, ex qua peccunia teneatur ut<sup>f</sup> infra nec ultra dictam summam possit petere vel habere nec recipere ab aliqua persona quovis modo vel ingenio nisi forsitam poculentium et excullentium<sup>g</sup> quod infra triduum consumi possit et qui yperperi<sup>h</sup> sint de peccunia currente in dicta insula de karatis<sup>i</sup> viginti vel<sup>j</sup> circha.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di B''' Salaria potestatis et aliorum*    <sup>b</sup> *nel margine esterno di B, B' De salario et comitiva potestatis Syi (Chii in B'); nel margine interno di B' 7; in quello esterno di B''' [De] salario et comitiva potestatis Syi*    <sup>c</sup> *civitatis et: om. B'*    <sup>d</sup> *ipsorum: in sopralinea in B'*    <sup>e</sup> *perperos in B', B''*    <sup>f</sup> *teneatur habere ut in B'; teneatur facere ut in B'', B''', B''''*, C'    <sup>g</sup> *execubentum in B'*    <sup>h</sup> *perperi in B', B'', B''', B''''*, C'    <sup>i</sup> *in insulla predicta qui (qui: in sopralinea in B'') sunt de karatis in B', B'', B''', B''''*, C'    <sup>j</sup> *vel: om. B'.*

[8] Qui<sup>a</sup> potestas teneatur de dicto salario suo<sup>b</sup> facere sibi et suo vicario annuatim duo paria vestium novarum pro quolibet eiusdem panni et collaris pulcrarum et decentium, cui vicario teneatur dare pro dictis vestibus foraturas<sup>c</sup> sufficientes et decentes sive de syndone sive de pen(na). Familia autem quam dictus<sup>d</sup> potestas de peccunia predicta in domo sue habitacionis secum tenere et pascere teneatur et debeat est<sup>e</sup> hec: vicarius unus discretus et sufficiens<sup>f</sup> et honorabilis; milles unus discretus et valens; scriba<sup>g</sup> bonus et sufficiens qui sit de numero notariorum matricule Ianue, elligendus modo predicti<sup>h</sup> castellani Syi<sup>i</sup>; domicellos quatuor sufficientes et bonos<sup>j</sup>; torcimanus<sup>k</sup> sive<sup>l</sup> interpretactor<sup>m</sup> lingue Romee<sup>n</sup> unus; cochus<sup>o</sup> unus; ragacii sive scutifferi<sup>p</sup> tres; tubatores<sup>q</sup> duos; nacharatus unus. Et ultra ex dicto salario suo<sup>r</sup> teneatur emere et tenere et pascere continue toto tempore sui officii equos tres<sup>s</sup> pulcros, ydoneos et sufficientes. Familia<sup>t</sup> vero predicta habere debeat pro suo salario ut infra et non aliud nec ultra et<sup>u</sup> quibus suis

salariis dicti familiares teneantur facere infrascripta, quod salarium<sup>v</sup> sit et esse debeat ad monetam<sup>w</sup> perperorum currentium in Syo, qui sunt de<sup>x</sup> karatis viginti vel circha ut supra: vicarius<sup>y</sup> predictus perperos<sup>z</sup> centum viginti, milles predictus perperos octuaginta, torcimanus<sup>aa</sup> perperos triginta quinque, ex quibus teneatur sibi facere unum par vestium annuatim valloris<sup>bb</sup> perperorum decem, domicelli quatuor perperos centum viginti, ex quibus teneantur<sup>cc</sup> sibi<sup>dd</sup> facere annuatim duo paria vestium novarum et semper se vestiant de eodem panno et eodem collore, cochus<sup>ee</sup> perperos decem et octo, de quibus teneatur se vestire de una rauba nova, ragacii tres perperos viginti quatuor, de quibus teneantur sibi facere pro quolibet unum par vestium, tubatores<sup>ff</sup> et nacharatus perperos sexaginta, de quibus teneantur sibi pro quolibet facere et tenere unum par vestium valoris perperorum sex usque in octo pro quolibet. Summa perperorum<sup>gg</sup> CCCCLVII<sup>hh</sup>.

<sup>a</sup> *Nel margine interno di B' 8* <sup>b</sup> suo salario in B'; suo consiliario in B'''' <sup>c</sup> foderaturas in B' <sup>d</sup> dictus: dominus in B', B'' <sup>e</sup> esse in B'' <sup>f</sup> in B'' *segue depennato* qui; sufficiens et discretus in B'''' <sup>g</sup> *nel margine esterno di B''''* Scriba et familia potestatis <sup>h</sup> predicto in B', B'', B'''' <sup>i</sup> modo predicto potestati Syi in B'', C'; *nel margine esterno di B, di mano quattrocentesca*, Quod scriba elligatur sicut castelanus <sup>j</sup> boni in B' <sup>k</sup> trocimanus in B'' <sup>l</sup> seu in B' <sup>m</sup> interpretator in B'', B''', C' <sup>n</sup> Greche in B' <sup>o</sup> coquus in B'' <sup>p</sup> scuterii in B'', C' <sup>q</sup> trombatores in B', B'', B''', B'''' <sup>r</sup> suo salario in B', B'', B'''' <sup>s</sup> sex in B', B'', B''', B'''' <sup>t</sup> *nel margine esterno di B', B''''* De salario ordinato familie potestatis <sup>u</sup> ex in B', B'', B''', B'''' <sup>v</sup> salarium: om. B', B'', B''', B'''' <sup>w</sup> de moneta in B'''' <sup>x</sup> de: om. B'''' <sup>y</sup> *nel margine esterno di B''''* De salario vicarii <sup>z</sup> perperi in B'''' <sup>aa</sup> trocimanus in B''; *nel margine esterno di B'* De salario vicarii et aliorum servitorum <sup>bb</sup> facere annuatim unum par vestium valoris in B'''' <sup>cc</sup> viginti (xx in B''') qui ex predictis teneantur in B', B'', B''', B'''' <sup>dd</sup> sibi: bi in *sopralinea* in B' <sup>ee</sup> coqus in B''; quoquus in B''''; coquus in C' <sup>ff</sup> trombatores in B', B'', B''', B'''' <sup>gg</sup> Summa est perp(erorum) in B', B'', B'''' <sup>hh</sup> CCCLVII in C'.

[9] Castellanus<sup>a</sup> castri civitatis Syi semper habere debeat et tenere secum<sup>b</sup> domicellos duos ydoneos et fidelles, quos vestiati annuatim de eiusdem<sup>c</sup> rauba et vestitos de eadem rauba teneat et ultra semper habere debeat unum cochum<sup>d</sup>. Qui castelanus tam pro suo salario et pascimentis suis et dicte sue familie et omnium predictorum habere debeat annuatim de moneta Syi predicta perperos quadringentos.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di B* De salario et comitiva castellani Syi et potestatis Folie; *in quello esterno di B', B'' 9 (om. B''')*. De familia castelani Sii <sup>b</sup> secum: *in sopralinea* in B'' <sup>c</sup> eadem in B', B'', B'''' <sup>d</sup> coquum in B''; equum in B''''; coquum C'.

[10] Potestas<sup>a</sup> Folie Nove in toto suo officio tenere debeat et habere et pascere domicellos quatuor decentes et ydoneos et cochum<sup>b</sup> unum, quos domicellos vestire debeat bis in anno et vestitos tenere de eadem rauba et panno eiusdem colloris et habeat<sup>c</sup> et habere debeat pro suo salario et dicte sue familie et eorum pascimentis de moneta Folie Nove perperos sexcentos<sup>d</sup> de karatis decem et octo pro quolibet in anno.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di B', B''' 10 (om. B''')* De familia potestatis Folie Nove <sup>b</sup> coquam *in B''*; coquam C' <sup>c</sup> in anno-habeat: *om. B, C* <sup>d</sup> sexcentos: *om. B', B'', B''', B''''*.

[11] Castellanus<sup>a</sup> Folie Nove tenere debeat, pascere et habere continue domicellos duos<sup>b</sup> et unum cochum<sup>c</sup>, quibus domicellis faciat unam raubam eiusdem colloris et panni eiusdem<sup>d</sup> in anno et habeat<sup>e</sup> et habere debeat annuatim de moneta Folie Nove pro suo salario perperos quingentos de karatis XVIII et pro pastimentis<sup>f</sup>, vestibus<sup>g</sup> et omnibus supradictis.

<sup>a</sup> anno perperos sexcentos. Castellanus *in B', B'', B''', B''''*, C'; *nel margine esterno di B', B''' 11 (om. B''')* De familia castelani Folie Nove <sup>b</sup> duos domicellos *in B'* <sup>c</sup> coquam *in B'', C'*; equum *in B''''* <sup>d</sup> eiusdem panni *in B'* <sup>e</sup> et habeat: *om. C* <sup>f</sup> Nove qui sunt de karatis XVIII perperos quingentos (D *in B'', B''''*, C') pro suo salario et pascimentis *in B'', B''', B''''*, C' <sup>g</sup> vestis *in C'*.

[12] Castellanus<sup>a</sup> Folie Veteris habere debeat, pascere et tenere semper duos domicellos<sup>b</sup> et unum cochum<sup>c</sup>, quibus domicellis faciat unam raubam in anno eiusdem colloris et panni et habere debeat in anno pro suo salario et omnium predictorum pastimentis et ceteris perperos quingentos de karatis XVIII et aliis officialibus et<sup>d</sup> rectoribus prout in eorum ellectione continetur. Qui potestas et castellani Syi et Folie Veteris et Nove possint<sup>e</sup> et quilibet ipsorum habere servientes viginti quinque pro quolibet<sup>f</sup> quos<sup>g</sup> voluerint<sup>h</sup> ex illis qui fuerint in dictis locis, de quibus fuerint contenti, qui teneantur iurare ipsis rectoribus ad voluntatem ipsorum.

<sup>a</sup> debeat tam pro suo salario pasciment(is) et vestibus et omnibus supradictis de moneta Folie qui sunt de k(aratis) XVIII annuatim perperi D. Castellanus *in B'*; *nel margine esterno di B', B''' 12 (om. B''')*. [De] familia castelani Folie Veteris <sup>b</sup> domicellos duos *in B''''* <sup>c</sup> coquam *in B''*; coquam C' <sup>d</sup> et: *om. B'', C'* <sup>e</sup> possit *in B''''* <sup>f</sup> quilibet *in B'* <sup>g</sup> quibus *in B''* <sup>h</sup> quolibet ipsorum, quibus voluerint *in C'*.

[13] Item<sup>a</sup> quod proprietas et dominium utile<sup>b</sup> et directum dicte insule Syi, territorii Folie Nove et Veteris<sup>c</sup> sint et esse intelligantur et pertineant et pertinere intelligantur ad dictos patronos et participes<sup>d</sup> dicte armate cum omnibus redditibus, introytibus<sup>e</sup>, proventibus, obvencionibus et commodis quibuscumque<sup>f</sup> dictorum locorum et quod omnes redditus, introytus et proventus, obvenciones<sup>g</sup> et commoda dictorum locorum et<sup>h</sup> condempnaciones<sup>i</sup> dictorum potestatum et aliorum rectorum colligantur et exigantur per dictos massarios<sup>j</sup> elligendos per predictos<sup>k</sup> patronos seu participes dicte armate seu per dictos ellectores qui ad hec<sup>l</sup> per ipsos seu pro ipsis constituti fuerint, ex quibus redditibus, commodis, utilitatibus<sup>m</sup>, proventibus et obvencionibus et condempnacionibus<sup>n</sup> dicta salaria et salaria ipsorum<sup>o</sup> massariorum persolvantur et fiant omnes alie expense fiende in dictis locis et que deliberantur<sup>p</sup> per dictum .. potestatem Syi et consilium<sup>q</sup> ordi/natum (c. 326 v.) et ordinandum pro utilitate et deffensione dictorum locorum.

<sup>a</sup> ipsorum etc. Item in B', B'', B''', C'; *nel margine esterno di B''* Quod proprietas sit comunis Ianue; *in quello esterno di B'''* Qualiter propri[etas] et dominium lo[corum] supradictorum spectet participibus et comuni cum suis [...] litatibus et modis et [...] etc.; *in quello esterno di B'''* Dominium utile et directum; *in quello esterno di B' 13.* Qualiter proprietas et dominium dictorum locorum spectet participibus <sup>b</sup> utile: *nel margine interno con segno di richiamo in luogo di ulite non depennato in B'''* <sup>c</sup> Veteris et Nove in B' <sup>d</sup> *nel margine esterno di B* Quod introytus et proventus ad participes <sup>e</sup> introytibus: *om. C'* <sup>f</sup> proventibus et obvencionibus quo modis quibuscumque in B' <sup>g</sup> proventus et obvenciones in B' <sup>h</sup> et: *ripetuto in B'* <sup>i</sup> *nel margine esterno di B'''* Condemnationes ad quos pertineat <sup>j</sup> *nel margine esterno di B''* Massarii duo et exactores <sup>k</sup> dictos in B' <sup>l</sup> hoc in B' <sup>m</sup> como-dis et utilitatibus in B', B''', C' <sup>n</sup> *nel margine esterno di B'''* Unde fiende sunt expense <sup>o</sup> ipsorum salaria in B' <sup>p</sup> deliberantur in B' <sup>q</sup> et sum consilium in B'.

[14] Qui<sup>a</sup> potestas habere tenetur<sup>b</sup> consiliarios sex de populo elligendos per participes dicte maone sive sapientes ordinatos per ipsos et quorum consilio seu maioris partis eorum dictus potestas possit facere expensas et non alio modo, quibus solutis<sup>c</sup> totum residuum<sup>d</sup> pertineat ad ipsos participes pro eorum dampnis et interesse et remuneracione personarum suarum et ex causa presentis transactionis et inter ipsos dividantur<sup>e</sup> per modum ordinatum per participes predictos dicte maone seu illos qui per eos<sup>f</sup> constituti fuerint.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di B' 14; in quello esterno di B'''* Qualiter de[...] fieri exp[...] fienda occ[...] dictorum locorum et per quos et [...] <sup>b</sup> teneatur in B'', B''', C'; teneatur in B'''; teneatur habere in B' <sup>c</sup> in B' solutis, *con la seconda s su correzione* <sup>d</sup> residium in B' <sup>e</sup> dividatur in B'', B''', B'''' <sup>f</sup> per eos: *om. B''''*.

[15] Proprietas<sup>a</sup> vero castrorum<sup>b</sup> Syi, Folie Veteris et Nove et burgorum sit et esse intelligatur comunis Ianue<sup>c</sup>, ut superius dictum est et infra dicitur.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di B' 15; in quello esterno di B''* Proprietas castrorum Chii et Foliarum est comunis Ianue; *in quello esterno di B'''* Proprietas reservatur comuni Ianue; <sup>b</sup> vero dictorum castrorum *in B'', C'* <sup>c</sup> *nel margine esterno di B* Quod proprietas sit comunis Ianue

[16] Qui<sup>a</sup> massarii teneantur<sup>b</sup> reddere vel mictere<sup>c</sup> rationem predictorum annuatim Ianuam<sup>d</sup> magistris racionalibus comunis Ianue et securitatem<sup>e</sup> prestare pro quolibet ipsorum de suo officio bene et legaliter exercendo et predictis omnibus actendis<sup>f</sup> et observandis de libris mille ianuorum.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di B' 16; in quello esterno di B'''* Quibus massarii dictorum locorum debent [reddere rationem]; *in quello esterno di B''''* De ratione rendenda a massariis et Ianuam mittenda <sup>b</sup> *in B''' segue depennato* mictere <sup>c</sup> vel mictere: *in soprilinea in B'* <sup>d</sup> Ianue *in B', B'''* <sup>e</sup> securitatum *in B'* <sup>f</sup> omnibus et singulis actendis *in C*.

[17] Item<sup>a</sup> quod dictus<sup>b</sup> potestas Syi teneatur reddere<sup>c</sup> et facere rationem cuilibet persone de populo requirenti possessiones suas seu quas dicerent<sup>d</sup> fuisse suas<sup>e</sup> solvendo precium et pro melioramento arbitrio duorum bonorum virorum elligendorum et solvendo dictis massariis pro dictis participibus quartam partem illius<sup>f</sup> pretii quod valeret possessio recuperata ultra precium pertaxatum<sup>g</sup> per dictos bonos viros.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di B' 17; nel margine esterno di B''''* [Qual]iter debent [...]tui posse [...] cuilibet [perso]ne de po[pulo] <sup>b</sup> predictus *in B''''* <sup>c</sup> teneatur et debeat reddere *in C* <sup>d</sup> diceret *in B''''* <sup>e</sup> seu-suas: *nel margine inferiore con segno di richiamo in B'* <sup>f</sup> *in B'' segue depennato* prius <sup>g</sup> pretaxatum *in B', B'', B''''*, C, C'.

[18] Et intelligantur<sup>a</sup> populares et de populo illi qui modo sunt de populo et gremio<sup>b</sup> populi et non aliqui alii qui in futurum se facient de populo nec possit aliquis de populo predictorum<sup>c</sup> nec<sup>d</sup> aliquis nobilis civitatis Ianue vel districtus vel aliunde qui videretur esse suspectus<sup>e</sup> dictis<sup>f</sup> domino .. potestati et suo<sup>g</sup> consilio vel patronis et eorum massariis habitare in dictis locis nec bona sua recuperare. Et intelligantur suspecti ut supra illi qui fuerint<sup>h</sup> habitati et reputati pro suspectis per potestatem et castellanum dictorum locorum et per massarios prefatos et consiliarios dicti<sup>i</sup> domini<sup>j</sup> .. potestatis.

<sup>a</sup> *Nel margine interno di B' 18; nel margine esterno di B''' [...] debent elligi de [po]pulo; nel margine esterno di B''' Nota* <sup>b</sup> *et de gremio in B'', C' <sup>c</sup> predictorum de populo in B', B'', B'''; nec possit-predictorum: om. C' <sup>d</sup> nec possit aliquis: in soprilinea su cancelatura, cui segue, nel testo, de populo nec in B''; nel margine esterno di B''' De habitis pro [su]spectis <sup>e</sup> nel margine esterno di B Quod nobiles suspecti in Syo habitare non possint <sup>f</sup> dicto in C <sup>g</sup> eius in B'', C' <sup>h</sup> fuerunt in B'', C' <sup>i</sup> prefatos consiliares dicti in B''' <sup>j</sup> domini: om. B'.*

[19] Nec <sup>a</sup> possit <sup>b</sup> in dictis locis vel aliquo ipsorum morari vel receptari aliquis ex bannitis et <sup>c</sup> forestatis <sup>d</sup> vel condempnatis comunis Ianue.

<sup>a</sup> *Nel margine interno di B' 19; in quello esterno di B''' [De] bannitis non receptandis; in quello esterno di B''' Non possunt acceptari in insula Chii banniti comunis Ianue <sup>b</sup> possint in B''' <sup>c</sup> et: om. B', B'', B''', B''', C' <sup>d</sup> nel margine esterno di B Nec banniti vel forestati comunis Ianue*

[20] Et <sup>a</sup> si casus accideret, quod absit, quod civitas Ianue non esset sub statu populi, tunc et eo casu dicti potestates et rectores dictorum locorum ipsa loca et terras teneant nomine patronorum et participum dicte mahone. Qui patroni et participes tenere debeant, nomine et vice ipsorum participum dicte mahone <sup>b</sup> seu armate, tantum ad honorem et manutencionem status populi, quo casu eorum et cuiuslibet <sup>c</sup> eorum securitates et promissiones quas comuni Ianue prestitissent sint casse et nullius valloris in quantum sint seu esse possint <sup>d</sup> seu aliquid se extendant <sup>e</sup> in favorem comunis Ianue, non autem sint <sup>f</sup> casse in preiudicium dictorum participum et dicto casu plena proprietates et dominium et iurisdicio spectet ad dictos participes, ita quod nullum ius comune Ianue habeat <sup>g</sup> in alio statu quam populi remanendo et in forma predicta intelligatur translacta iurisdicio <sup>h</sup> in comuni Ianue, ut supra, secundum formam presentis instrumenti et non aliter.

<sup>a</sup> *Nel margine interno di B' 20; in quello esterno di B''' [Qua]litter loca [dic]ta remaneant [parti]cipibus in casu status populi [ce]ssaret; in quello esterno di B''' Notta <sup>b</sup> Qui patroni-mahone: om. B''' <sup>c</sup> quilibet in B' <sup>d</sup> nel margine esterno di B''' Quando non esset status popularis loca debent teneri nomine participum <sup>e</sup> extendat in B'; extantant (cosi) in B'' <sup>f</sup> sint autem in B''' <sup>g</sup> habeat comune Ianue in B', B'', B'''; nel margine esterno di B''' Reservatio iurisdictionis in comune Ianue quomodo intelligitur <sup>h</sup> iurisdictione in B'.*

[21] Item <sup>a</sup> quod possit <sup>b</sup> dictus potestas, nomine comunis Ianue, cudere <sup>c</sup> et cudi facere in insula Syi monetam argenti de liga et pondere de qua melius videbitur ipsi potestati, in qua moneta sint lictere monete Ianuen(sis) <sup>d</sup> et

figure ut deliberabitur per potestatem Syi et suum consilium vel<sup>e</sup> figura<sup>f</sup> domini .. ducis Ianuensium<sup>d</sup> et que lictere dicant: « Dux Ianuensium<sup>g</sup> et Conradus rex » et<sup>h</sup> cuius<sup>i</sup> monete fabricacione<sup>j</sup>, si fuerit utilitas, convertatur in utilitatem et proficuum dictorum participum. Item<sup>k</sup> quod ducatur de Ianua unus bonus et sufficiens sazator.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di B* Quod in Syo possit cudi moneta argentea; *in quello interno di B' 21; in quello esterno di B'''* De moneta [cu]denda in Sy[o]; *in quello esterno di B'''* De moneta cudenda et eius figura <sup>b</sup> possit: *om. B* <sup>c</sup> Ianue possit cudere *in B'''* <sup>d</sup> Ianue in B', C' <sup>e</sup> vel: videlicet *in B', B'', B''', B''''*, C' <sup>f</sup> figure *in B', B''''* <sup>g</sup> Ianue dux *in B' h* et: *in in B'', B''''*; *om. C'* <sup>i</sup> rex Romanorum in cuius *in B'* <sup>j</sup> fabricacione: *cosi B, B', B'', B''', B''''*, C, C' <sup>k</sup> *nel margine esterno di B'''* Sazator

[22] Item<sup>a</sup> quod omnes patroni gallearum euncium in Romaniam<sup>b</sup> vel de Romania in Syriam<sup>c</sup> vel de Syria in Romaniam<sup>b</sup> ire teneantur<sup>d</sup> in portum Syi cum dictis galeis et ibi stare per unam diem naturalem, non tamen propterea patroni ipsarum gallearum seu mercatores ipsarum aliquid solvere teneantur.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di B* Quod gallee de Romania teneantur ire in portum Syi; *in quello interno di B' 22; in quello esterno di B'''* De galeis [...]nie et Syria [...] debentibus <sup>b</sup> Romania *in B'', C'* <sup>c</sup> Syria *in B'', C'* <sup>d</sup> teneatur *in B'*.

[23] Et<sup>a</sup> quod Ianuenses sint franchi in insula<sup>b</sup> Syi de rebus portatis et extrahendis<sup>c</sup>, salvo de rebus natis in insula Syi. In<sup>d</sup> Folia<sup>e</sup> Nova et Veteri<sup>f</sup> tractentur sicut tempore Grecorum tractabantur.

<sup>a</sup> Et: Item *in B'*, *nel cui margine interno 23; nel margine esterno di B'''* De franch<is>ia Ianuensium <sup>b</sup> insulam *in B'* <sup>c</sup> et inde extrahendis *in B', B'', B''', B''''*, C' <sup>d</sup> *nel margine esterno di B'''* Qualiter I[anuenses] sunt fran[chi] in Syo et F[olia]; *in quello esterno di B'''* De tractandis habitantibus Folia <sup>e</sup> Foliis *in B', B''', B''''* <sup>f</sup> Foliis Nove et Veteris *in B''*; Veteris *in B''''*.

[24] Item<sup>a</sup> quod fiant loca de quantitibus supradictis quemadmodum loca comperarum comunis Ianue que privilegiatur et fortificentur et privilegiata et fortificata esse intelligantur in omnibus et per omnia cum omni solempnitate<sup>b</sup> prout sunt loca dictarum<sup>c</sup> comperarum comunis Ianue.

<sup>a</sup> *Nel margine interno di B' 24; in quello esterno di B'''* De franch[...]<sup>te</sup> locorum [...]pure Syi <sup>b</sup> solempnitate omni *in C'* <sup>c</sup> dictarum: *in sopralinea in B'''*.



[25] Item<sup>a</sup> quod comune Ianue possit semper et quando voluerit usque ad annos viginti proxime venturos emere iusto titulo et aquirere de dictis locis que fient et ordinabuntur de dicta quantitate peccunie, de dictis fructibus, redditibus et obventionibus dictorum locorum civitatis et insule Syi, Folie<sup>b</sup> Veteris et Nove<sup>c</sup>, quo<sup>d</sup> comuni instante vel legiptima persona pro eo sibi vendi de dictis locis ad minus usque in sextam partem invicem totius summe infrascripte librarum ducentarum trium millium, quod predicti patroni et participes<sup>e</sup> teneantur et debeant dictam sextam partem et ultra si ultra vellet dictum comune pro<sup>f</sup> vice vendere et in<sup>g</sup> ipsum comune transferre<sup>h</sup> pro racta precii et quantitatis supradicte, ipso comuni<sup>i</sup> de predictis solutionem faciente, nichilominus tamen semper<sup>j</sup> dicti participes intelligantur veri et legiptimi possessores dictorum locorum donec omnia loca predicta<sup>k</sup> fuerint empta a dicto comuni, ut<sup>l</sup> est dictum<sup>m</sup>.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di B* Quod liceat comuni emere loca etc.; *in quello interno di B'* 25; *in quello esterno di B''* Quod comune Ianue possit acquirere ex locis Chii; *in quello esterno di B'''* Sicut licet [comuni] Ianue emere de dictis [lo]cis et quo[modo] <sup>b</sup> Syi et Folie *in B''''*, *B''''*, *C'* <sup>c</sup> Nove et Veteris *in B'* <sup>d</sup> que *in B''*, *C'* <sup>e</sup> participes et patroni *in B', B'', B''''*, *B''''*, *C'* <sup>f</sup> vellet comune predictum (per dictum *in B'*) pro *in B', B''''*, *B''''* <sup>g</sup> in: *om. B'* <sup>h</sup> transferret *in B''''* <sup>i</sup> ipsum comune *in B', B''''*; ipso comune *in B''''* <sup>j</sup> semper tamen *in B', B''''*, *B''''* <sup>k</sup> loca predicta omnia: *om. C'* <sup>l</sup> fuerint a dicto comuni empta et solluta (solupta *in B', B''''*) ut *in B', B'', B''''*, *B''''* <sup>m</sup> dictum est *in B'*.

[26] Et pro<sup>a</sup> dictis partibus quas comune Ianue emeret dicti massarii teneantur comuni<sup>b</sup> Ianue respondere de proventibus et postquam<sup>c</sup> per comune Ianue dictis participibus fuerit integre solutum de totali quantitate dictarum librarum ducentarum trium milium omnis proprietas et dominium, commoda et proventus dictorum locorum, castrorum, civitatum<sup>d</sup>, burgorum et<sup>e</sup> insule et territorii sint et esse intelligantur comunis Ianue et nil remaneat<sup>f</sup> in ipsos participes.

<sup>a</sup> pro: quod *in C'*; *nel margine interno di B'* 26; *nel margine esterno di B''''* [Qua]liter dicta lo[ca] deventu(er)int comuni solutis [part]icipibus, converso rema[neant] ipsis par[tici]pibus solu[tio]ne non facta <sup>b</sup> teneantur dicto comuni *in B''*, *C'* <sup>c</sup> *nel margine esterno di B''''* Quantitates librarum <sup>d</sup> civitatis *in B'', B''''*, *C'* <sup>e</sup> castrorum, burgorum, civitatis et *in B', B''''* <sup>f</sup> remaneant *in C'*.

[27] Si<sup>a</sup> vero per ipsum comune infra<sup>b</sup> dictum tempus non fuerit facta dicta solucio dictis participibus infra dictum tempus<sup>c</sup>, dominium et pro-

prietas dictorum castrorum<sup>d</sup> Syi, civitatis ipsius et insule et<sup>e</sup> Folie Veteris et Nove et territorii ipsorum locorum cum omnibus introytibus et commodis ac utilitatibus ipsorum locorum<sup>f</sup> remaneant<sup>g</sup> in ipsos participes et sola iurisdicio, merum et mixtum imperium remaneant in comuni<sup>h</sup> Ianue et supradictis formis intelligatur translacta<sup>i</sup> proprietates ipsorum locorum in<sup>j</sup> comuni Ianue secundum formam presentis instrumenti et non aliter.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di B, di mano quattrocentesca* Nota. Si comune Ianue non restitueret pecunias infra tempus; *nel margine esterno di B' 27; in quello esterno di B''* No(ta) si comune Ianue infra tempus non solveret <sup>b</sup> *intra in B''''* <sup>c</sup> *infra-tempus: om. B', B''', B''''*  
<sup>d</sup> *castrorum: in soprilinea in B'* <sup>e</sup> *et: om. B', B'', C'* <sup>f</sup> *locorum ipsorum in B', B''', C'*  
<sup>g</sup> *remaneat in B', B'', C'* <sup>h</sup> *comune in C'* <sup>i</sup> *in B' translata, aggiunto di altro inchiostro*  
<sup>j</sup> *in: om. B''''*.

[28] Si<sup>a</sup> vero comune / (c. 327r.) Ianue infra dictum tempus solverit<sup>b</sup> dictis participibus partem librarum predictarum<sup>c</sup> ducentarum<sup>d</sup> trium milium, non possit dictum<sup>e</sup> comune<sup>f</sup>, elapso dicto termino<sup>g</sup>, sine voluntate participum aliquod ius querere in proprietate vel possessione<sup>h</sup> dictorum locorum nisi solummodo quod dictum<sup>i</sup> comune habeat et habere possit partem reddituum dictorum locorum pro parte quam comune Ianue solvisset ut supra. Hoc<sup>j</sup> declarato quod comune Ianue possit in eo<sup>k</sup> titulo acquirere a singularibus personis participibus dicte maone, nisi<sup>l</sup> ut supra dictum est et ut<sup>m</sup> infra dicitur<sup>n</sup>.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di B' 28* <sup>b</sup> *vero infra dictum tempus comune Ianue solverit in B', B'', B''', B''''* <sup>c</sup> *predictarum: om. C'* <sup>d</sup> *partem dictarum librarum ducentarum in B', B''', B''''* <sup>e</sup> *ipsum in B'* <sup>f</sup> *nel margine esterno di B, di mano quattrocentesca* Nota hic <sup>g</sup> *termino: tempore in B', B'', B''', B''''* <sup>h</sup> *possessione: posse in B''''; vel in possessione in C'* <sup>i</sup> *ipsum in B', B'', B''', B''''*, <sup>j</sup> *in B', B'', B''', B''''*, <sup>k</sup> *in eo: iusto in B', B''', B''''; iuxto in B'', C'* <sup>l</sup> *maone loca ipsorum dum tamen non habeat se intromitere de negociis dicte maone nisi in B', B'', B''', B''''*, <sup>m</sup> *ut: om. B', B''', C'* <sup>n</sup> *vero infra-dicitur: parrebbe aggiunto di altro inchiostro in B'.*

[29] Item<sup>a</sup> quod si homines dicte insule et civitatis Syi voluerint inter se<sup>b</sup> imponere aliquod cotumum vel expendeum pro dampno<sup>c</sup> dando vel mutuando comuni Ianue, quod eis<sup>d</sup> liceat nec propterea dicti participes eis possint aliquod gravamen inferre vel eos in predictis impedire dirrecte vel per obliquum.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di B' 29; in quello esterno di B''''* De cotumo [im]ponendo in S[yo] et comuni Ianue [...] <sup>b</sup> *e in B''; eis in C'* <sup>c</sup> *dampno: om. B', B'', B''', B''''*, <sup>d</sup> *eis: in soprilinea in C.*

[30] Item<sup>a</sup> quod comune Ianue dictam insulam et alia loca aut Foliam Veterem<sup>b</sup> et Novam vel<sup>c</sup> aliquam partem ipsarum aut iurisdictionem predictam non alienabit vel in alium<sup>d</sup> transferet quoquo modo, causa vel ingenio sine voluntate dictorum participum.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di B' 30; in quello esterno di B'''* Quod dicta l[oca] non possint alienari [per] comune <sup>b</sup> *Veteram in B'', C'* <sup>c</sup> *aut in B'* <sup>d</sup> *in alium: alicui in B'.*

[31] Item<sup>a</sup> quod Iddetus Alpanus sive Filiponus<sup>b</sup> Alpanus, Cosmael<sup>c</sup> Salvaygus et Lodixius<sup>d</sup> Panzanus, qui fuerunt patroni et armatores<sup>e</sup> trium gallearum dicte armate in favorem et pro favore populi Ian(ue) et Iacobus Morandus de Saona et Matheus Babo de Saona sive Anthonius Rubeus de Saona, eius consocius, patroni duarum gallearum ex dictis galleis dicte armate, tractari debeant in omnibus predictis et circha predicta<sup>f</sup> tanquam populares de Ianua et sicut ceteri patroni dicte armate.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di B' 31; in quello esterno di B'''* De aliquibus [no]bilibus pro p[opu]laribus haben[tur] <sup>b</sup> *Filipus in C'* <sup>c</sup> *Cosmas in B', C'; Cosme in B'', B''', B''''* <sup>d</sup> *Ludoysiis in B''* <sup>e</sup> *nel margine esterno di B'''* Qui debeant tractari pro popularibus (*cosi*) <sup>f</sup> *predicta: om. B', B'', B''''.*

[32] Item<sup>a</sup> quod officiales dictorum participum constituendi et deputandi super laboleriis<sup>b</sup> et recoleriis<sup>c</sup> sive<sup>d</sup> recolectis masticis<sup>e</sup> in insula Syi possint licite et sine metu alicuius pene et absque contradicione potestatis Syi vel alterius officialis facere mastichum laborari et colligi, servari et consignari officialibus ipsorum participum secundum modos et consuetudines usitatos<sup>f</sup> in dicta insula ac possint dictos<sup>g</sup> laboratores et operarios masticis compellere<sup>h</sup> ad<sup>i</sup> dicta laboreria exercenda<sup>j</sup> et adimplenda secundum consuetudinem ipsius insule et contradicione ipsorum potestatum et rectorum non obstante.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di B' 32; in quello esterno di B'''* De opera[r]iis masticis c[om]pellendis [ut] infra; *in quello esterno di B''''* Officiales masticum <sup>b</sup> *laboleriis in B', B'', B''', B''''; C, C'* <sup>c</sup> *recoleriis: territorii in B'', C'; et recoleriis: nel margine interno con segno di richiamo in B''''; et recoleriis: om. B''''* <sup>d</sup> *seu in B', B''''* <sup>e</sup> *recoleriis masticis in C* <sup>f</sup> *usitatas in C'* <sup>g</sup> *dicti in C* <sup>h</sup> *compellere: in B, B'', B''''; C, C'; complere di altro inchiostro, forse su rasura in B''''* <sup>i</sup> *ad: de in C'* <sup>j</sup> *exercenda: di altro inchiostro, forse su rasura, in B'.*

[33] Item<sup>a</sup> quod dicti<sup>b</sup> potestates<sup>c</sup>, castellani<sup>d</sup> et rectores dictorum locorum et cuiuslibet<sup>e</sup> eorum presentes et futuri, tam per<sup>f</sup> se quam familias eorum, teneantur dare auxilium, consilium, favorem<sup>g</sup> et iuvamen quibuslibet massariis et officialibus ipsorum participum qui in dictis locis vel aliquo ipsorum fuerint deputati et constituti super percipiendis, colligendis et exigendis introytibus<sup>h</sup> seu comerihis, acrosticis<sup>i</sup> seu condempnacionibus et quibuscunque aliis introytibus seu angariis pro ipsis participibus in omnibus et per omnia ad nudam et simplicem requisicionem ipsorum massariorum et officialium et cuiuslibet eorum tociens quociens fuerint requisiti et ad ipsorum massariorum et officialium officium exercendum, semper et<sup>j</sup> quando-cunque per bonorum capcionem seu penarum impositionem, personarum detemptacionem<sup>k</sup> et<sup>l</sup> omnibus iuris remediis opportunis compelere quascunque personas ad dandum et solvendum ipsis<sup>m</sup> massariis et officialibus quascunque peccuniarum<sup>n</sup> quantitates ipsi massarii et officiales<sup>o</sup> pecierint et ipsi potestates, castellani<sup>p</sup> et rectores qui fuerint requisiti cognoverint dare vel solvere debere. Versa<sup>q</sup> vice prefatus dominus .. dux et dicti eius consiliarii et consilium predictum, nomine et vice comunis Ianue, acceptaverunt predicta ut supra et ipsa ex causa predictae transactionis et compositionis versus dictos patronos et participes dicte armate et me Petrum de Reza, notarium et cancellarium comunis Ianue et dictorum domini .. ducis et consilii, tanquam publicam personam<sup>r</sup> officio publico stipulantem et recipientem<sup>s</sup> nomine et vice omnium et singulorum participum dicte armate.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di B' 33; nel margine esterno di B'''* De auxil[io] dando m[as]sariis  
<sup>b</sup> predicti *in B'*    <sup>c</sup> *nel margine esterno di B''''* Potestas tenetur dare auxilio massariis  
<sup>d</sup> potestates et castellani *in B'', C'*    <sup>e</sup> quilibet *in B', B'', B''', B''''*, C'    <sup>f</sup> pro *in B'*; per  
*corretto su pro in B''''*    <sup>g</sup> consilium et favorem *in B'', B''''*, C'    <sup>h</sup> introytibus: *om. B''''*  
<sup>i</sup> acrestitis *in B''''*    <sup>j</sup> et: *om. B'*    <sup>k</sup> detencionem *in B', B''', B''''*; detemptionem *in B'', C,*  
C'    <sup>l</sup> et: *in in B'', C'*    <sup>m</sup> dictis *in B''''*    <sup>n</sup> peccunie *in B'*    <sup>o</sup> officiales et massarii *in*  
*B'*    <sup>p</sup> castellani, potestatis (*cosi*) *in B'*; potestates et castellani *in B'', C'*    <sup>q</sup> *nel margine*  
*esterno di B''''* Qualiter comune Ianue [con]sentit et accep[tat] presentem com[po]sicionem  
<sup>r</sup> publica persona *in B''*    <sup>s</sup> stipulanti et recipienti *in B'*.

[34] Ex<sup>a</sup> causa predicta dicti dominus<sup>b</sup>.. dux et consiliarii predicti et<sup>c</sup> ipsum consilium, dicto nomine, libere dimisserunt quantum in eis est<sup>d</sup> dictis patronis et participibus et michi dicto notario infrascripto, dicto nomine dictorum participum, dictas<sup>e</sup> insulam, civitat(em) et terras<sup>f</sup>, castra<sup>g</sup> et loca predicta, cum<sup>h</sup> omnibus terris et locis, accessoriis et<sup>i</sup> apendiciis ipsorum et cum omnibus iuribus quovis modo in dictis terris et qualibet vel aliqua earum

quovis modo<sup>i</sup> quesitis seu quomodolibet compectentibus seu compectituris et cum omni<sup>k</sup> iure colligendi, habendi et<sup>l</sup> percipiendi et colligi et haberi faciendi omnes et singulos introytus, redditus, obvenciones et commoda quecunque ut supra dictum est<sup>m</sup>.

<sup>a</sup> *Nel margine interno di B' 34; in quello esterno di B'''* [Quali]ter insula et [dict]a loca dimit[ti]tur participibus [per] comune<sup>b</sup> domini in B'', B''''<sup>c</sup> ac in B'', C'<sup>d</sup> in eis est: *pare aggiunto, di altro inchiostro, forse su rasura, in B'*<sup>e</sup> dictam in C'<sup>f</sup> terram in C<sup>g</sup> terras et castra in B', B'', B''', C'<sup>h</sup> castra predicta et loca cum in B''''<sup>i</sup> accessoriis a predictis et in B, C<sup>j</sup> in dictis-modo: *om. B''*<sup>k</sup> omnibus in C'<sup>l</sup> et: *in soprilinea in B<sup>m</sup> et castra et-est: pare aggiunto, di altro inchiostro, forse su rasura, in B'.*

[35] Ita<sup>a</sup> quod ipsi comuni non remaneant aliqua iura in dictis locis seu<sup>b</sup> pro ipsis et occasione ipsorum nisi iura<sup>c</sup> meri et mixti imperii et iurisdictionis et alia iura superius comuni Ianue seu prefatis<sup>d</sup> domino .. duci et eius consilio, nomine et vice comunis Ianue, secundum formam presentis instrumenti promissa et proprietas et dominium dicti castri et civitatis Syi et dictorum castrorum Folie Veteris et Nove in forma predicta<sup>e</sup> et per modum supradictum ut superius est dictum et non<sup>f</sup> aliter nec<sup>g</sup> alio modo.

<sup>a</sup> Ita: Item in B', C'; *nel margine interno di B' 35; nel margine esterno di B'''* Sicut comune remane[t merum et] mixtum [impe]rium<sup>b</sup> aliqua in dictis locis iura seu in B'<sup>c</sup> *nel margine esterno di B''''* Reservatio meri et mixti imperii<sup>d</sup> prefato in B'', C'<sup>e</sup> in B'''' *segue depennato in*<sup>f</sup> et non: nec in B''<sup>g</sup> vel in B'', C'.

[36] Et<sup>a</sup> ex causa predicte<sup>b</sup> transactionis et compositionis prefati dominus<sup>c</sup> .. dux et eius consilium, dicto nomine, promiserunt dictis patronis et participibus dicte armate superius nominatis et michi, dicto notario<sup>d</sup> stipulanti et recipienti nomine et vice omnium et singulorum participum dicte armate, quod per ipsum dominum .. ducem et eius consilium comuniter vel divisim seu per comune Ianue seu per aliquem alium pro ipsis domino .. duce et eius consilio seu pro ipso<sup>e</sup> comuni<sup>f</sup> Ianue nulla in perpetuum contra dictos patronos et participes vel aliquem ipsorum, heredes vel bona ipsorum vel alicuius eorum de<sup>g</sup> dictis vel pro dictis<sup>h</sup> terris et locis et<sup>i</sup> quolibet vel aliquo vel aliquibus ipsorum seu pro iuribus seu<sup>j</sup> de iuribus<sup>k</sup> ipsorum vel alicuius eorum fiet questio, molestia, impedimentum<sup>l</sup> aliquod vel gravamen seu lis aliqua, actio seu questio<sup>m</sup> inferetur, requisicio vel controversia movebitur in iudicio vel extra aliqua racione, occasione vel causa que<sup>n</sup> modo aliquo<sup>o</sup> vel ingenio de iure vel de facto dici vel excogitari possit, salvis tamen supradictis.

<sup>a</sup> *Nel margine interno di B' 36; in quello esterno di B'''* Sicut comune pro[mit]tit non m[overe] litem partic[ipibus] occasione locorum [predic]torum <sup>b</sup> predicta in B', B'', B''', B'''' <sup>c</sup> domini in B''', B'''' <sup>d</sup> notario: nomine in B, C <sup>e</sup> ipso: om. B', B'', B''', B'''', C' <sup>f</sup> comune in B' <sup>g</sup> eorum seu de in B', B'', B''', B'''', C' <sup>h</sup> dictis pre dictis in B' <sup>i</sup> et: in *sopralinea* in B', B'''' (qui su in *deppennato*) <sup>j</sup> vel in B', B'''' <sup>k</sup> iure in B'''' <sup>l</sup> molestia et impedimentum in B'''' <sup>m</sup> actio-questio: *aggiunto, di altro inchiestro* in B' <sup>n</sup> quo in B' <sup>o</sup> in B'''' *segue deppennato* vel

[37] Item <sup>a</sup> quod comune Ianue teneatur deffendere dicta loca contra quemcunque .. regem, .. principem <sup>b</sup> vel baronem, comitem et quemcunque alium et quamcunque aliam personam qui vel que vellet offendere dicta loca seu alterum ipsorum aliquo quovis modo et ad ipsa deffendenda et pacificanda suum prestare auxilium, consilium et favorem expensis <sup>c</sup> dictorum participum, quas facere teneantur dicti <sup>d</sup> participes quantum <sup>e</sup> durarent et sufficerent redditus et proventus dictorum <sup>f</sup> locorum ad ordinationem / (c. 327 v.) domini .. ducis et sui consilii, visa et examinata racione dictorum introytuum pro sciendo redditus supradictos, quibus defficientibus comune Ianue de sua propria peccunia deffendere <sup>g</sup> teneatur. Que <sup>h</sup> omnia et singula dicte partes, dictis nominibus, sibi adinvicem et una alteri solempniter promiserunt actendere, complere et observare et in nullo contrafacere vel venire de iure vel de facto, sub pena librarum mille ianuinarum, in quam penam incidat pars non observans parti observanti tociens quociens fuerit contrafactum vel non observatum, ractis manentibus supradictis, et proinde et ad sic observandum omnia bona ipsarum partium una pars alteri pignori obligavit, videlicet dicti dominus <sup>i</sup>.. dux et consilium omnia bona dicti <sup>j</sup> comunis que per capitulum obligari possunt <sup>k</sup> et dicti patroni et participes et procuratores, dictis nominibus, omnia bona ipsorum et cuiuslibet eorum. Insuper <sup>l</sup> prefati <sup>m</sup> dominus .. dux et consilium eius <sup>n</sup> et consilarii dicti consilii per Franciscum de Fontemoroso <sup>o</sup>, cintracum comunis Ianue, de mandato, voluntate et decreto prefati domini .. ducis et sui <sup>p</sup> consilii in animas suas et omnium et singulorum Ianuensium et districtualium comunis Ianue iuraverunt ad sancta Dei evangelia, corporaliter tactis scripturis, predicta omnia et singula racta et firma habere et tenere et contra predicta dirrecte vel indirrecte, principaliter vel incidenter non facere vel venire aliqua racione, occasione vel causa que modo aliquo vel ingenio de iure vel de facto dici vel excogitari possit et dicti Symon <sup>q</sup> et alii patroni, procuratores <sup>r</sup> superius nominati <sup>s</sup>, tactis scripturis, nomine ipsorum et aliorum participum et in animas eorum et aliorum participum et patronorum simille sacramentum fecerunt et iuraverunt ut supra <sup>t</sup>.

<sup>a</sup> *Nel margine interno di B' 37; in quello esterno di B'''* [Qualiter] comune tenetur [def]endere dicta [loca]; *in quello esterno di B''''* Comune Ianue tenetur defendere Chium a quavis persona sub modis videlicet <sup>b</sup> principem, regem in B'''' <sup>c</sup> expensas in B' <sup>d</sup> dictos in B' <sup>e</sup> quatenus in B'', B''''; quousque in C' <sup>f</sup> proventus ipsorum dictorum in B'', C' <sup>g</sup> defendere: solvere in C' <sup>h</sup> *nel margine esterno di B''''* [Qua]liter pacta [observen]tur <sup>i</sup> domini in B'''' <sup>j</sup> dicti: om. B'', B''', B'''' <sup>k</sup> obligari non possunt in B'', C'; obligari non prohibentur in B'', B'''' <sup>l</sup> *nel margine esterno di B''''* [...i]uramenti cor[...]icione pre[...] per cintracum [...]am <sup>m</sup> prefatus in B'''' <sup>n</sup> eius consilium in B'', B'''' <sup>o</sup> Fontemarosso in B''; Fontemarossum in C' <sup>p</sup> *corretto su suis in B''* <sup>q</sup> *nel margine esterno di B''''* De iuram[en]to patronorum <sup>r</sup> patroni et procuratores in B'', B'''' <sup>s</sup> nominatis in B'' <sup>t</sup> sibi adinvicem-ut supra: etc. B', *che inserisce il brano* Que omnia et singula-ut supra *alla fine del cap. 38(v. cap. 39, nota a); in B'''' segue* etc.

[38] Item <sup>a</sup> quod .. potestas Peyre vel aliquis alius rector, officialis vel magistractus in partibus orientalibus constituti <sup>b</sup> pro comuni Ianue nullam habeat <sup>c</sup> vel habere possit <sup>d</sup> vel pretendere iurisdictionem, cohercionem vel potestatem aliquam in dictis vel pro dictis locis seu terris vel aliquo vel aliqua ipsorum <sup>e</sup>, sed separata sit iurisdicio dictorum <sup>f</sup> locorum a iurisdictionibus aliis quibuscunque quoru(n)vis <sup>g</sup> aliorum officialium <sup>h</sup>, rectorum seu magistractuum in quavis mundi parte orientali pro comuni Ianue constitutorum et secundum quod superius in presenti instrumento <sup>i</sup> dictum est.

<sup>a</sup> *Nel margine interno di B' 38; in quello esterno di B''''* Sicut potestas [...] et alii offic[iales] non possunt [...] intromitt[ere] de dictis; *in quello esterno di B''''* Nullus magistratus potest habere iurisdictionem in locis videlicet Chio et aliis etc. <sup>b</sup> constitutus in B'''' <sup>c</sup> habeant in B' <sup>d</sup> possint in B' <sup>e</sup> ipsarum in B', B'', C' <sup>f</sup> ipsorum in C' <sup>g</sup> quovis in B'', C' <sup>h</sup> officialium aliorum in B'''' <sup>i</sup> instrumento: *in soprilinea in B'*.

[39] Item <sup>a</sup> quod <sup>b</sup>.. patroni vasorum navigabilium possint licite scapolare <sup>c</sup> quoscunque marinarios suos et acordatos quoscunque in civitate Syi seu in portu Syi quemadmodum scaporantur <sup>d</sup> in Roddo vel in <sup>e</sup> Peyra, non obstantibus aliquibus <sup>f</sup> statutis vel <sup>g</sup> decretis comunis Ianue seu officii Gazarie. Actum Ianue, in terracia palacii ducalis, ubi reguntur consilia domini .. ducis et sui consilii, anno dominice nativitatis millesimo trecentesimo quadragesimo septimo, indicione quarta decima <sup>h</sup> secundum cursum Ianue, die vigesima sexta <sup>i</sup> februarii, circha nonam, presentibus testibus Lanfranco de Valle, Iohane <sup>j</sup> de Laurentiis de Gavio et Lanfranco <sup>k</sup> de Zualio, notariis et cancellariis comunis Ianue, Manuele de Lagneto, notario, et Anthonio de Pasan(o) quondam Andree, subscriba <sup>l</sup> cancellarie comunis <sup>m</sup>, vocatis et rogatis <sup>n</sup>.

(S.T.) Ego Petrus de Reza quondam Guillelmi, sacri palacii notarius °, rogatus scripsi tanquam cancellarius comunis Ianue.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius ac cancellarius et custos privilegiorum comunis Ianue, prescriptum instrumentum et omnia et singula suprascripta ut supra extrasi, exemplavi et in hanc publicam formam reddegi de quodam publico instrumento scripto manu dicti Petri de Reza, notarii, prout in eo vidi et legi, nichil addito vel diminuto quod muctet sensum vel variet intellectum nisi forte lictera, sillaba, titulo seu puncto, abreviacionis vel extenssionis causa, sententia tamen in aliquo non mutata, habens ad hec plenariam potestatem michi per capitula comunis Ianue atributam<sup>p</sup>.

<sup>a</sup> dictum est. Que omnia et singula dicte partes, dictis nominibus, sibi adinvicem et una alteri solempniter promisserunt attendere, complere et observare et in nullo contrafacere vel venire de iure vel de facto, sub pena librarum mille ianuinarum, in quam penam incidat pars non observans parti observanti tociens quociens fuerit contrafactum vel non observatum, ratis manentibus supradictis, et proinde ad sic observandum omnia bona ipsarum partium una pars alteri pignori obligavit, videlicet dicti d(ominus) .. dux et consilium omnia bona ipsorum et cuiuslibet eorum. Insuper prefati d(ominus) .. dux et eius consilium et consiliarii dicti consilii per Franciscum de Fontemareso (*cosi*), cintracum comunis Ianue, de mandato, voluntate et decreto prefati d(omini) .. ducis et sui consilii in animas suas et omnium et singulorum Ianuensium et districtualium comunis Ianue iuraverunt ad sancta Dei evangelia, corporaliter tactis scripturis, predicta omnia et singula rata et firma habere et teneri (*cosi*) et contra predicta dirrecte vel indirrecte, principaliter vel incidenter non facere vel venire aliqua ratione, occasione vel causa que modo aliquo vel ingenio de iure vel de facto dici vel excogitari possit et dicti Symon et allii patroni et procuratores superius nominati, tactis scripturis, nomine ipsorum et aliorum participum et in animas eorum et aliorum participum et patronorum simile sacramentum fecerunt et iuraverunt ut supra. Item *in B'*, *nel cui margine esterno* 39 <sup>b</sup> *nel margine esterno di B'''* De modo s[ca]porandi m[arinarios] <sup>c</sup> *scaporare in B', B'', B''', B''''*, C, C' <sup>d</sup> *scaporarentur in B'; scapolantur in C* <sup>e</sup> *in: om. B', B'', B''', B''''*, C' <sup>f</sup> *aliquibus: om. B''''* <sup>g</sup> *et in B''''* <sup>h</sup> *decima quarta in B''''* <sup>i</sup> *vigesimo sexto in B''''* <sup>j</sup> *Iohannes in B'* <sup>k</sup> *Lanfrancus in B'* <sup>l</sup> *Andrioli subscribe in B'* <sup>m</sup> *comunis: om. B', B'', B''', B''''*, C' <sup>n</sup> *nel margine esterno di B'', C'* Est etiam supra cum publicacione; *in quello esterno di B''''* Petrus de Reza, notarius, composuit hoc instrumentum; *in quello esterno di B''''* manu Petri de Reza notarii <sup>o</sup> *notarii in C* <sup>p</sup> (S.T.) Ego Petrus-atributam: *om. B', B'', B''', B''''*, C'; (S.T.) Ego Anthonius-atributam: *om. C.*



1352, maggio 6, Costantinopoli

*L'imperatore Giovanni Cantacuzeno e il comune di Genova stipulano un trattato di pace.*

Copia autentica [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 328 r.; copia semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 330 r., da B.

Edizione: SAULI, n. 11; *Liber iurium*, II, n. 203; *Ius graeco-romanum*, III, p. 706; BELGRANO, n. 16.

Registro: PAGANO, p. 285; *Mostra colonie*, n. 420; DÖLGER, V, n. 2991.

Pax et convencio facta cum domino imperatore Romeorum M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup>LII<sup>o</sup>.

In nomine Domini amen. Iohannes in Christo Deo fidelis imperator et moderator Romeorum Catacosinos. Cum inter imperium nostrum, ex una parte, et comune<sup>a</sup> Ianue, ex altera, intervenerint scandalla propter que mota est guerra inter nos et ipsum comune et tandem pluribus coloquiis habitis inter imperium nostrum et nobiles viros, dominos Obertum Gatelusium<sup>b</sup>, Raffum Ermineum, syndicos illustris domini .. ducis et comunis Ianue, etiam Fredericum de Lorto et dominum Lanfranchum de Podio, nomine et parte nobilis viri, domini Paganini de Auria, amirati comunis Ianue, nec non syndici et sindicario nomine dicti domini .. ducis et comunis Ianue, prout apparet instrumento publico scripto manu Conradi de Credentia, notarii, M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup>LI<sup>o</sup>, die tercia iullii, per quod instrumentum apparet dominum .. ducem et eius consilium promississe habere et tenere rata, grata et firma omnia et singula que per ipsum dominum amiratum et substituendos ab eo facta, gesta et promissa et recepta fuerint cum quibuscunque dominis, quocunque titulo dignitatis existant, et qui Obertus, Raffus, Fredericus et Lanfranchus sunt substituti, actores et procuratores dicti domini amirati cum tota potestate quam ipse habet pro predictis, tenore instrumenti publici scripti manu Thome Octonis, notarii, anno presenti, die trigesima aprilis, igitur nostrum imperium cum predictis nobilibus venit ad infrascriptam pacem ut infra. Primo videlicet quod firmavimus<sup>c</sup> conventiones novas et veteres<sup>d</sup> que sunt inter imperium et comune

Ianue, cum reservatione tamen quod pax et ea pacta gesta per dominum amiratum cum Orcam bey amirati sint firma, non obstantibus conventionibus predictis. Item per pactum imperium nostrum de gratia donationem facit comuni Ianue de Gallata cum terreno prout fossatum tendit usque ad castrum Sancte Crucis et ultra dictum fossatum gubit(i) centum infra quod non possit hedifitium Latinum vel Grecum nec aliqua alia novitas fieri, ita quod gubit(i) centum isti sint in facie incipiendo a capite Gallata usque ad castrum Sancte Crucis recta linea et a castro Sancte Crucis usque ad turrem Traverii. Item extitit per pactum et promissum per imperium nostrum quod galeis aliquibus Catalanorum et Venetorum que venirent in Constantinopoli non debeat ipsum imperium nostrum seu Greci dare aliquod refrigerium vel<sup>e</sup> receptum nec dimittere eos ponere scallam nec in aliis forensibus castris secundum potentiam dicatorum castrorum, ita tamen quod in illis castris in quibus non est potentia defendendi se ab illis galeis, si ille galee ibi refrescamentum aciperent, non intelligatur propterea destrutio pacis vel contrafecisse nostrum imperium iuramento nostro, hec autem habeant locum durante guerra inter Catalanos, Venetos et Ianuenses. Item extitit per pactum et promissum per imperium nostrum quod si casus adveniret quod in nostro imperio vel in aliqua parte ipsius vel etiam in Constantinopoli quod aliqua briga vel rixa vel offensiones fierent inter Catalanos, Venetos cum Ianuensibus et Ianuenses cum Catalanis et Venetis, quod Greci ipsius imperii non debeant aliquo modo de dicta rixa vel briga se impedire, et si quis dicatorum Grecorum se impediret de predictis, banniatum ab imperio nostro vel puniatur per nostrum imperium, tamen debent capitanei nostri in locis illis imperii ubi se invenirent quod esset briga vel rixa inter predictos Ianuenses, Venetos et Catalanos tenere eos qui facerent brigam et mittere Ianuen(ses) quidem ad potestatem Peyre, Venetos autem ad baiullum Venetorum. Item extitit per pactum quod si galea Catalanorum vel Venetorum veniret in Constantinopoli durante dicta guerra cum baiullo Venetorum vel aliquo ambaxiatore, quod eo casu, si tunc poneret scallam, non intelligatur contrafecisse pacem. Item extitit per pactum quod imperium nostrum occasione dicte pacis dare debeat dicto domino amirato omnes Ianuenses quos habent nostri Greci in imperio et quos etiam imperium nostrum habet carceratos vel detemptos et libere eidem domino amirato eos dimitat et similiter dominus amiratus libere dimitat omnes Grecos quos habet in comune tantum et qui sunt in comuni. Item extitit per pactum quod imperium nostrum non debeat ponere vel accipere comergium<sup>f</sup> a Greco qui emat mercimonia a Ianuense et si esset in conventionibus quod possit vel debeat recipere

dictum comergium<sup>f</sup> quod non accipiatur nisi accipiatur generaliter a nostris Grecis ementibus ab aliis Grecis mercimonia et similiter faciat comune Ianuen(sibus) suis ementibus mercimonia a Grecis. Item extitit per pactum quod si aliquis Grecus vendiderit in Peyra vel in burgis vinum, quod comergium<sup>f</sup> impositum secundum ordinationem sindicorum comunis huiusmodi<sup>s</sup> Grecus debeat solvere prout alii Ianuenses et similiter comergiarii<sup>h</sup> imperii nostri coligant et accipiant impositum per nos comergium<sup>f</sup> a Ianuensibus vinum vendentibus in Constantinopoli prout ab aliis Grecis et predicta locum habeant durante guerra Catalanorum et Venetorum cum Ianuensibus vel quousque comergium<sup>f</sup> vini esset disobligatum si pignoretur occasione dicte guerre. Item extitit per pactum quod si casus accideret, quod absit, quod videretur imperio nostro quod per Ianuen(ses) esset factum, dictum vel operatum contra pacem taliter quod intenderet imperium nostrum movere vel habere guerram cum Ianuensibus, tunc intelligatur vinculo iuramenti per suum certum nuntium et specialem ad potestatem Peyre denunciare eidem et protestari de predictis ut a die qua hoc fecerit usque ad octo menses tunc proxime venturos non possit, non obstantibus predictis, fieri aliqua offensio inter partes aliqua occasione vel modo et similiter si potestati Peyre videretur quod per Imperium nostrum et Grecos suos contraveniretur paci predictae, teneatur potestas illud idem similiter, ut predictum est, et protestari et denunciare Imperio nostro nec possint dicte partes similiter usque ad octo menses tunc proxime venturos facere aliquas offensas. Quibus octo mensibus elapsis dicte partes sint et esse debeant in eorum libertate, non obstante dicta pace. Item extitit per pactum quod navigia Grecorum non navigent nec navigare debeant ad Tanam vel in mari Tane nisi quando navigia Ianuen(sium) illuc navigarent, salvo semper quod cum Imperium nostrum intendat de predictis ad dominum .. duces suas ambaxiatas transmittere ad impetrandum quod illuc dicta navigia Grecorum possint navigare et si dominus .. dux concedet quod ea possint illuc navigare, quod possint ire nec moveatur guerra propterea inter partes. Item extitit per pactum quod si per Ianuenses super navigia inimicorum eorum, Catalanorum videlicet et Venetorum, caperentur Greci qui cum dictis inimicis essent ad soldum vel sua spontanea voluntate, quod illi tales Greci possint teneri, salvo si dicti Greci ibi essent per vim capti, quod tunc Ianuenses illos tales Grecos relaxare debeant et predicta locum habeant elapsis tribus mensibus incipientibus a die fiende pacis et finiendis in kalendis augusti proxime vent(uri). Et e converso si nostrum Imperium invenerit Ianuenses aliquos cum nostro Imperio rege raxie<sup>i</sup> quod eos debet<sup>j</sup> tenere. Item extitit per

pactum quod aliqua navigia Grecorum non possint ire vel redire ad loca Catalanorum et Venetorum durante guerra predicta, excepto si Imperium nostrum aliquibus suis de causis vellet ad dicta loca unum lignum armatum transmitters, quod tunc licite possit dictum lignum transmitters quotienscunque voluerit. Item extitit per pactum et conventum quod omnia immobilia, terre et possessiones Ianuen(sium) que essent in Imperio restituantur Ianuen(sibus) talia qualia sunt, salvo quod si de aliquibus possessionibus pervenisset in nostrum vestiariū aliqua pecunia, quod minime restituere teneatur. Item extitit per pactum et promissum quod aliquis Ianuensis non possit emere aliquas possessiones vel terras seu vineas ab aliquo Greco nisi de mandato Imperii nostri / (c. 328v.) et si aliquis Ianuensis emerit sine mandato Imperii nostri, amit precium dicte possessionis. Item quod debita que sunt inter Grecos et Ianuenses sint in eo statu et iur(e) quibus erant ante guerram, excepto quod si aliqua pervenissent in vestiario Imperii nostri vel in comuni Ianue vel Peyre, illa talia restitui non debeant. Item extitit per pactum et conventum quod si aliqua bona Ianuen(sium) capta per Catalanos et Venetos vendita essent tempore guerre presentis Grecis et similiter aliqua bona Grecorum capta vel vendita essent Ianuen(sibus), quod essent amissa nec de ipsis amplius fieri possit requisicio aliqua. Item quod omnia dampna data tempore presentis guerre et facta per partes, videlicet per Grecos Ianuensibus et per Ianuenses Grecis sint remissa nec de ipsis alicqualiter possit fieri aliqua requisicio vel emendatio seu restitutio. Item extitit per pactum de Syo et Folia quod imperium<sup>k</sup> nostrum debeat audire ambaxiatores suos et si ipsi dicent imperio nostro rem que placeat ei vel non, tunc de predictis imperium nostrum possit transmitters ad dominum .. ducem et comune Ianue et quidquid de predictis se conveniet et faciet cum domino .. duce et dominus .. dux cum imperio nostro, illud intelligatur esse factum. Et si non placebit imperio nostro<sup>l</sup> ordinatio quam faciet dominus .. dux de predictis, quod possit imperium nostrum transmitters ad dominum .. ducem totiens quotiens voluerit ad conveniendum se cum eo. Item extitit per pactum quod Ianuenses non teneantur querere sanguinem Grecorum vel alicuius extranei, qui sit sub imperio nostro, per comune Ianue vel Peyre bannitorum et similiter imperium nostrum indulgentiam dat omnibus Ianuensibus contra quos habebat aliquod gravamen. Que omnia et singula suprascripta imperium nostrum et dilectissimus filius noster, dominus Matheus Cantacusanus, iuravimus ad sancta Dei evangelia et in animabus nostris, corporaliter tactis sacris scripturis, firma et rata et grata perpetuo habere et<sup>m</sup> in nullo contrafacere vel venire de iure vel de facto, modo vel ingenio, sed ea

cum effectu et sine diminutione aliqua observare et facere inconcusse observari et teneatur similiter alius dispo \*\*\* karissimus filius noster, dominus Manuel Catacusinus cum venerit, cooperante Domino, Constantinopoli, iurare, attendere, complere et observare omnia et singula prout nos. Et per similem modum dicti domini Obertus, Raffus, Fredericus et Lanfranchus, nominibus predictis, iuraverunt ad sancta Dei evangelia, corporaliter tactis sacris scripturis<sup>n</sup>, et in animabus dicti domini amirati et domini .. ducis et comunis Ianue omnia supradicta et singula habere perpetuo firma, rata, grata et in nullo contrafacere vel venire de iure vel de facto, modo vel ingenio et ea cum effectu et sine diminutione observare et facere inconcusse servari et quod teneatur dicti dominus amiratus, domini Lanfranchus Cataneus, Martinus de Mauro, Cataneus Spinula et Anthonius de Sarzano, consilarii dicti domini amirati, iurare semper ad voluntatem imperii nostri actendere omnia et singula ut supra nec non etiam iurent isti omnes quod dominus .. dux iurare teneatur in presentia ambaxiatoris vel ambaxiatorum Imperii nostri quod predicta pacem, pacta et conventiones et singula supradicta habebit et tenebit firma, rata et grata, ad quorum omnium cautellam et evidentiam plenioram presens privilegium sacramentale aurea bulla munitum Imperii nostri fieri iussimus translatum in Greco et Latino de nostro mandato, interpretante<sup>o</sup> et dictante familiar(i) nostro magno interprete<sup>p</sup> imperii nostri domino Nicolao Sigiro, litteris rubeis manu nostra propria more solito subscriptum et aurea bulla predicta inferius appensa roboratum.

In<sup>q</sup> nomine Dei et beate Marie virginis, matris eius, et tocius curie celestis amen<sup>r</sup>. Sit omnibus notum quod serenissimus et illustrissimus dominus, dominus Iohannes in Christo Deo fidelis imperator et moderetor Romeorum Catacusinus, ex una parte, et nobiles viri, domini Obertus Gatelusius, Raffus Ermineus, syndici illustris domini, domini Iohannis de Valente, Dei gratia Ianuensium ducis et populi defensoris, et comunis Ianue, et Fredericus de Lorto et Lanfranchus de Podio, nomine et pro parte egregii et nobilis viri, domini Paganini de Auria, amirati felicis armate comunis Ianue, et qui dominus amiratus est syndicus et sindicario nomine dicti domini .. ducis et comunis Ianue, ex alia, in presentia mei Thome Octonis, notarii et cancellarii comunis Ianue infrascripti, et testium infrascriptorum, videlicet baronorum dicti domini et serenissimi domini imperatoris et Ianuensium infrascriptorum, iuraverunt ad sancta Dei evangelia corporaliter tactis scripturis attendere, complere et observare et observari facere omnia et singula contenta in pace ordinata inter partes predictas, ut supra, et in omnibus et per omnia prout supra dicitur

nec in aliquo contrafacere vel venire de iure vel de facto modo aliquo vel ingenio, tenor quidem cuius pacis observande cum conventionibus in ipsa contentis talis est ut supra continetur et similiter iuraverunt, corporaliter tactis scripturis, ad sancta Dei evangelia dictus dominus Chiramatheus in omnibus et per omnia prout dictus dominus imperator et in dicta pace prout supra continetur ipsum debere iurare. De quibus omnibus mandavit dictus dominus imperator et dicti sindici et procuratores, ut supra, dictis nominibus, rogaverunt per me Thomam Octonis, notarium et cancellarium comunis Ianue, debere fieri publicum instrumentum. Actum in urbe magna Constantinopoli<sup>s</sup>, in sacro palatio Brachernarum, anno a constitutione mundi secundum cursum Imperii Romeorum sexto milleno octavo centeno, sexagesimo, ab incarnatione vero domini nostri Iesu Christi anno millesimo trecentesimo quinquagesimo secundo secundum cursum Latinorum, die sexta madii, presentibus testibus Grecis baronibus<sup>t</sup>, scilicet dilectissimo fratre Imperii predicti domino Michaele Assano et dilectissimo consanguineo dicti Imperii domino Andronico Assano et dilectissimo genero suo protestatore domino Georgio Facraseno et etiam presentibus magno drogario vigilie domino Iohanne de P(er)alta et magno eteriarcha domino Georgio Astra, familiaribus Imperii et nunc existentibus capitaneis Constantinopoli, et presentibus testibus Latinis domino Centuriono Iacharia, domino Andaro de Mari, domino Oberto de Guagno, Nicolao de Porta, Bartholomeo Portonario, Lanfrancho Gambono et Bonifatio de Sauro, civibus et burgensibus Peyre.

(S.T.) Ego Thomas Octonis de Sexto, auctoritate imperiali notarius et cancellarius comunis Ianue, rogatus scripsi. / (c. 329r.)

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, suprascriptum presens instrumentum dicte pacis et convencionis ut supra extractum, sumptum et exemplactum de auctentico publico dicti instrumenti in pergamento subscripto et publicato manu dicti Thome Octonis de Sexto, notarii, vidi, legi, correxi et diligenter ascultavi cum dicto auctentico publico instrumento ut supra et utrumque concordare inveniens me subscripsi et publicavi cum signo et nomine meis in instrumentis apponi solitis in testimonium premissorum, habens superinde auctoritatem, licentiam et pot<est>atem ex iniuncto michi custodie privilegiorum dicti comunis officio attributam<sup>u</sup>.

<sup>a</sup> comuni in C    <sup>b</sup> Gataluxium in C    <sup>c</sup> firmamus in C    <sup>d</sup> veteras in C    <sup>e</sup> nec in C  
<sup>f</sup> comerihium in C    <sup>g</sup> comunis Ianue huiusmodi in C    <sup>h</sup> comeriharii in C    <sup>i</sup> qui

*manca qualcosa?* <sup>j</sup> debeat in C <sup>k</sup> dperium in B <sup>l</sup> nostro: *su correzione in B*  
<sup>m</sup> habere et tenere et in C <sup>n</sup> sacris sanctis scripturis in C <sup>o</sup> interpetrante in C <sup>p</sup> in-  
 terpetre: *così B, C* <sup>q</sup> In: n in C <sup>r</sup> amem in B <sup>s</sup> Constantipoli in B <sup>t</sup> baronibus  
 Grecis in C <sup>u</sup> (S.T.) Ego Thomas-attributam: *om. C.*

316

1363, marzo 5, Genova

*Pietro <I>, re di Cipro e Gerusalemme, conferma al comune di Genova l'inserto privilegio del suo predecessore Enrico I.*

C o p i a autentica [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 329 r.; c o p i a semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 331 v., da B; c o p i a autentica [C'], A.S.G., *Manoscritti membranacei*, VIII, c. 1 r., da B.

L'inserto corrisponde a *I Libri iurium*, I/2, n. 351, a suo tempo non collazionato con i testimoni del *liber iurium* II e al quale si rinvia per le osservazioni; compare inserto anche nel n. 317 della presente edizione. Si fornisce qui la tradizione completa, integrata anche da un ulteriore testimone individuato in occasione di questo lavoro: c o p i a autentica [C<sub>1</sub>], *Vetustior*, c. 76 v., da copia semplice in registro; c o p i a autentica [C<sub>2</sub>], *Duplicatum*, c. 232 v., dalla stessa fonte; i n s e r t o [C<sub>3</sub>] in copia autentica del 18 aprile 1365, A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 330 r., n. 317; c o p i a autentica [D<sub>1</sub>], *Settimo*, c. 76 v., da C<sub>1</sub>; i n s e r t o [D<sub>2</sub>] in copia semplice del 18 aprile 1365, B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 333 r., n. 317; i n s e r t o [D<sub>3</sub>] in copia autentica del 18 aprile 1365, A.S.G., *Manoscritti membranacei*, VIII, c. 1 r.; c o p i a semplice [E<sub>1</sub>], *Liber A*, c. 76 v., da D<sub>1</sub>.

C' è così autenticata a c. 46 r.: « ✠ MCCCCXXX, die XXVII<sup>a</sup> maii. Extractum ut supra est de registro novo comunis Ianue reposito penes me notarium et cancellarium infrascriptum, custodem privilegiorum dicti comunis. (S.) Thomas de Credentia, cancellarius ».

Si è indicato con C' la copia autentica realizzata da Tommaso di Credenza, che risulta cronologicamente successiva alla copia semplice tramandata dal manoscritto della Biblioteca Universitaria.

E d i z i o n e: PAGANO, p. 292; MAS LATRIE, II, p. 248; *Liber iurium*, II, n. 235.

R e g e s t o: *Mostra colonie*, n. 422.

Confirmacio privilegii Ianuen(sium) in insula Cypri.

Universis<sup>a</sup> et singulis has presentes patentes licteras inspecturis vel audituris .. nos Petrus, Dei gratia Ierusalem et Chipri rex, salutem prosperam et felicem. Universitati vestre tenore presentium denotamus quod cum inclitus

et magnificus dominus Symon Bucanigra, Dei gratia Ianuensium dux etc., pro se et comuni Ianuen(su)<sup>b</sup> nobis requisiverit in gratia speciali ut quoddam privilegium alias ipsi comuni per serenissimum principem, dominum quondam Henricum, bone memorie olim Chypri regem inclitum, nostrum predecesorem, concessum et datum, eiusdem sigillo plumbeo cum filo serico rubeo<sup>c</sup> pendente roboratum, approbare dignemur, nos, actendentes et considerantes sincerum et ferventem amorem quem penes nos et nostros predecesores semper usque nunc fideliter gessit et gerit ac geret nostrosque successores, ut speramus, comune prelibatum, requisicioni predictae voluimus et volumus anuere gracie et dictum privilegium approbare, cuius est tenor talis<sup>1</sup>:

<sup>d</sup>In nomine sancte et individue Trinitatis, Patris et Filii et Spiritus Sancti amen. Nos Henricus<sup>e</sup>, Dei gratia rex Chipri, notum facimus universis tam presentibus quam futuris quod nos in plena curia nostra, voluntate et consilio<sup>f</sup> nostrorum hominum ligiorum, ob<sup>g</sup> merita multiplicum beneficiorum et servitorum que comune Ianue et<sup>h</sup> cives ipsius comunis nobis et nostris predecesoribus contulerunt per nos et successores nostros donamus, ceddimus, traddimus<sup>i</sup> atque concedimus in perpetuum vobis Hugoni<sup>j</sup> Ferrario et Guillelmo<sup>k</sup> de Orto<sup>l</sup>, consulibus et vicecomitibus Ianuen(sium) in Syria per comune Ianue constitutis, recipientibus nomine eiusdem comunis Ianue et pro ipso comuni et pro universis et singulis Ianuen(sibus) et dictis Ianuen(sibus) liberam et meram curiam tam consulatus quam vicecomitatus in toto regno Chipri ut per totum ipsum regnum de omnibus causis et in omnibus causis libere et quiete cognoscere et iudicare possint consules et vicecomites<sup>m</sup> qui in ipso regno et<sup>n</sup> per ipsum regnum<sup>o</sup> pro comuni Ianue per Ianuenses secundum consuetudinem Ian(ue) fuerint constituti, tali videlicet condicione quod nos vel successores nostri vel aliquis<sup>p</sup> pro nobis vel pro successoribus nostris non possimus<sup>q</sup> nec<sup>r</sup> debemus aliquem Ianuensem vel dictum Ianuensem in nostra vel aliena curia vocare vel etiam convenire vel vocari vel conveniri aliquialiter<sup>s</sup> substinere et nullum Ianuensem vel dictum Ianuensem preterquam<sup>t</sup> in curia Ianuen(sium)<sup>u</sup> ob aliquod factum vel crimen substinere vel compellere<sup>v</sup> respondere, hiis tribus tamen exceptis, videlicet prodicione, homicidio atque raptu super quibus volumus etiam<sup>w</sup> et concedimus reum alicuius trium predictorum criminum in Ianuen(sium) curia debere conveniri primitus et convinci et convictum<sup>x</sup> traddi regali curie puniendum. Item donamus, traddimus,

<sup>1</sup> Segue *I Libri Iurium*, I/2, n. 351.



ceddimus et<sup>y</sup> concedimus<sup>z</sup> vobis predictis<sup>aa</sup> consulibus modo superius declarato quod omnes et singuli Ianuenses et dicti Ianuenses et omnes descendentes ex eis in perpetuum per totum regnum et in toto regno Chypri exercent et possint exercere omnes negociaciones omnium et singularum rerum libere, quiete sine molestia et in pace, ita quod tam<sup>bb</sup> venientes undecunque quam existentes<sup>cc</sup> in ipso regno Chypri vel recedentes ab ipso regno quocunque velint vel debeant navigare nullum dricum<sup>dd</sup>, nullum toloneum seu vectigal, nullam dricuram seu dacitam, nullam exactionem nullumque mensuragium nobis vel nostris successoribus vel alicui persone solvere teneantur, excepto quod si<sup>ee</sup> aliquis Ianuensis vel dictus Ianuensis emerit vinum vel furmentum / (c. 329 v.) vel ordeum vel legumina vel aliquid aliud quod consistat in pondere vel mensura et voluerint<sup>ff</sup> quod illud meciantur<sup>gg</sup> servientes nostri qui ad mensurandum vel ponderandum talia fuerint constituti de singulis decem modiis quos mecientur<sup>hh</sup> solvat eis ipse Ianuensis denarium unum tantum. Item pro vino de singulis decem bisanciis denarium unum tantum. Item de quolibet quintario aliarum rerum vel mercium denarium unum tantum et dicti servientes nostri ponderare et metiri pro dicto precio predicta omnia teneantur, ita quoque quod ementes ab eis vel ipsis vendentes vel cum eisdem modo aliquo<sup>ii</sup> contrahentes occasione ipsius contractus vel contratum<sup>jj</sup> nullum dricum, nullam exactionem seu consuetudinem solvere cogantur unde fiat deterior condicio vel libertas Ianuen(sium) prefatorum<sup>kk</sup>. Item<sup>ll</sup> donamus, ceddimus, traddimus et concedimus vobis memoratis consulibus, nomine comunis Ianue ac universorum et<sup>mmm</sup> singulorum Ianuensium et dictorum Ianuensium, casale unum positum in territorio Nimocien(su) quod dicitur Dispoyre, cum omni iure suo et omnibus redditibus et introytibus suis et omnibus suis pertinentiis et divisis, item cum omnibus rusticis tam masculis quam feminis eidem casali pertinentibus et cum omnibus liberis in perpetuum<sup>nn</sup> descendentes ex eisdem, item cum omnibus terris cultis et incultis, domesticis vel silvestribus, vineis, arboribus, agris, pascuis, nemoribus atque aquis, item cum omnibus molendinis, furnis et demum cum omnibus aliis iuribus et rebus que eidem casali pertinent vel in posterum pertinebunt. Item<sup>oo</sup> in civitate Nicossie domos que fuerunt Silvestris<sup>pp</sup>, quibus coheret antea<sup>qq</sup> via publica et flumen publicum, retro et ab uno latere agri Raymondi de Furno et<sup>rr</sup> ab alio latere domos<sup>ss</sup> Bertrandi<sup>tt</sup> de Vicu<sup>uu</sup>, in quibus consules et vicecomites Ianuen(sium) qui in eodem regno pro comuni Ianue<sup>vv</sup> pro tempore fuerint congrue valeant habitare vel in eis vel de eis quidquid aliud voluerint facere sicut eisdem pro comuni Ianue videbitur expedire. Item balneum unum in civitate

Nicosie<sup>ww</sup> quod est coram domibus que fuerunt quondam Raynaldi de<sup>xx</sup> Seisons<sup>yy</sup> cum omni iure suo<sup>zz</sup> et omnibus pertinentiis<sup>ab</sup> suis de quo prenominati consules et vicecomites Ianuen(sium) pro comuni Ianue similliter faciant quidquid velint. Item<sup>ac</sup> donamus et concedimus vobis consulibus modo et nomine supradicto in civitate Nimocien(su) domos quasdam quas olim possidebat Hugaxeio<sup>ad</sup> de Calcinaria, cum turri que est in lictore maris, coram domibus nominatis, quibus domibus coheret antea lictus maris et predicta turris, via<sup>ae</sup> publica mediante, a duabus partibus via publica, a quarta vero parte domus commercii<sup>af</sup>. Item<sup>ag</sup> in civitate Famagoste domos quasdam quas olim possidebat Raynaldus Anchonitanus, quibus coheret antea via publica, retro mare, ab uno<sup>ah</sup> latere quedam ardua via qua itur versus mare, ab alio vero latere domus quedam. Item<sup>ai</sup> in civitate Paphen(su) et in loco qui<sup>aj</sup> dicitur Cherine<sup>ak</sup> domos quasdam habitabiles et hedificatas in quibus omnibus<sup>al</sup> et singulis domibus supradictis similliter consules et vicecomites Ianuen(sium) habitare possint congrue et decenter et ex ipsis facere sicut eis melius expedire videbitur pro comuni. Item donamus et concedimus similliter vobis consulibus nomine prelibato quod in quolibet predictorum locorum consules et vicecomites Ianuen(sium) pro comuni Ianue possint construere furnum unum in quo libere omnes et singuli Ianuenses possint excoquere<sup>am</sup> panes suos et si forte aliqui Ianuenses voluerint<sup>an</sup> in domiciliis suis furnos facere ad panes proprios et aliorum Ianuensium excoquendos, inde licitam habeant potestatem. Insuper<sup>ao</sup> convenimus et promictimus vobis consulibus memoratis nomine comunis Ianue et pro ipso comuni pro<sup>ap</sup> omnibus et singulis Ianuensibus et dictis Ianuensibus per nos et successores nostros et universos<sup>aq</sup> et singulos subdictos nostros salvare et<sup>ar</sup> custodire<sup>as</sup>, tueri, manutenere et<sup>at</sup> deffendere universos et singulos Ianuenses et dictos Ianuenses tam in personis quam in rebus, tam in terra quam in mari, tam sanos et incolumes quam naufragium patientes per totam terram et per totum mare ipsius regni Chipri adeo quidem quod occasione alicuius maleficii quod commicteret vel faceret aliquis Ianuensis vel dictus Ianuensis vel occasione alicuius debiti quod solvere teneretur nullum alium Ianuensem<sup>au</sup> vel dictum Ianuensem in toto regno<sup>av</sup> Chipri tam in mari quam in terra per nos vel successores vel subdictos nostros conveniri vel molestari<sup>aw</sup> vel impediri<sup>ax</sup> in persona vel rebus modo aliquo permictemus, sed universos et singulos Ianuenses et dictos Ianuenses in pace et tranquillitate per omnia illesos<sup>ay</sup> conservabimus et indempnes. Predictas quoque donaciones et concessionones atque convenciones universas et singulas facimus, traddimus et concedimus vobis sepedictis consulibus pro comuni Ianue<sup>az</sup> et nomine comu-

nis eiusdem et omnium et singulorum Ianuensium et dictorum Ianuensium sine condicione aliqua mere atque libere inter vivos, ita quoque<sup>bc</sup> quod pro<sup>bd</sup> ipsis donacionibus vel pro aliqua earundem nullum servicium nobis vel nostris successoribus facere vel exhibere debeat dictum comune Ianue vel aliquis Ianuensis, sed ipsas omnes et singulas ob merita beneficiorum precedentium teneat et possideat in perpetuum sine contradicione<sup>be</sup> et calumpnia nostra et successorum nostrorum absque tributo vel servicio aliquo<sup>bf</sup> in pace libere et<sup>bg</sup> quiete. Ut autem omnia et singula supradicta in perpetuum plenum robor optineant firmitatis presens privilegium fieri iussimus ipsumque sigilli nostri plumbei impressione fecimus roborari. Testes huius rei fuerunt Iohannes de Ybellino, dominus Berit(ensis)<sup>bh</sup>, Iohannes, dominus Cesariensis<sup>bi</sup>, Iohannes de Ybellino iunior, Ansaldus de Bria<sup>bj</sup>, Iohannes de Anthiochia, Guillelmus<sup>bk</sup> vicecomes, Iohannes der<sup>bl</sup> Morf<sup>bm</sup>, Baldoinnus<sup>bn</sup> del Morf<sup>bo</sup>, Pontaldus<sup>bp</sup>, Guillelmus Raymondi<sup>bq</sup>, Bernardus de Baluia<sup>br</sup>, Paulus / (c. 330r.) Philippus le Bel<sup>bs</sup>, Raymondus<sup>bt</sup> de Furno, Guillelmus<sup>bu</sup> de Mongisard. Datum Fama-goste, per manum Bonivassali de Aldo, regni Chypri cancellarii, anno incarnationis dominice millesimo ducentesimo trigesimo secundo, indicione quarta, die decima mensis iunii<sup>bv</sup>.

Quod autem privilegium fore bonum et iustum confitentes, ex nostra certa scientia, ratificamus, confirmamus ac etiam approbamus pro dicto comuni et omnibus quorum interest et intererit valiturum. In quorum omnium testimonium et cauptellam, presentibus Philipo de Brezwihc, connestabulo, et Iohanne de Ybelino, sen(escal)cho, Ierosolimitanis, Philippo de Mayze-riis, regni Chypri cancellario, Symone de Tynory et Guidone de Arregio, has presentes licteras fieri fecimus et eas appensionis sigilli nostri secreti iussimus munimine roborari. Datum Ianue, mensis marcii die quinta, anni nativitatis Domini millesimi trecentesimi<sup>bw</sup> sexagesimi tercii.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, imperiali aucto-ritate notarius ac cancellarius et custos privilegiorum comunis Ianue, pre-scriptam confirmacionem privilegii ut supra extrasi, exemplavi<sup>bx</sup> et in hanc publicam formam reddegi de quibusdam patentibus regalibus licteris in per-gameno scriptis et sigilli regalis secreti bullati in serica cordella rubea et cera rubea impressione munitis, prout in eis vidi et legi, nichil addito vel diminuto quod muctet sensum vel variet intellectum abreviacionis vel extensionis cau-sa, sententia tamen in aliquo non mutata, habens ad hec plenam bayliam et li-beram facultatem michi per capitula et statuta comunis Ianue atributam, cuius quidem sigilli coherentie tales sunt: nam primo habet in medio cymerium

regale cum scuto sive clipeo supposito ad arma sive insigna regalia et cum emse evaginato dependente a dicto cymerio, cui etiam est conexas una linea licterarum in hec verba « Pour l'onore maintenir » et dicti sigilli circumscripcio talis est: « Sigillum<sup>by</sup> Petri, Dei gratia .. Ierusalem et Chypri regis »<sup>bz</sup>.

<sup>a</sup> niversis in C <sup>b</sup> Ianue in C <sup>c</sup> rubro in C' <sup>d</sup> in C<sub>1</sub>, C<sub>2</sub>, D<sub>1</sub>, E<sub>1</sub> precede Privilegium regis Cyprī <sup>e</sup> nel margine interno di C' Nota <sup>f</sup> et consilio: om. C<sub>2</sub> <sup>g</sup> ligiorum et consilio ob in C<sub>2</sub> <sup>h</sup> ac in C<sub>1</sub>, C<sub>2</sub>, C<sub>3</sub>, D<sub>1</sub>, D<sub>2</sub>, E<sub>1</sub> <sup>i</sup> cedimus et tradimus in C<sub>1</sub>, C<sub>2</sub>, D<sub>1</sub>, E<sub>1</sub> <sup>j</sup> Ingoni in C<sub>1</sub>, C<sub>2</sub>, D<sub>1</sub>, E<sub>1</sub> <sup>k</sup> Guliermo in C', D<sub>3</sub> <sup>l</sup> nel margine interno di C' Hugo Ferrarius Guliermus de Orto <sup>m</sup> vicemites in C<sub>1</sub>, C<sub>2</sub>, D<sub>1</sub>, E<sub>1</sub> <sup>n</sup> regno Cyprī et in C<sub>1</sub>, D<sub>1</sub>, E<sub>1</sub>; regno Cyprī in C<sub>2</sub> <sup>o</sup> et per ipsum regnum: om. C<sub>2</sub> nel cui margine esterno si legge la seguente annotazione trecentesca: Concessio curie <sup>p</sup> aliquis: s in soprilinea in B <sup>q</sup> possumus in C<sub>3</sub>, D<sub>3</sub> <sup>r</sup> vel in C<sub>1</sub> <sup>s</sup> aliquatenus in C<sub>1</sub>, C<sub>2</sub>, C<sub>3</sub>, D<sub>1</sub>, D<sub>3</sub>, E<sub>1</sub> <sup>t</sup> perquam in C<sub>1</sub>, C<sub>2</sub>, D<sub>1</sub>, E<sub>1</sub> <sup>u</sup> nel margine esterno di D<sub>3</sub> Omnis Ianuensis in curia Ian(ue) <sup>v</sup> in C<sub>1</sub> corretto su complellere; complete in C<sub>2</sub> <sup>w</sup> etiam volumus in C<sub>1</sub>, C<sub>2</sub>, C<sub>3</sub>, D<sub>1</sub>, D<sub>3</sub>, E<sub>1</sub> <sup>x</sup> convictum: con segno abbreviativo superfluo in B <sup>y</sup> donamus, cedimus et (et: om. C<sub>2</sub>) tradimus et in C<sub>1</sub>, C<sub>2</sub>, D<sub>1</sub>, E<sub>1</sub> <sup>z</sup> donamus, cedimus, tradimus atque concedimus in C<sub>3</sub>; donamus, cedimus, tradimus atque concedimus D<sub>3</sub> <sup>aa</sup> prefatis in C <sup>bb</sup> tam: aggiunto nel margine esterno con segno di richiamo in C<sub>2</sub>; nello stesso margine l'annotazione trecentesca Concessio exercendi negotiationes <sup>cc</sup> existetes in C<sub>1</sub>, D<sub>1</sub>, E<sub>1</sub>; nel margine esterno di C<sub>2</sub> l'annotazione trecentesca Nota privilegium immunitatis concessum Ianuensibus in regno Cipri <sup>dd</sup> nel margine esterno di C' De immunitate ab omnibus dritis <sup>ee</sup> si: om. C<sub>1</sub>, C<sub>2</sub>, D<sub>1</sub>, E<sub>1</sub> <sup>ff</sup> voluerunt in C; noluerit in C<sub>1</sub>, C<sub>2</sub>, D<sub>1</sub>, E<sub>1</sub> <sup>gg</sup> mentiantur in C, C<sub>1</sub>, C<sub>2</sub>, D<sub>1</sub>, E<sub>1</sub> <sup>hh</sup> mentientur in C<sub>1</sub>, C<sub>2</sub>, D<sub>1</sub>, E<sub>1</sub> <sup>ii</sup> aliquo modo in C<sub>1</sub>, D<sub>1</sub>, E<sub>1</sub> <sup>jj</sup> contractui in C<sub>1</sub>, C<sub>2</sub>, D<sub>1</sub>, E<sub>1</sub>; contractuum in C', D<sub>3</sub> <sup>kk</sup> predictorum in C<sub>1</sub>, C<sub>2</sub>, D<sub>1</sub>, E<sub>1</sub> <sup>ll</sup> nel margine esterno di C' De donacione cazalis vocato Dispoyre <sup>mm</sup> et: om. C<sub>1</sub>, D<sub>1</sub>, E<sub>1</sub>; nel margine esterno di C<sub>2</sub>, di mano trecentesca, Concessio quorundam locorum <sup>nn</sup> in C<sub>2</sub> segue espunto ex eis <sup>oo</sup> nel margine interno di C' De donacione domorum et balnei in Nicosia <sup>pp</sup> Silvestris: così B, C, C', C<sub>1</sub>, C<sub>2</sub>, C<sub>3</sub>, D<sub>1</sub>, E<sub>1</sub> <sup>qq</sup> ante in C<sub>1</sub>, C<sub>2</sub>, D<sub>1</sub>, E<sub>1</sub> <sup>rr</sup> et: om. C<sub>1</sub>, C<sub>2</sub>, D<sub>1</sub>, E<sub>1</sub> <sup>ss</sup> domus in C, C' <sup>tt</sup> Beltrandi in C', C<sub>3</sub> <sup>uu</sup> domus Bertrami de Vitri in C<sub>1</sub>, C<sub>2</sub>, D<sub>1</sub>, E<sub>1</sub> <sup>vv</sup> pro comuni Ianue: om. C<sub>1</sub>, C<sub>2</sub>, D<sub>1</sub>, E<sub>1</sub> <sup>ww</sup> Nicosiensi in C<sub>1</sub>, C<sub>2</sub>, D<sub>1</sub>, E<sub>1</sub> <sup>xx</sup> Raynaldi de: Revaidine in C<sub>1</sub>, C<sub>2</sub>, D<sub>1</sub>, E<sub>1</sub> <sup>yy</sup> Seissono in C' <sup>zz</sup> suo iure in C, C<sub>1</sub>, D<sub>1</sub>, E<sub>1</sub> <sup>ab</sup> pertinentibus in C<sub>2</sub> <sup>ac</sup> nel margine interno di C' De donacione domorum in civitate Nimociens(i) in C' <sup>ad</sup> Uguytio in C<sub>1</sub>, C<sub>2</sub>, D<sub>1</sub>, E<sub>1</sub> <sup>ae</sup> turris medi via in C<sub>2</sub> <sup>af</sup> commercii: convitii in C<sub>1</sub>, C<sub>2</sub>, D<sub>1</sub>, E<sub>1</sub> <sup>ag</sup> nel margine esterno di C' De donacione domorum in Famfoga <sup>ah</sup> uno: alio in C <sup>ai</sup> nel margine interno di C' De donacione domorum in Bapfo <sup>aj</sup> que in C<sub>1</sub>, D<sub>1</sub>, E<sub>1</sub> <sup>ak</sup> Carine in C<sub>1</sub>, C<sub>2</sub>, D<sub>1</sub>, E<sub>1</sub> <sup>al</sup> omnibus: corretto su hominibus in C<sub>1</sub> <sup>am</sup> exquoque in C, C<sub>1</sub>, C<sub>2</sub>, D<sub>1</sub>, E<sub>1</sub> <sup>an</sup> voluerint: v corretta in C<sub>2</sub>; noluerint in C<sub>1</sub>, D<sub>1</sub>, E<sub>1</sub> <sup>ao</sup> Insuper: Item in C<sub>1</sub>, D<sub>1</sub>, E<sub>1</sub>; nel margine esterno di C' Promisio tuendi Ianuenses et conservandi indempnes <sup>ap</sup> comuni et pro in C', C<sub>1</sub>, C<sub>2</sub>, C<sub>3</sub>, D<sub>1</sub>, E<sub>1</sub> <sup>aq</sup> et universos: ripetuto in C<sub>2</sub> <sup>ar</sup> et: om. C<sub>3</sub> <sup>as</sup> nostros subditos salvare, custodire in C<sub>1</sub>, C<sub>2</sub>, D<sub>1</sub>, E<sub>1</sub> <sup>at</sup> et: atque in C<sub>1</sub>, C<sub>2</sub>, C<sub>3</sub>, D<sub>1</sub>, E<sub>1</sub> <sup>au</sup> nel margine esterno di D<sub>3</sub> Omnis Ianuensis salvare <sup>av</sup> regni in C<sub>2</sub> <sup>aw</sup> corretto su molestare in B <sup>ax</sup> vel impediri: om. C<sub>2</sub> <sup>ay</sup> illesos: om. C<sub>1</sub>, D<sub>1</sub>, E<sub>1</sub> <sup>az</sup> Ianuen(s)i in C<sub>1</sub>, D<sub>1</sub>, E<sub>1</sub> <sup>bc</sup> quoque: om. C<sub>1</sub>, D<sub>1</sub>, E<sub>1</sub> <sup>bd</sup> pro: om. C<sub>1</sub>, C<sub>2</sub>, D<sub>1</sub>, E<sub>1</sub> <sup>be</sup> conditione in C<sub>1</sub>, C<sub>2</sub>, D<sub>1</sub>, E<sub>1</sub> <sup>bf</sup> aliquo: om. C<sub>1</sub>, D<sub>1</sub>, E<sub>1</sub> <sup>bg</sup> ac in C<sub>1</sub>, C<sub>2</sub>, D<sub>1</sub>, E<sub>1</sub> <sup>bh</sup> Bitensis in C<sub>1</sub>, C<sub>2</sub>

*D<sub>1</sub>, E<sub>1</sub>* <sup>bi</sup> Cesraensis in C <sup>bj</sup> Biya in C<sub>1</sub>, D<sub>1</sub>, E<sub>1</sub>; Bira in C<sub>2</sub> <sup>bk</sup> Guliermus in C', D<sub>3</sub>  
<sup>bl</sup> del in C<sub>3</sub>, D<sub>3</sub> <sup>bm</sup> der Morf: Delmortis in C<sub>1</sub>, C<sub>2</sub>, D<sub>1</sub>, E<sub>1</sub> <sup>bn</sup> Baldoninus in C<sub>3</sub> <sup>bo</sup> del  
 Morf: de Morf(is) in C<sub>1</sub>, C<sub>2</sub>, D<sub>1</sub>, E<sub>1</sub> <sup>bp</sup> Poncardus in C<sub>1</sub>, C<sub>2</sub>, C<sub>3</sub>, D<sub>1</sub>, E<sub>1</sub> <sup>bq</sup> Reimondi  
 in C<sub>1</sub>, C<sub>2</sub>, D<sub>1</sub>, E<sub>1</sub> <sup>br</sup> Bertrandus de Balma in C<sub>1</sub>, C<sub>2</sub>, D<sub>1</sub>, E<sub>1</sub> <sup>bs</sup> Filipus de lo Bel in C  
<sup>bt</sup> Raymundus in C; Reimundus in C<sub>1</sub>, C<sub>2</sub>, D<sub>1</sub>, E<sub>1</sub> <sup>bu</sup> Guliermus in C', D<sub>3</sub>; Gulliermus in C<sub>3</sub>  
<sup>bv</sup> consulibus et vicecomitibus-iunii: *om. D<sub>2</sub>, lasciando spazio bianco; in C<sub>2</sub> segue (S.T.) Ego*  
 Lantelmus notarius sacri palatii h <sup>bw</sup> *corretto su trecentesimo in B* <sup>bx</sup> *exemplavi: nel*  
*margine interno in C'* <sup>by</sup> Sigillum: d(...) in C' <sup>bz</sup> (S.T.)-regis »: *om. C.*

317

1365, aprile 18, Genova

*Pietro, patriarca di Costantinopoli, e Guido de Baygnolo, dottore in medicina, procuratori di <Pietro I>, re di Cipro e Gerusalemme, da una parte, e il comune di Genova, dall'altra, stipulano una convenzione, confermando l'inserito privilegio di Enrico, re di Cipro.*

C o p i a autentica di imbreviatura [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 330 r.; copia semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 333 r., da B; c o p i a autentica [C'], A.S.G., *Manoscritti membranacei*, VIII, c. 3 v., da B.

O r i g i n a l e del secondo inserto [A], A.S.G., Archivio Segreto, n. 2737A/93.

Per non appesantire l'apparato critico e per facilitare la consultazione degli indici, il trattato è stato suddiviso in capitoli, numerati dalla curatrice, ciascuno dei quali è seguito dalle note letterali.

Per l'autentica di C' v. n. 316.

Per le osservazioni riguardo a C e C' v. n. 316.

E d i z i o n e: PAGANO, p. 294; MAS LATRIE, II, p. 254; *Liber iurium*, II, n. 238.

R e g e s t o: *Mostra colonie*, n. 424.

R e g e s t o del secondo inserto: LISCIANDRELLI, n. 627.

Declaracio et corroboracio privilegii Ianuen(sium) in Cypro.

In nomine Patris, individue Trinitatis, beate Virginis gloriose et tocius curie celestis amen<sup>a</sup>. Cum inter serenissimum et inclitum principem, dominum Petrum, Dei gratia Ierusalem et Cypri regem, ac gentem, et subdictos suos, ex una parte, et magnificum et excelsum dominum, dominum<sup>b</sup> Gabrie-

lem Adurnum, Dei gratia Ianuensium ducem et populi deffensorem, suumque consilium antianorum, nomine comunis Ianue, nec non cives et districtuales comunis Ianue, ex altera, lictes, questiones et controversie oriri possent ex eo maxime quia per prefatum dominum .. ducem suumque consilium, nomine comunis Ianue, ac civium et districtualium ipsius diceretur et alegaretur quod Ianuensibus et dictis Ianuensibus per prefatum dominum .. regem et officiales suos effectualiter non observabatur quoddam privilegium concessum ex anticho Ianuensibus et dictis Ianuensibus per recollende memorie illustrem principem, dominum Henricum, tunc Cypri regem, anno incarnationis Domini millesimo ducentesimo trigesimo secundo, die decima iunii, et cuius privilegii tenor de verbo ad verbum inferius est insertus ...<sup>1</sup>, propter que tempore potestacie providi et discreti viri Guillelmi<sup>c</sup> Ermirii, civis Ianue, nec non retrohactis temporibus quamplura scandala, discensiones et discordie intervenerunt inter officiales prefati domini .. regis et antecessorum suorum et gentem suam, ex una parte, et Ianuenses et dictos Ianuenses, ex altera, pro quibus sedandis ac concordandis seu ad concordiam redducendis transmissi fuerunt solempnes ambaxatores et nuncii ad dictum dominum .. ducem sive<sup>d</sup> consilium et comune Ianue pro parte prefati domini .. regis, reverendissimus in Chirsto pater et dominus, dominus frater Petrus, Dei et Apostolice Sedis gratia patriarcha Constanti/nopolitanus (c. 331 r.) ac ipsius Sedis legatus, et honorabilis et discretus<sup>e</sup> vir, dominus magister Guido de Regio, consiliarius regius ac scientie medicinalis doctor eximius, cum plena potestate et baylia super predictis omnibus et singulis tractandi, conveniendi, finiendi seu componendi, prout et sicut apparet per publicum instrumentum scriptum et compositum Veneciis, manu Nicolai Erandi de Novio, clerici, publici apostolica sacra et imperiali auctoritate notarii, anno nativitat<sup>f</sup> Domini millesimo trecentesimo sexagesimo quinto, indicione tertia, mensis ianuarii die XXVIII<sup>g</sup>, pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri, domini Urbani digna Dei providentia pape quinti anno tercio, ac magni sigilli regii pendentis de cera rubea cum syrico rubeo munimine roboratum et cuius instrumenti tenor per omnia talis est:

In nomine Domini amen. Per hoc presens publicum instrumentum cunctis evidenter appareat et sit notum quod anno nativitat<sup>f</sup> eiusdem Domini millesimo trecentesimo sexagesimo quinto, indicione tertia, mensis ianuarii die vi-

<sup>1</sup> Segue inserto in n. 316; v. anche *I Libri Iurium*, I/2, n. 351.

gesima octava, pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri, domini Urbani digna Dei providentia pape quinti anno tercio, presente me notario publico<sup>s</sup> et testibus infrascriptis ad hec vocatis specialiter et rogatis, illustrissimus princeps et dominus, dominus Petrus, Dei gratia Ierusalem et Chypri rex inclitus, monitus, stimulatus, ymo quasi coactus viscerosa ferventi et avida affectione quam habet ad inchoacionem, prosecucionem<sup>h</sup>, execucionem et consummacionem sancti passagii iam indicti et zizaniarum calido satori cupiens pro discensionibus et discordiis pacem et tranquillam dilectionem seminando totis viribus ne sanctum eius occasione et in deffectu suo passagium impediatur obviare, omni modo, iure et forma quibus melius potuit, fecit, constituit, creavit, ordinavit et ellegit suos veros et legiptimos procuratores, actores, factores et nuncios speciales<sup>i</sup> reverendissimum in Christo patrem et dominum, dominum Petrum, Dei gratia patriarcham Constantinopolitanum, et venerabilem ac circumspectum virum, magistrum Guidonem de Baygnolo, doctorem in medicina, presentium exhibitores ibidem presentes et onus presentis procuracionis in se sponte suscipientes ac eorum quemlibet in solidum, ita quod occupantis condicio melior non existat, sed quod unus eorum inceperit alter prosequi, mediare valeat et finire, specialiter ad eundem Ianuam<sup>i</sup>, comparendum et se presentandum coram<sup>k</sup> inclito domino Gabriele Adurno, duce<sup>l</sup> Ianuensium, et eius consilio et ad tractandum, iniendum, faciendum, firmandum et perficiendum pro dicto domino .. rege, suis cunctis heredibus et successoribus, subdictis et colligatis, adherentibus et sequacibus quibuscunque presentibus et futuris, cum prefato domino .. duce, eius consilio et comunitate Ianuen(sium), vice et nomine suo successorumque suorum ac eis adherentium, colligatorum, sequacium et subdictorum suorum quoru(m)cunque presentium et<sup>m</sup> futurorum treugas vel inducias, veram, perfectam, puram, firmam et perpetuam pacem ac<sup>n</sup> concordiam, unionem, compositionem, tractatus, convenciones et pacta, confederacionem, colligacionem et ligam de et super quibuscunque guerris, discordiis, contencionibus, discensionibus, controversiis, iniuriis, invasionibus et contumeliis ac quibusvis<sup>o</sup> aliis temporibus retrohactis versis et nunc vertentibus et vertendis in futurum inter eos vel aliquem<sup>p</sup> eorundem precipue et specialiter occasione cuiusdam discordie, guerre, contencionis, discensionis, controversie sive lictis verse seu vertentis seu que in futurum verti possent evidenter et emergi, quacunque racione, occasione sive causa inter predictos vel eorum aliquem ad scrutandum, distincte videndum et de verbo ad verbum examinandum privilegium, libertat(es)<sup>q</sup>, franchixias et convenciones quibus utuntur, uti debent et semper sunt usi in dicto regno

Chypri Ianuenses, altercandum, addendum, corrigendum, emendandum et minuendum, si fuerit opus, discernendum, declarandum et concorditer concludendum quomodo, quando et qualiter eis frui perpetuo debeatur et ea fieri videndum et consenciendum, faciendum<sup>r</sup> et firmandum cum predictis domino .. duce, eius consilio et comunitate Ianuen(sium) et ab eis recipiendum super predictis et quolibet premissorum ac omnibus aliis negociis quibuscunque omnia pacta, convenciones, tractatus, composiciones, confederaciones et ligas, nomine dicti domini .. regis constituentis, heredum, successorum et subdictorum suorum quoru(m)cumque<sup>s</sup> modernorum et in antea venturorum, de quibus predicti procuratores vel alter eorum secundum quod illis vel alteri eorum placuerit et videbitur fore bonum cum prefatis domino .. duce et eius consilio<sup>t</sup> et comunitate Ianuen(sium) convenerint et concordaverint et de eis tocius generis instrumenta vel alias obligatorias scripturas, nomine predicto, dandum et recipiendum et ad promictendum et iurandum in animam ipsius domini .. regis constituentis quod idem dominus .. rex constituens ratificabit expresse per suum iuramentum omnia et singula supradicta et que circha ea gesta fuerint infra mensem postquam fuerit requisitus et cuiuslibet alterius generis sacramentum prestandum et faciendum in solempnitatem, firmitatem, corroboracionem et inviolabilem observacionem omnium premissorum et eis competentium quoru(m)cunque nec non ad stipulandum et protestandum, nomine dicti domini .. regis constituentis, quociens et quando fuerit opportunum et generaliter ad omnia alia et singula dicenda, facienda et exercenda que fuerint utilia, necessaria vel etiam opportuna et requirunt merita premissorum ipsemetque<sup>u</sup> dominus .. rex constituens faceret seu facere posset si in premissis exequendis presens vel personaliter interesset, etiam si qua forent minora expressis vel maiora que mandatum exigent speciale, dans et concedens idem<sup>v</sup> dominus .. rex, constituens, iam dictis procuratoribus suis et eorum cuilibet in predictis et circha ea plenum et liberum posse ac generale mandatum cum plena, libera et generali ac mera administracione nec non potestatem ligandi<sup>w</sup> atque solvendi unumque vel plures loco sui procuratores qui consimilem in toto<sup>x</sup> vel in parte<sup>y</sup> habeat vel habeant potestatem substituendi et eum vel eos revocandi, alium vel alios de novo creandi vel substituendi prout et quando eisdem vel eorum alteri videbitur expedire et promisit pro se, / (c. 331 v.) suis heredibus et successoribus cunctis, solempniter dictis procuratoribus suis et cuilibet ipsorum michique notario publico infrascripto, tanquam persone publice solempniter stipulanti et recipienti vice et nomine predictorum omnium et singulorum quorum interest vel interesse poterit, quo-



modolibet in futurum suos predictos procuratores vel substitutum ab<sup>z</sup> eis aut altero eorundem substitutos et eorum quemlibet<sup>aa</sup> ab omnibus expensis, interesse, sinistris et dampnis quas in premissis exequendis incurrere possent usquequaque et penitus relevare et reddere relevatos et indempnes ac predicta omnia et singula et quecumque circha ea dicta, gesta, concordata, tractata, composita, ordinata, promissa et facta fuerint per dictos suos procuratores vel eorum alterum ab eis vel ipsorum uno substitutum vel substitutos se perpetuo firma, gracta, racta et accepta habiturum et habere, tenere ac in nullo contrafacere vel venire quoquo modo per se, alium an alios, publice vel occulte et quod presens procuratorium non revocabit aliquid in futurum nec dicet, alegabit seu<sup>bb</sup> proponet ullo unquam tempore sive modo per se, alium<sup>cc</sup> aut alios in iudicio vel extra, clam seu pallam se presens procuratorium revocasse, revocationem dictis procuratoribus suis vel eorum alteri intimasse aut dicta facta et gesta per eos an aliquem eorundem non vallere, ymo si contingeret, quod absit, ipsum dominum .. regem, constituentem, presens procuratorium revocare, ex nunc prout ex tunc declarat, pronunciat et vult dictam renunciacionem nullam esse ac etiam non vallere maxime nisi prius revocacio dicti mandati plene, debite et sufficienter prefatis domino .. duci, eius consilio et comunitati Ianuen(sium) et predictis procuratoribus et<sup>dd</sup> eorum cuilibet fuerit intimata et hec sub expressa ypotheca et obligacione omnium bonorum suorum mobilium et immobilium, presentium et futurorum, quocunque loco et condicionis existentium cuiuscunque heredum suorum ac etiam successorum more regioque iuravit. Quibus de premissis omnibus et singulis predictus<sup>ee</sup> dominus .. rex ut sibi et prefatis suis procuratoribus conficerem publicum instrumentum me notarium publicum infrascriptum<sup>ff</sup> requisivit et rogavit. Acta fuerunt hec Veneciis, in hospicio quod tunc inhabitabat idem dominus .. rex, scilicet in camera pro sua requie noctuali ordinata, sub anno, indicione, mense, die pontificatuque predictis, presentibus inclito et magnifico domino Hugone de Lizignano, principe Galileo, dominis Iohanne de Castrillon, domino de Duri, Philippo de Mayzeriis, cancellario regni Chypri, Symone de Tynori, marescalco Ierosolimitano, Bernardo Al<sup>gg</sup>, Tiercelleto de Barra, preposito et magistro aulici hospicii dicti domini .. regis, testibus ad premissa vocatis specialiter et rogatis.

<sup>hh</sup>Ego Nicolaus Herandi de Noviomio, clericus, publicus apostolica sacra et imperiali auctoritate notarius, premissis omnibus et singulis dum, sic ut superius est expresum, agerentur unaa cum prenomminatis testibus presens fui et ea in hanc publicam formam per alium, me negociis aliis occupato, scriptam

redacta meo proprio solitoque signo signavi et publicavi et hic me propria mea manu subscripsi rogatus et requisitus in testimonium premissorum.

Nos autem Petrus, Dei gratia Ierusalem et Chypri rex predictus, ad premissorum de nostri conscientia, voluntate et consensu et ad nostram requestam sic integraliter gestorum, compositorum, factorum et scriptorum maiorem cauptellam, certitudinem et robur presentibus impressionem nostri magni sigilli quo utimur pendentem, ut apparet, duximus in testimonium veritatis <sup>ii</sup> apponendam.

Volentes prefati ... ambaxatores et nuncii, nomine prefato dicti domini .. regis, et prefatus magnificus dominus <sup>jj</sup> .. dux Ianuensium et suum consilium duodecim antianorum, quorum nomina sunt hec: Laurus Leardus, prior, Iacobus de Franciscis, Hector Vicentius <sup>kk</sup>, Petrus de Sigestro, Pambellus de Casali, Thealdus de Corvaria, lanerius, Bartholomeus de Viali, Bartholomeus Portonarius, Iullianus de Castro, Iohannes de Fontanegio, notarius, Thomas de Azario et Iacobus de Ponte de Pulciffera, nomine comunis Ianue, predictis lictibus et controversiis debitum finem imponere ac etiam providere ut omnia scandala, discenssiones et rixe que futuris temporibus occurrere possent inter prefatum dominum .. regem, officiales suos et gentem suam, ex una parte, et Ianuenses et dictos Ianuenses, ex altera, cessent ex toto ac eis totaliter obviantur et ut amor et dillectio, qui et que temporibus retroactis viguit inter prefatum dominum .. regem et antecessores suos et comune Ianue, futuris temporibus actencius et fervencius conservetur et maxime cum per sanctissimum in Christo patrem et dominum, dominum Urbanum papam quintum per sanctitatis ipsius licteras scriptum fuerit et transmissum prefato domino .. duci et suo consilio, tanquam filiis et devoctis Sedis Apostolice ac sancte matris Ecclesie, quod ipsi se debeant disponere <sup>ll</sup> ad dictas lictes et controversias cum prefato domino .. rege et gente sua totaliter sopiendas, cuius mandatis tanquam filii et devocti ipsius domini nostri pape obedire dispositi, puro corde, totis viribus studuerunt, ut per rei evidentiam demonstratur, moniciones ac precepta ipsius adimplere, pervenerunt et pervenisse confessi fuerunt ad infra-scripta pacta, convenciones, compositiones, concordium ac declaraciones solemplni stipulacione inter dictas partes, dictis nominibus, vallata et vallatas <sup>mmm</sup>, renunciantes in predictis et infrascriptis excepcioni dictorum pactorum, compositionis, concordie et declaracionis sic ut supra et infra non factorum, rei sic non se habentis, dolli mali, metus, in factum, condicioni sine causa et omni iuri, videlicet <sup>nn</sup> quia ex causa predictorum pactorum, compositionis, concordii et declaracionis, ut supra, dicti .. ambaxatores, nominibus quibus supra, ha-

bentes plenam scientiam de omnibus et singulis contentis in dicto privilegio ex certa scientia et non per aliquem errorem iuris seu facti, approbaverunt<sup>oo</sup>, ratificaverunt, confirmaverunt et emologaverunt<sup>pp</sup> prefatis domino .. duci et consilio, recipientibus nominibus quibus supra, dictum privilegium et omnia et singula contenta in eo, volentes, consencientes et approbantes dictum privilegium et omnia et singula contenta in eo actendi et observari et effectualiter adimpleri sine licite, molestia seu aliqua contradicione iuris seu facti debere / (c. 332r.) quibuscunque Ianuensibus ac dictis Ianuensibus per prefatum dominum .. regem, quemcunque successorem suum, officiales ipsius et quoscunque subdictos et districtuales suos.

<sup>a</sup> amem in B    <sup>b</sup> dominum: om. C'    <sup>c</sup> Guliermi in C'    <sup>d</sup> suum in C'    <sup>e</sup> discretur in B    <sup>f</sup> nativitatis: a nativitate in C'    <sup>g</sup> publico in B    <sup>h</sup> persecutionem in C'    <sup>i</sup> nel margine interno di C' De electione legatorum parte regi Ian(uam) mitendorum    <sup>j</sup> eundum in Ianuam in C'    <sup>k</sup> coram: ripetuto in C'    <sup>l</sup> duci in A'    <sup>m</sup> et: ac etiam in A'    <sup>n</sup> et in A'    <sup>o</sup> quibuscu(m)que in C'    <sup>p</sup> aliquos in C'    <sup>q</sup> libertates in A; libertatis in C'    <sup>r</sup> consencendum ad faciendum in A'    <sup>s</sup> heredum suorum successorum et subdictorum quoru(m)cunque in C'    <sup>t</sup> consilio eius in C'    <sup>u</sup> in C' segue depennato dominus    <sup>v</sup> ipse in C'    <sup>w</sup> litigandi in C'    <sup>x</sup> totum in B, C, C'    <sup>y</sup> partem in C'    <sup>z</sup> procuratores substitutum vel ab in A'    <sup>aa</sup> quemlibet eorum in C'    <sup>bb</sup> vel in C'    <sup>cc</sup> se aut alium in C'    <sup>dd</sup> ac in A'    <sup>ee</sup> prefatus in C'    <sup>ff</sup> me-infrascriptum: om. C'    <sup>gg</sup> Al: cosi A, B, C, C'    <sup>hh</sup> in A precede (S.T.) Et; spazio per il (S.T.) in B, C'    <sup>ii</sup> veritatis testimonium in C'    <sup>jj</sup> magnificus dictus dominus in C'    <sup>kk</sup> Vinventius in C'    <sup>ll</sup> disponere: om. C'    <sup>mmm</sup> valatas et vallata in C'    <sup>nn</sup> nel margine estermo di C' Declaracio privilegii    <sup>oo</sup> in B segue depennato et    <sup>pp</sup> nel margine estermo di B Confirmacio privilegii

[1] Item<sup>a</sup> volentes dicte partes declarare qui sint Ianuenses et dicti Ianuenses qui gaudere debeant beneficio dicti privilegii, voluerunt dicte partes, dictis nominibus, et consensserunt quod dicto privilegio gaudere debeant omnes Ianuenses et descendentes ex eis et etiam omnes habitatores civitatis Ianue et tocius districtus et ripperiarum a Corvo usque Monacum inclusive et etiam omnium locorum et terrarum qui et que per comune Ianue distringuntur<sup>b</sup> seu in futurum distringentur<sup>c</sup> in quacunque mundi parte et qui habitatores in civitate Ianue sive locis que per comune Ianue distringuntur<sup>b</sup> seu distringentur<sup>d</sup>, subeunt seu in futurum subibunt honera realia seu personalia. Dicti autem Ianuenses intelligantur omnes alii etiam non habitatores in dictis locis qui pro Ianuensibus se tractant et qui subeunt seu in futurum<sup>e</sup> subibunt onera realia seu personalia in civitate Ianue seu locis que per comune Ianue distringuntur seu distringentur<sup>f</sup> et specialiter illi de Gibeletto et quicunque alii qui in preteritum debite et racionabiliter arbitrio potestatis Ianuensium et sui

consilii, quorum declaracioni pro tunc stari debeat, expediti et tractati fuerunt pro Ianuensibus seu dictis Ianuensibus in insula Chypri.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di B* Declaracio Ianuensium et dictorum Ianuensium qui gaudere debent beneficio dicti privilegii; *nel margine interno di C'* Nota quod per magistratum Ianuensium debeat declarari et cognosci qui sint et expediri debeant Ianuenses <sup>b</sup> destringuntur *in C* <sup>c</sup> destringuntur *in C* <sup>d</sup> in quacumque-distringuntur (destringuntur *in C*): *nel margine esterno con segno di richiamo in C* <sup>e</sup> *nel margine interno di C'* Quomodo capitaneus Famaguste habet iudicare qui sint Ianuenses <sup>f</sup> distringuntur seu (et *in C'*) distringuntur: *nel margine esterno in C'*.

[2] Et <sup>a</sup> si contencio fuerit in futurum de aliquo seu aliquibus qui sint seu esse debeant ex predictis et per consequens gaudere debeant beneficio dicti privilegii, stetur pro tunc dicto et declaracioni potestatis Ianuensium qui pro tempore fuerit in dicta insula et sui consilii et quid fuerit declaratum in dictum casum per dictum potestatem et suum consilium effectualiter debeat observari per dictum dominum .. regem et quoscunque officiales suos. Et si forte prefatus potestas et consiliarii eius declaraverint aliquem fore ex predictis qui esse non debeat seu non sit arbitrio prefati domini .. ducis et sui consilii, condemnari et puniri debeant arbitrio syndicatorum comunis Ianue et in dictum casum error corrigatur per dictum dominum .. ducem et suum consilium. Item quia forte, ut per dictos .. ambaxatores asseritur, temporibus retroactis aliqui in regno Chypri se expediverunt tanquam Ianuenses <sup>b</sup> a comerihis domini .. regis qui re vera non <sup>c</sup> erant Ianuenses nec dicti Ianuenses et per consequens tenebantur ad solucionem comerihiorum dicti domini .. regis, voluerunt et consensserunt quod si per dictum .. potestatem Ianuensium, qui in dicto regno fuerit, et suum consilium declaratum fuerit ipsos non fore Ianuenses, non possint gaudere beneficio dicti privilegii, non obstante quod alias se excusaverint tanquam Ianuenses.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di B* Quod potestas Chypri possit declarare qui debent tractari pro Ianuensibus <sup>b</sup> tanquam Ianuenses: pro Ianuensibus *in C* <sup>c</sup> vera qui non *in C*.

[3] Et versa vice <sup>a</sup> si aliqui reperientur solvisse comerihia sive vetigalia dicti domini .. regis tanquam non Ianuenses sive non dicti Ianueses qui essent Ianuenses seu dicti Ianuenses iuxta declaracionem dicti .. potestatis et sui consilii, quod tunc et in dictum casum dicti tales qui solvisset et qui fuissent declarati ut supra per dictum .. potestatem et suum consilium tractentur et

habeantur pro Ianuensibus, non obstante quod alias solvissent. Et si forte dictus .. potestas et consilium eius male declararent, tunc dominus .. rex et officiales eius et etiam illi contra quos male declararent possint habere recursum ad prefatum dominum .. ducem et consilium suum et ad syndicatores, ut supra dictum est, qui possint et debeant corrigere et declarare omnes errores predictos.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di B* Quod dicti Ianuenses tractentur pro Ianuensibus non obstante quod alias solvissent

[4] Item<sup>a</sup> intelligantur Ianuenses seu dicti Ianuenses filii naturales et spurii Ianuensium et etiam servi eorum et liberti manumissi a Ianuensibus portantes onera Ianuen(sium) post manumissionem et etiam servitores Ianuen(sium) qui stent et quamdiu steterint ad cibum et potum ac stipendium Ianuen(sium).

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di B* Quod servi Ianuen(sium) tractentur pro dictis Ianuensibus; *in quello esterno di C'* Quod spurii et servi Ianuen(sium) habeantur et tractentur pro Ianuensibus

[5] Item<sup>a</sup> voluerunt et consensserunt ac declaraverunt dicte partes, dictis nominibus, quod dominus .. dux et si<sup>b</sup> consilium<sup>c</sup> seu comune Ianue pro ipso comuni Ianue possint transmittere ad dictam insulam Chypri potestatem quem voluerint et elegerint in toto regno Chypri, qui per se et officiales constitutos et constituendos ab eo et in qualibet parte ipsius regni exercent et exercere debeat et possit merum et mixtum imperium et omnimodam iurisdictionem contra et inter Ianuenses et dictos Ianuenses iuxta formam dicti privilegii et executionem facere et fieri facere contra quoscunque per se et nuncios et executores suos prout sibi videbitur tam in civilibus quam in criminalibus, exceptis tribus delictis de quibus in dicto privilegio fit mencio, videlicet homicidio, prodicione et raptu, de quibus tribus delictis debeat cognosci et iudicari per dictum .. potestatem seu officiales suos et si cognitum fuerit seu sententiatum illum seu illos contra quem seu quos procederetur pro aliquo dictorum delictorum fore culpabilem seu culpabiles et dicta occasione condempnaretur sive<sup>d</sup> condempnarentur, in dictum casum baylivus sive curia regia teneatur sine aliqua alia cognicione predicti criminis ad requisicionem ipsius potestatis seu nuncii sui executionem facere seu fieri facere in omnibus et per omnia prout per ipsum potestatem cognitum et declaratum fuerit seu sententiatum, ita quod dictus dominus .. rex seu aliquis officialis suus non

possit procedere contra aliquem Ianuensem seu dictum Ianuensem aliquo quovis modo seu aliqua occasione vel causa nisi quatenus de ipsius .. potestatis processerit voluntate. Et qui potestas Ianuensium possit habere servientes seu sergentes suos usque in decem et carceres et qui .. potestas, familia et servientes ipsius possint portare arma offendibilia et deffendibilia.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di B* Quod potestas Chypri possit exercere omnimodam iurisdictionem <sup>b</sup> si: così B, C <sup>c</sup> consilium: aggiunto nel margine esterno di B, da collocare in spazio bianco nel testo; \*\*\* in C; si consilium: om. C' <sup>d</sup> seu in C.

[6] Item<sup>a</sup> voluerunt et declaraverunt<sup>b</sup> dicte partes, dictis nominibus, quod prefatus .. potestas Ianuensium in dicto regno et insula Chypri habeat et exerceat omnimodam iurisdictionem, ut supra, contra omnes Ianuenses seu qui pro Iauensibus tractentur quantuncunque fuerint facti, creati seu constituti per dictum dominum .. regem seu curiam suam homines ligii seu quocunque nomine censeantur sub protectione et deffensione ipsius domini .. regis seu in futurum fierent homines ligii, ita quod prefatus dominus .. rex seu curia sua per aliquod decretum, statutum seu ordinacionem factum seu factam seu que seu quod in futurum fieret non possit aliquem Ianuensem eximere a iurisdictione .. potestatis Ianuensium qui pro tempore fuerit in dicto regno / (c. 332 v.) Chypri seu officialium ipsius .. potestatis nec bona ipsius que non sint feudalia, sed omnimodam potestatem et iurisdictionem habeat in eum et eos et bona eorum predicta tam in civilibus quam in criminalibus prout habet et habere debet in quoscunque alios Ianuenses. In quantum vero dictus dominus .. rex seu curia sua procedere vellet contra aliquem Ianuensem qui teneret<sup>c</sup> feudum ab ipso domino .. rege, quoad subtracionem seu privacionem feudi predicti seu fructuum in totum vel in partem<sup>d</sup>, dictus dominus .. rex in hoc facere possit ad suam liberam voluntatem sine aliqua contradicione comunis Ianue seu officialium suorum.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di B* Quod potestas habeat bayliam supra omnes Ianuenses licet sint homines ligii <sup>b</sup> declaraverunt: c *corretto su l in B* <sup>c</sup> emeret in C <sup>d</sup> parte in C'.

[7] Item<sup>a</sup> voluerunt et declaraverunt quod nullus Ianuensis seu dictus Ianuensis possit astringi seu compelli in dicto regno Chypri ad aliquid dandum seu faciendum<sup>b</sup> dicto domino .. regi seu officialibus suis seu alicui singulari persone quantu(m)cunque dictus Ianuensis seu Ianuenses fuerint ad stipendium dicti domini .. regis sive officialium suorum sive alicuius comuni-

tatis seu singularis persone et quantu(m)cunque occasione stipendii petetur seu requireretur quod dictus Ianuensis aliquid daret seu faceret, sed de eis omnibus debeat recursus<sup>c</sup> haberi ad dictum .. potestatem seu officiales suos seu comune Ianue qui ius et iusticiam faciat requirenti prout debet et prout sibi videbitur, salvo quod si dicti Ianuenses qui haberent stipendium a dicto domino .. rege seu curia sua essent in aliquo loco dicti regni in quo non esset rector aliquis pro comuni Ianue qui possit adhiri seu requiri ut supra, tunc et in dictum casum per officiales regis possint compelli occasione dicti stipendii ad faciendum quidquid debuerint, non tamen criminaliter etiam occasione dicti stipendii contra eos possit procedi per officiales regis nisi ubi causa criminis fuerit cappi possit et quam cicius poterit in virtute dicti .. potestatis Ianuensium presentari. Et si forte dicti stipendiarii fuerint in mari ad soldum et stipendium dicti domini .. regis seu officialium suorum, pro aliquo delicto commisso per eos non possit procedi per dictum dominum .. regem seu officiales suos ad cognicionem seu punicionem, sed in dictum casum cappi possint per eos et in vinculis et sub fida custodia poni et quam cicius commode poterit presentari dicto .. potestati Ianuensium.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di B* Quod officiales regii nullam habeant iurisdictionem super Ian(uenses) dato quod sint vel essent ad stipendium domini .. regis      <sup>b</sup> *solvendum in C*  
<sup>c</sup> *de eis debeat de omnibus recurssus in C.*

[8] Item<sup>a</sup> voluerunt, consenserunt et etiam declaraverunt quod omnes Ianuenses et dicti Ianuenses possint libere et secure ire et navigare super quibuscunque navigiis ad dictam<sup>b</sup> insulam Chypri et cum in dicta insula fuerint, incontinenti ad eorum liberam voluntatem possint et eis liceat descendere in terram cum eorum rebus et mercibus et servitoribus suis seu nunciis sine aliquo impedimento dicti domini .. regis seu officialium suorum. Et navigia quorumcunque Ianuensium que navigaverint ad dictam insulam possint intrare quoscunque portus et tam de cathenis quam quoscunque alios portus dicte insule sine aliquo impedimento dicti domini .. regis seu officialium suorum et absque eo quod teneantur expectare aliquos officiales dicti domini .. regis qui accedant ad dicta ligna seu navigia. Et qui mercatores Ianuenses merces eorum possint vendere minutatim sive in grosso quibuscunque voluerint sine aliquo impedimento quod dictis Ianuensibus et dictis Ianuensibus fieri posset per dictum dominum .. regem seu officiales suos et in dicto regno negociari et mercari, emere et vendere possint Ianuenses et dicti Ianuenses ad eorum liberam voluntatem sine eo quod solvere teneantur aliquem dRICTUM, cabellam seu

vetigal dicto domino .. regi seu curie sue seu aliquibus quibuscunque personis seu contrahent(ibus)<sup>c</sup> cum eis iuxta formam dicti privilegii per quod dirrecte seu indirrecte fiat diminucio immunitat(is) dictorum Ianuensium, salvo et excepto, non obstantibus predictis, quod si ad portum Famagoste seu<sup>d</sup> alium portum dicte insule aplicuerint a tribus galeis supra que non sint galee mercacionum, quod tunc et in dictum casum non possint intrare dictum portum nisi prius facta noticia et obtenta licencia ab officialibus regiis qui fuerint in dicto loco de intrando dictum portum. Si vero fuerint tres galee tantum vel abinde infra que aplicuerint ad dictum portum Famagoste vel alium ex dictis portibus dicte insule, possint libere intrare dictos portus et si fuerint a tribus supra<sup>e</sup> et fuerint galee mercacionum, quod cognosci debeat per officiales regios qui fuerint in dicto loco, quod tunc et in dictum casum possint libere intrare dictos portus sine aliquo impedimento, possint tamen officiales regii tempore quo dicte galee seu navigia aplicuerint ad dictos portus ire et mictere quoscunque nuncios voluerint ad ipsa navigia seu galeas et inquirere et scrutari homines qui fuerint in dictis navigiis seu galeis, dum tamen per hoc nullo modo impediatur liber introitus dictorum navigiorum et gallearum et non obstantibus supradictis si galee Ianuensium) pro salute earum vellent intrare dictos portus ex eo quia essent insecute seu persecute per galeas seu ligna inimicorum seu aliarum nacionum, quod tunc et in dictum casum possint intrare quotquot sint numero libere dictos portus pro tuncione et salute earum.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di B* Quod navigia Ianuensium) possint libere intrare portus et Ianuenses descendere <sup>b</sup> *dictam: su correzione in B* <sup>c</sup> *contrahentes in C'* <sup>d</sup> *vel in C* <sup>e</sup> *in C' segue espunto e depennato et fuerint*

[9] Item<sup>a</sup> voluerunt dicte partes, consenserunt et declaraverunt quod Ianuenses et dicti Ianuenses qui fuerint in dicto regno ad eorum liberam voluntatem cum eorum rebus et mercibus possint discedere de dicto regno et qualibet parte ipsius sine aliquo impedimento quod possit eis inferri per dictum dominum .. regem seu officiales suos seu publicanos seu collectores drictuum et introytuum dicti domini .. regis aliquo quovis modo, teneatur tamen potestas Ianuensium in dicto regno iusto suo posse et bona fide ante recessum cuiuscunque navigii per unam diem notificare curie regie existenti in loco illius porti<sup>b</sup> in quo erunt dicta navigia de recessu ipsius navigii et ante recessum ipsius navigii recipiat et recipere debeat ydoneos fideiussores a patronis seu ductoribus dictorum navigiorum arbitrio suo quod non



portabit neque extrahet de dicto regno aliquem qui non fuerit Ianuensis seu dictus Ianuensis de quibus supra dictum est seu qui non fuerit marinarius vel<sup>e</sup> stipendiarius dicti navigii sine buleta seu licentia curie regie. Que curia regia semper et quandocunque ante recessum ipsius navigii possit facere et<sup>d</sup> fieri facere cercham de hominibus dicti navigii, dummodo<sup>e</sup> per hoc non prestetur impedimentum nec mora recessui dicti navigii. Et si dicti nuncii seu aliqui alii invenerint super dictis navigiis aliquem qui non sit Ianuensis seu dictus Ianuensis seu ex marinariis seu stipendiariis dicti ligni, quod confestim patronus teneatur illum talem traddere nunciis regiis, quod si non fecerit possit et debeat per .. potestatem Ianuensium et eius arbitrio condempnari.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di B* Quod Ianuenses impediri non possint quin ad eorum liberam voluntatem de regno recedant <sup>b</sup> porti: *così B, C, C'* <sup>c</sup> seu *in C* <sup>d</sup> et: seu *in C'* <sup>e</sup> *facere de hominibus dicti navigii cercham dummodo in C'.*

[10] Et<sup>a</sup> si potestas iusto suo posse et bona fide non observaverit contenta in presenti capitolo, puniatur et syndicetur ipse .. potestas arbitrio domini .. ducis et consilii vel syndicatorum comunis Ianue nec per hoc comune Ianue incurrat in aliquam penam nec perdat iura aliqua / (c. 333r.) presentis privilegii, salvo quod<sup>b</sup> si tempore recessus eorum fuerit penuria grani in dicta insula, in dictum casum dicti Ianuenses non possint de dicto regno extrahere granum sive farinam, possint<sup>c</sup> tamen extrahere de dicto regno tantum panem sive biscotum et panaticam quantum eis sufficiat usque ad finem sui viagii et salvo quod Ianuenses<sup>d</sup> et dicti Ianuenses non possint de dicto regno Chypri extrahere res prohibitas per sanctam matrem ecclesiam causa portandi seu deferrendi ad partes subdictas ... soldano Babilonie, que res sunt iste, videlicet arma, ferrum, lignamina et sclavi pro vendendo in dicto loco.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di B* Meta victualium extrahendarum tempore penurie <sup>b</sup> quod: *in soprilinea in C* <sup>c</sup> *nel margine interno di C'* Nota quod Ianuenses possint extrahere granum de insula salvo si fuerit penuria <sup>d</sup> quod dicti Ianuenses *in B, C, C'*.

[11] Item<sup>a</sup> voluerunt et declaraverunt dicte partes, dictis nominibus, quod patroni Ianuenses seu dicti Ianuenses navigiorum qui fuerint in dicta insula cum eorum navigiis, marinariis et officialibus suis quantumcunque dicti marinarii non fuerint Ianuenses, dummodo dicti qui non fuerint Ianuenses fuerint accepti ad soldum ante quam venerint ad dictam insulam et cum mercatoribus et mercibus eorum, possint discedere de dicto regno et

portibus dicti regni ad eorum liberam voluntatem et etiam dicti marinarii et officiales possint de voluntate patronorum predictorum suorum discedere de dicta insula Chypri super quocunque Ianuen(sis) vel<sup>b</sup> dicti Ianuen(sis) navigio, dum sint ad stipendium navigiorum Ianuensium predictorum.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di B* Quod navigia Ianuen(ses) libere possint recedere cum marinariis non Ianuensibus <sup>b</sup> *et in C.*

[12] Item<sup>a</sup> declaraverunt<sup>b</sup> et voluerunt dicte partes, dictis nominibus, quod dominus .. rex seu officiales sui aliquo quovis casu emergenti seu contingenti seu quavis causa neccessaria seu utili dicte insule non possint devetum facere contra Ianuenses seu dictos Ianuenses seu bona vel merces eorum seu etiam contra navigia Ianuen(sium) generaliter seu specialiter, quin Ianuenses et dicti Ianuenses cum eorum navigiis, rebus et mercibus possint exire de dicto regno ad eorum liberam voluntatem.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di B* Quod non possint fieri devetum contra Ianuenses <sup>b</sup> *deklaraverunt in B.*

[13] Item<sup>a</sup> quod de ponderibus et mensuris fiat et observetur in omnibus prout in dicto privilegio per ordinem continetur.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di B* De ponderibus et mensuris; *in quello interno di C'* Nota. Confirmatio precedenti privilegii regis Henrici de solutione ponderis et mensurarum que solvi debeant et non ultra

[14] Item<sup>a</sup> quod comune Ianue seu officiales sui super territorio comunis Ianue possint hedificare seu hedificari facere domum unam unius solarii in commoda altitudine et in latitudine et longitudine<sup>b</sup> concedenti, subtus quam sit logia Ianuen(sium), in qua domo habitet et habitare possint decenter et commode potestas Ianuensium cum familia sua et que domus distet a muro civitatis palmis duodecim ad minus, et si forte dominus .. rex non esset contentus quod dicta domus hedificaretur ut supra, teneatur ipse dominus .. rex facere et curare ita et taliter quod ille domuncule que sunt ex opposito logie Ianuen(sium) vendantur .. potestati Ianuensium pro comuni Ianue precio concedenti ad hoc ut de ipsa logia versus dictas domunculas sive domos sive territoria ipsarum possint fieri quidam archus sive volta per quam adinvicem coniungantur dicte domus cum dicta logia, dummodo non

impediatur condecens transitus vie publice. Et si dicte domuncule aliqua occasione non possent haberi, tunc super dicto Ianuen(sium) territorio ipsi Ianuenses possint facere hedificari modo premissa.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di B* De logia Ianuen(sium) Famagoste    <sup>b</sup> et in longitudine *in C*.

[15] Item<sup>a</sup> quod dictus dominus .. rex sive officiales sui teneantur ius et iusticiam facere contra unumquemque subdictum suum et bona sua de quibuscunque extorssionibus, mangiariis et tributis factis seu habitis a quibuscunque Ianuensibus seu<sup>b</sup> dictis Ianuensibus et ipsas et ipsa eisdem seu procuratoribus suis restitui facere cum effectu.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di B* Restitutio extorssionum iam factarum    <sup>b</sup> seu: et *in C*'.

[16] Item<sup>a</sup> voluerunt et convenerunt dicte partes, dictis nominibus, quod dominus .. rex teneatur rellegare et confiniare de dicto regno Chypri dominum Iohanem de Su<sup>b</sup>, amiratum ipsius, ad totum tempus vite ipsius amirati et ipsum mictere ad quemcunque locum voluerit a Roddo citra versus occidentem et etiam eodem modo dominum Iohanem de Sayssum, baylivum dicti domini .. regis, qui tamen baylivus possit transmicti per dictum<sup>c</sup> dominum .. regem ad insulam Roddi et ad quemcunque locum voluerit ipse dominus .. rex a Roddo citra versus occidentem et qui amiratus et baylivus debeant de dicto regno exivisse causa eundi ad dicta confinia eorum infra dies quatuor ad tardius postquam .. potestas Ianuensium iturus ad dictum regimen aplicuerit in portu<sup>d</sup> Famagoste, cum dictis partibus visum fuerit quod ipsi .. amiratus et .. baylivus fuerint precipua causa scandallorum et iniuriarum occursarum contra Ianuen(ses) tempore potestacie supradicti Guillelmi<sup>e</sup> Erminei. Item voluerunt et consenserunt ac convenerunt dicte partes, dictis nominibus, quod de illis Sciculis et aliis qui cum armis curreunt ad logiam Ianuen(sium) tempore dicti Guillelmi<sup>e</sup> potestatis per prefatum dominum .. regem et officiales suos fiet talis et tanta vindicta secundum iusticiam de qua prefatus dominus .. dux et consilium poterunt racionabiliter contentari.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di B* Rellegacio .. amirati et .. baiuli regionum    <sup>b</sup> Su: *cosi B, C, C'*  
<sup>c</sup> ipsum *in C*    <sup>d</sup> portum *in C*    <sup>e</sup> Guliermi *in C*'.

[17] Item<sup>a</sup> quod, salvis predictis, omnes alie compositiones ac<sup>b</sup> declarationes facte super dicto privilegio seu contentis in eo hinc retro inter

dictas partes, dictis nominibus, sint<sup>c</sup> casse, irrite et nullius vallis et habeantur penitus pro non factis quantumcunque in eis seu aliqua<sup>d</sup> earum sint verba abrogatoria seu derogatoria etiam si de eis vel altera earum specialem mencionem fieri opporret. Que omnia et singula supradicta dicti .. ambaxatores, dicto procuratorio nomine prefati domini .. regis, promisserunt et ad cautellam in animam dicti domini .. regis iuraverunt hoc modo, videlicet quia dictus dominus .. legatus posuit sibi manus ad pectus more prelatorum et dictus dominus Guido ad sancta Dei evangelia, corporaliter tactis scripturis, actendere, complere et effectualiter observare et facere observari, sub pena florenorum auri centum millium, in quam penam cadat ipso iure et cecidisse intelligatur ipse dominus .. rex, dicto comuni Ianue, si per ipsum seu officiales suos in predictis seu aliquo predictorum fuerit contrafactum vel ut supra non observatum. Et intelligatur contrafactum si ipse dominus .. rex seu eius officiales fuerint<sup>e</sup> requisiti de correctione et statim cognito rationabiliter quod per dictos suos officiales fuerit contrafactum, non correxerit, revocando contrafactum et predicta servando et debitam penam et condecem imponendo officiali suo contrafacienti. Et etiam intelligatur contrafactum si idem dominus .. rex non observaverit predicta et eis vel alicui predictorum<sup>f</sup> contrafecerit ullomodo.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di B* Anullacio quarumcunque aliarum declaracionum <sup>b</sup> et *in C'*  
<sup>c</sup> in eo hinc retro inter dictas partes, nominibus hinc retro, sint *in C* <sup>d</sup> seu in aliqua *in C'*  
<sup>e</sup> fuerint: *in soprilinea in C'* <sup>f</sup> ipsorum *in C*.

[18] Qua<sup>a</sup> pena soluta vel non, racta semper et firma remaneant omnia et singula supradicta et ultra in dictum casum liceat<sup>b</sup> comuni Ianue guerram movere et facere debite et licite eidem domino .. regi et genti sue et in suum regnum et insulam prout ipsum comune Ianue disponeret et ordinaret et sibi fiendum videretur<sup>c</sup>, mandantes dicti .. ambaxatores, dicto nomine, et prefatus dominus .. dux et consilium suum de predictis per me Raffaelem de Casanova, notarium et cancellarium infrascriptum, confici debere presens publicum instrumentum. Acta et firmata sunt predicta Ianue, in palacio ducali<sup>d</sup> comunis Ianue, scilicet in terracia ubi<sup>e</sup> consilia celebrantur per ipsos dominum<sup>f</sup> .. duces et consilium, anno dominice nativitatis milesimo trecentesimo sexagesimo quinto, indicione secunda secundum cursum Ianue<sup>g</sup>, die veneris decima octava mensis aprilis, hora vesperarum. Testes ad hec vocati specialiter et rogati reverendi in Christo patres dominus<sup>h</sup> Guido Septem, archiepiscopus Ianuensis, dominus frater Manfredus de Coronato,

episcopus / (c. 333 v.) Chien(sis), nobilis miles, d(ominus) Baliganus de Baliganis<sup>i</sup> de Exio, potestas civitatis Ianue, d(ominus) Guillelmus Mercati de Luca, iuris peritus, vicarius prefati domini .. ducis, d(ominus) frater Andreas de la Turre, Ordinis Predicatorum, sacre pagine professor, provincialis dicti ordinis, d(ominus) frater Dominicus de Lagneto, ordinis predicti, magister in theologia, d(ominus) Iohannes de Niella, decretorum peritus, vicarius dicti domini .. archiepiscopi Ianuensis, d(ominus) Maurinus de Flisco, canonicus Ianuensis, Ianonus Scarampus de Ast quondam Martini, d(ominus) Celesterius de Nigro, d(ominus) Leonardus de Montaldo, iuris periti, Marchixius Calvus, Raffus Griffiotus, cives Ianue, Andreas de Bononia, not(arius), cancell(arius) dictorum dominorum .. ambaxatorum, Aldebrandus de Corvaria et Philippus Noytoranus, notarii et cancellarii comunis Ianue, et quamplures alii ibidem presentes et audientes et etiam hiis fuerunt specialiter presentes et testes ad hec vocati et rogati infrascripti sex nobiles et prudentes cives Ianue, qui de ordinacione prefati domini .. ducis et consilii fuerunt audictores et tractatores huius compositionis et concordii cum .. ambaxatoribus predictis, videlicet Fredericus de Pagana, Lucianus Imperialis, Andriolus de Sancta Agnete, Thedixius Cibo, Nicolaus de Goarcho et Novellus Lercarius.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius ac cancellarius et custos privilegiorum comunis Ianue prescriptum instrumentum pacis, convencionis et declaracionis predictae et omnia et singula suprascripta extrasi, exemplavi et in hanc publicam formam reddegi de cartulario instrumentorum compositorum et rogatorum per Raffaelem de Casanova, notarium et comunis Ianue cancellarium, prout in eo vidi et legi, nichil addito vel diminuto quod muttet sensum vel variet intellectum nisi forte lictera, sillaba, titulo seu puncto abreviacionis vel extensionis causa, sententia tamen in aliquo non mutata, habens ad hoc plenam et generalem bayliam et liberam facultatem michi per capitula comunis Ianue atributam<sup>i</sup>.

<sup>a</sup> Que in C    <sup>b</sup> nel margine esterno di B Comune Ianue licite potest movere guerram si non servaretur presens pax per dominum .. regem    <sup>c</sup> videretur fiendum in C    <sup>d</sup> ducali: om. C'    <sup>e</sup> ubi: om. C    <sup>f</sup> dominos in C    <sup>g</sup> Ianue cursum in C'    <sup>h</sup> domini in C  
<sup>i</sup> Beliganus de Beliganis in C    <sup>j</sup> (S.T.)-atributam: om. C.

<1365>, maggio 16, Venezia

*Lettera di Pietro <I>, re di Cipro e Gerusalemme, a Gabriele Adorno, doge di Genova.*

C o p i a autentica [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 333 v.; c o p i a semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 336 v., da B; c o p i a autentica [C'], A.S.G., *Manoscritti membranacei*, VIII, c. 14 r., da B.

Per l'autentica di C' v. n. 316.

Per le osservazioni riguardo a C' v. n. 316.

L'indicazione dell'anno si ricava dal soggiorno del re Pietro I a Venezia, tra l'11 novembre 1364 e il maggio 1365 (v. MAS LATRIE, II, pp. 240 e 266).

E d i z i o n e: PAGANO, p. 91 (italiano), p. 293; MAS LATRIE, II, p. 266; *Liber iurium*, II, n. 239.

Hoc est exemplum cuiusdam lictere per dominum .. regem Chypri domino .. duci Ianuensium et consilio destinate, cuius epigrama<sup>a</sup> talis<sup>b</sup> est: « Inclite magnificencie domino Gabrieli Adurno, Dei gratia Ianuensium duci etc., eiusque consilio, amicis nostris karissimis », in cuius etiam lictere superficie sub dicto epigramate scriptum erat sic « Petrus, Ierusalem et Chypri rex ».

(S.)<sup>c</sup> Amici karissimi, sedatam discensionem, satore zinzanie operante, inter amicicium vestram, quam inter ceteras recognoscimus<sup>d</sup> cariorem, et incolas regni nostri dudum ortam pestifere reverendissimi<sup>e</sup> patris, domini Petri, patriarche Constant(inopolitani), Apostolice Sedis legati, ac fidelis nostri magistri Guidonis de Regio, consiliarii nostri, quos olim ad vestram presentiam voluimus tanquam pacis avidi specialiter destinare, rellacione nuper animo audivimus affectanti ac tractatu pacis mente vigili particularius intellecto singula in eo contenta nobis gratissima extiterunt, cognoscentes expresse prout continue suo noster animus gessit in corde amoris affectionem, quam ad ea que pacis sunt et amicicie conservande inter vos regnum nostrum quod<sup>f</sup> vestrum fiducialiter reputare potestis habetis, prout effectus operis demonstravit et prout iidem ambaxatores nobis insuper retulerunt,

de vestris tres galee armate nostro debent beneplacito deservire, dolentes ab intimis quod eas non possumus in nostro presenti habere recessu cum transfrectacio nostra ad presens instet ac tamen ordinetis quod in kalendis iunii pro recessu ipsarum termino gallearum prestatuto versus regnum nostrum cum vestro potestate recedant et cum aplicuerint Roddum ubi simus inquirant et si Satalie fuerimus vel alicubi circha ad nos accedant quas animo expectamus lectanti ac eas intendimus cum ipso potestate honorifice recipere ut optamus, si vero fuerimus in regno nostro versus Famagostam dirrecte dirrigant gressus suos, quas ibi si non fuerimus convenienti recipi procurabimus cum honore, insuper si nostras licteras vobis adeo tardavimus destinare vestra amicitia non miratur quia usque ad quartam diem ante datam presentium prefatus magister G(uido) ad nostrum aspectum pre egritudine qua fuit occupatus in via venire tardavit, etiam ipso absente idem dominus .. patriarcha nobis de gestis aliquid nolebat reserare, ceterum prout nobis retulerunt .. ambaxatores prefati de honore capitaneat(us) super unione tractata quem coram domino nostro papa pro nobis per vestros nuncios intenditis promovere vobis gratiarum immensas reddimus actiones. Nos enim ad Romanam curiam super eodem nostros speciales nuncios curabimus / (c. 334 r.) destinare. Scriptum Veneciis, mensis maii die XVI<sup>a</sup>.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius ac cancellarius et custos privilegiorum comunis Ianue prescripta ut supra extrasi et exemplavi de regia lictera supradicta regali sigillo secreto munita prout in ea vidi et legi, nichil addito vel diminuto quod muctet sensum vel variet intellectum nisi forte lictera, sillaba, titulo seu puncto abbreviacionis vel extenssionis causa, sententia tamen in aliquo non mutata, habens ad hoc generalem bayliam et liberam facultatem michi per capitulum comunis Ianue atributam, et cuius quidem regalis sigilli secreti<sup>g</sup> quo roborata erat dicta lictera, non abrasa nec viciata nec in aliqua sui parte suspecta, designaciones, circumscripciones et ymages tales sunt, nam primo habet in medio regale cimierium cum clipeo illi supposito ad arma regalia, cum ense evaginato a dicto cymerio dependente, cui etiam est conexa una linea licterarum in hec verba: « Pour l'onore maintenir » et dicti sigilli circumscripcio talis est « S(igillum) <sup>h</sup> Petri, Dei gratia Ierusalem et Chypri regis »<sup>i</sup>.

<sup>a</sup> eprigama in C    <sup>b</sup> tale in C'    <sup>c</sup> (S.): om. C, C'    <sup>d</sup> reddimus in C    <sup>e</sup> reverentissimi in B, C'    <sup>f</sup> quod: apud in C    <sup>g</sup> secreti: om. C'    <sup>h</sup> S(igillum): d(...) in C'    <sup>i</sup> (S.T.)-regis »: om. C.

1374, ottobre 21, Nicosia

*Pietro <II>, re di Cipro e Gerusalemme, e Pietro Campofregoso, ammiraglio del comune di Genova, a nome del Comune e della maona, stipulano una convenzione.*

Originale [A], A.S.G., Archivio Segreto, n. 2728/16; originale [A'], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 334r.; copia semplice [B], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 337r., da A'; copia autentica [B'], A.S.G., *Manoscritti membranacei*, VIII, c. 15 r., da A'.

Si è indicato con A il testimone su pergamena, contestuale alla conclusione del trattato e sottoscritto da tutti i rogati; con A' la redazione su registro, realizzata in un secondo momento e sottoscritta dal solo di Credenza; con B la copia sul manoscritto della Biblioteca Universitaria, precedente a quella sul *Manoscritto membranaceo*, definita B'.

Per l'autentica di B' v. n. 316.

Per non appesantire l'apparato critico e per facilitare la consultazione degli indici, il trattato è stato suddiviso in capitoli numerati dalla curatrice, ciascuno dei quali è seguito dalle note letterali.

E d i z i o n e: GONGORA, p. 100; *Liber iurium*, II, n. 248.

R e g e s t o: PAGANO, p. 307; *Mostra colonie*, n. 426; LISCIANDRELLI, n. 639; *Genova*, p. 40.

*Pax Chypri facta cum domino amirato victricis estolei gallearum comunis Ianue.*

In nomine Sancte et individue Trinitatis, Patris et Filii et Spiritus Sancti et beate gloriose virginis Marie matris beatique Georgii, vexiliferi comunis Ianue, et tocius curie celestis, amen. Serenissimus et inclitus princeps et dominus, dominus Petrus, Dei gratia rex Ierusalem et Cipri, pro se et quibuscu(m)que futuris successoribus eius, ex<sup>a</sup> una parte, et egregius et potens vir, dominus Petrus de Campofregoso, amiratus comunis Ianue et exercitus Ianuen(sium), et suum consilium, nomine et vice comunis Ianue, patronorum<sup>b</sup> et participum armate dicti domini .. amirati<sup>c</sup> nec non maone inde contracte et composite, ex altera parte, volentes extinguere et sedare guerras<sup>d</sup> et discordias, satore zinzanie operante, ortas<sup>e</sup> inter dictum<sup>f</sup> magnificum dominum amiratum et suum consilium ac dictos<sup>g</sup>.. patronos, participes et ma-



honam, ex una parte, et illustrissimam principisam et dominam, dominam Elianor, reginam Ierusalem et Cipri, matrem dicti domini regis, et illustrem dominum Iohannem de Luxignano, principem Anthiocenum et conestabulum regni Cipri, eorumque complices et sequaces, ex altera parte, et evitare scandala et pericula que guerre pariant<sup>h</sup> et producunt ac regnum et insulam Sipri<sup>i</sup> reformare et in pace ponere et quiete, pervenerunt et pervenisse sibi adinvicem et vicisim confessi fuerunt de et super omnibus dubiis et deferenciis vertentibus inter ipsos, dictis nominibus, ad transacionem, convencionem, compositionem et pacta infrascripta, solemnibus stipulacionibus hinc inde intervenientibus valata et firmata, renunciantes excepcioni dictorum transacionis, convencionis, composicionis et pactorum non interventorum et non<sup>j</sup> factorum, rei ut supra et infra sic non geste, non esse<sup>k</sup> vel non fuisse vel sic non se habentis vel aliter se habentis<sup>l</sup>, doli mali, metus, in factum actioni, conditioni sine causa vel ex iniusta causa et omni alii iuri<sup>m</sup>, videlicet quia dictus dominus rex, ex causa dictorum pactorum, convencionis et composicionis promixit dictis domino amirato et consilio, stipulantibus et recipientibus nomine et vice dicti comunis, dare et solvere seu dari et solvi facere per se et successoribus suis in perpetuum cum effectu singulis annis dicto comuni Ianue et cui-cu(m)que mandaverit dictum comune florenos auri quadraginta milia<sup>n</sup> pro solucione et satisfacione tocius eius quod dictum comune a dicto domino .. rege et successoribus suis et in dicto regno Cipri seu subdictis dicti domini regis petere vel requirere posset occasione eius quod posuit et contulit dictum comune in dicta mahona<sup>o</sup> et armata galearum dicti domini amirati et occasione expensarum factarum per dictum dominum amiratum pro placacione insule et submissione rebelium dicti illustrissimi domini .. regis.

<sup>a</sup> quibuscu(m)que suis heredibus futuris, ex in B <sup>b</sup> Ianue et patronorum in A <sup>c</sup> *corretto su* amirati in A' <sup>d</sup> parte, et illustrissimam principissam, guerras in B <sup>e</sup> exortas in A <sup>f</sup> dictum: in *sopralinea* in A'; om. B, B' <sup>g</sup> dicto in B <sup>h</sup> guerre et discordie pariant in A <sup>i</sup> Cypri in A; Cipri in B, B' <sup>j</sup> non: in *sopralinea* in A' <sup>k</sup> non esse, non geste in A <sup>l</sup> vel aliter se habentis: *nel margine destro con segno di richiamo* in A <sup>m</sup> iuri alii in B <sup>n</sup> nel *margine esterno di B'* M. 40 <sup>o</sup> mahona: *su correzione* in A'.

[1] Item promissit ex causa predicta prefactus dominus rex dictis domino<sup>a</sup> amirato et consilio, nomine et vice dictorum patronorum et participum eorundem, dare et solvere dictis patronis et participibus sive massariis ipsorum aut habentibus potestatem ab ipsis pro omni eo et toto quod dicti patroni et participes seu habentes causam ab ipsis petere et requirere possunt a dicto

domino rege et in bonis ipsius occasione dicte armate seu eius quod posuerunt et contulerunt in dictis armata et mahona infra annos duodecim proxime venturos florenos auri milionos duos et duodecim milia quadringentos, dividendos inter dictos patronos et participes pro rata eius quod quisque ipsorum participat et particeps est in dicta mahona et quos milionos duos et<sup>b</sup> duodecim millia quadringentos florenorum promixit dictus dominus .. rex dictis domino amirato et consilio, dictis nominibus, dare et solvere dictis patronis et participibus seu massariis ipsorum vel habentibus mandatum a dictis patronis et participibus<sup>c</sup> infra dictum tempus duodecim annorum per terminos infra-scriptos, videlicet in primo anno dictorum duodecim annorum florenos auri ducentos quadraginta octo<sup>d</sup> milia, in secundo anno dictorum duodecim annorum florenos auri ducentos triginta tria<sup>e</sup> milia quadringentos, in<sup>f</sup> tercio anno florenos auri ducentos<sup>g</sup> decem octo milia quadringentos<sup>h</sup>, in<sup>i</sup> quarto anno dictorum duodecim annorum florenos auri ducentos quatuor milia ducentos, in<sup>f</sup> quinto anno florenos auri centum octuaginta novem milia sexcentos, in<sup>i</sup> sexto anno florenos auri centum septuaginta quinque milia, in<sup>i</sup> septimo anno florenos<sup>j</sup> / (c. 334.v.) centum sexaginta milia quadringentos auri, in<sup>i</sup> octavo anno dictorum duodecim annorum florenos auri centum quadraginta quinque<sup>k</sup> milia sexcentos, in nono anno florenos auri centum triginta unum milia ducentos, in decimo anno florenos auri<sup>l</sup> centum sexdecim milia sexcentos, in undecimo anno florenos auri centum duo milia et in duodecimo et ultimo anno florenos auri octuaginta septem milia quadringentos. Item promixit dictus dominus .. rex ex causa predicta dictis domino amirato et consilio, stipulantibus et recipientibus nomine et vice dictorum patronorum et quoru(m)cu(m)que Ianuensium et qui pro Ianuensibus dicantur et appellentur qui feuda<sup>m</sup> habere et recipere debent a dicto domino rege, dare et solvere seu dari et solvi facere cum effectu dictis patronis dictisque Ianuensibus et qui pro Ianuensibus dicantur<sup>n</sup> et appellentur cuiuscu(m)que dignitatis status, gradus, prehemencie et conditionis existant singulis annis feuda que dictus dominus rex promissit dictis patronis et quibuscu(m)que aliis Ianuensibus et qui pro Ianuensibus dicuntur et appellentur, solvendo seu solvi faciendo per se et successores suos dicta feuda terminis appositis in privilegiis inde compositis et confectis.

<sup>a</sup> dominus amiratus domino in B    <sup>b</sup> et: om. A    <sup>c</sup> participibus: la seconda p corretta su b in A'    <sup>d</sup> octo: om. B    <sup>e</sup> tria: om. B    <sup>f</sup> in: item in B, B'    <sup>g</sup> ducentos: in so-pralineia in A'; om. B'    <sup>h</sup> florenos XVIII CCC in B    <sup>i</sup> in: item in B    <sup>j</sup> florenos: om. B    <sup>k</sup> quinque: om. B'    <sup>l</sup> auri: om. A    <sup>m</sup> feudum in A    <sup>n</sup> dicuntur in A, B'.

[2] Item ex dicta causa promissit prescriptus<sup>a</sup> dominus .. rex dictis domino amirato et consilio dare et solvere eisdem infra VI<sup>b</sup> kalendas decembris proxime vent(uras) florenos auri nonaginta milia pro solucione galearum nunc existentium ad insulam Cipri et hominum armorum et quoru(m)cu(m)que aliorum stipendiariorum dicti domini amirati tam eius quod dicte galee dictique stipendiarii restant ad habendum pro tempore preterito quam eius quod habere debebunt in futurum quousque<sup>c</sup> dictus dominus amiratus reversus fuerit in Ianuam nec non pro aliis expensis neccessariis et opportunis fiendis per dictum dominum amiratum pro expeditione sua et exercitus sui de insula Cipri et quo ad Ianuam appulerit<sup>d</sup>.

<sup>a</sup> prefatus in A    <sup>b</sup> VI: om. B'    <sup>c</sup> quousque: la seconda u in soprilinea in A    <sup>d</sup> appulitur A', B'.

[3] Item promissit dictus dominus rex ex causa predicta dictis domino amirato et consilio, stipulantibus et recipientibus nomine et vice omnium<sup>a</sup> et singulorum Ianuensium et qui pro Ianuensibus dicuntur et appellantur, qui fuerunt damnificati et derrobati in insula Cipri tam<sup>b</sup> per curiam et officiales curie quam per personas singulares, a die decima octobris de M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup>LXX<sup>o</sup>II usque ad diem undecimam octobris de<sup>c</sup> M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup>LXX<sup>o</sup>III restituere et reficere dictis Ianuensibus damnificatis et derrobatis damna eis illata et ipsos indempnes de dictis damnis conservare.

<sup>a</sup> omnium: *ripetutuo in A'*    <sup>b</sup> tam: e tam in A'; et tam in B, B'    <sup>c</sup> undecimam mensis octobris anni de in A.

[4] Item<sup>a</sup> dictus dominus rex promixit ex causa predicta dicto<sup>b</sup> domino amirato et consilio, nomine et vice comunis Ianue et omnium et singulorum<sup>c</sup> Ianuensium et qui pro Ianuensibus tractantur et appellantur, manutenere, servare et inviolabiliter custodire dicto comuni<sup>d</sup> Ianue dictisque Ianuensibus et qui pro Ianuensibus dicuntur et appellantur omnes immunitates, gratias et franchixias debitas acquisitas et concessas dicto comuni et Ianuensibus in insula et regno Cipri tam vigore privilegiorum concessorum per antecessores dicti domini .. regis dicto comuni et Ianuensibus in regno et insula Cipri quam vigore convencionum initarum et firmatarum inter quondam recolende memorie serenissimum dominum regem Petrum, genitorem dicti domini regis, et antecessores suos et dictum comune Ianue.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di A', di mano quattrocentesca*, Observancia immunitatum et franchixiarum concessarum Ianuensibus in regno Cipri; *in quello interno di B'* Nota confirmatio aliorum privilegiorum veterum <sup>b</sup> dictis in A, B'; *corretto su dictus in A'* <sup>c</sup> et singulorum: *nel margine sinistro con segno di richiamo in A* <sup>d</sup> *nel margine esterno di B'* Confirmatio franchixiarum

[5] Item <sup>a</sup> ex causa predicta actum, pactum <sup>b</sup> extitit et conventum inter dictum serenissimum dominum regem et dictos dominum .. amiratum et .. consilium, nomine et vice comunis Ianue et omnium et singulorum Ianuensium et qui pro Ianuensibus dicuntur et appellantur, quod liceat dictis Ianuensibus et qui pro Ianuensibus dicuntur et appellantur et licenter possint dicti Ianuenses et pro Ianuensibus appellati emere et acquirere per totam insulam Cipri domos, possessiones et casalia omni impedimento cessante, pro quibus domibus, possessionibus et casalibus emendis et acquirendis nec non quoque iam emptis et acquisitis per dictos Ianuenses et pro Ianuensibus appellatos tractentur et tractari debeant quoad immunitates et franchixias sicut tractabuntur in aliis suis rebus vigore supradictorum privilegiorum et conventionum et soliti sunt tractari temporibus retroactis.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di A', di mano quattrocentesca*, Quod Ianuenses possint acquirere domos et cassalia in regno Cipri; *in quello esterno di B'* Nota quod Ianuenses possint emere et acquirere domos, casalia et possessiones in insula Cypri <sup>b</sup> pactum: *om. B'*.

[6] Item <sup>a</sup> ex dicta causa actum extitit et conventum inter predictum serenissimum dominum .. regem et dictos dominum .. amiratum et consilium quod non possit fieri portus in aliqua parte insule Cipri <sup>b</sup> nisi more solito <sup>c</sup> et secundum quod solitum est fieri.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di A'* Quod non possit fieri portus nisi \*\*\*; *in quello esterno di B'* Nota quod non possit fieri portus in aliqua parte insule <sup>b</sup> Cipri: *in soprilinea in A* <sup>c</sup> solitum in A.

[7] Item promixit dictus dominus .. rex ex causa predicta dictis domino .. amirato et .. consilio, nomine et vice dicti comunis, patronorum, participum et mahone, dare, solvere, reddere et restituere eisdem, dictis nominibus, omnem quantitatem peccunie que fuisset expensa in Ianua per dictum comune dictosque patronos, participes et mahonam aut per dictum comune vel per dictos patronos, participes seu mahonam a die decima nona mensis iulii proxime preteriti et expenderetur in futurum usque ad diem habende

noticie pactorum presentium occasione dandi susidium<sup>a</sup> dicto domino .. amirato seu Ianuensibus in insula Cipri pro conservacione honoris et iurium dictorum comunis, patronorum, participum et mahone.

<sup>a</sup> subsidium *in B.*

[8] Item<sup>a</sup> dictus dominus .. rex ex causa dictorum pactorum, transactionis, convencionis et composicionis dedit et traddidit et dedisse et traddidisse confessus fuit pro securitate et caupcione iurium predictorum dictis domino .. amirato et consilio, dictis nominibus, ad pignus et pro pignore civitatem et castrum Famaguste, cum burbiis et suburbiis ipsius civitatis et cum mero et mixto imperio et omnimoda iurisdicione et que civitas cum castro, burbiis et suburbiis teneri, possideri et custodiri debeat expensis dicti domini .. regis per comune Ianue et officiales ipsius quousque dicta summa peccunie debita dictis patronis et participibus integraliter fuerit soluta, qua soluta et ydonea caupcione prestita<sup>b</sup> de dictis florenis quadraginta milibus solvendis perpetuo anuatim dicto comuni, ut supra, restitui<sup>c</sup> debeat dicta civitas cum castro, burbiis et suburbiis libere dicto domino .. regi, sane semper intellecto quod<sup>d</sup> pro tempore quo dictum comune tenuerit et possederit<sup>e</sup> dictam civitatem occasione predicta dictus dominus .. rex nullam possit exercere iurisdicionem in burgenses dicte civitatis sive sit in civilibus sive in criminalibus<sup>f</sup>, ymo dicta iurisdicio in dicta civitate et in burgenses dicte civitatis cum mero et mixto imperio per totum dictum tempus pleno iure spectet et pertineat ad dictum comune, salvo quod omnis redditus, introitus et proventus portus et dicte civitatis Famaguste sint dicti domini regis et colligantur<sup>g</sup> per officiales regiois qui pro tempore ordinabuntur ibidem per dictum dominum regem. Acto tamen et convento quod dicti burgenses Famaguste possint ubique<sup>h</sup> per totam insulam Cipri distringi per magistratum / (c. 335 r.) qui pro tempore fuerit ordinatus in Famagusta per comune Ianue tanquam si invenirentur<sup>i</sup> infra menia dicte civitatis, promictens dictus dominus .. rex dictis domino .. amirato et consilio, dictis nominibus, dare et solvere dicto comuni seu officialibus suis pro custodia dicte civitatis et castri solvendo quartam partem de tribus mensibus in tres menses, scilicet in principio quoru(m)libet trium mensium, florenos auri centum viginti milia singulis annis tocius temporis quo dictum comune tenuerit et custodierit ad pignus dictam civitatem et castrum.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di B'* Pignoratio Famaguste <sup>b</sup> prestita caucione *in A* <sup>c</sup> restui *in B* <sup>d</sup> *nel margine esterno di A', di mano quattrocentesca*, Nulam possit dominus rex exercere iurisdicionem in burgensibus Famaguste in civilibus vel criminalibus <sup>e</sup> possiderit *in A', B* <sup>f</sup> *in criminalibus sive in civilibus in A* <sup>g</sup> intelligantur *in B* <sup>h</sup> ibique *in B* <sup>i</sup> inveniretur *in B'*.

[9] Item quoque pro securitate et caupcione dicte peccunie solvende dictis patronis et participibus dedit et traddidit dictus dominus .. rex dictis domino .. amirato et consilio, dictis nominibus, obsides et pro obsidibus<sup>a</sup> illustrem dominum Iacobum de Luxignano, conestabilem<sup>b</sup> Ierosolimitanum et filios illustris domini Iohannis de Luxignano<sup>c</sup>, principis Anthioceni et conestabuli regni Cipri, et omnes et singulos milites et non milites qui fuerunt per dictum dominum regem hoc anno rellegati in Ianua et in Syo, qui omnes supradicti obsides stare debeant pro obsidibus in civitate Ianue et ubicu(m)-que decreverit illustris et magnificus dominus, dominus .. dux usque<sup>d</sup> ad beneplacitum eius, de illis autem militibus qui sunt detempti presentialiter in castro Famaguste sit in arbitrio et opcione dicti domini .. amirati et sui consilii utrum debeant relaxari et poni in sua libertate an extrahi de insula et teneri pro obsidibus.

<sup>a</sup> et pro obsidibus: *nel margine esterno in A'; in sopralinea in B'* <sup>b</sup> conestabulum *in A* <sup>c</sup> Lusiano *in B'* <sup>d</sup> dux Ianuensium usque *in A*.

[10] Item promixit dictus dominus .. rex ex<sup>a</sup> causa predicta dictis domino .. amirato et consilio, dictis nominibus, traddere castrum Buffaventi religioni sacre Domus Hospitalis Sancti Iohannis Ierosolimitani, tenendum et custodiendum<sup>b</sup> per dictam religionem seu custodes deputandos<sup>c</sup> ab ipsa expensis dicti domini .. regis donec de dicta peccunia solvenda ut supra dictis patronis et participibus plene eisdem fuerit satisfatum et quod castrum tenendum et custodiendum recipi debeat per dictam religionem et custodes ipsius hoc modo, videlicet quod si ante dictam satisfacionem dicte peccunie contrafieret supradictis vel alicui predictorum per dictum dominum regem vel per dominam .. reginam vel per dominum .. principem, dicta religio<sup>d</sup> et dicti custodes illico teneantur dictum castrum libere sine aliqua contradicione traddere dicto comuni sive magistratui ipsius comunis qui in Famagusta tunc temporis foret et sic promitere et iurare teneantur dicta religio et custodes deputandi ad custodiam dicti castrum, nec non qui pro ipsa religione et nomine ipsius dictum castrum receperit, in recepcione dicti castrum, facta autem solucione<sup>e</sup> plenaria peccunie supradicte debite dictis patronis et

participibus libere restituatur dictum castrum Buffaventi dicto domino .. regi vel successoribus eius.

<sup>a</sup> ex: *om. A*    <sup>b</sup> custodendum *in A', B, B'*    <sup>c</sup> deputando *in A*    <sup>d</sup> dicta religio: dictis regis *in B*    <sup>e</sup> autem dicta solucione *in A*.

[11] Item<sup>a</sup> promixit dictus dominus .. rex dictis domino amirato et consilio, nomine et vice omnium Ianuensium et qui pro Ianuensibus dicuntur et appellantur, quod ipse dominus .. rex bene et amicabiliter tractabit et salvabit in tota insula Cipri toto posse suo omnes Ianuenses et qui pro Ianuensibus dicuntur et appellantur tanquam veros, fideles amicos et dilectos ipsius et ipsos a quibuscu(m)que et contra quoscu(m)que per totum regnum suum proteget et deffendet nec permitet eis vel alicui ipsorum in regno suo per aliquem vel ab aliquo lesionem seu iniuriam fieri vel inferri et in quibuscu(m)que agendis eorum se eis favorabilem exhibebit.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di B'* Quod favorabilis erit Ianuensibus in regno Cipri s(erenissimus) d(ominus) rex *cui segue* Nota quod

[12] Item promixit dictus dominus .. rex dictis<sup>a</sup> domino .. amirato et consilio, dictis nominibus, quod quantum in eo erit non receptabit nec receptari permitet in aliqua parte insule Cipri nec ad aliquam partem dicte insule sinet venire dominum Petrum de Canssino, de<sup>b</sup> Montolif de Vernino et illos qui debuerunt exire de insula cum illustre<sup>c</sup> domino Iacobo de Luxignano, conestabulo Ierosolomitano, vigore pacis facte inter dictum<sup>d</sup> dominum Iacobum et dictum dominum .. amiratum, sine voluntate et licencia magnifici domini, domini .. ducis Ianuensium et dicti comunis Ianue.

<sup>a</sup> dicto *in A*    <sup>b</sup> dominum *in A*    <sup>c</sup> illustre: *cosi A, A', B, B'*    <sup>d</sup> ipsum *in A*.

[13] Item ex causa dictorum pactorum, transacionis, compositionis et convencionis liberavit dictos dominum .. amiratum et .. consilium, dictis nominibus, et per eos dictos patronos, participes et mahonom et quoscu(m)que .. officiales<sup>a</sup> suos ab omni eo et toto quod habuerunt et receperunt a dicto domino rege et subdictis suis in regno et insula Cypri cum de<sup>b</sup> habito et recepto per eos facta fuit debita compensacio usque ad concurrentem quantitatem cum eo quod occasione dicte armate et dictarum expensarum, dictis nominibus, recipere et habere<sup>c</sup> debebant, qua compensacione facta, interventa

prius dactorum et receptorum calculacione dilligenti, dictus dominus .. rex restat ad dandum summas et quantitates superius promissas per ipsum.

<sup>a</sup> officiales quoscu(m)que *in A*    <sup>b</sup> cum de: *su rasura in A'*; unde *in B, B'*    <sup>c</sup> habere et recipere *in A*.

[14] Item ex dicta causa liberavit dictos dominum .. amiratum et .. consilium, dictis nominibus, et per eos dictos patronos et omnes et singulos homines armate et exercitus dicti domini .. amirati ab omnibus damnis, iniuriis, incendiis, homicidiis, cedibus, robariis et guastis factis et illatis per dictam armatam vel aliquos de dicta armata seu de exercitu dicti domini .. amirati dicto domino regi seu in bonis suis et subdictis et contra subdictos dicti domini .. regis et bona eorundem<sup>a</sup> in civitatibus et opidis regni et insule Cipri vel extra in aliqua parte dicte insule per acceptilacionem et acquilianam stipulacionem, verbis solempnibus introductas, faciens inde eis finem, quitacionem, remissionem et omnimodam liberacionem ac pactum de ulterius non petendo.

<sup>a</sup> epromdem *in B*.

[15] Versa vice dicti<sup>a</sup> dominus .. amiratus et .. consilium promisserunt et convenerunt ex causa predicta dicto inclito domino .. regi quod, facta dictis domino .. amirato et .. consilio, dictis nominibus, satisfacione dicte quantitatis peccunie dictorum florenorum nonaginta milium ut supra debendorum pro solucione dictarum galearum et stipendiariorum et aliis expensis necessariis et opportunis pro regressu dicti domini .. amirati et sui exercitus usque Ianuam, ipsi libere et quiete restituent ipsi domino .. regi civitatem Nicosie cum pertinenciis suis et totum illud quod tenet de regno<sup>b</sup> et insula Cipri, exceptis Famagusta, castro et suburbiis Famaguste nec non patientur et patientiam prestabunt, dictis nominibus, quod dictus dominus .. rex regat et gubernet regnum suum, gentes et subdictos suos tanquam verus princeps, dominus et .. rex regni et insule Cipri et secundum quod consueverunt sui facere precessores, salvis semper superius promissis per dictum dominum .. regem dictis domino .. amirato et .. consilio, nominibus quibus supra, et quibuscu(m)que aliis iuribus, franchixiis et inmunitatibus competentibus dicto comuni dictisque patronis, participibus et mahone ac ceteris Ianuensibus et qui pro Ianuensibus nuncupantur contra dictum dominum regem et



regnum suum et in insula Cipri, quibus superius promissis et dictis iuribus non intelligatur per presens capitulum esse in aliquo derogatum.

<sup>a</sup> dictus in B    <sup>b</sup> regio in A', B.

[16] Item <sup>a</sup> promisserunt ex causa predicta dicti dominus .. amiratus et consilium, dictis nominibus, dicto domino .. regi permittere et quod comune Ianue et officiales ipsius permitent<sup>b</sup> quod officiales regii, qui fuerint ordinati in Famagusta ad / (c. 335v.) colligendum<sup>c</sup> introytus et reditus Famaguste possint et valeant dictos reddictus et introytus portus et civitatis colligere, percipere et habere, ad quos colligendos promictunt, dictis nominibus, dare eisdem officialibus auxilium, consilium et favorem.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di B'* Quod officiales regii in Famagusta cabellas possent colligere  
<sup>b</sup> ipsius comunis permitent in A    <sup>c</sup> colligendum: *nel margine esterno in A'*.

[17] Item ex dicta causa promisserunt dicti dominus .. amiratus et consilium dicto domino .. regi quod soluta dicta peccunia que ut supra debetur dictis patronis et participibus et prestita ydonea caupcione dicto comuni de dictis florenis quadraginta milibus solvendis annuatim ut supra, ipsi, dictis nominibus, restituent libere, pacifice et quiete dicto domino regi seu successoribus suis dictam civitatem Famaguste cum castro et suburbiis. Quam quidem civitatem cum castro et suburbiis pro tempore quo ipsam ad pignus tenuerit promisserunt, dictis nominibus, dicto domino .. regi bene et fideliter tenere, custodire et conservare nec non gubernare burgenses dicte civitatis et eis in civilibus et criminalibus iusticiam<sup>a</sup> exhibere secundum usus, consuetudines et asisias regni Cipri et usus novos<sup>b</sup> in dictos burgenses non indicere nec cabellam, exactionem, impositionem, collectam seu gravamen dictis burgensibus et rebus eorum seu contra ipsos, res et bona eorundem imponere, observantibus tamen et implentibus dicto domino .. rege et successoribus suis dicta pacta.

<sup>a</sup> criminalibus et iusticiam in B, B'    <sup>b</sup> *nel margine interno di B'* Quod non indicentur contra burgenses Famaguste per Ianuenses nove cabelle seu exactiones

[18] Item, salvis semper suprascriptis pactis conventis et promissis per dictum dominum .. regem dictis domino .. amirato et consilio, supradictis

nominibus, et dicto domino .. rege et suis successoribus observantibus et implentibus dicta pacta, promiserunt dicti dominus .. amiratus et .. consilium dicto domino regi quod ipsi, dictis nominibus, seu dictum comune, patroni, participes et mahona non turbabunt nec<sup>a</sup> impediunt ipsum dominum .. regem in dicto regno Cipri quominus possit libere, pacifice et quiete gubernare et regere regnum suum et subditos suos, ymo ipsum dominum .. regem reverebuntur<sup>b</sup> et habebunt in reverencia<sup>c</sup> quemadmodum comune Ianue et Ianuenses soliti sunt habere et revereri suos antecessores.

<sup>a</sup> neque *in B*    <sup>b</sup> reverebunt *in B'*    <sup>c</sup> reverenciam *in B*.

[19] Item ex dicta causa promisserunt dicti dominus .. amiratus et consilium dicto domino .. regi remictere illustrissime principisse et<sup>a</sup> domine, domine Helianor, regine Ierusalem et Cipri, genitrici dicti domini .. regis et illustri domino Iohanni de Luxignano, principi Anthioceno et conestabulo regni Cipri, et omnibus coadiutoribus, complicitibus et sequacibus dictorum dominorum .. regine et principis, nec non omnibus et singulis subditis dicti domini .. regis omnes rancores, iniurias, offensiones, cedes, homicidia, robarias et dampna perpetrata et comissa per eos vel aliquem ipsorum contra Ianuenses et qui pro Ianuensibus appellantur, que damna, ranchores, iniurias, offensiones, cedes et homicidia ex nunc dicti dominus .. amiratus et consilium, dictis nominibus, remisserunt dicto domino regi et ad cauptelam nobis notariis infrascriptis, stipulantibus et recipientibus nomine et vice ipsorum.

<sup>a</sup> et: *om. B*.

[20] Que omnia et singula supradicta promisserunt dictus serenissimus dominus .. rex et dicti dominus .. amiratus et consilium sibi adinvicem et vicissim sub eorum iuramento, tactis scripturis corporaliter, prestito in manibus domini Fulchonis de Arsiacho<sup>a</sup>, militis, perpetuo actendere, complere<sup>b</sup> et inviolabiliter observare et in nullo contrafacere vel venire aliqua ratione, occasione vel causa que modo aliquo vel ingenio de iure vel de facto dici vel excogitari posset, sub pena videlicet dictus dominus .. rex amissionis dicte civitatis Famaguste et castri et suburbiorum dicte civitatis, que civitas, castrum et suburbia ipso facto si in aliquo contrafactum fuerit intelligantur esse facta pleno iure dicti comunis, patronorum, participum et mahone pro rata silicet eius quod quisque ipsorum posuerit et contulerit in dicta mahona, et dicti<sup>c</sup>

dominus .. amiratus et consilium sub pena amissionis dictorum iurium et feudorum acquisite dictis comuni, patronis et participibus occasione dicte armate et vigore dictorum pactorum, cum restitutione damnorum, interesse et expensarum que propterea fierent litis et extra, ratis semper manentibus omnibus et singulis supradictis, et<sup>d</sup> sub ypotheca et obligacione omnium bonorum dicti domini .. regis et bonorum que habent dicti comune, patroni, participes et maohna in regno et insula Cipri. Acto in principio, medio et fine presentis instrumenti et qualibet parte ipsius inter dictum dominum .. regem et dictos dominum .. amiratum et consilium per pactum solemnem stipulatione valatum quod si per dictum dominum .. regem presentibus pactis fuerit in aliquo contrafactum, liceat et licitum sit dictis comuni, patronis, participibus et mahone comuniter et divisim pro consequendis iuribus suis bellum et<sup>e</sup> guerram indicere et movere contra dictum dominum regem et suum regnum et quoscu(m)que subdictos suos et contra ipsos personaliter et realiter sua propria auctoritate procedere ac dictum regnum et<sup>f</sup> bona dicti domini .. regis et subdictorum suorum hostiliter invadere et occupare et occupata tenere. Acto etiam et sane intellecto quod eidem illustrissimo domino .. regi liceat et licitum sit solvere<sup>g</sup> loco supradictarum quantitatum florenorum tantam summam bonorum bisanciorum alborum de Cipro ad ligam et pondus debita et consueta que tantundem valeant ad rationem de bisanciis quatuor<sup>h</sup> pro singulo floreno, singula singulis et suis terminis congrue refferendo. Et de predictis omnibus mandaverunt dicti illustrissimus dominus .. rex et egregius dominus .. amiratus fieri debere tria publica instrumenta eiusdem continencie et tenoris, unum videlicet per Bartholomeum Antonii de Corvaria, notarium Ianuensem et scribam cancellarie regie, aliud<sup>i</sup> per Carolum Paladini, imperiali auctoritate notarium Cipriensem et reliquum per me Anthonium Conradi de Credencia, notarium et dicti egregii domini .. amirati et comunis Ianue cancellarium infrascriptum. Acta<sup>j</sup> sunt predicta omnia in regali palacio civitatis<sup>k</sup> Nicossie insule Cipri, videlicet in camera cubiculari magna dicti illustrissimi domini .. regis que est iusta capellam superiorem combustam, anno dominice nativitatís millesimo<sup>l</sup> trecentesimo septuagesimo quarto, indicione duodecima tam secundum consuetudinem<sup>m</sup> regni Cipri quam secundum cursum Ianue<sup>n</sup>, die sabati vigesima prima mensis octubris, paulo<sup>o</sup> post avemaria, presentibus testibus ad predicta vocatis specialiter et rogatis venerabilibus viris, domino Belengerio Gregorii, licenciato in legibus, vicario et decano ecclesie<sup>p</sup> Nicossiensis, domino fratre Bertrando de Orssanis, Ordinis Sancti Iohannis Ierosolomitan(i), d(omino) Bartholomeo Scaffacia, licenciato in decretis, canonico ecclesie Ni-

cossiensis, d(omino) fratre Iacobo de Placencia, ministro Ordinis Minorum in Terra Sancta, d(omino) fratre Iacobo de Botrono, custode conventus fratrum minorum Nicossie, d(omino) Aymerico de Valle, canonico ecclesie Nicosiensis, ac nobilibus millitibus d(omino) Fulcone de Arssiacho<sup>a</sup>, milite supranominato, domino Paulo le Buffle, milite Ciprien(s), d(omino) Paulo de Bono, milite Ciprien(s), d(omino) Tomaxio Barech<sup>q</sup>, milite, et<sup>d</sup> d(omino) Roberto Mostazoso, milite, presentibus etiam d(omino) Otobono Cataneo, milite, d(omino) Raffo de Carmadino, milite, et Thoma de Guano, tribus ambaxatoribus tractatoribus predictorum et pluribus aliis<sup>r</sup>.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, predictis / (c. 336r.) omnibus interfui et rogatus una cum supradictis Bartholomeo et Carolo, notariis, suprascriptum presens instrumentum composui, imbreviavi et scripsi, pluribus tamen agibilibus<sup>s</sup> occupatus per alium coadiuctorem meum extrahi et in hanc publicam formam ut supra reddigi fideliter feci, ideo me subscripsi et publicavi cum signo et nomine meis in instrumentis apponi solitis, in testimonium premisorum<sup>t</sup>.

<sup>a</sup> Alsiacho in A <sup>b</sup> attendere et complere in B' <sup>c</sup> dictus in B <sup>d</sup> et: om. A <sup>e</sup> bellum et: *nel margine destro con segno di richiamo in A* <sup>f</sup> ac in B' <sup>g</sup> solvere: *in soprallinea in A* <sup>h</sup> quatuor bisanciis in A <sup>i</sup> videlicet per Anthonium de Credentia, notarium, quondam Conradi, aliud in A <sup>j</sup> per me Bartholomeum Anthonii de Corvaria, notarium et scribam cancellarie prefati serenissimi domini regis. Acta in A <sup>k</sup> civitatis: om. A <sup>l</sup> anno incarnationis domini nostri Iesu Christi millesimo in A <sup>m</sup> duodecima secundum cursum et consuetudinem in A <sup>n</sup> quam-Ianue: om. A <sup>o</sup> paulo: om. A <sup>p</sup> ecclesia in A <sup>q</sup> Barach in A <sup>r</sup> in A *segue*: (S.T.) Ego Bartholomeus Anthonii de Corvaria, imperiali auctoritate notarius et cancellarius, serenissimi domini regis Ierusalem et Cypri scribe, predictis omnibus et singulis dum agerentur interfui una cum prescriptis Anthonio de Credentia et Carolo Paladini, notariis, de eis que (*cosi*) iussu et mandato prefatorum serenissimi domini regis et egregii domini amirati cum dictis Anthonio et Carolo composui presens publicum instrumentum ipsumque extrahaxi et publicavi ad mandatum et requisitionem prefati domini amirati et signo meo instrumentorum consueto signavi et roboravi. (S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et prefati magnifici domini .. amirati et comunis Ianue cancellarius, prescriptis / (c. 336r.) omnibus et singulis dum sic agerentur et fierent interfui et mandato prefatorum serenissimi domini .. regis ac domini amirati prescriptum instrumentum unaa cum prenominitis Bartholomeo de Corvaria et Carolo Paladini, notariis, tradidi et scripsi et ob hoc presens instrumentum scriptum et extractum manu supradicti Bartholomei de Corvaria vidi, legi, correxi et dilligenter ascultavi cum alio eiusdem tenoris manu mea scripto et quia utrumque concordare inveni, nichil addito vel diminuto quod mutet sensum vel variet intellectum, me subscripsi meumque signum consuetum apposui in testimonium premisorum. (S.T.) Et ego Carolus Paladini, scribe (*cosi*) Ecclesie Mimoc(iensis) (*cosi*) publicus imperiali

auctoritate notarius, prescriptis omnibus et singulis dum sic agerentur et fierent interfui et mandato prefactorum serenissimi domini regis ac domini amirati prescriptum instrumentum una cum prenominitis Bartholomeo de Corvaria et Anthonio de Credencia quondam Conradi, notariis, tradidi et scripsi et ob hoc presens instrumentum scriptum et extractum manu supradicti Bartholomei de Corvaria vidi, legi correxii et diligenter ascultavi cum alio eiusdem thenoris manu mea scripto et quia utrum concordare inveni, nichil addito vel diminuto quod mutet sensum vel variet intellectum, me subscripsi meumque solitum signum signavi in testimonium premissorum <sup>s</sup> tamen publicis agibilibus in B' <sup>t</sup> (S.T.)-premissorum: om. B.

320

1376, agosto 23

*L'imperatore Andronico <IV> Paleologo dona al comune di Genova l'isola di Tenedo.*

C o p i a autentica [C], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 336 r.; c o p i a semplice [D], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 339 r., da C.

Il documento presenta alcune scorrettezze.

E d i z i o n e: PAGANO, p. 307; *Liber iurium*, II, n. 250.

R e g e s t o: BELGRANO, *Prima serie*, n. 24; DÖLGER, V, n. 3156.

Donacio castrì et insule Tenedi donatorum comuni Ianue per dominum imperatorem Romeorum.

Millesimo trecentesimo septuagesimo sexto, die vigesima septima novembris. Hoc est exemplum cuiusdam privilegii scripti in lingua Grecha et transsunti de lingua Greca in lingua Latina, interpretante<sup>a</sup> et refferente Magnocati, scriba infrascripti domini .. imperatoris, et etiam presentibus et transferentibus Bartholomeo de Langasco et Nicolao Bono de Vernacia, notariis, et legentibus dictum privilegium habentem bullam auream ymago domini nostri Iesu Christi sedentis in una catreda<sup>b</sup> cum licteris sic dicentibus « Iesus Christus » et ab alia parte ymago dicti domini .. imperatoris tenentis in manu dextra virgam crucis et in manu sinistra quodam involuto cum licteris grecis et cordono serico viorete pendente et signatum in publica cum manus<sup>c</sup> mei notarii infrascripti presentis et audientis legi dictum privilegium et transscribentem ipsum et visis licteris rubeis manu propria dicti

domini .. imperatoris sic dicentibus «Andronicus<sup>d</sup> in Christo Dei fidelis imperator et moderator Romeorum Palealogus».

Postquam convencionatus et concordatus fuit imperium meum cum nobilibus et sapientibus viris, videlicet cum potestate Peyre, domino Bartholomeo Pindebem de Vernacia, capitaneo galearum Ianuen(sium), domino Antonioto Squarzafico, consule Caffè, domino Leonardo de Rossio et cum massariis existentibus in Peyra pro comune Ianue, d(omino) Cosma Squarzafico<sup>e</sup>, domino Nicolao de Marco, domino Iohanne Dentuto et promissit<sup>f</sup> per scripturam sacramentalis dicti imperii qualiter donavit et dedit victorioso comuni Ianue insulam Thenedi cum castro et omnibus iuribus<sup>g</sup> et actionibus eiusdem pro amoris repericione et recommendacione quod habet dictum comune erga me et pro sincera dilectione, amore et obsequio ac adiutorio que presentibus temporibus demonstraverunt et demonstrant erga meum imperium supradicti ut supra ordinaliter descripti nobiles viri et etiam totum comune Peyre demonstravit similiter imperium meum dicto comuni, per predictam scripturam precepti sacramentalis dicti imperii homines existentes et presentialiter frequentantes et habitantes dicti Agiriotti qui sunt et reperuntur<sup>h</sup> presenti tempore in dicto loco suplicant idcirco presencialiter dictum comune Ianue quod fiat eidem de predictis bullam auream mei imperii ad corroboracionem, cautellam et confirmacionem supradicte<sup>i</sup> scripture precepti sacramentalis eiusdem imperii superius denotate, quapropter mitit presentem preceptum bullam aurei<sup>i</sup> imperium meum et ideo precepit et donat comuni Ianue insulam<sup>k</sup> Tenedi cum castro, iuribus et actionibus eiusdem quod ipsum habeant Ianuenses secundam scripturam primo factam de dicto ex precepto sacramentalis mei imperii et donat et dat dicto comuni imperium meum omnes qui presenti tempore usque in diem presentem quod scriptum est presens preceptum bulle auri<sup>l</sup> reperiuntur et habitantur prope circa Peyram Agiriotti secundum primam de hoc factam scripturam per sacramentum et pactum, quos possit et valeat comune Peyre habere sine aliqua molestia reservatis iure criminali, videlicet quod si quis ex predictis Agiriotti<s> ceciderit in culpa vel rixa quovis modo ex qua deberent aliquialiter puniri et iudicari, debeant Ianuenses ipsos punire et condempnare secundum ius et consuetudinem Grecorum, silicet sine aliqua punitione sanguinis et absque aliqua alia vindicta et punicione, tortura quovis modo fienda pro quibus aliqua lexio corporis vel membris subsequatur et que fieri deberet secundum ius et consuetudinem Latinorum et non Grecorum et hoc autem suprascripti nominati nobiles viri et comune Peyre affirmaverunt, promixerunt et se obligaverunt per scriptu-

ram versus meum imperium et tenentur observare et hoc semper absque aliqua excepcione et etiam conventum et promissum fuit hoc absque aliquo dubio exceptis iuribus pissium dedit dictos Agiriotos comuni imperium meum et quis vel qui ex predictis negocians vel negociantes artem piscandi teneantur solvere comerihium pissium integrum et completum prout alii absque alia excepcione vel dubio. Et si aliqui ex subdictis mei imperii, undecu(m)que sint vel de quo loco sint, venient<sup>m</sup> in Agirio ad habitandum vel circa Peyram vel intus Peyram, non sint isti tales sub dominio vel iurisdictione vel baylia Ianuensium, sed solum sub iurisdictione et baylia mei imperii sint. Que omnia promixit et ordinavit per pactum imperium meum cum nobilibus et sapientibus viris .. potestate, .. capitaneo, .. consule et massariis qui superius<sup>n</sup> sunt nominati, nomine et vice comunis, precepit, dicit, confirmat et observat rata, grata et firma i(n) perpetuum dum tamen quod predictum comune Ianue et omnes existentes Ianuenses in Peyra qui sunt et fuerint pro tempore observent et actendent firmiter et cum cautella et inconcusse<sup>o</sup> / (c. 336 v.) omnia et singula que generaliter et singulariter promixerunt et se concordaverunt et obligaverunt et se convenerunt per scripturam et sacramentum et per scripturam sacramenti firmas et infalibiles convenciones et concordio<sup>p</sup> imperio meo in vita mea et dum regnavero Dei gratia et dilecte auguste imperatrice et amabili<sup>q</sup> filio imperii mei domino Iohanni imperatori<sup>r</sup> et omnibus nostris heredibus et successoribus nostris nec non aliis amicis caris meis qui in medio nostrum<sup>s</sup> et Ianuenses qui per scripturam et sacramentum accordii reperiuntur scripture et ad cautelam omnium suprascriptorum presentem nostram bullam auream traddictam fuit comuni Ianue et Peyre et subscripta manu propria mei licteris rubeis et corroboratam bullam aurei<sup>t</sup> Imperii nostri, a creacione mundi ectatis sexto mileno octocentono<sup>u</sup> octuagesimo quarto, indicione quarta decima secundum cursum Romeorum et secundum cursum Latinorum a nativitate Domini millesimo trecentesimo septuagesimo sexto, de mense augusti, die vigesimo tercio dicti mensis, licteris rubeis. Andronicus in Christo Dei fidelis imperator, moderator Romeorum Paleologus.

Ego Bartholomeus de Langascho, auctoritate imperiali notarius, predictis omnibus interfui nec non predictum privilegium in lingua Greca scriptum vidi, legi et fideliter inscultavi et quia utrumque concordare inveni me subscripsi unaa cum infrascriptis Nicolao Bono de Vernacia, notario, et Nicolao Dondo de Varagine, notario et curie Peyre cancellario.

(S.T.)<sup>v</sup> Ego Nicolaus Bonus de Vernacia, sacri Imperii notarius, suprascriptis omnibus interfui et interpretavi de lingua Greca in Latina interpre-

trante<sup>a</sup> Calogiri Grecho sive legente et me refferente Nicolao Dondo de Varagine, notario et scribe curie Peyre, prout<sup>w</sup> et sicut dictus Calogiri Grecus michi Nicolao Bono dicebat sic contineri, ut supra, unaa cum superscripto Bartholomeo de Langasco, notario.

(S.T.)<sup>v</sup> Ego Nicolaus Dondus de Varagine, filius Ianoti, auctoritate imperiali notarius, predictis omnibus interfui unaa cum superscriptis Bartholomeo, Nicolao<sup>x</sup>, notariis, ac etiam cum dictis Magnucati et Caloihiri michi, tanquam scribe<sup>y</sup> curie Peyre et cancellario eiusdem curie, refferentibus de lingua Grecha in lingua<sup>z</sup> Latina et quia utrumque concordare inveni ipsam publicavi et signo meo instrumentorum consueto apposui.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, superscriptum privilegium et seu imperialem concessionem superscriptam, extractam, sumptam et exemplatam de supradicta publica et auctentica scriptura in pergameno scripta et publicata manibus superscriptorum notariorum ut supra vidi, legi, correxi et diligenter ascultavi cum auttentico predicto et utrumque concordare inveniensi me subscripsi et publicavi cum signo et nomine meis in instrumentis apponi solitis in testimonium premissorum, habens superinde auctoritatem, licentiam et potestatem michi ex<sup>aa</sup> iniuncto custodie privilegiorum dicti comunis officio attributam<sup>bb</sup>.

<sup>a</sup> interpretante: *così C, D*    <sup>b</sup> catreda: *così C, D*    <sup>c</sup> cum manus: *così C, D*    <sup>d</sup> Andronicus *in D*    <sup>e</sup> consule-Squarzafico: *om. D*    <sup>f</sup> promissit: *p corretta su s in C*    <sup>g</sup> iuribus omnibus *in D*    <sup>h</sup> reperiuntur *in D*    <sup>i</sup> superscripte *in D*    <sup>j</sup> aurei: *così C; auream in D*    <sup>k</sup> donat dicto comuni insullam *in D*    <sup>l</sup> aurei *in D*    <sup>m</sup> venerint *in D*    <sup>n</sup> superius: *ripetuto in C*    <sup>o</sup> incuse *in C*    <sup>p</sup> concordie *in D*    <sup>q</sup> *corretto su amabile in C*    <sup>r</sup> imperatoris *in D*    <sup>s</sup> nostro *in D*    <sup>t</sup> aurei: *così C, D; in D segue espunto mei*    <sup>u</sup> octocenteno *in D*    <sup>v</sup> (S.T.): *om. D*    <sup>w</sup> Peyre et prout *in D*    <sup>x</sup> Bartholomeo et Nicolao *in D*    <sup>y</sup> scriba *in C*    <sup>z</sup> lingua: *om. D*    <sup>aa</sup> ex: *et in C*    <sup>bb</sup> (S.T.) Ego Anthonius-attributam: *om. D.*

1413, aprile 27, Lucca

*I comuni di Genova e Firenze stipulano un trattato di pace con la mediazione di Tommaso de Firmo, professore di teologia e maestro generale dell'Ordine dei Predicatori, nunzio e commissario apostolico.*



M i n u t a [M], A.S.G., Archivio Segreto, n. 2730/15; c o p i a autentica [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 337 r.; c o p i a semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 340 r., da B.

M è contenuta in un quadernetto cartaceo, gravemente lacerato, specialmente lungo il margine esterno, con conseguente perdita di testo; il frontespizio (c. I) reca la seguente intitolazione: « ✠ M<sup>o</sup>CCCCXIII<sup>o</sup>, die XXVII [aprilis]. Pax inter magnifica comunia Ianue et Florentie Deo disponente firmata » e le annotazioni di mani moderne: « Cantera 12 », « 685 ». Si ritiene questo testimone una minuta, in considerazione delle numerosissime e sostanziali correzioni, depennature, aggiunte e spostamenti di porzioni anche consistenti di testo e della sopravvivenza di spazi bianchi di differente ampiezza, tutti elementi che conferiscono al fascicolo un aspetto estremamente disordinato, tipico di una prima elaborazione. Tra le diverse mani che intervengono alla scritturazione, si riconosce quella di Antonio di Credenza, il quale appone, a c. II, per il resto bianca, il proprio nome (« Anthonii de Credentia »), quasi ad attribuirsi la titolarità del fascicolo, pur senza figurare tra i redattori del trattato, che risultano essere *Pierus quondam Francisci Calcagni*, fiorentino, e *Gotifredus de Bellignano*, genovese. Si può supporre che questa redazione rappresenti una stesura preliminare della convenzione, compilata nell'ambito della cancelleria genovese, con l'intervento di un cancelliere di grande esperienza anche per quanto attiene all'attività diplomatica e di rappresentanza del Comune, destinata ad essere proposta alla controparte ed oggetto di eventuali trattative.

Per non appesantire eccessivamente l'apparato critico e per facilitare la consultazione degli indici, il trattato è stato ripartito in capitoli numerati sulla base di M e B, ognuno dei quali è seguito dalle note letterali.

E d i z i o n e: *Liber iurium*, II, n. 381.

R e g e s t o: LISCIANDRELLI, n. 739.

Pax cum comuni Florentie facta in Petrasancta M<sup>o</sup>CCCC<sup>o</sup>XIII<sup>o</sup>.

In nomine<sup>a</sup> altissimi et omnipotentis Dei, Patris et Filii et Spiritus Sancti, beate et gloriosissime semper virginis Marie, beati Michaelis archangelli et beatorum Iohannis Baptiste, Iohannis evangeliste ac Georgii et Dominici, patris et fundatoris Ordinis Predicatorum<sup>b</sup> tocisque celestis curie amen. Sepe contingit quod ambiciosa mortalium mens pollutionibus infecta terrenis a sui primum creatoris consideracione divertit ingratis, deinde a sancte semita equitatis atque a sacris iusticie penetralibus deviat impudenter, quo fit ut hominum appetitus rationi non obtemperans scandalose discordie viam aperiat atque inimico homine<sup>c</sup> seminante zizania<sup>d</sup> calamitates belli pestiferas multimode introducit donec rore celestis gracie influente mens ipsa in se collecta plenior<sup>e</sup> nititur<sup>f</sup> ratione<sup>g</sup> oculosque pie consideracionis dirigit in sancte pacis Patrem unigenitum silicet<sup>h</sup> Dei vivi filium, dominum nostrum Iesum Christum a quo ab undis<sup>i</sup> celestis sapientie sue donis misericorditer irrigata caritate<sup>j</sup> in proximum iam meminit preterita malla spiritu<sup>k</sup> lacrimose constrictu<sup>l</sup> deplorat atque<sup>m</sup> quod belli calamitas introduxit hoc pacis lenitas sopiat sedulo considerat atque

desiderat incuntanter animadvertit siquidem quasi sero quod melior tuciorque est certa pax quam<sup>n</sup> sperata victoria et<sup>o</sup> quod<sup>p</sup> nusquam minus quam in bello premeditate spei correspondere consuevit<sup>q</sup> eventus et quod pax ipsa ante belli primordia longe firmata esset utilior cum pluribus<sup>r</sup> infelicibus damnis ac<sup>s</sup> moribus tempestiva pace esset occursum. Idcircho spectabilis et egregius vir Batista de Montaldo, civis honorabilis Ianuensis, quondam recollende memorie magnifici domini Leonardi, ambaxator<sup>t</sup>, syndicus et procurator illustris et excelsi domini, domini Georgii Adorni<sup>u</sup>, Dei gratia Ianuensium ducis et populi defensoris, et magnificorum dominorum .. provisorum et consiliariorum civitatis Ianue et<sup>v</sup> magnifici comunis Ianue, ut de eius syndicatu et procura constat<sup>w</sup> publico instrumento scripto et publicato manu Iohannis Stelle, notarii et<sup>x</sup> cancellarii, hoc anno, die XXVII<sup>a</sup> marcii, confirmato et prorogato per dictos illustrem<sup>y</sup> dominum .. duces Ianuensium et magnificum consilium<sup>z</sup> usque ad diem XV<sup>am</sup> mensis maii proxime vent(uri), ut patet alio publico instrumento scripto et publicato manu dicti Iohannis Stelle, notarii et cancellarii, ipso<sup>aa</sup> anno presenti, die<sup>bb</sup> quinta decima instantis mensis aprilis, ex parte una, et spectabiles et egregii viri Bartholomeus Nicolai Taldi Valoris, Nicolaus Iohannis de Uçano<sup>cc</sup> et Cardinale Pieri de Oricellariis, cives honorabiles<sup>dd</sup> Florentini, oratores et commissarii magnifici comunis Florentie ac etiam syndici et procuratores eiusdem comunis Florentie, una cum egregio milite, domino Vanne Michaelis Vannis de Castellanis et nobile viro Benedicto Lapaccini del Toso, Florentinis civibus, ipsorum collegis et consindicis, licet absentibus, ut de ipsorum mandato et syndicatu quod habent a magnificis et potentibus dominis, dominis .. prioribus artium et vexillifero iusticie populi et comunis Florentie et eorum collegiis constat manu mei Pieri<sup>ee</sup> Francisci Calcagni, notarii infrascripti, sub die XIII<sup>a</sup> mensis presentis aprilis, ex parte altera, que quidem instrumenta mandatorum utriusque partis predictae<sup>ff</sup> visa et lecta fuerunt per nos notarios infrascriptos<sup>gg</sup>, agentes et facientes dicte partes, dictis syndiciis et procuratoriis nominibus ac etiam pro vice et nomine suorum comunium et civium, subditorum, subiectorum, districtualium, recommendatorum et adherentium et amicorum suorum, ut infra dicitur, constituti personaliter coram reverendo in Christo patre, domino fratre Thoma de Firmo, sacre<sup>hh</sup> theologie profesore ac magistro generale<sup>ii</sup> tocus dicti Ordinis Predicatorum, nuncio ac commissario appostolico, ad infrascripta specialiter a summo pontifice constituto, ut per licteras appostolicas originales, non abollitas vel cancellatas aut in aliqua sui parte suspectas, bullatas more Romane curie bulla plumbea ad cordam canapis pendente, quarum tenor talis est, videlicet:

Iohanes episcopus, servus servorum Dei, dilectis filiis Thome de Firmo, sacre theologie magistro Predicatorum, et Anthonio de Pireto, Minorum Ordinum Fratrum, professoribus et eorundem<sup>jj</sup> ordinum generalibus, ac Philipo de Lingulia, hospitalis Sancti Iohannis Ierosolimitan(i) Lombardie priori, nunciis nostris, salutem et apostolicam benedictionem. Inter cunctos Christi fideles presertim nostros et<sup>o</sup> Romane Ecclesie<sup>kk</sup> devotos ac peculiare filios vigere pacem et concordiam summis desideriis affectantes, libenter operarias manus apponimus ut ubi exigentibus peccatis pax et concordia exulat per modos honestos et probabiles redducatur. Cum itaque sicut displicenter accepimus inter diletos filios Ianue ac Florentie<sup>ll</sup> comunitates eoru(n)que sequaces, fautores et adherentes eisdem sit gravis dissensio, procurante inimico humani generis, suscitata et ad bellicos tumultus magnis conatibus utrimque intendatur cum ipsarum comunitatum et Christi fidelium non modico detrimento, nos, qui comunitates ipsas utpote nobis et eidem ecclesie precipue devotas complectimur singulari in Domino caritate, super huiusmodi discordiis paterna affectione commoti et ad redducendum<sup>mm</sup> pacem inter eos solliciti studiis intendentes, vos utique viros pacificos et<sup>o</sup> concordie zelatores prudentia, circumspectione et aliis virtutibus preditos ac in multis et arduis comprobatos et erga comunitates ipsas<sup>nn</sup> pari affectu<sup>oo</sup> animatos ad earum<sup>pp</sup> presentiam decrevimus destinare. Quocirca discrecioni vestre committimus et mandamus quatinus inter dissidentes ipsos totis viribus pacem et concordiam facere ac<sup>s</sup> firmare studeatis, nos enim vobis omnia et singula que ad huiusmodi pacem et concordiam ac tranquillitatem dictarum comunitatum necessaria et utilia fuerint nostro et Romane Ecclesie nomine redducendi, procurandi, tractandi et concludendi<sup>qq</sup> nostramque auctoritatem et decretum interponendi et sub quibuscunque penis et censuris validandi et corroborandi plenam et liberam auctoritatem apostolicam tenore presentium concedimus facultatem. Volumus autem quod si aliquo casu vel impedimento aliquis vestrum huiusmodi rebus tractandis et concludendis adesse non possit, reliqui duo aut etiam unus vestrum dumtaxat eadem omnia ut supra dicitur auctoritate predicta facere ac<sup>s</sup> prosequi valeat et finire. Dat(a) Rome, apud Sanctum Petrum, quarto nonas novembris, pontificatus nostri anno secundo.

Qui quidem dominus frater Thomas, magister generalis, commissarius et nuncius apostolicus predictus, cum ceteri alii duo in ipsis licteris nominati, aliis apostolicis negociis occupati, absentes sint nec possint adesse, ad redducendum partes ipsas ad pacem et concordiam diu pervigilli et indefesso studio insudavit longis tractatibus hic et in pluribus locis aliis, nullo modo

labori parcens ut partes ipse sancte pacis fructus uberes degustarent, adeoque perseverant(er) intendit quod, superatis omnibus inimici humani generis astuciis et contrarietatibus, ad pacis conclusionem perduxit eas. Tandem matura deliberatione previa, sponte<sup>rr</sup>, ex certa scientia, nullo iuris vel<sup>ss</sup> facti errore ducti, sed omni modo, iure, via et forma quibus melius potuerunt, contraxerunt, fecerunt, reddiderunt et solempniter firmaverunt<sup>tt</sup> adinvicem et<sup>o</sup> inter se veram, puram et sinceram pacem, concordiam et bonam voluntatem Deo propicio perpetuo duraturam ac liberationem et plenissimam remissionem de omnibus et singulis inimiciis, hodiis, iniuriis et offensionibus quibuscunque in genere vel specie<sup>uu</sup> aut in singularitate hinc inde habitis, illatis, factis et commissis, consilio, facto, verbo, opere vel scripto et de quibuscunque dannis datis vel<sup>vv</sup> factis occasione predictorum. Et predicta quidem fecerunt, contrasserunt et adinvicem firmaverunt partes predictae, dictis nominibus, cum capitulis<sup>ww</sup>, partibus<sup>xx</sup>, modis et condicionibus infrascriptis, videlicet:

<sup>a</sup> In *M segue cancellato e depennato* Domini amen <sup>b</sup> et Dominici-Predicatorum: *nel margine interno con segno di richiamo in M* <sup>c</sup> hominis in *C* <sup>d</sup> zizanium in *M* <sup>e</sup> pleniori in *C* <sup>f</sup> corretto su utitur, con ni su u *depennato in M* <sup>g</sup> rationi in *C* <sup>h</sup> silet in *B* <sup>i</sup> ab undis: *nel margine esterno con segno di richiamo, su habundantibus depennato in M* <sup>j</sup> caritatis in *M* <sup>k</sup> in *M segue depennato* constricto <sup>l</sup> constricto: *in soprilinea in M* <sup>m</sup> in *M segue depennato* ut <sup>n</sup> quod in *M* <sup>o</sup> et: *in soprilinea in M* <sup>p</sup> in *M segue depennato* que <sup>q</sup> in *M segue tratto verticale depennato* <sup>r</sup> plurimis in *M* <sup>s</sup> et in *M* <sup>t</sup> in *M segue depennato* et <sup>u</sup> Adurni in *M, C* <sup>v</sup> ac in *M* <sup>w</sup> in *M segue depennato* instrumento <sup>x</sup> in *M segue depennato* comunis Ianue <sup>y</sup> in *M segue depennato* dictos magnificum <sup>z</sup> in *M segue depennato* anno <sup>aa</sup> isto in *M* <sup>bb</sup> die: om. *M* <sup>cc</sup> Uzzano in *M* <sup>dd</sup> honorabiles: *nel margine interno al posto di venerabiles depennato in M* <sup>ee</sup> Pieri: *parrebbe depennato in M* <sup>ff</sup> corretto su predictorum in *M* <sup>gg</sup> in *M segue ex parte [altera] depennato* <sup>hh</sup> sacro in *C* <sup>ii</sup> generali in *M* <sup>jj</sup> eorumdem: dem *in soprilinea in M*; eorum in *C* <sup>kk</sup> Ecclesie Romane in *M* <sup>ll</sup> Ianuensium et Florentinorum in *M* <sup>mmm</sup> redducendam in *M* <sup>nn</sup> illas in *M* <sup>oo</sup> effectu in *C* <sup>pp</sup> corretto su eorum in *M* <sup>qq</sup> corretto su excludendi, con con su ex depennato in *M* <sup>rr</sup> in *M segue* et <sup>ss</sup> nullo vel vel in *C* <sup>tt</sup> in *M segue depennato* et firmant <sup>uu</sup> vel in specie in *M* <sup>vv</sup> vel corretto su et depennato <sup>ww</sup> in *M segue depennato* predictis <sup>xx</sup> partibus: *in soprilinea in M.*

[1] in primis<sup>a</sup> promiserunt dicte partes sibi invicem et vicisim altera alteram non offendere per se vel cum alio seu per alium in terra vel mari nec in eorum territoriis vel iurisdicionibus quoquo modo, directe vel indirecte.

<sup>a</sup> *Nel margine interno di M ed esterno di B 1.*

[2] Item<sup>a</sup> quod omnes et singuli de civitate, comitatu et districtu Florentie<sup>b</sup> possint et valleant tute ac<sup>c</sup> libere ire et<sup>d</sup> stare cum omnibus eorum rebus ad ipsam civitatem Ianue et in ipsa et ad omnia loca et in locis tam terrestribus quam maritimis Ianuensibus racione aliqua subiectis vel subiecta atque in ipsis prout in civitate Florentie valleant sine ullo impedimento, oppressione, molestia vel novitate stare atque negociari eis vel alicui ipsorum ab ipsis Ianuensibus vel eorum subdictis vel quoquo modo subiectis sive suppositis inferenda et ita<sup>e</sup> e converso Ianuenses eoru(n)que subdicti similli libertate et securitate in omnibus et per omnia prout de Florentinis supra dictum est in ipsa civitate Florentie et locis quibuscunque ipsi comuni subiectis gaudeant et fruuntur et quod non obstantibus predictis circha gabellas et doganas et simillia onera et circha existimacionem mercanciarum et soluciones eorum et earum Florentini et eorum subdicti tractentur ut Ianuenses<sup>f</sup> prout et sicut consuetum fuit hactenus ipsos tractari circha gabellas predictas ac onera et<sup>g</sup> secundum quod<sup>h</sup> ordinamenta dicte civitatis disponunt seu disponerent in futurum. Et versa vice Ianuenses et eorum subdicti tractentur circha predicta prout et sicut hactenus tractati fuerunt et secundum quod ordinamenta civitatis Florentie circha hanc materiam loquentia disponunt seu disponerent in futurum<sup>i</sup>, salvis / (c. 337 v.) etiam<sup>j</sup> beneficiis hactenus<sup>k</sup> Ianue Florentinis et Florentie Ianuensibus concessis que vigerent, quibus non derrogetur aliquo modo.

<sup>a</sup> *Nel margine interno di M, esterno di B 2*    <sup>b</sup> *corretto su Florentinorum in M*    <sup>c</sup> *et in M*    <sup>d</sup> *ac in C*    <sup>e</sup> *nel margine esterno di M*    *De amicabile conversacione utrimque*    <sup>f</sup> *in M segue depennato et*    <sup>g</sup> *et: in sopralinea in M*    <sup>h</sup> *quod: in sopralinea in M*    <sup>i</sup> *Et versa futurum: om. C*    <sup>j</sup> *salvis tamen etiam in C*    <sup>k</sup> *hactenus: in sopralinea in M.*

[3] Item<sup>a</sup> quod magnificum comune Ianue teneatur et debeat facere et curare quod Florentinis et eorum subdictis et districtualibus fiat ius summarium de omnibus et singulis que cives, districtuales et subdicti comunis Florentie quacunque racione vel causa petere possunt vel poterunt in futurum a dicto comuni Ianue et eius civibus subdictis et districtualibus, cum plena et efficaci execucione. Et e converso magnificum comune Florentie teneatur iddem facere Ianuensibus ac subdictis et districtualibus eorum<sup>b</sup>, inteligendo hoc pro utroque comune<sup>c</sup> quam cicius<sup>d</sup> potest fieri<sup>e</sup> et bona fide, inteligendo etiam de convencionatis cum dictis partibus vel aliqua ipsarum, ut contra ipsos administrari debeat iusticia quatenus paciuntur convenciones videntes et seu consuete inter partes, salvis semper omnibus et singulis contentis<sup>f</sup> in capitulis presentis contractus.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di M*, B 3. Quod subdictis partium ius reddatur <sup>b</sup> ac subdictis eorum: *nel margine interno in M* <sup>c</sup> comuni in M, C <sup>d</sup> in M *segue depennato fieri* <sup>e</sup> fieri: *in soprilinea in M* <sup>f</sup> *conventis in M*.

[4] Item <sup>a</sup> ad tollendam omnem litigii materiam et omnem contencionem de pertinentiis, iuribus et iurisdicionibus, territorio <sup>b</sup> et vicariatu, mero et mixto imperio terre Liburni et Portus Pisarum, de quibus inter dictas partes satis diu extitit litigatum, quod confinia dicte terre Liburni et Portus Pisani et ipsorum pertinentie et iurisdiciones atque vicariatus se extendant et includantur in infrascriptis confinibus, in terra vicelicet unum caput incipit in stagno usque ad locum dictum Le mura di San <sup>c</sup> Silvestro <sup>d</sup> et usque ad mare, aliud caput est in loco dicto in <sup>e</sup> Chioma et latus unum in mari, aliud in serris et serras prout atque pendent usque ad muros montis Masimi et partim in monasterio sive heremitorio Sancte Marie della Sambuca et usque ad ecclesiam Sancte Lucie dal Monte et partim in loco dicto Aqua viva cum Fechia-lalia <sup>f</sup> usque in Chioma et quod quidquid in et sub dictis confinibus inclusive continetur sit et pertineat dicto comuni Ianue pleno iure <sup>g</sup> pro omni eo quod petere vel dicere posset ad se pertinere occasione pertinentiarum vicariatus, iurium et iurisdicionum, meri et mixti imperii dicte terre Liburni et Portus Pisani et residium universum dicti territorii, quod vertebatur in litigio dicto comuni Florentie, remaneat et ad eum pertineat pleno iure domini. Et quod ipsum comune Florentie sit et esse intelligatur finitum, liberum et absolutum de omni alio territorio quod dici posset quomodolibet ad dictum comune Ianue pertinere et super hoc intelligatur appositum sillentium perpetuum et quod nichilominus per dictum territorium Liburni et Portus Pisani habeat et concessum sit dicto comuni Florentie liber aditus <sup>h</sup> et accessus, iter, actus et via ad turres <sup>i</sup> Portus Pisani et ad domum Bastie de qua infra dicitur et ad litus maris quod est secus dictas turres. Que quidem turres cum pertinentiis <sup>i</sup> suis sint dicti comunis Florentie <sup>k</sup>, quarum una que dicebatur La torre <sup>l</sup> rossa dirrupta est et cecidit, quam liceat dicto comuni Florentie semper refficere pro suo libito voluntatis, et Portus Pisanus <sup>m</sup>, qui est comunis Ianue, remaneat ipsi comuni Ianue eo modo quo debet secundum pacta facta inter dictum magnificum comune Florentie et dominum Bucciquaut.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di M* 4. [Declarac]io [confinium Liburn]i; *nel margine esterno di B* 4. Declaracio confinium Liburni <sup>b</sup> *corretto su territoriis in M* <sup>c</sup> *corretto su Sancto in M* <sup>d</sup> *Salvestro in B* <sup>e</sup> *in: om. M* <sup>f</sup> *Seihalalia in M* <sup>g</sup> *pleno iure: in soprilinea in M* <sup>h</sup> *audit in M* <sup>i</sup> *turres: su correzione in B* <sup>j</sup> *cum dictis pertinentiis in C* <sup>k</sup> *nel margine in-*

terno di M, esterno di B Turres portus (in M segue Pisarum) sint Florentinorum <sup>l</sup> corretto su terra in M <sup>m</sup> nel margine interno di M Et Portus sit Ian(ue); in quello esterno di B Et Portus Ianuensium

[5] Item<sup>a</sup> quod omnes et singule ecclesie, hospitalia et seu pia loca quecunque et omnes et singuli Florentini et Pisani et quivis subdicti dicti comunis Florentie qui et que in dicto territorio Liburni et Portus Pisani et infra dicta confinia superius designata habent aliqua bona vel possessiones remaneant in iuribus suis et sint in eo statu et iure in quo erant ante principium guerre vigentis inter dicta comunia Florentie et Ianue<sup>b</sup>.

<sup>a</sup> Nel margine interno di M, esterno di B 5. De propriis possessionibus privorum  
<sup>b</sup> Ianue et Florentie in C.

[6] Item<sup>a</sup> quod Liburnenses vel etiam eorum aliqui inquietari, molestari, gravari vel etiam impediri non possint nec debeant quovis modo a Pisanis vel etiam subdictis seu districtualibus comunis Pisarum seu aliquo vel aliquibus eorum vel habentibus seu<sup>b</sup> habituris causam ab eis vel aliquo seu aliquibus eorum sive ad eorum vel alicuius eorum instanciam<sup>c</sup> pro aliqua vel aliquibus pecuniis vel earum quantitate seu<sup>d</sup> quantitibus ad quam et seu quas dicti Liburnenses vel eorum aliqui artabantur seu molestabantur<sup>e</sup> solvere domino Bouciquaut, predicto marescallo Francie, vel alicui seu aliquibus pro eo, ideo quod pretenderet bona eorundem Pisanorum<sup>f</sup> esse bona rebellium regie maiestatis Francorum ad requisicionem dicti domini Bucciquaut vel alterius pro eo, exceptis bonis immobilibus, que adhuc restarent in comunitate Liburnensi<sup>g</sup> nondum alicui particulari persone applicatis<sup>h</sup>, que omnimode eis ad quos pertinerent vel comuni Florentie restitui debeant<sup>i</sup> illico et cum effectū<sup>i</sup>.

<sup>a</sup> Nel margine interno di M 6. Liburnenses non molestantur pro Pisanis; nel margine esterno di B Quod Liburnenses ad solvendum pro Pis(anis) non debeant molestari <sup>b</sup> vel in M <sup>c</sup> sive-instanciam: nel margine esterno con segno di richiamo in M <sup>d</sup> quantitate et seu in M <sup>e</sup> corretto su obligabantur, con molesta su obliga depennato in M <sup>f</sup> Pisanorum: in soprilinea in M <sup>g</sup> Liburnensium in M <sup>h</sup> applicate in C <sup>i</sup> debeant: in soprilinea in M <sup>j</sup> in M segue depennato debeant

[7] Item<sup>a</sup> quod nulla persona que contra comune Florentie commiserit vel commicteret in futurum crimen lese maiestatis vel prodicionem aut rebellionem alicuius terre, castri vel loci dicti comunis et dictis occasionibus vel aliqua ipsarum fuerit vel esse condempnata<sup>b</sup>, possit stare in terra Liburni

vel eius confinibus et pertinentiis supradictis vel ibidem ultra triduum comorari et, si ulterius ibi maneret, debeat dari et poni in manibus comunis Florentie per .. presidem dicti loci nisi propter evidentem tempestatem maris nequiverit ad aliud territorium se transferre et pari modo<sup>c</sup> nulla persona que commiserit vel commicteret in futurum simillia crimina contra comune Ianue possit manere in Pisis vel eius districtu plus<sup>d</sup> quam per tres dies, quibus elapsis, si ibidem reperiretur huiusmodi culpabilis, traddi et poni debeat in manibus officialis Liburni pro comuni Ianue.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di M, B 7 (om. B).* Quod rebelles Florentie non receptentur in Luburno (Liburno in M) <sup>b</sup> [...]dictis occasionibus-condempnata: *nel margine superiore in M; condempnata: corretto su condempnatus in B; condempnatus in C* <sup>c</sup> *nel margine esterno di B* Nec econtra in Pisis <sup>d</sup> plus: *in sopralinea in B.*

[8] Item<sup>a</sup> quod nullus Pisanus rebellis sive pro rebelle condempnatus<sup>b</sup> magnifici comunis Florentie possit habitare vel stare in Liburno vel intra eius confinia<sup>c</sup>, exceptis illis Pisanis qui hactenus habitaverunt vel ad presens habitant ibidem. Et econtra nullus Liburnensis rebellis magnifici comunis Ianue<sup>d</sup> sive pro rebelli<sup>e</sup> condempnatus possit<sup>f</sup> habitare in Pisis vel eius districtu.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di M 8.* Consimilliter versa vice de Pisanis; *in quello esterno di B* Consimilliter de Pisanis <sup>b</sup> [...]rebelle-condempnatus: *in sopralinea in M* <sup>c</sup> vel intraconfinia: *in sopralinea in M* <sup>d</sup> *in M segue depennato* possit <sup>e</sup> rebelle in M, C <sup>f</sup> sive possit: *nel margine interno in M.*

[9] Item<sup>a</sup> quod omnes et singuli Pisani qui a tempore quo terra Liburni pervenit sub dominio comunis Ianue citra et<sup>b</sup> per ipsum tempus habitaverunt et hodie habitant in Liburno familiariter<sup>c</sup> sint liberi, exempti<sup>d</sup> et immunes ab omnibus et singulis taliis sive prestanciis et seu impositionibus pro quibus essent vel apparerent debitores comunis Florentie et seu Pisarum pro taliis quandocunque indictis in dicta civitate Pisarum nec pro futuro tempore dum sic in Liburno habitarent prestanciarum vel taliari possint in ipsa civitate Pisarum nec modo aliquo gravari possint nisi si et in quantum in ipsa civitate Florentie seu<sup>e</sup> Pisarum vel earum territorio vel comitatu haberent bona, pro quibus bonis dumtaxat debeant solvere sicut alii cives Pisani et si lix aliqua oriretur de aliquo utrum habitaverit in Liburno vel non, modo prescripto sufficiat probacio trium testium deponentium de visu coram quocunque iudice etiam si examinati essent ad perpetuam rei memoriam et e



converso<sup>f</sup> similliter intelligatur de Liburnensibus qui habitaverint<sup>g</sup> Pisis postquam comune Florentie habuit dominium civitatis ipsius.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di M, B 9 (om. B). Exempcio Liburnens(ium) a taliis Pis(arum)*  
<sup>b</sup> *et: in soprilinea in M*    <sup>c</sup> *Liburno et familiariter in C*    <sup>d</sup> *liberi et exempti in M*    <sup>e</sup> *vel in M*    <sup>f</sup> *nel margine esterno di M, B* Et e converso    <sup>g</sup> *correcto su habitaverunt in M.*

[10] Item<sup>a</sup> quod omnia et singula pacta et convenciones facta et inita atque facte et inite inter dictum comune Florentie et magnificum virum, dominum Iohannem Lemeingre, dictum Bucciquaut, tunc locumtenentem in Ianua serenissimi principis et domini, domini<sup>b.</sup> regis Francorum, de mense augusti, anni Domini a nativitate millesimi quatercentisimiqvinti secundum cursum Ianue, ut constat per publica instrumenta inde<sup>c</sup> rogata et confecta<sup>d</sup> manu Pieri<sup>e</sup> Angelli Cionis de Castro Francho Superiori<sup>f</sup>, civis et notarii Florentini, et manu Lazari de Maneschalchis quondam Iacobi, notarii Ianuensis<sup>1</sup>, intelligantur esse et sint approbata et confirmata in omnibus suis partibus et effectibus et specialiter circha gabellas, pedagia et doganas que solvi debent per Florentinos in civitate et districtu Ianue et in quibuscunque suis terris et territoriis et quod dicte magnifice comunitates Ianue et Florentie teneantur plenarie et cum effectu ipsa omnia pacta et convenciones observare et adimplere in omnibus et per omnia sine aliqua contradicione et quod dictis pactis et convencionibus<sup>g</sup> modo aliquo non derrogetur vel derogatum esse intelligatur per aliqua in suprascriptis capitulis vel aliquo eorum contenta, conventa vel quomodolibet expressa generaliter vel specialiter<sup>h</sup>. Et quia inter alia vigore dictorum pactorum et convencionum ad dictum<sup>i</sup> comune Florentie dicitur pertinere et spectare ipsumque comune Florentie posse indicere in terra et territorio Liburni et in Portu Pisano omnes et singulas gabellas, impositas, dacia, pedagia, vetigalia et alia onera ut sibi placuerit preterquam hominibus Liburni, quibus non potest imponere nisi consuetas gabellas et nullus alius potest in ipsis locis gabellas vel aliqua onera imponere, ut in dicto instrumento dicitur contineri. Et cum etiam vigore dictorum pactorum et convencionum teneatur et debeat ipsum comune Florentie<sup>j</sup> solvere quolibet mense pro custodiis terre Liburni et fortiliciarum eius et Portus Pisani et ipsius portus turrium certam peccunie quantitatem, / (c. 338r.) quod non obstanti-

<sup>1</sup> MASETTI BENCINI, pp. 224-239, nn. II-V.

bus ipsis<sup>k</sup> pactis et convencionibus et contentis in eis usque<sup>l</sup> ad annos triginta proxime futuros et per totum ipsum tempus dictum comune Florentie non possit nec sibi liceat aliquo modo indicere vel imponere vel exigere seu colligere<sup>m</sup> in terra vel portu parvo Liburni, declarato quod ipse portus Liburni se extendat usque ad turrim Fanalis que dicitur la Lanterna inclusive et non ultra, vel aliter et seu hominibus dicte terre Liburni vel aliquibus ibidem habitantibus vel venientibus pro personis, mercanciis vel rebus et navigiis et seu alia quacunque de causa nec etiam pro rebus que nascuntur super territorio Liburni<sup>n</sup> aliquas gabellas, impositas dacia, vectigalia, anchoragia vel alia onera, sed<sup>o</sup> in ipso tempore triginta annorum possit dictum comune Ianue in ipsa terra Liburni ac eius portu huiusmodi gabellas et onera indicere et imponere prout voluerit, salvo quod Florentinis et eorum subdictis, rebus vel mercanciis quibus nullo modo liceat in dicta terra Liburni et eius portu vel eius territorio vel confinibus aliquas gabellas vel onera indicere aliquo modo vel causa, sub quovis quesito collore<sup>p</sup>, vel ipsorum mercanciis, bonis et rebus<sup>q</sup> et<sup>r</sup> pro dicto tempore triginta annorum ipsum comune Florentie non teneatur<sup>s</sup> aliquid solvere pro custodiis dicte terre Liburni et castri et fortiliarum eius, sed ab ipsa solutione sit liberum et totaliter absolutum. In<sup>t</sup> Portu vero Pisano liceat dicto<sup>u</sup> comuni Florentie tantum<sup>v</sup> et ad ipsum pertineat et spectet indicere et imponere omnes et singulas gabellas, anchoragia et onera<sup>w</sup> navigiis et hominibus, mercanciis et rebus et ipsas gabellas, anchoragia et onera queque exigere possit et valeat pro suo libito voluntatis, sane intelligendo de gabellis et oneribus dumtaxat quas et que vigore dictorum pactorum et conventionum imponere, indicere et seu<sup>x</sup> colligere potest, salvo<sup>y</sup> quam Ianuensibus et eorum subdictis, quibus nullo modo liceat aliquas gabellas, anchoragia vel onera indicere vel imponere aliquo modo vel ipsorum navigiis, rebus<sup>z</sup>, mercanciis et bonis in dicto Portu Pisano. Hoc acto et expresso quod elapsis decem annis termini predicti<sup>aa</sup> triginta annorum, videlicet in undecimo anno, possit dictum comune Ianue renuere predicta per publicum instrumentum et declarare quod vellit pocius quod gabelle omnes Liburni et sui portus possint poni et exigi<sup>bb</sup> per comune Florentie et quod<sup>cc</sup> ipsum comune Florentie teneatur solvere pro ipsis custodiis Liburni quantitatem debitam secundum predicta pacta et si sic voluerit et declaraverit velle et notificaverit comuni Florentie, tunc et eo casu dicta pacta facta cum dicto domino Bucciquaut observentur in totum. Et demum etiam exactis annis viginti de termino predicto triginta annorum, videlicet in anno XXI<sup>o</sup>, possit ipsum comune Ianue etiam illud iddem declarare et sic declarando et notificando idem subsequatur effectus et quod in dicto et pro

dicto tempore et termino triginta annorum teneatur et debeat ipsum comune Florentie pro et occasione lanterne et luminis<sup>dd</sup> quod tenetur et teneri debet continue accenssum de nocte in turri del Fanale Portus Pisani que<sup>ee</sup> vulgariter dicitur la Lanterna et pro oleo ibidem expediente et pro .. governatore dicte lanterne et luminis dare et solvere quolibet anno dictorum triginta annorum dicto comuni Ianue et seu alii per ipsum comune Ianue ordinando in terra Liburni florenos centum auri, cuius solucionis occasione teneatur et debeat ipsum comune Ianue facere, curare et ordinare ita et taliter quod in dicta turri Fanalis et seu Lanterne sit semper de nocte accenssum lumen more solito et deputare ministrum et gubernatorem dicti luminis et lanterne<sup>ff</sup>, hoc expresso et declarato quod si fieret renunciatio et declaratio per comune Ianue in anno undecimo vel vigesimo primo dictorum triginta annorum, prout supra fit mentio, tunc et eo casu comune Florentie non teneatur ad prestacionem dictorum florenorum centum pro lumine Lanterne et circha gabellas et alia revertatur et reponatur in totum in iuribus suis et iddem sit de dicto comuni Ianue, ita quod utrumque dictorum comunium Ianue et Florentie revertantur et reposita intelligantur in suis iuribus iuxta formam dictorum pactorum et convencionum cum dicto domino Bucciquaut initorum.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di B* Ratificacio pactorum domini Bucciquaut; *in M*, per grave lacerazione della carta, sopravvive solo [...]rum <sup>b</sup> domini: *om. M* <sup>c</sup> *in M* segue depennato confecta et <sup>d</sup> et confecta: *in soprilinea in M* <sup>e</sup> Peri *in M* <sup>f</sup> Superioris *in C* <sup>g</sup> conventio[nibus et pactis] *in M* <sup>h</sup> generaliter-specialiter: *nel margine interno con segno di richiamo in M* <sup>i</sup> dictum: *in soprilinea in M* <sup>j</sup> *nel margine esterno di B* Comune Florentie non imponet cabellas etc. usque ad annos XXX <sup>k</sup> dictis *in M* <sup>l</sup> usque: *in soprilinea, su hinc depennato in M* <sup>m</sup> vel exigere-colligere: *nel margine esterno, con segno di richiamo in M* <sup>n</sup> nec etiam-Liburni: *nel margine interno con segno di richiamo in M* <sup>o</sup> *nel margine esterno di B* Comune Ianue potest imponere cabellas etc. <sup>p</sup> collore: *in soprilinea in M* <sup>q</sup> rebus et bonis *in M* <sup>r</sup> *in M* segue depennato quod <sup>s</sup> *nel margine esterno di B* Non tenentur Florentini per annos XXX contribuere etc. <sup>t</sup> *nel margine esterno di B* Florentini possunt in Portu Pisano cabellas imponere <sup>u</sup> dictum *in C* <sup>v</sup> tantum: *in soprilinea in M* <sup>w</sup> *in M* segue depennato queque exigere possit et valeat <sup>x</sup> seu: *in soprilinea in B* <sup>y</sup> *nel margine esterno di B* Salvo contra Ianuenses <sup>z</sup> rebus: *in soprilinea in M* <sup>aa</sup> *in M* segue depennato de <sup>bb</sup> exigi: colligi *in M* <sup>cc</sup> *nel margine esterno di B* No(ta) quod comune Ianue potest elligere etc. <sup>dd</sup> *nel margine esterno di B* F(lorenos) C pro lumine fanalis <sup>ee</sup> *in M* segue cancelatura <sup>ff</sup> *nel margine esterno di B* De libertate Ian(uensium) in elligendo etc.

[11] Item<sup>a</sup> quod, facta et firmata dicta pace et postquam ratificata fuerit per partes predictas, infra unum mensem teneatur et debeat magnifica comunitas Florentina facere destrui et explanari bastitam suam in Portu Pisano, vi-

delicet fossum<sup>b</sup>, vallum et stechatam<sup>c</sup>, ita quod nullo modo sit in fortificio et quod solum remaneat domus magna que est in dicta bastia<sup>d</sup>, quam habeat et teneat dictum comune Florentie pro sua commoditate et pro reponendis et salvandis mercanciis et rebus quibuscunque quas ibidem discarrigari contigerit<sup>e</sup>, cuius domus<sup>f</sup> et similliter terreni, super quo sita est, proprietates et dominium pertineat ad comune Ianue et ipsius comunis Ianue sint, usus vero et usufructus perpetualis dicte domus pertineat ad comune Florentie, hoc modo et forma quod ipsum comune Florentie teneatur et debeat dictam domum et eius terrenum<sup>g</sup>, super quo sita est, conducere et recognoscere ab ipso comuni Ianue per publicum instrumentum, cum cautellis et solempnitatibus opportunis<sup>h</sup>. Et sic ipsum comune Ianue teneatur et debeat dictam domum et terrenum<sup>i</sup> locare et concedere ad livellum perpetuum pro annis viginti novem et ad renovandum in perpetuum quibuslibet viginti novem annis pro pensione et livello pro quolibet anno primorum viginti novem annorum florenorum duorum auri<sup>j</sup> quolibet anno solvendorum per ipsum comune Florentie comuni Ianue pro pensione et livello et seu canone dicte domus in recognitionem proprietatis et domini predictae domus et terreni<sup>k</sup> existentis comunis Ianue. Et hoc quod dicitur de florenis duobus quolibet anno sit et esse intelligatur pro primis viginti novem annis, sed postea fiat renovacio et locacio et conduccio atque recognicio, ut supra, dicte domus et terreni ad livellum pro annis viginti novem et ad renovandum in perpetuum quibuslibet annis viginti novem pro pensione, livello et seu canone florenorum decem auri<sup>l</sup> anno quolibet solvendorum per ipsum comune Florentie dicto comuni Ianue in recognitionem<sup>m</sup> dicte proprietatis et domini domus et terreni prefati. Quam recognitionem<sup>n</sup> teneatur et debeat<sup>o</sup> ipsum comune Florentie facere<sup>p</sup> et pro qualibet renovacione et tempore renovacionis solvere ipsi comuni Ianue florenos duos auri et sic teneatur comune Ianue locacionem et renovacionem facere cum hoc quod si cessaret ipsum<sup>q</sup> comune Florentie finitis quibuslibet viginti novem annis facere recognitionem et conducionem predictam infra quatuor menses proxime futuros post dictos annos viginti novem, incurrat in penam<sup>r</sup> florenorum quingentorum auri dicto comuni Ianue applicandorum et ultra hoc sub pena florenorum centum auri pro quolibet anno quo comune Florentie differret facere recognitionem predictam. Si vero comune Ianue cessaret facere locacionem predictam, sufficiat comuni Florentie se offerre paratum dicto comuni Ianue ad recognoscendum<sup>s</sup> et reconducendum ipsam domum bis sub diversis diebus. Quo facto habeatur et sit ac si ipsa<sup>t</sup> recognicio facta esset cum hoc pacto et condicione exprese appposito inter partes quod si dic-

tum comune Florentie<sup>u</sup> cessaverit solvere dictam pensionem<sup>v</sup> et livellum et seu canonem dicte domus et terreni per tres annos continuos, cadat incontinenti et cecidisse intelligatur a iure dicti livelli et usus et ususfructus dicte domus et terreni revertatur<sup>w</sup> incontinenti ad dictum comune Ianue ac<sup>x</sup> ipsi comuni Ianue pertineat indubitate nec teneatur illo casu ipsum comune Ianue predictam domum locare vel concedere<sup>y</sup> comuni Florentie, sed exinde faciat et facere possit ipsum comune Ianue voluntatem suam dum tamen teneatur et debeat ipsum comune Ianue dictam penssionem et livellum et canonem recipere singulis annis quando vellet fieri solucio pro parte dicti comunis Florentie, quod si recipere nollet et recipere renuerit, sufficiat ipsi comuni Florentie fecisse oblacionem dicte mercedis per publicum instrumentum dicto comuni Ianue<sup>z</sup> et habeatur ac si fecisset veram solucionem dicte pensionis et mercedis, intelligendo quod predicta fiant bona fide et sine fraude pro utraque parte et<sup>aa</sup> quod predicta domus non possit ullo unquam tempore poni in fortilicio nec aliquod fortilicium in ea fieri ad deffensam vel offensam.

<sup>a</sup> Item: ita in C; *nel margine interno di M, B XI (11 in B)*    <sup>b</sup> fossam in M    <sup>c</sup> stecatum in M    <sup>d</sup> bastita in M    <sup>e</sup> contingerit in C    <sup>f</sup> *nel margine interno di M, esterno di B* De domo que est comunis Ianue    <sup>g</sup> territorium in C    <sup>h</sup> per publicum-opportunis: *nel margine interno, con segno di richiamo in M*    <sup>i</sup> et terrenum: *in sopra-linea in M*; terrenum: territorium in C    <sup>j</sup> *nel margine esterno di B* F(lorenos)    <sup>k</sup> annuatim pro primis annis    <sup>l</sup> terraci in C    <sup>m</sup> *nel margine esterno di B* F(lorenos)    <sup>n</sup> annuatim post primum livellum    <sup>o</sup> recognicione in C    <sup>p</sup> [recogni]tionem: *su correzione in M*    <sup>q</sup> debat in M    <sup>r</sup> facere: *in sopra-linea in M*    <sup>s</sup> ipsum: *in sopra-linea in B*    <sup>t</sup> *nel margine esterno di B* Pena florenorum    <sup>u</sup> *in M segue aggiunto nel margine interno con segno di richiamo e successivamente depennato* dicto comuni Ianue    <sup>v</sup> ipsi in M    <sup>w</sup> Florentie: *in sopra-linea in B*    <sup>x</sup> *nel margine esterno di B* Si cessaretur in solucione per tres annos cadat a iure etc.    <sup>y</sup> revertatur: *in sopra-linea in B*    <sup>z</sup> et in M    <sup>aa</sup> concedere: *in sopra-linea su conducere depennato in M*    <sup>aa</sup> *nel margine esterno di B* Sufficit offerre penssionem    <sup>aa</sup> *nel margine esterno di B* Non licet dictam domum fortificare

[12] Item<sup>a</sup> quod terra Portusveneris cum omnibus castris et fortiliciis suis post factam et firmatam pacem inter comunitates predictas infra unum mensem restitui, traddi et assignari debeat per dictum comune Florentie dicto comuni Ianue, ita tamen et cum hoc quod ipsum comune Florentie ante dictam restitutionem et assignacionem ipsius loci habeat et habere debeat a dicto<sup>b</sup> comuni Ianue securitatem et fideiussionem ydoneam et sufficientem, que per dictam comunitatem Ianue prestetur et prestari debeat in dicta civitate Florentie vel Senarum aut in civitate Lucana, de dando et<sup>c</sup> solvendo atque restituendo / (c. 338v.) ipsi comunitati Florentie infra quatuor menses proxime

futuros et quod sibi comunitati Florentie integre et cum effectu solventur infra dictum terminum quatuor mensium<sup>d</sup> quantitates peccuniarum infrascripte, videlicet floreni<sup>e</sup> octo millia quadringenti quadraginta septem, soldi decem septem et denarii quatuor ad aurum quanto constiterunt dicto comuni Florentie dicta terra et castra Portusveneris et floreni<sup>f</sup> mille ducenti septuaginta quinque auri quanto constitit ipsi comuni Florentie castrum Serezanelli et in alia parte ultra quantitates predictas floreni<sup>g</sup> octo millia septingenti auri de Ianua, quam quantitatem asseritur<sup>h</sup> pro parte comunitatis Ianue fuisse retractam et habitam de rebus et mercanciis civium et mercatorum Florentinorum que fuerunt sequestrate et ablacte in Ianua de et super navi Squarciafica et illud plus quod declararetur dictas res et mercancias dicte navis Squarciafica vere et realiter valuisse et valebant in civitate Ianue tempore quo subtracte fuissent et arestate res dicte navis, non obstante quod minori precio vendite fuissent et quod fiat declaracio<sup>i</sup> dicti veri valoris Ianue infra terminum unius<sup>j</sup> mensis, videndo vendiciones et valutas simillium rerum et mercanciarum factas tempore dicte arestacionis et circha per unum mensem ante et post et si ex defectu communis Florentie non fieret declaracio dicti valoris in dicto termino, tunc possit ipsum comune Ianue in Ianua satisfacere ydonee de solvendo illud plus quod declarabitur ut propterea non retardetur restitucio Portusveneris et per dictum comune Ianue prius et ante dictam restitucionem Portusveneris elligatur et elligi debeat<sup>k</sup> spectabilis et egregius vir Batista de Montaldo predictus<sup>l</sup> in capitaneum et seu commissarium et rectorem seu<sup>m</sup> gubernatorem dicte terre et<sup>n</sup> rocharum atque castrorum Portusveneris et quod habeat gubernacionem ipsius loci et hominum et personarum eiusdem et ipsos homines et personas Portusveneris gubernare, protegere atque defendere debeat et ipsis ius et<sup>o</sup> iusticiam ministrare pro tempore et termino trium annorum<sup>p</sup> et incipiat ipsius capitanei officium die qua fiet restitucio dicte terre et loci Portusveneris, in cuius Batiste elligendi manibus traddantur et consignentur dicta terra Portusveneris et omnes eius roche, fortilie et castra, recipienti pro dicta comunitate<sup>q</sup> Ianue. Et in casu quo predictus Batista vel morte vel alia intercedente causa dictum suum non fecerit vel compleverit officium, elligatur alius ad supplicacionem<sup>r</sup> comunitatis Portusveneris prouisque<sup>s</sup> in tempus et terminum supradictum trium annorum<sup>t</sup>. Hoc acto<sup>u</sup>, facto et expresso ac firmato inter dictas partes quod dictum comune Ianue nullo modo querat vel querere debeat aut procuret habere dictam terram Portusveneris neque etiam ipsam recipere possit vel debeat nisi prius fecerit comuni Florentie soluciones predictas dictarum quantitatum florenorum decem octo millium quadringentorum

viginti duorum, soldorum decem septem et denariorum ad aurum in forma supra descripta<sup>v</sup> et quod etiam quocunque modo, forma et causa post factam et firmatam pacem dicta terra Portusveneris perveniret ad comune Ianue predictum teneatur et debeat ipsum comune Ianue dare<sup>w</sup> et solvere incontinenti dicto comuni Florentie suprascriptas omnes quantitates supra expressas que capiunt in s(umma) florenorum XVIII CCCXXII, s(oldorum) XVII, d(enarium) IIII ad aurum. Hoc etiam acto et expresse apposito in presenti capitulo quod dictum comune Florentie non teneatur ad restitutionem et consignationem dicte terre Portusveneris nisi prius comune<sup>x</sup> Ianue fecerit securitatem et satisfacionem comuni Florentie de quantitate florenorum XXI DCL, de quibus infra continetur et dicitur in capitulo sedecimo.

<sup>a</sup> Nel margine interno di B 12, in quello esterno Restituitur Portusveneris <sup>b</sup> dicto: in soprilinea in M <sup>c</sup> et: om. C <sup>d</sup> [securitatem] et fideiussionem-mensium: nel margine inferiore con segno di richiamo, cui segue, nel testo, depennato, et sibi in M <sup>e</sup> nel margine esterno di B Floreni 8447 <sup>f</sup> nel margine esterno di B Floreni 1275 <sup>g</sup> nel margine esterno di B Floreni 8700 <sup>h</sup> asseritur: su correzione in M <sup>i</sup> nel margine esterno di B De valore mercanciarum declarando <sup>j</sup> unius: il secondo tratto di u in soprilinea in B <sup>k</sup> nel margine esterno di B Ellectio rectoris Portusveneris <sup>l</sup> spectabilis-predictus: nel margine inferiore con segno di richiamo, cui segue, nel testo, depennato, unus civis Ianuensis ex confidentibus [...]videlicet pro quo supplicaverit comunitas Portusveris (così) in M <sup>m</sup> rectorem et seu in M <sup>n</sup> et: om. M <sup>o</sup> atque in C <sup>p</sup> trium annorum: in soprilinea, cui segue, nel testo, depennato, videlicet pro tanto tempore quanto eliget [...]t ad solutionem quantitatis florenorum XXI et DCL, de qua [...]s]tidari debet ut infra continetur in capitulo de restitutione S(e)rganelli et Fa<1>ci[nelli...]s non possit esse maior tribus annis nec minor duobus annis ita quod si detin[...] annorum in satisfacione restituende quantitatis [...] plus vel minus duret officium dicti capitan[ei] in M <sup>q</sup> in M segue depennato [...] predicti unius pro quo supplicaretur per comune p[...] <sup>r</sup> in M segue depennato similiter ipsius <sup>s</sup> prouque: così B, C <sup>t</sup> trium annorum: nel margine interno di M <sup>u</sup> in M segue depennato pacto <sup>v</sup> descripta supra in C <sup>w</sup> Ianue predictum dare in C <sup>x</sup> comuni in M.

[13] Item<sup>a</sup> quod omnes et singule moniciones, victualie et armamenta et fulcimenta omnia que sunt et esse reperientur in rochis et seu castris vel castellis Portusveneris, Serezanelli<sup>b</sup> et Falcinelle<sup>c</sup> sint dicti comunis Florentie et ad ipsum comune Florentie pertineant et spectent et ipsa omnia possit ipsum comune Florentie quo voluerit exportari facere et etiam vendere et alienare pro suo libito voluntatis, salvo quod si in aliquo ex dictis fortiliis esset aliqua res que ibi fuisset tempore quo venerunt sub dominio comunis Florentie et non fuerit empta per ipsum comune Florentie, illa talis res debeat ibidem remanere.

<sup>a</sup> *Nel margine interno di M XIII; in quello esterno di B* *Municiones castrorum remanent Florentinis*    <sup>b</sup> *Sarzelli in M*    <sup>c</sup> *Falcinelli in M.*

[14] Item <sup>a</sup> quod omnes et singuli homines et persone de Portuvenaris et de castro Serezane et de <sup>b</sup> Illice et de Falcinella <sup>c</sup> et de quolibet vel aliquo dictorum locorum et seu qui in dictis locis vel ipsorum aliquo stetissent, habitassent vel moram traxissent <sup>d</sup> a tempore quo ipse terre, castra vel loca fuerunt in guerra cum comuni Ianue <sup>e</sup> ac etiam postea fuerunt et pervenerunt sub potestate, dominio et iurisdicione comunis Florentie sint et esse intelligantur absoluti, liberi totaliter <sup>f</sup> et immunes atque liberati prorsus absoluti et cancellati ab et de omnibus et singulis condempnacionibus et multis et bannis tam personalibus quam peccuniariis contra ipsos vel ipsorum aliquem <sup>g</sup> latis, datis et factis per comune Ianue vel eius officiales aut per officiales vel rectores cuiuscunque terre vel loci subdicti Ianuensibus, quovis modo, occasione guerre et quod contra ipsos vel ipsorum <sup>h</sup> aliquem nullo modo de cetero inquiri, cognosci vel procedi possit per aliquem rectorem vel officialem comunis Ianue vel alterius loci ipsi comuni Ianue subdicti pro aliquo excessu, malleficio, delicto, robaria, homicidio, incendio vel depredacione aut alio quantumcunque gravissimo facto vel commisso et seu quod factum vel commissum aut consensum vel ordinatum diceretur dicto, facto vel opere in terra vel mari <sup>i</sup> contra comune Ianue vel eius subdictos aut quamcunque personam, universitatem, comune vel locum, etiam si esset crimen lese maiestatis, et quidquid preter aut contra predicta vel ipsorum <sup>j</sup> aliquod factum esset vel fieret in futurum sit et esse intelligatur irritum et inhane et nullius valoris, efficacie vel effectus et ipsis omnibus vel ipsorum aliquo non obstantibus liceat et licitum sit hominibus et personis predictis et cuilibet ipsorum ire, stare et habitare in civitate Ianue et in quocunque loco, terra et villa ipsis Ianuensibus subdictis libere, licite et secure et exinde discedere et abire pro suo libito voluntatis et etiam alibi in quocunque loco et terra et in quibuscunque mundi partibus nec modo aliquo cogi vel compelli possint dirrecte vel indirrecte ad revertendum et habitandum in dictis eorum solitis terris plus quam voluerint. Et quod <sup>k</sup> omnia et singula debita, ad que ipse comunitates et seu homines predicti de Portuvenaris, Illice <sup>l</sup> et Serzanello et Falcinella tenerentur et obligati essent comuni usque in presentem diem, intelligantur <sup>m</sup> esse et sint eis et cuilibet ipsorum remissa, abolita et cancellata et quod ipsorum <sup>n</sup> occasione in perpetuum gravari non possint et quod pro debitis in quibus tenerentur vel obligati essent ipsi vel ipsorum aliquis aliis quibuscunque singularibus personis <sup>o</sup> de Ianua vel eorum <sup>p</sup> districtu vel eorum subdictis habeant et habere intelligantur terminum trium



annorum proxime futurorum, quo termino durante cogi vel gravari nequeant aut compelli quoquo modo.

<sup>a</sup> *Nel margine interno di M XIII. De personis absolutis vigore pacis; in quello esterno di B Absolutio personarum* <sup>b</sup> *de: om. M* <sup>c</sup> *Facinello in M* <sup>d</sup> *trahissent in C* <sup>e</sup> *Ianua in C* <sup>f</sup> *liberi et totaliter in M* <sup>g</sup> *in M segue espunto e depennato factis* <sup>h</sup> *eorum in M* <sup>i</sup> *vel in mari in C* <sup>j</sup> *ipsorum: su correzione in B* <sup>k</sup> *nel margine esterno di B* Etiam a debitis comunis <sup>l</sup> *Illice: om. C* <sup>m</sup> *intelligatur in M* <sup>n</sup> *ipsarum in M* <sup>o</sup> *nel margine esterno di B* Et privatorum usque ad trienium <sup>p</sup> *eius in M.*

[15] Item <sup>a</sup> quod omnia et singula bona mobilia et immobilia et omnes quantitates peccunie et alie res que et quas predicti homines de Portuvenaris et seu quicumque habitantes et qui quomodolibet habitassent ibi tempore presentis guerre haberent vel habuissent ante principium dicte guerre in civitate et districtu seu territorio Ianuen(sium) et similliter omnia quecunque sua iura debeant ipsis reddi et restitui cum effectu talia qualia reperientur<sup>b</sup>. Et quod quelibet persona tam Ianuensis quam forensis que acquisivisset seu occupasset tempore presentis guerre aliquo modo seu forma aliquas possessiones, tenutas vel alia iura que ad ipsos de Portuvenaris et alios qui se red-duxerunt ibidem et seu habitaverunt ut supra<sup>c</sup> pertinebant debeant<sup>d</sup> ea relaxare eisdem hominibus Portusvenaris et aliis supradictis<sup>e</sup> et omnia iura super illis acquisita et omnis tenuta, possessio seu titulus intelligantur esse et sint nulla sed ad illa redeant dicti de Portuvenaris et alii supradicti<sup>f</sup> et<sup>g</sup> in primis eorum iuribus reponantur prout erant ante presentem guerram et iddem intelligatur et in eisdem terminis sint Iacobus et ser Matheus ser Bartholomei de Carrara, qui fuerunt nominati in convencionibus factis per comune Portusvenaris cum comunitate Florentie.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di B Restituantur eis bona talia qualia* <sup>b</sup> *reperientur: in soprallinea, su inveniuntur depennato in M* <sup>c</sup> *et alios-ut supra: in M probabilmente nel margine esterno, ora caduto per lacerazione della carta, come suggerisce il segno di richiamo qui collocato* <sup>d</sup> *debeant: così M (in soprallinea), B, C* <sup>e</sup> *et aliis supradictis: nel margine interno con segno di richiamo in M* <sup>f</sup> *et alii supradicti: in soprallinea in M* <sup>g</sup> *nel margine esterno di B* Reponuntur in suis iuribus primevis

[16] Item quod dictum magnificum comune Ianue, quod restat dare dicto magnifico comuni Florentie de debito viginti<sup>a</sup> quinque milium florenorum solutorum per comune Florentie fideiussorio nomine comunis Vene-ciarum<sup>b</sup> florenos viginti unum millia et sexcentos quinquaginta auri, teneatur

et debeat ydonee et sufficienter cavere, securare<sup>c</sup> et satisdare de solvendo et restituendo dicto comuni Florentie dictam quantitatem florenorum viginti unius millium et sexcentorum quinquaginta<sup>d</sup> in termino trium annorum, solvendo quolibet anno dictorum trium annorum terciam partem dicte quantitatis florenorum  $\overline{\text{XXI}}$  DCL. Que securitates et fideiussiones etiam prestari<sup>e</sup> debeant per dictum comune Ianue ipsi comuni Florentie in civitate Florentie vel Veneciarum aut Luce vel Senarum ante quam ipsum comune Florentie faciat restitutionem terre et castri Portusveneris. Quam restitutionem Portusveneris ipsum comune Florentie non teneatur facere nec ad ipsam faciendam currat ei<sup>f</sup> terminis nisi postquam facta fuerit in ipsum comune Ianue fideiussio dictorum florenorum viginti unius millium et sexcentorum quinquaginta restituendorum et solvendorum eidem in termino trium annorum, ut supra dicitur, pro quo tempore trium annorum<sup>g</sup> durare debet<sup>h</sup> punctaliter nec plus nec minus officium d(omini) Batiste, capitanei Portusveneris elligendi<sup>i</sup>, ut in capitulo de hac materia supra tractante<sup>j</sup> continetur. Et quod<sup>k</sup> facta dicta securitate et fideiussione et recepta per comune Florentie, teneatur et debeat ipsum comune Florentie ad omnem voluntatem et requisicionem dicti comunis Ianue dare et consignare ipsi comuni Ianue / (c. 339r.) vel alii pro eo legitime recipienti castra Serezanelle et Falcinelle cum omnibus fortificiis suis.

<sup>a</sup> debito antiquo viginti in *M*    <sup>b</sup> nomine-Veneciarum: *nel margine interno, cui segue nel testo, depennato* [...] dicti comunis Ianue comunitatis Veneciarum in *M*    <sup>c</sup> asecurare in *M* <sup>d</sup> *nel margine esterno di B F (loreni)  $\overline{\text{XXI}}$  DCL*    <sup>e</sup> prestare in *C*    <sup>f</sup> ei: *in soprilinea, cui segue nel testo ullus depennato in M*    <sup>g</sup> in *M* *segue depennato* in termino duorum vel trium annorum [...] pro quo tempore duorum vel trium annorum secundum [...], *posto tra vacat, anch'esso depennato*    <sup>h</sup> debeat in *C*    <sup>i</sup> in *M* *segue depennato* ad supplicacionem comunis p[...], *cui segue ca di vacat depennato*    <sup>j</sup> *corretto su tractantem in M*    <sup>k</sup> *nel margine esterno di B, di mano quattrocentesca*, De restitutione fienda castrorum Serzanelli et Falcinelle

[17] Item<sup>a</sup> quod dictum magnificum comune Florentie faciet et curabit realiter et cum effectum quod quibuscunque Ianue<sup>b</sup> subdictis et districtualibus magnifici comunis Ianue, etiam Liburnensibus<sup>c</sup>, solventur redditus et proventus tocius temporis preteriti usque in diem presentis pacis et illarum pecuniarum quantitates de et pro quibus sunt et seu racionabiliter esse debent<sup>d</sup> et etiam de et pro quibus de gratia speciali essent pro tempore participes in montibus comunis Florentie quodque de cetero non fiet<sup>e</sup> nec<sup>f</sup> prestabitur impedimentum ullum supradictis per ipsum comune Florentie quominus temporibus debitis et ordinatis dicti proventus et redditus montium magnifici

comunis Florentie solvantur. Et e converso<sup>g</sup> fiat per magnificum comune Ianue Florentinis subdictis et districtualibus magnifici<sup>h</sup> comunis Florentie et etiam Pisanis in omnibus et per omnia ut supra dictum est de Ianuensibus et subdictis et districtualibus dicti magnifici comunis Ianue. Et si quod creditum per aliquam dictarum comunitatum fuisset occasione guerre cassum vel cancellatum, facient illud rescindi in libris predictis et in forma pristina reagenti<sup>i</sup> eorumque proventus et redditus pro tempore preterito integre persolvi, ita quod circa omnia supradicta observetur in omnibus et per omnia ac si nulla guerra vel discordia intervenisset inter dicta comunia<sup>i</sup>.

<sup>a</sup> Nel margine interno di M, B XVII (17 in B); in quello interno di M ed esterno di B De solutione proventuum locorum <sup>b</sup> Ianuensibus in M <sup>c</sup> corretto su Liburnanses (così) in M <sup>d</sup> et seu-debent: om. M; segue eoru(n)que prove[...] in omnibus et per omnia [...] collocato alla fine del capitolo, dopo reagenti, con segno di richiamo in M <sup>e</sup> in M segue depennato vel <sup>f</sup> neque in M <sup>g</sup> e contra in C <sup>h</sup> [distic]tualibus dicti magnifici in M <sup>i</sup> reagenti in M <sup>j</sup> eorumque-comunia: in M collocato al punto di cui alla nota d, in parte caduto per lacerazione della carta.

[18] Item<sup>a</sup> quod omnia et singula navigia et fuste que portarent mercancias vel res aliquas Florentinorum vel eorum subdictorum quomodocunque et<sup>b</sup> eciam<sup>c</sup> alia possint et valleant tute, libere et secure ire et intrare et stare in Portu Pisano et in ipso portu nullo modo possint vel debeant aliquo quesito collere cappi, inquietari vel offendi per Ianuenses vel aliquos suos subdictos vel alios pro comuni Ianue nisi essent inimici comunis Ianue nominati, declarati et expressi<sup>d</sup> per ipsum comune Ianue et notificati comuni Florentie per IIII<sup>or</sup> menses ante. Qui inimici<sup>e</sup> predicti et similliter pirrate omnes possint in dicto Portu Pisano per Ianuenses offendi, cappi et derrobati, salvis nichilominus mercanciis et rebus Florentinorum, quas haberent huiusmodi inimici et pirrate et quod comune Florentie vel<sup>f</sup> eius subdicti quivis nullo modo debeant huiusmodi inimicis comunis Ianue et pirratis etiam habentibus res et mercancias Florentinorum ad deffensam vel offensam dictorum inimicorum seu pirratarum<sup>g</sup> prestare vel afferre auxilium vel favorem gentium vel armorum nec etiam refrescamenta aliqua<sup>h</sup> que sufficere possint plus quam per unam diem. Et si aliter auxillia vel refrescamenta prestarent, tunc possint dicte mercancie Florentinorum super navigiis inimicorum comunis Ianue et pirratarum etiam in dicto portu cappi. Et quod<sup>i</sup> omnes et singule mercancie et res Florentinorum et suorum subdictorum que portarentur per quecunque navigia et quasunque fustas possint defferri et portari per mare et in quibuscunque locis et

portibus atque mundi partibus nec possint vel debeant ullo modo cappi, arestari, detineri vel inquietari aut impediri vel derrobari per Ianuenses vel eorum subdictos, ita tamen quod mercancie et res Florentinorum que invenirentur prope lictora inimicorum comunis Ianue declaratorum per quatuor menses ante per quinque milliarum aut minus cappi et arestari possint per Ianuenses et ipsorum subdictos et si sic capte fuerint, tractentur et de ipsis fiat et fieri debeat quemadmodum fieret et fieri consuevit de rebus Venetorum<sup>j</sup> vel<sup>k</sup> aliorum quorumcunque singularium amicorum dicti<sup>l</sup> comunis Ianue. Mercancie autem et res Florentinorum et subdictorum suorum que quocunque extra Portum Pisanum per mare portarentur in quocunque loco super navigiis inimicorum comunis Ianue declaratorum ante per quatuor menses, ut supra dicitur, si capte fuerint per ipsos Ianuenses vel eorum subdictos, tractentur et de ipsis fiat et fieri debeat quemadmodum tractantur et fit de mercanciis et rebus Venetorum et cuiuscunque specialis et singularis amici comunis Ianue.

<sup>a</sup> *Nel margine interno di M, B XVIII (18 in B); in quello interno di M, esterno di B De securitate navigiorum euntium (in M segue ad) Portum Pisanum* <sup>b</sup> *quomodocunque et: in soprilinea, cui segue, nel testo, et eciam depennato in M* <sup>c</sup> *eciam: su correzione in B* <sup>d</sup> *corretto su expresse in M* <sup>e</sup> *nel margine esterno di B No(ta) de inimicos Ianue* <sup>f</sup> *et in C* <sup>g</sup> *ad deffensam-piratarum: nel margine inferiore con segno di richiamo in M* <sup>h</sup> *nel margine esterno di B Denegentur eis refrescamenta* <sup>i</sup> *nel margine esterno di B De quinque miliaribus prope lictora inimicorum* <sup>j</sup> *nel margine esterno di B Prout de mercibus Venetorum* <sup>k</sup> *vel: in soprilinea su et depennato in B* <sup>l</sup> *dicti: in soprilinea in M.*

[19] Item<sup>a</sup> quod dictum magnificum comune Florentie faciet et curabit realiter et cum effectum infra annum post pacem conclusam quod quibuscunque Ianuensibus, subdictis et districtualibus magnifici comunis Ianue, etiam Liburnensibus, restituetur vera sors et quantitas que originaliter fuit deposita per Ianuenses, subdictos vel districtuales magnifici comunis Ianue aut Liburnenses<sup>b</sup> in massa Pisanum ante diem XXVII<sup>am</sup> mensis augusti, M<sup>o</sup>CCCC<sup>o</sup> quinto, qua die dicta civitas Pisanum empta fuit pro magnifico comuni Florentie, et etiam vera sors eius peccunie quam expendisset in emendo aliquod creditum super dicta massa et facient solucionem<sup>c</sup> creditoribus vel aliis pro eis legitime recipientibus et qui faciant<sup>d</sup> finem et quietacionem in forma opportuna<sup>e</sup> et quod de omni et quolibet interesse et proventu dicte peccunie masse dictum comune Florentie<sup>f</sup> et comune Pisanum et quilibet qui diceretur obligatus ad predicta<sup>g</sup> sint<sup>h</sup> et<sup>i</sup> esse intelligantur finit(i) et quitat(i) et totaliter liberat(i) et absolut(i)<sup>j</sup> ab omnibus et singulis<sup>k</sup> Ianuensibus et

eorum subdictis, creditoribus super dicta massa, et nichil unquam ulterius peti possit dicta occasione a comuni Florentie, hoc tamen addito et expresso quod dicte soluciones fiende dictis creditoribus masse Pisarum fieri debeant de pecunia prime paghe dicte quantitatis viginti unius millium et sexcentorum quinquaginta florenorum que a<sup>l</sup> Ianuensibus haberi debet per comune Florentie et non primo vel aliter et si non sufficeret suppleatur et suppleri debeat de secunda paga quantitatis predicte et de hoc debeat dictum comune Florentie satisfacere ad requisicionem dicti<sup>m</sup> comunis Ianue.

<sup>a</sup> *Nel margine interno di B 19, in quello esterno Restituatur pecunia masse Pisarum* <sup>b</sup> *aut Liburnenses: nel margine interno con segno di richiamo in M* <sup>c</sup> *soluciones in M* <sup>d</sup> *facient in M* <sup>e</sup> *formam opportunam in M* <sup>f</sup> *in M segue depennato sit et* <sup>g</sup> *in M segue depennato sit (forse su correzione) et* <sup>h</sup> *sit in M* <sup>i</sup> *et comune Pisarum-et: nel margine interno, cui segue depennato e in M* <sup>j</sup> *[quita]tum et totaliter liberatum et absolutum in M* <sup>k</sup> *et singulis: ripetuto in C* <sup>l</sup> *quantitatis florenorum XXXI DCL qui a in M* <sup>m</sup> *dicti: in soprilinea in M.*

[20] Item<sup>a</sup> quod magnificum comune Ianue omnibus honestioribus et melioribus modis quibus fieri poterit, salvis tamen convencionibus vigentibus inter ipsum comune Ianue et comune Saone, faciet et curabit quod comune Saone et Saonenses facient debitam<sup>b</sup> restitutionem Florentinis, subdictis et districtualibus magnifici comunis Florentie, de quibuscunque rebus, mercibus et speciebus cuiuscunque generis forent dictorum Florentinorum arestatis Saone et de dannis et aliis ibidem occursis et occurrentis et e converso similliter ut supra curare debeat ipsum magnificum comune Florentie ut fiat debita satisfacio Saonensibus et districtualibus Saone de hiis que a Florentinis et seu subdictis et districtualibus dicti<sup>c</sup> comunis Florentie habere pretendunt, videlicet pro quibus dicti Saonenses dictas arestaciones fecerunt, ita quod possit comprehendi quod dictum comune Ianue in et super hiis fecerit et curaverit quidquid, salvis semper dictis convencionibus, debuerit et potuerit de iure<sup>d</sup> fieri per ipsum comune Ianue, non obstantibus aliquibus deliberacionibus vel<sup>e</sup> ordinacionibus<sup>f</sup>, sentienciis, declaracionibus vel aliis quibuscunque durante guerra predicta vel postea factis hinc inde vel ubicunque, declarantes ex nunc dicte partes ad cautellam dictum comune Florentie et eius cives et subdictos nec non etiam districtuales dicti comunis fuisse tempore et temporibus dictarum arestacionum factarum per Saonenses, de quibus supra, fuisse et esse de amicis et de<sup>g</sup> numero amicorum comunis Ianue numeratos et<sup>h</sup> hodie numerari et sic dictum comune Florentie predictos cives et districtuales et subdictos eiusdem tempore et temporibus

dictarum arestacionum factarum fuisse et esse habitos et reputatos et sic hodie tractari, haberi et reputari.

<sup>a</sup> *Nel margine interno di B 20, in quello esterno De rauba Flor(entinorum) alias capta in Saona* <sup>b</sup> *in M segue espunto e depennato satisfacionem* <sup>c</sup> *subdictis, districtualibus et civibus dicti in M* <sup>d</sup> *de iure: in sopralinea in M* <sup>e</sup> *et in C* <sup>f</sup> *in M ordinamentis con in sopralinea nibus, forse tentativo maldestro per correggere in ordinationibus* <sup>g</sup> *de: in in M* <sup>h</sup> *et: in sopralinea in B.*

[21] Item<sup>a</sup> quod neutrum dictorum comunium et seu neutra dictarum partium possit aut valeat receptare in futurum<sup>b</sup> predatores, cursarios et<sup>c</sup> seu pirratas vel aliquas alias personas que in futurum predarentur et seu predam committerent<sup>d</sup> de rebus, bonis vel mercibus civium subdictorum vel districtualium partium predictarum vel alicuius earum nec eciam res ipsas derrobatas<sup>e</sup>; quodque in hiis non contrafiet per ullam dictarum partium quovis modo. Et<sup>f</sup> si quis de dictis rebus quas derrobati contigerit<sup>g</sup> in futurum<sup>h</sup> aliquis<sup>i</sup> scienter emerit, restituere hiis quorum fuerint dicte res compellatur nec debeat sibi restitui precium quo dictas res emisset, qui vero ygnoranter et bona fide emisset de huiusmodi rebus predatis, teneatur ad restitutionem rei empte, rehabito precio suo.

<sup>a</sup> *Nel margine interno di M XXI. Denegetur piratis receptaculum; nel margine esterno di B Pirratis receptaculum denegetur* <sup>b</sup> *in futurum: in sopralinea, in luogo di futuros nel margine interno con segno di richiamo e depennato in M* <sup>c</sup> *et: in sopralinea in M* <sup>d</sup> *in M segue depennato seu commississent predictam* <sup>e</sup> *nel margine interno di M, con segno di richiamo e depennato derrobandas* <sup>f</sup> *nel margine esterno di B Restituantur res empte ex derrobatis* <sup>g</sup> *contingerit in C* <sup>h</sup> *quas-futurum: nel margine interno con segno di richiamo in M* <sup>i</sup> *corretto su aliquid in M.*

[22] Item<sup>a</sup> quod represalie et seu sententie quas nonnulli Ianuenses, districtuales et seu subdicti comunis Ianue acquisivisse dicuntur contra comune Florentie et seu comune Pisarum, subdictum dicto comuni Florentie, et seu contra ipsorum<sup>b</sup> comunium homines et personas, cives, districtuales vel subdictos et eorum bona<sup>c</sup> pro rebus ablactis eisdem in civitate Pisarum vel alibi ubicunque in mari vel in terra et seu quibusvis aliis occasionibus sint et stent<sup>d</sup> ac esse et stare<sup>e</sup> debeant in suspenso nec execucionem habeant vel mereantur / (c. 339v.) et similiter represalie et sententie quas versa vice nonnulli Florentini<sup>f</sup> et eorum districtuales et subdicti atque<sup>g</sup> etiam Pisani acquisivisse dicuntur contra Ianuenses et eorum districtuales et subdictos et ipsorum res et

bona quibusvis occasionibus sint et stent in suspenso, ut supra dictum est, ita<sup>h</sup> quod occasione dictarum represaliarum et sententiarum nulla fiat molestia, inquietacio vel gravamentum Florentinis vel Ianuensibus aut eorum vel alicuius eorum subdictis vel districtualibus, sed debeat bona fide per arbitratore partium qui possint de iure et de facto et prout voluerint cognoscere<sup>i</sup>, procedere et terminare<sup>j</sup>, revideri de quanto ipsi qui acquisiverunt huiusmodi represalias vel sententias fuerint secundum veritatem creditores et in quantum fuerint dampnificati. Et si arbitratore partium predicti non fuerint concordēs, elligatur tercius, quorum vel duarum partium sententie et declaracioni stetur et stari debeat per utramque partem et huiusmodi declaracionis execucao fieri debeat non contra comunia Ianue vel<sup>k</sup> Florentie vel aliquod ipsorum vel aliquas alias singulares personas dictorum comunium, sed solum contra et adversus illas tantum singulares personas que derrobaciones fecissent vel quarum occasione dicte represalie vel sententie concesse vel late fuissent, ut qui culpam commisserit, paciatur penam et non alius pro eo et contra huiusmodi declaratos pro debitoribus procedatur summarie et de facto sine strepitu et figura iudicii<sup>l</sup>. Hoc acto, expresso et declarato quod si et in quantum magnificum comune Ianue hinc ad per totum mensem maii<sup>m</sup> proxime futuri per suas licteras vel per licteras illustris domini .. ducis Ianue notificaverit magnificis dominis .. prioribus et vexillifero iusticie populi et comunis Florentie velle potius occasione dictarum represaliarum et sententiarum concessarum quomodolibet in favorem quoru(m)cunque Ianuensium vel eorum quomodolibet subdictorum habere et recipere florenos quinque millia quingentos<sup>n</sup> in auro, quod tunc et eo casu ipsum magnificum comune Florentie teneatur et debeat pro et occasione omnium et singularum represaliarum et seu sententiarum quas nonnulli Ianuenses et districtuales et seu quivis subdicti quocunque modo magnifici comunis Ianue acquisivisse dicuntur et seu quomodolibet acquisiverunt et optinuerunt contra comune Florentie et<sup>o</sup> seu comune Pisarum et seu contra ipsorum comunium homines et personas, cives vel districtuales aut quocunque modo subdictos et eorum bona pro rebus ablactis eisdem in civitate Pisarum vel alibi ubicunque in mari vel in terra et seu quibusvis aliis occasionibus dare<sup>p</sup>, solvere et pagare ipsi comunitati Ianue solum et dumtaxat florenos quinque millia quingentos in auro pro omni eo et toto quod in ipsis represaliis et sententiis continetur et omne aliud ius quod ad ipsos Ianuenses vel eorum subdictos quomodolibet pertineret ipsarum represaliarum et<sup>q</sup> sententiarum vigore sit et esse intelligatur totaliter extinctum, cassum et annullatum in favorem ipsorum Ianuensium et eorum subdictorum et quod ipsum comune

Ianue teneatur et debeat facere et curare quod omnes et singuli Ianuenses<sup>r</sup> et eorum subdicti predicti, qui husmodi represalias et sententias optinuerunt et seu habuerunt quomodolibet, cedant dicto comuni Florentie omnia et singula iura sibi compectentia dicta occasione contra quoscunque cives Florentinos vel Pisanos et eisdem quomodolibet obligatos et quod solucio ipsorum<sup>s</sup> florenorum quinque millia quingentorum fieri debeat facta et seu factis primo et ante omnia cessionibus predictis et non aliter, hoc modo videlicet quod dimidia excomputetur de solucione fienda infra terminum quatuor mensium proxime futurorum per comune Ianue comuni Florentie de florenis decem octo milibus<sup>t</sup> quadringentis viginti duobus et<sup>u</sup> soldis decem et<sup>v</sup> septem et<sup>w</sup> denariis quatuor ad aurum, ut supra in capitulo XII<sup>o</sup> continetur, et alia dimidia excomputetur in prima paga fienda per comune Ianue comuni Florentie de tercia parte florenorum viginti unius millium sexcentorum quinquaginta, ut in capitulo sedecimo supra<sup>v</sup> continetur, et hoc si et in quantum dicta prima paga tercii quantitatis predicte florenorum viginti unius millium sexcentorum quinquaginta sufficiat ad id ad quod obligata est<sup>w</sup>, ut apparet supra in capitulo XVIII<sup>o</sup>, alioquin ipsa alia dimidia, videlicet floreni duo milia septingenti quinquaginta, solvi debeant<sup>x</sup> per comune Florentie comuni Ianue infra annum unum proxime futurum. Si vero dictum comune Ianue non deliberaverit et seu non notificaverit<sup>y</sup> comuni<sup>z</sup> Florentie, ut supra dicitur, velle habere et recipere dictos florenos  $\bar{v}$  quingentos, restet dictum<sup>aa</sup> comune Ianue et eius cives et subdicti quilibet in dispositione presentis capituli de suspensione et revisione represaliarum et sententiarum per arbitratores vel si maluerit potius possit et ei liceat et suis<sup>bb</sup> civibus et subdictis noviter et a capite prosequi sua iura ac si et prout et sicut ipse sententie et represalie nunquam concessisse fuissent<sup>cc</sup>.

<sup>a</sup> Nel margine interno di M, B XXII (22 in B); in quello interno di M ed esterno di B Suspendio represaliarum utrimque <sup>b</sup> in M segue depennato hom <sup>c</sup> bona: in soprilinea in M <sup>d</sup> in M segue depennato in susp[...] <sup>e</sup> stari in C <sup>f</sup> in M segue depennato not <sup>g</sup> ac in C <sup>h</sup> ita: item in C <sup>i</sup> nel margine esterno di B Fiat de novo cognicio super illis <sup>j</sup> qui possint-terminare: nel margine inferiore con segno di richiamo in M <sup>k</sup> et in C <sup>l</sup> nel margine interno di M, con segno di richiamo, la seguente annotazione Que sequuntur sunt in folio XIII<sup>o</sup> <sup>m</sup> madii in C <sup>n</sup> nel margine esterno di B Vel ex nunc habendo f(lorenos)  $\bar{v}$ D <sup>o</sup> et: in soprilinea in B <sup>p</sup> in B segue espunto e depennato et <sup>q</sup> et: in soprilinea, cui segue depennato, sul rigo, vel in B <sup>r</sup> Ianuenses et singuli con segno di inversione in B; Ianuenses et singuli in C <sup>s</sup> dictorum in C <sup>t</sup> in B segue espunto e depennato quingentis <sup>u</sup> et: om. M <sup>v</sup> in alio sedecimo capitulo supra in C <sup>w</sup> obligata est: ripetuto in M <sup>x</sup> debeat in M <sup>y</sup> in M segue espunto e depennato dicto <sup>z</sup> notificaverit dicto comuni in C <sup>aa</sup> dictum: in soprilinea in B <sup>bb</sup> in M segue espunto e depennato subdictis <sup>cc</sup> Hoc acto-fuissent: collocato



*nell'ultima carta, al termine del documento, con segno di richiamo e con l'annotazione Nota quod precedentia sunt in folio X° ubi signum tale, cui fa riscontro, nella corretta collocazione, l'annotazione Que secuntur sunt in folio XIII° in M.*

[23] Item<sup>a</sup> quod omnibus et singulis hominibus et personis dictarum comunitatum Florentie et Ianue vel ipsis comunitatibus subdictis qui ante guerram que viguit inter comunitates ipsas<sup>b</sup> vel tempore ipsius guerre durantis, confidissent de aliquo homine vel persona de Florentia vel de Ianua et seu ipsis comunitatibus vel earum alicui subdictis et ei suas mercancias vel res vel peccunias crediderint, dederint, concesserint vel conssignaverint aut dari vel consignari fecerint, fiat et fieri debeat contra ipsos tales debitores et quibus datum et creditum est et seu fuisset, ut supra dicitur<sup>c</sup>, summaria et expedita iusticia per quamlibet dictarum comunitatum<sup>d</sup> pro recuperacione suarum rerum, solum cognita veritate ac si quocunque licito et concessio tempore facta fuissent huiusmodi credita et hoc nisi ipsi tali vel alii cuicunque fuissent dicte tales res, mercancie vel peccunia<sup>e</sup> credite, assignate, concesse vel adjudicate in iudicio tanquam res perditae et seu iuste acquisite ab inimicis vel pervenissent in aliquod dictorum comunium.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di B De rebus sub fide*    <sup>b</sup> *ipsas: su correzione in B*    <sup>c</sup> *in M segue depennato de*    <sup>d</sup> *civitatium in C*    <sup>e</sup> *mercantia vel pecunie in M.*

[24] Item<sup>a</sup> quod homines et persone de Arbiano et Capriglola<sup>b</sup> non possint modo aliquo cogi vel gravari in aliquo loco hinc ad decem annos proxime futuros pro debitis singularium personarum de Serezana ad que tenebantur ante quam Serezana esset comunis Ianue et eodem modo Serezanenses non possint molestari pro debitis singularium personarum dictorum locorum Arbiani<sup>c</sup> et Capriglolle per dictum tempus decem annorum.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di B De Arbiano et Capriglola*    <sup>b</sup> *Capriiola in M*    <sup>c</sup> *Arbiani: ripetuto in M.*

[25] Item<sup>a</sup> quod omne ius et iurisdicio Symonis de Mari per eum quomodolibet acquisit(um)<sup>b</sup> in insula Caprarie sit irritum et totaliter annullatum et de ipsa insula Caprarie et eius dominio fiat ius summarium contra dictum Symonem .. filiis Laurentii de Gambacurtis de Pisis<sup>c</sup>, subdictis comunis Florentie, reservatis iuribus suis quibuscunque habentibus ius in ipsa insula.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di B De Capraria*    <sup>b</sup> *acquisitis in C*    <sup>c</sup> *nel margine esterno di B Pro .. Gambacurtis de Pisis*

[26] Item<sup>a</sup> quod dicta comunia Florentie et Ianue teneantur<sup>b</sup> et debeant facere ius summarium contra subdictos suos de robariis quas facerent de cetero alicui ex partibus predictis in mari vel in terra, compellendo eos in here et persona sine litigio quocunque Ianue Florentinis ut Ianuensibus et Florencie Ianuensibus ut Florentinis.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di B Quod fiat ius de robariis de cetero*    <sup>b</sup> *[... Floren]cie (cui segue depennato et utrunque ipsorum) teneantur in M.*

[27] Item<sup>a</sup> ad tolendam omnem scandali materiam que quomodolibet oriri posset inter partes predictas, quod castra et seu terre Arbiani<sup>b</sup>, Capri-glole<sup>c</sup> et Nicole de Lunigiana<sup>d</sup>, que sunt comunis Florentie et ad ipsum comune pertinent, manuteneantur<sup>e</sup> et conserventur in et cum suis solitis debitis et usitatis confinibus et terminis versus<sup>f</sup> quemcunque locum tendant et si de ipsis confinibus aliqua lix vel questio esset, debeat ipsa questio terminari per amicos comunes partium predictarum.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di B De confinibus Capri-glole*    <sup>b</sup> *in B segue espunto e depennato et*  
<sup>c</sup> *Capriirole in M; Arbiani et Capri-glole in C*    <sup>d</sup> *Lunesana in M*    <sup>e</sup> *manuteneantur in M*  
<sup>f</sup> *in M segue depennato quoscunque*

[28] Item<sup>a</sup> quod bastita Montorbi, que facta fuit per comune Ianue prope castrum de Fosdinnovo et demum postea capta fuit per gentes<sup>b</sup> comunis Florentie, debeat per ipsum comune Florentie destrui infra unum mensem post factam<sup>c</sup> et ratificatam pacem et totaliter explanari.

<sup>a</sup> *Nel margine interno di M XXVIII; in quello esterno di B Demolietur bastita*    <sup>b</sup> *in B segue espunto e depennato Florentie*    <sup>c</sup> *factam: firmatam in M.*

[29] Item<sup>a</sup> quod omnes et singule pene, in quibus usque in presentem diem dicta comunia vel ipsorum aliquod<sup>b</sup> incurrissent unum comune alteri racione vel occasione quacunque, intelligantur esse et sint sublacte et invicem remisse nec unquam in perpetuum quomodolibet peti possint.

<sup>a</sup> *Nel margine interno di M XXVIII; in quello esterno di B Remissio penarum*    <sup>b</sup> *aliquod: om. M.*

[30] Item<sup>a</sup> quod omnes et singuli Florentini et Ianuenses et eorum subdicti qui a tempore incii presentis guerre que viguit inter ipsas comunitates citra pro et occasione aliquarum rebellionum vel robariarum vel<sup>b</sup> depredacionum factarum per eos aut que facte dicerentur et seu qui adhesissent alicui dictarum comunitatum et cum eis et in eorum territoriis stetissent contra voluntatem vel mandata aut contra bannimenta suarum comunitatum vel homicidium aut furtum vel aliquod aliud mallefficium vel delictum comisissent in dicta guerra vel circha ipsam<sup>c</sup> guerram et pro aliqua re vel causa ad ipsam guerram pertinente vel expectante<sup>d</sup> condempnati vel exbanniti fuissent per aliquos rectores vel officiales aut commissarios, capitaneos vel potestates dictarum comunitatum aut aliquarum terrarum vel locorum ipsis comunitatibus subdictorum, intelligantur esse et sint vigore presentis pacis et concordie liberi et<sup>e</sup> absoluti et rebanniti et plenissime liberati ab omnibus et singulis bannis et condempnacionibus predictis contra ipsos vel ipsorum aliquem latis<sup>f</sup>, datis et factis et ex ipsis condempnacionibus et bannis possint et valleant atque debeant abolli et totaliter cancellari de et super quibuscunque libris et registris condempnacionum et<sup>g</sup> bannorum dictarum comunitatum in quocunque loco existentibus<sup>h</sup> et presertim in camera et seu cameris / (c. 340r.) actorum et archivis publicis dictarum comunitatum et utriusque vel alterius ipsarum et huiusmodi cancellaciones et abolliciones fieri possint et debeant libere, licite et impune per nos notarios infrascriptos et utrumque vel alterum nostrum in solidum aut per quoscunque commissarios nostros et non per alium vel alios quoquo modo, solum viso presenti capitulo, et quod de malleficiis et delictis predictis et quibuscunque aliis per supradictos vel ipsorum aliquem commissis nunquam possit i(n) perpetuum cognosci, inquiri vel procedi per aliquem quoquo modo, sed exinde sit eis plenissima impunitas concessa et acatributa<sup>i</sup> et quod<sup>j</sup> omnia et singula bona<sup>k</sup> et iura ablacta eisdem bannitis et condempnatis predictis, etiam si confiscata vel<sup>l</sup> incorporata fuissent, talia<sup>m</sup> qualia reperiuntur reddantur et libere restituantur eis et reponantur et repositi et restituti esse intelligantur et sint ipsi omnes in statu pristino presentis capituli vigore ac si nunquam condempnati fuissent vel deliquissent<sup>n</sup>, exceptis quoad dictam restitutionem bonorum civibus Ianuensibus et Florentinis et quibuscunque aliis vi debellatis, ita quod per contenta in presenti capitulo non derrogetur alicui de quo specialis mentio fiat in aliquibus capitulis presentis pacis.

<sup>a</sup> *Nel margine interno di M XXX; in quello esterno di B* Absolucio delinquentium <sup>b</sup> aut in M <sup>c</sup> dictam in C <sup>d</sup> spectante in M <sup>e</sup> et: om. C <sup>f</sup> aliquem ipsorum latis in M <sup>g</sup> et: in *sopralinea, su vel depennato* in M <sup>h</sup> existentium in M <sup>i</sup> et delictis-acatributa: *nel*

*marginē inferiore con segno di richiamo in M<sup>i</sup> nel marginē esterno di B Restitucio bonorum<sup>k</sup> banna in C<sup>l</sup> et in C<sup>m</sup> talia: in sopra-linea in M<sup>n</sup> vel deliquissent: in sopra-linea in M.*

[31] Item<sup>a</sup> quod omnes et singuli accomendati, sequaces, complices et adherentes dictarum partium comprehendantur et comprehensi esse intelligantur et sint ac veniant in presenti pace et ipsius pacis beneficio gaudeant et pociantur<sup>b</sup>, ita tamen quod infra duos menses proxime futuros a die preconizate dicte pacis ipsi et ipsorum quilibet teneantur et debeant consentire dicte paci et illam approbare et ratificare per publicum instrumentum. Qui omnes et singuli recommendati, sequaces, complices et adherentes dictarum partium debeant per partes ipsas nominari<sup>c</sup> et exprimi infra mensem<sup>d</sup> unum proxime futurum a die concludē pacis per licteras dictarum comunitatum, videlicet magnificorum dominorum .. Florentinorum et illustris domini .. ducis Ianue<sup>e</sup> dummodo per comune Florentie aliquis civis Ian(uensis) et per comune Ianue aliquis civis Florentinus nominari non possint<sup>f</sup>, alioquin remaneant et sint extra pacem et quod, si qui ipsorum recommendatorum<sup>g</sup> et sequacium tempore presentis guerre fuissent condempnati vel exbanniti a comunitatibus predictis vel altera ipsarum, intelligantur esse et sint absoluti et totaliter liberati et de facto possint et debeant cancellari et contra ipsos vel ipsorum aliquem inquiri vel procedi non possint<sup>h</sup> occasione alicuius robarie, incendii, homicidii vel alterius cuiuscunque delicti commissi tempore presentis guerre et per contenta in presenti capitulo non derrogetur alicui de quo specialis mencio fiat in aliquibus capitulis presentis pacis et ex nunc pro parte magnifice comunitatis Florentie nominati fuerunt in dicta pace pro accomendatis<sup>i</sup> et adherentibus ipsius comunis Florentie magnifici domini Paula de Colvana<sup>j</sup> et Iacobus de Appiano, domini Plumbini, cum terra ipsa Plumbini et aliis pertinentiis suis, ex parte vero<sup>k</sup> magnifice comunitatis Ianue ex nunc etiam nominati sunt infrascripti spectabiles .. marchiones Malaspine de Leone, videlicet Anthonius de Mulacio, Thomas, Gabriel, Fredericus, Freramonte<sup>l</sup>, dominus Guido, Anthonius, Anfreonus, Spineta et Nicolaus, omnes de Villafrancha, ac Iohanes, Iacobus et Morruellus de Luxoro, Galassus, dominus Azo, Batista, Iohannes de Galetia de Madrignano et Podenzano eorundemque<sup>m</sup> castra, territoria et homines ac bona universa eorum et cuiuslibet eorum<sup>n</sup>.

<sup>a</sup> *Nel marginē interno di B 31, in quello esterno Adherentes ratificent<sup>b</sup> paciantur in C<sup>c</sup> nominare in C<sup>d</sup> mensem: om. M<sup>e</sup> per licteras-Ianue: in sopra-linea e nel marginē interno, su per publicum instrumentum per partes ipsas [...] alteri presentandum in M<sup>f</sup> possint in M<sup>g</sup> su accomendatorum, con re in sopra-linea, in M<sup>h</sup> corretto su possint in M<sup>i</sup> are-*

comendatis in C<sup>j</sup> Colucena in C<sup>k</sup> nel margine esterno di B Denominacio aliquorum adherentium partium<sup>l</sup> Ferramonte in C<sup>m</sup> eorumque in M<sup>n</sup> de Colvana-eorum: nel margine interno, scritto perpendicolarmente al testo, e nel margine inferiore, sottosopra, in M.

[32] Item<sup>a</sup> quod pro et occasione discordiarum vel controversiarum quaru(m)cumque que quavis causa orientur inter comunia predicta et seu inter singulares personas et seu subdictos<sup>b</sup> ipsorum comunium pro eo quod quis se lesum diceret ab aliquo racione quacunque, nulla novitas possit vel valleat fieri singularibus personis, subdictis vel districtualibus cuiuscunque dictarum comunitatum in persona vel rebus residentibus in locis alterius comunitatis nisi prius notificetur eisdem quod sibi caveant et discedant per sex<sup>c</sup> menses ante, post quem terminum possint<sup>d</sup> ut alii compelli et gravari.

<sup>a</sup> Nel margine interno di B 32, in quello esterno De spacio sex mensium mercatoribus impedingo<sup>b</sup> et seu subdictos: in soprilinea in M<sup>c</sup> ses in C<sup>d</sup> possint: om. C.

[33] Item<sup>a</sup> cum dicatur quod Philipus domini Blaxii de Guastonibus<sup>b</sup> et .. filii et heredes Iacobi, germani dicti Philipi, eius nomine, debeant recipere et restent creditores comunis Ianue de summa librarum duarum millium septuaginta quinque, soldorum sex<sup>c</sup> et<sup>d</sup> denariorum trium Ianuensium<sup>e</sup> quondam mutuata per certos eorum factores vel socios in Ianua magnifico quondam domino Anthonioto Adurno, duci Ian(uensium)<sup>f</sup> tunc temporis, quantitatem et in quantitate<sup>g</sup> librarum mille quingentarum septuaginta quinque, soldorum sex et<sup>d</sup> denariorum quinque ianuinorum et de hoc appareant et sint creditores super et in quodam libro<sup>h</sup> comunis Ianue qui dicitur liber avariarum et seu si aliter nuncupetur, quod ipsum comune Ianue, rebus sic se habentibus, teneatur et debeat ipsis Philipo et aliis solvere et satisfacere dictam summam et dictum eorum creditum integraliter in primis duabus avariis imponendis in civitate Ianue et de peccunia ipsarum avariarum, videlicet cuiuslibet pro dimidia et de prima peccunia de dictis avariis exigenda super quibus quidem avariis vigore presentis capituli de dicta summa generale assignamentum fecerunt.

<sup>a</sup> Nel margine interno di B 33, in quello esterno De credito Philipi de Guastonibus<sup>b</sup> Goastonibus in C<sup>c</sup> sex: su correzione in B<sup>d</sup> et: om. M<sup>e</sup> ianuinorum in M<sup>f</sup> Ianue in C<sup>g</sup> corretto su quantitatem in M<sup>h</sup> libro quodam in M.

[34] Item<sup>a</sup> quod Anfrionus et Thomas Squarzafici<sup>b</sup> de Ianua, patroni navis que dicitur la Squarzafica, et omnes socii et marinarii sui et quicunque

alii erant super dicta navi tempore quo arestata fuit Ianue cum rebus Florentinorum postquam fuerit facta per comune Ianue restitucio comuni Florentie de valore mercium<sup>c</sup> et rerum mercatorum Florentinorum existentium super dicta navi, ut in capitulo supra de hac restitucione loquente continetur<sup>1</sup>, nullo modo possint vel valleant ipsi vel etiam<sup>d</sup> eorum fideiussores ubicunque dati per aliquos Florentinos gravari, cogi vel inquietari in iudicio vel extra, realiter vel personaliter occasione dictarum mercium et rerum oneratarum super ipsa navi que postmodum derrobata fuerunt, sed exinde intelligantur esse et sint liberi et totaliter absoluti quia re vera non ex culpa vel defectu ipsorum facta fuit arestacio dicte navis.

<sup>a</sup> *Nel margine interno di M XXXVIII. De patrono et hominibus navis Squarzaface; nel margine interno di B 34, in quello esterno Pro hominibus navis Squarzaface*    <sup>b</sup> *Anfreonus et Thomas Squarzaface su Raffael Squarzaface depennato in M*    <sup>c</sup> *mercanciarum in C*    <sup>d</sup> *etiam: in soprilinea in B.*

[35] Item<sup>a</sup> quod reverendus in Christo pater et dominus, dominus Aragone<sup>b</sup>, marchio Malaspina de Terzerio, domini nostri pape prothonotarius, recommendatus comunis Florentie, qui dicitur offensus per comune Ianue et seu eius subdictos in quodam suo beneficio, debeat per ipsum comune Ianue audiri et favorabiliter, quantum iusticia suadet, adiuvari in recuperacionem<sup>c</sup> tenute et possessionis sui beneficii et suorum iurium contra quemcunque tenentem vel occupantem, cognita solummodo veritate.

<sup>a</sup> *Nel margine interno di M XXXV. De d(omino) Aragono Malaspina; in quello interno di B 35, in quello esterno Pro d(omino) Aragono Malaspina*    <sup>b</sup> *Argone in C*    <sup>c</sup> *recuperatione in M.*

[36] Item<sup>a</sup> quia dicitur filios et heredes quondam egregii viri Laurentii, filii recolende memorie magnifici viri, domini Pieri de Gambacurtis de Pisis, esse creditores Dini quondam d(omino) Guccii Dini Guccii de Florentia pro resto peccunie credite domino Guccio, patri suo, per dictum quondam dominum Pierum de Gambacurtis in quantitate florenorum octingentorum auri, quam quantitatem dictus Dinus, ut dicitur, renuit solvere eisdem, quia dicitur comune Florentie et seu comune Pisarum ius habere super dicta quantitate et ad ipsum comune Pisarum et per consequens ad comune Flo-

<sup>1</sup> V. cap. 12, pp. 539-540.

rentie quantitatem ipsam pertinere, volentes contemplacione supradicti Bap-  
tiste hoc de speciali gratia postulantis, graciose procedere in predictis, quod  
dicta comunitas Florentina teneatur taliter providere et ordinare quod dictis  
filiis Laurentii Gambacurti gratificetur et libere dimictatur dicta quantitas  
floreorum octingentorum et ipsius quantitatis exactio et quod dicto Dino  
pro solucione quam faceret de dicta quantitate dictis filiis et heredibus Lau-  
rentii nichil unquam dici, peti, obici vel opponi possit per comune Florentie  
vel Pisarum, sed solvendo dictis filiis Laurentii exinde sit dictus Dinus ab-  
solutus et plenarie liberatus.

<sup>a</sup> *Nel margine interno di B 36, in quello esterno Pro .. Gambacurtis*

[37] Item quod quedam pastura que fuit dicti quondam Laurentii et seu  
Andree, fratris sui, de qua dicunt habere publica instrumenta, que pastura di-  
citur posita in comuni Castillionis de la Peschaya, in loco dicto la Pastura de la  
Rocheta a Capalbii<sup>a</sup> infra suos confines et hodie tenetur per dictum comune  
Castillionis et quedam possessio sita in comitatu Pisarum, videlicet in comuni  
Sancti Iusti in Canniccio de Subburgis, et fuisse dicitur de bonis domini<sup>b</sup> Pieri  
de Gambacurtis predicti et que indebite teneri et possideri dicitur per ser An-  
dreade de Appiano de Pisis, si et in quantum dicti .. filii Laurentii habeant / (c.  
340v.) instrumenta dictorum bonorum et ipsa instrumenta produxerint cor-  
ram dictis oratoribus Florentinis vel aliter coram eis<sup>c</sup> sufficienter probaverint  
sua esse et ad eos<sup>d</sup> pertinere, quod ipsi filii dicti Laurentii debeant micti et po-  
ni per quemcunque rectorem comunis Pisarum in tenutam et corporalem pos-  
sessionem et similliter ipsi filii Laurentii sua propria auctoritate, declaratis  
dictis oratoribus de ipsorum iuribus et instrumentis predictis, possint et va-  
leant ingredi in tenutam et corporalem possessionem ipsorum bonorum et illa  
tenere et usufructuare pro se, sed in quantum appareret dictum comune Ca-  
stillionis pro dicta pastura et dictum ser Andream solvisse pro dicta posses-  
sione pretium vel aliquam peccunie quantitatem, tunc et eo casu dicti filii et  
heredes<sup>e</sup> Laurentii teneantur et debeant<sup>f</sup> aut dimictere et relaxare eisdem  
dictam pasturam et possessionem, singula singulis refferendo, aut dare, solve-  
re et restituere ipsi comuni Castillionis et ser Andree dict(um) precium et  
peccuniam per eos solut(am) pro optinendis dictis bonis et quod de omnibus  
et singulis aliis que<sup>g</sup> ipsi filii Laurentii deberent recipere et habere a quacum-  
que persona fiat eis expedita et favorabilis iusticia per comune Florentie  
contra quoscunque<sup>h</sup>.

<sup>a</sup> Capaldi in *M* <sup>b</sup> dicti in *C* <sup>c</sup> in *M* segue depennato et <sup>d</sup> ipsos in *M* <sup>e</sup> et heredes: nel margine interno con segno di richiamo in *B* <sup>f</sup> casu [...] autem et debeant, cui segue depennato aut in *M* <sup>g</sup> que: in sopralinea in *B* <sup>h</sup> Item quia dicitur-Florentie [...] (capp. XXXVI e XXXVII), cui segue depennato Item pro Thomasio Bilocti: è collocato in coda al cap. XXXVIII con rinvio alla corretta posizione tramite segno di richiamo in *M*.

[38] Item <sup>a</sup> contemplacione <sup>b</sup> dicti Batiste <sup>c</sup>, qui sic peciit de gratia speciali quod Marianus quondam Geraldus de Sancto Cassiano de Pisis et domina Bice, eius uxor, sint et esse intelligantur in presenti talia vigenti nunc Pis(is) reducti ad talem in quantitate floreni unius auri tantum et quod <sup>d</sup> pro tanto dumtaxat solvere teneantur pro qualibet tallia et non ultra comuniter seu divisim nec aliter vel alio modo cogi vel gravari possint et iddem sit <sup>e</sup> in futurum toto tempore vite dictorum Mariani et domine Bice <sup>f</sup> in et pro qualibet tallia et seu prestancia, extimo vel imposita vel quomodocunque nominaretur <sup>g</sup> in futurum indicenda in civitate Pisanorum vel imponenda eisdem comuniter vel divisim tam per cives Florentie quam per Pisanos vel alios quoscunque impositores, ita tamen quod si taxa talliarum et seu prestanciarum vel gravaminum Pisanorum <sup>h</sup> augetur vel fieret maioris quantitatis quam nunc sit, tunc possit et debeat imponi eisdem Mariano et domine Bice, ut predicatur <sup>i</sup>, maior quantitas prout pro rata augmenti tasse et ita quilibet camerarius et notarius deputati et <sup>j</sup> deputandi ad recipiendum huiusmodi tallias vel prestancias secundum dictum modum recipiant et registrent, solum viso presenti capitulo, nullaque alia requisita solemnitate et quidquid in contrarium fieret non valeat nec <sup>k</sup> teneat ipso iure <sup>l</sup>.

<sup>a</sup> Nel margine interno di *M*, *B* XXXVIII (38 in *B*); in quello interno di *M* ed esterno di *B* Pro Mariano de Sancto Cassiano <sup>b</sup> Item quod contemplacione in *M* <sup>c</sup> in *M* segue depennato predicti <sup>d</sup> quod: in sopralinea in *M* <sup>e</sup> sic in *M* <sup>f</sup> Bice in *M* <sup>g</sup> nominarentur in *M* <sup>h</sup> Pisis in *M* <sup>i</sup> proceditur in *C* <sup>j</sup> et: in sopralinea, su vel depennato in *M* <sup>k</sup> nec: in sopralinea, su aut depennato in *M* <sup>l</sup> in *M* segue posto tra va-[cat] e depennato Item quod Paulus de Corvaria, confederatus comunis Florentie [...] sit liberatus, absolutus et rebannitus ab omni crimine et de[licto] commisso et ab omni condennatione et danno contra ipsum lato et facto per comune [...] vel aliquem eius officialem occasione quacumque et restituantur eidem omnia [et] singula bona sua etiam si fuissent incorporata talia qualia reperiuntur [...] restituatur ei familia sua.

[39] Item <sup>a</sup> cum Bernardinus, filius Cepriani de Bardis de Florentia, cum salvoconductu magnifici domini, domini .. marchionis Montisferrati, tunc gubernatoris Ianue, fuerit captus et detentus et etiam <sup>b</sup> detineatur ad presens per dominum Thomasum <sup>c</sup>, marchionem de Villafrancha, qui dicitur de adherenti-



bus et accomendatis dicti comunis Ianue, et cum fiat dubium utrum dictus marchio Thomas debeat de iure servare salvosconductus Ianuensium, quod, presupposito quod dictus salvosconductus fuerit concessus dicto Bernardino, magnificus dominus, dominus Paulus, Lucen(sis) dominus, habeat declarare infra vigesimam diem mensis maii<sup>d</sup> proxime futuri utrum de iure dictus Thomas, marchio, ad observacionem dicti salviconductus teneatur necne et si per ipsum dominum Lucensem declaratum fuerit ipsum Thomam, marchionem, teneri ad observacionem dicti salviconductus, tunc teneatur et debeat dictum comune Ianue in quantum ad ipsum comune de iure pertineat cogere eundem ad liberam rellaxacionem dicti Bernardini et restitutionem et contra ipsum Thomasum et omnem alium culpabilem dicte capture facere dicto Bernardino et Apriano, eius patri, ius summarium et si ipse Thomas, marchio, cessaret post declaracionem predictam contra eum fiendam per dictum dominum Lucanum rellaxare et restituere dictum Bernardinum<sup>e</sup>, nullo modo intelligatur pro accomendato vel adherente dicti comunis Ianue vel alio quovis modo intervenire in presenti pace, sed ab illa sit et remaneat totaliter exclusus non obstante nominacione supra facta de ipso Thoma per comune Ianue pro accomendato et adherente ipsius comunis Ianue et quod comune Florentie teneatur et debeat ipsi Thomaso, marchioni, in quantum nollit<sup>f</sup> observare declaracionem<sup>g</sup> dicti domini Lucani, facere iusticiam<sup>h</sup> contra quamcunque personam eius subdictam que quomodolibet tempore aliquarum treugarum vigentium inter ipsum et comune Florentie vel eius subdictos quomodolibet dannum intulisset contra eundem Thomasum vel aliquos eius homines et subdictos et similliter comune Ianue teneatur contra eundem Thomasum<sup>i</sup> et quoscunque eius subdictos ius facere si ipsi tempore huiusmodi treugarum dannum aliquod fecissent vel intulissent Florentinis vel eorum quomodolibet subdictis in quantum ad ipsum comune Ianue spectet<sup>i</sup>.

<sup>a</sup> *Nel margine interno di B 39, in quello esterno Pro Bernardino de Bardis* <sup>b</sup> et etiam: *ripetuto in C* <sup>c</sup> *Thomasium in C* <sup>d</sup> *madii in C* <sup>e</sup> *et cum fiat dubium-Bernardinum: nel margine interno, con segno di richiamo, corretto su [...]* marchionem Thomasium dare vel [...]*erit restitutionem dicti Bernardini in [...]*iat fides ydonea et quod ipsi Bernardino [...]*uicunque pro eo fiat in Ianua et in quocunque [...]*t ius summarium contra dictum marchionem qui fuerit culpabilis in captura ipsius [...]*tenta in presenti capitulo fiant si et in quantum [...]*tatem habet de iure *depenato in M; segue il brano di cui vedi la successiva nota k in M* <sup>f</sup> *correcto su vellit in B* <sup>g</sup> *deklaracionem in B* <sup>h</sup> *in B segue depennato* quam <sup>i</sup> *vel aliquos-Thomasum: om. C* <sup>j</sup> *nullo modo intelligatur-spectet: in coda agli aggiunti capitoli XXXVI e XXXVII, con segno di rinvio alla corretta posizione; segue depennato e collocato tra [va]-cat Item pro illis de Rasignano, quorum [...]* Pisananus (*cosi*) Bernardi, Nannes Pieri Calzolariis, Antonius Mathei Tescandal(is),

Franciscus Lupi, Puccinus Alioti, omnes de [...], frater Iulianus de Portumauricio de Sanctamaria p[...] fuisse condemnati et exbanniti per comune Florentie et seu per o [...] comunis Florentie in here et persona et seu pro rebellibus et tanquam rebelles comunis Florentie pro et occasione (*cosi M*) tractatus rebellionis et seu abla[...], castri et terre Rasiniani. Quod volebant et requisiverunt [...] Ianuensibus et seu si aliter contineretur in eorum vel alicuius eorum [...] et bannis in quibuscumque libris et registris comunis Florentie existen[tibus...]attorum dicti comunis vel alibi intelligantur esse et sint liberi et abso[luti...] rebanniti et restituti a dictis eorum et cuiuslibet eorum condennation[...] et possint et debeant de dictis eorum condennationibus [...]li cancellari et aboleri per nos notarios et [...]m in solidum et nostros quoscu(n)que commissarios [...]cite et impune vigore presentis capituli et [...] solennitate [...]nelinus condand(omni) Neapolioni qui fuit de[...]rentie intelligatur esse et sit liberatus[...]atione et (et: *in soprilinea*) banno contra ipsum lato vel facto [...]s et restituatur et reponatur in pristino[...]nata talia qualia et reperiuntur et non [...]erit et supplicaverit a comuni Ianue.

[40] Item <sup>a</sup> quod magnifica comunia Ianue et Florentie teneantur facere et curare cum effectu ut fiat restitucio Ianuensibus et Florentinis et eorum subdictis et districtualibus de quibuscumque mercanciis et rebus derrobatis per cives et seu subdictos seu districtuales dictorum comunium vel alterius eorum civibus, subdictis et seu districtualibus alterius comunitatis tempore treugue et seu treguarum que dicuntur fuisse et viguisse inter ipsa comunia Ianue et Florentie.

<sup>a</sup> *Nel margine interno di B 40, in quello esterno* De dannis datis tempore treuge

[41] Item <sup>a</sup> ut vitentur scandalla que ignoranter commicti possent et inde pacem presentem infringere, fuerunt concordes dicte partes, dictis nominibus, quod preconizata pace ipsa observetur immediate, a Talamone usque Niçiam, a Talamone vero usque in Siciliam et a Nicia<sup>b</sup> usque in Cataloniam observetur et ad noticiam quorumcunque pervenisse reputetur immediate transacto mense uno cum dimidio et a Sicilia versus quascunque partes orientales ac a Catalonia versus quascunque partes occidentales observetur et ad noticiam quorumcunque pervenisse reputetur transactis mensibus tribus<sup>c</sup>, ita quod, si infra dictos terminos aliqua dannia per subdictos alterius partis alteri parti inferrentur, ipsa dannia parti dannia passe per partem inferentem refficiantur realiter et emendentur, sane intellecto quod per ipsorum dannorum illacionem non propterea pax ipsa rupta dicatur seu reputetur.

<sup>a</sup> *Nel margine interno di B 41, in quello esterno* Quando offense cessare debent

<sup>b</sup> Niçiam in *M*      <sup>c</sup> versus-tribus: *om. M.*

[42] Item<sup>a</sup> ad omnem prorsus dubietatem tollendam circha mandata et ne possit dici vel cogitari quod mandata dictarum partium non sint facta et concessa per habentes plenam bayliam et auctoritatem omnia et singula faciendi et gerendi que unumquodque dictorum comunium totum per se facere potest, promiserunt et convenerunt partes predictae, modis et nominibus antefactis, facere et curare ita et taliter quod infra viginti dies<sup>b</sup> proxime futuros unaqueque ipsarum comunitatum solempniter et secundum formam ordinamentorum ipsarum comunitatum, intervenientibus et consencientibus consiliis et numeris hominum et officiorum ac deliberacionibus opportunis et necessariis secundum formam ipsorum ordinamentorum, ratificabunt, approbabunt, emologabunt<sup>c</sup> presentem pacem et eius contractum et omnia et singula supra in ipso contractu et capitulis et infra contenta per publicum instrumentum debitis solempnitatibus roborandum, quod in publica forma debeat infra unum mensem proxime futurum pro parte cuiuslibet dictarum comunitatum presentari alteri comunitati. Quam quidem pacem et concordiam et capitula suprascripta et omnia et singula supra et infra contenta dicte partes, dictis modis et<sup>d</sup> nominibus<sup>e</sup>, sibi invicem et vicisim et una pars alteri et e converso, solempnibus stipulacionibus hinc inde intervenientibus, ac etiam ad cautellam nobis notariis infrascriptis, ut publicis personis recipientibus et stipulantibus nomine et vice videlicet quilibet sue comunitatis predictae, civium subdictorum, subiectorum, districtualium, adherentium, recommendatorum et amicorum ac omnium et singulorum quorum interest, intererit vel interesse poterit quomodolibet in futurum, promisserunt et convenerunt atque iuraverunt ad sancta Dei evangelia, tactis corporaliter scripturis, in animas suorum comunium et particularium personarum ipsorum comunium, racta, grata et firma habere perpetuo et tenere ac bona et sincera fide actendere, complere et effectualiter observare ac contra ea vel ipsorum aliquod seu aliqua non dicere nec allegare nec dare, facere vel venire per se vel alium seu alios directe vel indirecte, in iudicio vel extra, publice vel occulte, de iure vel de facto et seu alio quovis modo, aliqua racione, iure, modo vel causa, sub pena rupte fidei ac dupli eius de quo dannum inferretur per aliquam dictarum parcium, qua pena commissa vel non, soluta, exacta vel non aut graciose remissa, nichilominus / (c. 341 r.) predicta omnia et singula perpetuo firma perdurent, sub ypotheca et obligacione dictarum comunitatum et omnium suorum bonorum presentium et futurorum, renunciantes dicte partes, dictis modis et nominibus, ipsarum quelibet<sup>f</sup> excepcionibus suprascripte pacis et concordie ac rerum sic ut supra et infra scriptum est<sup>g</sup> non factarum, non gestarum, non interventarum, excep-

cioni doli mali, quod metus causa, actioni in factum, condicioni sine causa et ex<sup>h</sup> iniusta causa et omni alii iuri canonico vel civili seu dictorum locorum municipali, quibus contra predicta vel aliquod predictorum posset quomodolibet obici vel veniri. Quibus quidem partibus et contrahentibus predictis, dictis modis et nominibus presentibus et predicta omnia et singula facientibus et confitentibus, precepimus nos notarii infrascripti per guarentigiam, nomine iuramenti, quat(e)nus predicta omnia et singula actendant, faciant et observent ut supra promiserunt, continetur et scriptum est. Quibus omnibus<sup>i</sup> et singulis sic firmatis, conclusis et factis, supradictus reverendus pater et dominus, frater Thomas, magister generalis, nuncius apostolicus predictus, suam qua dicta apostolica auctoritate fungitur<sup>i</sup> in predictis vigore dictarum licterarum apostolicarum et domini nostri pape auctoritatem interposuit et decretum, mandans ipsis partibus, nominibus predictis, et utrique ipsarum quatenus ipsa omnia actendant, faciant et observent perpetuo, sub pena et vinculo ecclesiastice censure, silicet maioris excomunicacionis<sup>k</sup> et indignacionis dicti sanctissimi domini nostri pape. Acta et facta fuerunt predicta omnia in civitate Lucana, in ecclesia Sancti Romani, Ordinis Predicatorum, sub annis Domini a nativitate millesimo quadringentesimo tercio decimo secundum morem Ianuen(sium) et anno Domini ab incarnatione eiusdem millesimo quadringentesimo tercio decimo secundum morem Florentinorum, indicione quinta secundum cursum Ianue et indicione VI<sup>a</sup> secundum cursum Florentie, die XXVII<sup>a</sup> mensis aprilis, in occasu solis, presentibus testibus ad hec vocatis et habitis magnifico domino Paulo de Guinigiis, domino civitatis Lucane, ven(erabili) viro, fratre Ubertino de Albiçis<sup>l</sup>, sacre pagine professore dicti Ordinis Predicatorum, ser Guidone de Petrasancta, secretario dicti domini Lucani, domino Nicolao de Montigulo, legum doctore, ser Nicolao Tinucciï Baronis, cive et notario Florentino, Benedicto Pinello, cive Ian(uensi), et Silvestro Iacobi Falconi de Pis(is) et aliis quampluribus. De quo quidem contractu pacis et omnibus suprascriptis rogati fuimus nos notarii infrascripti et uterque nostrum in solidum facere unum et plura instrumenta eiusdem<sup>m</sup> tenoris et continentie<sup>n</sup>.

<sup>a</sup> *Nel margine interno di B 42, in quello esterno Ratificetur per partes*    <sup>b</sup> *dies viginti in C*  
<sup>c</sup> *ordin[...]* et emologabunt *in M*    <sup>d</sup> *modis et: in soprilinea in M*    <sup>e</sup> *nominibus et modis*  
*in C*    <sup>f</sup> *quilibet in M, B, C*    <sup>g</sup> *in M segue depennato et*    <sup>h</sup> *ex: om. M*    <sup>i</sup> *nominibus*  
*in M*    <sup>j</sup> *fingitur in M*    <sup>k</sup> *excomunicacionis in B*    <sup>l</sup> *Albiçis in C*    <sup>m</sup> *eius in C*    <sup>n</sup> *Lu-*  
*cana-continentie: Lucana [...]*orum etc. MCCCXIII<sup>o</sup>, die XXVII<sup>a</sup> [...] *in M.*

[43] Item<sup>a</sup> postea ibidem incontinenti eisdem anno et indicione, die, loco et presentibus dictis testibus ad hec etiam habitis et rogatis, suprascriptus spectabilis vir Batista de Montaldo, ambaxator et syndicus et procurator suprascriptus, habens ad infrascripta speciale mandatum, ut constat manu mei Gotifredi, notarii infrascripti<sup>b</sup>, rogatum, scriptum et publicatum sub die XV<sup>a</sup> mensis presentis aprilis et dicto syndicario et procuratorio nomine et nominibus, dedit, concessit et locavit supradictis spectabilibus viris Bartholomeo, Nicolao et Cardinali, oratoribus, syndicis et procuratoribus suprascriptis, habentibus ad infrascripta speciale mandatum, ut constat etiam manu mei Pieri<sup>c</sup>, notarii infrascripti, rogatum, scriptum et publicatum sub die XIII<sup>a</sup> presentis mensis aprilis et dicto procuratorio nomine et nominibus, presentibus, recipientibus et conducentibus ad livellum perpetuum pro annis viginti novem proxime futuris incipiendis in kalendis mensis iunii proxime futuri et ad renovandum singulis annis viginti novem in perpetuum et sic renovare promiserunt dicte partes, dictis modis et nominibus, secundum quod tenentur per formam dicte pacis facte et presenti hora firmate inter partes predictas, dictis modis et nominibus, et secundum continentiam capituli undecimi dicte pacis in quo de presenti locacione et conducione livelli continetur et fit mentio, domum magnam existentem in bastita comunis Florentie, quam ipsum commune Florentie construi fecit in Portu Pisano et nunc destrui debet, secundum continentiam dicti capituli, que domus restabit sita in territorio et confinibus Liburni, iuxta litus maris, cum furno in ea posito ac putheo intus vel extra, cui a primo est mare et ab omnibus aliis lateribus sunt confinia et territoria Liburni, et terrenum super quo sita est dicta domus, ad habendum, utendum, tenendum et fruendum pro commoditate<sup>d</sup> comunis Florentie et pro reponendis et salvandis mercanciis et rebus quibuscunque quas ibidem discarricari et poni contigerit pro pensione, livello et seu canone florenorum duorum auri solvendorum anno quolibet dictorum viginti novem annorum per ipsum commune Florentie comuni Ianue, quibus quidem annis viginti novem finitis debet dicta domus et terrenum recognosci et conducì per commune Florentie et per commune Ianue locari ad livellum perpetuum pro annis viginti novem et ad renovandum in perpetuum pro livello, pensione et canone florenorum decem auri quolibet anno solvendorum per commune Florentie dicto comuni Ianue et<sup>e</sup> tempore cuiuslibet renovacionis solvi debent per commune Florentie dicto comuni Ianue pro ipsa renovacione floreni duo auri, cum hoc pacto expresse facto et firmato inter partes predictas dictis nominibus quod si dictum commune Florentie cessaverit solvere dictam pensionem et livellum et seu canonem

dicte domus et terreni per tres annos continuos, cadat incontinenti et cecidisse intelligatur a iure dicti livelli et cum et sub aliis omnibus et singulis pactis, modis et condicionibus et formis de quibus et prout et sicut in dicto capitulo undecimo dicte pacis continetur. Quam locacionem et conducionem livelli et omnia et singula suprascripta et cum pactis et modis predictis promiserunt et convenerunt dicti .. locatores et .. conductores, dictis modis et nominibus, sibi invicem et vicisim, solempnibus stipulacionibus hinc inde intervenientibus, perpetuo firma et rata habere, tenere, observare et adimplere et non contrafacere vel venire per se vel alium dirrecte seu quovis modo sub pena et penis de quibus et prout in supradicto undecimo capitulo pacis continetur et fit mentio. Pro quibus omnibus et singulis observandis obligaverunt dicta eorum communia et omnia eorum bona presentia et futura, renunciantes excepcioni non facte dicte locacionis, concessionis, conductionis et recognicionis dicti livelli et omnium predictorum non sic actorum, factorum et gestorum, dolli mali<sup>f</sup> excepcioni et sine causa et ex iniusta causa, in factum actioni et omnium alii legum, iuris et statutorum auxillio et favori et legi dicenti generalem renunciacionem non valere. Quibus contrahentibus, dictis nominibus, precepimus per guarentigiam, ut supra, in omnibus et per omnia<sup>g</sup>.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di B* Livellum dominis de Portu Pisano      <sup>b</sup> *infrascripti notarii in C*  
<sup>c</sup> *Petri in C*      <sup>d</sup> *comunitate in C*      <sup>e</sup> *solvendorum dicto comuni Ianue per comune Florentie et in C*      <sup>f</sup> *in B segue espunto e depennato* et      <sup>g</sup> *Item postea-per omnia: [...] sindicum comunis dicto nomine fuit[...] dicte domus de Portu Pisano pro [...] in kalendis iunii proxime vent(uri) ad [...] annis in perpetuum [...] hoc tractantis in M.*

(S.T)<sup>a</sup> Ego Pierus quondam Francisci Calcagni de Florentia, apostolica imperialique auctoritatibus notarius publicus et iudex ordinarius, cum dictis oratoribus Florentinis per comune Florentie deputatus, predictis omnibus et singulis supra descriptis et publicatis in presenti et novem aliis cartis de membranis precedentibus, simul ligatis una cum infrascripto Gotifredo, notario et cancellario, dum agerentur interfui et ipsa omnia rogatus una cum ipso infrascripto Gotifredo scripsi et publicavi et in fidem premissorum me subscripsi et signum meum posui consuetum et similliter etiam me subscripsi alii quaterno scripto et publicato per dictum Gotifredum eiusdem tenoris et forme in nichilo variante a presenti quia simul ascultavimus diligenter. Et quod supra in capitulo XXII<sup>o</sup> «de represaliis» remissum est hoc verbum «quinguemilia» et alias parvas et modice importancie addiciones et correctiones superius factas <manu><sup>b</sup> propria mei feci, remisi et aptavi, quia errore obmiseram.

(S.T.)<sup>a</sup> Ego Gotifredus de Belligano, civis Ianue, imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, predictis omnibus et singulis contentis in presenti et novem aliis cartis de membranis scriptis et publicatis per supradictum Petrum Cal/cagni, (c. 341 v.) notarium, quia una cum ipso Petro de ipsis omnibus rogatus fui et simul ascultavimus presentem quaternum cum alio eiusdem tenoris et forme per me publicato et invenimus adinvicem concordare ad fidem premissorum me subscripsi et signum meum apposui consuetum<sup>c</sup>.

(S.T.)<sup>a</sup> Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius eiusdemque comunis privilegiorum custos, suprascriptum instrumentum pacis et omnia et singula suprascripta ut supra extrasi, sumpsi et exemplavi ab autentico dicti instrumenti subscripto et publicato per supranominatos<sup>d</sup> duos notarios in uno parvo volumine cartarum decem de membranis prout in eo vidi et legi, nichil addito vel diminuto quod muctet sensum vel variet intellectum nisi forte lictera, sillaba, titulo seu puncto abreviacionis vel extensionis causa, sententia tamen in aliquo non mutata, habens superinde auctoritatem, licentiam et potestatem michi ex iniuncto dicte<sup>e</sup> custodie officio actributam.

<sup>a</sup> (S.T.): om. C    <sup>b</sup> manu: *ripreso dalla seguente annotazione marginale: No(ta) man(u)*  
<sup>c</sup> (S.T.) Ego Pierus-consuetum: [Pi]erus condam Francisci Calcagni de Florentia [Gotifredus de Bellign]ano, civis Ianue in M    <sup>d</sup> supradictos in C    <sup>e</sup> dicto in C.

322

1413, maggio 10, 12, 13, Firenze

*I priori delle arti di Firenze e i consigli del popolo ratificano la pace di cui al n. 321.*

C o p i a autentica [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 341 v.; c o p i a semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 345 v., da B.

E d i z i o n e: *Liber iurium*, II, n. 383.

Ratificacio dicte pacis facta per Florentinos.

In Dei nomine amen. Anno incarnationis domini nostri Iesu Christi millesimo quadringentesimo tercio decimo, indicione VI<sup>a</sup> secundum cursum et morem Florentinorum, die X<sup>o</sup> mensis maii. Informati magnifici et potentes domini, domini .. priores artium et vexillifer iusticie magnifici populi et comunis Florentie qualiter die vigesimo septimo mensis aprilis proxime preteriti spectabiles et egregii viri Bartholomeus Nicolai Taldi Valoris, Nicolaus, Iohannis de Uçano et Cardinale Pieri de Oricellariis, cives venerabiles Florentini, oratores et commissarii dicti magnifici comunis Florentie ac etiam syndici et procuratores ipsius comunis Florentie, constituti a magnificis et potentibus dominis, dominis .. prioribus arcium et vexillifero iusticie et eorum collegiis, ex parte una, et spectabilis et egregius vir Batista de Montaldo, civis honorabilis Ianuensis, quondam recolende memorie magnifici domini Leonardi, ambaxator, syndicus et procurator illustris et excelsi domini, domini Georgii Adurni, Dei gratia Ianuensis ducis et populi deffensoris, et magnificorum dominorum .. provisorum et consiliariorum civitatis Ianue et magnifici comunis Ianue, ex parte altera, agentes et facientes dicte partes, dictis syndiciis et procuratoriis nominibus, et etiam pro et vice et nomine suorum comunium et civium, subdictorum, subiectorum, districtualium, recommendatorum et adherentium et amicorum suorum, contraxerunt, fecerunt, reddiderunt et solempniter firmaverunt adinvicem et inter se veram, puram et sinceram pacem, concordiam et bonam voluntatem Deo propicio perpetuo duraturam ac liberationem et plenissimam remissionem de omnibus et singulis inimiciis, odiis, iniuriis et offensionibus quibuscunque in genere vel specie aut in singularitate hinc inde illatis, habitis, factis et commisis consilio, facto, verbo, opere vel scripto et cum capitulis, partibus, modis et condicionibus inter dictas partes conventis et factis et instrumento de predictis rogato per prudentes viros Gotifredum de Belignano, civem Ian(uensem), notarium et comunis Ianue cancellarium, et Pierum, filium quondam Francisci Calcagni de Florentia, notarium, appositis et insertis et quod inter alia que conventa fuerunt inter dictas partes, ut in dicto instrumento continetur, debent dicte partes facere et curare ita et taliter quod unaqueque dictarum comunitatum solempniter et secundum ordinamenta earum, intervenientibus hiis de quibus in dicto instrumento fit mencio et requisitis, infra viginti dies ratificabunt, approbabunt<sup>a</sup> et emollogabunt dictam pacem et eius contractum et omnia et singula in contractu et capitulis contenta per publicum instrumentum infra unum mensem alteri comunitati presentandum, prout predicta in effectu et alia in instrumento per dictos notarios confecto<sup>b</sup> continetur, et dicentes dicti domini ..



priores et vexillifer se et eorum collegia de predictis omnibus plenam habuisse et habere noticiam et volentes ratifficacionem et ea que expediunt pro illa ordinare et facere una cum predictis eorum collegiis, videlicet officiiis gonfalon(er)(ii)<sup>c</sup> societatum populi et duodecim bonorum virorum dicti comunis procedentes secundum ordinamenta dicti comunis Florentie, premissis et celebrato inter eos omnes in numeris sufficientibus invicem congregatos in palacio populi Florentini civitatis Florentie solempni et secreto scrupitino et optento partito ad fabas nigras et albas secundum ordinamenta dictam pacem et dictum contractum et omnia et singula in dicto contractu et capitulis et partibus dicte pacis contenta pro dicto comuni Florentie et pro illis qui in parte sua includuntur et comprehensi sunt, omni modo, via et forma quibus melius potuerunt ratifficaverunt, approbaverunt et emologaverunt in omnibus et per omnia prout et sicut in dicto contractu et eius instrumento conventum extitit et promissum, deliberantes et ordinantes quod hec ratifficacio, approbacio et emologacio successive proponatur et proponi possit et debeat in consiliis dicti populi et comunis que ad hec requiruntur secundum ordinamenta comunis predicti et quod ipsi domini .. priores et vexillifer predicti possint et debeant facere ratifficari per eorum licteras alteri parti ipsam ratifficacionem, approbacionem et emologacionem per publicum instrumentum, ut in contractu predicto expresius continetur. Acta sunt predicta Florentie, in palacio supradicto, presentibus ser Paulo ser Landi, notario Florentino, cancellario dicti comunis Florentie, fratre Georgio Nuti, priore hospitalis Sancti Galli de prope Florentia et Iohanne ser Viviani, notario et cive Florentino, testibus ad premissa et predicta adhibitis et vocatis.

Item postea, anno, indictione et die predictis, in consilio centum triginta unius convocato et congregato more solito et in omnibus secundum ordinamenta et observatis solempnitatibus et aliis requisitis et per ipsum consilium, facta, approbata et confirmata fuit ratifficacio, approbacio et emologacio supradicta et facta fuerunt in dicto et per dictum consilium omnia et singula pro predictis quomodolibet requisita. Acta fuerunt predicta Florentie, in palacio supradicto, presentibus testibus suprascriptis ad hec etiam adhibitis et vocatis.

Item postea, anno et indictione predictis, die XII<sup>o</sup> mensis maii predicti, in consilio populi Florentini convocato et congregato in omnibus et per omnia secundum ordin(amenta)<sup>d</sup> et observatis solempnitatibus opportunis et aliis requisitis, facta etiam et approbata et confirmata fuit ratifficacio, approbacio et emologacio suprascripta et facta fuerunt in dicto et per dictum consilium legitime et solempniter omnia et singula pro predictis quomodolibet requi-

sita. Acta fuerunt predicta Florentie, in palacio supradicto, presentibus Iacobo ser Francisci, Piero Godentii, Bartholomeo Dominici et Iulliano Symonis, civibus Florentinis, testibus ad predicta adhibitis et vocatis.

Item postea, anno et indicione predictis, die tercio decimo dicti mensis maii, in consilio comunis Florentie convocato et congregato in omnibus et per omnia secundum ordinamenta et observatis solempnitatibus opportunis et aliis requisitis, facta etiam et approbata et confirmata fuit ratificacio, approbacio et emologacio supradicta et facta fuerunt in dicto et per dictum consilium legitime et solempniter omnia et singula pro supradictis quomodolibet requisita. Acta fuerunt predicta Florentie, in palacio supradicto, presentibus Piero Godentii, Locterio Vannis, Matheo Mar/ci (c. 342r.) et Donnino Silvestri, civibus Floren(tinis), testibus ad predicta adhibitis et vocatis.

(S.T.)<sup>e</sup> Ego Raynerius olim Pieri ser Michaelis de Vulterris, imperiali auctoritate iudex ordinarius atque notarius, coadiuctor providi et elloquentissimi viri ser Viviani Nerii de Franchis de Florentia, notarii, scribe refformacionum consiliorum populi et comunis Florentie, predicta ex libris et registris dicti populi et comunis et ex rogacionibus dicti ser Viviani in palacio populi Floren(tini), penes dictum ser Vivianum existentibus fideliter sumpsi, scripsi et publicavi ideoque me cum solito signo subscripsi.

(S.T.)<sup>e</sup> Ego Vivianus quondam Neri Viviani de Franchis, civis Florentinus, imperiali auctoritate iudex ordinarius publicusque notarius, scriba refformacionum consiliorum magnifici populi et comunis Florentie, predictis sumptis et publicatis per Raynerium, notarium antescritum, coadiuctorem meum dum agerentur et fierent rogatus interfui et inde instrumentum confeci et aliis occupatus per ipsum Raynerium scribi et publicari feci ideoque subscripsi et meo solito signo signavi.

(S.T.)<sup>e</sup> Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius eiusdemque comunis privilegiorum custos, suprascriptum ratificacionis pacis instrumentum et omnia et singula suprascripta ut supra extrasi, sumpsi et exemplavi a publico et autentico instrumento subscripto et publicato in pergamento per suprascriptos Raynerium et Vivianum, notarios, prout in eo vidi et legi, nichil addito vel diminuto quod muctet sensum vel variet intellectum nisi forte lictera, sillaba, titulo seu puncto abreviacionis vel extensionis causa, sententia tamen in aliquo non mutata, habens superinde auctoritatem, licentiam et potestatem michi ex iniuncto dicte custodie officio attributam.

<sup>a</sup> ratificabunt et approbabunt in C    <sup>b</sup> confecta in C    <sup>c</sup> confaloneriis in C    <sup>d</sup> ordinem in C    <sup>e</sup> (S.T.): om. C.

323

1413, maggio 8, Genova

*Giorgio Adorno, doge di Genova, il Consiglio degli anziani e l'Ufficio di Guerra ratificano la pace di cui al n. 321.*

Copia autentica di imbreviatura [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 342r.; copia semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 346v., da B.

Edizione: *Liber iurium*, II, n. 382.

Alia ratificacio eiusdem pacis facta per comune Ianue.

In nomine Domini amen. Illustris et excelsus dominus, dominus Georgius Adurnus, Dei gratia Ianuensium dux et populi defensor, ac magnificum et venerabilia consilium antianorum civitatis Ianue et .. officium olim guerre Florentie, in sufficientibus et legiptimis numeris congregata et quorum antianorum qui affuerunt hiis nomina sunt hec: Manfredus Salvaygus, prior, Michael de Semino, Nicolaus Lomelinus, Alarame de Mari, Iohannes de Zoalio, Iacobus de Valetarii, Nicolaus Iudex, notarius, Marcelinus Grillus, Ansaldus de Grimaldis<sup>a</sup>, Georgius de Auria quondam Dominici, Batista de Montaldo et Symon Iustinianus, nomina vero officialium dicti officii olim guerre qui hiis etiam affuerunt sunt hec: Lucianus Spinula, Fredericus de Prementorio et Cataneus de Vivaldis, habentes noticiam et certam scientiam de<sup>b</sup> pace nuper contracta inter spectabilem virum Batistam de Montaldo, oratorem et sydicum magnifici comunis Ianue, ex una parte, et spectabiles viros Bartholomeum Nicolai Taldi Valoris, Nicolaum Iohannis de Uzzano et Cardinale Pieri de Oricellariis, oratores et syndicos magnifici comunis Florentie, ex altera, de qua apparent duo publica instrumenta eiusdem tenoris, unum scriptum manu ser Petri<sup>c</sup> Calcagni, notarii Florentini, et aliud manu mei Gotifredi de Belignano, notarii et cancellarii comunis Ianue, hoc anno, die XXVII<sup>a</sup> mensis aprilis proxime preteri-

ti<sup>1</sup>, et de omnibus et singulis contentis in ipsis instrumentis et inter cetera de quodam capitulo ipsius pacis, vigore cuius dicta comunia tenentur infra mensem unum a die contractuum predictorum ipsam pacem ratificare et volentes incumbencia eis vigore ipsius capituli implere et observare, omni iure, via, modo et forma quibus mellius potuerunt, ex certa scientia, nullo iuris vel facti errore ducti, agentes nomine et vice dicti<sup>d</sup> magnifici comunis Ianue et pro ipso comuni, ipsam pacem ac dicta instrumenta inde confecta, pacta, promisiones, obligaciones, penas, iuramenta, renunciaciones ac omnia et singula in eis contenta, absolventes sese ad ballotolas albas et nigras, que omnes reperte fuerunt albe decem septem numero, affirmativam significantes, affirmaverunt, ratificaverunt, approbaverunt et confirmaverunt, habentes rata, grata et firma omnia et singula in ipsis instrumentis contenta et inde mandantes per me notarium supra et infrascriptum fieri hoc publicum instrumentum in robur et testimonium premissorum. Actum Ianue, in camera consilii palacii ducalis, anno nativitatibus Domini millesimo quatercentesimo tercio decimo, indicione quinta secundum cursum Ianue, die octavo mensis maii, hora terciarum, presentibus testibus vocatis et rogatis Anthonio de Credentia, Iohanne Stella et Benedicto de Andoria, notariis et cancellariis comunis Ianue.

(S.T.)<sup>e</sup> Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius eiusdemque comunis privilegiorum custos, suprascriptum instrumentum ratificationis pacis et omnia et singula suprascripta ut supra extrasi, sumpsi et exemplavi de filziis seu foliatio instrumentorum compositorum et rogatorum per Gotifredum de Belignano, notarium et comunis Ianue cancellarium supradictum, prout in eo vidi et legi, nichil addito vel diminuto quod muctet sensum vel variet intellectum nisi forte lictera, sillaba, titulo seu puncto abreviacionis vel extensionis causa, sententia tamen in aliquo non mutata, habens superinde auctoritatem, licentiam et potestatem michi ex iniuncto dicte custodie officio attributam.

<sup>a</sup> Amaldis in B    <sup>b</sup> noticiam et firmam de in C    <sup>c</sup> Petri: così per Pieri in B, C  
<sup>d</sup> dicti: in *sopralinea* in B    <sup>e</sup> (S.T.): om. C.

<sup>1</sup> V. n. 321.

1413, luglio 3, Firenze

*Il comune di Firenze dichiara innanzi al notaio Piero, figlio del fu Francesco Calcagno di Firenze, che il comune di Genova, nella persona del suo procuratore Bartolomeo Spinola di Luccoli, ha prestato le opportune garanzie riguardo alla somma da corrispondere al comune di Firenze per la restituzione di Sarzanello, Portovenere e Falcinello e dà mandato di procedere alla consegna dei territori.*

Originale [A], A.S.G., Archivio Segreto, n. 2730/17; copia autentica [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 342 v., da A; copia semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 347 r., da B.

A tergo di A, di mani tarde « Cantera 12 »; « 828 ».

Edizione: *Liber iurium*, II, n. 385.

Registro: LISCIANDRELLI, n. 741.

Confessio Florentinorum de observacione promissorum pro parte comunis Ianue.

In Christi nomine amen. Anno sue salutiffere incarnationis millesimo quadringentesimo tercio decimo, indicione sexta secundum cursum civitatis Florentie, die tercia mensis iulii, actum Florentie, in palacio populi Florentini, residentie<sup>a</sup> magnificorum dominorum, dominorum .. priorum arcium et vexilliferi iusticie populi<sup>b</sup> et comunis Florentie, presentibus honesto viro, fratre Georgio Nuti, camerario camere armorum dicti palacii, et egregio viro ser Paulo ser Landi, cancellario Florentino, testibus ad hec vocatis et habitis et aliis, magnifici et potentes domini, domini .. priores arcium et vexilliferi iusticie populi et comunis Florentie, simul omnes collegialiter congregati in audientia solita maiore dicti palacii, actento quod pro parte magnifice comunitatis Ianue et illustris et magnifici domini, domini Georgii Adurni, Dei gracia Ianue ducis et populi defensoris, nobilis vir Bartholomeus Spinola de Luculo, civis Ianue, filius domini Iacobi, syndicus et procurator dicti comunis Ianue ad hec specialiter constitutus et deputatus, ut constare vidi publico instrumento inde confecto manu Anthonii de Credentia, notarii et cancellarii

Ianue, sub die XVIII<sup>a</sup> mensis iunii proxime preteriti, MCCCCXIII<sup>o</sup>, se coram dictis dominis, dicto nomine, presentavit et coram aliis venerabilibus collegiis et officialibus deputatis ad id per dictos dominos et prout oportuit et fecit fieri comuni Florentie promissiones et securitates de pecuniis debitis ipsi comuni Florentie per comune Ianue secundum continentiam capitulorum pacis nuper inite inter ipsa comunia Ianue et Florentie et seu ipsorum ambaxatores, modis, temporibus et terminis in ipsis articulis pacis contentis et omnia et singula fecit et execuutus<sup>c</sup> est que fieri et exequi debebant<sup>d</sup> pro parte dicte magnifice comunitatis Ianue, vigore et secundum formam dictorum capitulorum pacis antequam comune Florentie teneretur ad restitutionem fiendam<sup>e</sup> ipsi comuni Ianue de castris et terris<sup>f</sup> Portusveneris, Serrezzanelli et Falcinelli, idcircho prefati magnifici et potentes domini priores arcium et vexillifer iusticie predicti, premisso facto et cellebrato inter eos solemptni et secreto scrupitino ad fabas nigras et albas, optento partito secundum ordina-  
 menta comunis Florentie et etiam omnes viva voce dixerunt, confessi fuerunt et recognoverunt michi Piero, notario infrascripto, ut publice persone et officio publico recipienti et stipulanti pro dicto comuni Ianue per ipsum comune Ianue et pro eius parte fuisse<sup>g</sup> facta et adimplecta atque executioni mandata omnia et singula que vigore capitulorum pacis predictae facere tenebatur et ad que obligatum erat ipsum comune Ianue comuni Florentie facere antequam ipsum comune Florentie restituere teneretur terras et castra predicta et de ipsis omnibus et singulis fecerunt michi notario, ut supra recipienti et stipulanti, finem, quietacionem, liberacionem, absolucionem et pactum perpetuum de ulterius non petendo et declaraverunt ipsa castra et terras Portusveneris, Serrezzanelli et Falcinelli restitui et consignari debere ipsi comunitati Ianue et seu aliis pro ipsa comunitate Ianue recipientibus secundum continentiam capitulorum dicte pacis et sic preceperunt et mandaverunt michi notario, presenti, et nobili viro Francisco de Canigianis, civi Florentino, licet absenti, quatenus dictam restitutionem et consignacionem castrorum et terrarum illico facere deberemus pro parte dicte comunitatis Florentie dicte comunitati Ianue vel aliis recipientibus pro ipsa comunitate iuxta formam et tenorem dictorum capitulorum pacis.

(S.T.)<sup>h</sup> Ego Pierus, filius quondam Francisci Calcagni de Florentia, apostolica imperialique auctoritatibus notarius publicus et iudex ordinarius, predictis omnibus et singulis, dum sic agerentur, interfui et ea rogatus scripsi et imbreviavi et aliis occupatus publicand(um) comissi infrascripto Benedicto, notario, ideoque me subscripsi et signum meum posui consuetum.

(S.T.)<sup>h</sup> Ego Benedictus, filius ser Laurentii Francisci de Florentia, imperiali auctoritate notarius et iudex ordinarius, predicta omnia supra per me scripta sumpsi ex prothocollis et imbreuiaturis dicti ser Pieri Francisci notarii supradicti ex commissione michi per eum facta, ut supra patet, et hic fideliter publicavi ideoque me subscripsi et ad fidem premissorum signum meum apposui consuetum.

(S.T.)<sup>h</sup> Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, suprascriptum instrumentum quitacionis et omnia ut supra in eo contenta extrasi, sumpsi et exemplavi ab auctentico dicti instrumenti subscripto et publicato per supranominatos duos notarios Florentinos, prout in eo vidi et legi, nichil addito vel diminuto quod muctet sensum vel variet intellectum nisi forte lictera, syllaba, titulo seu puncto abreviacionis vel extenssionis causa, sententia tamen in aliquo non mutata, habens superinde auctoritatem, licentiam et potestatem michi ex iniuncto officio custodie privilegiorum comunis Ianue actributam.

<sup>a</sup> in residencia in C    <sup>b</sup> populi iusticie in C    <sup>c</sup> executus in A    <sup>d</sup> debebat in A  
<sup>e</sup> faciendam in A    <sup>f</sup> et terris: de castris in C    <sup>g</sup> fuisse: in *sopralinea* in A    <sup>h</sup> (S.T.): om. C.

325

1379, giugno 24, Višegrad

*Luigi <I>, re di Ungheria, concede ai Genovesi alcune immunità fiscali ed il diritto di avere in tutto il regno propri consoli e rettori, con giurisdizione civile e criminale, riservandosi la facoltà di esigere in caso di bisogno l'allestimento di cinque galee dietro corresponsione di 6000 fiorini.*

C o p i a autentica [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 345 r.; c o p i a semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 350 r., da B.

E d i z i o n e: *Liber iurium*, II, n. 255.

Privilegium immunitatum concessarum Ianuensibus in regno Ungarie.

Lodovicus, Dei gratia Ungarie, Polonie, Dalmacie, Croacie, Rame, Servie, Gallicie, Lodomerie, Comanie Bulgarieque rex, princeps Salernitanus et hono-

ris montis Sancti Angeli dominus, universis et singulis Christi fidelibus presentibus et futuris presens privilegium inspecturis, salutem in salutis largitore. Omnipotentis gratia Dei privilegio quodam singularis prerogative dotavit regna quibus celesti munere presidemus et omnibus que cedunt in humanos usus naturaliter habundarent cumque nature dona per negligentiam<sup>a</sup> pereant et per solerciam accrescant, convenit nostre excelentie et honori ut pro utilitate regnorum nostrorum publica cuius pervigilis cura nos urget sollicitudinem apponamus ut<sup>b</sup> latitudo et longitudo regnorum nostrorum concursu virorum industrium frequentetur ut advenarum et regnicolarum comune exercitium artificiosa studia fructuosique labores sint occasio negociorum, instructio rudium, relevacio profectuum occultorum causa et opportunitas oppulentie ac materia policie et quod mores a convictu formentur sint calcar quodam maximum ad virtutes. Verum quia gradus dilectionis alios aliis anteponit, nos, considerato sinceritatis affectu quem erga serenissimos felicitis memorie antiquos prosapie nostre principes, progenitores nostros nec non maiestatem nostram inclitum comune Ianuen(se)<sup>c</sup> semper gessit et gerit, sperantes eosdem comune Ianue ad eius iurisdictionem spectantes ut puta carissimos amicos nostros per hec futuros ad complacentiarum nostrarum vicissitudinem propiciores, volumus et volumus ut pre ceteris ad regna nostra concurrentibus regie amicicie nostre uberiozem fructum habeant et pleniora emolumenta nostre regie senciant largitatis<sup>d</sup>. Eapropter universorum tam presentium quam futurorum noticie presentibus declaramus quod ob antiquum<sup>e</sup> amoris affectum et sincere dilectionis et amicicie constantiam quam ad dominium et comune Ianuen(se) gerimus et habemus singulariter eisdem ex liberalitate<sup>f</sup> regia et gratuita pietate<sup>g</sup> de consilioque prelatorum et baronum regni nostri prematuro annuimus et annuendo concedimus ut ipsi infrascriptis libertatibus, graciis et talibus<sup>h</sup> prerogativis in regno nostro pociantur et fruantur temporibus successivis, et primo quod quilibet Ianuensis vel qui pro Ianuensi habeatur, reputetur et distingatur et qui beneficio Ianuen(sium) gaudeat possit et valleat de cetero et sine aliqua molestia reali vel personali portare et portari facere per aquam Danubii et per terram veniendo de Orsuva versus Temesvar usque Budam et etiam de regno nostro Dalmacie tam per mare nostrum quam per viam Iadren(sem) omnes res, merces et mercimonia, cuiuscunque generis, speciei vel manerie existant, similliter in Budam et de iam dicta Buda in Iadram absque solucione alicuius tributi, commercii, pedagii, scodagii, birsagii, thelonii et etiam cuiuscunque alterius exactionis, quocunque nomine censeantur, sive dicta commercia, pedagia, tributa, scodagia, thelonia sint regalia, reginalia, monialium,



prelatorum, baronum, nobilium et non nobilium, cuiuscunque alterius comunitalis vel persone, ymo sint et esse intelligantur a predictis et quolibet predictorum immunes, liberi et exempti ita et taliter ut ipsi Ianuenses vel qui pro Ianuensibus habentur et reputentur<sup>i</sup> ut supra nec etiam carraterii sive vecturales, cuiuscunque eorundem Ianuensium tantum merces et mercimonia conducentes sive portantes et deferentes, videlicet pro eorum equis et bobus ac curribus et quibuscunque aliis rebus pro quibus et de quibus ipsi carraterii vel vecturales tributum, commercium sive aliam exactionem, cuiuscunque generis existant, solvere deberent occasione conductionis sive portacionis et portituris mercium et mercanciarum dictorum Ianuensium et eorum qui pro Ianuensibus habentur, tractantur et reputantur ut supra de predictis animalibus et curribus solvere non teneantur, revertentes autem vacui dicti vecturales nichil solvant, si vero cum rebus Ianuen(sium), etiam nichil solvant, de rebus autem propriis mercimonialibus tributum solvere tenebuntur more consueto eo tamen salvo et sane intellecto quod omnes Ianuenses et qui pro Ianuensibus reputantur ut supra teneantur et obligati esse intelligantur pro dictis mercibus et mercimoniis in Buda et non alibi medietatem tricesime seu sexagesimam solvere atque dare. Item quod ipsi Ianuenses eoru(n)que ballas vel<sup>i</sup> fardellos non dissolvent neque dissolvere aut disligare permittent donec erunt in civitate Buden(s)i. Item per pactum expresum, sub pena amictendi res suas, Ianuenses vel qui pro Ianuensibus reputantur non commiscent res suas cum rebus extraneorum causa defraudandi tributa sive trigesimum, qui si reperti fuerint, cadant ad amissionem rerum suarum et etiam extraneorum. Preterea predicti Ianuenses et qui pro Ianuensibus habentur et reputantur ut supra possint et valleant sine aliqua molestia reali vel personali emere et emi facere ac vendere et vendi facere in regno nostro et extra regnum omnes res, merces et mercimonia, cuiuscunque generis et maneriei existant, et ipsas portare et portari facere quocunque et ad quemcunque locum voluerint ut eis melius videbitur, excepto auro et argento, in specie hoc signanter declarato quod<sup>k</sup> omnia que ementur, vehentur et portabuntur per ipsos vel nominibus ipsorum a quacunque parte mundi vel regni, tunc eadem onera tributorum et solucionum solvere teneantur sicut alii non exempti et etiam portando abinde usque Budam, a Buda autem infra per aquam Danubii vel per terram vel viam superius memoratam ac de Dalmacia per viam Iadren(sem) in Budam et deinde ad Iadram sint et esse intelligantur absque solucione alicuius tributi, ut latissime in clausula antecedenti primo notabiliter est expressum in omnibus et per omnia et non plus nec minus per vias annotatas. Insuper quod ipsi Ianuenses habeant et habere debeant in Buda

nova vel veteri sive alibi in toto regno nostro, ubi eis melius placuerit et videbitur, consulem unum vel plures sive rectorem<sup>l</sup>, qui consul vel consules aut rectores in et contra Ianuenses habeant et habere possint omnimodam iurisdictionem et gladii potestatem, tam in civilibus quam etiam<sup>m</sup> in criminalibus, ita et taliter quod nullus alius officialis noster regius vel reginalis Buden(sis) vel Pestien(sis) vel etiam quicumque alius in toto ambitu regni nostri, quocumque nomine censeatur, iudices vel alii magistractus in aliquem Ianuensem vel qui pro Ianuensi haberi vel reputari possit ut supra occasione contractus nec delicti possit nec valleat aliquatenus personaliter vel realiter molestari vel agravari neque inquietari, ymo ipsi Ianuenses vel qui pro Ianuensibus reputantur ut supra sint et esse intelligantur liberi et exempti ab eorum iurisdictione et quacumque eorum potestate, sed iurisdictioni ipsius eorum consulis suppositi habeantur et subiecti, ita quod actor sequatur semper forum rei et in eo casu quo dictus Ianuensium predictorum consul sive rector indigeret brachio nostre regie potestatis sive officialium nostrorum pro aliqua executione civili vel criminali facienda, tunc nos rex prefatus nostrique officiales sive iudices locorum ubi erit consul sive rector eidem consuli sive rectori pro dicta executione facienda brachium nostrum regium impendere teneamur, dum per ipsos fuerimus requisiti. Volumus etiam et concedimus quod ipsi Ianuenses sibi<sup>n</sup> elligere possint et valleant, ubicumque eis melius videbitur, mansionem ydoneam et condecemtem in qua dictus consul et eius familia stare et habitare possint quiete et honorifice loco in quo tute et sine periculo eorum merces et mercimonia ponere et tenere ac etiam / (c. 345 v.) ipsi cum eorum personis et familiaribus similiter tute et sine periculo stare et habitare possint cum voluntate tamen nostra, consilio et consensu. Nec hoc sillencio nichilominus preterimus quod si casus occurreret quod si nos prefatus rex indigeremus et habere velimus<sup>o</sup> quinque galeotas a sexdecim vel decem et octo bancis et sexdecim balistarios pro quacumque ipsarum galeotarum, quod tunc in eo casu dictum comune Ianue teneatur et obligatum esse intelligatur ipsas quinque galeotas armatas ut supra dare pro quatuor mensibus cum omnibus neccessariis et pertinentiis earum opportunis, nosque dicto comuni vel ei qui pro comuni armaret ipsas galeotas dare et solvere tenebimur sex milia florenorum et hoc dummodo ipsas galeotas ut supra non requiramus ab eis sive velimus contra aliquam personam seu comunitatem cum qua dictum comune haberet ligam, pacem, iuramentum et confederacionem. Que omnia premisa et eorum singula prout superius sunt expresa et notata ad supplicacionem et instanciam egregiorum virorum, domini<sup>p</sup> Gaspar<sup>q</sup> Spinula, militis, et Mathei Marruffi, ambaxatorum

et syndicorum ac nunciorum specialium magnificorum virorum, dominorum Nicolai de Goarcho, Dei gratia Ianuensium ducis sui que consilii et comunis Ianue dilectissimorum ac fidelium amicorum nostrorum, concessimus et sub nostre maiestatis sigillo fecimus emanari et communiri. Dat(a) Voyssegrad, anno Domini M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup>LXXVIII<sup>o</sup>, in festo Beacti Iohanis Baptiste.

(S.T.)<sup>r</sup> Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, predicta omnia et singula extrasi, sumpsi, transcripsi et exemplavi de quodam publico et auctentico privilegio regie maiestatis Ungarie non viciato, non abraso nec in aliqua sui parte suspecto, prout in eo vidi et legi, nichil addito vel diminuto quod muctet sensum vel variet intellectum nisi forte lictera, sillaba, titulo seu puncto abbreviacionis vel extensionis causa, sententia tamen in aliquo non mutata. Quod quidem privilegium munitum erat sigillo magno regie maiestatis Ungarie in cera alba<sup>s</sup> pendenti in cauda duplici pergameni, in quo quidem sigillo scripta<sup>t</sup> erat ymago regis sedentis in solio<sup>u</sup> et habentis regale sceptrum in manu dextra et pomum rotundum cum cruce superposita in manu sinistra et in uno parvo scuto<sup>v</sup> a parte dextra scripta<sup>t</sup> erat arma regie et in alio consimilli scuto a parte sinistra scripta<sup>t</sup> erat duplex crux et in circumferentia dicti sigilli per duas lineas legebantur verba subscripta, videlicet «Lodovicus, Dei gratia Hungarie, Dalmacie, Croacie, Rame, Sermie<sup>w</sup>, Gallicie<sup>x</sup>, Lodomerie, Comanie Bulgarique rex, princeps Salernitanus et honoris montis Sancti Angeli dominus».

<sup>a</sup> negligentiam: *la seconda g in soprilinea in B*    <sup>b</sup> ut: et *in C*    <sup>c</sup> Ianue *in C*    <sup>d</sup> largitatis: maiestatis *in C*    <sup>e</sup> antiquum: *così B, C*    <sup>f</sup> libertate *in C*    <sup>g</sup> p(er)ietate *in B, C*  
<sup>h</sup> taliis *in C*    <sup>i</sup> reputentur: *così B, C*    <sup>j</sup> et *in C*    <sup>k</sup> quod: *ripetuto in C*    <sup>l</sup> *in C* rectores *con segno abbreviativo superfluo*    <sup>m</sup> etiam: *in soprilinea in B*    <sup>n</sup> sibi: *si in C*    <sup>o</sup> volumus *in C*    <sup>p</sup> dominorum *in C*    <sup>q</sup> Gaspar: *così B, C*    <sup>r</sup> (S.T.): *om. C*    <sup>s</sup> in cera alba: *nel margine interno in B*    <sup>t</sup> scripta: *così B, C*    <sup>u</sup> sollo *in C*    <sup>v</sup> et in una parte scuto *in C*    <sup>w</sup> Sermie: *così B, C*    <sup>x</sup> *in B (espunta e depennata), C segue D.*

1392, agosto 27, Catania

*Martino <I il Giovane> e Maria, re e regina di Sicilia, e Martino <II il Vecchio>, figlio di Pietro <IV> d'Aragona, duca di Montblanch, governatore*

*generale per il fratello Giovanni, re d'Aragona, coreggente nel regno di Sicilia, confermano i patti e le convenzioni stipulati dai loro predecessori con i Genovesi ed in particolare l'insero privilegio di Manfredi.*

C o p i a autentica incompleta [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 345 v.; c o p i a semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 351 r., da B.

L'insero del giugno 1261 corrisponde a *I Libri Iurium*, I/4, n. 790, a suo tempo non collazionato con i testimoni del *liber iurium* II e al quale si rinvia per le osservazioni: c o p i a autentica [B<sub>1</sub>], *Vetustior*, c. 279 v.; c o p i a autentica [C<sub>1</sub>], *Settimo*, c. 253 v., da B<sub>1</sub>; c o p i a autentica del 1271 [C<sub>2</sub>], A.S.G., Archivio Segreto, n. 2724/38, da B<sub>1</sub>; c o p i a semplice [D<sub>1</sub>], *Liber A*, c. 253 v., da C<sub>1</sub>; c o p i a autentica [D<sub>2</sub>], *Duplicatum*, c. 209 v., da C<sub>1</sub>.

Per alleggerire l'apparato critico le note relative all'insero del giugno 1261 sono state poste immediatamente di seguito ad esso, mentre quelle relative al documento principale sono collocate alla fine del testo.

E d i z i o n e: *Liber iurium*, II, n. 323.

R e g e s t o: LISCIANDRELLI, n. 688.

Confirmacio privilegiorum immunitatum Ianuen(sium) in insula Sicilie.

In nomine Domini amen. Pateat universis quod nos Martinus et Maria, Dei gracia rex et regina Sicilie et ducatum Athenarum ac Neopatrie dux et ducissa, et infans Martinus, illustrissimi domini Petri, bone memorie regis Aragonum filius, Dei gracia dux Montisalbi, gubernator generalis pro serenissimo domino Iohanne, rege<sup>a</sup> Aragonum, fratre et domino nostro carissimo<sup>b</sup> in omnibus suis regnis et terris coadiutorque dicte regine in regimine regni et ducatum predictorum ac pater et administrator<sup>c</sup> legitimus dicti regis, prout de coadiuotione huiusmodi plene constat quadam carta seu<sup>d</sup> publico instrumento facto in Portu Fangoso in posse fidelis consiliarii et protonotarii nostri Berungarii Sarta vicesima octava die ianuarii, anno a nativitate Domini millesimo trecentesimo nonagesimo secundo, in nostrorum presencia culminum constituti nobiles viri, dilecti et devoti nostri Bartholomeus Pindaben de Vernacia, notarius, et David Lercarius<sup>e</sup>, cives Ianue, nuncii, actores, syndici et procuratores constituti una cum Andriolo<sup>f</sup> de Nigro, legum doctore, qui in civitate Cathanie hiis diebus cursum sue vite finivit, quorum duo habent in et de suprascriptis plenariam potestatem a magnifico et potente viro Anthonio de Montaldo, Ianuensium duce et populi defensore, de consilio, videlicet volluntate etiam et consensu ac in presencia sui consilii quindecim ancianorum civitatis Ianue supradicte, prout patet quadam carta pergamenea seu publico instrumento tenoris sequentis:

In nomine Domini amen. Illustris et magnificus dominus, dominus Anthonius de Montaldo, Dei gracia Ianuensium .. dux et populi defensor, in presencia, consilio, voluntate et consensu sui consilii dominorum quindecim ancianorum civitatis Ianue et dictum consilium et consilarii ipsius consilii in presencia, autoritate et decreto prefacti magnifici domini ducis, in quo consilio interfuit legiptimus et sufficiens numerus ipsorum ancianorum et illorum qui interfuerunt nomina sunt hec: Clemens de Prementorio<sup>s</sup>, prior, d(ominus) Enricus de Illionibus, legum doctor, Brancha de Framura, Anthonius de Labayno, Francischus de Palavana, Lucianus de Castello, notarius, Rafael de Bardi, Damianus Ravaria, Anthonius de Arnaldo de Sturla et Rafael Bergucius, nomine et vice comunis Ianue et quoru(m)cunque singularium dicti comunis ac pro ipso comuni et eius singularibus supradictis, de prudencia, discrecione et constancia nobilium et sapientum virorum, domini Andrioli de Nigro, legum doctoris, Bartholomei Pindeben de Vernacia, notarii, et David Lercarii, omnium civium Ianue, plenarie confidentes, omni modo, iure et forma quibus melius potuerunt et possunt, non revocando propterea aliquem vel aliquos ipsorum constituencium dicto nomine / (c. 346<sup>r</sup>.) syndicum vel procuratorem seu syndicos vel procuratores hactenus constitutum vel constitutos, sed ipsum et ipsos pocius confirmando, fecerunt, constituerunt, creaverunt, ordinaverunt, elegerunt et nominaverunt eorum, dicto nomine et dicti comunis ac singularium ipsius, certos, veros, legiptimos et indubitatos nuncios, actores, syndicos et procuratores et quicquid et prout melius fieri et esse possunt loco ipsorum constituencium, dicto nomine, posuerunt et ponunt dictos dominum Andriolum de Nigro, Bartholomeum Pindeben et David Lercarium, licet absentes tamquam presentes, et duo eorum in solidum ita quod non sit melior condicio occupancium vel occupan(tis), sed quod omnes inceperint duo ex eis possint mediare, prosequi<sup>h</sup> et finire usque ad mensses sex proxime venturos dumtaxat valituros et duraturos, ad comparandum et se personaliter presentandum coram serenissimo principe et domino, domino Martino, Dei gracia rege Sicilie, et coram serenissima principisa et domina, domina Maria, Dei gracia regina Sicilie seu Trinaclie et Neopatrie ducissa, ac coram regia maiestate Sicilie nec non coram illustrissimo principe et domino, domino Martino, .. duce Montisalbi, gubernatore etc. dicti regni, et coram quibuscunque consiliariis seu commissariis vel auditoribus deputatis vel deputandis ab eis vel aliquo eorum et ad petendum, requirendum, habendum et obtinendum a supradictis et quolibet ipsorum<sup>i</sup>, coniunctim et divisim, confirmacionem et corroboracionem ac ampliacionem, augmentacionem et renovacionem quorumcunque privilegiorum

datorum et concesorum comuni Ianue seu Ianuensibus vel subditis dicti comuni ac eciam quarumcunque convencionum cum ipso comuni Ianue initarum seu factarum et specialiter cuiusdam convencionis inite et facte inter serenissimum dominum Menfredum, Dei gracia tunc regem Sicilie, ex una parte, et tunc<sup>j</sup> ambaxiatores comunis Ianue, ex altera, scripte et composite apud Aterras manu Gualterii de Occa, in regni Sicilie canzelarii, anno dominice incarnationis MCCLXI, mensse iunii, quarte indicionis<sup>l</sup>, et ad confirmandum, corroborandum et renovandum<sup>k</sup> dictam convencionem et quecunque<sup>l</sup> privilegia data seu concessa temporibus retroactis per comune Ianue seu officiales vel tunc presidentes dicto comuni dominis et illustribus principibus .. regibus Sicilie seu alicui ipsorum vel subditis eorum et ad predicta privilegia et convenciones et quecunque dubia in dictis privilegiis et convencionibus seu aliquo ipsorum orta vel occurrencia declarandum, interpretandum et declarari petendum et faciendum et ad petendum et requirendum traitas seu exituras furmenti pro dicto comuni Ianue usque in quantitatem seu summam de qua dictis sindicis et ambaxiatoribus vel duobus ex eis videbitur et placuerit et prout eis videbitur et placuerit<sup>m</sup> et pro illo vel illis precio vel preciis de quibus eis vel duobus ex eis videbitur et placuerit. Item ad petendum et requirendum solutionem et satisfacionem quorumcunque debitorum ac eciam dapnorum illatorum et rerum captarum quorumcunque Ianuensium seu districtualium comunis Ianue et terrarum, castrorum et locorum ac iurisdicionum hominum quoru(m)cunque Ianuensium vel qui pro Ianuensibus se tractant vel reputant ablatorum et ablatarum ab ipsis Ianuensibus seu districtualibus comunis Ianue vel aliquo seu aliquibus ex eis in partibus Sicilie seu locis adiacentibus dicte insule et eciam ad petendum et requirendum restitutionem quoru(m)cunque officiorum, graciaram vel privilegiorum concesorum seu concesarum cuicunque Ianuensi vel districtuali comunis Ianue in dicta insula Sicilie et ad substituentum et nominandum unum et plures procuratorem vel procuratores seu syndicos et substitutum vel substitutos revocandum, presenti mandato firmo manente, et ad instrumentum et instrumenta de predictis omnibus et singulis confici facien(dum) cum omnibus et singulis confessionibus, renunciacionibus, promissionibus, obligacionibus, penis, ypothecis, iuramentis, clausulis et cautelis neccesariis et opportunis, debitis vel consuetis secundum quod natura contract(us) exiget vel requiret et demum generaliter ad omnia<sup>n</sup> et singula faciendum, gerendum et exercendum seu fieri faciendum que in predictis et

---

<sup>1</sup> V. *I Libri Iurium*, I/4, n. 790.

circha predicta et in dependentibus, accessoriis, annexis et conexis predictis et a predictis et cuilibet et a quolibet premissorum neccessaria vel opportuna videantur vel dictis sindico et procuratoribus seu duobus ex eis in solidum vel substituendo seu substituendis ab eis vel duobus ex eis placuerint facienda et que per quoscunque veros et legitimos procuratores vel syndicos plena potestate suffultos fieri possent et que ipsimet constituentes, dicto nomine, possent facere si adessent, eciam si talia forent que mandatum exigent speciale, dantes et concedentes, dicto nomine, dictis eorum sindicis et procuratoribus et duobus ex eis in solidum ac substituendo vel substituendis ab eis seu a duobus ex eis in predictis omnibus et singulis et in dependentibus, accessoriis, emergentibus, annexis et conexis predictis et a predictis et cuilibet et a quolibet premissorum neccessaria largam, liberam et generalem potestatem et bayliam cum plena, libera et generali administracione, promitentes, dicto nomine, michi Anthonio de Credencia, notario et ipsorum magnifici domini ducis, consilii et comunis Ianue canzelario infrascripto, tamquam publice persone officio publico stipulanti et recipienti nomine et vice prefactorum serenissimorum et illustrissimorum dominorum .. regis et .. regine ac regie maiestatis Sicilie subditorumque suorum et cuius et quorum interest, intererit vel interesse poterit se, dicto nomine, perpetuo habituros ratum, gratum et firmum quicquid et quantum in predictis omnibus et singulis et in dependentibus, emergentibus, accessoriis, anesis et conexis predictis et a predictis et cuilibet et a quolibet predictorum per dictos eorum et dicti comunis syndicos et procuratores vel per duos ex eis seu per substituendum vel substituendos ab eis vel duobus ex eis, ut supra, actum, gestum vel factum fuerit seu eciam procuratum, sub ypotheca et obligacione bonorum suorum, dicto nomine °, seu dicti comunis Ianue presencium et futurorum. Et de predictis mandaverunt sepedicti magnificus dominus dux et consilium confici debere publicum instrumentum per me iam dictum Anthonium de Credencia, notarium et canzellarium infrascriptum. Actum Ianue, in sala cappelle veteris pallacii ducalis comunis Ianue, ubi consilia cellebrantur, anno dominice nativitatis millesimo tricentesimo nonagesimo secundo, indicione quarta decima secundum cursum Ianue, die martis XXIII mensis iulii, in terciis, presentibus testibus ad predicta vocatis specialiter et rogatis domino Iohanne de Innocentibus, legum doctore, Aldebrando de Corvaria, notario, et Masimo de Iudicibus de Rappallo, notario et comunis Ianue canzelariis<sup>p</sup>. (S.T.) Ego Anthonius de Credencia condam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et dictorum magnifici domini ducis et consilii et comunis Ianue canzelarius, predictis omnibus in-

terfui et rogatus presens prescriptum instrumentum<sup>q</sup>, ut supra, composui et scripssi, variis tamen agendis publicis occupatus per alium coadiutorem meum extrahy feci et extractum fideliter ac in prescriptam publicam formam reddatum ut supra vidi, legi, correxi et dilligenter ascultavi cum autentico et originali scripto manu mea et utrumque concordare inveniens me subscripssi et publicavi<sup>r</sup> cum signo et nomine meis in instrumentis apponi solitis ad pleniorum fidem et in testimonium premissorum. Constat autem michi de addicione suprascripte dicionis « substitutos » que obmisa fuerat in linea XX<sup>a</sup> post illud « vel » et ante « revocandum » ubi tale sig (S) num.

nobis cum humili et debita reverencia supplicarunt quod cum inter serenissimos principes dominos reges Sicilie, predecesores nostros / (c. 346 v.) memorie gloriose, ex una parte, et magnificum et potentem virum tunc .. ducem et comune Ianue, parte ex altera, facte fuerint mutue inter alia privilegium, pactum, convencio et avinencia<sup>s</sup> subsequentes cum quadam carta pergamenea seu publico instrumento tenoris qui sequitur:

Millesimo trecentesimo tricesimo septimo, die vicesima secunda marcii. Magnifici viri, domini Raphael de Auria, miles, et Galleotus Spinulla de Luculo, capitanei comunis et populi Ianue, Iohannes de Favali, abbas populi, et consilium ancianorum civitatis Ianue, advertentes et considerantes omnia et singula que sapienter et discreta disposicione dicta et exposita fuerunt hoc anno coram ipsis dominis capitaneis, tunc abbat(e)<sup>t</sup> populi et consilio ancianorum pro parte excellentissimi principis domini Friderici, Sicilie regis, per nobilem et discretum virum, dominum Andream de Ioffo, militem de Messana ac ambaxiatorem .. regium et maxime super querela exposita per ipsum pro parte regia supradicta quod plures exactiones facte fuerunt actenus per emptores seu collectores drictuum comunis Ianue seu gabellarum civitatis Ianue contra formam immunitatis solite observari<sup>u</sup> Siculis et districtualibus dicti domini regis in civitate Ianue et districtu que simili observacione hactenus consuevit et consuetum est observari in regno Sicilie per dictum dominum regem Fridericum seu predecesores ipsius iuxta formam immunitatis concesse per bone memorie condam dominum regem Menfredum<sup>v</sup>, tunc Sicilie regem, comuni Ianue nec non Ianuensibus et districtualibus ipsius, et cuius immunitatis sue forma inferius continetur, et vollentes vice mutua et ut vota hinc inde de cetero observentur ut eo modo circa immunitatem predictam per comune Ianue et habentes caussam a dicto comuni observetur Siculis et districtualibus dicti domini regis Friderici forma dicte immunitatis tenoris infrascripti in posse et districtu Ianue quemadmodum voce testimoniali nuper perceperunt ipsam



immunitatem in insula Sicilie et per districtuales dicti domini regis comuni Ianue et Ianuensibus et eorum mercibus condescendentibus ad insulam supradictam observatam et eciam continue observari, ut vigeat et vigere possit nedum vetus devocio quam predecesores dictorum dominorum capitaneorum et ipsum comune habuerunt et gesserunt verssus predictum serenissimum principem, dominum regem Fridericum, Sicilie regem, et predecesores ipsius gesserunt et habuerunt et gerere et habere de cetero intendunt, verum nova continue incitur<sup>w</sup> quin ymo initur<sup>x</sup> dictum comune nec non ipsi capitanei et officiales predicti pro dicto<sup>y</sup> comuni ad maiora obsequia exhybenda et ut de cetero nula questio vel querimonia pretendi vel oriri possit pretextu vel occasione drictuum vel gabelarum comunis Ianue, statuerunt et ordinaverunt et statuendo et ordinando mandaverunt, ex potestate et baylia officiorum eorum et prout melius potuerunt, observari debere Siculis et districtualibus dicti domini regis Friderici de regno predicto pro se et eorum mercibus per dictum comune Ianue et quosunque officiales ipsius comunis et magistratus nec non emptores et collectores drictuum comunis Ianue seu gabelarum qui et que vendi consueverunt et de cetero vendentur per comune Ianue vel officiales ipsius seu presidentes aut qui pferuerint seu ordinati fuerint preesse vendicioni seu alienacioni dictorum drictuum seu gabellarum immunitatem predictam concessam comuni Ianue et Ianuensibus supradictis per dictum dominum regem Menfredum<sup>v</sup> tenoris infrascripti observandam in insula Sicilie ut eo modo et forma circa solucionem drictuum comunis Ianue observetur in civitate Ianue et districtu Siculis et districtualibus dicti domini regis quemadmodum mandata fuit per dictum quondam bone memorie dominum regem Menfredum<sup>v</sup> observari debere comuni Ianue et districtualibus dicti comunis in regno Sicilie, ita quod tantum Siculi et districtuales dicti domini regis in civitate Ianue et districtu tantum solvant et solvere teneantur pro se et eorum mercibus quantum tenore dicte<sup>z</sup> immunitatis tenoris infrascripti Ianuenses Sicilie solvere tenentur seu ordinatum est solvi, mandantes, nomine et vice dicti comunis, Ianuensibus quibuscunque rectoribus, magistratibus et officialibus comunis Ianue nec non et collectoribus dictorum introytuum et gabellarum et emptoribus presentibus et futuris ut iuxta formam dicte imunitatis tractare et habere debeant Siculos supradictos et bona ipsorum que de insula Sicilie ad civitatem Ianue vel districtum diferentur<sup>aa</sup> ut vice simili tractare debeant dictos Siculos et districtuales quemadmodum fuit per dictam immunitatem tenoris infrascripti in insula Sicilie tractari debere Ianuenses et eorum bona et hoc sub pena indignacionis dictorum dominorum capitaneorum et dicti comunis et ultra

eius quod exigi debuerit ab illo qui exigerit dictum aliquem quem exigere non debuerit imposita virtute capitulorum et ordinamentorum civitatis Ianue et imponenda per ipsum comune predicta, statuentes et ordinantes dicti domini capitanei, abbas et consilium ancianorum, intendentes et indubie sperantes istud simul ordinari et decerni observari debere per dictum dominum .. regem in regno ipsius et subditos ipsius Ianuensibus et statuentes infrascriptam immunitatem et privilegium comuni Ianue et Ianuensibus concessum, ut supra, supradictis Siculis observari debere ut supra quousque dictis dominis capitaneis, abbati et consilio ancianorum constiterit immunitatem predictam dictum dominum regem Fridericum vel successores ipsius verbotenus vel per effectum ipsam immunitatem in forma predicta nolle observari debere aut permittere non observari comuni et Ianuensibus supradictis. Tenor vero dicte immunitatis sive privilegii concessi per dictum dominum regem Menfredum<sup>v</sup> talis est<sup>1</sup>:

<sup>a</sup>Menfredus<sup>b</sup>, Dei gracia rex Sicilie, per presens scriptum notum facimus universis tam presentibus quam futuris quod nos, attendentes grata<sup>c</sup> servicia que comune Ianue quondam domino patri nostro et aliis predecessoribus nostris exhybuit hactenus et ad presens nobis exhybet prosecucione continua et facere melius poterit in futurum, vollentes eciam cum comuni predicto feudum<sup>d</sup> et unitatem habere, concordiam pariter et amorem, promittimus et concedimus quod homines Ianuenses<sup>e</sup> et universi et<sup>f</sup> singuli Ianuenses et qui pro Ianuensibus se distringunt, exclusis Provincialibus, Romanis, Tuscis<sup>g</sup>, Veneciis<sup>h</sup>, Pissanis et habitatoribus regni qui se dicerent Ianuenses, salvi sint et securi in personis et rebus, sani et naufragium<sup>i</sup>, in toto regno nostro et districtu ipsius et quod per nos et<sup>j</sup> homines regni non fiet offensio supradictis in personis et rebus et si offensio fieret vel dapnum daretur seu datum esset, repparabitur in pristinum statum infra breve spacium temporis, facta cognitione summaria in predictis, regnicolis<sup>k</sup> nostris fidelibus in<sup>l</sup> eadem<sup>m</sup> condicione gaudentibus in civitate Ianue<sup>n</sup> et districtu eorum. Et si aliquis de posse vel iurisdicione nostra offensam faceret alicui Ianuensi<sup>n</sup>, fiet inde vindita per nos vel nostros officiales in perssonis vel rebus dellinquentium infra breve temporis spacium secundum criminis qualitatem, postquam constiterit<sup>o</sup> de criminis qualitate, regnicollis fidelibus nostris simili condicione uttentibus apud eos nec permitemus in regno vel aliqua<sup>p</sup> terra quam habemus armatam fieri per inimicos comunis Ianue contra Ianuenses predictos, receptabimus<sup>q</sup>

<sup>1</sup> V. anche *I Libri Iurium*, I/4, n. 790.

vel receptari faciemus in toto regno nostro et districtu ipsius, nec alliquibus vollentibus offendere Ianuensibus<sup>r</sup> dabimus / (c. 347r.) auxilium vel favorem, transsitum vel mercatum, sed in terra et portubus regni nostri et districtus ipsius habebimus eos in personis et rebus sub proteccione et deffensione signorie nostre et tota marina regni et insullarum suarum ubicunque navis vel lignum esset ad ancoram nisi vellent contra nostros amicos armare. De habundanti gracia concedimus eis eciam<sup>s</sup> quod sint amodo in toto regno nostro et districtu<sup>t</sup> ipsius liberi et immunes<sup>u</sup> ab omni dacita, prestacione<sup>v</sup> seu exacione, quocunque nomine censeantur<sup>w</sup> amodo in toto regno nostro et districtu ipsius tam in personis quam rebus et mercacionibus eorum<sup>x</sup>, intrando, stando et exeundo, salvo<sup>y</sup> pro drictu curie, novis statutis omnibus remissis eisdem et duabus partibus iurium antiquorum de tempore regis<sup>z</sup> Guillelmi secundi eisdem gracia<sup>aa</sup> relaxat(is), solvere debeant terciam partem tantum predictorum iurium antiquorum, si de<sup>bb</sup> aliunde venerint quam de Ianua et si navis vel lignum cum mercatoribus<sup>cc</sup> de Ianua venerit vel<sup>dd</sup> exoneraverit in aliqua terra regni vendendi caussa, tunc quilibet mercator Ianuensis qui cum ipsa nave vel ligno vel alio<sup>ee</sup> merces adduxerit<sup>ff</sup> squifatum unum solummodo solvere debeat<sup>gg</sup> et non ultra<sup>hh</sup> pro mercibus suis omnibus, si ibi merces suas omnes vendiderint<sup>ii</sup> sive partem ipsarum et si eas ibi noluerit vendere, libere<sup>jj</sup> et<sup>kk</sup> sine impedimento aliquo possit merces suas extrahere in eodem ligno vel alio et eas inde deferre ad quamcunque partem volluerit, diritum<sup>ll</sup> sive squifatum aliquod<sup>mmm</sup> non solvendo. Verum si merces ipsas ibi nec in totum nec in partem vendiderit et ad alias partes regni easdem portaverit et ibidem vendiderit, ibi scuifatum solvere teneatur ita quod ubi fiet in totum vel in parte<sup>nn</sup> vendicio mercium ibi cogatur squifatum solvere quilibet mercator sic quod de omnibus mercibus quas detulerit secum de Ianua sive deferre fecerint<sup>oo</sup> in uno vassello vel pluribus<sup>pp</sup> nisi semel tantum<sup>qq</sup> squifatum unum et non ultra solvere compellatur. De ponderatura vero mercium quas vendiderint<sup>rr</sup> ad cantarrum<sup>ss</sup> solvere debeant usque ad grana<sup>tt</sup> duo<sup>uu</sup> et medietatem tantum<sup>vv</sup> et non plus, pro rippa et menssuris solvent sicut consuetum est. Et homines Ianuenses<sup>e</sup> in regno et tota potencia quam habemus non impediuntur de cetero realiter vel personaliter<sup>ww</sup> pro obligacione alterius vel offensa. Illud idem<sup>xx</sup> observabitur hominibus regni in Ianua et districtu eorum. Promittimus et<sup>yy</sup> concedimus dicto comuni quod<sup>zz</sup> in civitatibus Gaiete, Neapolis, Siracusarum, Auguste, Syponi, Trani et Baroli<sup>ab</sup> dabimus Ianuensibus solum pro logiis faciendis, concedentes et confirmantes eisdem ob amorem comunis logias quas<sup>ac</sup> habent ad presens in Messana et omnibus aliis terris regni et quod in quacunque civi-

tate regni<sup>ad</sup> habent logias Ianuenses possint habere suos consules qui omnem iurisdictionem super Ianuensibus<sup>r</sup> et eos qui pro Ianuensibus se distingunt, exceptis supradictis, exercere valleant<sup>ae</sup> tam civilem quam criminalem, per quam penam<sup>af</sup> homicidii cuius nobis est iurisdicio reservata, ita<sup>ag</sup> quod si quis qui non sit Ianuensis conqueri voluerit de aliquo Ianuensi, conqueri debeat sub consulibus Ian(uensium) ut actor<sup>ah</sup> forum rei<sup>ai</sup> sequatur et si Ianuensis percuserit Ianuensem, detineatur per consulem donec videbitur<sup>aj</sup> si percusus moriatur aut convalescat et de morte ipsius aut convalescencia significetur iusticiario regionis et si percussus convalescit<sup>ak</sup>, consul suum officium exequatur. De bonis vero Ianuensium defunctorum officiales curie nostre nullo modo<sup>al</sup> se intromittere debeant, sed consulibus Ianuensium<sup>am</sup> et Ianuensibus ipsis relinquentur<sup>an</sup> nisi bona defuncti ex aliqua iusta causa fuerint curie obligata, salvo etiam iure si quod ius haberet aliquis in<sup>ao</sup> eis. In maiorem etiam gratie largitatem concedimus ipsi<sup>ap</sup> comuni et promittimus ut liceat Ianuensibus vellentibus victualia<sup>aq</sup> de regno portare quando<sup>ar</sup> victualia vendentur ana quinque salmarum per unciam vel ultra emere<sup>as</sup> in terris ubi voluerint et extrahere de portibus regni libere decem milia salmarum per annum ad requisicionem comunis Ianue, recepta iuratoria caucione quod victualia ipsa alibi quam Ianue non portent<sup>at</sup>, hoc autem non inteligatur de Ianuensibus ilis<sup>au</sup> qui ad alias partes victualia de regno portarent. Promittimus etiam eidem comuni quod occasione alicuius mandati quod generaliter faceremus de exigendo iure aliquo vel dirictu vel facienda aliqua dacita<sup>av</sup> ab aliquibus gentibus vel hominibus Ian(uenses) videlicet de Ianua et districtu ipsius non graventur vel mollestentur in aliquo nisi secundum privilegii presentis tenorem. Ceterum omnibus illis qui cum Nicholoso in Malta quondam fuerunt remittimus omnem offensam et culpam, recipientes eos ad<sup>aw</sup> gratiam nostram et restituentes eis possessiones eorum si que propter hoc ablate fuerunt. Et si aliqui capti fuerunt<sup>ax</sup> propter hoc, liberamus eos, sive sint de<sup>ay</sup> regno sive extra<sup>az</sup> regnum, nisi ex aliqua alia causa fuerint predictores, promittentes quod pro eo quod fuerint<sup>bc</sup> cum Nicholoso in castro et insula Malte ipsos non gravabimus ulterius nec gravari ab aliquo paciemur et specialiter paciemur<sup>bd</sup> Robertum Bucanigram<sup>be</sup> et filios eius, Leonem de Creta, Baldoinum de Castello<sup>bf</sup> et filios eius, Bartholomeum<sup>bg</sup> de Monte et Vitalem de Gaieta, ymo qui voluerint in regno morari secure morentur et qui volluerint exire secure exeant. Et Nicholaus de Auria et<sup>bh</sup> Iohanes Hugolini iudex, sindici et procuratores comunis Ianue, de quorum procuracione et sindicatu plene constat<sup>bi</sup> per publicum instrumentum eis inde<sup>bj</sup> factum, convenerunt nobis<sup>bk</sup> pro parte potestatis, capitanei, et<sup>bl</sup> co-

munis Ianue quod idem Ianuenses debeant rellacione mutua et verssa vice nomine federis et<sup>bm</sup> in vinculum unitatis salvare et custodire nos in toto posse et districtu eorum, in terris et portubus suis et homines regni fideles nostros sanos et naufragos in personis et rebus et quod per comune et homines Ianue seu districtus non fiet nobis offensio nec hominibus regni fidelibus nostris et si offenssa fieret, facient inde vindictam in perssonis et rebus secundum qualitatem criminis, prout superius in consimili capitulo Ianuensibus ipsius<sup>bn</sup> promissimus nos facturos id<sup>bo</sup>. Et promisserunt eciam quod inimicos nostros et regni cum armis vollentes ad nostram offensionem transire non receptabunt nec receptari permitent in terris suis et portubus et in<sup>bp</sup> toto posse et districtu eorum nec dabunt eis ausilium, consilium vel favorem, transitum vel mercatum, armatam aliquam contra nos non facient et in toto posse et<sup>bq</sup> districtu eorum fieri non permitent, quod homines eciam regni nostros fideles<sup>br</sup> non impedient personaliter vel realiter<sup>bs</sup> in Ianua et districtu pro obligacione alterius vel offenssa. Ad huius autem confederacionis et convencionis memoriam et robur perpetuo valliturum et<sup>bq</sup> ad cauthellam eciam tam nostram quam comunis Ianue supradicti, presens scriptum exinde fieri fecimus maiestatis nostre sigilo munitum. Datis<sup>bt</sup> apud Atteras, per manus Galterii de Octa<sup>bu</sup>, regni Sicilie cancelarii, anno dominice incarnationis millesimo ducentesimo sexagesimo primo, mense iullii<sup>bv</sup>, quarte indicionis.

<sup>a</sup> In *D<sub>2</sub>* precede Conventio regis Manfredi <sup>b</sup> Manfredus in *B<sub>1</sub>, C, C<sub>1</sub>, C<sub>2</sub>, D<sub>1</sub>, D<sub>2</sub>* <sup>c</sup> in *B<sub>1</sub>, C<sub>1</sub>, C<sub>2</sub>, D<sub>1</sub>, D<sub>2</sub>* segue satis et accepta <sup>d</sup> feudum: fedus in *B<sub>1</sub>, C<sub>1</sub>, C<sub>2</sub>, D<sub>1</sub>, D<sub>2</sub>* <sup>e</sup> Ianue in *B<sub>1</sub>, C<sub>1</sub>, C<sub>2</sub>, D<sub>1</sub>, D<sub>2</sub>* <sup>f</sup> ac in *B<sub>1</sub>, C<sub>1</sub>, C<sub>2</sub>, D<sub>1</sub>, D<sub>2</sub>* <sup>g</sup> Custis in *C* <sup>h</sup> Venetis in *B<sub>1</sub>, C<sub>1</sub>, C<sub>2</sub>, D<sub>1</sub>, D<sub>2</sub>* <sup>i</sup> naufragi in *B<sub>1</sub>, C<sub>1</sub>, C<sub>2</sub>, D<sub>1</sub>, D<sub>2</sub>* <sup>j</sup> vel in *B<sub>1</sub>, C<sub>1</sub>, C<sub>2</sub>, D<sub>1</sub>, D<sub>2</sub>* <sup>k</sup> regnicolibus in *B<sub>1</sub>* <sup>l</sup> in: om. *C* <sup>m</sup> fidelibus nostris eadem in *B<sub>1</sub>, C<sub>1</sub>, C<sub>2</sub>, D<sub>1</sub>, D<sub>2</sub>* <sup>n</sup> Ianuensium in *B<sub>1</sub>, C<sub>1</sub>, C<sub>2</sub>, D<sub>1</sub>, D<sub>2</sub>* <sup>o</sup> in *B<sub>1</sub>, C<sub>1</sub>, C<sub>2</sub>, D<sub>1</sub>, D<sub>2</sub>* segue summarie <sup>p</sup> vel in aliqua in *B<sub>1</sub>, C, C<sub>1</sub>, C<sub>2</sub>, D<sub>1</sub>, D<sub>2</sub>* <sup>q</sup> contra dictos Ianuenses nec alicubi factam receptabimus in *B<sub>1</sub>, C<sub>1</sub>, C<sub>2</sub>, D<sub>1</sub>, D<sub>2</sub>* <sup>r</sup> Ianuenses in *B<sub>1</sub>, C<sub>1</sub>, C<sub>2</sub>, D<sub>1</sub>, D<sub>2</sub>* <sup>s</sup> etiam eis in *B<sub>1</sub>, C<sub>1</sub>, C<sub>2</sub>, D<sub>1</sub>, D<sub>2</sub>* <sup>t</sup> districtum in *B<sub>1</sub>* <sup>u</sup> nel margine esterno di *D<sub>2</sub>* l'annotazione trecentesca Immunitatis concessio <sup>v</sup> dacia et prestatione in *B<sub>1</sub>, C<sub>1</sub>, C<sub>2</sub>, D<sub>1</sub>, D<sub>2</sub>* <sup>w</sup> censeatur in *B<sub>1</sub>, C<sub>1</sub>, C<sub>2</sub>, D<sub>1</sub>, D<sub>2</sub>* <sup>x</sup> eorum: in *sopralinea* in *B* <sup>y</sup> in *B<sub>1</sub>, C<sub>1</sub>, C<sub>2</sub>, D<sub>1</sub>, D<sub>2</sub>* segue quod <sup>z</sup> regni in *B<sub>1</sub>, C<sub>1</sub>, C<sub>2</sub>, D<sub>1</sub>, D<sub>2</sub>* <sup>aa</sup> eis de gratia in *B<sub>1</sub>, C<sub>1</sub>, C<sub>2</sub>, D<sub>1</sub>, D<sub>2</sub>* <sup>bb</sup> de: in *sopralinea* in *B*; om. *B<sub>1</sub>, C<sub>1</sub>, C<sub>2</sub>, D<sub>1</sub>, D<sub>2</sub>* <sup>cc</sup> mercationibus in *B<sub>1</sub>, C<sub>1</sub>, C<sub>2</sub>, D<sub>1</sub>, D<sub>2</sub>* <sup>dd</sup> et in *B<sub>1</sub>, C<sub>1</sub>, C<sub>2</sub>, D<sub>1</sub>, D<sub>2</sub>* <sup>ee</sup> vel alio: om. *B<sub>1</sub>, C<sub>1</sub>, C<sub>2</sub>, D<sub>1</sub>, D<sub>2</sub>* <sup>ff</sup> adduxerint in *B* <sup>gg</sup> debeant in *C* <sup>hh</sup> merces-ultra: *su rasura* in *B* <sup>ii</sup> vendiderint in *B<sub>1</sub>, C<sub>1</sub>, C<sub>2</sub>, D<sub>1</sub>, D<sub>2</sub>* <sup>j</sup> libere: *da una nota marginale coeva di C<sub>1</sub>, ad integrazione di spazio bianco nel testo; in B<sub>1</sub>, ripreso da C<sub>2</sub>*, sicite <sup>kk</sup> et: om. *B<sub>1</sub>, C<sub>1</sub>, C<sub>2</sub>, D<sub>1</sub>, D<sub>2</sub>*; libere et: om. *C* <sup>ll</sup> drectum in *B<sub>1</sub>, C<sub>1</sub>, C<sub>2</sub>, D<sub>1</sub>, D<sub>2</sub>* <sup>mm</sup> aliquem in *B<sub>1</sub>, C<sub>1</sub>, C<sub>2</sub>, D<sub>1</sub>, D<sub>2</sub>* <sup>nn</sup> partem in *B<sub>1</sub>, C<sub>1</sub>, C<sub>2</sub>, D<sub>1</sub>, D<sub>2</sub>* <sup>oo</sup> defferri fecerit in *B<sub>1</sub>, C<sub>1</sub>, C<sub>2</sub>, D<sub>1</sub>, D<sub>2</sub>*; defferre fecerit in *C* <sup>pp</sup> in *B<sub>1</sub>, C<sub>1</sub>, C<sub>2</sub>, D<sub>1</sub>, D<sub>2</sub>* segue iis <sup>qq</sup> tantummodo in *B<sub>1</sub>, C<sub>1</sub>, C<sub>2</sub>, D<sub>1</sub>, D<sub>2</sub>* <sup>rr</sup> que vendentur in *B<sub>1</sub>, C<sub>1</sub>, C<sub>2</sub>, D<sub>1</sub>, D<sub>2</sub>* <sup>ss</sup> cantarium in *C* <sup>tt</sup> grana: quartina in *B<sub>1</sub>, C<sub>1</sub>, C<sub>2</sub>, D<sub>1</sub>, D<sub>2</sub>* <sup>uu</sup> duo: in *so-*

*pralineia in B* <sup>vv</sup> tantum: *om. B<sub>1</sub>, C<sub>1</sub>, C<sub>2</sub>, D<sub>1</sub>, D<sub>2</sub>* <sup>ww</sup> personaliter vel realiter *in B<sub>1</sub>, C<sub>1</sub>, C<sub>2</sub>, D<sub>1</sub>, D<sub>2</sub>* <sup>xx</sup> *nel margine esterno di D<sub>2</sub> l'annotazione trecentesca* Nota illud idem <sup>yy</sup> Pro-mittimus etiam et *in B<sub>1</sub>, C<sub>1</sub>, C<sub>2</sub>, D<sub>1</sub>, D<sub>2</sub>* <sup>zz</sup> concedimus comuni predicto quod *in B<sub>1</sub>, C<sub>1</sub>, C<sub>2</sub>, D<sub>1</sub>, D<sub>2</sub>* <sup>ab</sup> Syptonti-Baroli: Sponaterram Oparuli *in B, C* <sup>ac</sup> *comunis ipsius logias omnes quas in B<sub>1</sub>, C<sub>1</sub>, C<sub>2</sub>, D<sub>1</sub>, D<sub>2</sub>* <sup>ad</sup> *regni: in sopralinea in B* <sup>ae</sup> *nel margine esterno di D<sub>2</sub> l'annotazione trecentesca* Quod Ianuenses habeant consulem et iurisdictionem. Conradus de Credentia <sup>af</sup> *quam etiam criminalem preterquam de pena in B<sub>1</sub>, C<sub>1</sub>, C<sub>2</sub>, D<sub>1</sub>, D<sub>2</sub>* <sup>ag</sup> *nobis iurisdic-tio [reservatur] ita in B<sub>1</sub>, C<sub>1</sub>, C<sub>2</sub>, D<sub>1</sub>, D<sub>2</sub>* <sup>ah</sup> *auctor in C* <sup>ai</sup> *rei forum in B<sub>1</sub>, C<sub>1</sub>, C<sub>2</sub>, D<sub>1</sub>, D<sub>2</sub>* <sup>aj</sup> *videatur in B<sub>1</sub>, C<sub>1</sub>, C<sub>2</sub>, D<sub>1</sub>, D<sub>2</sub>* <sup>ak</sup> *convaleatur in B<sub>1</sub>, C<sub>1</sub>, C<sub>2</sub>, D<sub>1</sub>, D<sub>2</sub>* <sup>al</sup> *nulo modo: nullatenus in B<sub>1</sub>, C<sub>1</sub>, C<sub>2</sub>, D<sub>1</sub>, D<sub>2</sub>* <sup>am</sup> *Ianuensibus in C* <sup>an</sup> *ipsis liberaliter relin-quentur in B<sub>1</sub>, C<sub>1</sub>, C<sub>2</sub>, D<sub>1</sub>, D<sub>2</sub>* <sup>ao</sup> *quod aliquis haberet in in B<sub>1</sub>, C<sub>1</sub>, C<sub>2</sub>, D<sub>1</sub>, D<sub>2</sub>* <sup>ap</sup> *eidem in B<sub>1</sub>, C<sub>1</sub>, C<sub>2</sub>, D<sub>1</sub>, D<sub>2</sub>* <sup>aq</sup> *nel margine esterno di D<sub>2</sub> l'annotazione trecentesca* Nota de victua-libus <sup>ar</sup> *portare Ianuam quando in B<sub>1</sub>, C<sub>1</sub>, C<sub>2</sub>, D<sub>1</sub>, D<sub>2</sub>* <sup>as</sup> *quinque salmas vel ultra per unciam emere in B<sub>1</sub>, C<sub>1</sub>, C<sub>2</sub>, D<sub>1</sub>, D<sub>2</sub>* <sup>at</sup> *quam Ianuam non deportent in B<sub>1</sub>, C<sub>1</sub>, C<sub>2</sub>, D<sub>1</sub>, D<sub>2</sub>* <sup>au</sup> *illis Ianuensibus in B<sub>1</sub>, C<sub>1</sub>, C<sub>2</sub>, D<sub>1</sub>, D<sub>2</sub>* <sup>av</sup> *dacia in B<sub>1</sub>, C<sub>1</sub>, C<sub>2</sub>, D<sub>1</sub>, D<sub>2</sub>* <sup>aw</sup> *in in B<sub>1</sub>, C<sub>1</sub>, C<sub>2</sub>, D<sub>1</sub>, D<sub>2</sub>* <sup>ax</sup> *sunt in B<sub>1</sub>, C<sub>1</sub>, C<sub>2</sub>, D<sub>1</sub>, D<sub>2</sub>* <sup>ay</sup> *de: om. C* <sup>az</sup> *sive de extra in B<sub>1</sub>, C<sub>1</sub>, C<sub>2</sub>, D<sub>1</sub>, D<sub>2</sub>* <sup>bc</sup> *fuerunt in B<sub>1</sub>, C<sub>1</sub>, C<sub>2</sub>, D<sub>1</sub>, D<sub>2</sub>* <sup>bd</sup> *paciemur: om. B<sub>1</sub>, C<sub>1</sub>, C<sub>2</sub>, D<sub>1</sub>, D<sub>2</sub>* <sup>be</sup> *Bucanigra in B, C* <sup>bf</sup> *Castella in B<sub>1</sub>, C<sub>1</sub>, C<sub>2</sub>, D<sub>1</sub>, D<sub>2</sub>* <sup>bg</sup> *Baltholomeum in B* <sup>bh</sup> *ac in B<sub>1</sub>, C<sub>1</sub>, C<sub>2</sub>, D<sub>1</sub>, D<sub>2</sub>* <sup>bi</sup> *constitit in B<sub>1</sub>, C<sub>1</sub>, C<sub>2</sub>, D<sub>1</sub>, D<sub>2</sub>* <sup>bj</sup> *eis inde: exinde in B<sub>1</sub>, C<sub>1</sub>, C<sub>2</sub>, D<sub>1</sub>, D<sub>2</sub>* <sup>bk</sup> *convenerunt et promiserunt nobis in B<sub>1</sub>, C<sub>1</sub>, C<sub>2</sub>, D<sub>1</sub>, D<sub>2</sub>* <sup>bl</sup> *capitanei, consilii et in B<sub>1</sub>, C<sub>1</sub>, C<sub>2</sub>, D<sub>1</sub>, D<sub>2</sub>* <sup>bm</sup> *et: om. B<sub>1</sub>, C<sub>1</sub>, C<sub>2</sub>, D<sub>1</sub>, D<sub>2</sub>* <sup>bn</sup> *ipsis in B<sub>1</sub>, C<sub>1</sub>, C<sub>2</sub>, D<sub>1</sub>, D<sub>2</sub>* <sup>bo</sup> *id: om. B<sub>1</sub>, C<sub>1</sub>, C<sub>2</sub>, D<sub>1</sub>, D<sub>2</sub>; idem in C* <sup>bp</sup> *in: in sopralinea in B* <sup>bq</sup> *ac in B<sub>1</sub>, C<sub>1</sub>, C<sub>2</sub>, D<sub>1</sub>, D<sub>2</sub>* <sup>br</sup> *fideles nostros in B<sub>1</sub>, C<sub>1</sub>, C<sub>2</sub>, D<sub>1</sub>, D<sub>2</sub>* <sup>bs</sup> *realiter vel personaliter in C* <sup>bt</sup> *Datum in B<sub>1</sub>, C<sub>1</sub>, C<sub>2</sub>, D<sub>1</sub>, D<sub>2</sub>* <sup>bu</sup> *Gualterii de Ecco in B, C* <sup>bv</sup> *iunii in B<sub>1</sub>, C<sub>1</sub>, C<sub>2</sub>, D<sub>1</sub>, D<sub>2</sub>.*

laudare, approbare, ratificare et eciam confirmare cartam, privilegium, pactum, convencionem et avinenciam<sup>bb</sup> superius expresatas iuxta continenciam, mentem, tenorem ac valorem ipsorum et eciam quascunque moderaciones, modificaciones, interpretaciones, declaraciones et additamenta per predecesores nostros reges Sicilie facta et secuta exinde de nostri clemencia dignaremur. Quoniam nuncii, actores, sindici / (c. 347v.) et procuratores predicti, nomine et ex potestate, ut supra patet, atributa eisdem, laudacionem, approbacionem et confirmacionem et ratificacionem consimiles facere sunt parati, nos, supplicacioni huiusmodi aures prebentes benignas, conservare gestientes omnino<sup>cc</sup> pacem, concordiam et dilleccionem ac mutuam unionem quibus firmioribus vinculis regalis<sup>dd</sup> domus Sicilie et dux ac comune Ianue supradicti annetuntur tenacius<sup>ee</sup>, tenore presentis privilegium, pactum, convencionem et avinenciam<sup>bb</sup> suprainsertis<sup>ff</sup> nec non omnes et singulas moderaciones, modificaciones, interpretaciones, declaraciones et additamenta, de quibus fit mencio desuper, iuxta continenciam, tenorem, valorem et firmitatem ipsarum, laudamus, approbamus, ratificamus et nostre confirmacionis presidio roboramus, man-

dantes per hanc eandem magistro iusticierio nec non iudicibus curie magne ceterisque universis et singulis officialibus nostris regni predicti et insularum adiacencium ei et inquam<sup>gg</sup> quibuslibet gabellotis, collectoribus, plicatoribus seu receptoribus<sup>hh</sup> dirictuum et iurium nostrorum regni predicti vel locatentibus eorundem quatenus laudacionem, approbacionem, ratificacionem et confirmacionem huiusmodi et omnia et singula contenta in eis iuxta continenciam, tenorem, valorem et firmitatem ipsarum ratas, gratas et firmas habeant, teneant et observent et non contraveniant nec aliquem contravenire permitent aliqua racione. Nos enim eis et eorum cuilibet faciendi oppositum cum hac eadem potestatem omnimodam abdicamus et versa vice nos Bartholomeus Pindaben de Vernacia, notarius, et David Lercarii<sup>ii</sup>, cives Ianue, nuncii, actores, syndici et procuratores predicti, nomine et ex potestate nobis per magnificum et potentem virum et dominum, dominum .. ducem Ianue supradictum cum eius consilio prelibato, ut patet superius, attributa, affectantes ut dileccio, amicitia, tranquillitas et pacis eciam federa quibus regalis domus Sicilie et dominus .. dux ac comune Ianue supradicti amabilius connectuntur firmioribus teneantur radicibus, tenore huiusmodi privilegium, pactum, convencionem et avinenciam<sup>bb</sup> supra insert(a) et eciam omnes et singulas moderaciones, modificaciones, interpretaciones, declaraciones et additamenta de quibus fit mencio desuper iuxta continenciam, tenorem, valorem et firmitatem ipsarum, laudamus, approbamus, ratificamus et eciam confirmamus, mandantes per hanc eandem, nomine et ex potestate iam dictis universis et singulis officialibus districtus domini .. ducis et comunis Ianue predictorum et inquam<sup>gg</sup> quibuslibet gabellotis, collectoribus, plicatoribus seu receptoribus dirictuum ac iurium<sup>jj</sup> domini ducis et comunis Ianue iam dictorum vel locatentibus eorundem quatenus laudacionem, approbacionem, ratificacionem et confirmacionem huiusmodi et omnia et singula contenta in eis iuxta continenciam, tenorem, valorem et firmitatem ipsarum ratas, gratas et firmas habeant, teneant et observent et<sup>kk</sup> non contravenient nec aliquem contravenire permitant aliqua racione. Quoniam nos, nomine et ex potestate predictis, eis et eorum cuilibet faciendi oppositum cum hac eadem omnimodam<sup>ll</sup> tolimus potestatem, iubentes de hiis fieri duas cartas consimiles, quarum altera nobis dictis .. regi, regine ac duci et altera nobis nunciis, actoribus, sindicis et procuratoribus memoratis traddatur per notarium infrascriptum ad habendum memoriam in eternum et ad corroboracionem maiorem nos .. dux Montisalbi predictum sigilium nostrum, cum nondum alia regia sigilla sint facta, huic instrumento apponi iubsimus inpendenti. Quod est actum et datum in pallacio

.. regio civitatis Cathanie, in quadam videlicet camera eiusdem palatii, vicesima septima die augusti, anno dominice incarnac(ionis) millesimo trecentesimo nonagesimo secundo, XV<sup>a</sup> indicione regnique nostri dicti regis primo et dicte regine XVI<sup>e</sup>. Vidit Petrus promotor lo duc<sup>mm</sup>.

Signa \*\*\* Martini et Marie, Dei gracia regis et regine Sicilie ac ducatum Athenarum et Neopatrie ducis et ducisse et infantis Martini, illustrissimi domini Petri, bone memorie regis Aragonum filii et Dei gracia ducis Montisalbi, gubernatoris generalis pro domino rege Aragonum supradicto in omnibus suis regnis et terris coadiutorisque dicte regine in regimine regni<sup>nn</sup> et ducatum predictorum ac patris et administratoris legiptimi dicti regis predictorum, qui hec concedimus et laudamus.

Sig (S.) na Bartholomei Pindaben<sup>oo</sup> de Vernacia, Davidis Lercarii, nunciatorum, actorum, sindicorum et procuratorum predictorum, qui nomine et ex potestate predictis hec concedimus et laudamus.

Testes sunt qui ad predicta presentes fuerunt reverendi in Christo patres, domini Philipus, .. archiepiscopus Messan(ensis), Anthonius, .. episcopus Milavitanus, egregii et magnifici viri Guillelmus Raymondi de Montecatheno, comes Auguste, comes Guillelmus de Peralta, Bartholomeus de Aragona, comes de Camerata, Anthonius de Vintimilio, comes de Voluzano, nobiles Berengarius<sup>pp</sup> de Crudiliis, Galdus de Queralto, milites, camerlengi, consiliarii domini .. ducis predicti, Andreas de Auria et Manfredus Cocoreli, milites Ianue civitatis.

Sig (S.)<sup>qq</sup> num Guillelmi Poncii, secretarii domini .. ducis Montisalbi magistrique notarii curie magne ac auctoritate regia notarii publici regni Sicilie, qui de predictorum dominorum regis, .. regine / (c. 348r.) ac ducis mandato premissis interfuit<sup>rr</sup> eaque per scriptorem iuratum scribi fecit et clausit cum rasis in linea prima clausure « huiusmodi », mandato premiss(orum).

(S.T.)<sup>ss</sup> Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, suprascriptum presens privilegium extractum et in hanc publicam formam reddatum de auctentico privilegio ipsorum serenissimorum regis et regine in pergamento bullato pependenti \*\*\*

<sup>a</sup> regi in C    <sup>b</sup> carisimo in B    <sup>c</sup> admistrator in B    <sup>d</sup> sive in C    <sup>e</sup> Lecarius in B  
<sup>f</sup> Andriolo in B    <sup>g</sup> Permentorio in B    <sup>h</sup> prosequi, mediare in C    <sup>i</sup> eorum in C    <sup>j</sup> tunc:  
om. C    <sup>k</sup> renovando in B    <sup>l</sup> quacunquē in B, C    <sup>m</sup> et prout-placuerit: nel margine  
esterno con segno di richiamo in B    <sup>n</sup> in B segue depennato alia    <sup>o</sup> dicto nomine, bonorum



suorum in C<sup>p</sup> cancellario in C<sup>q</sup> instrumentum prescriptum in C<sup>r</sup> et utrumque publicavi: nel margine inferiore con segno di richiamo in B<sup>s</sup> avinencia: così B, C; amicitia nell'edizione di *Historiae Patriae Monumenta* t abbatem in B<sup>u</sup> solite et observari in B, C<sup>v</sup> Manfredum in C<sup>w</sup> incitentur in C<sup>x</sup> intentetur in C<sup>y</sup> dicto in C<sup>z</sup> dicti in B<sup>aa</sup> differuntur in C<sup>bb</sup> avinenciam: così B, C; amicitiam nell'edizione di *Historiae Patriae Monumenta* cc onino in B<sup>dd</sup> regalibus in C<sup>ee</sup> tenacium in C<sup>ff</sup> suprainsertis: così B, C<sup>gg</sup> inquam: così B, C<sup>hh</sup> receptatoribus in C<sup>ii</sup> in B segue depennata i<sup>jj</sup> iurium: om. C<sup>kk</sup> et: in soprilinea in B<sup>ll</sup> omiodam in B<sup>mm</sup> in B, con segno di richiamo, e C, senza segno di richiamo, segue et utrumque concordare inveniens me subscripsi et publicavi, forse brano di cui alla nota q, qui erroneamente ripetuto nn regis in C<sup>oo</sup> Pindebem in C<sup>pp</sup> Belengerius in C<sup>qq</sup> (S.): om. C<sup>rr</sup> interfui in C<sup>ss</sup> (S.T.): om. C.

327 = 313

328

1355, luglio 4, Genova

*Luchino dal Verme, capitano e luogotenente in Genova di Matteo, Bernabò e Galeazzo Visconti, il Consiglio degli anziani e l'Ufficio di Guerra del comune di Genova ratificano la pace di cui al n. 313.*

C o p i a semplice [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 351 r.; c o p i a semplice [B'], A.S.V., *Secreta, Patti, Libri Pactorum*, V, c. 141 r., probabilmente da originale; c o p i a semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 356 r., da B.

E d i z i o n e: *Liber iurium*, II, n. 209.

Ratificacio dicte pacis Venet(orum) ratificate per comune Ianue<sup>a</sup>.

In presencia mei notarii et testium infrascriptorum ad hec specialiter vocatorum et rogatorum magnificus dominus Luchinus de Verme, capitaneus et locumtenens in civitate Ianue et districtu pro illustribus et magnificis dominis, dominis Matheo, Bernabove et Galleazo<sup>b</sup> Vicecomitibus, fratribus<sup>c</sup>, civitatum Mediolani, Ianue etc. dominis generalibus, in presencia, consensu et volluntate sui consilii dominorum<sup>d</sup> ancianorum comunis et civitatis Ianue, quorum ancianorum qui interfuerunt nomina sunt hec: Sarrazenus<sup>e</sup> de Nigro, Thomas<sup>f</sup>

de Levanto, Lucianus Imperialis, Leonardus de Via, notarius, Iannotus Dentutus, Nicholaus de Sancto Theodoro<sup>g</sup>, Branchaleo Spinulla, Galeotus de Casalli, Neapoleo Lomellinus, Fredericus<sup>h</sup> de Pagana, et in presencia consensu et volluntate officii dominorum sapientum guerre et quorum sapientum guerre nomina sunt hec: Babilanus Lomellinus, Nicholaus Cazanus, Cataneus Spinulla, Anthonius de Podio, et ipsa consilia sive officia sapientum ancianorum et<sup>i</sup> guerre, in presencia, autoritate et decreto dicti domini capitanei, convocatis univrsis et singulis nobilibus et popularibus civibus Ianue de consilio generali et maiori civitatis Ianue et aliis multis et multis civibus civitatis Ianue ad locum infrascriptum per cornu et campanam, ut moris est, congregatum<sup>j</sup> comunitatem et universitatem hominum Ianue et presentibus dictis civibus in dicto loco in maxima multitudine et copiosa difficili ad numerandum, in presencia ipsorum civium et comunitatis congregatorum in loco infrascripto, habentes noticiam plenam de instrumento pacis inite inter comune Ianue sive nobiles et discretos viros ac prudentes dominos<sup>k</sup> Andriollum de Mari, utriusque iuris peritum, et<sup>l</sup> Thomam de Levanto, Thomam Grillum et Georgium de Marchisio, cives Ianue, ambasiatores, syndicos et procuratores comunis Ianue, ex una parte, nec non prudentes et discretos viros, dominum Benitendi de Ravagnanis, canzellarium ducatus Veneciarum, et ser Raffaynum<sup>m</sup> de Caresinis, notarium ducatus predicti, syndicos, actores et procuratores et negociorum gestores magnifici et illustris domini, domini<sup>n</sup> Iohannis Gradonico, Dei gracia Veneciarum, Dalmaeie et Croacie ducis, domini quarte partis et dimidie imperii Romanie<sup>1</sup>, de quo sindicatu constat publico instrumento scripto manu Amadei de Boniguadagnis, imperiali auctoritate notarii publici et ducatus Veneciarum notarii, MCCCLV, die XXI aprilis, et lecto dicto<sup>o</sup> instrumento dicte pacis per me Conradum de Credencia, notarium et canzellarium comunis Ianue, predictis omnibus congregatis in presencia ser Raffaini<sup>p</sup> de Caresinis, notarii dicti ducatus Veneciarum, syndici prefacti domini ducis et comunis Veneciarum, ut constat publico instrumento bulla plumbea dicti domini ducis Veneciarum solita et consueta bullato<sup>q</sup> et scripto manu Bartholloti de Montagna, imperiali auctoritate publici notarii et notarii maioris curie ducatus Veneciarum, anno dominice nativitatis MCCCLV, indicione octava, die veneris XII iunii, et cuius sindicatus et baylie tenor hic inferius est insertus<sup>r</sup>, dicto sindicario nomine recipientis, intelligentis et audientis in supradicto parlamento dicte comunitatis civium Ianue, ratificaverunt et approbaverunt predictam pacem et contractum dicte

---

<sup>1</sup> V. n. 313.

pacis iuxta formam et secundum quod continetur in dicto instrumento predictae pacis et in omnibus et per omnia prout in dicta pace continetur. Et de predictis omnibus et singulis prefacti dominus capitaneus, consiliarii consilii ancianorum et sapientes guerre et homines, cives Ianue dicte comunitatis Ianue, congregati in loco infrascripto, ad eternam rei memoriam mandaverunt fieri et confici per me notarium subscriptum<sup>s</sup> publicum instrumentum. Acta fuerunt hec omnia in civitate Ianue, in pallacio novo comunis Ianue, anno dominice nativitatis millesimo trecentesimo quinquagesimo quinto, indicione septima secundum cursum civitatis Ianue<sup>t</sup>, die sabbati quarto iullii, hora tertia. Testes vocati et rogati nobilis vir, dominus Blaxius<sup>u</sup> Capellus, civis Mediolani, potestas comunis Ianue, dominus Georgius de Nigro, iuris peritus, dominus Iohannes de Auria, doctor legum, dominus Araonus<sup>v</sup> de Auria, iuris peritus, Raffus Gentilis, Manuel de Flischo, comes<sup>w</sup> Lavanie, Raynaldus Spinulla de Luculo, Leonellus Marruffus, Raffus Rampegollus, Georgius Cataneus, Augustinus Spinulla de Luculo, Petrus Bassus, Cristoforus Pallavecinius<sup>x</sup>, Saladus Branchaleonis, Andalo de Mari, Petrus de Reza, notarius, et Conradinus Mazzurru, notarius et cancellarii<sup>y</sup> comunis Ianue, cives Ianue<sup>z</sup>.

<sup>a</sup> Ratificatio pacis fact(a) per regimina et consil(ia) comunis Ianue in B'    <sup>b</sup> Galeazio in B'    <sup>c</sup> fratribus: om. B'    <sup>d</sup> dominorum: duodecim in B'    <sup>e</sup> Saracenus in B'    <sup>f</sup> Thomas: om. C    <sup>g</sup> Theodero in B'    <sup>h</sup> Lomelinus et Fredericus in B'    <sup>i</sup> et: sive in C    <sup>j</sup> congregatum: così B, C; congregare in B'    <sup>k</sup> corretto su dominus e con segno abbreviativo superfluo depennato in B; dominum in B'    <sup>l</sup> et: om B'    <sup>m</sup> Raphainum in B'    <sup>n</sup> domini: om. B'    <sup>o</sup> dicto: om. B'    <sup>p</sup> Raphainii in B'; corretto su Raffanis, con la prima i in soprilinea in B; Raffainis in C    <sup>q</sup> bullata in B'    <sup>r</sup> la procura non viene qui inserta e non si lascia spazio bianco destinato ad accoglierla dopo il n. 328; et cuius-insertus: om. B'    <sup>s</sup> infrascriptum in B', C    <sup>t</sup> Ianue civitatis in B'    <sup>u</sup> Blasius in B'    <sup>v</sup> Anthonius in B'    <sup>w</sup> Flischo et comes in C    <sup>x</sup> Palavicinus in B'    <sup>y</sup> cancellarius in B'    <sup>z</sup> in B' segue: (S.T.) Ego Conradus de Credentia, notarius sacri imperii et cancellarius comunis Ianue, predictis interfui et me subscripsi

1381, agosto 8, Torino

*Luigi, re d'Ungheria, il comune di Genova, Francesco da Carrara di Padova, vicario imperiale, il comune di Padova, Federico de Porcilliis, vicedominus del patriarcato di Aquileia, e il comune di Venezia, nelle persone dei loro*

*procuratori, stipulano un trattato di pace con la mediazione di Amedeo <VI> di Savoia.*

Originale [A], A.S.V., Miscellanea atti diplomatici e privati, b. 24/S, n. 714; originale [A'], *Ibidem*, b. 24/S, n. 713; originale [A''], *Ibidem*, b. 24/S, n. 714 bis; originale [A'''], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 351 v.; probabile originale mutilo [A''''], A.S.G., Archivio segreto, n. 2729/3.1; probabile originale mutilo [A'''''], *Ibidem*, n. 2729/3.2; copia semplice [B], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 357 r., da A''; copia semplice [B'], A.S.V., *Secreta, Patti, Libri Pactorum*, VI, c. 1, da A.

Originale del secondo inserto [A<sub>1</sub>], A.S.G., Archivio Segreto, n. 2729/2.

A è composto da sedici pergamene cucite insieme, numerate in cifre romane nell'angolo superiore sinistro ed è autenticato anche con sigillo pendente in cera verde, recante la figura di un cavaliere al galoppo, appeso tramite cordicella verde. A tergo, di mano coeva: « Instrumentum pacis Taurini »; di mano quattrocentesca: « Registratum in Pacto VI ».

A', composto da dodici pergamene cucite con filo verde, è autenticato anche tramite sigillo pendente di cera verde, identico a quello di A. A tergo, di mano coeva: « Instrumentum pacis Taurini »; di altra mano (coeva o poco più tarda) « Presens instrumentum fuit extractum de numero quinto ».

A'', composto da nove pergamene cucite con filo verde, è autenticato anche tramite sigillo di cera verde, appeso con cordino verde, ora staccato e conservato nella stessa scatola. A tergo, di mano coeva: « Instrumentum pacis Taurini ».

A''', gravemente mutilo, è composto da tre pergamene unite, la prima delle quali, in realtà appartenente ad A''''', è stata erroneamente unita a questo testimone in seguito ad un maldestro restauro; nell'apparato di questa edizione è stata indicata con la lettera del testimone di cui è parte. Nello stesso intervento conservativo, l'ultima pergamena è stata montata su tela, il che impedisce di rilevare eventuali note tergalì.

A''''', costituito da due pergamene unite, è gravemente mutilo e danneggiato. Anche in questo caso, l'applicazione di materiale cartaceo in fase di restauro compromette la lettura di eventuali annotazioni tergalì.

Sulla plica di A<sub>1</sub> sono visibili i fori del sigillo pendente ora deperdito e l'annotazione di cancelleria R(egistratum); a tergo, di mano coeva « Veneciarum »; di mani moderne « Cantera 9 », « 573 ».

Si è indicato con A l'esemplare rogato da *Iobannes Ravaysii*, segretario del duca di Savoia, il quale, proprio in quanto notaio del mediatore della pace, sembra godere di particolare autorevolezza, tanto da intervenire su tutti gli originali con l'apposizione della propria sottoscrizione, come si evince dal testo di A e A'''' (« et quia partes ipse aliis quibusdam ipsarum notariis instrumenta consimilia de predictis confici preceperunt voluerunt quod ad maiorem roboris firmitatem me in singulis per eos conficiend(is) instrumentis huiusmodi subscribere debeam et signo meo solito roborare »); si sono definiti A' e A'' i *munda* su pergamena rogati rispettivamente da Antonio di Credenza e Galvano *de Castrobald*. All'originale sul *liber*, convalidato con la sola sottoscrizione del di Credenza e certamente successivo alle redazioni su pergamena, contestuali alla stipula della pace, si è assegnata la lettera A'''. Il testimone conservato nel fondo Archivio Segre-

to, n. 2729/3.1, gravemente mutilo – inizia dalla procura dei signori di Padova, pp. 660, nota ac –, è stato considerato un probabile originale, indicato con A<sup>'''</sup>: la cura della redazione, la squadratura e la rigatura della pergamena, l'uso di lettere di modulo più grande, quasi ad imitare le lettere allungate, e tracciate con tratto più marcato per evidenziare i capoversi (« Eisdem »; « De quibus »; « Eapropter ») o gli inserti (« Tenor sindicatus comunis Padue »; « Tenor mandati vicedomini Aquileg(iensis) »; « Tenor instrumenti sigillo Acquileg(ie) capituli sigillati »), i fori nel margine superiore ed inferiore attraverso i quali le molte pergamene, di cui il documento era composto, erano cucite l'una all'altra, accomunano questo esemplare agli originali completi pervenuti, inducendo a ritenerlo un *mundum*, del notaio *Iohannes Ravasii*, del quale si riconosce la mano e che, quindi, risulta averne redatti due. A causa dei danni del margine inferiore, non sono visibili i fori del sigillo cui accenna il Lisciandrelli. Qualche incertezza è suscitata dalle correzioni presenti su questo testimone; quelle segnalate nella sottoscrizione, non sono verificabili sulla pergamena, dal momento che cadono nella parte deperdita del documento, mentre non sono indicate le correzioni marginali, ben leggibili nelle pergamene superstiti (« convocato »; « spectat et pertinet »): il notaio potrebbe forse aver dimenticato di dichiararle, sebbene una tale trascuratezza sembri improbabile in un documento così rilevante, nel quale si registrano, con uguale attenzione in ogni testimone, sia le rasure, sia le aggiunte marginali, sia quelle internleari, con l'avvertenza di precisarne l'esatta posizione (pergamena, linea, parole precedenti e seguenti). Gli interventi potrebbero essere successivi alla sottoscrizione, non integrata con la menzione delle ultime modifiche, che tuttavia paiono contestuali alla redazione dal momento che non mostrano variazione di inchiostro. Se, invece, si trattasse non di un originale, ma di una copia, sarebbe copia di un ulteriore originale e non di A, dal momento che le correzioni denunciate in A<sup>'''</sup> differiscono da quelle rilevate in A, che si distingue anche per il numero di pergamene di cui si compone, sedici e non quattordici, come esplicitamente affermato nel testo.

A causa della frammentarietà – inizia al cap. 46, nota a e termina al cap. 58, nota b – risulta difficile stabilire la posizione nella tradizione del secondo testimone conservato nel fondo Archivio Segreto, n. 2729/3.2, benché alcune caratteristiche, analoghe a quelle evidenziate in A<sup>'''</sup> (squadratura e rigatura della pergamena, lettere di modulo più grande dal tratto più marcato, fori nei margini superiore ed inferiore) lascino sospettare che si tratti di un altro possibile originale, indicato con A<sup>''''</sup>.

A – con la sua copia B' – A', A<sup>''</sup> e A<sup>''''</sup> recano, dopo le sottoscrizioni, la ratifica di Amedeo di Savoia, apposta in tutti da *Iohannes Ravasii*, segretario del conte:

Nos autem prefatus Amedeus, comes Sabaudie, princeps dux Chablaysii et Auguste et marchio Ytalie, notum fieri volumus tenore presentium universis quod nos, viso publico instrumento pacis et concordie in sexdecim (quatuordecim in A<sup>'''</sup>) pellibus suprascripto recepto per Iohannem Ravasii, notarium publicum et fidelem secretarium nostrum et (et: om. A<sup>'''</sup>, B') dilectum, et examinatis omnibus et singulis in eodem instrumento contentis atestantes et veridice profitentes omnia et singula contenta in supradictis XVI (XIII<sup>im</sup> in A<sup>'''</sup>) pellibus pergameni (pergameni: om. A<sup>''''</sup>) fore vera et processisse prout et quemadmodum in eis continetur in premissorum robur et testimonium presens instrumentum publicum maioris sigilli nostri sub contrasigillo nostro iussimus appensione muniri ad instanciam et requisicionem dominorum sindicorum et ambaxiatorum illustris domini ducis et comunis Veneciarum (ad instanciam-Veneciarum: om. A<sup>''''</sup>). Datum Taurini, die XXIII<sup>is</sup> augusti, anno Domini MCCCCLXXX primo. .es. Ravai(sii) in A, A<sup>'''</sup>, B';

Nos autem Amedeus, comes Sabaudie memoratus, princeps dux Chablaysii et Auguste et marchio Ytalie notum fieri volumus tenore presentis universis quod nos, viso instrumento publico suprascripto et ipsius diligenter considerato tenore, attestantes et veridice profitent(es) omnia et singula in eo contenta fore vera [.....]stantibus dominis ambassiatoribus predictis ad maiorem roboris firmitatem presens instrumentum publicum im maioris sigilli sub contrasigillo nostro fecimus appensione muniri. Datum Taurini, die XXIII augusti, anno Domini millesimo CCCLXXX primo *in A*;

Nos autem Amedeus, comes Sabaudie, princeps dux Chablaysii et Auguste et marchio Ytalie notum fieri volumus tenore presentis universis quod nos, viso [publico instrumento] suprascripto et omnibus et singulis contentis in eodem attestantes et veridice profitentes ea omnia et singula fore vera fuisseque processisse pr[out ... rev]erendis in Christo patribus dominis Valentino, Quinquecclesiensi, et Paulo, Zagrabiensi, episcopis, ambassiatoribus, nunciis, procuratoribus et legatis regie maiestatis Ungarie, presens instrumentum publicum [...] maioris sigilli sub contrasigillo nostri iubsimus appensione muniri. Datum Taurini, die XXIII augusti, anno Domini millesimo CCC octuagesimo primo *in A*”.

*In A, A', A'''', B' segue:*

« Per dominum presentibus dominis Amedeo de Sabaudia genito, Amedeo de Sabaudia principe Achaye, Amedeo domino Urteriarum, G(irardo) Destres, can(cella)rio Sabaudie, G(aspar) de Montemaiori, Francisco de Arenton(...), Ricardo Muscardi, Iohanne de Vereto, militibus, et Savino de Floran(o), legum doctore ».

Per non appesantire eccessivamente l'apparato critico e per facilitare la consultazione degli indici, il trattato è stato suddiviso in capitoli, numerati dalla curatrice, ognuno dei quali è seguito dalle note letterali.

E d i z i o n e: G.B. VERCI, XV, pp. 71-112 (n. MDCCLIX); *Liber iurium*, II, n. 256; LJUBIC, IV, pp. 119-163; *Mostra Genova-Venezia, Appendice*, p. 77 (brevi estratti).

R e g e s t o: *I libri Commemoriali*, t. III, 1883, n. 92 (capitoli); LISCIANDRELLI, n. 652 (erroneamente datato 23 agosto e ritenuto conferma dell'inserito trattato); *Dalla guerra di Chioggia*, n. 143, p. 76; *Mostra Genova-Venezia*, n. 148, p. 71.

R e g e s t o del secondo inserto: LISCIANDRELLI, n. 651; *Mostra Genova-Venezia*, n. 138, p. 67.

Alia pax Ianuensium et Venetorum facta in Taurino, interposizione domini comitis Sabaudie <sup>a</sup>.

(S.T.)<sup>b</sup> In nomine sancte et individue Trinitatis, Patris et Filii et Spiritus Sancti et gloriose virginis matris eius ac tocius curie supernorum<sup>c</sup>, feliciter, amen. Anno dominice nativitatis millesimo trecentesimo octuagesimo primo, indicione quarta, die<sup>d</sup> iovis octavo mensis augusti, ante et citra<sup>e</sup> horam vesperorum<sup>f</sup>, in civitate Thaurini, provincie Pedemoncium, in castro in quo illustris et magnificus princeps et dominus, dominus Amedeus, comes Sabaudie, princeps .. dux<sup>g</sup> Chablaysii et Auguste et marchio Ytalie suam residenciam faciebat et aula maiori dicti castri, presentibus reverendis in Christo patribus

dominis Iohanne, episcopo Taurinensi, Philipo, episcopo Trossellano, Guidone, abbate Sancti Michaelis Clusini, illustribus viris Amedeo de Sabaudia, domino Birissie<sup>h</sup> et Valisbone<sup>i</sup>, inclito<sup>j</sup> genito domini comitis memorati, Amedeo de Sabaudia, principe Achaye, Ludovico de Sabaudia, ipsius domini<sup>k</sup> principis germano, presentibus eciam honorabilibus et egregiis viris, domino Donato de Aldigeriis, legum doctore, Iohanne Cambii et Marcho Benvenuti, oratoribus et ambaxiatoribus comunis Florencie, et presentibus magistro Anthonio Marcelini, Ordinis Minorum, sacre pagine magistro, oratore et ambaxiatore comunis Anchone, viris egregiis et potentibus, dominis Ybleto de Chalant, domino Montis Ivoti<sup>l</sup>, Amedeo, domino Urteriarum, Girardo Destres, cancellario Sabaudie, Gaspardo de Montemaiori, domino Villarii Saleti, Stephano de Balma, Aymone Bonivardi<sup>m</sup>, Bartholomeo de Chignino, Philipo, domino Collegii, Girardo de Novocastro, Ricardo<sup>n</sup> Mussardi, Iohannardo Provana<sup>o</sup>, militibus, Savino de Florano, Surleono de Mediisbarbis, Thomino Borgesii, Romeo Canalis, Milone Gruati, legum doctoribus, Iohanne, domino Miolani, Bernardo nato domini<sup>p</sup> et comitis vallis<sup>q</sup> Langini, Bartholomeo et Vieto<sup>r</sup>, condominis Sancti Georgii, ex comitibus Blandrate, Vieto<sup>r</sup> et Bereto<sup>s</sup>, condominis<sup>t</sup> Milladii<sup>u</sup>, ex comitibus Sancti Martini, Georgio condomino Feruzasci<sup>v</sup>, Aymone de Mentone, Petromando<sup>w</sup> Ravaxii<sup>x</sup>, Guillelmo de Serravalle, Sybueto Revoyrie, Cavalino de Cavalis, Iohanino Provane, condomino Durventi, et Petro Vicini de Confleto et pluribus aliis testibus ad infrascripta vocatis specialiter et rogatis. Ab<sup>y</sup> inicio nascentis mundi provida et ineffabilis sapientia Dei<sup>z</sup>, cui consilia non comunicant aliena, rectum plasmavit<sup>aa</sup> hominem ad ipsius preclaram effigiem, ceteris animantibus prerogativa<sup>bb</sup> pollentem, conferens eidem cognicionem et scienciam boni et mali ut iubsibus dominicis proprium dedicaret propositum et ad illicita suum animum im posterum non lapsaret, ut sic genus nobile suos motus refrenaret in sobrios et alter alterum non lederet indiscrete, ad idem misericors et miserator Dominus<sup>cc</sup>, de sumis celorum fastibus ad terre inferiora descendens, per effussionem proprii sanguinis pacem vicio parentum primitivorum infectam rex pacificus misericorditer reformavit in terris<sup>dd</sup>, proprios nempe discipulos de quorum firma stabilitate pensaverat cum discesit ab eis paci<sup>ee</sup> facta munifica largicione dotavit cum dixit: « pax vobis »<sup>1</sup>. Quid autem aliud nisi pacem ynnus dicit Angelicus et tercius Agnus Dei, verum tamen serpentis antiqui perfidia in humanum ge-

<sup>1</sup> Luc., 24: 36; Giov., 20: 19.

nus iniquitatis venena transfundens ipsius diris conatibus portu salutis perpe-  
 ram<sup>ff</sup> interdicto a semitis tranquillitatis<sup>gg</sup> et fidei repellere nequam non desinit  
 incessanter non permictens illos quiescere qui solent esse volluntatum<sup>hh</sup> una-  
 nimes sollo momento firma stabilitate conformes. Cum igitur insurgente va-  
 rio guerrarum discrimine inter partes inferius nominatas, quod iam processu  
 temporis malignorum impetibus in tantum invaluerat inter ipsas, quod exinde  
 cedes, vulnera, raptus, incendia et alia multipharia nefanda crimina sunt secuta  
 plerisque ab origine propria factis exulibus aliis carcerum et vinculorum angu-  
 stiis interclusis multis viduatis uxoribus et parentum suorum sollacio destitu-  
 tis quot nobiles et potentes galearum impetibus submersis navibus perierunt  
 infinitis, virginibus claustris virginitatis corruptis, quibus villis, castris et lociis  
 flamarum incendiis iam esustis<sup>ii</sup> variis hominibus membratim decisis et aliis  
 aborrendis criminibus que narrare non licet in crimine<sup>jj</sup> glomerata commissis  
 adeo quod profusione<sup>kk</sup> sanguinis pugnantium equora<sup>ll</sup> facta fuit<sup>mmm</sup> multis ip-  
 sorum undis errutantibus propdolor rubicunda, turbatur siquidem ex eis Chri-  
 stianorum sincera devotio corrumpitur monarchia et detestatur plurimum  
 tota machina mundialis lectantur, quin ymo perfidii nequam ortodossorum  
 emuli viribus reasumptis erigentes<sup>nn</sup>, nichillominus cornua superbe cetera  
 barbare nationes. Quod attendens et considerans, prefectus illustris et magni-  
 ficus princeps et dominus, dominus Amedeus, comes Sabaudie etc., tamquam  
 verus pacis promotor et sincere christianitatis atleta, in archivio sue considera-  
 tionis solita meditatione revolvens bona singula que fructu pacis eminent  
 proventura quam bonum sit quamque iocundum habitare fratres in unum / (c.  
 352r.) quamque humanis laudibus<sup>oo</sup> attollendum, desiderans idem ipse prin-  
 ceps christianissimus tamquam zelator federis et sollicitus irrenarcha furores  
 parcium mulcere, iras compescere et rancores expellere a cordibus eorundem<sup>pp</sup>,  
 carceres apperire et carceratorum dissolutis vinculis querere liberationem pe-  
 titam, ita quod omni rancoris<sup>qq</sup> explosa<sup>rr</sup> calligine, quod bellorum callamitas  
 introduxit, hoc pacis lenitas sopiret, hinc est quod ad fidellem tractatum<sup>ss</sup>,  
 procuracionem, promocionem<sup>tt</sup> et deliberacionem felicem eiusdem preclaris-  
 simi et christianissimi principis et domini, domini Amedei, Sabaudie comitis  
 memorati, ipsis partibus de remotis regionibus ad ipsius domini comitis presen-  
 ciam non sine variis sudoribus et expensis propterea convocatis, vissis eciam  
 et studio frequenti matura deliberacione pensatis ac examinatis provide peti-  
 tionibus, demandis<sup>uu</sup> et singulis questionibus et querelis ac eciam responsio-  
 nibus et excepcionibus factis subtiliter hinc et<sup>vv</sup> inde, ipse partes, videlicet reve-  
 rendi in Christo patres et domini, dominus Vallentinus Quinqueecclesiensis<sup>www</sup>,



decretorum doctor, et dominus Paulus, Zagrabiensis, episcopi, procuratores, actores, nuncii et legati serenissimi et invictissimi principis et domini, domini Ludovici, Dei gracia Ungarie, Pollonie, Dalmacie, Croacie, Rame, Servie, Gallicie, Ledomerie<sup>xx</sup>, Burgarie, Comanie regis<sup>yy</sup>, principis Salernitani et honoris montis Sancti Angeli domini, procuratores<sup>zz</sup> et actorio<sup>ab</sup> nomine prefacti domini regis, habentes ad infrascripta plenum et sufficiens mandatum, prout constat publicis literis regiis magno sigilo maiestatis regie sigilatis inpendenti, datis Bude, in pallacio regali, decima tertia februarii, millesimo CCC<sup>o</sup> octuagesimo primo, quarum tenor inferius est insertus, cum quibus dominis procuratoribus regiis<sup>ac</sup> fuit presens egregius dominus Iohannes Dominici de Postoch, miles aule regie, qui cum dictis dominis ambaxiatoribus fuerat ad ea, sicut asseruerunt, per regiam maiestatem transmissus et cum eis fuerunt eciam presentes egregii viri, domini Paulus de Georgiis, miles, et Iacobus Reduchus<sup>ad</sup>, legum doctor, comunis Iadre<sup>ae</sup> ambaxiatores, ut asserbant, ex una parte, et<sup>af</sup> honorabiles et egregii viri, dominus<sup>ag</sup> Leonardus de Montealto<sup>ah</sup>, legum doctor, Francischus Embriacus, Neapolionus Lomelinus et Matheus Marruffus, cives Ianue, syndici, actores, procuratores, ambaxiatores et nuncii speciales illustris et magnifici domini, domini Nicholai de Goarcho, Dei gracia Ianuensium ducis et populi deffensoris et eius consilii et comunis Ianue, nomine et vice prefactorum illustris et magnifici domini ducis, consilii et comunis Ianue<sup>ai</sup>, habentes ad infrascripta plenum et sufficiens mandatum, ut patet<sup>aj</sup> publico instrumento scripto Baldasalis<sup>ak</sup> Nicholay de Pineto, imperiali auctoritate notarii et<sup>al</sup> prefactorum illustris domini ducis, eius consilii et comunis Ianue cancelarii, sub anno dominice nativitatis millesimo trecentesimo octuagesimo primo, indicione tertia secundum cursum Ianue<sup>am</sup>, die nona may, hora paulo ante tercias, cuius tenor inferius est insertus, ex<sup>an</sup> una alia parte, et egregii viri, domini Thatheus<sup>ao</sup> de Azoguidis, miles Bononien(sis), Anthonius de Cechis de Montecalerio, et Iacobus Turchetus, legum doctores, actores et procuratores, ambaxiatores et nuncii speciales magnifici et excelsi<sup>ap</sup> domini, domini<sup>aq</sup> Francisci de Carraria<sup>ar</sup> Padue etc., imperialis vicarii generalis<sup>as</sup>, filii condam recollende memorie magifici domini Iacobi de Carraria<sup>ar</sup>, olim domini Padue, et magnifici domini Francisci iunioris, nati ipsius domini Francisci de Carraria<sup>ar</sup>, nomine et vice ipsorum et cuiuslibet eorundem, et dominus<sup>at</sup>, dominus Iacobus Turchetus, syndicus, actor et procurator comunis et universitatis dicte civitatis Padue, nomine et vice dicti comunis, habentes ad infrascripta plena et sufficiencia mandata, prout apparet tenore<sup>au</sup> duorum publicorum instrumentorum, unius videlicet prefactorum dominorum patris et filii,

scripti manu Bandini, filii Angeli, notarii de Bandino de Brachis, civis Padue, imperiali auctoritate notarii, ipsius magnifici domini Padue scribe, sub anno nativitatis domini millesimo trecentesimo octuagesimo primo, indicione quarta, die iovis decima octava<sup>av</sup> mensis aprilis, et alterius scilicet comunis Padue, scripti manu Iohannis de Bassanello, filii ser Rollandi, civis Padue, imperiali auctoritate notarii, sub anno nativitatis Domini millesimo trecentesimo octuagesimo primo, indicione quarta, die sabati vicesima mensis aprilis, quorum tenores inferius sunt descripti, dictis nominibus, ex una alia parte<sup>aw</sup>, et venerabilis, egregius<sup>ax</sup> et circumspectus viri, domini Georgius de Tortis de Papia, iuris utriusque peritus, decanus ecclesie Acquilegiensis, Fredericus<sup>ay</sup> de Savorgnano, miles, et Nicholas Gerbini de Utino, sindici, actores, procuratores, ambaxiatores et nuncii speciales egregii et venerabilis viri, domini<sup>az</sup> Frederici, comitis de Porciliis, Acquilegiensi sede vacante vice domini generalis patrie Forii Iulii ac dominorum consilii, parlamenti prelatorum nobilium comunitatum et capituli ipsius patrie nomine et vice predictorum, habentes ad infrascripta plena et sufficiencia mandata, ut apparet ex forma duorum publicorum instrumentorum scriptorum, unius videlicet manu Anthonii quondam Nicholay olim ser Guarnerini de Somibergo<sup>bc</sup>, publici auctoritate imperiali<sup>bd</sup> notarii et iudicis ordinarii et<sup>be</sup> patriarchalis curie spiritualis Aquilegiensis officialis et scribe, sub anno dominice nativitatis millesimo trecentesimo octuagesimo primo, indicione quarta, die nona<sup>bf</sup> mensis aprilis, et / (c. 352 v.) alterius manu Iohannis Lancelloti quondam<sup>bg</sup> de Cucania<sup>bh</sup>, Acquilegiensis diocesis clerici, imperiali auctoritate notarii et notarii capituli Acquilegiensis, sub anno nativitatis Domini millesimo trecentesimo octuagesimo primo, indicione quarta, die undecima mensis ianuarii, sigillo dicti<sup>bi</sup> Acquilegiensis capituli sigilati inpendenti, quorum tenores inferius sunt descripti<sup>bj</sup>, ex una alia parte, et honorabiles et egregii viri, domini Zacharias Contareno, Iohannes Grandonico et Michael Maurozeno, procurator ecclesie Sancti Marci, cives Veneciarum, sindici, procuratores, actores, ambaxiatores et nuncii speciales illustris et magnifici domini Andree<sup>bk</sup> Contareno, Dei gracia ducis Veneciarum etc., et consiliorum<sup>bl</sup> eius et comunis Veneciarum, nomine et vice prefactorum illustris et magnifici domini ducis, consiliorum et comunis Veneciarum<sup>bm</sup>, habentes ad infrascripta plenum et sufficiens mandatum, ut patet publico instrumento scripto manu<sup>bn</sup> Leonardi de Anzelelis de Veneciis, notarii, sub anno Domini millesimo trecentesimo octuagesimo primo, indicione quarta, die quinta mensis aprilis, cuius tenor inferius est insertus, dictis nominibus, ex<sup>bo</sup> una altera<sup>bp</sup> parte, ad infrascriptam pacem, transsacionem, compositionem, convenciones

et pacta, sollempnibus stipullacionibus hinc inde mutuo et vicisim interpositis<sup>bq</sup>, concedente Domino, perpetuo duraturas, pervenerunt et pervenisse, dictis nominibus, et quolibet dictorum nominum singula singulis referendo confitentur in forma infrascripta.

<sup>a</sup> Instrumentum pacis celerate in Taurino cum domino rege Hungarie, Ianuensibus, Paduano et patriarchatu Aquilegiensi in B' <sup>b</sup> (S.T.): om. B' <sup>c</sup> superiorum in B' <sup>d</sup> quarta secundum comunem cursum, tertia vero secundum cursum Ianue, die in A' <sup>e</sup> circa in A, A'', B'; circha in A' <sup>f</sup> vesperarum in A'' <sup>g</sup> dux: domino in B' <sup>h</sup> Virissis in B' <sup>i</sup> Villisbone in B; Vallisbone: b in *sopralinea* in B' <sup>j</sup> inclino in B' <sup>k</sup> domini: in *sopralinea* in A'' <sup>l</sup> Montisioveti in A, A', A'', B' <sup>m</sup> Boninardi in A, B' <sup>n</sup> Rizado in A' <sup>o</sup> Pronane in A, B' <sup>p</sup> domini: do in A'' <sup>q</sup> vallas in B' <sup>r</sup> Guideto in A' <sup>s</sup> Bartheto in A; Berteto in A', A'', B; Bartholomeo *su correzione* in B' <sup>t</sup> Bartheto condominis: *su rasura* in A; condominis: *ripetuto (il secondo parrebbe espunto con leggeri tratti)* in A'' <sup>u</sup> Ailladii A, A''; Aylladii in A' <sup>v</sup> Ferruizasci in A, A'', B; Ferruzaschi in A'; Ferrinzasci in B' <sup>w</sup> Petronando in A'', B' <sup>x</sup> Ravaysii in A; Ravaysii *corretto su Rayvaysii con y depennata* in A' <sup>y</sup> *nel margine esterno di B'* Proemium <sup>z</sup> Dei sapiencia in A, A', A'', B' <sup>aa</sup> plasmaverit in A'' <sup>bb</sup> prerogativis in B' <sup>cc</sup> *corretto su dominos* in A'' <sup>dd</sup> *corretto su terras* in A'' <sup>ee</sup> pace in A, A', A'' <sup>ff</sup> *perperam: su rasura* in A' <sup>gg</sup> tranquillitatis in A, A'', B' <sup>hh</sup> in A voluntatum *su rasura* in B' <sup>ii</sup> *exustus con la prima s in sopralinea* <sup>jj</sup> crimine: multitudine in A, A', A'', B' <sup>kk</sup> *pre effusione* in A, A', A'', B' <sup>ll</sup> *ecora* in A, A'', B' <sup>mm</sup> sunt in A', A'', B' <sup>nn</sup> erigentibus in B' <sup>oo</sup> *laudibus: nel margine destro, con segno di richiamo* in A'' <sup>pp</sup> earundem in A'' <sup>qq</sup> rancores in A'', B' <sup>rr</sup> *expulsa* in A'' <sup>ss</sup> *tractatum: nel margine destro, con segno di richiamo* in A'' <sup>tt</sup> *promotionem, procuracionem* in A' <sup>uu</sup> *demandis: dis su correzione, cui segue depennato* dis in B' <sup>vv</sup> et: om. B' <sup>ww</sup> Quinqueecclesiis in B' <sup>xx</sup> Lodomerie in A' <sup>yy</sup> Comanieque regis in A' <sup>zz</sup> *procuratorio* in A, A', A'', B' <sup>ab</sup> *corretto su auctorio con u espunta* in A' <sup>ac</sup> *regiis: nel margine esterno con segno di richiamo* in B' <sup>ad</sup> Raduchus in A; de Raduchis in A', A'', B' <sup>ae</sup> miles-Iadre: *pressoché illeggibile a causa dell'inchiostro svanito* in A'' <sup>af</sup> ex una parte, et honorabiles et egregii viri, domini Çacharias Contareno, Iohannes Grandonico et Michael Mauroceno, procurator ecclesie Sancti Marci, cives Veneciarum, sindici, procuratores, actores, ambaxiatores et nuncii speciales illustris et magnifici domini, domini Andree Contareno, Dei gracia ducis Veneciarum etc., et consiliorum eius et comunis Veneciarum nomine et vice prefactorum illustris et magnifici domini ducis, consiliorum et comunis Veneciarum, habentes ad infrascripta plenum et sufficiens mandatum, ut patet publico instrumento scripto manu Leonardi de Ançelellis de Veneciis, notarii, sub anno Domini millesimo trecentesimo octuagesimo primo, indicione quarta, die quinta mensis aprilis, cuius tenor inferius est insertus, ex una altera parte, et ipsi hüdem honorabiles et egregii viri, domini Çacharias Contareno, Iohannes Grandonico et Michael Mauroceno, procuratores, actores, ambaxiatores et nuncii speciales procuratorioque et actorio nomine predicto, ex una alia parte, et in A, B' <sup>ag</sup> domini in B' <sup>ah</sup> Montaldo in A', B' <sup>ai</sup> Ianue: om. A, A', A'', B' <sup>aj</sup> pat in A'' <sup>ak</sup> Badasalis in A', B; Baldesalis in B' <sup>al</sup> Pineto, notarii imperiali auctoritate et in B' <sup>am</sup> Ianuen(sium) in A, B' <sup>an</sup> insertus, ex altera parte et iterum ipsi honorabiles et egregii viri, domini Zacharias Contareno, Iohannes Grandonico et Michael Mauroceno, procuratores et procuratorio nomine predicto, ex in A, B'; insertus, dictis nominibus, ex in A' <sup>ao</sup> Thadeus in A; Tadeus in A', B, B' <sup>ap</sup> et excelsi: om. A, B' <sup>aq</sup> ma-

gnifici et potentis domini in A' <sup>ar</sup> Carrera in A''' <sup>as</sup> generalis: om. A' <sup>at</sup> dominus: dictus in A, A', B, B' <sup>au</sup> tenere: vigore in B <sup>av</sup> decimo octavo in A'' <sup>aw</sup> ex altera parte in A, B' <sup>ax</sup> venerabiles, egregius in A; venerabiles et egregius in B' <sup>ay</sup> Aquileg(iensis), dominus Fredericus in A' <sup>az</sup> egregii viri et venerabilis, domini in B <sup>bc</sup> Sonumbergo in A, A', A'', B' <sup>bd</sup> imperiali auctoritate in A, A'', B' <sup>be</sup> ordinarii necnon et in A; et: necnon in B' <sup>bf</sup> nono in A (*corretto su nona*), B' <sup>bg</sup> quondam Lancelloti in A'' <sup>bh</sup> Cutania in A''', B <sup>bi</sup> dicte in A''', B <sup>bj</sup> descripti: inserti in A'' <sup>bk</sup> magnifici domini, domini Andree in A', A'', B <sup>bl</sup> consiliariorum in A' <sup>bm</sup> nomine-Veneciarum: om. B <sup>bn</sup> scripto et rogato manu in B <sup>bo</sup> et honorabiles et egregii viri, domini Zacharias-ex: et sepedicti honorabiles et egregii viri, domini Çacharias Contareno, Iohannes Grandonico et Michael Mauroceno, procuratores, syndici, actores et ambaxiatores procuratorioque, actorio et sindicario nomine prenominatorum illustris et magnifici domini, domini ducis, consiliorum et comunis Veneciarum, ex in B' <sup>bp</sup> alia in B <sup>bq</sup> *corretto su interpositas in A'''*.

[1] Im<sup>a</sup> primis na(n)que prefacti reverendi in Christo patres, domini Quinqueecclesiensis et Zagrabiensis episcopi cum quibus, ut supra, erat dominus Iohannes Dominici de Postoch, nominibus quibus supra, ex una parte<sup>b</sup>, et prefacti domini Zacharias Contareno, Iohannes Grandonico et Michael Maurozeno, nominibus quibus supra, ex altera, sibi invicem, mutuo et vicissim remisserunt omnes iniurias<sup>c</sup>, rancores, oddia, offensas, incendia, omicidia, furta, rapinas, cedes, predas et alia quecunque et cuiuscunque generis offensionibus<sup>d</sup> et<sup>e</sup> dapna, realia et personalia, illatas et illata per unam ipsarum parcium contra aliam seu alteram contra reliquam seu terras, universitates, gentes, subditos seu singulares personas adherentes, valitores et sequaces ipsarum parcium et cuiuslibet earum seu inter eas, per eas vel contra eas toto tempore preterito usque in diem presentem<sup>f</sup> et omnes penas et interesse in quibus per presentem guerram vel aliqua hinc retro inter dictas partes facta vel comissa fuisset incurssum, facientes dicte partes, dictis nominibus, de predictis omnibus et singulis sibi invicem et vicissim finem, quitacionem, omnimodam liberacionem et pactum de ulterius non petendo ac se vicissim et mutuo liberantes per acceptilacionem et acquilianam stipulacionem, verbis solempnibus et legitimis interpositas, promittentes sibi invicem<sup>g</sup> et vicissim quod occasionibus<sup>h</sup> supradictis nulla im perpetuum lix, caussa, mollestia, controversia vel requisicio fiet vel movebitur per aliquam ipsarum parcium, terras, universitates, gentes, subditos seu singulares personas subditas ipsarum parcium contra alteram partem, terras, universitates, gentes, subditos seu singulares personas subditas ipsarum<sup>i</sup> seu adherentes et sequaces ipsarum parcium vel allicuius earum, in iudicio vel extra, de iure vel de facto et non obstantibus predictis dicte partes inter se mutuo et vicissim,

nominibus quibus supra, firmaverunt bonam et veram pacem, Deo propicio, perfectuis temporibus inviolabiliter duraturam.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di B'* Pax Hungarie <sup>b</sup> ex parte una in A, A', A'', B' <sup>c</sup> *nel margine esterno di A'''* Remisio offensarum <sup>d</sup> offensas in B <sup>e</sup> et: om. B' <sup>f</sup> presentem diem in A' <sup>g</sup> adinvicem in A' <sup>h</sup> occasione in A''' <sup>i</sup> parcium contra-ipsarum: om. A'', B.

[2] Item<sup>a</sup> fuit actum inter dictas partes quod omnes et singuli captivi, carcerati et detenti parcium predictarum et cuiuslibet ipsarum ac subditorum ipsarum, ubicunque sint et penes<sup>b</sup> quemcunque capti vel detenti sint et quicunque sint sive capti fuerint per ipsas partes vel gentes ipsarum vel per singulares personas seu stipendiarios ipsarum parcium et cuiuslibet earum, sive eciam<sup>c</sup> si fuerint detenti in virtute seu potestate ipsarum parcium vel quarcunque singularium personarum cuiuscunque condicionis et graddus sint, libere et sine aliqua redempcione, exaccione vel impedimento quocunque, reali vel personali, relaxentur, liberentur et expediantur ac restituantur pristinae libertati infra tempora et prout inter dictas partes extiterit ordinatum.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di A'''*, B' Relaxatio captivorum <sup>b</sup> penes: *con segno abbreviativo superfluo in A'''* <sup>c</sup> eciam: om. A''.

[3] Successive cum guerre, lites, questiones et controversie verterentur, verti<sup>a</sup> sperarentur et in futurum verti possent inter prefactum serenissimum dominum regem, ex una parte, et dictum comune Veneciarum, ex altera<sup>b</sup>, super eo quod prefactus serenissimus dominus rex Ungarie dicebat buccas<sup>c</sup> fluminum gulfi ad se spectare et pertinere et quod sibi et suis subditis licebat libere et impune ad buccas<sup>d</sup> et in eis navigare, intrare et exire, imictere et exportare sal et alias quascunque merces pro sue libito volluntatis sicut et quemadmodum in aliis partibus dicti gulfi habet, sic eciam dicebat habere a Pulmentorio et ab Arimino exclusive verssus Venecias, nec dicto comuni Veneciarum competere ius prohybendi<sup>e</sup> ipsi domino regi vel eius subditis introytum et exitum dictarum buccarum cum quibuscunque navigiis, rebus et mercibus ac eciam diceret ipse<sup>f</sup> serenissimus rex quod ad apperendum dictas buccas et libere permitendum ipsum dominum regem et suos subditos dictas buccas et quamlibet earum intrare, exire, imitere et extrahere erat et est comune Veneciarum eidem expresse et specialiter obligatum vigore pacis alias facte et firmate inter dictas partes, de qua apparent publice litere ipsorum dominorum regis et ducis, date MCCCLVIII, regie videlicet Iadre, die<sup>g</sup> XVIII fe-

bruarii, / (c. 353r.) et domini<sup>h</sup> ducis, die XXV<sup>o</sup> februarii, ac eciam vigore iuris comunis et multis aliis racionibus et ex<sup>i</sup> causis<sup>j</sup> ex<sup>k</sup> adversso vero<sup>l</sup> prefactum comune Veneciarum diceret dictas buccas ad se pleno iure spectare sibique legitime competere ius prohibendi<sup>m</sup> et vetandi dictas buccas et accessum ad eas in eis et per eas et ussum earum et quod ipsi serenissimo<sup>n</sup> domino regi<sup>o</sup> nec eius<sup>p</sup> subditis licebat contra dicti comunis Veneciarum volluntatem ad dictas buccas accedere vel navigare vel in eis quicquam imittere vel de eis extrahere contra ipsius comunis volluntatem ac negaret dictum comune vigore dicte pacis prefacto serenissimo regi vel suis subditis ad predicta se fore aliquilater obligatum et dicto domino regi vel suis subditis seu alicui alii in dictis buccis ius aliquod competere quovis modo seu occasione qualibet sive causa, finaliter dicte partes sub tractatu prefacti illustris domini Amedei, comitis Sabaudie etc., ad infrascriptam transsacionem, compositionem et pacta, sollepnibus stipulacionibus hinc inde intervenientibus, pervenerunt in forma infrascripta, videlicet<sup>q</sup> quod pro omni iure ipsi domino regi et eius successoribus et subditis quomodocunque et qualitercunque competenti per<sup>r</sup> gulfum, silicet intra dictos confines, videlicet a Pulmentorio et ab Arimino exclusive<sup>s</sup> verssus Venecias et ad dictas buccas et in eis, et inmictendi quascunque res et merces et inde extrahendi et exportandi et pro quocunque interesse ipsius domini regis et subditorum suorum pro eo quod dictum<sup>t</sup> comune Veneciarum prohybeantur utti dictis buccis et pro omni iure, petitione, accione et requisicione que in eis buccis vel pro eis vel earum occaxione competerent dicto domino regi, successoribus et subditis suis quomodocunque et qualitercunque et occaxione qualibet sive causa et ut ipsi domino regi et eius successoribus et subditis in dictis buccis perpectuum sciencium<sup>u</sup> imponatur sic et taliter quod intra dictos limites, videlicet a Pulmentorio et ab Arimino<sup>v</sup> exclusive verssus Venecias, navigare cum mercibus seu<sup>w</sup> aliis quibuslibet victualibus sive rebus, exceptis tamen hiis que pro victu et vestitu ipsorum quomodolibet<sup>x</sup> expedirent, alio quam Venecias non valleat<sup>y</sup> neque possint, sine mercibus autem eciam victualibus et rebus predictis cum hiis tamen que pro victu et vestitu ipsorum expedirent, ut supra, intra dictos limites navigare valleant atque possint.

<sup>a</sup> verterentur et verti in A', A''    <sup>b</sup> alia in A''    <sup>c</sup> nel margine esterno di A'' De buccis fluminum (fluminum: in *sopralinea*) gulfus Venetiarum spectantibus s(erenissimo) domino imperatori; nel margine esterno di B' Capitulum pro buccis fluminum    <sup>d</sup> ad dictas buccas in A, A', A'', B'    <sup>e</sup> perhibendi in A'    <sup>f</sup> ipse: in *sopralinea* in A''    <sup>g</sup> date regie videlicet Iadre millesimo trecentesimo quinquagesimo octavo, die in A''    <sup>h</sup> domini: om. A''    <sup>i</sup> ex: in *sopralinea* in A'    <sup>j</sup> et eciam-causis: nel *margine destro* in A''    <sup>k</sup> causis et ex in A''    <sup>l</sup> vero: om. A''    <sup>m</sup> perhibendi in A'    <sup>n</sup> serenissimo: om. B'    <sup>o</sup> regi: nel *margine destro* con se-

*gno di richiamo in A''*    *P eius: ripetuto ed espunto in A''*    *q nel margine esterno di B'* Pro  
culfo    *r competenti et navigandi per in A, A', A'', B'; per: pe in A''*, *B*    *s exclusis in A''*,  
*B*    *t quod per dictum in A, A', A'', B'*    *u silencium in A, A'', B'; sillencium in A'; scilencium in B*    *v Rimino in B*    *w et in B*    *x quolibet in B*    *y valleant in A, A', B'.*

[4] Dictum<sup>a</sup> comune Veneciarum dare et solvere debeat dicto domino<sup>b</sup> regi et eius successoribus in regno et corona et ipsi corone representanti<sup>c</sup> regnum et pressidentibus pro ipsa corona im perpetuum annuatim ducatorum septem milia boni auri et in<sup>d</sup> auro et boni et iusti ponderis solvend(a) dicto domino regi et eius successoribus et corone et pressidentibus predictis vel tesarario<sup>e</sup> ipsorum et cuilibet alii habenti ydoneam potestatem recipiendi solutionem predictorum<sup>f</sup> septem milium ducatorum<sup>g</sup> et de ipsa sollucione quitacionem, absollucionem et liberacionem debitam faciendi per procuratorem seu syndicum dicti comunis in festo sancti regis Stephani<sup>h</sup> vicesima die augusti cuiuslibet anni vel ante dictum festum. Qua sollucione facta, quitacionem et liberacionem de receptis facere teneatur et teneantur nuncio et sindico Venetorum. Quod si nullus predictorum ibi esset, tunc consignent<sup>i</sup> et deponant dictam peccunie quantitatem vel pignora aurea vel argentea infrascripta infra viginti dierum terminum inferius descriptorum et quod dicta peccunia risico et periculo comunis Veneciarum portetur usque ad civitatem Iadre et<sup>j</sup> abinde et antea<sup>k</sup> usque ad civitatem Bude et in Buda per officiales et<sup>l</sup> gentes dicti domini regis, successorum et corone, debeat salva fieri sociari et conduci risico et periculo dicti domini regis, successorum et corone predictorum, sic tamen quod si postquam dicta peccunia pro parte dictorum Venetorum in Iadra conducta fuerit, ut prefertur, aliquo cassu fortuito perderetur, intelligatur et sit dictum comune Veneciarum liberatum penitus et quitatum de ipsa quantitate predicta, conducatur tamen expensis dicti comunis Veneciarum quantum de vectura et nuncio seu sindico Venetorum. Et si dicta solucio dictis loco et tempore facta non fuerit, tunc procurator vel syndicus dicti<sup>m</sup> comunis Veneciarum teneatur et debeat se presentare coram suprascriptis vel aliquo eorum quibus ut supra<sup>n</sup> dicta solucio fieri debet infra viginti dies ex tunc proxime subsequentes<sup>o</sup>, ponere<sup>p</sup> et conducere et realiter consignare eo modo quo dicta peccunia conduci debet<sup>q</sup> ut supra in Buda tot pignora aurea vel argentea equivalencia dicte quantitati septem milium ducatorum. Que pignora comuni extimacione vendi possint usque ad dictam<sup>r</sup> quantitatem septem milium ducatorum. Que si facta non fuerint ut supra, tunc incurrat comune Veneciarum in penam ducatorum decem milium pro qualibet vice seu anno et si tribus annis seu per tres vices in sollucione, deposicione et consignacione predictis dictum comune

Veneciarum cessaverit, tunc per dominum regem, eius successores, coronam et presidentes<sup>s</sup> predictos, singula singulis refferendo seu pro eius parte, fieri debeant protestaciones et denunciaciones contra dictum comune Veneciarum tres et temporum<sup>t</sup> intervalla, videlicet pro unaquaque denunciacione inter denunciacionem et denunciacionem sex mensium. Que protestaciones et denunciaciones fiant coram infrascripto iudice, sic tamen et taliter quod per dictum iudicem dicte tres denunciaciones et / (c. 353 v.) protestaciones ad noticiam dictorum ducis et comunis Veneciarum deducantur. Et si tribus vicibus seu tribus annis continuis vel interpollatis cessatum et contrafactum fuerit et facte fuerint ut supra dicte protestaciones et denunciaciones et<sup>u</sup> non fuerit soluta sors predicta in loco predicto vel facta non esset consignacio pecunie et deposicio pignorum predictorum cum sollucione<sup>v</sup> dictarum penarum dicto domino regi vel suis successoribus vel corone vel alicui predictorum, nomine ipsorum recipien(ti), ut prefertur, et elapsa forent tempora omnia predicta, tunc<sup>w</sup> dumtaxat et non ante inteligatur presens pax rupta dicto domino regi. Item quod dicto cassu liceat dicto serenissimo domino regi et successoribus in<sup>x</sup> regno et corona petere et exigere dictas sortes sive prestaciones pro dictis annis quibus solucio facta non esset et dictas penas in quas dicta occaxione esset incurssum et ultra liceat dicto domino regi<sup>y</sup> et successoribus eius predictis utti<sup>z</sup> quibuscunque iuribus suis sibi competentibus in dictis buccis et ad eas et ussum earum contra comune Veneciarum, non obstan(tibus) in aliquo presenti transsacione nec pact(is) perinde<sup>aa</sup> ac si facta non essent et prout poterat ante presentem guerram, sane tamen intellecto quod dicto casu occaxione presentis pacis vel transsacionis vel aliquorum contentorum in eis sive occaxione sollucionis seu prestacionis dicte quantitatis septem milium ducatorum ad quam dicti Veneti se obligaverunt seu aliqua occaxione vel caussa ex presenti pace vel transsacione seu aliquorum contentorum in ea dicto domino regi nullum ius in ipsis buccis vel aliqua ipsarum acquiratur, augeatur<sup>bb</sup> vel amplietur ultra quam haberet ante proximam presentem guerram nec ipsi comuni Veneciarum in ipsis vel aliqua ipsarum<sup>cc</sup> seu iuribus suis aliquod preiudicium generetur nec ius aliquod rupta pace prout supra per dictos Venetos acquisitum inteligatur dicto comuni Veneciarum nec dicto domino regi in aliquo diminutum et pro maiori cauthela et stabilimento predictorum dicte partes teneantur ratificare presentem pacem et contenta in ea. Et quod dictus dominus dux in consilio habente omnimodam potestatem, in quo debeant adesse ipse dominus dux et sex consiliarii sui, tria capita de quadraginta, sapientes de guerra, consilium de quadraginta, consilium rogatorum et consilium adiunte<sup>dd</sup>, no-



mine dicti comunis, teneantur emologare et approbare presens capitulum et dominus dux et omnes de dicto consilio teneantur de observancia corporaliter et expresse iurare super tota pace et specialiter capitulo supradicto et quod omnes duces Veneciarum, qui pro tempore erunt, cum eorum consiliis predictis semper et quodocunque ad requisicionem prefacti serenissimi domini regis et successorum eius teneantur semel tantum pro quolibet duce prestare dictum iuramentum.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di B'* Promissio duc(atorum) VII m(ilia) singulis annis pro buccis fluminum <sup>b</sup> dicto serenissimo domino in A' <sup>c</sup> in A'' *segue espunto dictum* <sup>d</sup> in: om. A''', B' <sup>e</sup> thesaurar(...) in A', A, B'; thesaurariis in A'' <sup>f</sup> predictam in B' <sup>g</sup> *nel margine esterno di A'''* De solucione facienda per comune Veneciarum domino regi pro bucis gulfus <sup>h</sup> regis Stephani: regis *aggiunto nel margine destro e Staphani su rasura in A'* <sup>i</sup> consignet in B' <sup>j</sup> in A''' *segue depennato ibi e ripetuto* et <sup>k</sup> Iadre et ibi et abinde in antea in A, A', A'', B' <sup>l</sup> in A''' *segue espunto subditos e ripetuto* et <sup>m</sup> sindicus nomine dicti in A, A', A'', B' <sup>n</sup> ut supra quibus in A'' <sup>o</sup> sequentes in B' <sup>p</sup> subsequentes se (et in A) ponere in A, A'' <sup>q</sup> debeat in B' <sup>r</sup> dictam: in *sopralinea in A''* <sup>s</sup> presidentes: nte in *sopralinea in B'* <sup>t</sup> et per temporum in A, A', A'', B' <sup>u</sup> et: quod in B' <sup>v</sup> cum sollucione: etiam solucio in B' <sup>w</sup> tunc: in *sopralinea in A'''* <sup>x</sup> successoribus eius in in A, A', A'', B' <sup>y</sup> regi: *nel margine sinistro con segno di richiamo in A''* <sup>z</sup> predictis ut supra uti in B' <sup>aa</sup> perinde: proinde in A (*corretto su perinde*), B, B' <sup>bb</sup> augratur in A''' <sup>cc</sup> acquiratur-ipsarum: om. B' <sup>dd</sup> adiucte in A; adiuctem in B; adiucte in A', A'', B'.

[5] Et versa vice <sup>a</sup> prefactus dominus rex et singuli eius im posterum successores similiter teneantur de observancia tocius presentis pacis et transactionis et omnium contentorum in ea corporaliter iurare <sup>b</sup>, ut prefertur, pro quolibet rege semel tantum.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di A'''* Promissio observantie per dominum regem; in *quello esterno di B'* Iuretur per singulos dominos duces semel tamen. Et e converso successores domini regis iurare teneantur <sup>b</sup> iurare corporaliter in A', A''.

[6] Demum pro stabilimento predictorum et ut predicta omnia et singula firma sint et effectum et execucionem debitam assequantur, dicte partes super omnibus et singulis in presenti pace et instrumento contentis eligunt et assumunt in iudicem, cognitorem et executorem omnium predictorum sanctissimum dominum nostrum papam, in quem et cuius iurisdictionem et tribunal expresse consenciant, eius iurisdictionem expresse et solepniter prorogando <sup>a</sup>, cuius cognicioni et <sup>b</sup> declaracioni dicte partes stare promittunt et sibi invicem dare, facere et observare omne et quicquid per ipsum sanctissimum dominum

nostrum papam dictum, sentenciatum seu declaratum fuerit et solucionem in terra seu in<sup>c</sup> loco tribunalis et iudicii prefacti sanctissimi domini nostri pape sibi invicem facere promittimus<sup>d</sup> per quem pro omnibus et singulis in presenti pace contentis voluerunt contra dictas partes et quamlibet earum realiter et personaliter, temporaliter et spiritualiter posse et debere procedi, renunciantes fori privilegio<sup>e</sup> non sui iudicis, l.<sup>f</sup> « Si convenerit » ff. « De iurisdicione omnium iudicum<sup>g</sup> »<sup>1</sup> et omni alii iuri canonico et civili.

<sup>a</sup> progando in B    <sup>b</sup> ac in A', A''    <sup>c</sup> in: om. A, A', A'', B'    <sup>d</sup> promittunt in A, A', A'', B'    <sup>e</sup> privilegio fori in A'    <sup>f</sup> legi in A', A''    <sup>g</sup> De iur o iu in A; De iu o iu in A'', B, B'.

[7] Item<sup>a</sup> cum in<sup>b</sup> pace antiqua alias facta inter prefactum serenissimum dominum regem et comune Veneciarum contineatur quod dominus dux et comune Veneciarum effectualiter renunciant de facto in manibus prefacti domini regis Ungarie et successorum suorum toti Dalmacie nuncque<sup>c</sup> dicti sindici, procuratores et ambasciatores domini<sup>d</sup> ducis<sup>e</sup> et comunis Veneciarum, nomine dictorum dominorum<sup>f</sup> ducis et comunis Veneciarum, in pace presentis<sup>g</sup> renunciant effectualiter de iure et de facto in manibus supradictorum dominorum episcoporum, procuratorum et actorum dicti domini regis, recipientium nomine dicti<sup>h</sup> domini regis et successorum suorum / (c. 354r.) in regno et corona toti Dalmacie, a medietate silicet Cornarii<sup>i</sup> usque ad fines Duracii, tamquam ab antiquo de iure regno et corone<sup>j</sup> Ungarie spectanti et pertinenti.

<sup>a</sup> Nel margine esterno di B' Nova renuncia Dalmatorum    <sup>b</sup> in: om. A'', B'    <sup>c</sup> nunc in A'    <sup>d</sup> dicti in A'', B'    <sup>e</sup> dicti domini ducis in A, B'    <sup>f</sup> domini in A', B'    <sup>g</sup> presenti pace in B'    <sup>h</sup> nomine et vice dicti in A', A''    <sup>i</sup> Quarnarii in A', A''    <sup>j</sup> corona in A'', B'.

[8] Item<sup>a</sup> fuit actum inter dictas partes quod super facto standalis<sup>b</sup> Sancti Marci de Seigna, iurisdicionis<sup>c</sup> consultatus quam comune Veneciarum in loco Seigne obtinet, sit et esse debeat in elleccione serenissimi domini regis et dominorum comitum Seigne simul in hac forma, videlicet quod si dispossuerit vel ellegerit<sup>d</sup> standale<sup>e</sup> et consolatum de Seigna tolli, quod hoc cassu dicti domini comites<sup>f</sup> de Seigna carere debeant omnibus et singulis beneficiis, honoribus, privilegiis, pactis et convencionibus que haberent in Veneciis et cum comuni Veneciarum, nisi tamen ipsi domini comites Seigne<sup>g</sup> ostenderint<sup>h</sup> se

<sup>1</sup> D.2.1.18.

in Veneciis et cum<sup>i</sup> comunitate Veneciarum habere alia privilegia, honores, beneficia, pacta et convenciones alia occaxione quam occaxione dictorum standalis<sup>b</sup> et consolatus que dicti de Veneciis habent in loco Seigne. Quo casu illa alia que alia occaxione ostenderetur<sup>i</sup> se habere etiam im posterum habeant non obstante remocione<sup>k</sup> dictorum standalis<sup>b</sup> et consolatus.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di B'* Pro comitibus Segnie <sup>b</sup> *scandalis in B* <sup>c</sup> *de Signa (Seigna in A, B')* et iurisdictionis *in A, A', A'', B, B'* <sup>d</sup> *disposuerint vel elegerint in A', A'', B'* <sup>e</sup> *scandale in B* <sup>f</sup> *comitti in B* <sup>g</sup> *Seigne: in sopralinea in A; la prima e in sopralinea in A''* <sup>h</sup> *ostenderent in A''* <sup>i</sup> *cum: om. B* <sup>j</sup> *ostenderent in A, A', B'; ostenderint in A''*; <sup>k</sup> *remocione: in sopralinea in B'.*

[9] Item fuit actum et solepniter conventum inter dictas partes quod omnes subditi regii et precipue Iadratini, tam in civitatibus<sup>a</sup> Veneciarum quam in quibuscunque terris et locis sibi subditis, possint et valleant tute et secure mercari et mercaciones facere et alia quecunque que et prout ante presentem guerram facere poterant et quod dicti subditi regii et precipue Iadratini per comune Veneciarum et eius officiales benigne et favorabiliter tractentur sine aliqua iniuria vel offensa, sane<sup>b</sup> semper intelligendo<sup>c</sup> quod per pressens capitulum nec aliqua in ipso contenta non intelligantur dicti subditi regii seu Iadratini navigare seu mercari posse in dictis bucis nec aliis locis in presenti instrumento prohybitis.

<sup>a</sup> *civitate in A, A', B'; civit(...) in A''* <sup>b</sup> *nel margine esterno di B'* Pro Iadratinis et Dalmatinis valentibus mercari ut primitus faciebant <sup>c</sup> *intelecto in B.*

[10] Et versa vice<sup>a</sup> dicti Veneti et subditi eorum in regno Ungarie et terris et locis sibi subditis possint et valleant tute et secure mercari et mercaciones facere et alia quecunque que et prout ante presentem guerram facere poterant et quod dicti Veneti et eorum subditi per prefectum serenissimum dominum regem et eius officiales benigne et favorabiliter tractentur sine aliqua iniuria vel offensa. Et ultra predicta quod dicti Iadratini usque ad annos viginti singulis annis et quolibet anno et alii Dalmatini usque ad dictos<sup>b</sup> annos viginti singulis annis et quolibet anno possint et valleant et eis conceditur et concessum esse intelligatur per dictum comune Veneciarum portare vel portari facere ad dictam civitatem Veneciarum tot res seu merces ex illis que nascuntur vel extrahuntur de territorio dicti domini regis que valleant ducatorum triginta quinque milia auri, videlicet dicti<sup>c</sup> Iadratini valorem ducatorum viginti milium

et alii Dalmatini valorem ducatorum<sup>d</sup> quindecim milium, quas res et merces ad dictam civitatem Veneciarum per dictos Iadratinos et Dalmatinos delatas vel transmissas vendere et vendi facere et alio quocunque titulo alienare possint in dicta civitate Veneciarum quibuscunque personis eis placuerit, eciam non Venetis<sup>e</sup> et in dicta civitate Veneciarum dicti Iadratini et Dalmatini emere et alio quocunque titulo acquirere possint singulis annis et quolibet anno ex dictis annis viginti tantam quantitatem mercium mobilium que valleant dicta triginta quinque milia ducatorum, dividenda inter dictos Iadratinos et Dalmatinos pro rata predicta a quibuscunque personis eciam non Venetis et ipsas merces portare possint Iadram et Dalmaciam et ad alias partes subditas dicto domino<sup>f</sup> regi, ipsis Iadratinis et Dalmatinis solventibus tam portando quam extrahendo et tam ementibus quam vendentibus<sup>g</sup>, gabelas, dacia, pedagia et alia onera consueta que per Venetos tantum solvuntur et quod per dictum comune Veneciarum licencia concedatur quibuscunque non Venetis emendi a dictis Iadratinis et Dalmatinis ut supra et similiter eisdem vendendi absque aliquo banno sive pena et hoc singulis annis pro quantitibus et usque in quantitates contentas in presenti capitulo, dummodo per predicta non intelligatur quod dicti<sup>h</sup> Iadratini et Dalmatini possint Venecias portare sal nec imictere vel extrahere de Veneciis ea que Veneti<sup>i</sup> proprii imittere vel extrahere non possint<sup>i</sup>. Et sic predicta fiant sine dollo et tali cauthela adhybita quod, salvis predictis et concessione predicta, comune Veneciarum defraudari non possit.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di A*” Quod Veneti posint se conferre cum suis mercibus ad regnum Ungarie <sup>b</sup> et alii-dictos: *corretto su rasura in A*’ <sup>c</sup> dicti: *om. A*” <sup>d</sup> ducatorum: *om. B* <sup>e</sup> non Venetis: in Veneciis *in A*”, *B* <sup>f</sup> subditas domino domino *in A* <sup>g</sup> vendentibus quam ementibus *in B* <sup>h</sup> predicti *in A*’, *A*” <sup>i</sup> Veneci *in A*”, *B* <sup>j</sup> possunt *in A*’, *A*”.

[11] Item per dictum comune Veneciarum conceditur et concessum intelligatur<sup>a</sup> im perpetuum dictis Iadratinis quod eisdem liceat emere in Veneciis et inde extrahere cuppos sive<sup>b</sup> tegulas et matones tantum pro construcionem et reparationem edificiorum suorum absque sollucione alicuius pedagii, dacia vel gabelle.

<sup>a</sup> concessum esse intelligatur *in B* <sup>b</sup> seu *in A*’, *A*”.

[12] Item<sup>a</sup> fuit solepniter conventum et actum inter partes predictas, nominibus antedictis, quod comune Veneciarum nec aliquis officialis eiusdem non possit facere aliquod statutum, devetum / (c 354v.) vel provisionem

specialem contra subditos dicti domini regis et precipue contra Iadratinos seu in ipsorum preiudicium, generaliter vero statuere et ordinare liceat pro libito volluntatis.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di A*” Quod Veneti non possint facere devetum contra subditos domini regis; *in quello esterno di B*’ Non providere nec facere speciale devetum contra subditos d(omini) regis et precipue Iadren(ses)

[13] Item fuit actum et conventum inter dictas partes, dictis nominibus, quod bona imobilia singullarium perssonarum existencia in Veneciis vel territorio<sup>a</sup> dicti comunis Veneciarum, que tempore incohacionis presentis guerre erant aliquorum subditorum dicti domini regis seu per eos possidebantur, restituantur<sup>b</sup> eisdem in eo iure possessionis et dominii quo tenebantur tempore inchoacionis<sup>c</sup> presentis guerre et eodem modo omnia bona imobilia singullarium personarum de Veneciis vel eorum territorio existencia in territor(iis) prefacti serenissimi domini regis dictis singularibus perssonis restituantur in eo iure possessionis et dominii quibus tenebantur ante presentem guerram.

<sup>a</sup> vel in territorio *in B*      <sup>b</sup> *nel margine esterno di A*” Restitucio bonorum imobiliium; *nel margine esterno di B*’ Restitucio bonorum imobiliium specialium personarum      <sup>c</sup> tempore dicte inchoacionis *in A*”.

[14] Item<sup>a</sup> fuit actum et specialiter conventum inter dictas partes, dictis nominibus, quod de debitis ad que subditi unius partis tenebantur subditis alterius partis tempore inchoacionis presentis guerre fiat iusticia perinde ac si presens guerra non occurrisset.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di B*’ Fiat ius de debitis

[15] Item<sup>a</sup> quod Veneti cum aliqua galea vel galeis armatis intrare non possint aliquem portum de cathena dicti domini regis seu subditorum suorum contra volluntatem habitancium seu tenencium dictum portum.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di B*’ Veneti cum galeis armatis non intrent portus de cathena

[16] Item<sup>a</sup> fuit actum et specialiter conventum inter dictas partes, dictis nominibus, quod dicto<sup>b</sup> domino regi restituantur omnes terre, loca et castra que per comune Veneciarum tenentur, que dicto domino regi ablata

fuissent per Venetos tempore presentis guerre et specialiter civitas et castrum Cathari. Et versa vice dicto<sup>c</sup> domino duci et comuni Veneciarum restituantur omnes terre, loca et castra que per dictum dominum regem tenentur, que dicto domino duci seu comuni Veneciarum ablata fuissent tempore presentis guerre. Acto tamen inter ipsas partes quod vigore huius capituli prefactus dominus rex non sit obligatus quo ad Trivisium<sup>d</sup> et terras et loca traditas et tradita domino .. duci Leopoldo per dominum ducem et comune Veneciarum in Trivisio<sup>e</sup> et territorio Trivisino<sup>f</sup> seu que per dictum dominum Leopoldum detinentur nec eciam aliquod ius competens dicto domino duci et comuni Veneciarum in ipsis in aliquo minuatur<sup>g</sup>, sed in eis sua iura remaneant semper salva nec per aliqua in presenti capitulo contenta intelligantur comune Veneciarum seu dicti<sup>h</sup> sindici, eius nomine, aliquid imutasse nec sibi quomodolibet derrogasse seu innovasse vel prejudicasse eciam quovis modo aliquibus convencionibus seu pactis que habeat vel hactenus habuerit<sup>i</sup> cum prefacto domino duce Leopoldo in, super, de se<sup>j</sup> pro civitate Trivisii<sup>k</sup> et Cenetensi seu territorio Trivisino<sup>l</sup> et Cenetensi. Et similiter eciam vigore presentis capituli prefactus dominus rex non sit obligatus quoad terras et castra que de dicto territorio Trivisino<sup>f</sup> tenet magnificus dominus Francischus de Carraria, dominus Padue, videlicet castra Anoalis<sup>l</sup>, Castrifranchi, Azili, bastitam Roman(i)<sup>m</sup>, turrim<sup>n</sup> Rotondam de supra Syllerim<sup>o</sup>, bastitam Cassalis, bastitam Castri Arverii cum territoriis, villis et iurisdicionibus spectantibus ad dicta loca nec eciam intelligatur dictus dominus rex vigore dicti capituli obligatus ad restitutionem bastite de Colle et Roche Sancti Martini de Zeneda, cum villiis, territoris<sup>p</sup> et iuribus<sup>q</sup> earum que<sup>r</sup> per dictum dominum regem seu<sup>s</sup> suas gentes tenentur nec eciam intelligantur<sup>t</sup> vigore presentis capituli prefactus dominus rex obligatus quoad terras et castra que dominus patriarcha seu illi de patriarchatu Acquilegiensi tenent seu occupaverunt in presenti guerra. Hoc tamen salvo et sane intellecto quod prefactus serenissimus dominus rex per se vel alium non possit nec debeat capere, occupare vel tenere aliqua<sup>u</sup> ex terris, castris vel locis que in guerra presenti capta seu occupata sunt vel fuerunt per dictum dominum patriarcham vel vicedominum vel gentes de patriarchatu, que vigore seu virtute presentis<sup>v</sup> pacis facte et firmate cum sindicis, actoribus et procuratoribus dicti patriarchatus debent relinqui et dimitti libera et expedita dicto comuni Veneciarum nisi prius facta restitutione<sup>w</sup> dicto comuni Veneciarum per dictos Acquilegienses, ita tamen et taliter quod per dicta verba, eciam post dictam restitutionem, non intelligatur quod dictus dominus rex contra formam presentis pacis possit<sup>x</sup> capere vel invadere dicta loca.

<sup>a</sup> *Nel margine interno di B', parzialmente illeggibile per rifilatura del margine, [Res]titutio terrarum et [lo]corum que tenentur* <sup>b</sup> *dicto: om. A''* <sup>c</sup> *dictis in A, A', A'', B'* <sup>d</sup> *Tervisium in A'; Tervisium in A''* <sup>e</sup> *Tervisio in A'; Tervisio in A''* <sup>f</sup> *Tervisino in A'; Tervisino in A''* <sup>g</sup> *minuatur corretto su diminuatur tramite espunzione in A''*; *ipsis vel in aliquo ipsorum minuatur in B* <sup>h</sup> *dicti: om. A''* <sup>i</sup> *habeant vel hactenus habuerint in A''* <sup>j</sup> *seu in A, A', A'', B'* <sup>k</sup> *Tervisii in A'; Tervisii in A''* <sup>l</sup> *Annualis in A, B'; Annualis in A'; Amialis in A''*; *B* <sup>m</sup> *bastitam et Roman(i) in A, B* <sup>n</sup> *Romani et turrin in A''* <sup>o</sup> *Silerin in A (con segno abbreviativo aggiunto), B'; Silen in A''*; *B* <sup>p</sup> *villiis, territoris: cosi A''*; *villis, territoris in A', B, B'* <sup>q</sup> *iurisdicionibus in A, A', A''* <sup>r</sup> *et iurisdictionibus eorum que in B'* <sup>s</sup> *vel in A* <sup>t</sup> *intelligatur in A, A', A'', B'* <sup>u</sup> *aliquam in A, A', A'', B'* <sup>v</sup> *presentis: in sopralinea in A''* <sup>w</sup> *restitutione facta in A''* <sup>x</sup> *posse in A''*.

[17] Item<sup>a</sup> fuit actum inter dictas partes quod adherentes et sequaces dicti domini regis intelligantur et sint inclusi in presenti pace, videlicet spectabiles viri Guezellonus, Guirardus et Rizardus de Camino, comites Ceneten(ses), cum ipsorum subditis, locis et fortaliciis quibuscunque et similiter pro parte comunis Veneciarum spectabiles viri Rambaldus<sup>b</sup> et Ensidisius<sup>c</sup>, / (c. 355r.) comites de Colalto<sup>d</sup>, tamquam ipsorum Venetorum adherentes, cum ipsorum subditis, locis et fortaliciis quibuscunque includantur. Demum<sup>e</sup> fuit inter<sup>f</sup> partes predictas, dictis nominibus, conventum<sup>g</sup> quod super non specificatis et declaratis in presenti pace stetur paci antique inter partes predictas actenus celeritate. Et supradicti<sup>h</sup> sindici, actores, procuratores, ambassiatores et nuncii dictorum dominorum .. ducum, consiliorum, et comune Ianue<sup>i</sup>, ex una parte, et Veneciarum<sup>j</sup>, ex altera, pro dictis dominis ducibus, consiliis, civitatibus, comunitatibus, terris, subditis et fidelibus adherentibus, vallitoribus<sup>k</sup> et sequacibus ipsarum parcium et cuiuslibet earum in quibuscunque mundi partibus existentibus contraserunt sibi invicem mutuo et vicisim et inter se bonam et veram pacem, dirigente Domino, perpetuo duraturam. Et primo sibi invicem et vicisim remisserunt<sup>l</sup> omnia odia, rancores, iniurias, offensas, cedes, vulnera, capciones, raptus, rapinas, incendia, violencias et alia quecunque<sup>m</sup> dapna, tam realia<sup>n</sup> quam personalia, per dictas partes vel aliquos subditos ipsarum parcium vel alterius earum seu aliquas gentes vel singulares<sup>o</sup> personas<sup>p</sup> ipsarum vel alterutrius<sup>q</sup> earum seu adherentes, complices, vallitores vel sequaces ipsarum parcium, comunitate vel divisim, contra reliquam partem, terras, subditos, gentes vel singulares personas ipsarum<sup>r</sup> seu adherentes, complices, vallitores vel sequaces alterius partis quomodocunque et qualitercunque illata, data seu facta fuissent et in quibuscunque mundi partibus et tam in mari quam in terra hinc retro usque ad<sup>s</sup> diem et horam presentes<sup>t</sup> et omnes penas et interesse in quibus per presentem guerram vel aliqua hinc retro inter dictas partes

facta vel comissa fuisset incurssum, facientes sibi invicem et vicisim dicte partes, nominibus antedictis, de predictis omnibus et singulis finem, quitacionem, omnimodam liberacionem et pactum de ulterius non petendo nec non de predictis omnibus et singulis per acceptillacionem et acqilianam stipulacionem, verbis solepnicibus et legiptimis<sup>u</sup> interpositis<sup>v</sup>, plenarie sese invicem liberando, sibi invicem, mutuo et vicisim promittentes bonam et veram pacem, predictis non obstantibus, perpetuo observare<sup>w</sup> et quod occasione supradict(a)<sup>x</sup> nulla im perpetuum lix, caussa, mollestia, controversia vel requisicio fiet vel movebitur per unam partem contra aliam<sup>y</sup> vel singulares<sup>z</sup> personas ipsius<sup>aa</sup> partis contra alteram vel contra singulares personas alterius partis complices, adherentes, valitores vel sequaces ipsarum parcium vel alterius ipsarum, in iudicio vel extra, tam de iure quam de facto.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di B'* Inclusio adherentium et sequatium <sup>b</sup> *Rembaldus in A*  
<sup>c</sup> *Enselisius in A*; *Ansedisius in A*" <sup>d</sup> *Collarto in A*'; *Colacto in B* <sup>e</sup> *includantur in pace presenti. Demum in A*" <sup>f</sup> *in A*" *segue espunto* dictas <sup>g</sup> *inter dictas partes, predictis nominibus, conventum in A*" <sup>h</sup> *nel margine esterno di A*" No(ta) de Ianuensis; *in quello esterno di B'* Pax Ian(ue) <sup>i</sup> *Ianue: Veneciarum in A, B'* <sup>j</sup> *Veneciarum: Ianue in A, B'* <sup>k</sup> *corretto su vallitoris in A*" <sup>l</sup> *nel margine esterno di A*" Remissio offensarum <sup>m</sup> *quemcunque, con segno abbreviativo superfluo sulla prima e, in A*" <sup>n</sup> *realia: ripetuto ed espunto in A* <sup>o</sup> *sigulares in A*" <sup>p</sup> *personas: ripetuto ed espunto in A*" <sup>q</sup> *alterius in A*" <sup>r</sup> *vel alterius-ipsarum: om. B* <sup>s</sup> *ad: in in A, A', A'', B'* <sup>t</sup> *presentem in B'* <sup>u</sup> *legitimis et solemnibus, con solemnibus nel margine interno, in B'* <sup>v</sup> *interpositas in A, A', A'', B'* <sup>w</sup> *nel margine esterno di A*" Pax perpetua <sup>x</sup> *occasionibus supradictis in A, A'', B'*; *occasionibus suprascriptis in A'* <sup>y</sup> *alteram in B* <sup>z</sup> *vel per singulares in A, A', A'', B'* <sup>aa</sup> *unius in A, A', A'', B'*.

[18] Item<sup>a</sup> fuit actum inter dictas partes quod omnes et singuli captivi, carcerati et detenti parcium predictarum et cuiuslibet ipsarum ac subditorum ipsarum, ubicunque sint et penes quemcunque capti vel<sup>b</sup> detenti sint et quicunque sint, sive capti fuerint per ipsas partes vel<sup>c</sup> gentes ipsarum vel per<sup>d</sup> singulares personas seu stipendiarios ipsarum parcium et cuiuslibet earum sive eciam si fuerint detenti in virtute seu potestate ipsarum parcium vel quarumcunque singularium personarum, cuiuscunque condicionis et gradus sint, libere et sine aliqua redempcione, exaccione vel impedimento quocunque reali vel personali relaxentur, liberentur et expediantur ac restituantur pristinae libertati infra tempora et prout inter dictas<sup>e</sup> partes extiterit ordinatum.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di A*" Relaxatio captivorum <sup>b</sup> *et in B* <sup>c</sup> *sive in B* <sup>d</sup> *per: om. B'* <sup>e</sup> *dictas: om. A, B'*.



[19] Item<sup>a</sup> fuit actum inter dictas partes, nominibus antedictis, quod insula de Tenedon, cum omnibus et singulis castris, burgis, villis, locis, domibus, edificiis, habitacionibus<sup>b</sup> in eadem insulla existentibus cum ipsorum iuribus et pertinenciis infra menses duos cum dimidio proxime venturos in manibus prefacti domini Sabaudie comitis<sup>c</sup> seu eius certi vel certorum nunciorum per Venetos libere<sup>d</sup> relaxentur et expediantur, tenenda per eum vel eius nuncios sumptibus comunibus parcium predictarum, qui siquidem dominus comes Sabaudie de eadem insulla, castris, burgis et aliis ipsorum pertinenciis per se et<sup>e</sup> alium seu alios certos<sup>f</sup> nuncios possit facere prout sue fuerit <libitus> volluntatis, acto tamen et in pactum expressum deducto pariter et convento inter prefactos dominos Sabaudie comitem et ambassiatores Ianuenses, eciam de consensu et consciencia dictorum sindicorum et ambassiatorum Venetorum, quod omnia castra, hedificia, burgi<sup>g</sup>, domus<sup>h</sup> et habitaciones quecunque<sup>i</sup> dicte insulle quandocunque placuerit dictis domino duci et comuni<sup>j</sup> Ianuensi<sup>k</sup> ipse dominus Sabaudie<sup>l</sup> .. comes dirrui et demoliri a summo usque<sup>m</sup> ad deorsum totaliter facere teneatur, sumptibus tamen dicti comunis Ianuensis<sup>n</sup>, sic eciam et taliter quod nunquam redificari nec habitari valeat ipse locus. Quam quidem relaxacionem et expedicionem dicte insule Tenedi et omnium predictorum per prefactum dominum ducem et comune Veneciarum libere et realiter eidem domino .. comitti ut<sup>o</sup> premittitur<sup>p</sup> facere infra tempus predictum solepniter promittunt dicti syndici et procuratores prefacti domini ducis et comunis Veneciarum, sindicario nomine ipsorum, / (c. 355v.) sindicis et procuratoribus supradictis<sup>q</sup> domini ducis et comunis Ianue, sindicario nomine ipsorum recipientibus, et facere et observare sub pena florenorum centum quinquaginta milium boni auri et iusti ponderis, pro qua pena infra dies quinquaginta proxime venturos<sup>r</sup> promittunt deponere penes unam ex comunitatibus Bononie, Florencie, Pissarum et Ancone vel penes duas ipsarum comunitatum tot iocalia que extimabuntur valere dicta florenorum centum quinquaginta milia. Que quidem iocalia penes unam vel duas ex dictis comunitatibus stare debeant usque ad dictum tempus quo dicta restitucio Tenedi prefacto domino Sabaudie comiti fieri debet, ut supra, et si dicta restitucio infra dictum tempus et terminum facta fuerit<sup>s</sup>, debeant dicta iocalia prefactis domino duci et comuni Veneciarum vel eorum certis nunciis libere et integre restitui atque reddi. Si vero infra dictum tempus et terminum dicta relaxacio et expedicio predictorum insulle et locorum facta non fuerit ut prefertur, eo cassu dicta iocalia predictis domino ducis et comuni Ianue libere<sup>t</sup> per dictum vel dictos depositarios debeant expediri et traddi<sup>u</sup> et pene predictae cedere in solutum. Que

quidem comunitas vel comunitates penes quam vel quas dicta depositio fiet, debeat vel debeant ad predicta se solepniter obligare cum promissionibus et iuramentis quod predicta facient et complebunt<sup>v</sup>, non obstantibus quibuscunque represaliis, compensacionibus, questionibus, querelis et ceteris quibuscunque vigore quorum restitucio predictorum iocalium, ut premititur, comuni Ianue facienda posset aliquid impediri. Et tradita eidem domino comitti aut eius certis nunciis vel nuncio possessione<sup>w</sup> dicte insulle de Tenedon castrorumque, burgorum et pertinenciarum suarum, dicte partes teneantur et debeant eorum<sup>x</sup> expensis comunibus de tota ipsarum parcium potencia protegere et deffensare dictum dominum comitem et alios ibidem eius nomine deputandos ab omnibus et contra omnes qui dictam insullam castra, burg(a)<sup>y</sup> vel pertinentias aut ibidem pro dicto<sup>z</sup> domino comite habitantes invaderent seu alias<sup>aa</sup> offendere presumerent quovis modo.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di A'''* Insula de Tenedon; *in quello interno di B'* De Tenedo  
<sup>b</sup> edificii et habitationibus *in A''*    <sup>c</sup> comitis Sabaudie *in B'*    <sup>d</sup> libere: *in sopralinea in B'*  
<sup>e</sup> vel *in B'*    <sup>f</sup> alios eius certos *in A, A', A'', B'*    <sup>g</sup> burgos *in A'*    <sup>h</sup> burgos, domos *in A, A'', B'*  
<sup>i</sup> quascumque *in A''*    <sup>j</sup> comunitati *in A, A', A''*    <sup>k</sup> Ianue *in A''*    <sup>l</sup> Sabaudie: *om. A, B'*  
<sup>m</sup> usque: *in sopralinea in A'''*    <sup>n</sup> Ianue *in A'*; Ian(...) *in A''*    <sup>o</sup> Veneciarum eidem domino comiti libere et realiter ut *in A''*  
<sup>p</sup> predicatur *in A'*; premititur *in B'*  
<sup>q</sup> supradictis sindicis et procuratoribus *in A'*    <sup>r</sup> *in A''* *segue espunto* a die servate presentis pacis et contractus  
<sup>s</sup> fuerit facta *in A''*    <sup>t</sup> libere: *in sopralinea in A'''*    <sup>u</sup> *in A* tradi, *in sopralinea*  
<sup>v</sup> faciet et adimplebit *in A'*    <sup>w</sup> possessionem *in B'*    <sup>x</sup> earum *in A, A''*  
<sup>y</sup> burg(...) *in A*; burgos *in A', B'*    <sup>z</sup> dicto: *om. A''*    <sup>aa</sup> alias: *in sopralinea in A'''*.

[20] Item<sup>a</sup> cum illustris et serenissimus princeps et dominus, dominus Petrus, Dei gracia rex Iherusalem et Cipri, non venerit neque<sup>b</sup> transmisit aliquem procuratorem pro ipso cum idoneo et suficiente mandato ad tractatum pacis presentis cum Ianuensibus faciende<sup>c</sup>, quod dicti Veneti seu comune Veneciarum guerra durante presenti inter dictum dominum regem et comune Ianue de ipso domino rege et suis se nullatenus intromitant directe vel indirecte, publice vel occulte eidemque ipsa presenti guerra durante non prebeant quovis modo ausilium, consilium vel favorem, eo excepto quod dominus Fredericus et Francischus Cornarii et ceteri Veneti et successores ipsorum fructus, redditus, exitus, obvenciones et emolumenta que et quos nasci et pro[veni]re contingerit ex predictis possessionibus vel bonis ipsorum que et quos<sup>d</sup> habebant ante presentem guerram et que vere et non fiticie et sine fraude usque in presentem diem acquisierint, non intelligendo quod acquirere potuerint aliqua cassalia vel loca que fuerint<sup>e</sup> comunis Ianue vel alliquorum Ianuensium de

dicta insulla extrahere et quo voluerint portare et portari facere valeant quancunque libere et impune, recipiendo tamen bolletam in civitate Famaguste de predictis extrahendi<sup>f</sup>, dummodo portare vel extrahere debentes iurent in manibus officialium<sup>g</sup> Famaguste vel alicuius<sup>h</sup> ipsorum ea que tunc extraherentur ex possessionibus prediis vel bonis ipsorum Venetorum infra Ciprum existentibus crevisse. Quam bulletam dicti officiales<sup>i</sup> Famaguste requisiti tradere libere tocians quociens dictis Venetis oppus fuerit<sup>j</sup> sine contradicione qualibet teneantur, possint autem dicti officiales super navigio vel navigiis super quo vel quibus huiusmodi res extrahi<sup>k</sup> debuerint mittere unum nuncium qui videat res per dictos<sup>l</sup> Venetos, ut premittitur, defferend(as), in civitate autem Famaguste et ex ipsa et<sup>m</sup> ad ipsam possint ire, stare, reddere et conversari pro mercando et alia sua negocia exercendo quicunque Veneti et ibidem<sup>n</sup> etiam quoad comercia et gabellas tratentur et tractari debeant ipsi Veneti favorabiliter et benigne tamquam cives proprii Ianuenses.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di A*” Nota pro s(erenissimo) domino rege Cipri; *in quello esterno di B*’ Pro domino rege Cipri <sup>b</sup> nec in A’, A”, B, B’ <sup>c</sup> faciente: *ci in soprilinea in B*’ <sup>d</sup> quas in A””; nasci-quos: *om. B* <sup>e</sup> fuerint in B <sup>f</sup> extrahend(...) in A, B”; extrahendis in A”; de predictis extrahendis in civitate Famagoste in A” <sup>g</sup> officiariorum in A, B’ <sup>h</sup> alterius in B’ <sup>i</sup> officiar(es) in A, B’ <sup>j</sup> erit in A, A’, A”, B’ <sup>k</sup> extrahi: *in soprilinea in A* <sup>l</sup> per predictos in A’ <sup>m</sup> ipsa civitate et in B <sup>n</sup> ibidem: idem in B.

[21] Item<sup>a</sup> fuit actum et solepniter conventum inter dictas partes, nominibus antedictis, quod si et ubi inter serenissimum principem et dominum, dominum Grecorum imperatorem<sup>b</sup> Kaloianum seu nuncios vel factores eius et dominum ducem et comune Ianue sive<sup>c</sup> nuncios vel factores eorum sit presencialiter sicut per aliquos asseritur pax et concordia celebrata, eo cassu liceat quibuslibet Venetis et singulis ipsorum cum ipsorum rebus<sup>d</sup>, mercimoniis et bonis aliis pro sue voluntatis libito navigare more solito ad imperium / (c. 356 r.) et per imperium Constantinopolitanum absque impedimento vel molestia eisdem in personis vel<sup>e</sup> bonis<sup>f</sup> per Ianuenses vel eorum subditos vel stipendiarios quomodolibet inferen(dis); si vero nondum facta sit concordia memorata inter partes superius nominatas, eo cassu dicti dominus dux et comune Ianue teneantur et debeant omnino dare pacem et facere cum dicto domino imperatore Kaloiano<sup>g</sup> dummodo ipse imperator Kaloianus dumtaxat promittat observare convenciones et pacta que vigeant inter ipsum dominum imperatorem et comune Ianue ante inceptam guerram presentem et det etiam<sup>h</sup> potestatem dicto domino comiti et<sup>i</sup> deputandis ab eo et cuilibet ipsorum, si qua alia dubia

nova occurrissent inter ipsum dominum imperatorem et Ianuenses predictos, super ipsis cognoscendi, dicendi, declarandi, pronunciandi et disponendi prout ipsius domini comitis vel eius nuncii<sup>i</sup> fuerit voluntat(is) et recipiat ipse<sup>k</sup> dominus imperator Kaloianus dominum Andreonicum<sup>l</sup>, eius filium, ad eius gratiam, ordinando quod ipse dominus Andreonicus<sup>m</sup> eidem patri suo succedat in imperio Costantinop(olitano) post eius dicti patris obitum et decessum, ipso tamen dominus Kaloiano dum vixerit domino<sup>n</sup> dicti imperii remanente. Quibus pendentibus, dicti Veneti prefacto domino Kaloiano non prebeant auxilium, consilium vel favorem, ipsis tamen factis ut supra vel saltem per dictum dominum Kaloianum non staret quominus predicta fierent ut prefertur, tunc eo ipso et incontinenti eciam predictis novis dubiis non sedatis super quibus sedandis prefacto domino comiti potestas extiterit ut premititur<sup>o</sup> attributa possint ipsi Veneti et eis liceat per dictum Grecorum imperium cum ipsorum mercimoniis et rebus libere more solito navigare. Et si forte dictus dominus Andreonicus<sup>m</sup> eiusdem patris sui servata forma predicta pacem facere et recipere recusaret vel per eum staret quominus fieret dicta forma, tunc eciam liceat dictis Venetis libere per dictum Grecorum imperium cum eorum et cuiuslibet eorum bonis, mercimoniis et rebus more solito navigare. Acto tamen quod facta vel non facta pace predicta inter prefactos dominos imperatores Kaloianum et Andreonicum<sup>l</sup> ac Ianuenses, ut supra, dicto imperatore Kaloiano se et suos ad fidem catholicam reducere recussante<sup>p</sup>, semper dicti Ianuenses et Veneti teneantur et debeant quodocunque pro parte dicti domini comitis fuerint requisiti eidem domino comiti Sabaudie toto eorum posse prestare auxilium, consilium<sup>q</sup> et favorem contra dictum dominum imperatorem Kaloianum sic et taliter quod ipsorum viribus et potencia mediante<sup>r</sup> ad fidem catholicam Deo propicio convertatur. Quia vero supradicti sindici, procuratores, ambassiatores et nuncii prefacti illustris domini ducis et comunis Veneciarum dubitare videntur ne virtute ipsius<sup>s</sup> capituli si treuga catheneum status vel astinencie fieret vel facte<sup>t</sup> essent inter dictum dominum imperatorem et comune Ianue ipsi Veneti ad dictum et per dictum imperium navigare non possent durantibus dictis treugis catheniis statu vel astinenc(iis) donec pax firmata esset voluerunt et consenserunt dicti sindici, ambassiatores et nuncii comunis Ianue quod tempore dictarum induciarum catheniorum status treug(uarum)<sup>u</sup> et<sup>v</sup> astinenc(iarum) navigare possint et conversari dicti Veneti ad dictum imperium et per illud cum eorum<sup>w</sup> personis, mercimoniis et rebus prout possent tempore pacis.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di A''', di mano quattrocentesca*, Veneti quoad cabellas Famagoste tractantur ut cives Genue; *in quello esterno di B'* Pro d(omino) imperatore Constant(inopolitano) <sup>b</sup> *nel margine esterno di A''', di mano quattrocentesca*, De imperatore Grecorum <sup>c</sup> seu *in A, A'', B, B'* <sup>d</sup> rebus: navigiis *in A''* <sup>e</sup> vel: *in soprilinea in A''* <sup>f</sup> bonis: rebus *in B* § Kaloianum *in B* <sup>h</sup> eciam: *om. A''* <sup>i</sup> comiti Sabaudie et *in A''* <sup>j</sup> nunciatorum *in A', A''* <sup>k</sup> ipse: *in se in A''* <sup>l</sup> Andronicum *in A'* <sup>m</sup> Andronicus *in A'* <sup>n</sup> dominio *in B* <sup>o</sup> predicatur *in A', A''* <sup>p</sup> recusante reducere *in B'* <sup>q</sup> consilium, auxilium *in A'* <sup>r</sup> mediantibus *in A', A''* <sup>s</sup> ipsius: presentis *in A, A', A'', B'* <sup>t</sup> fierent vel facta *in A, B'*; fierent vel facte *in A', A''* <sup>u</sup> treug(uarum): *om. A, B'* <sup>v</sup> vel *in A, A'* <sup>w</sup> ipsorum *in A''*.

[22] Successive<sup>a</sup> fuit actum inter dictas partes, nominibus antedictis, quod omnia et singula castra, ville, civitates et loca que per<sup>b</sup> partes predictas hinc inde<sup>c</sup> capta fuerunt<sup>d</sup> a tempore incepte guerre presentis, que per partes ipsas<sup>e</sup> vel ipsarum alteram tenerentur, libere restituantur hinc inde.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di A''', di mano quattrocentesca*, Restitutio castrorum; *in quello esterno di B'* Restitutio locorum <sup>b</sup> per: *in soprilinea in A''* <sup>c</sup> inde: *ripetuto in A''* <sup>d</sup> fuerint *in A', A''* <sup>e</sup> ipsas partes *in A', A''*.

[23] Item quod, non obstantibus aliquibus supra vel inferius declaratis, omnia et singula hinc inde singularibus perssonis debita per aliquem subditum parcium predictarum vel alterius earum<sup>a</sup> per debentem vel debentes creditoribus integre persolvatur, exceptis hiis debitis que legiptimis<sup>b</sup> probacionibus repperirentur fuisse levata vel exacta a debitoribus per dominum imperatorem Andreonicum<sup>c</sup> vel per dominaciones alterutrius parcium predictarum.

<sup>a</sup> vel-earum: *nel margine destro di A''* <sup>b</sup> legiptime *in A'* <sup>c</sup> Andronicum *in A'*.

[24] Item<sup>a</sup> fuit actum inter partes predictas, dictis nominibus, quod dicti Ianuenses possint et valeant navigare per gulfum Veneciarum prout, sicut et quemadmodum continetur in pace veteri inter dictas partes<sup>b</sup> alias celebrata sub anno Domini<sup>c</sup> millesimo CCCLV<sup>10</sup>, indicione octava, die lune prima mensis iunii<sup>d</sup>.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di A''', di mano quattrocentesca*, Liceat Ianuensibus navigare in gulfu; *in quello esterno di B'* Possint navigare per culphum ut in pace veteri <sup>b</sup> partes predictas *in A'* <sup>c</sup> sub anno Domini: *om. A''* <sup>d</sup> indicione-iunii: *om. A''*.

<sup>1</sup> V. n. 313.

[25] Item fuit actum inter dictas partes<sup>a</sup>, dictis nominibus, quod super facto / (c. 356v.) Tane<sup>b</sup>, ad quam Ian(uenses)<sup>c</sup> pecierunt dictos Venetos navigare non debere usque ad certum tempus et terminum statuendum, quod super hoc idem dominus Sabaudie comes possit disponere et ordinare pro suo<sup>d</sup> libito volluntatis. Qui illustris dominus comes incontinenti in presencia dictarum parcium dixit, disposuit et ordinavit quod dicti Veneti ad dictum locum Tane<sup>e</sup> accedere vel navigare non debeant neque possint per duos annos continuos proxime secuturos. Quo tempore durante, fuit actum inter dictas partes aliquos Ianuenses ad dictum locum Tane navigare non debere neque<sup>f</sup> posse sicut nec dicti<sup>g</sup> Veneti facere possunt neque debent<sup>h</sup>.

<sup>a</sup> partes: *om. A''*    <sup>b</sup> *nel margine esterno di B'* Tana    <sup>c</sup> Ian(uenses): *iam in B*    <sup>d</sup> *sue in A', A'', B'*    <sup>e</sup> *ad quam-Tane: nel margine inferiore con segno di richiamo in A'''*    <sup>f</sup> *nec in A'*    <sup>g</sup> *dicti: om. A'*    <sup>h</sup> *facere non possunt nec debent in A''*.

[26] Item fuit actum et solepniter conventum inter dictas partes, dictis nominibus, quod predicta omnia et singulla super quibus specialiter est provissum in presenti pace inter dictas partes penitus<sup>a</sup> observentur, in omnibus autem aliis et singulis de quibus in presenti pace non disponitur, dicte partes pacibus veteribus stare debeant<sup>b</sup> et ipsarum continencie et tenori<sup>c</sup>.

<sup>a</sup> *inter partes predictas penitus in A''*    <sup>b</sup> *debeant: promittunt in A''*    <sup>c</sup> *in omnibus-tenori: nel margine inferiore con segno di richiamo in A, B'*.

[27] Demum<sup>a</sup> inter dictas partes, nominibus antedictis, actum fuit ac voluerunt et ordinaverunt dicte partes, nominibus quibus supra, quod pressens pax et omnia et singula in ea contenta per dictas partes et earum subditos debeant inviolabiliter observari et aliquo modo vel cassu per aliquam ipsarum parcium infringi, rumpi vel violari non debeat neque possit. Et si forte contingerit, quod Deus avertat, quod per ipsas partes vel alteram ipsarum<sup>b</sup> seu gentes vel subditos alicuius ipsarum parcium contra alteram partem, gentes vel subditos eiusdem fieret aliqua violencia, iniuria, lesio seu dampnum quovis modo, quod propterea dicta pax rumpi, infringi vel violari non debeat neque<sup>c</sup> possit, sed teneri debeat et observari modus et forma infrascripti, videlicet<sup>d</sup> quod pars que diceret se offensam requirere debeat partem per quam assereret contrafactum quod eidem emendam faciat de illatis, quam quidem emendam contrafaciens facere teneatur infra mensses tres a die requisicionis ex quo constiterit de dicta dampnificatione vel contrafacione<sup>e</sup> seu offensione, quam si fe-

cerit bene quidem nec propter hoc dici possit si satisfecerit ut preferatur penam aliquam incurrisse, si vero dictam emendam non fecerit sicut supra, nullam excussationem debitam faciendo, tunc ad dictam emendam faciendam et penam quam propter hoc incurrerit persolvendam parti lesse prout infra sequitur compellatur<sup>f</sup>. Et § si ad dictam emendam se assereret non teneri, forte pretendens hoc fecisse<sup>h</sup> aliqua iusta causa vel aliter, tunc elligantur quatuor probi viri, videlicet duo a qualibet parcium predictarum, qui quatuor ellecti teneantur et debeant iurare super corpore domini nostri Iesu Christi bene et bona fide, prius tamen informacione recepta, cognoscere, pronunciare et declarare in et super huiusmodi tunc commissis infra menses tres a die elleccionis de ipsis facte inchoandos, et quicquid super hiis per dictos quatuor seu tres ex eis infra dictum terminum fuerit cognitum, pronunciatum vel declaratum penitus observetur et infra alios tres menses a die dicte cognicionis, sentencie seu declaracionis execucionis mandetur. Quod si dicti quatuor ellecti vel tres ex eis inter se non poterunt convenire, ex nunc dicte partes, nominibus antedictis<sup>i</sup>, elligunt et assumunt prefactum illustrem principem et dominum, dominum Amedeum, comitem Sabaudie<sup>j</sup>, cui dicte partes, dictis nominibus, dant et concedunt omnimodam potestatem cognoscendi, pronunciandi, declarandi<sup>k</sup>, partes citandi et pronunciandi<sup>l</sup> summarie, simpliciter et de plano, sine strepitu et figura iudicii, iuris ordine servato et non servato, sola, mera et pura facti veritate<sup>m</sup> prospecta et quicquid per dictum dominum comitem dictum, pronunciatum, sententiatum et declaratum fuerit in predictis et circha predicta<sup>n</sup>, illud a dictis partibus et earum qualibet observetur et debeat execucionis mandari infra menses tres a die dicte eius declaracionis, sentencie<sup>o</sup> et notificacionis facte parti de dicto pronunciamiento, sententia et declaracione eiusdem. Et interim predictis pendentibus non liceat dictis partibus seu aliquibus vel alteri<sup>p</sup> ex ipsis vel allicuius ipsarum<sup>q</sup> quovis modo procedere in hac parte ad aliquod oppus facti. Si vero cognita, pronunciata et declarata per prefactum dominum comitem non fuerint observata et ut premititur executa, tunc presens pax per partem non observantem habeatur pro rupta.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di A'''* Observantia presentis pacis ut infra; *in quello esterno di B'* § Modus servandus si per aliquam partium diceretur pacem esse fractam <sup>b</sup> earum in A, A', A'', B' <sup>c</sup> nec in A'' <sup>d</sup> *nel margine esterno di B'* Pars offensa requirat partem offendentem quod emendationem dannonum \*\*\* <sup>e</sup> vel contrafacione in A <sup>f</sup> compellantur in B § *nel margine esterno di A'''* De quatuor eligendis per partes pro restitutione dampnorum <sup>h</sup> hoc fecisse: om. B <sup>i</sup> supradictis in A'' <sup>j</sup> *nel margine esterno di A'''* Si fuerint discordes datum est arbitrium per partes i(llustri) d(omino) Amadeo, comiti Sabaudie <sup>k</sup> pronunciandi et declarandi in A' <sup>l</sup> pronunciandi: procedendi in A, A', A'', B' <sup>m</sup> veritate facti in B'

<sup>n</sup> in-predicta: *nel margine destro, con segno di richiamo in A'*    <sup>o</sup> a dicte eius declaracionis die et sententie in A''    <sup>p</sup> alicui in A, A', A'', B'    <sup>q</sup> earum in A, A', A''.

[28] Item ulterius fuit actum inter dictas partes quod, si super aliquibus contentis in pace predicta quevis oscuritas, dubietas, ambiguitas vel contrarietas aliqua, quod avertat Deus, oriretur inter partes superius nominatas seu aliquam<sup>a</sup> earundem, quod idem dominus Sabaudie comes habeat plenam et liberam potestatem declarandi et interpretandi super ipsis ambiguitatibus, contrarietatibus, obscuritatibus et dubiis ortis prout sibi videbitur faciendum<sup>b</sup>.

<sup>a</sup> aliquem in A''    <sup>b</sup> *nel margine esterno di A'''* De declaracione dubiorum

[29] Supradicti<sup>a</sup> eciam syndici, actores, procuratores, ambassiatores et nuncii speciales prefacti illustris domini ducis, consilii<sup>b</sup> et comunis Veneciarum, nomine et vice dictorum domini ducis, consiliorum et comunis, ex una parte, et predicti procuratores, actores, syndici, ambassiatores et nuncii speciales prefactorum magnificorum dominorum domini Francisci de Carraria, imperialis vicarii generalis Padue etc., et domini Francisci<sup>c</sup> iunioris, generosi eius nati, et dicti comunis Padue, nomine et vice supradictorum magnificorum dominorum et dicti comunis, ex altera, pro se civitatibus, terris, locis<sup>d</sup>, subditis / (c. 357r.) suis et fidelibus, adherentibus, valitoribus et sequacibus ipsarum parcium et cuiuslibet earum contraxerunt et firmaverunt sibi invicem, mutuo et vicisim et inter se bonam et veram pacem dirigente Domino perpetuo duraturam<sup>e</sup> et primo sibi mutuo, invicem et vicisim remiserunt<sup>f</sup> et remittunt omnia odia, rancores, iniurias, offensas, cedas, vulnera, capciones, raptus, rapinas, incendia, violencias et alia quecunque dapna, tam realia quam personalia, per dictas partes vel aliquos subditos ipsarum parcium vel alterius earum seu aliquas gentes vel singulares perssonas ipsarum vel alterius<sup>g</sup> earum seu adherentes, complices, valitores vel sequaces ipsarum parcium comuniter vel divissim contra reliquam partem, terras, loca, subditos, gentes vel singulares personas ipsarum seu adherentes, complices, valitores vel sequaces<sup>h</sup> alterutrius<sup>i</sup> partis<sup>j</sup> quomodocunque et qualitercunque illata, data seu facta fuissent et omnes penas et interesse in quibus per presentem guerram vel aliqua hinc retro inter dictas partes facta vel comissa fuisset incursum, facientes sibi invicem et vicisim dicte partes, nominibus antedictis, de predictis omnibus et singulis finem, quitacionem, omnimodam liberacionem et pactum de ulterius non petendo nec non de predictis omnibus et singulis per acceptilacionem et



acquilianam stipulacionem, verbis sollepnibus et legiptimis interpositas, plenarie sese invicem liberando sibi mutuo et vicissim, promittentes bonam et veram pacem, predictis non obstantibus, perpetuo<sup>k</sup> observare et quod occasionibus supradictis nec aliqua earum nulla im perpetuum lix, caussa, mollestia, controversia vel requisicio fiet vel movebitur per unam partem contra aliam vel singulares<sup>l</sup> personas unius partis contra aliam vel<sup>m</sup> contra singulares personas alterius partis, complices, adherentes, valitores vel sequaces ipsarum parcium vel alterius earum in iudicio vel extra, tam de iure quam de facto.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di A*” De domino Padue; *in quello esterno di B*’ Pax Pad(ue)  
<sup>b</sup> consiliorum *in A, A*”    <sup>c</sup> Franci *in B*    <sup>d</sup> locis: *nel margine destro con segno di richiamo in A*”    <sup>e</sup> *nel margine esterno di A*” Pax perpetua    <sup>f</sup> vicissim et inter se remiserunt *in B*’  
<sup>g</sup> alterutrius *in A, A’, A*”    <sup>h</sup> ipsarum parcium-sequaces: *om. B*    <sup>i</sup> alterutrius *in A*””, *B*; alterius *in B*’    <sup>j</sup> partium *in A’, A*”    <sup>k</sup> propterea *in B*    <sup>l</sup> vel per singulares *in A*”    <sup>m</sup> singulares-vel: *om. B*.

[30] Item<sup>a</sup> fuit actum inter dictas partes quod omnes et singuli captivi, carcerati et detenti parcium predictarum et cuiuslibet earum ac subditorum ipsarum, ubicunque sint et penes quemcunque capti vel detenti sint et quicunque sint sive capti sint per ipsas<sup>b</sup> partes vel gentes ipsarum vel per singulares personas seu stipendiarios ipsarum parcium et cuiuslibet ipsarum sive etiam <si> fuerint detenti in virtute seu potestate ipsarum parcium vel quarumcunque singularium perssonarum cuiuscunque condicionis vel gradus sint, libere et sine aliqua redempcione, exaccione vel impedimento quocunque reali vel personali relaxentur, liberentur et expediantur ac restituantur pristinae libertati.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di A*” De captivis    <sup>b</sup> dictas *in A*”.

[31] Item<sup>a</sup> est actum inter dictas partes, dictis nominibus, quod super castris, bastitis, terris et locis que dominus Padue tenet super territorio Trivisino<sup>b</sup> comune Veneciarum ipsos dominos Francischum de Carraria et eius natum et dictum comune Padue non debeat quomodolibet mollestare de iure vel de facto.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di A*” De castris d(omini) Padue    <sup>b</sup> Trivisino *in A*’; Tarvisino *in A*”.

[32] Item quod prefatus dominus Francischus, dominus Padue, natus eius et comune Padue restituant et remittant comuni Veneciarum castrum

Capitis Aggeris<sup>a</sup> et bastitam Maurenzani in eo statu in<sup>b</sup> quo sunt, salvis tamen municionibus in ipso<sup>c</sup> castro et bastita existentibus et aliis mobilibus que dictus dominus Padue<sup>d</sup> in dictis locis haberet, que de dictis castro et bastita<sup>e</sup> extrahi facere possit. Et quod si a kalendis iullii proxime preteritis<sup>f</sup> citra aliquod castrum vel fortalitium alicuius parcium predictarum captum vel occupatum fuisset vel de cetero fuerit tam in territorio ducatus Veneciarum quam Trivisino<sup>g</sup>, quod debeat hinc inde restitucio fieri et similiter si<sup>h</sup> a dictis kalendis iullii citra et de cetero aliqua bastita seu fortalitium aliquod de novo facta vel factum esset super territorio, quod altera dictarum parcium a kalendis<sup>i</sup> iullii citra<sup>j</sup> possedisset vel tenuisset, debeat tolli et libere dimitti parti que dictum territorium a dictis kallendis iullii citra possideret vel teneret.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di B'* Caput Aggeris, Mauranzanum <sup>b</sup> in: *om. B, B'* <sup>c</sup> ipsis in *A, A', A'', B'* <sup>d</sup> Paduan(us) in *A', A''* <sup>e</sup> baptista in *B* <sup>f</sup> preteriti in *A''* <sup>g</sup> Tervisino in *A'*; Tarvisino in *A''*; quam in Trivisino in *B* <sup>h</sup> similiter quod si in *A, B'* <sup>i</sup> a dictis kalendis in *A, A''* <sup>j</sup> citra: in *sopralinea in B'*.

[33] Item quod turris Currani<sup>a</sup> que detinetur per comune Veneciarum dimitatur et relaxetur domino Padue<sup>b</sup> in eo statu<sup>c</sup> in quo est, salvis tamen municionibus in ipsa turri existentibus et aliis mobilibus que dictum comune Veneciarum in dicta turri haberet, que de dicta turri extrahy facere possit.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di B'* Turris Curani <sup>b</sup> Paduano in *A', A''* <sup>c</sup> in eo statu: in *sopralinea in B'*.

[34] Item super facto confinium fuit actum et specialiter conventum inter dictas partes, dictis nominibus, quod pax nova ultimo inita MCCCLXXIII<sup>o</sup>, indicione XI<sup>a</sup>, die XXI septembris inter dictos dominum ducem et comune Veneciarum, ex una parte, et dictum dominum Francischum de Carraria, dominum et comitem Padue, ex altera, nec apposicio seu declaracio terminorum vigore dicte pacis facta que ad dictos terminos non<sup>a</sup> obsit nec prosit nec preiudicet alterum<sup>b</sup> ipsarum parcium, sed predictis non obstantibus dicti termini de novo apponi debeant in illis locis in quibus iuste et racionabiliter stare debent, ita quod per predicta non preiudicetur nec in aliquo derrogetur aliquibus pactis seu convencionibus factis inter dictas partes ante dictam pacem de dictis confinibus facientibus mencionem, quibus / (c. 357 v.) pactis et convencionibus de dictis confinibus loquentibus ille vel illi quis vel qui dictos confines apponere debuerit vel debuerint se debeant quantum poterunt confirmare<sup>c</sup>. Qui-

bus pactis ante dictam ultimam pacem factis inter partes predictas de dictis confinibus loquentibus et quoad dictos confines per dictam pacem ultimam seu per aliqua in ipsa contenta non intelligatur in aliquo derogatum, sed sint in ea firmitate in qua esse debebant<sup>d</sup> ante dictam pacem.

<sup>a</sup> ad terminos predictos non *in A*''    <sup>b</sup> alicui *in A, A', A'', B'*    <sup>c</sup> conformare *in A, A', A'', B'*    <sup>d</sup> debeant *in B*.

[35] Item super eo quod per alteram dictarum<sup>a</sup> parcium petebatur quod pactum assissinorum et pactum sentenciarum, que inter dictas partes vigeant, tollerentur vel equaliter servarentur, actum fuit et conventum inter dictas partes quod pacta et convenciones super predictis inhita et facta inter dictas partes ante supradictam pacem ultimo factam inter easdem<sup>b</sup> partes debeant inviolabiliter observari, custodiri et executioni mandari.

<sup>a</sup> quod altera dictarum *in B*    <sup>d</sup> dictas *in B*.

[36] Item super eo quod per<sup>a</sup> alteram dictarum<sup>b</sup> parcium petebatur quod coloni Venetorum, habitantes in districtu Paduano, tenerentur onera et facciones subire sicut faciunt alii<sup>c</sup> coloni civium Padue<sup>d</sup>, actum fuit et conventum inter dictas partes quod super hoc serventur pacta inita inter dictas partes ante dictam pacem novam superius designatam et ubi pacta deficerent, servetur ius comune.

<sup>a</sup> per: *om. A'''*    <sup>b</sup> quod altera dictarum *in B*    <sup>c</sup> alii: *in soprilinea in B'*    <sup>d</sup> Paduanorum *in A', A''*.

[37] Item super requisicione per alteram dictarum parcium facta continente de expensis factis per dominum Padue<sup>a</sup> in construcionem et destructionem castri<sup>b</sup> Portus Novi et castri Quari<sup>c</sup> etc., actum fuit inter partes predictas quod dicta occasione prefacto<sup>d</sup> domino Padue<sup>e</sup> nichil restitui vel dari debeat per comune Veneciarum.

<sup>a</sup> Pad(...) *in A'*; Paduanum *in A''*    <sup>b</sup> castrorum *in A', A''*    <sup>c</sup> Quarri *in A, B'*; Carri *in A', A''*    <sup>d</sup> dicto *in A''*    <sup>e</sup> Paduano *n A', A''*.

[38] Item super requisicione alterius ipsarum<sup>a</sup> parcium loquente de peccuniis quas<sup>b</sup> Veneti coegerunt dominum Padue<sup>c</sup> dare domino Marsilio

eius fratri actum fuit inter dictas partes, nominibus antedictis, quod ex quo dicta peccunia per dictum dominum Padue<sup>d</sup> solluta<sup>e</sup> fuit eius fratri non debeat restitui per<sup>f</sup> comune Veneciarum.

<sup>a</sup> dictarum in A, B'    <sup>b</sup> quam in A'    <sup>c</sup> Paduanum in A', A''    <sup>d</sup> Paduanum in A'  
<sup>e</sup> per dominum Paduanum predictum soluta in A''    <sup>f</sup> per: in *sopralinea* in A'''.

[39] Item super eo quod a dicto comuni Veneciarum petebantur pro parte domini Francisci Docti ducati quatuor milia auri actum fuit inter dictas partes quod, si repperiatur vel appareat quod propter defectum iusticie dicti comunis Veneciarum seu<sup>a</sup> eius offic(ialium) dictus dominus Francischus Doctus dampnificatus fuerit, quod sibi debeat fieri<sup>b</sup> restitucio et satisfacio per dictum comune Veneciarum, si vero dictum comune Veneciarum seu eius officiales in exhibicione iusticie secundum usum et consuetudinem dicte civitatis Veneciarum non fuerit in deffectu, nichil restituere teneatur.

<sup>a</sup> *corretto su seus con s depennata in B'*    <sup>b</sup> fieri debeat in A''.

[40] Item super eo quod per ambas dictas partes petebantur expensse dapna et interesse istius et alterius guerre actum fuit inter dictas partes et solepniter conventum quod dicte expensse, dapna et interesse compensentur hinc inde et omnino cassentur et tollentur<sup>a</sup> et pro cassatis, remissis et abolitis penitus habeantur.

<sup>a</sup> tollantur in A, A', A'', B'.

[41] Item super eo quod per alteram dictarum parcium petebatur quod bona mobilia accepta vel occupata per<sup>a</sup> dictas partes vel singulares personas ipsarum parcium remitterentur et quictarentur actum et conventum fuit inter dictas partes, nominibus antedictis, quod omnia bona mobilia capta tempore presentis guerre per quamlibet ipsarum parcium vel in alium translata quantum ad dictas partes vel earum subditos pertinerent non debeant hinc inde restitui, ea vero que repperirentur non<sup>b</sup> capta vel non translata, restituantur<sup>c</sup> in statu<sup>d</sup> quo repperirentur<sup>e</sup> et essent tempore presentis pacis. Super<sup>f</sup> debitis vero singularium perssonarum que per comunia vel dominaciones dictarum parcium capta non essent, fiat iusticie<sup>g</sup> complementum et possint compeli ad sollucionem sicut poterant ante presentem guerram.

<sup>a</sup> per: vel in A''', B    <sup>b</sup> non: om. A''', B    <sup>c</sup> restituantur: in *sopralinea* in A    <sup>d</sup> statu: casu in B    <sup>e</sup> reperiantur in B    <sup>f</sup> nel *margine esterno* di A''' De debitoribus singularium personarum exigendis (*corretto su exigendas*)    <sup>g</sup> iusticie: ti in *sopralinea* in B'.

[42] Item <sup>a</sup> super eo quod pro parte prefactorum magnificorum dominorum Padue et comunitatis eiusdem petebatur sibi sal dari per comune Veneciarum actum et conventum fuit inter dictas partes quod per comune Veneciarum dicto domino et comuni Padue dictum sal dari debeat secundum pacta inita inter dictas partes ante ultimam pacem predictam<sup>b</sup> et super hoc dicta pacta ante dictam pacem inita observentur et debeant observari.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno* di B' Sal    <sup>b</sup> predictam ultimam pacem in A''.

[43] Item super requisicione<sup>a</sup> facta pro parte prefati<sup>b</sup> magnifici domini Padue<sup>c</sup> de<sup>d</sup> ducatis viginti milibus domine Fine, olim consortis dicti magnifici domini Padue<sup>e</sup>, actum<sup>e</sup> et conventum fuit inter dictas partes quod, si legitime probetur dictam pecuniam in totum vel pro parte<sup>f</sup> pervenisse in comune Veneciarum vel eius officiales, quod in totum vel pro ea<sup>g</sup> parte que ad eos pervenisset<sup>h</sup> per dictum comune Veneciarum fiat et fieri debeat dicto domino Padue<sup>i</sup> seu<sup>j</sup>, heredibus dicte domine Fine restitucio, si vero in singulares personas pervenissent, fiat inde plenum<sup>k</sup> et expeditum iusticie complementum.

<sup>a</sup> *su requisiciones* in A'''    <sup>b</sup> in A' prefati *nel margine sinistro con segno di richiamo* <sup>c</sup> Paduani in A'    <sup>d</sup> parte magnifici domini Padue (Paduani in A'') prefati de in A'', B    <sup>e</sup> *nel margine esterno* di A''' Pro domino Padue    <sup>f</sup> in toto vel pro (pro: *in sopralinea su* in *depenato*) parte in A''    <sup>g</sup> ea: *in sopralinea* in A''    <sup>h</sup> pervenissent in A, A''', B    <sup>i</sup> Paduano in A', A''    <sup>j</sup> sive in A'; se in A''', B    <sup>k</sup> plenum: *in sopralinea* in A.

[44] Item fuit actum et conventum inter dictas partes quod omnia pacta inita inter dictas partes ante dictam pacem ultimo factam, de qua superius facta est mencio, debeant inter ipsas / (c. 358 r.) inviolabiliter<sup>a</sup> observari super hiis super quibus per presentem pacem specialiter non est provissum.

<sup>a</sup> ipsas partes inviolabiliter in A, A', A'', B'.

[45] Item super eo quod per alteram dictarum parcium petebatur quod dirui debentur<sup>a</sup> et dirupta stare omnia castra, bastite et loca que contra pacem supradictam redificari fecisse dicitur prefactus dominus Padue<sup>b</sup>, videli-

cet castrum Carrum ordiacum<sup>c</sup> alias Portus Novus cum suis fortaliciis et turris que est ex opposito dicti castrum, actum et conventum fuit inter dictas partes, nominibus antedictis, quod dicta castra, bastite, turris, fortalicie et loca stare debeant vel dirrui pro libito voluntatis dicti domini Paduani, non obstante pace predicta.

<sup>a</sup> deberent in A, A', A'', B'    <sup>b</sup> Paduanus in A', A''    <sup>c</sup> ordinatum A''', B.

[46] Item<sup>a</sup> fuit actum inter dictas partes quod<sup>b</sup> domini comites de Colalto velut adherentes dicti comunis Venec(iarum) in presenti pace cum eorum subditis rebus et bonis includantur et inclusi habeantur<sup>c</sup>

<sup>a</sup> A'''' iniza qui; *nel margine esterno di B'* Pro comitibus de Colalto    <sup>b</sup> quod: ut in A''  
<sup>c</sup> Item fuit actum-habeantur: *om. A''', B.*

[47] Item fuit actum inter dictas partes, dictis nominibus, quod non obstantibus aliquibus pactis vel convencionibus inter dictas partes hinc retro factis, tam comune<sup>a</sup> Venec(iarum) quam prefacti domini et comune Padue et quilibet eorum intra confines qui terminabuntur et declarabuntur ad quamlibet ipsarum parcium pertinere possint et valleant<sup>b</sup> quelibet ipsarum parcium intra terminos et confines suos licite et impune et pro sue beneplacito volluntatis construere et edificare et construi seu hedificari facere quocunque<sup>c</sup> castra, turres et fortalicia et constructa tenere<sup>d</sup>.

<sup>a</sup> comune: occaxione in A''', B    <sup>b</sup> possit et valeat in A'', A''''    <sup>c</sup> quemcunque: in A''''  
<sup>d</sup> in A'''''' *segue depennato* Item

[48] Item fuit actum inter dictas partes, nominibus antedictis, quod, si contingat prefactos dominos et comune Padue vel alterum ipsorum in futurum<sup>a</sup> acquirere vel in eos vel eorum alterum quomodolibet pervenire civitates Feltri et Belluni vel ipsarum alteram, quod, non obstantibus aliquibus pactis vel convencionibus inter dictas partes, dictis<sup>b</sup> nominibus, hinc retro initis, prefacti domini et comune Padue seu aliquis eorum non intelligantur nec sint obligatus vel<sup>c</sup> obligati<sup>d</sup> dicto domino duci et comuni Veneciarum ad sibi tradendum, restituendum vel<sup>e</sup> dimitendum Casamatum<sup>f</sup>, turrim Sancti Boldi et clusam Queri nec aliquem dictorum locorum.

<sup>a</sup> futuris in A''', B    <sup>b</sup> predictis in A''''    <sup>c</sup> obligatus vel: om. B'    <sup>d</sup> obligati vel obligatus in B    <sup>e</sup> et in A''''    <sup>f</sup> Casammattam in A'; Casamattam in A''''; Casamatam in B'.

[49] Item fuit actum et conventum inter dictas partes quod facta pace presenti omnes pallate et passus ducalis domini et prefactorum dominorum et comunis Padue apperiantur hinc inde sicut et prout erant ante presentem guerram.

[50] Item cum<sup>a</sup> in pace supradicta inita inter prefactum magnificum dominum ducem et comune Veneciarum, ex una parte, et predictum<sup>b</sup> dominum et comune Padue, ex altera<sup>c</sup>, facta MCCCLXXIII, die XXI septembris, scripta manu Bandini de Brazis, notarii et<sup>d</sup> scribe domini Padue<sup>e</sup>, appositum<sup>f</sup> et insertum fuerit quodam capitulum tenoris et continencie subsequentis: «Ceterum promisserunt dicti procuratores et sindici prefacti domini seu vicarii et comunis Padue, dictis nominibus, suprascriptis sindicis domini ducis et comunis Veneciarum, stipulantibus et recipientibus nominibus quibus supra, quod dominus Marsilius de Carraria integraliter gaudebit redditibus et bonis suis que habebat antequam exiret<sup>g</sup> de Padua et quod non fiet ei aliqua novitas in bonis suis, facientes ex nunc dictum dominum vicarium debitorem de hoc ducali dominio et comuni Veneciarum et quod ipse dominus Marsilius possit ipsa bona conducere vel conduci facere tamquam<sup>h</sup> Veneti et cives<sup>i</sup> Veneciarum» volluerunt dicte partes et sollepniter convenerunt, nominibus antedictis<sup>j</sup>, quod dictum capitulum cassetur et irritetur et pro cassato et irritato habeatur et quod vigore dicti capituli prefactus dominus et comune Padue dictis domino duci et comuni Veneciarum non sint in aliquo obligati.

<sup>a</sup> Item quod cum in A, A'', B, B'    <sup>b</sup> dictum in A', A''; prefatum in A''''    <sup>c</sup> alia in A'    <sup>d</sup> et: in *sopralinea* in A'    <sup>e</sup> Paduani in A'    <sup>f</sup> notarii, prefati magnifici domini Pad(ue) scribe, appositum in A''    <sup>g</sup> exiret: t in *sopralinea* in A''''    <sup>h</sup> facere Veneciam tamquam in A'', A''''    <sup>i</sup> Venetus et civis in A', A''    <sup>j</sup> nominibus antedictis et sollepniter convenerunt in A', A''.

[51] Item<sup>a</sup> quod<sup>b</sup> in non specificatis et non determinatis in presenti pace stetur dicte alteri paci ante presentem pacem inter partes predictas facte. Ceterum suprascripti sindici, actores, procuratores, ambasciatores et nuncii speciales egregii et venerabilis viri, domini Frederici<sup>c</sup>, comitis de Porciliis, sede Acquilegiensi<sup>d</sup> vacante vicedomini patrie Fori Iulii nomine et vice ipsius vicedomini<sup>e</sup> ac dominorum consilii, parlamenti, prelatorum, nobilium et comunitatum ipsius patrie Fori Iulii, ex una parte, et supradicti

sindici<sup>f</sup>, actores, procuratores<sup>g</sup>, ambassiatores et nuncii speciales prefectorum illustris domini ducis<sup>h</sup>, consiliorum et comunis Veneciarum, nomine et vice dictorum domini ducis, consiliorum et comunis Veneciarum<sup>i</sup>, ex altera parte, pro se, civitatibus, terris, locis, subditis, fidelibus, adherentibus, valitoribus et sequacibus ipsarum parcium et cuiuslibet earum firmaverunt et contraxerunt sibi mutuo, invicem<sup>j</sup> et vicisim et<sup>k</sup> inter se bonam et veram pacem dirigente Domino perpetuo duraturam. Et primo sibi mutuo, invicem<sup>j</sup> et vicisim<sup>l</sup> remisserunt et remittunt omnia odia, rancores, iniurias, offensas, cedes, vulnera, capciones, raptus, rapinas, incendia et alia quecunque dapna, tam realia quam personalia per dictas partes vel aliquas<sup>m</sup> vel aliquos subditos ipsarum parcium vel alterius earum seu aliquas gentes vel singulares personas ipsarum seu<sup>n</sup> adherentes, complices, valitores vel<sup>o</sup> sequaces ipsarum<sup>p</sup> parcium comuniter<sup>q</sup> vel divisim contra reliquam partem, terras, loca, subditos, gentes vel singulares perssonas ipsarum seu adherentes, / (c. 358 v.) complices, valitores vel sequaces alterutrius partis quomodocunque et qualitercunque illata, dicta<sup>r</sup> seu facta fuissent et omnes penas et interesse in quibus per presentem guerram vel aliqua<sup>s</sup> hinc retro inter dictas partes facta vel commissa fuisset incursum, facientes sibi invicem et vicisim dicte partes, dictis nominibus, de predictis omnibus et singulis finem, quitacionem, remissionem, omnimodam liberacionem et pactum de ulterius non petendo nec non de predictis omnibus et singulis per acceptilacionem et acquilianam<sup>t</sup> stipulacionem, verbis sollepnibus et legiptimis interposit(as), plenarie sese invicem liberando et sibi mutuo et vicisim promittentes bonam et veram pacem, predictis non obstantibus, perpetuo observare et quod occassionibus supradictis<sup>u</sup> nec<sup>v</sup> aliqua earum<sup>w</sup> nulla im perpetuum lix, molestia, controversia<sup>x</sup> et requisicio fiet vel movebitur per unam partem contra aliam vel<sup>y</sup> per singulares personas unius partis contra aliam vel contra singulares personas alterius partis complices, adherentes, valitores vel sequaces ipsarum parcium vel alterius earum, in iudicio vel extra, tam de iure quam de facto.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di A'''* De non determinatis in presenti pace stetur alteri priori; *in quello esterno di B'* Pax Aquil(egie) <sup>b</sup> quod: *om. B'* <sup>c</sup> *in B segue depennato* de <sup>d</sup> Aquilegies(si) sede *in A''* <sup>e</sup> ipsius domini .. vicedomini *in A', A''* <sup>f</sup> sindici: *om. A''''''* <sup>g</sup> supradicti actores, sindici (sindici *nel margine destro*), procuratores *in A* <sup>h</sup> *in A'''''' segue depennatura* <sup>i</sup> Veneciarum: *om. A, B'* <sup>j</sup> invicem mutuo *in A''* <sup>k</sup> et: *om. A''''''* <sup>l</sup> et inter-vicisim: *om. B* <sup>m</sup> vel aliquas: *om. A''* <sup>n</sup> singulares personarum ipsarum vel alterius ipsarum (earum *in A', A''*) seu *in A', A'', A''''''* <sup>o</sup> vel: *om. B'* <sup>p</sup> dictarum *in A''''''* <sup>q</sup> parcium vel alterius earum comuniter *in A', A''* <sup>r</sup> data *in A', A'', B* <sup>s</sup> *in A'''''' segue depennato* retro <sup>t</sup> acquileg(ensem) *in A''''''* <sup>u</sup> predictis *in*



A'''''' v vel in B w ipsarum in B x in A'''''' segue depennato requ y vel: in so-  
pralineia in A.

[52] Item fuit actum inter dictas partes, nominibus predictis, quod omnes captivi, carcerati et detenti parcium predictarum et cuiuslibet earum ac subditorum ipsarum parcium, ubicunque sint et<sup>a</sup> penes quemcunque capti vel detenti fuerint et quicunque sint sive capti sint per ipsas partes vel gentes ipsarum vel singulares personas seu stipendiarios ipsarum parcium et cuiuslibet earum sive eciam<sup>b</sup> si fuerint detenti in virtute seu potestate ipsarum parcium vel quarumcunque singularium personarum cuiuscunque condicionis et graddus sint, libere et sine aliqua redempcione, exaccione vel impedimento quocunque reali vel personali relaxentur, liberentur et expediantur ac restituantur pristinae libertati.

<sup>a</sup> ac in B <sup>b</sup> in A'''''' segue depennato fu

[53] Item fuit actum inter partes predictas, nominibus predictis, quod omnes civitates, castra, terre et loca que tempore inchoacionis presentis guerre<sup>a</sup> tenebantur seu possidebantur per aliquam ipsarum parcium seu ipsarum parcium subditos vel adherentes, que in presenti guerra per aliquam ipsarum parcium<sup>b</sup>, subditos vel adherentes ipsarum capta<sup>c</sup> vel capte, occupata vel occupate tenerentur, relaxentur et expediantur per partem occupantem seu tenentem in eo statu in quo hodie sunt, exceptis monicionibus mobilibus<sup>d</sup> quas ipse partes vel aliqua ipsarum posuissent in dictis locis vel aliquo ipsorum, quas libere exportari facere possint, taliter quod illa pars vel persone que dicta loca, castra vel terras tenebant tempore dicte inchoate guerre, ipsa possint intrare, tenere et munire, sic et taliter quod dicta loca que ante guerram presentem<sup>e</sup> per comune et dominacionem Veneciarum seu eorum nominibus tenebantur, sine aliquo impedimento ad manus et potestatem dicti comunis Veneciarum poterunt devenire et pervenissent<sup>f</sup> si ipsa capere volent, salvo iure compromisi suprascripti<sup>g</sup>. Et consimiliter loca que ante guerram presentem<sup>h</sup> per dominum patriarcham et ecclesiam Aquilegiensem seu<sup>i</sup> eorum nominibus tenebantur, sine aliquo impedimento ad manus et potestatem<sup>j</sup> dicte ecclesie poterunt devenire et pervenire si ipsa capere vellent<sup>k</sup> et si<sup>l</sup> ipsa tenere possint prout tenebant et tenere poterant ante presentem guerram in omni et tali iure possessionis et dominii quibus ante presentem guerram tenebantur, ita quod per dictam occupacionem vel relaxacionem vel expedicionem ipsarum

terrarum vel alicuius earum nullum ius de novo inteligatur acquisitum, augtum  
 vel diminutum alicui ipsarum parcium nisi prout habebant ante presentem  
 guerram, exceptis a predictis omnibus et singulis civitate<sup>m</sup> Trigestri<sup>n</sup>, castris  
 de Mucho et Muchulano, territorii<sup>o</sup>, districtibus, villis et pertinentiis<sup>p</sup> ipsius  
 et ipsorum et cuiuslibet eorum cum omnibus fortaliciis et locis que intra<sup>q</sup> eorum  
 continentur confines et districtus. Quam civitatem, comunitat(es) et loca pre-  
 dicti sindici, actores et procuratores prefacti domini ducis et comunis Vene-  
 ciarum, nomine antedicto, liberant et absolvunt perpetuo ab omni iure posses-  
 sionis et dominii quam seu<sup>r</sup> quod in dictis locis vel altero<sup>s</sup> eorum haberent ab<sup>t</sup>  
 omni vinculo cuiuscunque homagii, fidelitatis, iurisdicionis et obligacionis al-  
 terius cuiuscunque, quocunque nomine censeatur et<sup>u</sup> que dici vel excogitari  
 possit qua seu per quam dicte civitas et castra, comunia, terre et homines fo-  
 rent quomodocunque et qualitercunque dicto domino duci et comuni Vene-  
 ciarum obligati vel quomodolibet tenerentur, liberantes et absolventes me  
 notarium infrascriptum<sup>v</sup>, tamquam personam publicam stipulantem et reci-  
 pientem<sup>w</sup> nomine et vice predictorum civitatis, castrorum, comunium, univer-  
 sitatum et singularium personarum earundem a<sup>x</sup> predictis omnibus et singulis  
 per acceptilacionem et acquilianam stipulacionem, verbis solepnibus et legiti-  
 mis interpositis<sup>y</sup>, facientes michi dicto<sup>z</sup> notario<sup>aa</sup>, ut supra recipienti<sup>bb</sup>, de  
 predictis omnibus et singulis finem, quitacionem, omnimodam liberacionem  
 et pactum de ulterius non petendo, promittentes michi, dicto notario<sup>aa</sup>, ut su-  
 pra stipulanti et recipienti<sup>cc</sup>, nec non predictis venerabilibus et egregiis<sup>dd</sup>  
 sindicis, actoribus, procuratoribus, ambassiatoribus et nunciis specialibus  
 dicti domini vicedomini ecclesie et capituli Acquilegiensis et patrie Fori Iulii,  
 nomine et vice dicti patriarche et ecclesie Acquilegiensis recipientibus, quod  
 nulla im perpetuum lix, caussa, molestia, controversia vel requisicio fiet vel  
 movebitur contra dictas civitates<sup>ee</sup>, castra, comunia et personas nec non con-  
 tra dictum dominum patriarcham et ecclesiam Acquilegiensem in iudicio nec<sup>ff</sup>  
 extra, de iure nec de<sup>ss</sup> facto, publice vel occulte, directe vel per indirectum,  
 exceptis et reservatis a predictis omnibus et singulis prestacione<sup>hh</sup> annua illius  
 / (c. 359<sup>r</sup>.) quantitatis vini rubioli<sup>ii</sup> et olei<sup>jj</sup>, que per dictos Venetos<sup>kk</sup> et co-  
 mune Veneciarum regalia appellantur, que dicta civitas et comunitas Trigestri<sup>ll</sup>  
 dicto domino duci et comuni Veneciarum solite et consuete sunt prestari<sup>mmm</sup>  
 antequam dominus dux et comune Veneciarum haberent dominium et pos-  
 sessionem et tenerent civitatem Trigestri<sup>nn</sup> prefacto<sup>oo</sup> magnifico<sup>pp</sup> domino  
 duci et comuni Veneciarum prestari debeant, predictis non obstantibus, et<sup>qq</sup>  
 prout et secundum quod comune Trigestri<sup>rr</sup> consuetum et solitum erat pre-

stare antequam comune Veneciarum teneret et possideret dictam civitatem Trigestri<sup>tr</sup> et excepto eciam quod dictis domino duci et comuni Veneciarum et subditis et districtualibus eorundem remaneant salva, integra, illibata et illessa iura mercandi libere et absque sollucione alicuius pedagii, dacia vel gabelle seu alterius impositionis cuiuscunque ac transeundi, standi et reddeundi cum suis navigiis, mercimoniis et absque<sup>ss</sup> rebus que habebant in ipsa civitate et territorio eo modo et forma et<sup>tt</sup> prout soliti et consueti erant antequam dominus dux et comune Veneciarum haberent dominium et<sup>uu</sup> tenerent civitatem Trigestri<sup>vv</sup>. Et versa vice dicti<sup>ww</sup> dominus dux et comune Veneciarum teneantur et debeant solvere et prestare omnia illa que soliti et consueti erant solvere et prestare comuni Trigestri<sup>xx</sup> et singularibus personis si eis solvere vel prestare aliquid consueverunt. Et<sup>yy</sup> insuper fuit actum inter dictas partes, nominibus predictis<sup>zz</sup>, non obstantibus suprascriptis, quod omnes domus, possessiones et bona imobilia singularium personarum subditorum<sup>ab</sup> dicti comunis Veneciarum quas habent in dicta civitate et territorio Trigestri<sup>ac</sup> et castrorum, locorum et districtuum predictorum, que tenebant et possidebant ante presentem guerram, eisdem restituantur talia qualia sunt in eo iure possessionis et domini quod habebant ante presentem guerram<sup>ad</sup> et eodem modo dictis Trigestrinis<sup>ae</sup> et districtualibus dictorum locorum restituantur omnes domus, terre et possessiones quas habebant<sup>af</sup> ante presentem guerram in Venec(iis), territoriis et districtibus comunis Veneciarum tales quales sunt et restituantur in eo iure possessionis et domini in<sup>ag</sup> quibus erant ante presentem guerram. Hoc acto et specialiter convento inter dictas partes quod<sup>ah</sup> sindici, procuratores, actores, ambassiatores et nuncii speciales ecclesie Acquilegensis, nomine et vice dicte ecclesie, promisserunt per stipulacionem solepnem prescriptis sindicis et procuratoribus dictorum domini ducis et comunis Veneciarum, stipulantibus et recipientibus vice et nomine dictorum domini ducis et comunis Veneciarum, se facturos et<sup>ai</sup> curaturos cum effectu quod dictum comune Trigestri<sup>aj</sup> ratificabit et approbabit per publicum instrumentum suprascriptum capitulum infra duos menses a presenti die numerandos sub pena in presenti pace apposita, que pena ipso facto comuni Veneciarum aplicetur et possit exigi cum effectu et pro<sup>ak</sup> dicta pena possint conveniri, arrestari<sup>al</sup> et<sup>am</sup> detineri realiter et personaliter<sup>an</sup>. Acto et convento inter ipsas partes quod omnes domus, possessiones, predia et bona imobilia parcium predictorum et singularium personarum ipsarum que per ipsas et<sup>ao</sup> singulares personas ipsarum ante presentem guerram tenebantur, in eo statu in quo nunc sunt restituantur hinc inde illis partibus et personis que illa<sup>ap</sup> tenebant ante presentem guerram.

<sup>a</sup> guerre presentis incohactionis in B <sup>b</sup> seu ipsarum-parcium: om. B <sup>c</sup> ipsarum partium capta in A<sup>''''</sup> <sup>d</sup> in A municionibus mobilibus su rasura <sup>e</sup> presentem guerram in A<sup>''</sup> <sup>f</sup> pervenient in A', A'', A<sup>''''</sup>, B' <sup>g</sup> subscripti in A', A'', A<sup>''''</sup>, B' <sup>h</sup> presentem guerram in A<sup>''</sup> <sup>i</sup> seu: in *sopralinea* in A' <sup>j</sup> potestatem: virtutem in B <sup>k</sup> valent in A<sup>''''</sup> <sup>l</sup> si: om. A, A', A'' <sup>m</sup> nel margine esterno di B' Tergestum, Mocho <sup>n</sup> Treiesti in A; Teriesti in A'; Tergesti in A'', A<sup>''''</sup>; Tregesti in B; Tregesti in B' <sup>o</sup> territoribus in A'', B <sup>p</sup> pertinentibus in A'', B <sup>q</sup> infra in A' <sup>r</sup> quam seu: in *sopralinea* in A <sup>s</sup> aliquo in A, A', A<sup>''''</sup>, B' <sup>t</sup> haberent et ab in A, A', A'' <sup>u</sup> vel in B' <sup>v</sup> nos notarios infrascriptos in A', A'', A<sup>''''</sup> <sup>w</sup> personas publicas stipulantes et recipientes in A', A'', A<sup>''''</sup> <sup>x</sup> a: in *sopralinea* in A<sup>''''</sup> <sup>y</sup> interpositas in A, A', A'', A<sup>''''</sup>, B' <sup>z</sup> michi dicto: su *correzione* in A; nichilominus in B' <sup>aa</sup> michi dico notario: nobis, dictis notariis in A', A'', A<sup>''''</sup> <sup>bb</sup> recip(i)entibus in A', A<sup>''''</sup>; recipientibus in A'' <sup>cc</sup> stipulantibus et recipientibus in A', A'', A<sup>''''</sup> <sup>dd</sup> egregiis et venerabilibus in B' <sup>ee</sup> civitat(...) in A, A<sup>''''</sup>, B'; civitatem in A', A'' <sup>ff</sup> vel in B' <sup>gg</sup> iure nec de: in *sopralinea* in A <sup>hh</sup> prestatio in A<sup>''</sup>; qui manca qualcosa? <sup>ii</sup> vubioli in B <sup>jj</sup> nel margine esterno di B' Ruboleum, oleum <sup>kk</sup> Venetos: la seconda e in *sopralinea* in A'' <sup>ll</sup> Trigestri in A; Teriesti in A'; Tergesti in A<sup>''''</sup>, B' <sup>mm</sup> prestare in A<sup>''''</sup> <sup>nn</sup> Tregesti in A; Trigestri in B; Tergesti in B' <sup>oo</sup> Trigestri (Teriesti in A'; Tergesti in A'', A<sup>''''</sup>) que prefacto in A', A'', A<sup>''''</sup> <sup>pp</sup> magnifico: om. A' <sup>qq</sup> et: om. A, A<sup>''''</sup>, B' <sup>rr</sup> Tregesti in A, A<sup>''''</sup>; Teriesti in A'; Tergesti in A'', B'; Trigestri in B <sup>ss</sup> et absque: atque in A, A'' <sup>tt</sup> et: om. A'' <sup>uu</sup> dominium et possessionem et in A', A'' <sup>vv</sup> Tregesti in A; Teriesti in A'; Tergesti in A'', A<sup>''''</sup>; Trigestri in B; Tergesti in B' <sup>ww</sup> dictus in A<sup>''''</sup>, B <sup>xx</sup> Tregesti in A; Teriesti in A'; Tergesti in A'', A<sup>''''</sup>, B'; Trigestri in B <sup>yy</sup> nel margine esterno di B' Quod iura et possessiones conserventur partibus <sup>zz</sup> antedictis in A, B' <sup>ab</sup> subditarum in A', A'', A<sup>''''</sup> (*qui in sopralinea*) <sup>ac</sup> Tregesti in A; Teriesti in A'; Tergesti in A'', A<sup>''''</sup>; Trigestri in B; Tergesti in B' <sup>ad</sup> eisdemguerram: om. B <sup>ae</sup> Trigestrinis in A, B'; Triestinis in A'; Tergestinis in A'', A<sup>''''</sup> <sup>af</sup> quas habebant: *ripetuto* in B <sup>ag</sup> in: om. A <sup>ah</sup> partes, dictis nominibus, quod in B <sup>ai</sup> et: in *sopralinea* in A'' <sup>aj</sup> Tregesti in A, B'; Teriesti in A'; Tergesti in A'', A<sup>''''</sup>; Trigestri in B <sup>ak</sup> et quod pro in A', A'' <sup>al</sup> conveniri et arestari in B' <sup>am</sup> et: om. B <sup>an</sup> personaliter et realiter in A, A', A'', A<sup>''''</sup>, B' <sup>ao</sup> ipsas partes et in A', A'' <sup>ap</sup> ipsa in A, A', A<sup>''''</sup>, B'.

[54] Item fuit actum inter dictas partes quod omnia debita ad que dicte comunitates vel singulares persone subdite et districtuales dictarum partium et cuiuslibet earum sibi invicem tenebantur ante presentem guerram, que per dominia ipsarum partium vel alicuius earum exacta non fuerint seu capta, remaneant <sup>a</sup> inter ipsas partes <sup>b</sup> in eo statu in quo erant ante presentem guerram et fieri debeat hinc et <sup>c</sup> inde iusticia inter partes et plenum et expeditum iusticie complementum.

<sup>a</sup> remaneant: *ripetuto* in B <sup>b</sup> in A<sup>''''</sup> *segue depennato* eo <sup>c</sup> et: om. A<sup>''''</sup>, B.

[55] Item <sup>a</sup> fuit actum inter partes predictas, nominibus predictis <sup>b</sup>, quod prefactus dominus dux et comune Veneciarum teneantur et debeant de cetero

solvere, facere et prestare dicto domino patriarche et ecclesie Acquilegiensi et eius<sup>c</sup> ecclesiis et subditis annuas prestaciones peccuniarum et aliarum quarumcunque rerum quas facere, solvere<sup>d</sup> et prestare ante presentem guerram consueverunt et tenentur ex forma<sup>e</sup> pactorum initorum inter dictam ecclesiam et patriarcham seu patriarchatum Acquilegensem et dominum ducem et comune Veneciarum et quod dictus dominus patriarcha et ecclesia Acquilegiensis restituantur et restituti esse intelligantur ad omnia iura, immunitates et facultates que ex forma pactorum predictorum sibi<sup>f</sup> competebant in presenti guerra. Que<sup>g</sup> pacta inter dictas partes debeant super predictis inviolabiliter observari. Et similiter prefactus dominus patriarcha et eius ecclesia Acquilegiensis et subditi de cetero solvere, facere et prestare teneantur dictis domino duci et comuni Veneciarum et eorum ecclesiis et subditis annuas prestaciones peccuniarum et aliarum quarumcunque rerum quas<sup>h</sup> solvere et prestare ante presentem guerram consueverunt et tenentur ex forma dictorum pactorum et quod dominus<sup>i</sup> dux et comune Veneciarum restituantur et restitui intelligantur<sup>j</sup> ad omnia iura, immunitates et facultates que ex forma dictorum pactorum eis competebant ante presentem guerram, que pacta inter dictas partes inviolabiliter<sup>k</sup> observentur.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di B'* Confirmatio eorum ad que partes obligate sunt per pacta antiqua <sup>b</sup> supradictis in A'''''' <sup>c</sup> eius: in *sopralinea* in B' <sup>d</sup> solvere, facere in A, A', A'', A''''', B' <sup>e</sup> in A'''''' *segue depennato* predictorum <sup>f</sup> forma dictorum pactorum sibi in A, A', A'', A''''', B' <sup>g</sup> competebant ante presentem guerram. Que in A, A', A'', A''''', B' <sup>h</sup> quas: q *corretta su s* in A'''''' <sup>i</sup> quod dictus (dicti in A'') dominus in A'', A'''''' <sup>j</sup> et restituti esse intelligantur in A, B' <sup>k</sup> partes super predictis inviolabiliter in A, A', A'', A''''', B'.

[56] Item fuit actum et solepniter conventum inter dictas partes, dictis nominibus, quod dominus dux et consilium<sup>a</sup>, nomine et vice ipsius et dicti comunis Veneciarum, infra unum menssem a die publicacionis presentis pacis facient<sup>b</sup> compromissum super questione<sup>c</sup>, controversiis et discordiis que sunt et esse possunt inter dominum patriarcham et ecclesiam Acquilegiensem, ex una parte, et ipsum dominum ducem et comune Veneciarum, ex altera, / (c. 359v.) super iurisdictione et iuribus tote<sup>d</sup> provincie Ystrie in sanctissimum dominum nostrum papam, ita quod dictus sanctissimus dominus noster papa cognoscat et simul et semel diffiniat tam de proprietate quam de possessione dicte iurisdictionis<sup>e</sup> et aliorum dictorum iurium per arbitrationem, per arbitrium, per rationem, laudacionem, ordinacionem et amicabilem compositionem alte et basse sicut ei videbitur, sub pena mille marcharum<sup>f</sup> auri, medietas

cuius pene<sup>s</sup> cedat<sup>h</sup> Romane Ecclesie et alia<sup>i</sup> medietas cedat parti observanti predicta prout et sicut continetur alias fuisse compromissum per dictas partes in dominum papam Nicholaum quartum, secundum quod apparet in quodam publico instrumento scripto manu Donati Lamberti, imperiali autoritate notarii publici et ducatus Veneciarum scribe, et Gualterii Civitatensis, apostolica et imperiali autoritate notarii, et Henrici, imperiali autoritate notarii, anno Domini millesimo ducentesimo LXXXI, indicione quarta, die XI intrante novembri<sup>1</sup>, et si post predictum<sup>i</sup> instrumentum compromissi repperiretur illud<sup>k</sup> instrumentum compromissi facti per dictas partes de predictis in dictum dominum papam vel alium papam<sup>l</sup> ultimo confectum, stetur ultimo compromisso quantum ad formam baylie date et sic per pressens capitulum illa baylia intelligatur esse data dicto sanctissimo domino nostro pape presenti et successoribus suis qui in ipso ultimo<sup>m</sup> compromisso repperiretur si contingat ultimum repperiri, sane semper intellecto et excepto ab omnibus predictis<sup>n</sup> quod civitas Trigestri<sup>o</sup> cum castro<sup>p</sup> de Mocho et Mocholano cum territoriis<sup>q</sup>, districtibus, villis et pertinenciis ipsius vel ipsorum et cuiuslibet eorum cum omnibus fortaliciis et locis que infra eorum<sup>r</sup> continentur confines et districtus de quibus fit mencio in speciali capitulo presentis pacis non includatur nec<sup>s</sup> venire<sup>t</sup> intelligatur in supradicta cognicione, arbitrio et potestate data predicto sanctissimo domino nostro pape per presens capitulum et quod interim donec et quousque dictum compromissum in forma predicta<sup>u</sup> factum fuerit dicti domini vicedominus et alii gubernatores<sup>v</sup> regentes seu representantes ecclesiam Acquilegiensem et dictam patriam Fori Iulii non teneantur nec sint astricti seu obligati vigore presentis pacis ad rellaxandum, dimitendum seu expediendum dicto domino duci et comuni Veneciarum civitates, terras, castra<sup>w</sup> et loca que eis dimitere et relaxare tenentur secundum formam presentis pacis, sed de dictis locis nec aliquo ipsorum dictus dominus dux et comune Veneciarum, nisi prius facto dicto compromisso, se impedire non debeant neque possint nec dictam Ecclesiam in dictis locis et terris mollestare. Facto autem dicto compromisso ut supra dictus dominus vicedominus et dicti represententes seu gubernantes dictam ecclesiam Acquilegiensem et patriam Fori Iulii teneantur et debeant observare et execucioni mandare contenta in dicto capitulo de relaxacione et expedicione dictarum terrarum et locorum mencionem faciente. Et in cassu quo supradicti sindici, actores et procuratores dicte ecclesie et patrie Fori Iulii vel alter ipsorum habens in sollidum potesta-

<sup>1</sup> *Codice diplomatico istriano*, II, n. 436.

tem infra dies viginti quinque dicti mensis non fecerint dictum compromissum insimul et una cum dicto domino duce et consiliis, quod prefactus dominus dux et consilia<sup>x</sup>, nomine dicti comunis Veneciarum, soli et per se possint dictum compromissum facere in forma predicta. Hoc acto et specialiter convento inter dictas partes quod prefactus dominus noster papa vigore dicti compromissi cognoscere vel procedere non<sup>y</sup> possit nec dicti Acquilegienses vel pressidentes ecclesie<sup>z</sup> requirere possint<sup>aa</sup> vigore dicti compromissi procedere vel dominum nostrum papam requirere nisi prius dictum compromissum factum per dictum dominum ducem, consilia et comune Veneciarum, ex una parte, et supradictos syndicos, actores et procuratores, ambassiatores et nuncios speciales dicte ecclesie Acquilegiensis et patrie Fori Iulii vel alterum ipsorum, ex altera, ratificatum et approbatum fuerit<sup>bb</sup> per personam vel personas legitime presidentem vel presidentes ecclesie supradicte.

<sup>a</sup> consilia in A, A', A'', A''''', B'    <sup>b</sup> facere in A''''''    <sup>c</sup> questionibus in A, A', A'', A''''', B'    <sup>d</sup> tocius in A (nel margine destro), A', A'', A''''', B'    <sup>e</sup> iurisdictionibus in B<sup>f</sup> mercharum in A''', B    <sup>g</sup> pecunie in B'    <sup>h</sup> cadat in B    <sup>i</sup> alia: om. B    <sup>j</sup> dictum in A''''''    <sup>k</sup> aliud in A, A', A'', A''''', B'    <sup>l</sup> vel alium papam: nel margine destro in A    <sup>m</sup> ultimo: in soprilinea in A''''''    <sup>n</sup> supradictis in B    <sup>o</sup> Trigestri in A, B, B'; Teriesti in A'; Tergesti in A'', A''''''    <sup>p</sup> castris in A', A''    <sup>q</sup> territorio in B'    <sup>r</sup> earum in B'    <sup>s</sup> includatur nec veniat nec in A', A'', A''''', B'    <sup>t</sup> nec veniat nec venire in A    <sup>u</sup> in A'''''' segue dependato factum    <sup>v</sup> gubernantes in A, A', A''    <sup>w</sup> castra, terras in A, A', A'', A''''', B'    <sup>x</sup> in A'''''' segue depennata d    <sup>y</sup> non: in soprilinea in A''''''    <sup>z</sup> ecclesie: Aquileg(ienses) in B'<sup>aa</sup> ecclesie Aquilegiensis requirere possint in A; ecclesie Aquilegiensi possint in A', A''    <sup>bb</sup> ratificatum fuerit et approbatum per in B'.

[57] Item fuit actum inter dictas partes, nominibus antedictis, quod omnes homines et persone, cuiuscunque status, condicionis et sexus existant, que ante presentem guerram habitabant seu solite sunt habitare seu que habebant possessiones vel<sup>a</sup> bona et que poterant habitare ante presentem guerram in aliqua civitatum, terrarum, villarum, castrorum et locorum tocius provincie Ystrie, qui adhesissent quovismodo in presenti guerra dicto domino patriarche et ecclesie Acquilegiensi seu eius gentibus et subditis seu aliquid fecissent, perpetrassent vel comisissent toto tempore presentis guerre contra dominum ducem et comune Veneciarum seu eorum adherentes, subditos et sequaces in personis et rebus, restituantur in integrum quoad personas, statum et bona in eo statu quo<sup>b</sup> dicta bona hodie sunt et restituantur et restituti esse intelligantur ad gratiam dictorum domini ducis et comunis Veneciarum, cassatis, irritatis et abolitis quibuscunque processibus, sententiis, bannis et fo-

restacionibus factis hactenus contra eos vel ipsorum aliquem toto tempore presentis guerre, et quod possint dictis<sup>c</sup> bonis sui<sup>d</sup> gaudere et stare et habitare ubi eis placuerit et idem et eodem modo in omnibus et per omnia fiat et observetur per ecclesiam Acquilegiensem de hominibus et super hominibus dicti patriarchatus et subditis suis qui quovis modo adhesissent in presenti guerra dictis domino duci et comuni Veneciarum.

<sup>a</sup> et *in A*”    <sup>b</sup> statu in quo *in A', A*”    <sup>c</sup> dictis: *in soprilinea in B'*    <sup>d</sup> suis *in A', A*”, *A*”””; suis bonis *in B'*.

[58] Item<sup>a</sup> quod super non specificatis in presenti pace stetur pactis et conventionibus initis inter ipsas partes, que inter ipsas partes debeant inviolabiliter<sup>b</sup> observari, salvo semper compromisso predicto. Denuo cum inter dictum serenissimum dominum regem Ungarie etc., ex una parte, et comune Ianue, ex altera<sup>c</sup>, nec non inter prefactum serenissimum dominum regem, ex una parte, et prefactum dominum et comune Padue, ex una alia parte, ac eciam inter prefactum serenissimum dominum regem, / (c. 360r.) ex una parte, et dominum patriarcham et ecclesiam Acquilegiensem, ex alia parte, vigeant colligaciones sive<sup>d</sup> lige de quibus apparent publica instrumenta, fuit actum et specialiter conventum in omnibus pacibus supradictis inter omnes et singulas partes predictas quod si pressens pax rupta fuerit dicto domino regi vel alicui ex colligatis predictis, quod intelligatur rupta omnibus colligatis et cuilibet ex eis. Quo capitulo lecto, prefactus reverendus<sup>e</sup> pater, dominus Paullus, Zagrabiensis episcopus, procuratorio<sup>f</sup> nomine regie maiestatis ut supra, statim et incontinenti<sup>g</sup> dixit qualiter prenomiatus dominus Paduanus pro adherente eius<sup>h</sup> domini .. regis in pace huiusmodi et non pro colligato scriberetur. Quibus dictis, dominus Iacobus Turchetus et ceteri ambassiatores dicti domini Paduani, nomine eiusdem domini Paduani, dixerunt quod ymo pro colligato scriberetur, quoniam obligatus<sup>i</sup> erat dicti domini regis, ut apparere dicebant per publicum instrumentum. Quibus dictus<sup>j</sup> dominus Zagrabiensis respondit quod non erat obligatus<sup>i</sup> dicti domini regis nec eum pro colligato eciam reputabat. Hiis sermonibus intervenientibus, sepedictus dominus<sup>k</sup> Leonardus de Montaldo<sup>l</sup> dixit quod, si appareret per instrumentum publicum dictum dominum Paduanum fore colligatum eiusdem domini .. regis, quod ipse pro colligato habeatur sin<sup>m</sup> autem pro adherente ipsius<sup>n</sup> teneretur.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di B'* Confirmatio pactorum veterum in non specificatis    <sup>b</sup> *A*”””  
*si arresta qui*    <sup>c</sup> *alia in A, A', A*”, *B'*    <sup>d</sup> *seu in A*”    <sup>e</sup> *reverendissimus in A'*    <sup>f</sup> *episco-*



pus, procurator et procuratorio in A, A', A'', B' § continenti in A' h eiusdem in A''  
 i colligatus in A, A', A'', B' j dictus: dominus in A'' k dominus: su correzione in A  
 l Montealto in A m sim in A''; sym in B n ipsius: in *sopralinea* in B'.

[59] Item quod omnes adherentes dictarum parcium et cuiuslibet earum qui superius sunt descripti intelligantur et sint inclusi in presenti pace et quia non esset conveniens neque iustum quod presens pax quoad offenssiones et restitutiones dapnorum ligaret ignorantes, actum fuit et specialiter conventum inter omnes<sup>a</sup> dictas partes quod<sup>b</sup> offenssiones inter dictas partes et earum<sup>c</sup> gentes, subditos, adherentes et complices cessare debeant secundum determinationem et limitacionem locorum et temporum que fiet inter dictas partes, de qua conficietur publicum instrumentum<sup>d</sup>. Postque tempora secundum diffinicionem ipsorum temporum et locorum que fiet, si aliquod dapnum fiat per alteram ipsarum parcium vel eius subditos, gentes, adherentes vel sequaces, debeat fieri parti lese emendacio et restitucio ipsorum dapnorum, pro offenss(is)<sup>e</sup> autem et dapnis que inter dictas partes infererentur ante tempora ordinanda in locis singullis nulla emendacio vel restitucio fieri debeat nec contra presentem pacem intelligantur illata, ita tamen quod omnia castra, loca, terre et<sup>f</sup> fortalicie et captivi que et qui<sup>g</sup> caperentur vel occuparentur a die firmate presentis pacis eciam ante seu infra dictum terminum et tempus statuendum per aliquam partium predictarum seu gentes earum hinc inde semper et in omni cassu restituantur et libere relaxentur. Que<sup>h</sup> omnia et singula supradicta omnes dicte partes, dictis nominibus, et quelibet ipsarum sibi invicem et vicissim, sollepnibus stipulacionibus hinc inde interpositis, promisserunt attendere, complere et observare et contra in aliquo non facere vel venire sub pena florenorum centum milium auri solepniter stipulata, in quam penam incidat quelibet<sup>i</sup> ipsarum parcium que predicta non observaverint et comitatur et aplicetur parti observanti contra quam esset contrafactum tociens quociens fuerit contrafactum, ratis manentibus omnibus et singulis supradictis, sane semper intellecto quod dicta pena generalis in presenti capitulo possita locum non habeat in illis cassibus seu capitulis in quibus seu per que in presenti pace de pena specialiter est provisum, sub ypotheca et obligacione omnium bonorum dictarum parcium et cuiuslibet earum presencium et futurorum et<sup>j</sup> ad maiorem roboris firmitatem dicte partes in animas constituencium, corporaliter tactis scripturis sacrosanctis<sup>k</sup>, iuraverunt predicta<sup>l</sup> omnia et singula habere et tenere rata, grata et firma attendere, complere et observare et non contrafacere vel venire beneficio restitutionis nec<sup>m</sup> alio quocunque iure<sup>n</sup> generali vel speciali quod<sup>o</sup> dici

vel excogitari possit quomodolibet<sup>p</sup> non obstantibus. Promisserunt eciam et solepniter convenerunt omnes partes predictae<sup>q</sup>, videlicet quelibet ipsarum, nominibus antedictis, quod presens pax publicabitur in principalibus civitatibus ipsarum parcium et ratificabitur per dominia et comunitates constituent(ium) eorundem modis et formis consuetis, videlicet per prefectum serenissimum dominum regem Ungarie infra menses duos<sup>r</sup> hodie<sup>s</sup> inchoandos et per omnes alias partes infra mensem unum<sup>t</sup>, de quibus publicatione et ratificatione fient<sup>u</sup> plena et suficiencia instrumenta cum cauthelis, iuramentis, penis et solepnitatibus opportunis et<sup>v</sup> in talibus fieri consuetis.

<sup>a</sup> omnes: *om. A, B'*    <sup>b</sup> quod: *et in A''', B*    <sup>c</sup> eorum *in A''''*    <sup>d</sup> instrumentum publicum *in A''*    <sup>e</sup> offensionibus *in A', A'', B'*    <sup>f</sup> et: *om. A, A', A'', B'*    <sup>g</sup> qui et que *in A, B'*  
<sup>h</sup> *nel margine esterno di B'* Pena pacis    <sup>i</sup> quelibet *in A''''*, *B*    <sup>j</sup> *nel margine esterno di B'*  
 Non plus    <sup>k</sup> sacrosanctis scripturis *in A, A', A'', B'*    <sup>l</sup> iuraverunt ad sancta Dei evangelia predicta *in A', A''*    <sup>m</sup> restitutionis in integrum nec *in A, A', A'', B'*    <sup>n</sup> quocumque modo iure *in B'*    <sup>o</sup> que *in A, A''', B, B'*    <sup>p</sup> quomodolibet *in A*    <sup>q</sup> superscripte *in A, A', A''*; superscripte *in B'*    <sup>r</sup> duos menses *in A''*    <sup>s</sup> hodie: *om. B*    <sup>t</sup> unum mensem *in A''*    <sup>u</sup> fiant *in A', A''*    <sup>v</sup> et: *in soprilinea in A'*.

Tenores vero mandatorum de quibus supra fit mencio in principio sequitur prout<sup>a</sup> infra<sup>b</sup>. Et primo<sup>c</sup> mandatum regie maiestatis.

In Christi nomine amen. Nos Ludovicus, Dei gratia Ungarie, Pollonie<sup>d</sup> Dalmacie, Crovacie, Rame, Servie, Galicie, Lodomerie, Bulgarie, Comanieque rex, princeps Sallernitanus et honoris Montis Sancti Angeli dominus, omni iure, via, modo et forma quibus melius et efficacius possumus et vallemus pro nobis et<sup>e</sup> successoribus<sup>f</sup> nostris, sponte et ex certa omni scientia<sup>g</sup>, facimus et constituimus, creamus et ordinamus fideles nostros dilectos, venerabiles in Christo patres, dominos<sup>h</sup> Valentinum Quinqueecclesiensem, decretorum doctorem<sup>i</sup>, et Paulum, Zagrabiensem, episcopos, absentes tamquam presentes, nostros certos nuncios, negociorum gestores<sup>j</sup>, missos, actores et legitimos ac speciales procuratores et quicquid magis, melius, amplius atque magis<sup>k</sup> censi, dici et esse possunt, ita quod de infra dicendis, agendis et<sup>l</sup> gerendis incipere seu mediare valleant, concludere vel finire et quemlibet eorum<sup>m</sup> in sollidum, ita quod non sit melior condicio occupantis, sed altero<sup>n</sup> absente unus eorum et quelibet prosequi aut incipere, mediare valleat et finire in omnibus caussis nostris, litibus<sup>o</sup>, controversiis et querellis civilibus et criminalibus, presentibus et futuris, specialiter ad<sup>p</sup> / (c. 360v.) tractandum<sup>q</sup>, inhybendum<sup>r</sup>, complendum, faciendum, firmandum<sup>s</sup> et concludendum nomine nostro bo-

nam, veram, sinceram, perpetuam, solidam et tranquillam<sup>t</sup> pacem atque concordiam cum magnifico domino<sup>u</sup>, domino Andrea<sup>v</sup> Contareno, Dei gracia duce Veneciarum etc., et cum ipso comuni Veneciarum seu eorum<sup>w</sup> procuratoribus et sindicis ad hec legitime constitutis de omnibus et singulis guerris, discordiis, desidiis, discensionibus, differentiis, questionibus, litibus et controversiis vertentibus et existentibus seu quoquo modo verti, existere<sup>x</sup> et esse possunt inter maiestatem nostram, ex parte una<sup>y</sup>, et prefectum ducem et comune Veneciarum ac<sup>z</sup> adherentes, subditos, fideles et sequaces suos, ex alia<sup>aa</sup>, et de omnibus et singulis dapnis, iniuriis, cedibus, incendiis, violenciis et offensionibus realibus vel personalibus<sup>bb</sup> per partes predictas vel alteram earum factis, dictis, commissis vel perpetratis in aliam partem seu subditos benivollos, adherentes et sequaces eiusdem quomodocunque vel qualitercunque et alia quacunque racione et caussa seu occaxione sub illis modis, formis, pactis, convencionibus, promissionibus, obligacionibus realibus et personalibus, penarum adieccionibus, renunciacionibus, cauthellis et clausulis opportunis que dictis nostris procuratoribus videbuntur vel eorum alteri alio absente videbitur, finem quoque remissionem, liberacionem<sup>cc</sup>, reffutacionem, quietacionem, absollucionem et pactum de ulterius non petendo faciend(um) et recipiend(um), cum stipulacionibus<sup>dd</sup> et clausulis neccessariis et ad<sup>ee</sup> prestandum nomine nostro dictis procuratoribus, sindicis<sup>ff</sup> domini ducis et comunis Veneciarum omnem promissionem et obligacionem ad quam<sup>gg</sup> invicem convenerint et similiter eas a dictis procuratoribus et sindicis domini ducis et comunis Veneciarum, regio nomine nostro, recipiendum seu recipiend(as)<sup>hh</sup> et pro<sup>ii</sup> observatione eorum omnium et singulorum que hinc inde promissa et gesta fuerint<sup>jj</sup>, nos et bona nostra et heredes obligandum et ab ipsis procuratoribus et sindicis domini .. ducis et comunis Veneciarum obligac(ionem) recipiend(dam) seu recipiend(um) perpetuam. Item et specialiter ad recipiendum seu alterum eorum recipiend(dum) et acceptandum ab ipsis<sup>kk</sup> domino .. duce et comuni<sup>ll</sup> Veneciarum seu ab eorum procuratoribus et sindicis quascunque civitates, terras, castra, oppida<sup>mmm</sup> et loca queque, cum mero et mixto imperio, iurisdicione, subiectione, obediencia et dicione quacunque ad ipsum dominum ducem et comune Veneciarum quomodocunque<sup>nn</sup> spectantes seu<sup>oo</sup> spectancia<sup>pp</sup>, quas et que dictus dominus dux et comune Veneciarum seu sindici et procuratores sui, ex pactis et in pactis<sup>qq</sup> hinc inde firmandis et fiendis et in ipsius pacis conclusione culmini nostro traddere, submittere, subicere<sup>rr</sup> et applicare vellent de ipsisque, maiestatis nostre nomine, tenutam et possessionem corporalem intrandi, accipiendi et apprehendendi cum omnibus solepnitatibus

que in huiusmodi similibusque contractibus de iure ac<sup>ss</sup> de consuetudine requiruntur<sup>tt</sup> et ad iurandum in animam nostram perpetuo attendere et inviolabiliter observare quecunque dicti procuratores nostri, ambo simul vel alio absente alter eorum pro<sup>uu</sup> se duxerint seu<sup>oo</sup> duxerit<sup>vv</sup> promitenda et prout super premissis et quolibet premissorum<sup>ww</sup> convenerint simile quoque iuramentum recipiendum ab aliis. Volumnus insuper et ordinamus ut quecunque occurrerint facienda ipsi domini episcopi predicti ambo simul vel alter eorum procur(atores) et sindici nostri incipere, mediare, exequi, concludere<sup>xx</sup> valeant ambo simul vel alio absente alter eorum valleat et finire et generaliter ad omnia alia et singula faciendum, agendum, dicendum<sup>yy</sup>, procurandum, tractandum, promitendum et execucioni mandandum que in premissis et circa ea<sup>zz</sup> et in dependentibus et connexis ab eis fuerint neccessaria, utilia et opportuna et que nos idem Luodovicus, .. rex predictus dicere, facere et exercere, tractare et exequi possemus atque concludere si ibidem se<sup>ab</sup> nostra ad hec personalis pressencia offerret<sup>ac</sup> et que quilibet verus vel veri et legiptimus vel legiptimi procurator vel procuratores dicere, facere et exercere posset vel possent, dantes et concedentes dictis procuratoribus et nunciis nostris plenum, liberum, generale ac<sup>ad</sup> speciale mandatum cum plena, libera, generali et speciali<sup>ae</sup> administratione omnia et singulla agendi, dicendi, faciendi, promittendi, tractandi et<sup>af</sup> concludendi et execucioni mandandi nomine maiestatis nostre in premissis et circa premissa et dependentibus et conexis ab eis, eciam si talia maiora vel graviora forent ac prorsus extranea que mandatum exigerent speciale, promitentes per nos et successores nostros semper firma, rata et grata habere, tenere, attendere et inviolabiliter observare quecunque per ipsos procuratores et nuncios nostros vel alios<sup>ag</sup> absentes<sup>ah</sup> per unum eorum dicta, facta, gesta, promissa, conclusa et ordinata fuerint in premissis et circha premissa et in dependentibus et connexis ab eis et non contrafacere vel venire aliqua ratione vel causa de iure vel de facto sub obligatione nostra et heredum et successorum nostrorum et bonorum omnium ypotheca, presencium per sigillum nostre maiestatis appensione testimonio literarum. Actum Bude, in nostro palacio regali, XIII<sup>a</sup> die februarii, anno Domini millesimo trecentesimo octuagesimo primo<sup>ai</sup>.

<sup>a</sup> supra in principio fit mencio sequuntur (secuntur in A'') prout in A, A', A'', B'  
<sup>b</sup> inferius in A''    <sup>c</sup> primum in A'', B    <sup>d</sup> infra menses-Pollonie (ripetuto): nel margine inferiore con segno di richiamo in A'''    <sup>e</sup> nobis, heredibus et in A, A', A'', B'    <sup>f</sup> successores in A'''    <sup>g</sup> scientia omni in B    <sup>h</sup> patres et dominos in A, A', A'', B'    <sup>i</sup> decretorum doctorem: om. A''    <sup>j</sup> gestorum in A''; gestorem in B    <sup>k</sup> quicquid melius, magis (magis, melius in A) amplius atque maius in A, A', A''    <sup>l</sup> ac in A''    <sup>m</sup> ipsorum in A''    <sup>n</sup> alter in

A<sup>'''</sup>, B<sup>°</sup> litibus nostris in A', A''<sup>p</sup> litibus-ad: *ripetuto nella carta successiva in A''*  
<sup>q</sup> tractandum in A''''<sup>r</sup> inhiendum in A, A', A'', B'; traddendum, inhiendum in B<sup>s</sup> fir-  
mandum: *om. B<sup>t</sup> tranquillam in A, B'; tranquillam in A''''<sup>u</sup> domino: om. A''<sup>v</sup> Andree in A''''<sup>w</sup> seu cum eorum in A, A', A'', B'<sup>x</sup> verti et existere in A''<sup>y</sup> ex una parte in A', A''<sup>z</sup> et in A''<sup>aa</sup> altera in A, B'<sup>bb</sup> personalibus vel realibus in A, A', A'', B'<sup>cc</sup> liberacionem, remissionem in A', A''<sup>dd</sup> solempnitatibus in B<sup>ee</sup> ad: *ripetuto in A''<sup>ff</sup> procuratoribus et sindicis in A, A', A'', B'<sup>gg</sup> de qua in A, A', A'', B'<sup>hh</sup> recipiend(as) seu recipiendum in A, A', A'', B'; seu recipiend(as): om. B<sup>ii</sup> et quod pro in A', A''<sup>jj</sup> fuerunt in A'<sup>kk</sup> ipso in A''<sup>ll</sup> comune in A''<sup>mmm</sup> opidia: in A''''<sup>nn</sup> quocumque in B'<sup>oo</sup> vel in A', A''<sup>pp</sup> seu spectancia: om. A, B'<sup>qq</sup> in A' *segue riempispazio su rasura*<sup>rr</sup> subire in A, B'<sup>ss</sup> et in A, B'<sup>tt</sup> requirantur in A''<sup>uu</sup> per in A, A', A'', B'<sup>vv</sup> duxerit seu duxerint in B<sup>ww</sup> predictorum in A, A', A'', B'<sup>xx</sup> concludere, exequi in A''; exequi et concludere in B<sup>yy</sup> agendum, dicendum, faciendum in A, A', A'', B'<sup>zz</sup> ea: *om. B<sup>ab</sup> si in A''''<sup>B</sup> ac presencia se offeret in A, A', B'<sup>ad</sup> et in A<sup>ae</sup> specialis: om. A, B'<sup>af</sup> et: om. A''<sup>ag</sup> alios: om. B'<sup>ah</sup> alio absen(te) in A; alio absente in A'<sup>ai</sup> MCCCLXXX primo in B.***

### Tenor procur(acionis) Venetorum.

In Christi nomine amen. Anno nativitatis eiusdem millesimo CCC<sup>o</sup> octuagesimo primo<sup>a</sup>, indicione III<sup>a</sup>, die XV<sup>to</sup> mensis aprilis. Excelssus et illustris dominus, dominus Andreas Contarenus<sup>b</sup>, Dei gracia dux Veneciarum etc., una cum suis consiliis, habentibus ad infrascritpa et alia exercenda plenissimam libertatem, ad sonum campane et voce preconia more solito specialiter convocatis et congregatis et ipsa consilia, unaa cum ipso domino duce unanimiter et concorditer, nemine discrepante, omnibus modis, iuribus, formis et caussis quibus melius potuerunt pro se et successoribus suis ac nomine et vice comunis Veneciarum, fecerunt, constituerunt et ordinaverunt suos et dicti comunis Veneciarum syndicos, actores<sup>c</sup>, deffensores, procuratores legiptimos et negociorum gestores et quicquid melius esse et dici<sup>d</sup> possunt, nobiles et sapientes viros, dominos Zachariam Contareno, Iohanem Gradonico<sup>e</sup> et Michaellem Maurozeno<sup>f</sup>, procuratorem ecclesie Sancti Marci, honorabiles cives Veneciarum, absentes tamquam presentes et quemlibet eorum in solidum, ita quod occupantis condicio pocior non existat et quod unus vel plures eorum inceperint alii vel alius possint prosequi et finire, in omnibus eorum et dicti comunis Veneciarum litibus, controversiis et querelis, civilibus et criminalibus, presentibus et futuris, et specialiter ad tractandum, conveniendum, / (c. 361r.) transsigendum et paciscendum ac tractatus, convenciones, transsaciones et pacta inhiendum, faciendum et firmandum, cum serenissimo et excellentissimo domino, domino Ludovico, Dei gratia illustri rege Ungarie etc., seu

cum quibuscunque prelati, baronibus, comissariis et procuratoribus deputatis vel deputandis a prefecta serenissima regia maiestate Ungarie et quolibet eorum nec non cum excelso et illustri domino Nicholao de Goarcho, duce Ianue, et comuni Ianue, eiusdem maiestatis Ungarie colligatis, seu cum sindicis, procuratoribus et ambassiatoribus ipsius domini ducis et comunis Ianue et cum patriarchatu et ecclesia Acquilegiensi, colligatis eiusdem maiestatis Ungarie, seu cum rectoribus, administratoribus et agentibus pro ipso patriarchatu et ecclesia Acquilegiensi ac eciam cum magnifico et potenti domino Francischo de Carraria, civitatis et<sup>s</sup> districtus pro imperiali maiestate Romanorum vicario generali, colligato eciam prelibate regie<sup>h</sup> maiestatis Ungarie, seu cum procuratoribus et ambassiatoribus<sup>i</sup> suis et cuiuslibet predictorum et cum quibuscunque aliis colligatis, adherentibus, fautoribus, complicitibus, subditis et fidelibus eiusdem .. regie maiestatis et quolibet eorum, simul vel divisim et ad tractandum, faciendum, complendum et firmandum cum prelibatis<sup>j</sup> serenissima maiestate Ungarie et cum suprascriptis et quibuscunque aliis colligatis, adherentibus, fautoribus, complicitibus, subditis et fidelibus eiusdem<sup>k</sup> maiestatis et quolibet eorum, simul vel divisim, bonam, veram et perpetuam pacem vel<sup>l</sup> concordiam vel treugas de omnibus guerris, discordiis, desidiis, questionibus, dissensionibus et rancoribus vigentibus seu que vigere possunt<sup>m</sup> inter prefectam serenissimam maiestatem Ungarie ac eius colligatos, adherentes, fautores, complices, subditos et fideles et quemlibet eorum simul vel divisim, ex una parte, et prefectum dominum ducem et comune Veneciarum ac eorum colligatos, adherentes, factores, complices ac subditos et fideles et quemlibet eorum, simul vel divisim<sup>n</sup>, ex parte altera, caussa et occaxione seu racione quacunque sub seu<sup>o</sup> illis pactis, modis, condicionibus, obligacionibus, promissionibus, penarum adieccionibus, terminis, convencionibus, formis et articulis, cautelis et clausullis que dictis sindicis et cuilibet eorum videbuntur et ad faciendum et recipiendum finem, absolucionem, liberacionem et pactum de ulterius non petendo, promissiones et pacta ab ipsa regia maiestate et colligatis suis vel ab agentibus pro eis<sup>p</sup> et quolibet eorum, simul vel divisim, seu a procuratoribus et sindicis eorum et cuiuslibet eorum recipiendum, nomine predicti domini ducis et comunis Veneciarum, et ad compromittendum et compromissum<sup>q</sup> unum et plura, semel et pluries, tam de iure quam de facto, faciendum in arbitros, arbitratores et amicabiles compositores de et super guerris, discordiis, questionibus, dissensionibus<sup>r</sup> et rancoribus suprascriptis vel aliquibus eorum sub illis terminis, penis, modis et condicionibus que<sup>s</sup> dictis sindicis et cuilibet eorum videbuntur, cartas et instrumenta quecunque pro predictis

et<sup>t</sup> singulis et quolibet predictorum et dependentibus et connexis et prorsus extraneis faciendum, firmandum et recipiendum cum stipulacionibus, promissionibus, pactis, obligacionibus, penarum adieccionibus, iuramenti<sup>u</sup> prestationibus, renunciacionibus, cauthellis et clausulis opportunis et ad obligandum bona prelibati domini .. ducis et comunis Veneciarum et ad iurandum in animabus<sup>v</sup> eiusdem domini ducis et singularium personarum comunis Veneciarum pro observacione eorum que dicti syndici vel aliquis eorum duxerint promictenda et cuiuslibet generis sacramenti prestandum et generaliter ad omnia alia et singula faciendum, promitendum, recipiendum, firmandum et vallidandum que in predictis <omnibus> et singulis et in dependentibus et conexis et prorsus extraneis necessaria fuerint et opportuna et que merita causarum et negociorum exigunt et requirunt, eciam si talia forent que mandatum exigent speciale et que ipsimet constituentes facere possent si presentes forent, dantes et concedentes dictis eorum syndicis et procuratoribus et cuilibet eorum in predictis et circha predicta et in dependentibus et conexis et prorsus extraneis plenum, liberum et generale mandatum ac etiam speciale ubi exigitur cum plena, libera et generali administratione et potestate et promittentes se firma, rata et grata perpetuo<sup>w</sup> habere, tenere, attendere et observare quecu(m)que dicti<sup>x</sup> eorum syndici et procuratores et quilibet eorum in predictis et singulis et in dependentibus et connexis et prorsus extraneis duxerint duxerint<sup>y</sup> facienda et promictenda et non contrafacere vel venire sub obligatione et ypotheca omnium bonorum prefactorum domini ducis et comunis Veneciarum. Actum Veneciis, in ducali palacio, presentibus sapiente et circumspecto viro, domino Raphayno de Caresinis, ducatus Veneciarum canzelario<sup>z</sup>, ac providis viris, ser Amedeo<sup>aa</sup> de Bonguadagnis<sup>bb</sup>, ser Iohane Vido et ser Petro quondam ser Iacopini de Rubeis, ducatus Veneciarum scribis, testibus ad premissa vocatis specialiter et rogatis et aliis. In premissorum<sup>cc</sup> autem omnium fidem et evidenciam pleniorum prefactus inclitus dominus .. dux pressens instrumentum sindicatus fieri mandavit et sua bulla plumbea<sup>dd</sup> pendente muniri. Ego<sup>ee</sup> Leonardus de Ancelelis de Veneciis, filius condam ser Francisci, imperiali auctoritate notarius, predictis omnibus et singulis pressens fui et ea de mandato prefacti incliti domini .. ducis publicavi rogatus.

<sup>a</sup> MCCCLXXX primo in B    <sup>b</sup> Contareno in A, A', A'', A<sub>1</sub>, B'    <sup>c</sup> in A'' segue p    <sup>d</sup> dici et esse in A'    <sup>e</sup> Grandonico in A, B'    <sup>f</sup> Mauroceno in A    <sup>g</sup> civitatis Padue et in A', A'', A<sub>1</sub> <sup>h</sup> regie: om. B    <sup>i</sup> et ambassiatoribus: om. A''    <sup>j</sup> prelibat(...) in A'; prelibata in A'', A<sub>1</sub>, B' <sup>k</sup> eiusdem: s in *sopralinea* in B'    <sup>l</sup> et in A, A', A'', A<sub>1</sub>, B'    <sup>m</sup> possent in in A'', A<sub>1</sub>, B'    <sup>n</sup> ex una parte-divisim: om. B    <sup>o</sup> sub: seu A''', B'    <sup>p</sup> eo in A; ea in B'    <sup>q</sup> compromissa in A

<sup>r</sup> disensionibus, questionibus *in B* <sup>s</sup> qui *in A', A<sub>1</sub>* <sup>t</sup> predictis omnibus et *in A'* <sup>u</sup> iuramentis *in A''* <sup>v</sup> *così A, A', A''*, *A<sub>1</sub>, B, B'*; animas *in A''* <sup>w</sup> promittentes firma et rata et grata se perpetuo *in A''* <sup>x</sup> dicti: *om. A, B'* <sup>y</sup> plenum-duxerint: *om. A''*, *B* <sup>z</sup> cancellarii *in A''* <sup>aa</sup> Amadeo *in A', A<sub>1</sub>* <sup>bb</sup> Boniguadagnis *in B* <sup>cc</sup> premissis *in A''*, *B*; premiss(...) *in A, A'* <sup>dd</sup> plumbe *in A''*; plombea *in B* <sup>ee</sup> muniri. (S.T.) Ego *in A<sub>1</sub>*.

Tenor sindicatus Ianuensium.

In nomine Domini amen. Illustris et magnificus dominus, dominus Nicholaus de Goarcho, Dei gracia Ianuensium dux et populi defensor, in presencia, consilio, deliberacione et consensu sui spectabilis et prudentis ancianorum consilii in pleno numero congregati et quorum de dicto consilio nomina sunt hec: dominus Nicholaus de Recho, prior, dominus Bartholomeus de Iacopo, legum doctor, dominus Vincencius de Flischo, dominus Quilicus Bondinari, dominus Percival Cibo, dominus Franciscus de Ancona, dominus Anthonius Lercarius, dominus Bartholomeus de Prato de Bulzaneto, dominus Thomas Cathaneus, dominus Petrus Cazanus, dominus Yllarius Lecavellus, dominus<sup>a</sup> Thomas Spinula, nec non dictum consilium et<sup>b</sup> consilarii anciani, in presencia, autoritate, volluntate et decreto prefacti illustris et magnifici domini ducis, nomine et vice comunis Ianue et pro ipso comuni ac quibuscunque subditis et districtualibus eiusdem comunis, absolventes et liberantes<sup>c</sup> se prius super infrascriptis ad ballotas albas et nigras, que reperte fuerunt omnes albe numero quatuordecim, nulla nigra, et ad cauthellam in presencia, volluntate<sup>d</sup>, deliberacione et consensu infrascriptorum octo prudentum officialium guerre maris dicti comunis Ianue eciam in pleno numero congregatorum, nomina / (c. 361 v.) quorum sunt hec<sup>e</sup>: Babilanus Ventus, prior, Damianus de Claparia, Cathaneus de Auria, Franciscus Leardus, Luchinus de Bonavey, Bartholomeus Pindeben de Vernacia, Ambaldus Lomelinus et Anthonius Grillus, omnique iure, via, modo et forma quibus melius potuerunt et possunt, fecerunt, constituerunt, ellegerunt et ordinaverunt ac faciunt, constituunt, elligunt et ordinant eorum dictique comunis Ianue veros, certos, indubitatos<sup>f</sup>, legiptimos syndicos, procuratores, nuncios et<sup>g</sup> actores et prout de iure melius dici, censi vel appellari possint<sup>h</sup>, nobiles et circumspectos viros, dominum<sup>i</sup> Leonardum de Montaldo, iuris peritum, Francischum Embriacum, Neapoleonum Lomelinum et Matheum Marruffum, notabiles, cives Ianue, licet absentes et<sup>j</sup> tamquam presentes et tres eorum in solidum semper<sup>k</sup> et<sup>l</sup> quociens contingeret unum eorum caussa absencie vel infirmitatis seu alia iusta et rationabili causa una cum aliis tribus interesse non posse ad tractandum, perve-



niendum<sup>m</sup>, ineundum<sup>n</sup> et firmandum bonam et<sup>o</sup> veram et sinceram pacem et bonum et<sup>o</sup> verum et sincerum accordium<sup>p</sup> Deo propicio perpetuo duraturum et duraturam<sup>q</sup> cum illustre<sup>r</sup> et magnifico domino, domino Andrea Contareno, .. duce Veneciarum, cu(m)que suo prudente consilio et cum comuni et universitate eiusdem civitatis Veneciarum seu cum persona vel personis legiptimis pro eis seu eorum nominibus interveniente seu<sup>s</sup> interventibus, cum pleno et sufficienti mandato de et pro omni guerra, discordia, rancore, odio, inimicitia que sunt, vertuntur et vigent queque fuerint et vigerint<sup>t</sup> et in futurum fuerint et vigerint<sup>u</sup> seu vertentur inter dictas partes, nominibus iam dictis<sup>v</sup>, et de et pro quibuscunque hominibus captivis dictarum parcium et cuiuslibet earum nec non de et pro quibuscunque homicidiis, cedibus, vulneribus, dampnis, incendiis, robariis, prediis, rapinis aliisque criminibus, iniuriis<sup>w</sup>, offensio-nibus, sceleribus et delictis comissis, illatis et perpetratis<sup>x</sup> hinc inde ac comitendis, inferendis et perpetrandis<sup>y</sup> in futurum usque ad diem dicte pacis et tam dicta guerra vigente quam ante pactis, promissionibus, convencionibus<sup>z</sup>, modis, formis, condicionibus, penarum adieccionibus, securitatibus, fideiubsionibus, iuramentis, obligacionibus, ypothecacionibus, sollepnitatibus, clausulis et cauthelis de quibus eisdem sindicis seu tribus eorum in solidum contingente aliqua predictarum caussarum melius videbitur et placuerit; item etiam ad componendum, paciscendum, transsigendum ac finem et acordium faciendum cum prefactis illustre<sup>r</sup> domino duce, consilio et comuni Veneciarum seu cum persona vel personis legiptimis pro eisdem de omnibus et singulis ad que dicte partes sibi invicem tenentur seu obligate sunt vigore quarumcunque pacum seu instrumentorum pacum hinc retro interventarum inter ipsas partes seu alias personas pro eisdem partibus sub novis pactis, promissionibus, transsacionibus, composicionibus, penarum adieccionibus, obligacionibus<sup>aa</sup>, ypothecac(ionibus)<sup>bb</sup>, iuramentis, securitatibus, fideiubsionibus, clausullis et cautelis et in omnibus et per omnia prout et sicut dictis sindicis vissum fuerit seu tribus eorum in solidum contingente aliqua caussarum predictarum, et demum generaliter<sup>cc</sup> ad omnia et singula faciendum que in predictis omnibus et singulis ac in dependentibus, incidentibus, emergentibus, accessoriis, annexis et conexis predictis et a predictis et quolibet predictorum necessaria fuerint seu utilia videbuntur, etiam si talia forent de quibus oporteret specialem et expressam fieri mencionem et<sup>dd</sup> que ipsimet constituentes, dictis nominibus, seu dictum comune facere<sup>ee</sup> posset seu possent si personaliter interessent seu interesset, dantes et concedentes, nominibus antedictis, eisdem sindicis et tribus eorum in sollidum contingente aliqua caussarum predictarum in dictis<sup>ff</sup> et

circha predicta ac in dependentibus, incidentibus, emergentibus, accessoriis, annexis et connexis ab eis et quolibet eorum plenum, liberum et generalissimum mandatum, cum plena, libera et generali administracione, promittentes et convenientes, nominibus iam dictis, michi infrascripto notario, ut publice persone officio publico stipulanti et recipienti vice et nomine omnium et singulorum quorum interest, intererit seu interesse poterit, sese, dictis nominibus, dictumque comune Ianue habituros et observaturos ac habitur(um) et observatur(um) <sup>ss</sup> perpetuo rata <sup>hh</sup>, grata, solida et <sup>ii</sup> firma omnia et singula que vigore presentis mandati per dictos syndicos et procuratores, nominibus ipsorum et dicti comunis Ianue, acta, gesta, facta, promissa, conventa seu quomodolibet procurata fuerint sub ypotheca et obligacione omnium bonorum et rerum dicti comunis Ianue presencium et futurorum et duratura sint ac vim et robur obtineant presenciam syndicati, mandatum et baylia hinc ad mensses tres proxime venturos <sup>jj</sup>, rogantes me notarium infrascriptum quatenus de predictis hoc conficerem instrumentum. Actum Ianue, in cappella ducalis pallacii, anno dominice nativitatis MCCCCLXXXI, indicione tertia secundum cursum Ianue, die nona madii, hora paulo ante tercias, testibus presentibus vocatis et rogatis Anthonio Panizario, Rafaelle de Cassanova, notariis et cancelariis, Manuelle de Valente de Rappallo et Iohanino <sup>kk</sup> de Allegro, notariis et subcancelariis, omnibus civibus Ianue. Ego Badesal Nicholai de Pineto, imperiali autoritate notarius et prefactorum illustris domini ducis, eius consilii et comunis Ianue cancelarius, predictis omnibus interfui et rogatus hoc publicum instrumentum composui.

<sup>a</sup> Lezavellus et dominus in A"; Lecavellus et dominus in B' <sup>b</sup> seu in A, A'' <sup>c</sup> absolventes (*segue depennata s*) et deliberantes in A', A'' <sup>d</sup> in A' *segue depennato* et *tachigrafico* <sup>e</sup> hec: om. B' <sup>f</sup> veros, certos (certos: in *sopralinea* in A) nuncios indubitatos in A <sup>g</sup> ac in A'' <sup>h</sup> possunt in A', A'' <sup>i</sup> d(...) in A; dominos in A'', B' <sup>j</sup> et: om. A', A'' <sup>k</sup> semper in solidum in A'' <sup>l</sup> in solidum-et: *su rasura* in A' <sup>m</sup> in A' *segue espunto e depennato* et <sup>n</sup> perveniendum et iniendum in A'' <sup>o</sup> et: om. A' <sup>p</sup> bonam, veram, sinceram pacem et bonum, verum, sincerum (verum et sincerum in A') accordium in A', A'' <sup>q</sup> et duraturam: *nel margine esterno* in A; duraturam et duraturum in A'' <sup>r</sup> illustre: *così* A, A', A'', B, B'; illustri in A'' <sup>s</sup> vel in A', A'' <sup>t</sup> fuerunt et vigerunt in A, A', A'', B' <sup>u</sup> et in-viguerint: om. B' <sup>v</sup> antedictis in A', A'' <sup>w</sup> iniuriis: om. A, B' <sup>x</sup> perpetuo in A''', B' <sup>y</sup> committendum, inferendum et perpetrandum in B' <sup>z</sup> convencionibus, promissionibus in A'' <sup>aa</sup> obligacionibus: in *sopralinea* in A' <sup>bb</sup> ypothec(...) in A, A', A'', B, B'; ypothecac(ionibus): *così* A'''' <sup>cc</sup> demum et generaliter in A, A', A'', B' <sup>dd</sup> oportet mencionem specialem et expressam fieri et in B' <sup>ee</sup> comune Ianue facere in A, A', A'', B' <sup>ff</sup> predictis in A, A', A'', B, B' <sup>gg</sup> servaturum in A'' <sup>hh</sup> rata: om. A'' <sup>ii</sup> et: om. A'' <sup>jj</sup> secuturos in A (*su rasura*), A', A'', B' <sup>kk</sup> Iohane in A, A'', B'.

Tenor procuracionis<sup>a</sup> patris et filii dominorum Padue<sup>b</sup>.

In Christi nomine amen<sup>c</sup>. Anno eiusdem nativitatis MCCCIII<sup>xx</sup> primo, indicione quarta, die iovis decimo octavo mensis aprilis, Padue, in pallaciis<sup>d</sup> habitacionum infrascriptorum magnificorum<sup>e</sup> dominorum<sup>f</sup> patris et filii, in camera a quadris, presentibus egregiis et strenuis militibus, domino Boniffacio de Luppis de Parma, marchione Soranee, filio condam egregii militis, domini Hugoloti de Luppis de Palma de contracta Sancti Firmi<sup>g</sup> de Padua, domino Romeo de Popullis<sup>h</sup> de Bononia, condam magnifici domini Iohannis de Popullis<sup>h</sup> Padue, habitante in cont(rata) Braydi, ac domino Symone de Luppis de Parma, marchione Sarranee<sup>i</sup>, condam nobilis militis domini Guidonis de Luppis de Parma<sup>i</sup>, de contrata domini de Padua, egregio legum doctore domino Paganino de Salla, cive Patano, filio condam domini Conradi de Salla de contrata Sancti Laurentii, nobile<sup>k</sup> viro Ohecto<sup>l</sup> condam Petri de Leone de Padua de contrata Sancte Lucie, et circumspecto et prudente<sup>m</sup> viro, / (c. 362 r.) ser Francischo Turcheto, infrascripti domini, magnifici<sup>n</sup> domini Francisci de Carraria refferendario<sup>o</sup>, filio condam ser Anthonii Turcheti de contrata domini de Padua, testibus vocatis et rogatis et aliis. Ibi que Magnificus et excelsus dominus, dominus Franciscus de Carraria, Padue etc., natus olim fellicis recordacionis magnifici domini Iacobi de Carraria, similiter domini Paduani<sup>p</sup>, ac magnificus natus eius dominus Franciscus de Carraria, autoritate, consensu et licencia dicti genitoris magnifici<sup>q</sup> sui domini Francisci de Carraria, ibidem presentis, vollentis et<sup>r</sup> consensientis et parabollam ei dantis, uterque ipsorum in solidum et per se, omni iure, via, modo et forma quibus melius et efficacius potuerunt et possunt pro se et eorum heredibus et succesoribus, sponte et ex certa scientia fecerunt, constituerunt, creaverunt et ordinaverunt egregios et honorabiles viros, dominum Arsendinum de Arsendis de<sup>s</sup> Furlivio, legum doctorem eximium, natum condam famosissimi legum doctoris, domini Raynerii de Furlivio<sup>t</sup>, dominum Tadeum de Azoguidiis, Bononiensem, militem, dominum Anthonium de Zechis de Pedemont(is), legum doctorem, ipsius magnifici<sup>u</sup> domini Padue generalem vicarium, filium condam domini Manuellis de Montecalerio, nec non dominum Iacobum Turchetum, legum doctorem, filium condam ser Anthonii Turcheti, civem Patanum<sup>v</sup>, omnes Padue habitatores, ibi presentes et onus mandati sponte suscipientes, quemlibet<sup>w</sup> eorum in solidum ita quod occupantis condicio pocior non existat et id quod unus ipsorum inceperit alius<sup>x</sup> possit mediare, prossequi<sup>y</sup> et finire, suos certos et veros nuncios, missos, actores, negociorum gestores et legiptimos ac<sup>z</sup> speciales procuratores et quicquid magis, melius et amplius censi<sup>aa</sup>, dici et esse possunt in

omnibus suis et comunis Padue caussis, litibus, controversiis et querellis civilibus et criminalibus, presentibus et futuris, et specialiter ad tractandum, inhiendum, complendum<sup>bb</sup>, faciendum, firmandum, ultimandum et concludendum, nomine dictorum<sup>cc</sup> magnificorum dominorum patris et filii et comunis Padue, bonam, veram, puram, sinceram, perpectuam, sollidam<sup>dd</sup> et tranquillam<sup>ee</sup> pacem, unanimitatem atque concordiam<sup>ff</sup> cum illustre<sup>gg</sup> et magnifico domino, domino Andrea Contareno, Dei gracia duce Veneciarum etc., et cum ipso comuni<sup>hh</sup> Veneciarum seu cum eorum procuratoribus et sindicis ad hec<sup>ii</sup> legitime constitutis de omnibus et singulis guerris, discordiis, dessidiis, dissensionibus, differentiis, questionibus, litibus et controversiis vertentibus et existentibus seu que<sup>jj</sup> verti, existere et esse possent inter prefactos magnificos dominos patrem et filium Carrarien(ses) seu comune Padue, ex parte una, et prefactum dominum ducem et comune Veneciarum et adherentes, subditos, fideles et sequaces suos, ex alia, et de omnibus et singulis dampnis, iniuriis, cedibus, viollenciis, incendiis, rapinis, robariis et offensionibus<sup>kk</sup> realibus vel personalibus per partes predictas sibi invicem vel alteram earum alteri factis, dictis, comissis vel perpetractis vel<sup>ll</sup> alteram partem seu subditos benivollos, adherentes et sequaces eiusdem quomodocunque et qualitercunque et quacunque alia racione, causa et occaxione, sub illis modis, formis, pactis, convencionibus, promissionibus, obligacionibus realibus et personalibus et cum recepcionibus quorumcunque et iurisdicionis cuiuslibet admissionibus, penarum adieccionibus, renunciacionibus, cauthelis et clausulis opportunis que dictis eorum procuratoribus videbuntur, finem quoque remissionem, liberacionem, reffutationem, quietacionem, absollucionem et pactum de ulterius non petendo, faciendum et recipiendum, cum stipulacionibus et clausulis neccessariis et ad prestandum, nomine dictorum magnificorum dominorum constituencium, dictis procuratoribus et sindicis domini ducis et comunis Veneciarum omnem promissionem et obligacionem de qua invicem convenerint et similiter eas a dictis procuratoribus et sindicis domini ducis et comunis Veneciarum, ipsorum nomine<sup>mm</sup> magnificorum dominorum constituencium<sup>nn</sup>, recipiendum et pro observacione eorum omnium et singulorum que hinc inde promissa et gesta fuerint ipsos magnificos dominos constituentes de Carraria et eorum hered(es)<sup>oo</sup>, successores et bona obligandum et ab ipsis procuratoribus et sindicis domini ducis et comunis Veneciarum obligacionem similem et<sup>pp</sup> reciprocam recipien(dum) et ad iurandum in animas ipsorum magnificorum dominorum patris et filii constituentium perpectuo attendere et inviolabiliter<sup>qq</sup> observare quecunque dicti procuratores eorum<sup>rr</sup> duxerint promitenda et prout super

predictis<sup>ss</sup> et quolibet predictorum convenerint simile quoque et solepne iuramentum a dictis procuratoribus et sindicis domini ducis et comunis Veneciarum seu ab aliis quibuslibet recipiendum et de premissis et quolibet premissorum instrumentum unum et plura rogandum, faciendum et<sup>tt</sup> cellebrandum ac<sup>uu</sup> recipiendum semel et pluries ipsaque quocunque vallamine roborandum et generaliter ad omnia alia et singula agendum, dicendum, faciendum, procurandum, promictendum, tractandum et execucioni mandandum que in premissis et circha ea et in dependentibus et conexis ab eis et eorum quolibet fuerint necessaria, fructuosa, utilia et opportuna et que ipsimet constituentes dicere, facere et exercere possent si ad premissa personaliter interessent et que quilibet verus et legitimus procurator et syndicus dicere, facere et exercere potest, dantes et concedentes dictis procuratoribus suis et cuilibet ipsorum in solidum plenum, liberum, generale et speciale<sup>vv</sup> mandatum cum plena, libera, generali et speciali administracione omnia et singula agendi, dicendi, faciendi, promittendi, tractandi, concludendi ac<sup>uu</sup> execucioni mandandi, nomine predictorum constituencium, in premissis et circha premissa et in dependentibus et conexis ab eis et eorum quolibet, eciam<sup>ww</sup> si talia maiora<sup>xx</sup> vel graviora et prorsus extranea forent que mandatum exigent speciale, promittentes prefacti magnifici<sup>yy</sup> dominus Franciscus de Carraria et magnificus natus suus, dominus Franciscus pro se ac heredibus et successoribus suis ac<sup>z</sup> comuni Padue michi Bandino, notario infrascripto, / (c. 362 v.) ut publice persone stipulanti et recipienti nomine et vice omnium quorum<sup>zz</sup> interest vel interesse posset<sup>ab</sup>, se semper firma, rata et grata per se et se et suos heredes<sup>ac</sup> et successores et comune Padue habere, tenere, attendere et observare quecunque per ipsos procuratores suos et quemlibet ipsorum in solidum dicta, facta, gesta, promissa, conclusa et ordinata fuerint in premissis et circha premissa et quolibet premissorum et in dependentibus et conexis ab eis et non contrafacere vel venire aliqua racione vel caussa de iure vel de facto sub sua ac heredum et successorum suorum et comunis Padue obligacione ac bonorum omnium ypo(the)ca mobilium, immobilium<sup>ad</sup>, presencium et futurorum. Ego Bandinus, filius Angelli notarii de Bandino de Bragis, civis et habitator civitatis Padue, in quarterio domini Centenario et contrata<sup>ae</sup> Sancte Lucie, imperiali autoritate notarius et iudex ordinarius ac prefacti magnifici domini Francisci de Carraria, Padue etc., scriba, hiis omnibus interfui et rogatus hec omnia bona fide scripssi.

<sup>a</sup> procuratorii in A, A', A'', B'    <sup>b</sup> Paduanorum in A''    <sup>c</sup> In nomine Domini amen in A, B'    <sup>d</sup> palacio in B'    <sup>e</sup> magnificorum: om. B    <sup>f</sup> dominorum: om. A, B'    <sup>g</sup> Fronii in A'    <sup>h</sup> Pepulis in A', A'', B'    <sup>i</sup> Soranee in A, A', A'', B'    <sup>j</sup> marchione Sarranee-Parma: om. B

<sup>k</sup> nobile: *così A', A'', A''', B; nobili in A; nobil(...) in B* <sup>l</sup> Checco *in A, A''*; Checho *in B*  
<sup>m</sup> prudente: *così A, A', A'', A''', B, B'* <sup>n</sup> magnifici: *om. A''* <sup>o</sup> reffrendario *in A''*; reffrendario *in B* <sup>p</sup> Padue *in B* <sup>q</sup> magnifici genitoris *in A, A'', A'* <sup>r</sup> et: *om. A, A', A'', B'* <sup>s</sup> de: *ripetuto in A''* <sup>t</sup> legum doctorem-Furlivio: *om. B* <sup>u</sup> magnifici: *om. A, B'* <sup>v</sup> Patavum *in A'* <sup>w</sup> suscipientes et quemlibet *in A* <sup>x</sup> alter *in B* <sup>y</sup> prosequi, mediare *in B* <sup>z</sup> et *in A''* <sup>aa</sup> senseri *in B* <sup>bb</sup> complendum, inhiendum *in A'* <sup>cc</sup> dictorum: *om. B'* <sup>dd</sup> perpetuam, sollidam: *om. A, B'* <sup>ee</sup> tranquillam *in A, A''* (transquilam), <sup>ff</sup> concordium *in A, B'* <sup>gg</sup> illustre: *così A, A', A'', A''', B, B'* <sup>hh</sup> comune *in B* <sup>ii</sup> hoc *in A* <sup>jj</sup> que: *om. A''* <sup>kk</sup> offensi *in A''* <sup>ll</sup> in *in A, A', A'', B'* <sup>mmm</sup> nomine ipsorum *in A, A', A''* <sup>nn</sup> Veneciarum nomine ipsorum dominorum magnificorum constituencium *in B'* <sup>oo</sup> heredum *in B* <sup>pp</sup> et: *om. A, B'* <sup>qq</sup> inviolabiliter: *in soprilinea in A* <sup>rr</sup> eorum procuratores *in B'* <sup>ss</sup> premissis *in B* <sup>tt</sup> et: *om. A'* <sup>uu</sup> et *in A, B'* <sup>vv</sup> in *A''* *ripetuto* et speciale <sup>ww</sup> eciam: et *in A, B'* <sup>xx</sup> maiora: *om. A''* <sup>yy</sup> magnific(...) *in A''*; magnificus *in A, A', B'* <sup>zz</sup> omnium et singulorum quorum *in A''* <sup>ab</sup> possent *in A''* <sup>ac</sup> A'''' *inizia qui* <sup>ad</sup> mobilium et (et *in soprilinea in A'*) imobilium *in A', A''*; imobilium: *om. B* <sup>ae</sup> contracte *in B.*

### Tenor sindicatus comunis Padue.

In nomine domini nostri Iesu Christi amen. Anno eiusdem nativitat<sup>s</sup> MCCCIII<sup>xx</sup> primo, indicione quarta, die sabati XX mensis aprilis, post nonam, supra sallam maioris consilii comunis Padue, presentibus providis viris, ser Marsilio Roverino, notario, condam domini Anthonii de contrata Omnium Sanctorum, ser Iacobino, notario<sup>a</sup>, filio ser Ture de contrata Sancti Iohanis a navibus, ser Anthonio, notario, condam domini Alberti Contoalleis<sup>b</sup> de contrata Sancti Daniellis, ser Gilberto, notario, condam domini Daniellis Astatutis de contrata Sancti Bartholomei, et sapiente<sup>c</sup> viro, domino Francischo de Raynis condam magistri Iohanis de contrata Sancti Andree, omnibus civibus Patanis<sup>d</sup> ad hec specialiter vocatis<sup>e</sup>, habitis et rogatis et aliis. In pleno et generali consilio comunis et hominum civitatis Padue ad sonum campane, voce preconia more et loco solit(is)<sup>f</sup> in unum convocato<sup>g</sup> et<sup>h</sup> congregato, in quo quidem consilio interfuerunt egregius et spectabilis miles, dominus Rizardus de Sancto Boniffacio, comes Verone<sup>i</sup>, civitatis Padue honorabilis potestas, sapiens et honorabilis vir, dominus Machaigninus de Grompo de Padua, legum doctor, iudex dominorum ancianorum civitatis Padue, ac numerus<sup>j</sup> sufficiens consiliariorum ancianorum et gastaldionum fratalearum<sup>k</sup> dicte civitatis Padue secundum morem et rictum ipsius civitatis Padue, ipsi domini potestas, iudex ancianorum, anciani, gastaldiones et consilarii dicte civitatis Padue et comunis Padue, omnes unanimiter et concorditer, nemine discrepante, et<sup>l</sup> ipse silicet dominus potestas una cum ipso iudice ancianorum, ancianis, gastaldionibus et consilariis et idem dominus iudex ancianorum, anciani, gastaldiones et consi-

liarii<sup>m</sup>, una cum ipso domino potestate, totum comune Padue representantes<sup>n</sup> omni modo, iure, via<sup>o</sup> et forma quibus melius et efficacius potuerunt et possunt pro se et successoribus suis ac nomine et vice comunis Padue, fecerunt, constituerunt, creaverunt et ordinarunt honorabilem et egregium legum doctorem, dominum Iacobum Turchetum, civem<sup>p</sup> Paduanum, absentem tamquam presentem, suum et dicti comunis Padue certum nuncium, missum, actorem, negociorum<sup>q</sup> gestorem et legiptimum et specialem sindicum et procuratorem et quicquid magis amplius et melius censeret, dici et esse potest in omnibus eorum caussis, litibus, controversiis et querellis civilibus et criminalibus, presentibus et futuris, specialiter ad tractandum, inhiendum, complendum, faciendum, firmandum, ultimandum et concludendum, nomine dicti comunis Padue bonam, veram, puram, sinceram, perpetuam, sollidam et tranquillam<sup>r</sup> pacem, unanimitatem atque concordiam cum illustri<sup>s</sup> et<sup>t</sup> magnifico domino, domino Andrea Contareno, Dei gracia .. duce Veneciarum etc., et cum ipso comuni<sup>u</sup> Veneciarum seu cum eorum<sup>v</sup> procuratoribus et sindicis ad hec legiptime constitutis de omnibus et singullis guerris, discordiis, dissensionibus, differentiis, questionibus, litibus et controversiis vertentibus et existentibus seu<sup>w</sup> que dici, verti, existere et esse possent inter comune predictum<sup>x</sup> Padue, ex parte una, et prefactum dominum .. ducem et comune Veneciarum ac adherentes, subditos et fideles ac<sup>y</sup> sequaces suos, ex alia, et de omnibus et singulis dapnis, iniuriis, cedibus, incendiis, violenciis, rapinis, robariis et offensionibus personalibus et realibus per partes predictas vel alteram earum factis, dictis, comissis vel perpetratis in alteram partem seu subditos, adherentes, benivolos, fideles et sequaces eiusdem quomodocunque et qualitercunque et quacunque alia ratione et<sup>z</sup> occasione, sub illis modis, formis, pactis, conventionibus, promissionibus, obligacionibus realibus et personalibus et cum r[e-]p[cionibus] et<sup>aa</sup> iurisdictionis cuiuslibet recepcionibus, penarum adieccionibus, renunciacionibus, cauthelis et clausulis opportunis que dicto procuratori et sindico videbuntur, finemque, remissionem, liberacionem, reffutacionem, quietacionem, absollucionem et pactum de ulterius non petendo faciendum et recipiendum, cum stipulacionibus et clausulis necessariis et ad prestandum, nomine dicti comunis Padue, dictis procuratoribus et sindicis domini ducis et comunis Veneciarum omnem promissionem et obligacionem de qua invicem convenerint et similiter eas a dictis procuratoribus et sindicis domini ducis et comunis Veneciarum, nomine dicti comunis Padue, recipiend(um) et pro observacione eorum omnium et singullorum que hinc inde promissa et gesta fuerint ipsum comune Padue ac eius successores et bona obligandum et ab ip-

sis procuratoribus et sindicis domini ducis et comunis Veneciarum obligacionem similem et reciprocam recipiendum et ad iurandum in animas personarum et hominum dicti comunis Padue perpetuo attendere et inviolabiliter observare quecunque dictus procurator et syndicus / (c. 363r.) duxerit<sup>bb</sup> promittenda<sup>cc</sup> et prout supra<sup>dd</sup> predictis et quolibet predictorum convenerit<sup>ee</sup>, symile quoque et solepne iuramentum a dictis procuratoribus et sindicis domini<sup>ff</sup> .. ducis et comunis Veneciarum seu<sup>ss</sup> ab aliis quibusvis recipiendum et de premissis et quolibet premissorum instrumentum unum et plura rogandum, faciendum et recipiendum semel et pluries ipsaque quocunque vellamine<sup>hh</sup> roborandum et generaliter ad omnia alia et singula agendum, dicendum, faciendum, procurandum, promictendum<sup>ii</sup>, tractandum et execucioni mandandum que in premissis et circha ea et in dependentibus et conexis ab eis fuerint neccessaria, utilia et opportuna et que ipsi hiidem domini potestas, iudex ancianorum, anciani, gastaldiones fratalearum et consiliar(ii)<sup>jj</sup> comunis Padue ac ipsum comune et homines civitatis Padue dicere, facere et exercere possent si ad premissa personaliter interessent et que quilibet verus et legitimus procurator et syndicus dicere, facere et exercere potest, dantes et concedentes dicto suo sindico et procuratori plenum, liberum, generale et speciale mandatum cum plena, libera, generali et speciali administracione omnia et singula agendi, dicendi, faciendi, promittendi, tractandi et concludendi ac execucioni mandandi, nomine dicti comunis Padue, in premissis et circha premissa et in dependentibus et conexis ab eis, eciam si talia maiora vel graviora ac prorsus extranea forent que mandatum exigent speciale, promittentes michi Iohanni<sup>kk</sup> de Bassanello<sup>ll</sup>, notario subscripto, ut publice persone stipulanti et recipienti nomine et vice omnium quorum interest vel interesse posset, se semper firma, rata et<sup>mmm</sup> grata per se et successores suos ac comune Padue habere, tenere, attendere et observare quecunque per ipsum procuratorem et syndicum suum dicta, facta, gesta, promissa, conclusa et ordinata fuerint in premissis et circha premissa et in dependentibus et conexis ab eis et non contrafacere vel venire aliqua ratione vel caussa de iure vel de facto sub ypotheca et obligacione omnium bonorum dicti comunis Padue mobilium et immobilium, presencium et futurorum. Ego Iohannes de Bassanello, filius ser Rollandi, civis et habitator civitatis Padue, in quarterio et contrata Turisselarum ac centenario Sancti Danielis, imperiali autoritate notarius ac existens in officio comunis Padue ad discum sigilli, coram prefacto domino potestate Padue, hiis omnibus interfui et rogatus hec omnia bona fide scripssi, subscripssi ac in hanc publicam formam reddegi sub meis signo et nomine consuetis.



<sup>a</sup> notario: *om. A''*    <sup>b</sup> Atoaelis *in A, A''''*; Atoaglis *in A', A'', B'*; Contoaliis *in B*  
<sup>c</sup> sapiente: *così A', A''*; *B*; sapien(...) *in A*; sap(...) *in B'*    <sup>d</sup> Patavis *in A'*    <sup>e</sup> vocatis: *om. A, B'*  
<sup>f</sup> solito *in B'*    <sup>g</sup> convocato: *in soprilinea in A*; *nel margine destro di A''''*    <sup>h</sup> convocato et: *om. A', A''*  
<sup>i</sup> Veron(...) *in A, A', A''*; Veronen(sis) *in B'*    <sup>j</sup> numerus: iuris *in A''*  
<sup>k</sup> fratallearum *in A, B'*; frantullearum *in A'*; fratullearum *in A''''*, *B'*    <sup>l</sup> et: *om. A, A', A'', B'*  
<sup>m</sup> consilii *in A, B'*    <sup>n</sup> presentantes *in A, A'', A''''*, *A''''*, *B, B'*    <sup>o</sup> via, iure *in B'*  
<sup>p</sup> Turchetum, condam domini Anthonii Turcheti, civem *in A, A', A'', A''''*, *B'*    <sup>q</sup> actorem et negociorum *in A, B'*  
<sup>r</sup> tranquillam *in A, A''*, *A''''*, *B, B'*    <sup>s</sup> illustre *in A'*    <sup>t</sup> atque *in B*  
<sup>u</sup> comune *in A''''*    <sup>v</sup> ipsorum *in A'*    <sup>w</sup> se *in A''''*    <sup>x</sup> predictum comune *in A, A', A''*, *A''''*, *B'*  
<sup>y</sup> et *in A''*    <sup>z</sup> racione, causa et (vel *in A'*) *in A, A', A'', A''''*, *B'*    <sup>aa</sup> receptione quorumcumque et *in A''*  
<sup>bb</sup> syndicus suus duxerit *in A, A', A'', A''''*, *B'*    <sup>cc</sup> promittendum *in B*  
<sup>dd</sup> supra: cum *in A'*    <sup>ee</sup> convenerint *in B*    <sup>ff</sup> syndicus dicti domini *in A*  
<sup>gg</sup> Veneciarum et seu *in A, A''''*    <sup>hh</sup> v[all]amine *in A*; vallamine *in A', A'', B'*    <sup>ii</sup> promittendum: *om. A''*  
<sup>jj</sup> consiliorum *in B, B'*    <sup>kk</sup> Iohanni: *nel margine destro con segno di richiamo in A''*    <sup>ll</sup> Bassagnello *in B*    <sup>mm</sup> et: *in soprilinea in A''''*; *om. B.*

TENOR mandati vicedomini<sup>a</sup> Acquileg(iensis).

In Christi nomine amen. Anno dominice nativitatis MCCCIII<sup>xx</sup> primo, indicione quarta, die nono<sup>b</sup> mensis aprilis. Actum in castro Sacili, Acquilegiensis diocesis, in camera novi pallacii, presentibus reverendo patre, domino Karollo, abbate monasterii Rossaten(sis), et venerabilibus, egregiis et honorabilibus viris, dominis<sup>c</sup> Iohanne iuniore de La Ture et Anthonio de Raconibus, canonic(is) Acquileg(iensibus), Nicolao Iohanne Furlano et Archito<sup>d</sup>, comitibus de Porcileis, Acquilegiensis ecclesie sede patriarchali Acquilegensi vacante vicedominis, Nicholao<sup>e</sup> de Melis, Bernardo de Strasoldo, Iohanne Tazoto de Sbroglavacha, Ludovico de Villaalta, Nicholao de Strasoldo, Frederico de Muricio<sup>f</sup>, Octacho<sup>g</sup> de<sup>h</sup> Utussio de civitate Austria, Nicholao Bombeni<sup>i</sup> et Nicholao magistri Gregorii de Utino<sup>j</sup>, Thomado et Fantono de Glemona et Simone de Vonzono<sup>k</sup>, testibus et aliis pluribus vocatis et rogatis. Ibiq̄ spectabilis et venerabilis vir, dominus Fredericus, comes de Porcileis, Acquilegiensis ecclesie sedde patriarchali Acquilegensi vacante vicedominus generalis, de unanimi et matura deliberacione, volluntate, asenssu pariter et consensu consilii, parlamenti, prelatorum, nobilium et comunitatum patrie Fori Iulii in unum ad sonum campane super infrascriptis more solito congregati in loco prefacto tractandis et specialiter peragendis, et ipsum consilium una cum ipso domino Frederico vicedomino et de ipsius volluntate, deliberacione<sup>l</sup>, mandato, asenssu, pariter et consensu, modis omnibus atque formis quibus melius sciverunt et potuerunt, fecerunt, constituerunt et ordinauerunt, suis et Acquilegiensis ecclesie sedde vacante ac patrie Fori Iullii et tocius patriarchatus

Acquilegiensis nominibus, subditorum et adherentium eorundem, venerabilem virum, dominum Georgium de Tortis, decanum Acquilegiensem et ipsius Acquilegiensis capituli dicta sedde vacante in spiritualibus vicarium generalem, et egregium militem, dominum Fredericum quondam<sup>m</sup> spectabilis militis, domini Francisci de Savorgnano<sup>n</sup> et nobilem Iohannem de Cucania<sup>o</sup>, ibidem presentes et hoc mandatum in se sponte suscipientes, nec non venerabiles<sup>p</sup> et prudentes viros, dominum<sup>q</sup> Octobonum de Ceneta, decanum collegiate ecclesie Sancte Marie de Utino, Acquilegiensis diocesis, et Nicholaum Gerbini de Utino<sup>r</sup>, secretarius<sup>s</sup> olim bone memorie reverendi patris, domini Marquardi, patriarche Acquilegiensis, absentes tamquam presentes, et<sup>t</sup> quemlibet ipsorum<sup>u</sup> in sollidum ita quod occupantis condicio pocior<sup>v</sup> non existat, sed quod unus ipsorum inceperit alius seu alii mediare valleant, prosequi et finire, suos et dicte ecclesie ac patrie<sup>w</sup> Fori Iullii ac<sup>x</sup> tocius patriarchatus Acquilegiensis veros et certos nuncios, actores, factores, legitimos procuratores, syndicos et nuncios speciales et quicquid melius esse possunt specialiter et nominatim ad tractandum, inhiendum, componendum et firmandum, faciendum, dandum et recipiendum, complendum et confirmandum<sup>y</sup>, nominibus antedictis, auctore Deo, puram, veram pacem, concordiam et amorem seu treugas, inducias et substenimenta<sup>z</sup>, tam im perpetuum quam ad tempus, si et<sup>aa</sup> prout eisdem sindicis et procuratoribus et ipsorum cuilibet modis et formis quibuscunque videbitur expedire, cum illustri<sup>bb</sup> et excelso domino, domino .. duce Veneciarum ipsiusque consilio / (c. 363 v.) et comunitate Veneciarum eoru(n)que fidelibus, subditis<sup>cc</sup>, colligatis et adherentibus quibuscunque seu cum egregiis et honorabilibus viris, dominis sindicis, procuratoribus, ambassiatoribus<sup>dd</sup> dictorum domini ducis et comunitatis Veneciarum coram illustri et excelso principe, domino, domino Amedeo, comite Sabaudie, seu quibuscunque aliis dominis, comissariis per regiam maiestatem Ungarie deputatis seu im posterum deputandis de et super guerris<sup>ee</sup>, rancoribus, discordiis, differentiis, litibus, caussis et questionibus, controversiis et querelis inter dictas partes dictis nominibus versis, vertentibus presencialiter seu que quomodolibet verti possent, specialiter nomine et occaxione civitatum, castrorum, terrarum et locorum quorumcunque tocius Ystrie nec non Quarentissimi, portus Parentin(i) et omnium et singullorum emergencium, dependencium et conexorum a predictis et quolibet predictorum nec non omnium et singulorum aliorum eciam maiorum, equalium seu minorum ac eciam extraneorum et remotorum ab eis et quolibet ipsorum. Insuper nomine et occaxione insulle Graden(sis), tocius territorii siti infra Plaium et Liguenciam<sup>ff</sup>, terrarum, ca-

stororum et locorum<sup>gg</sup>, omni<sup>hh</sup> eiusdem ac monasterii de Piro et aliarum<sup>ii</sup> curiarum, nemorumque iurium et pertinenciarum ipsorum<sup>jj</sup> sitorum in partibus Trivisin(is)<sup>kk</sup> nec non domini<sup>ll</sup>, guarritus, iurisdictionis omnimode, meri et mixti imperii, gladii<sup>mm</sup> potestat(is) omnium predictorum et cuiuslibet ipsorum et aliorum quorumcunque eciam maiorum equalium, minorum ac eciam extraneorum et remotorum et ipsorum quolibet nec non nomine et occaxione salmarum factarum et fiendarum tam in p(a)rtibus<sup>nn</sup> Ystrie quam eciam in Foroiulii et ubicunque in patriarchatu Acquilegiensi fuerit opportunum nec non confinium et piscacionum existencium<sup>oo</sup> inter dictas partes, tam in mari, fluminibus, lacunibus et tam in Ystria quam in Foroiullii et in partibus Trivisin(is)<sup>kk</sup> et alibi ubicunque locorum ac eciam occasione libere navigacionis per mare fidelium et subditorum omnium dicte Acquilegiensis ecclesie et aliarum quarumcunque personarum et omnium et singulorum<sup>pp</sup> convencionum et pactorum<sup>qq</sup> alias ut dicitur factarum inter bone memorie r(everendissimos) patres, dominos patriarchas Acquilegienses et Acquilegiensem ecclesiam et illustres dominos .. duces et comunitatem Veneciarum de et<sup>rr</sup> super omnibus supradictis et quolibet predictorum et super quibuscunque aliis eciam<sup>ss</sup> maioribus quam<sup>tt</sup> equalibus seu minoribus et eciam dependentibus et conexis ac remotis et extraneis ab eisdem et ipsorum quolibet. Insuper et occaxione quorumcunque censuum<sup>uu</sup> et peccunie sumarum debitarum ipsi Acquilegiensi ecclesie et mensse patriarchali per ipsos dominum ducem<sup>vv</sup> et comunitatem<sup>ww</sup> Veneciarum et generaliter nomine et occaxione omnium et singulorum que ipse partes dictis nominibus sibi invicem quomodocunque et qualitercunque et quibuscunque modis et<sup>xx</sup> nominibus<sup>yy</sup>, racionibus et de causis quovis modo petere possent et ad paciscendum, transsigendum, componendum active et passive et compromitendum<sup>zz</sup> super premissis et quolibet predictorum et aliis equalibus maioribus, extraneis et remotis que nunc et in futurum quomodolibet apparent si et in quantum eisdem sindicis et procuratoribus et ipsorum cuilibet insollidum videbitur expedire in quoscunque dominos, arbitrum et arbitros<sup>ab</sup>, arbitratores, amicabile compositores et comunes amicos semel, bis et pluries et ad audiendum et approbandum<sup>ac</sup> ac<sup>ad</sup> ratificandum quascunque composiciones, transsaciones, pronunciaciones, declaraciones<sup>ae</sup> et sententias que dari et ferri<sup>af</sup> contingeret quomodolibet in premissis et quolibet premissorum et ad faciendum et recipiendum quascunque transsaciones, convenciones<sup>ag</sup>, cessiones, pacta et daciones, obligaciones, renunciaciones, sacramenta cuiuscunque generis in ipsorum constituencium animas, promissiones, liberationes, absoluciones, quietaciones, fines, remissiones et alia omnia et singulla

que in predictis et predictorum quolibet et quibuscunque aliis dependentibus, emergentibus<sup>ah</sup> et conexis et in quibuscunque aliis equalibus, maioribus, extraneis et remotis neccessaria fuerint quovis modo et eciam opportuna et prout dictis sindicis et procuratoribus et ipsorum cuilibet<sup>ai</sup> videbitur cum debitis et neccessariis ac quibuscunque aliis stipulacionibus, obligacionibus, penarum adieccionibus, litteris, instrumentis, promissionibus et clausulis iuris et consuetudinum opportunis seu quovis modo expedientibus et prout dictis sindicis et cuilibet ipsorum in solidum videbitur et generaliter ad omnia et singulla alia faciendum<sup>aj</sup>, procurandum et exercendum in predictis et circha predicta et quolibet predictorum et quibuscunque aliis dependentibus et conexis ab eis et aliis equalibus, maioribus, eciam extraneis et remotis que neccessaria fuerint et eciam opportuna et prout dictis sindicis et ipsorum cuilibet videbitur<sup>ak</sup>, eciam si talia forent de quibus hic deberet<sup>al</sup> fieri<sup>am</sup> expressa mencio<sup>an</sup> specialis, dantes et concedentes prefacti domini constituentes, nominibus quibus supra, eisdem suis sindicis et procuratoribus et eorum cuilibet in solidum plenum, liberum et generale mandatum cum plena, libera et generali administracione agendi, procurandi et exercendi in omnibus et singulis supradictis et ipsorum quolibet omnia et singula que ipsimet domini constituentes facere possent, comuniter<sup>ao</sup> vel divisim, eciam si personaliter interessent, ac eciam quibus supra nominibus, promictentes michi notario infrascripto, tamquam publice persone stipulanti et recipienti vice et nomine omnium et singullorum quorum interest seu interesse poterit quomodolibet in futurum, se firmum, ratum et<sup>ap</sup> gratum perpetuo habituros / (c. 364r.) omne id et totum et quicquid per dictos suos syndicos et procuratores et ipsorum quemlibet in solidum dictum, factum, gestum<sup>aq</sup> fuerit in omnibus supradictis et ipsorum<sup>ar</sup> quolibet seu quibuslibet<sup>as</sup> aliis equalibus, maioribus, extraneis et remotis et quomodolibet procuratum. Quos quidem syndicos et procuratores et quemlibet ipsorum in solidum prefacti domini constituentes<sup>at</sup> promisserunt, nominibus quibus supra, et<sup>au</sup> se obligaverunt et<sup>av</sup> pro eis fideiubsserunt ab omni satisfacionis<sup>aw</sup> honore relevare et ex nunc tenore presentis instrumenti relevaverunt et relevant sub ypotheca et obligacione omnium Acquilegiensis ecclesie<sup>ax</sup> bonorum presencium et futurorum.

<sup>a</sup> vicedomini: *in soprilinea in B'*    <sup>b</sup> nona *in A, A', A''', B'*    <sup>c</sup> domino *in B'*    <sup>d</sup> Artico *in A, A''*    <sup>e</sup> Porcileis, Ricardo comite de Practa, Andrea et Nycolao eius fil(ii)s (filio *in A''*), comitibus de Pulcenico, Nicolao *in A, A', A'', A''', B'*    <sup>f</sup> Murricio *in A; Murucio in A', A''*    <sup>g</sup> Occatho *in A, B'*    <sup>h</sup> de: et *in A, A', A'', B'*    <sup>i</sup> Bombeni: Lomelini *in A''*, *B*    <sup>j</sup> Utino: Vonio *in A''*, *B*    <sup>k</sup> Venzono *in A, A', A'', A''', B'*    <sup>l</sup> voluntate et deliberacione *in B'*

<sup>m</sup> Fredericum de Savorgnano quondam in A''    <sup>n</sup> Savergnano in A    <sup>o</sup> Cutan(ia) in A''', B  
<sup>p</sup> venerabilem in A''    <sup>q</sup> dominos in A', A'', A''', B'    <sup>r</sup> Utrino in A''', B    <sup>s</sup> secretarius: *cosi*  
A'''; secretar(...) in A, B, B'; secretarium in A', A''    <sup>t</sup> et: om. A, B'    <sup>u</sup> eorum in A, B'  
<sup>v</sup> melior in B    <sup>w</sup> dicte Aquilegiensis Ecclesie et patrie in A''    <sup>x</sup> et in A, A', A''', B'  
<sup>y</sup> confirmendum in A''', B    <sup>z</sup> substenimenta: *i corretta su e in A''*    <sup>aa</sup> et: *in soprilinea in A''*  
<sup>bb</sup> illustre in A'    <sup>cc</sup> subdictis, fidelibus in A, A', A'', A''', B'    <sup>dd</sup> procuratoribus et ambas-  
siatoribus in A', A''', B'    <sup>ee</sup> super quibuscu(m)que guerris in A, A', A'', A''', B'    <sup>ff</sup> Liquen-  
ciam in A'; Lignenciam in A''', B    <sup>gg</sup> locorum et castrorum in B'    <sup>hh</sup> omnium in A', B'  
<sup>ii</sup> aliorum in A', A''    <sup>jj</sup> ipsarum in B    <sup>kk</sup> Tarvisinis in A''    <sup>ll</sup> domini in A, B'    <sup>mm</sup> imperii  
et gladii in A, A'', B'    <sup>nn</sup> portibus in A, B'; partibus in A''    <sup>oo</sup> existencium: *ripetuto in A'*  
<sup>pp</sup> singularum in A, A', A'', B'    <sup>qq</sup> et pactorum: *om. A, B'*; *pactionum in A', A''*    <sup>rr</sup> et: *ripe-*  
*tuto in A''*    <sup>ss</sup> eciam: *corretto su tam, con ec in soprilinea in A''*    <sup>tt</sup> quam: *om. A, A', A'', B'*  
<sup>uu</sup> censuum: *causarum in B*    <sup>vv</sup> ducem: *om. A''*    <sup>ww</sup> comune in A''    <sup>xx</sup> et: *om. A, A', A'', B'*  
<sup>yy</sup> omnibus in A''    <sup>zz</sup> et ad compromitendum in B    <sup>ab</sup> et arbitros: *om. A, B'*    <sup>ac</sup> in A''    <sup>ad</sup>  
adprobandum *su correzione*    <sup>ad</sup> et in A''    <sup>ae</sup> pronunciaciones et declaraciones in A, B'  
<sup>af</sup> fieri in B'    <sup>ag</sup> convenciones, transactiones in A''    <sup>ah</sup> emergentibus: *om. A''*    <sup>ai</sup> cuilibet  
ipsorum in A''    <sup>aj</sup> omnia alia et singula faciendum in B'    <sup>ak</sup> et cuilibet ipsorum in solidum  
videbitur in A''; in A'' *segue depennato* si    <sup>al</sup> debent in A''', B    <sup>am</sup> quibus deberet hic fieri in B'  
<sup>an</sup> mencio: *corretto su precedente scrittura in A''*    <sup>ao</sup> coniunctim in B    <sup>ap</sup> et: *om. A, B'*  
<sup>aq</sup> solidum actum, factum et gestum in A''    <sup>ar</sup> ipsorum: *om. A''*    <sup>as</sup> quibuscu(m)que in A,  
A', A'', A''', B'    <sup>at</sup> constituentes in A''', B    <sup>au</sup> ac in A'    <sup>av</sup> ac in A, A', A''    <sup>aw</sup> satisfac-  
cione in B    <sup>ax</sup> ecclesie Aquilegiensis in A''.

EISDEM<sup>a</sup> millesimo et indicione<sup>b</sup>, die<sup>c</sup> vero XII mensis aprilis. Actum  
Acquiegie, in capitulo Acquilegiensi, presentibus providis viris, dominis pre-  
sbiteris Nicholao et Guidone<sup>d</sup>, beneficiatis in Acquilegiensi ecclesia, nobilibus  
viris, dominis<sup>e</sup> Philipono et Zufridino, fratribus condam nobilis viri, domini  
Anthonii<sup>f</sup> de La Ture, testibus<sup>g</sup> et aliis pluribus vocatis et rogatis, congregato  
capitulo Acquilegiensi more et loco solitis pro suprascriptis in<sup>h</sup> suprascripto  
sindicatus instrumento contentis et infrascriptis specialiter exequendis, in quo  
quidem capitulo interfuerunt venerabiles viri, domini Hermacorasi<sup>i</sup> de Muru-  
cio, vicedecanus, Iohannes senior et Iohanes iunior de La Ture, Anthonius de  
Ranconibus, Francischus de Spegnebergno<sup>j</sup>, Muschinus<sup>k</sup> de La Ture et Bar-  
tholomeus de Robio<sup>l</sup>, omnes Acquilegienses canonici prebendati, facientes et  
constituentes capitulum Acquilegiense, maturis<sup>m</sup> deliberacione et tractatibus  
in et super suprascriptis contentis in suprascripto instrumento sindicatus<sup>n</sup>  
sub presentibus millesimo et indicione, die vero IX mensis aprilis per me  
infrascriptum notarium scripto et publicato, prius habitis, prefacti domini  
vicedecanus, canonici et capitulum Acquilegiense, considerantes consti-  
tuc(ionem) dictorum sindicatorum<sup>o</sup>, ut premititur, in dicto instrumento  
in<sup>p</sup> et super omnibus et singulis contentis in predicto instrumento utilem et

ydoneam<sup>q</sup> fore, omnia et singulla in dicto instrumento sindicatus contenta<sup>r</sup>, cum omnibus et singulis suis clausulis et articulis approbaverunt, ratificaverunt et consensum prebuerunt pariter et asenssum et nichillhominus ad plenior<sup>s</sup> firmitatem et cauthellam prefacti domini vicedecanus, canonici et capitulum Acquilegiense dictos dominos Georgium et Octobonum, decan(um), ac Fredericum, millitem, et<sup>t</sup> Iohannem de Cucania<sup>u</sup> et Nicholaum<sup>v</sup> Zerbini<sup>w</sup>, omnes absentes tamquam presentes et quemlibet ipsorum<sup>x</sup> in sollidum, fecerunt<sup>y</sup> et<sup>z</sup> constituerunt et ordinaverunt modis omnibus et forma quibus melius sciverunt et potuerunt, suis et Acquilegiensis ecclesie sedde vacante ac patrie Fori Iullii et tocius patriarchatus Acquilegiensis nominibus, subdictorum et adherencium eorundem, suos et Acquilegiensis ecclesie, sede predicta patriarchali Acquilegiensi vacante, ac patrie Fori Iulii et tocius patriarchatus Acquilegiensis veros et certos nuncios, actores, factores, legiptimos procuratores, syndicos et nuncios speciales et quicquid melius esse possunt et quemlibet ipsorum in sollidum ita quod occupantis condicio pocior non existat, sed quod unus ipsorum inceperit alius seu alii mediare valleat, prosequi et finire<sup>aa</sup>, ad omnia et singulla suprascripta et contenta cum omnibus et singulis clausulis et articulis in prefacto instrumento sindicatus per me notarium infrascriptum<sup>bb</sup> sub predictis millesimo et indicione, die vero IX mensis aprilis, ut premittitur, scripto et publicato, promittentes nominibus antedictis michi notario infrascripto, tamquam persone publice stipulanti et recipienti vice et nomine omnium et singullorum quorum interest seu interesse poterit quomodolibet in futurum, se firmum, ratum atque gratum perpetuo habituros omne id et totum et quicquid per dictos suos syndicos, procuratores<sup>cc</sup> et ipsorum quemlibet in solidum actum, factum et gestum fuerit in omnibus supradictis et quolibet ipsorum seu quibuscunque aliis equalibus, maioribus, extraneis et remotis et quomodolibet procuratum. Quos quidem syndicos et procuratores et quemlibet ipsorum in sollidum prefacti domini constituentes promisserunt, nominibus quibus supra, et se obligaverunt ac pro eis fideiubsesserunt ab omni satisdacionis<sup>dd</sup> onere relevare et ex nunc tenore presentis instrumenti relevaverunt et relevant sub ypotheca et obligacione omnium Acquilegiensis ecclesie bonorum presencium et futurorum. Et ego Anthonius quondam Nicholai olim ser Guarnerini<sup>ee</sup> de Sonumbergo, publicus autoritate<sup>ff</sup> notarius et iudex ordinarius nec non patriarchalis curie spiritualis<sup>gg</sup> Acquilegiensis officialis et scriba, premissis omnibus et singulis contentis in prefactis duobus procuracionis, sindicatus ac ratifficacionis instrumentis<sup>hh</sup> dum sic agerentur una cum dictis testibus presens fui et rogatus per dictos dominos

constituentes fideliter<sup>ii</sup> scripssi et publicavi meis signo et nomine appositis, consuets.

<sup>a</sup> Eiusdem in B <sup>b</sup> millesimo, indicione in A<sup>ii</sup>; MCC, indicione in A<sup>iii</sup>, B <sup>c</sup> die: in *sopralinea* in A<sup>iii</sup>; *om.* B <sup>d</sup> Guidone et Nicolao in A, A', A'', A''', B' <sup>e</sup> presbiteris-dominis: *om.* B <sup>f</sup> Antonioli in A'' <sup>g</sup> testis in A''', A'''' <sup>h</sup> in: et A, B' <sup>i</sup> Hermatoras in A'', B' <sup>j</sup> Spegneberguo in A', A''', B'; Spegnebergo in A'' <sup>k</sup> Muchinus in A, A', A'', A''', B, B' <sup>l</sup> Bobio in A'' <sup>m</sup> maturius in A, A''', B' <sup>n</sup> sindicatus instrumento in B' <sup>o</sup> sindicorum in A, A', A'', A''', B' <sup>p</sup> instrumento contentorum in in A'' <sup>q</sup> utilem et ydon(...) in A; utile et ydoneum in A'', B' <sup>r</sup> contentis in A''', B' <sup>s</sup> ad maiorem ac pleniorum in A'' <sup>t</sup> et: *om.* A' <sup>u</sup> Cutania in A''', B' <sup>v</sup> Aquilegiense dictos dominos Georgium decanum, Fredericum militem de Savorgnano, Iohannem de Cucania et Octobonum de Ceneta, decanum Utinensem ac Nicolaum in A'' <sup>w</sup> Gerbini in A' <sup>x</sup> eorum in B' <sup>y</sup> fecuunt in A'''' <sup>z</sup> et: *om.* A, A'', B' <sup>aa</sup> suos et Aquilegiensis-finire: *om.* A'' <sup>bb</sup> suprascriptum in A, B' <sup>cc</sup> syndicos et procuratores in A, A', A'', A''', B, B' <sup>dd</sup> satisfacione in B' <sup>ee</sup> Guarnerii in A', B' <sup>ff</sup> publicus imperiali autoritate in A', A'' <sup>gg</sup> spiritualis: *om.* A, B' <sup>hh</sup> procuracionis, sindicatus ac procuracionis instrumentis in A'; instrumenti in B' <sup>ii</sup> feliciter in A, B'.

TENOR<sup>a</sup> INSTRUMENTI SIGILO Acquilegiensis capituli sigillati<sup>b</sup>.

In Christi nomine amen. Anno nativitatis eiusdem MCCCIII<sup>xx</sup> primo, in indicione IIII, die XI mensis<sup>c</sup> ianuarii, Acquilegie, in ecclesia Acquilegiensi, in loco in quo dicte ecclesie capitulum pro capitularibus actibus expediendis et negociis pertractandis consuevit evocari et congregari, presentibus nobilibus viris, dominis Praogna de Sbrognavagna<sup>d</sup>, Iohanne Furlano, fratre infrascripti domini Frederici de Porcileis, Nicholao de Strasoldo<sup>e</sup>, Leonardo<sup>f</sup> de Castele-rio et Buzino de Strasoldo, testibus et aliis ad hec specialiter vocatis et rogatis, convocato et congregato / (c. 364v.) in loco supradicto dicte ecclesie Acquilegiensis capitulo<sup>g</sup> pro infrascriptis tractandis, agendis et perficiendis, in quo quidem capitulo sic congregato interfuerunt venerabiles viri, domini Georgius<sup>h</sup> de Tortis, decanus, Hermacoras<sup>i</sup> de Murucio<sup>i</sup>, Iohannes senior de La Ture, Thomasinus de Pontaroliis de Furlivio, Iohannes iunior de La Ture, Iohaninus de Spiricelis de civitate Belluni, Octobonus de Ceneta<sup>k</sup>, Christoforus de Spignimbergo<sup>l</sup>, Odericus<sup>m</sup> de Ragonia, Iohannes Ribissinus de civitate Austria<sup>n</sup>, suo et procuratorio<sup>o</sup> nominibus domini Mathei de Ravariis<sup>p</sup> de Regio, Anthonius de Vernetto, Anthonius de Ronchonis de Utino, Thomas de Spegnibergo, Iohaninus de Utino, Iohannes Perirti<sup>q</sup> de supradicta civitate Austria, suo et procuratorio nominibus domini Iacobi de Muttina, Muschinus<sup>r</sup> de La Ture, Bartholomeus<sup>s</sup> de Bobio, canonici prebendati prefacte ecclesie Acquilegiensis, totum ipsius ecclesie capitulum facientes et representantes<sup>t</sup>. Cum plures dicte

ecclesie canonici non essent presentes nec absentes in loco in quo vel de quo de iure debuerint<sup>u</sup> vel de<sup>v</sup> consuetudine ipsius ecclesie debuerint et<sup>w</sup> consueverint ad infrascripta vel aliquos alios actus capitulares evocari predicti decanus, canonici et capitulum ad quos tam de iure quam antiqua et legiptima prescripta consuetudine spectavit et pertinuit ac spectat et pertinet<sup>x</sup>, patriarchali sede Acquilegiensi vacante, onus et comoda in spiritualibus et temporalibus<sup>y</sup> iurisdicio et potestas et iurisdictionis et potestatis exercicium et cunctorum dispositio et ordinacio in tota patria Fori Iulii et extra, in locis, de locis et circha loca ecclesie prefacte Acquilegiensi subiecta, prout et quemadmodum predicta et quodlibet predictorum spectant et pertinent et spectare et pertinere<sup>z</sup> possunt ad dominum patriarcham Acquilegiensem dum vitam tenet in humanis et ecclesie Acquilegiensi presidet antedictae, ad quos eciam decanum, canonicos et capitulum spectavit et pertinuit, spectat et pertinet elligere, ordinare, creare, facere et constituere vicedominum ad generale regimen, gubernacionem, deffensionem<sup>aa</sup> et dispositionem<sup>bb</sup> cunctorum<sup>cc</sup> in temporalibus ecclesie et patrie predictarum et ceteros officiales generales et particulares, tam in particularibus<sup>dd</sup> quam spiritualibus<sup>ee</sup> et econtra quibuscunque nominibus censeantur, considerantes dictam<sup>ff</sup> ecclesiam Acquilegiensem et patriam Fori Iulii fore de presenti earum pastore, rectore et domino destitutam et desolatam per obitum pie memorie reverendissimi in Christo patris quondam et<sup>ss</sup> domini, domini Marquardi, ultimi dicte ecclesie Acquilegiensis patriarche et pastoris<sup>hh</sup> et dicte patrie Fori Iulii domini generalis et ipsas ecclesiam et patriam indigere provisione et subsidio<sup>ii</sup> magni et studiosi regiminis et dilligentis et provide gubernacionis et se non posse ad singulla et in singulis suficere et non decere eos circa omnia occurrencia maxime in temporalibus se actualiter imiscere, deliberacione prehabita, deliberaverunt et decreverunt unum dictarum ecclesie<sup>jj</sup> et patrie inter alios officiales ordinandos elligere, constituere et facere vicedominum generalem et attendens<sup>kk</sup> ipsum capitulum strenuitatem, industriam et probitatem magnifici et egregii viri, domini Frederici, comitis de Porcileis, per cuius virtutem<sup>ll</sup> et circumspexam providenciam ac industriam et potenciam ipsum capitulum sperat indubie et tenet ex<sup>mmm</sup> certo predictam ecclesiam Acquilegiensem et iam dictam patriam Fori Iullii laudabiliter, utiliter, felliciter et cum profesto et<sup>nn</sup> feliciter<sup>oo</sup> ac<sup>pp</sup> pacis incremento in temporalibus posse et debere gubernari, regi et deffensari ipsum iam dictum capitulum eundem dominum Fredericum suum et ecclesie Acquilegiensis et tocius patrie Fori Iulii fecit, ordinavit, constituit et creavit ac per seriem presentis publici instrumenti facit, constituit, ordinat et creat vicedominum generalem



cum plena et libera et generali autoritate et potestate dictas ecclesiam Acquilegiensem et patriam Fori Iullii et quecunque<sup>99</sup> loca dicte ecclesie subiecta et ad eandem spectancia quovis modo in temporalibus generaliter regendi, gubernandi et defensandi preordinandique et disponendi in temporalibus in ipsa patria et extra prout et quemadmodum ipsi domini decani<sup>rr</sup>, canonici<sup>ss</sup> et capitulum per se ipsos vel<sup>tt</sup> quoscunque alios eorum officiales ad premissa et premissorum quodlibet faciendi et exercendi<sup>uu</sup> seu faciendum et exercendum plene, sufficienter et legiptime, cum omni iuris observacione, constitutos et ordinatos facere et exercere possent in premissis omnibus et singulis et circa premissa omnia et singulla comitens ipsum capitulum dicto domino Frederico eorum vicedomino sponte, libere et ex certa scientia dicta patriarchali sedde vacante plenarie vices suas donec eas<sup>vv</sup> ad se dictum capitulum duxerit<sup>ww</sup> revocandum<sup>xx</sup>. De quibus omnibus et singulis suprascriptis dictum capitulum<sup>yy</sup> mandavit per me Iohanem, notarium infrascriptum, unum et plura in premissorum testimonium debere confici publica instrumenta et ad maioris roboris firmitatem ipsum capitulum mandavit et fecit presens publicum instrumentum pendentis<sup>zz</sup> sigili eorum capituli munimine roborari. ET EGO Iohannes quondam Lanceloti de Cucania<sup>ab</sup>, Acquilegiensis diocesis clericus, imperiali autoritate notarius et notarius capituli, predictis<sup>ac</sup> omnibus interfui et rogatus scribere scripsi meumque signum<sup>ad</sup> consuetum apposui in fidem et testimonium omnium premissorum. /

<sup>a</sup> consuetis, in testimonium premissorum. Tenor in A''    <sup>b</sup> sigilo ACQUILEGIE sigilati capituli A'', B'    <sup>c</sup> menssis: om. A, B'    <sup>d</sup> Sbroglavagna in A, A', A''', B'; Sbrogliavaca in A''    <sup>e</sup> Strasoldo: su correzione in A''; Soldo in B'    <sup>f</sup> Neonardo in A'', B'    <sup>g</sup> capitulo: om. B'    <sup>h</sup> domini, domini Georgius in B'    <sup>i</sup> Hermatoras in A''    <sup>j</sup> Muruco in A'', A''', B'    <sup>k</sup> Cetten(...) in A, A''', B'; Cotenn(...) in A'', B'    <sup>l</sup> Spenganbergo in A''''    <sup>m</sup> Odoricus in A''    <sup>n</sup> Astria in A, B'    <sup>o</sup> procuratoris in B'    <sup>p</sup> Ravanis in A, A', B'    <sup>q</sup> Peroti in A, A', A'', B'    <sup>r</sup> Musterinus in A, B'; Mustinus in A'', B'    <sup>s</sup> Ture et Bartholomeus in A''''    <sup>t</sup> representantes et factentes in A''    <sup>u</sup> debeat in B'    <sup>v</sup> de: om. B'    <sup>w</sup> debuerint et: om. A, A', A'', A''', B'    <sup>x</sup> ac-pertinet: doveva trovarsi nel margine esterno, ma a causa della lacerazione della pergamena, sopravvive solo il segno di richiamo nel testo in A; om. A', A''; nel margine esterno con segno di richiamo in A''''    <sup>y</sup> et temporalibus: ripetuto e depennato in B'    <sup>z</sup> spectant et pertinere et spectare et pertinere in A'    <sup>aa</sup> desser(...) in A'', B'    <sup>bb</sup> gubernationem, dispositionem et deffensionem in A', A''    <sup>cc</sup> cunctorum: civitatis in B'    <sup>dd</sup> particularibus: temporalibus in A, A', A'', A''', B'    <sup>ee</sup> quam in spiritualibus in A, B'    <sup>ff</sup> dictas in A'    <sup>gg</sup> reverendissimi quondam in Christo patris et in A', A'', A''', B'    <sup>hh</sup> potestatis in A', A''    <sup>ii</sup> subsidio: su correzione in A; studio in A', A''    <sup>jj</sup> su ecclesiarum in A''    <sup>kk</sup> attendens: aggiunto nel margine in A''    <sup>ll</sup> virtutam: in A''    <sup>mmm</sup> sperat indubie et sperat ex in A', A''    <sup>nn</sup> et: om. B'    <sup>oo</sup> felicitate in A''    <sup>pp</sup> et in A', A''    <sup>qq</sup> queque in A, A''''    <sup>rr</sup> decani: così A'', B'; decanus in

*A, A', A'', B'; decan(...) A''''* <sup>ss</sup> canonici: *in soprilinea in A''''* <sup>tt</sup> et *in A''* <sup>uu</sup> facienda et exercenda *in A, A', A'', B'* <sup>vv</sup> eas: *in soprilinea in A''''* <sup>ww</sup> eas dictum capitulum ad se duxerit *in A''* <sup>xx</sup> revocand(...) *in A, B'; revocandas in A', A''* <sup>yy</sup> capitulum dictum *in B* <sup>zz</sup> pendentis: *om. A''* <sup>ab</sup> Tucan(...) *in A', A''', B* <sup>ac</sup> capituli Aquilegiensis, predictis *in A, A', A'', A''', B'* <sup>ad</sup> consignum *in A''*.

(c. 365 r.) Et de predictis omnibus partes omnes superius nominate rogaverunt per nos notarios infrascriptos<sup>a</sup> fieri<sup>b</sup> et confici debere plura publica instrumenta unius et eiusdem continencie et tenoris et absque ulla<sup>c</sup> variacione substancie, videlicet per discretum virum Iohannem Ravaxii, notarium et prefacti illustris et<sup>d</sup> magnifici domini .. comitis<sup>e</sup> secretarium, per Boniohannem de Bressariis, notarium camere advocatorum<sup>f</sup> comunis Veneciarum et cancellarium dictorum dominorum ambaxiatorum Venetorum, per Galvanum condam Bartholomei de Castro Baldo, notarium et dictorum reverendorum dominorum .. episcoporum, ambaxatorum .. regionum scribam, per<sup>g</sup> Bandinum<sup>h</sup>, filium Angeli de Bandino<sup>i</sup> de Braxis, notarium et domini .. Paduani scribam, per Anthonium quondam Nicholay olim ser Guarnerii<sup>j</sup> de Sonumbergo<sup>k</sup> notarium et .. patriarchalis curie spiritualis Aquilegiensis scribam ac<sup>l</sup> dictorum dominorum ambaxatorum ecclesie Aquilegiensis<sup>m</sup> notarium, et per me Anthonium de Credencia, notarium et illustris domini .. ducis et consilii et comunis Ianue canzelarium infrascriptum, et per<sup>n</sup> quemlibet nostrum in<sup>o</sup> fidem et testimonium premissorum<sup>p</sup>.

(S.T.) Ego Anthonius de Credencia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, supradictis omnibus interfui et rogatus una cum supranominatis notariis presens suprascriptum instrumentum composui, imbreviavi et scripsi, pluribus tamen agibilibus publicis occupatus per alium coadiuctorem meum extrahi, exemplari et in hanc publicam formam ut supra reddigi fideliter feci, ideo me subscripsi et publicavi cum signo et nomine meis in instrumentis apponi solitis in testimonium premissorum<sup>q</sup>.

<sup>a</sup> per me notarium infrascriptum *in B* <sup>b</sup> nos notarios infrascriptos et quemlibet nostrum fieri *in A''* <sup>c</sup> tenoris atque ulla *in B* <sup>d</sup> et: *om. A''* <sup>e</sup> domini, domini .. comitis *in A'* <sup>f</sup> camere dominorum advocatorum *in A', A''* <sup>g</sup> ambaxiatorum Venet(orum), per Anthonium de Credencia, notarium et domini .. ducis, .. consilii et comunis Ianue cancellarium, per *in A''* <sup>h</sup> Baudinum *in A''''* <sup>i</sup> Baudino *in A''''* <sup>j</sup> Guarnerini *in A''* <sup>k</sup> Sinumbergo *in B* <sup>l</sup> et *in A''* <sup>m</sup> Aquilegiensis ecclesie *in A''* <sup>n</sup> per: *om. A'* <sup>o</sup> Aquilegiensis ecclesie notarium et me Galvanum notarium infrascriptum *in A''* <sup>p</sup> testimonium omnium premissorum *in A''* <sup>q</sup> Et de predictis-premissorum: DE QUIBUS omnibus et singulis supradictis dictus do-

minus Sabaudie comes etc. et partes predictae rogaverunt me dictum notarium subscriptum, qui stipulatus fui sollempniter omnia et singula supradicta vice, nomine et ad opus omnium et singulorum quorum interest, intererit et interesse poterit in futurum eis et cuilibet earum fieri unum et plura publica instrumenta eiusdem tenoris, facti substantia non mutata et quia partes ipse aliis quibusdam ipsarum notariorum instrumenta consimilia de predictis confici preceperunt, voluerunt quod ad maiorem roboris firmitatem me in singulis per eos conficiendis instrumentis huiusmodi subscribere debeam et signo meo solito roborare. EAPROPTER ego Iohannes Ravaysii, publicus auctoritate imperiali et prefati domini comitis Sabaudie notarius et ipsius domini comitis secretarius, predictis omnibus et singulis dum sic fierent et agerentur, una cum supradictis testibus presens fui, hoc instrumentum publicum rogatus recepi, hic me subscripsi et signum meum in premissorum testimonium apposui consuetum, approbens et confirmans verba « in omnibus autem aliis et singulis de quibus in presenti pace non disponitur dicte partes pacibus veteribus stare debeant et ipsarum continentie et tenori » scripta in fine pellis VII<sup>a</sup>, in decima nona linea dicte pellis cadentia, item verbum « restituantur » positum in octava pelle, scriptum super XLI linea dicte pellis, item verba abrasa « nominibus antedictis, quod dicta castra, bastite, turres, fortalicia » in LIII<sup>a</sup> linea dicte pellis VIII<sup>e</sup>, item verbum « sindici » positum in fine tercie linee IX<sup>e</sup> pellis, item verba « munitiombus mobilibus » scripta in dicta VIII<sup>a</sup> pelle in rasura in XXIII<sup>a</sup> linea, item verba « vel alium papam » scripta in XIX<sup>a</sup> linea X<sup>a</sup> pellis, item verba « et duratur(am) » scripta in fine XXXIII<sup>e</sup> linee XII<sup>e</sup> pellis, in tenore sindicatus Ianue, item verba « ac spectat et pertinet » scripta in tenore iusta Aquileg(...) in fine XXXIII<sup>e</sup> linee, XV<sup>e</sup> pellis, ex inadvertentia seu oblivione dimissa in A, B<sup>1</sup>.

(S.T.)-premissorum: (S.T.) Ego Anthonius filius quondam Conradi de Credentia, civis Ianue, publicus imperiali auctoritate notarius et illustris et magnifici domini, domini .. ducis et comunis Ianue cancellarius, predictis omnibus et singulis dum sic agerentur et fierent presens fui et rogatus suprascriptum instrumentum unaa cum prenomminatis notariis composui et scripsi et in hanc publicam formam reddegi cum addicionibus suprascriptarum duarum dicionum, non dollo sed errore obmissarum et deinde supra in margine additarum, unius videlicet in quadagesima linea quarte pellis, post illud « declaratum fuerit » post quod addidi « in predictis et circha predicta », et alterius in vigesima quinta linea quinte pellis, post illud « facta pro parte » post quod addidi « prefati ».

Ego vero Iohannes Ravaysii, auctoritate imperiali et dicti domini comitis notarius publicus eiusdemque domini comitis secretarius, premissis omnibus et singulis dum sic fierent et agerentur una cum testibus et notariis suprascriptis presens fui, hoc instrumentum publicum una cum dicto notario rogatus recepi (*segue depennato* scripsi), subscripsi et signum meum in premissorum testimonium apposui consuetum in A<sup>1</sup>.

(S.T.)-premissorum: (S.T.) Ego vero Iohannes Ravaysii a[uctoritate] imperiali et prefati illustris et magnifici principis et domini, domini .. Amedei comitis Sabaudie etc. publicus notarius et eiusdem domini comitis secretarius premissis omnibus et singulis dum sic fierent et agerentur una cum supradictis testibus et subscripto notario presens fui et una cum eodem notario presens instrumentum rogatus recepi, subscripsi et signum meum solitum apposui in testimonium premissorum, per quem subscriptum notarium dictum instrumentum scriptum extitit et correctum ut in eius subscriptione cavetur.

(S.T.) Ego Galvanus quondam ser Bartholomei de Castrobaldo, civis Patavus, publicus et imperiali auctoritate notarius ac iudex ordinarius et prefatorum dominorum Quinqeclesiensis et

Zagrabiensis episcoporum, oratorum sacre regie maiestatis Hungarie scriba, premissis omnibus affui dum inter partes memoratas agerentur et ea una cum suprascriptis notariis rogatus sub meis signo et nomine consuets fideliter scripsi, verba vero superius zifrata, videlicet in vigesima secunda linea prime carte descendendo verbum s(ilicet) « laudibus » quod sequitur post verbum « attollendum » et in vigesima quarta linea eiusdem prime carte verbum s(ilicet) « tractatum » quod sequitur post verbum (*segue* promo *depenmato*) « fidelem », item in prima linea secunde carte descendendo in fine ipsius linee verba s(ilicet) « ac etiam vigore iuris comunis et multis aliis rationibus et ex causis » que sequuntur post verbum « februaryi », item in secunda linea eiusdem secunde carte in fine linee verbum s(ilicet) « regi » quod sequitur post verbum « domino », item in vigesima linea dicte secunde carte verbum « dictam » quod sequitur post p(re)positionem « ad » scriptum in spacio linee; item in vigesima septima linea dicte secunde carte verbum « regi » quod sequitur post verbum « domino », item in prima linea quarte carte verba s(ilicet) « vel alterius earum » que sequuntur post verbum « predictarum » et in vigesima quinta linea eiusdem carte verbum « locis » quod sequitur post verbum « terris », que verba in scribendo amiseram per errorem mea propria manu in marginibus scripsi et zifravi *in A*”.

Et de predictis-premisorum: DE QUIBUS omnibus et singulis supradictis dictus dominus Sabaudie, comes etc. et partes predictae rogaverunt me dictum notarium subs[criptum] qui stipulatus fui sollempniter omnia et singula supradicta vice, nomine et ad opus omnium et singulorum quorum interest, intererit et interesse poterit in futurum [eis] et cuilibet earum fieri unum et plura publica instrumenta eiusdem tenoris facti substancia non mutata et quia partes ipse aliis quibusdam ips[arum notariis] instrumenta consimilia de predictis confici preceperunt, voluerunt quod ad maiorem roboris firmitatem me in singulis per eos conficiendis instrumentis huiusmodi subscribere deb[eam] et signo meo solito roborare. EAPROPTER ego Iohannes Ravaysii, auctoritate imperiali et prefati illustris et magnifici principis, domini Amedei, comitis Sabaudie notarius publicus et eiusdem domini comitis secretarius, predictis omnibus dum sic fierent et agerentur, una cum supradictis testibus presens [fui et de eis] confici publicum instrumentum rogatus fui, ideo presens instrumentum publicum (publicum *ripetuto*) rogatus recepi, hic me subscripsi et signum meum in premissorum robor et testimonium apposui consuetum, approbans et confirmans verba « et nomine et vice prefatorum illustris et magnifici domini ducis, consiliorum et comunis Venec(iarum) » posita in fine secunde pellis pacis presentis, [cadentia quasi in medio xv] linee dicte pellis et verbum « tunc » scriptum in margine posteriori tercie pellis, cadens in xvii linea dicte pellis tercie et verba « recipiencium nomine dicti domini regis » posita in fine eiusdem tercie pellis, in xl prima linea, ex inadvertentia seu ex oblivione dimissa *in A*”.

(S.T.)-premisorum: *om. B.*

1362, marzo 8, Genova

*Simone Boccanegra, doge di Genova, stipula nuovi patti con i partecipi della maona vecchia e nuova di Chio.*

C o p i a autentica di imbreviatura [B], B.C.B., m.r. cf. arm. 15, c. 13 r.; c o p i a semplice [B'], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 369 v.; c o p i a semplice [B''], A.D.G., Carte Giustiniani, n. 2, c. 39 r.; c o p i a semplice [B'''] cinquecentesca, A.D.G., Carte Giustiniani, n. 1, c. 15 r., probabilmente da originale; c o p i a semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 371 r., da B'.

B è così autenticata: « Extractum, transcriptum et exemplatum est fideliter ut supra de foliaco instrumentorum compositorum per condam Conradum Mazurrrum, notarium et cancellarium, existente in cancellaria regia comunis Ianue, per me Iohannem Stellam, notarium et cancellarium. Rex dominus Ianue. (S.) Iohannes Stella, cancellarius ».

Per non appesantire l'apparato critico e per facilitare la consultazione degli indici il testo è stato suddiviso in capitoli numerati sulla base di B, ciascuno dei quali è seguito dalle note letterali.

E d i z i o n e: PAGANO, p. 285; *Liber iurium*, II, n. 234; ARGENTI, II, p. 56.

R e g e s t o: *Mostra colonie*, n. 421.

De dictis negociis Chyi<sup>a</sup>.

In eterni Dei nomine amen<sup>b</sup>. Cum iam diu est multe fuerint<sup>c</sup> lites et controversie inter comune Ianue, ex una parte, et participes seu protectores<sup>d</sup> maone veteris Syi, ex altera parte, et eciam apaltatores seu maonam novam seu participes eiusdem, ex altera, et de dictis litibus et controversiis<sup>e</sup> seu aliquibus articulis earum aliqua eciam fuerit prolata arbitralis sententia, de qua constat quodam<sup>f</sup> publico instrumento scripto manu Raffaellis de Guascho de Monelia, notarii, MCCCLX, die ultima augusti, mediante compromiso, vigore cuius lata fuit dicta sententia, de quo constat quodam publico instrumento scripto manu Raffaellis de Guascho de Monelia, notarii predicti, MCCCLX, die XXVIII iulii, et in quo quidem compromiso<sup>g</sup> evidenter apposite sunt questiones et<sup>h</sup> controversie que inter dictas partes, dictis nominibus, vertebantur, de quibus eciam litibus exinde facta fuerunt plura compromissa, unum scriptum<sup>i</sup> manu dicti Raffaellis, notarii, dicto M<sup>o</sup>CCLX, die XXII<sup>j</sup> octubris, et aliud scriptum manu dicti Raffaellis dicto M<sup>o</sup>CCLX, die III de-

cembris, et eciam aliud manu dicti Raffaellis MCCCLXI, die nona<sup>k</sup> septembris, subsequenter<sup>l</sup> aliud manu dicti Raffaellis dicto m(illesimo), die XIII octubris, et plures processus exinde facti<sup>m</sup> coram arbitris ex illis assumptis, finaliter excelsus et magnificus dominus, dominus Symon Buchanigra, Dei gracia Ianuensium .. dux et populi deffensor et imperialis vicarius ac eciam admiratus generalis, in presencia, consilio et consensu sui consilii duodecim sapientum ancianorum et ipsum consilium, in quo interfuit legiptimus et sufficiens<sup>n</sup> numerus ipsorum consiliariorum, in presencia, consensu<sup>o</sup>, autoritate et<sup>p</sup> decreto ipsius domini .. ducis et quorum quidem ancianorum qui interfuerunt nomina sunt hec, videlicet Benedictus de Dalfinis<sup>q</sup> de Paxano<sup>r</sup>, prior, dominus Bartholomeus de Iacobo<sup>s</sup>, iuris peritus, Anthonius Conte<sup>t</sup> de Cornilia, Nicholaus Lavoraben, Thealdus de Corvaria, lanerius, Anthonius Griffiotus, Iohannes de Cimignano, notarius, Anthonius de Benedicto de burgo Sancti Stephani et<sup>u</sup> Thomas Barrabinus de Ripparolio, nomine et vice comunis Ianue et pro<sup>v</sup> bono et utilitate ipsius comunis et quieto et pacifico statu tocius civitatis et civium<sup>w</sup> Ianuensium et pro<sup>x</sup> conservacione, sallute et deffensione insulle Syi que ad pressens multis dignoscitur subiacere periculis et insidiis inimicorum et multis eciam pluribus subiaceret si per ipsos dominum .. ducem et consilium per<sup>y</sup> infrascripta eiusdem insulle salluti et deffensionis non provideretur et infrascripti protectores maone veteris Syi, suis propriis nominibus et nomine et vice omnium participum ipsius maone veteris, et Raffael de Furneto, filius et heres universalis condam Pasqualis de Furneto, et Petrus de Olliverio, filius et heres universalis quondam Iohanis de Olliverio, olim apaltatorum, eorum propriis nominibus et nomine et vice aliorum apaltatorum seu participum maone nove Syi et eorum quicunque ab ipsa maona veteri caussam habuerunt, quorum quidem protectorum<sup>z</sup> maone veteris nomina sunt hec, videlicet Badasal<sup>aa</sup> Adurnus, prior, Lanfr(anchus)<sup>bb</sup> Drizacorne, Nicholaus de Caneto, notarius, Nicholaus Olliverii de Tivegna, Nicholaus de Sancto Theodoro<sup>cc</sup>, Quilicus Bondinari, bancherius, Thomas Longus et Iohannes de Campis ad infrascripta<sup>dd</sup> transsacionem, compositionem<sup>ee</sup> et pacta pervenerunt et pervenisse adinvicem confessi fuerunt solepni stipulacione hinc inde<sup>ff</sup> vallata, renunciantes dicte partes, dictis nominibus, sibi invicem et vicisim excepcioni dictarum compositionis et transsacionis ac pactorum<sup>gg</sup> infrascriptarum et infrascriptorum<sup>hh</sup> non pervenisse ex dicta caussa, rerum<sup>ii</sup> sic ut supra et infra non gestarum et non se habencium, doli mali, in factum, metus, accioni, condicioni sine caussa vel cum caussa iusta vel iniusta et omni alii excepcioni et iuri,

[1] videlicet<sup>jj</sup> quia predicti<sup>kk</sup> dominus .. dux et consilium, nomine et vice comunis Ianue, tam coniunctim quam divisim et omni iure, modo et forma quibus melius possunt et ex quacunque potestate et baylia eisdem<sup>ll</sup> coniunctim vel divisim attributa et omni debita sollepnitate servata, liberaverunt et absolverunt per acquilianam stipulacionem et acceptillacionem exinde solepniter subsecutam predictos protectores maone<sup>mmm</sup> veteris Syi seu ad cauthellam me notarium infrascriptum, stipulantem et recipientem nomine et vice dicte maone veteris et quorumcunque participum eiusdem et apaltatorum ac eciam nomine et vice apaltatorum sive maone nove et quorumcunque participum eiusdem ab omnibus et singullis litibus et controversiis seu questionibus que actenus in compromissis<sup>nn</sup> vel aliter inter comune Ianue seu per<sup>oo</sup> comune Ianue, ex una parte, et dictam maonam vel protectores maone veteris seu eciam dictos apaltatores sive maonam predictam novam<sup>pp</sup> vel participes eiusdem vel aliquis<sup>qq</sup> ex ea, ex altera, actenus fuerit<sup>rr</sup>, sive lata sit sententia<sup>ss</sup> arbitralis sive non, et ab hiis omnibus que in dictis sententiis vel compromissis fuerint quomodolibet agitata<sup>tt</sup> vel petita, condepnata vel reservata vel quomodolibet agitari possent predictorum occasione<sup>uu</sup>, ita ut illa omnia que petebantur ab eis libere et sine aliqua mollestia penes ipsos remaneant adeo quod de<sup>vv</sup> eis vel eorum occaxione / (c. 370r.) vel aliquibus aliis que actenus ex dicta vel in dicta insulla vel eius occaxione gesta et<sup>ww</sup> habita vel colecta<sup>xx</sup> sint vel in futurum colligentur<sup>yy</sup> vigore presentis transsacionis vel quocunque alio iure non possint quomodolibet inquietari vel conveniri nec contra eos possit ulla<sup>zz</sup> audientia<sup>ab</sup> exhyberi, sane<sup>ac</sup> intellecto in presenti capitulo pro<sup>ad</sup> hiis tantum pro quibus et occaxione quorum dictum comune aliquid adverssus dictos protectores, participes et apaltatores racionem<sup>ae</sup> sui petere posset vel occaxione processuum in dicto capitulo contentorum quantum pro facto dicti comunis et iurium sibi competencium.

<sup>a</sup> Conventio secunda inter comune Ianue et mahonenses in B; Conventio secunda inter comune Ianue et participes mahone tempore d(omini) Simonis Bucanigre, ducis Ianuensium in B<sup>”</sup>; De-Chyi: om. B<sup>”</sup> <sup>b</sup> In nomine Domini amen in B<sup>”</sup> <sup>c</sup> fuerunt in B, B<sup>”</sup>, C <sup>d</sup> procuratores in C <sup>e</sup> et seu controversiis in B<sup>”</sup> <sup>f</sup> quodam: in *sopralinea* in B <sup>g</sup> instrumento in C <sup>h</sup> et: in *sopralinea* in B <sup>i</sup> scripto in B <sup>j</sup> vigesimo sexto in B, B<sup>”</sup>, B<sup>”</sup> <sup>k</sup> nono in B, B<sup>”</sup>, B<sup>”</sup> <sup>l</sup> septembris et subsequenter in B, B<sup>”</sup>, B<sup>”</sup> <sup>m</sup> factis in C <sup>n</sup> et sufficiens: in *sopralinea* in B <sup>o</sup> consensu: in *sopralinea* in B <sup>p</sup> et: in *sopralinea* in B <sup>q</sup> de Dalfinis: Dalfinus in B <sup>r</sup> de Paxano: in *sopralinea* in B <sup>s</sup> Iacob in B, B<sup>”</sup>, B<sup>”</sup> <sup>t</sup> Antoninus de Conte in B <sup>u</sup> et: om. B <sup>v</sup> pro: om. B<sup>”</sup> <sup>w</sup> civium: omnium in B, B<sup>”</sup>, B<sup>”</sup> <sup>x</sup> pro: in *sopralinea* in B<sup>”</sup>, cui segue, nel testo, depennato obser <sup>y</sup> pro in B<sup>”</sup> <sup>z</sup> quidem et protectorum in B <sup>aa</sup> Baldasal in B, B<sup>”</sup>; Badalal in B<sup>”</sup> <sup>bb</sup> Lafranchus in B<sup>”</sup>

<sup>cc</sup> Theodero in B'    <sup>dd</sup> infrascriptam in B'', B''', C    <sup>ee</sup> transsacionem et compositionem in B  
<sup>ff</sup> hinc inde: *ripetuto* in C    <sup>ss</sup> dictarum transsacionis, compositionis et pactorum in B, B'', B'''  
<sup>hh</sup> et infrascriptorum: in *sopralinea* in B    <sup>ii</sup> rei in B'; C    <sup>jj</sup> *nel margine esterno di B* Primo; in  
*quello esterno di B''* Qualiter maona vetus et nova quitatur et liberatur a comuni Ianue de omnibus  
preteritis    <sup>kk</sup> prefati in B; prefati (*ripetuto*) in B''    <sup>ll</sup> quacumque (*con a in sopralinea in*  
*B*) bailla et potestate eisdem in B, B'', B'''    <sup>mm</sup> mahonen(...) in B'''    <sup>nn</sup> compromisso in B,  
B''    <sup>oo</sup> pro in B'''    <sup>pp</sup> sive dictam mahonam novam in B, B''; sive dictam novam in B'''  
<sup>qq</sup> aliquos in B, B'', B'''    <sup>rr</sup> fuerint in B, B'', B'''    <sup>ss</sup> sit inde sententia in B, B'', B'''  
<sup>tt</sup> agita in B', C    <sup>uu</sup> occaxionun in B', C; occax(...) in B''    <sup>vv</sup> de: om. B'''    <sup>ww</sup> et: om. B,  
B'', B'''    <sup>xx</sup> collata in C    <sup>yy</sup> colegendur in B; colligantur in C    <sup>zz</sup> aliqua in B    <sup>ab</sup> contra  
eos possit contra eos aliqua audientia in B'', B'''    <sup>ac</sup> *nel margine esterno di B''* Quedam  
reserva[cio] facta in favorem comunis    <sup>ad</sup> capitulo quod pro in C    <sup>ae</sup> racione in B, B''; racionem: earum in B'''.

[2] Actum <sup>a</sup> est <sup>b</sup> eciam <sup>c</sup> in presenti transsacione quod liceat dictis <sup>d</sup> participibus <sup>e</sup> maone veteris et quibuscunque caussam habentibus ab eis et michi dicto notario, stipulanti et recipienti pro eis, locare dictam insullam Syi cum locis adiacentibus eiusdem seu loca dicte maone veteris cum omnibus obvencionibus, utilitatibus et <sup>f</sup> comodis, iuribus, introytibus, redditibus, vetigalibus et aliis quibuscunque quecunque per dictos apaltatores maone nove actenus colecta fuerint dum tamen pro hiis que ementur in dicta insulla Syi per patronos vel marinarios <sup>g</sup> quoru(m)cunque vassorum navigabilium Ianuensium pro eorum compagna nichil solvatur <sup>h</sup>.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di B 2; in quello esterno di B''* Sicut licet maone veteri appaltare dicta loca    <sup>b</sup> est: in *sopralinea* in B'    <sup>c</sup> eciam: om. B'''    <sup>d</sup> predictis in B, B'', B'''  
<sup>e</sup> participibus: *la seconda p in sopralinea in B*    <sup>f</sup> et: om. B, B'', B'''    <sup>g</sup> *nel margine esterno di B''* Quod nichil solvatur a patronis et marinariis de re[.....] compagne    <sup>h</sup> *corretto su* solvantur in B.

[3] Item <sup>a</sup> quod dicta insulla Syi possit apaltari ad tempus annorum duodecim apaltatoribus duodecim et non minus, qui sint popullares et <sup>b</sup> ex participibus dicte maone et qui placeant ipsi proprio domino Symoni, .. duci predicto, tantum, ita quod aliis in locacione predicta non possit locari dicta <sup>c</sup> insulla quam talibus ut <sup>d</sup> supra. Quorum quilibet habeat duodecimam partem in ipso apalto et quod nullus ipsorum <sup>e</sup> apaltatorum vendere possit suam duodecimam partem vel aliquam partem ipsius alicui ex sociis <sup>f</sup> appaltatoribus, possit tamen vendere quilibet ipsorum appaltatorum pro <sup>g</sup> se suam partem, subrogando unum alium apaltatorem qui placeat dicto domino .. duci, ita quod dicta apaltacio seu conducio dicte insulle semper remaneat in



duodecim personis, semper popularibus ad minus. Quod<sup>h</sup> beneplacitum ipsius domini .. ducis duret in vita ipsius domini Simonis tantum, ita tamen quod post ipsius vitam usque ad finem dicti apalti<sup>i</sup> semper sint et remaneant duodecim apaltatores populares et quod ipsi apaltatores et participes dicte maone vendere possint loca sua quibuscunque personis popularibus quibus placuerit et prout placuerit eisdem.

<sup>a</sup> *Nel margine interno di B 3; in quello esterno di B''* Ad quod tempus licet apaltari insula  
<sup>b</sup> et: *om. B, B''*; et: *ex (ripetuto) in B''*      <sup>c</sup> *predicta locari non possit dicta in B, B'', B'''*  
<sup>d</sup> *prout in B, B''*      <sup>e</sup> *ipsorum: in soprilinea in B'*; *om. C*      <sup>f</sup> *consociis in B, B'', B'''*  
<sup>g</sup> *per in B, B'', B'''*      <sup>h</sup> *Quoad in B*      <sup>i</sup> *apaltus in B.*

[4] Preterea<sup>a</sup> actum est in transsacione presenti quod semper licitum sit, non obstantibus quibuscunque convencionibus in preteritum initis, ipsi maone veteri et eius participibus et michi dicto notario, stipulanti pro eis, colligere<sup>b</sup> a quibuscunque personis seu colligi facere et libere habere atque legiptime omnes introytus, omnes obvenciones et omnia comoda quecunque actenus collecta fuerunt per apaltatores seu conductores ab eis, quecunque sint et qualitercunque collecta sint et quocunque nomine censeantur, eciam omnia ea<sup>c</sup> de quibus in dictis controversiis fuerat agitatum, ita ut semper vigore presentis transsacionis licite atque legiptime illis omnibus gaudere possint et frui et inde facere ad suam liberam volluntatem, ita quod ex nunc habeantur ea omnia pro institutis legiptime et libere atque plenarie acquisita dicte maone veteri et participibus eiusdem. Et versa vice<sup>d</sup> predicti<sup>e</sup> protectores, nomine et vice maone predicti<sup>f</sup> veteris et participum eiusdem, convenerunt atque solepniter pacti fuerunt verssus dictos dominum .. ducem et consilium, nomine et vice dicti comunis solepniter stipulantes, quod et in ipsis duodecim annis et eciam illis finitis comuni Ianue remaneant omnia iura sua salva in dicta insulla Syi et locis adiacentibus eiusdem quecunque sibi competebant vigore prime convencionis ante presens instrumentum, salvis hiis que in presenti transsacione continentur<sup>g</sup>, salvo quia si infra tempus infrascriptum ex dictis duodecim annis predictum comune non solverit dictis participibus maone veteris nec insullam reddiderit prout infra dicetur, tunc comune Ianue predictum nichil plus iuris habere intelligatur in dicta insulla<sup>h</sup> quam ex prima convencione remanere debebat post ellapssum viginti annorum non facta sollucione infra<sup>i</sup> ipsos<sup>j</sup> viginti annos<sup>k</sup> de quibus in dicta convencione plenius continetur, dum tamen similiter eidem maone veteri et suis<sup>l</sup> participibus remaneant eciam tunc ultra premissa omnia sua iura salva dicte insulle et locorum suorum quecun-

que ante presens instrumentum eidem maone<sup>m</sup> competebant in nichillum diminuta, non obstantibus aliquibus in presenti transsacione et instrumento contentis.

<sup>a</sup> *Nel margine interno di B 4; in quello esterno di B''* [De] modo colligen[di] introytus et obventiones insule <sup>b</sup> *nel margine interno di B''* Quod introytus coligi possint <sup>c</sup> ea omnia in B, B'', B''' <sup>d</sup> *nel margine esterno di B''* Sicut prima iura remanent comuni salva, excep[tis] tamen in presenti instrumento contentis et e converso m[ahone] <sup>e</sup> prefati in C <sup>f</sup> vice prefate mahone predicte in C <sup>g</sup> continetur in B'', C <sup>h</sup> dictam insulam in B''' <sup>i</sup> infra: in in B <sup>j</sup> ipsos: tempus in C <sup>k</sup> annos viginti in B, B'' <sup>l</sup> suis: om. B''' <sup>m</sup> maone: om. B'''.

[5] Ac<sup>a</sup> etiam convenerunt et promisserunt ipsi protectores, dictis nominibus, verssus<sup>b</sup> dictos<sup>c</sup> dominum .. ducem et consilium, dictis nominibus stipulantes, ex dicta causa transsacionis quod usque ad finem dictorum viginti annorum, qui finientur die vigesima sexta<sup>d</sup> februarii anni millesimi trecentissimi sexagesimi septimi, liceat dicto comuni reddimere dictam insullam Syi cum locis adiacentibus, solvendo ipsi maone veteri sive eius participibus seu protectoribus eiusdem integre pecuniam<sup>e</sup> de qua in dicta prima convencionem continetur et<sup>f</sup> non minus et prout in ea plenius continetur.

<sup>a</sup> *Nel margine interno di B 5; in quello esterno di B''* [Sicu]t licet comuni re[di]mere dictam in[su]llam infra quod [temp]us et quomodo <sup>b</sup> verssus: v *su correzione in B'* <sup>c</sup> dictum in B <sup>d</sup> veagesimo sexto in B'' <sup>e</sup> pecunia in B''' <sup>f</sup> vel in B.

[6] Post<sup>a</sup> vero ellapssum dictorum viginti annorum est actum in transsacione presenti quod non liceat dicto comuni per sollucionem alicuius quantitatis pecunie magne vel parve reddimere dictam insullam vel aliqua loca eiusdem usque ad annum millesimum trecentessimum septuagesimum, die vigesima sexta februarii, sed dicta maona vetus vel participes eiusdem / (c. 370v.) seu qui habebunt causam ab ea libere sine aliqua facultate comunis reddimendi infra nunc dictum tempus utti, frui et gaudere possint dicta insulla cum omnibus comodis quibuscunque et locis adiacentibus eiusdem usque ad<sup>b</sup> dictum annum de M<sup>c</sup>CCC septuaginta<sup>c</sup>, die XXVI<sup>d</sup> februarii.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di B 6; in quello esterno di B''* [Sicu]t non licet comunis [r]edimere dictam insulam ultra [c]ertum tempus <sup>b</sup> ad: in in B, B'' <sup>c</sup> millesimo tricentesimo septuagesimo in B'', B''' <sup>d</sup> xx in B.

[7] Abinde<sup>a</sup> vero, ultra usque ad annum de MCCCLXXIII, die XXVI februarii et non ultra possit et licitum sit dicto comuni Ianue reddimere<sup>b</sup> dictam insullam cum locis adiacentibus eiusdem et loca dicte maone, ipso comuni<sup>c</sup> libere et effectualiter solvente ipsi maone et participibus eiusdem libras septuaginta quinque pro singullo loco remanere debente<sup>d</sup> in ipsis participibus omni mastico ubicumque esset et omnibus aliis obvencionibus quod seu quas usque tunc participes predicti habuissent, ita quod de sollo nudo loco dentur libras<sup>e</sup> septuaginta quinque ut supra per dictum comune, ita etiam ut infra dictum tempus ipsum<sup>f</sup> comune si vellit omnia dicta loca solvere et reddimere possit ad rationem predictarum librarum<sup>g</sup> septuaginta quinque pro<sup>h</sup> singulo loco ut supra. Partem vero locorum sollam<sup>i</sup> acquirere non possit, sed vel omnia in solidum loca ad dictam rationem recipiat vel omnia dimittat.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di B 7; in quello esterno di B''* Sicut comune p[otest] ad certum tempus (*segue depennato* redi) redi[mere] dicta loca pro certa peccunia<sup>b</sup> comuni Ianue redimere B''<sup>c</sup> comune in B, B''<sup>d</sup> *nel margine esterno di B''* Adveniente d[ata] restitution[is] fiende ma[sticum] cum aliis reb[us] debent rema[nere] in maonam<sup>e</sup> libre in B, B''<sup>f</sup> dictum in B''<sup>g</sup> rationem predictam ut supra librarum in C<sup>h</sup> rationem librarum septuaginta quinque predictarum pro in B, B'', B''<sup>i</sup> sola in B.

[8] Promisserunt<sup>a</sup> etiam et sollepniter convenerunt predicti<sup>b</sup> protectores, dictis nominibus, verssus dictos dominum ducem et consilium, dictis nominibus stipulantibus et convenientibus<sup>c</sup>, ex dicte<sup>d</sup> transsacionis causa seu in transsacione presenti quod predicta maona vetus seu protectores et participes eiusdem non vendent<sup>e</sup> universaliter nec vendere possint proprietatem dicti loci seu dicte insulle Syi cum locis adiacentibus eius infra dictum tempus<sup>f</sup> annorum duodecim.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di B 8; in quello esterno di B''* [...] non possint vendi [...] maonam dicta lo[ca] ut infra<sup>b</sup> prefati in C<sup>c</sup> stipulantes et convenientes in B''<sup>d</sup> dicta in C<sup>e</sup> vendat in B'<sup>f</sup> in B' *segue depennato* f

[9] Acto<sup>a</sup> etiam inter dictas partes, dictis nominibus, quod predicta maona vetus teneatur et debeat in se recipere omnia illa loca que fuerunt Nicholai Cigogne et Olliverii Carene<sup>b</sup> et que omnia Nicholaus de Caneto emit et acquisivit de mandato comunis Ianue et in se recipere omnia honera, obligaciones preciorum et proventuum solluciones<sup>c</sup> et alia que asumpsserat dictus<sup>d</sup> Nicholaus de Caneto et ipsum Nicholaum de Caneto plene indepnem

conservare a dictis locis et acceptione<sup>e</sup> eorum ut ab ipso principio usque ad finem nullum dampnum vel honus penes ipsum Nicholaum de Caneto remaneat. Et versa vice<sup>f</sup> ipsum comune promisit solepniter ipsi maone atque convenit quod ipsa maona et participes eiusdem habeant pro ipsis locis omnia privilegia decreta, libertates et deffenssiones ab omnibus et omnia alia quecunque facta fuerunt dicto Nicholao Cigogne et in omnibus et per omnia prout in decretis, scripturis et instrumentis factis<sup>g</sup> ipsi<sup>h</sup> Nicholao<sup>i</sup> Cigogne plenius continetur et se facturum et curaturum ita et taliter quod predicta omnia decreta, privilegia, deffenssiones et libertates et alia supradicta pro ipsis locis penes ipsam maonam et participes eiusdem effectualiter remanebunt et irrevocabiliter conservabuntur eidem<sup>i</sup>.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di B 9; in quello esterno di B''* [De] locis Nicolai Cigogne reci-  
[pi]endis a maona <sup>b</sup> Carrege in B, B'' <sup>c</sup> sollucionem in C <sup>d</sup> dictis in B <sup>e</sup> accepta-  
tione in B''' <sup>f</sup> *nel margine esterno di B''* Quod dicta maona versa vice habe[at] franchisias  
[dic]torum locorum <sup>g</sup> factis: om. B''' <sup>h</sup> dicto in B'' <sup>i</sup> decretis et instrumentis, scriptu-  
ris factis dicto Nicolao in B <sup>j</sup> effectualiter emanebunt (*cosi*) et inviolabiliter observabuntur  
eidem in B; et inviolabiliter observabuntur eidem in B'', B'''.

[10] Item<sup>a</sup> est actum in transsacione presenti inter dictas partes, dictis nominibus, tam in principio, medio quam in fine quod si cassus contingeret, quod absit, quod civitas<sup>b</sup> Ianue non esset sub statu populi, quod ex nunc prout ex tunc et non obstante presenti transsacione vel hiis<sup>c</sup> que continentur in ea ipsa exinde ipso iure tota insulla cum locis adiacentibus eiusdem et<sup>d</sup> omnibus iuribus et iurisdicionibus eiusdem, mero et mixto imperio et omnibus aliis libere<sup>e</sup> sit et in solidum<sup>f</sup> semper remaneat, spectet<sup>g</sup> et pertineat ad ipsam maonam et eius participes, nichil in ipso comuni retento, prout in ipsa convencione prima plenius continetur, sane intellecto in presenti capitulo quod redeunte<sup>h</sup> statu populi, reintegretur<sup>i</sup> comune in iuribus suis in statu quo erat<sup>j</sup> tempore amissionis predictae<sup>k</sup> status populi, quod Deus avertat.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di B 10; in quello esterno di B''* Qualiter, quod absit, in [casu] amissionis sta[tus] populi, loca pred[icta] spectent ad [...] maonam; *in quello esterno di B'''* Quatinus civitas Ianue non esset sub statu populi <sup>b</sup> civitatis in B <sup>c</sup> aliis in B, B'' <sup>d</sup> et: cum in C <sup>e</sup> *cosi* B, B', B'', B''', C <sup>f</sup> in B' *segue depennato* totum <sup>g</sup> remaneat et spectet in B, B'', B''' <sup>h</sup> *corretto su* recedeunte in B' <sup>i</sup> reintegretur: *su correzione* in B, B''; reintegretur in B'; reintreguetur in B''; reintengetur in C; in B'' *segue espunto e depennato* in <sup>j</sup> erit in B, B'', B''' <sup>k</sup> predicti in B, B'''.

[11] Insuper<sup>a</sup> predicti dominus .. dux et consilium, dicto nomine, promisserunt dictis protectoribus, dictis nominibus stipulantibus et recipientibus, et michi dicto notario ut supra, quod ad<sup>b</sup> cauthellam omnium predictorum fieri facient de predictis et infrascriptis omnibus et singulis et toto presenti instrumento capitullum speciale abrogatorium et derogatorium omnibus aliis quatenus obviarent presenti instrumento et ipsum non revocabunt, ymo im perpetuum ipsum firmum et ratum tenebunt et ex nunc vigore presentis instrumenti ipsum fieri mandant primis<sup>c</sup> capitulatoribus im posterum fiendis. Que<sup>d</sup> omnia et singulla supradicta predicti dominus<sup>e</sup> .. dux et consilium, dicto nomine, predictis protectoribus et ad cauthellam verssus me notarium predictum, recipientem nomine et vice dicte maone veteris Syi et nove et participum earum et cuiuslibet earum, et ipsi<sup>f</sup> protectores, suis propriis nominibus et nomine et vice dictorum participum seu<sup>g</sup> maone, promisserunt inter sese<sup>h</sup> adinvicem, dictis nominibus, attendere, complere et observare et contra non facere vel venire, de iure vel de facto aliqua ratione, occaxione vel caussa que dici vel excogitari posset, eciam si de iure veniri posset, sub pena florenorum centum millium<sup>i</sup> auri boni et iusti ponderis, in quam penam incidat pars non observans parti observanti et per partem observantem a<sup>j</sup> parte non observante<sup>k</sup> possit exigi cum effectu et tociens comitatur quociens fuerit contrafactum vel ut supra non observatum, ratis nichillhominus manentibus omnibus et singulis supradictis, et proinde et<sup>l</sup> ad sic observandum dicti<sup>m</sup> dominus .. dux et consilium, nomine et vice dicti comunis Ianue et pro ipso comuni, omnia bona ipsius comunis que<sup>n</sup> per ipsius comunis capitula obligari / (c. 371 r.) non prohybentur, et dicti protectores, dictis nominibus, omnia bona ipsorum et<sup>o</sup> participum dicte maone veteris et<sup>p</sup> dicti Raffael et Petrus, eorum propriis nominibus et nomine et vice olim apaltatorum et participum maone nove Syi, similiter eorum bona sibi adinvicem et vicisim pignori obligaverunt. Insuper<sup>q</sup> Nicholinus de Petra, cintracus et preco comunis Ianue, ibidem presens, ex mandato dictorum domini .. ducis et consilii, iuravit ad sancta Dei evangelia<sup>r</sup>, corporaliter tactis scripturis, in animam omnium Ianuensium et tocius comunis Ianue ac eciam predicti protectores<sup>s</sup> in animam suam et omnium participum dicte maone iuraverunt<sup>t</sup> predicta omnia et singulla attendere, complere et observare et in nullo contrafacere vel venire de iure vel de facto aliqua ratione, occaxione vel caussa que dici vel excogitari posset<sup>u</sup>, sub dictis penis et obligacionibus<sup>v</sup>. Acta fuerunt predicta Ianue, in pallacio ducali<sup>w</sup> comunis Ianue, videlicet in terracia dicti pallacii, in quo loco consilia reguntur et comunis Ianue negocia exercentur, anno dominice nativitatis millesimo trecentesimo

sexagesimo secundo, indicione quarta decima secundum cursum Ianue, die octavo<sup>x</sup> marcii, circha nonam, presentibus domino Bartholomeo Buchanigra, germano dicti domini .. ducis, Andriolo<sup>y</sup> de Finario, Petro de Reza<sup>z</sup>, Raffaele de Guascho de Monelia et Guidoto de Bracelis, notariis, ad predicta pro<sup>aa</sup> testibus vocatis et rogatis<sup>bb</sup>.

<sup>a</sup> *Nel margine interno di B 11; in quello esterno di B''* [Quod] fiat capitulum [specia]le de toto [presen]ti instrumento <sup>b</sup> *in B segue espunto e depennato* dicta <sup>c</sup> instrumenti fieri ipsum mandavit primis *in B, B''* <sup>d</sup> *nel margine esterno di B''* [Clau]sula qua [...]tur presens [in]strumentum <sup>e</sup> domini *in B* <sup>f</sup> ipsi: *om. C* <sup>g</sup> sive *in B, B''* <sup>h</sup> se *in B* <sup>i</sup> milia *in B, B'', B'''* <sup>j</sup> a: et *in B, C* <sup>k</sup> observanti *in B'''* <sup>l</sup> et: *in soprilinea in B* <sup>m</sup> predicti *in B, B''* <sup>n</sup> comuni obligaverunt omnia bona dicti comunis Ianue que *in B*; bona dicti comunis Ianue que *in B'', B'''* <sup>o</sup> et: *om. C* <sup>p</sup> ac *in B, B'', B'''* <sup>q</sup> *nel margine esterno di B''* Validatio (*segue depennato inf*) iuramenti prestiti per cintracum <sup>r</sup> evengelia *in B'* <sup>s</sup> *nel margine esterno di B''* [...] firmitate iuramenti [prest]iti a protectoribus <sup>t</sup> iuraverunt: iure *in B* <sup>u</sup> possit *in C* <sup>v</sup> obligationene (*così*) *in B*; pena et obligatione *in B'''* <sup>w</sup> ducalis *in B, B''* <sup>x</sup> octava *in B, B'', B'''* <sup>y</sup> ducis et Andriolo *in B, B'', B'''* <sup>z</sup> Roza *in B'* <sup>aa</sup> pro: *om. B* <sup>bb</sup> *nel margine esterno di B''* Conradus Mazurrus, notarius, composuit hoc instrumentum; *in B''* *segue* Conradus Mazurrus, sacri imperii notarius et cancellarius prefatorum magnifici d(omini) ducis, consilli et comunis Ianue, predictis omnibus interfui et rogatus scripsi.

332

1373, novembre 21, Genova

*I partecipi della maona di Chio vendono al comune di Genova l'isola di Chio con le relative pertinenze al prezzo di 152250 lire.*

Original e [A], A.D.G, Carte Giustiniani, n. 1, c. 24 v.; copia autentica di imbreviatura [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 371 v.; copia autentica di imbreviatura [B'], B.C.B., m.r. cf. arm. 15, c. 26 v.; copia semplice [B''], A.D.G, Carte Giustiniani, n. 2, c. 81 v.; copia semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 372 v., da B.

B' è così autenticata: « Extractum, transcriptum et exemplatum est fideliter ut supra de foliaco instrumentorum compositorum per Aldebrandum de Corvaria, notarium et cancellarium, existente in cancellaria regia comunis Ianue, per me Iohannem Stellam, notarium et cancellarium. Rex dominus Ianue. (S.) Iohannes Stella, cancellarius ».

E d i z i o n e: *Liber iurium*, II, n. 246; ARGENTI, II, p. 91.

R e g e s t o: *Mostra colonie*, n. 425.

De dictis agendis Chyi<sup>a</sup>.

In nomine Domini amen. Cum olim per magnificum et egregium<sup>b</sup> dominum, dominum Iohannem<sup>c</sup> de Murta, Dei gracia<sup>d</sup> Ianuensium .. ducem et eius consilium, nomine et vice comunis Ianue, ex una parte, et quondam dominum Simonem Vignossum et nonnullos<sup>e</sup> alios patronos, socios et participes maone insulle<sup>f</sup> Syi et Folie Veteris et Nove, ex alia, post reccuperacionem seu adquisicionem factam per dictum comune et alios<sup>g</sup> participes de dicta insulla et locis<sup>h</sup> adiacentibus et<sup>i</sup> sollepnem composicionem, transsacionem<sup>j</sup> et divisionem<sup>l</sup> factam inter dictum comune et dictos participes de et<sup>k</sup> super iurisdicione, mero et mixto imperio et aliis proventibus, comoditatibus et redditibus seu obvencionibus dicte insulle Syi cum dictis locis adiacentibus, ut supra, inter alia actum extiterit sollepniter et conventum quod dictum comune Ianue usque ad annos viginti tunc proxime sequentes et finiendos anno Domini MCCCCLXVII, die XXVI februarii, posset iusto titulo acquirere de locis<sup>l</sup> dicte maone Syi sive dictorum participum dicte insulle<sup>m</sup> Syi cum locis adiacentibus, ut supra, et postquam per comune Ianue dictis participibus foret integre solutum de totali quantitate sive precio dictorum locorum, que tunc ascendeabant ad summam<sup>n</sup> ducentarum trium millium librarum, omnes proprietates<sup>o</sup>, dominium, comoda et proventus dictorum locorum sint comunis Ianue et nichil remaneret<sup>p</sup> in ipsos participes, si vero per comune Ianue infra dictum tempus non foret facta dicta adquisicio et sollucio dicte quantitatis peccunie dictis participibus dominium et proprietas dictorum castrorum civitatis Syi ipsius et insulle Folie<sup>q</sup> Veteris et Nove et territoriorum ipsorum locorum cum omnibus introitibus et comodis ac utilitatibus remaneret in ipsos participes, ut de hiis constat publico instrumento scripto manu quondam<sup>r</sup> Petri de Reza, notarii, anno Domini MCCCXXXVII, indicione XIII<sup>a</sup> secundum cursum Ianue, die XXVI mensis februarii<sup>s</sup> <sup>1</sup>, cumque pendente adhuc termino et tempore supradictis, scilicet anno Domini<sup>t</sup> MCCCLXII, cum multe lites et controversie inter comune Ianue, ex una parte, et participes seu protectores maone veteris Syi, ex alia, ac eciam inter apaltatores seu maonam novam et participes eiusdem, ex altera, orte et ventilate fuissent et inter magnificum dominum, dominum Symonem Buchanigram, Dei gracia tunc Ianuensium .. ducem et eius consilium, nomine et vice comunis Ianue, et inter tunc protectores maone veteris Syi, eorum propriis nominibus<sup>u</sup> et nomine et vice omnium participum

<sup>1</sup> V. n. 314.

ipsius maone veteris, et inter dictos tunc apaltatores maone nove Syi, eorum propriis nominibus et nomine et vice aliorum tunc apaltatorum seu participum dicte maone nove, orte et ventilate fuissent, tandem ad finallem composicionem et transsacionem<sup>v</sup> deventum foret, inter cetera inter predictas partes<sup>w</sup> actum extiterit et conventum quod post lapssum dictorum viginti annorum non liceret dicto comuni<sup>x</sup> per sollucionem allicuius quantitatis peccunie magne vel parve reddimere dictam insullam vel aliqua loca eiusdem usque ad annum Domini MCCCLXX, die XXVI februarii, abinde vero ultra usque ad annum proxime venturum s(ilicet) MCCCLXXIII, die XXVI februarii et non ultra posset<sup>y</sup> et licitum esset dicto comuni Ianue reddimere dictam insullam cum locis adiacentibus eiusdem et loca dicte maone, ipso<sup>z</sup> comune libere et effectualiter solvente ipsi maone et participibus eiusdem libras septuaginta quinque pro singulo loco, ut de predictis constat publico instrumento scripto manu Conradi Mazurri, notarii et tunc<sup>aa</sup> cancellarii prefacti domini .. ducis et eius consilii et comunis Ianue, MCCCLXII<sup>bb</sup>, die VIII marcii<sup>1</sup>, cumque dicti<sup>cc</sup> participes dicte maone, exceptis<sup>dd</sup> Iacobo Longo et Baldesale<sup>ee</sup> Adurno et eorum et cuiuslibet eorum heredibus qui non repperiuntur, consensisse seu ratificasse fecerint<sup>ff</sup>, suis nominibus et nomine et vice aliorum participum ratificare volencium, locacionem et appaltacionem et eciam vendicionem et dominii translationem dicte insulle Syi, locorum, terrarum et civitatum predictarum ipsi<sup>gg</sup> et ipsis adiacencium Nicholao<sup>hh</sup> de Caneto, Iohanni<sup>ii</sup> de Campis, Francischo Arangio<sup>jj</sup>, Nicholao de Sancto Theodoro<sup>kk</sup>, Gabrieli Adurno, Thome Lungo, Paulo de Bancha<sup>ll</sup>, Andriolo de Campis, Raffaelli de Furneto, Luchino Nigro, Petro de Olliverio ac eciam dicto Raffaelli, nomine et vice Francisci de Garibaldo, absentis, secundum formam publici instrumenti scripti manu Guidoti de Bracellis, notarii, MCCCLXII<sup>bb</sup>, die XXVIII septembris<sup>2</sup> et quod instrumentum et contenta in ea<sup>mm</sup> ratificata fuerunt per reliquos participes dicte maone et locorum secundum formam publicorum instrumentorum scriptorum unius<sup>nn</sup> manu etc.<sup>oo</sup> et cum Petrus de Oliverio, unus ex dictis duodecim, vendicionem fecerit de sua duodecima parte locorum et iurium predictorum Petro Rechanello iuxta formam publici instrumenti scripti manu Benedicti de Bargalio<sup>pp</sup> condam Symonis, notarii, MCCCLXVIII, die IIII augusti; / (c. 372r.) et idem Petrus Rechanellus<sup>qq</sup> recognoverit et confessus fuerit quod dictum duodenum erat Augustini Adurni condam domini Gabriellis, ut constat publico in-

<sup>1</sup> V. n. 331.

<sup>2</sup> ARGENTI, II, p. 63.



strumento scripto manu Benedicti<sup>tr</sup> de Bargalio condam Symonis, notarii<sup>ss</sup>, MCCCLXVIII, die XVIII aprilis; et dictus Andriollus de Campis, unus ex dictis duodecim, vendicionem et translacionem fecerit de sua duodecima parte locorum et iurium predictorum dicto Petro Rechanello iuxta formam publici instrumenti scripti manu Benedicti de Bargalio condam Symonis, notarii, MCCCLXVIII<sup>ts</sup>, die XVIII aprilis; et heredes quondam Nicholai de Caneto, unius<sup>uu</sup> ex dictis duodecim, vendicionem fecerint<sup>vv</sup> de sua duodecima parte locorum et<sup>i</sup> iurium predictorum Lazarino de Rocha iuxta formam publici instrumenti scripti<sup>ww</sup> manu Benedicti de Bargalio condam Symonis, notarii, MCCCLXVIII, die XVIII<sup>xx</sup> aprilis; et Nicholaus de Sancto Theodoro<sup>kk</sup>, unus ex dictis duodecim, recognicionem fecerit de sua duodecima parte locorum et iurium predictorum infrascriptis pro partibus infrascriptis, videlicet terciam partem duodecime<sup>yy</sup> partis dicto Petro Rechanello iuxta formam publici instrumenti scripti manu Badesalis<sup>zz</sup> de Pineto, notarii, hoc anno, die XVI novembris, et reliquas duas tercias partes dicte duodecime partis filiis et heredibus condam Raffaellis de Furneto iuxta formam publici instrumenti scripti manu dicti Baldesalis<sup>zz</sup> m(illesimo) et die supradictis<sup>ab</sup>; et quondam dominus Gabriel Adurnus recognitus fuerit per quatuor officiales syndicatores suos quod deberet facere recognicionem de tercia parte sive de<sup>ac</sup> karatis octo sue duodecime partis heredibus quondam Nicholai de Caneto, ut constat<sup>ad</sup> \*\*\*; et dicti heredes dicti quondam<sup>ae</sup> Nicholay de Caneto vendicionem fecerint egregiis viris, dominis<sup>af</sup> Petro et<sup>ag</sup> Iacobo de Campofregosso de karatis octo predictis iuxta formam publici instrumenti scripti manu Michaelis de Telia, notarii, MCCCLXXIII, die XII februarii; et Luchinus Niger, unus ex dictis duodecim, recognoverit Nicholao de Caneto de suo duodeno, ut constat publico instrumento scripto<sup>ah</sup> manu Guidoti de Bracellis, notarii<sup>ai</sup>, MCCCLXII, die XXVIII septembris, et eo mortuo recognovit<sup>aj</sup> ipse Luchinus dictos Bartholomeum et Nicholaum, fratres, heredes condam dicti Nicholay<sup>ak</sup>, quod dictum duodenum spectabat ad dictum quondam Nicholaum et per consequens ad ipsos<sup>al</sup> Bartholomeum et Nicholaum, eius heredes, vigore publici instrumenti scripti manu Petri de Grotta de Clavaro, notarii, MCCCLXVIII, die XXVIII iunii; et dicti Bartholomeus et Nicholaus<sup>am</sup>, heredes<sup>an</sup> supradicti<sup>ao</sup>, vendicionem fecerint Petro de Persio condam Petri de medietate dicti duodeni sive kar(a-torum) XII, ut patet publico instrumento scripto manu Benedicti<sup>ap</sup> de Bargalio condam Symonis, notarii, MCCCLXVIII, die XVIII aprilis; et eciam dicti Bartholomeus et Nicholaus, fratres, heredes quondam Nicholai de Caneto vendiderint medietatem dicti duodeni<sup>aq</sup> dictis dominis Petro et Iacobo de Campofre-

goso, ut constat predicto publico instrumento scripto manu dicti Michaelis, MCCCLXXIII, die XII februarii; et ipsi dominus<sup>af</sup> Petrus et Iacobus donaverint Venerio, filio magnifici domini<sup>as</sup>, domini Dominici de Campofregosso, .. ducis Ianuensium, emancipato dictam medietatem sive kar(atos) XII dicti quondam Luchini et terciam partem sive kara(tos) octo dicti quondam domini Gabriellis, ut constat instrumento publico<sup>at</sup> scripto manu mei notarii infrascripti, hoc anno, die XII iullii; et dictus eciam dominus Gabriel Adurnus fuerit recognitus per quatuor officiales, syndicatores suos, quod deberet<sup>au</sup> facere recognitionem seu recognosceret heredes quondam domini Ianoni de Scarampis de tercia parte sive de<sup>ac</sup> karatis octo dicti sui duodeni, ut constat duobus publicis instrumentis scriptis manu Baldesallis<sup>zz</sup> de Pineto, notarii, MCCC<sup>\*\*\*</sup>; et dicti heredes condam domini Iohanoni Scarampi<sup>av</sup>, videlicet<sup>aw</sup> Iacobus, eius filius, pro tercia parte et Gabriel, eius frater, suo proprio nomine, pro alia tercia parte et nomine et vice Bartholomei, eius fratris, pro alia tercia parte, venderint<sup>ax</sup> domino Martino de Campofregosso, tutori et tutorio nomine Venerii<sup>ay</sup>, filii emancipati magnifici domini .. ducis dictam terciam partem dicti duodeni, ut constat publico instrumento scripto manu mei notarii infrascripti, hoc anno, die XV novembris; ita quod predicti duodecim pro tota maona et pro omnibus et singulis participibus dicte maone possint contrahere et disporre, sollucionem recipere et pacisci, vendere et alia facere prout de hiis constat publico instrumento scripto manu<sup>\*\*\*az</sup>, cumque per magnificum dominum, dominum Dominicum de Campofregosso, Dei gracia Ianuensium ducem<sup>bc</sup> et populi deffensorem, et ipsius consilium nec non per officium de moneta unanimiter et concorditer deliberatum fuerit quod per ipsos inveniatur modus et via prout ipsis videbitur per quam et quem<sup>bd</sup> emere possint et emanant dicta loca a participibus, emptoribus et apaltatoribus Syi et quod ipsis locis emptis et acquisitis possint vendere et alienare dicta loca, insullam, terras<sup>be</sup> et omnia supradicta<sup>bf</sup> sic ut supra acquisita cui vel quibus volluerint et pro eo precio quo volluerint incontinenti vel ex intervallo et quomodocunque<sup>bg</sup> et qualitercunque et quandocunque volluerint / (c. 372 v.) et pro predictis<sup>bh</sup> exequendis et faciendis possint invenire peccuniam<sup>bi</sup> eo modo quo volluerint et eis videbitur expedire et pro peccunia habenda possint facere quascunque confessiones et obligaciones cum renunciacionibus, sollepnitatibus, pactis, convencionibus et compositionibus, iuramentis et cauthellis quas volluerint, ut de predictis plenius patet in actis canzellarie prefacti magnifici<sup>bi</sup> domini .. ducis et consilii scriptis manu mei notarii infrascripti, hoc anno, die<sup>\*\*\*</sup>, ecce quod predicti socii et participes in dicta maona et<sup>bk</sup> quilibet eorum pro locis et pro partibus

sibi spectantibus, videlicet<sup>bl</sup> Petrus Rechanellus, pro una duodecima parte et pro tercia parte unius duodecime partis et pro locis ducentis quatuordecim, libris XXVII, sollidis VII, suo proprio nomine et nomine et vice Augustini Adurni, filii quondam domini Gabriellis, pro una<sup>bm</sup> alia duodecima parte et pro locis centum sexaginta, libris viginti, solidis decem et denariis tribus et nomine et vice Augustini, Galleoti et Iohanis, fratrum, filiorum quondam dicti domini Gabriellis, pro tercia parte unius duodeni sive duodecime partis et pro locis quinquaginta tribus, libr(is) LVI, sol(idis) XVI, denar(iis) IX, pro<sup>bn</sup> quibus omnibus et<sup>bo</sup> singulis promissit de rato habendo et quod approbabit et ratificabit solepniter et in publico instrumento inde conficiendo cum cauthellis et sollepnitatibus opportunis omnia et singulla in presenti instrumento contenta infra annos duos proxime venturos sub ypotheca et obligacione<sup>bp</sup> omnium bonorum suorum, Franciscus Iustinianus olim Arangius pro una duodecima parte et pro locis centum sexaginta, libris LXX, sol(idis) decem, d(enariis) III, suo proprio nomine, Franciscus Iustinianus olim de Campis quondam Gabriellis, tamquam procurator et procuratorio nomine Iohanis Iustiniani olim de Campis, patru(i) sui, ut de procura constat duobus publicis instrumentis, uno scripto manu<sup>\*\*\*</sup> et alio manu<sup>bq</sup> <sup>\*\*\*</sup>, et ad cauthellam nomine et vice dicti Iohanis pro una duodecima parte et pro locis centum sexaginta, libris LXX, sol(idis) X, denariis III, pro quo<sup>br</sup> promissit de rato habendo et<sup>bs</sup> quod ratificabit et approbabit sollepniter et in publico instrumento inde conficiendo cum cauthellis et sollepnitatibus opportunis omnia et singulla in presenti instrumento contenta infra annos duos proxime venturos sub ypotheca et obligacione bonorum suorum, Lazarinus de Rocha, suo proprio nomine pro una duodecima parte et pro locis centum sexaginta, libris LXX, sol(idis) X, denariis III suo proprio nomine<sup>bt</sup>, Franciscus Iustinianus olim de Furneto, suo proprio nomine et tamquam actor et actorio nomine, Franceschine, tutricis et tutorio nomine Andree et Thome, filiorum suorum et fratrum ipsius<sup>bu</sup> Francisci, ut de tutela dicitur constare publico instrumento scripto manu Anthonii<sup>bv</sup> quondam Galleoti de Liturfis, notarii, MCCCLXIII, die tercio augusti, et confirmata, ut constat instrumento<sup>bw</sup> scripto manu Nicholay<sup>bx</sup> Nicholini de Varixio, notarii, MCCCLXIII, die quarta novembris, et de actoria constat publico instrumento scripto manu Georgii<sup>by</sup> de Iugo, notarii, MCCCLXIII, die XVIII novembris, pro una duodecima parte et pro duabus terciis partibus unius duodecime partis et pro locis ducentis sexaginta septem, libris LXXXIII<sup>bz</sup>, sol(idis) X, Petrus de Persio condan Petri pro medietate unius duodecime partis et pro locis octuaginta, libris XXXIII, sol(idis) V, denariis II, suo proprio

nomine, Leonardus Iustinianus olim de Garibaldo, nomine et vice Francisci Iustiniani olim de Garibaldo, fratris sui, pro una duodecima parte et pro locis CLX, libris LXX, sol(idis) X, denariis III, pro quo promissit de rato habendo et quod approbabit et ratificabit<sup>cd</sup> solepniter et in publico instrumento inde conficiendo cum cauthellis et sollepnitatibus opportunis omnia et singulla in presenti instrumento contenta infra annos duos proxime venturos sub ypotheca et obligacione bonorum suorum, Paullus Iustinianus olim de Banca pro una duodecima parte et pro locis centum sexaginta, libris septuaginta, sol(idis) X, denariis III, Nicholas Iustinianus quondam Iacobi olim Longus, nomine et vice Thome Iustiniani olim Longi, patris sui, pro una ipsius Thome duodecima parte et pro locis CLX, libris LXX, sol(idis) X, denariis III, pro quo promissit de rato habendo et quod approbabit et ratificabit sollepniter et in publico instrumento inde conficiendo cum cauthellis et sollepnitatibus opportunis omnia et singulla in presenti instrumento contenta infra annos duos proxime venturos sub ypotheca et obligacione bonorum suorum, Leonardus de Rossio, actor et actorio nomine domini Martini de Campofregosso, tutoris et tutorio nomine Venerii<sup>vy</sup> de Campofregosso, filii emancipati magnifici domini, domini Dominici de Campofregosso, Dei gracia .. ducis Ianuensium<sup>ce</sup> et populi defensoris, ut de actoria constat publico instrumento scripto<sup>cf</sup> manu Nicholai de Bellignano<sup>es</sup>, notarii, hoc anno, die \*\*\* novembris, et de tutela constat alio publico instrumento scripto manu dicti Nicholay, hoc anno, die \*\*\*, pro una duodecima parte et pro una sexta parte unius duodecime partis et pro locis centum octuaginta septem, libris XXXXVIII, sol(idis) XVIII, denariis VII, Nicholas Adurnus quondam Baldasalis<sup>zz</sup>, suo proprio nomine et tamquam procurator et procuratorio nomine Morruelis Adurni, fratris sui, ut de procura constare dixit publico instrumento scripto manu \*\*\* et tamquam tutor<sup>ch</sup> et tutorio nomine Laur(encii) et Andree, fratrum suorum, filiorum dicti quondam Badesalis<sup>zz</sup>, ut de tutela dixit constare alio publico instrumento scripto manu \*\*\*, pro quibus omnibus et singulis de rato habendo promissit / (c. 373r.) et<sup>ci</sup> quod approbabant et ratificabant solepniter et<sup>bs</sup> in publico instrumento inde conficiendo cum cautellis et sollepnitatibus opportunis omnia et singula in presenti instrumento contenta infra annos duos proxime venturos sub ypotheca et obligacione bonorum suorum, quantum pro locis quinquaginta, libris XXII, sol(idis) IIII, denariis XI<sup>ci</sup> ian(uinorum)<sup>ck</sup>, que et quas ipsi habebant in appaltu et empcione predictis et pro quibus remanserunt in dicto appaltu<sup>cl</sup> et empcione ad profichuum et dapnum cum supradictis duodecim<sup>cm</sup> appaltatoribus et emptoribus, et Nicholas<sup>cn</sup> Iustinianus olim Longus, suo

proprio nomine et nomine<sup>co</sup> et vice Anthoni, fratris sui, filii et heredis<sup>cp</sup> quondam Iac(obi) Longi, patris ipsorum et dicto hereditario nomine, pro<sup>cs</sup> quo Anthonio, eius fratre, promissit de rato habendo et quod ratificabit et approbabit solepniter et in publico instrumento inde conficiendo cum cauthelis et solepnitatibus opportunis omnia et singula in dicto<sup>ct</sup> instrumento contenta infra annos duos proxime venturos sub ypotheca et obligacione bonorum suorum, quantum pro locis quinquaginta uno<sup>cs</sup>, libris XXXII, sol(idis) V, denariis V<sup>ct</sup> ian(uinorum)<sup>ck</sup>, que et quas ipsi fratres habebant in appaltu et empcione predictis<sup>cu</sup> et pro quibus remanserunt in dicto appaltu et empcione ad proficuum et dapnum cum supradictis duodecim appaltatoribus et emptoribus, titulo et ex caussa vendicionis, iure proprio et<sup>cv</sup> im perpetuum dederunt, vendiderunt, cesserunt et tradiderunt seu quasi prefacto magnifico domino, domino Dominico de Campofregosso, Dei gratia Ianuensium .. duci et populi deffensori, et eius consilio nec non officio de moneta, quorum consiliariorum qui interfuerunt nomina sunt hec<sup>cw</sup>: Martinus Marruffus, prior, dominus Petrus de Castiliono, iuris peritus, Benedictus de Paxano, notarius, Laurencius Angeli, sellarius, Simon Bargaginus, Petrus de Grotta, notarius, Obertus de Monelia, Iohannes de Monleone et Dixerinus de Sancta Agneta<sup>cx</sup>, et quorum officialium de moneta nomina sunt hec<sup>cy</sup>: Georgius Lomelinus, prior, Cristianus Curlus, Francischus Embriacus, Iohanes de Bargalio, Ellianus Spinulla, Anthonius Grifiotus, Bartholomeus de Nigro et Pellegrinus Muscha, et ad cauthellam michi notario infrascripto, tamquam publice persone officio publico stipulanti et recipienti nomine et vice comunis Ianue, deliberantibus<sup>cz</sup> primo dictis magnifico domino .. duce et eius consilio ac<sup>de</sup> officio de moneta super omnibus et singulis in presenti instrumento et<sup>df</sup> inventis ballis<sup>dg</sup> albis omnibus<sup>dh</sup> numero XVIII, nulla nigra, et per consequens obtento fieri debere omnia et singula supradicta in presenti instrumento contenta, insulam Syi et Foliam Novam et Veterem<sup>di</sup> et omnes alias insullas et alia loca spectantes et pertinentes seu spectancia et pertinencia seu pertinere debencia vel quovis modo vissa sint pertinere ad dictam<sup>dj</sup> insullam Syi, cum locis adiacentibus, ut supra, comuniter vel divisim seu ad dictam mahonam et ad<sup>dk</sup> dictos participes et socios dicte maone vel quemlibet<sup>dl</sup> ipsorum et cum omnibus iuribus dictarum insullarum et locorum earum<sup>dm</sup> et cum omnibus utilitatibus, comodis et obvencionibus dictorum locorum et cuiuslibet eorum quecunque hodie sint vel esse consueverint et quocunque nomine censeantur et cum quibuscunque introitibus, drectis, exaccionibus et quibuscunque aliis iuribus quecunque<sup>dn</sup> ipsi appaltatores et<sup>do</sup> emptores et alii supradicti habent seu habere vissi sunt nec non loca

ipsius maone<sup>dp</sup>, que in numero ascendunt ad summam librarum ducentarum trium milium ianuinorum descripta super participes dicte maone, cum omnibus iuribus et pertinentiis dictorum locorum et cuiuslibet eorum, ita quod nichil iuris penitus remaneat<sup>dq</sup> penes dictos participes seu quemvis alium, exceptis dumtaxat masticis et aliis fructibus et obvencionibus collectis et exactis seu ad ipsos spectantibus usque in presentem diem, ad habendum, tenendum, possidendum et quasi<sup>dr</sup> et quicquid<sup>ds</sup> eidem<sup>dt</sup> comuni deinceps placuerit perpetuo faciendum tamquam de rebus propriis ipsius comunis, pro precio et finito precio librarum centum quinquaginta duarum milium ducentarum quinquaginta ianuinorum, ad rationem librarum septuaginta quinque<sup>du</sup> pro<sup>dv</sup> quolibet loco. Quod<sup>dhw</sup> precium ascendit pro omnibus locis, que sunt  $\text{IIXXX}$ <sup>dx</sup> ad dictam summam. Quod precium dicti participes et quilibet eorum sponte, consulto et ex certa scientia confessi sunt habuisse et recepisse et eisdem et cuilibet eorum<sup>dy</sup> libere et effectualiter sollutum et satisfactum fore de tota quantitate precii supradicti et hoc de pecunia quam dictum comune mutuo accepit a certis personis iuxta formam instrumenti mutui<sup>dz</sup> paulo ante confecti manu mei / (c. 373 v.) notarii infrascripti, solventibus Bartholomeo de<sup>ef</sup> Bulgaro et Iohane Imperiali, massariis generalibus comunis Ianue, ut<sup>es</sup> dicti venditores confessi fuerunt, renunciantes excepcioni non habite et non recepte dicte quantitatis pecunie et precii non<sup>eh</sup> solluti et sollucionis et satisfacionis non facte ut supra, doli, in<sup>ei</sup> factum accioni, condicioni sine causa vel ex iniusta causa, legibus et iuribus quibus subvenitur deceptis ultra dimidiam iusti precii, statutis, consuetudinibus, privilegiis et rescriptis impetratis, impetrandis<sup>ej</sup> et omni iuri per que vel quod aliquid contra presentem vendicionem et omnia et singula contenta in presenti instrumento dicere vel proponere<sup>ek</sup> possent communiter vel divisim. Quarum<sup>el</sup> omnium et singularum rerum dominium<sup>em</sup> et possessionem et quasi confitentur dicti participes et venditores et quilibet eorum pro partibus predictis corporaliter tradidisse et quasi prefacto domino .. duci et eius consilio et officio de moneta et michi iam dicto notario, recipienti ut supra nomine et vice dicti comunis, et per eos dicto comuni, constituentes dicti venditores et participes et quilibet eorum<sup>en</sup> sese pro ipso comuni et nomine et vice ipsius precario ab eo omnia et singula vendita ut supra<sup>eo</sup> tenere<sup>ep</sup> et possidere et quasi quousque inde dictum comune Ianue<sup>eq</sup> vel legiptima persona pro ipso comuni corporallem possessionem vel tenutam vel quasi aprehenderit<sup>er</sup>, quam aprehendendi et quasi sua autoritate<sup>es</sup> et sine alliciuis iudicis vel magistratus licencia de cetero et quodocunque ipsum comune vel legiptima persona pro eo volluerit et aprehenssam et quasi retinendi<sup>et</sup> sine contra-

dicione dictorum participum vendencium ut supra et cuiuslibet eorum licenciam et facultatem omnimodam dederunt ac<sup>eu</sup> contulerunt prefact(o) domino .. duci et eius consilio, nomine dicti comunis recipientibus<sup>ev</sup>, et per eos dicto comuni, promittentes dicti participes venditores<sup>ew</sup> et quilibet eorum pro partibus quibus supra dicto domino .. duci et consilio eius<sup>ex</sup> et michi notario infrascripto, recipientibus nomine et vice dicti comunis, predicta ut supra vendita vel aliqua predictorum aliquo tempore non impedire nec<sup>ey</sup> avocare nec subtrahere et de eviccionem omnium et singullarum<sup>ez</sup> rerum predictarum venditarum, ut supra, quantum est pro facto dictorum vendencium et aliorum quorumcunque participum dicte maone sub pena dupli dicte quantitatis pecunie et sub integra reffecione et restitutione omnium<sup>fg</sup> dapnorum, expensarum et interesse<sup>fh</sup> litis et extra que propterea fierent vel substinerentur<sup>fi</sup>, ratis et firmis nichilominus manentibus<sup>fj</sup> omnibus et singulis supra et infrascriptis. Insuper ex dicta<sup>fk</sup> causa vendicionis et pro precio supradicto dicti participes et quilibet eorum pro partibus quibus supra cesserunt et mandaverunt prefacto domino .. duci et eius consilio et michi iam dicto notario, ut supra, stipulanti et recipienti<sup>fl</sup> nomine et vice dicti comunis, et per nos dicto comuni omnia iura, rationes et acciones utiles et directas et<sup>fm</sup> reales et personalles, rei<sup>fn</sup> persecutorias et penalles, mixtas et alias quascunque dictis participibus dicte maone et dictis venditoribus et cuilibet eorum competentes et competencia et que competere possunt in predictis et circha predicta et quolibet predictorum aliqua racione vel<sup>fo</sup> causa, ita ut dictis iuribus, racionibus et accionibus dictum comune et quilibet legiptima persona<sup>fp</sup> pro ipso<sup>fq</sup> seu habens caussam ab ipso<sup>fq</sup> comuni utti possit<sup>fr</sup>, agere, experiri, excipere, replicare, deffendere et se tueri in iudicio et extra et omnia et singula facere que dicti participes et vendentes<sup>fs</sup> et quilibet eorum facere possent<sup>ft</sup> ante presentem vendicionem et iurium cessionem, constituentes comuniter et divisim et omni modo et forma quibus melius potuerunt prefactum dominum .. ducem et eius consilium, recipientem<sup>fu</sup> ut supra, et per eum dictum comune ipsorum et cuiuslibet<sup>fv</sup> eorum<sup>fw</sup> procur(atores)<sup>fx</sup> ut in rem propriam ipsius<sup>fy</sup> comunis et pro predictis omnibus et singulis firmiter observandis <sup>fz</sup> prefacti vendentes<sup>gh</sup> et quilibet eorum<sup>gi</sup> obligaverunt pignori prefacto domino .. duci et eius consilio, recipientibus ut supra, et<sup>bs</sup> per eum dicto comuni omnia eorum et cuiuslibet eorum nec non omnium<sup>si</sup> participum dicte maone et ipsius maone<sup>sk</sup> bona habita et habenda, iurantes predicti omnes et singuli, nominibus quibus supra, ad sancta Dei evangelia<sup>sl</sup>, corporaliter tactis scripturis, predicta omnia et singula perpetuo firma et<sup>gm</sup> rata habere et tenere et non contrafacere vel venire

nec restitutionem aliquam impetrare contra predicta vel aliquid predictorum pretextu minoris etatis vel minoris precii seu precii non solluti vel occaxionis<sup>8n</sup> alterius cuiuscunque. Quibus omnibus et singulis dominus Petrus Gutuerius de Castello, civis Astensis, miles, .. potestas civitatis Ianue et districtus, suam et / (c. 374r.) comunis Ianue auctoritatem interposuit et decretum. Actum Ianue, in pallacio ducali, in terracia ubi consilia ipsorum domini .. ducis et consilii celebrantur, anno dominice nativitatis MCCCLXXIII, indicione undecima secundum cursum Ianue, die XXI novembris, circha meridiem, presentibus dominis<sup>8o</sup> Steffano de Steffanis, legum doctore, vicario ipsorum domini .. ducis et consilii, Andriolo de Mari, Cellesterio de Nigro, Leonardo de Montaldo, Iohanne de Serra, Matheo de Illionis<sup>8p</sup> et Bartholomeo Lomelino<sup>8q</sup>, iuris peritis, Raffaele de Goascho, Georgio de Iugo, Iohanne de Pineto et Donato de Clavaro, notariis, testibus<sup>8r</sup> vocatis et rogatis<sup>8s</sup>.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius ac custos privilegiorum dicti comunis, suprascriptum instrumentum de mandato magnifici domini, domini Nicolai de Goarcho, Ianuensium ducis etc., et consilii antianorum, extractum, sumptum et fideliter exemplatum ut supra per alium coadiuctorem meum de foliatio instrumentorum compositorum manu Aldebrandi de Corvaria, notarii, nunc absentis a civitate Ianue et districtu michi dicto cancellario in custodiam traddito propter dictam absentiam dicti Aldebrandi, vidi, legi, correxi et diligenter ascultavi cum auctentico et originali instrumento scripto manu dicti Aldebrandi et utrumque concordare inveniens de mandato predictorum domini .. ducis et consilii et etiam ex iniuncto michi officio dicte custodie privilegiorum et conventionum comunis Ianue me subscripsi et publicavi cum signo et nomine meis in instrumentis apponi solitis in testimonium premisorum<sup>8t</sup>.

<sup>a</sup> De-Chyi: Venditio facta per mahonenses comuni Ianue in B'; Venditio facta per mahonenses et d(omino) Dominico etc. in B'' <sup>b</sup> et egregium: om. C <sup>c</sup> Iohanne in B' <sup>d</sup> gramicam in C <sup>e</sup> et nonnullos: *ripetuto in C* <sup>f</sup> maone et insule in C <sup>g</sup> dictos in A, B', B'' <sup>h</sup> locis: aliis in C <sup>i</sup> et: om. B'' <sup>j</sup> compositionem et transacionem in B'' <sup>k</sup> et: om. B', B'' <sup>l</sup> de locis: om. C <sup>m</sup> sive dictarum partium insulle in B' <sup>n</sup> summa in B' <sup>o</sup> omnis proprietas in A, B', B'' <sup>p</sup> remanent in B'' <sup>q</sup> Foliis in B' <sup>r</sup> manu dicti quondam in B' <sup>s</sup> die-februarii: in *sopralinea* in B; *collocato tra* MCCCLXXVII e indicione in C <sup>t</sup> Domini: om. A, B', B'' <sup>u</sup> nominibus propriis in A, B', B'' <sup>v</sup> transacionem et compositionem in A, B', B'' <sup>w</sup> partes predictas in A, B', B'' <sup>x</sup> viginti-comuni: *su rasura* in B' <sup>y</sup> posset: om. C <sup>z</sup> ipso: hiis in B' <sup>aa</sup> nunc in B' <sup>bb</sup> MCCCLXXII in C <sup>cc</sup> dicti: om. A, B', B'' <sup>dd</sup> excepto in C <sup>ee</sup> Badassale in A, B''; Baldasale in B'; Badasale in C <sup>ff</sup> fecerunt in C <sup>gg</sup> ipse in B'



hh Nicholaus in B' ii Iohannes in B' jj Franciscus Arangius in B' kk Theodero in B'  
 ll in B' segue depennato Francisco Arangio mm eo in B', B'', C nn unius: om. B'  
 oo etc.:\*\*\* in B'' pp Bargalia in B' qq Rechanellus: om. C rr manu dicti Benedicti in A, B''  
 ss notarii: om. A, B'' tt de Bargalio notarii quondam Symonis MCCCLXVIII in A, B', B''  
 uu unus in B' vv fecerit in A, B, B', C ww scripto in C xx XVIII in C yy partem  
 dicte duodecime in A, B'' zz Badasalis in A, B'', C; Baldasalis in B' ab predictis in A, B',  
 B''; suprascriptis in C ac de: om. A, B', B'' ad constant in B' ae quondam: in *sopralinea*  
 in B' af domino in B' ag Petro et: in *sopralinea* in A ah scripto: om. A ai notarii:  
 nel margine esterno in B' aj recognoverit in A, B', B'' ak Nicholaum fratres et heredes dicti  
 condam Nicholay in A, B', B'' al dictos in A, B'' am in B segue espunto fratres an Nico-  
 laus, fratres, heredes in C ao predicti in A, B', B'' ap manu dicti Benedicti in B' aq in  
 B' segue espunto dicti ar domini in C as domini: om. B' at publico instrumento in A, B''  
 au deberet: con segno abbreviativo depennato in B av Scarampi: de Scarampis in A, B', B''  
 aw videlicet: su rasura in B' ax venderunt in C ay Veneri in B, C az in B' nessuno spa-  
 zio bc ducem Ianuensium in A, B', B'' bd quem et quam in A, B', B'' be insullam et  
 terras in B' bf omnia et singula supradicta in B' bg quecunque in B' bh dictis in B'  
 bi peccunie in B' bj magnifici: om. A, B', B'' bk et: om. A bl sibi spectantibus, videlicet:  
 sembrerebbe aggiunto, di altro inchiostro in B' bm una: in *sopralinea* in B' bn IX ianuinorum  
 pro in A; XVI et denariis novem ianuonorum pro B'' bo VIII ianuinorum pro quibus omnibus  
 et (ianuinorum-et su rasura) in B' bp et obligacione: om. B' bq manu \*\*\*; et alio manu:  
 om. A; alio scripto manu in B', B'' br quo: in *sopralinea* in B' bs et: om. B' bt suo pro-  
 prio nomine: aggiunto, di altro inchiostro in B' bu dicti in A, B'' bv Anthonii: in *sopralinea*  
 in B; om. C bw constat publico (publico: in *sopralinea* in B') instrumento in A, B', B''  
 bx instrumento-Nicholay: su rasura in B' by Gregorii in B' bz LXXXVIII in C cd ratif-  
 ficabit et approbabit in A, B'' ce Ianuensium ducis in A, B'' cf scripto: in *sopralinea* in B'  
 cg Bellignano: Bergalio in B' ch tutorem in B' ci singulis promixit de rato habendo et in A,  
 B', B'' cj x in B', B'' ck ianuinorum: in *sopralinea* in A; om. B'' cl corretto su apaltu  
 dicto (su predicto), con segno di inversione in A cm duodecimum in B' cn et dictus Ni-  
 cholaus in A, B', B'' co et nomine: om. B' cp heredes in B', B'' cq nomine et pro in A,  
 B'' cr dicto: presenti in B', B'' cs unum in B' ct x in A, B', B'' cu predictis: per  
 dictis in B' cv et: om. A, B', B'' cw qui-hec: parrebbe aggiunto in B' cx Agneta: cosi B;  
 Agnete in A, B', C; Agnet(...) in B'' cy in A seguono ripetuti i nomi dei consiglieri (Martinus-  
 Agnete) tra vacat, cui segue ripetuto et quorum-hec cz Ianue et deliberantibus in B' de et:  
 in A, B', B'' df instrumento contentis et in A, B', B'' dg ballotolis in A, B'' dh omni-  
 bus: om. A; omnibus albis in B' di Veteram in C dj dictam: om. A, B'' dk ad: om. A  
 dl vel ad quemlibet in A, B', B'' dm eorum in B' dn su quemcunque con segno abbreviativo  
 depennato in B; quecu(m)que in A, B', B'', C do et: in *sopralinea* in B' dp maone: maho-  
 nensii in B' dq remaneant in B', B'' dr tenendum et possidendum seu quasi in A, B''  
 ds possidendum seu quasi quicquid in B' dt ipsi in A, B'' du in A segue espunto ianuinorum  
 dv quinque ianuinorum pro in B', B'' dw nel margine esterno di A Loca dx sunt numero  
 lxxx in A, B', B'' dy ipsorum in A, B'' dz instrumenti dicti mutui in A, B', B'' ef de:  
 om. B' eg massariis comunis Ianue generalibus, ut in B' eh non: ripetuto e depennato in B'  
 ei doli mali, in in A, B', B'' ej impetratis et impetrandis in B', B'' ek opponere in B', B''  
 el in B' segue eorum depennato em omnium rerum et singularum dominium in A, B', B''  
 en ipsorum in A, B', B'' eo ut supra vendita in B', C ep singula ut supra vendita tenere in

A, B''<sup>eq</sup> Ianue: om. A, B', B''<sup>er</sup> apprehenderit in A, B', B''<sup>es</sup> sua propria (propria: in *sopralinea* in B') autoritate in A, B'; quasi et sua propria auctoritate in B''<sup>et</sup> retinendam in C<sup>eu</sup> et in A, B', B''<sup>ev</sup> recipientibus: *corretto su* recipienti in B'<sup>ew</sup> participes et venditores in A, B', B''<sup>ex</sup> eius consilio in A, B', B''<sup>ey</sup> neque in B''<sup>ez</sup> singulorum in B', C<sup>fg</sup> omnium: om. A, B', B''<sup>fh</sup> interesse et expensarum in A, B', B''<sup>fi</sup> substituerentur in B'<sup>fj</sup> manentibus nichilominus in B', B''<sup>fk</sup> dicta: om. C<sup>fl</sup> stipulantibus et recipientibus in A, B', B''<sup>fm</sup> et: om. A, B', C<sup>fn</sup> rei: in *sopralinea* in B'<sup>fo</sup> racione, occasione vel in B'', B'<sup>fp</sup> persona legitima in A, B', B'', C<sup>fq</sup> eo in A, B', B''<sup>fr</sup> possint in B'<sup>fs</sup> venditores in A, B', B''<sup>ft</sup> possunt in C<sup>fu</sup> recipientes in A; *corretto su* recipere in B'<sup>fv</sup> cui libet in B'<sup>fw</sup> ipsorum in C<sup>fx</sup> procuratorem in A, B', B''<sup>fy</sup> dicti in A, B''<sup>gz</sup> observandis: actendendis in A, B', B''<sup>gh</sup> venditores in A, B'<sup>gi</sup> ipsorum in A, B', B''<sup>gj</sup> omnium: om. A<sup>sk</sup> et ipsius maone: *nel margine interno* in B<sup>sl</sup> evenglia in B<sup>sm</sup> et: *ripetuto* in B<sup>sn</sup> occasione in B', B''<sup>so</sup> domino in C<sup>sp</sup> Illionibus in C<sup>sq</sup> Lomelino: de Lomelinis in C<sup>sr</sup> notariis et testibus in B'<sup>ss</sup> *nel margine esterno* di B'' Aldebrandus de Corvaria, notarius, composuit hoc instrumentum<sup>st</sup> (S.T.)-premissorum: (S.T.) Ego Aldebrandus de Corvaria, imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, predictis omnibus interfui et ea rogatus scripsi et testatus fui et impeditus aliis quominus ea scriperim, scripta per alium correxii, indi legi et in hanc publicam formam redegei meumque signum solitum apposui in testimonium premissorum in A; om. B', B'', C.

333

1373, novembre 21, Genova

*Domenico Campofregoso, doge di Genova, il Consiglio degli anziani e l'Ufficio di Moneta, non disponendo dei mezzi per estinguere il debito di 152250 lire contratto per il riscatto dell'isola di Chio, vendono ai creditori l'isola e le relative pertinenze, riservandosi il merum et mixtum imperium, la riscossione di un censo annuo di 2000 fiorini e la possibilità di riacquistare quanto ceduto tra il 21 novembre 1391 ed il 21 novembre 1393, dietro corresponsione di una somma pari al prestito, e rilasciano quietanza di 14000 fiorini, censo dei primi 7 anni; gli acquirenti, ritenendo il mutuo estinto, rilasciano a loro volta quietanza. Infine, le parti concordano norme relative all'amministrazione dell'isola e circa l'elezione, i compiti ed i salari di consoli, podestà ed altri rettori.*

Originale [A], A.D.G., Carte Giustiniani, n. 1, c. 29r.; copia autentica di imbreviatura [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 374r.; copia autentica di imbreviatura [B'], B.C.B., m.r. cf. arm. 15, c. 32v.; copia semplice [B''], A.D.G., Carte Giustiniani, n. 2, c. 88r.; copia semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 375r., da B.

B' è così autenticata « Extractum est fideliter ut supra de foliaco instrumentorum compositorum per Aldebrandum de Corvaria, notarium et cancellarium, existente in cancellaria regia comunis Ianue, per me Iohannem Stellam, notarium et cancellarium. Rex dominus Ianue. (S.) Iohannes Stella, cancellarius ».

Per non appesantire l'apparato critico e per facilitare la consultazione degli indici, il testo è stato suddiviso in capitoli numerati sulla base di B', ciascuno dei quali è seguito dalle note letterali.

E d i z i o n e: *Liber iurium*, II, n. 247 (con data 1321); ARGENTI, II, p. 102.

Redempcio et nova conductio insule et mahone Chyi<sup>a</sup>.

In nomine Domini amen. Magnificus dominus<sup>b</sup>, dominus Dominicus de Campofregosso, Dei gracia Ianuensium .. dux et populi deffensor, in presencia, consilio<sup>c</sup> et consensu sui consilii duodecim<sup>d</sup> ancianorum in sufficienti et legitimo numero congregati, quorum qui interfuerunt nomina sunt hec: Martinus Marruffus, prior, dominus Petrus de Castiliono, iuris peritus, Benedictus de Paxano, notarius, Laurencius Angeli, sellarius, Simon Bargaginus, Obertus de Monelia, Petrus de Grotta, notarius, Iohannes de Monleone et Dixerinus de Sancta Agnete, nec non de consensu et deliberacione officii de moneta in pleno numero congregati, quorum qui interfuerunt nomina sunt hec: Georgius Lomelinus, prior, Cristianus Curlus, Francischus Embriacus, Iohannes de Bargalio, Bartholomeus de Nigro, Anthonius Griffiotus, Ellianus Spinula et Pellegrinus Musca, et prefacti domini antiani et officium de moneta, autoritate et decreto ipsius domini .. ducis, possito partito ad ballotas<sup>e</sup> albas et negras, inventis ballotis<sup>f</sup> omnibus albis<sup>g</sup> numero XVIII, nulla nigra<sup>h</sup>, omnes unanimiter et concorditer, nemine discrepante, et servata in omnibus sollepnitate que ex forma iuris capitulorum et regularum civitatis Ianue observari debet<sup>i</sup>, considerantes et attendentes dictum comune Ianue ad presens necessario<sup>j</sup> adstrictum<sup>k</sup> fore ad dandum, reddendum, solvendum et restituendum libras centum quinquaginta duo milia ducentas quinquaginta ianuinarum, quas mutuo gratis et amore recepit a personis infrascriptis pro partibus infrascriptis, videlicet a Petro Rechanello libras  $\overline{\text{XXII}}$  LII, soldos XVII, denarios VIII; Lazarino de Rocha libras  $\overline{\text{XXII}}$  LII, soldos XVII, denarios VIII; Anthonio de Rocha sive alio pro eo libras  $\overline{\text{XXII}}$  LII, soldos XVII, denarios VIII; Petro de Persio libras  $\overline{\text{X}}$  XXXXIII, soldum I, denarios V; Leonardo de Rosio, actore et actorio nomine / (c. 374v.) domini Martini de Campofregosso, tutoris et tutorio nomine Venerii de Campofregosso, filii<sup>l</sup> emancipati dicti domini .. ducis et de ipsius Venerii peccunia libras  $\overline{\text{XXXIII}}$  LXI, soldos XIII;

Paullo Iustiniano olim de Bancha<sup>m</sup> libras  $\overline{\text{XXII}}$  LII, soldos XVII, denarios VIII;

Toma Iustiniano olim Longo sive Nicholao<sup>n</sup> Iustiniano olim Longo, eius nepote, nomine et vice ipsius Thome libras  $\overline{\text{XII}}$  LII, soldos XVII, denarios VIII;

Leonardo de<sup>o</sup> Iustiniano olim de Garibaldo, suo proprio nomine et nomine et vice Francisci et Raffaellis, fratrum suorum, libras  $\overline{\text{XII}}$  LII, soldos XVII, denarios VIII;

Francischo Iustiniano olim Arangio libras  $\overline{\text{XII}}$  LII, soldos XVII, denarios VIII;

Francischo Iustiniano olim de Campis, nomine et vice Iohannis Iustini<sup>n</sup> olim de Campis, patru<sup>i</sup> sui, libras  $\overline{\text{XII}}$  LII, soldos XVII, denarios VIII;

Francischo Iustiniano olim de Furneto, suo nomine<sup>p</sup> et actorio nomine Andree et Thome, fratrum suorum, libras  $\overline{\text{VIII}}$  XXXIII, soldos III;

Nicholao Iustiniano olim Longo condam Iacobi, nomine suo et nomine et vice Anthonii, fratris sui libras  $\overline{\text{III}}$  DCCCXXXVIII, soldos VIII, denarios V;

Augustino Adurno pro se et nomine Galeoti et Iohanis Adurni libras  $\overline{\text{III}}$  XVII, soldos XI, denarios VII;

et a<sup>q</sup> Nicholao Adurno<sup>r</sup> quondam Baldesalis<sup>s</sup> pro se et nomine Moruelis, Laur(encii) et Andree, fratrum suorum, libras  $\overline{\text{III}}$  DCCLXVII, soldos III, denarios VII;

ut apparet publico instrumento inde confecto manu mei notarii infrascripti, anno, mensse et<sup>t</sup> die presentibus<sup>1</sup>, paulo ante, de qua peccunie quantitate dictum comune Ianue<sup>u</sup> emit et reccuperavit insullam Syi, loca, obventiones, utilitates, proprietatem et dominium insulle Syi et<sup>v</sup> Folie Veteris et Nove, cum pertinenciis eiusdem, ut de predictis constat alio publico instrumento scripto manu mei notarii infrascripti, m(illesim)o et die predictis<sup>2</sup> ac eciam attendentes quod in comuni predicto et in fischo<sup>w</sup> seu massaria<sup>x</sup> ipsius non est ad presens peccunia, ymo aliunde gravatum est sumptibus et expensis potissime propter felicem et proximam armatam indictam<sup>y</sup> et directam contra principem Anthioche et sequaces in Ciprum et<sup>z</sup> eciam solepni inquisitione et investigacione per quatuor ellectos super factis et negociis dicte insulle Syi et locorum adiacencium si aliunde et alio modo cum aliis personis dicta insulla cum dictis locis adiacentibus et aliis<sup>aa</sup> pertinenciis, ut supra vendi seu alienari potest cum maiori comoditate, fructu et utilitate<sup>bb</sup> dicti comunis, et rellazione per eos facta quod infrascripte persone reperte sunt magis habiles et disposite ad emendum loca infrascripta cum<sup>cc</sup> maiori comodo, prerogativa et utilitate

---

<sup>1</sup> ARGENTI, II, p. 87.

<sup>2</sup> N. 332.

prefacti comunis, omni iure, modo et forma quibus melius et efficacius potuerunt et possunt iure proprio in perpetuum<sup>dd</sup>, titulo et ex causa vendicionis, nomine et vice dicti comunis dederunt, vendiderunt, cesserunt, tradiderunt<sup>ee</sup> et quasi insullam Syi et Foliam Novam et Veterem et omnes alias insullas et alia loca spectancia et pertinencia et spectant(es) et pertinent(es)<sup>ff</sup> seu pertinere debent(ia) vel quovis modo vissa fuerint<sup>gg</sup> pertinere ad dictam insullam Syi cum locis adiacentibus ut supra comuniter vel divisim seu ad dictum comune Ianue cum omnibus iuribus dicte insulle et locorum predictorum et cum omnibus utilitatibus, comodis et obvencionibus dictorum locorum et cuiuslibet eorum, quecunque hodie sint vel esse consueverunt et quocunque nomine censeantur, et cum quibuscunque introytibus, drectis, exaccionibus et quibuscunque aliis<sup>hh</sup> iuribus, quecunque ipsum comune Ianue habet seu habere vissum est, nec non loca ipsius maone<sup>ii</sup> que sunt numero duo milia triginta sive ascendunt ad summam librarum ducentarum trium milium ad rationem librarum centum pro quolibet loco, cum omnibus iuribus et pertinenciis dictorum locorum et cuiuslibet eorum, ita quod penes dictum comune in<sup>jj</sup> dictis rebus, locis et iuribus et quolibet eorum nichil penitus remaneat, excepto mero et mixto imperio et iurisdicione, sub modis et formis infrascriptis et salvis pactis<sup>kk</sup>, convencionibus<sup>ll</sup> in presenti instrumento contentis et excepto eciam quod comune in<sup>mm</sup> se retinet<sup>nn</sup> quod ratione<sup>oo</sup> sensus et superioritatis ipsorum<sup>pp</sup> / (c. 375 r.) locorum quam habet et perpetuo habere debet in dictis locis ratione<sup>qq</sup> meri et mixti imperii predicti<sup>rr</sup> et iurisdicionis ipsum comune habere et percipere debeat<sup>ss</sup> singulis annis pro censu et nomine census florenos auri duo milia, solvendos per dictos emptores quamdiu tenuerint dictam insullam Syi, ipsis vero<sup>tt</sup> non tenentibus vel non possidentibus dictam insullam per quoscunque in quos dicta insulla quomodolibet perveniret solvatur<sup>uu</sup>, ita quod possessores ipsius insulle<sup>vv</sup>, qui sunt et pro tempore fuerint, teneantur ad dictum censsum persolvendum<sup>ww</sup>, ita quod dicta insulla perpetuo sit affecta ad<sup>xx</sup> dictum censsum persolvendum comuni Ianue et<sup>yy</sup> qui census a quibuscunque possessoribus seu detemptoribus dicte insulle exigi possit et solvi debeat ut supra, ita tamen quod propter cessacionem sollucionis dicti census seu ob aliquam aliam causam, occaxione dicti census non soluti seu non<sup>zz</sup> agniti seu non professi<sup>ab</sup>, non possit cadere dicta<sup>ac</sup> insulla<sup>ad</sup> in commissum nec propterea liceat ipsi comuni vendere dictam insullam seu aliquam partem ipsius et ex quo censsu prefacti dominus .. dux et consilium et dicti<sup>ae</sup> officiales de moneta, nomine comunis<sup>af</sup> Ianue, confessi et contenti fuerunt se habuisse et recepisse a dictis infrascriptis emptoribus florenos auri quatuordecim milia

pro primis annis septem<sup>as</sup> proxime venturis, posita seu divisa dicta insulla et omnibus rebus predictis venditis<sup>ah</sup> in partibus seu karatis triginta octo, ex quibus dederunt<sup>ai</sup>, vendiderunt et tradiderunt seu quasi

Petro Rechanello partes seu karatos tres pro precio librarum  $\overline{\text{XII}}$  XVIII<sup>aj</sup>, soldorum XVIII<sup>ak</sup>, denariorum VIII<sup>al</sup>;

Lazarino de Rocha, suo proprio<sup>am</sup> nomine, karatos tres pro precio librarum  $\overline{\text{XII}}$  XVIII, soldorum XIII, denariorum VIII;

eidem Lazarino, nomine Anthonii de Rocha, karatos III pro precio<sup>an</sup> librarum  $\overline{\text{XII}}$  XVIII, soldorum XIII, denariorum VIII;

Petro de Persio karatos duos cum dimidio pro precio librarum  $\overline{\text{X}}$  XVI, soldorum VIII, denariorum III;

Petro Rechanello, nomine et vice Augustini, Galeoti et Iohannis, fratrum, filiorum condam domini Gabriellis Adurni<sup>ao</sup>, karatum unum pro precio librarum  $\overline{\text{III}}$  VI, soldorum XI, denariorum VIII;

Leonardo de Rossio, actori et actorio nomine domini Martini de Campofregoso<sup>ap</sup>, tutoris et tutorio nomine Venerii<sup>aq</sup>, filii emancipati magnifici domini .. ducis, karatos tres cum dimidio pro precio<sup>an</sup> librarum  $\overline{\text{XIII}}$  XXIII, soldorum <sup>\*\*\*</sup>, denariorum VI;

Nicholao Iustiniano quondam Iacobi olim Longo, nomine et vice Thome Iustiniani, patru sui, olim Longi<sup>ar</sup>, karatos tres<sup>as</sup> pro precio librarum  $\overline{\text{XII}}$  XVIII, soldorum XIII, denariorum VIII;

Paulo Iustiniano olim de Bancha karatos tres pro<sup>at</sup> precio<sup>au</sup> librarum  $\overline{\text{XII}}$  XVIII, soldorum XIII, denariorum VIII;

Francischo Iustiniano olim Arangio karatos tres pro<sup>at</sup> precio librarum  $\overline{\text{XII}}$  XVIII, soldorum XIII, denariorum VIII;

Leonardo Iustiniano olim de Garibaldo, suo nomine et nomine et vice Francisci et Raffaellis, fratrum suorum, karatos tres pro<sup>av</sup> precio librarum  $\overline{\text{XII}}$  XVIII, soldorum XIII, denariorum VIII;

Francischo Iustiniano condam Gabrielis olim de Campis, nomine et vice et procuratorio nomine Iohannis Iustiniani olim de Campis, patru sui<sup>aw</sup> karatos tres pro precio librarum  $\overline{\text{XII}}$  XVIII, soldorum XIII, denariorum VIII;

Francischo Iustiniano olim de Furneto karatos tres pro precio librarum  $\overline{\text{XII}}$  XVIII, soldorum XIII, denariorum VIII;

eidem Francischo, actori et actorio nomine Andree, fratris sui, karatos duos pro precio librarum  $\overline{\text{VIII}}$  XIII, soldorum III, denariorum II;

Nicholao Adurno condam Baldesalis<sup>ax</sup>, suo nomine et nomine et vice Morruelis, Laurencii et Andree, fratrum suorum, karatum unum pro precio librarum  $\overline{\text{III}} \text{VI}$ , soldorum XI, denariorum VIII;

et<sup>t</sup> Nicholao Iustiniano olim Longo quondam Iacobi karatum unum pro precio librarum  $\overline{\text{III}} \text{VI}$ , soldorum XI, denariorum VIII. / (c. 375 v.)

Que precia parcium seu karatorum predictorum<sup>ay</sup> sunt et ascendunt in summam librarum centum quinquaginta duarum milium ducentarum quinquaginta ianuyorum<sup>az</sup>. Quod precium dicti venditores, nomine et vice comunis Ianue, consulto et ex certa scientia confessi et contenti fuerunt et sunt se a dictis emptoribus<sup>bc</sup> et quolibet eorum, nomine et pro partibus quibus supra, habuisse et recepisse et in utilitatem dicti comunis verssum fuisse hoc modo, videlicet quia satisfactum est et sollutum integraliter<sup>bd</sup> dictis emptoribus de debito librarum  $\overline{\text{CLII}} \text{CCL}$ , ad quod nomine et ex caussa mutui dictum comune dictis emptoribus tenebatur prout<sup>bc</sup> apparet publico instrumento scripto manu mei notarii infrascripti, anno, mensse et die presentibus<sup>1</sup>, propter quod dicti emtores verssus prefectum dominum .. ducem et eius consilium et officium de moneta et me notarium infrascriptum, tamquam publicam personam<sup>bf</sup> officio publico stipulantem et recipientem<sup>bg</sup> nomine et vice dicti comunis, confessi et contenti fuerunt eo modo quo supra habuisse et recepisse et eisdem<sup>bh</sup> integre datum, solutum et numeratum<sup>bi</sup> et satisfactum fore de omni eo et toto debito supradicto et de omnibus et singulis ad que dictum comune dictis emptoribus tenebatur vigore instrumenti mutui antedicti, dantibus et solventibus Bartholomeo<sup>bj</sup> Burgaro et Iohanne Imperiali, massariis generalibus comunis Ianue, dictis emptoribus dictas libras  $\overline{\text{CLII}} \text{CCL}$  receptas occasione dicti precii de mandato dictorum domini .. ducis, consilii et officii de moneta in sollucionem et satisfacionem debiti supradicti, prout dicti emtores confessi fuerunt se habuisse et recepisse ac sibi integre datas, solutas et numeratas esse, renunciantes excepcioni sollucionis et satisfacionis non sic facte et rei sic non<sup>bk</sup> geste ut supra et omni alii iuri, mandantes dicti emtores predictum<sup>bl</sup> instrumentum mutui, in<sup>bm</sup> quo apparet dictum comune fore obligatum ut supra, vanum et cassum fore, inefficax et canzelatum, absolventes et liberantes dictum dominum .. ducem et eius consilium et per eos dictum comune et ipsius bona per acceptilacionem et acquilianam stipulacionem legitime interpositas de predicta<sup>bn</sup> peccunie quantitate, facientes ipsi domino .. duci, consilio

<sup>1</sup> ARGENTI, II, p. 87.

et officio de moneta, nomine et vice comunis Ianue recipientibus, de predictis peccuniarum quantitatibus finem, liberacionem et pactum de ulterius non petendo et promittentes per se et suos heredes dicto domino .. duci et<sup>t</sup> consilio<sup>bo</sup> et officio de moneta et michi notario infrascripto, tamquam publice persone officio publico<sup>bp</sup> stipulanti et recipienti<sup>bq</sup> ut supra, dicto comuni occasione dicti debiti litem, questionem vel controversiam ullo<sup>br</sup> tempore non inferre et<sup>bs</sup> predictam quitacionem perpetuo ratam habere sub pena et<sup>bt</sup> ypotheca et aliis cautelis que inferius<sup>bu</sup> describentur, ita quod dominus .. dux et<sup>v</sup> consilium et officium de moneta predicti, nomine et vice comunis Ianue, intelligantur et censeantur habuisse pro precio dicte vendicionis dictas libras CLII CCL quas habuerant ex causa mutui vigore dicti instrumenti, ita quod dictum mutuuum sit et intelligatur esse compensatum seu<sup>bv</sup> sollutum in dicto precio, renunciantes dicti venditores, nominibus quibus<sup>bw</sup> supra, excepcioni non habite et non recepte et non numerate dicte quantitatis<sup>bx</sup> peccunie et precii et censsus non soluti, videlicet florenorum<sup>by</sup> quatuordecim milium ut supra non numerati et non satisfacti et rei sic non geste ut supra, doli mali, in<sup>bz</sup> factum accioni et<sup>cd</sup> conditioni sine causa vel ex iniusta causa, legibus et iuribus quibus subvenitur deceptis ultra dimidiam iusti precii et quibus donaciones per ingratitudinem revocari possent, ymo si plus vellent predicta precio supradicto dicti venditores, nomine quo supra, scientes veram dictarum<sup>ce</sup> rerum extimacionem et<sup>cf</sup> earum verum precium, de ipso pluri meram et puram donacionem faciunt dictis emptoribus, stipulantibus et recipientibus, nec non finem, remissionem<sup>cg</sup> et pactum solepne<sup>ch</sup> de ulterius non petendo, renunciantes eciam statutis, consuetudinibus, privilegiis et rescriptis impetratis et impetrandis et omni iuri per que et quod aliquid contra presentem vendicionem et omnia et singula contenta in presenti instrumento dicere vel opponere<sup>ci</sup> possent comuniter vel divisim. Quarum omnium et singularum rerum supradictarum dominium et<sup>cj</sup> possessionem et quasi dicti venditores, dicto nomine, confessi sunt<sup>ck</sup> corporaliter tradidisse et quasi prefactis<sup>cl</sup> emptoribus, constituentes dicti venditores, dicto nomine, se pro dictis emptoribus, nomine<sup>cm</sup> dictorum emptorum et cuiuslibet eorum, predicta omnia et singula vendita ut supra tenere et possidere et quasi quousque dicti emptores et quilibet eorum corporallem possessionem, tenutam vel quasi aprehenderint et quasi, quam aprehendendi et quasi sua propria autoritate et sine alicuius iudicis vel magistratus licencia de cetero et quodocunque dicti emptores et quilibet eorum voluerint et aprehensam<sup>cn</sup> et quasi retinendi sine contradicione dicti comunis seu alterius persone pro eo licenciam et facultatem omnimodam dederunt et<sup>co</sup> contulerunt dictis emptoribus<sup>cp</sup> et cuilibet eorum,



[1] promittentes<sup>ca</sup> dicti venditores, dicto nomine, dictis emptoribus et cuilibet eorum, stipulantibus et recipientibus pro se et eorum heredibus et habentibus causam ab eis, predicta vel aliquod predictorum aliquo tempore non impedire nec advocare nec subtrahere et de eviczione omnium et singularum rerum predictarum venditarum ut supra quantum est pro facto dicti<sup>cr</sup> comunis et hoc modo, videlicet quod comune Ianue teneatur deffendere dicta loca contra quemcunque regem, principem vel baro/nem (c. 376r.), comunitatem et quemcunque alium et quamcunque aliam personam<sup>cs</sup>, corpus, collegium vel universitatem qui vel que vellet offendere dicta loca seu alterum ipsorum quovis modo et ad ipsa<sup>ct</sup> deffendenda<sup>cu</sup> et pacificanda suum prestare auxilium, consilium et favorem expensis dictorum emptorum et eorum successorum. Quas facere teneantur in tantum in quantum et donec durarent et sufficerent proventus et redditus dictorum locorum ad ordinacionem dicti domini .. ducis et sui consilii, vissa et examinata racione dictorum introytuum pro sciendo redditus supradictos, quibus deficientibus comune Ianue de sua propria pecunia deffendere et predicta facere teneatur.

<sup>a</sup> Redempcio-Chyi: Revenditio facta per dominum, dominum Dominicum de Campofregoso novis mahonensibus in B'; Revenditio facta per d(ominum) Dominicum ducem etc. de insula etc. mahonensibus Syi in B'' <sup>b</sup> dominus: in *sopralinea* in A <sup>c</sup> consilii in B' <sup>d</sup> duodecimi in B' <sup>e</sup> balotollas in A; ballotollas in B'; C; ballotolas in B'' <sup>f</sup> balotollis in A; ballotollis in B'; C; ballotolis in B'' <sup>g</sup> albis omnibus in A, B'' <sup>h</sup> *corretto su nigras con s erasa in B'* <sup>i</sup> debent in A (*con segno abbreviativo aggiunto*), B, C; debet: *corretto su debent con n depennata in B'* <sup>j</sup> in A *segue espunto* ad presens <sup>k</sup> africtum in B, C; astrictum in B' <sup>l</sup> *segue depennato* et in B' <sup>m</sup> Bancha: Monelia in C <sup>n</sup> sive a Nicholao in A, B', B'' <sup>o</sup> de: om. B'' <sup>p</sup> in B'' *segue libras XII LII, seldos XVII, denarios VIII* <sup>q</sup> et a: om. A, B', B''; a: in *sopralinea* in B <sup>r</sup> Aduro in B <sup>s</sup> Badassalis in B'' <sup>t</sup> et: om. A, B', B'' <sup>u</sup> Ianue: om. A, B'' <sup>v</sup> et: om. A, B'' <sup>w</sup> fischo: s *aggiunta in B* <sup>x</sup> seu in massaria in C <sup>y</sup> inductam in B' <sup>z</sup> et: in *sopralinea* in B' <sup>aa</sup> in A *segue depennato* pertinentibus <sup>bb</sup> fructuum et utilitatis in B' <sup>cc</sup> infrascripta et cum in A, B', B'' <sup>dd</sup> in B *segue lettera, forse d, espunta e depennata* <sup>ee</sup> cesserunt et traddiderunt in A <sup>ff</sup> spectant(es) et pertinent(es) seu spectancia et pertinencia in A, B', B'' <sup>gg</sup> sunt in A, B', B'' <sup>hh</sup> alii in B <sup>ii</sup> mahone ipsius in B' <sup>jj</sup> in B' <sup>kk</sup> in B *segue cancellato* et <sup>ll</sup> pactis et convencionibus in A, B', B'' <sup>mmm</sup> comune Ianue in in A, B'' <sup>nn</sup> *corretto su retineat con a depennata in A* <sup>oo</sup> quod racione: quam racionem in B' <sup>pp</sup> ipsorum: *ripetuto alla carta seguente* in B <sup>qq</sup> racionem in B' <sup>rr</sup> predictis in B' <sup>ss</sup> deber(et) in C <sup>tt</sup> vero: in *sopralinea* in B' <sup>uu</sup> perveniret solvatur: *su rasura in B'* <sup>vv</sup> ipsius insule: *nel margine esterno con segno di richiamo in A* <sup>ww</sup> persolvendum: per *su rasura in B'* <sup>xx</sup> a in B <sup>yy</sup> censum comuni Ianue persolvedum et in A, B', B'' <sup>zz</sup> non: in *sopralinea* in A; om. B'' <sup>ab</sup> processi in C <sup>ac</sup> dicta: c in *sopralinea* in B'; dicta: in *sopralinea* in B'' <sup>ad</sup> in B'' insula *corretto su* insulam con m *depennata* <sup>ae</sup> dicti: in *sopralinea* in B'' <sup>af</sup> moneta-comunis: *su rasura in B'*

<sup>as</sup> septem annis in A, B', B'' <sup>ah</sup> venditis: om. A, B'' <sup>ai</sup> dederunt: om. B' <sup>aj</sup> XVIII: in *sopralinea* in B <sup>ak</sup> XIII in A, B', B'' <sup>al</sup> VIII *corretto su XIII* in B <sup>am</sup> proprio: om. A, B', B'' <sup>an</sup> pro precio: om. B'' <sup>ao</sup> Adurni: om. A, B', B'' <sup>ap</sup> Cumpofregosso in B <sup>aq</sup> Veneri in B <sup>ar</sup> olim Longi, patruī sui in A, B', B'' <sup>as</sup> in B *segue depennato* pro p <sup>at</sup> pro: om. A, B'' <sup>au</sup> pro precio karatos tres in B' <sup>av</sup> pro: om. B'' <sup>aw</sup> in B *segue depennato* p <sup>ax</sup> Badasalis in A; Baldasalis in B'; Badassalis in B''; Baldasal in C <sup>ay</sup> predictorm: om. C <sup>az</sup> ianuynorum: *aggiunto da altra mano* in B <sup>bc</sup> emptoribus: p in *sopralinea* in B' <sup>bd</sup> satisfactum et solutum est integraliter in A, B''; solutum est (est: *aggiunto*) integraliter in B' <sup>be</sup> ut in C <sup>bf</sup> personam publicam in B' <sup>bg</sup> stipulanti et recipienti in B' <sup>bh</sup> eidem in B'' <sup>bi</sup> datum et solutum, numeratum in A; solutum, numeratum in B'' <sup>bj</sup> in B'' *segue depennato* de <sup>bk</sup> non sic in C <sup>bl</sup> predictum: per dictum in A; dictum in B' <sup>bm</sup> in: om. A, B'' <sup>bn</sup> predicta: c in *sopralinea* in B' <sup>bo</sup> et suo consilio in C <sup>bp</sup> tamquam-publico: *nel margine esterno* in A; om. B', B'' <sup>bq</sup> stipulantibus et recipientibus in A, B', B'' <sup>br</sup> illo in B' <sup>bs</sup> et: om. B' <sup>bt</sup> et: om. A, B', B'', C <sup>bu</sup> vel-inferius: vel controversiam *nel margine esterno* e illo-inferius *aggiunto sul rigo, su rasura* in B' <sup>bv</sup> seu: *nel margine interno* in B'' <sup>bw</sup> quibus: *ripetuto ed espunto* in B' <sup>bx</sup> quantitates in B' <sup>by</sup> videlicet dictorum florenorum in A, B'' <sup>bz</sup> mali, metus, in in B' <sup>cd</sup> et: om. B', C <sup>ce</sup> dictam in B' <sup>cf</sup> veram extimacionem dictarum rerum et in A B'' <sup>cg</sup> finem et remissionem in A, B'' <sup>ch</sup> in B *segue depennato* et pactum; solemnem in B' <sup>ci</sup> proponere in A, B', B''; in B'' *segue depennato* fac <sup>cj</sup> et: *depennato* in A; om. B', B'' <sup>ck</sup> confessi sunt: confitentur in A, B', B'' <sup>cl</sup> prefactis: dictis in A, B'' <sup>cm</sup> emptoribus et nomine in A, B', B'', C <sup>cn</sup> prehensam in B' <sup>co</sup> omnimodam-et: *su rasura* in B' <sup>cp</sup> ementibus in A (*su correzione*), B' <sup>cq</sup> *nel margine esterno di B'* Primo <sup>cr</sup> dictorum in B'' <sup>cs</sup> personam: in *sopralinea* in B' <sup>ct</sup> in A *segue espunto* loca <sup>cu</sup> ipsa loca (loca: in *sopralinea* in B') defendenda in B', B''.

[2] Insuper<sup>a</sup> ex causa dicte vendicionis et pro pretio supradicto dicti venditores, nomine quo supra, cesserunt et mandaverunt prefactis emptoribus et cuilibet ipsorum<sup>b</sup> et michi iam dicto notario, officio publico et tamquam publice persone stipulantibus et recipientibus nomine et vice dictorum emptorum et cuiuslibet ipsorum<sup>c</sup> et omnium quorum interest seu interesse poterit, omnia iura, rationes et acciones<sup>d</sup> utiles et directas, reales et personales, rei persecutorias et penales, mixtas et alias quascunque dicto comuni competentes et competencia et que competere possunt in predictis et circha predicta et quolibet predictorum aliqua ratione vel causa, salvis semper iuribus meri et misti imperii et census predictorum et contentis in presenti instrumento, ita ut dictis iuribus, rationibus et accionibus dicti emptores et quilibet eorum<sup>e</sup> et quelibet legiptima persona pro eis et eorum quolibet utti possit<sup>f</sup> agere, experiiri, excipere et replicare, deffendere et se tueri in iudicio et extra et omnia et singula facere que dictum comune facere posset ante presentem vendicionem et iurium cessionem, constituentes, dicto nomine, omni modo et forma qui-

bus melius possunt predictos<sup>g</sup> emptores et quemlibet procuratores<sup>h</sup> ut in<sup>i</sup> rem propriam ipsorum<sup>c</sup> emptorum<sup>j</sup> et cuiuslibet eorum.

<sup>a</sup> *Nel margine interno di B' 2*    <sup>b</sup> *eorum in A, B', B''*    <sup>c</sup> *eorum in C*    <sup>d</sup> *et acciones: nel margine esterno in B'*    <sup>e</sup> *ipsorum in C*    <sup>f</sup> *possint in A, B', B''*    <sup>g</sup> *dictos in A, B''*  
<sup>h</sup> *quemlibet eorum procuratores in A, B', B'', C*    <sup>i</sup> *in: corretto su ut ripetuto in B; om. B'*  
<sup>j</sup> *ipsorum emptorum: su rasura in B'.*

[3] Acto<sup>a</sup> et solepniter convento inter partes predictas tam in principio, medio quam in fine presentis contractus quod quocienscunque et quando-  
cunque infra annos duos<sup>b</sup> incipiendos in<sup>c</sup> anno Domini MCCCCLXXXI, XXI<sup>d</sup>  
novembris et finiendos anno Domini MCCCCLXXXIII<sup>e</sup>, ipsa die comprehensa,  
et non ante dictos duos annos nec post, dictum comune seu alia legitima per-  
sona pro eo et eius nomine libere, realiter et effectualiter solverit libras CLII  
CCL<sup>f</sup> dictis emptoribus vel habentibus caussam ab eis, tunc et eo casu et non  
aliter dicti emptores et eorum successores seu habiturus vel habituri caussam  
ab eis vel<sup>g</sup> quolibet eorum teneantur omnia et singula eis<sup>h</sup> vendita et tradita,  
ut supra, vendere et tradere dicto comuni seu legitime persone pro ipso et  
eius nomine et instrumentum solepne vendicionis facere, remanentibus sem-  
per dictis emptoribus et eorum successoribus et habentibus caussam ab eis  
omni mastico ubicunque esset et<sup>i</sup> omnibus aliis obvencionibus, redditibus et  
comoditatibus quos et quas dicti emptores et quilibet eorum seu eorum et  
cuiuslibet eorum successores vel alia persona nomine cuiuslibet eorum tunc<sup>j</sup>  
retro haberent, percepissent vel collegissent<sup>k</sup> vel usque tunc deberentur quali-  
cunque ratione vel caussa et sub dicta condicione, forma et<sup>i</sup> modo intelliga-  
tur<sup>l</sup> esse translatum<sup>m</sup> dominium in dictos emptores et non aliter.

<sup>a</sup> *Nel margine interno di B' 3*    <sup>b</sup> *duos annos in B'*    <sup>c</sup> *in: om. B''*    <sup>d</sup> *MCCCCLXXXI,*  
*die XXI in B''*    <sup>e</sup> *XXI-MCCCCLXXXIII: nel margine interno con segno di richiamo in B*    <sup>f</sup> *in A*  
*segue espunto ianuonorum*    <sup>g</sup> *seu in A, B''*    <sup>h</sup> *eisdem in A, B', B''*    <sup>i</sup> *et: om. B'*    <sup>j</sup> *per-*  
*sona cuiuslibet eorum (in A segue depennato successores) nomine tunc in A, B', B''*    <sup>k</sup> *colli-*  
*gissent in B'*    <sup>l</sup> *corretto su intelligantur, con n depennata in B'*    <sup>m</sup> *translatum esse in A, B''.*

[4] Acto<sup>a</sup> eciam et solepniter<sup>b</sup> convento ut supra, quod si dictum comu-  
ne seu legitima persona pro eo in dictis duobus annis<sup>c</sup> ut supra dicta loca, res  
et iura non emerit pro precio supradicto<sup>d</sup>, solvendo ut supra, omnia et singula  
loca cum omnibus et singulis rebus venditis ut supra perpetuo absque aliqua  
necessitate seu obligatione vendendi remaneant penes dictos emptores et eo-

rum et cuiuslibet eorum heredes, successores seu habituros causam ab eis vel eorum quolibet, ita<sup>f</sup> quod dominium et proprietas dictorum castrorum Syi, civitatis ipsius et insulle et Folie Veteris et Nove et territoriorum ipsorum locorum remaneat in ipsos emptores et successores eorum et solla iurisdicio et merum et mixtum imperium<sup>g</sup> remaneant<sup>h</sup> in comuni<sup>i</sup> Ianue et eciam ius percipiendi dictum censsum florenorum duorum milium<sup>j</sup> percipiendorum nomine census et superioritatis singulis annis im perpetuum a quibuscunque possessoribus dicte insulle ut supra, de custodia vero castri Syi sit<sup>k</sup> et esse debeat prout esse debuisset secundum formam publici instrumenti scripti manu quondam Petri de Reza, notarii, MCCCXXXVII, die XXVI februarii<sup>l</sup>, si dicta insulla non fuisset redempta infra tempus conventum<sup>l</sup> in dicto instrumento. Et<sup>m</sup> pro securitate predictorum, ut actenus factum fuit, dominus .. dux et consilium elligant castellanum castri civitatis Syi eo modo quo elliguntur castellani Folie Nove et Veteris et iuret et faciat prout infra describitur et hoc usque ad annos viginti tantum, silicet ad annum Domini MCCCCLXXXIII.

<sup>a</sup> Nel margine esterno di B' 4    <sup>b</sup> solepniter et in A, B'    <sup>c</sup> annis duobus in A, B''  
<sup>d</sup> supradicto: a in soprilinea in B'    <sup>e</sup> seu in C    <sup>f</sup> nel margine esterno di B' 5    <sup>g</sup> nel margine esterno di A Nota translacio denarii    <sup>h</sup> remaneat in B' (corretto su remaneant con la seconda n depennata), B''    <sup>i</sup> comune in A, B''    <sup>j</sup> duo milia in B'    <sup>k</sup> sit: in soprilinea in B'  
<sup>l</sup> contentum in A, B''    <sup>m</sup> nel margine esterno di A De electione castellani.

[6] Qui<sup>a</sup> castellanus sic ellectus ut supra debeat promittere et iurare notario publico, officio publico stipulanti et recipienti nomine et vice dictorum emptorum et ad honorem domini .. ducis et consilii et comunis / (c. 376v.) Ianue, dictum castrum tenere, custodire<sup>b</sup> et salvare bene et legaliter et ad favorem et ad<sup>c</sup> bonum statum populi et pro cauthella et securitate dictorum emptorum et dicti comunis Ianue donec tempore suprascripto<sup>d</sup> dictum comune dicta loca acquisierit a dictis emptoribus titulo empcionis, ut supra dictum est, et pro predictis inviolabiliter observandis idem castellanus verssus dictum comune et dictos emptores seu notarium, recipientem ut supra, prestet ydoneas securitates et fideiubssores de libris tribus milibus ianuinarum de ipsis locis custodiendis et salvandis<sup>e</sup> ut supra, nomine et vice quibus supra et<sup>f</sup> pro<sup>g</sup> securitate qua supra<sup>h</sup>, et quod finito tempore sui officii idem castellanus teneatur eius successori, modo simili elligendo, dictum castrum libere consignare, trad-

<sup>1</sup> V. n. 314.

dere et ponere in sua forcia et virtute, omni fraude, dollo et<sup>i</sup> malignitate ces-  
santibus, ad mandatum prefacti domini .. ducis et sui<sup>j</sup> consilii, prout superius  
est expressum, sub pena dicte securitatis et heris et persone ipsius<sup>k</sup> castellani  
contrafacientis<sup>l</sup>. Et si forte per<sup>m</sup> comune Ianue seu per aliquam perssonam,  
nomine dicti comunis<sup>n</sup>, aliter quam dictum sit requireretur a castellano dicti  
castri qui nunc est et<sup>o</sup> pro tempore fuerit, sine volluntate dictorum emptorum  
seu eorum successorum, quod<sup>p</sup> ipsum castrum restitueret ipsi comuni seu alii  
persone, corpori, collegio vel<sup>q</sup> universitati, teneatur ipse castellanus vinculo  
sacramenti ipsum castrum non restituere ipsi comuni, sed ipsum tenere debeat  
nomine dictorum emptorum et eorum successorum et pro dictis emptoribus  
nec propterea contra dictum castellanum seu eius bona vel fideiubssores ipsius  
vel<sup>r</sup> bona ipsius possit<sup>s</sup> procedi per<sup>t</sup> comune Ianue seu aliquem magistratum  
comunis in<sup>u</sup> quavis mundi parte fuerit realiter et<sup>v</sup> personaliter<sup>w</sup> vel quovis  
modo nec propterea dici possit rebellis, contrafaciens seu inobediens comuni<sup>x</sup>  
Ianue. Qui castelanus suo iuramento tractare teneatur<sup>y</sup> omnes amicos domini  
.. ducis et sui consilii et status ipsius<sup>z</sup> populi pro amicis et inimicos pro inimi-  
cis et de non receptando aliquem inimicum, rebellem nec<sup>aa</sup> curssarium vel  
forestatum comunis Ianue vel allicuius officialis ipsius comunis, sed pocius  
ipsum<sup>bb</sup> inimicum, rebellem, curssarium vel forrestatum<sup>cc</sup> huiusmodi, qui ad  
manus suas vel in forciam suam devenerit vel habere poterit, consignabit in  
forciam et virtutem domini potestatis<sup>dd</sup> Syi.

<sup>a</sup> *Nel margine interno di B' 6*    <sup>b</sup> *tenere et custodire in B''*    <sup>c</sup> *ad: om. A, B', B''*  
<sup>d</sup> *supradicto in A, B''*    <sup>e</sup> *salvandis et custodiendis in B''*    <sup>f</sup> *et: om. C*    <sup>g</sup> *pro: in sopra-*  
*linea in B'*    <sup>h</sup> *et pro securitate qua supra: nel margine interno con segno di richiamo in B*  
<sup>i</sup> *et: in sopra-linea in A*    <sup>j</sup> *eius in A, B''*    <sup>k</sup> *dicti in C*    <sup>l</sup> *contrafacientes in B'*    <sup>m</sup> *pro*  
*in B'*    <sup>n</sup> *dicti comunis nomine in C*    <sup>o</sup> *vel in B'*    <sup>p</sup> *quod: qui in B'*    <sup>q</sup> *seu in C*  
<sup>r</sup> *seu in A, B''*    <sup>s</sup> *possint in B'*    <sup>t</sup> *pro in B'*    <sup>u</sup> *comunis Ianue in in A, B''*    <sup>v</sup> *vel in*  
*B', B''*    <sup>w</sup> *realiter (cui segue depennato vel), personaliter in A*    <sup>x</sup> *comunis in B''*    <sup>y</sup> *te-*  
*neatur tractare in A, B', B''*    <sup>z</sup> *ipsius: presentis in A, B', B''*    <sup>aa</sup> *seu in B'*    <sup>bb</sup> *ipsum:*  
*quemlibet in A, B''*    <sup>cc</sup> *comunis-forrestatum: om. B'*    <sup>dd</sup> *virtutem dicti potestatis in A,*  
*B''; virtutem dicti domini potestatis in B'.*

[7] Item<sup>a</sup> quia in presenti contractu reservata sunt dicto comuni perpetuo<sup>b</sup> merum et mixtum imperium et omnimoda iurisdictio<sup>c</sup> sub certis formis et modis<sup>d</sup> pro declaracione predictorum, actum et conventum solepniter extitit inter partes predictas quod dominus .. dux et suum consilium annuatim de mense februarii debeat dare<sup>e</sup> in scriptis viginti homines populares Ianuenses dictis emptoribus qui nunc sunt et eorum successoribus, uni vel pluribus qui

pro tempore fuerint vel illi persone que ad hoc per eos<sup>f</sup> deputabitur. Qui de ipsis viginti elligant quatuor quos digniores crediderint ad officium<sup>g</sup> potestarie<sup>h</sup> dicte insulle Syi et ipsos quatuor representent in scriptis domino .. duci et suo consilio et tunc dominus .. dux et suum consilium teneantur elligere in potestatem dicti loci quem volluerint ex ipsis quatuor. Et si forte predicti emptores qui nunc sunt et eorum successores, unus vel plures qui pro tempore fuerint vel alius ad hec<sup>i</sup> deputatus pro eis requirerent sibi dari alios viginti a domino .. duce et suo consilio non contenti de primis, tunc et eo casu dictus dominus .. dux et suum consilium dare debeant in scriptis alios viginti, ex quibus viginti tam primo<sup>j</sup> quam secundo datis dicti emptores qui nunc sunt vel eorum successores<sup>k</sup> ut supra teneantur et debeant elligere quatuor, ut supra, et dictos quatuor domino .. duci et eius consilio representare et tunc ex ipsis quatuor<sup>l</sup> prefactus dominus .. dux et eius consilium teneantur elligere unum quem volluerint in potestatem dicti loci. Qui potestas iuret et promittat<sup>m</sup> dictam insullam Syi et homines et<sup>n</sup> habitatores ipsius regere et gubernare in iure et iusticia<sup>o</sup> secundum formam capitulorum et regullarum comunis<sup>p</sup> Ianue, salva semper presenti convencione et compositione, et ubi predicti<sup>q</sup> deficiant secundum iura Romana.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di A* De electione potestatis; *nel margine esterno di B' 7* <sup>b</sup> perpetuo: in perpetuum *in A, B', B''* <sup>c</sup> omnimodam iurisdictionem *in B, C* <sup>d</sup> modis et formis *in A, B', B''* <sup>e</sup> dare: *nel margine esterno di A* <sup>f</sup> per eos: *in soprilinea in B* <sup>g</sup> *in A segue depennato* dicte <sup>h</sup> potestacie *in B', C* <sup>i</sup> hoc *in A, B', B''* <sup>j</sup> primis *in C* <sup>k</sup> qui nunc sunt vel eorum successores: *ripetuto in C* <sup>l</sup> quatuor: *nel margine esterno di A; om. B', B''* <sup>m</sup> promittant *in B'* <sup>n</sup> et: *om. A, B', B''* <sup>o</sup> et in (*in: in soprilinea in B''*) iusticia *in B', B''* <sup>p</sup> civitatis *in A, B', B''* <sup>q</sup> predicta *in A, B', B''*.

[8] Castellanus<sup>a</sup> vero Folie Nove idemque potestas dicti loci nec non potestas et castellanus Folie Veteris elligantur hoc modo, videlicet quod dicti emptores qui nunc sunt vel eorum successores vel alius pro eis, ut supra, dare debeant in scriptis domino .. duci et suo consilio sex homines populares Ianuenses, quorum sex dominus .. dux et suum<sup>b</sup> consilium elligere debeant unum quem volluerint potestatem et castellanum dicte Folie Nove et sic fiat de potestate et castellano Folie Veteris elligendo et si forte dominus .. dux et suum<sup>b</sup> consilium vellent sibi dari alios sex, teneantur eos sibi dare in scriptis ut supra, ex quibus primo et secundo datis dictus dominus .. dux et eius consilium elligant<sup>c</sup> in castellanum quem volluerint. Aliorum vero rectorum locorum omnium dicte insulle fiat<sup>d</sup> elleccio per potestatem dicte insulle Syi<sup>e</sup> una

cum consiliariis sibi deputatis<sup>f</sup> de quibus infra dicitur. Qui omnes predicti<sup>g</sup> sic electi iurent et promittant<sup>h</sup> notario publico, stipulanti et recipienti nomine<sup>i</sup> comunis<sup>j</sup> Ianue, dictorum<sup>k</sup> emptorum ac<sup>l</sup> habencium causam ab eis, ad<sup>m</sup> honorem et bonum statum domini .. ducis, sui consilii et comunis / (c. 377r.) Ianue et reddere ius et iusticiam in civilibus causis tantum, a quorum sententiis seu gravaminibus<sup>n</sup> per ipsos seu<sup>o</sup> aliquem ipsorum illatis et prolatis possit appellari et recurssum haberi ad dominum potestatem Syi predictum. Qui potestas predicta inique et iniuste<sup>p</sup> illata seu prolata possit reformare, confirmare<sup>q</sup>, tollere et emendare secundum quod ei iustum videbitur secundum formam regularum et capitulorum comunis<sup>r</sup> Ianue.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di A De castellanis; in quello interno di B' 8* <sup>b</sup> eius in A, B', B''  
<sup>c</sup> elligantur in C <sup>d</sup> insulle Syi fiat in A, B', B'' <sup>e</sup> quem-Syi: su rasura in B' <sup>f</sup> deputandis in A, B', B'' <sup>g</sup> supradicti in A, B', B''; om. C <sup>h</sup> promittent in B' <sup>i</sup> nomine: ripetuto in B <sup>j</sup> nomine et vice comunis in C <sup>k</sup> Ianue et dictorum in A, B', B'' <sup>l</sup> et in A, B', B'' <sup>m</sup> eis dicta loca regere et gubernare nomine dictorum emptorum et habentium causam ab eis ad in A, B', B'' <sup>n</sup> gravaminibus: minibus su rasura in B' <sup>o</sup> vel in A, B', B'' <sup>p</sup> et iniuste: vel non iuste in A, B', B'' <sup>q</sup> prolata reffirmare, confirmare in B; conspirmare in C <sup>r</sup> civitatis in A, B', B''.

[9] Item<sup>a</sup> quod predicti potestates et castellani Syi, Folie Veteris et Nove de malle et non richte gestis per eos vel aliquem ipsorum contra aliquem vel aliquos non habitantes in dictis locis possint et debeant sindicari per syndicatores comunis Ianue et per syndicatores Syi et non per alios magistratus. De gestis vero et non<sup>b</sup> male vel non richte contra Grecos vel alios habitantes<sup>c</sup> in dictis locis potestas Syi sindicetur et sindicari possit per quatuor bonos viros ex habitatoribus<sup>d</sup> dicte civitatis Syi et eodem modo sindicentur potestates et castellani Folie Veteris et Nove in illis locis. Alii vero officiales et rectores dictorum locorum sindicentur per syndicatores bonos homines, elligendos per dictum<sup>e</sup> potestatem Syi et suum consilium.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di A Nota de sindicamento; in quello esterno di B' 9* <sup>b</sup> et non: om. A, B', B'' <sup>c</sup> alios homines habitantes in B' <sup>d</sup> habitantibus in B' <sup>e</sup> dominum in C.

[10] Item<sup>a</sup> quod potestas Syi et Folie Veteris et Nove regere debeat<sup>b</sup> dicta loca et homines habitantes et conversantes in dictis locis civiliter et criminaliter, cum plena iurisdicione et mero et mixto imperio et gladii potestate sibi concedendis per dominum .. ducem et suum consilium, nomine comunis Ianue, secundum formam capitulorum et regularum et bonarum

consuetudinum civitatis et comunis Ianue et secundum formam presentis convencionis et hiis defficientibus secundum iura Romana.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di A* Potestates teneantur regere (*segue in*) secundum formam convencionum; *in quello esterno di B'* 10 <sup>b</sup> debeant *in A, B', B''*.

[11] Item<sup>a</sup> quod dictus potestas Syi teneatur habere sex consiliarios, illos videlicet qui electi fuerint per dictos emptores qui nunc sunt et eorum successores et habituros causam ab eis et<sup>b</sup> quolibet eorum, de quorum et eciam massarii dictorum<sup>c</sup> emptorum consilio dictus potestas teneatur et debeat dictam insullam regere, ita quod dictus potestas non possit ibidem aliquid gerere, facere vel mandare nisi cum consilio et de consilio et<sup>b</sup> consensu ipsorum consiliariorum et massarii vel maioris partis eorum, salvo<sup>d</sup> in<sup>e</sup> questionibus seu caussis civilibus vel criminalibus coram eo vertentibus, super quibus teneatur et debeat ius et iusticiam reddere et facere cum ipsorum consilio et sine eorum<sup>f</sup> consilio, prout superius dictum est.

<sup>a</sup> *Nel margine interno di B'* 11 <sup>b</sup> et: *in soprilinea in B'* <sup>c</sup> *in A segue depennato* locorum <sup>d</sup> *salvis in A, B', B''* <sup>e</sup> *in: om. B''* <sup>f</sup> *ipsorum in A, B', B''*.

[12] Et<sup>a</sup> eodem modo teneatur et debeat sex consiliarios potestas Folie Nove habere.

<sup>a</sup> *Nel margine interno di B'* 12

[13] Quorum<sup>a</sup> omnium officialium et rectorum salaria inferius declarata solvantur per massarios dictorum emptorum seu alios, eorum nomine, de peccunia condepnacionum que fient per dictos potestates, officiales seu rectores et si condepnaciones non sufficerent, solvantur de introytibus et redditibus dictorum locorum infrascriptis. Ordo vero sallariorum familiarum et expensarum dictorum officialium talis est.

<sup>a</sup> *Nel margine interno di B'* 13

[14] Qui<sup>a</sup> videlicet potestas<sup>b</sup> civitatis et insulle Syi habere debeat pro suo sallario et provisione et pascimentis suis et sue familie seu pro expensis cibi et potus ipsorum et equorum<sup>c</sup> infrascriptorum perperos mille ducentos quin-



quaginta, ex qua peccunia teneatur facere ut infra nec ultra dictam summam possit petere vel habere nec recipere ab aliqua persona quovis modo vel ingenio nisi forsitam poculentum et excullentum quod infra triduum consumi possit et qui perperi sint de peccunia corrente in insulla predicta, qui sunt de karatis viginti vel circha. Qui potestas teneatur de dicto<sup>d</sup> suo sallario facere sibi et suo vicario annuatim duo paria vestium novarum pro quolibet eiusdem panni et collaris pulcrarum et decencium, cui vicario teneatur dare pro dictis<sup>e</sup> vestibus fodraturas sufficientes et decentes de sindone sive de<sup>f</sup> pena.

<sup>a</sup> Qui: Quia in A, B', B''; nel margine esterno di A Salarium potestatis Syi et sue comitive; in quello interno di B' 14 <sup>b</sup> potestates in B, C <sup>c</sup> equorum: quorum in B' <sup>d</sup> dicto: om. B' <sup>e</sup> predictis in A <sup>f</sup> de: om. C.

[15] Familia autem quam potestas de peccunia predicta in domo sue habitacionis secum tenere et pascere teneatur et<sup>a</sup> debeat<sup>b</sup> est hec<sup>c</sup>: vicarius<sup>d</sup> unus discretus, sufficiens<sup>e</sup> et honorabilis; miles unus discretus et vallens; scriba<sup>f</sup> bonus et sufficiens<sup>g</sup>, qui sit de numero notariorum matricule Ianue, elligendus modo castellani Syi predicto; domicelos<sup>h</sup> quatuor sufficientes et bonos<sup>i</sup>; trocimanus sive interpretator lingue Romee<sup>j</sup> unus; coqus unus<sup>k</sup>; ragacii sive scutifferi<sup>l</sup> tres; tubatores<sup>m</sup> duos<sup>n</sup>; nacharatus unus. Et ultra ex dicto suo sallario teneatur emere, tenere et pascere continue toto tempore sui officii<sup>o</sup> equos tres<sup>p</sup> pulcros, ydoneos et sufficientes. Familia vero<sup>q</sup> predicta habere debeat pro suo sallario ut infra<sup>r</sup> et non aliud nec ultra ex quibus suis sallariis dicti sui familiares teneantur facere infrascripta quid<sup>s</sup> sit et esse debeat de moneta perperorum currencium in Syo, qui sunt de<sup>t</sup> karatis viginti<sup>u</sup> vel circha, ut supra:

<sup>a</sup> teneatur et: om. B' <sup>b</sup> in B' segue depennato ex <sup>c</sup> hec: om. C <sup>d</sup> nel margine interno di A Comitativa potestatis Syi; in quello esterno di B' 15 <sup>e</sup> discretus et sufficiens in B'' <sup>f</sup> scriba: a su correzione in B' <sup>g</sup> nel margine esterno di A De scriba <sup>h</sup> domicelli in A, B', B'' (qui su correzione) <sup>i</sup> boni in A, B', B'' (qui su correzione) <sup>j</sup> Romane in A; Romee: ee su correzione in B' <sup>k</sup> unus: espunto, forse per errore, in B' <sup>l</sup> scutifferi: fferi su correzione in B' <sup>m</sup> trumbatores in B' <sup>n</sup> duo in B'', C <sup>o</sup> officii sui in A, B', B'' <sup>p</sup> tres: sex in A, B', B'' <sup>q</sup> vero: numero in B' <sup>r</sup> in A segue depennato videlicet <sup>s</sup> quod in A, B' <sup>t</sup> de: in soprilinea in A <sup>u</sup> sunt karati viginti in B', B''.

[16] vicarius<sup>a</sup> prefactus perperos<sup>b</sup> CXX, miles perperos<sup>b</sup> LXXX, trocimanus perperos XXXV, ex quibus teneatur sibi facere unum par vestium annuatim valloris perperorum X<sup>cim</sup>, domicelli quatuor perperos CXX, qui ex

predictis teneantur sibi facere annuatim<sup>c</sup> duo paria vestium novarum et semper se vestiant de eodem panno / (c. 377v.) et eodem colore, cochus perperos XVIII, de quibus teneatur se vestire de una rauba nova, ragacii tres perperos XXIII, de quibus teneantur sibi facere pro quolibet unum par vestium, tubatores<sup>d</sup> et nacharatus perperos LX<sup>e</sup>, de quibus teneatur<sup>f</sup> sibi pro quolibet facere et tenere unum par vestium valloris perperorum VI usque in VIII pro quolibet, quorum omnium summa est perper(orum) CCCCLVII<sup>g</sup>.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di B' 16*    <sup>b</sup> *perperi in B'*    <sup>c</sup> *facere annuatim: nel margine interno (facere) e su rasura (annuatim) in B'*    <sup>d</sup> *tombatores in B'*    <sup>e</sup> *ho in B; \*\*\* in C*  
<sup>f</sup> *teneantur in A, B', C*    <sup>g</sup> *quorum omnium-CCCCLVII: rasura in B'.*

[17] Castellanus<sup>a</sup> castri civitatis Syi semper habere debeat et tenere secum domicellos duos ydoneos et fideles quos vestiat annuatim de eadem rauba et vestitos de eadem rauba teneat et ultra semper habere debeat unum cochum. Qui castellanus tan pro suo salario quam<sup>b</sup> pascimentis suis et dicte sue familie et omnium predictorum habere debeat<sup>c</sup> annuatim de moneta Syi predicta perperos CCCC.

<sup>a</sup> *Nel margine interno di B' 17*    <sup>b</sup> *quam: et in A; su rasura in B'*    <sup>c</sup> *unum cochum-debeat: om. B, C.*

[18] Potestas<sup>a</sup> Folie Nove in toto suo officio tenere debeat et habere et pascere domicellos quatuor decentes et ydoneos et cochum unum, quos domicellos vestire debeat bis in anno et vestitos tenere de eadem rauba et panno eiusdem colloris et habeat et habere debeat tam pro suo salario et dicte<sup>b</sup> sue familie et<sup>c</sup> eorum pascimentis de moneta Folie Nove perperos de<sup>d</sup> karatis XVIII pro quolibet in anno DC<sup>e</sup>.

<sup>a</sup> *Nel margine interno di B' 18*    <sup>b</sup> *dicte: om. A, B', B''*    <sup>c</sup> *et familie sue predicte et in A; familie predicte et in B', B''*    <sup>d</sup> *de: DC in B'*    <sup>e</sup> *anno perperos DC in A, B', B''.*

[19] Castellanus<sup>a</sup> Folie Nove tenere<sup>b</sup> debeat, pascere et habere<sup>c</sup> continue<sup>d</sup> domicellos duos et unum cochum, quibus domicellis faciat<sup>e</sup> unam raubam eiusdem<sup>f</sup> colloris et eiusdem panni<sup>g</sup> in anno et habeat et habere debeat annuatim<sup>h</sup> de moneta Folie Nove, qui sunt de<sup>i</sup> karatis XVIII p(erperos) D<sup>j</sup> pro suo salario et pascimentis et vestibus<sup>k</sup> supradictis.

<sup>a</sup> *Nel margine interno di B' 19*    <sup>b</sup> *habere in A, B', B''*    <sup>c</sup> *tenere in A, B''*    <sup>d</sup> *continuo in B'; semper in B''*    <sup>e</sup> *faciant in A; corretto su faciant in B'*    <sup>f</sup> *raubam in anno (in anno: in soprilinea in B')* *eiusdem in B', B''*    <sup>g</sup> *panni eiusdem in A, B'*    <sup>h</sup> *et panni eiusdem (eiusdem: in soprilinea) et habere debeat et habeat (segue depennato in anno) annuatim in B''*    <sup>i</sup> *de: ad in A, B', B''*    <sup>j</sup> *in A segue depennato de karatis XVIII*    <sup>k</sup> *vestimentis in C.*

[20] Castellanus<sup>a</sup> Folie Veteris habere debeat, pascere et tenere semper duos domicellos et unum coquum, quibus domicellis faciat unam raubam in anno eiusdem<sup>b</sup> colloris et panni et habere debeat in anno pro suo sallario et omnium predictorum pascimentis et ceteris perperos<sup>c</sup> D de karatis XVIII et aliis officialibus, rectoribus<sup>d</sup> prout in eorum ellectione continetur.

<sup>a</sup> *Nel margine interno di B' 20*    <sup>b</sup> *anno et eiusdem in B'*    <sup>c</sup> *perperi in B'*    <sup>d</sup> *officialibus et rectoribus in B', B''.*

[21] Qui<sup>a</sup> potestas et castellani Syi et Folie Veteris et Nove possint et debeant quilibet habere servientes XXV pro quolibet quos volluerint ex illis qui fuerint in dictis locis, de quibus fuerint contenti. Qui teneantur iurare ipsis<sup>b</sup> rectoribus ad volluntatem ipsorum.

<sup>a</sup> *Nel margine interno di B' 21*    <sup>b</sup> *predictis in C.*

[22] Item<sup>a</sup> quod omnes fructus, redditus, proventus et obvenciones dicti meri et mixti imperii et omnimode iurisdicionis dictorum locorum sint et aplicentur dictis emptoribus et eorum et cuiuslibet ipsorum<sup>b</sup> successoribus, ita quod condepnaciones, multe et<sup>c</sup> banna dictorum potestatum et aliorum quorumcunque officialium dictorum locorum et cuiuslibet eorum colligantur et exigantur per dictos emptores seu massarios vel alios eorum nomine et in eorum et ipsorum utilitatem, excepto semper censu<sup>d</sup> predicto.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di A Nota de fructibus; in quello esterno di B' 22*    <sup>b</sup> *eorum in A, B'*    <sup>c</sup> *et: om. B'*    <sup>d</sup> *sensu in C.*

[23] Item<sup>a</sup> quod massarii dicte insulle teneantur reddere vel mittere racionem predictorum annuatim Ian(uam) magistris racionalibus comunis Ianue et securitatem prestare pro quolibet ipsorum de suo officio bene et legaliter exercendo et de predictis omnibus et singulis attendendis et observandis de libris mille ianuinarum.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di B' 23*

[24] Item<sup>a</sup> quod, non obstantibus predictis, homines dictorum locorum teneantur et cogi possint per rectores dictorum locorum facere exercitum et cavalcata[m], tam in terra quam in mari, in partibus orientalibus tantum ad dispositionem domini .. ducis et sui consilii et sic donec civitas Ianue regatur ad populum et non aliter, non tamen contra dictos emptores, ad salvamentum locorum predictorum seu<sup>b</sup> dicte insulle vel habentes causam ab eis.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di B' 24*      <sup>b</sup> *salvamentum dictorum locorum seu in A, B''.*

[25] Item<sup>a</sup> quod si homines dicte insulle et civitatis Syi volluerint imponere inter se aliquod cotimum vel expendium pro dando vel mutuando comuni Ianue, eis liceat nec propter hec<sup>b</sup> dicti emptores possint aliquod gravamen eis inferre vel eos in predictis impedire directe vel per obliquum.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di B' 25*      <sup>b</sup> *hoc in A, B', B''.*

[26] Item<sup>a</sup> quod aliquis, sive de populo sive nobilis civitatis Ianue, districtus vel aliunde qui videretur<sup>b</sup> esse suspectus dicto domino .. potestati et suo consilio vel<sup>c</sup> dictis emptoribus seu massariis vel<sup>d</sup> factori ipsorum vel alii qui ibidem pro eis fuerit, non possit habitare seu residenciam facere in dictis locis seu aliquo ipsorum nec bona sua reccuperare et intelligantur suspecti ut supra illi qui fuerint habiti et reputati pro suspectis per potestatem, rectores et consiliarios dictorum locorum seu cuiuslibet eorum vel per dictos emptores seu<sup>e</sup> massarios seu locumtenentes ipsorum nec possit<sup>f</sup> in dictis locis vel aliquo ipsorum morari vel receptari aliquis ex bannitis et forestatis comunis Ianue.

<sup>a</sup> *Nel margine interno di B' 26*      <sup>b</sup> *viderentur in B'*      <sup>c</sup> *sive in B'*      <sup>d</sup> *seu in B'*  
<sup>e</sup> *vel in A, B', B''*      <sup>f</sup> *possint in A, B', B''; corretto su possint in B.*

[27] Item<sup>a</sup> si cassus<sup>b</sup> accideret, quod absit, quod civitas Ianue non esset sub statu populi, tunc et eo cassu potestas et rectores dictorum locorum ipsa loca et terras regant ad meram volluntatem et purum mandatum dictorum emptorum<sup>c</sup> et eorum nomine et successorum suorum<sup>d</sup>, semper tamen ad honorem et substentacionem status populi. Quo cassu securitates et promissiones quas comuni<sup>e</sup> Ianue fecissent et prestitissent sint casse et nullius vallis in quantum sint, esse<sup>f</sup> possint seu aequaliter extendantur in favorem comunis Ianue et valide in favorem dictorum emptorum et dictorum

officialium tunc et eo casu ibidem existencium, ita quod nullum ius<sup>g</sup> comune Ianue habeat in alium statum quam populi remanendo, sane intellecto quod demum<sup>h</sup>, reddente<sup>i</sup> statu populi, reintegretur<sup>j</sup> comune Ianue in iuribus suis et in statu quo erat / (c. 378r.) ante amissionem predicti<sup>k</sup> status populi et intelligantur populares<sup>l</sup> et de popullo quantum ad omnia in presenti instrumento contenta illi qui modo sunt de popullo et de gremio populi et non aliqui alii qui in futurum se facerent de populo.

<sup>a</sup> *Nel margine interno di B' 27*    <sup>b</sup> *casu in B'*    <sup>c</sup> *ipsa-emptorum: om. C*    <sup>d</sup> *ipso- rum in A*    <sup>e</sup> *comunis in B', C*    <sup>f</sup> *sint et esse in A (nel margine interno), B''*    <sup>g</sup> *in B'' segue depennato* habeat    <sup>h</sup> *demum: dominum in B'*    <sup>i</sup> *redeunte in A*    <sup>j</sup> *su reintegren- tur, con n depennata*    <sup>k</sup> *presentis in B', B''*    <sup>l</sup> *corretto su intelligatur popularis in A; in- telligatur populares in B, C; intelligatur popularis in B', B''.*

[28] Item<sup>a</sup> quod moneta que cudetur seu<sup>b</sup> stampiatur in insulla Syi stampiatur et formetur cum literis et figuris monete Ianue vel cum figura<sup>c</sup> domini .. ducis Ianuensium, cuius fabricacionis monete<sup>d</sup> et ceche ipsius utilitas et fructus sint et convertantur in utilitatem et proficuum dictorum emptorum et successorum eorumdem.

<sup>a</sup> *Nel margine interno di A Monete cudende; in quello esterno di B' 28*    <sup>b</sup> *et in A, B''*    <sup>c</sup> *figura: signis in C*    <sup>d</sup> *monete: om. B''.*

[29] Item<sup>a</sup> quod potestas Peyre vel aliquis alius rector, officialis vel magi- stratus in partibus orientalibus<sup>b</sup> constituti pro comuni Ianue nullam habeat vel habere possit vel pretendere iurisdicionem, cohercionem, potestatem seu quodvis aliud ius in dictis vel pro dictis locis seu terris vel hominibus ipsorum locorum<sup>c</sup> et cuiuslibet eorum, sed<sup>d</sup> separata sit iurisdicio dictorum locorum<sup>e</sup> ab aliis quibuscunque in quavis mundi parte orientali existentibus.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di B' 29*    <sup>b</sup> *orientis in B', B''*    <sup>c</sup> *locorum: nel margine interno con segno di richiamo in A*    <sup>d</sup> *eorum sed: su rasura in B'*    <sup>e</sup> *locorum: nel margine interno in B'.*

[30] Item<sup>a</sup> quod omnes patroni gallearum euncium in Romaniam<sup>b</sup> vel de Romania in Siram vel de Syra in Romaniam<sup>b</sup> ire teneantur in portu<sup>c</sup> Syi cum dictis galleis et ibi stare per unam diem naturalem.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di B' 30*    <sup>b</sup> *Romania in B, C*    <sup>c</sup> *portum in A, B'.*

[31] Non <sup>a</sup> tamen propterea patroni ipsarum <sup>b</sup> gallearum seu mercatores ipsarum solvere teneantur <sup>c</sup> aliquid, ymo omnes Ianuenses <sup>d</sup> sint franchi in insulla Syi de rebus portatis et <sup>e</sup> extrahendis, salvo de rebus natis in insulla Syi et in Foleis Nova <sup>f</sup> et Veteri, in quibus tractentur sicut tempore Grecorum tractabantur.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di B' 31*    <sup>b</sup> *ipsarum: in soprilinea in B'*    <sup>c</sup> *solvere teneantur: su rasura in B'*    <sup>d</sup> *Ianuenses omnes in B'*    <sup>e</sup> *et: in soprilinea in B'*    <sup>f</sup> *Foliis et in (in: om. A) Nova in A, B''*.

[32] Insuper <sup>a</sup> actum extitit et conventum solepniter inter dictas partes, dictis nominibus, quod dicti emptores non possint imponere vel imponi facere aliquas novas collectas, dactas, impositiones seu gabellas seu aliqua alia <sup>b</sup> honera nixi illa que erant imposita et que colligebantur et exigebantur et exigi poterant usque ad annum de MCCCLXII, die octava marcii <sup>1</sup>, de quibus et prout fuit eis facta concessio <sup>c</sup> per dominum tunc .. ducem et consilium, ut continetur in quodam instrumento scripto manu Conradi Mazurri, notarii, dictis m(illesimo) et die, non obstantibus predictis vel aliquo predictorum <sup>d</sup>.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di B' 32*    <sup>b</sup> *in B' segue depennato ponere*    <sup>c</sup> *prout facta fuit eis concessio in A, B', B''*    <sup>d</sup> *predictorum: ipsorum in B'*.

[33] Item <sup>a</sup> quod patroni vassorum navigabilium possint scaporare marinarios et accordatos quoscunque in civitate Syi seu in <sup>b</sup> portu Syi quemadmodum scaporantur <sup>c</sup> in Roddo vel in Peyra, non obstantibus aliquibus statutis vel decretis comunis Ianue seu <sup>d</sup> officii <sup>e</sup> Gazarie.

<sup>a</sup> *Nel margine interno di B' 33*    <sup>b</sup> *in: om. A*    <sup>c</sup> *scaporarentur in B', B''*    <sup>d</sup> *vel in C*    <sup>e</sup> *officio in B'*.

[34] Item <sup>a</sup> quod loca facta et fienda per dictos emptores <sup>b</sup> de dicta maona Syi et in dicta maona privilegientur <sup>c</sup> et fortificentur et privilegiata et fortificata esse intelligantur in omnibus et per omnia et in tantum in quantum sunt loca comperarum comunis Ianue.

---

<sup>1</sup> V. n. 331.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di A* Nota privilegium locorum mahonensium; *in quello interno di B' 34* <sup>b</sup> per dictos emptores: *in A collocato dopo in dicta maona con segno di inversione* <sup>c</sup> *fienda de dicta maona Syi et in dicta maona per dictos emptores privilegientur in B''*.

[35] Item <sup>a</sup> quod officiales dictorum <sup>b</sup> emptorum qui nunc sunt et pro <sup>c</sup> tempore fuerint super laboreriis et recollecionibus mastici et aliis obvencionibus dictorum locorum et in ipsa insulla Syi possint libere et sine metu allucius pene et absque contradicione potestatis Syi et aliorum quorumcunque officialium dicti comunis facere masticum et alios fructus et redditus laborari, colligi, servari et consignari <sup>d</sup> officialibus ipsorum emptorum ad eorum meram, puram et liberam volluntatem ac possint dictos laboratores et opperarios compellere ad dicta laboreria exercenda et adimplenda, contradicione ipsorum potestatum et rectorum non obstante, ymo dicti potestates et rectores dictorum locorum et quilibet eorum presentes et futuri tam per se quam familias <sup>e</sup> eorum teneantur dare auxilium, consilium et favorem quibuslibet massariis et officialibus ipsorum emptorum qui in dictis locis seu aliquo ipsorum fuerint deputati et constituti et per eos dictis emptoribus in percipiendis, colligendis et exigendis introytibus, comeriis, acrosticis <sup>f</sup>, condepnacionibus, angariis et parangariis et quibuscunque aliis rebus, obvencionibus <sup>g</sup>, venditis et in principio presentis instrumenti designatis et in omnibus et per omnia ad simplicem requisicionem ipsorum massariorum et cuiuslibet eorum seu alterius eorum, nomine et vice dictorum emptorum, et hoc semper et quandocunque per bonorum capcionem seu multarum impossicionem, personarum detemptionem et cum omnibus iuris, remediis opportunis <sup>h</sup>.

<sup>a</sup> *Nel margine interno di B' 35* <sup>b</sup> *in A segue depennato locorum* <sup>c</sup> *et qui pro in B', B''* <sup>d</sup> *conservari in C* <sup>e</sup> *quam per familias in A, B'* <sup>f</sup> *acrestitis in B, C* <sup>g</sup> *rebus et obvencionibus in A, B''* <sup>h</sup> *remediis et opportunis in A.*

[36] Item <sup>a</sup> est actum inter dictas partes, dictis nominibus, quod insulla Syi possit per dictos emptores appaltari ad tempus annorum XVIII predictorum tresdecim appaltatoribus et non minus, qui sunt <sup>b</sup> populares, qui placeant magnifico domino, domino Dominico de Campofregosso proprio, .. duci predicto <sup>c</sup> tantum, ita quod aliis non possit locari dicta insulla quam tot et talibus de quot et qualibet dictum est ut supra, quorum quilibet habeat partem terciam decimam in ipso appaltu sive partem supra declaratam.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di B' 36* <sup>b</sup> *sint in A, B', B''* <sup>c</sup> *predicto: nel margine esterno con segno di richiamo in A.*

[37] Item<sup>a</sup> quod nullus ipsorum emptorum seu<sup>b</sup> aliquis habens causam ab eis seu aliquo eorum<sup>c</sup> vendere possit suam partem vel aliquam partem ipsius alicui ex consociis, possit tamen vendere quilibet ipsorum emptorum partem<sup>d</sup> suam per se cuilibet<sup>e</sup> alii populari, subrogando silicet unum alium qui placeat dicto domino Dominico .. duci tantum, ita quod dicta<sup>f</sup> empicio dicte insulle semper remaneat in XIII<sup>cim</sup> personis ad minus, popularibus semper ut supra et etiam dominium dicte insule in XIII personis semper popularibus<sup>g</sup> ut supra ad minus. Quod beneplacitum ipsius domini .. ducis duret in vita<sup>h</sup> ipsius domini Dominici<sup>i</sup>, ita tamen quod post ipsius vitam usque ad finem dictorum annorum viginti semper / (c. 378 v.) sint et remaneant tresdecim emptores seu domini ad minus populares et quod ipsi emptores et participes dicte insulle possint vendere loca sua singulariter quibuscunque popularibus quibus placuerit et prout placuerit eisdem, qui placeant domino .. duci ut supra.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di B' 37*    <sup>b</sup> *sive in C*    <sup>c</sup> *ipsorum in B'*    <sup>d</sup> *tamen quilibet ipsorum emptorum vendere partem in A, B', B''*    <sup>e</sup> *per-cuilibet: parrebbe su rasura in B'*  
<sup>f</sup> *dicta: in soprilinea in B'*    <sup>g</sup> *semper-popularibus B, C*    <sup>h</sup> *vitam in A, B''*    <sup>i</sup> *in XIII<sup>cim</sup>-Dominici: parrebbe su rasura in B'.*

[38] Insuper<sup>a</sup> predicti venditores, nomine et vice comunis Ianue, solepniter promisserunt dictis emptoribus et michi notario, stipulanti et recipienti ut supra, quod ad cauthellam omnium predictorum fieri facient de predictis et infrascriptis omnibus et singulis et toto presenti instrumento capitulum, statutum<sup>b</sup> sive<sup>c</sup> regullam confirmatorium sive<sup>d</sup> confirmatoriam<sup>e</sup> et inductorium seu inductoriam omnium et singulorum supra et infra scriptorum et tocuis presentis instrumenti ac eciam abrogatorium, derogatorium seu<sup>f</sup> abrogatoriam et<sup>g</sup> derogatoriam omnibus aliis statutis et regulis quatenus obviarent presenti instrumento seu contentis in eo. Et ipsum statutum et regullam non revocabunt, ymo im perpetuum firmum et firmam, ractum et ractam tenebunt et ex nunc mandant et ordinant postam<sup>h</sup> de predictis proponendam primis regullatoribus et capitulatoribus faciendis et factis per comune seu elligendis per comune Ianue seu habentes potestatem super hoc a dicto comuni.

<sup>a</sup> *Nel margine interno di B' 38*    <sup>b</sup> *statutum, capitulum in C*    <sup>c</sup> *seu in A, B', B'', C*  
<sup>d</sup> *seu in A, B', B''*    <sup>e</sup> *confirmatoriam sive confirmatorium in C*    <sup>f</sup> *seu: nel margine esterno con segno di richiamo in A*    <sup>g</sup> *seu in B'; et: in soprilinea in B''*    <sup>h</sup> *postea in B'.*



[39] In<sup>a</sup> cassu autem<sup>b</sup> quo regulla non fiat ut supra, quod inde<sup>c</sup> sit ac si nichil de predictis contractibus factum foret, ita quod dicto<sup>d</sup> cassu in eo<sup>e</sup> casu sint ac si dicta<sup>f</sup> insulla et loca acquisita et reddenta non forent<sup>g</sup> per dictum comune usque ad diem XXVI february, anni MCCCLXXIII<sup>h</sup> proxime futuri<sup>i</sup> et dicta quantitas florenorum  $\overline{\text{VIII}}$ <sup>j</sup> sollutorum nomine census ut supra restituatur indillate et sine mora dictis emptoribus, salvo semper quod si usque ad dictos viginti annos per aliquos regulatores vel per alios officiales habentes ad hoc<sup>k</sup> sufficientem et legiptimam potestatem fiat regulla supradicta vel firmetur legiptime et solepniter presens vendicio seu contractus eo modo quo supra dicti contractus intelligantur esse facti ex nunc prout ex tunc et dicta quantitas florenorum  $\overline{\text{VIII}}$ <sup>j</sup> restituatur dicto comuni et fiat sollucio ipsi comuni dicti census promissi usque ad complementum<sup>l</sup> dictorum annorum viginti prout ex forma dicti contractus fieri debebat et perinde ac<sup>m</sup> si dicti primi regulatores regullassent ut supra.

<sup>a</sup> Nel margine interno di B' 39    <sup>b</sup> autem: om. A    <sup>c</sup> perinde in A, B', B''    <sup>d</sup> dicto: su correzione in B    <sup>e</sup> quod dicti emptores in eo in A, B', B''    <sup>f</sup> dicta: om. C    <sup>g</sup> foret in B, C    <sup>h</sup> anni de MCCCLXXIII in A, B', B'', C    <sup>i</sup> venturi in A, B', B''    <sup>j</sup>  $\overline{\text{VIII}}$  in A, B', B''    <sup>k</sup> ad hoc: nel margine interno con segno di richiamo in A    <sup>l</sup> in B' segue depennato an <sup>m</sup> perinde sit ac in B''.

[40] Item<sup>a</sup> est actum inter dictas partes quod omnia et singula alia pacta<sup>b</sup>, compositiones et contractus facta et facti vigore quorumcunque aliorum instrumentorum quandocunque et quomodocunque alias factorum et initorum inter comune Ianue, ex una parte, et tunc conductores dicte insulle et aliorum locorum, ex altera parte, ac eciam inter se ipsos emptores vel alios<sup>c</sup> pro eis<sup>d</sup>, ex altera, vigore presentis instrumenti sit<sup>e</sup> et esse intelligantur casa, irrita et nullius valoris, presenti contractu in suo robore perpetuo remansuro. QUE OMNIA et singulla supradicta dicte partes, dictis nominibus, comuniter, singulariter et divisim et eo modo quo supra sibi adinvicem et vicisim et<sup>f</sup> inter se<sup>g</sup> solepniter promisserunt attendere, complere et observare et contra in aliquo non facere vel venire per se vel alios directe vel per indirectum, de iure vel de facto aliqua racione, caussa vel ingenio que dici seu excogitari posset, eciam si de iure possent<sup>h</sup> contraferri vel veniri sub pena florenorum centum milium auri boni et iusti ponderis, in quam penam incidat pars non observans et aplicandam<sup>i</sup> parti observanti et<sup>j</sup> que pena tociens comitatur et per partem<sup>k</sup> observantem exigi possit cum effectu quociens in premissis<sup>l</sup> seu aliquo<sup>m</sup> premissorum fuerit contrafactum<sup>n</sup>, ratis et

firmis semper manentibus omnibus et singulis supradictis et sub integra reffecione et restitutione dapnorum, interesse et<sup>o</sup> expenssarum que inde fierent in iudicio et extra, de quibus credi debeat simplici verbo partis observantis, sine iuramento, testibus et quavis alia probacione.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di B' 40*    <sup>b</sup> *omnia alia et singula pacta in A*    <sup>c</sup> *alii in B'*  
<sup>d</sup> *ac eciam-eis: om. A*    <sup>e</sup> *sint in A, B'', B', C*    <sup>f</sup> *et: om. B'*    <sup>g</sup> *sese in A, B''*    <sup>h</sup> *posset*  
*in A, B', B''*    <sup>i</sup> *in B' applicanda corretto su applicandam*    <sup>j</sup> *observans parti observanti*  
*aplicandam et in A, B''*    <sup>k</sup> *partem: in sopralinea su presentem espunto in A; presentem in B''*  
<sup>l</sup> *promissis in B'*    <sup>m</sup> *aliquorum in A*    <sup>n</sup> *aliquo promissorum fuerint contrafactum in B'*  
<sup>o</sup> *in B' segue espunto ex*

[41] Pro<sup>a</sup> quibus omnibus et singulis firmiter attendendis ut supra prefactus dominus .. dux et consilium, unaa cum dictis officiis et officialibus, nomine et vice dicti comunis et pro ipso comuni, omnia bona dicti comunis que per capitula<sup>b</sup> non prohybentur obligari, et dicti emptoires et quilibet eorum omnia bona eorum et cuiuslibet eorum sibi invicem<sup>c</sup> et vicissim pignori obligaverunt tam presencia quam futura. Insuper Iohannes de Castiliono, cintracus et preco comunis Ianue ibidem presens, ex mandato dictorum domini .. ducis et consilii, iuravit ad sancta Dei evangelia<sup>d</sup>, corporaliter tactis<sup>e</sup> scripturis, in animam omnium Ianuensium et tocius comunis Ianue ac eciam dicti emptoires et quilibet eorum in animam suam similiter iuraverunt predicta omnia et singula attendere, complere et observare et non contrafacere vel venire de iure vel de facto aliqua racione, occaxione vel caussa que dici vel excogitari posset<sup>f</sup> sub dictis penis et obligacionibus<sup>g</sup>. Iuraverunt eciam predicti omnes et singulli emptoires, nominibus quibus supra, ad sancta Dei evangelia<sup>d</sup>, corporaliter tactis scripturis, perpetuo<sup>h</sup> predicta omnia et singulla perpetuo<sup>i</sup> firma, rata, grata<sup>j</sup> habere et<sup>k</sup> tenere, attendere et<sup>l</sup> complere et<sup>m</sup> nunquam contrafacere<sup>n</sup> vel venire racione minoris etatis quam<sup>o</sup> alia quacunque racione, occaxione vel caussa que dici vel excogitari possit de iure vel de facto et ad maioris roboris firmitatem egregius et potens vir, dominus Petrus de Guetueriis de Castello, civis Astensis, millex, potestas civitatis Ianue et districtus, predictis omnibus et singulis presens, plene causa cognita, suam et comunis Ianue autoritatem interposuit<sup>p</sup> et decretum. Acta fuerunt predicta<sup>q</sup> Ianue, in pallacio ducali comunis Ianue, videlicet in terracia dicti pallacii, in quo loco consilia reguntur et comunis Ianue<sup>r</sup> negocia exercentur, anno dominice nativitatis MCCCLXXIII, indicione undecima secundum cursum Ianue, die XXI<sup>s</sup> novembris, circha nonam, presentibus

dominis Stephano de Stephanis, legum doctore, vicario dicti domini .. ducis et consilii, Andriolo de Mari, Cellesterio<sup>t</sup> de Nigro, Leonardo de Mon/taldo, (c. 379 r.) Iohanne de Serra, Matheo de Illionis<sup>u</sup> et Bartholomeo Lomelino, iuris peritis, Raffaele de Goasco, Georgio de Iugo, Iohanne de Pineto et Donato de Clavaro, notariis, testibus vocatis et rogatis<sup>v</sup>.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius ac custos privilegiorum dicti comunis, suprascriptum instrumentum de mandato magnifici domini, domini Nicholai de Goarcho, Ianuensium ducis etc., et consilii antianorum extractum, sumptum et fideliter exemplatum ut supra<sup>w</sup> per alium coadiuctorem meum de foliatio instrumentorum compositorum manu Aldebrandi de Corvaria, notarii, nunc absentis a civitate Ianue et districtu, michi dicto cancellario in custodiam traddito propter dictam absentiam dicti Aldebrandi, vidi, legi, correxi et diligenter ascultavi cum auctentico et originali instrumento scripto manu dicti Aldebrandi et utrumque concordare inveniens de mandato predictorum domini .. ducis et consilii et etiam ex iniuncto michi officio dicte custodie privilegiorum et convencionum comunis Ianue me subscripsi et publicavi cum signo et nomine meis in instrumentis apponi solitis in testimonium premisorum<sup>x</sup>.

<sup>a</sup> *Nel margine interno di B' 41*    <sup>b</sup> *in B' segue lettera depennata, forse l'occhello di p*  
<sup>c</sup> *adinvicem in A, B', B''*    <sup>d</sup> *evengelia in B*    <sup>e</sup> *tactis corporaliter in A*    <sup>f</sup> *possit in B'*  
<sup>g</sup> *obligatione in C*    <sup>h</sup> *perpetuo: om. A, B'', B'*    <sup>i</sup> *perpetuo: om. C*    <sup>j</sup> *rata et grata in A,*  
<sup>k</sup> *B''*    <sup>l</sup> *et: om. A, B'', B'*    <sup>m</sup> *complere, observare et in B'*    <sup>n</sup> *com-*  
<sup>o</sup> *plere et observare et non (non: nunquam in B'') contrafacere in A, B''*    <sup>p</sup> *venire tam racio-*  
<sup>q</sup> *ne etatis minoris quam in A, B'', B'; venire tam racione minoris etatis quam in C*    <sup>r</sup> *in B''*  
<sup>s</sup> *segue depennato pariter*    <sup>t</sup> *in B' segue espunto omn*    <sup>u</sup> *Ianue: om. C*    <sup>v</sup> *in A vigesima*  
<sup>w</sup> *prima corretto su vigesima septima*    <sup>x</sup> *Celesterio in A; Cellesterio in B*    <sup>y</sup> *Illionibus in C*  
<sup>z</sup> *nel margine esterno di B''* Aldebrandus de Corvaria, notarius, composuit hoc instrumentum  
<sup>aa</sup> *ut supra: in soprilinea in B*    <sup>ab</sup> (S.T.)-premissorum: (S.T.) Ego Aldebrandus de Corvaria,  
imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, predictis omnibus interfui et ea  
rogatus scripsi et testatus fui et impeditus aliis quominus ea scripserim, scripta per alium indi  
legi, correxi et in hanc publicam formam redegi meumque signum solitum apposui in testi  
monium premissorum *in A; om. B'', B', C.*

1385, giugno 28, Genova

*Antoniotto Adorno, doge di Genova, il Consiglio degli anziani e l'Ufficio di Moneta rinnovano l'appalto dell'isola di Chio al prezzo di 25000 lire, fissando il termine del riscatto, dietro completa restituzione della somma, tra il 21 novembre 1416 e 21 novembre 1426.*

Originale [A], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 379 r.; originale [A'], B.C.B., m.r. cf. arm. 15, c. 48 r.; copia autentica di imbreviatura [B], A.D.G., Carte Giustiniani, n. 1, c. 39 r.; copia semplice [B'], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 379 r., da A; copia semplice [B''], A.D.G., Carte Giustiniani, n. 2, c. 123 r.

La posizione di copia autentica di imbreviatura di B si ricava dal formulario usato nella sottoscrizione dal rogatario Antonio di Credenza, in particolare dalla dichiarazione di conformità all'antigrafo associata all'uso del verbo *exemplare*, elementi che riconducono alla realizzazione di una copia, piuttosto che di un *mundum*. Il concomitante utilizzo del verbo *extrahere*, inoltre, fa ritenere che la copia derivi da un'imbreviatura, a cui il di Credenza attribuisce la qualifica di *autenticum et originale*. La particolarità della procedura e della terminologia potrebbe collegarsi alla natura della fonte da cui il notaio attinge, nella quale si può forse riconoscere un registro o una filza di atti pubblici dello stesso Antonio di Credenza.

B è così autenticata: «(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, predictis omnibus interfui et rogatus prescriptum instrumentum composui et scripsi, tamen pluribus occupatus per alium extrahi et exemplari feci extractumque ut supra vidi, legi, correxi et dilligenter ascultavi cum autentico et originali scripto manu mea et utrumque concordare inveniens me subscripsi et publicavi cum signo et nomine meis in instrumentis apponi solitis ad fidem et in testimonium premissorum. Constat autem michi de linea supra apposita bina vice que incipit « ad presens » et finit « expresatum », que linea tota pro superflua et inhani habenda est, cum sit dupliciter apposita, non vicio sed errore ».

E d i z i o n e: *Liber iurium*, II, n. 287; ARGENTI, II, p. 127.

Prorogacio termini apaltus et conductionis Chyi<sup>a</sup>.

In nomine Domini amen. Illustris et magnificus dominus, dominus Anthonotus Adurnus, Dei gracia Ianuensium dux et populi deffensor, in presentia, consilio, voluntate<sup>b</sup> et consensu sui consilii quindecim sapientum antianorum civitatis Ianue et dictum consilium et consilarii ipsius consilii, in presentia,

auctoritate et decreto prefati magnifici domini .. ducis, in quo consilio interfuit legiptimus et sufficiens numerus ipsorum antianorum et illorum qui interfuerunt nomina sunt hec <sup>c</sup>: Iohannes Maffonus, prior, Quilicus Bondenarius, Leonardus Tartarus, Dexerinus Fatinanti, Anthonius Noytoranus, Ricardinus Marinus de Portuvenaris, Guillelmus Marruffus, Fredericus de Prementorio, Nicolaus Guaschonus, lanerius, Obertus Stagnus de Saulo et Iohannes de Rappalo quondam Manuelis, ac etiam in presentia, consensu et deliberacione officii de moneta comunis in pleno et integro numero congregati et quorum officialium de moneta nomina <sup>d</sup> sunt hec : Oppecinus de Cazana, tab(ernarius) <sup>e</sup>, prior, Nicolaus Marruffus, Carolus Marocellus, Bartholomeus Salicetus, Branchaleonus <sup>f</sup> de Grimaldis, Morruel Cigalla, Dominicus de Auria et Iohannes de Podio de Recho <sup>g</sup>, corrigiarius, absolventes se prius dicti officiales de moneta ad ballotolas <sup>h</sup> albas et nigras, que invente fuerunt omnes albe numero octo et sic optentum fuit et in omnibus observata forma <sup>i</sup> provisionis <sup>j</sup> et ordinis dicti officii de moneta et qualibet alia que super huiusmodi fuit neccessaria observari, nomine et vice comunis Ianue et pro ipso comuni, habentes noticiam et plenam scientiam de convencionibus et pactis olim initis et firmatis inter comune Ianue, ex una parte, participes et apaltatores maone veteris et nove insule Syi, Foliarum Nove et Veteris et aliorum locorum eidem insule adiacentium, de quibus constat duobus publicis instrumentis scriptis uno manu Petri de Reza, notarii, M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup>XXXX<sup>o</sup>VII<sup>o</sup>, die XXVI<sup>a</sup> february <sup>1</sup>, et alio manu Conradi Mazurri, notarii, M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup>LXII<sup>o</sup>, die VIII<sup>a</sup> marcii <sup>2</sup>, nec non de quibusdam aliis pactis, compositione et concordia initis inter dictum comune Ianue, ex una parte, et nominatos in infrascripto instrumento vendicionis, ex altera, vigore cuiusdam publici instrumenti scripti manu Aldebrandi de Corvaria, notarii, M<sup>o</sup>CCCLXXIII<sup>o</sup>, die XXI<sup>a</sup> novembris <sup>3</sup>, ac etiam habentes noticiam de vendicione facta de dictis insula Syi et Folia Nova et Veteri et aliis locis eidem insule adiacentibus, iuxta formam alterius publici instrumenti scripti manu dicti Aldebrandi de Corvaria, notarii, M<sup>o</sup>CCCLXXIII<sup>o</sup>, die XXI<sup>a</sup> novembris <sup>4</sup>, in qua vendicione est articulus infrascripti <sup>k</sup> tenoris « Acto et solempniter convento inter partes predictas tam in principio, medio quam in fine presentis contractus quod quocienscunque et quandocunque infra duos annos incipiendos in anno Domini M<sup>o</sup>CCCLXXXI<sup>o</sup>, die XXI<sup>a</sup> novembris et finiendos

---

<sup>1</sup> V. n. 314.

<sup>3</sup> V. n. 332.

<sup>2</sup> V. n. 331.

<sup>4</sup> V. n. 333.

anno Domini M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup>LXXXIII<sup>o</sup>, die XXI<sup>a</sup> novembris, ipsa die comprehensa et non ante dictos duos annos nec post dictum, comune seu alia<sup>1</sup> legiptima persona pro eo<sup>m</sup> et eius nomine libere, realiter et effectualiter solverit libras CCLII CCL ianuinarum dictis .. emptoribus vel habentibus causam ab eis, tunc et eo casu et non aliter dicti .. emptores et eorum succesores seu habiturus vel habituri causam ab eis vel quolibet eorum teneantur omnia et singula eisdem vendita et traddita ut supra vendere<sup>n</sup> et traddere dicto comuni seu legitime persone pro ipso et eius nomine et instrumentum solempne vendicionis facere, remanentibus semper dictis emptoribus et eorum successoribus et habentibus causam ab eis omni<sup>o</sup> mastico<sup>p</sup> ubicunque<sup>q</sup> esset et omnibus aliis obventionibus, redditibus et comoditatibus quos et quas dicti emptores et quilibet eorum seu eorum et cuiuslibet eorum succesores vel alia<sup>r</sup> persona cuiuslibet eorum nomine tunc qualicunque ratione vel causa et sub dicta condicione, forma et modo intelligatur esse dominium in dictos emptores et non aliter»<sup>1</sup> et actendentes prefati magnificus dominus .. dux, consilium et officium quod dictum comune Ianue est in tantum compressum<sup>s</sup> et gravatum oneribus maxime diversarum comperarum et assignacionum spectantium et pertinentium ad varias<sup>t</sup> et diversas personas singulares quibus assignati sunt omnes introytus et redditus cabellarum et quorumcunque introytuum dicti comunis, adeo quod si comune Ianue indiget facere aliquam expensam neccesse est quod illam exigat et habeat et habere provideat de bursis civium, quod est dictis civibus nimium onerosum propter quod videtur expediens pro utilitate dicti comunis et<sup>u</sup> exoneracione seu<sup>v</sup> alleviacione civium predictorum providere et invenire peccuniam pro aliquali extenuacione dictorum onerum et desbitacione dictarum comperarum, et previo super hoc longo tractatu inter prefatum magnificum dominum .. duces suumque consilium et dictum officium de moneta nec non viso et habito consilio quamplurium ellectorum civium Ianue tam nobilium quam popularium et deliberato et optento tam in dicto consilio petitorum quam inter ipsos magnificum dominum .. duces, antianos et officiales dicti officii de moneta utilimum<sup>w</sup> fore dicto comuni et toti rei publice Ianuensi<sup>si</sup> et<sup>x</sup> quodammodo neccesarium quod omnibus modis et viis quibus commodius fieri possit inveniatur peccunia de qua possit procedi ad extenuacionem onerum dicti comunis et aliqualem desbitacionem dictarum comperarum et cum commodius sine gravamine civium inveniri non possit peccunia con-

---

<sup>1</sup> V. doc. 333, cap. 3, p. 697.

vertenda in causas predictas quam per novam appaltacionem insule Syi et aliorum locorum adiacentium ipsi insule seu per<sup>y</sup> prorogacionem dicti termini in dicto articulo specificati, infra quem terminum licet dicto comuni reddimere et recuperare dicta loca Syi, Foliarum Nove et Veteris et aliorum locorum adiacentium et per cessionem iurium compectentium dicto comuni recuperandi dictam insulam et loca predicta et per illum ex<sup>z</sup> modis predictis communiter et divisim, de quo et prout utilius<sup>aa</sup> videbitur prefatis magnifico domino .. duci, suo consilio et officio de moneta cum maiori comodo et utilitate dicti<sup>bb</sup> comunis, decreverunt et deliberaverunt quod ipse magnificus dominus .. dux et duo ex antianis, quorum nomina sunt hec, Dexerinus Fatinanti olim de Ponte et Anthonius Noytoranus, et duo alii de dicto officio de moneta, videlicet Bartholomeus Salicetus et Carolus Marocellus, senciant et inquirant cum quibus possint meliori condicione dicti comunis super predictis convenire et habere pecuniam convertendam ut supra et in premissis habita per prefatum magnificum dominum .. ducem et dictos quatuor magna, provida et diligenti inquisicione et non inventis aliquibus qui meliorem condicionem obtulerint quam infrascripti, qui obtulerunt dare dicto comuni libras viginti quinque millia ianuinorum terminis / (c. 379v.) infrascriptis, videlicet<sup>cc</sup> libras  $\overline{\text{VIII}}$ <sup>dd</sup> CCCXXXIII, solidos VI, denarios<sup>ee</sup> VIII ad mandatum prefati domini<sup>ff</sup> .. ducis et consilii et totidem hinc ad menses sex<sup>ss</sup> proxime venturos et reliquas ad complementum dictarum librarum  $\overline{\text{XXV}}$  hinc ad annum unum<sup>hh</sup> et ultra libras duo millia quingentas ianuinorum quolibet anno tocius temporis<sup>ii</sup> quo tenuerint<sup>jj</sup> loca predicta, et volentes procedere ad execucionem predictorum et providere evidenti utilitati et bono<sup>kk</sup> publico dicti comunis cum ex versione dicte pecunie in causas predictas in processu brevis temporis exgravabitur et liberabitur dictum comune de<sup>ll</sup> magna quantitate onerum predictorum et sic in expensis ipsi comuni in posterum occurrentis levius cum suis civibus poterit pertransire, eapropter prefatus magnificus dominus .. dux et dicta<sup>mmm</sup> consilium et officium de moneta congregata ut supra, nomine et vice dicti<sup>nn</sup> comunis Ianue, ex una parte, et infrascripti cives pro karatis infrascriptis ex karatis triginta octo in quibus dicta loca insule Syi et Foliarum Nove et Veteris et aliorum locorum adiacentium posita sunt, qui infrascripti cives sunt ex emptoribus nominatis in dicto instrumento vendicionis et quorum nomina sunt hec: Iohanes Iustinianus quondam Ansaldi, pro karatis tribus, Margarita, uxor quondam Petri Rechanelli, Iohannes Imperialis condam Gabrielis et Olliverius de Savignonis, tutores et tutoriis nominibus Gabrielis, Petri et Iohannis, filiorum et heredum dicti condam Petri Rechanelli, ut de tutela et inventario apparet duobus

publicis instrumentis scriptis manu Oberti Folliete, notarii, M<sup>o</sup>CCC \*\*\* pro karatis sex, Anthonius Iustinianus condam Iacobi, pro karatis tribus, Iacobus et <sup>oo</sup>Venerius de Campofregoso, fratres, pro karatis tribus et dimidio, Iohanes Imperialis condam Gabrielis, Olliverius de Savignonis et Franciscus Iustinianus condam Gabrielis, nomine et vice Lazarini Iustiniani <sup>pp</sup> quondam Lazarini olim de Rocha, pro quo de rato habendo promiserunt et se facturos et curaturos ita et sic quod dictus Lazarinus habebit et tenebit rata, grata et firma, actendet et observabit omnia et singula infrascripta sub ypotheca et obligacione bonorum ipsorum <sup>qq</sup> habitorum <sup>rr</sup> et habendorum, pro karatis <sup>ss</sup> tribus et etiam dicti Iohanes Imperialis, Olliverius de Savignonis et Franciscus Iustinianus condam Gabrielis, nomine et vice Anthonii Iustiniani condam Dominici olim de Rocha, pro quo etiam de rato habendo promiserunt et se facturos et curaturos ita et sic quod dictus Anthonius habebit perpetuo et tenebit rata, grata et firma, actendet, complebit et observabit omnia et singula infrascripta sub ypotheca et obligacione bonorum ipsorum <sup>tt</sup> presentium et futurorum, pro karatis duobus cum <sup>uu</sup> dimidio, Nicolaus Iustinianus condam Pauli, suo proprio nomine et nomine et vice Iohannis Iustiniani, fratris sui, pro quo ad cautellam de rato habendo promisit et se facturum et curaturum ita et sic quod dictus Iohannes habebit perpetuo et tenebit rata, grata et firma <sup>vv</sup>, actendet, complebit et observabit omnia et singula infrascripta sub ypotheca et obligacione bonorum ipsius Nicolai habitorum et habendorum, pro karatis tribus, Dominicus Iustinianus, filius Francisci quondam Dominici, procurator et procuratorio nomine dicti eius patris, ut constat publico instrumento scripto manu Iacobi Nicolai de Monelia, notarii, M<sup>o</sup>CCCLXXXIII<sup>o</sup>, die II<sup>a</sup> novembris, ut dixit, pro karatis tribus <sup>ww</sup>, Andreas et Thomas Iustiniani quondam Raffaelis, suis propriis nominibus et nomine et vice Francisci Iustiniani, fratris ipsorum, pro quo de rato habendo promiserunt et se facturos et curaturos ita et taliter quod dictus Franciscus, frater eorum, habebit perpetuo et tenebit rata, grata et firma, actendet, complebit et observabit omnia et singula infrascripta sub ypotheca et obligacione bonorum ipsorum habitorum et habendorum, pro karatis quinque, Augustinus Adurnus quondam domini Gabrielis, suo proprio nomine et nomine et vice Galeoti et Iohannis, fratrum ipsius, pro quibus et altero eorum de rato habendo promisit et se <sup>xx</sup> facturum et curaturum ita et taliter quod dicti Galeotus et Iohannes et alter eorum habebunt perpetuo et tenebunt rata, grata et firma, actendent, complebunt et observabunt omnia et singula infrascripta sub ypotheca et obligacione bonorum ipsius presentium et futurorum, pro karato uno, Anthonius Iustinianus condam



Iacobi, nomine et vice Danielis Iustiniani condam Symonis, pro quo de rato habendo promisit et se facturum et curaturum ita et sic quod dictus Daniel habebit perpetuo et tenebit rata, grata et firma, actendet, complebit et observabit omnia et singula infrascripta sub ypotheca et obligacione bonorum suorum habitorum et habendorum, pro karato uno et Andreas Adurnus condam Badasalis, ectatis veniam consequutus, ut constare dixit publico instrumento scripto manu \*\*\*, suo proprio nomine et nomine et vice<sup>yy</sup> Nicolai Adurni, fratris sui, et etiam nomine et vice filiorum et heredum quondam Morruellis Adurni, olim etiam fratris sui, pro quibus omnibus et quolibet eorum de rato habendo promisit et se facturum et curaturum ita et taliter quod dicti frater et filii condam alterius fratris predicti et quilibet eorum habebunt perpetuo et tenebunt rata, grata et firma, actendent, complebunt et observabunt omnia et singula infrascripta sub ypotheca et obligacione bonorum ipsius Andree habitorum et habendorum, pro karato uno, ex altera parte, pervenerunt et pervenisse sibi adinvicem et vicisim confessi fuerunt ad infrascripta pacta, compositiones et convenciones, solempnibus stipulacionibus hinc inde intervenientibus, valata et firmata, renunciantes dicte partes sibi adinvicem et vicisim et<sup>zz</sup> una alteri et altera alteri excepcioni dictorum pactorum, compositionis et convencionis non facte et non interventorum, rei sic ut supra et infra non geste vel aliter se habentis, doli mali, metus, in factum accioni, condicioni<sup>ab</sup> sine causa vel ex iniusta causa et omni alii iuri, videlicet quia, cum vigore dicti instrumenti vendicionis facte de dictis locis insule Syi, Foliarum Nove et Veteris et aliorum locorum adiacentium predictorum, scripti manu dicti Aldebrandi de Corvaria, notarii, M<sup>o</sup>CCCLXXIII<sup>o</sup>, die XXI<sup>a</sup> novembris<sup>1 ac</sup>, sit actum, pactum et conventum inter dictum comune, ex una parte, et .. emptores quibus facta fuit dicta vendicio, ex altera, quod quocienscunque et quancocunque infra duos annos incipiendos in anno Domini M<sup>o</sup>CCCLXXXI<sup>o</sup>, die XXI<sup>a</sup> novembris et finiendos anno Domini M<sup>o</sup>CCCLXXXIII<sup>o</sup>, die XXI<sup>a</sup> novembris, ipsa die comprehensa et non ante dictos duos annos nec post, dictum comune seu legitima persona pro eo et eius nomine libere, realiter et cum effectu solverit dictis emptoribus et habentibus causam ab eis libras CCLII CCL ianuinarum, tunc et eo casu dicti .. emptores et eorum successores et habituri causam ab eis teneantur omnia et singula eis vendita et traddita vendere et traddere dicto comuni seu legitime persone pro ipso et prout et sicut in articulo superius

---

<sup>1</sup> V. n. 333.

inserto et in dicto instrumento vendicionis contento plenius continetur, pepigerunt et convenerunt dicte<sup>ad</sup> partes quod dictus terminus facultatis reddimendi et recuperandi dicta loca per dictum comune ut supra prorogetur et prorogatus intelligatur, hoc modo videlicet quod si dictum comune vel legitima persona pro ipso et nomine ipsius dederit et solverit superius nominatis seu heredibus eorum vel habituris causam ab ipsis infra duos annos incipiendos in anno Domini M<sup>o</sup>CCCCXVI<sup>o</sup>, die XXI<sup>a</sup> novembris et finiendos anno Domini M<sup>o</sup>CCCCXVIII<sup>o</sup>, die XXI<sup>a</sup> novembris, ipsa die comprehensa et non ante dictos duos annos nec post, libras CCLII<sup>ae</sup> CCL ianuinorum, quod tunc<sup>af</sup> et eo casu et non aliter predicti .. emptores superius nominati pro suis duodecim terciis decimis partibus eisdem spectantibus teneantur et debeant vendere et traddere dicto comuni dicta loca modo et forma quibus debuissent si dictum comune eis solvisset infra dictos duos annos incipiendos in dicto anno Domini M<sup>o</sup>CCCLXXXI<sup>o</sup>, die XXI<sup>a</sup> novembris et<sup>ag</sup> finiendos M<sup>o</sup>CCCLXXXIII<sup>o</sup>, die XXI<sup>a</sup> novembris, ipsa die comprehensa, non celebrato presenti contractu et sub illis pactis, modis, formis et condicionibus de quibus in dicto articulo continetur, ita tamen quod eis remaneant ma/stica (c. 380r.) ubicunque essent et omnes obvenciones, redditus et comoditates quas et quos<sup>ah</sup> dicti .. emptores superius nominati pro eorum partibus et quilibet eorum seu ipsorum<sup>ai</sup> et cuiuslibet eorum<sup>aj</sup> successores vel alia persona pro eis tunc retro haberent, percepissent vel collegissent vel usque tunc deberentur eisdem qualicunque ratione vel causa, prout et sicut remanere debebant dictis .. emptoribus mastica que tunc fuissent si dictum comune redimisset dictam insulam Syi cum locis sibi adiacentibus infra dictos duos annos tantum, quibus licebat dicto comuni reddimere a dictis .. emptoribus secundum quod continetur in dicto instrumento scripto manu dicti Aldebrandi de Corvaria, MCCCLXXXIII<sup>o</sup><sup>ak</sup>, die XXI<sup>a</sup> novembris<sup>1</sup> et prout et sicut in dicto instrumento continetur, ad quod se refferunt, volentes, paciscentes et convenientes dicte partes adinvicem et vicisim quod dicti .. emptores superius nominati pro suis partibus remaneant effectualiter emptores dictorum locorum quousque fuerit eis<sup>al</sup> solutum modo et forma premisis et quod plenum dominium cum effectu domini ipsi remaneat usque ad dictam solucionem, si facta fuerit ut premittitur, sub illis pactis<sup>am</sup>, privilegiis<sup>an</sup>, preheminentiis, utilitatibus, prerogativis<sup>ao</sup> et immunitatibus de quibus fit mencio in dicto instrumento dicte vendicionis scripto manu dicti Aldebrandi de

---

<sup>1</sup> V. n. 333.

Corvaria, notarii, M<sup>o</sup>CCCLXXIII<sup>o</sup>, die XXI<sup>a</sup> novembris<sup>1</sup>, ita quod omnia et singula capitula, pacta et conventiones contenta in supradicta vendicione que non refragantur pactis presentibus et in presenti instrumento contentis intelligantur et habeantur pro inclusis in presenti instrumento de verbo ad verbum et inter dictas partes sorciantur effectum quemadmodum si essent in presenti instrumento expressa, reservatis et remanentibus dicto comuni iuribus et iurisdictionibus et quibuscunque aliis sibi retentis et reservatis vigore dicte conventionis<sup>ap</sup>, ita quod quoad contenta in dicta vendicione per presentem contractum non intelligatur aliquid innovatum seu mutatum nisi dumtaxat quoad prorogacionem termini predicti<sup>aq</sup> facultatis compectentis dicto comuni<sup>ar</sup> super redemptione et recuperacione dictorum locorum, facta prius solucione de qua supra fit mentio. Item ex causa dictorum pactorum, composicionis et conventionis prefati magnificus dominus .. dux, consilium et officium de moneta, dictis nominibus, cesserunt, mandaverunt et traddiderunt seu quasi dictis .. emptoribus superius nominatis omnia iura, rationes et actiones reales et personales, utiles et dirrectas, mixtas rei persecutorias et penales et alias<sup>as</sup> quascunque et cuiuscunque generis et speciei existant que et quas dictum comune habet et sibi compectunt seu competere possunt vel compectitura sunt et seu compectere viderentur contra et adversus Franciscum Iustinianum olim Arangium, unum ex emptoribus nominatis in dicto instrumento vendicionis dictorum locorum scripto manu dicti Aldebrandi de Corvaria, notarii, millesimo et<sup>at</sup> die supradictis, quoad ius et facultatem reddimendi partem compectentem dicto Francisco et spectantem ad eum in dictis insula Syi et aliis<sup>au</sup> locis sibi et aliis suis sociis venditis vigore supradicti instrumenti dicte vendicionis, videlicet infra tempus expresum in dicto instrumento infra quod licet dicto<sup>av</sup> comuni recuperare et reddimere dicta loca vigore supradicti articuli contenti in vendicione predicta, ita ut dictis iuribus, rationibus et actionibus dicti .. emptores et quilibet eorum et quelibet<sup>aw</sup> legiptima persona pro eis et eorum quolibet uti possint, agere, experiri, excipere<sup>ax</sup>, replicare, deffendere et se tueri et<sup>ay</sup> omnia alia et singula in iudicio et extra facere que dictum comune facere posset ante presentem vendicionem et iurium cessionem, constituentes, dicto nomine, omni modo et forma quibus melius possunt predictos .. emptores et quemlibet eorum procuratorem ut in<sup>az</sup> rem propriam ipsorum emptorum et cuiuslibet eorum, promicentes dicta iura eisdem emptoribus deffendere,

---

<sup>1</sup> V. n. 333.

auctorizare et disbrigare quantum pro facto et parte dicti comunis Ianue tantum. Hoc addito et<sup>bc</sup> inter dictas partes exprese pacto et convento<sup>bd</sup> quod predicti<sup>be</sup> superius nominati teneantur predictam terciam decimam partem ad dictum Franciscum ad presens spectantem et pertinentem reddimere a dicto Francisco infra tempus infra quod licuisset dicto comuni, si presens cessio facta non fuisset, et<sup>bf</sup> ipsam terciam decimam partem reddemptam restituere dicto comuni sicuti reliquas duodecim tercias decimas partes, solvente comune eis supradictam peccuniam tempore supra convento<sup>bg</sup> et non ultra, et quod de dicta redempcione fienda per eos de dicta tercia decima parte a dicto Francisco dicti .. emptores teneantur et debeant curare et facere quantum in eis fuerit quod conficiatur et confici debeat publicum instrumentum quod in publicam formam extractum debeant presentare infra mensem unum a die facte dicte redempcionis prefatis magnifico domino .. duci et consilio. Sane intellecto quod si non steterit per dictos cessionarios quin dictum instrumentum conficiatur, quod non propterea intelligantur contrafecisse, volentes, patientes et convenientes dicte partes adinvicem et vicisim, solempnibus stipulationibus intervenientibus, quod dicti emptores superius nominati et cessionarii antedicti ac etiam infrascriptus, facta redempcione dicte tercie decime partis ad presens spectantis et pertinentis ad dictum Franciscum Iustinianum olim Arangium, ut superius est conventum et expressatum, remaneant effectualiter emptores<sup>bh</sup> dicte tercie decime partis quousque<sup>bi</sup> fuerit eis solutum precium supradictum modo et forma premissis cum pleno dominio sub illis pactis, modis, convencionibus, privilegiis, immunitatibus, prerogativis et prehelementiis de quibus fit mencio in dicto instrumento scripto manu dicti Aldebrandi de Corvaria, notarii, MCCCLXXIII, die XXI<sup>a</sup> novembris<sup>1</sup>, et in omnibus et per omnia prout et sicut de aliis duodecim terciis decimis partibus dictorum locorum superius plenissime inter dictas partes est expressum et conventum. Item<sup>bj</sup> ex causa predicta dicti .. emptores superius nominati, volentes implere acta et conventa inter dictas partes, cum predictae partes non fuissent aliter contracture, scientes quod debent esse tresdecim populares et non pauciores quibus compectant dicta iura in dictis insula Syi, Foliis Nova et Veteri et aliis locis adiacentibus, quorum quilibet sit pro una tercia decima parte et prout et sicut in dicta vendicione continetur, aggregant et in numero ipsorum quantum pro tercia decima parte omnium iurium eis acquisite, ut supra, vigore pre-

---

<sup>1</sup> V. n. 333.

sentis contractus tam quoad dominium et proprietatem dictorum locorum quam quoad iura supra eisdem cessa reddimendi et recuperandi a dicto Francisco Iustiniano olim Arangio dictam suam partem, recipiunt, presentibus et consensientibus prefatis magnifico domino .. duce, eius consilio et officio de moneta, Franciscum Iustinianum condam Gabrielis pro karatis tribus, presentem, volentem, consensientem et sponte suscipientem et acceptantem esse in dictis pactis, compositionibus et conventionibus pro dicta tertia decima parte tam quoad promissa, ut supra, dicto comuni quam quoad<sup>bk</sup> concessa supradictis sociis et emptoribus superius nominatis per dictum comune, ita quod in omnibus et per omnia sit eis equalis<sup>bl</sup> quoad comoda et incomoda et omnia<sup>bm</sup> suprascripta et infrascripta<sup>bn</sup> et cetera in presenti instrumento contenta quantum pro dicta tertia decima parte facta redemptione predicta et non ante.

<sup>a</sup> Prorogacio-Chyi: *om. A'*; Prorogacio termini super vendit(ione) insule facta per dominum Dominicum etc. *in B''* <sup>b</sup> consilio et voluntate *in B'* <sup>c</sup> *in A'* la sequenza è la seguente: Iohannes Maffonus, prior, Quilicus Bondinarius, // Guillelmus Marruffus, Fredericus de Prementorio, // Leonardus Tartarus, Dexterinus Fatinanti, Anthonius Noytolanus (*cosi*), Ricardus Marinus de Portuven(eris), // Nicolaus Guaschonus, lanerius, Obertus Stagnus de Saulo et Iohannes de Rappalo quondam Manuelis <sup>d</sup> nomina: *in soprilinea in A'* <sup>e</sup> tab(ernarius): *om. B''* <sup>f</sup> Bartholomeus *in A'* <sup>g</sup> de Recho: *nel margine esterno con segno di richiamo in B; om. B''* <sup>h</sup> ballotola *in B''* <sup>i</sup> et observata in omnibus forma *in B, B''* <sup>j</sup> promissionis *in B'* <sup>k</sup> *correcto su infrascriptis con s depennata in A'* <sup>l</sup> alia: *om. A'* <sup>m</sup> eo: *om. A'* <sup>n</sup> rendere *in B'* <sup>o</sup> eis causam omni *in B'* <sup>p</sup> *nel margine esterno di B, di mano quattrocentesca, Hic loquitur de masticis* <sup>q</sup> *ibicumque in B'* <sup>r</sup> aliqua *in A'* <sup>s</sup> *opresum in A', B, B''; opresum in B'* <sup>t</sup> *avaras in B, B''* <sup>u</sup> et: *su correzione in B* <sup>v</sup> seu: *in soprilinea in A* <sup>w</sup> *ultimum in B, B''* <sup>x</sup> et: *in soprilinea in A'* <sup>y</sup> per: *in soprilinea in A'* <sup>z</sup> ex: *nel margine esterno con segno di richiamo in B'* <sup>aa</sup> *melius in B''* <sup>bb</sup> *maiori utilitate et comodo dicti in B* <sup>cc</sup> *videlicet: ripetuto in A* <sup>dd</sup> *√III in B; octomillia in B''* <sup>ee</sup> *VI et denarios in A', B''* <sup>ff</sup> *prefati magnifici domini in A', B, B''* <sup>gg</sup> *sex menses in B, B''* <sup>hh</sup> *in B segue depennato et ultra* <sup>ii</sup> *nel margine interno di B De censu* <sup>jj</sup> *in A segue espunto e depennato dicta; tenuerit in B''* <sup>kk</sup> et pro bono *in B''* <sup>ll</sup> de: et *in A'* <sup>mm</sup> *dictum in A', B, B''* <sup>nn</sup> *dicti: in soprilinea in B; om. B''* <sup>oo</sup> et: *om. A'* <sup>pp</sup> *Iustiniani: om. A'* <sup>qq</sup> *ipsorum: om. A'; suorum in B'* <sup>rr</sup> *habitorium in A'* <sup>ss</sup> *karatibus in A'* <sup>tt</sup> *suorum in B'* <sup>uu</sup> *cum: et in A', B, B''* <sup>vv</sup> *firma et grata in A'* <sup>ww</sup> *die II<sup>a</sup>-tribus: su rasura in A'* <sup>xx</sup> se: *in soprilinea in A'* <sup>yy</sup> *nomine et nomine et vice: su rasura in A'* <sup>zz</sup> et: *om. A', B, B''* <sup>ab</sup> *accioni et conditioni in A'* <sup>ac</sup> *in B'' segue depennato et finiend* <sup>ad</sup> *predicte in A', B, B''* <sup>ae</sup> *centum quinquaginta milia in A'* <sup>af</sup> *quod eo tunc in A'* <sup>ag</sup> *in B segue depennato finiend(...)* <sup>ah</sup> *quos et quas in A', B, B', B''* <sup>ai</sup> *seu super ipsorum in B''* <sup>aj</sup> *ipsorum in B'* <sup>ak</sup> *Corvaria, notarii, MCCCLXXIII<sup>o</sup> in B''* <sup>al</sup> *eis fuerit in B''* <sup>am</sup> *in B segue espunto modis* <sup>an</sup> *pactis, modis, privilegiis in B''* <sup>ao</sup> *prerogativis: om. B* <sup>ap</sup> *vencionis in B, B''* <sup>aq</sup> *in B supradicti correcto su predicti* <sup>ar</sup> *dicti comunis in B'* <sup>as</sup> *in B segue depennato cuiuscumque* <sup>at</sup> et: *om. A'* <sup>au</sup> et aliis: *ripetuto in A* <sup>av</sup> *dicti in A, B', B''* <sup>aw</sup> *quilibet in A'* <sup>ax</sup> *excipere: om. A'* <sup>ay</sup> et: *om. B''*

az in: om. A'    bc in B'' segue depennato exprese    bd contento in A'    be dicti in B''    bf et: ripetuto in A'    bg contento in B, B''    bh in B segue depennato ad    bi partis ad presens spectantis et pertinentis ad dictum Franciscum Iustinianum olim Arangium ut superius est conventum et expresatum (ad presens-expresatum: *espunto in B*) quousque in A', B''    bj nel margine esterno di B, di mano quattrocentesca, Ista est decisio questionis maone    bk quoad: ad in B'    bl in B segue depennato quam    bm et per omnia in A'    bn infrascripta: su correzione in A'.

[1] Item<sup>a</sup> ex causa dictorum pactorum, compositionis et convencionis predicti .. emptores superius nominati et dictus Franciscus Iustinianus condam Gabrielis, in numero dictorum emptorum noviter agregatus, promiserunt et convenerunt prefatis magnifico domino .. duci, consilio et officio de moneta, stipulantibus et recipientibus nomine et vice dicti comunis, dare et solvere dicto comuni libras viginti quinque millia ianuinorum per terminos infrascriptos, videlicet terciam partem numeratam ad liberam voluntatem dictorum magnifici domini .. ducis et consilii et unam terciam partem hinc ad menses sex proxime venturos et reliquam terciam partem ad complementum tocius dicte summe librarum viginti quinque millium<sup>b</sup> infra<sup>c</sup> annum unum proxime venturum.

<sup>a</sup> Nel margine esterno di A' Primo    <sup>b</sup> milia in A'    <sup>c</sup> millium ianuinorum infra in B''.

[2] Nec non<sup>a</sup> ex causa predicta promiserunt eisdem magnifico domino .. duci, consilio et officio, stipulantibus ut supra, dare et solvere dicto comuni sive legiptime persone pro ipso comuni singulo anno dicti temporis prorogati et etiam tocius temporis quo dicta loca tenuerint<sup>b</sup> in fine cuiuslibet anni pro censsu et nomine censsus ratione superioritatis quam dictum comune habet et perpetuo habere debet in dictis locis, ratione meri et mixti imperii et iurisdicionis, libras duo millia quingentas ianuinorum et quem censsum comune Ianue habere debeat<sup>c</sup> singulis annis a dictis .. emptoribus superius nominatis quamdiu tenuerint dicta loca et prout et<sup>d</sup> sicut in dicta vendicione de dictis locis ultimo facta et scripta manu dicti<sup>e</sup> Aldebrandi de Corvaria, notarii<sup>f</sup>, M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup>LXXIII<sup>o</sup>, die XXI novembris<sup>1</sup>, plenius continetur.

<sup>a</sup> Nel margine interno di A' 2    <sup>b</sup> nel margine esterno di B, di mano quattrocentesca  
Nota quoad dicta loca tenuerint    <sup>c</sup> debeat: a in soprilinea in B    <sup>d</sup> et: in soprilinea in A'  
<sup>e</sup> dicti: in soprilinea in B    <sup>f</sup> notario in A'.

<sup>1</sup> V. n. 333.

[3] Item<sup>a</sup> acto inter dictas partes in / (c. 380<sup>v.</sup>) principio, medio et fine<sup>b</sup> presentis instrumenti et qualibet parte ipsius quod prefati magnificus dominus .. dux et suum consilium teneantur et debeant facere et curare ita et taliter cum effectu quod capitulatores comunis Ianue anni presentis faciant capitulum speciale quo roborentur, approbentur et affirmentur omnia et singula in presenti instrumento contenta et quod inviolabiliter observentur et debeant observari per prefatum magnificum dominum .. ducem, suum<sup>c</sup> consilium et quoslibet officiales dicti comunis. Que omnia et singula supradicta dicte partes promiserunt sibi adinvicem et vicisim, solempnibus stipulacionibus hinc inde intervenientibus, et etiam dicti magnificus dominus .. dux et consilium antianorum ad sancta Dei evangelia tactis scripturis iuraverunt perpetuo actendere, complere et observare et contra in aliquo non facere vel venire, aliqua racione, occaxione vel causa que modo aliquo vel ingenio, de iure vel de facto dici vel excogitari posset sub pena florenorum auri centum millium boni et iusti ponderis, in quam penam incidat pars non observans parti observanti et que pena<sup>d</sup> tociens commictatur et per partem observantem exigi possit cum effectu quociens in premisis seu aliquo premisorum fuerit contrafactum, ratis semper et firmis manentibus omnibus et singulis supradictis, cum restitutione dampnorum, interesse et expensarum que propterea fierent in iudicio et extra, de quibus credi debeat simplici verbo partis observantis sine iuramento, testibus vel aliqua probacione. Pro quibus omnibus et singulis supradictis firmiter actendendis prefatus magnificus dominus .. dux et consilium una cum dicto officio de moneta, nomine et vice dicti comunis et pro ipso comuni, obligaverunt dictis .. emptoribus omnia bona dicti<sup>e</sup> comunis que per capitula non prohibentur obligari et dicti .. emptores et quilibet eorum obligaverunt prefatis magnifico domino .. duci et consilio, nomine et vice dicti comunis, omnia bona ipsorum et cuiuslibet eorum tam presentia quam futura. Insuper Iohannes de Castilliono, cintracus comunis, ibidem presens, ex mandato prefatorum magnifici domini .. ducis et consilii, iuravit ad sancta Dei evangelia, corporaliter tactis scripturis, in animam dicti comunis et omnium Ianuensium et etiam dicti .. emptores et quilibet eorum in animas suas similliter iuraverunt predicta omnia et singula actendere, complere et observare et non contrafacere vel venire de iure vel de facto, aliqua racione, occasione vel causa que modo aliquo vel ingenio dici vel excogitari posset sub penis et obligacionibus predictis. Iuraverunt etiam predicti omnes et singuli .. emptores, nominibus quibus supra, ad sancta Dei evangelia, corporaliter tactis scripturis, predicta omnia et singula perpetuo firma, rata et grata habere et<sup>f</sup> tenere, actendere et complere

et nonquam contrafacere vel venire, tam ratione minoris ectatis quam alia quacunque ratione, occasione vel causa que dici vel excogitari posset de iure vel de facto. Quibus omnibus et singulis nobilis et egregius miles, dominus Conte de Gabrielibus de Eugubio<sup>g</sup>, potestas civitatis Ianue et districtus, pro tribunali sedens in loco infrascripto quem sibi ad hec pro ydoneo et compectenti ellegit, decrevit et deputavit, causa plene cognita, ad maioris roboris firmitatem suam et comunis Ianue auctoritatem interposuit pariter et decretum et similliter egregius legum doctor, d(ominus) Anthonius de Cingulo, vicarius dicti domini .. potestatis, predictis omnibus et singulis et specialiter articulo tangenti filios et heredes condam dicti<sup>h</sup> Petri Recanelli seu tutores dictorum<sup>i</sup> filiorum, nomine ipsorum, et contractui seu<sup>j</sup> stipulacioni in dicto articulo contente et contenti, cognito quod hoc cedit ad magnum comodum et utilitatem ipsorum minorum et non ad lesionem eorum, causa plene cognita et officio magistractus ad maioris roboris firmitatem suam etiam et<sup>k</sup> dicti comunis auctoritatem interposuit pariter et decretum, laudantes, statuentes et decernentes dicti domini .. potestas et .. vicarius predicta omnia et singula actendi, compleri et observari debere et optinere perpetuam roboris firmitatem et infringi vel revocari non posse aliqua ratione, occasione vel causa. Acta sunt predicta Ianue, in saleta superiori nova terracie palacii ducalis media, inter turrim dicti palacii et cameram nunc cubicularem dicti magnifici domini .. ducis, anno dominice nativitatis M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup>LXXXV<sup>o</sup>, indicione VII<sup>a</sup> secundum cursum Ianue, die mercurii<sup>l</sup> XXVIII<sup>a</sup> iunii, post vespas, presentibus testibus vocatis specialiter et rogatis sapiente viro, d(omino) Dominico de Terronibus de Viterbio, legum doctore<sup>m</sup>, vicario<sup>n</sup> ducali, Aldebrando de Corvaria, notario et cancellario, Clemente de Prementorio condam Martini, Manuele de Valente de Rappalo, notario, et Iohanne de Ranuciis de Bobio, cive Ianue<sup>o</sup>.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, predictis omnibus interfui et rogatus suprascriptum presens instrumentum composui et scripsi<sup>p</sup>.

<sup>a</sup> *Nel margine interno di A' 3*    <sup>b</sup> *et in fine in A'*    <sup>c</sup> *ducem et suum in A'*    <sup>d</sup> *in A' segue depennato*    <sup>e</sup> *dicti om. C*    <sup>f</sup> *et: om. B, B''*    <sup>g</sup> *Eugubio in A', B, B''*  
<sup>h</sup> *dicti condam in A', B''*; *dicti: domini in B'*    <sup>i</sup> *ipsorum in B'*    <sup>j</sup> *seu: in soprilinea in B''*  
<sup>k</sup> *et etiam in A'*; *et: in soprilinea in B''*    <sup>l</sup> *mercurii: om. B''*    <sup>m</sup> *doctor in A'*    <sup>n</sup> *vicarius in A'*    <sup>o</sup> *nel margine esterno di B (depennato), B'' Antonius de Credentia, notarius (notarius: om. B), composuit hoc instrumentum*    <sup>p</sup> *(S.T.)-scripsi: om. B', B''; (S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et prefati magnifici domini ducis, consilii et comunis Ianue cancellarius premissis omnibus interfui et rogatus*



suprascriptum instrumentum composui et scripsi, tamen variis agilibus publicis <occupatus> per alium extrahi feci *in A*'.

335

1424, gennaio 13, Genova

*Matteo e Francesco Gentile, signori di Brando, nella persona del loro procuratore Ugolino Angelini de Sisco, si impegnano ad osservare alcuni patti nei confronti di Antonio de Oldoinis, luogotenente del governatore di Genova, e del Consiglio degli anziani.*

Imbreviatura [I], A.S.G., Archivio Segreto, n. 3022; copia autentica [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 381 r., da I.

De nobilibus de Brando de Corsica.

In nomine Domini amen. Spectabilis vir, dominus Anthonius de Oldoinis, utriusque iuris doctor, locumtenens illustris et magnifici domini .. ducalis Ianuensium gubernatoris<sup>a</sup> etc., et venerandum consilium dominorum antianorum, in sufficienti et legiptimo numero congregatum, in quo consilio qui interfuerunt sunt hi: Iacobus de Auria, prior, d(ominus) Bartholomeus de Boscho, legum doctor, Isnardus de Goarcho, Iullianus Marocellus, Petrus Centurionus, Manuel Ususmaris, Lucas Iambonus, Nicolaus de Oberto, notarius, et Octavianus de Vivaldis, et egregium officium Corsice in integro numero congregatum, in quo omnes quatuor infrascripti interfuerunt, videlicet Nicolaus<sup>b</sup> Iudex, Petrus de Franchis Iulla, Grimaldus de Grimaldis et Paulus de Vivaldis, agentes nomine et vice magnifici<sup>c</sup> comunis Ianue et pro ipso comuni, ex una parte, et providus vir Ugolinus Angelini de Sisco, nuncius et procurator nobilis viri Mathei Gentilis de Brando, constituentis et promittentis<sup>d</sup> suo nomine ac nomine et vice<sup>e</sup> nobilis viri Francisci Gentilis condam Pauli de Brando, ut de procur(acione) ipsius Ugolini constat publico instrumento scripto in Canari, anno M<sup>o</sup>CCCC<sup>o</sup>XXIII<sup>o</sup>, die VII<sup>a</sup> decembris, rogato manu Ursi, filii Petri de Pisis, habitatoris Canari, publici imperiali auctoritate notarii, per me notarium et cancellarium infrascriptum<sup>f</sup> viso ac lecto, ex parte altera, pervenerunt et pervenisse confessi fuerunt sibi invicem et vicisim ad

infrascripta pacta, compositiones, promisiones, obligaciones, absoluciones et remisiones solempti stipulacione hinc inde valatas et firmatas, renunciantes partes ipse, dictis nominibus, excepcioni dictorum pactorum, compositionum, promisionum, obligacionum, absolucionum et remissionum<sup>g</sup> non factorum et non factarum, rei sic ut supra et infra non se habentis aut aliter se habentis, dolli mali, metus, in factum accioni, condicioni et omni alii iuri, videlicet quia vigore ipsorum pactorum, compositionum, promissionum, obligacionum, absolucionum et remissionum idem Ugolinus, nomine et vice dictorum Mathei et Francisci, dominorum Brandi, heredumque ac successorum suorum et utriusque eorum<sup>h</sup> habentiumque et habiturorum causam ab eis vel eorum altero, promisit et solemptiter convenit dictis spectabili domino locumtenenti, consilio ancianorum et officio Corsice, stipulantibus et recipientibus nomine et vice dicti comunis habentiumque et habiturorum causam ab eo, et michi publico notario et comunis Ianue cancellario infrascripto<sup>i</sup>, tanquam publice persone officio publico stipulanti et recipienti nomine et vice omnium et singulorum quorum interest, intererit vel interesse poterit in futurum, ita se facturum et curaturum realiter et effectualiter quod dicti Matheus et Franciscus, domini Brandi, restituent integre et effectualiter omnia dampna, predas ac robarias quomodolibet illata et illatas<sup>j</sup> per ipsos et eorum alterum et per homines subdictos<sup>k</sup> ac vassalos eorum vel alterius ipsorum in et adversus aliquos Ianuenses aut subdictos vel districtuales illustrissimi domini nostri ducis Mediolani et comunis Ianue aut adversus eorum res, merces, navigia et bona quecumque<sup>l</sup>, ubicumque et qualitercumque ea danna, prede ac robarie commisse forent vel fuissent ab ea silicet die citra quas<sup>m</sup> dictus illustrissimus dominus noster dominium Ianue adeptus est vel earum predarum, damnorum et robariarum iustum precium ac valorem arbitrio, cognicione et taxacione dicti egregii officii Corsice infra scilicet annum unum ab hodie proxime numerandum, ultra quas restitutiones per eos faciendas restituent insuper effectualiter et integre infra annum predictum damnum<sup>n</sup> alias illatum Allaoni de Navono de Monelia sive eius barche vel verum eius danni valorem arbitrio et cognicione supradicti officii Corsice quamvis dictum dampnum illatum fuerit ante dictam diem<sup>o</sup> translati domini in illustrem dominum nostrum ducem. Item promisit et solemptiter convenit dictus Ugolinus, dicto nomine, quod dicti Matheus et Franciscus de cetero perpetuo erigent et ellevabunt vexilla seu signa dicti illustrissimi domini nostri ducis Mediolani et magnifici comunis Ianue in ipso castro Brandi et aliis eorum locis in quibus vexilla erigi consuetum est. Item promisit et solemptiter convenit dictus Ugolinus, dicto nomine,

quod ipsi Matheus et Franciscus et eorum subdicti ac vassali de cetero<sup>p</sup> perpetuo erunt boni et fideles Ianuen(sibus) eaque facient et tractabunt que veros et bonos<sup>q</sup> Ianuenses decet et quod ipsi Matheus et Franciscus ad simplicem requisicionem dicti illustris domini gubernatoris et consilii seu comunis Ianue sempercumque fuerint requisiti facient et iurabunt fidelitatem et homagium dicto illustri domino gubernatori et consilio ac magnifico comuni Ianue in man(u) eius vel eorum qui ab ipso illustri domino gubernatore et consilio seu dicto comuni fuerint deputati, in cuius vel quorum manu facient etiam iurare omnes homines dicti loci Brandi. Item promisit et solempniter convenit idem Ugolinus, nomine sepedicto, quod ipsi Matheus et Franciscus eoru(m)que subdicti et vassali facient de cetero in perpetuum pacem et guerram pro comuni Ianue<sup>r</sup> sempercumque et cum quibuscumque arbitrio ac voluntate dictorum domini .. gubernatoris et<sup>s</sup> consilii ac comunis Ianue omni cavillatione et excepcione reiecta. Item promisit et solempniter convenit idem Ugolinus, dicto nomine, quod dicti Matheus et Franciscus dabunt ac Ianuam transmittent obsides dicto<sup>t</sup> domino .. gubernatori et consilio ac comuni Ianue sex ad minus ex melioribus hominibus dicti loci Brandi ad arbitrium, voluntatem et ellectionem ac simplicem requisicionem ipsorum domini .. gubernatoris et consilii et comunis Ianue sive commissarii qui ab eis pro ipso comuni deputabitur, qui obsides se presentabunt Ianue coram dicto officio Corsice atque ibi stabunt et morabuntur quamdiu dicto officio placuerit sine cuius expresa licentia a Ianua non descendent. Insuper et ad abundanciolem cautellam promisit idem Ugolinus et solempniter convenit, nomine sepedicto, quod dicti Matheus et Franciscus et eorum uterque infra menses duos ab hodie numerandos approbabunt, ratificabunt et confirmabunt omnia et singula in presenti instrumento contenta que superius et inferius expresa sunt, quas approbacionem, ratificacionem et confirmacionem infra dictos menses duos facient tam liciter eorum quam etiam publicis instrumentis dicto officio Corsice presentandis infra menses tres ab hodie in antea numerandos. Et ex adverso predicti spectabilis dominus<sup>u</sup> locumtenens, consilium et officium, nomine et vice dicti magnifici comunis Ianue, supradictas promisiones et obligaciones acceptantes, remisserunt ac remictunt dictis Matheo et Francisco subdictisque et vassalis eorum omnia delicta, offenssiones, excessus, contrafactiones<sup>v</sup>, errores et iniurias contra ipsos ac comune Ianue et<sup>w</sup> subditos ac districtuales dicti comunis per ipsos Matheum et Franciscum subdictosque et vassalos eorum quomodo libet et quodocumque usque in hodiernam diem<sup>x</sup> perpetratos et commissos restitueruntque et presentium auctoritate restituunt eos et homines ac sub-

dictos et<sup>y</sup> vassalos suos terrasque ac castra et loca ipsorum ac res et bona eorum ad obedientiam, gratiam, benevolentiam et amiciciam ipsorum domini gubernatoris et consilii et dicti magnifici comunis Ianue promisseruntque de cetero habere, tenere, tractare ac deffendere eos et eorum castra, terras et loca, homines, vassalos et bona tanquam bonos et fideles Ianuenses et ipsorum Mathei et Francisci impensis servare, custodire ac manutenere de cetero in perpetuum eos et eorum subdictos ac vassalos, castra, terras et loca quecumque. Que omnia et singula supradicta partes ipse promiserunt solempniter sibi invicem et vicisim actendere, complere et observare rataque et firma perpetuo habere et contra ea vel eorum aliqua non facere vel venire aliqua racione, causa vel ingenio que dici vel excogitari possit, de iure vel de facto, sub pena florenorum auri decem millium, in quam / (c. 381 v.) incidat pars non observans parti observanti tociens quociens fuerit contrafactum, et proinde et ad sic observandum dicte partes sibi invicem obligaverunt et ypothecaverunt omnia bona eorum dictis nominibus habita et habenda. Actum Ianue, in camera magna consilii que est a tergo aule magne palacii comunis Ianue, anno dominice nativitatis millesimo CCCC°XXIII<sup>o</sup>, indicione prima secundum cursum Ianue, die iovis XIII ianuarii, hora fere XXIII<sup>a</sup>, presentibus testibus ad hec vocatis et rogatis Anthonio de Credentia et Nicolao de Camulio, ipsorum domini .. gubernatoris et consilii ac comunis Ianue cancellariis.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius ac custos privilegiorum dicti comunis, suprascriptum instrumentum ut supra extrasi, sumpsi et exemplavi de prothocollo et imbolio instrumentorum compositorum manu Iacobi de Bracellis, notarii et cancellarii dicti comunis, prout in eo vidi et legi, nichil addito vel diminuto quod mutet sensum vel variet intellectum nisi forte lictera, sillaba, titulo seu puncto, abbreviacionis vel extenssionis causa, sententia tamen in aliquo non mutata, habens ad hoc auctoritatem, licentiam et bayliam ex iniuncto michi dicte custodie privilegiorum officio atributam.

<sup>a</sup> gubernatoris Ianuensium in I    <sup>b</sup> in B segue depennato de    <sup>c</sup> magnifici: in soprilinea in I    <sup>d</sup> in I segue depennato etiam    <sup>e</sup> in I segue depennato Francisci Gentilis    <sup>f</sup> notarium-infrascriptum: in soprilinea in I    <sup>g</sup> remissionum: su correzione in I    <sup>h</sup> eorum: in soprilinea in I    <sup>i</sup> infrascripto: in soprilinea in I    <sup>j</sup> illatas et illata in I    <sup>k</sup> subdictos: in soprilinea in I    <sup>l</sup> in B segue depennato et    <sup>m</sup> qua in I    <sup>n</sup> damnum: su correzione in B    <sup>o</sup> diem: in soprilinea in I    <sup>p</sup> detero in B    <sup>q</sup> bonos et veros in I    <sup>r</sup> pro-Ianue: in soprilinea in I    <sup>s</sup> in I segue depennato consii    <sup>t</sup> in I dictis corretto su dicto    <sup>u</sup> su correzione in I    <sup>v</sup> contrafactiones: in soprilinea in I    <sup>w</sup> et: in soprilinea su aut depennato in I    <sup>x</sup> usque-diem: in soprilinea in I    <sup>y</sup> subditos et: nel margine e in soprilinea in I.

1424, febbraio 16, Brando

*Matteo e Francesco Gentile, signori di Brando, ratificano gli impegni assunti nei confronti del governatore di Genova e del Consiglio degli anziani dal loro procuratore Ugolino Angelini de Sisco.*

C o p i a autentica [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 381 v.

In nomine Domini amen. Nobiles et egregii viri, domini Matheus et Franciscus Gentiles, Brandi domini, adnimavertentes<sup>a</sup> quemadmodum ipsi, volentes confederari et herere se dominio illustrissimi domini, domini .. Mediol(an)i ducis, domini Ianue, et per consequens Ianuensibus ipsis ut ipsorum auxilio, iuvamine et favore ipsi nobiles eorum subdicti terreque sue ab inimicis tueantur et in pacis amenitate quiescant, transmisserrunt ad presentiam illustri domini, domini F(rancisci), gubernatoris Ianue, et venerandum ancianorum eiusdem consilium civitatis providum virum Ugolinum de Sisco, eorum syndicum et factorem, cum omnimoda potestate et baylia prout et sicut constat publico instrumento scripto manu Ursi Petri de Canari, notarii, millesimo etc., et volentes concludere et gesta per eorum syndicum stabilire, fecerunt legi et perlegi per me notarium infrascriptum vulgari sermone ad ipsorum plenam intelligentiam omnia et singula pacta et promissiones que et quas dictus eorum syndicus pro eis et eorum successorum suorum nomine cum prefatis domino governatore, antianis et seu spectabili officio Corsice, de quibus omnibus seriatim et distincte patet publico instrumento scripto manu Iacobi de Bracellis, notarii et cancellarii, hoc anno, die etc.<sup>1</sup>, ad instanciam et requisicionem providi viri Anthonii de Pendola, notarii et syndici, ad hanc causam pro parte prelibati domini gubernatoris, consilii et officii presentis, instantis et requirentis, ipsis pactis et promisionibus audictis et plenarie intellectis superque ipsis et eorum quolibet mature pensato et ipsis pactis et promissionibus enti-

---

<sup>1</sup> V. n. 335.

bus sibi gratis cum omnibus que in dicto instrumento pactorum sunt scripta, promisa et ordinata, cuius quidem instrumenti tenor talis est: «Noverint universi et singuli» etc., omni via, iure, modo et forma quibus melius et efficacius potuerunt eorum et cuiuslibet eorum heredum et successorum suorum <nomine> dictum instrumentum pactorum et promissionum factorum et factarum per dictum Ugolinum, eorum syndicum, atque ipsa pacta, promisiones et omnia et singula in eodem instrumento contenta et scripta manu dicti Iacobi de Bracellis, notarii et cancellarii, dictis m(illesim)o et die, exprese et sua mera et spontanea voluntate confirmaverunt, ratificaverunt et approbaverunt vigore et ex forma presentis publici instrumenti, promittentes per se et heredes et successores suos dicto Anthonio de Pendola, dicto syndicario nomine, quod ipsi et eorum quilibet complebunt et observabunt dictum instrumentum pactorum, promissionum et compositionum et omnia et singula in eo contenta sine aliqua iuris excepcione vel facti, sub pena in dicto instrumento apposita et contenta et de predictis dictus Anthonius de Pendola, dicto syndicario nomine, rogavit me notarium infrascriptum ut confici deberem presens publicum instrumentum. Actum in Brandi castro, videlicet in sala mansionis prefatorum dominorum Mathei et Francisci, anno dominice nativitatis M<sup>o</sup>CCCC<sup>o</sup>XXIII<sup>o</sup>, die XVI<sup>a</sup> februarii, circha tercias, indicione prima secundum cursum Ianue, presentibus testibus ad hec vocatis et rogatis Salvatino Iohannis Anthonii de Calveise, Penzuto Salvini de Merrolaciis, Matheo Iohannis de Begullia et Bari-glollo Salvini Sachi de Sera.

(S.T.) Ego Sanctinus Casanove, imperiali auctoritate notarius, predictis omnibus et singulis interfui, una cum predictis rogatus scribere scripsi et me inferius subscripsi signumque meum in testimonium omnium premissorum apposui consuetum.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius ac custos privilegiorum dicti comunis, suprascriptum instrumentum ut supra extrasi, sumpsit et exemplavi de publico et autentico instrumento in pergameno subscripto et publicato manu suprascripti Sanctini Casanove, notarii, prout in eo vidi et legi, nichil addito vel diminuto quod muctet sensum vel variet intellectum nisi forte lictera, sillaba, titulo seu puncto, abreviacionis vel extensionis causa, sententia tamen in aliquo non mutata, habens ad hoc auctoritatem, licentiam et bayliam ex iniuncto michi officio dicte custodie privilegiorum atributam.

<sup>a</sup> adnimavertentes: *cosi*.

1424, febbraio 13, Brando

*Matteo e Francesco de Gentilibus, signori di Brando, prestano giuramento di fedeltà al luogotenente del governatore, al Consiglio degli anziani e al comune di Genova.*

C o p i a autentica [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 382 r.

In nomine Domini amen. Nobiles et egregii viri, domini Matheus et Franciscus de Gentilibus, domini Brandi, de insula Corsice, scientes et cognoscentes ac plenam noticiam et scientiam habentes quod per Ugolinum de Sisco, eorum syndicum, mense elapso magnifico et potenti domino locumtendenti illustris domini, domini .. ducalis gubernatoris Ianuensium, spectabili consilio dominorum antianorum Ianue et egregio officio Corsice promisa fuisse certa per dictos dominos Matheum et Franciscum observanda et complehenda circha fidelitatem et homagium prelibatis dominis locumtendenti, consilio et officio faciendum iuxta formam publici instrumenti promisionis per dictum Ugolinum, dicto syndicario nomine, facte, scripti manu Iacobi de Bracellis, notarii et cancellarii, hoc anno, die etc. <sup>1</sup>, ipsoque pactorum instrumento per me notarium infrascriptum ad eorum dominorum Mathei et Francisci vulgari sermone <sup>a</sup> plenam intelligentiam lecto et rellecto, volentes dictam promissionem adimplere et observare, iuraverunt ad sancta Dei evangelia, corporaliter tactis scripturis, fidelitatem et homagium magnifico comuni Ianue et promiserunt atque promictunt provido viro Anthonio de Pendola, presenti tanquam syndico et syndicario nomine prefatorum dominorum locumtendentis, consilii et officii Corsice, quod ipsi de cetero et perpetuo ac successores eorum erunt boni et fideles vassali dictis magnifico domino locumtendenti, consilio et comuni Ianue et erga ipsum comune facient et observabunt bona fide et sine dolo ullo aut fraude et omnia que boni vassali domino suo facere et observare tenentur et non erunt in consilio vel facto aut consensu ullo modo quod co-

---

<sup>1</sup> V. n. 335.

mune Ianue perdat terram vel honorem aut aliquod castrum quod habet vel de cetero habebit seu acquisiverit et si sciverint aliquem vel aliquos tractantem vel trattantes ut supra contra dictum comune, id bona fide disturbare curabunt et quam primum notificare poterunt procurabunt illustri domino ducali gubernatori Ianuensium et consilio per licteras vel nuncium toto posse et bona fide licteras et precepta dicti comunis seu quoru(m)cunque presidentium ipsi comuni bona fide audiebunt et observabunt ad beneplacitum et mandatum dicti comunis et quoscunque Ianuenses et subdictos dicti comunis salvabunt et custodiebunt in personis et rebus, in mari et in terra, toto posse et territorio suo. Insuper infrascripti homines, subdicti et vassali dictorum dominorum Mathei et Francisci, iuraverunt attendere et observare promissa per dictos dominos Matheum et Franciscum et primo iuravit Giglucolus de Porectu, Marinus de Brando, Symoninus, Anthonius Misazi, Martinus Guir(ardi), Uranducolus de Monsoleo, Anthonius Georgii, Paulinus de Monsoleo, Bassus, Symon Crexoni, Sanctinus de Plano, Iohannes Lippi, Christoforus Manganacius, Andreas Rollandini, Ugolinus Angellini, notarius, Iohannes Mannucii, Anthonius Landini de Porectu, Benvenutus Nighelli de Porectu, Andreas Farina, Iohannes Petri, Uranducolus Salvucoli, Luchensis Landini de Porectu, Manectus de Podio, Landonus Olivi, Bartolus Luchini, Galeotus Iustini, Bertinacius Bertini, Anthonius Maestrucius de Musuleo, Landucolus Landucoli de Porectu, Paulinus Sanctini, Symon de Podio, Suzarellus de Grocta, Benedictus Symonis de Podio, Iohannes Bertucii, Strenna Landucoli, Andreas Arigacoli, Marcucius de Porectu, Porcus de Porectu, Beneardus de Porectu, Petrus Ciacii de Porectu, Petrus Manuelis, Piçenus Sanctucelli, Iacobus Symonis, Sygnonus Uranduculi de Porectu, Bartholomeus ser Petri de Fusculacis, Lucionus de Porectu et Vechiolus de Porectu. Et de predictis dictus Anthonius, dicto nomine, rogavit me notarium infrascriptum ut confici deberem presens publicum instrumentum. Actum in Brando, a La Tegia, anno dominice natiuitatis millesimo quadringentesimo vigesimo quarto, die XIII<sup>a</sup> februarii, circha tercias, indicione prima secundum cursum Ianue, presentibus Bartholomeo Nicoli de Speloncato, Anthonio Guidiciuculi de Costa et Francisco Capponi, habitatoribus Calvi, testibus ad premissa vocatis et rogatis.

(S.T.) Ego Sanctinus Casanove, imperiali auctoritate notarius, predictis omnibus interfui, rogatus scripsi signumque meum apposui consuetum.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius ac custos privilegiorum dicti comunis, suprascriptum instrumentum extrasi, sumpsit et exemplavi a publico



et auctentico instrumento in pergameno, subscripto et publicato manu dicti Sanctini Casenove, notarii, prout in eo vidi et legi, nichil addito vel diminuto quod mutet sensum vel variet intellectum nisi forte lictera, sillaba, titulo seu puncto abreviacionis vel extensionis causa, sententia tamen in aliquo non mutata, habens ad hoc auctoritatem, licentiam et bayliam ex iniuncto michi dicte custodie privilegiorum officio ac tributam.

<sup>a</sup> *Segue espunto e depennato ad*

338

1383, dicembre 29, Genova

*Agostino de Guido, signore di Pianosa, presta giuramento di fedeltà al comune di Genova, nella persona del cancelliere Corrado Mazurro.*

C o p i a autentica [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 382 v., « de cartulario secundo diversorum negociorum cancellarie comunis Ianue ».

De castro et insula Planose.

In altissimi Dei nomine amen. Constitutus in presencia illustris et magnifici domini, domini Leonardi de Montaldo, Dei gracia Ianuensium ducis et populi defensoris, et sui consilii quindecim sapientum antianorum, nobilis vir, dominus Augustinus de Guido, dominus castri et insule Planose, iuravit ad sancta Dei evangelia, corporaliter tactis scripturis, in manibus mei Conradi Mazurri, notarii et cancellarii subscripti, et testium infrascriptorum ad infrascripta specialiter vocatorum et rogatorum et sponte et ex certa scientia, non dollo, vi vel metu motus, solempniter promisit et convenit prefatis magnifico domino .. duci et consilio et michi dicto notario et cancellario, tanquam publice persone officio publico stipulantibus et recipientibus nomine et vice comunis Ianue, quod ipse et successores sui, domini dictorum castri et insule Planose, perpetuo erunt boni, fideles et legales comuni Ianue et honorem et augmentum dicti comunis Ianue facient et procurabunt et salvabunt, custodient et defendent omnes et singulos Ianuenses et qui pro Ianuensibus se tractant et reputant tam in avere quam in personis ipsorum et cuiuslibet eorum contra

quoscumque reges, principes, barones, dominos, comunitates, universitates et singulares personas de mondo offendentes vel offendere volentes comune Ianue et Ianuenses ut supra et erunt inimici omnium et singulorum inimicorum comunis Ianue et ipsos tanquam inimicos habebunt, tenebunt et tractabunt et eisdem inimicis guerram vivam facient totis viribus et pro posse ipsorum sub ypotheca et obligacione bonorum ipsius domini Augustini. Qui illustris et magnificus dominus, dominus .. dux prefatus et consilium, nomine et vice dicti comunis Ianue, visis dictis sacramento et promisionibus factis per dictum dominum Augustinum ut supra, auctoritate presentium et omni via, iure, modo et forma quibus melius possunt ipsum dominum Augustinum receperunt et recipiunt in verum Ianuensem et amicum specialem et benivolum et sub protectione comunis et populi Ianue et omnium Ianuensium et rogant amicos et benivolos eorum et comunis Ianue, Ianuensibus vero et districtualibus dicti comunis precipiunt atque mandant quatenus dictum dominum Augustinum, dominum dicti castris et insule, tanquam verum Ianuensem, amicum et benivolum comunis Ianue habeant, teneant, tractent et reputent atque protegant et defendant auxiliis, consiliis et favoribus opportunis contra quoscumque ipsum vel bona sua, offendentes seu dampnificantes in castro et insula supradictis. Et de predictis omnibus et singulis prefati magnificus dominus, dominus .. dux et consilium mandaverunt et dictus dominus Augustinus rogavit fieri publicum instrumentum per me dictum notarium et cancellarium infrascriptum. Acta fuerunt predicta in civitate Ianue, in terracia ducalis palacii, in quo loco consilia reguntur et comunis Ianue negocia explicantur, anno dominice nativitatis millesimo trecentesimo octogesimo quarto, indicione VI<sup>a</sup> secundum cursum Ianue, die XXVIII<sup>a</sup> decembris, circha terciam, presentibus testibus sapiente viro, d(omino) Georgio Honesto, iuris perito, Iohane Basso et Leonelo Lomelino, civibus Ianue, ad predicta vocatis specialiter et rogatis, et ad maiorem cautellam predictorum iussit prefatus magnificus dominus .. dux presens instrumentum dicto Augustino sigillo ipsius consueto muniri in testimonium premisorum.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius ac custos privilegiorum dicti comunis, suprascriptum instrumentum ut supra extrasi, sumpsit et exemplavi de cartulario secundo diversorum negociorum cancellarie comunis Ianue scriptorum manu dicti Conradi Mazurri, notarii et cancellarii, millesimo supradicto prout in eo vidi et legi, nichil addito vel diminuto quod mutet sensum vel variet intellectum nisi forte lictera, sillaba, titulo seu puncto, abbrevia-

cionis vel extensionis causa, sententia tamen in aliquo non mutata, habens ad hoc licentiam, auctoritatem et bayliam ex iniuncto michi dicto officio custodie privilegiorum actributam.

339

1421, maggio 29 e ottobre 26, Westminster

*Philip, vescovo di Worcester, John Stafford, custode del sigillo, William Alnewick, segretario del re, commissari deputati da Enrico <V> d'Inghilterra, da una parte, Raffaele Spinola e Stefano Lomellini, rappresentanti del comune di Genova, dall'altra, stipulano un trattato di pace, successivamente ratificato dal re.*

C o p i a autentica [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 383 r.; c o p i a semplice [B'] N.A., Public Record Office, *Chancery, Treaty rolls*, C 76/104.

C o p i a semplice del primo inserto [B<sub>1</sub>], A.S.G., Archivio Segreto, n. 2731/2.

C o p i a semplice del secondo inserto [B<sub>2</sub>], A.S.G., Archivio Segreto, n. 2731/1.

Nel fondo Archivio Segreto dell'Archivio di Stato di Genova (n. 2731/3 = LISCIANDRELLI, n. 762) è conservata una pergamena che contiene i capitoli della pace, concordati il medesimo giorno dagli stessi rappresentanti delle parti e confluiti integralmente nel trattato, con alcune varianti formali di minimo rilievo. La pergamena presenta numerose ampie lacerazioni che compromettono la lettura del testo; è autenticata con due sigilli aderenti di cera rossa, di cui non si distingue l'impressione. Il rinforzo cartaceo applicato sul verso impedisce di rilevare eventuali note tergalì. I capitoli sono così introdotti: «*Sequuntur articuli tractati, concordati et conclusi inter reverendum in Christo patrem, dominum Philipum, Dei gracia Wygorinensem episcopum, ac ven(erabiles) et egregios viros, magistrum Iohannem Stafford, legum doctorem, custodem privati sigilli, et magistrum Willelmum Alnewyk, secretarium metuendissimi ac invictissimi principis et domini nostri, domini Henrici, Dei gracia regis Anglie, heredis et regentis regni Francie et domini Hibernie [...] me maiestatis commissarios et nobiles et egregios viros, dominos Raphaelem Spinulam quondam Raphaelis [et Stephanum Lome]linum quondam Leonelis, syndicos, commissarios et ambassiatores magnifici domini, domini Thome de Campo[fregoso, ducis Ianuensis]s et populi defensoris, ac nobilis communitatis Ianue de et super infrascriptis* » e conclusi, dopo la *datatio*, «*In cuius testimonium etc. (S.I.) (S.I.)* ».

E d i z i o n e: LÜNIG, IV, col. 1985, n. 16 (ottobre 26); DUMONT, II, 2, n. 99 (ottobre 26); *Foedera*, X, pp. 117 e 155.

R e g e s t o: LISCIANDRELLI, nn. 760 (secondo inserto), 761 (primo inserto).

Pax cum rege Anglie<sup>a</sup>.

Universis<sup>b</sup> Christi fidelibus presentes literas inspecturis, nos Philipus, permissione divina Wigorniensis episcopus, Iohannes Staford, privati sigilli custos, et Willelmus Alnevik, secretarius serenissimi ac illustrissimi domini, domini Henrici, Dei gratia regis Anglie, heredis ac<sup>c</sup> regentis regni Francie et domini Hibernie eiusdemque metuendissimi domini commissarii ad infra-scripta sufficienter et legitime deputati, salutem in Domino et fidem indubiam presentibus adhibere. Universitati vestre deducimus per presentes quod nos commissarii et deputati suprascripti in vim potestatis nobis attribute in hac parte, cuius tenor sequitur et est talis:

Henricus, Dei gratia rex Anglie, heres et regens regni Frantie et dominus Hibernie, omnibus<sup>d</sup> quos tangit presens negotium vel concernere poterit quovis modo in futurum salutem et presentibus adhibere fidem firmam. Licet non sine magne sollicitudinis studio dedimus hactenus operam et adhuc impendimus operosa prosecutione labores ut inter nos et ceteros Christiane fidei potestates et principes<sup>e</sup> universos vigeat ferventius tranquille beatitudo quietis ac amicie mutue et unitatis integritas<sup>f</sup> irrefregabili amoris federe solidius connectantur ad civitatem tamen et comune Ianue progenitorum nostrorum inherendo vestigiis peculiari quadam affectione dirrigimus intuitum mentis nostre ac de fidelitate et<sup>g</sup> prudentia et circumspectionis industria venerandi in Christo patris, domini<sup>h</sup> Philippi, Dei gratia Wigorniensis episcopi<sup>i</sup>, ac magistrorum Iohannis Stafford, legum doctoris, privati sigilli nostri custodis, et Willelmi Alnevik, secretari nostri<sup>j</sup>, plenarie confidentes, ad tractandum, conveniendum et concordandum cum magnificis<sup>k</sup> et nobilibus duce, civibus et comunitate Ianue aut eorum sufficienter<sup>l</sup> deputatis seu<sup>m</sup> deputandis de et super quibuscunque ligis, amiciciis et confederacionibus inter nos et successores nostros reges Anglie ligeos, vasallos et subdictos nostros, regna, terras et dominia nostra quecunque, ex parte<sup>n</sup> una, et dictos ducem, cives, comunitatem<sup>o</sup> Ianue, subcessores, vasallos et subdictos ducatum<sup>p</sup>, terras et dominia sua quecunque, ex altera parte, contrahendum, ineundum<sup>q</sup> et firmandum perpetuo vel ad tempus secundum quod prefectis ven(erando) patri et magistris Iohanni et Willelmo videbitur expedire nec non de et super<sup>r</sup> omnibus et singulis dannis, incendiis, depredationibus, offenssionibus, vulneribus, homicidiis ac captionibus personarum, bonorum et navium et demum<sup>s</sup> omnibus et singulis hinc inde<sup>t</sup> per partes minus bene gestis, factis, commissis et hactenus perpetratis et finem, quitacionem, remissionem et absolutionem omnimodas, cum pacto de ulterius non petendo, fatiendum ac etiam de et super intercurso et mutuis

comunicationibus inter subdictos unius partis et alterius in mercimoniis et aliis lictis secure et amicabiliter fatiendum ac de et super omnibus et singulis articulis quantuncunque specialibus qui ligas, confederationes seu amicitias inter nos et dictos ducem, cives et comunitatem Ianue seu eorum ut premittitur deputatos contrahendum, concordandum et firmandum concernere poterunt quovis modo cum eorum incidentibus, emergentibus, dependentibus et connexis nec non omnia et singula que sic tractata, conventa et concordata fuerint cum omni securitate debita et honesta pro nobis et nomine nostro firmandum et<sup>u</sup> consimilem securitatem pro nobis et nomine nostro<sup>v</sup> a prenomminatis duce, civibus et comunitate seu eorum deputatis petendi, stipulandi et recipiendi iurandique in animam nostram quod tractata, conventa et concordata huiusmodi rata habebimus et grata nec aliquid procurabimus vel faciemus per quod tractata huiusmodi effectui debito frustrari poterunt seu quomodolibet impediri ac iuramentum consimile a supranominatis duce, civibus et comunitate seu eorum in ea parte deputatis seu deputandis petendi, exigendi et recipiendi ceteraque omnia et singula faciendum, exercendum et expediendum que in premissis et circa ea necessaria fuerint seu quomodolibet opportuna ac que qualitas et natura huiusmodi negocii exigunt et requirunt et que nosmetipsi facere possemus si personaliter interessemus, eciam si tallia forent que et<sup>v</sup> mandatum exigunt quantuncunque spetiale, ipsos venerandum patrem et magistrum Iohannem, Willelmum et<sup>x</sup> nostros ambaxatores, procuratores, negotiorum gestores, commissarios deputatos et nuntios speciales facimus<sup>y</sup>, creamus, ordinamus et constituimus per presentes, promittentes bona fide et in verbo regis ac sub ypotheca et obligatione omnium bonorum nostrorum presentium et futurorum nos ratum, gratum et firmum perpetuo habituros totum et quicquid per dictos ambaxatores, commissarios et nuncios actum<sup>z</sup>, gestum seu procuratum in<sup>aa</sup> premissis et singulis premissorum. In quorum omnium et singulorum testimonium has literas nostras fieri fecimus patentes sigilli nostri appensione munitas<sup>bb</sup>. Dat(a) in palatio nostro Westimonasterii, primo die maii, anno Domini M<sup>o</sup>CCCCXXI<sup>o</sup>, et regni nostri<sup>cc</sup> nono<sup>dd</sup>.

cum egregiis et nobilibus viris Raffaele Spinula quondam Raffaelis et Steffano Lomelino quondam Leonellis, nobilis et potentis viri Thome de Campofregozo, Ianuensium ducis et populi defensoris, et nobilis comunitatis Ianue ambaxatoribus, sindicis, nuntiis et commissariis, in vim potestatis eis attribute, cuius tenor sequitur et est tallis:

Thomas de Campofregozo, Dei gratia Ianuensium dux et populi deffensor, et consilium antianorum ac officium provisionis civitatis et comunis Ianue,

universis et singulis quos presens tangit negotium vel concernere poterit quomodolibet in futurum, salutem et presentibus fidem impendere creditivam. Licet non sine magne sollicitudinis studio dederimus hactenus operam et adhuc iugiter impendamus<sup>ee</sup> operosa prosecutione labores ut inter nos et ceteros Christiane fidei potestates et principes universos vigeat tranquille<sup>ff</sup> beatitudo quietis ac amicicie mutue et integritas unitatis irrefregabili<sup>ss</sup> amoris federe solidius connectantur, ad regnum Anglie ipsiusque regni serenissimum et victoriosissimum regem dominum<sup>hh</sup>, precessorum nostrorum in regimine<sup>ii</sup> vestigiis inherendo, pecculari quadam affectione dirigimus intuitus mentis nostre ac de fidelitate et prudentia nostrorum<sup>jj</sup> nobilium Raffaellis Spinule quondam Raffaellis<sup>kk</sup> et Stephani Lomelini quondam Leonellis plenarie confidentes, ad tractandum, conveniendum, concludendum et concordandum cum prefacto serenissimo principe<sup>ll</sup>, domino rege Anglie aut cum sufficientibus deputatis seu deputandis ab ipsius regia maiestate de et super quibuscunque ligis, amiciciis et confederacionibus inter prefactum serenissimum dominum .. regem Anglie et successores suos, ligeos, vasallos et subdictos eiusque regna, terras et dominia sua quecunque, ex una parte, et nos et successores nostros duces et presidentes rei publice Ianuensi ac subdictos, ligios et vasallos nostros dominiaque terras, civitates et villas quecunque, ex parte altera, contrahendum<sup>mmm</sup>, inheundum et firmandum perpetuo vel ad tempus secundum quod prefactis Raffaelli et Stephano videbitur expedire nec non de omnibus et singulis dannis, incendiis, depredationibus, offensionibus, vulneribus, homicidiis, captionibus personarum, bonorum et navium et demum de omnibus et singulis hinc et inde per partes minus bene gestis et<sup>nn</sup> absolutionem omnimodas, cum pacto de ulterius<sup>oo</sup> non petendo, faciendum ac etiam de et super intercurso et mutuis communicationibus inter subdictos unius partis et alterius in mercimoniis et aliis lictis secure et amicabiliter faciendum ac de et super omnibus articulis quantuncunque specialibus qui ligas, confederationes seu amicitias inter prefactum<sup>pp</sup> serenissimum dominum .. regem seu ut<sup>qq</sup> premittitur deputatos vel deputandos et nos<sup>rr</sup> contrahendum, concordandum et firmandum concernere poterunt quovis modo cum eorum incidentibus, emergentibus, dependentibus et connexis nec non omnia et singula que attractata<sup>ss</sup>, conventa et concordata fuerint cum omni securitate debita et honesta pro nobis et nomine nostro ac comunis Ianue firmandum ac consimilem securitatem pro nobis et nomine nostro<sup>tt</sup> a prefacto serenissimo domino rege Anglie seu a<sup>uu</sup> suis<sup>vv</sup> deputatis petendum, stipulandum et recipiendum iurandique in animam nostram quod tractata, conventa, conclusa et concordata huiusmodi rata

habebimus et<sup>wv</sup> gracta nec aliquid procurabimus seu<sup>xx</sup> faciemus per quod tractata huiusmodi effectui debito frustrari possent<sup>yy</sup> seu quomodolibet impedi ac iuramentum consimile a prefacto serenissimo domino .. rege Anglie seu suis in hac parte deputatis vel deputandis petendum, exigendum et recipiendum ceteraque omnia et singula faciendum et<sup>zz</sup> exercendum que in premissis et circa ea necessaria fuerint seu quomodolibet opportuna et<sup>ab</sup> que qualitas et natura huiusmodi negotii exigunt et requirunt et que nosmetipsi facere possemus si presentialiter<sup>ac</sup> interessemus et si tallia forent que mandatum quantuncunque exigunt<sup>ad</sup> speciale, ipsos Raffaellem et Stephanum in hac parte nostros ambaxatores, procuratores, negotiorum gestorum gestores, commissarios deputatos et nuntios spetiales facimus, creamus, ordinamus, deputamus et constituimus per presentes, promictentes bona fide et in verbo ducalli et comunitatis Ianue ac sub ypotheca et obligatione bonorum omnium nostrorum et comunis Ianue presentium et futurorum nos ractum, gractum, firmum<sup>ae</sup> perpetuo habituros totum et quicquid per dictos ambaxatores, commissarios et nuntios nostros actum, gestum, factum, promissum seu procuratum fuerit in premissis et singulis premissorum. In quorum omnium et singulorum fidem et testimonium has patentes nostras<sup>af</sup> literas sigilli nostri ducallis et comunitatis antedicte fecimus appensione muniri. Dat(a) Ianue, M<sup>c</sup>CCCC vigesimo, die mercurii septima februarii.

de et super contentis in prefacta commissione nostra comunicavimus et tractavimus sepius et diligenter ac post huiusmodi communicationes et tractatus inter nos hinc et inde nomine partium supradictarum habitas<sup>ag</sup>, considerantes quod inter cetera que fidei et ecclesie sacrosancte exaltationem respiciunt reges et dominos condecorant, illud videtur esse precipuum quod ipsi et eorum subdicti regnaque et dominia sint sub pacis tranquillitate vigeant et indisolubili concordie et amicie<sup>ah</sup> vinculo feliciter et perpetuo connectantur. Hinc est quod nos Philipus, episcopus, et<sup>w</sup> Iohannes ac Willelmus, commissarii predicti, pro parte predicti<sup>ai</sup> illustrissimi domini nostri regis Anglie, supradicti pro se, heredibus et successoribus suis ac regno suo Anglie, terris, dominiis, ligeis subdictis et vasallis eiusdem, nec non Raffael et Stephanus, nuncii, ambaxiatores et commissarii predicti, pro prefacto potenti viro duce ac nobili comunitate Ianuensium et successoribus suis, terris, dominiis, subdictis et vasallis eorundem, comunicato consilio, consensu et assensu nostris, bonas, firmas, stabiles et inviolabiles amicitias, confederationes, alligantias et ligas reales et perpetuas inter ipsos illustrissimum dominum nostrum regem Anglie<sup>aj</sup> et prefactum ducem Ianue eorumque heredes et sucessores, regnum, terras,

patrias et dominia, ligeos subditos et vasallos seu districtualles ipsorum quoscunque inivimus, concordavimus, firmavimus et fecimus ac presencium tenore inimus, concordamus, firmamus et facimus per presentes modo et forma qui secuntur. / (c. 383 v.) In primis concordatum est quod amodo sint amicitia, unitas, confederatio et firma liga et<sup>ak</sup> reallis per terram, aquas et mare inter dictum serenissimum et victoriosissimum dominum, dominum Henricum, Dei gratia regem Anglie heredesque et successores suos ac vasallos, ligeos subditos et districtuales eiusdem, ecclesiasticos et seculares regnumque suum Anglie ac terras, partes, civitates atque villas et dominia sua, ex una parte, et dictum nobilem virum Thomam de Campofregozo, ducem Ianuensium, et magnificam comunitatem Ianue suosque successores, subditos et districtualles, ligeos, ecclesiasticos et seculares territoriumque eorum, terras, patrias, civitates atque villas et dominia sua, ex altera, perpetuis futuris temporibus inviolabiliter permansure. Item unanimiter concordatum est quod prefactus serenissimus dominus rex, vasallos ligeos ac omnes et singulos subditos suos ecclesiasticos et seculares nec non dictus nobilis vir .. dux et comune Ianue, vasallos, districtualles ac omnes et singulos subditos suos ecclesiasticos et seculares pro iniuriis, depredationibus, captionibus personarum, bonorum et navium, vulneribus, incendiis et homicidiis quibuscunque hinc et inde ante datam presentium actis, factis, commissis et perpetratis utrinque pacificabunt et contentos et quietos<sup>al</sup> facient et reddent, adeo quod dictus dominus rex Anglie et<sup>am</sup> heredes et successores sui, vasallos, subditos et districtualles predictorum ducis et comunitatis Ianue et ipsorum quemlibet dictusque dominus .. dux et comune Ianue ac heredes et successores sui, vasallos, ligeos et subditos domini regis predicti ab impetitionibus, accusationibus, actionibus, demandis, querellis et exactionibus et perturbationibus quibuscunque realibus vel personalibus occaxione premissorum, in iudicio vel extra hinc vel inde faciendis, movendis seu proponendis illessos et indennes conservabunt ac quietos et contentos reddent. Item concordatum est quod prefactus serenissimus dominus rex Anglie ac heredes et successores sui omnem amicitiam, benivolentiam et firmam pacem dictis nobili viro duci et comuni Ianue, heredibus et successoribus, vasallis et subdictis suis quibuscunque perpetuis futuris temporibus continue servabunt, impendent et exhibebunt et quilibet suo tempore servabit, impendet et exhibebit et sic a suis quantum in eis erit servari, impendi et exhiberi facient et e converso dictus nobilis vir dux et comune Ianue, heredes successoresque sui omnem amicitiam, benivolentiam et firmam pacem dicto serenissimo domino .. regi Anglie, heredibus et successoribus



suis ac vasallis, ligeis et<sup>an</sup> subdictis quibuscunque eiusdem perpetuis temporibus continue servabunt, impendent et exhibebunt et quilibet suo tempore servabit, impendet et exhibebit et sic a suis quantum in eis erit servari, impendi et exhiberi fatient, sane semper et expresse intellecto quod propter huiusmodi pacem, amicitiam, confederacionem, ligam<sup>ao</sup> et reconciliationem aliqua dictarum partium in aliquo non teneatur propterea vel aliquialiter obligata sit guerram vel inimicicias capere vel inhire cum hiis cum quibus altera dictarum partium guerram vel inimicicias haberet, tam presentialiter quam in futurum, sed liceat et<sup>ap</sup> licitum sit utrique dictarum partium ac subdictis et districtualibus ipsarum cum eorum navigiis, marinariis, officialibus, mercatoribus, servitoribus ac ceteris ministris rebusque, libris, mercibus et bonis quibuslibet per portus et districtus, pontes et passagia ripperiarum, fluminum et maris libere ire et intrare portus, loca, civitates et terras more mercantilli, tantum quorumlibet inimicorum alterius dictarum partium et exinde libere redire et suas negotiationes quomodolibet exercere absque eo quod per premissa inteligatur paci predictae aliquialiter contraventum. Item quod prefactus serenissimus dominus rex Anglie heredesque et<sup>aq</sup> successores sui per se aut alios ipsorum nomine non dabunt per<sup>ar</sup> terram, mare vel aquas cum eorum navigiis vel navibus, armigeris, balistariis seu sagitariis vel quoquo modo alio, palam vel occulte auxilium, succursum vel iuvamem Aragonensibus seu Catalanis exiticiisve aut bannitis dictorum ducis et comunis Ianue vel quibusvis notoriis et manifestis suis nunc vel in futurum inimicis contra ipsos ducem et comune Ianue, dum tamen alligati et confederati prefacto domino regi Anglie ante datam presentium infrascripti dictis nobili duci et comuni Ianue in presenti vel in futurum non fuerint inimici aut fuerit inimicus aliquis eorundem. Alligati et confederati dicto domino regi supradicti sequuntur et sunt isti: Ecclesia Romana et Romanus pontifex qui pro tempore fuerit, rex Romanorum serenissimusque princeps dominus Karolus, rex Francorum, pater prefacti serenissimi domini regis Anglie nec non regnorum Portugalie ac Sluecie<sup>as</sup>, Dacie et Norvvegie reges Sabaudie et Bavarie duces ac Iacoba, ducissa Bavarie, Holandie, Zelandie comitissa. Item quod dicti dux et comune Ianue, heredes et successores sui per se aut alios ipsorum nomine non dabunt per terram, mare vel aquas cum eorum navigiis, galeis vel navibus, armigeris, balistariis seu sagitariis aut quoquo modo alio, palam vel occulte auxilium, succursum vel iuvamem Karolo, delphinum Viennen(sem)<sup>at</sup> se dicenti, aut alicui alteri partem ipsius delphini tenenti, nunc vel in futurum seu alicui alteri subdicto regni Francie prefacto serenissimo domino regi Anglie, heredi et regenti regni Francie, heredibus et

successoribus suis nunc vel in futurum inhobedienti aut Castelanis et Scotis aut quibuscunque aliis notoriis et manifestis nunc vel in futurum inimicis prefacti serenissimi domini .. Anglie contra regis ipsum dominum regem Anglie<sup>au</sup>, dum tamen alligati et confederati dicti dictis duci et comuni Ianue ante datam presentium de quibus inferius memoratur prefacto domino regi Anglie in presenti vel in futurum non fuerint inimici aut fuerit inimicus aliquis eorundem. Et alligati et confederati de quibus superius fit mentio sunt: Ecclesia Romana, Romanus pontifex ac domini rex Romanorum et Ludovicus rex si et quantum guerram moveat pro regno Sicilie et Appulie sibi tantum acquirendo seu recuperando ac alii reges et domini cum quibus ligam aut<sup>av</sup> confederationem ante datam presentium dicti Ianuenses habuerint et contraxerint. Quorum nomina dignitates, preheminentias et officia dicto domino regi Anglie vel cancellario suo Anglie citra festum Omnium Sanctorum proxime futurum sub publico instrumento, sigillis ipsorum ducis et comunis Ianue sigilando<sup>aw</sup>, edere, ostendere et realiter liberare debent, proviso semper quod inter alligatos et confederatos suos prefactos Karolum, delphinum Viennen(sem) nominatum alium et partem suam tenentem seu alium subdictum regni Francie, predicto domino regi Anglie, heredi et regenti supradicto inhobedientem Scotosve aut Castelanos seu notorios alios inimicos prefacti domini .. regis Anglie dicti dux et comune Ianue nullatenus reputabunt, numerabunt vel<sup>ax</sup> nominabunt vel ostendent. Item concordatum est quod si prefactum serenissimum dominum regem Anglie aut aliquem suorum heredum regni Anglie aliquibus confederatis aut colligatis suis predictis aut eorundem alicui vigore alicuius anterioris lige contra prefactos ducem et comune Ianue, heredes et successores suos, vasallos, subdictos et districtualles ipsorum, terras, patrias et dominia sua quecunque guerram moventibus aut moventi auxilium, succursum vel iuvamen dare vel exhibere contingerit, Ianuenses et eorum mercatores ac<sup>ay</sup> ministri, factores et servitores ipsorum, cuiuscunque status vel preheminentie fuerint, in regno, territorio et districtu prefacti serenissimi domini regis Anglie tunc commorantes seu pro et cum mercaturis et mercantiis vel aliter amicabiliter ibidem existentes vel venientes terminum habeant octo mensium a die premonicionis eis autoritate regia faciende ad recedendum et abinde eundum<sup>az</sup> salve<sup>bc</sup> et secure cum personis, mercantiis, navibus, libris et rebus aliis<sup>bd</sup> quibuscunque et e converso si contigerit dictum ducem et comune Ianue aut aliquem heredum aut successorum suorum aliquibus alligatis et confederatis suis seu eorum alicui vigore alicuius anterioris lige contra prefactum serenissimum dominum regem Anglie, heredes et successores suos, vasallos

ligeos seu subdictos suos, terras, patrias, dominia sua quecunque guerram moventibus aut moventi auxilium, succursum vel iuvamen dare vel exhibere, subdicti prefacti domini .. regis Anglie, cuiuscunque status fuerint seu prehe-  
 minentie, et eorum ministri et servitores in territorio et districtu dictorum ducis et comunis Ianue tunc commorantes seu pro et cum eorum mercantiis vel amicablem inibi venientes vel existentes terminum consimilem habebunt octo mensium a die premonitionis eis autoritate ducis<sup>be</sup> et comunis Ianue faciende ad recedendum et abinde exeundum salve et secure cum personis suis, mercantiis, navibus, bonis, libris ac etiam suis rebus aliis quibuscunque. Item concordatum est quod omnes et singuli vasalli et subdicti serenissimi domini regis Anglie heredumque et successorum suorum, cuiuscunque status vel conditionis extiterint, poterunt salve<sup>bf</sup> et secure cum eorum navigiis, marinariis, officialibus aliisque suis ministris ac mercatoribus, mercibus, bonis, rebus, libris, iocalibus, pecuniis et honestis<sup>bg</sup> suis quibuscunque venire et intrare portus, loca, passagia et ripperias domini .. ducis et comunis Ianue quecunque inibique stare, morari et mercari et abinde cum eorum bonis, rebus, iocalibus, pecuniis, mercibus aliisque honestis<sup>bg</sup> / (c. 384r.) ac cum navibus, navigiis, marinariis, ministris, officialibus et mercatoribus suis quibuscunque, quodocunque eis placuerit abire, recedere<sup>bh</sup>, exceptis hiis mercibus tantum que per specialem prohibitionem a locis illis extrahii<sup>bi</sup> non deberent, solvendo nichilominus subsidia, custumas, comertia et drecta in partibus illis solvi consueta et pro tempore usitata nec non per ipsorum loca, pontes, portas, passagia et quoscunque districtus fluminum, ripperiarum et maris tute et libere ire et transire ac per ea reverti absque impedimento, molestatione, perturbatione vel inquietatione quibuscunque. Et e converso quod omnes et singuli vasalli, subdicti et districtualles ducis et comunis Ianue heredumque et successorum suorum, cuiuscunque status vel conditionis extiterint, poterunt salve<sup>bf</sup> et secure cum eorum navigiis, marinariis, officialibus aliisque suis ministris et<sup>am</sup> mercatoribus, mercibus, bonis, rebus, iocalibus, pecuniis, libris et honestis<sup>bg</sup> suis quibuscunque venire et intrare portus, loca, passagia et ripperias serenissimi domini .. regis Anglie quecunque inibique stare, morari et mercari et abinde cum eorum bonis, rebus, iocalibus, pecuniis, mercibus<sup>bj</sup> aliisque honestis<sup>bg</sup> ac cum navibus, navigiis, marinariis, ministris, officialibus et mercatoribus suis quibuscunque, quodocunque eis placuerit abire et recedere, exceptis hiis mercibus tantum que per specialem prohibitionem a locis illis extrahii<sup>bi</sup> non deberent, solvendo<sup>bk</sup> nichilominus subsidia, custumas, comertia et drecta in partibus illis solvi consueta et pro tempore usitata nec non per ipsorum loca,

pontes, portus, passagia et quoscunque districtus fluminum, ripperiarum et maris tute et libere ire et transire ac per ea reverti absque impedimento molestatione, perturbatione vel inquietatione quibuscunque. Item concordatum est quod si aliquae singulares persone vel aliqua singularis persona dictarum partium vel alterius ipsarum ausu temerario aut deabolico spiritu ducte seu ducta contra premissa, quod absit, volentes seu volens huiusmodi pacem, confederationem, ligam et amicitiam maliciose infringere, actentare presumerent vel presumeret<sup>bl</sup>, puniri debeant et debeat facta noticia secundum sua demerita per eum cuius iurisdictioni et potestati supposita fuerit vel supposite fuerint nec propter hoc inteligantur supradicte pax, amicitia, liga et confederationes facte nec eis per partes aliqualiter conventum<sup>bm</sup>, sed, predictis actentatis non obstantibus, manere debeant in suis robore et vigore et eodem modo si navigia alicuius dictarum partium per vim et invictis patronis vel magistris dictorum navigiorum cogentur ire vel armari contra alteram dictarum partium seu subdictos et districtualles ipsarum, cum non sit fas vi potentum dominorum resistere, presertim in terris vel in partibus in quibus propter eorum potentiam possint extraneos cogere ad indecentia et illicitas ipsis invictis, non propterea inteligatur paci prefacte<sup>bn</sup> aliqualiter contrafactum. Item quod partes supradicte, videlicet prefactus serenissimus dominus rex Anglie ac heredes et successores sui in quibuscunque amicitiiis, confederationibus, pactis et alligantiis cum quocunque rege, principe ac aut persona quacunque, ecclesiastica seu<sup>bo</sup> mundana, cuiuscunque status, gradus, dignitatis aut conditionis existat, de cetero per ipsum aut ipsorum aliquem contrahendis, ineundis, firmandis et concordandis prefectum nobilem ducem et comune<sup>bp</sup> Ianue, heredes et successores suos per expressum et in spetiem<sup>bq</sup> excipere debeant. Et e converso dicti nobilis vir dux et comune Ianue heredesque et<sup>br</sup> successores sui in quibuscunque amicitiiis, confederationibus, pactis et alligantiis cum quocunque rege, principe aut persona quacunque, ecclesiastica seu mundana, cuiuscunque status, gradus, dignitatis aut conditionis existat, de cetero per ipsos aut ipsorum aliquem contrahendis, ineundis, firmandis et concordandis dictum serenissimum dominum regem Anglie heredesque et successores suos per expressum et in spetie<sup>bq</sup> excipere debeant. Item concordatum est quod subdicti et districtualles dictarum partium et utriusque ipsarum invicem in mari, terra et aqua amicabiliter et caritative se habeant<sup>bs</sup> et cum eorum navigiis, galeis, marinariis, officialibus, servitoribus, mercatoribus et aliis ministris bonisque, rebus, mercibus, libris, iocalibus, pecuniis et hernesiiis<sup>bt</sup> quibuslibet, possint et valeant libere<sup>bu</sup>, tute et secure accedere ad portus, civitates, terras et loca que-

libet dictarum partium et utriusque ipsarum, ita quod subdicti et districtualles prefacte regie maiestatis Anglie sub salva custodia et salvoconductu prefacti nobilis viri ducis et comunis Ianue ac eodem modo subdicti et districtualles prefactorum ducis et comunis Ianue sub salva custodia et salvoconductu prelibati serenissimi domini regis Anglie semper sint et censeantur existere. Item concordatum est quod omnia et singula per dictos commissarios, ambaxiatores et syndicos ut premititur tractata, conclusa et concordata partes predictae, videlicet prefactus metuendissimus rex<sup>bv</sup> Anglie suis literis patentibus magno sigillo suo sigillandis approbabit, ratificabit et confirmabit et similiter<sup>bw</sup> dicti nobilis et<sup>am</sup> potens dux et comune Ianue suis literis ipsorum sigillis sigillandis rattificabunt, approbabunt et confirmabunt. Item confirmatum<sup>bx</sup> est quod prefacti illustris dominus .. dux et comune Ianue dabunt et solvent seu dari et solvi facient Willelmo Walderne et sociis suis, civibus London(iensibus), qui obtinuerunt contra Ianuenses marcas et represalias pro lanis et aliis mercibus captis in civitatem<sup>by</sup> Ianue, libras sex millia sterlingorum pro omni eo et toto quod dicti dampnificati restant ad habendum seu habere et percipere<sup>bz</sup> debent ac petere et requirere possint vigore dictarum suarum represaliarum et marcharum et tam pro eorum sorte quam pro pena, expensis et interesse, silicet libris<sup>cd</sup> mille sterlingorum in festo beati Michaelis proxime futuro et alias libras mille in alio festo beati Michaelis de<sup>ce</sup> millesimo CCCC<sup>o</sup>XXII et sic successive annis singulis in dicto festo beati Michaelis alias libras mille sterlingorum, usque ad integram solutionem et satisfactionem dictarum librarum<sup>cf</sup> sex millium librarum sterlingorum dictis dannificatis prestita et habita securitate sufficienti pro solutione dictarum sex millium librarum bene et fideliter terminis supradictis ut predicatur fatienda per prius et ante solutionem prime solutionis dicte quantitatis peccunie, facientibus tunc duci et comuni Ianue seu notario publico, stipulanti ipsorum<sup>cg</sup> nomine, per publicum instrumentum cum clausulis et solemnitatibus opportunis conficiendum finem, quietationem, remissionem, renuntiationem et absolutionem omnimodam dictarum suarum represaliarum et marcharum ac pactum de ulterius non petendo et tradentibus eidem domino .. duci et comuni Ianue sive eorum sindaco et procuratori instrumenta et literas per dictos dampnificatos propterea impetrata et impetratas, incisa et incisas in signum vere et libere quitationis<sup>ch</sup> et remissionis represaliarum et<sup>am</sup> marcharum predictarum et non aliter nec ante seu alio modo. Acta, conclusa et concordata fuerunt<sup>ci</sup> omnia et singula supradicta modo et forma premissis, vicessimo nono die maii, anno Domini MCCCCXXI<sup>o</sup>.

Et nos Henricus, Dei gratia rex Anglie, heres et regens regni Frantie et dominus Ybernie, habentes certam et indubitam notitiam de pace inhita et firmata inter nos sive deputatos nostros, ex una parte, et egregios viros Raffaellem Spinulam<sup>ci</sup> et Stephanum Lomelinum<sup>ck</sup>, ambaxatores, commissarios et nuntios dicti magnifici et potentis viri Thome de Campofregozo, Ianuensium ducis, et nobilis comunis Ianue, ex altera, cuius pacis capitula de verbo ad verbum superius sunt inserta, de certa scientia et nullo iuris seu facti errore ducti, dictam pacem et capitula pacis predicte superius descripta gratanter acceptantes, aprobavimus, ratificavimus, confirmavimus<sup>cl</sup> et presentium tenore aprobamus, ratificamus et confirmamus, decernentes dictam pacem in forma sui nichilque pretermisso per nos et quoscunque successores nostros ac vassallos ligeos et subdictos nostros perpetuis futuris temporibus inviolabiliter observari debere. In quorum omnium et / (c. 384<sup>v.</sup>) singulorum fidem et testimonium has nostras patentes literas sigilli nostri fecimus appensione muniri. Dat(um) apud Westimonasterium, XXVI<sup>o</sup> die octobris, anno Domini millesimo quadringentesimo vigesimo primo et regni nostri nono.

Per breve<sup>cm</sup> de privato sigillo. Duppl(...) Ganustede<sup>cn</sup>.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius ac custos privilegiorum dicti comunis, suprascriptam pacem, ligam, compositionem et confederationem ut supra sumptam, extractam et exemplatam per alium coadiuctorem meum iussu meo de publicis et patentibus lictis dicti domini .. regis scriptis in pergamenis, bullatis sigillo magno regio in cera viridi inpendenti in cordis sericis albis videlicet et violetis, habente duas facies, in quarum altera sculpta erat ymago regis sedentis in regali solio et gestantis in manu dextra sceptrum regale et in sinistra pomum rotundum cum cruce supra erecta, in alia vero facie dicti sigilli sculpta erat ymago hominis armati super equo coperto cursum arripiente gerentis in eius capite galeam in manu<sup>co</sup> sinistra clipeum et in dextera ensem evaginatum erectum ad ictum et in circumferentiis ambarum facierum dicti sigilli legebantur uniformiter lictere quarum contentia talis est « Henricus, Dei gratia rex Anglie, heres regni Francie et dominus Ybernie », vidi, legi, correxi et diligenter ascultavi cum dicto publico auctentico dictarum patentium licterarum et eam cum ipsis concordare inveniens me subscripsi et publicavi cum signo et nomine meis in instrumentis apponi solitis ad fidem et in testimonium premisorum, habens ad hec auctoritatem, licentiam et facultatem michi ex iniuncto michi dicte custodie officio attributam.

<sup>a</sup> De confirmatione Ianu(ensium) in B' <sup>b</sup> U capolettera ornata con tre figure di volti  
<sup>c</sup> et in B' <sup>d</sup> Henricus-omnibus: Henricus etc. omnibus in B<sub>1</sub> <sup>e</sup> in B<sub>1</sub> segue depennato  
seculares <sup>f</sup> in B<sub>1</sub> segue parola depennata <sup>g</sup> et: om. B', B<sub>1</sub> <sup>h</sup> domini: om. B<sub>1</sub> <sup>i</sup> epi-  
scopus in B' <sup>j</sup> nostri: in *sopralinea* in B<sub>1</sub> <sup>k</sup> magnifico in B<sub>1</sub> <sup>l</sup> sufficientibus in B<sub>1</sub>  
<sup>m</sup> sive in B', B<sub>1</sub> <sup>n</sup> parte: in *sopralinea* in B<sub>1</sub> <sup>o</sup> cives et comunitatem in B', B<sub>1</sub> <sup>p</sup> sub-  
ditos suos ducatum in B', B<sub>1</sub> <sup>q</sup> in iendum in B', B<sub>1</sub> <sup>r</sup> et super: om. B<sub>1</sub> <sup>s</sup> demum: de  
in B<sub>1</sub> <sup>t</sup> hinc et inde in B<sub>1</sub> <sup>u</sup> ac in B', B<sub>1</sub> <sup>v</sup> in B<sub>1</sub> segue depennato firmandum <sup>w</sup> et:  
om. B' <sup>x</sup> Iohannem et Willelmum nostros in B', B<sub>1</sub> <sup>y</sup> faciamus: in B' <sup>z</sup> nuncios  
nostros actum in B<sub>1</sub> <sup>aa</sup> procuratum fuerit in in B', B<sub>1</sub> <sup>bb</sup> communitas in B'; nostras  
patentes magni sigilli nostri appensionis f[ecimus] communiri in B<sub>1</sub> <sup>cc</sup> nostro in B  
<sup>dd</sup> Dat(a)-nono: Dat(a) etc. in B<sub>1</sub> <sup>ee</sup> impendimus in B, B'; impendamus in B<sub>2</sub> <sup>ff</sup> vi-  
geat fervencius tranquile in B', B<sub>2</sub> <sup>gg</sup> unitatis et irrefragabili in B'; unitatis integritas et ir-  
refragabili in B<sub>2</sub> <sup>hh</sup> regem et dominum in B', B<sub>2</sub> <sup>ii</sup> precessorum-regimine: *nel margine*  
*esterno su progenitorum suorum depennato in B<sub>2</sub>* <sup>jj</sup> nostrorum: virorum in B<sub>2</sub> <sup>kk</sup> Ra-  
phael in B' <sup>ll</sup> principe: in *sopralinea* in B', B<sub>2</sub> <sup>mm</sup> inter nos et successores nostros duc-  
ces et presidentes rei publice Ianuensi ac subditos (*segue depennato* et) ligios et vasalos nos-  
tros dominiaque terras (*segue depennato* et) civitates et villas quecumque, ex parte una, et  
prefatum serenissimum dominum .. regem Anglie ac successores suos ligiosque vassalos et  
subditos eius ac (*su et depennato*) regna, terras et dominia sua quecumque, ex parte altera  
(prefatum-altera: *collocato tra inter e nos tramite segno di inversione*) contrahendum in B<sub>2</sub>  
<sup>nn</sup> gestis, factis, commissis et hactenus perpetratis finem, quitationem, remissionem et in B',  
B<sub>2</sub> <sup>oo</sup> in B *segue espunto* de ulterius <sup>pp</sup> inter nos et prefatum in B<sub>2</sub> <sup>qq</sup> seu eius ut in  
B<sub>2</sub> <sup>rr</sup> et nos: om. B<sub>2</sub> <sup>ss</sup> que sic tractata in B', B<sub>2</sub> <sup>tt</sup> nostro nomine in B<sub>2</sub> <sup>uu</sup> ex  
in B' <sup>vv</sup> a suis: eius in B<sub>2</sub> <sup>ww</sup> atque in B' (*in sopralinea*), B<sub>2</sub> <sup>xx</sup> aut in B'; atque in B<sub>2</sub>  
<sup>yy</sup> possint in B', B<sub>2</sub> <sup>zz</sup> et: om. B<sub>2</sub> <sup>ab</sup> ac in B', B<sub>2</sub> <sup>ac</sup> personaliter in B<sub>2</sub> <sup>ad</sup> exigant  
in B<sub>2</sub> <sup>ae</sup> gratum et firmum in B', B<sub>2</sub> <sup>af</sup> nostras: *ripetuto* in B<sub>2</sub> <sup>ag</sup> habitos in B'  
<sup>ah</sup> amicie in B' <sup>ai</sup> prefati in B' <sup>aj</sup> Anglie: om. B' <sup>ak</sup> liga perpetua et in B' <sup>al</sup> ac  
quietos et contentos in B' <sup>am</sup> ac in B' <sup>an</sup> et: in *sopralinea* in B' <sup>ao</sup> confederacionem  
seu ligam in B' <sup>ap</sup> in B *segue depennato* liceat <sup>aq</sup> et: in *sopralinea* in B' <sup>ar</sup> per: om. B  
<sup>as</sup> Swecie in B' <sup>at</sup> Vianuen(sem) in B' <sup>au</sup> Anglie: in *sopralinea* in B' <sup>av</sup> seu in B'  
<sup>aw</sup> sigillandis in B' <sup>ax</sup> vel: om. B' <sup>ay</sup> atque in B' <sup>az</sup> exeundum in B' <sup>bc</sup> salire in B';  
salvo in B' <sup>bd</sup> rebus sui aliis in B' <sup>be</sup> autoritate dictorum ducis in B' <sup>bf</sup> salvo in B'  
<sup>bg</sup> honestis *cosi* B; harnesiis in B' <sup>bh</sup> abire et recedere in B' <sup>bi</sup> extrahii: *cosi* B  
<sup>bj</sup> mercibus: in *sopralinea* in B' <sup>bk</sup> in B *segue depennato* so <sup>bl</sup> presumpserint vel pre-  
sumpserit in B' <sup>bm</sup> contraventum in B' <sup>bn</sup> predicte in B' <sup>bo</sup> seu: u in *sopralinea* in B  
<sup>bp</sup> nobilem virum ducem ac comune in B' <sup>bq</sup> species in B' <sup>br</sup> in B *segue depennato* he  
<sup>bs</sup> habeat in B' <sup>bt</sup> harnesiis: *cosi* B' <sup>bu</sup> *segue depennato* et in B' <sup>bv</sup> metuendisimus  
dominus rex in B' <sup>bw</sup> consimiliter in B' <sup>bx</sup> concordatum in B' <sup>by</sup> civitatem: *cosi* B, B'  
<sup>bz</sup> recipere in B' <sup>cd</sup> libras in B' <sup>ce</sup> Michaellis venturo de in B' <sup>cf</sup> librarum: om. B'  
<sup>cg</sup> stipulanti et recipienti ipsorum in B' <sup>ch</sup> quicionis in B' <sup>ci</sup> fuerint in B' <sup>cj</sup> Spi-  
nula in B' <sup>ck</sup> Lomelini in B' <sup>cl</sup> ratificavimus et confirmavimus in B' <sup>cm</sup> pp bes in B'  
<sup>cn</sup> Duppl(...) Ganustede: *cosi* B; om. B' <sup>co</sup> *segue depennato* fig

1383, febbraio 19, Genova

*Giacomo <I>, re di Gerusalemme e Cipro, e Nicolò Guarco, doge di Genova, il Consiglio degli anziani e l'Ufficio di Guerra, con il benestare dei consigli dei 40 e dei 320, stipulano un trattato di pace.*

Originale [A], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 384 v.; copia autentica [B], A.S.G., *Manoscritti membranacei*, VIII, c. 22 r., da A; copia autentica [B'], A.S.G., *Manoscritti membranacei*, IX, c. 17 r., da A.

Per l'autentica di B v. n. 316.

B' è così autenticata a c. 29 r.: « ✕ MCCCCXXXVIII<sup>o</sup>, die ultima augusti. Extractum est ut supra de registro novo comunis Ianue, reposito penes me notarium et cancellarium infra-scriptum, custodem privilegiorum dicti comunis. Thomas de Credentia, cancellarius et custos privilegiorum comunis Ianue ».

Per non appesantire l'apparato critico e per facilitare la consultazione degli indici, il trattato è stato suddiviso in capitoli, numerati dalla curatrice, ciascuno dei quali è seguito dalle note letterali.

E d i z i o n e: GONGORA, p. 116.

Pax facta in Ianua cum serenissimo domino Iacobo, rege Cypri<sup>a</sup>.

In nomine sancte et individue Trinitatis, Patris et Filii et Spiritus Sancti, beate Marie gloriose virginis, matris eius, beatorum apostolorum Petri, Pauli et Iacobi ac beatorum Symonis et Thadei, protectorum populi Ianue, beati Laur(entii), patroni Ecclesie Ianuensis, ac beati Georgii, victoriosissimi vexilliferi comunis Ianue, et tocius curie celestis amen. Cum per serenissimos recolende memorie dominum Henricum ceterosque successores inclitos reges Cypri comuni Ianue et Ianuensibus data et concessa fuissent plura et diversa privilegia, immunitates, franchixie et iurisdiciones in regno et insula Cypri, de quibus in ipsis privilegiis et scripturis publicis inde confectis lacius continetur, et proinde et post predicta inter eosdem serenissimos reges dictumque comune varie et diverse conventiones, pactiones et federa subsecuta essent sub quibus et quarum occasione Ianuenses in dicto regno quiete et pacifice morabantur et conversabantur ac potestatem in dicto regno haberent et tene-



rent et anno<sup>b</sup> de MCCCLXXII, de mense oct(obris), tempore coronacionis illustrissimi domini Petri sexti decimi regis Ierusalem, nati recollende memorie domini Petri, regis Ierusalem et Cypri, quo tempore dictum regnum per illustrem dominum Iohannem, principem Anthyocenum, regebatur et detinebatur sub nomine regio antedicto, inter prefatum illustrem dominum .. principem aliosque subdictos et fideles prefati illustrissimi domini regis, ex una parte, et .. tunc potestatem et Ianuenses in civitate Famaguste existentes, ex altera, intervenerint certe offenssiones et scandala propter que et quarum occasione postea comune Ianue ad dictum regnum contra dictum dominum principem eiusque fauctores, complices et sequaces transmisit grandem exercitum<sup>c</sup> gallearum, navium et aliorum vasorum navigabilium ac aliarum gentium armorum composita inter dictum comune Ianue, ex una parte, et certos cives et districtuales Ianue ad expensas dicte armate et gentium conferentes, ex parte altera, certa mahona, sub certis convencionibus et pactis de quibus in certis instrumentis inde confectis seriusius continetur et proinde tam per dictum comune quam per dictam mahonam facte fuerint multe et magne expense et errogate massime peccunie quantitates, ex quibus alique per dictum .. regem et suas gentes in ipso regno fuerunt solute et de eis pro certa parte fuit facta satisfacio et demum per prefatum serenissimum dominum Petrum, regem Ierusalem et Cypri, natum serenissimi regis Petri, ex una parte, et d(ominum) .. tunc amiratum dicte armate Ianuen(sis) et eius consilium, nomine comunis Ianue, ex parte alia, deventum fuerit ad quandam pacem de qua confectum fuit publicum instrumentum per me Anthonium de Credentia, notarium et cancellarium infrascriptum, M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup>LXXIII<sup>o</sup>, indicione XII<sup>a</sup>, die XXI<sup>a</sup> mensis octobris<sup>1</sup>, et cum dicta pax et contenta in ea per prefatum illustrem dominum Petrum regem dicto comuni Ianue et mahonensibus observata non esset et propterea inter prefatum serenissimum dominum regem eiusque subdictos, fideles et gentes, ex una parte, et dictum comune Ianue, ex alia, Orte fuerint guerre, discenssiones et discordie et multa scandala, offenssiones et dampna tam personalia quam realia inter ipsas partes hinc et inde fuerint subsecuta, post que sicuti Deo placuit idem serenissimus dominus Petrus debitum humane carnis exsolvit, nullis relictis filiis masculis, propter quod dictum regnum ad serenissimum dominum, dominum Iacobum<sup>d</sup> de Luxignano, natum recollende memorie serenissimi domini regis Ugonis, est legitime devolutum et sit ipse

---

<sup>1</sup> V. n. 319.

illustri dominus Iacobus rex verus et legitimus dicti regni, idcirco prefatus serenissimus princeps et dominus, dominus Iacobus, rex Ierusalem et Cypri, suo proprio nomine et pro se et successoribus suis ac dicto suo regno ac quibuscunque eius subdictis et fidelibus et quibuscunque nobilibus et baronibus dicti regni et aliis quibuscunque hominibus et inchois dicti regni ligiis et non ligiis, ex una parte, et magnificus et excelsus dominus, dominus Nicolaus de Goarcho, Dei gratia Ianuensium dux et populi defensor, in presentia et consensu sui consilii / (c. 385r.) antianorum civitatis Ianue, et dictum consilium et consilarii ipsius consilii, in presenciam, auctoritate et decreto eiusdem magnifici domini .. ducis, in quo consilio interfuit plenus et integer numerus ipsorum antianorum, quorum<sup>e</sup> qui interfuerunt nomina sunt hec: Nicolaus Campanarius, prior, d(ominus) Leonardus de Montaldo, iuris utriusque peritus, Iohannes Iustinianus de Campis, Babillanus Ventus, Hector Picamilium, Damianus Gambonus, Manuel de Bobio, speciarius, Raffael de Auria Acelini, Ieronimus de Nigro, Accelinus Grillus, Lodisius Cappa de Sexto et Philipus de Grimaldis ac etiam dicti magnificus dominus .. dux et consilium, in presentia et consensu officii guerre ipsumque officium guerre, in presentia, auctoritate et decreto prefatorum magnifici domini .. ducis et consilii, in pleno et totali numero congregatum et quorum qui interfuerunt nomina sunt hec: Thomas Pinellus, prior, Bartholomeus Salicetus, Marcus de Marinis et Bartholomeus Papavarus, et officium octo tractatorum negociorum Cypri, in presentia, auctoritate et decreto supradictorum<sup>f</sup> magnifici domini .. ducis, consilii antianorum et officii guerre in pleno et integro numero congregatum et quorum qui interfuerunt nomina sunt hec: Cataneus de Auria, prior, Raffus Griffiotus, Neapolionus Lomellinus, Fredericus de Pagana, Thedixius Cibo, Damianus Pezonus, Iullianus de Mari et Philippus Noytoranus, nomine et vice comunis Ianue et omnium et singulorum civium et districtualium comunis Ianue et omnium et singulorum subdictorum dicti comunis et qui pro Ianuensibus in quacunque mundi parte se tractant et reputant, de consensu et voluntate infrascriptorum protectorum et procuratorum participum dicte mahone presentium et consencientium, habentes ad infrascripta plenam et sufficientem potestatem et bayliam tam ex premissa diligenti deliberacione et examinacione inter ipsos magnificum dominum .. ducem et consilium quam postea ex secreta absolucionem inter eos facta ad lapillos albos et nigros quam etiam per concessionem et bayliam datam ipsis domino .. duci et consilio per consilia quatraginta consiliariorum ordinatorum per dictum comune et per generale consilium trecentorum viginti civium dicti comunis, servatis debitis

et opportunis solempnitatibus ex forma regule posite sub rubrica «De guerra, pace, confederacionibus, ligis et societatibus non fiendis nisi infrascripta forma servata»<sup>1</sup> et ipsis omnibus solempnitatibus dicte regule plenarie observatis, prout patet in actis cancellarie ducalis comunis Ianue scriptis manu Badasalis de Pineto, notarii et cancellarii, MCCCLXXVIII<sup>o</sup>, die XIII iulii, ex parte alia, considerantes<sup>s</sup> quod humana natura in sue pulcritudinis exordio constituta et disciplinis salutaribus erudita divina instruente prudentia pacem fovit et generis humani concordiam in tranquillitatis gremio sollicito ministerio enutrivit, sed postea humana fragilitas viperei<sup>h</sup> astus circumvalata, machinacionibus et venenatissimis insidiis expugnata, dyabolicis erroribus et peccatorum tenebris involuta, odia proximi sui pretulit caritati, unde inexorabilis discordia, unde commenta<sup>i</sup> malicie, unde omne bonum deturpans zizania et quod miseracione dignissimum est heuque<sup>j</sup> dolendum inter eiusdem speciei creaturas bellorum fremitus inolevit, verum creator noster pacis fomes et fons humilitatis, in sue nativitatis ortu pacem ex integro suscitavit et hanc eandem pacem in sue mortis ellogio nobis hereditariam constituit porcionem<sup>k</sup>, ex quo licet nonnunquam oriantur guerre et bella que ipsa divina iusticia aliquando permittit contra obstinanciam delictorum ut pravos hominum mores atque corruptos bellorum fragellis emendet, nichilominus tamen spiritus sui splendore plerumque mentibus hominum illustratis belli rabiem pax repentina commutat. Cum itaque retroactis temporibus aversario fabricante salutis humane et tercia obtrectatorum<sup>l</sup> lingua ultrocitroque texente inexorabilis guerra vigerit inter partes superius nominatas, hiis tandem diebus ipse partes, dictis nominibus, divina instillante gratia, pacis dulcedinem ac nominis eius salubritatem sinceris animis degustantes, de omnibus et super omnibus guerris, discordiis, rancoribus, odiis, inimiciis, cedibus, incendiis, vulneribus, robariis et aliis quibuscunque offensionibus, dannis et<sup>m</sup> iniuriis realibus et personalibus inter dictas partes vertentibus et sibi invicem datis, factis, illatis, commissis et perpetratis per unamqua(n)que ipsarum partium contra alteram vel aliquam singularem personam ex ipsis partibus contra aliam partem vel aliam singularem personam alterius partis tam sub nomine officii quam sub nomine privato, comuniter vel divisim in dicto regno Cypri et quacunque mundi parte, tam a dicta die dicte coronacionis prefati illustris domini regis Petri iunioris quam antea ullo tempore et de omnibus et super omnibus

---

<sup>1</sup> V. *Leges genuenses*, cap. 24, coll. 252 e 280.

causis, litibus, questionibus et controversiis inter dictas partes, dictis nominibus et quolibet ipsorum nominum, vertentibus et verti sperantibus et que in futurum verti possint quacunquē occasione, racione vel causa que dici vel excogitari possit usque in diem et horam presentem et specialiter occasione dicte pacis de qua supra facta est<sup>n</sup> mencio et quoru(m)cunquē contentorum in ea ac etiam occasione guerrarum predictarum et factorum et commissorum in eis per dictas partes vel aliquem officialem seu singularem personam dictarum partium et occasione ipsarum et occasione dependentium, emergentium et conexorum ab eis et eisdem ad infrascriptam pacem et concordium, favente Altissimo perpetuo duraturam et duraturum, transactionem, pacta, convenciones et federa pervenerunt et sibi invicem, nominibus antedictis pervenisse confesi sunt<sup>o</sup> in forma infrascripta et prout inferius per ordinem describetur, cum aliter dicte partes ad presentem pacem, compositionem et concordium non venissent, renunciantes excepcioni dicte pacis, concordii, transactionis, pactorum et convencionis non facte et non factorum, rei sic ut supra et infra non facte et non geste vel aliter se habentis, dolli, metus, in factum, condicioni<sup>p</sup> sine causa vel ex iniusta causa et omni alii iuri, videlicet quia dicte partes, nominibus antedictis, inter se firmaverunt et stabilierunt bonam et veram pacem perpetuo duraturam, cuius pacis occasione sibi invicem et vicisim et una pars alii et altera alii solempnibus stipulationibus<sup>q</sup> hinc inde vicisim solempniter interpositis, remisserunt et remittunt<sup>r</sup> omnes iniurias, offensas, cedes, vulnera, incendia, predas et dampna et alia quecunquē, quomodocunquē et qualitercunquē commissa seu illata per unam partem contra aliam seu aliquem capitaneum, patronum vel officialem seu aliquam singularem personam unius partis contra aliam partem vel singularem personam<sup>s</sup> alterius partis realiter vel personaliter seu in personis vel rebus et alio quovis modo qui dici vel excogitari possit, tam a dicta die coronacionis prefati illustris domini regis<sup>t</sup> Petri iunioris quam antea ullo tempore, liberantes et absolventes sese invicem et vicisim et una pars aliam et alia aliam comuniter et divisim ac singulares personas cuiuscunquē ipsarum parcium de predictis omnibus et singulis per acceptillationem et acquilianam stipulationem verbis solempnibus et legitimis interpositas<sup>u</sup>, facientes sibi invicem et vicisim de predictis omnibus et singulis finem, quitacionem, omnimodam liberacionem et pactum de ulterius non petendo, promiccentes, solempnibus stipulationibus hinc inde vicisim intervenientibus et interpositis quod occasionibus supradictis nec aliqua earum ulla i(m) perpetuum lis, causa, molestia, peticio, controversia seu requisicio fiet seu movebitur per

aliquam dictarum partium contra aliam seu aliquam singularem personam ipsarum partium vel alterius earum contra aliam partem vel aliquam singularem personam alterius partis in iudicio vel extra.

<sup>a</sup> Pax-Cypri: om. B' <sup>b</sup> nel margine esterno di B' § In CCCLXXII de mense oct(obris) intervenerunt offensiones et scandala <sup>c</sup> nel margine esterno di B' § Comune Ianue transmisit adversum regnum Cipri grandem exercitum <sup>d</sup> dominum Iacobum: in *sopralinea* in B' <sup>e</sup> antianorum et quorum in B' <sup>f</sup> dictorum in B' <sup>g</sup> nel margine esterno di A Prologus <sup>h</sup> viperi in B' <sup>i</sup> nel margine interno di B al(ias) fomenta <sup>j</sup> heuoque in B' <sup>k</sup> protectionem in B' <sup>l</sup> obtrectorum in B' <sup>m</sup> et: in *sopralinea* in A <sup>n</sup> est facta in B' <sup>o</sup> sunt: *corretto su erunt* in B' <sup>p</sup> doli mali, metus, in factum actioni, conditioni in B; conditioni in *sopralinea* in B' <sup>q</sup> stipulantibus in A, B' <sup>r</sup> nel margine esterno di A Remisio <sup>s</sup> unius-personam: nel margine esterno con segno di richiamo in A; in quello inferiore con segno di richiamo in B' <sup>t</sup> regis: nel margine interno con segno di richiamo in A <sup>u</sup> interpositis in B'.

[1] Subsequenter <sup>a</sup> prefatus serenissimus dominus Iacobus, rex Ierusalem et Cypri, sciens civitatem Famaguste sitam in insula Cypri cum castro, iurisdictionibus, mero et mixto imperio ac aliis omnibus pertinentiis eiusdem pervenisse in comune Ianue et mahonam predictam et participes eiusdem secundum formam dicte pacis et propter inobservanciam dicte pacis in ipsum comune remansisse et sciens se teneri dicto comuni Ianue ad magnas pecuniarum quantitates tam expensas et collatas per dictum comune Ianue in prima compositione mahone prime armate per dictum comune Ianue ad dictum regnum transmise, quam postea occasione expensarum factorum pro custodia et / (c. 385v.) defensione dicte civitatis Famaguste et aliis diversis occasionibus, volens ipse serenissimus dominus rex dicto comuni plenarie satisfacere, in presentia, voluntate et consensu nobilium et prudentum virorum Gregorii Squarzafici, prioris, Thedixii Cibo, Francisci Senestrarii, Anthonii Lercarii Griffiotti, Clementis de Facio, Raffaellis de Reza, Anthonii Cantelli et Francisci Iustiniani condam Raffaellis, protectorum et procuratorum omnium et singulorum participum dicte mahone, habentium ad hec et alia quamplura plenum et sufficiens mandatum, potestatem et bayliam, ut patet ex forma publici instrumenti scripti manu Anthonii de Muledo de Monelia, notarii, anno proxime preterito, die IIII<sup>a</sup> mensis decembris, qui protectores et procuratores consensunt <sup>b</sup> infrascripte in solum dactioni et aliis contentis in capitulo infrascripto secundum formam instrumenti pactorum factorum inter dictum comune et dictos protectores scripti manu mei notarii infrascripti, die XVII<sup>a</sup> februarii presentis <sup>c</sup>, et prout et sicut in dicto instrumento continetur et non aliter nec alio modo in solum et titulo pro soluto <sup>d</sup> ex causa pacis, concordii, transacionis

et pactorum predictorum et pro omnibus et singulis que ipse dominus rex et regnum predictum Cypri dare et solvere tenetur dicto comuni Ianue occasio-  
 nibus supradictis et aliis quibuscunque que dici vel excogitari possint, dedit,  
 cessit et traddidit dicto comuni Ianue et prefatis magnifico domino .. duci Iau-  
 nuensium, consilio et officii supradictis et michi infrascripto notario et can-  
 cellario, recipientibus nomine et vice dicti comunis Ianue, dictam civitatem  
 Famaguste<sup>e</sup> cum castro et fortiliciis omnibus intra dictam civitatem positis et  
 situatis ac cum omnibus domibus<sup>d</sup>, possessionibus et territoriis regiis et ad  
 regiam maiestatem spectantibus in civitate predicta et<sup>f</sup> cum mero et mixto  
 imperio et iurisdictionibus omnibus in dicta civitate et in homines et habitatores  
 eiusdem ad dictam regiam maiestatem spectantibus et pertinentibus ac cum  
 omnibus comerihiiis, cabellis, vetigalibus, introytibus et redditibus ad regiam  
 maiestatem in ipsa civitate spectantibus et generaliter cum omnibus iuribus et  
 regaliis ad ipsum dominum regem et regiam maiestatem Cypri spectantibus et  
 pertinentibus quoquo modo in civitate predicta et que intra dictam civitatem  
 ipse serenissimus dominus .. rex seu regia maiestas Cypri habet seu habere visa  
 est, nichil iuris in se retento, et cum portu<sup>g</sup> dicte civitatis et omnibus iuribus  
 et pertinentiis dicti portus et que ipsa regia maiestas Cypri in dicto portu et  
 pertinentiis eiusdem habet et habere visa est quomodocunque et qualitercun-  
 que, nichil iuris in se retento, ac etiam ex causis predictis et titulo supradicto  
 dedit, cessit et traddidit dicto comuni Ianue seu prefatis magnifico domino  
 duci et consilio ac michi dicto notario et cancellario, stipulantibus et recipien-  
 tibus nomine et vice dicti comunis, territorium duarum Leucharum<sup>h</sup> ab omni  
 parte circumquaque dictam civitatem Famaguste, cum mero et mixto imperio  
 et omni iurisdictione ad ipsum dominum .. regem et regiam maiestatem Cypri  
 spectante et pertinente<sup>i</sup> et cum omnibus casalibus, prediis, domibus et posses-  
 sionibus ad ipsum dominum regem et regiam maiestatem spectantibus<sup>j</sup> et per-  
 tinentibus ac cum omnibus<sup>k</sup> feudis, iuribus, introytibus, redditibus et obven-  
 cionibus quibuscunque ad ipsum dominum regem et regiam maiestatem Cypri  
 quomodocunque spectantibus et pertinentibus, nichilo iuris dominii nec<sup>l</sup> pos-  
 sessionis nec cuiuscunque iurisdictionis in se retento, sane intelligendo quod  
 iura compectentia seu competitura prefato illustrissimo domino Iacobo<sup>m</sup>, regi  
 predicto, in dictis locis suo proprio nomine et non tanquam regi, sed ut pri-  
 vato, non intelligantur in dictum comune translata, sed remaneant firma ipsi  
 illustrissimo domino Iacobo, cum omnibus iuribus et pertinentiis dicte civita-  
 tis Famaguste et dicti territorii dictarum duarum Leucharum circha dictam ci-  
 vitatem Famaguste circumquaque et cum omnibus et singulis que dicta regia

maiestas Cypri in dicta civitate et territorio supradicto habet et habere visa est quoquo modo, intelligendo in presenti concessione pertinentias et territorium dicte civitatis durare infra duas Leuchas predictas a muris dicte civitatis mensurandas et non ultra extendi debere liberam et liberum ab omni iugo cuiuscunque dominii et superioritatis ac etiam ab omni onere quaru(m)cunque assignacionum in dicta civitate et territorio predicto factarum quibuscunque personis, corporibus, collegiis vel universitatibus quocunque nomine censeantur et ab omni obligacione et ypotheca quibus dicta occasione dicta civitas et territorium, iura et iurisdicciones que dicta regia maiestas in dictis locis habebat, tenebantur vel<sup>a</sup> obnoxia essent nec non a iure cuiuscunque alterius servitutis et exactionis que quocunque nomine censeatur. Possessionem<sup>o</sup> quoque et dominium dicte civitatis Famaguste et territorii duarum Leucharum circumquaque et quasi meri et mixti imperii, iurisdictionum, iurium et regalium, introytuum et reddituum que ipse dominus .. rex et regia maiestas Cypri habet et habere visa est, ipse serenissimus dominus .. rex prefatis magnifico domino .. duci et consilio et michi dicto notario et cancellario, ut supra recipientibus, traddidit et<sup>p</sup> traddidisse confessus fuit et quasi, constituens se pro dicto comuni et eius nomine precario possidere. Insuper<sup>o</sup> ex dicta causa prefatus serenissimus dominus rex cessit, transtulit et mandavit dictis magnifico domino .. duci et consilio et michi dicto notario et cancellario, recipientibus nomine et vice dicti comunis Ianue, omnia iura, raciones et actiones reales et personales, utiles et dirrectas, mixtas, rei persecutorias et penales, ipsi serenissimo domino regi et regie maiestati Cypri compectentes et compectentia in dicta civitate et territorio et pro ea, ad eam et eum et pro eo et eius occasione, ita ut dictis iuribus uti possit dictum comune Ianue, agere, experiri, excipere, replicare, transigere, pacisci, consequi et se tueri et omnia et singula demum facere que ipse dominus rex et dicta regia maiestas Cypri hactenus potuisset vel unquam melius potuit, constituens dictum comune procuratorem et dominum ut in rem suam propriam et ponens dictum comune in locum sui, sane<sup>q</sup> intellecto inter partes predictas, nominibus antedictis, non obstantibus supradictis vel aliquo predictorum, quod omnes domus<sup>r</sup>, possessiones, casalia, vinee et agri et tam domestice quam silvestres existentes et situate tam intra dictam civitatem Famaguste quam intra dicta confinia duarum Leucarum circumquaque dictam civitatem que sunt singularium seu privatarum personarum, utiliter vel dirrecto<sup>s</sup> et non spectantes ad dictum dominum .. regem seu ad dictam regiam maiestatem Cypri, non intelligantur venisse in presentem concessionem, tradicionem et alienacionem, sed remanere debeant quoad proprietatem et do-

minium utile vel directum ipsis singularibus et privatis personis quarum hodie sunt, salvis<sup>o</sup> semper comuni Ianue mero et mixto imperio, omnimoda iurisdictione et regaliis et omnibus iuribus que regia maiestas habebat in ipso territorio compectentibus et remanentibus ipsi comuni Ianue, ita et taliter quod comune Ianue in dicta civitate et<sup>t</sup> territorio concessio habeat et habere debeat omnia iura que regia maiestas in dicta civitate et territorio dictarum duarum Leucharum ante presentem contractum habebat, libera tamen et expedita ut supra. Teneatur tamen et debeat in castro et fortiliis dicte civitatis comune Ianue et presidentes et officiales dicti comunis in dicta civitate Famaguste levare bannerias ad insigna et arma dicti domini regis et regni pro dimidia cum insigniis et armis comunis Ianue.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di A* Nota de Famagusta <sup>b</sup> *consenserunt in B'* <sup>c</sup> *nel margine esterno di A, di mano quattrocentesca, Famagusta restat libera comunis Ianue* <sup>d</sup> *in A segue espunto e depennato et* <sup>e</sup> *nel margine esterno di B* De donacione Famaguste <sup>f</sup> *in dicta civitate et in B'* <sup>g</sup> *nel margine esterno di B* De traditione portus Famaguste <sup>h</sup> *nel margine esterno di A* No(ta) de duabus Leuchis; *nel margine interno di B* De traditione territorii duarum Leucharum <sup>i</sup> *spectantem et pertinentem in B, B'* <sup>j</sup> *maiestatem Cipri spectantibus in B* <sup>k</sup> *omnibus: in soprilinea in A, B* <sup>l</sup> *in A segue espunto e depennato* proprietatis <sup>m</sup> *nel margine interno di B* Nota quod rege tamquam privata persona <sup>n</sup> *vel: su correzione in A* <sup>o</sup> *nel margine interno di B* Pro comune <sup>p</sup> *et: ripetuto in A* <sup>q</sup> *nel margine interno di B* Pro singularibus personis <sup>r</sup> *domos in B'* <sup>s</sup> *directe in B* <sup>t</sup> *civitate et: in soprilinea in B'.*

[2] Insuper<sup>a</sup> etiam prefectus serenissimus dominus rex in tradizione et concessione dicte civitatis Famaguste et territorii supradicti promisit prefectis magnifico domino duci et consilio et michi notario et cancellario, stipulantibus nomine quo supra, non<sup>b</sup> permictere neque pati quod aliqua gens vel persone veniendo de aliqua mundi parte ad dictum regnum Cypri nec exeundo de dicto regno Cypri pro eundo ad aliquam mundi partem portum faciat in aliquo loco dicti regni Cypri<sup>c</sup> causa onerandi vel exonerandi<sup>d</sup> aliquas merces nisi in portu Famaguste, sed quod prohibebit cum effectu ipsas gentes seu personas tam Cyprienses quam extraneas portum facere in aliqua parte dicte insule causa onerandi vel exonerandi aliquas res vel / (c. 386r.) merces, nisi in dicto portu Famaguste, salvo<sup>e</sup> et excepto quod in portu vel loco Cherinarum possit fieri portus de rebus exeuntibus de insula Cypri pro Turchia vel portandis de Turchia in insulam Cypri, salvo etiam quod in loco Salinarum possit onerari sal et salvo etiam quod per costeriam Lymisso et alias partes seu loca dicte insule possint onerari carrube<sup>f</sup> et portari extra dictam insulam, et salvo etiam, non obstantibus predictis, quod granum<sup>g</sup>, blada, mesture, sclavi et bestiamina



cuiscunque generis portari possint ad quemcunque locum dicte insule de extra dictum regnum et de ipso regno portari extra ipsum regnum et pro dictis rebus immictendis et extrahendis possit fieri portus in quocunque loco dicti regni ad voluntatem et beneplacitum dicti illustris domini regis, non obstantibus supradictis, sane semper intellecto quod ipsi Cyprienses et quicunque subdicti regii per predicta non intelligantur prohibiti cum quibuscunque barchis et navigiis ipsorum Cypriensium et subdictorum regionum vel aliorum navigare circha dictam insulam, videlicet de loco ad locum dicte insule cum omnibus rebus et mercibus quas voluerint, dummodo ad pellagus seu ad aliqua alia loca extra dictam insulam navigare non possint portando aliquas merces nisi de dicto portu Famaguste. Acto etiam et solempniter convento inter dictas partes, nominibus antedictis, in tradizione et concessione dicte civitatis Famaguste et territorii supradicti et iurisdictionis et iurium predictorum quod Cyprienses et subdicti et districtuales prefati serenissimi domini .. regis de civitate et territorio Famaguste extrahere possint quascunque res et merces tam per mare quam per terram pro portando et immictendo in dictam insulam pro usu dicte insule et hominum eiusdem seu pro consumendo in dicta insula et quascunque res et merces de dicta insula possint dicti Cyprienses et subdicti regii portare et immictere in dictam civitatem Famaguste per mare et per terram.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di A* Non fiat portus nisi in Famagusta; *in quello interno di B* Nota quod rex tenetur prohibere ne aliquis portum in aliqua parte insule fatiat nisi in Famagusta  
<sup>b</sup> *nel margine esterno di B'* Non permettere nec pati fieri portum nisi in Famagusta    <sup>c</sup> pro eundo-Cypri (Cipri *in B*): *nel margine inferiore con segno di richiamo in B*    <sup>d</sup> exonerandi vel onerandi *in B'*    <sup>e</sup> *nel margine esterno di B'* Salvo in portu Cherinarum cum rebus et mercibus insule Cipri pro Turchia et de Turchia pro insula Cipri et salvo in loco Salinarum pro sale    <sup>f</sup> *nel margine esterno di B'* et per costeria pro carrubis    <sup>g</sup> *nel margine esterno di B'* et de grano, bladis, mesturis, sclavibus et bestiaminibus

[3] Et <sup>a</sup> pro dictis rebus extrahendis de dicta insula et portandis et immictendis in dictam civitatem Famaguste et extrahendis de dicta civitate Famaguste et portandis in dictam insulam tam per mare quam per terram quoad comerihia, introytus, gabellas et alias quascunque impositiones et gravamina tractentur in dicta civitate Famaguste et territorio predicto prout tractabantur et solvebant tempore recollendarum memoriarum serenissimorum regum Ugonis et Petri, eius filii, et ulterius vel aliter non graventur. Pro rebus vero et de rebus et mercibus quas dicti Cyprienses et subdicti et districtuales prefati serenissimi domini .. regis defferent, portabunt vel immictent seu defferri, portari vel inmicte fecerint in dictam civitatem Famaguste de quibuscunque

mondi partibus seu locis de extra insulam Cypri vel que de portu Famaguste extrahentur<sup>b</sup> pro portando ad aliquas mundi partes extra dictam insulam dicti Cyprienses et alii quicunque subdicti et districtuales dicti domini regis quoad comerihia, cabellas et impositiones factas et fiendas tractentur sicuti tractantur Ianuenses et cives Ianue et aliter vel in plus non graventur.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di A* De solutione comerihii per Cyprienses sicut Ianuenses; *in quello esterno di B* Hic est cassus de pulveribus que conducuntur et in (in: *in soprallinea*) Famagusta extrahuntur <sup>b</sup> *nel margine interno di B* Quod Cyprienses tractentur ad comergi Famaguste sicut Ianuenses

[4] Fuit<sup>a</sup> etiam actum inter dictas partes, dictis nominibus, in tradizione et concessione dicte civitatis et territorii ac in cessione et translacione iurium predictorum, quod dictum comune Ianue non possit nec sibi liceat extra civitatem et burgos Famaguste, in quibus licenter comune Ianue facere possit prout sibi placuerit, facere seu construere de novo seu antiqua reficere aliqua castra, turres seu fortilicias nec construi vel fieri facere nisi prout hodie sunt et similliter et eodem modo quod dictus dominus .. rex non possit nec sibi liceat infra alias duas Leuchas contiguas et coherentes dicto territorio duarum Leucharum circha Famagustam, datarum et concessarum dicto comuni Ianue, facere, construere nec fabricare vel construi seu fabricari facere aliqua castra, turres seu fortilicias nec vetera refficere nisi prout modo sunt, promictens prefatus serenissimus dominus .. rex iam dictis magnifico domino .. duci, consilio<sup>b</sup> et michi dicto notario et cancellario, stipulantibus et recipientibus nomine quo supra, dictam civitatem Famaguste cum territorio predicto et cum omnibus iuribus et iurisdictionibus et aliis et singulis supradictis dicto comuni dimictere et non auferre nec impedire vel imbrigare nec impediendi vel imbrigandi consentire, sed ipsam, ipsum et ipsa legiptime deffendere, auctorizare et disbrigare ab omni persona, corpore, collegio et universitate expensis ipsius domini .. regis propriis, apellandi et denunciandi neccessitate remissa dicto comuni, salvo<sup>c</sup> quam a forcia et violentia et preterquam a mahonensibus seu<sup>d</sup> mahona predicta, a qua et quibus prefatus illustris dominus rex dictum comune defendere non teneatur, dictamque iurium cessionem et omnia et singula supradicta habere perpetuo et tenere rata, grata et firma et contra in aliquo non facere vel venire aliqua racione, causa, modo vel ingenio qui dici vel excogitari possit.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di A* Non licet castra de novo hedificare; *in quello interno di B* Quod non edificentur nova fortilicia <sup>b</sup> duci et consilio *in B'* <sup>c</sup> *nel margine esterno di B'*

Non tenetur d(ominus) rex defendere comune si protectores seu mahonenses inferrent molestiam, forciam vel violentiam comuni, civitati Famaguste et territorio suo, pro aliis tenetur<sup>d</sup> et *in B.*

[5] Subsequenter<sup>a</sup> antedictus serenissimus princeps et dominus, dominus Iacobus, rex Ierusalem et Cypri, habens noticiam et certam scientiam de omnibus franchixiis, privilegiis, immunitatibus, donacionibus et concessionibus factis comuni Ianue et Ianuensibus per recolende memorie serenissimum dominum Henricum, regem Cypri<sup>1</sup>, aliosque reges et principes dicti regni ac etiam de pluribus et diversiis pactis et conventionibus ac declaracionibus factis inter prefatos illustrissimos dominos .. reges seu alias personas pro eis, ex una parte, et dictum comune Ianue, ex altera, ante coronacionem prefati illustrissimi domini regis Petri iunioris, filii condam recolende memorie regis Petri, asserens et confitens se de predictis omnibus et singulis plenam, veram et certam habere scientiam, ipsa omnia privilegia, immunitates, franchixias, concessionones, gratias, convenciones, declaraciones et pacta prout et sicut concessa fuerant dicto comuni et Ianuensibus et facta et firmata fuerant et vigeabant ante coronacionem supradicti illustris domini regis Petri predicti ratificavit et approbavit sponte et ex certa scientia et expresse ac promisit et solempniter convenit se predicto magnifico domino .. duci et consilio ac michi dicto notario et cancellario, stipulantibus et recipientibus nomine et vice dicti comunis Ianue, ipsa omnia privilegia, franchixias, immunitates, concessionones et gratias ac pacta, convenciones, coroboraciones, declaraciones et addiciones factas et facta super ipsis privilegis et iuribus ipsi comuni Ianue et Ianuensibus competentibus in dicto regno Cypri integre attendere, complere et observare et contra ea vel ipsorum aliqua non facere vel venire.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di A* Ratificacio franch(isiarum) Ianuen(sium) in Cypro

[6] Rursus<sup>a</sup> actum fuit inter dictas partes, nominibus antedictis, quod liceat quibuscunque Ianuensibus in qualibet parte regni Cypri emere, acquirere, habere, tenere, gaudere et possidere quascunque domos, possessiones, casalia, predia et terras infra ipsam insulam existentia, non obstantibus aliquibus statutis, assisiis seu consuetudinibus dicti regni nec aliis quibuscunque inhibicionibus<sup>b</sup> seu prohibicionibus factis seu fiendis per dictum dominum regem et

<sup>1</sup> V. *I Libri Iurium*, 1/2, n. 351; anche inserito in questa edizione, nei nn. 316, 317.

alios quoscunque eius officiales que fieri non possint dirrecte vel per indirrectum nec facta teneant, ita tamen quod de ipsis domibus, possessionibus, casalibus, prediis et terris, quas et que dicti Ianuenses in dicta insula acquirunt extra Famagustam et territorium duarum Leucharum concessum comuni Ianue, ipsi Ianuenses sint et esse debeant rendabiles prefato domino regi et eidem teneantur pro dictis domibus et possessionibus, casalibus, prediis et terris respondere de suis regaliis et iuribus regis prout alii subdicti regii.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di A* Possunt acquiri casalia per Ianuenses in Cypro <sup>b</sup> *corretto su inibicionis in B'*.

[7] Item<sup>a</sup> cum per officiales comunis Ianue qui pro dicto comuni in civitate Famaguste temporibus preteritis fuerunt date fuerint in solutum vel alio quovis alienacionis titulo aliquibus Ianuensibus vel quibuscunque aliis personis pro eorum stipendiis vel quavis alia causa recipere debentibus a dicto comuni Ianue alique domus Cyprianorum existentes intra civitatem Famaguste tanquam bona rebellium, fuit actum inter dictas partes, nominibus antedictis, quod dicte domus et possessiones per dictos officiales dicti comunis dictis Ianuensibus vel quibuscunque aliis personis in solutum date vel quavis alia causa translate eisdem remaneant nec ab eis auferri possint, salvo et reservato quod si illi seu ille persone quorum dicte domus et possessiones erant antequam per dictos officiales comunis date fuissent in solutum vel quavis alia causa translate vel heredes ipsorum infra annos tres a die qua dictus serenissimus dominus rex fuerit in insula computandos dederint et solverint cum effectu seu dare et solvere voluerint illis personis que dictas domos et possessiones in solutum recepissent illas quantitates pecunie pro quibus ipse possessiones seu domus eisdem date fuerunt in solutum vel quavis alia causa translate cum expensis in refectione ipsarum possessionum factis rationabilibus et debitis taxandis arbitrio bonorum virorum elligendorum per partes cum auctoritate et consensu<sup>b</sup> rectoris / (c. 386 v.) pro comuni Ianue in Famagusta, quod predicti quibus dicte possessiones seu domus in solutum date fuissent ipsas restituere et tradere teneantur illis quorum erant vel eorum heredibus seu successoribus.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di A* Cyprienses possunt reddimere domos etc. <sup>b</sup> *consensum in B'*.

[8] Successive<sup>a</sup> fuit actum et solempniter conventum inter dictas partes, nominibus antedictis, quod ipse dominus rex teneatur et debeat restituere et libere dimictere Ianuensibus omnia feuda, casalia et possessiones que ipsi<sup>b</sup>

Ianuenses in dicta<sup>c</sup> insula Cypri tenebant seu possidebant ante presentem guerram, qui intelligatur<sup>d</sup> inchoasse tempore coronacionis predictae dicti illustris domini regis Petri sexti decimi nati condam domini .. regis Petri talia qualia hodie sunt et quod ipsi Ianuenses et eorum heredes seu successores ipsa possint paciffice gaudere, tenere et possidere.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di A* Pro Ianuensibus habentibus feuda in Cypro    <sup>b</sup> dicti in B'  
<sup>c</sup> ipsa in B'    <sup>d</sup> intelligantur in B'.

[9] Item<sup>a</sup> quod prefatus serenissimus dominus .. rex teneatur et debeat facere assignacionem bonam et ydoneam in civitate Famaguste, in aliis rebus vel locis quam in regalibus et datis et concessis comuni Ianue de feudis que ipsi Ianuensibus<sup>b</sup> assignata erant in dicta civitate Famaguste in tintoria, comerihio vel aliis iuribus regiis ante dictam presentem guerram inchoatam, ut supra.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di A* Pro habentibus assignacionem in introytibus Famaguste  
<sup>b</sup> Ianuensibus: *corretto su precedente scrittura in A.*

[10] Actum<sup>a</sup> fuit etiam et solempniter conventum inter dictas partes<sup>b</sup>, nominibus antedictis, quod sepenominatus illustris dominus Iacobus, rex antedictus, teneatur et debeat omnibus et singulis Ianuensibus restituere et restitui facere omnia casalia, possessiones et predia acquisita per ipsos Ianuenses infra dictam insulam Cypri ac etiam quecunque feuda infra ipsum regnum ipsis Ianuensibus assignata, acquisita per ipsos Ianuenses a tempore incoactionis presentis guerre citra ab aliquibus Cyprianis<sup>c</sup> sive<sup>d</sup> hominibus dicti regni et permictere ipsos Ianuenses gaudere et<sup>e</sup> possidere dicta casalia, possessiones et feuda. Liceat tamen prefato serenissimo domino .. regi et illis personis a quibus dicti Ianuenses<sup>f</sup> dicta feuda et casalia acquisivissent ipsa a dictis Ianuensibus reddimere et recuperare pro eo precio pro quo ipsi Ianuenses dicta casalia, feuda et possessiones acquisivissent cum proventu quinque pro centenario in anno a tempore quo ipsa feuda non gaudiverunt usque ad tempus quo recuperabunt possessionem ipsorum feudorum et hoc infra annos quatuor computandos a die qua dictus dominus rex primo aperit in dictam insulam Cypri.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di A* Restituantur casalia Ianuensibus    <sup>b</sup> in B' *segue depennato*  
dictis    <sup>c</sup> Cypriansibus in B'    <sup>d</sup> seu in B    <sup>e</sup> ac in B    <sup>f</sup> in A *segue depennato* dicta

[11] Et si aliqui<sup>a</sup> ex dictis Ianuensibus a tempore dicte guerre citra emissent seu acquisivissent aliqua feuda antiqua, que intelligantur antiqua que concessa et assignata fuissent ante presentem guerram inchoatam ut supra in civitate Famaguste, quod dictus dominus rex ipsa feuda ipsis Ianuensibus assignare teneatur et debeat in dicta civitate Famaguste in aliis rebus quam in concessis comuni Ianue si in dicta civitate fuerint res vel loca extra predicta in quibus dicta assignacio fieri possit. Et si intra dictam civitatem non fuerit locus vel res in quibus dicta assignacio fieri possit, fieri debeat per ipsum dominum .. regem intra territorium illarum duarum Leucharum datarum et concessarum comuni Ianue apud Famagustam, si intra dictos fines fuerit res vel locus in quo vel qua dicta assignacio fieri possit extra res vel iura in dicto territorio concessas et concessa comuni Ianue. Et si intra territorium predictum dictarum duarum Leucharum non fuerit res vel locus extra dictas res vel iura comuni Ianue traddita et concessa in quo vel qua dicta assignacio fieri possit, quod ipsa assignacio fieri debeat in aliis locis sui regni bonis et ydoneis, possint tamen ipsa feuda reddimi modis et temporibus predictis. Illa autem feuda que a tempore dicte guerre citra acquisita fuissent per aliquos Ianuenses ab aliquibus Cyprianis datis vel receptis in solutum tanquam debitoribus mahone ad rationem bisanciorum novem pro quolibet floreno, reddimi et recuperari possint per prefatum illustrem<sup>b</sup> dominum .. regem et illos quorum fuerunt dicta feuda, solum restituto capitali dictorum novem bisanciorum<sup>c</sup> sine aliquibus proventibus.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di A* De assignacione feudorum fiendis      <sup>b</sup> *illustrissimum in B, B'*  
<sup>c</sup> *nel margine interno di B'* bizancii VIII pro floreno

[12] Fuit<sup>a</sup> etiam actum in presenti pace, compositione et concordio inter dictas partes, dictis nominibus, quod prefatus illustrissimus dominus .. rex teneatur et debeat facere restitutionem, satisfacionem et emendam omnibus Ianuensibus et districtualibus dicti comunis Ianue qui tempore pacis derrobati vel dampnificati fuissent per regiam maiestatem Cypri vel eius officiales vel subdictos et ut dicta satisfacio<sup>b</sup> et emendacio fiat secundum veritatem fuit actum quod per dictum comune seu officiales per dictum comune deputandos et ordinandos in civitate Famaguste constitui debeant duo probi et valentes cives Ianue et pro parte dicti domini .. regis constitui debeant duo alii Cypriani vel aliunde prout sibi placuerit qui debeant audire omnes requisiciones, coram eis fiendas super dictis dampnis et derrobacionibus dictis Ianuensibus vel in eorum bonis factis tempore videntis pacis ut supra et audire, videre, recipere et

examinare<sup>c</sup> omnes probaciones et indicia super dictis dampnis et derrobacionibus, tam facta quam fienda, et secundum rectam, veram et puram<sup>d</sup> conscientiam eorum ex ipsis probacionibus factis et fiendis ac indiciis quibuscunque declarare ipsa dampna et quidquid declaraverint per dictum dominum .. regem solvi et satisfieri debeat ipsis dampnificatis vel eorum heredibus per illos terminos et tempora per que ipsa solucio et satisfacio fieri debere per dictos quatuor vel maiorem partem eorum fuerit ordinata, summarie et de plano<sup>e</sup> sine strepitu et alia<sup>f</sup> figura iudicii et sine alicuius appellacionis nullitatis vel alterius cuiuscunque deffenssionis remedio. Si vero dicti quatuor vel maior pars ipsorum in concordio non fuerint, tunc super predictis assumi debeat in quintum dominus .. capitaneus seu rector superior in dicta civitate Famaguste qui cum duobus ex dictis quatuor facere possit declaracionem predictam, que iddem robur habeat prout si per dictos quatuor vel maiorem partem eorum facta fuisset. Item<sup>g</sup> quod omnibus Ianuensibus a maiestate regia Cypri et a quibuscunque singularibus personis dicti regni recipere debentibus ex aliquo contractu, obligacione vel causa contracta vel facta ante coronacionem prefati illustris domini .. regis Petri iunioris et ultimi fiat satisfacio et reddatur summarium et expeditum iusticie complementum.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di A* Restituantur Ianuensibus dampna facta tempore pacis <sup>b</sup> *in A segue espunto e depennato* fiat <sup>c</sup> *examinare et recipere in B'* <sup>d</sup> *veram et puram: con segno di inversione dei due termini in A; puram et veram in B'* <sup>e</sup> *pleno in A* <sup>f</sup> *aliqua in B'* <sup>g</sup> *nel margine esterno di B* De iusticia fienda Ianuensibus per r(egiam) maiestatem

[13] Item<sup>a</sup> quod per prefatum illustrissimum<sup>b</sup> dominum .. regem et officiales suos fieri et reddi debeat plenum, summarium et expeditum ius et iusticie complementum omnibus Ianuensibus de omni eo et toto quod ipsi Ianuenses habere deberent a quocunque Cypriano vel alio subdicto dicti domini .. regis vel ab heredibus et successoribus ipsorum Cyprianorum, cuiuscunque condicionis vel dignitatis sint<sup>c</sup>, etiam si ipsa regia maiestas quovis titulo succesisset occasione alicuius contractus liciti et ex causa iusta interpositi etiam post dictam coronacionem. Et e converso per prefatum magnificum dominum .. ducem et eius officiales fieri debeat de Ianuensibus et aliis subdictis dicti comunis ad instanciam Cyprianorum et aliorum subditorum dicti domini .. regis.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di A* Fiat solucio Ianuensibus de debitis primevis <sup>b</sup> *serenissimum in B'* <sup>c</sup> *existant in B'*.

[14] Tandem<sup>a</sup> cum, prout supra dictum est, plures et diversi cives et districtuales dicti comunis Ianue et alie diverse persone societatem et mahonam fecerint et contraxerint<sup>b</sup> cum dicto comuni Ianue de et super exercitu et armata per dictum comune Ianue ad dictam insulam transmittendo et transmittenda sub pluribus et diversis pactis, modis et convencionibus inter dictum comune et ipsam mahonam ac patronos et participes dicte mahone seu alias personas pro eis factis et firmatis et de quibus apparent publica instrumenta cumque ipsi mahonenses et participes eiusdem personas eorum et multas et magnas pecuniarum quantitates et summas in dictis negociis seu factis Cypri exposuerint et consumpserint ac propterea passi sint grandia personarum et heris dispendia ac<sup>c</sup> dampna, maxime etiam per inobservanciam pacis alias facte inter prefatum illustrissimum dominum Petrum, regem<sup>d</sup> iuniorem Cypri, et dominum amiratum comunis Ianue, consilium et patronos eiusdem tunc in Cypro existentes et de qua supra facta est mencio, actum fuit et<sup>e</sup> solemniter conventum inter iam dictum illustrissimum dominum .. regem, ex una parte, et dictum magnificum dominum .. ducem Ianuensium et consilium antianorum eiusdem ac officia supradicta, stipulantes et recipientes nomine et vice dicti comunis et dicte mahone, patronorum et participum eiusdem, ac inter dictos .. protectores et procuratores dicte mahone et singularium personarum participum eiusdem, eorum propriis nominibus et nomine et vice dicte mahone et omnium et singulorum patronorum et participum in ipsa mahona, ex alia parte, quod pre-nominatus illustrissimus dominus rex pro omni eo et toto quod ipse dominus rex et dictum regnum Cypri, salvis supra et infrascriptis in presenti instrumento contentis, occasionibus supradictis et quacunq[ue] occasione vel causa que dici vel excogitari possit, occasione dicte mahone, dare et solvere tenerentur<sup>f</sup> dicte mahone, patronis et participibus eiusdem usque in diem et horam presentem et pro omni eo et toto quod dicta mahona, patroni, mahonenses et participes eiusdem a iam dicto domino .. rege petere vel requirere possent / (c. 387r.) quacunq[ue] racione, occasione vel causa que dici vel excogitari possit, et tam vigore dicte pacis de qua supra facta est mencio, alias facte et firmate inter prefatum illustrem dominum Petrum, regem<sup>d</sup> Cypri iuniorem, et dictum dominum amiratum, consilium et patronos dicte armate, quam vigore quoru(m)-cunq[ue] instrumentorum et scripturarum quomodocunq[ue] et qualitercunq[ue], ubicunq[ue] et quandocunq[ue] factarum quam sine florenorum auri octingenta quinquaginta duo millia<sup>g</sup> per terminos infrascriptos, videlicet infra kalendas ianuarii<sup>h</sup> exclusive anni de M<sup>o</sup>CCCLXXXV<sup>o</sup>, florenos auri quinquaginta quatuor millia et intra kalendas iulii<sup>i</sup> exclusive dicti anni de MCCCLXXX<sup>o</sup> quinto flore-



nos auri quinquaginta duo millia octingentos et intra kalendas ianuarii exclusive anni de MCCCLXXXVI° florenos auri quinquaginta unum millia sexcentos, et intra kalendas iullii exclusive dicti anni de MCCCLXXXVI° florenos auri quinquaginta millia quadringentos et intra kalendas ianuarii exclusive anni cursuri MCCCLXXXVII° florenos auri quadraginta novem millia ducentos et intra kalendas iullii exclusive dicti anni de MCCCLXXX<sup>k</sup> VII° florenos auri quadraginta octo millia, et intra kalendas ianuarii exclusive anni cursuri MCCCLXXXVIII° florenos auri quadraginta sex millia<sup>l</sup> octingentos, et intra kalendas iullii exclusive dicti anni de M°CCCLXXXVIII° florenos auri quadraginta quinque millia sexcentos et intra kalendas ianuarii exclusive anni cursuri MCCCLXXXVIII° florenos auri quadraginta quatuor millia quadringentos, et intra kalendas iullii exclusive<sup>m</sup> dicti anni de MCCCLXXXVIII° florenos<sup>n</sup> auri quadraginta tria<sup>o</sup> millia ducentos, et intra kalendas ianuarii<sup>h</sup> exclusive anni cursuri MCCC°LXXXX° florenos auri quadraginta duo<sup>p</sup> millia, et intra kalendas iullii<sup>i</sup> exclusive dicti anni de MCCCLXXXX° florenos auri quadraginta millia octingentos, et intra kalendas ianuarii exclusive anni cursuri M°CCCLXXXX° primo florenos auri triginta<sup>q</sup> novem millia sexcentos, et intra kalendas iullii exclusive dicti anni<sup>r</sup> MCCCLXXXI° florenos auri triginta octo millia quadringentos, et intra kalendas ianuarii exclusive anni cursuri M°CCCLXXXII° florenos auri triginta septem millia ducentos, et intra kalendas iullii exclusive dicti anni cursuri MCCCLXXXII° florenos auri triginta sex millia, et intra kalendas ianuarii exclusive anni cursuri M°CCCLXXXIII° florenos auri triginta quatuor millia octingentos, et intra kalendas iullii exclusive dicti anni cursuri MCCCLXXXIII° florenos auri triginta tria<sup>o</sup> millia sexcentos, et intra kalendas ianuarii exclusive anni cursuri MCCCLXXXIII° florenos auri triginta duo millia quadringentos, et intra kalendas iullii exclusive dicti anni de M°CCCLXXXIII° florenos auri triginta millia<sup>s</sup> ducentos. Quas peccunie quantitates per terminos et tempora supradicta prefatus serenissimus dominus rex promisit iam dictis magnifico domino duci, consilio et officio<sup>t</sup>, recipientibus et solempniter stipulantibus nomine et vice dicti comunis et dicte mahone et participum eiusdem, ac dictis protectoribus et procuratoribus dicte mahone et participum eiusdem ac michi notario et cancellario infrascripto, tanquam publice persone officio publico stipulantibus et recipientibus nomine et vice dicte mahone et participum eiusdem, dicte mahone et participibus eiusdem<sup>u</sup> vel legiptime persone, et personis pro ipsa dare, solvere et prestare in civitate Famaguste sub ypotheca et obligacione omnium bonorum dicti domini .. regis.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di A* De solutionibus fiendis annuatim mahone <sup>b</sup> et contraxerint: *nel margine esterno con segno di richiamo in A; om. B* <sup>c</sup> et in B' <sup>d</sup> regem Petrum in B' <sup>e</sup> fuit etiam et in B' <sup>f</sup> tenerentur: così A, B <sup>g</sup> *nel margine esterno di B'* § Debitum florenorum DCCCLII <sup>h</sup> ianuaris in B' <sup>i</sup> iulias in B' <sup>j</sup> cursuri de MCCCLXXXVII in B' <sup>k</sup> in A *segue depennato* et <sup>l</sup> in A *segue depennato* sex millia <sup>m</sup> exclusive: *in soprilinea in B* <sup>n</sup> florenos: *in soprilinea in A* <sup>o</sup> tria: *in soprilinea in A; om. B* <sup>p</sup> duo: *in soprilinea in A* <sup>q</sup> in A *segue espunto e depennato* millia <sup>r</sup> dicti anni exclusive in B' <sup>s</sup> triginta unum milia in B' <sup>t</sup> officii in B, B' <sup>u</sup> eiusdem: *corretto su eis in A.*

[15] Acto<sup>a</sup> et intellecto ac solempniter et expresse convento quod si dictus illustrissimus dominus rex dicte mahone et participibus eiusdem seu legitime persone pro eis dederit et solverit seu dari et solvi fecerit bisancios quatuor pro quolibet floreno veteres et bonos<sup>b</sup> tales quales expendebantur in regno Cypri tempore serenissimorum regum Ugonis vel Petri, eius filii, quod hoc sibi liceat et liberatus intelligatur a solutione ipsorum florenorum pro<sup>c</sup> rata quantitatis dictorum bisanciorum solutorum ad rationem predictam. Item acto quod si dictus illustris<sup>d</sup> dominus rex vel alia persona pro eo dictas solutiones distinctas<sup>e</sup> per quantitates, terminos et tempora<sup>f</sup>, quod sibi semper liceat ad eius libitum voluntatis tam in totum quam pro parte que sibi placuerit et quod de dictis quantitibus fiat et facta esse<sup>g</sup> ipso iure intelligatur diminutio infrascripta<sup>h</sup> et modo infrascripto, videlicet quod de quacunque quantitate vel summa<sup>i</sup> dicte pecunie de qua in totum vel pro parte ante terminos supradictos predictum<sup>j</sup> illustrissimum dominum regem seu eius officiales pro ipso dictis mahonensibus vel legitime persone seu personis pro eis facta fuerit solucio fiat et facta esse ipso iure<sup>k</sup> intelligatur diminutio ad rationem de octo pro centenario<sup>l</sup> pro singulis annis et temporibus que restabunt usque ad finem et terminum dictorum annorum decem, ita quod solucio per dictum illustrissimum dominum .. regem ante terminos supradictos seu aliquem ipsorum facta perinde liberet prefatum illustrissimum dominum .. regem et successores suos de eo quod solverit et ultra de dictis octo pro centanaio sicuti esset liberatus si illam pecunie quantitatem et ultra dicta octo pro centenario ad complementum dictarum pagarum seu partis ipsarum suis terminis persolvisset.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di A* Bisancii IIII<sup>or</sup> pro floreno <sup>b</sup> *nel margine esterno di B'* suficit solvere quatuor bisancios veteres pro floreno <sup>c</sup> pro: *in soprilinea in B'* <sup>d</sup> illustrissimum in B' <sup>e</sup> *corretto su* distinctas in B' <sup>f</sup> *nel margine esterno di B'* Termini et tempora solutionum fieri promissarum <sup>g</sup> esse: *in soprilinea in B'* <sup>h</sup> infrascripto in B' <sup>i</sup> in A *segue espunto e depennato* dicte <sup>j</sup> per dictum in B' <sup>k</sup> iure: *in soprilinea in A* <sup>l</sup> *nel margine esterno di A* No(ta) de octo pro centenario

[16] Et<sup>a</sup> ad cautellam, securitatem et<sup>b</sup> pignus dicte mahone, mahonensium et participum eiusdem prefatus serenissimus dominus rex specialiter ypothecavit et obligavit castrum, fortilicias et burgum Cherinarum<sup>c</sup>, ita quod per speciale pignus et ypothecam generali ypothece et pignorum obligacioni non derrogetur nec derogatum intelligatur. Quod castrum cum fortiliiciis et burgo idem serenissimus dominus .. rex promisit et convenit ponere in virtutem, forciam et potestatem dicti comunis Ianue et officialium per ipsum comune ad hoc constituendorum tenendum et custodiendum per dictum comune Ianue et officiales eiusdem tanquam sequestrum et personam de qua ambe partes plenarie confiderunt donec per prefatum illustrem dominum regem dicte peccunie quantitates dicte mahone, mahonensibus et participibus eiusdem seu legitime vel legitimis<sup>d</sup> persone vel personis pro eis fuerint integre persolute et facta per ipsum serenissimum dominum regem solucione dicte mahone, mahonensibus et participibus de omnibus quantitibus supradictis, semper et quodocunque ipse soluciones facte fuerint etiam ante terminos superius dictos iam dictum comune Ianue et officiales eiusdem dictum castrum, fortilicias et burgum prefato illustrissimo domino regi et eius heredibus et successoribus et quibus mandaverit libere et sine aliqua mora vel impedimento quod quacunque alia racione vel occasione posset contingere et sine aliqua exceptione vel defensione iuris vel facti restituere teneatur, ita<sup>e</sup> quod castrum et fortilieie predicta non intelligantur esse affecta vel obligata pro aliquibus causis, etiam causis expressis et contentis in presenti instrumento preterquam pro dictis florenis octingentis quinquaginta duobus milibus, ita quod, facta solucione, prout supra dictum est, dicte mahone vel legitime persone vel personis pro ea, libere restituantur prefato illustri domino regi, non obstantibus aliquibus racionibus, occasionibus vel causis que dici vel excogitari possint et etiam contentis in presenti instrumento, etiam si talia forent que expressionem requirerent specialem. Et de dicta restitutione temporibus et casibus predictis libere et sine aliquo impedimento fienda per dictum comune Ianue ipsum comune prefato illustrissimo domino regi facere teneatur solempne instrumentum cum iuramento ipsorum magnifici domini .. ducis, consilii et officiorum et aliorum civium et cum omnibus obligacionibus et cautellis que decenter, racionabiliter et solempnius fieri possint per ipsum comune pro cautella et securitate restitutionis predictae et in omnibus et per omnia prout et sicut<sup>f</sup> in dicto instrumento continebitur. In quo castro, burgo et fortiliiciis levare solum debeant<sup>g</sup> insignia et banderie ad arma prefati illustrissimi domini regis Ierusalem et Cypri et regni predicti.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di A* De castro Cherinarum <sup>b</sup> *et: in sopralinea in B'* <sup>c</sup> *nel margine esterno di B'* § Obligatio castri et fortiliciorum et burghi Iherinarum <sup>d</sup> *in B' segue depenato* vel <sup>e</sup> *nel margine esterno di B'* § A quibus intelliguntur exceptuata superius obligata <sup>f</sup> *sicut: in sopralinea in A; om. B* <sup>g</sup> *debeat in B'*.

[17] Si<sup>a</sup> vero per prefatum illustrissimum dominum regem vel alias personas pro eo dicte solutiones dicte mahone et participibus seu legiptimis personis pro eis locis et temporibus supradictis vel ante ipsa tempora facte et observate non essent, tunc<sup>b</sup> et dicto casu postquam ipse serenissimus dominus rex deffecerit in solutione alicuius quantitatis in aliquo ex dictis terminis fiende pro parte comunis Ianue seu officialium eiusdem ad hoc commissionem et potestatem habentium denunciari debeat ter ipsi serenissimo domino regi quod ipsas / (c. 387v.) solutiones non factas seu non observatas facere debeat et complere et observare dicte mahone, mahonensibus et participibus eiusdem vel legiptimis personis pro eis, que denunciaciones inter unam et aliam habere debeant interpellaciones et intervalla mensium duorum pro qualibet et si ipse serenissimus dominus rex infra dicta tempora dictarum denunciacionum non fecerit, solverit et observaverit dicte mahone, mahonensibus et participibus seu legiptimis personis pro ipsis illas solutiones et pagas in quibus defecisset, quod tunc et dicto casu dictum comune Ianue teneatur et debeat dictum pignus, castrum, fortilicias et burgum Cherinarum ponere in virtutem, forciam et potestatem dicte mahone, mahonensium et participum eiusdem et dicto casu dictum comune Ianue a restitutione fienda de dicto castro, fortiliciis et burgo Cherinarum et a quibuscunque promissionibus et obligacionibus proinde factis et fiendis prefato inclito domino regi sit et esse intelligatur plenarie liberatum et absolutum. Acto et solempniter convento inter dictas partes, nominibus antedictis, quod dictum castrum, fortilicie et burgum Cherinarum<sup>c</sup> custodiri debeat<sup>d</sup> per dictum comune expensis dicti domini .. regis, qui pro expensis dicte custodie per comune Ianue fiende, ordinande et<sup>e</sup> tenende dare debeat dicto comuni seu officialibus eiusdem in civitate Famaguste existentibus singulis annis donec et quousque dictum locum tenuerit et tenere seu custodire debuerit occasionibus supradictis bisanciorum triginta duo millia bonorum ut supra solvendorum per dictum dominum regem de tribus in tribus mensibus in principio singulorum trium mensium. Item quod dictus dominus rex, non obstantibus supradictis, in dicto burgo Cherinarum ponere et tenere possit officiales suos qui reddant ius et iusticiam inter Cyprianos et habitatores dicti loci et alias quascunque personas non Ianuenses nec stipendarios dicti comunis Ianue et quod populus dicte terre stare et habitare possit in

dicto burgo, salva semper bona custodia dicti loci et quod omnes cabelle, introytus, redditus et obvenciones dicti loci et portus eiusdem libere et sine aliquo impedimento spectent et pertineant ad dictum dominum<sup>f</sup> regem et per eum libere percipiantur, ita quod dictum comune de sola bona et segura custodia dicti castri, fortiliciarum et burgi se tantummodo intromictat et presens capitulum locum habeat in quantum dictus dominus .. rex posuerit dictum locum in virtute comunis Ianue prout superius est promissum et donec observaverit dicte mahone promissa eidem mahone in presenti instrumento. Acto in presenti instrumento et qualibet parte ipsius quod supradicte promisiones facte supradictis protectoribus et mahone facte intelligantur<sup>g</sup> pro eo quod singulares persone dicte mahone habere et recipere debent occasione dicte mahone et quod dictum comune in<sup>h</sup> dictis promissionibus non participet seu participare possit vel debeat pro aliqua parte. Actum est etiam inter dictas partes, nominibus antedictis, quod<sup>i</sup> dictus dominus rex teneatur et debeat remediis iuris compellere omnes et singulos subdictos et districtuales suos et quoscunque incolas et habitatores dicti regni Cypri ad solvendum omnes peccunie quantitates quas dare tenerentur aliquibus mahonensibus et etiam aliquibus participibus dicte mahone quibus assignati fuissent pro aliquibus debitis quibus non solvissent. Quibus mahonensibus seu participibus non fuisset facta seu computata solucio dictarum assignacionum in quantitate seu summa debiti dicte mahone, de quo stari debeat libris dicte mahone et massariorum eiusdem. Versa vice<sup>j</sup> prefatus magnificus dominus .. dux Ianuensium eiusque consilium antianorum et officia supradicta, nomine et vice dicti comunis Ianue, et dicti .. protectores et procuratores dicte mahone et participum eiusdem titulo et ex causa pacis, compositionis et transactionis predictae, salvis omnibus et singulis in presenti instrumento contentis, liberaverunt, quietaverunt et absolverunt prefatum illustrem dominum regem, recipientem pro se et successoribus suis et hominibus dicti regni et suis subdictis et districtualibus ab omni eo et toto quod ab ipso seu a regno predicto petere vel requirere possent quacunque ratione, occasione vel causa que dici vel excogitari possit et tam occasione expensarum factarum per ipsum comune et dictos mahonenses in armata et guerra predictis quam in aliis quibuscunque factis seu negociis dicte insule seu regni quam etiam occasione seu pretextu guerre predictae que dudum viguit inter ipsum dominum regem et regnum Cypri, ex una parte, et dictum comune, ex alia, quam etiam occasione et pretextu omnium et singulorum conventorum, debitorum et promissorum per recolende memorie serenissimum principem regem<sup>k</sup> Petrum, filium recolende memorie regis Petri predicti, in instrumento

pacis inter eundem dominum regem et dominum amiratum comunis Ianue et eius consilium ac dictos mahonenses facte et publicate anno domini M<sup>o</sup>CCCLXXXIII<sup>o</sup>, die XXI<sup>a</sup> octobris<sup>1</sup>, manu mei Anthonii de Credentia, notarii et cancellarii infrascripti, et omnium et singulorum in dicto instrumento pacis contentorum quam etiam omnium et singulorum ad que quomodolibet et ex quacunque causa prefatus illustris dominus rex, suo nomine et nomine dicti regni, vel dictum regnum Cypri quomodolibet tenerentur vel obligati essent prefatis domino .. duci et consilio et comuni Ianue et dictis mahonensibus vel alteri eorum usque in presentem diem et de dependentibus, emergentibus et conexis eisdem et ab eisdem et eidem inclito domino .. regi Cypri, nominibus predictis, fecerunt finem, quietacionem et pactum de ulterius non petendo et eundem dominum regem liberaverunt et absolverunt per acquilianam stipulacionem intervenientem et aceptillacionem legiptime subsequentem expresse et ex certa scientia confitentes et asserentes eis<sup>1</sup>, nomine dicti comunis et dicte mahone et participum ipsius, fore et esse integre satisfactum et solutum de omnibus et singulis<sup>m</sup> supradictis, salvis tamen omnibus et singulis in presenti instrumento pacis deductis et conventis, renunciantes<sup>n</sup> excepcioni dictarum quitacionis, liberacionis, absolucionis, pacti et confessionis ut<sup>o</sup> supra non factorum<sup>p</sup> et rei ut supra non sic geste et dolli mali, metus, in factum actioni et omni legum civilium sive municipalium auctoritati sive canonicarum per que predicta quomodolibet infringi et impugnari possent. Actum<sup>q</sup> etiam et conventum extitit inter prefatos illustrem dominum regem Ierusalem et Cypri et magnificum dominum .. duces eiusque consilium et officia supradicta ad conservacionem vere pacis inhite et firmate inter eos quod a die firmacionis pacis presentis prefatus inclitus dominus .. rex et omnes et quilibet de dicto regno Cypri in civitate Ianue et eius distictu habeantur, tractentur et reputentur immunes et pro immunibus et tanquam immunes prout et sicut soliti sunt et debebant tractari ante guerram presentem que inchoasse dicitur tempore coronacionis dicti serenissimi principis regis Petri iunioris et ultimi et eorum immunitatibus sive privilegiis et graciis uti valleant et eis debeant inviolabiliter observari sicut prius ante guerram predictam utebantur et uti poterant et debebant et<sup>e</sup> in omnibus et per omnia prout in eorum immunitatibus et privilegiis continetur, salvis tamen deductis et conventis in pace presenti, non obstantibus quibuscunque contrafactionibus hinc retro factis et commissis per dictum regem Petrum predictum iuniorem et homines dicti regni vel alios quoscunque.

---

<sup>1</sup> V. n. 319.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di A* Denuntietur in casu defficientie ter domino regi <sup>b</sup> *nel margine esterno di B'* Qualiter haberi debeat erga s(erenissimum) dominum regem si solutiones suprascriptis temporibus non fecerit <sup>c</sup> *nel margine esterno di B'* § Castrum Iherinarum suis expensis, videlicet d(omini) regis custodiri debeat, hoc est quod habet solvere expensas custodie <sup>d</sup> *debeat: così A, B, B'* <sup>e</sup> *et: om. B'* <sup>f</sup> *dominum: in sopralinea in B'* <sup>g</sup> *nel margine esterno di B'* § Quod in suprascriptis promissionibus intelligantur recipere debent occasione dicte mahone <sup>h</sup> *in: pro in B* <sup>i</sup> *nel margine esterno di B'* § Tenetur rex compellere subditos suos solvere pecunias debitas mahonensibus quibus sunt assignati <sup>j</sup> *nel margine esterno di B'* Liberatio regis <sup>k</sup> *principem dominum regem in B'* <sup>l</sup> *eis: in sopralinea in B* <sup>m</sup> *et singulis: om. B* <sup>n</sup> *nel margine esterno di B'* Renunciatio exceptionum <sup>o</sup> *in A segue espunto e depennato sip* <sup>p</sup> *factarum in B* <sup>q</sup> *nel margine esterno di B'* S(erenissimus) d(ominus) rex et omnes et quilibet de dicto regno pactum quod (*segue depennato Ianuenses*) haberi, tractari et reputari debent immunis et eorum immunitatibus et privilegiis et graeciis uti valeant et debeant eis inviolabiliter observari

[18] Item <sup>a</sup>, considerantes prefati magnificus dominus .. dux et consilium et officia predicta, nomine dicti comunis, gravem statum et onera dicti regni et que ipsum regnum supportavit et tolleravit occasione dicte presentis guerre ac etiam onera et graves expensas et labores dicti regni que ipse serenissimus dominus rex et regnum supportare habent pro facienda soluzione dictis mahone et mahonensibus et participibus eiusdem de magnis summis et peccunie quantitibus que eidem vigore presentis pacis et contractus solvi debent nec non de aliis promissis et conventis per ipsum dominum regem in contractu presentis pacis ad hoc ut ipse dominus rex possit dictis expensis et oneribus providere de speciali gratia consenserunt et voluerunt et prefato illustrissimo domino regi concesserunt <sup>b</sup> quod <sup>c</sup> per dictos annos decem infra quos debet fieri dictis mahonensibus et participibus solucio quantitatem peccunie predictarum ipse dominus .. rex possit et sibi liceat in toto suo regno et quibuscunque locis eiusdem imponere, colligere et exigere quamcunque cabellam vini et supra vinum vendendi et vendendum ad minutum quibuscunque personis tam Ianuensibus quam extraneis et quod quicumque Ianuenses in dicto regno fuerint / (c. 388r.) teneantur et debeant per tempus predictum dictorum <sup>d</sup> annorum decem dictam cabellam solvere dicto domino regi et eius officialibus, non obstante immunitate in dicto regno compectenti et concessa dictis Ianuensibus, ita tamen quod per dictam gratiam et concessionem nullum preiudicium paretur immunitatibus et iuribus dicti comunis Ianue et Ianuensibus compectentibus in insula et regno predicto et quod dicta concessio et gratia non intelligatur esse concessa nec extendatur in dicta civitate Famaguste nec territorio duarum Leucarum coherenti dicte civitati et concessio dicto comuni in

quibus civitate et territorio dictus dominus .. rex non possit imponere aliquam cabellam non obstantibus supradictis. Que concessio et gratia facta prefato domino regi durare intelligatur usque ad dictum tempus et per totum dictum tempus dictorum annorum decem quantumcunque ante dictum tempus annorum decem dictus dominus rex solutionem pecunie in presenti instrumento contente dictis mahone et mahonensibus et participibus eiusdem fecisset.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di A* Potest imponi super Ianuenses cabella vini <sup>b</sup> *corretto su* concenserunt in B' <sup>c</sup> *nel margine esterno di B'* § Promissio quod per annos decem possit colligi facere cabellam vini <sup>d</sup> *dictorum: in soprilinea in A.*

[19] Denique<sup>a</sup> dicte partes, nominibus antedictis, volentes<sup>b</sup> adinvicem in bona pace et<sup>c</sup> concordio vivere et quod dictum regnum cum civitate Famaguste in quiete vivat et tollere omnem materiam per quam inter prefatum serenissimum dominum regem et regnum et terras suas et comune Ianue et dictam civitatem<sup>d</sup> et territorium Famaguste possent aliqua scandalla suscitari, voverunt et consenserunt et adinvicem convenerunt quod si contingat de cetero aliquam personam non Ianuensem in toto territorio prefati illustrissimi domini regis commictere aliquod malleficium et commisso ipso malleficio venerit in civitate<sup>e</sup> Famaguste vel territorium eiusdem vel etiam si contingat aliquam personam non Ianuensem esse bannitam vel forestatam seu in futurum banniri vel forestari per dictum dominum .. regem vel eius officiales vel etiam si contingat aliquem subdictum vel fidelem dicti domini regis propter honera vel in fraudem creditorum suorum fugere in dictam civitatem Famaguste vel eius territorium, quod capitaneus et<sup>f</sup> officiales qui pro comuni Ianue in dicta civitate Famaguste<sup>g</sup> et territorio fuerint, statim, cum per licteras regias vel suorum officialium fuerint requisiti, teneantur et debeant dictum talem qui delictum commisisset seu forestatum vel bannitum seu qui de territorio dicti domini .. regis propter honera vel in fraudem creditorum fugisset dilligenter inquirere et repertum transmittere prefato illustri domino .. regi vel eius officialibus. Ac etiam teneatur et debeat<sup>h</sup> dictus capitaneus et officiales comunis Ianue in Famagusta et territorio existentes non permittere aliquem subditum vel districtualem serenissimi domini .. regis predicti exire de terra et portu Famaguste nec de aliquo loco vel parte territorii dicte civitatis per mare sine bulleta et licentia infrascriptis concessa<sup>i</sup> per dictum dominum regem vel eius officiales et teneantur dicti capitaneus et officiales exigere ydoneam cautionem et securitatem a quibuscunque patronis et ductoribus quorumcunque



navigiorum exire volentium de portu et territorio Famaguste de non levando tam in dicto portu et territorio Famaguste quam in aliqua parte<sup>j</sup> vel loco dicte insule aliquam personam subdictam prefati serenissimi domini .. regis sine licentia prefati domini regis vel suorum officialium. Et versa vice et eodem modo prefatus serenissimus dominus .. rex et eius officiales teneantur et debeant ydoneam caupcionem et securitatem exigere a quibuscunque patronis et ductoribus navigiorum exire volentibus de territorio prefati illustrissimi domini .. regis de non levandis vel extrahendis aliquibus Ianuensibus vel districtualibus dicti comunis Ianue sine licentia officialium dicti comunis ut supra. Et e converso in omnibus et per omnia prout superius in presenti capitulo scriptum est, teneatur et debeat<sup>k</sup> prefactus serenissimus dominus .. rex et eius officiales facere et observare et fieri et observari facere dicto comuni et officialibus in Famagusta existentibus pro dicto comuni de omnibus et singulis Ianuensibus et non Ianuensibus ac civibus, incholis et habitatoribus in dicta civitate Famaguste et territorio duarum Leucarum qui delicta commisissent in dicta civitate et territorio Famaguste vel qui banniti vel forestati fuissent per dictum capitaneum vel officiales Famaguste vel qui pro debitis de dicta civitate et territorio Famaguste fugissent et qui se redduxissent in territorio dicti domini .. regis ac etiam de aliis quibuscunque personis que quomodocunque et quocunque modo exire vellent per aliquam partem territorii dicti domini .. regis per mare sine apodixia et licentia dicti capitanei vel officialium Famaguste. Que omnia inter dictas partes observari debeant pure et sincere et bona fide.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di A* De dilinquentibus utrinque traddendis; *in quello interno di B* Nota quod subditi regis ad eius requisitionem statim sibi remittantur et e converso rex remittat Ianuen(sibus); *in quello esterno di B'* Quomodo haberi debeat se utraque pars de maleficiis que committerentur et de debitoribus fugientibus <sup>b</sup> volentes; *in soprilinea in B* <sup>c</sup> ad invicem et bona fide et *in B* <sup>d</sup> *nel margine esterno di B* De remissione fienda vide infra <sup>e</sup> civitatem *in B* <sup>f</sup> et: *corretto su* vel *in B'* <sup>g</sup> Famaguste; *nel margine interno con segno di richiamo in A*; *om. B'* <sup>h</sup> teneatur et debeat: *così A, B* <sup>i</sup> sine licentia et bulleta in scriptis concessa *in B'* <sup>j</sup> aliqua alia parte *in B* <sup>k</sup> *corretto su* teneantur et debeant *in B'*.

[20] Acto<sup>a</sup> et specialiter convento inter prefatum illustrem dominum regem et magnificum dominum ducem eiusque consilium et officia predicta et protectores et procuratores predictos quod prefatus inclitus dominus Iacobus, rex Ierusalem et Cypri, cum fuerit in possessione vel quasi dicti regni Cypri infra mensem unum a die qua in dictum regnum intraverit numerandum, debeat omnia et singula in presenti instrumento contenta ratificare, approbare<sup>b</sup>,

emollogare et confirmare legitime et solempniter et<sup>e</sup> cum omnibus solempnitatibus que ex consuetudine dicti regni ad predicta requirerentur. Que<sup>d</sup> omnia et singula supradicta prefatus serenissimus dominus .. rex, ex una parte, et prefatus magnificus dominus dux eiusque consilium et officia, nomine et vice dicti comunis Ianue, ex una alia parte, et dicti protectores et procuratores dicte mahone, mahonensium et participum eiusdem, ex una alia parte, singula singulis refferendo sibi invicem et vicisim, solempnibus stipulacionibus<sup>e</sup> hinc et inde interpositis, comuniter et divisim, sibi invicem promiserunt actendere, complere et observare et contra in aliquo non facere vel venire aliqua racione, causa, modo vel ingenio qui dici vel excogitari possit de iure vel de facto, sub pena<sup>f</sup> florenorum centum millium auri stipulata solempniter et promisa, in quam penam incidat pars non observans et committatur et aplicetur parti observanti quociens fuerit contrafactum, ratis semper manentibus omnibus et singulis supradictis. Et proinde et ad sic observandum dicte partes, dictis nominibus, sibi adinvicem et vicisim et una alteri et altera alii solempniter obligavit et ypothecavit omnia bona sua presentia et futura et<sup>g</sup> ad maiorem roboris firmitatem dicte partes, dictis nominibus, iuraverunt ad sancta Dei evangelia, tactis sacrosanctis scripturis, in manibus mei dicti notarii et cancellarii infrascripti predicta omnia et singula habere et tenere rata, grata et firma actendere, complere et observare et non contrafacere vel venire de iure vel de facto aliqua racione vel causa que dici vel excogitari possit, faciens prefactus illustrissimus dominus rex predicta omnia et singula in presentia, voluntate et consensu infrascriptorum suorum procerum et baronum Cypriensium hominum ligiorum, quorum nomina sunt hec: illustris dominus Iacobus de Luxignano, comes Tripolitan(us)<sup>h</sup>, illustris dominus Guido de Mimars, amiratus regni Cypri, nobilis Ianotus de Luxignano, natus illustris condam domini .. principis Anthioceni, egregii milites d(ominus) Petrus Laçie, d(ominus) Badinus de Nores, d(ominus) Symon de Monteollivo<sup>i</sup>, d(ominus) Nicola de Monçesart, d(ominus) Iacobus de Monçesart, d(ominus) Petrus de Caffrano, d(ominus) Filipus Lebufle, d(ominus) Iacobus Lebufle, d(ominus) Amarinus Lemoyne, d(ominus) Eustachius Lepetit<sup>i</sup>, d(ominus) Ughetus de Monteollivo, d(ominus) Badinus de Laclea, d(ominus) Guido Ioselinus, d(ominus) Guido Propt, d(ominus) Amarinus de Monteollivo<sup>k</sup>, d(ominus) Iohannes de Liminat, d(ominus) Guillelmus<sup>l</sup> Guaurellia, d(ominus) Iohannes de Salazinis, d(ominus) Raymondus Guadoufle, d(ominus) Bartholomeus de Monteollivo, d(ominus) Guido Malombech, d(ominus) Thomas Amar, d(ominus) Grimont Vischont et d(ominus) Amerinus de Plesie, qui iuraverunt ad sancta Dei

evangellia, tactis corporaliter scripturis, predicta omnia et singula habere perpetuo et tenere rata, grata et firma et quod contra ea vel aliquod eorum non facient vel venient aliqua racione, modo, causa vel ingenio nec alicui contravenienti contra predicta vel aliquod predictorum prestabunt auxilium, consilium vel favorem, sed pocius toto eorum posse et bona fide facient et curabunt quod omnia et singula supradicta actendantur, observentur et<sup>m</sup> compleantur cum effectu. De quibus omnibus supradictis dicte partes mandaverunt confici debere presens publicum instrumentum per me ian dictum Anthonium de Credentia<sup>n</sup>, / (c. 388<sup>v</sup>.) notarium<sup>o</sup> et magnifici domini .. ducis, consilii et comunis Ianue cancellarium infrascriptum. Acta sunt predicta Ianue, in ecclesia maiori dicte civitatis ad honorem et sub nomine beati Laurentii fabricata<sup>p</sup>, anno dominice nativitatis millesimo trecentesimo octogesimo tercio, indictione quinta secundum cursum Ianue, die iovis decima nona mensis februarii, circha sygnum, presentibus testibus vocatis specialiter et rogatis reverendis<sup>q</sup> in Christo patribus, domino Iacobo de Flischo, archiepiscopo Ianuensi, domino R(aimundo), episcopo Paphensi<sup>r</sup>, domino fratre Raffaele de Cantello, Ordinis Predicatorum, episcopo Nebiensi, domino Benedicto Bucanigra, episcopo Vintimiliensi, domino fratre Iohane, Ordinis Carmelitanorum, episcopo Foliensi, d(omino) Anthonio de Viali, episcopo Sestaronensi, d(omino) fratre Iohanne de Orio, abbate monasterii Sancti Stephani de Ianua et d(omino) fratre Oberto, abbate monasterii Sancti Syri de Ianua, egregio et circumspecto viro d(omino) Guelfo de Pugiensibus de Prato, milite, potestate civitatis Ianue et districtus, nobilibus et sapientibus legum doctoribus d(omino) Iohanne Georgii de Montegranarii, vicario domini .. ducis, et d(omino) Dominico Pauli de Terronibus de Viterbio, vicario dicti domini .. potestatis, egregiis d(omino) Petro Marocello et d(omino) Batista Bucanigra, militibus, d(omino) fratre Leonardo de Felizano, provinciali Ordinis Predicatorum tocius provincie Lombardie, sapientibus viris, d(omino) Iohanne de Flischo, d(omino) Francisco Spinula de Luculo, d(omino) Georgio Honesto et d(omino) Henrico de Illionibus, iuris utriusque peritis, nobilibus viris Oberto de Gentilibus, Ugheto de Nigro, Lodisio de Flischo, Christoforo Pillavicino et Thoma Murihio, civibus Ianue, ac etiam Anthonio Panizario, Rafaele de Casanova et Badasale de Pineto, notariis et cancellariis comunis Ianue, omnibus notariis, et multis aliis ibidem presentibus in multitudine copiosa.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et dictorum magnifici domini .. ducis, consilii et comunis

Ianue cancellarius, predictis omnibus dum sic agerentur et fierent interfui et rogatus suprascriptum presens instrumentum composui, imbreviavi et scripsi.

<sup>a</sup> *Nel margine esterno di A* Rex in Cypro ratificet    <sup>b</sup> ratificare et approbare in B'  
<sup>c</sup> et: om. B    <sup>d</sup> *nel margine esterno di B'* Promissio generalis utriusque partis observandi suprascripta    <sup>e</sup> *in A segue depennato* stipulacionibus    <sup>f</sup> pena: om. A; *in soprilinea in B'*  
<sup>g</sup> *nel margine esterno di B'* Vinculum iuramenti pro maioris roboris firmitate conventorum et promissorum    <sup>h</sup> Tripolitarum in B'    <sup>i</sup> *in B' segue depennato* d(ominus) Badinus de La-colea, d(ominus) Guido Ioselinus, d(ominus) Guido Propt    <sup>j</sup> *nel margine esterno di A* Proceres iuraverunt    <sup>k</sup> d(ominus) Bandinus-Monteollivo: *nel margine inferiore con segno di richiamo in B*    <sup>l</sup> Guliermus in B    <sup>m</sup> et: *in soprilinea in B'*    <sup>n</sup> *nel margine esterno di A l'annotazione in secundo folio sequenti; segue una carta bianca*    <sup>o</sup> *nel margine esterno di A l'annotazione in secundo folio precedenti*    <sup>p</sup> fabricata: *con segno abbreviativo superfluo depennato in B'*    <sup>q</sup> reverendissimis in B'    <sup>r</sup> Papiensi in B'.

341

1414, dicembre 8, Nicosia

*Giano <I>, re di Gerusalemme, Cipro e Armenia, ratifica due trattati di pace con il comune di Genova stipulati rispettivamente da Giacomo <I> di Lusignano (v. n. 340) e da lui stesso.*

C o p i a autentica [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 388 v.; c o p i a autentica [C], A.S.G., *Manoscritti membranacei*, VIII, c. 39 v., da B; c o p i a autentica [C'], A.S.G., *Manoscritti membranacei*, IX, c. 30 r., da B.

Per l'autentica di C v. n. 316.

Per l'autentica di C' v. n. 340.

E d i z i o n e: GONGORA, p. 142.

Reformacio pacis cum illustrissimo domino Iano, rege Cypri.

In nomine sancte et individue Trinitatis amen. Serenissimus et illustrissimus princeps et dominus, dominus Ianus, Dei gratia Ierusalem, Cypri et Armenie rex, pro se et successoribus suis in dictis regnis, baronibus, nobiles, complicibus et adherentibus suis et pro universa gente et populo dictorum regnorum suorum, in presentia, consilio, voluntate et consensu infrascriptorum, videlicet illustris et magnifici domini Philipi de Luxignano, connestabilis regni

Cypri, strenuorum et potentum militum, dominorum Petri iuvenis, admirati regni Cypri, Thomaxii Prevost, vicecomitis Nicossie, et Georgii Chapadecha, altam curiam secundum usum constituentium, et honorabilium consiliariorum prelibati serenissimi domini regis, nec non in presentia nostrum, notariorum et testium subscriptorum ad hec vocatorum, habens plenam noticiam et certam scientiam de pace, compositione et federibus facta, inhita et roborata, factis, inhitis et firmatis inter et per inclitissimum et serenissimum principem et dominum, dominum Iacobum de Luxignano, Dei gratia tunc dictorum regnorum Ierusalem et Cypri regem, suos barones, nobiles, milites et sequaces, ex una parte, et inclitum comune Ianue sive magnificum et excelsum dominum, dominum Nicolaum de Goarcho, tunc Ianuensium ducem et presidentes tunc dicto comuni, ex altera parte, scripta et composita, scriptis et compositis per Anthonium de Credentia, notarium et cancellarium dicti comunis, anno dominice nativitatis M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup>LXXXIII<sup>o</sup>, die iovis XVIII<sup>a</sup> februarii<sup>1</sup>, ac etiam habens plenam noticiam et certam scientiam de pace, concordio, compositionibus et pactis factis, celebratis<sup>2</sup>, inhitis et firmatis inter et per prefatum serenissimum dominum, dominum Ianum, regem predictum, sive eius ambaxatores, syndicos et procuratores, ex una parte, et inclitum comune Ianue predictum sive eius syndicos, ambaxatores et procuratores, ex altera parte, de quibus pace, concordio et pactis constant publica et auctentica instrumenta scripta manibus Raffaelis Bochoni et Ludovici de Sancto Donino, notariorum publicorum, millesimo et diebus contentis in eis<sup>2</sup>, requisicioni et instancie nobilium et egregiorum virorum, dominorum Pelegri Salvaygi et Bartholomei Porchi, honorabilium ambaxatorum, syndicorum, procuratorum et actorum illustris et magnifici domini Georgii Adurni, Dei gratia Ianuensium ducis et populi defensoris, et spectabilis sui consilii dominorum antianorum civitatis Ianue et aliorum officiorum dicti comunis dicteque civitatis, agentium nomine et vice dicti excelsi comunis Ianue et omnium Ianuensium, de quorum potestate et baylia constat publico instrumento scripto manu Anthonii de Credentia, notarii et cancellarii dicti comunis, anno dominice nativitatis M<sup>o</sup>CCCC<sup>o</sup>XVIII, die mercurii VIII<sup>a</sup> mensis augusti, annuere et satisfacere ad plenum intendens et volens pacifice et amicabile intencione vivere et se habere cum dicto comuni Ianue et seu dictis presidentibus dicto comuni presentibus et futuris, quoniam pacem rerum utilium baiullam et bonorum omnium et ceterarum virtutum

---

<sup>1</sup> V. n. 340.

<sup>2</sup> A.S.G., *Manoscritti membranacei*, IX, c. 43.

principalem ab altitonante humane nature iure hereditario promisam et institutam in orbe prelibatus illustrissimus dominus, dominus Ianus rex semper collit et petit, sponte et ex sui certa<sup>b</sup> scientia Martis adversa pericula cupiens evitare, auctoritate presentis instrumenti et horum novorum pactorum utramque pacem predictarum et omnia et singula earum et utriusque ipsarum articula, capitula et membra in eis et utraque earum contenta et expresata approbat, ratificat et affirmat, habens de ipsis / (c. 389r.) universis et habere confitens plenam noticiam et ad cautellam prelibatus serenissimus dominus, dominus Ianus rex pro se et suis et de consilio ut supra occasione horum novorum pactorum promisit et solempniter convenit prefatis dominis Pelegro et Bartholomeo, dictis nominibus, presentibus et stipulantibus, et nobis notariis infrascriptis, ut publicis personis officio publico stipulantibus et recipientibus nomine et vice dicti magnifici comunis Ianue et seu dicti illustris domini, domini .. ducis dictorumque dominorum antianorum officiorum seu officialium et presidentium presentium et futurorum utramque<sup>c</sup> pacem predictas et omnia et singula in eis et utraque earum contenta, confessiones, promissiones, obligationes et iuramenta in eis et utraque earum specificata et<sup>d</sup> ordinata perpetuo et inviolabiliter et sine aliquo defectu actendere, complere et observare, actendi, compleri et observari facere et contra non facere vel venire seu contraferi facere aliqua racione, occasione vel causa, de iure vel de facto, que modo aliquo vel ingenio dici vel excogitari possit sub pena et penis contenta et contentis in dictis instrumentis et utroque eorum ac etiam de cetero<sup>e</sup> quiete et pacifice et amicabiliter vivere cum dicto comuni seu suis presidentibus presentibus et futuris et cum civitate, capitaneo, officialibus, incholis et habitatoribus Famaguste, salvis semper et remanentibus firmis et illesis omnibus et singulis articulis, capitulis et membris contentis in utraque pace ex predictis et sub hac reservacione et pro<sup>f</sup> ampliori<sup>g</sup> clarificacione et reformatione ac constancia utriusque pacis et omnium et singulorum de quibus supra prefatus dominus, dominus Ianus rex pro se et suis et de consilio ut supra. Iterum<sup>h</sup> promisit et solempniter convenit prenominatis dominis Pelegro et Bartholomeo, dictis nominibus, ac nobis notariis infrascriptis, stipulantibus ut supra, reservare, observare et manutenere perpetuo portum Famaguste in omnibus et per omnia prout et sicut continetur in pace predicta dicti illustrissimi domini, domini regis Iacobi sive inter<sup>i</sup> et per eum facta ut supra quam in pace predicta dicti serenissimi domini, domini regis Iani sive inter et per eum facta ut supra. Item<sup>j</sup> promisit et convenit predictis<sup>k</sup> ut supra habere, tenere et tractare, haberi, tractari et teneri facere per officiales suos quoscunque Ianuenses

sive qui pro Ianuensibus nominantur seu dicuntur albi sive aliter, tam commorantes in regno et insula Cypri et civitate Famaguste quam commorantes et subdictos in quibuscunque terris, civitatibus et locis subdictis et submissis dicto comuni tanquam cives Ianue, illos silicet quos capitaneus Famaguste sive consul quicumque fuerit pro Ianuensibus in Nicossia cum testimonio duorum testium pro Ianuensibus, subdictis et submissis dicto comuni approbabit et dicet, salvo et specialiter intellecto quod subdicti et districtuales dicti domini .. regis qui habitant in hoc regno Cypri non debeant de cetero expediri neque tractari pro Ianuensibus nisi probaverint legitime quod ipsi talesmet seu patres eorum fuerint habiti et reputati Ianuenses et pro Ianuensibus tractati et expediti secundum formam et tenorem pacis utriusque seu alterius earum seu secundum privilegia aut convenciones facientia sive<sup>l</sup> facientes mencionem de predictis. Item<sup>m</sup> promisit et convenit supradictis ut supra actendere, observare et manutenerere, actendi, observari et manuteneri facere dicto comuni et universis Ianuensibus omnia et singulla privilegia, immunitates, franchixias, honores et gracias dicto comuni et seu dictis Ianuensibus quibuscunque data et concessa, datas et concessas per quoscunque inclitissimos reges in regno et insula Cypri iuxta continentiam pacis de quibus supra sive alterius earum. Item actendere, observare et manutenerere, actendi, observari et manuteneri facere mahone veteri Cypri sive officio Sancti Georgii civitatis Ianue inde pro dicta mahona ordinato assignaciones et promissiones<sup>n</sup> quascunque dicte mahone sive dicto officio factas et ordinatas per dictum serenissimum dominum, dominum Ianum regem in introytu porte civitatis Nicossie et in introytu bulle seu tamoge clamelotorum Nicossie, modo et forma contentis tam in pace dicti domini, domini regis Iacobi quam ipsius domini, domini regis Iani, de quibus supra fit mencio, ita quod prefatus dominus, dominus Ianus rex aut aliquis eius officialis vel aliqua alia persona, corpus, collegium sive universitas non habeat neque habere possit in aliquibus ex ipsis introytibus aliquam assignacionem, pagamentum seu regressum nisi solum dicta mahona sive dictum officium Sancti Georgii pro ea sive procuratores, syndici et nuncii dicti officii, unus vel plures, salvo tamen quod assignacio bisanciorum quatuor millium debita dicto comuni omni anno in dicto introytu porte remaneat firma et illlesa. Et similliter assignacio facta Venetis bisanciorum quatuor millium in anno, et de dictis introytibus porte et bulle dare et solvere, dari et seu solvi facere per suos officiales omni anno dicto officio Sancti Georgii sive procuratoribus, syndicis et nunciis ipsius, uni vel pluribus, presentibus et futuris ducatos auri boni et iusti ponderis Veneciarum viginti duo millia quingentos sive bisancios

veteres de Cypro nonaginta millia ad rationem<sup>o</sup> bisanciorum quatuor pro singulo ducato, videlicet de introytu bulle predictae bisancios triginta millia et de introytu porte predictae bisancios sexaginta millia modo et termino infrascriptis, videlicet omni mense incipiendo in kalendis marcii proxime vent(uri) anni a nativitate Domini millesimi quadringentesimi quinti decimi proxime vent(uri), id quod percipietur, habebitur et exigetur de dictis introytibus et utroque eorum per officiales regios ita quod interim usque ad dictas kalendas marcii Braschus Imperialis, syndicus et procurator dicti officii Sancti Georgii sive dicte mahone, habeat et habere debeat de dictis introytibus et utroque eorum prout ipse<sup>p</sup> et alii similes habere consueverunt de dictis introytibus. Qui officiales ad dictam solucionem faciendam omni mense teneantur ac teneantur et debeant ad requisicionem .. procuratoris, massarii et nuncii unius<sup>q</sup> vel plurium presentis et futurorum dicti officii Sancti Georgii dicto procuratori, nuncio seu massario, uni aut<sup>r</sup> pluribus, facere et reddere veram rationem de omni eo et toto quod ad iornatam receperint et exegerint de dictis introytibus et utroque eorum et dare et solvere ipsi massario et procuratori, uni et pluribus, presentibus et futuris, ut supra, remanentibus sanis aliis bisanciis mille debitis ultra dictam summam dictorum bisanciorum nonaginta millium modo et forma contentis in ultima pace. Quam solucionem dictorum bisanciorum nonaginta millium et aliorum bisanciorum mille, de quibus supra dictum est, dictus serenissimus dominus, dominus Ianus rex facere et adimplere, fieri et adimpleri facere teneatur et promisit omni anno, modo, forma et temporibus ut supra donec et quousque data et soluta fuerit per eum totalis et universa summa omnium et singularum quantitatum peccuniarum in quibus et ad quas idem serenissimus dominus rex Ianus tenetur et debet ac obligatus est dicte mahone sive dicto officio Sancti Georgii virtute utriusque pacis, federum et convencionum de quibus superius dictum est et in quantum in fine alicuius anni proximi et statuti ut supra defecerit aliqua pars dicte solucionis dictorum bisanciorum nonaginta millium et mille teneatur et promisit dictus serenissimus dominus .. rex illam partem supplere de aliis bonis suis infra duos menses subsequentes<sup>s</sup>. Item<sup>t</sup> dare et solvere aut dari et solvi facere dicto comuni Ianue sive dictis dominis Pelegro et Bartholomeo, dictis nominibus, bisancios quindecim millia ex summa ducatorum viginti millium contentorum in ultima pace cum dicto domino, domino rege Iano facta pertinentium ad dictum comune per terminos infrascriptos, videlicet per totum mensem decembris presentem bisancios septem millia quingentos et reliquos bisancios septem millia quingentos restantes pro tempore preterito usque ad mensem marcii anni de MCCCCXV



incipiendi a nativitate Domini, in kalendis ipsius mensis marci, salvo semper in dicta solucione iure recti calculi et subsequenter omni anno termino contento in dicta pace ultima dare et solvere dicto comuni sive capitaneo et masariis Famaguste sive officialibus dicti comunis constitutis sive constituendis ducatos mille ducentos promissos dicto comuni vigore dicte pacis pro parte ad ipsum spectante<sup>u</sup> usque ad finalem solucionem dictorum ducatorum viginti millium. Item<sup>v</sup> promisit et convenit dictus serenissimus dominus .. rex eisdem dominis Pelegro et Bartholomeo, dictis nominibus, precipere et mandare / (c. 389<sup>v</sup>.) cum effectu<sup>w</sup> officialibus et gabellotis suis<sup>x</sup> circumquaque Famagustam existentibus extra duas Leucas quod non sint ausi neque debeant recipere neque exigere ab aliquibus personis de rebus defferendis et defferri consuet(is) Famagustam nisi tantum quantum contentum est<sup>y</sup> et expressum in registro sive autentico sive tariba secrete regie iuxta et secundum quam exigere et habere consueti sunt ab annis viginti quinque elapsis citra nec ipse dominus .. rex inferre seu facere seu ordinare aliqua deveta et<sup>d</sup> seu aliquas violentias, molestias, iniurias seu aliquod desuetum personis defferentibus Famagustam tales res usitatas, dummodo solverint gabellas regias secundum mettam ordinatam in dicta tariba. Et versa vice sic facere teneantur quicumque capitane(i), officiales et rectores Famaguste tam presentes quam futuri de rebus defferendis Nicossiam et vel alibi per regnum Cypri. Item<sup>z</sup> promisit et convenit dictus serenissimus dominus rex Ianus predictis dominis Pelegro et Bartholomeo, dictis nominibus, presentibus et stipulantibus, omnibus et singulis Ianuensibus et qui pro Ianuensibus distringuntur, dampnificatis et seu depredatis per homines regios seu aliquem eorum tempore pacis in restitutione suorum dampnorum et preदारum seu valoris earum post probacionem legitimum per eos factam de dictis dannis et predis iuris et iusticie complementum facere et reddere, fieri et reddi facere, realiter et cum effectu iuxta continentiam pacis utriusque seu alterius earum. Item<sup>aa</sup> quod Iohannes Gazella, officialis regius sallinarum, non possit<sup>bb</sup> accipere<sup>cc</sup> seu habere ab aliquo Ianuense<sup>dd</sup> seu districtuale<sup>ee</sup> et habitatore Famaguste ultra ducatos quinque et dimidium auri pro singulo milliari salis debiti et debendi burgensibus et habitatoribus Famaguste dampnificatis, ex summa illorum ducatorum quinque millium pertinentium ad dictos habitatores, ut in pace ultima continetur, et hoc tenetur et debet dictus serenissimus dominus .. rex fieri facere cum effectu et ultra quod si dictus Iohannes plus habuit illud restituere teneatur illis a quibus habuit si ultra pacta facta cum officialibus ad hec deputatis in Famagusta receperit, renuncians excepcioni dictorum pactorum, promisionum, obligacionum et omnium

aliorum ut supra non factorum, non promissorum, <non> factarum et non promissarum, rei ut supra et infra sic non geste et non fuisse seu non sic se habentis, doli mali, metus, actioni in factum, condicioni sine causa et omni iuri et consuetudini per quod et quam contra predicta seu aliquod predictorum contravenire posset de iure vel de facto. Que omnia et singula supradicta et supradictis modis, formis, ordinibus et temporibus, singula singulis refferendo, premissus excelentissimus dominus, dominus rex Ianus pro se et suis ut supra pacto novo expresse valato inter partes ipsas iuravit more regio ad sancta Dei evangelia, corporaliter tactis scripturis, in<sup>ff</sup> manibus dictorum dominorum Pelegri et Bartholomei, dictis nominibus, ac promisit eis, presentibus et stipulantibus dictis nominibus, ac nobis notariis infrascriptis, stipulantibus ut supra, realiter et cum effectu perpetuo et inviolabiliter omni contradictione reiecta actendere, complere et observare, actendi, compleri et observari facere et mandare et contra in aliquo seu aliquibus non facere vel venire de iure vel de facto aliqua racione, occasione vel causa que modo aliquo vel ingenio dici seu excogitari possit, sub pena aliorum ducatorum centum millium auri et boni ponderis, cunei Veneciarum, pro iusto dampno et interesse tam dicti comunis quam dicte mahone et quam dicti officii Sancti Georgii in tantum taxata et conventa de ipsarum partium voluntate comuni, in quam penam incidat ipse serenissimus dominus rex Ianus contrafaciens quociens fuerit contrafactum in singulis articulis seu capitulis supradictorum, cum restitutione aliorum omnium dampnorum, interesse et expensarum litis et extra stipulata solempniter et promissa, qua pena soluta vel non rata remaneant omnia et singula supradicta et proinde et<sup>ss</sup> ad sic observandum dictus serenissimus dominus rex prefatis dominis Pelegro et Bartholomeo, dictis nominibus, et nobis, notariis infrascriptis, stipulantibus ut supra, omnia ipsius bona presentia et futura pignori obligavit, sane semper intelligendo quod prefato serenissimo domino regi Iano et suis remaneant semper salva, firma et illesa quecunque iura, raciones, actiones et obligaciones que et quas habebat, habuit et habere consuevit et sibi compectabant et compecierunt ac habet et ei compectunt contra et adversus dictum comune Ianue tam ex forma cuiuslibet pacis et pactorum factorum et initorum per serenissimum condam dominum, dominum regem Iacobum et dictum serenissimum dominum, dominum<sup>hh</sup> regem Ianum, de quibus supra, quam alias quacunque racione, occasione vel causa, cum cartis et sine, prout in pace dicti serenissimi<sup>ii</sup> domini regis Iani cum dicto comuni facta continetur nec ipsis seu eorum aliquo per aliqua de contentis in presenti instrumento intelligatur aliquialiter derogari et similliter hiis modis, formis et

condicionibus remaneant dicto comuni contra dictum serenissimum dominum regem et suos salva et illesa. Insuper et ex alio latere dicti domini Pelegrus et Bartholomeus, dictis nominibus, acceptantes omnia et singula supradicta, ex omni potestate, facultate, licentia et baylia sibi quomodolibet concessis et attributis per dictum comune Ianue<sup>jj</sup> et seu presidentes sibi ut supra libere promictunt et conveniunt sub similibus pena et penis facere et curare ita et taliter cum effectu quod per dictum comune et seu dictos presidentes presentes et futuros perpetuo et sine contradicione aliqua implebuntur, fient et observabuntur utraque pax de quibus supra et omnia et singula capitula, articula<sup>kk</sup> et membra contenta in utraque earum et omnia et singula in presenti instrumento noviter ordinata et prout et sicut superius continetur in omnibus et per omnia et quod de cetero dictum comune dictique presidentes et universi Ianuenses pacifice, quiete et amicabiliter vivent et sese habebunt cum prefato serenissimo domino rege Iano, regno<sup>ll</sup>, insula et hominibus suis, observatis per eum dominum, dominum regem et suos singulis supradictis. Et sic dicti domini Pelegrus et Bartholomeus, dictis nominibus, iuraverunt ad sancta Dei evangelia, corporaliter tactis scripturis, ac etiam dicti domini Pelegrus et Bartholomeus dictis nominibus promictunt et conveniunt solempniter prelibato<sup>mmm</sup> serenissimo domino, domino regi, presenti, stipulanti et recipienti, omnia et singula supradicta in omnibus et per omnia ut superius dictum est attendere, complere et observare effectualiter, dictis nominibus, et contra non facere, dicere vel venire aliqua racione, occasione vel causa que modo aliquo vel ingenio dici vel excogitari possit, sub dictis pena et iuramento, dummodo per dictum dominum, dominum regem observentur ut supra, renunciantes prefati domini Pelegrus et Bartholomeus, dictis nominibus, excepcioni dictorum pactorum, promisionum et obligacionum non factorum, non promissorum et non perventorum, rei ut supra et infra sic<sup>nn</sup> non esse et non fuisse seu non sic se habentis, doli mali, metus, actioni in factum, condicioni sine causa et omni iuri et consuetudini per quod et<sup>d</sup> quam contra predicta seu aliquod predictorum venire possent de iure vel de facto. De quibus omnibus et singulis dicte partes voluerunt et mandaverunt confici publica instrumenta unius tenoris, intellectus, substantie et forme per nos Dominicum de Campis, Petrum Milionis et Iohannem Lamera, notarios publicos. Acta sunt et fuerunt hec omnia in / (c. 390r.) civitate Nicossie, in palacio regali, in quadam camera dicti palatii in qua est quedam ymago Sancte Marie, anno dominice nativitatibus millesimo quadringentesimo quarto decimo, indicione septima secundum cursum Ianue, die sabati octava<sup>oo</sup> decembris, circha complectorium, presentibus

testibus ad hec vocatis et rogatis egregiis viris, dominis magistro Iohanne Singritico, in medicina phisico, Paulo de Picheriis, locumtenente secrete regie, Olliverio de Olliverio, consule Ianuen(sium) in Nicossia, Babillano Alpano, Abrahe<sup>pp</sup> de Campofr(egoso) condam domini Petri, Brascho Imperiali et Cristoforo Busenga, civibus et mercatoribus Ianue.

(S.T.) Ego Dominicus de Campis quondam Anthonii, civis Ianue, imperiali auctoritate notarius, premissis omnibus interfui dum agerentur et ea rogatus publicavi una et pariter et uno sensu cum infrascriptis Iohanne et Petro, notariis rogatis, atque propria manu extrasi et scripsi, in quorum testimonium me subscribens signum meum instrumentorum apposui consuetum.

(S.T.) Ego Iohannes Lamera, filius Anthonii, civis Ianue, publicus imperiali auctoritate notarius, premissis omnibus interfui dum agerentur et rogatus publicavi una et pariter et uno sensu cum suprascripto Dominico et infrascripto Petro Milionis, notariis rogatis, in quorum testimonium me subscribens signum meum instrumentorum apposui consuetum.

(S.T.) Et quia ego Petrus Milionis<sup>99</sup>, Dien(sis) dyocesis clericus<sup>rr</sup>, auctoritatibus apostolica et imperiali publicus notarius, premissis omnibus una cum egregiis viris, ser Dominico de Campis et Iohanne Lamera, notariis publicis, et testibus suprascriptis presens interfui eaque cum ipsis notariis ad hec rogat(us)<sup>ss</sup> publicavi et in notam sumpsi, a qua hoc publicum et in hiis tribus foliis cum dimidio pergameni simul sutis manu dicti ser Dominici<sup>tt</sup> ut predictur scriptum, extractum fuit instrumentum quorum foliorum primus finit « et concessa », secundus vero incipit « datas et concessas » et finit in eodem « salis debiti » et tercius incipit « et debendi » et finit in eodem « quarto decimo » et ultima pagina incipit « indic(ione) septima » et finit immediate ante subscripciones nostrorum notariorum « Ianue », ideo hic me subscripsi et signum meum solitum apposui in testimonium eorumdem.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius ac custos privilegiorum dicti comunis, suprascriptum instrumentum, ut supra, extrasi et exemplavi de publico et auctentico instrumento in uno quaterno pergamenorum de foliis tribus cum dimidio subscripto et publicato manibus suprascriptorum Dominici, Iohannis et Petri, trium notariorum ut supra patet, prout in eo vidi et legi, nichil addito vel diminuto nisi forte lictera, sillaba, titulo seu puncto, abreviacionis vel extensionis causa, sententia tamen in aliquo non mutata, habens ad hoc<sup>uuu</sup> auctoritatem, licentiam et bayliam michi<sup>vv</sup> ex iniuncto et com-

misso michi officio dicte privilegiorum custodie attributam, ideo me subscripsi et publicavi cum signo et nomine meis in instrumentis apponi solitis in testimonium premissorum.

<sup>a</sup> In B segue depennato ib <sup>b</sup> certa sui in C' <sup>c</sup> nel margine esterno di B Ratificacio precedentium pacum <sup>d</sup> et: in *sopralinea* in B <sup>e</sup> nel margine esterno di B De cetero pacifice vivere <sup>f</sup> pro: in *sopralinea* in C <sup>g</sup> ampliori: su correzione in B <sup>h</sup> nel margine esterno di B Reservare portum Famaguste; in quello interno di C Hic inde de confirmacione portus Famaguste et nota pro pena que stip<u>llatur in fine huius instrumenti melius quam in alio loco <sup>i</sup> inter: in *sopralinea* in C <sup>j</sup> nel margine esterno di B No(ta) de Ianuensibus albis <sup>k</sup> predictis: su correzione in B <sup>l</sup> seu in C' <sup>m</sup> nel margine esterno di B Confirmacio immunitatum Ianuen(sibus) in Cypro <sup>n</sup> nel margine esterno di B De solucione mahone <sup>o</sup> nel margine esterno di C' Ad racionem quatuor bisanciorum pro singulo ducato <sup>p</sup> ipsi in C' <sup>q</sup> unus in B <sup>r</sup> et in C' <sup>s</sup> sequentes in C' <sup>t</sup> nel margine esterno di B De solucione debiti comunis <sup>u</sup> spectantem in C' <sup>v</sup> nel margine esterno di C Pro rebus defferendis in Famagusta <sup>w</sup> nel margine esterno di B Non exigantur vetigalia nisi secundum tariba <sup>x</sup> ipsius in C' <sup>y</sup> est contentum in C <sup>z</sup> nel margine esterno di B Pro Ianuensibus dampnificatis tempore pacis <sup>aa</sup> nel margine esterno di B Restituitur superplus habitum ex salle <sup>bb</sup> in C' segue espunto tramite sottolineatura exigere <sup>cc</sup> accipere: in *sopralinea* su exigere espunto in B; possit exigere, accipere in C <sup>dd</sup> Ianuense: così B, C; Ianuen(...) in C' <sup>ee</sup> districtuale: così B, C, C' <sup>ff</sup> in: in *sopralinea* in C' <sup>gg</sup> et: in *sopralinea* in C' <sup>hh</sup> dominum: om. C <sup>ii</sup> dicti serenissimi: ripetuto in B <sup>jj</sup> Ianue: in *sopralinea* in C' <sup>kk</sup> articoli in C' <sup>ll</sup> in B segue espunto e depennato in chol <sup>mm</sup> in B segue espunto e depennato domino <sup>nn</sup> sic: in *sopralinea* in C' <sup>oo</sup> in B segue espunto e depennato sep <sup>pp</sup> Abram in C <sup>qq</sup> Milionis: la seconda i in *sopralinea* in C' <sup>rr</sup> in B segue depennato ap <sup>ss</sup> rogatis in C' <sup>tt</sup> in B segue espunto e depennato vel <sup>uu</sup> hec in C, C' <sup>vv</sup> michi: om. C'.

Sententie late per officium constitutum super cognoscendis iuribus franco-  
rum seu pretendentium se immunes \*

342

1384, marzo 29, Genova

*L'ufficio degli otto deputati alla ricognizione delle immunità delibera che Bartolomeo di Casanova, conte di Lavagna, sia tenuto al pagamento di imposte e contribuzioni di ogni natura, condannandolo ad una multa di 2000 fiorini d'oro per aver indebitamente usufruito di esenzioni in passato.*

C o p i a autentica [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 393 r.

Al formulario di B rinviano i nn. 343, 358, 366.

Pro Bartholomeo de Casanova.

In nomine Domini amen. Nos officium et magistratus octo officialium constitutorum per magnificum dominum, dominum .. ducem Ianuensium et eius consilia super revidendis, examinandis et declarandis immunitatibus et franchisiis illorum qui pretendunt se immunes et francos etc. et quorum officialium nomina sunt hec: d(ominus) Iohannes de Innocentibus, prior, d(ominus) Iohannes de Cataneis, d(ominus) Araonus de Auria, d(ominus) Benedictus de Viali, legum doctores, d(ominus) Franciscus de Vivaldis, d(ominus) Daniel Ultramarinus, d(ominus) Petrus Iustinianus olim de Olliverio et d(ominus) Damianus Adrianus<sup>a</sup>, cognitores cause et questionis immunitatis

---

\* Nei numeri 342-396 la ripetitività di intere parti di formulario identiche nella sostanza, che presentano varianti formali di scarso rilievo (inversioni, plurale/singolare, verbi al presente/passato, uso di sinonimi) ha suggerito di ridurle nell'edizione agli elementi iniziali (in qualche caso anche finali), con rinvio al documento assunto come modello, di cui si fornisce l'intero tenore. All'interno del formulario non si segnalano le varianti ovvie,

p. es. il diverso nome dei contraenti, mentre se ne indicano altre ritenute significative, quali presenza/assenza di alcuni *officiales* preposti alla ricognizione delle immunità, rotazioni nella carica di priore dell'ufficio e spostamenti consistenti di interi brani. In conseguenza delle omissioni, alcuni interventi correttivi e/o integrativi del notaio segnalati nelle autentiche non trovano più riscontro nell'edizione.

et franchisie qua Bartholomeus de Casanova quondam Ugolini dicebat se tanquam comitem Lavanie immunem et francum a quibuscunque muneribus et oneribus comunis Ianue realibus, personalibus, mixtis, ordinariis et extraordinariis, angariis et parangariis quocunque nomine censeantur et eciam a mere patrimonialibus nec non a quibuscunque toltis, cabellis et prestationibus comunis Ianue, visis baylia nobis data et concessa per prefatum dominum, dominum .. ducem et consilia, convencione seu assecuratione inita inter comune Ianue, ex una parte, et comites Lavanie, ex altera<sup>1</sup>, quodam libro<sup>b</sup> cohoperto corio rubeo<sup>2</sup> nobis producto et presentato per dictum Bartholomeum seu per procuratores eius in quo sunt descripta certa instrumenta et privilegia nec non et ipsis instrumentis et privilegiis omnibus descriptis in ipso libro, visisque certis aliis instrumentis coram nobis productis per dictum Bartholomeum, visis quoque titulis et dictis testium productorum per ipsum Bartholomeum seu per procuratores ipsius nec non regulis comunis Ianue et demum visis et auditis omnibus et singulis hiis que tam dictus Bartholomeus quam procuratores et advocati ipsius coram nobis sepe et sepius dicere, proponere et allegare voluerunt oretenus et in scriptis et que in predictis et circa predicta videnda et considerata fuerunt et ipsis omnibus diligenter discusis et examinatis et habita super predictis diligenti et matura deliberatione, Christi nomine invocato eiusque nomen semper habentes pre oculis et in mente, in hiis scriptis, sedentes pro tribunali in loco infrascripto quem ad hec pro iuridico, ydoneo, solemni et competenti ellegimus et deputavimus, omnes unanimiter et concorditer et nemine discrepante dicimus, pronunciamus, declaramus et condemnamus ut infra, videlicet quia declaramus dictum Bartholomeum non debere esse immunem vel francum pro preterito vel futuro tempore et ipsum non debere gaudere immunitate aliqua, sed debere subire onera quecunque comunis Ianue sicut alii cives Ianue et pro tempore preterito quo ipse usus fuit dictis immunitatibus indebite ipsum ideo condemnamus in florenis auri duobus millibus dandis et solvendis comuni Ianue infra mensem unum proxime venturum et hoc pro omni et toto eo quod occasione quaru(m)cunque avariarum, mutuorum, cotumorum et quoru(m)cunque introytuum et cabelarum comunis Ianue ab eo petere vel requirere posset pro tempore preterito. Et predicta dicimus, pronunciamus, declaramus et condenamus omni modo,

<sup>1</sup> Forse il riferimento è a *I Libri Iurium*, I/1, n. 215, che, tra le altre, prevede una clausola circa l'esenzione fiscale.

<sup>2</sup> Il riferimento è allo stesso libro dei Fieschi di cui v. le note introduttive del n. 359?

iure et forma quibus melius possumus ex potestate et baylia nobis concessa, data et attributa per prefatum dominum .. ducem et eius consilia. Lata et pronunciata fuit ut supra per dictos dominos officiales, sedentes pro tribunali Ianue, in palacio ducali, in terracia ubi consilia celebrantur et lecta et testata in presentia prefati magnifici domini .. ducis et sui consilii antianorum ac officiorum provisionis et monete, existentibus officialibus dictorum officiorum in sufficienti et legitimo numero, per me Iohannem Mastracium, notarium et scribam ellectum et deputatum cum dictis officialibus, anno a nativitate Domini millesimo trecentesimo octuagesimo quarto, indicione sexta secundum cursum Ianue, die vigesima nona marcii, circa tercias, presente, audiente et instante Benevenuto de Bracelis, notario, sindaco comunis Ianue, presente etiam et audiente domino Iohanne de Auria, legum doctore, avvocato dicti comunis, absente tamen dicto Bartholomeo et domino Iohanne de Flisco, eius procuratore, tamen ad hec legitime citatis, et presentibus testibus ad hec vocatis et rogatis Conrado Maçurro, Raffaele de Goasco et Petro de Bargalio, notariis et prefati domini .. ducis et comunis Ianue cancellariis.

(S.T.) Ego Iohannes Mastracius quondam Oberti, sacri Imperii notarius et scriba deputatus, cum suprascriptis officialibus et magistratu predicte pronunciacioni et declaracioni presens interfui et rogatus scripsi, licet per alium extrahai fecerim de actis publicis dicti officii scriptis manu mei ipsius Iohannis notarii, aliis negociis occupatus, in quorum omnium testimonium me subscripsi meisque nomine et signo instrumentorum consuetis signavi et coroboravi.

<sup>a</sup> Adrianus: *su correzione*      <sup>b</sup> libro: *su correzione*.

1384, aprile 19, Genova

*L'ufficio degli otto deputati alla ricognizione delle immunità delibera che il comune di Calvi sia esente dal pagamento delle imposte, così come gli uomini di Bonifacio, perdurando la fedeltà al comune di Genova.*



L'inserto del 16 maggio 1278 corrisponde a *I Libri Iurium*, I/5, n. 862, non collazionato a suo tempo con questo testimone; dal momento che quest'ultimo non occupa un posto rilevante nella tradizione (inserto in copia, quindi C), non ne vengono riferite le varianti, meccaniche omissioni, ripetizioni e inversioni, peraltro scarsamente significative per la critica testuale in quanto non permettono di delineare la tradizione del nostro documento.

### Pro universitate Calvi.

In nomine Domini amen. Nos officium et magistratus octo officialium constitutorum per magnificum dominum, dominum Leonardum de Montaldo, Dei gratia Ianuensium ducem et populi defensorem, et eius consilia super revidendis, examinandis et declarandis immunitatibus et franchisiis illorum qui pretendunt se immunes et francos etc., prout de ellectione nostra constat publica scriptura, scripta manu Petri de Bargalio, notarii et cancellarii, M<sup>o</sup>CCCLXXXIII<sup>o</sup>, die VII<sup>a</sup> novembris, et extracta de actis publicis cancellarie ducalis per ipsum Petrum et quorum officialium nomina qui ad hec interfuerunt sunt hec ...<sup>1</sup>, cognitores cause et questionis vertentis inter Bonrestorum Marini de Calvi, syndicum et procuratorem comunis et universitatis ac hominum Calvi, ex una parte, et syndicum comunis Ianue, ex alia, et in qua quidem causa et questione per dictum Bonrestorum, dicto sindicario et procuratorio nomine, oblata fuit peticio seu requisito tenoris infrascripti coram vobis dominis .. officialibus deputatis per magnificum dominum .. ducem et consilium super factis immunium etc., exponit et dicit Bonrestorus Marini de Calvi, syndicus et procurator comunis, universitatis et hominum Calvi quod dicti homines et burgenses Calvi sunt et esse debent ac consueverunt immunes, liberi et exempti a quibuscunque oneribus, gravaminibus, impositis et cabellis / (c. 393 v.) comunis Ianue, ut de immunitate et franchisia concessa eisdem de Calvi patet publico instrumento scripto manu Conradi Maçurri, notarii, et cum intersit ipsius Bonrestori, dicto nomine, pronunciarum et declarari dictum comune, universitatem et homines de Calvi esse et esse debere immunes et gaudere immunitatibus antedictis, eapropter, dicto sindicario nomine, petit et requirit per vos dictos dominos officiales vestramque sententiam pronunciarum et declarari dictum comune, universitatem et homines esse francos, exemptos, liberos et immunes a quibuscunque oneribus, gravaminibus, impositionibus, dactis, toltis et cabellis comunis Ianue et pro franchis, liberis et immunibus censerum, haberi et reputari debere, non obstante contradicione .. sindici comunis Ianue, quem ad

---

<sup>1</sup> V. n. 342; se ne differenzia per l'assenza di *Franciscus de Vivaldis e Damianus Adrianus*.

predicta citari requirit, exhibens et producens in actis et penes acta dicti officii instrumentum immunitatum suarum extractum et in publicam formam reductum manu Conradi Maçurri, notarii, M<sup>o</sup>CCCLXXXIII<sup>o</sup>, die XXIII novembris, cuius instrumenti secunda linea incipit «et dominus» et finit in eadem «gerens» et penultima ante subscriptionem notarii incipit «presentibus» et finit in eadem «cancel»<sup>1</sup>, contentus quod de dicta exhibicione fiat copia dicto sindico, si habere voluerit.

M<sup>o</sup>CCCLXXXIII<sup>o</sup>, die quinta ianuarii. Deposita in presentia duorum ex dictis officialibus per dictum Bonrestorum, dicto asserto sindicario nomine. Visis dicta petitione seu requisicione, quadam scriptura publica extracta de cartulario instrumentorum compositorum manu quondam Faravelis de Novis, notarii, anno Domini M<sup>o</sup>CCLXXXIII<sup>o</sup>, die XXVII<sup>a</sup> maii, per Conradum Maçurrum, notarium, M<sup>o</sup>CCCLXXXIII<sup>o</sup>, die XXIII<sup>a</sup> novembris, cuius tenor talis est:

In nomine Domini amen. Dominus Michael de Salvaticis, potestas Ianue, et dominus Obertus Spinula, capitaneus comunis et populi Ianue, gerens vices suas et domini Oberti Aurie, capitanei, consocii sui, nomine comunis populi Ianue, ad instanciam et requisicionem Petri de Romanixio et Bertole de Garrexio, nunciorum et ambassatorum comunis et hominum, castri sive burgi Sancte Marie de Calvi de Corsica, ob devocionem et fidelitatem ipsorum hominum et ut tanquam fideles comunis Ianue gaudeant libertate, visa et plenius intellecta forma infrascripti instrumenti quod tale est ...<sup>1</sup>, ipsum instrumentum et cetera que continentur in eo approbantes et confirmantes in totum, laudaverunt et decreverunt quod predicti homines et burgenses Calvi de cetero et in perpetuum ab omni exactione et prestacione in Ianua et districtu penitus sint liberi et immunes et omnem immunitatem habeant prout in dicto instrumento plenius continetur et inde hanc cartam fieri preceperunt. Actum Ianue, in porticu palacii heredum Alberti de Flisco, anno Domini M<sup>o</sup>CC octuagesimo quarto, indicione undecima, die XX<sup>a</sup> septima madii, post vespervas, presentibus et vocatis testibus Ansaldo Falamonica, Lodisio Calvo, cancellario comunis Ianue, et Vassalino Berengerio, notario.

et viso instrumento sindicatus dicti Bonrestori, dicto sindicario nomine, scripto et composito manu Bartholomei de Canicia, notarii, M<sup>o</sup>CCCLXXXIII<sup>o</sup>, die XIII<sup>a</sup> aprilis, et extracto in publicam formam manu Anthonii quondam

<sup>1</sup> Segue *I Libri Iurium*, 1/5, n. 862.

Iohannis de Sancto Vincencio, notarii, visoque capitulo immunitatis concessae hominibus de Bonifacio posito sub rubrica «De potestacia castri Bonifacii»<sup>1</sup> et visis emendationibus ipsius capituli et demum visis et auditis omnibus et singulis his que per syndicum predictum coram nobis fuerunt proposita et factis citationibus sindaco et advocatis comunis Ianue et servatis servandis, ex omni potestate et baylia nobis attributa omni iure, modo et forma quibus melius possumus, Christi ... videlicet<sup>2</sup>, universitatem hominum de Calvi et ipsos homines singulares gaudere debere immunitate et immunitatibus concessis hominibus Bonifacii, iuxta formam dicti capituli quod est sub rubrica «De potestacia castri Bonifacii»<sup>1</sup> et emendationum ipsius quamdiu dictum capitulum et emendationes locum habuerint et hoc dicimus et declaramus, ipsis hominibus Calvi et universitate hominum existentibus et permanentibus ad obedienciam et fidelitatem<sup>b</sup> domini .. ducis et sui .. consilii et comunis Ianue et non aliter. Super quo silicet an sint ad obedienciam domini .. ducis eiusque consilii et comunis prefati, stari debeat determinacioni et declarationi ac decreto presidentium comunis<sup>c</sup> Ianue qui pro tempore fuerint ubi super hoc fieret dubitacio vel questio verteretur in iudicio vel extra. Lata et pronunciata fuit ut supra per dictum officium, magistratus et officiales prefatos, sedentes pro tribunali Ianue, in palacio ducali, in thalamo seu camera .. viceducibus deputato, quem locum ad hec pro iuridico et ydoneo ellegerunt et deputaverunt et lecta et testata per me Iohannem Mastracium, notarium et scribam cum dictis dominis officialibus deputatum, anno a nativitate Domini millesimo trecentesimo octuagesimo quarto, indicione sexta secundum cursum Ianue, die decima nona mensis aprilis, circa tercias, presente et instante dicto Bonrestoro, dicto sindicario nomine, et presente et audiente Benevenuto de Bracellis, notario, sindaco comunis Ianue, ipso tamen predictis non consenciente in quantum faciant contra dictum comune et presentibus testibus ad hec vocatis et rogatis Demerode Faba<sup>d</sup>, Nicolao de Porta, notario, Gotifredo de Bellignano, filio Nicolai, et Petro de Tholomeo, nuncio dicti officii.

(S.T.) Ego Iohannes Mastracius quondam Oberti, sacri Imperii notarius et scriba deputatus, cum supradictis officialibus et magistratu predictae pronunciacioni et declaracioni presens interfui et rogatus scripsi, licet per alium

<sup>1</sup> *Magnum volumen capitulorum*, Lib. II, (BCB, mr. I.3.2); v. *Repertorio degli*

*statuti*, p. 30, n. 94.

<sup>2</sup> V. n. 342.

extrahai fecerim de actis publicis dicti officii scriptis manu mei dicti Iohannis notarii, aliis negociis ocupatus et facta inde legitima colacione seu liquidacione cum originali auctentico, reperi scriptorem obmisisse non vicio sed errore supradictas duas addiciones, unam vicelicet ubi legitur « Faba » et alia ubi legitur « et fidelitatem » quas manu propria addidi, in quorum omnium testimonium me subscripsi meisque nomine et signo instrumentorum consuetis signavi et coroboravi.

<sup>a</sup> cancel: *così*    <sup>b</sup> et fidelitatem: *in calce al testo, prima della sottoscrizione*    <sup>c</sup> communis: *così*    <sup>d</sup> Faba: *in soprallinea*.

344

1384, maggio 11, Genova

*L'ufficio degli otto deputati alla ricognizione delle immunità delibera che gli uomini di Diano siano tenuti alle contribuzioni istituite in occasione della guerra del 1350 contro Veneziani, Catalani e Greci e di ogni altra eventuale guerra, siano invece esenti da altre imposte, come stabilito in precedenti concessioni; specifica, inoltre, ulteriori obblighi delle parti.*

C o p i a autentica [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 394 r.; c o p i a semplice acefala [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 401 r., da C.

L'inserto del 20 settembre 1199 corrisponde a *I Libri Iurium*, I/3, n. 453, a suo tempo, non collazionato con questo testimone. Dal momento che quest'ultimo non occupa un posto rilevante nella tradizione (inserto in copia, forse da *Duplicatum* [C'], quindi D), non ne vengono riferite le varianti, minime omissioni, ripetizioni, inversioni ed errori meccanici, scarsamente significative sotto il profilo della critica testuale in quanto non inducono il sospetto di una derivazione alternativa e che renderebbero l'apparato inutilmente complesso e ripetitivo rispetto all'edizione precedente.

Il testimone C inizia alla nota l.

Pro universitate Diani.

In nomine Domini amen. Super questione vertenti coram nobis officialibus et magistratu deputatis per magnificum dominum, dominum Leonardum de Montaldo, Dei gratia Ianuensium ducem et populi defensorem, eiusque consilium ancianorum et per officium provisionis super videndis, cognoscen-

dis, terminandis et declarandis immunitatibus et franchisiis illorum qui pretendunt se immunes et francos etc., prout de electione nostra constat publica scriptura scripta manu Petri de Bargalio, notarii et cancellarii, M<sup>o</sup>CCCLXXXIII<sup>o</sup>, die VII<sup>a</sup> novembris, et extracta de actis publicis cancellarie ducalis per ipsum Petrum et quorum officialium qui presentes fuerunt nomina sunt hec: d(ominus) Iohannes de Cataneis, prior, d(ominus) Araonus de Auria, d(ominus) Ioannes de Innocentibus, d(ominus) Benedictus de Viali, legum doctores, Petrus Iustinianus olim de Olliverio et Damianus Adrianus<sup>a</sup>, inter fratrem Nicolam Qualiam, sindicum et procuratorem universitatis hominum Diani, ex una parte, et sindicum comunis Ianue, ex altera, et per quem fratrem Nicolam, dicto sindicario nomine, Anthonium Baudi et Manuelem Alberti, syndicos comunis et universitatis hominum Diani, dicto sindicario nomine, oblata fuit peticio coram nobis tenoris infrascripti:

In nomine Domini amen. Coram vobis prudentibus viris, dominis officialibus constitutis super videndis et cognoscendis et determinandis immunitatibus et franchisiis illorum qui pretendunt se esse immunes et francos, reverenter exponitur pro parte fratris Nicole Qualie, Anthonii Baudi et Manuelis Alberti, sindicorum comunis et universitatis hominum Diani, fidelium et devotorum magnifici domini nostri, domini .. ducis vestrorum et comunis Ianue quod dum dudum retrohactis temporibus plures et multiplices obtinuerint franchisias, immunitates et convenciones de toltis, cabellis et introytibus comunis Ianue, que notorie sunt et patent per publica documenta et quibus usi et gavisii sunt dicti homines Diani abinde et super eis plures obtinuerunt sententias obicientes se tolteriis et cabellotis in contradictorio iudicio, ut evidenter apparet per scripturas publicas, tamen cum moris sit publicanorum et torteriorum semper novas infringere exactiones, ipsi homines Diani diversimode et crebro inquietantur et molestantur a tolteriis et collectoribus introytuum comunis Ianue pro his que adducunt ad civitatem Ianue et que libere et absque ullius vetigalis solutione deferre possunt et extrahere et libere negociari tam in emendo quam in vendendo in dicta civitate virtute iurium et convencionum predictarum et inde vexantur laboribus et sumptibus contra formam dictarum convencionum, quod grave et molestum valde est ipsis hominibus, adeo quod sepius expediret potius carere dictis convencionibus et cedere nuptui ipsorum collectorum quam resistere et labores pati qui eciam pro minimis inferuntur, idcirco sapiencie et discrecioni vestrorum et vestrorum benigno officio prefati .. syndici comunis Diani predicti supplicant quatenus insita benignitate vestra et ut sepiissimis molestiis et indebitis vexacionibus que

eisdem hominibus inferuntur contra formam dictarum convencionum et contra ius et iusticiam occurrere dignemini et vobis placeat discutere de iuribus ipsorum hominum Diani et convencionibus predictorum, ut, plene examinatis et attentis iuribus eorundem, declaretur in sententia ad quid teneantur ipsi homines Diani introytibus comunis Ianue vel non ut sic abinde clare et aperte pateant iura ipsorum hominum Diani nec ulterius contenciones et lites inter ipsos homines Diani et collectores introytuum comunis Ianue suscitentur et sic ipsorum hominum, ymo etiam partium ambarum parcatur sumptibus, laboribus et expensis et ad corroboracionem omnium premissorum dicti .. sindici Diani exhibent coram vobis prefatis dominis et vestro officio instrumenta, sententias, declaraciones et scripturas infrascriptas et primo quoddam scriptum manu Ogerii Panis, M<sup>o</sup>CLXX<sup>o</sup><sup>1</sup>, signatum foris per «H»; item aliud instrumentum scriptum manu Lanfranci de Vallario, notarii, MCCLXXXIII<sup>o</sup>, die quarta iunii, signatum foris per «O»; item aliud instrumentum scriptum manu Ambroxii Vegii, notarii, M<sup>o</sup>CCLXXXIII<sup>o</sup><sup>2</sup>, signatum foris per «B»; item aliud instrumentum scriptum manu Iacobi Durantis, notarii, signatum foris per «S»; item aliam clausulam scriptam manu Rollandini de Manarolia, notarii, signatam per «F»; item aliam sententiam scriptam manu Lodisii de Andoria, notarii, signatam de foris per «A»; item aliam clausulam extractam manu Iacobi Bonaventure, notarii et comunis Ianue statutarii signatam per «C»; item aliam sententiam signatam per «✕»; item aliam sententiam scriptam manu Ianuarii de Monteleon(e) signatam per «Q»; item aliam sententiam scriptam manu dicti Ianuarii, notarii, signatam per «Q»; item aliam sententiam scriptam manu dicti Ianuarii signatam per «V»; item aliud instrumentum confirmacionis scriptum manu Oberti Mazurri, cancellarii, signatum per «N»; item aliud instrumentum confirmacionis scriptum manu Petri de Arcio, notarii et cancellarii, cum bulla signatum foris per «T»; item aliud instrumentum sententie scriptum manu Facini Stelle de Trioria, notarii, signatum per «G»; item aliud instrumentum sive scripturam signat(am) per «D»; item quoddam preceptum scriptum manu Facini Stelle, notarii, signatum per «E»; item aliud instrumentum signatum per «M»; item quandam licteram ducalem signatam foris per «I». Que omnes suprascripte scripture sunt in uno saculo.

MCCCLXXXIII<sup>o</sup>, die XII<sup>a</sup> ianuarii. Deposita in presentia duorum ex dictis officialibus per dictos fratrem Nicolam et Anthonium, dicto sindicario nomine,

<sup>1</sup> Notizia di questo documento, la cui data corretta è 1175, in *I Libri Iurium*, I/5, n. 923.

<sup>2</sup> V. *I Libri Iurium*, 1/5, n. 923.

ad legitimacionem personarum quorum exhibent et producunt instrumentum eorum sindicatus in publicam formam scriptum manu Iohannis Bonelli, notarii, M<sup>o</sup>CCCLXXXIII<sup>o</sup>, die penultima decembris quod incipit in prima linea « In nomine Domini amen. Anno m(illesimo) » etc. et finit in eadem « in castro Diani ». Qui domini officiales predicta admitterunt in quantum teneantur et debent et mandaverunt predicta notificari .. sindaco comunis Ianue.

Visis dicta petitione seu requisicione et instrumentis et iuribus infrascriptis exhibitis per dictum fratrem Nicolaum, dicto sindicario nomine, videlicet primo instrumento sindicatus dicti fratris Nicole, scripto manu Iohannis Bonelli, notarii et scribe curie Diani, M<sup>o</sup>CCCLXXXIII<sup>o</sup>, die penultima decembris, et quadam concessione facta dicte universitati ab antiquo per .. consules de comuni tunc regentes et gubernantes civitatem Ianue, anno Domini M<sup>o</sup>C<sup>o</sup>LXXV<sup>o</sup>, indicione septima, quarto diei<sup>b</sup> iunii, scripta manu Ogerii Panis, notarii, cuius tenor talis est:

✠ Ianue, in capitulo Sancti Laurencii. Consules de comuni Rubaldus Bisacia, Ingo de Volta de Frexia et Ugo Baldiconis<sup>c</sup> laudaverunt quod homines de Diano de cetero non teneantur solvere Ianue quadrantenum nec aliquem drictum de vino, blavis et ficibus nec botaticum quem de partibus suis Ianuam venientes pro comuni Ianue dare soliti erant, sed amodo sine omni gravamine ipsius exactionis Ianuam veniant cum suis / (c. 394 v.) mercibus et libere negociantur et sine contradicione comunis et omnium personarum pro comuni. Quod ideo factum est q(uonia)m cum homines de Diano ab antico tempore fidem illibatam et promptam mandatorum osservanciam ac multa gratissima obsequia Ian(uensi) urbi fideliter exhibuissent et per dies singulos magis ac magis ad omnem servicium civit(atis) fervenciores existerent tanquam benemeritis<sup>d</sup> et ut magis eos semper<sup>e</sup> beneficiis obligarent et ad devocionem Ian(uensis) urbis eos prompciores eficerent et pro galea una quam in servicio comunis super Pisanos eorum expensis armarent supradictum drictum eius omnifariam remissere et eos hac gratissimam et honoris et comodi beneficia ipsos donaverunt, ut supra, laudantes ut simili beneficio ceteri ad devocionem comunitatis Ianue provocentur. Anno dominice nativitatis millesimo centesimo septuagesimo quinto, indicione septima, quarto diei iunii. (S.T.) Ego Ogerius Panis, notarius, iussu suprascriptorum consulum scripsi<sup>1</sup>.

<sup>1</sup> Notizia di questo documento in *I Libri Iurium*, I/5, n. 923.

et visa quadam convencione inita inter comune Ianue et homines Diani, anno dominice nativitatis M<sup>o</sup>CLXXX<X>VIII<sup>o</sup>, indicione prima, vigesimo die septembris, cuius tenor talis est ...<sup>1</sup>, visa eciam quadam concessione postea facta dicte univeristati per dominos Obertum Spinula et Obertum Aurie, tunc capitaneos comunis et populi Ianue, anno Domini millesimo ducentesimo septuagesimo tercio, indicione XV<sup>a</sup>, die lune vigesima octava madii<sup>2</sup>, que scripta videtur manu Ambroxii Vegii, notarii, et extracta et exemplata per Anthonium de Ulmo, notarium, a petra marmorea posita in rayba Lombarda, visaque quadam alia concessione et confirmacione facta postea per dominos Raffaelem de Auria et Galeotum Spinulam, tunc capitaneos comunis et populi Ian(ue), scripta et exemplata de volumine clausularum generalium comunis Ianue per Iohannem de Mauro, notarium, M<sup>o</sup>CCCXXXVI<sup>o</sup>, die XXVIII<sup>a</sup> ianuarii, visa eciam quadam scriptura seu decreto facto per dominos Michaelem de Salvaticis, civitatis Ian(ue) potestatem, et Obertum Spinulam, capitaneum comunis et populi Ian(ue), gerentem vices suas et domini Oberti Aurie, capitanei, consocii sui, scripta seu scripto manu Lanfranci de Vallario, notarii, M<sup>o</sup>CCLXXXIII<sup>o</sup>, die III<sup>a</sup> iunii, et visa eciam quadam clausula posita in libro clausularum generalium comunis Ianue, firmata et approbata per dominum Gabrielem Adurnum, tunc ducem, et suum consilium per quam apparent firmata et approbata illa que concessa fuerant dictis hominibus et universitati hominum de Diano per dictos capitaneos successivis temporibus, ut prefertur, et cuius tenor talis est<sup>3</sup>:

De declaracione exemptionis et immunitatis comunis et hominum de Diano. Provide attendentes quod in M<sup>o</sup>CLXXV<sup>o</sup>, indicione septima, quinto die iulii<sup>4</sup> per .. consules de comuni voluntate totius consilii Ian(ue), ut moris erat, ut dicitur, provisum fuit et concessum hominibus de Diano quod non teneantur solvere quadrantenum nec aliquem drictum de vino, blavis et ficubus nec botaticum de aliquo quod de partibus suis afferent Ianuam venient(es) nec aliquod super iudicium vel exactionem insolutam, sed in emendo et vendendo libere negociarentur sine gravamine cuiusque exactionis et quod libere nego-

<sup>1</sup> V. *I Libri Iurium*, 1/3, n. 453.

<sup>2</sup> V. *I Libri Iurium*, 1/5, n. 923.

<sup>3</sup> La seguente *clausula* « De declaracione exemptionis et immunitatis comunis et hominum de Diano » compare anche in un libro

di regolamenti dei Consoli delle calleghie (A.S.G., *Manoscritti membranacei*, LXXVIII, c. 56 r.); v. *Inventario dell'Archivio del Banco di San Giorgio*, II/1, n. 98.

<sup>4</sup> Probabilmente notizia di questo documento in *I Libri Iurium*, 1/5, n. 923.



cientur sine contradicione comunis Ianue vel causam habentium a dicto comuni propter liberales et causas dictorum hominum de Diano finalem et impulsivam propter quas comune Ianue tenebatur, eisdem ut in dicta concessione plenius continetur manu Ogerii Panis, notarii, iussu consulum predictorum, et quod in M<sup>o</sup>CCLXXII<sup>o</sup>, indicione XV<sup>a</sup>, die lune XXVIII<sup>a</sup> maii<sup>1</sup> per viros magnificos, dominos Obertum Spinulam et Obertum Aurie, capitaneos comunis et populi Ianue, de consilio et voluntate antianorum tunc et per ipsos antianos et capitaneos cum verteretur in dubium et questione de dicta concessione et immunitate dictis de Diano concessa propter multiplices causas declaratum fuerit et declaratum quod dicti homines de Diano, considerato quod semper fuerunt in servicio et honore comunis Ianue et ex aliis causis in dicta concessione descriptis quod ipsi homines Diani essent liberi et exempti a qualibet prestatione prestanda vel colligenda per comune Ianue vel ipsius comunis nomine vel causam habentium ab eo pro grano seu occasione grani et cuiuslibet bladi et pro carnibus, caseo, assunzia, oleo et pro drictu canne, ferri seu azarii quantum est pro usu ipsorum et eciam a prestatione cuiusque drictus de vino, blavis et ficubus de murta et betacia et cuiusque alterius drictus de aliquibus rebus quas de partibus suis que nate fuerint in partibus et posse Diani seu in eius territorio Ianuam venientes adducerent et libere emerent, negociari sine prestatione alicuius drictus ex predictis quantum pro usu eorum et res suas predictas quas Ianuam adducerent vendere sine prestatione alicuius drictus impositi vel imponendi, ut plenius continetur in dicta declaracione vel concessione per modum impositionis vel confirmacionis predictorum manu Ambroxii Vegii, notarii, iussu dictorum capitaneorum, ut dicitur, et quod M<sup>o</sup>CCLXXXIII<sup>o</sup>, die IIII<sup>o</sup> iunii per dictos dominos capitaneos et potestatem tunc Ian(ue) propter questiones subortas occasione dicte concessionis et immunitatis seu beneficii vel privilegii dictis hominibus de Diano per tunc emptores cabellarum seu toltarum comunis Ianue ad relevandum dictis de Diano<sup>f</sup> laboribus et expensis cum decreto restitutionis expensarum seu prestationum pertrahentes ipsos ad lites vel causam super iuribus concessionis vel immunitatis predicte approbata et roborata fuerit dicta concessio vel immunitas dictis de Diano tanquam iuste concessa et omnis firmitatis robore communita manu Lanfranci de Vallario, notarii, sic vel aliter plus vel minus in eo continetur et eciam inspectis quadam petitione ad declaracionem predictarum porrecta coram vicario tunc regio seu capitaneo vel ipsius iudice vicario M<sup>o</sup>CCCXXXII<sup>o</sup> et

---

<sup>1</sup> V. *I Libri Iurium*, I/5, n. 923, la cui data corretta è 1273.

XXXIII<sup>o</sup> in contradictorio iudicio contra tunc / (c. 395<sup>v.</sup>) emptores seu collectores vel officiales toltarum et cabellarum et quadam pronunciacione facta super predictis ius et consilium domini Nicolai de Flisco dicti Cardinalis per dominum vicarium dicti Cardinalis per dominum vicarium<sup>s</sup> ad robur et firmitatem dicte concessionis et immunitatis, laudis vel privilegii in favorem dictorum hominum de Diano per dominum vicarium dicto anno, die XXVII<sup>a</sup> februarii, indicione XV<sup>a</sup> per quam declaratum fuit ipsos homines de Diano a predictis liberos et immunes per se et eorum res predictas per se et ementes ab eis quod indirecto vel indirecte non fraudentur immunitates predictas casibus<sup>h</sup> et rationibus multipliciter allegatis ob bonum publicum comunis Ianue et favorem inter subditos ampliandum et ceteros alliciendum ad obsequia et servicia comunis Ianue propter meritoria, grata et accepta servicia erga comune Ianue a dictis hominibus de Diano et ut<sup>i</sup> ferventius perseveret animetur in illis ad bonum comunis et populi Ianue et quia tanto et sic longissimo tempore fuerunt in possessione continua predictorum et quia ut ostenditur ex premissis maxime eciam quia non grave dannum ex hoc affertur comuni Ianue vel habentibus causam ab eo, sed potest eciam comodum pervenire et res publicas ampliari et fidem non fallere indulta durare et esse mansivam placuit non debeat ex arupto amplius displicere ex certa scientia clausulam fecerunt et per modum clausule statuerunt, decreverunt et declaraverunt quod comune et homines de Diano sint liberi, exempti et immunes Ian(ue) in emendo, vendendo, negociando et libere negocientur, vendant et emant ut infra, videlicet quod ipsorum vinum, blavam seu blavas et ficus, murtam et alias res in eorum terra, posse vel territorio natas libere adducere Ianuam et vendere sine onere vel prestatione alicuius drictus, dacite, botatici, quadranteni vel alterius gravaminis, impositionis vel dacite, cabelle vel tolte et sine contradicione comunis Ianue vel habentium causam a dicto comune, occasione alicuius gravaminis per comune Ianue vel habentium causam a dicto comuni sic et ex intellecto specialiter et expressim quod ipsi comune et homines de Diano non graventur in predictis vel aliquo predictorum nec gravari possint per se vel alios quoquo modo vel causa directe vel indirecte ut in dictis immunitate et approbatione contineri videtur nec eciam occasione vendicionis dictarum rerum vini, blave et ficuum nec de murta et generaliter nec aliarum rerum que in terra Diani dumtaxat posse vel territorio dicte terre nate fuerint vel nascerentur et Ian(ue) venderentur per dictos homines de Diano sic quod nec ipsi vendentes directe vel ementes ab eis indirecte vel alio colore quesito contra dictam immunitatem gravari vel molestari possint occasione alicuius dacite, cabelle, drictus vel impositionis vel alterius cuiuscunque gravaminis impositi vel imponendi quoquo

modo vel causa colore quesito vel quavis forma verborum congravando habentes causam ab hominibus de Diano et cum ipsos contrahentes colore submisso gravari videantur et graventur, hoc ipso homines de Diano et qui cum ipsis contrahunt vel quasi et contra concessionem et immunitatem indirecte perveniatur et detrahatur iuri hominum de Diano a quibus prohibetur et sic prohibita videatur que sequuntur ex illis, sane intellecto et expresso specialiter in dicta clausula immunitatis et exemptionis quod non extendatur nec referatur ad dRICTUM seu prestationem denariorum duodecim pro libra ia(m)diu emptori imposit(os) seu<sup>i</sup> solut(os) in comuni Ianue, sed remaneat in suo statu et quod ipsum comune et homines de Diano liberi sint, immunes et exempti et immunitates habeant et habere inteligantur a quadranteno et qualibet alia prestacione seu dacita que esset, fieret vel colligeretur seu prestaretur vel ordinaretur vel ordinata esset per comune Ianue vel nomine dicti comunis seu habentium causam ab ipso comuni et a qualibet et alia prestacione vel dacita, toltā, dRICTU vel imposita seu quadranteno impositis vel imponendis pro grano seu occasione grani et cuiuslibet bladi et pro carnibus, caseo et assunzia et oleo et pro canna, seu dacito canne, ferro seu azario seu dacito ferri seu açarii, sic quod de predictis et quolibet predictorum sint immunes et immunitatem habeant quantum est pro usu ipsorum tantum ad<sup>k</sup> quorum omnium et singulorum dRICTUUM, dacitorum et gravaminum prestacio(ne) predicti homines de Diano, vendentes, negociantes seu ementes et ementes ab eis, ut supra premititur, liberi sint et immunes, exempti et absoluti et pro liberis, immunibus, exemptis et absolutis habiti ipso iure et facto auctoritate presentis clausule et statuti, declaracionis et decreti. Et si dubium, questio vel disertacio esset vel appareret de nativitate, natu vel ortu dictarum rerum natorum, portatorum et productorum in terra Diani, posse vel territorio ipsius pro quibus et de quibus predicti de Diano et ementes ab eis sunt exempti et immunes, ut supra premititur, stari et credi debeat literis potestatis dicti loci Diani cum sigillo suo vel comunis Diani sigillatis et subscriptis manu alicuius ex notariis curie Diani forensis vel terrigine dicti loci cum solito signo not(arii) et apertis non adempta vel sublata propter facultatem collectoribus et cabellotis comunis Ianue probandi contrarium, quo casu facta probacione contra licteras illas vere et manifeste talis potestas et notarius teneatur quilibet in solidum ad valorem et extimacionem dictarum rerum de quibus sic<sup>l</sup> litteras concesserint nomine pene pro dimidia applicande dictis emptoribus et pro alia dimidia comuni Ianue in quam eandem penam incurrant in omnibus ipso facto licteras predictas accipientes seu impetrantes seu hii quorum nomine factum est seu illis utentes si impetrantes non fuerint nisi ab usu ipsarum statim mota lite desisterint quo

dubio predictorum imminenti inter predictas super ortu dictarum rerum vel nativit(ate) non impediatur nec differatur propterea commercium vel contract(us) predictarum rerum nec ipsi de Diano propterea in aliquo interim molestentur vel impediatur personaliter vel realiter, tamen prius prestito corporali sacramento vel utentibus litteris illis seu dictarum rerum portitoribus vel vendentibus in casu quo succubuerit suprascripta prestare et adimplere et solvere penam predictam pro eorum parte hanc autem clausulam abrogatoriam et derogatoriam. Extractum est ut supra de volumine clausularum generalium comunis Ianue, quod volumen calusularum et clausule in eo contente confirmate, ratificate et approbate fuerunt et ad cautelam composite, facte et promulgate M<sup>o</sup>CCCLXVIII<sup>o</sup>, die XV<sup>a</sup> decembris, ut de eius voluminis et clausularum approbacione patet et reperitur circa finem dicti voluminis et cuius quidem approbacionis tenor talis est:

M<sup>o</sup>CCCLXVIII<sup>o</sup>, die XV<sup>a</sup> decembris. Magnificus dominus, dominus Gabriel Adurnus, Dei gratia Ianuensium dux et populi defensor, in presentia, voluntate, consilio et consensu sui consilii / (c. 396 r.) duodecim ancianorum et dictum consilium in sufficienti et legitimo numero congregatum et quorum qui interfuerunt nomina sunt hec: Thedisius Quartexanus, prior, Iohannes Blancus, Luchinus Leardus, Badoynus de Portu, faber, Dexerinus de Ponte, Iohannes de Langasco, Amigetus de Viviano, formaarius, et Lodisius Capa de Sexto, recolentes de quadam ellectione facta per ipsos dominum .. ducem et suum consilium in emendatores clausularum generalium et introytuum comunis Ianue, de qua ellectione constat in actis cancellarie ducalis comunis Ianue script(is) manu Ricoboni de Bozolo, notarii et cancellarii dicti comunis, et quorum emendatorum nomina sunt hec: d(ominus) Celesterius de Nigro, iuris peritus, d(ominus) Ricardus de Pessina, legum doctor, d(ominus) Andriolus de Mari, iuris peritus, et d(ominus) Petrus de Castelliono, iuris peritus, recepto quodam volumine clausularum generalium ac etiam suplecionum, additionum, cassacionum et innovacionum et aliorum factorum super dictis clausulis seu aliquibus ipsarum vel parte ipsarum, viso dicto volumine, clausulis et omnibus et singulis in eo contentis et auditis sepe et sepius racionibus et motivis dictorum emendatorum, dictas clausulas et omnia et singula in presenti volumine contenta omni iure, modo et forma quibus melius potuerunt sua auctoritate et decreto plenissime confirmarunt et ratificaverunt et approbaverunt et ad cautelam eorum proprio motu composuerunt, fecerunt et promulgaverunt, cassantes et annullantes totum volumen clausularum generalium antiquarum et omnia et singula in illo contenta, eciam cassantes omnes clausulas

que reperierentur in libro emendationum introytuum comunis Ianue, illas videlicet que ex dicto libro sumpte sunt et scripte in presenti volumine et specialiter cassantes duo decreta, unum scriptum M<sup>o</sup>CCCLVIII<sup>o</sup>, die VIII<sup>a</sup> ianuarii et aliud scriptum M<sup>o</sup>CCCLXI<sup>o</sup>, die VIII<sup>a</sup> ianuarii, quibus specialiter cavetur quod nulla persona, civis vel districtualis vel convencionata, religiosa etc. possit esse franca ab avariis, oneribus, mutuis, impositionibus, exactionibus, gravaminibus, toltis, cabellis etc. et quorum primum incipit «post millesimum et diem magnificus dominus .. dux Ianuensium» etc. et finit «solvere debuisse», secundum vero incipit «post millesimum et diem magnificus dominus .. dux Ianuensium» etc. et finit «et status presentis», eciam cassantes omnia alia et singula decreta et omnia alia quecunque scripta seu existencia in libro seu volumine clausularum generalium antiquarum, mandantes presentis decreti auctoritate universis et singulis magistratibus, officialibus et specialiter consulibus calegarum ac si <n> gularibus personis comunis et civitatis Ianue et districtus ubilibet constitutis et constituendis ut supradictas clausulas et omnia et singula in presenti volumine contenta prout iacent ad litteram sine aliquo extrinseco intellectu a die secunda februarii in antea de MCCCLXVIII<sup>o</sup> proxime vent(uro) debeant cum effectu inviolabiliter observare et facere observari sub debito iuramenti et pena sindicamenti, et alia quacunque pena a quocunque contrafaciente et contrarium quoquo modo opponente irremissibiliter auferenda.

M<sup>o</sup>CCCLXXVII<sup>o</sup>, die XXIII<sup>a</sup> aprilis. Extractum est ut supra de libro clausularum generalium comunis Ianue, qui liber clausularum locum habuit die secunda februarii de M<sup>o</sup>CCCLXVIII<sup>o</sup> et abinde citra. (S.P.) Iacobus Bonaventura, notarius et comunis Ianue statutarius.

Et demum visis quibusdam sententiis latis in favorem dictorum hominum de Diano contra ceteros collectores introytuum comunis Ianue certis temporibus et auditis, intellectis et examinatis omnibus et singulis hiis qui dicte partes, dictis nominibus, coram nobis dicere, proponere et allegare voluerunt et habito super predictis pleno tractatu et deliberacione matura, Christi nomine invocato ipsumque nomen semper habentes pre oculis et in mente, in hiis scriptis, sedentes pro tribunali in loco infrascripto<sup>m</sup> quem nobis ad hec peragendum pro iuridico et ydoneo ellegimus et deputavimus, pronunciamus, declaramus et diffinimus ut infra, videlicet dictos homines et universitatem hominum Diani esse astrictos et obligatos ad solvendum cabellas et introytus novos et novas impositos et impositas pro necessitate guerre incepte anno<sup>n</sup> M<sup>o</sup>CCCL<sup>o</sup> contra Venetos, Catalanos et Grecos et a dicto tempore citra usque ad hodiernam diem, occasione alicuius guerre mote et habite inter comune Ianue et

alias nationes, principes, reges, comunitates vel dominos quocunque nomine censeantur et etiam que im posterum imponerentur dictis occasionibus per dictum comune. In ceteris vero omnibus tollitis et cabellis de quibus fit mencio in dictis concessionibus et clausula supradicta dicimus et pronunciamus eos esse<sup>o</sup> debere immunes et francos prout in eisdem continetur, declarantes quod cabelle et tolte impositae emptoribus vini, olei et aliarum rerum hominum Diani et de quibus in dictis immunitatibus et clausula fit mencio ipsi emptores solvere teneantur et debeant sicut emptores rerum aliarum personarum que non sunt immunes. Non tamen possit comune Ianue in fraudem dictorum de Diano apponere aliquem introytum specialiter contra emptores<sup>p</sup> rerum hominum de Diano seu ipsis hominibus de Diano occasione ipsorum emptorum nec ipsis emptoribus a dictis hominibus de Diano immunibus quod ipsi emptores solvant pro dictis de Diano venditoribus immunibus. Insuper declaramus et pronunciamus quod homines Diani teneantur observare et adimplere ea que ipsis et universitati ipsorum incombunt vigore convencionum quas habent cum comuni Ianue, de quibus supra fit mencio. Quam convencionem in omnibus et singulis suis capitulis approbamus et mandamus servari debere per quoscunque magistratus civitatis Ianue, non obstante contraria consuetudine vel desuetudine. Lata et pronunciata fuit ut supra per dictos dominos officiales et magistratus, sedentes pro tribunali Ianue, in palacio ducali, in sala seu terracia ubi consilia celebrantur, quem locum ad hec pro iuridico, ydoneo, solemnii et competenti ellegerunt et deputaverunt et lecta et testata in presentia prefati magnifici domini .. ducis Ianuensium et sui consilii antianorum existentium in sufficienti et legitimo numero per me Iohannem Mastracium, notarium et scribam ellectum et deputatum cum ipsis officialibus, anno a nativitate Domini millesimo trecentesimo octuagesimo quarto, indicione sexta secundum cursum Ianue, die undecima mensis maii, post tercia et ante nonam, presente et instante dicto Nicola, dicto sindicario nomine, et presente et audiente Benevenuto de Bracellis, notario, sindaco dicti comunis Ianue, et presentibus testibus ad hec vocatis et rogatis Conrado Maçurro, Anthonio de Credencia, notariis et cancellariis dicti comunis Ianue, et Manfredo Cocharello, civibus Ianue.

(S.T.) Ego Iohannes Mastracius quondam Oberti, sacri Imperii notarius et scriba deputatus, cum suprascriptis officialibus et magistratu predicte pronuntiacioni et declaracioni presens interfui et rogatus scripsi, licet per alium extrahai fecerim de actis publicis dicti officii scriptis manu mei dicti Iohannis, notarii, aliis negociis ocupatus et facta inde legiptima colacione

seu liquidacione cum originali auctentico habui noctitiam de suprascriptis duabus addicionibus, una ubi legitur «semper» et alia ubi legitur «et precepta» obmissis per scriptorem non vicio sed errore, quas manu propria addidi, in quorum omnium testimonium me subscripsi meisque nomine et signo instrumentorum signavi et coroboravi.

<sup>a</sup> Adrianus: *su correzione in B*    <sup>b</sup> diei: *così B*    <sup>c</sup> Baldiconis: *così B*    <sup>d</sup> benemeritis: *così B*    <sup>e</sup> semper: *nel margine interno con segno di richiamo in B*    <sup>f</sup> per tunc-Diano: *ripetuto in B*    <sup>g</sup> per dominum vicarium: *così (ripetuto) in B*; ius-vicarium: *qui manca qualcosa?*    <sup>h</sup> corretto *su causibus in B*    <sup>i</sup> ut: *in soprilinea in B*    <sup>j</sup> imposit(os) seu: *ripetuto in B*    <sup>k</sup> ad *in B*    <sup>l</sup> sic: *così B*    <sup>m</sup> C *inizia qui*    <sup>n</sup> pro necessitatibus guerre anno *in C*    <sup>o</sup> esse: *\*\*\* in C*    <sup>p</sup> emtores *in B*.

345

1384, dicembre 20, Genova

*L'ufficio degli otto deputati alla ricognizione delle immunità delibera che gli uomini di Rivalta siano esenti dal pagamento delle imposte, siano, invece, obbligati a prendere parte alle spedizioni militari promosse da Genova e ad assolvere alle altre prestazioni, confermando quanto convenuto nella ricordata convenzione.*

C o p i a autentica [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 396 v.

L'inserta convenzione tra il comune di Genova e gli uomini di Rivalta, del 2 gennaio <1215>, corrisponde a *I Libri Iurium*, I/3, n. 584, a suo tempo non collazionato con questo testimone, peraltro di scarso rilievo per la tradizione (inserto in copia, forse da *Duplicatum* [C'], quindi D), non presentando varianti significative sotto il profilo della critica testuale (meccaniche omissioni, ripetizioni, inversioni), che non inducono il sospetto di una derivazione alternativa e che pertanto non vengono indicate, anche per non rendere l'apparato inutilmente complesso e ripetitivo rispetto all'edizione precedente.

Al formulario di B rinviano i nn. 346, 362, 363, 365, 369-371, 373, 374, 376-378, 381-389, 391, 392, 394.

Pro universitate Ripalte.

In nomine Domini amen. Nos officium et officiales octo constituti per magnificum et excelsum dominum, dominum .. ducem Ianuensium et eius

consilium ancianorum super videndis, cognoscendis, terminandis et declarandis immunitatibus et franchisiis illorum qui pretendunt se immunes et francos etc., prout de electione nostra constat in actis publicis cancellarie ducalis et quorum officialium nomina sunt hec: d(ominus) Benedictus de Viali, prior, d(ominus) Iohannes de Cataneis, d(ominus) Iohannes de Innocentibus, d(ominus) Manuel Grillus, legum doctores, d(ominus) Thomas Pinellus, d(ominus) Ughetus de Grimaldis, d(ominus) Petrus Iustinianus olim de Olliverio et d(ominus) Damianus Adrianus<sup>a</sup>, cognitores cause et questionis vertentis inter comune Ianue seu .. syndicum dicti comunis, ex una parte, et Opecinum Melchionis de Rippalta, syndicum et sindicario nomine hominum et universitatis Rippalte, ex alia parte, et in qua quidem causa et questione per dictum Opecinum, dicto sindicario nomine, oblata fuit coram nobis peticio seu requisitio tenoris infrascripti:

M<sup>o</sup>CCCLXXXIII<sup>o</sup>, die XIII<sup>o</sup> decembris. Opecinus Melchionis de Rippalta, syndicus et sindicario nomine hominum et univertatis Rippalte, constitutus in presentia officii deputati super franchisiis etc. occasione cride seu proclamationis alias misse pro parte dicti officii seu magnifici domini .. ducis et consilii, dicens se dicto sindicario nomine et per eum homines et universitatem Rippalte esse immunes et francos ab omnibus avariis et angariis, toltis, cabellis, mutuis et impositionibus comunis Ianue et ab exercitibus seu expeditionibus maris iuxta franchisias et immunitates dictorum hominum et universitatis, de quibus constat in registro comunis Ianue, quare, dicto sindicario nomine petit, et requirit pronunciari et declarari per dictum .. officium dictos homines et universitatem Rippalte esse et esse debere francos et immunes ab omnibus avariis et angariis, toltis, cabellis, cotumis et impositionibus comunis Ianue et ab exercitibus seu expeditionibus maris in omnibus et per omnia iuxta ipsorum franchisias et immunitates de quibus fit mencio in libro registri comunis Ianue. Et predicta petit omni modo, iure et forma quibus melius potest, presente ad hec et audiente Benevenuto de Bracellis, notario, sindico comunis Ianue, ipso tamen predictis non consentiente.

Visis dicta peticione, convencionem inita inter dictum comune Ianue, ex una parte, et dictos homines seu universitatem Rippalte, ex altera, et baylia nobis data et concessa per prefatum dominum .. ducem et eius consilium et cuius quidem convencionis tenor talis est ...<sup>1</sup>, et demum visis et auditis om-

<sup>1</sup> V. anche *I Libri Iurium*, 1/3, n. 584, a cui si rinvia per la tradizione.



nibus hiis que dicte partes coram nobis sepe et sepius dicere, proponere et allegare voluerunt et ipsis omnibus diligenter discussis et examinatis et habita super predictis diligenti et matura deliberacione, Christi nomine invocato et eum semper habentes pre oculis et in mente, in hiis scriptis, pro tribunali sedentes in loco infrascripto quem nobis ad hec peragendum pro iuridico, ydoneo et solemni ellegimus et deputavimus, dicimus et pronunciamus homines dicte universitatis esse immunes a dactis et collectis comunis Ianue et ceteris prout de verbo ad verbum in dicta convencionem continetur et ipsos esse affectos, obligatos et astrictos ad faciendum exercitum per terram et ad alia pro comuni Ianue in omnibus et per omnia et de verbo ad verbum prout in dicta convencionem continetur, declarantes quod dictam convencionem non ampliamus nec restringimus, sed declaramus per hanc nostram diffinitivam sententiam ipsam servari debere per dictas partes et de cabellis tractentur prout soliti sunt trattari. Lata et pronunciata fuit ut supra per dictum officium et officiales sedentes pro tribunali Ianue, in palacio ducali, in sala seu terracia ubi consilia celebrantur, quem locum ad hec pro iuridico et ydoneo ellegerunt et deputaverunt et lecta et testata in presentia magnifici et excelsi domini, domini Anthoniotti Adurni, Dei gratia Ianuensium ducis et populi defensoris, et sui consilii ancianorum in sufficienti et legiptimo numero existentium per me Iohannem Mastracium, notarium et scribam ellectum et deputatum cum ipsis officialibus, anno a nativitate Domini millesimo trecentesimo octuagesimo quarto, indicione septima secundum cursum Ianue, die vigesima decembris, in terciis, presente et instante dicto Opecino, dicto sindicario nomine, et presente et audiente Benevenuto de Bracellis, notario, sindico comunis Ianue, et presentibus testibus ad hec vocatis et rogatis Aldebrando de Corvaria, Conrado Maçurro, Petro de Bargalio et Masimo de Iudicibus, notariis et cancellariis.

(S.T.) Ego Iohannes Mastracius quondam Oberti, sacri Imperii notarius et scriba deputatus cum suprascriptis officialibus et magistratu, predicte pronunciacioni et declaracioni presens interfui et rogatus scripsi, licet per alium extrahai fecerim de actis publicis dicti officii, scriptis manu mei dicti Iohannis, notarii, aliis negociis ocupatus, in quorum omnium testimonium me subscripsi meisque consuetis nomine et signo instrumentorum signavi et coroboravi.

<sup>a</sup> Adrianus: *su correzione*.

1384, dicembre 20, Genova

*L'ufficio degli otto deputati alla ricognizione delle immunità delibera che gli uomini di Cornice siano esenti dal pagamento delle imposte, siano, invece, obbligati a prendere parte alle spedizioni militari promosse da Genova e ad assolvere alle altre prestazioni, confermando quanto convenuto nella ricordata convenzione.*

C o p i a autentica [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 397 r.

Pro universitate Cornicis.

In nomine ... ex una parte <sup>1</sup>, et Thomaynum quondam Mineti de Cornixe, syndicum et procuratorem hominum et universitatis Cornicis, ex alia parte, et in qua quidem causa et questione per dictum Thomaynum, dicto syndicario nomine, oblata fuit petitio seu requisicio tenoris infrascripti:

Thomaynus quondam Mineti de Cornixe, syndicus et procurator hominum et universitatis Cornixe, ut de sindicatu et procura apparet publico instrumento scripto manu Çechini de Burgeto, notarii, hoc anno, die XXVII<sup>a</sup> decembris, dicto nomine, constitutus in iure et in presentia dominorum octo officialium deputatorum super iuribus pretendendum se esse francos et immunes per magnificum dominum .. ducem et eius consilium et officium provisionis, quorum officialium nomina sunt hec: d(ominus) Iohannes Cataneus, d(ominus) Araonus de Auria, d(ominus) Iohannes de Innocentibus, d(ominus) Benedictus de Viali, legum doctores, d(ominus) Raffus Griffiotus, d(ominus) Franciscus de Vivaldis, d(ominus) Daniel Ultramarinus et d(ominus) Dagnanus<sup>a</sup> Adrianus<sup>b</sup>, dicto nomine, habens noticiam noviter de quadam proclamatione seu crida facta per ipsos dominos officiales, qua continetur quod quilibet pretendens se francum et immunem debeat se personaliter presentare coram eis infra certum terminum etc., quare dictus Thomaynus, habita dicta noticia et volens vestris obedire mandatis, se personaliter presentat coram vobis, dicto

<sup>1</sup> V. n. 345.

nomine, dicens se esse francum et immunem seu dictam universitatem et homines Cornixe ab omnibus avariis et angariis, toltis, cabellis, cotumis et impositionibus comunis Ianue et ad<sup>e</sup> exercit(us) seu expedic(iones) maris, de quibus franchisiis et immunitatibus apparet publico instrumento composito manu Iacobi Papie, notarii, M<sup>o</sup>CC<sup>o</sup>XXXVII<sup>o</sup>, die XXX<sup>a</sup> iulii, et extracto manu Francisci Morucii de Quinto, notarii, et requirit citari .. syndicum comunis ad predicta. Qui quidem Thomaynus primo et ante omnia exhibet et producit instrumentum sui sindicatus scriptum manu dicti Çechini, anno et millesimo supradictis quod incipit in secunda linea «Corvarie» etc. et finit ante subscriptionem et signum notarii in penultima linea «aput» etc. Item exhibet et producit instrumentum dicte convencionis, extractum manu Francisci Morucii, notarii, millesimo et mense supradictis, quod incipit «in secunda linea» et finit «summa» etc. et finit ante subscriptionem et signum notarii in penultima linea «Petro». Quas exhibiciones facti dictus Thomaynus, dicto nomine, in ea parte et partibus in quantum faciat pro se, dicto nomine, et contra dictum syndicum comunis et non aliter nec alio modo paratus etc.

M<sup>o</sup>CCCLXXXIII<sup>o</sup>, die XI<sup>a</sup> ianuarii. Deposita in presentia quatuor ex officialibus predictis per dictum Thomaynum, dicto sindicario et procuratorio nomine.

Visis dicta petitione, convencione inita inter dictum comune Ianue, ex una parte, et dictos homines seu universitatem Cornicis, ex altera, de qua constat publico instrumento composito per quondam Iacobum Papiam, notarium, M<sup>o</sup>CCXXXVII<sup>o</sup>, die XXX<sup>a</sup> iulii, et extractum in publicam formam manu Benevenuti de Bracellis, notarii, et baylia nobis data et concessa per prefatum dominum .. ducem et consilium et cuius quidem convencionis tenor talis est:

In nomine Domini amen. Nos Bernardus de Castronovo, Ian(uensis) civitatis potestas, de voluntate et beneplacito consilii Ian(ue) coadunati<sup>d</sup> per cornum et campanam more solito, summa cuius consilii facti die XXX<sup>a</sup> iulii talis est: «fuit summa consilii et placuit maiori parti consilii quod hominibus Bracegii et Cornicis et aliorum locorum de ultra Vayram, que<sup>e</sup> venerunt ad mandatum comunis Ianue, fiat et firmetur convencio sicut fuit eis promissum per dominum Enricum de Montedonecho, militem, potestatem sive per potestatem nomine comunis Ianue et pro ipso», approbamus, laudamus et ratificamus et confirmamus vobis Betomino et Ardito, sindicis et procuratoribus universitatis Cornixie, secundum quod patet per instrumentum factum manu Symonis de Brugnato<sup>f</sup> de ipsa syndicatione eodem m(illesim)o, die secunda augusti, nomine universitatis Cornixie recipientibus et pro ipso, convencionem infrascriptam cuius tenor talis est:

In nomine Domini amen. Nos Betominus et Arditus de Cornice, nomine hominum et universitatis Cornix(ie) et pro ipsa, in potestate nostra constituti et sine violencia nobis illata pro nobis et universitate, hominibus Cornixie spontanee et voluntarie<sup>s</sup> presentamus nos vobis domino Bernardo de Castronovo, Ian(ue) civitatis potestati, recipientibus nomine et vice comunis Ianue et pro ipso, terram nostram de Cornix(ie) et castrum et locum et promittimus vobis, dicto nomine recipientibus, de cetero in perpetuum esse fideles comunis Ianue et omnium nacionis comunis Ianue et salvare et custodire et defensare bona fide et sine fraude pro toto posse nostro dictum locum, castrum et terram ad honorem et utilitatem comunis Ianue et illud castrum et locum et terram munitum et immunitum redere et dare et restituere in virtute comunis Ianue et nunciorum suorum semper et quotienscunque inde fuerimus per nuncium sive litteras requisiti et ex illo facere pacem et guerram ad mandatum .. potestatis Ianue et successorum suorum. Item promittimus et convenimus vobis, dicto nomine, quod salvabimus, custodiemus et defensabimus omnes Ianuenses et district(us) et amicie ipsius qui modo sunt et de cetero dictum comune adquisierit. Item promittimus et convenimus vobis quod veniemus nos et homines universitatis nostre semper et quocienscunque necesse fuerit vel mandatum inde recipiemus vel litteras sive nuncium inde habebimus in exercitus et cavalcatas comunis Ianue et alicuius pro comuni in terra, videlicet dumtaxat, ita quod non possimus compelli nec nobis liceat sive alicui pro comuni compellere nos ad eundum in mari sive per mare aliqua occasione sive ingenio. Iniurias et offensiones quas fecerunt vel fecissent hactenus comunes vobis singulares homines districtus Ianue vel amicie qui inde sunt vel alicui de comuni nostro sive comuni in peccunia vel personis vobis, dicto nomine recipientibus, pure et totaliter remittimus, quod ex ipsis sive occasione ipsorum promittimus vobis nos vel aliquem pro dicta universitate Cornix(ie) contra comune Ianue seu contra aliquem pro comuni sive contra singularem personam amovere seu questionem aliquam seu saximentum reale vel personale de cetero non facturos. Item promittimus et convenimus vobis, dicto nomine, quod consules sive rectores qui pro tempore fuerint iurare compellemus et faciemus iuramento consulatus quod fuerit anunciatum quod omnes et singulos universitatis nostre iurare faciant sacramentum compagne civitatis Ianue et sequimentum in his videlicet que modo sunt contra vel ultra convencionem predictam. Item promittimus vobis, recipientibus dicto nomine, quod non receptabimus aliquem inimicum comunis Ianue sive malefactorem seu forestatum, sed perpetuo ipsis et omnibus inimicis comunis

Ianue vel districtus vivam guerram sine tregua et intellectu aliquo in perpetuum viriliter faciemus usque ad mandatum potestatis Ian(ue) et successores suos. Gentem aliquam sive exercitum seu cavalcata[m] publicam vel privatam inimicantem comuni Ianue vel districtui per terram nostram sive posse nostrum receptabimus nec transire permittemus, sed potius illis inferemus damnum et lesionem in rebus et personis tam publice quam secrete, forestatos et bannitos in terra nostra de Ianua vel districtu presentes restituimus et bona<sup>h</sup> et forestaciones, si que sunt, penitus annullamus. In stratis et vias et euntes et redeuntes per totum districtum nostrum salvabimus / (c. 397v.) et custodiemus de cetero sine usu et novo pedagio imponendo. Que omnia et singula promittimus vobis attendere, complere et observare bona fide et sine fraude sub obligatione omnium bonorum dicte universitatis et promittimus dare annuatim pro qualibet recolta pecunie Corvarie denarios sex tantum vobis, quam dacitam sive <toltam> non possumus nec debeamus in aliquo aggravare. Et predicta ratificari, compleri et confirmari faciemus et vobis promittimus sub obligatione predicta quotiens inde fuerimus requisiti. Versa vice nos Bernardus de Castronovo, Ian(ue) civitatis potestas, auctoritate et licencia consilii supradicti, nomine comunis Ianue et pro ipso, recipimus vos predictos Beto-minum et Arditum, syndicos et actores dicte universitatis Cornixie, nomine dicte universitatis et pro ipsa, et per vos ipsam universitatem ad gratiam et benivolenciam civitatis Ianue et vos et universitatem vestram, connumerando et ascribendo in numero et compagna fidelium civitatis Ianue, volumus et decernimus per nos et succesores nostros vos et universos terre vestre salvare et custodire et defensare bona fide pro posse nostro et in gratiam nostram et comunis Ianue reducimus vos et affidamus vos et omnes de terra vestra in peccunia, personis et rebus, dantes vobis plenam licenciam, potestatem et bayliam eundi, redeundi et standi per totum posse et districtum comunis Ianue salvi et securi cum rebus et personis et mercimoniis vestris sine impedimento comunis vel personarum. Item concedimus vobis de gratia speciali et p<r>erogativa et volumus auctoritate dicti consilii quod de cetero in Ianua et districtu sitis liberi et absoluti in personis et rebus mobilibus et immobilibus perpetuo omnibus mutuis, dactis, angariis, collectis et exactionibus comunis Ianue omni tempore nec ex ipsis seu occasione ipsorum possitis modo aliquo aggravari seu impedimento aliquo impediri, exceptis in denariis sex pro qualibet fogola solvendis .. potestati Corvarie pro comuni annuatim et exceptis in exercitiibus et cavalcatis terre, ut dictum est supra, in quibus si venietis promittimus vobis dare ut infra, videlicet a diebus duobus ultra pro pensis

vestris cuilibet vestrum de Cornici venienti denarios sex pro quolibet et qualibet die et consuli sive capitaneo denarios duodecim. Item promittimus et convenimus vobis et relaxamus quod homines de Cornice sive aliquis de Cornice non possit trahi sive compelli ad iter marinum sive ad exercitum maris seu galearum sive occasione maris molestatione aliqua aggravari. Consulatum vestrum et iurisdictionem vobis plene remittimus et dimittimus nomine universitatis vestre et concedimus vobis, dicto nomine, quod de cetero elligatis consules vel rectores pro tempore pro vestre libito voluntatis sine impedimento et obstaculo comunis Ianue et omnia pro comuni sub examine quorum causas vestras et placita libere et sine contradicione comunis Ianue ipsis consulibus qui pro tempore fuerint nomine universitatis vestre ut consuevistis hactenus terminare, videlicet a soldis viginti infra et ab ea quantitate supra et de criminalibus et civi<li>bus cogatur sub examine .. potestatis Corvarie qui nunc est et pro tempore fuerit, cui potestati dabimus firmiter in mandatis et dari faciemus in futurum quod vobis et universitati vestre prestat semper consilium et favorem et vos viriliter manuteneat et defendat. Actum Ianue, in domo Fornariorum, testibus presentibus Matheo Pignolo, Conrado de Cast(r)o, Petro Vento, Balduyno Scoto, Ansaldo Malono et Iohanne Calvo, millesimo ducentesimo quadragesimo septimo, die trigesima iulii, ad vespervas, indicione quarta.

Et demum ... <sup>1</sup>.

(S.T.) Ego Iohannes Mastracius quondam Oberti, sacri Imperii notarius et scriba deputatus cum suprascriptis officialibus et magistratu, predictae pronuntiacioni et declaracioni presens interfui et rogatus scripsi, licet per alium extrahai fecerim de actis publicis dicti officii scriptis manu mei dicti Iohannis, notarii, aliis negociis ocupatus, in quorum omnium testimonium me subscripsi meisque consuetis nomine et signo instrumentorum signavi et coroboravi.

<sup>a</sup> Dagnanus: *così*    <sup>b</sup> Adrianus: *su correzione*    <sup>c</sup> ad: *così*    <sup>d</sup> coadunati: *su correzione*  
<sup>e</sup> que: *così*    <sup>f</sup> Brignat(...) *in B*    <sup>g</sup> spontanee et voluntat(e) *in B*    <sup>h</sup> bona: *così*  
*per banna*

<sup>1</sup> V. n. 345.

1384, dicembre 20, Genova

*L'ufficio degli otto deputati alla ricognizione delle immunità delibera che Martino Marruffo, benché padre di dodici figli, sia tenuto al pagamento dei tributi istituiti dal comune di Genova in occasione di guerre – con particolare riferimento al conflitto concluso con la pace di Torino – di quelli sul patrimonio e di quelli destinati alla realizzazione di opere pubbliche; sia, invece, esente da imposte sulla persona, da gabelle pro usu ipsius et familie sue e oneri di altra natura.*

C o p i a autentica [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 398 r.

Al formulario di B rinviano i nn. 348-357, 367, 368, 372.

Il decreto del 3 marzo 1348 è inserto anche nei nn. 348-357, 367, 368, 372, dei quali non vengono segnalate le varianti, trattandosi di meccaniche omissioni, ripetizioni e inversioni, scarsamente significative dal momento che non permettono di delineare la tradizione dei vari testimoni (tutti inserti in copia [B], quindi identificabili con C). Il documento viene qui riferito per intero a mo' di esempio e oMESSO nelle delibere successive, con opportuno rinvio; naturalmente eventuali segnalazioni nelle autentiche di Giovanni Mastracio di correzioni che cadono nelle parti trascurate, sempre verificate e corrispondenti, non trovano più riscontro nella nostra edizione.

Pro Martino Marruffo.

In nomine Domini amen. Super causa et questione vertenti inter Martinum Marruffum, ex una parte, et .. syndicum comunis Ianue, ex altera, super immunitatibus quas dictus Martinus pretendit habere propter numerum duodecim liberorum coram nobis officio et officialibus infrascriptis et quorum nomina sunt hec: d(ominus) Benedictus de Viali, prior, d(ominus) Iohannes de Cataneis, d(ominus) Iohannes de Innocentibus, d(ominus) Manuel Grillus, legum doctores, d(ominus) Thomas Pinellus, d(ominus) Ughetus de Grimaldis, d(ominus) Petrus Iustinianus olim de Olliverio et d(ominus) Damianus Adrianus<sup>3</sup>, et coram quo officio pro parte dicti Martini fuit oblata peticio tenoris infrascripti:

Martinus Marruffus, unus ex pretendentibus se immunes propter numerum duodecim liberorum, comparuit et se presentavit infra terminum statu-

tum in crida coram infrascriptis dominis octo officialibus et cognitoribus ex ordinacione et delegacione magnifici domini .. ducis et sui consilii immunitatum et iurium dicentium et asserentium se immunes et quorum dominorum officialium nomina sunt hec: d(ominus) Iohannes de Cataneis, d(ominus) Araonus de Auria, d(ominus) Iohannes de Innocentibus, d(ominus) Benedictus de Viali, legum doctores, d(ominus) Raffus Griffiotus, d(ominus) Daniel Ultramarinus, d(ominus) Franciscus de Vivaldis et d(ominus) Damianus Adrianus<sup>a</sup>, occasione cuiusdam cride seu preconizacionis facte et misse per civitatem Ianue, de mandato magnifici domini .. ducis et sui consilii, quod quelibet persona asserens se immunem debeat coram dictis dominis octo officialibus comparere cum iuribus et requisicionibus suis infra terminum in crida prefixum, dicens et proponens quod ipse est et esse debet liber, exemptus et immunis ab omnibus oneribus comunis Ianue personalibus, realibus et mixtis, ordinariis et extraordinariis et a quibuscunque introytibus, toltis et gabellis dicti comunis pro usu suo et familie sue et sic fuit alias sententiatum et declaratum per quondam dominum Iohannem de Murta, tunc Ianuensium ducem, et suum consilium, de consilio collegii iudicum civitatis Ianue et ipsum Martinum sic esse immunem, ut prefertur fuit pronunciatum et declaratum per dominum Petrum de Dardagninis de Lucha, tunc vicarium domini .. potestatis Ian(ue) civitatis, de qua pronunciatione apparet publico instrumento scripto manu Anthonii de Lazarino, notarii, M<sup>o</sup>CCCLXXII<sup>o</sup>, die XVII<sup>a</sup> marcii, in quo eciam est inserta dicta sententia lata per dictum dominum Iohannem de Murta, quod instrumentum in illis punctis et articulis in quibus facit pro dicto Martino dumtaxat in quantum pro ipso faciat et non aliter nec alio modo exhibet et producit, exhibens et producens dictus Martinus coram dictis dominis .. officialibus dicta instrumenta dictarum franchisiarum scripta manu Anthonii de Lazarino, notarii, M<sup>o</sup>CCCLXXII<sup>o</sup>, die XVII<sup>a</sup> marcii, que incipit in prima linea « In nomine Domini amen. Nos Petrus » etc. et finit in eadem linea « vicarius ».

M<sup>o</sup>CCCLXXXIII<sup>o</sup>, die XVII<sup>a</sup> novembris. Deposita in iure et in presentia dictorum dominorum .. officialium per suprascriptum Martinum.

Nos dictum officium et officiales predicti, cognitores dicte questionis, visis dicta petitione et decreto generali facto et firmato per magnificum quondam dominum Iohannem de Murta, olim Ianuensium ducem, et eius consilium M<sup>o</sup>CCCXXXVII<sup>o</sup>, die tercia marcii et cuius decreti tenor talis est:

In nomine Domini amen. Nos Georgius de Carmadino, consul collegii iudicum civitatis Ianue, Iohannes de Galuciis, Andreas Bonaventura, Ianuinus



de Valentibus, Obertus Passius, Leo de Gavio, Ottavianus de Nigro, Iohannes de Cruce, Georgius de Nigro, Petrus de Castelliono, Andriolus de Mari, Alaramus Lercarius, Prianus Marihonus et Casanimicus Spinula de Sancto Lucha, iudices, nunc soli actu<sup>b</sup> presentes in civitate Ianue sub nomine collegii predicti, attendentes commissionem factam in nos tanquam collegium civitatis predicte per magnificum dominum, dominum Iohannem de Murta, Dei gratia Ianuensium ducem, eiusque consilium quindecim sapientum super declarandis immunitatibus et iuribus immunitatum competentibus patribus familias Ianuen(sibus) propter numerum duodecim vel sexdecim liberorum et cuius commissionis tenor dignoscitur esse talis:

M<sup>o</sup>CCCXXXVII<sup>o</sup>, die XXII<sup>a</sup> decembris. Magnificus et potens dominus, dominus Iohannes de Murta, Dei gratia dux Ianuensium et populi defensor, de plenitudine sue ducalis potestatis et in presentia et consensu et ex deliberatione sui consilii, et ipsum consilium in sufficienti et legitimo numero congregatum, auctoritate et decreto domini .. ducis prefati, volentes tollere et sedare omnem causam discensionis et discordii seu litis que verti possent inter comune Ianue seu officiales ipsius seu emptorem vel emptores alicuius vel aliquorum introytus vel introytum comunis Ianue, ex una parte, et asserentes se fore liberos et immunes propter numerum duodecim liberorum et non posse vel debere aliqua occasione, modo vel causa pro muneribus, factionibus, impositionibus vel tollitis seu dactis vel introytibus comunis Ianue impositis vel de cetero imponendis aliqua occasione, racione vel causa que dici vel excogitari possit, ex altera, et confidentes ad plenum de sapientia, industria et legalitate collegii iudicum de collegio civitatis Ianue, omni iure, via, modo et forma quibus melius potuerunt et possunt, commisserunt dicto collegio ut videat, terminet et diffiniat ac per suam sententiam, declarationem et diffinicionem consulat ipsi domino .. duci et consilio que sint eorum partes in predictis et quid ipsi dominus .. dux et consilium et quilibet magistratus comunis Ianue habeant observari facere predictis asserentibus se esse liberos, francos et immunes propter numerum liberorum, statuentes, ordinantes firmiter et discernentes quod quicquid per ipsum collegium dictorum iudicum collegii Ianue dictum, cognitum, terminatum, consultum et sententiatum fuerit debeat per ipsum dominum .. ducem et suum consilium et quoslibet officiales et magistratus civitatis Ianue et districtus compleri, exequi et effectualiter osservari, non obstantibus aliquibus in contrarium conditis vel condendis, et hoc ad penam et sub pena a quolibet contrafaciente dicti domini .. ducis arbitrio auferenda.

et volentes iuxta commissionem predictam nobis factam procedere ad explicationem commissorum et tollere et sedare inter dictas partes omnem materiam questionis, visis allegacionibus partis utriusque nobis in scriptis traditis visoque capitulo posito sub rubrica «De immunitatibus propter numerum liberorum»<sup>1</sup> et ipsius capituli cassacione facta anno domini M<sup>o</sup>CCCXXXVIII<sup>o</sup> per formam alterius capituli positi sub rubrica «De cassacione capituli positi sub rubrica de immunitatibus propter numerum liberorum», visa eciam quadam clausula generali introytuum comunis Ianue posita sub rubrica «De immunitatibus propter convencionem vel numerum liberorum» et visis quampluribus sententiis obtentis super immunitate propter numerum tam duodecim quam sexdecim liberorum per nonnullos cives Ianue et quodam capitulo posito sub rubrica «De aliqua causa seu questione contra comune non movenda» nec non quadam determinacione domini Iohannis Andree, decretorum doctoris, attingente in quibusdam ex articulis infrascriptis materiam questionum vertentium inter partes predictas et omnibus hiis que nobis occurrerunt facienda ad predicta et ipsis diligenter pensatis et matura inter nos deliberacione prehabita et consilio diligenti, invocato ad infrascripta sanctissimo nomine Iesu Christi ipsumque pre oculis et in mente habentes, consulimus, declaramus, diffinimus et sententiamus ut infra, primo videlicet declaramus et diffinimus quoscumque patres familias Ianuen(ses) habentes actu vel qui pro tempore habuerint duodecim filios, inter quos computentur tam masculi quam femine, legitimos et naturales vel loco filii / (c. 398 v.) defuncti vel filiorum masculorum defunctorum nepotem legitimum et naturalem, unum vel plures suplentem vel suplentes loco patris vel patrum defuncti vel defunctorum, gaudere debere immunitatibus ab omnibus muneribus personalibus et mixtis, ordinariis et extraordinariis, non autem a mere realibus et hoc de iure comuni et ultra predicta vigore clausule generalis posite sub rubrica «De immunitatibus propter convencionem et numerum liberorum» a quibuscunque introytibus, toltis et cabellis comunis Ianue impositis vel eciam imponendis pro usu suo et familie sue habitantis in domo sua cum eo tantum, quo casu proxim(is) de introytibus, toltis et cabellis nepotes ex filio premortuo vel filiis premortuis ad supplementum numeri vero adiuvent ex dispositione clausule supradicte. Item eos patres familias Ianuenses qui actu habent vel pro tempore habuerint sexdecim filios legitimos et naturales, masculos vel feminas, vel in locum filii vel filiorum defunctorum

<sup>1</sup> In A.S.G., *Manoscritti membranacei*, compare il capitolo «De immunitate propter numerum duodecim filiorum» (1394, febbraio 2).  
LXXVIII (*Regule Consulium callegarum*), c. 53 v.

masculorum unum vel plures nepotem vel nepotes similiter legitimos et naturales, gaudere debere immunitatibus ab omnibus muneribus personalibus, mixtis et mere realibus et a quibuscunque tollis, cabellis impositis vel imponendis et eciam ab hiis oneribus que imponuntur ratione mercature et patrimonio eorum tantum, utpote denario maris et aliis quibuscunque, in quam generalitatem venire non intelignantur ea que per cives conferuntur ad refectio- nem vel hedificacionem murorum civitatis, pontium et viarum et aqueductus et ad emptionem victualium tempore famis et caristie, a quibus nec habentes numerum sexdecim liberorum nec duodecim intelligimus modo aliquo fore exemptos vel immunes, sed eos conferre debere secundum quod faciunt vel facient cives alii Ianuenses. Et predictas omnes immunitates et singulas diffini- mus et consulimus de iure comuni locum habere ipsis filiis vel nepotibus et in modum predictum superviventibus, ut sic numero diminuto cesset et aspi- ret immunitas que contemplacione talis numeri debebatur. Verum quia non- nulli cives Ianue tam propter numerum duodecim quam sexdecim filiorum immunitatum sententias coram magistratibus civitatis Ianue meruerunt, qui- bus se tuentur quam eciam numero diminuto cuius contemplacione fuerunt immunitatum sententias assecuti gaudere debent immunitatibus impetratis vi- gore et auctoritate sententiarum predictarum, consulimus et diffinimus quod omnes cives Ianue patres familias qui ipsas sententias meruerunt sive loqua- mur de hiis qui habuerunt numerum duodecim vel sexdecim liberorum qui quantum in eis fuit fecerunt quod ad questiones predictas adessent syndicus et advocati comunis, videlicet citatis semel tantum vel pluries hiis ad quos spec- tabat seu pertinebat de sindico et avvocato providere in causis que moveren- tur contra comune quales sunt dux et consilium vel in preteritum officium duodecim gubernatorum vel capitaneatus vel alii similes gaudere debeant de- cretis et immunitatibus impetratis per dictas sententias secundum formas tra- ditas in principio nostri presentis consilii ipsa sententia et decretorum aucto- ritate, non obstante quod post decretum et impetratam immunitatem fuerit postea numerus diminutus que immunitas dictarum sententiarum decreti et ordinationum auctoritate ex presentis nostri consilii dispositione duret et se extendat usque ad vite terminum patris familias qui dictam immunitatem per sententiam fuerit assecutus, ut sic ipso assumpto extingatur beneficium cum persona maneat ipsa manente cum decens sit beneficium concessum a principe esse mansurum potissime reliquis cause precedentis durantibus et ne orbato patre filiis afflicto accumuletur afflicio et ipsa immunitate pociantur in amis- sorum solacium liberorum. Et quia aliqui ex supradictis civibus, habentibus numerum duodecim liberorum, dicunt ultra predictas immunitates, ut supra

declaratas, ipsis competere alias immunitates vigore antique consuetudinis diucius observate, reservamus predictis iura sibi competentia super hoc talia qualia sunt et si qua sunt cum super predictis nulla facta fuerit probacio.

In nomine Domini amen. Anno nativitatis eiusdem M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup> quadragesimo octavo, indicione quinta decima secundum cursum Ianue, die tercia marcii, ante nonam. Magnificus et potens dominus, dominus Iohannes de Murta, Dei gratia Ianuensium dux et populi defensor, de plenitudine sue ducalis potestatis et ad cautelam in presentia, consensu et ex deliberatione sui consilii et ipsum consilium in sufficienti et legitimo numero congregatum auctoritate et decreto dicti domini .. ducis, visis et dilligenter examinatis omnibus et singulis contentis in dicto consilio presenti ut supra et ea omnia et singula confirmantes, ratificantes et approbantes secuti formam dicti consilii, Christi nomine invocato et eum semper habendo pre oculis et in mente, in hiis scriptis pro tribunali sedentes in loco infrascripto, quem eis pro iuridico et ydoneo ellegerunt, et ad cautelam pronunciaverunt, sentiaverunt, ordinaverunt et decreverunt in omnibus et per omnia secundum formam dicti consilii, laudantes, statuentes, firmantes, ordinantes et decernentes ac eciam mandantes et iubentes ut supra fieri et observari debere in omnibus et per omnia prout in dicto consilio continetur et infringi, tolli vel corrumpi vel diminui modo aliquo non posse vel debere sub pena a quolibet contrafaciente dicti domini .. ducis arbitrio, presente et instante Andalo Marruffo, filio Francisci et absentibus officio proptectorum, consulibus scanorum capituli, emptoribus, consulibus et collectoribus introytuum denarii maris, rippe grosse et minute, vini et omnium aliorum qui colliguntur in palacio dugane, tamen legitime citatis ut venirent ad hanc sententiam audiendam hodie ante terciam, ut retulit Iacobus de Caçolacha, nuncius curie dictorum domini .. ducis et consilii. Lata, data, sententiata et pronunciata et publicata est ut supra per dictum dominum ducem et dictum suum consilium ut supra, sedentes pro tribunali Ianue, in palacio ducali, in terracia, in loco solito in quo consilia ipsorum reguntur et celebrantur, presentibus testibus Iacobo Durante, Nicolao de Fontanegio, notario et comunis Ianue cancellario, et Ludovico de Carpina ad hec vocatis et rogatis.

et visis omnibus aliis<sup>e</sup> iuribus et scripturis exhibitis coram nobis in dicta causa, atestacionibus testium productorum coram nobis in dicta causa et auditis omnibus hiis que dicte partes dicere et allegare voluerunt verbo et scripto et habita super predictis matura deliberatione, Christi nomine invocato et eum semper habentes pre oculis et in mente, in hiis scriptis, pro tribunali sedentes in loco infrascripto quem nobis ad hec peragendum pro iuridico, ydoneo et

solemni ellegimus et deputamus, pronunciamus, interpretamur et declaramus ut infra, videlicet quod, licet nobis constet dictum Martinum habere vel habuisse numerum duodecim liberorum legitimorum et naturalium et meruisse sententiam iuxta formam dicti decreti, nichilominus ipsum fore astrictum et obligatum ad solvendum capitaciones, mutua, cotuma et alias avarias et impositiones ordinarias et extraordinarias impositas per comune Ianue occasione guerre seu guerrarum de quibus fuit facta pax apud Taurinum, anno Domini millesimo trecentesimo octuagesimo primo, die octavo augusti et imponendas occasione aliarum guerrarum, si que contingerint dicto comuni Ianue sive inter ipsum comune Ianue et aliquam comunitatem, dominum vel provinciam, que guerre verisimiliter et de iure equiparari possent fami et caristie, exceptis avariis personalibus et cabellis novis et veteribus impositis et imponendis pro usu ipsius et familie sue habitantis secum in domo sua dumtaxat. Item declaramus ipsum Martinum solvere debere onera imposita et imponenda in perpetuum quacunque occasione vel causa sive tempore guerre sive tempore pacis per comune Ianue possessionibus quas habet et in futurum habebit ipsumque Martinum condemnamus ad solvendum et conferendum quascunque impositiones impositas et imponendas per dictum comune civibus Ianue ad constructionem et refectio-nem murorum civitatis Ianue, pontium, viarum et aqueductus comunis Ianue prout et sicut in dicto decreto continetur. Et predicta pronunciamus et dicimus vigore dicti decreti dicti domini Iohannis de Murta et sui consilii. A ceteris vero oneribus, dactis, mutuis et collectis contentis in dicto decreto, salvis predictis et prout et sicut continetur in dicto decreto, ipsum esse exemptum et immunem / (c. 399 r.) vigore dicti decreti. Lata et pronunciata fuit ut supra per dictum officium et officiales sedentes pro tribunali Ianue in palacio ducali, in sala seu terracia ubi consilia celebrantur, quem locum ad hec pro iuridico, ydoneo et solemni ellegerunt et deputaverunt et lecta et testata in presentia magnifici et excelsi domini, domini Anthoniotti Adurni, Dei gratia Ianuensium ducis et populi defensoris, et sui consilii antianorum in sufficienti et legitimo numero existentium per me Iohannem Mastracium, notarium et scribam ellectum et deputatum cum ipsis officialibus, anno a nativitate Domini millesimo trecentesimo octuagesimo quarto, indicione septima secundum cursum Ianue, die vigesima decembris, in terciis, presente et instante Neapoliono Lomellino, procuratore dicti Martini, absente tamen dicto Martino et presente et audiente Benevenuto de Bracellis, notario, sindico comunis Ianue, et presentibus testibus ad hec vocatis Aldebrando de Corvaria, Conrado Maçurro, Petro de Bargalio et Masimo de Iudicibus, notariis et cancellariis comunis Ianue.

(S.T.) Ego Iohannes Mastracius quondam Oberti, sacri Imperii notarius et scriba deputatus cum dicto officio seu magistratu, predictae pronunciacioni seu declaracioni presens interfui et rogatus scripsi, licet per alium extrahai fecerim de actis publicis dicti officii scriptis manu mei dicti Iohannis, notarii, aliis negociis ocupatus, et facta inde legiptima colacione seu liquidacione cum originali auctentico reperui scriptorem errasse in tribus locis, videlicet ubi scripture sunt due addiciones et una abrasura, in prima addicione ubi legitur « plures », in alia ubi legitur « aliis » et in abrasura ubi legitur « hiis », quas manu propria addidi et abrasi, in quorum omnium testimonium me subscripsi meisque consuetis nomine et signo instrumentorum signavi et coroboravi.

<sup>a</sup> Adrianus: *su correzione*    <sup>b</sup> aptu in B    <sup>c</sup> aliis: *nel margine interno con segno di richiamo*.

348

1384, dicembre 20, Genova

*L'ufficio degli otto deputati alla ricognizione delle immunità delibera che Napoleone Lomellino, benché padre di più di dodici figli, sia tenuto al pagamento dei tributi istituiti dal comune di Genova in occasione di guerre – con particolare riferimento al conflitto concluso con la pace di Torino – di quelli sul patrimonio e di quelli destinati alla realizzazione di opere pubbliche; sia, invece, esente da imposte sulla persona, da gabelle pro usu ipsius et familie sue e oneri di altra natura e, inoltre, in quanto padre di sedici figli, da prelievi sui possedimenti e sul commercio fino a 10000 lire.*

C o p i a autentica [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 399r.

Pro Neapoliono Lomellino.

In nomine Domini amen. Super questione vertenti inter Neapolionum Lomelinum, ex una parte... peticio tenoris infrascripti<sup>1</sup>:

---

<sup>1</sup> V. n. 347.

Neapolionus Lomelinus, habita noticia de quadam crida seu preconizatione facta de mandato magnifici domini .. ducis et sui consilii quod cives Ianue pretendentes se immunes debeant cum eorum iuribus et requisitionibus comparere coram infrascriptis officialibus, quorum nomina ...<sup>1</sup>, comparuit et se presentavit infra terminum in dicta crida prefixum coram predictis dominis octo officialibus, dicens quod propter numerum duodecim liberorum ipse est de iure liber, francus, exemptus et immunis ab omnibus muneribus et oneribus, personalibus, realibus et mixtis, ordinariis et extraordinariis et a quibuscunque toltis, introytibus et cabellis comunis Ianue et quod per sententiam latam per quondam dominum Iohannem de Murta, tunc ducem Ianuensium, et suum consilium secut(um) consilium collegii iudicum civitatis Ianue fuit pronunciatum quod patres familias Ianuen(ses) propter numerum duodecim liberorum gaudere debeant immunitatibus ab omnibus muneribus personalibus et mixtis, ordinariis et extraordinariis et a quibuscunque introytibus, toltis et cabellis comunis Ianue impositis et imponendis pro usu suo et familie sue. Et eciam fuit pronunciatum dictum Neapolionum esse debere immunem, ut supra, per dominum Franciscum de Summo, legum doctorem, tunc vicarium domini .. potestatis Ianue, prout de eius sententia apparet publico instrumento scripto manu Iohannis Mastracii, notarii, M<sup>o</sup>CCCLXXIII<sup>o</sup>, die XXIII<sup>o</sup> septembris, quod instrumentum, in quo est inserta dicta sententia lata per dictum dominum Iohannem de Murta de consilio collegii iudicum civitatis Ianue, exhibet et producit in illis punctis, partibus et articulis in quibus faciat pro dicto Neapoliono et in favorem ipsius et non aliter nec alio modo. Item dicit quod tam de iure quam vigore clausularum comunis Ianue et ex forma dicte sententie late per dictum dominum Iohannem de Murta de consilio dicti collegii ipse Neapolionus propter numerum sexdecim liberorum est et esse debet liber, francus, exemptus et immunis ab omnibus muneribus patrimonialibus, personalibus et mixtis et eciam mere realibus et a quibuscunque toltis, gabellis, impositis et imponendis etiam ab illis oneribus que imponuntur ratione mercature et patrimonio tantum, utpote denario maris et aliis quibuscunque et per dominum Nicolaum de Goarco, tunc Ianuensium ducem, et suum consilium fuit pronunciatum et declaratum quod dictus Neapolionus possit quousque vixerit semel tantum in anno expedire et extrahi facere de civitate Ianue immunes, liberas et exemptas ab introytibus denarii maris et

---

<sup>1</sup> V. n. 347.

duorum et dimidii pro cent(anari)o tot res et merces que sint extimacionis et valoris librarum  $\bar{x}$  ianuinorum et eadem immunitate et franchisia uti possit semel in anno tantum<sup>a</sup> quamdiu vixerit pro aliis totidem rebus et mercibus simul extimacionis et valoris librarum  $\bar{x}$  ianuinorum quas a pellago seu quibuscunque mundi partibus Ianuam faceret apportari. Quam sententiam scriptam manu Badassalis de Pineto, notarii, M<sup>o</sup>CCCLXXXI<sup>o</sup>, die XXII<sup>a</sup>, iunii, in forma publica exhibet et producit ac eciam exhibet et producit secundam aliam sententiam latam per dictum dominum Nicolaum, tunc ducem, et suum consilium scriptam manu Raffaelis de Casanova, notarii, M<sup>o</sup>CCCLXXXI<sup>o</sup>, die XVIII<sup>a</sup> iulii. Quas exhibiciones facit in quantum faciant pro ipso et in eius favorem et in partibus et articulis dumtaxat sibi facientibus et non aliter nec alio modo, dicens per dictos dominos officiales declarand(um) esse et declarari debere ipsum Neapolionum esse et esse debere maxime propter numerum sexdecim liberorum francum, exemptum, liberum et immunem, prout et sicut in dicta sententia lata per dictum dominum Iohannem de Murta, tunc ducem, de consilio collegii iudicum civitatis Ianue, silicet in secunda parte dicte sententie concernente immunitates patrum familias habentium sexdecim liberos etc. plenius continetur.

M<sup>o</sup>CCCLXXXIII<sup>o</sup>, die XVIII<sup>a</sup> novembris. Deposita in presentia domini Benedicti de Viali, legum doctoris, unius ex suprascriptis octo officialibus, per dictum Neapolionum.

Nos officium et officiales predicti, cognitores dicte questionis, visis dicta petitione, instrumentis et scripturis exhibitis per dictum Neapolionum et inter cetera quodam publico instrumento scripto manu Badassalis de Pineto, notarii, M<sup>o</sup>CCCLXXXI<sup>o</sup>, die XXII<sup>a</sup>, iunii et alio publico instrumento scripto manu Raffaelis de Casanova, notarii, M<sup>o</sup>CCCLXXXI<sup>o</sup>, die XVIII<sup>a</sup> iulii, visoque quodam decreto domini Iohannis de Murta, confecto M<sup>o</sup>CCCXXXVIII<sup>o</sup>, die III<sup>a</sup> marcii, cuius tenor talis est ...<sup>1</sup> et visis ... dicti decreti<sup>2</sup>. Item licet nobis constet dictum Neapolionum habere numerum sexdecim liberorum legitimorum et naturalium et meruisse sententiam per quam declaratum fuit eum habere sexdecim liberos, nichilominis declaramus et pronunciamus eum subire et agnoscere debere onera imposita occasione guerre de qua fuit facta pax in Taurino et imponenda occasione famis et guerre, murorum, pontium et viarum et aqueductus, prout superius de verbo ad verbum declaravimus, ipsum fore

<sup>1</sup> Segue inserto in n. 347.

<sup>2</sup> V. n. 347.



astriatum non obstante numero duodecim liberorum, ita quod quantum ad illum articulum famis et guerre superius espressatum non habeat aliquid ultra propter numerum sexdecim liberorum que sibi competeret vigore duodecim liberorum. Quantum vero pro possessionibus quas habet et in futurum habebit declaramus eum esse immunem propter numerum sexdecim liberorum vigore dicti decreti dicti domini Iohannis de Murta et sui consilii. Item declaramus ipsum esse immunem a toltis, cabellis et oneribus que imponuntur racione mercature quantum pro libris decem millibus ianuinorum tantum iuxta formam publicarum scripturarum scriptarum manu Badassalis de Pineto et Raffaelis de Casanova, notariorum, millesimo trecentesimo octuagesimo primo, die vigesima secunda iunii et die decima octava iulii, et prout et sicut in dictis scripturis continetur. Item quod non possit consequi immunitatem et franchisiam racione mercature maioris quantitatis quam contineatur in dictis scripturis, sed solum de verbo ad verbum tantum quantum in dicta scriptura continetur et hoc dicimus, pronunciamus et declaramus vigore dicti decreti dicti domini Iohannis de Murta et sui consilii. Lata ... in terciis<sup>1</sup>, presente et instante dicto Neapoliono et presente ...<sup>1</sup>.

(S.T.) Ego Iohannes Mastracius quondam Oberti, sacri Imperii notarius et scriba deputatus cum dicto officio seu magistratu, predicte pronunciacioni seu declaracioni presens interfui et rogatus scripsi, licet per alium extrahai fecerim de actis publicis dicti officii, scriptis manu mei dicti Iohannis, notarii, aliis negociis ocupatus, et facta inde legitima colacione seu liquidacione cum originali auctentico, reperi scriptorem errasse in una parte ubi in fine dicte pronunciacionis scripta est addicio que incipit «secundum formam» et finit «et per omnia», quam manu propria addidi, in quorum omnium testimonium me subscripsi meisque nomine et signo instrumentorum consuetis signavi et coroboravi.

<sup>1</sup> *segue espunto e depennato pro aliis*

---

<sup>1</sup> V. n. 347.

1384, dicembre 20, Genova

*L'ufficio degli otto deputati alla ricognizione delle immunità delibera che Lodisio Imperiale, benché padre di dodici figli, sia tenuto al pagamento dei tributi istituiti dal comune di Genova in occasione di guerre – con particolare riferimento al conflitto concluso con la pace di Torino – di quelli sul patrimonio e di quelli destinati alla realizzazione di opere pubbliche; sia, invece, esente da imposte sulla persona, da gabelle pro usu ipsius et familie sue e oneri di altra natura.*

C o p i a autentica [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 400 v.

Al formulario di B rinviano i nn. 350, 351-355.

Pro Ludovico Imperiali.

In nomine Domini amen. Super questione vertenti inter Lodisium Imperialem, ex una parte, ... peticio tenoris infrascripti<sup>1</sup>:

Lodisius Imperialis, unus ... et familie sue<sup>1</sup> et ita fuit alias pronunciatum et declaratum ipsum Lodisium esse immunem, ut prefetur, per dominum Raynerium domini Con(radi) de Civitate Castell(i), tunc vicarium domini .. potestatis Ianue, ut apparet publico instrumento scripto manu Riçardi de Pesina, notarii, M<sup>o</sup>CCCXXXIII<sup>o</sup>, die XX<sup>a</sup> decembris, quod instrumentum in illis punctis et articulis in quibus pro ipso Lodisio faciat et non aliter nec alio modo exhibet et producit.

M<sup>o</sup>CCCLXXXIII<sup>o</sup>, die XVIII<sup>a</sup> novembris. Deposita in presentia domini Benedicti de Viali, unius ex suprascriptis octo officialibus, per suprascriptum Lodisium.

Nos officium ... dicti decreti<sup>1</sup>. Lata et pronunciatum fuit ut supra per dictum officium et officiales sedentes pro tribunali Ianue, in palacio ducali, in thalamo seu camera viceducibus deputata, anno a nativitate Domini millesimo

---

<sup>1</sup> V. n. 347.

trecentesimo octuagesimo quarto, indicione septima secundum cursum Ianue, die vigesima decembris, in terciis, presente et instante dicto Lodisio et absente Benevenuto de Bracellis, notario, sindaco comunis Ianue, tamen ad hec citato, et presentibus testibus ad hec vocatis Iohanne de Campis quondam Iacobi, Guillelmo de Agio, calafato, et Anthonio Zerbino de Saulo, calzolaro, civibus et habitatoribus Ianue.

(S.T.) Ego Iohannes Mastracius quondam Oberti, sacri Imperii notarius et scriba deputatus cum dicto officio seu magistratu, predictae pronuntiationi seu declaracioni presens interfui et rogatus scripsi, licet per alium extrahi fecerim de actis publicis dicti officii scriptis manu mei dicti Iohannis, notarii, aliis negociis ocupatus, et facta inde legitima colacione seu liquidacione cum originali auctentico, reperiui scriptorem errasse in illa parte ubi legitur «actestacionibus» et finit «et audictis», quam addicionem manu propria addidi, in quorum omnium testimonium me subscripsi meisque consuetis nomine et signo instrumentorum signavi et coroboravi.

350

1384, dicembre 20, Genova

*L'ufficio degli otto deputati alla ricognizione delle immunità delibera che Samuele de Carrega, benché padre di dodici figli, sia tenuto al pagamento dei tributi istituiti dal comune di Genova in occasione di guerre – con particolare riferimento al conflitto concluso con la pace di Torino – di quelli sul patrimonio e di quelli destinati alla realizzazione di opere pubbliche; sia, invece, esente da imposte sulla persona, da gabelle pro usu ipsius et familie sue e oneri di altra natura.*

C o p i a autentica [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 401 v.

Pro Samuele Carrega.

In nomine Domini amen. Super causa et questione vertenti inter Samuelem de Carrega, ex una parte, ... peticio tenoris infrascripti<sup>1</sup>:

<sup>1</sup> V. n. 347.

Samuel de Carrega, speciarius, unus ... et declaratum<sup>1</sup> per dominum Petrum de Parissianis de Tollentino, legum doctorem, tunc vicarium domini .. potestatis Ianue, ut de eius pronunciatione apparet publico instrumento scripto manu Nicolai de Bellignato, notarii, M<sup>o</sup>CCCLXXV<sup>o</sup>, die XXX<sup>a</sup> maii, in quo est inserta dicta sententia, lata de consilio dicti collegii per dictum dominum Iohannem et quod instrumentum in illis punctis et articulis in quibus facit pro ipso et in quantum pro ipso faciat et non aliter nec alio modo exhibet et producit.

M<sup>o</sup>CCCLXXXIII<sup>o</sup>, die XX<sup>a</sup> novembris. Deposita in presentia dictorum dominorum .. officialium per Bartholomeum de Carrega, filium suprascripti Samuelis. Nos dictum officium ... dicti decreti<sup>1</sup>. Lata et pronunciata fuit ... deputata<sup>2</sup>, et lecta et testata per me Iohannem Mastracium, notarium et scribam ellectum et deputatum cum ipsis officialibus, anno ...<sup>2</sup>.

(S.T.) Ego Iohannes Mastracius quondam Oberti, sacri Imperii notarius et scribe deputatus cum dicto officio seu magistratu, predicte pronunciacioni seu declaracioni presens interfui et rogatus scripsi, licet per alium extrahi fecerim de actis publicis dicti officii, scriptis manu mei dicti Iohannis, notarii, aliis negociis ocupatus, et facta inde legiptima colacione seu liquidacione cum originali auctentico, reperui scriptorem errasse in duobus locis ubi scripture sunt due addiciones, in una quorum legitur « ducem » et in alia legitur « ut venirent », quas manu propria addidi, in quorum omnium testimonium me subscripsi meisque consuetis nomine et signo instrumentorum signavi et coroboravi.

351

1384, dicembre 20, Genova

*L'ufficio degli otto deputati alla ricognizione delle immunità delibera che Beda Usodimare, benché padre di dodici figli, sia tenuto al pagamento dei tributi istituiti dal comune di Genova in occasione di guerre – con particolare riferimento al conflitto concluso con la pace di Torino – di quelli sul patrimonio e di quelli destinati alla realizzazione di opere pubbliche; sia, invece, esente da imposte sulla persona, da gabelle pro usu ipsius et familie sue e oneri di altra natura.*

<sup>1</sup> V. n. 347.<sup>2</sup> V. n. 349.

C o p i a autentica [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 402 v.

Pro Beda Ususmaris.

In nomine Domini amen. Super causa et questione vertenti inter Bedam Ususmaris, ex una parte, ... peticio tenoris infrascripti<sup>1</sup>:

Beda Ususmaris, unus ... et declaratum<sup>1</sup> per dominum Nicolaum de Goarco, Ianuensium ducem, et suum consilium, de qua pronunciacione apparet publico instrumento scripto manu Anthonii de Credencia, notarii et cancellarii, M<sup>o</sup>CCCLXXXI<sup>o</sup>, die XX<sup>a</sup> februarii, in quo instrumento est inserta dicta sententia lata per dictum dominum Iohannem de Murta et quod instrumentum in illis punctis et articulis in quibus facit pro ipso et in quantum pro ipso faciat et non aliter nec alio modo exhibet et producit.

M<sup>o</sup>CCCLXXXIII<sup>o</sup>, die XX<sup>a</sup> novembris. Deposita in presentia dominorum Iohannis Catanei, Iohannis de Innocentibus, Francisci de Vivaldis et Damiani Adriani<sup>3</sup>, quatuor ex supradictis officialibus, per dictum Bedam Ususmaris.

Nos dictum officium ... dicti decreti<sup>1</sup>. Lata ... deputata<sup>2</sup>, et lecta et testata per me Iohannem Mastracium, notarium et scribam ellectum et deputatum cum ipsis officialibus, anno ...<sup>2</sup>.

(S.T.) Ego Iohannes Mastracius quondam Oberti, sacri Imperii notarius et scriba deputatus cum dicto officio seu magistratu, predictae pronunciacioni seu declaracioni presens interfui et rogatus scripsi, licet per alium extrahi fecerim de actis publicis dicti officii, scriptis manu mei dicti Iohannis notarii, aliis negociis ocupatus, et facta inde legiptima colacione seu liquidacione cum originali auctentico, reperui scriptorem errasse in duobus locis ubi scripte sunt due addiciones, in una quarum legitur « predictas » et in alia legitur « data », quas manu propria addidi, in quorum omnium testimonium me subscripsi meisque consuetis nomine et signo instrumentorum signavi et coroboravi.

<sup>3</sup> Adriani: *su correzione*.

<sup>1</sup> V. n. 347.

<sup>2</sup> V. n. 349

1384, dicembre 20, Genova

*L'ufficio degli otto deputati alla ricognizione delle immunità delibera che Francesco Leardo, benché padre di dodici figli, sia tenuto al pagamento dei tributi istituiti dal comune di Genova in occasione di guerre – con particolare riferimento al conflitto concluso con la pace di Torino – di quelli sul patrimonio e di quelli destinati alla realizzazione di opere pubbliche; sia, invece, esente da imposte sulla persona, da gabelle pro usu ipsius et familie sue e oneri di altra natura.*

C o p i a autentica [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 403 v.

Pro Francischo Leardo.

In nomine Domini amen. Super causa et questione vertenti inter Franciscum Leardum, ex una parte, ... peticio tenoris infrascripti<sup>1</sup>:

Franciscus Leardus, unus ... pronunciatum<sup>1</sup> per dominum Dominicum de Terronibus de Viterbio, legum doctorem, vicarium magnifici domini .. ducis, ex commissione et delegacione in ipsum dominum vicarium facta per prefatum magnificum dominum .. duces et suum consilium, ut de eius sententia apparet publico instrumento scripto manu Masimi de Iudicibus, notarii, hoc anno, die XXII<sup>a</sup> augusti, in quo instrumento inserta est predicta sententia lata per dictum dominum Iohannem et quod instrumentum in illis punctis et articulis in quibus facit pro dicto Francisco dumtaxat et in quantum pro ipso faciat et non aliter nec alio modo exhibet et producit.

M<sup>o</sup>CCCLXXXIII<sup>o</sup>, / (c. 404 r.) die XVIII<sup>a</sup> novembris. Deposita per dictum Franciscum in presentia mei notarii dicti officii de mandato ipsorum dominorum officialium.

Nos officium ... dicti decreti<sup>1</sup>. Lata ... deputata<sup>2</sup>, et lecta et testata per me Iohannem Mastracium, notarium et scribam ellectum et deputatum cum ipsis officialibus, anno ...<sup>2</sup>.

<sup>1</sup> V. n. 347.

<sup>2</sup> V. n. 349.

(S.T.) Ego Iohannes Mastracius quondam Oberti, sacri Imperii notarius et scriba deputatus cum dicto officio seu magistratu, predictae pronuntiacioni seu declaracioni presens interfui et rogatus scripsi, licet per alium extrahi fecerim de actis publicis dicti officii, scriptis manu mei dicti Iohannis, notarii, aliis negociis ocupatus et facta inde legiptima colacione seu liquidacione cum originali auctentico, reperui scriptorem errasse in duobus locis ubi scripte sunt due addiciones, in una quarum legitur « cum iuribus et requisicionibus suis », in alia autem legitur « presentes », quas propria manu addidi, in quorum omnium testimonium me subscripsi meisque nomine et signo instrumentorum consuetis signavi et corroboravi.

353

1384, dicembre 20, Genova

*L'ufficio degli otto deputati alla ricognizione delle immunità delibera che Francesco de Insula, benché padre di dodici figli, sia tenuto al pagamento dei tributi istituiti dal comune di Genova in occasione di guerre – con particolare riferimento al conflitto concluso con la pace di Torino – di quelli sul patrimonio e di quelli destinati alla realizzazione di opere pubbliche; sia, invece, esente da imposte sulla persona, da gabelle pro usu ipsius et familie sue e oneri di altra natura.*

C o p i a autentica [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 405 r.

Pro Francischo de Insula.

In nomine Domini amen. Super causa et questione vertenti inter Franciscum de Insula, machayrolium, ex una parte ... peticio tenoris infrascripti<sup>1</sup>:

Vobis nobiles et egregii viris, dominis .. officialibus, constitutis super declarandis immunitatibus dicit Franciscus de Insula, machayrolius, quod ipse propter numerum duodecim filiorum per tunc dominum .. ducem et consilium declaratum fuit ipsum fore liberum et immunem modo et forma descriptis

---

<sup>1</sup> V. n. 347.

in quodam publico instrumento publicato manu Anthonii Paniçarii, notarii et cancellarii comunis Ianue, anno proxime preterito, die VIII<sup>o</sup> augusti, quod instrumentum exhibet et producit coram vobis in publicam formam. Quare cum ad ipsius Francisci noticiam pervenerit sicut de vestro mandato missa fuit cri-da quod omnes immunes et franchi debeant exhibere et exhibuisse instrumenta et iura quibus dicuntur habere de immunitatibus suis et verum sit quod cumulus duodecim filiorum fecerit et facit ipsum esse immunem ab avariis comunis, secundum et prout in dicto instrumento continetur ad quod se refert, existant adhuc dicti duodecim filii, petit et requirit per vos declarari ipsum legitime fore immunem et dicte immunitatis debere frui et gaudere sicut de iure et ex forma capitulorum et regularum civitatis Ianue potest et debet.

M<sup>o</sup>CCCLXXXIII<sup>o</sup>, die XX<sup>a</sup> novembris. Deposita in presentia dictorum dominorum .. officialium per dictum Franciscum.

Nos dictum officium ... dicti decreti<sup>1</sup>. Lata et pronunciata ...<sup>2</sup> et lecta et testata per me Iohannem Mastracium, notarium et scribam ellectum et deputatum cum ipsis officialibus, anno ...<sup>2</sup>.

(S.T.) Ego Iohannes Mastracius quondam Oberti, sacri Imperii notarius et scriba deputatus cum dicto officio seu magistratu predictae pronuntiationi seu declarationi presens interfui et rogatus scripsi, licet per alium extrahi fecerim de actis publicis dicti officii scriptis manu mei dicti Iohannis, notarii, aliis negociis ocupatus, in quorum omnium testimonium me subscripsi meisque consuetis nomine et signo signavi et corroboravi.

354

1384, dicembre 20, Genova

*L'ufficio degli otto deputati alla ricognizione delle immunità delibera che Damiano Pichus, benché padre di dodici figli, sia tenuto al pagamento dei tributi istituiti dal comune di Genova in occasione di guerre – con particolare riferimento al conflitto concluso con la pace di Torino – di quelli sul patrimonio e di*

---

<sup>1</sup> V. n. 347.

<sup>2</sup> V. n. 349.



*quelli destinati alla realizzazione di opere pubbliche; sia, invece, esente da imposte sulla persona, da gabelle pro usu ipsius et familie sue e oneri di altra natura.*

C o p i a autentica [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 406 r.

Pro Damiano Picho.

In nomine Domini amen. Super questione vertenti inter Dagnanum<sup>a</sup> Pichum, ex una parte, ... peticio tenoris infrascripti<sup>1</sup>:

Damianus Pichus, unus ... et pronunciatum<sup>1</sup> per dominum Cante de Grapaldis, vicarium domini tunc potestatis Ianue, de qua pronunciazione apparet publico instrumento scripto manu Iohannis Mastracii, notarii, M<sup>o</sup>CCCLXXVIII<sup>o</sup>, die XV<sup>a</sup> maii, in quo instrumento est inserta dicta sententia lata per dictum quondam dominum Iohannem de Murta et quod instrumentum in illis punctis et articulis in quibus pro ipso facit et in quantum pro ipso faciat et non aliter nec alio modo exhibet et producit.

M<sup>o</sup>CCCLXXXIII<sup>o</sup>, die XVIII<sup>ab</sup> novembris. Deposita in presentia dominorum Iohannis Cataneis, legum doctoris, et Dagnani<sup>c</sup> Adurni<sup>d</sup>, duorum ex dictis officialibus per suprascriptum Damianum Pichum.

Nos officium ... dicti decreti<sup>1</sup>. Lata et pronunciata fuit ...<sup>2</sup> et lecta et testata per me Iohannem Mastracium, notarium et scribam ellectum et deputatum cum ipsis officialibus, anno ...<sup>2</sup>.

(S.T.) Ego Iohannes Mastracius quondam Oberti, sacri Imperii notarius et scriba deputatus cum dicto officio seu magistratu, predicte pronunciationi seu declaracioni presens interfui et rogatus scripsi, licet per alium extrahi fecerim de actis publicis dicti officii, scriptis manu mei dicti Iohannis notarii, aliis negociis ocupatus et facta inde legiptima colacione seu liquidacione cum originali auctentico, reperui scriptorem errasse in illa parte ubi scripta est addicio, qua legitur « tantum vel plures », quam propria manu addidi, in quorum omnium testimonium me subscripsi meisque consuetis nomine et signo instrumentorum signavi et corroboravi.

<sup>a</sup> Dagnanum: *così*    <sup>b</sup> *corretto su XVIII*    <sup>c</sup> Dagnani: *così*    <sup>d</sup> Adurni: *così*.

<sup>1</sup> V. n. 347.

<sup>2</sup> V. n. 349.

1385, gennaio 3, Genova

*L'ufficio degli otto deputati alla ricognizione delle immunità delibera che Felisio de Garibaldo, benché padre di dodici figli, sia tenuto al pagamento dei tributi istituiti dal comune di Genova in occasione di guerre – con particolare riferimento al conflitto concluso con la pace di Torino – di quelli sul patrimonio e di quelli destinati alla realizzazione di opere pubbliche; sia, invece, esente da imposte sulla persona, da gabelle pro usu ipsius et familie sue e oneri di altra natura.*

C o p i a autentica [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 407 r.

Pro Philipo<sup>a</sup> de Garibaldo.

In nomine Domini amen. Super questione vertenti inter Felixium<sup>b</sup> de Garibaldo, ex una parte, ... peticio tenoris infrascripti<sup>1</sup>:

Felixius de Garibaldo, notarius, unus ... Ianuensium ducem<sup>2</sup>, et quam franchisiam et immunitatem habet et habuit ex forma publici instrumenti scripti manu Nicolai de Bellignano, notarii, M<sup>o</sup>CCCLXX<sup>o</sup>, die XVI<sup>a</sup> mensis iunii, et qua immunitate et franchisia ipse usus fuit a dicto tempore citra. Quare petit per vos dictos dominos officiales pronunciari et declarari debere ipsum esse immunem et francum et gaudere debere dicta immunitate et dicta franchisia, exhibens et producens dictis dominis officialibus instrumentum predictum in formam publicam et eciam ad cautelam quandam apodisiam scriptam manu Badassalis de Pineto, notarii et cancellarii comunis, M<sup>o</sup>CCCLXXVIII<sup>o</sup>, die XVIII<sup>a</sup> iunii et extractam et signatam manu dicti Badassalis, notarii, quod instrumentum incipit in prima linea « In nomine Domini amen. Nos Iohannes » etc. et finit in secunda, « Ian(ue) ».

M<sup>o</sup>CCCLXXXIII<sup>o</sup>, die XVIII<sup>a</sup> novembris. Deposita per dictum Felixium in presentia et cum voluntate domini Raffi Griffiotti, unius ex dictis officialibus, et in presentia mei notarii dicti officii.

<sup>1</sup> V. n. 347; se ne differenza per l'assenza di *Iohannes de Innocentibus*.

<sup>2</sup> V. n. 347.

Nos officium ... dicti decreti<sup>1</sup>. Lata ... deputata<sup>2</sup> et lecta et testata per me Iohannem Mastracium, notarium et scribam ellectum et deputatum cum ipsis officialibus, anno a nativitate Domini millesimo trecentesimo octuagesimo<sup>c</sup> quinto, indicione septima secundum cursum Ianue, die tertia mensis ianuarii, circa tercias, presente et instante dicto Felixio et absente Benevenuto de Bracellis, notario, sindaco comunis Ianue, tamen ad hec legitime citato, et presentibus testibus ad hec vocatis dominis Iohanne et Raymondino de Flisco, iuris peritis, et Anthonio de Flisco, bancherio.

(S.T.) Ego Iohannes Mastracius quondam Oberti, sacri Imperii notarius et scriba deputatus cum dicto officio seu magistratu predictae pronuntiationi seu declaracioni presens interfui et rogatus scripsi, licet per alium extrahi fecerim de actis publicis dicti officii scriptis manu mei dicti Iohannis, notarii, aliis negociis occupatus et facta inde legitima colacione seu liquidacione cum originali autentico, reperui scriptorem errasse in illa parte ubi scripta est addicio, qua legitur « octuagesimo », quam propria manu addidi, in quorum omnium testimonium me subscripsi meisque consuetis nomine et signo instrumentorum signavi et corroboravi.

<sup>a</sup> Philipo: *così*    <sup>b</sup> Felixium: *su correzione*    <sup>c</sup> octuagesimo: *nel margine esterno con segno di richiamo.*

356

1385, gennaio 18, Genova

*L'ufficio degli otto deputati alla ricognizione delle immunità delibera che Tommaso Murihius, benché padre di dodici figli, sia tenuto al pagamento dei tributi istituiti dal comune di Genova in occasione di guerre – con particolare riferimento al conflitto concluso con la pace di Torino – di quelli sul patrimonio e di quelli destinati alla realizzazione di opere pubbliche; sia, invece, esente da imposte sulla persona, da gabelle pro usu ipsius et familie sue e oneri di altra natura.*

C o p i a autentica [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 408 r.

Al formulario di B rinviano i nn. 357, 358, 361-364, 367-375, 377, 378, 391-394.

<sup>1</sup> V. n. 347.

<sup>2</sup> V. n. 349.

Pro Thoma Murihio.

In nomine Domini amen. Super causa et questione vertenti inter Thomam Murihium, ex una parte ... peticio tenoris infrascripti<sup>1</sup>:

Thomas Murihius, unus ... et declaratum<sup>2</sup> per dominum Benedictum de Rechanato, legum doctorem, tunc vicarium domini .. potestatis civitatis Ianue, ut apparet publico instrumento scripto manu Quilici de Naa de Sexto, notarii, M<sup>o</sup>CCCLXX<sup>o</sup> primo, die XIII<sup>a</sup> madii, in quo est inserta dicta sententia lata per dictum quondam dominum Iohannem de Murta et quod instrumentum dictus Thomas in quantum pro ipso faciat et in illis punctis et articulis in quibus pro ipso facit et non aliter nec alio modo exhibet et producit.

M<sup>o</sup>CCCLXXXIII<sup>o</sup>, die XXI<sup>a</sup> novembris. Deposita in presentia domini Araono de Auria, legum doctoris, unius ex dictis officialibus, per suprascriptum Thomam.

Nos .. officium ... dicti decreti<sup>2</sup>. Lata et pronunciata fuit ut supra per dictum .. officium et officiales, sedentes pro tribunali Ianue, in palacio ducali, in thalamo seu camera viceducibus deputata, et lecta et testata per me Iohannem Mastracium, notarium et scribam ellectum et deputatum cum ipsis officialibus, anno a nativitate Domini millesimo trecentesimo octuagesimo quinto, indictione septima secundum cursum Ianue, die decima octava ianuarii, in terciis, presente et instante dicto Thoma et presente et audiente Benevenuto de Bracellis, notario, sindaco comunis Ianue, ipso tamen predictis non consenciente in quantum faciant contra dictum comune Ianue, et presentibus testibus ad hec vocatis Araono de Auria quondam Andrioli, Branchaleone de Auria quondam Opecini et Gotifredo de Bellignano, filio Nicolai.

(S.T.) Ego Iohannes Mastracius quondam Oberti, sacri Imperii notarius et scriba deputatus cum dicto officio seu magistratu, predicte pronuntiacioni seu declaracioni presens interfui et rogatus scripsi, licet per alium extrahi fecerim de actis publicis dicti officii, scriptis manu mei dicti Iohannis, notarii, aliis negociis ocupatus, in quorum omnium testimonium me subscripsi meisque consuetis nomine et signo instrumentorum signavi et corroboravi.

---

<sup>1</sup> V. n. 347; se ne differenzia per il nome del priore, qui *Manuel Grillus*, e l'assenza

di *Iohannes de Innocentibus*.

<sup>2</sup> V. n. 347.

1385, gennaio 18, Genova

*L'ufficio degli otto deputati alla ricognizione delle immunità delibera che Francesco Lomellino, benché padre di dodici figli, sia tenuto al pagamento dei tributi istituiti dal comune di Genova in occasione di guerre – con particolare riferimento al conflitto concluso con la pace di Torino – di quelli sul patrimonio e di quelli destinati alla realizzazione di opere pubbliche; sia, invece, esente da imposte sulla persona, da gabelle pro usu ipsius et familie sue e oneri di altra natura.*

C o p i a autentica [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 409 r.

Pro Francischo Lomellino pro immunitate liberorum XII.

In nomine Domini amen. Super causa et questione vertenti inter Franciscum Lomellinum, ex una parte, ... peticio tenoris infrascripti <sup>1</sup>:

Franciscus Lomellinus, unus ... et declaratum <sup>2</sup> per dominum Nicolaum de Goarco, olim Ianuensium ducem, et suum consilium, ut de sententia apparet publico instrumento scripto manu Anthonii de Credencia, notarii, M<sup>o</sup>CCCLXXXI<sup>o</sup>, die XX<sup>a</sup> februarii, in quo instrumento est inserta dicta sententia lata per dictum quondam dominum Iohannem de Murta et quod instrumentum dictus / (c. 409 v.) Franciscus in illis punctis et articulis in quibus pro ipso facit et in quantum pro ipso faciat et non aliter nec alio modo exhibet et producit.

M<sup>o</sup>CCCLXXXIII<sup>o</sup>, die XXVII<sup>a</sup> novembris. Deposita in iure et in presentia dictorum dominorum officialium per dictum Franciscum.

Nos .. officium ... dicti decreti <sup>2</sup>. Lata et pronunciata ... <sup>3</sup>.

(S.T.) Ego Iohannes Mastracius quondam Oberti, sacri Imperii notarius et scriba deputed cum dicto officio seu magistratu, predictae pronuntiationi seu declaracioni presens interfui et rogatus scripsi, licet per alium extrahi fecerim de actis publicis dicti officii scriptis manu mei dicti Iohan-

<sup>1</sup> V. n. 347; se ne differenzia per il nome del priore, qui *Manuel Grillus*, e l'assenza di *Iohannes de Innocentibus*.

<sup>2</sup> V. n. 347.

<sup>3</sup> V. n. 356.

nis, notarii, aliis negociis ocupatus, in quorum omnium testimonium me subscripsi meisque consuetis nomine et signo signavi et corroboravi.

358

1385, gennaio 18, Genova

*L'ufficio degli otto deputati alla ricognizione delle immunità delibera che la casa un tempo donata dal comune a Lamba Doria in seguito alla vittoria presso Curzola, edificata a spese pubbliche nella piazza dei Doria e ora proprietà degli eredi, non sia gravata da alcuna imposta.*

C o p i a autentica [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 410 v.

Pro Araone et Branchaleone de Auria.

In nomine Domini amen. Super causa et questione vertenti coram nobis .. officio et officialibus ac magistratu ellectis et constitutis per magnificum et excelsum dominum, dominum .. ducem Ianuensium et populi defensorem et eius .. consilium ancianorum super videndis, cognoscendis et declarandis immunitatibus et franchisiis pretendendum se immunes et francos etc. inter Araonum et Branchaleonem de Auria, heredes pro suis partibus quondam magnifici et egregii viri, domini Lambe de Auria veteris, suis propriis nominibus et nomine et vice aliorum coheredum dicti quondam domini Lambe, median-tibus personis quondam domini Cesaris, filii dicti quondam domini Lambe, avi paterni ipsorum Araoni et Branchaleonis et fratrum ipsorum, et quondam Andrioli, olim patris dicti Araoni, et quondam Oppecini, olim patris dicti Branchaleonis et fratrum ipsius, ac quondam Bartholomei, olim patris Iohannis, filii ipsius, et qui quondam Bartholomeus fuit filius dicti quondam Oppecini, dictis nominibus, ex una parte, et Benevenutum de Bracellis, notarium, sindi-cum comunis Ianue, ex altera parte, in qua quidem causa oblata fuit requisitio tenoris infrascripti et cuius tenor talis est:

Brancaleo de Auria quondam Oppecini, suo nomine et nomine et vice Francisci, fratris sui, et Iohannis, nepotis sui, quondam Bartholomei, ac Araoni de Auria quondam Andrioli et aliorum fratrum ipsius, suorum con-sanguineorum germanorum et pro quibus de rato habendo promixit, compa-

ruit et se presentavit coram dominis .. officialibus constitutis super videndis, cognoscendis et declarandis immunitatibus et franchisiis pretendendum se immunes et francos etc. occasione cuiusdam cride seu preconizacionis facte et misse per civitatem Ianue, de mandato magnifici domini .. ducis Ianuensium et sui .. consilii quod quelibet persona asserens se immunem debeat coram dictis dominis octo officialibus comparere cum iuribus et requisicionibus suis infra terminum in ipsa crida prefixum etc. et prout in ipsa crida continetur, dicens et exponens, suo et dictis nominibus, quod per magnificum et potentem dominum, dominum Gabrielem Adurnum, Dei gratiam tunc Ianuensium ducem et populi defensorem, in presentia, consilio, voluntate et consensu sui .. consilii duodecim antianorum fuit statutum, decretum et ordinatum quandam domum positam in plathea illorum de Auria olim per comune Ianue seu de eius pecunia hedificatam et constructam que fuit quondam nobilis et egregii viri, domini Lambe de Auria, olim victoriosi amirati comunis Ianue, et que nunc est ipsius Brancaleonis, Francisci, Iohannis et Araoni ac Iacobi, fratris dicti Araoni, descendendum dicti quondam domini Lambe et de albergo illorum de Auria, videlicet de stirpe seu proenie dicti quondam domini Lambe, esse debere liberam<sup>a</sup> et exemptam ab omnibus et singulis avariis seu angariis realibus in futurum per comune Ianue imponendis quamdiu dicta domus fuerit predictorum seu descendendum ex eisdem taliter quod pretextu seu occasione alicuius avarie realis non possit seu debeat dicta domus seu alius vel alia pro ea aggravari, inquietari vel aliquid molestari vel tangi nec ab eo vel eis aliquid peti vel exigi directe vel indirecte pretextu seu occasione alicuius avarie realis impositae et nundum exacte seu imponende per comune Ianue vel eius officiales domui supradicte seu supra domo predicta donec predictorum seu ex eis descendendum fuerit, ut prefertur, etc. et prout et sicut in dicto decreto inde scripto manu Anthonii de Credencia, notarii et cancellarii, M<sup>o</sup>CCCLXVII<sup>o</sup>, die XXVI<sup>a</sup> novembris, extracto de actis publicis cancellarie ducalis comunis Ianue continetur, ad quod se refert, quod exhibet et producit in publicam formam. Quare petit, suo et dictis nominibus, per vos dictos dominos officiales sibi refirmari dictum decretum et pronunciari et declarari in omnibus et per omnia prout in dicto decreto continetur. Et licet in dicto decreto non contineatur de palio quod propter memoracionem victorie quam comune Ianue habuit contra Venetos sub amiragia prefati domini Lambe, quod portatur et consuetum est portari ad domum dicti quondam domini Lambe seu descendendum ex eo in die dicte victorie et sequenti die de ipsa domo ellevari et portari causa offerendi ad ecclesiam Sancti Mathei, requirit

dictam consuetudinem pro dicta memoria eisdem descendentibus debere more solito observari et sic pronunciari et declarari, petens, dictis nominibus, predicta ut supra omni modo, iure et forma quibus melius potest.

M<sup>o</sup>CCCLXXXIII<sup>o</sup>, die XXVII<sup>a</sup> novembris. Deposita in presentia dominorum Iohannis de Cataneis et Araoni de Auria, duorum ex dictis octo officialibus, per Brancaleonem predictum quondam Opecini, suo nomine et nomine et vice et tanquam coniunctam personam Francisci, fratris sui, et Iohannis et Araoni de Auria quondam Andrioli, sui consanguinei germani.

Nos officium et officiales ac magistratus predicti, quorum nomina sunt hec ...<sup>1</sup>, cognitores dicte cause, visis dicta requisitione, baylia nobis data et concessa per prefatum magnificum dominum .. ducem et eius .. consilium, decreto predicto quondam dicti domini Gabrielis Adurni signato et publicato manu Anthonii de Credencia, notarii, M<sup>o</sup>CCCLXVII<sup>o</sup>, die XXVI<sup>a</sup> novembris, cuius decreti tenor talis est:

M<sup>o</sup>CCCLXVII<sup>o</sup>, die XXVI<sup>a</sup> novembris. Magnificus et potens dominus, dominus Gabriel Adurnus, Dei gratia Ianuensium dux et populi defensor, in presentia, consilio, voluntate et consensu sui .. consilii duodecim antianorum nec non dictum .. consilium et consilarii ipsius consilii, in presentia, auctoritate et decreto prefati magnifici domini .. ducis et in quo consilio interfuit legitimus et sufficiens numerus ipsorum antianorum et quorum qui interfuerunt nomina sunt hec: Guillelmus Ermineus, prior, Alegrus Blancus, lanerius, Anthonius Fatinanti, Nicolaus de Goarco, Iohannes de Plicherio, macelarius, Iacobus de Castelliono, lanerius, Iohannes de Alterisia de Bisanne et Petrus Bellogius, bambaxarius, audita requisitione coram dictis domino .. duce et .. consilio exposita reverenter per Oppecinum de Auria, civem Ianue, prone et suppliciter requirentem per dictos dominum .. ducem et consilium ordinari, statui et decerni domum magnam positam in plathea illorum de Auria diebus dudum preteritis fabricatam et constructam de pecunia comunis Ianue et datam tunc nobili viro, domino Lambe de Auria, olim victoriosissimo amirato comunis Ianue, pro aliquali retribucione et mercede per eum in negociis comunis Ianue victoriose gestorum et pro eterna memoria et honore domini Lambe superius nominati non posse nec debere poni in aliqua avaria reali seu angaria comunis Ianue nec compelli posse seu debere possessores dicte domus ad solvendum

<sup>1</sup> V. n. 347; se ne differenzia per il nome del priore, qui *Manuel Grillus*, e l'assenza

di *Iohannes de Innocentibus*.



aliquam avariam seu angariam realem pretexto seu occasione dicte domus et attendentes quemadmodum congruum seu conveniens non videtur quod dicta domus de comunis Ianue pecunia fabricata et dicto domino Lambe ut prefertur data libera et immunis modo debeat immunitati dicte domus in aliquo derogare et volentes eciam dictam domum de novo immunem statuere de gratia speciali, omni via, iure, modo et forma quibus melius et efficacius potuerunt, statuerunt, decreverunt et ordinaverunt dictam domum positam in plathea illorum de Auria olim per comune Ianue seu de eius pecunia hedificatam et constructam, que fuit dicti quondam domini Lambe et nunc est Opecini quondam Cesaris et Nicolai quondam Lambini quamdiu fuerit alicuius de albergo illorum de Auria, videlicet de stirpe seu proenie dicti domini Lambe fore et deinceps esse debere liberam et exemptam ab omnibus et singulis avariis seu angariis realibus in futurum per comune Ianue imponendis / (c. 411 r.) quamdiu dicta domus fuerit predictorum seu descendentium ex eisdem taliter quod pretexto seu occasione alicuius avarie realis non possit seu debeat dicta domus seu alius vel alia pro ea aggravari, inquietari seu aliquialiter molestari nec tangi nec ab eo vel eis aliquid peti vel exigi dirrecte vel indirrecte pretexto seu occasione alicuius avarie realis impositae et nundum exacte seu imponende per comune Ianue vel eius officiales domui supradicte seu<sup>b</sup> supra domo predicta donec predictorum seu ex eis descendentium fuerit, ut prefertur, mandantes auctoritate presentis decreti predicta omnia et singula per quoscumque debere inviolabiliter observari, non obstantibus aliquibus que predictis vel alicui predictorum possent aliquialiter obviare et specialiter universis et singulis collectoribus et exactoribus quarumcunque realium avariarum deinceps per comune Ianue seu eius officiales imponendarum presentibus et futuris seu per tempora constituendis quatenus dictam domum tanquam liberam et immunem et pro libera et exempta ab avariis comunis Ianue realibus quibuscunque trahant et reputent omni excepcione remota, mandantes etiam de predictis omnibus fieri debere presens publicum decretum in actis cancellarie ipsorum per me Anthonium de Credencia, notarium et cancellarium infrascriptum, pro uberiori cautela omnium predictorum. Extractum est ut supra de actis publicis cancellarie ducalis comunis Ianue. (S.P.) Anthonius de Credencia, notarius et cancellarius.

et cognoscentes veritatem et notorietatem facti super contentis in dicto decreto, Christi nomine ... et declaramus<sup>1</sup> et eciam ad cautelam de novo pronunciamus domum de qua in dicto decreto fit mencio fore perpetuo liberam

---

<sup>1</sup> V. n. 342.

et immunem ab omnibus oneribus comunis Ianue in omnibus et per omnia secundum formam dicti decreti et de verbo ad verbum prout in dicto decreto continetur. Lata ...<sup>1</sup>, die decima octava mensis ianuarii, in terciis, presentibus et instantibus dictis Araono et Brancaleone, suis et dictis nominibus, et presente et audiente Benevenuto de Bracellis, notario, sindaco comunis Ianue, ipso tamen predictis non consentiente in quantum faciant contra dictum comune, et presentibus testibus ad hec vocatis Landino de Bracellis, Gandulfo de Ventur(a) de Beverino, Gotifredo de Bellignano filio Nicolai et Petro de Tholomeo, nuncio dicti officii.

(S.T.) Ego Iohannes Mastracius quondam Oberti, sacri Imperii notarius et scriba deputatus cum dicto officio seu magistratu, predictae pronuntiationi seu declarationi presens interfui et rogatus scripsi, licet per alium extrahi fecerim de actis publicis dicti officii, scriptis manu mei dicti Iohannis, notarii, aliis negociis occupatus, et facta inde legitima colacione seu liquidacione cum originali autentico, reperui scriptorem errasse in illa parte ubi scripta est addicio qua legitur « liberam » quam manu propria addidi, in quorum omnium testimonium me subscripsi meisque consuetis nomine et signo instrumentorum signavi et corroboravi.

<sup>a</sup> liberam: *nel margine esterno con segno di richiamo*

<sup>b</sup> seu: u *in soprilinea.*

359

1385, gennaio 23, Genova

*L'ufficio degli otto deputati alla ricognizione delle immunità delibera che Lodisio Fieschi, conte di Lavagna, e i suoi discendenti siano esenti da ogni imposta sui beni posseduti o acquisiti dal tempo della convenzione del 1166 fino al 18 agosto 1289, data dell'entrata in vigore di uno specifico capitolo del magnum volumen capitulorum, fatte salve le precedenti convenzioni e previo giuramento di fedeltà; siano invece tenuti al pagamento dei tributi sui possedimenti successivi a tale data e delle gabelle future.*

---

<sup>1</sup> V. n. 356.

C o p i a autentica [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 411 r.

La *petitio* del 20 novembre 1383 è presente anche nei nn. 360, 364, 375, 390, 393. Il giuramento del 23 novembre 1166 compare anche nei nn. 360, 364, 375, 393 e corrisponde a *I Libri Iurium*, I/1, n. 206, a suo tempo non collazionato con i testimoni del *liber iurium* II. In entrambi i casi, anche per non rendere l'apparato inutilmente complesso e ripetitivo rispetto all'edizione precedente, non vengono segnalate le varianti, trattandosi di omissioni, ripetizioni, inversioni ed errori meccanici, che risultano scarsamente significativi: infatti, nel caso della *petitio*, non permettono di delineare la tradizione dei vari testimoni, tutti inseriti in copia [B], quindi identificabili con C; nel caso del giuramento, il nostro testimone non occupa un posto rilevante nella tradizione (inserito in copia, forse da *Duplicatum* [B'], quindi C) e le minime varianti non inducono il sospetto di una derivazione alternativa. La *petitio* viene qui riferita per intero a mo' di esempio e omessa nelle delibere successive, con opportuno rinvio; naturalmente eventuali segnalazioni nelle autentiche di Giovanni Mastracio di correzioni che cadono nelle parti tralasciate, sempre verificate e corrispondenti, non trovano più riscontro nella nostra edizione.

Il *liber cartarum* richiamato nella petizione non è stato identificato; tuttavia, i documenti in quello contenuti e ai quali si fa riferimento compaiono in due *libri privilegiorum* della famiglia Fieschi, uno conservato presso un Archivio privato, l'altro nell'Archivio di Stato di Genova (*Manoscritti*, n. 969).

Al formulario di B rinviano i nn. 360, 364-366, 375, 381, 383, 390, 393.

Pro Ludovico de Flisco, comiti Lavanie.

In nomine Domini amen. Super questione vertenti inter .. syndicum communis Ianue, ex una parte, et Ludovicum de Flisco, comitem Lavanie, sive dominos Iohannem et Raymondinum de Flisco, iuris peritos, procuratores dicti Lodisii, ex alia parte, super immunitatibus quas dictus Lodisius pretendit se<sup>a</sup> habere et in qua quidem questione per dictos dominos Iohannem et Raymondinum, suis nominibus propriis et nomine et vice dicti Lodisii, coram nobis officio et officialibus ac magistratu constitutis per magnificum et excelsum dominum, dominum .. ducem Ianuensium, et eius .. consilium antianorum super videndis, cognoscendis, terminandis et declarandis immunitatibus et franchisiis pretendentium se immunes et francos etc. oblata fuit petitio seu requisitio continentie subsequentis et quorum officialium nomina sunt hec: d(ominus) Manuel Grillus, prior, d(ominus) Iohannes de Cataneis, d(ominus) Iohannes de Innocentibus, d(ominus) Benedictus de Viali, legum doctores, d(ominus) Thomas Pinellus, d(ominus) Ughetus de Grimaldis, d(ominus) Petrus Iustinianus<sup>b</sup> olim de Olliverio et d(ominus) Damianus Adrianus<sup>c</sup>, tenor vero dicte petitionis seu requisitionis talis est:

Domini Iohannes et Raymondinus de Flisco, iuris periti, ex comittibus Lavanie, Anthonius Cardinalis, Anthonius de Flisco, bancherius, et Thomas Ravasierius, comittes Lavanie, suis propriis nominibus et nomine et vice

omnium et singulorum aliorum de Flisco, Blancorum de Casanova, Ravasiheriorum et omnium Lavanie comittum, habentes noticiam de quadam crida seu preconizacione facta per civitatem Ianue de mandato magnifici domini .. ducis et .. consilii ancianorum quod pretendentes se immunes et iura immunitatum habere debeant cum eorum iuribus et requisicionibus infra terminum in dicta crida prefixum comparere coram infrascriptis dominis octo officialibus et quibus per prefatum dominum .. ducem et consilium mandata est cognicio, declaracio immunitatum et iurium dictorum pretendentium se immunes alioquin etc. et prout in dicta preconizacione plenius continetur et quorum minorum octo officialium nomina sunt hec: d(ominus) Iohannes Cataneus, d(ominus) Araonus de Auria, d(ominus) Iohannes de Innocentibus, d(ominus) Benedictus de Viali, legum doctores<sup>d</sup>, d(ominus) Raffus Griffiotus, d(ominus) Daniel Ultramarinus, d(ominus) Franciscus de Vivaldis et d(ominus) Dagnanus<sup>e</sup> Adrianus<sup>e</sup>, dicentes, protestantes et allegantes quod per aliqua que dicant verbo vel in scriptis vel facient per aliquem alium actum vel exhibitionem seu productionem iurium ipsorum et cuiuslibet eorum, suis et dictis nominibus, non intendunt nec volunt quod fiat eis et dictis eorum consortibus vel alteri eorum preiudicium in iuribus suarum convencionum et suarum immunitatum seu alicuius sententie acquisite per dictos de Flisco, comittes Lavanie, et alios comittes contra comune Ianue seu contra aliquos officiales seu .. syndicum vel .. syndicos comunis Ianue, ymo reservant et volunt esse sibi reservata, intacta et illesa nec volunt nec consentiunt nec consentire intendunt quod aliquis magistratus vel aliqua alia persona cuiuscunque conditionis existat aliquid dicat, declaret vel pronunciet super ipsorum convencionibus et immunitatibus in preiudicium ipsorum vel alicuius eorum nec intendunt nec volunt approbare super hoc iurisdictionem alicuius iudicis vel magistratus nec consentiunt in ipsorum vel alicuius eorum iurisdictionem nec ipsorum vel alicuius ipsorum iurisdictionem approbare vel prorogare, ymo contradicunt omni iure, modo et forma quibus melius possunt quod super ipsis immunitatibus et convencionibus nulla novitas eis fiat et quod non turbentur ipsi vel aliquis eorum in ipsorum quasi possessionem et libertatem seu immunitatem in qua sunt et fuerunt omnes de Flisco et Lavanie comittes iam sunt anni ducenti et ultra et sub dictis protestacionibus et non aliter producunt coram dictis dominis iura et instrumenta ac sententias infrascriptas et infrascripta ad excipiendum et corroborandum predicta et non ad alia, non intendentes quod aliquis contra premissa vel aliquod premissorum maxime in preiudicium ipsorum, suis et dictis nominibus vel alicuius ipsorum comittum, per magistratum aliquem seu per personam

aliquam aliquid actentet cum ex hoc sint late quamplures sententie et iura suarum immunitatum sint clara et lucida, ut evidenter apparet et est notorium et manifestum, notificantes dictis dominis officialibus sententias excomunicacionis quibus incurrerent seu incurrere possent si contra ipsorum convenciones vel privilegia Sedis Appostolice vel imperatorum aliquid diceretur vel fieret et ex nunc prout ex tunc desistentes ab usu et exhibicione predictorum iurium in quantum ipsa exhibicio seu ipse usus eis vel dictis consortibus in ignorantiam dictarum conventionum seu immunitatum possent aliquale preiudicium<sup>f</sup> generare. Iura autem predicta sunt in quodam libro cartarum in quo sunt folia LXVI, ligato<sup>g</sup> in nassidibus, cohoptero coreo rubeo, qui incipit in quarto / (c. 411 v.) folio «denunciacio facta» et in quinto folio in prima pagina finit «prefatis comittibus» et in sexto folio incipit «Fredericus secundus» etc. et finit in XXXXVIII<sup>o</sup> folio «negociis meis», in quo quidem libro inter cetera sunt plura privilegia imperialia, confirmaciones immunitatum et convencionum dictorum comitum Lavanie a dictis imperatoribus et concessarum per comune Ianue dictis comittibus Lavanie, que convencio immunitatum concessa per comune Ianue dictis comittibus videatur in dicto libro, folio XVIII<sup>o</sup> et in qua convencione apparet, coniunctis aliis que in registro comunis Ianue continentur, sicut committes Lavanie dederunt comuni Ianue burgum Lavanie, Sigestrum et castrum Ripparolie et alia que continentur in dicta convencione et registro et comune dictos comites fecit immunes, que immunitas<sup>h</sup> fuit immunis et franch(us) et sunt in quasi possessione dicte immunitatis et que convencio facta et firmata<sup>i</sup> fuit M<sup>o</sup>CLXVI<sup>o</sup>, ut in dicto libro evidenter apparet, et que convencio fuit iurata<sup>l</sup>. Item folio sexto dicti libri est privilegium Frederici secundi<sup>2</sup> qui confirmavit privilegium Frederici primi imperatoris<sup>3</sup> datum dictis comittibus Lavanie et in septimo folio et octavo sunt duo privilegia et concessio immunitatum dictis comittibus concessa per Guillelmum imperatorem<sup>4</sup>; in decimo folio est confirmacio dictorum privilegiorum facta per Rodulfum imperatorem<sup>5</sup>; in duo-

<sup>1</sup> V. *I Libri Iurium*, I/1, n. 215.

<sup>2</sup> FEDERICI, p. 94; BÖHMER, *Regesta Imperii*, V, 1, 1, n. 1699.

<sup>3</sup> FEDERICI, p. 93; STUMPF BRENTANO, *Acta Imperii*, n. 354; STUMPF BRENTANO, *Die Kaiserurkunden*, n. 3918; *Friderici I Diplomata*, n. 339; BÖHMER, *Regesta Imperii*, IV, 2, n. 984.

<sup>4</sup> L'uno è in FEDERICI, p. 95; LÜNIG, II, col. 2459; BÖHMER, *Regesta Imperii*, V, 1, 2, n. 4985; l'altro è in FEDERICI, p. 96; BÖHMER, *Regesta Imperii*, V, 1, 2, n. 4986.

<sup>5</sup> FEDERICI, p. 98; BÖHMER, *Regesta Imperii*, VI, 1, n. 1211.

decimo folio est confirmacio omnium privilegiorum concessorum dictis comittibus Lavanie, que quidem omnia privilegia imperialia fuerunt concessa dictis comitibus post convencionem habitam inter dictum comune et comites Lavanie quod est notandum; in XIII<sup>o</sup> folio<sup>j</sup> est quoddam privilegium specialiter concessum per dominum Carolum quartum<sup>1</sup> imperatorem certis de Flisco et certis de Lavania comittibus, licet idem Carolus confirmaverit omnia privilegia concessa a dictis Romanorum imperatoribus dictis de Flisco et Lavanie comitibus, que quidem confirmacio non est in dicto libro, sed habetur originale quod vobis ostendetur si necesse fuerit; in XX<sup>o</sup> folio est quedam pax et convencio inhita et firmata inter comune Ianue seu eius ambassatorem et syndicum in Romana curia, ex una parte, et dictos de Flisco comites Lavanie, et ceteros alios, ex parte alia, in qua dictum comune promisit servare convenciones et pactiones comittum Lavanie, que in registro comunis Ianue continentur, et que pax fuit firmata iuramento et contravenientes incurrunt sententias excommunicationis ipso facto, que pax fuit firmata<sup>k</sup> Rome M<sup>o</sup>CCLXVI<sup>o</sup>, die XVIII<sup>a</sup> iulii; in XXIII<sup>o</sup> folio sunt certi processus facti per Nicolaum tercium papam, eo quod convenciones non servabantur dictis comitibus et sequitur dictus processus usque ad XXVIII folium; in XXVIII<sup>o</sup> folio est quedam sententia lata inter certos de Flisco et Lavanie comittes et Lavagninum Ravasitherium, ex una parte, eorum nominibus et nomine aliorum comittum Lavanie et certos collectores tolte grani et tolte carniium et casei, ex parte alia, in qua fuerunt absoluti dicti comittes, que lata fuit in M<sup>o</sup>CCCVI<sup>o</sup>, die XXVI<sup>o</sup> madii; in XXX<sup>o</sup> folio est quedam sententia in qua dicti de Flisco et Lavanie comittes fuerunt absoluti occasione salis impositi civibus Ianue per comune Ianue, que scripta fuit M<sup>o</sup>CCCXVIII<sup>o</sup>, die XIII<sup>a</sup> ianuarii; in XXXII<sup>o</sup> folio est quedam sententia lata per dominum Bonifacium de Fara inter dominum Aldebrandinum de Veçano, iuris peritum, syndicum et sindicario nomine comunis Ianue, ex una parte, et dictos de Flisco et Lavanie comites, ex parte alia, qui de Flisco et Lavanie comites et sucesores eorum fuerunt declarati esse immunes et exemptos ab omni dacita, tolta, collecta et prestacione comunis Ianue et ab omni avaria reali et personali, mixta, ordinaria vel extraordinaria, angaria vel parangaria quocunque nomine censeantur et cuiuscunque condicionis existant et imponi debere silentium dicto .. sindico, dicto nomine, et per ipsum dicto comuni etc. prout in dicta sententia plenius continetur, scripta M<sup>o</sup>CCCXVIII<sup>o</sup>, die XX<sup>a</sup> iunii; in XXXIII<sup>o</sup> folio est instrumentum

<sup>1</sup> FEDERICI, p.104; LÜNIG, II, col. 2461; BÖHMER, *Regesta Imperii*, VIII, n. 4744.

sindicatus dicti domini Aldebrandini de Veçano; in XXXV<sup>o</sup> folio est quedam sententia lata per dominum Becharium de Becharia, militem et legum doctorem, tunc potestatem Ianue, tempore capitaneatus dominorum Galeoti de Spinolis et Raffaellis Aurie, in qua ipsi comites Lavanie fuerunt absoluti a cotumo guerre Catalanorum tunc imposito et a certis aliis impositionibus de quibus in dicta sententia fit mencio, que lata fuit M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup>XXXVI<sup>o</sup>, die secunda ianuarii; in XXXVII<sup>o</sup> folio est quedam sententia lata per dominum Bertorinum Gamelelum, iudicem calegarum, inter consules denarii maris anni de M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup>XXXX<sup>o</sup> et Dominicum de Vedereto, consulem et collectorem introytus vegnute sive denarium quatuor pro mina grani delati Ianuam, ex una parte, et Bartholomeum et Laur(encium) de Flisco, Lavanie comites, ex parte alia, in qua sententia dicti de Flisco fuerunt absoluti a dictis introytibus, que fuit lata in M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup>XXXI<sup>o</sup>, die ultima ianuarii; in XXXXII<sup>o</sup> folio est quedam sententia lata de consilio sapientis per dominos .. consules calegarum inter Nicolaum de Curia, notarium, collectorem introytus rippe minute de LXXI<sup>o</sup> et LXXIII<sup>o</sup>, et Iohannem de Flisco dictum Blancum, ex parte alia, in qua dictus Iohannes fuit absolutus a cabella dicti introytus ab eo petita; in XXXXIII<sup>o</sup> folio est convencio facta inter dictos de Flisco et Lavanie comites et certos de Spinulis, ex una parte, et comune Ianue, ex parte alia, in M<sup>o</sup>CCCLXXVIII<sup>o</sup>, die XXII<sup>a</sup> septembris; in XXXXVIII<sup>o</sup> folio est quedam sententia lata per tunc dominos consules calegarum, de consilio domini Ianoti Squarçafici, inter Anthonium de Flisco, bancherium, Lavanie comitem, ex una parte, et Germanum de Castelliono, collectorem introytus rippe minute assignat(i) regimini, ex parte alia, in qua dictus Anthonius fuit absolutus a dicta cabella, que lata fuit M<sup>o</sup>CCCLXXX<sup>o</sup>, die V<sup>a</sup> aprilis. Item sunt multa alia iura et maxime sententia officii de moneta que lata fuit in M<sup>o</sup>CCCLXXVIII<sup>o</sup> per dictum officium et in qua dicti de Flisco et Lavanie comites fuerunt declarati esse absolutos a cotumis guerre Venetorum proxime preterite et que iura nundum habere potuerunt, sed breviter et suo loco et tempore ostendentur si necesse fuerit, exhibentes et producentes, suis et dictis nominibus, dicta iura in quantum pro ipsis faciant et in punctis et articulis pro ipsis facientibus et eis opitulantibus et non aliter nec alio modo, dictam autem scripturam et exhibiciones predictas deponit coram dicto officio dictus dominus Iohannes de Flisco, iuris peritus, suo proprio nomine et tanquam procurator et procuratorio nomine dominorum Caroli, comitis Lavanie palatini, Raymondini, iuris periti, Luce, Andree, Vicencii, Anthonii, bancherii, Bartholomei quondam domini Thedisii, Iohannis quondam Oddoardi, omnium de Flisco et Lavanie comitum, Anthonii Cardinalis, Iohannis Blanci, Bartholomei de Casanova, Thome

Ravasierii<sup>1</sup>, Quilici Scorçie, Lavanie comit(um), et nominibus et vice omnium et singulorum de Flisco et Lavanie comittum.

M<sup>o</sup>CCCLXXXIII<sup>o</sup>, die XX<sup>a</sup> novembris. Deposita in presentia dicti officii per dictum dominum Iohannem, dictis nominibus.

Nos .. officium predictum et magistratus, cognitores dicte cause et questionis, visis commissione nobis facta per prefatum magnificum dominum .. ducem Ianuensium et eius consilium, petitione seu requisitione predicta, convencionem inita<sup>m</sup> inter comune Ianue, ex una parte, et comites Lavanie<sup>n</sup>, / (c. 412 r.) ex alia, cuius tenor inferius describitur, quodam libro cartarum cohoperto coreo rubeo, in quo libro inter cetera sunt plura privilegia imperialia, confirmationes immunitatum et conventionum dictorum comittum Lavanie, pace inita et firmata inter comune Ianue seu eius ambaxiatorem et syndicum in Romana curia, ex una parte, et aliquos de Flisco, comites Lavanie, et certos alios, ex alia parte, de qua videtur constare publico instrumento scripto in Urbe, manu Bartholomei de Regio, sancte Apostolice Sedis auctoritate notarius, M<sup>o</sup>CCLXXVI<sup>o</sup>, die XVIII<sup>a</sup> mensis iunii<sup>1</sup> et exemplato in dicto libro per Andriolum Rubeum, notarium, certis processibus et sententiis diversis descriptis in ipso libro et precipue alio instrumento inito inter dictum comune Ianue, ex una parte, et certos de Flisco, ex alia, scripto M<sup>o</sup>CCCLXXVIII<sup>o</sup>, die XXII<sup>a</sup> septembris<sup>2</sup>, et omnibus et singulis aliis scripturis et iuribus coram nobis exhibitis et productis per dictos procuratores, dictis nominibus, visisque formis duorum statutorum extractorum, unius de libro octavo magni voluminis capitulorum comunis Ianue per Thomam Mastrucium, notarium et statutarium, et alterius de eodem magno volumine per Anthonium de Podio, notarium, loco dicti Thome, quorum unum est sub rubrica « Quod omnes persone expendere debeant in mutuis factis per comune Ianue », aliud vero est sub rubrica « Ut omnis possessio sit affecta comuni pro oneribus substinendis »<sup>3</sup> nec non visis titulis et dictis testium productorum coram nobis per dictos procuratores, dictis nominibus, et demum visis omnibus et singulis scripturis et iuribus partium predictarum ac auditis et intellectis allegationibus ipsarum partium que coram nobis sepe et sepius per se et advocatos suos dicere et allegare voluerunt verbo et scripto et ipsis omnibus diligenter discussis et examinatis et habita super predictis diligenti et matura deliberacione, Christi nomine invocato et eum semper habentes pre

<sup>1</sup> V. FEDERICI, p. 155.

<sup>3</sup> V. *Repertorio degli statuti*, p. 60,

<sup>2</sup> V. LISCIANDRELLI, n. 643; v. anche FEDERICI, p. 161.

nota 197.



oculis et in mente, in hiis scriptis, pro tribunali sedentes in loco infrascripto quem nobis ad hec peragendum pro iuridico, ydoneo, solemni et competenti elligimus et deputamus, dicimus, pronunciamus, sententiamus et declaramus ut infra, videlicet quia pronunciamus et declaramus dictum Lodisium et omnes et singulos descendentes ipsius esse liberos et immunes a quibuscunque mutuis et cotumis sive collectis et capitat<i>o<n>ibus hinc retro impositis et in futurum imponendis per comune Ianue, tam impositis et imponendis civibus et districtualibus Ianue respectu et racione rerum suarum, quam etiam ipsis rebus et possessionibus tantum, hoc inteligendo pro illis possessionibus quas dictus Lodisius sive antecesores ipsius habuissent et acquisivissent tempore dicte convencionis et a tempore dicte convencionis inite usque ad M<sup>o</sup>CCLXXXVIII<sup>o</sup>, die XVIII augusti, quo conditum fuit dictum capitulum. Pro illis vero possessionibus quas dictus Lodisius et antecesores sui acquisivissent a dicto tempore de M<sup>o</sup>CCLXXXVIII<sup>o</sup> citra et in futurum acquirent ipse Lodisius et succesores ipsius de cetero solvere teneantur prout ipsis possessionibus imponetur et ceteri cives Ianue facient; pro tempore autem preterito non teneantur, salvo si dictus Lodisius vel succesores sui acquisivissent vel acquirerent aliquam possessionem ab aliquo qui non teneretur dicto comuni pro dicta possessione, quod dicto casu similiter non teneantur ipse Lodisius et succesores sui solvere et predictas immunitates declaramus frui et habere dictum Lodisium et succesores ipsius, ipso Lodisio et dictis eius succesoribus observantibus de cetero et attendentibus infrascriptum iuramentum fidelitatis et convenciones contentas in registro comunis Ianue, prout sibi erit possibile, bona fide, cuius sacramenti tenor inferius describitur, et ipsis Lodisio et succesoribus suis non observantibus contenta in ipso sacramento fidelitatis sive in dictis convencionibus declaramus fore astrictos ad subeundum quecunque onera quomodocunque et qualitercunque imposita in preteritum et in futurum imponenda per dictum comune civibus et districtualibus Ianue et nulla immunitate gaudere debere. Item pronunciamus et declaramus dictum Lodisium et succesores ipsius agnoscere et solvere debere quascunque cabellas sive quoscunque introytus impositas, impositos, imponendas et imponendos et quecunque alia onera imposita et imponenda per dictum comune civibus et districtualibus Ianue, salvis predictis, ipsis predicta ut supra observantibus, ipsosque Lodisium et succesores ipsius pronunciamus et declaramus solvere non debere nec astrictos fore ad solvendum introytus aliquos dictarum cabellarum pro tempore preterito usque ad diem presentem, in futurum autem astrictos fore ad solvendum ut supra. Et predicta dicimus, pronunciamus et declaramus ex potestate et baylia nobis data et attributa per prefatum dominum .. ducem et eius .. consilium et omni

modo, iure et forma quibus melius possumus. Tenor autem dicti iuramenti talis est ...<sup>1</sup>. Lata, data, pronunciata et declarata fuerunt predicta ut supra per dictum officium et magistratum, sedentem pro tribunali Ianue, in palacio ducali, in sala seu terracia ubi consilia celebrantur et lecta et testata per me Iohannem Mastracium, notarium et scribam ellectum et deputatum cum dicto officio et magistratu, in presentia magnifici et excelsi domini, domini Anthoniotti Adurni, Dei gratia Ianuensium ducis et populi defensoris et sui consilii antianorum in sufficienti et legitimo numero existentium, anno a nativitate Domini millesimo trecentesimo octuagesimo quinto, indicione septima secundum cursum Ianue, die vigesima tertia mensis ianuarii, post tercias, presentibus et audientibus dominis Gabriele de Castelliono, iuris perito, et Seguro de Nigro, legum doctore, advocatis comunis Ianue, ac Benevenuto de Bracellis, notario, sindaco dicti comunis et eciam presentibus et audientibus dictis dominis Ludovico, Iohanne et Raymondino de Flisco et presentibus testibus ad hec vocatis Aldebrando de Corvaria, Conrado Maçurro, Anthonio de Credencia et Petro de Bargalio, notariis et cancellariis comunis Ianue. Qui Lodiisius, visis et auditis predictis, ipsis non consentit nisi in ea parte seu partibus qua seu quibus faciat seu faciant pro ipso et non aliter nec alio modo.

(S.T.) Ego Iohannes Mastracius quondam Oberti, sacri Imperii notarius et scriba deputatus cum dicto officio seu magistratu, predictae pronunciacioni seu declaracioni presens interfui et rogatus scripsi, licet per alium extrahi fecerim de actis publicis dicti officii scriptis manu mei dicti Iohannis, notarii, aliis negociis ocupatus et facta inde legiptima colacione seu liquidacione cum originali auctentico, reperui scriptorem errasse in quinque locis, ubi scripture sunt tres addiciones, in prima ubi legitur « legum doctores », in secunda ubi legitur « iuramento » et finit « Rome », in tertia legitur « Bartholomei » et finit « Ravasiherii », una interlineatura ubi legitur « inita », et una abrasura ubi legitur « subeundum », quas manu propria addidi, in quorum omnium testimonium me subscripsi meisque consuetis nomine et signo instrumentorum signavi et coroboravi.

<sup>a</sup> se: *in soprilinea*    <sup>b</sup> Iustinianus: *su correzione*    <sup>c</sup> Adrianus: *su correzione*    <sup>d</sup> legum doctores: *nel margine esterno con segno di richiamo*    <sup>e</sup> Dagnanus: *così*    <sup>f</sup> preiudicium: *pre in soprilinea*    <sup>g</sup> ligatum *in B*    <sup>h</sup> que immunitas: *così*    <sup>i</sup> segue espunto et firmata *i segue espunto quod*    <sup>k</sup> iuramento-firmata: *nel margine inferiore con segno di richiamo, ove segue*

<sup>1</sup> Segue *I Libri Iurium*, I/1, n. 206.

ripetuto ed espunto Rome <sup>1</sup> Bartholomei de-Ravasierii: nel margine inferiore con segno di richiamo <sup>m</sup> inita: in sopralinea <sup>n</sup> segue espunto inita

360

1385, gennaio 23, Genova

*L'ufficio degli otto deputati alla ricognizione delle immunità delibera che Giovanni Fieschi, giurisperito, conte di Lavagna, e i suoi discendenti siano esenti da ogni imposta sui beni posseduti o acquisiti dal tempo della convenzione del 1166 fino al 18 agosto 1289, data dell'entrata in vigore di uno specifico capitolo del magnum volumen capitulorum, fatte salve le precedenti convenzioni e previo giuramento di fedeltà; siano invece tenuti al pagamento dei tributi sui possedimenti successivi a tale data e delle gabelle imposte d'ora innanzi.*

C o p i a autentica [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 412 v.

Pro d(omino) Iohanne de Flischo.

In nomine Domini amen. Super questione vertenti inter .. syndicum communis Ianue, ex una parte, et dominum Iohannem de Flisco, iuris peritum et comitem Lavanie, ex alia parte, super immunitatibus quas dictus dominus Iohannes pretendit se habere et in qua quidem questione per dictum dominum Iohannem, suo nomine et nomine et vice quorundam aliorum comittum Lavanie, coram nobis officio ... Ianue<sup>1</sup>. Qui d(ominus) Iohannes, visis et auditis predictis, ipsis non consentit nisi in ea parte seu partibus qua seu quibus faciat seu faciant pro ipso et non aliter nec alio modo, dicens etiam et protestans quod sibi salvum sit et remaneat ius sibi competens tanquam de collegio iudicum civitatis Ianue.

(S.T.) Ego Iohannes Mastracius quondam Oberti, sacri Imperii notarius et scriba deputatus cum dicto officio seu magistratu, predicte pronuntiationi seu declarationi presens interfui et rogatus scripsi, licet per alium extrahi fecerim de actis publicis dicti officii scriptis manu mei dicti Iohannis, notarii,

<sup>1</sup> V. n. 359.

aliis negociis ocupatus, et facta inde legitima colacione seu liquidacione cum originali auctentico, reperui scriptorem errasse in duobus locis dicte pronuntiacionis, in uno videlicet ubi est quadam interlineatura, ubi legitur «inteligendo», in alio vero ubi est quadam abrasura qua legitur «subeundum», quas manu propria interlineavi, abrasi et reposui, in quorum omnium testimonium me subscripsi meisque consuetis nomine et signo instrumentorum signavi et corroboravi.

361

1385, gennaio 27, Genova

*L'ufficio degli otto deputati alla ricognizione delle immunità si pronuncia in merito agli obblighi fiscali cui è soggetta la comunità di Groppo.*

C o p i a autentica [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 414 r.

L'insero del 7 marzo 1248 corrisponde a *I Libri iurium*, I/5, n. 834, a suo tempo non collazionato con questo testimone, peraltro di scarso rilievo per la tradizione, essendo inserto in copia, forse derivante da *Duplicatum* [C''], attraverso una copia intermedia di Antonio di Credenza [D], secondo quanto si evince dal testo, e quindi identificabile con E, privo dei nomi dei consiglieri, dell'autentica del notaio Ricobono Paiarino e senza varianti significative sotto il profilo della critica testuale: si tratta per lo più di meccaniche omissioni, ripetizioni e inversioni (nei casi più significativi concordanti con *Duplicatum* – *Obertus* in luogo di *Simon* e *Obertus* in luogo di *Petrus*: v. *I Libri Iurium*, I/5, n. 834, nota aj), che non vengono indicate, anche per non rendere l'apparato inutilmente complesso e ripetitivo rispetto all'edizione precedente.

Al formulario di B rinviano i nn. 362, 363, 365, 366, 369.

Pro hominibus de Groppo.

In nomine Domini amen. Super causa et questione vertenti inter .. syndicum comunis Ianue, ex una parte, et Guidetum quondam Iohannini de Groppo, syndicum et procuratorem hominum et universitatis hominum de Groppo, ex alia parte, et in qua quidem causa et questione per dictum Guidetum, dicto sindicario nomine, oblata fuit peticio seu requisicio tenoris infrascripti:

Guidetus quondam Iohannini de Groppo, syndicus et procurator et sindicario et procuratorio nomine hominum et universitatis hominum de Groppo,

habens noticiam de quadam proclamacione sive crida que nuper emanavit per civitatem Ianue, in qua in effectu videtur contineri quod si est aliquis qui pretendat habere aliquam immunitatem a comune Ianue, quod illam debeat exhibere coram dominis octo officialibus constitutis super revidendis iuribus illorum qui pretendunt se esse immunes prout sic vel aliter in dicta proclamacione continetur, ad quam se refert, constitutus in presentia dominorum officialium predictorum, coram ipsis exhibet et producit, dictis nominibus, in publicam formam quoddam publicum instrumentum immunitatum et franchisiarum hominum de Groppo scriptum manu Guillelmi Cavagni, notarii, in M<sup>o</sup>CCXXXVIII<sup>o</sup>, die VII<sup>a</sup> marcii, et extractum in publicam formam manu Anthonii de Credencia, notarii et cancellarii comunis Ianue, in M<sup>o</sup>CCCLXXXIII<sup>o</sup>, die III<sup>a</sup> februarii, de libro registri comunis Ianue, ubi dictum instrumentum fuit et est registratum manu Rollandini de Ricardo, notarii, in M<sup>o</sup>CCCI<sup>o</sup>, die XX<sup>a</sup> iunii<sup>1</sup>, per quod clare patet quod ipsi homines de Groppo sunt et fuerunt immunes et franchi ab omnibus et singulis contentis in convencionem predictam et ita semper per comune Ianue et eius officiales dictis de Groppo fuit servatum et ita hodie de predictis sunt in pacifica possessione ad scientiam et pacientiam illorum qui a dicto tempore citra gubernaverunt civitatem Ianue et districtum, quod quidem instrumentum convencionum predictarum dictus Guidetus, dicto nomine, exhibet et producit de foris signatum per «A»; item exhibet et producit in publicam formam exemplum cuiusdam lictere ducalis misse domino .. vicario ripp(e)rie orientis ultra Petram Collicem in M<sup>o</sup>CCCLXXXIII<sup>o</sup>, die XX<sup>a</sup> iunii, extract(um) de foliaco etc. per Martinum de Bandino, notarium, de foris signatum per «B»; item exhibet et producit in publicam formam quandam sententiam solemniter latam in favorem franchisiarum dictorum hominum de Groppo, scriptam manu Raffaelis Benevenuti de Bracellis, notarii, in M<sup>o</sup>CCCLXXXIII<sup>o</sup>, die VII<sup>a</sup> februarii, de foris signatam per «C»; item exhibet et producit in publicam formam instrumentum sui sindicatus, scriptum manu Iohannis de Castello, notarii, M<sup>o</sup>CCCLXXXIII<sup>o</sup>, die XVI<sup>a</sup> octobris, de foris signatum per «D». M<sup>o</sup>CCCLXXXV<sup>o</sup>, die XIII<sup>a</sup> ianuarii. Deposita in presentia dicti officii, existentibus omnibus officialibus dicti officii<sup>3</sup> in loco consueto, per dictum Guidetum, dicto sindicario nomine.

Nos .. officium, officiales et magistratus electi et constituti per magnificum et excelsum dominum, dominum .. duces Ianuensium et eius .. consilium an-

<sup>1</sup> V. *I Libri Iurium*, 1/5, n. 834, la cui data corretta è 1248.

cianorum super videndis, cognoscendis et declarandis immunitatibus et franchisiis pretendendum se immunes et francos etc. et quorum officialium qui interfuerunt nomina sunt hec: d(ominus) Manuel Grillus, prior, d(ominus) Iohannes de Cataneis, d(ominus) Iohannes de Innocentibus, d(ominus) Benedictus de Viali, legum doctores, d(ominus) Thomas Pinellus, d(ominus) Ughe- tus de Grimaldis et d(ominus) Petrus Iustinianus olim de Olliverio, cognitores dicte cause et questionis, visis dicta petitione seu requisitione, commissione nobis facta per prefatum magnificum dominum .. ducem et eius .. consilium, instrumento sindicatus dicti Guideti, aliis scripturis exhibitis et productis coram nobis per ipsum Guidetum, dicto sindicario nomine, et precipue convencione inita inter dictum comune Ianue, ex una parte, et syndicos, actores et procuratores comunis et hominum de Groppo, ex alia, extracta de registro convencionum comunis Ianue per Anthonium de Credentia, notarium et cancellarium, cuius tenor talis est ...<sup>1</sup>. Et demum visis et auditis omnibus et singulis hiis que dicte partes coram nobis sepe et sepius dicere, proponere et allegare voluerunt et ipsis omnibus diligenter discussis et examinatis et habita super predictis diligenti et matura deliberacione, Christi nomine invocato et eum semper habentes pre oculis et in mente, in hiis scriptis, pro tribunali sedentes in loco infrascripto, quem nobis ad hec peragendum pro iuridico, ydoneo et solemni ellegimus et deputavimus, dicimus, pronunciamus et declaramus homines dicte universitatis debere expendere in cotumis sive capitacionibus comunis Ianue pro libris centum ianuorum dumtaxat et in ceteris esse immunes a cotumis et mutuis et aliis avariis comunis Ianue, preterquam a vetigalibus, cabel- lis et introytibus comunis Ianue, condannantes dictos homines ad prestationem capitacionum et aliarum avariarum pro dictis libris centum et ad omnia alia que tenentur ex forma dicte convencionis. Lata ...<sup>2</sup>, die vigesima septima ianuarii, circa tercias, presente et instante dicto Guideto, dicto sindicario nomine, et presente et audiente Benevenuto de Bracellis, notario, sindaco comunis Ianue, et presentibus testibus ad hec vocatis Gotifredo de Bellignano, filio Nic(olai), Baptisto Murihio, filio Thome, et Petro de Tolomeo, nuncio dicti officii, absentibus tamen advocatis dicti comunis Ianue, tamen ad hec legitime citatis.

(S.T.) Ego Iohannes Mastracius quondam Oberti, sacri Imperii notarius et scriba deputatus cum dicto officio seu magistratu, predictae pronuntiacioni seu declaracioni presens interfui et rogatus scripsi, licet per alium extrahi fece-

<sup>1</sup> Segue *I Libri Iurium*, I/5, n. 834.

<sup>2</sup> V. n. 356.

rim de actis publicis dicti officii scriptis manu mei dicti Iohannis, notarii, aliis negociis ocupatus, et facta inde legitima colacione seu liquidatione cum originali auctentico, reperui scriptorem errasse in duabus partibus dicte pronunciationis ubi scripte sunt due addiciones, in una quarum legitur «existentibus omnibus officialibus dicti officii» et in alia legitur «qui pro tempore fuerint» et finit «comunis Ianue», quas manu propria addidi, in quorum omnium testimonium me subscripsi meisque consuetis nomine et signo instrumentorum signavi et corroboravi.

<sup>a</sup> existentibus-officii: *nel margine inferiore con segno di richiamo.*

362

1385, gennaio 27, Genova

*L'ufficio degli otto deputati alla ricognizione delle immunità si pronuncia in merito agli obblighi fiscali cui è soggetta la comunità di Beverino e riguardo a impegni e prestazioni di diversa natura nei confronti del comune di Genova, secondo quanto stabilito nella ricordata convenzione.*

C o p i a autentica [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 415 r.

Pro universitate Beverini.

In nomine Domini amen. Super causa et questione vertenti inter .. syndicum comunis Ianue, ex una parte, et Gandulfinum de Venture de Beverino, syndicum et procuratorem hominum et universitatis hominum Beverini, ex alia parte, in qua quidem causa et questione per dictum Gandulfinum oblata fuit peticio seu requisicio tenoris infrascripti:

Gandulfinus de Beverino, syndicus et procurator hominum et universitatis dicti loci Beverini, ut de syndicatu et procura apparet publico instrumento scripto manu Anthonii, filii quondam Thomayni de Beverino, notarii, anno M<sup>o</sup>CCCLXXXIII<sup>o</sup>, die VIII<sup>a</sup> decembris, constitutus in iure et in presentia domitorum octo officialium deputatorum super pretendentes se esse francos et immunes de mandato magnifici domini .. ducis et consilii et officii provisionis, quorum officialium nomina sunt hec: d(ominus) Iohannes Cataneus, d(omi-

nus) Araonus de Auria, d(ominus) Iohannes de Innocentibus, d(ominus) Benedictus de Viali, legum doctores, d(ominus) Raffus Griffiotus, d(ominus) Daniel Ultramarinus, d(ominus) Franciscus de Vivaldis et d(ominus) Dagnanus<sup>a</sup> Adrianus<sup>b</sup>, habentes noticiam et certam scientiam de quadam proclamacione seu crida per dictos dominos .. officiales facta de mandato dicti domini .. ducis et consilii qua continetur quod quilibet pretendens se francum et immunitatem debeat se personaliter presentare coram eis cum suis iuribus et requisitionibus etc., ut latius in dicta proclamacione continetur, quare dictus Gandulfinus, dicto nomine, volens dicte proclamacioni, obedire se personaliter presentat coram vobis dominis .. officialibus, dicens se et homines dicti loci esse francum, francos et immunes ab omnibus cabellis, toltis, collectis seu tagiis comunis Ianue et etiam ab exercit(ibus) maris seu galearum et ab omni gra<va>mine itineris maris et etiam pro rebus quas pro usu eorum ement et accipient, de quibus convencionibus et franchisiis apparent duo publica instrumenta, unum compositum manu Iacobi Papie, notarii, M<sup>o</sup>CCXXXVII<sup>o</sup>, die XXX<sup>a</sup> iulii, et extractum manu Zini Vivaldi de Porta, notarii, et aliud extractum de libro conventionum comunis Ianue, scriptum manu Guillelmini Pagani / (c. 415v.) notarii, M<sup>o</sup>CCCI<sup>o</sup>, die XX<sup>a</sup> iunii et compositum M<sup>o</sup>CCXXXVII<sup>o</sup>, die XXX<sup>a</sup> iulii<sup>1</sup>, quibus franchisiis et immunitatibus dicti homines de Beverino fuerunt usi et de ipsis fuerunt et sunt in possessione seu quasi semper et<sup>o</sup> continuo a dictis temporibus citra. Qui Gandulfinus, dicto nomine, exhibet et producit dictas convenciones seu instrumenta conventionum et primo instrumentum conventionis scriptum manu Iacobi Papie, predicti notarii, quod incipit in secunda linea « cornu » etc. et finit ante subscriptionem et signum notarii in penultima linea « Malono »; item aliud instrumentum convencionis extractum manu Guillelmini Pagani et Rollandini de Ricardo, notariorum, quod incipit in secunda linea « consilii » et finit ante subscriptionem et signa dictorum notariorum in penultima « in aliquo, quas exhibiciones etc. ».

M<sup>o</sup>CCCLXXXIII<sup>o</sup>, die XIII<sup>a</sup> decembris. Deposita in presentia dicti officii per dictum Gandulfinum, dicto nomine.

Nos .. officium, ... inter dictum comune Ianue, ex una parte<sup>2</sup>, et .. syndicos castri et ville Beverini, ex alia, extracta in publicam formam per Zinum Vivaldi de Porta, notarium, de pergameno scripto et reddato per Ianuynum Vatacium<sup>d</sup>, notarium, a cartulario instrumentorum compositorum manu quondam Iacobi Papie, notarii, cuius tenor talis est:

<sup>1</sup> V. *I Libri Iurium*, 1/6, n. 1085.

<sup>2</sup> V. n. 361.



In nomine Domini amen. Nos Bernardus de Castronovo, Ianue civitatis potestas, de voluntate et beneplacito .. consilii Ianue, coadunati per cornu et campanam more solito, summa cuius consilii facti die XXX<sup>a</sup> iulii talis est: fuit summa consilii et placuit maiori parti consilii quod hominibus de Bracellis et Cornixis et aliorum locorum de ultra Vayram qui venerunt<sup>e</sup> ad mandatum comunis Ianue fiat et confirmetur convencio sicut fuit eis promissum per dominum Enricum de Montedonego, militem, potestatem<sup>f</sup>, sive per potestatem, nomine comunis Ianue et pro ipso, secuti formam dicti consilii, approbamus, laudamus et ratificamus et confirmamus vobis Ugolino quondam Rubaldi et Bertoloto quondam Aquilias, sindicis universitatis, castri et ville Beverini, nomine ipsius universitatis et castri et ville et pro ipsa recipientibus, ut sindicis legitime factis et correctis ab ipsa universitate et pro ipsa, secundum quod pattet in carta sindicatus facta M<sup>o</sup>CCXLVII<sup>o</sup>, die VII<sup>a</sup> iulii, manu Baroni, notarii<sup>1</sup>, convencionem infrascriptam factam et promissam hominibus universitatis vestre a domino Enrico de Montedonego, milite, potestate<sup>g</sup> et consociis eius, cuius convencionis tenor talis est:

In Christi nomine. Nos Grimaldetus, filius quondam Paganelli de Veçano, Ugolinus Rubaldeti, Balduynus Saracini, Raynuncius, Begninetus Bonusse-gner<sup>h</sup>, Nicoletus Guazalora, Bonaventura Enricini, Thedixius Rubaldi et Bertholotus, filius Aozilius<sup>i</sup>, omnes de Beverino, in nostra libera potestate et voluntate propria presentamus nos, nostro nomine et nomine universitatis, castri et loci Beverini et pro ipso, vobis domino Enrico de Montedonego, militi potestati<sup>j</sup> Ianue, Ottobono de Cruce et<sup>k</sup> octo discretis, Iohanni Calvo et Petro de Nigro, discretis cum eo constitutis, secundum formam consilii Ianue facti die XXVI<sup>a</sup> iunii, recipientibus nomine<sup>l</sup> comunis Ianue et pro ipso, terram nostram de Beverino et castrum et locum cum omni iurisdicione sua et territorio, salvis tamen racionibus dominorum nostrorum. Et promittimus vobis, dicto nomine recipientibus, de cetero in perpetuum esse fideles comunis Ianue et omnium nomine comunis Ianue et salvare et custodire et defensare bona fide sine fraude pro toto posse nostro dictum castrum, locum et territorium et illud castrum, locum et territorium munitum et immunitum, dare et restituere et consignare in forciam et virtutem comunis Ianue semper et quotienscunque placuerit comuni sive a vobis vel universitate vestra vel aliquo vestrum fuerimus requisiti ex illo castro et loco facere vivam guerram et pacem in mandato

<sup>1</sup> V. notizia in *I Libri Iurium*, I/6, n. 1085.

et ordinacione .. potestatis Ianue et nuncii sui. Item promittimus vobis, dicto nomine, et convenimus quod salvabimus, custodiemus et defensabimus omnes Ianuenses et <de> districtu Ianue et eius amicie qui modo sunt et de cetero dictum comune adquisierit in toto posse nostro et districtu et stratis. Item promittimus vobis, dicto nomine recipientibus, quod veniemus semper et quocienscunque necesse fuerit et mandatum inde recipiemus per nuncium vel litteras in exercit(um) et cavalcatas comunis Ianue et pro comuni Ianue in terra, videlicet dumtaxat ita videlicet quod non possimus compelli nec liceat alicui pro comuni nos compellere ad eundem in mare sive per mare aliqua occasione vel ingenio. Et iniurias et offe<n>ssiones quas fecerunt vel fecissent hactenus comunes vel singulares homines districtus Ianue vel amicie qui modo sunt nobis vel alicui de terra nostra sive comuni in rebus vel persona vobis, dicto nomine recipientibus, remittimus, ex ipsis sive occasione ipsorum promittimus nos sive aliquem nostrum de cetero non facere. Item promittimus et convenimus vobis, dicto nomine, quod .. consules seu rectores qui pro tempore fuerint iurare faciemus in iuramento consulatus sive rectorie quod iuraverit corporaliter quod omnibus et universitatis nostre et districtus iurare faciant sacramentum compagne civitatis secundum quod scriptum est in breve compagne Ianue, in hiis videlicet que non sint contra presentem conventionem. Nullum inimicum comunis Ianue sive restitutum sive bannitum receptabimus seu habitare permittemus in terra nostra vel districtu nec illis dabimus consilium, auxilium vel favorem publice vel secrete, sed illos pro posse nostro capiemus et ponemus in virtutem et bayliam potestatis Ianue sive nunciorum suorum. Vivam guerram omnibus inimicis comunis Ianue sine tregua sine aliquo extrinseco intellectu ad mandatum .. potestatis Ianue et nunciorum suorum perpetuo faciemus. Gentem, bellum sive exercitum sive cavalcata[m] publicam vel privatam in municionem comunis Ianue dare promittimus transire, sed illis pro posse nostro in terra nostra citra transitum prohibebimus eisdem defere[m] quantumcunque dannum potuerimus gravamen, forestatos et bannitos omnes de Ianua et districtu a consulibus nostris sive predecesoribus nostris presentes restituimus in terra nostra et posse et banna eorum penitus / (c. 416r.) annullamus et cassamus. Que omnia et singula promittimus quod .. consules et homines universitatis nostre iurabunt predicta omnia attendere, complere et observare bona fide et sine fraude et confirmabunt et ratificabunt omnia predicta et singula per illos syndicos nostros, qui syndici predicta omnia confirmant et approbant, ut supra. Versa vice nos predictus d(ominus) Enricus de Montedonego, miles, potestas<sup>m</sup> Ianue, Ottobonus de Cruce, ex octo discretis,

Petrus de Nigro, Iohannes Caval(us), licentia nobis concessa auctoritate dicti consilii, nomine comunis Ianue et pro ipso, recipimus vos predictos omnes de Beverino, nomine vestro et totius universitatis vestre, ad gratiam et benivolentiam civitatis Ianue et vos de cetero comunicando in numero fidelium civitatis Ianue<sup>n</sup>, promittimus vos salvare, custodire, defensare bona fide pro posse nostro ad gratiam et benivolenciam civitatis Ianue, vos et universitatem vestram reducimus et affidamus in pecunia et rebus, persona, dantes vobis, nomine vestro et universitatis vestre, plenam licentiam, potestatem et bayliam eundi, redeundi et intrandi per totum posse et districtum civitatis Ianue salvi, securi cum rebus, personis, mercibus suis sine impedimento alicuius persone. Item promittimus et convenimus vobis, recipientibus nomine vestro et universitatis vestre, nos facturos et curaturos ita quod potestas et consilium Ianue qui nunc est vel pro tempore fuerit non imponent vel imponere permittent mutuuum vel collectam seu cotuumum sive tagiam sive exactionem aliquam sive impositionem alicuius dacite facte occasione comunis sive pro ipso comuni vel in nunciis eorum cui illas imponent super alios homines districtus Ianue nec occasione aliqua superius assignata comune vestrum seu universitas seu singularis persona gravabitur seu gravari permittet. Promittimus vobis, dicto nomine recipientibus, dare et solvere semper et quolibet die cuilibet vestrum cum veneritis in cavalcatas sive exercitum pro comuni, videlicet in terra ut infra, videlicet consuli sive capiti vestro omni die soldum unum et aliis omnibus pro quolibet et qualibet die denarios sex. Item promittimus vos non gravare vel gravari facere vel ducere seu duci facere vos vel aliquem universitatis vestre in exercitu sive iter marinum. Item consolatum vestrum et iurisdicionem vestram pure vobis promittimus et concedimus quod deinceps elligatis et constituatis consules et rectores tam de hominibus castri quam de hominibus ville et tam de inferioribus quam de superioribus secundum quod maiori parti hominum Beverini pro tempore placuerit et se concordaverit et de ipsis consulibus sive rectoribus faciendis et elligendis et prout hactenus fecistis et facere consuevistis pro vestro libito voluntatis sine impedimento et obstaculo potestatis Ianue et nunciorum suorum et potestatis Corvarie et nunciorum suorum, sub examine quorum consulum et rectorum placita vestra et cause et questiones civiles et criminales et pecuniarie finiantur, cognoscantur et ventillentur, prout facere consuevistis et fecistis hinc retro, ita quod ad rationem faciendam sub examine potestatis Corvarie seu alicuius curie comunis Ianue nullatenus compelli possitis seu gravari sive constringi vos vel universitatem vestram sive aliquem ipsius universitatis. Iniurias illatas comunis Ianue et districtus sive ali-

cuius vel comuni seu de amicicia civitatis Ianue et gravamina similiter singularia et comunia hinc usque pro vobis vel universitate cum et ut quilibet universitatis vestre pure remittimus et cassamus et irritas volumus et statuimus esse, laudes et sententias factas occasione iniuriarum factarum in aliquem vestrum. Forestatos et bannitos omnes totius terre vestre qui forestati sunt a prece-  
 <ne> Ianue sive ab aliqua parte descende<n>cium ab eo, nisi essent in bando massariorum, restituimus et reducimus ad gratiam civitatis et banna eorum sive forestaciones penitus cessamus et evacuamus. Item promittimus vobis Grimaldeto singulariter, ex dominis de Veçano, quod feudum vestrum quod pater vester habere consuevit a comuni vobis dari faciemus annuatim et rescribi in cartulario comunis Ianue non obstante quod de ipsis cartulariis sit deletum sive linitum, te dicto Grimaldeto existente fideli comunis Ianue et serviendo comuni de persona et terris pro quibus pater tuus habere consuevit dictum feudum. Predicta omnia et singula promittimus vobis, nomine universitatis vestre recipientibus, confirmari et approbari et ratificari facere a potestate et consilio Ianue in laude vestri sapientis<sup>o</sup> infra dies octo postquam inde fuimus requisiti, quod si non fecerimus non teneamini comuni Ianue in aliquo predictorum, sed sint cassa et irrita et nullius valoris. Et que omnia ut supra a dicto potestate auctoritate dicti consilii sunt confirmata et ratificata, ut supra. Actum Ianue, in domo Fornariorum, testibus presentibus Matheo Pignollo, Conrado de Cast(r)o, Petro Vento, Baldiçono Scuto, Ansaldo Malono, Iohanne Calvo, M<sup>o</sup>CCXLVII<sup>o</sup>, die XXX<sup>a</sup> iulii, ad vespervas, indicione quarta.

Et demum ... pronunciamus<sup>1</sup> et declaramus ut infra, videlicet homines dicte universitatis fore immunes a mutuis et cotumis seu capitibus vel capitacionibus impositis et imponendis per comune Ianue. Item pronunciamus et declaramus eos esse affectos et obligatos ad faciendum et prestandum omnia que in dicta convencione continentur eisdem incumbentia ac etiam eosdem agnoscere et subire debere toltas et cabellas in civitate Ianue. Lata ...<sup>2</sup>, die vigesima septima ianuarii, in terciis, presente et instante dicto Gandulfino, dicto sindicario nomine, et presente et audiente Benevenuto de Bracellis, notario, sindico comunis Ianue, absentibus tamen advocatis dicti comunis, tamen ad hec legitime citatis, et presentibus testibus ad hec vocatis Guillelmo Sapa de Uvada, Guideto quondam Iohannini de Groppo et Gotifredo de Bellignano filio Nicolai.

<sup>1</sup> V. n. 345.

<sup>2</sup> V. n. 356.

(S.T.) Ego Iohannes Mastracius quondam Oberti, sacri Imperii notarius et scriba deputatus cum dicto officio seu magistratu, predictae pronuntiacioni seu declaracioni presens interfui et rogatus scripsi, licet per alium extrahi fecerim de actis publicis dicti officii, scriptis manu mei dicti Iohannis, notarii, aliis negociis ocupatus, et facta inde legitima colacione seu liquidacione cum originali autentico, reperui scriptorem errasse in uno loco dicte pronuntiacionis, ubi scripta est addicio in fine ipsius qua legitur «et vos de cetero comunicando in numero fidelium civitatis Ianue», quam manu propria addidi, in quorum omnium testimonium me subscripsi meisque consuetis nomine et signo instrumentorum signavi et corroboravi.

<sup>a</sup> Dagnanus: *così*    <sup>b</sup> Adrianus: *su correzione*    <sup>c</sup> et: *in soprilinea*    <sup>d</sup> Unc(...) in B  
<sup>e</sup> venerunt: *ne in soprilinea*    <sup>f</sup> potestatem: *così per potestatis*    <sup>g</sup> potestate: *così per potestatis*  
<sup>h</sup> Bonussegner: *così*    <sup>i</sup> Aozilius: *così*    <sup>j</sup> potestati: *così per potestatis*    <sup>k</sup> et:  
*così*    <sup>l</sup> *segue espunto et vice*    <sup>m</sup> potestas: *così per potestatis*    <sup>n</sup> et vos-Ianue: *in calce al*  
*testo, prima della sottoscrizione*    <sup>o</sup> *segue vestri*

363

1385, gennaio 27, Genova

*L'ufficio degli otto deputati alla ricognizione delle immunità si pronuncia in merito agli obblighi fiscali cui è soggetta la comunità di Bracelli e riguardo a impegni e prestazioni di diversa natura nei confronti del comune di Genova, secondo quanto stabilito nella ricordata convenzione.*

C o p i a autentica [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 416 v.

Pro hominibus Bracellis.

In nomine Domini amen. Super causa et questione vertenti inter .. syndicum comunis Ianue, ex una parte, et Landinum de Bracellis, syndicum et procuratorem hominum et universitatis hominum de Bracellis, ibidem comorantium et domicilium habentium ibidem dumtaxat, ex alia parte, in qua quidem causa et questione per syndicos dictorum hominum de Bracellis oblata fuit petitio seu requisitio tenoris infrascripti:

Raffael de Bracellis et Michelinus de Bracellis, syndici et procuratores hominum et universitatis Bracellarum et quilibet eorum in solidum, ut de syndicato et procur(a) apparet publico instrumento scripto manu Anthonii de Beverino, notarii, hoc anno, die \*\*\*, constituti in iure et in presentia dominorum octo officialium deputatorum super pretendentes se esse francos et immunes de mandato magnifici domini .. ducis et consilii, quorum officialium nomina sunt hec: d(ominus) Iohannes Cataneus, d(ominus) Araonus de Auria, d(ominus) Iohannes de Innocentibus, d(ominus) Benedictus de Viali, legum doctores, d(ominus) Raffus Griffiotus, d(ominus) Daniel Ultramarinus, d(ominus) Franciscus de Vivaldis et d(ominus) Damianus Adrianus<sup>a</sup>, habentes noticiam et certam scientiam de quadam proclamacione seu crida per dictos dominos officiales facta de mandato dicti magnifici domini .. ducis et consilii, qua cavetur quod quilibet pretendens se esse immunem et francum debeat comparere et se presentare coram dictis dominis octo officialibus cum iuribus suis et requisitionibus infra terminum in crida prefixum etc., quare volentes dicti Raffael et Michelinus, dictis nominibus, obedire mandatis dictorum dominorum officialium, se personaliter presentant coram vobis dominis officialibus dicentes et proponentes, dictis nominibus, se esse francos et immunes ab omnibus cabellis, mutuis et dactis, collectis seu tagiis dicti comunis Ianue et etiam ab exercitibus maris seu galearum et ab omni gravamine itineris maris et etiam pro rebus quas pro usu eorum et familiarum suarum ement et accipient, de quibus convencionibus et franchisiis apparet publico instrumento composito manu Iacobi Papie, notarii, M<sup>o</sup>CCXXXVII<sup>o</sup>, die XXX<sup>a</sup> iulii, et extracto manu Iohannini<sup>b</sup> Vatacii, notarii, quibus franchisiis et immunitatibus dicti homines de Bracellis seu dicti Raffael et Michelinus, dictis nominibus, usi fuerunt et de ipsis fuerunt et sunt in possessionem seu quasi semper et continuo a dictis temporibus citra. Quam quidem convencionem seu franchisiam dicti Raffael et Michelinus, dictis nominibus, exhibent coram vobis, que incipit in secunda linea «XXX<sup>a</sup> iulii» etc. et finit in penultima «Vent(us)» etc. ante subscriptionem et extractum not(arii), que quidem convenciones et immunitates fuerunt confirmate per plures et plures sententias, quas quidem sententias et declarationes et confirmaciones exhibent et producunt dicti Raffael et Michelinus, dictis nominibus, coram vobis, et primo quandam sententiam latam per dominos Raffaelem de Auria et Galeotum Spinulam, tunc capitaneos civitatis Ianue, et per dominum tunc .. abbatem populi et ancianos de consilio domini Iacobi Forcie et Benedicti de Castellione, iuris peritorum, et cum consilio dominorum Pauli de Montaldo et Leonis de Gavio, legum doctorum, concordantium,

script(am) manu Bonifacii de Camulio, notarii et cancellarii, M<sup>o</sup>CCCXXXVI<sup>o</sup>, die XXV<sup>a</sup> septembris, que incipit in secunda linea «super eo quod queritur consilium» etc. et finit ante signum et subscriptionem not(arii) «Iacobo, cintraco comunis Ianue»; item capitulum scriptum sub dicta sententia positum sub rubrica «De observacione conventionum et privilegiorum»<sup>1</sup> signatum et publicatum manu Iohannis de Mauro, notarii, quod lectum et publicatum fuit M<sup>o</sup>CCCXXXVII<sup>o</sup>, die V<sup>a</sup> februarii cum aliis clausulis duabus signatis manu dicti Iohannis de Mauro, notarii, scriptis sub dicto capitulo; item sententiam latam per dominum Nicolaum Durant(is), iuris peritum, de consilio domini Mazengi de Prato, iuris periti, scriptam manu Iacobi Durantis quondam Pagani, notarii, M<sup>o</sup>CCCXX<sup>o</sup>, die XXVIII<sup>a</sup> novembris, et registratam per Rollandinum de Manarolia, notarium, M<sup>o</sup>CCCXXVI<sup>o</sup>, die XXII<sup>a</sup> ianuarii, et subscriptam per Albertinum Beltramis et Andrianum Rubeum, notarios, que scripta est in supradicto libro cartarum et tabularum a cartis novem usque in quindecim; item protestationem factam per homines de Bracellis et de Bozolo scriptam manu Iacobi Durantis, notarii, M<sup>o</sup>CCCXX<sup>o</sup>, die XXI<sup>a</sup> novembris et registratam per Rollandinum de Manarolia, notarium, M<sup>o</sup>CCCXXVI<sup>o</sup>, die XXII<sup>a</sup> ianuarii; item sententiam latam per dominum Iohannem de Vicedomino de Trebiano, iudicem calegarum, scriptam manu Anthonii de Ulmo, notarii, anno M<sup>o</sup>CCCXXXIII<sup>o</sup>, die V<sup>a</sup> marcii, et registratam manu Ugheti de Vernacia, notarii, M<sup>o</sup>CCCXXVII<sup>o</sup>, die penultima marcii, que est scripta in dicto libro cartarum et tabularum a cartis XVIII<sup>a</sup> usque in viginti; item quandam aliam sententiam latam per dictum dominum Nicolaum Durant(is), iudicem, arbitrum et arbitratorem etc., scriptam manu Iohannis Italie de Clavaro, notarii, M<sup>o</sup>CCCXXXIII<sup>o</sup>, die ultima februarii et registratam per Anthonium Octonis de Sexto, notarium, M<sup>o</sup>CCCXXVIII<sup>o</sup>, die XXVIII<sup>a</sup> iunii et subscriptam per Merlinum Geraldii de Carpina, notarium, que est in dicto libro a cartis XXIII<sup>a</sup> usque in XXV; item quandam clausulam positam sub rubrica «De observacione convencionum hominum de Bracellis» etc.<sup>2</sup> publicatam manu U(berti) de Passano, notarii, que scripta est a cartis XXV usque in XXVI in dicto libro; item quandam sententiam latam per dominum Maffonum de Maffonibus, iudicem et vicarium dominorum capitaneorum, ancianorum et

<sup>1</sup> Un capitolo così intitolato compare in A.S.G., *Manoscritti membranacei*, LXXVIII, c. 59 v., senza alcuna sottoscrizione o datazione.

<sup>2</sup> In A.S.G., *Manoscritti membranacei*,

LXXVIII, c. 59 v., figura un capitolo intitolato «De observatione conventione (*cosi*) hominum de Bozollo, de Bracellis et de Corvaria», senza alcuna sottoscrizione (1337, novembre 18).

populi comunis Ianue, M<sup>o</sup>CCCXXVII<sup>o</sup>, die XIII<sup>a</sup> novembris cum mandato scripto sub dicta sententia extractam de certis clausulis generalibus comunis Ianue existentibus in quodam libro existenti penes curiam dominorum .. consulum calegarum manu Therami de Gravaygo, notarii et scribe tunc curie dominorum .. consulum predictorum, que scripta est in dicto libro in cartis XXVII<sup>a</sup> cum alia clausula scripta in dicta carta et signata manu Iohannis de Lavania, notarii; item deliberacionem factam M<sup>o</sup>CCCLIII<sup>o</sup>, die VIII<sup>a</sup> ianuarii per magnificum dominum Guillelmum, militem Palavicinum, capitaneum et locumtenentem in civitate Ianue pro reverendissimo domino nostro, domino Iohanne, Dei gratia archiepiscopo civitatis Mediolanensis, et .. consilium ancianorum comunis Ianue de consilio domini Mutinensis<sup>c</sup> de Steffanis de Mutina, vicarii dicti domini archiepiscopi et dicti domini .. capitanei super supplicacione porrecta eis pro parte illorum de Bracellis signatam et publicatam manu Conradi Mazurri, notarii et cancellarii, que scripta est in dicto libro cartarum et tabularum a cartis XXVIII in XXVIII; item litteram factam proinde concessam per dictum dominum capitaneum, datam Ianue M<sup>o</sup>CCCLIII<sup>o</sup>, die XX<sup>a</sup> mensis marcii et signatam manu Christofori de la Viride, notarii et cancellarii predicti domini capitanei, que de foris est signata per «C»; item litteram factam per serenissimum dominum Enricum, imperatorem Romanorum, datam Ianue M<sup>o</sup>CCCXI<sup>o</sup>, die X<sup>o</sup> decembris sive III<sup>a</sup> idus decembris, sigillatam sigillo prefati domini imperatoris que incipit in prima linea «Enricus, Dei gratia Romanorum rex» etc. et finit «anno tercio»; item confirmacionem omnium convencionum de Bracellis factam per dominum Opecinum de Luculo, capitaneum generalem comunis et populi Ianue, scriptam manu Leonardi Alberti de Rappalo, notarii, M<sup>o</sup>CCCVIII<sup>o</sup>, die XV<sup>a</sup> ianuarii et extracta manu Francisci Merelli, notarii, que incipit in prima linea «In nomine Domini amen. Magnificus vir, dominus Opecinus» etc. et finit ante signum et subscriptionem notarii «et Capreto de Nigro» etc. signatam de foris per «I». Que quidem exhibiciones facte fuerunt per Raffaelem et Dominicum de Bracellis, notarios, suis propriis nominibus et nomine et vice illorum de Bracellis, habitantium in Ianua et illorum qui habitant in Bracell(is), promittendo de rato, ideo dictus Raffael et Michelinus de novo et ad cautelam dictas exhibiciones faciunt in hac sua requisicione et pro exhibit(is) habere vollunt prout fecerunt dicti Raffael et Dominicus ut supra in sua requisicione, nam modo dicti Raffael et Michelinus coram vobis se presentant pro hominibus / (c. 417 r.) existentibus in Bracellis. Que quidem convencionem eciam confirmate fuerunt per dominum Nicolaum de Goarco, tunc duces Ianuensium, de consilio sui .. vicarii et .. sapientum comunis.



M<sup>o</sup>CCCLXXXIII<sup>o</sup>, die XIII<sup>a</sup> decembris. Deposita in presentia dicti officii et duorum ex dictis officialibus per dictos Raffaelem et Michelinum, dictis sindicariis nominibus.

Nos officium ... inter dictum comune Ianue, ex una parte <sup>1</sup>, et .. syndicos hominum de Bracellis, ex alia, scripta manu Iacobi Papie, notarii, M<sup>o</sup>CCXXXVII<sup>o</sup>, indicione quarta, die XXX<sup>a</sup> iulii et extracta de cartulario instrumentorum compositorum manu dicti Iacobi Papie, notarii, per Conradum de Castello de Rappalo, notarium, cuius convencionis tenor talis est:

In nomine Domini amen. Nos Bernardus de Castronovo, Ianue civitatis potestas, de voluntate et beneplacito consilii Ianue, coadunati per cornu et campanam more solito, summa cuius consilii facti die XXX<sup>a</sup> iulii fuit: summa dicti consilii fuit et placuit maiori parti consilii quod hominibus de Bracellis et Cornixie et aliorum locorum de ultra Vayram que venerunt ad mandatum comunis fiat et confirmetur convencio sicut fuit eis promissum per dominum Enricum de Montedonego, militem, potestatem<sup>d</sup>, sive per potestatem, nomine comunis Ianue et pro ipso, secuti formam dicti consilii approbamus, laudamus, ratificamus et confirmamus vobis Mazaranse et Marcio de Oberto, nunciis et sindicis hominum de Bracellis, nomine universitatis Bracell(arum) et pro ipsa recipientibus, convencionem infrascriptam factam hominibus de Bracellis et universitati a domino Enrico de Montedonego, milite, potestate<sup>e</sup> Ianue, Ottobono de Cruce, Petro de Nigro et Iohanne Calvo, discretis missis cum eo, cuius convencionis tenor talis est:

Nos Grallus, filius quondam Guerini, Guillelmus Guidonis Guerini, Barbavayra Tardion(us), Mazaransa, Bonfilius de Bracellis, presentibus et vocatis testibus Rollandino Pagani de Levanto, Pagano de Ponçola, Oberto Guarnerio, presbitero Pagano de Paduvarma, in eclexia Sancte Marie de Bracellis, in publico parlamento, in ec(lex)ia de Bracellis more solito consentientibus et volentibus omnibus qui fuerunt ad dictum parlamentum et nullo contradicente, millesimo ducentesimo quadragesimo septimo, die prima iulii, circa meridiem, pro nobis et universitate hominum de Bracellis et ipsi homines nobiscum presentes et volentes in nostra libera potestate et motu proprie voluntatis presentamus nos pro nobis et universitate predicta vobis domino Enrico de Montedonego, militi, potestati<sup>f</sup> Ianue, Ottobono de Cruce, ex octo discretis, Iohanni Calvo et Petro de Nigro, discretis cum eo constitutis et missis secun-

<sup>1</sup> V. n. 361.

dum formam consilii Ianue facti die XXVI<sup>a</sup> iulii, recipientibus nomine comunis Ianue et pro ipso, castrum et terram nostram et locum de Bracellis, cum omni iurisdicione sua et territorio, salvis tamen in omnibus racionibus dominorum nostrorum et consuetudinibus eorum et promittimus vobis, dicto nomine recipientibus de cetero in perpetuum esse fideles comunis Ianue et omnium nunciorum comunis Ianue et salvare et custodire et defensare bona fide et sine fraude pro toto posse nostro dictum castrum et locum et terram et illud munitum et immunitum dare et restituere et consignare in forciam et virtutem comunis Ianue semper et quotienscunque placuerit comuni Ianue et nunciis suis et semper et quotienscunque inde fuerimus requisiti nuncio vel litteris et ex illo castro et loco facere vivam guerram et pacem in mandato et ordinatione comunis Ianue et nuncii sui. Item promittimus vobis et convenimus, dicto nomine, quod salvabimus et custodiemus et defensabimus omnes Ianuenses et district(us) Ianue et eius amicicie qui modo sunt et de cetero dictum comune adquisierit in toto posse nostro et stratis. Item promittimus et convenimus vobis, dicto nomine recipientibus, quod veniemus semper et quotienscunque necesse fuerit et mandatum inde recipiemus per nuncium vel litteras in exercitus et cavalcatas comunis Ianue et pro comuni Ianue in terra videlicet dumtaxat, ita videlicet quod non possumus compelli nec liceat alicui pro comuni nos compellere ad eundum per mare sive ad iter marinum sive in mari aliqua occasione vel ingenio. Iniurias et offensiones quas fecerint nobis vel fecissent hactenus comunes vel singulares homines districtus Ianue vel amicicie qui modo sunt nobis vel alicui de terra nostra sive comuni in rebus vel persona vobis, dicto nomine recipientibus, pure remittimus et ex ipsis sive occasione ipsarum promittimus nos sive universitatem nostram actionem aliquam sive questionem sive interdictum reale vel personale de cetero non facere. Item promittimus vobis, dicto nomine recipientibus, quod .. consules seu rectores qui pro tempore fuerint iurare faciemus iuramento consulatus sive rectorie quod fecerint corporaliter quod omnibus universitatis nostre et districtus iurare faciant sacramentum compagne Ianue, in hiis videlicet que non sint contra presentem convencionem. Nullum inimicum comunis Ianue sive forestatum seu bannitum receptabimus seu habitare permittemus in terra nostra et districtu nec illis dabimus auxilium, consilium vel favorem publice vel secreto, sed illos pro posse nostro capiemus et ponemus in virtutem .. potestatis Ianue sive nunciorum suorum. Vivam guerram omnibus inimicis comunis Ianue sine treugua et aliquo extrinseco intellectu ad mandatum .. potestatis Ianue et nunciorum suorum perpetuo faciemus. Gentem aliquam sive exercitum seu caval-

catam publicam vel privatam inimicantem comuni Ianue per posse nostrum non permittemus transire, sed illis pro posse nostro in terra tota nostra pro toto posse nostro transitum prohibebimus et eisdem inferemus quantumcunque dannum poterimus et gravamen. Forestatos et bannitos omnes de Ianua et districtu a consulibus predecesoribus nostris presentes restituimus in terra nostra de Bracellis et posse et banna eorum penitus annullamus et cassamus. Que omnia et singula promittimus et convenimus attendere, complere et observare bona fide et sine fraude et in aliquo non contravenire sub obligatione et pena bonorum omnium nostrorum et dicte universitatis, quod si non observaverimus et attenderimus predicta omnia et singula vel in aliquo fuerit contrafactum, non teneamini nobis sive universitati nostre de infrascriptis in aliquo, sed sint penitus / (c. 417 v.) cassa et irrita et nullius valoris. Versa vice nos predictus d(ominus) Enricus de Montedonego, Ottobonus de Cruce, ex octo discretis, Petrus de Nigro, Iohannes Calvus, licentia nobis concessa et auctoritate dicti consilii, nomine comunis Ianue et pro ipso, recipimus vos predictos omnes de Bracellis, nomine vestro et totius universitatis vestre, ad gratiam civitatis Ianue<sup>s</sup> et vos de cetero connumerando in numero fidelium civitatis Ianue, promittimus vos et terram vestram salvare, custodire et defendere bona fide pro posse nostro ad gratiam et benivolenciam civitatis nostre, vos et universitatem vestram reducimus et affidamus in persona, pecunia et rebus, dantes vobis, nomine vestro et universitatis vestre, plenam licentiam, potestatem et bayliam eundi, redeundi et standi per totum posse et districtum Ianue salvi et securi cum rebus et personis et mercimoniis vestris sine impedimento alicuius persone. Item promittimus et convenimus vobis, dicto nomine recipientibus, quod .. potestas et consilium Ianue quod modo est et pro tempore fuerit non imponent vel permittent imponi mutuuum, collectam, cotuum, tagiam seu exactionem sive impositionem alicuius dacite facte vel fiende occasione comunis Ianue sive pro ipso comuni vel a nunciis eius qui illas imponent super alios homines districtus Ianue nec occasione aliqua superius assignata comune nostrum seu universitas de Bracellis seu singularis persona gravabitur seu gravari permittet. Item promittimus vobis, dicto nomine recipientibus, dare et solvere cuilibet vestrum et quolibet die cum veneritis in exercit(us) sive cavalcatas comunis Ianue denarios sex pro quolibet et capiti sive consuli vestro denarios duodecim per diem de tanto tempore de quanto stabitis in ipsis. Item promittimus et convenimus vobis, dicto nomine recipientibus, vos vel aliquem dicte universitatis non gravare vel gravari facere seu ducere vel duci facere in exercitum maris sive iter marinum vel galearum.

Item consulatum vestrum et iurisdicionem vobis, dicto nomine recipientibus, pure remittimus et concedimus quod deinceps elligatis et constituatis consules et rectores pro vestre libito voluntatis, prout vobis placuerit, pro tempore hinc retro facere consuevistis et fecistis sine impedimento et obstaculo comunis et potestatis Ianue et potestatis Corvarie et nunciorum suorum et omnium personarum, sub examine quorum consulum et rectorum placita vestra et cause et questiones civiles et criminales et pecuniarie finiantur, cognoscantur, finiantur et ventilentur prout hinc retro faciebatis, ita quod ad racionem faciendam sub examine potestatis Corvarie seu alicuius examinis comunis Ianue nullatenus compelli possitis seu gravari sive constringi vos vel universitatem vestram sive aliquem dicte universitatis. Iniurias illatas et gravamina comuni Ianue et districtui sive alicui de comuni seu de amicicia comunis Ianue et damna similiter singularia et comunia illata in aliquem civitatis et districtus et amicicie Ianue hucusque vobis pure remittimus et cuilibet universitatis vestre et cassas et irritas esse volumus laudes et sententias factas occasione iniuriarum factarum in aliquem vestrum. Forestatos omnes et bannitos omnes totius terre vestre qui forestati sunt hinc retro a potestatibus Ianue sive ab aliquo descendent(ium) ab eo, nisi esset de banno mascaratorum, restituimus et reducimus ad gratiam civitatis et banna eorum penitus cassamus et vacuumus. Predicta omnia et singula promittimus vobis, dicto nomine recipientibus, attendere, complere et observare et in aliquo non contravenire et facere et curare ita quod predicta attendentur et observabuntur et ratificabuntur a potestate et consilio Ianue sub obligacione bonorum omnium comunis Ianue et pena, alioquin<sup>h</sup>, si ut supra non fuerit plenius observatum, non teneamini nobis nec comuni Ianue de supradictis in aliquo. Actum Ianue, in domo Fornariorum. Testes Petrus Ventus, Ansaldus Malonus, Matheus Pignolus, Iohannes Calvus, Balduynus Scotus et Conradus de Cast(r)o, millesimo ducentesimo quadragesimo septimo, indicione quarta, die trigesima iulii, ad vespervas.

Et demum ... pronunciamus<sup>1</sup> et declaramus ut infra, videlicet homines dicte universitatis fore immunes a mutuis et cotumis seu capitibus vel capitacionibus impositis et imponendis per comune Ianue. Item pronunciamus et declaramus eos esse affectos et obligatos ad faciendum et prestandum omnia que in dicta convencionem continentur eisdem incombenientia ac etiam eosdem agnoscere et subire debere tollas et cabellas in civitate Ianue novas, a veteribus autem

---

<sup>1</sup> V. n. 345.

eos absolvimus et absolutos esse pronunciamus et declaramus vigore cuiusdam clausule posite sub rubrica «De observacione convencionum hominum de Bracellis»<sup>1</sup> exemplate de volumine clausularum generalium quamdiu dicta clausula durabit. Lata ...<sup>2</sup>, die vigesima septima ianuarii, post tercias, presente et instante dicto Landino, dicto sindicario nomine et presente et audiente Be-  
nevenuto de Bracellis, notario, sindaco comunis Ianue, absentibus tamen .. ad-  
vocatibus dicti comunis, tamen ad hec legitime citatis, et presentibus testibus ad  
hec vocatis d(omino) magistro Nicolao de Angelo, phixico, Gotifredo de Be-  
lignano, filio Nicolai, et Petro de Tholomeo, nuncio dicti .. officii.

(S.T.) Ego Iohannes Mastracius quondam Oberti, sacri Imperii notarius  
et scriba deputatus cum dicto officio seu magistratu, predicte pronuntiacioni  
seu declaracioni presens interfui et rogatus scripsi, licet per alium extrahi fece-  
rim de actis publicis dicti officii scriptis manu mei dicti Iohannis, notarii, aliis  
negociis ocupatus et facta inde legiptima colacione seu liquidacione cum ori-  
ginali auctentico, reperi scriptorem errasse in una parte dicte pronuntiacionis  
qua fuit abrasum ubi legitur « Ianu(e) », quam abrasi et manu propria repossui,  
in quorum omnium testimonium me subscripsi meisque consuetis nomine et  
signo instrumentorum signavi et corroboravi.

<sup>a</sup> Adrianus *su correzione*    <sup>b</sup> Iohannini: *così*    <sup>c</sup> Mutinensis: *scioglimento da n. 274; Mi*  
*\*\*\* in B*    <sup>d</sup> potestatem: *così per potestatis*    <sup>e</sup> potestate: *così per potestatis*    <sup>f</sup> potestati:  
*così per potestatis*    <sup>g</sup> Ianue: *su rasura*    <sup>h</sup> alioquim *in B.*

364

1385, febbraio 7, Genova

*L'ufficio degli otto deputati alla ricognizione delle immunità delibera che Raimondino Fieschi ed altri membri della stessa famiglia, indicati nominativa-  
mente, siano esenti da ogni imposta sui beni posseduti o acquisiti dal tempo della*

<sup>1</sup> In A.S.G., *Manoscritti membranacei*,  
LXXXVIII, c. 59 v., c'è un capitolo intitolato  
«De observatione conventione (così) hominum

de Bozollo, de Bracellis et de Corvaria», senza  
alcuna sottoscrizione (1337, novembre 18).

<sup>2</sup> V. n. 356.

*convenzione del 1166 fino al 18 agosto 1289, data dell'entrata in vigore di uno specifico capitolo del magnum volumen capitulorum, fatte salve le precedenti convenzioni e previo giuramento di fedeltà; siano invece tenuti al pagamento dei tributi sui possedimenti successivi a tale data e delle gabelle imposte d'ora innanzi.*

C o p i a autentica [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 418 r.

Pro d(omino) Raymondino de Flisco et sociis.

In nomine Domini amen. Super questione vertenti inter .. syndicum communis Ianue, ex una parte, et d(ominum) Raymondinum de Flisco, iuris peritum, suo proprio et privato nomine, et ipsum d(ominum) Raymondinum et d(ominum) Iohannem de Flisco, iuris peritum, tanquam procuratores et procuratoriis nominibus infrascriptorum, videlicet heredum quondam domini Nicolai de Flisco, domini Karoli de Flisco, Percivalis de Flisco quondam domini Nicolai, Danielis de Flisco quondam domini Symonis, Pauli et Leonardi de Flisco, fratrum quondam domini Philippi, Illarii de Flisco quondam Gregorii, Bartholomei de Flisco quondam domini Thedixii, Bernabovis de Flisco quondam Augustini, Quilici de Flisco quondam domini Egidii, Iohannis de Flisco quondam Odoardi, Hectoris et Paridis de Flisco, fratrum quondam Nicolai quondam domini Hectoris et Thome de Flisco quondam Iohannis quondam domini Thome et cuiuslibet ipsorum seu inter predictos superius nominatos et quemlibet ipsorum singulatim et per se, ex alia parte, super immunitatibus et franchisiis quas predicti superius nominati et quilibet ipsorum seu dicti eorum procuratores pretendunt se habere et in qua quidem questione per dictos dominos Iohannem et Raymondinum, eorum nominibus et tanquam procuratores predictorum et cuiuslibet ipsorum, oblata fuit petitio seu requisicio continentie subsequenter ...<sup>1</sup>.

M<sup>o</sup>CCCLXXXIII<sup>o</sup>, die XX<sup>a</sup> novembris. Deposita in presentia dicti officii per dictum dominum Iohannem, dictis nominibus.

Nos .. <officium> predictum et magistratus, quorum nomina sunt hec: d(ominus) Manuel Grillus, prior, d(ominus) Iohannes de Cataneis, d(ominus) Iohannes de Innocentibus, legum doctores, d(ominus) Thomas Pinellus, d(ominus) Ughetus de Grimaldis, d(ominus) Petrus Iustinianus olim de Olliverio et d(ominus) Dagnanus<sup>a</sup> Adrianus<sup>b</sup>, cognitores ...<sup>2</sup>. La-

<sup>1</sup> Segue primo inserto in n. 359.

<sup>2</sup> V. n. 359.

ta ...<sup>1</sup>, die septima mensis februarii, circa tercias, presente ad hec et audiente Benevenuto de Bracellis, notario, sindaco comunis Ianue, absentibus tamen advocatis dicti comunis, tamen ad hec legitime citatis, et etiam presentibus et audientibus dictis dominis Iohanne et Raymondino de Flisco, dictis nominibus, et dictis Percivale, Daniele, Paulo, Illario, Bernabove et Quilico, ipsis tamen predictis non consencientibus nisi in ea parte seu partibus qua seu quibus faciat seu faciant pro ipsis et quolibet ipsorum et non aliter nec alio modo, presentibus testibus ad hec vocatis Quilico de Paxano, cive Ianue, Guillelmo Sappa de Uvada, Gotifredo de Belignano, filio Nicolai, et Petro de Tholomeo, nuncio dicti officii.

(S.T.) Ego Iohannes Mastracius quondam Oberti, sacri Imperii notarius et scribe deputatus cum dicto officio seu magistratu, predictae pronuntiacioni seu declaracioni presens interfui et rogatus scripsi, licet per alium extrahi fecerim de actis publicis dicti officii, scriptis manu mei dicti Iohannis notarii aliis negociis ocupatus et facta inde legiptima colacione seu liquidacione cum originali auctentico, reperui scriptorem errasse in duobus locis dicte pronuntiacionis, ubi scripte sunt due addiciones, in una quarum legitur «de Flisco», in alia vero legitur « nostris », quas addidi manu propria, in quorum omnium testimonium me subscripsi meisque consuetis nomine et signo instrumentorum signavi et corroboravi.

<sup>a</sup> Dagnanus: *così*      <sup>b</sup> Adrianus: *su correzione*.

1385, febbraio 7, Genova

*L'ufficio degli otto deputati alla ricognizione delle immunità delibera che il collegio dei medici di Genova sia tenuto al pagamento dei tributi successivi al 1336, a quelli sui possedimenti e imposti in occasione della realizzazione di opere pubbliche, di carestie e guerre, in quest'ultimo caso a meno che i membri non prestino la loro opera, secondo quanto stabilito nella presente sentenza; precisano inoltre che siano beneficiari dell'immunità i medici attualmente del*

<sup>1</sup> V. n. 356.

*collegio, quelli doctorati o licentiati o che abbiano frequentato lo studio generale e ammessi al collegio stesso.*

C o p i a autentica [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 419 v.

Pro colegio medicorum chirurgorum<sup>a</sup>.

In nomine Domini amen. Super causa et questione vertenti inter .. syndicum comunis Ianue, ex una parte, et .. rectores collegii medicorum civitatis Ianue, ex alia parte, super immunitatibus quas dicti rectores medicorum pretendunt se seu medicos dicti collegii habere et in qua quidem causa et questione per dictos rectores dicti collegii oblata fuit peticio seu requisicio tenoris infrascripti:

Coram vobis venerabilibus viris, dominis .. officialibus ellectis et assumptis per magnificum dominum .. ducem et consilia eiusdem ad videndum et cognoscendum iura et rationes illorum qui asserunt se esse immunes et francos ab oneribus, tollis et cabellis comunis Ianue exponunt et dicunt .. rector<es> collegii medicorum civitatis Ianue, nomine et vice omnium et singulorum medicorum dicti collegii, quod dictum collegium et singuli dicti collegii ab antiquo, in cuius contrarium memoria non existit, fuerunt immunes et franchi a quibuscunque oneribus realibus et personalibus, tollis et gabellis civitatis Ianue temporibus preteritis impositis quo(mod)o cunque et semper dictis immunitatibus et franchisiis usi fuerunt pacifice sine contradictione alicuius, verum est tempore guerre preterite fuerunt sine aliqua iusta causa ab eorum immunitatibus privati contra Deum et iusticiam, cunque pluries per illos qui tunc civitatem Ianue regebant et gubernabant predicte eorum immunitates eidem collegio et medicis fuerunt confirmate tam per viam convencionis quam per formam capitulorum civitatis Ianue, quas convenciones per ipsum collegium et medicos et ex parte ipsorum semper, realiter et cum effectu fuerunt servate et ad presens offerunt se paratos servare quandocunque necessitas imminet, requirunt et supplicant reverenter dictum collegium et medici quatenus velit et vobis placeat declarare dictum collegium et medicos eiusdem esse et esse debere immunes et francos prout et sicut in eorum privilegiiis et convencionibus continetur. Que quidem privilegia et convenciones exhibent coram dicto officio et producunt et primo privilegium factum etc.

M<sup>o</sup>CCCLXXXIII<sup>o</sup>, die XX<sup>a</sup> novembris. Deposita per dominum magistrum Anthonium Iullam et per dominum magistrum Nicolaum de Angelo in presentia dictorum dominorum officialium.



Nos officium, ... et eius .. consilium<sup>1</sup>, quodam decreto facto per quondam magnificos et egregios viros, dominos Raffaelem de Auria, militem, amiratum regni Sicilie, et Galeotum Spinulam de Luculo, capitaneos comunis et populi Ianue, de consilio et cum consilio domini Raffaelis Scaffacie, abbatis populi, et consilii ancianorum medicis, tam fixicis quam cirurgicis, civibus Ianue et de collegio ipsorum medicorum, M<sup>o</sup>CCCXXXVI<sup>o</sup>, die XI<sup>a</sup> madii, extracto de actis publicis officii dictorum dominorum capitaneorum et consilii antianorum per Bonifacium de Camulio, notarium et cancellarium comunis Ianue, et cuius decreti tenor talis est:

M<sup>o</sup>CCCXXXVI<sup>o</sup>, die XI<sup>a</sup> madii. In Christi nomine amen. Magnifici et egregii viri, domini Raffael de Auria, miles, amiratus regni Sicilie, et Galeotus Spinula de Luculo, capitanei comunis et populi Ianue, de consilio et cum consilio domini Raffaelis Scaffacie, abbatis populi, et consilii ancianorum, in quo consilio interfuit sufficiens et legitimus numerus ipsorum antianorum, attendentes quod medici tam artis phixice quam cirurgie hactenus consueverunt esse immunes et immunitatem habere a cabellis, toltis et collectis comunis Ianue preterquam a denario et introytu denarii maris sive expedicamenti et eo maxime quia predicti<sup>b</sup> in exercitu comunis Ianue generali suis stipendiis militant, videlicet in mictendo unum vel plures ex eis quem seu quos ellegerint dominus .. potestas comunis Ianue vel comune cui necessario non premiatur de labore nisi a volentibus, sed gratis artem suam exercet et exercere debet circa eos qui in dicto exercitu et durante dicto exercitu de eorum cura et arte indigeant seu necessitatem habeant, visis pluribus et antiquis capitulis super immunitate dictorum medicorum factis et sequendo ipsorum formam, statuerunt, ordinarunt et decreverunt iuxta eorum potestatem et bayliam et omni iure, modo et forma quibus melius potuerunt, quod medici tam phixici quam cirurgici, cives Ianue et de collegio ipsorum medicorum seu alterius eorum de cetero sint liberi et immunes a prestacione / (c. 420r.) tolte grani, tolte et deveti vini et ceteris aliis comunis Ianue collectis et cabellis, preterquam ab introytu denar(ii) seu expedicamenti maris et quod<sup>c</sup> de cetero occasione predictis vel aliqua earum a collectoribus seu emptoribus earum vel alicuius earum non molestentur vel graventur, statuentes et ordinantes quod ad maiorem firmitatem predictorum per emendatores capitulorum civitatis Ianue qui pro tempore fuerint debeat fieri de predictis capitulum speciale quod ponatur in libro vo-

<sup>1</sup> V. n. 361; se ne differenzia per la presenza di *Damianus Adrianus*.

luminum capitulorum comunis Ianue derogatorium ceteris capitulis predictis vel alicui predictorum obviantibus.

visaque quadam clausula posita sub rubrica «De observacione cuiusdam decreti facti per dominos capitaneos et<sup>d</sup>, abbatem et officium antianorum comunis et populi Ianue» extracta et exemplata de volumine clausularum generalium per Iohannem de Mauro, notarium, viso quoque quodam alio decreto facto dictis medicis, phixicis et cirugicis, civibus Ianue et de collegio ipsorum medicorum, per quondam magnificum et egregium dominum Symonem Bucanigram, olim ducem Ianuensium et populi defensorem, M<sup>o</sup>CCCXXXI<sup>o</sup>, die XVII<sup>a</sup> aprilis, publicato manu C(onradi) de Credencia, cancellarii, nec non visa quadam sententia et pronunciacione facta per olim magnificum et potentem militem, dominum Guillelmum, marchio<sup>e</sup> Pilavicinum, olim capitaneum et locotenentem civitatis Ianue et districtus pro reverendissimo et excelso quondam domino Iohanne de Vicecomittibus, archiepiscopo Mediolan(ensi), civitatum Mediolani, Ianue etc., domino generali, et .. consilium ancianorum gubernatorum civitatis Ianue, cum et de consilio domini Iacobi de Vasalis, legum doctoris, vicarii dicti domini capitanei, scripta manu Conradi Maçurri, notarii, M<sup>o</sup>CCCLIII<sup>o</sup>, die VII<sup>a</sup> madii, visisque titulis et dictis testium coram nobis productorum per dictos .. rectores dicti collegii nec non scripturis et iuribus coram nobis productis per eosdem et demum visis et audictis ... pronunciamus<sup>1</sup> et declaramus ut infra, videlicet dictum collegium medicorum, phixicorum et cirugicorum et omnes et singulos de dicto collegio debere agnoscere et solve- re cabellas novas impositas post annum de M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup>XXXVI<sup>o</sup>, quo anno fuit sibi concessa dicta immunitas et in posterum imponendas, de et pro cabellis autem veteribus et factis ante dictum eorum privilegium sint immunes. Item quod debeant solvere in futurum cotuma et mutua imponenda possessionibus quas habent et in futurum habebunt. Item pronunciamus et declaramus dictum collegium et omnes et singulos de dicto collegio solvere debere et agnoscere cotuma seu mutua imposita et imponenda per comune Ianue occasione reparacionum viarum, pontium, aqueductus et murorum civitatis Ianue. Item condemnamus eos ad solvendum et prestandum cotuma et mutua imposita temporibus retroactis et imponenda occasione necessitatis famis vel guerre, que possit verisimiliter de iure fami equiperari, nisi in casu quo ipsi medici mit- terent medicos vel medicum, secundum quod infra dicitur, in exercitu maris vel

<sup>1</sup> V. n. 345.

terre vel per eos non steterit quominus mittant eo casu nichil solvere debeant. Item condemnamus dictum collegium ad mittendum unum vel plures medicos arbitrio presidentium comuni Ianue in exercitiis maris et terre in arbitrio ipsorum presidentium, expensis propriis ipsorum medicorum, qui medicus vel medici mittendi iurare debeant ad sancta Dei evengelia, corporaliter tactis scripturis, in manibus dictorum presidentium de non recipiendo salarium vel mercedem ab aliquo infirmo seu vulnerato nisi postquam ad sanitatem et convalescentiam pervenerit et tunc quid datum eis fuerit gratis et sine pactione aliqua accipere possint et non aliter. Et si contrafecerit vel contrafecerint, quod possint sindicari, puniri et privari collegio medicorum et dicta immunitate et allias puniri prout videbitur dictis tunc presidentibus. A ceteris vero oneribus et prestacionibus comunis Ianue preterquam a superius specificatis pronunciamus dictos medicos esse immunes. Et predicta dicimus de presentibus medicis qui hodie sunt in collegio medicorum, de hiis autem qui venturi sunt ad civitatem Ianue non gaudeant vel gaudere debeant dicta immunitate nisi doctorati vel licenciati fuerint vel nisi per trienium studuerint in studio generali et per dictum collegium medicorum fuerint approbati et non aliter. Lata ...<sup>1</sup>, die septima mensis februarii, in terciis, presentibus et audientibus d(omino) magistro Nicolao de Angelo, rectore dicti collegii, d(ominis) magistris Quilico de Uvada, Iohanne de Coronato, Damiano de Innocentibus, Georgio de Sarzana, Anthonio Iula, Anthonio Beffignano et Rollando de Veçano, ipsis tamen predictis non consentientibus nisi in ea parte seu partibus facientibus in ipsorum favorem et non aliter nec alio modo, absentibus tamen dominis Gabriele de Castellione, iuris perito, et Segurano de Nigro, legum doctore, advocatis comunis Ianue, et Benevenuto de Bracellis, notario, sindico dicti comunis, tamen ad hec legitime citatis, et presentibus testibus ad hec vocatis Lodisio Imperiali, Neapoleono Lomelino, Martino Marruffo, Samuelle de Carrega, Francisco Lomelino et Conrado Maçurro, notario et cancellario comunis Ianue.

(S.T.) Ego Iohannes Mastracius quondam Oberti, sacri Imperii notarius et scribe deputatus cum dicto officio seu magistratu, predictae pronuntiationi seu declaracioni presens interfui et rogatus scripsi, licet per alium extrahi fecerim de actis publicis dicti officii scriptis manu mei dicti Iohannis notarii, aliis negociis ocupatus, et facta inde legiptima collacione seu liqui-

---

<sup>1</sup> V. n. 359.

dacione cum originali autentico, reperui scriptorem errasse in illa parte dicte pronuntiacionis ubi scripta est addicio qua legitur « predicti », quam addidi manu propria, in quorum omnium testimonium me subscripsi meisque consuetis signo instrumentorum et nomine signavi et corroboravi.

<sup>a</sup> chirurgorum: aggiunto di altra mano    <sup>b</sup> predicti: nel margine interno con segno di richiamo    <sup>c</sup> quod: in soprallinea    <sup>d</sup> et: depennato    <sup>e</sup> marchio: così.

366

1385, febbraio 7, Genova

*L'ufficio degli otto deputati alla ricognizione delle immunità delibera che i padri di dodici figli siano tenuti al pagamento dei tributi sul patrimonio degli ultimi quindici anni e, così come i padri di sedici figli e i medici, debbano corrispondere le imposte istituite nel 1384, mentre siano esenti dal mutuum ora richiesto, siano soggetti a quelli istituiti in occasione e successivamente alla guerra con Venezia e siano immuni dall'avaria o da altre contribuzioni precedenti al conflitto.*

C o p i a autentica [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 420 v.

Pro habentibus XII<sup>sim</sup> liberos et eodem collegio.

In nomine Domini amen. Nos .. officium ... cognitores<sup>1</sup> super infra-scripta commissione deputati per prefatum magnificum dominum ducem et eius .. consilium, cuius quidem commissionis tenor talis est:

M<sup>o</sup>CCCLXXXV<sup>o</sup>, die VII<sup>a</sup> februarii, in terciis. Magnificus et potens dominus, dominus Anthoniotus Adurnus<sup>a</sup>, Dei gracia Ianuensium dux et populi defensor, et suum .. consilium etc. commisserunt officio et officialibus deputato et deputatis super declarando immunitates francorum, qui videre et examinare debeant sententias per eos latas inter comune Ianue, ex una parte, et medicos tam chirurgie quam fixice et illos qui asserunt habere immunitatem propter numerum duodecim vel sexdecim liberorum, ex altera, et declarent

<sup>1</sup> V. n. 361; se ne differenzia per la presenza di *Damianus Adrianus*.

que cotuma, mutua, impositiones et avarias solvere debeant et teneantur de impositis per comune Ianue usque in hodiernam<sup>b</sup> diem, presentibus et audientibus omnibus octo officialibus dicti officii et presentibus Lodisio Imperiale, Neapoleono Lomelino, Samuelle de Carrega, Damiano et Martino Marrufis, Damiano Picho et Francisco Lomellino et presentibus testibus Anthonio de Accurso, Enrico de Camilla et Iuliano Tarigo, not(ario).

Visis dicta commissione, sententiis et declaracionibus per nos latis, de quibus in dicta commissione fit mencio et ipsis omnibus diligenter discussis ... videlicet<sup>1</sup> quod habentes numerum duodecim liberorum solvant onera imposita possessionibus quas habuerunt et imposita fuerunt ab annis quindecim citra. Item quod habentes numerum duodecim et sexdecim liberorum solvant et solvere debeant cotumum et capitacionem impositam anno de M<sup>o</sup>CCCLXXXIII<sup>o</sup>, tempore domini Leonardi, et nichil solvant pro mutuo nunc imposito. Item quod nichil solvant de quibuscunque avariis quantum pro mobili impositis ante guerram Venetorum, de qua fit mencio in sententia pridie per nos lata. Item quod solvant quecunque onera imposita a tempore dicte guerre Venetorum incohate citra. § Qui medici de collegio medicorum civitatis Ianue solvere teneantur et debeant impositionem et capitacionem factam et impositam anno de M<sup>o</sup>CCCLXXXIII<sup>o</sup>, tempore domini Leonardi, et quod a presenti mutuo nunc imposito sint exempti et immunes. Item quod solvant onera imposita a tempore dicte guerre Venetorum citra, de aliis vero oneribus ante dictam guerram impositis nichil solvere teneantur, sed sint liberi et immunes. Lata ...<sup>2</sup>, die septima mensis<sup>c</sup> februarii, circa terciam horam de sero, presentibus testibus ad hec vocatis Conrado Maçurro, Anthonio de Credencia et Maximo de Iudiciibus, notariis et cancellariis comunis Ianue et prefati domini .. ducis.

(S.T.) Ego Iohannes Mastracius quondam Oberti, sacri Imperii notarius et scriba deputatus cum dicto officio seu magistratu, predicte pronuntiacioni seu declaracioni presens interfui et rogatus scripsi, licet per alium extrahi fecerim de actis publicis dicti officii, scriptis manu mei dicti Iohannis, notarii, aliis negociis ocupatus, et facta inde legitima colacione seu liquidacione cum originali auctentico, reperui scriptorem errasse in illa parte qua scripta est addicio ubi legitur «mensis», quam addidi manu propria, in quorum omnium testimonium me subscripsi meisque consuetis nomine et signo instrumentorum signavi et corroboravi.

<sup>1</sup> V. n. 342.

<sup>2</sup> V. n. 359.

<sup>a</sup> Anthoniotus Adurnus: *su correzione*    <sup>b</sup> hodiernam: *ho su correzione*    <sup>c</sup> mensis:  
*nel margine interno con segno di richiamo.*

367

1385, febbraio 21, Genova

*L'ufficio degli otto deputati alla ricognizione delle immunità delibera che Bartolomeo de Caneto di Casanova, benché padre di dodici figli, sia tenuto al pagamento dei tributi istituiti dal comune di Genova in occasione di guerre – con particolare riferimento al conflitto concluso con la pace di Torino – di quelli sul patrimonio e di quelli destinati alla realizzazione di opere pubbliche; sia, invece, esente da imposte sulla persona, da gabelle pro usu ipsius et familie sue e oneri di altra natura.*

C o p i a autentica [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 420 v.

Pro Bartholomeo de Caneto.

In nomine Domini amen. Super causa et questione vertenti inter .. syndicum comunis Ianue, ex una parte, et Bartholomeum de Caneto de Casanova, civem Ianue, ex alia, super immunitatibus ... peticio tenoris infrascripti<sup>1</sup>:

Bartholomeus de Caneto de Casanova, comes Lavanie, constitutus in presentia dominorum octo officialium et magistratus deputatorum et ordinatorum super declarandis et examinandis immunitatibus dicentium se immunes, exponit et dicit quod ultra immunitates sibi competentes et quas habet tanquam unus ex comittibus Lavanie et de quibus lis pendet saltem per appellationem per ipsum Bartholomeum interpositam a quadam sententia nulitatis<sup>a</sup> lata etc., ipse Bartholomeus est francus et immunis propter numerum duodecim liberorum ab omnibus muneribus realibus, personalibus et mixtis, cotumis, mutuis et collectis, omnibus et singulis drectibus, introytibus, toltis et gabellis novis et veteribus quantum pro usu suo et familie sue et sic fuit declaratum per dominum Lazarum domini Riçardi de Cancell(er)is de Pistorio,

---

<sup>1</sup> V. n. 347.

militem, tunc potestatem civitatis Ianue et districtus, prout de dicta sententia apparet in / (c. 421 r.) actis curie dicti tunc domini .. potestatis seu eius .. vicarii, script(a) manu Badassalis Iohannis Conradi, notarii, M<sup>o</sup>CCCLXXXI<sup>o</sup>, die XIII<sup>a</sup> maii, quam sententiam de dictis actis extractam coram vobis exhibet et producit in publicam formam, petens et requirens per vos dictos dominos officiales et vestram sententiam pronunciari et declarari immunitatem, de qua et prout supra, ipsi Bartholomeo competere et ipsum esse immunem, ut superius continetur. Et predicta petit non desistendo a dicta appellacione nec ab immunitate quam pretendit sibi competere tanquam uni ex comittibus Lavanie, sed sub reservacione et protestacione dictarum appellacionis et immunitatis.

M<sup>o</sup>CCCLXXXV<sup>o</sup>, die XVII<sup>a</sup> februarii. Deposita in presentia dictorum dominorum .. officialium et magistratus per dictum Bartholomeum.

Nos .. officium ...<sup>1</sup>, et visis sententia declaratoria lata per dominum Lazarum domini Rìçardi de Cancelleriis de Pistorio, militem, tunc potestatem civitatis Ianue et districtus, scripta manu Badassalis Iohannis Conradi, notarii, M<sup>o</sup>CCCLXXXI<sup>o</sup>, die XIII<sup>a</sup> maii, de qua infra<sup>b</sup> supradicta peticione fit mencio, et omnibus iuribus ipsius Bartholomei et auditis omnibus ... dicti decreti<sup>1</sup>. Lata ...<sup>2</sup>, die vigesima prima mensis februarii, in terciis, presente et instante dicto Bartholomeo et absentibus .. advocatis et sindaco comunis Ianue, tamen ad hec citatis, et presentibus testibus ad hec vocatis Vicencio de Flisco, Anthonio de Flisco, bancherio, Guillelmo Sappa de Uvada, Guillelmo de Placencia, pancogolo, et Baptisto Murihio, filio Thome.

(S.T.) Ego Iohannes Mastracius quondam Oberti, sacri Imperii notarius et scriba electus et deputatus cum dicto officio seu magistratu, predicte pronuntiationi seu declarationi presens interfui et rogatus scripsi, licet per alium extrahi fecerim de actis publicis dicti officii, scriptis manu mei dicti Iohannis, notarii, aliis negociis ocupatus, et facta inde legiptima colacione sive liquidacione cum originali auctentico, reperui scriptorem errasse in quatuor partibus dicte pronuntiationis, in tribus videlicet ubi scripture sunt tres addiciones, in prima quarum ubi legitur « nulitatis », in secunda ubi legitur « liberorum », in tercia vero ubi legitur « impositis » et in quarta autem est interlineatura ubi legitur « eum », quas manu propria addidi, in quorum omnium testimonium me subscripsi meisque consuetis nomine et signo instrumentorum signavi et corroboravi.

<sup>a</sup> nulitatis: *nel margine interno con segno di richiamo*      <sup>b</sup> infra: *così*.

<sup>1</sup> V. n. 347.

<sup>2</sup> V. n. 356.

1385, febbraio 28, Genova

*L'ufficio degli otto deputati alla ricognizione delle immunità delibera che Damiano Marruffo, benché padre di dodici figli, sia tenuto al pagamento dei tributi istituiti dal comune di Genova in occasione di guerre – con particolare riferimento al conflitto concluso con la pace di Torino – di quelli sul patrimonio e di quelli destinati alla realizzazione di opere pubbliche; sia, invece, esente da imposte sulla persona, da gabelle pro usu ipsius et familie sue e oneri di altra natura.*

C o p i a autentica [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 422 r.

Pro Damiano Marruffo

In nomine Domini amen. Super causa et questione vertenti inter .. syndicum comunis Ianue, ex una parte, et Damianum Marrufum, ex altera, ... peticio tenoris infrascripti<sup>1</sup>:

Damianus Marrufus, unus ... et declaratum<sup>1</sup> per dominum Dominicum de Raynis de Alex(andria), vicarium domini .. potestatis civitatis Ianue, de qua pronunciazione apparet publico instrumento scripto manu Nicolai de Bellignano, notarii, hoc anno, die quinta maii, in quo etiam est inserta dicta sententia lata per dictum dominum Iohannem de Murta, quod instrumentum in illis punctis et articulis in quibus facit pro dicto Dagnano<sup>a</sup> dumtaxat et in quantum pro ipso faciat et non aliter nec alio modo exhibet et producit.

M<sup>o</sup>CCCLXXXIII<sup>o</sup>, die XVII<sup>a</sup> novembris. Deposita in iure et in presencia dictorum dominorum officialium per dictum Damianum.

Nos .. officium ... dicti decreti<sup>1</sup>. Lata ...<sup>2</sup>, die vigesima octava mensis februarii, in terciis, presente et instante dicto Damiano et absente Benevenuto de Bracellis, notario, sindaco comunis Ianue, tamen ad hec legitime citato, et presentibus testibus ad hec vocatis Vicencio de Flisco, Anthonio de Flisco, bancherio, Gotifredo de Bellignano, filio Nicolai, et Baptisto Murihio filio Thome.

<sup>1</sup> V. n. 347.

<sup>2</sup> V. n. 356.



(S.T.) Ego Iohannes Mastracius quondam Oberti, sacri Imperii notarius et scriba deputatus cum dicto officio seu magistratu, predictae pronuntiacioni seu declaracioni presens interfui et rogatus scripsi, licet per alium extrahi fecerim de actis publicis dicti officii, scriptis manu mei dicti notarii, aliis negociis ocupatus, et facta inde legitima colacione seu liquidacione cum originali autentico, reperi scriptorem errasse in tribus locis dicte pronuntiacionis in duobus, videlicet ubi scripte sunt due addiciones, in prima quarum legitur « generali », in alia vero legitur « attestacionibus » et finitur « in dicta causa », in alia vero est interlineatura qua legitur « ne », quas manu propria addidi, in quorum omnium testimonium me subscripsi meisque consuetis nomine et signo instrumentorum signavi et corroboravi.

<sup>a</sup> Dagnano: *così*.

369

1385, marzo 3, Genova

*L'ufficio degli otto deputati alla ricognizione delle immunità delibera che i figli di Tommaso Murihius, già capitano generale della flotta armata contro i pirati insediati a Malta e Gozo, godano delle stesse immunità fiscali concesse un tempo al padre per i suoi meriti verso il Comune, come stabilito nel ricordato decreto.*

C o p i a autentica [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 423 r.

Al formulario di B rinvia il n. 392.

Pro Thoma Murihio.

In nomine Domini amen. Super questione vertenti inter .. syndicum comunis Ianue, ex una parte, et Thomam Murihium, tanquam patrem et coniunctam personam Guirardi, filii sui, ex alia parte, super immunitatibus et franchisiis quas dictus Thomas pretendit dictum Guirardum, filium suum, habere et in qua quidem questione per dictum Thomam, dicto nomine, oblata fuit petitio seu requisicio tenoris infrascripti:

Thomas Murihius, tanquam pater et coniuncta persona Guirardi, filii sui, constitutus in iure et in presentia dominorum octo officialium deputatorum per magnificum dominum .. duces et eius consilium ad cognoscendum super immunitatibus asserentium se esse francos et immunes, habens noticiam de quadam proclamacione seu banno hiis diebus preteritis facto in civitate Ianue, quo continetur quod unusquisque pretendens se esse immunem et francum debeat comparere coram dictis dominis octo officialibus infra tempus contentum in dicta crida seu proclamacione, quorum officialium nomina sunt hec: d(ominus) Iohannes de Cataneis, legum doctor, d(ominus) Araonus de Auria, d(ominus) Iohannes de Innocentibus, d(ominus) Benedictus de Viali, iuris profesoress, d(ominus) Raffus Griffiotus, d(ominus) Franciscus de Vivaldis, d(ominus) Daniel Ultramarinus et d(ominus) Dagnanus<sup>a</sup> Adrianus<sup>b</sup>, draperius, dicit quod ipse Thomas tempore ducatus domini Dominici de Campofregoso, tunc ducis, fuit creatus et constitutus capitaneus generalis decem galearum ad opprimend(um) superbiam et audaciam domini de Partana insule Trinaclie et Iacobi de Pellegrino, occupant(ium) et detinent(ium) insulas Malte et Gozii propter iniurias, robarias quas tunc temporis intulebant civibus et districtualibus Ianue tunc temporis navigantibus ad dictas partes. Qui Thomas, tunc capitaneus predictus, divino favente auxilio, dicta loca, terras et opida dictarum insularum debellavit et capta nec non pudenda fuga dicti domini de Partana personaliter cepit dictum Iacobum et ipsum Ianuam duxit et ipse in carceribus Ianue personaliter fuit inclusus propter que omnia, attentis benemeritis dicti Thome, tunc dominus .. dux et .. consilium ancianorum de assensu et voluntate officii de moneta / (c. 423v.) tunc vigentis fecerunt primum genitum dicti Thome, silicet Guirardum Murihium, liberum, francum et immunem a quibuscunque muneribus seu oneribus comunis Ianue pro usu et familia ipsius, in vita ipsius tantum ubicunque sit, ita quod in vita ipsius filii non teneatur ad aliquam avariam realem et personalem seu mixtam faciendam, sed ab ipsa avaria reali et personali vel mixta et quibuscunque spendiis, cotumis, impositionibus, dactis, collectis et avariis, toltis et cabellis tam impositis quam etiam imponendis quavis causa sit liber, francus, immunis atque exemptus, que immunitas extenditur vivente dicto Thoma, patre ipsius, ad alium filium maiorem ipsius, moriente dicto filio maiore, cui dicta immunitas attribuitur, de quibus franchisia, immunitate et privilegio apparet quodam publico instrumento extracto de actis publicis cancellarie ducalis comunis Ianue et signato manu Aldebrandi de Corvaria, notarii et cancellarii, cum sigillo pendenti, M<sup>o</sup>CCCLXXIIII<sup>o</sup>, die XVII<sup>a</sup> maii, quod privilegium seu franchisia fuit firmata et

roborata seu firmatum et roboratum per dominum Nicolaum de Guarco, tunc ducem Ianuensium, .. consilium et .. officium de moneta et hoc propter quamdam sententiam latam per quoddam officium de moneta contra aliquos immunes seu francos, de qua confirmatione apparet quodam publico instrumento extracto de actis publicis cancellarie ducalis comunis Ianue et signato manu Anthonii de Credencia, notarii et cancellarii, M<sup>o</sup>CCCLXXVIII<sup>o</sup>, die XXVIII iulii, et de interpositione auctoritat(is) decreti super dictis immunitatibus per .. officium de moneta et confirmatione tunc .. ducis et consilii et ratificatione apparet quadam publica scriptura extracta de actis publicis cancellarie ducalis comunis Ianue script(a) <sup>o</sup> manu Aldebrandi de Corvaria, notarii et tunc cancellarii, et signata manu Anthonii de Credencia, notarii et cancellarii, M<sup>o</sup>CCCLXXXIII<sup>o</sup>, die III<sup>a</sup> maii, et de observacione dictarum immunitatum apparent due publice scripture, una scripta et signata manu Anthonii Panicariii, notarii<sup>d</sup>, anno de M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup>LXXXII<sup>o</sup>, die XXVI<sup>a</sup> septembris, et alia signata manu Raffaellis de Casanova, notarii et cancellarii, M<sup>o</sup>CCCLXXXI<sup>o</sup>, die XVIII<sup>a</sup> iulii, que est sententia lata per dominum .. ducem et consilium, de consilio dominorum Iohannis Catan(ei) et Benedicti de Viali, tunc sapientum comunis Ianue. Que quidem privilegia, instrumenta, sententias et scripturas dictus Thomas, dicto nomine, exhibet et producit coram vobis: primo instrumentum seu privilegium dictarum immunitatum cum sigillo pendenti comunis Ianue, quod incipit in secunda linea post millesimum «in sufficienti» etc. et finit in penultima ante extractum et signum notarii «et testimonium» etc.; item exhibet et producit consensum et assensum et deliberacionem .. officii de moneta, cum ratificatione et approbacione domini tunc .. ducis et consilii signat(um) manu dicti Anthonii de Credencia notarii, supradictis millesimo et die, qui incipit in secunda linea post millesimum «Embriac(um)» etc. et finit in penultima ante extractum et signum notarii «ratificaverunt» etc.; item quoddam mandatum tunc domini ducis et consilii factum officialibus constitutis super avaria capit(um) florenorum auri  $\bar{c}$ , anno de M<sup>o</sup>CCCLXXXII<sup>o</sup>, die XXVI<sup>a</sup> septembris, et signatum manu Anthonii Panicariii, notarii et cancellarii, quod incipit post millesimum in secunda linea «et consilii» etc. et finit in penultima ante subscriptionem et signum notarii «iura» etc.; item quamdam sententiam latam super introytu cabelle censarie per tunc dominum .. ducem et consilium, de consilio dominorum Iohannis Catan(ei) et Benedicti de Viali, tunc sapientum comunis, signatam manu Raffaellis de Casanova, notarii, millesimo et die supradictis, que incipit in secunda linea post millesimum «ancianorum» etc. et finit in penultima ante extractum et subscriptionem notarii «applicandi et»

etc.; item quoddam mandatum magnifici domini .. ducis et consilii factum omnibus et singulis emptoribus et collectoribus, ut latius in ipso continetur, signato manu Badassalis de Pineto, notarii et cancellarii, ad confirmationem dictarum franchisiarum dicti Guir(ardi) M<sup>o</sup>CCCLXXXI<sup>o</sup>, die X<sup>a</sup> decembris, quod incipit in secunda linea « collectores » et finit ante subscriptionem et signum notarii « tunc dat(...) » etc.. Quas exhibiciones facit dictus Thomas, dicto nomine, in ea parte et partibus in qua seu quibus faciat seu faciant pro eo dicto nomine et non aliter nec alio modo, paratus etc.

M<sup>o</sup>CCCLXXXIII<sup>o</sup>, die XXI<sup>a</sup> novembris. Deposita in presentia dominorum Araoni de Auria, legum doctoris, et Raffi Griffiotti, duorum de dicto officio per suprascriptum Thomam, suo et dicto nomine.

Nos officium ... et eius consilium<sup>1</sup>, quodam decreto franchise seu immunitatis extracto de actis publicis cancellarie ducalis comunis Ianue et signato manu Aldebrandi de Corvaria, notarii et cancellarii, M<sup>o</sup>CCCLXXXIII<sup>o</sup>, die XVII<sup>a</sup> maii, cuius tenor talis est:

Millesimo trecentesimo septuagesimo quarto, die decima septima maii. Magnificus et excelsus dominus, dominus Dominicus de Campofregoso, Dei gratia dux Ianuensium et populi defensor, in presentia, consilio et consensu sui consilii duodecim ancianorum, in sufficienti et legitimo numero congregati, quorum qui interfuerunt nomina sunt hec: d(ominus) magister Iohannes Busconus, prior, d(ominus) Martinus de Campofregoso, Pambellus de Casali, Bartholomeus Bugarus, Iohannes Paiucius, Damianus Gambonus, Anthonius de Oledo, Anthonius de Christiano, Lodisius de Monterubeo, Nicolaus Clavaricia et Obertus de Plano de Pulcifera, auctoritate et decreto ipsius domini .. ducis, comuniter et concorditer, nemine discrepante, inventis ballotollis albis duodecim numero, nulla nigra, recognoscentes sese pluribus oppressionibus, innumeris violenciis et frequentibus mortibus, quas tunc dominus de Partana insule Trinacrie, et Iacobus de Pellegrino, occupator insularum Malte et Gozii, civibus et districtualibus Ianue navigantibus preteritis tunc temporibus intulerunt quique domini damnis et depauperacionibus Ianuen(sibus) impinguati addebant quotidie mala malis et peiora detrerioribus (c. 424r.) aggregabant quasi necessario provocatos ad ulciscendas Ianuen(sium) tam creb<r>as iniurias induxisse armatam decem galearum quibus prefeceerunt et capitaneum elegerunt circumspectum et prudentem virum Thomam Murihium, honora-

<sup>1</sup> V. n. 361; se ne differenzia per la presenza di *Damianus Adrianus*.

bilem civem Ianue, strenuitatem cuius bellicos sudores et pluries dictorum dominorum insule et opida vi bellica debellata et capta nec non pudenda fuga dicti domini de Partana et personalis captio et in carceribus civitatis Ianue detrusio dicti Iacobi protestatur. Quibus gestis industribus ac illustribus sopita tunc temporis Ianuensium fortitudo sic se experefecit, sic se excitavit quod singule mundi ad maritimam naciones nomen et gloriam Ianuensium iam non in opprobrium, sed in solitum timorem et reverenciam habuerunt ipsique idem Ianuenses sese virilius et animosius errexerunt iam non ad privatas, sed ad regales quoque iniurias ulciscendas ad domandos principes, proceres, populos, naciones et gradus tandem proximus factus est ad vindicandas in Ciprum Ianuen(ibus) ab olim et nuper illatas iniurias, iacturas et mortes orribiles et honorem solitum et gloriam resumendas, quibus ex meritis nimirum referendam fore gratiam tali viro omni et beneficio magis necessariam extimarunt. Volentes igitur dicti Thome sic fructuosam comuni Ianue probitatem ad posterorum noticiam pervenire et ipsius aliquantulum premiare labores in eius testimonium decernere et statuere voluissent quod ipse Thomas de cetero potiretur, insigniretur et coruscaret omnibus illis graciis, honoribus, privilegiis et prerogativis<sup>e</sup> quibus temporibus retroactis est usus aliquarum aliquis capitaneus galearum pro comuni Ianue quomodolibet armatarum, invenientes autem eundem Thomam fore aliunde liberum et immunem, silicet propter numerum duodecim liberorum et sic immunitas persone ipsius concedenda solum ad memoriam et ad nullum fructum ipsius proprii redundasset, cupientes tamen omnino quod ipsorum beneficosa immunitas, ymmo vero graciarum relacio cupitum sortiatur effectum, scientes quod eadem potest censi persona patris et filii nec potest genitor iure queri honoribus sibi debitis derogari quos videt filiis propriis applicari, hoc decreto perpetuo valituro, prehabita deliberacione officii de moneta in deliberacione huiusmodi concurrentis, statuerunt, decreverunt et ordinaverunt quod filius maior natu dicti Thome sit et esse debeat et inteligatur liber, francus et immunis a quibuscunque muneribus seu oneribus comunis Ianue pro usu ipsius et familie ipsius in vita ipsius tantum ubicunque sit et in omnibus et singulis locis ubicunque se extendat posse seu iurisdicio comunis Ianue et nequaquam racione sue negociacionis sive de ipsius propria pecunia sive de alia, ita quod in vita ipsius filii non teneantur ad aliquam avariam realem vel personalem seu mixtam faciendam, sed ab ipsa avaria reali vel personali et mixta et quibuscunque spendeis, cotumis, impositionibus, dacitis, mutuis, avariis, toltis et cabellis, tam impositis quam eciam imponendis quavis ex causa sit in quacunque mundi parte comunis Ianue predicti in vita ipsius

pro usu ipsius et familie sue liber, francus, immunis et exemptus nec ad ipsas avarias faciendas seu solvendas vel aliquam earum possit realiter vel personaliter cogi, inquietari, molestari, exigi vel gravari in dicta civitate Ianue, posse, iurisdictione et districtu eiusdem in quibuscunque mundi partibus per aliquem magistratum, officialem vel exactorem aut collectorem comunis Ianue vel alterius loci sub comuni Ianue constituti, ubicunque constitutum vel constituendum, sed potius per eos et quemlibet eorum predicta debeant effectualiter observari sub debito iuramenti et pena sindicamenti. Qui filius dicti Thome maior natus si, vivente patre, forsitam moriretur, voluerunt, concesserunt, statuerunt et decreverunt quod eadem immunitas in sequentem filium natu maiorem ipsius Thome<sup>f</sup> transfundatur, ea scilicet condicione servata quod mortuo dicto secundo filio quandocunque eadem immunitas ad personam aliorum fratrum, filiorum dicti Thome seu alicuius eorum, non extendatur ulterius. Verum cum idem Thomas, capitaneus memoratus, in dicto officio multas expensas asserat se fecisse que ipsi videntur rationabiles et debende, licet eas petere pretermittat et quietet comuni, ita quod eas petere nunquam possit, volentes sepedicti magnificus dominus .. dux eiusque .. consilium comunis Ianue mentem gratam erga ipsum retribuenter ostendere, deliberaverunt, statuerunt et decreverunt quod idem Thomas habeat et habere inteligatur et debeat florenos mille boni et puri auri de quacunque pecunia comunis, ita quod ex ipsa receptione florenorum mille dictum comune sit et esse inteligatur et debeat liberum et absolutum ab omni petitione cuiuslibet pecunie quantitatis quam dictus Thomas ratione vel occasione dictarum expensarum facere posset seu potuisset dicto comuni, factarum occasione dicti capitaneatus, facta presenti gratia et liberalitate sub hac condicione quam aliter non fecissent, promittentes michi notario infrascripto, tanquam persone publice officio publico stipulanti et recipienti nomine et vice dicti Thome et filiorum suorum predictorum, dictam immunitatem modo predicto perpetuo firmam et ratam habere et tenere et non contrafacere vel venire aliqua ratione vel causa de iure vel de facto, mandantes present(is) auctoritate decreti solemniter celebrati omnibus et singulis magistratibus comunis, civitatis Ianue et districtus et maxime .. consulibus calegarum et emptoribus et collectoribus cabellarum et introytuum comunis Ianue quatenus dictas immunitates debeant ex nunc et in vita predictorum inviolabiliter observare et facere observari sub debito iuramenti et pena sindicamenti ipsorum domini .. ducis et consilii ac etiam .. sindicorum arbitrio irremissibiliter a singulis auferenda si quis forte contra presens decretum presumpserit attentandum. In quorum omnium fidem et testimonium plena

mandaverunt presens privilegium in actis cancellarie registrari et sigillorum comunis Ianue et ducalis<sup>s</sup> appensione muniri. Extractum est ut supra de actis publicis cancellarie ducalis comunis Ianue. (S.P.) Aldebrandus de Corvaria, notarius et cancellarius.

visisque aliis iuribus et scripturis de quibus in dicta requisitione fit mencio coram nobis exhibitis et productis per eundem Thomam et demum ... pronunciamus<sup>1</sup> et declaramus / (c. 424v.) ipsos filios dicti Thome esse immunes et gaudere debere immunitatibus et franchisiis in omnibus et per omnia prout in supradicto decreto continetur, ita tamen quod si reperiatur in preteritum vel in futurum aliquid factum fuisse vel in futurum fieri contingerit in fraudem dicti decreti, in totum vel pro aliqua parte, declaramus ex nunc ipsos filios et quemlibet ipsorum cecidisse et privatos esse beneficio dicti decreti. Lata ...<sup>2</sup>, die tertia mensis marcii, circa signum meridiei, presente et instante dicto Thoma, patre et coniuncta persona dicti Guirardi ac procuratore ipsius, ut de eius procura constat publico instrumento scripto manu Andree Cayti, notarii, M<sup>o</sup>CCCLXXXIII<sup>o</sup>, die XXI<sup>o</sup> octobris, et presente et audiente Damiano Carpeneto, sindaco comunis Ianue, absentibus tamen advocatis dicti comunis, tamen ad hec legitime citatis, et presentibus testibus ad hec vocatis Guillelmo de Placentia, Symone de Savignono, Rollando de Castello, Petro de Vercellis, Guirardo de Savignono et Pasquale de Bargalio, pancogolis in Ianua.

(S.T.) Ego Iohannes Mastracius quondam Oberti, sacri Imperii notarius et scribe deputatus cum dicto officio seu magistratu, predicte pronuntiacioni seu declaracioni presens interfui et rogatus scripsi, licet per alium extrahi fecerim de actis publicis dicti officii, scriptis manu mei dicti Iohannis, notarii, aliis negociis ocupatus et facta inde legiptima colacione seu liquidacione cum originali auctentico, reperui scriptorem errasse in tribus partibus dicte pronuntiacionis, in duabus videlicet ubi scripte sunt due addiciones, in prima ubi legitur « ipsius Thome », in secunda vero ubi legitur « et ducalis », in tertia autem est interlineatura qua legitur « notarii », quas manu propria addidi, in quorum omnium testimonium me subscripsi meisque consuetis nomine et signo instrumentorum signavi et corroboravi.

<sup>a</sup> Dagnanus: *cosi*    <sup>b</sup> Adrianus: *su correzione*    <sup>c</sup> *corretto su scriptis*    <sup>d</sup> notarii: *in sopralinea*    <sup>e</sup> *prorogativis in B*    <sup>f</sup> ipsius Thome: *nel margine interno con segno di richiamo*    <sup>g</sup> *et ducalis: nel margine interno con segno di richiamo.*

<sup>1</sup> V. n. 345.

<sup>2</sup> V. n. 356.

1385, marzo 3, Genova

*L'ufficio degli otto deputati alla ricognizione delle immunità delibera che un fornaiο per ogni forno della città e dei sobborghi sia esente da capitaciones, cotuma e da prestazioni e avarie imposte in occasione di spedizioni militari per terra e per mare, sempre che inviino il pane alle milizie a richiesta dell'autorità comunale; siano invece tenuti al pagamento degli altri tributi.*

C o p i a autentica [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 424 v.

Al formulario di B rinviano i nn. 371, 373-394, 396.

Pro fornariis civitatis Ianue.

In nomine Domini amen. Nos .. officium et magistratus octo officialium constitutorum per magnificum dominum, dominum .. duces Ianuensium et populi defensorem eiusque .. consilium ancianorum super videndis, cognoscendis et declarandis immunitatibus et franchisiis pretendendum se immunes et francos etc. et quorum officialium nomina sunt hec: d(ominus) Manuel Grillus, prior, d(ominus) Iohannes de Cataneis, d(ominus) Iohannes de Innocentibus, d(ominus) Benedictus de Viali, legum doctores, d(ominus) Thomas Pinellus, d(ominus) Ughetus de Grimaldis, d(ominus) Petrus Iustinianus olim de Oliverio et d(ominus) Dagnanus<sup>a</sup> Adrianus<sup>b</sup>, cognitores cause et questionis coram nobis vertentis inter .. syndicum comunis Ianue, ex una parte, et Rollandum de Castello et Symonem de Savignono, consules artis fornariorum, ex alia parte, et in qua quidem causa et questione per dictos consules seu eius precesores oblata fuit peticio seu requisitio tenoris infrascripti:

Petrus de Vercellis et Anthonius Damiata de Ursio, fornarii et consules artis fornariorum, suis et dictis nominibus, habentes noticiam de quadam proclamacione nuper facta de mandato magnifici domini .. ducis etc., quod proclama seu crida videtur continere quod pretendentes se habere immunitatem et franchisiam a comune Ianue debeant sua iura exhibere infra certum tempus coram octo sapientibus nominatis in dicta crida, deputatis per ipsum dominum .. duces et alia officia ad examinandum iura predictorum asserentium se



esse immunes etc., volentes docere de iuribus suis, constituti in presentia dictorum dominorum officialium, dicunt quod ipsi fornarii tam per consuetudines quam per publica instrumenta et a tanto tempore citra, cuius in contrarium memoria hominis esse non potest, habuerunt et habent gratiam et immunitatem a comune Ianue propter faticas et labores quas ipsi fornarii portant in serviciis dicti comunis quod unus fornarius pro quolibet forno hominum dicte artis sit liber, francus, exemptus et immunis a quibuscunque avariis realibus, personalibus, patrimonialibus, mixtis et aliis quibuscunque avariis comunis Ianue que comuniter imponuntur aliis civibus Ianue et ita a dicto tempore citra fuerunt habiti, tractati et reputati per comune Ianue et eius officiales ad quorum franchisiarum firmacionem fuerunt late multe sententie diversis temporibus que in effectu dictas franchisias confirmarunt, ut infra patebit, licet tempore regiminis domini Nicolai de Goarcho, tunc ducis Ianuensium, dicte franchise eis propter guerram non fuerunt servate sicut nec ceteris francis<sup>c</sup>. Quare, cum predicta omnia vera sint, pro conservacione et ad approbacionem suorum iurium predictorum exhibent et producent in publicam formam instrumenta infrascripta: primo exhibent et producent quoddam exemplum publicatum cuiusdam sententie late in favorem dictorum fornariorum per dominum Obertum Spinulam, tunc capitaneum comunis et populi Ianue, gerentem vices suas et domini Oberti Aurie, etiam capitanei ut supra, scripture manu Faravellis de Novis, notarii, M<sup>o</sup>CCLXXXII<sup>o</sup>, die XXX<sup>a</sup> iulii et extracte in publicam formam manu Iohannis Guilliermi Rubei, notarii, M<sup>o</sup>CCLXXXVIII<sup>o</sup>, die XIII<sup>a</sup> aprilis de foris signate per «A»; item exhibent et producent in publicam formam quoddam consilium domini Nicolai Durantis, iudicis, super immunitatibus predictis, scriptum manu Petri de Plathea de Monelia, notarii, M<sup>o</sup>CCCXXVI<sup>o</sup>, die XXXI<sup>a</sup> iulii de foris signatum per «B»; item exhibent et producent in publicam formam quandam ordinacionem factam per consilium gub(ernatorum) civitatis Ianue in favorem fornariorum predictorum scriptam manu F(rancisci) de Silva, notarii, M<sup>o</sup>CCCX<sup>o</sup>, die XXVI<sup>a</sup> augusti, de foris signatam per «C»; item exhibent et producent in publicam formam quoddam instrumentum sententie late per consilium gub(ernatorum) civitatis Ianue ad consilium et de consilio dominorum Manuelis de Mari et Rollandi de Castelliono, iudicum, in M<sup>o</sup>CCCX<sup>o</sup>, die XVI<sup>a</sup> madii, manu Nicolai de Camulio, notarii, de foris signatum per «D»; item exhibet et producit<sup>d</sup> in publicam formam quoddam aliud instrumentum in uno pergameno, ubi sunt multe deliberaciones et sententie in favorem dictorum fornariorum, scripture manu diversorum notariorum, diversis millesimis et diebus, de foris signatum per «E»; item exhibent et producent quoddam aliud

publicum instrumentum in publicam formam, quoddam mandatum factum in favorem dictorum fornariorum de mandato domini vicarii dominorum capitaneorum comunis Ianue in M<sup>o</sup>CCCXXXVIII<sup>o</sup>, die XIII<sup>a</sup> madii, de foris signatum per «F»; item exhibent et producunt in publicam formam quoddam aliud preceptum factum tunc officialibus comunis Ianue de mandato domini Cabrii de Luschis, vicarii tunc .. capitane(i) Ianue pro dominis de Mediolano, scriptum manu Anthonioli de Arnat(e), notarii, M<sup>o</sup>CCCLVI<sup>o</sup>, die prima octobris, signatum de foris per «G»; item exhibent et producunt reformacionem et confirmacionem privilegiorum predictorum factam per dominum Symonem Buchanigram, tunc ducem, et eius .. consilium scriptam manu Conradi de Credencia, / (c. 425 r.) cancellarii comunis Ianue, in M<sup>o</sup>CCCXXXX<sup>o</sup>, die III<sup>a</sup> novembris, signata de foris per «H»; item exhibent et producunt quandam supplicacionem per ipsos fornarios porrectam domino Gabrieli Adurno et deliberacionem super ipsa factam per ipsum tunc dominum .. ducem et consilium, scriptam manu Raffaellis de Casanova, notarii et cancellarii, M<sup>o</sup>CCCLXIII<sup>o</sup>, die V<sup>a</sup> septembris, de foris signatam per «I», protestantes dicti fornarii quod habent multa alia et diversa iura confirmantia omnia et singula predicta que presencialiter non exhibent brevitatis causa, nichilominus ea semper exhibebunt si expedit.

M<sup>o</sup>CCCLXXXIII<sup>o</sup>, die XXI<sup>a</sup> novembris. Deposita in presentia dominorum Araoni de Auria, legum doctoris, et Raffi Griffiotti, duorum de dicto officio per dictos .. consules.

Visis dicta petitione seu requisicione, commissione nobis facta per prefatum magnificum dominum ducem et eius consilium, quodam decreto facto per magnificum dominum<sup>e</sup> Symonem Bucanigram, tunc ducem Ianuensium, et eius consilium ancianorum super firmacionem immunitatum concessarum dictis fornariis, in quo sunt inserte gracie, immunitatum concessarum ipsis fornariis M<sup>o</sup>CCCXXXX<sup>o</sup>, die XXIII<sup>a</sup> novembris, extracto de actis cancellarie dicti domini .. ducis et consilii per C(onradum) de Credencia, cancellarium, cuius tenor talis est:

Millesimo trecentesimo quadragesimo, die vigesima tertia novembris. Magnificus et egregius dominus Symon Bucanigra, Dei gratia dux Ianuensium et eiusdem populi defensor, consilio et consensu .. consiliariorum quindecim consilii dicti domini .. ducis et comunis et ipsum .. consilium, auctoritate et decreto dicti domini .. ducis, in quo quidem consilio interfuit legitimus et sufficiens numerus ipsorum consiliariorum, audita et intellecta requisicione et supplicacione porrecta pro parte fornariorum civitatis Ianue et suburbiorum, cuius petitionis sive supplicacionis tenor talis est:

Vobis magnifico domino, domino Dei gratia Ianuensium .. duci et populi eiusdem defensori et protectori ac vestro sapienti et discreto .. consilio supplicatur pro parte .. consulum fornariorum civitatis Ianue et suburbiorum, qui coquent ad casanas civitatis Ianue et suburbiorum et qui sunt sub dicto consularu, gaudeant et gaudere debeant sive possint gratia et immunitate hactenus eisdem concessa, videlicet unus ipsorum pro quolibet furno, per olim bone memorie dominos Obertum Spinulam et Obertum de Auria, capitaneos comunis et populi Ianue et successive per subsequeutes capitaneos et rectores comunis infrascripti tenoris ipsi hominesque dicte artis iuxta tenorem graciae supradicte possint uti et valeant auctoritate et gratia ducali et consilii vestri supradicti et inde gratiam supradictam confirmare eisdem. Tenor vero graciae talis est:

In nomine Domini amen. Magnifici et potentes viri, domini Raffael de Auria, miles, et Galeotus Spinula de Lucullo, capitanei comunis et populi Ianuen(sis), et dominus Andriolus de Colla, abbas eiusdem populi, in presentia, consilio et consensu .. ancianorum civitatis Ianue, et ipsi anciani, in presentia et auctoritate et decreto dictorum dominorum capitaneorum et abbatis, advertentes quod olim magnifici domini Obertus Spinula et Obertus de Auria, olim capitanei comunis et populi Ian(ue), concesserunt immunitatem fornariis civitatis Ianue et suburbiorum quod non compellantur ire in aliquibus exercitiis comunis Ianue maris et terre, quin<sup>t</sup> semper unus pro quolibet furno qui assidue stet pro necessariis ipsius furni remaneat in ipso furno pro coquendo et quod unus pro quolibet furno tantum non cogatur nec compelli possit ad aliquam solucionem vel prestacionem faciendam occasione alicuius exercituum nec per capita etiam nec per libram et quod omnes ipsos ab avariis exercitiis, videlicet unum pro quolibet furno qui assidue stet pro necessariis furni, absolverunt et absolutos esse pronuntiaverunt et declaraverunt, ut de predictis apparet per instrumentum scriptum manu Faravellis de Novis, notarii, M<sup>o</sup>CCLXXXII<sup>o</sup>, die XXX<sup>a</sup> iulii, et transcriptum manu Iohannis Guillelmi Rubei, notarii, prout in dicto instrumento immunitatis plenius continetur, habentes plenam noticiam dicte immunitatis et contentorum in ipso instrumento, cuius tenor talis est:

In nomine Domini amen. Dominus Obertus Spinula, capitaneus comunis et populi Ianue, gerens vices suas et domini Oberti Aurie, consocii sui, laudavit statuit, decrevit quod fornarii Ianue et suburbiorum non compellantur de cetero ire in aliquibus exercitiis maris vel terre pro comuni Ianue faciendis quin unus pro quolibet furno tantum non cogatur ad aliquam solucionem vel

prestacionem faciendam occasione coequacionis expensarum faciendarum occasione alicuius exercitus neque per capita neque per libram et ab avariis exercituum ipsos fornarios, videlicet unum pro quolibet furno tantum, qui assidue stet pro necessariis<sup>s</sup> furni, absolvit et absolutos pronunciauit. Quod ideo facit dictus capitaneus quoniam, cum consules fornariorum venissent coram eo exponentes quod interdum fornarii elligebantur ad eundum in exercitibus comunis Ianue et ideo in pluribus furnis homines Ian(ue) et suburbiorum<sup>h</sup> non poterant coquere seu coqui facere panes et alia consueta, quod ipsis hominibus et fornariis erat maximum detrimentum, dicentes etiam et affirmantes quod molendinarii Ian(ue) et districtus habebant immunitatem ita quod non coguntur ire in exercitibus vel andat(is), quin semper unus remaneat pro quolibet molendino, supplicarunt instanter eidem domino capitaneo quod ipse dignaretur eisdem dictam immunitatem conferre. Quare dictus dominus capitaneus, considerato quod necessarium est unum fornarium stare et esse debere pro quolibet furno, eorum supplicacionem admissit, laudans, statuens et decernens ut supra debere plenius observari. Actum Ianue, in plathea palatii dicti domini capitanei de Luculo, anno Domini MCCLXXXII<sup>o</sup>, indicione nona, die XXX<sup>a</sup> iulii, circa completorium, presentibus et vocatis testibus Pagano de Paxano, Steffano de Magnerri et Marino Marini de Portumauricio.

habita super predictis deliberacione matura cum supradicto domino Gabrino, vicario, cui dicta commissio fuit facta et cognicio commissa ad videndum et consulendum quid esset de iure faciendum in illa et audito consilio super hoc dato per ipsum dominum vicarium, sequendo consilium predictum et volentes hominibus popularibus maxime iuxte requirentibus annuere et complacere, cognoscentes et aperte videntes qualiter tempore dominorum Oberti Spinule et Oberti Aurie, capitaneorum comunis Ianue, eorum peticio fuit admissa et ab eo tempore citra per omnes magistratus comunis Ianue, quorumcunque statuum occurssorum in Ianua, fuerunt illa omnia ratificata, confirmata et observata, statuerunt, voluerunt, ordinauerunt, firmauerunt et decreuerunt omni modo, iure et forma quibus melius potuerunt quod omnes immunitates retrohactis temporibus concessae eisdem fornariis, ut constat in quodam libro paruo sive quaterneto, diversis temporibus, videlicet uni fornario<sup>i</sup> pro quolibet furno, sint et esse debeant ac intelligantur firme et rate ac etiam de novo concesserunt et concedunt eisdem auctoritate presentis decreti et quod omnia eorum<sup>j</sup> capitula sint / (c. 425 v.) firma nec modo aliquo per aliquos vel aliquem pancogolum infringi vel revocari possit nec per aliquem magistratum comunis Ianue audiatur aliquis pancogolus vel aliqua alia persona in contrarium oppo-

nentes. Extractum est ut supra de actis cancellarie dicti domini .. ducis et consilii. (S.P.) C(onradus) de Credentia, cancellarius.

Visisque aliis instrumentis, iuribus et scripturis coram nobis exhibitis et productis per dictos .. consules fornariorum, de quibus in dicta sua petitione seu requisicione fit mencio, et demum ... pronunciamus<sup>1</sup> et declaramus ut infra, videlicet quia pronunciamus et declaramus omnes et singulos fornarios civitatis Ianue et suburbiorum, silicet unum pro quolibet forno, esse francos et immunes a quibuscunque capitacionibus et cotumis de cetero imponendis per comune Ianue sive presidentes ipsi comuni civibus Ianue, silicet impositis personis pro rebus et etiam a prestacionibus et avariis personalibus impositis occasione alicuius exercitus maritimi vel terrestris in omnibus et per omnia prout in dicto decreto continetur. Ceteras vero impositiones et prestationes et quoscunque introytus comunis Ianue preter predictas dicimus, pronunciamus et declaramus dictos fornarios agnoscere et subire debere. Et predictis immunitatibus et franchisiis dicimus et declaramus ipsos fornarios frui et gaudere debere ipsis et quolibet ipsorum euntibus et conducentibus panem in exercitus terrestres ad voluntatem et requisicionem .. presidentium dicto comuni et ipsis etiam facientibus alia si que facere consueverunt dicto comuni. Lata ...<sup>2</sup>, die tercia mensis marcii, hora signi meridiei, presentibus et instantibus Rolando de Castello, Symone de Savignono, consulibus artis fornariorum, Guillelmo de Placencia, Petro de Vercellis, Guirardo de Savignono et Pasquale de Bargalio, pancogolis, et presente et audiente Damiano Carpeneto, sindico comunis Ianue, et presentibus testibus ad hec vocatis Dominico ex dominis de Paxano, Gotifredo de Bellignano, filio Nicolai, et Petro de Tholomeo, nuncio dicti officii.

(S.T.) Ego Iohannes Mastracius quondam Oberti, sacri Imperii notarius et scriba deputatus cum dicto officio seu magistratu, predictae pronunciacioni seu declaracioni presens interfui et rogatus scripsi, licet per alium extrahi fecerim de actis publicis dicti officii scriptis manu mei dicti Iohannis, notarii, aliis negociis ocupatus et facta inde legiptima colacione seu liquidacione cum originali auctentico, reperui scriptorem errasse in tribus locis ubi scripture sunt due addiciones et una interlineatura, in prima addicione legitur « et suburbiorum », in interlineatura legitur « eorum » et in alia addicione legitur « ducem et eius consilium » et finit « dominum », quas manu propria

<sup>1</sup> V. n. 345.

<sup>2</sup> V. n. 356.

addidi, in quorum omnium testimonium me subscripsi meisque consuetis nomine et signo instrumentorum signavi et corroboravi.

<sup>a</sup> Dagnanus: *così*    <sup>b</sup> Adrianus: *su correzione*    <sup>c</sup> francis: *così*    <sup>d</sup> exhibet et producit: *così*    <sup>e</sup> ducem-dominum: *nel margine inferiore con segno di richiamo*    <sup>f</sup> quin in B    <sup>g</sup> per necessarii in B    <sup>h</sup> et suburbiorum: *nel margine interno con segno di richiamo*    <sup>i</sup> formario in B    <sup>j</sup> eorum: *in soprilinea.*

371

1385, marzo 3, Genova

*L'ufficio degli otto deputati alla ricognizione delle immunità delibera che le comunità di Ovada e Rossiglione siano esenti dal pagamento delle imposte sulle merci prodotte in quei territori, fino al mare, e introdotte nella città di Genova e nel distretto via Varazze e Voltri, e viceversa, in consumo, in lavorazione o per la rivendita al minuto, fatta eccezione per il pedaggio della porta.*

C o p i a autentica [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 425 v.

Pro hominibus Uvade et Russilionis.

In nomine Domini amen. Nos officium ... ex una parte<sup>1</sup>, et Guillelmum Sapam de Uvada, sindicum et sindicario nomine comunis, hominum et universitatis Uvade et Russilioni, districtus Ianue, ex alia parte, et in qua quidem causa et questione per dictum Guillelmum Sapam, dicto sindicario nomine, oblata fuit peticio seu requisitio tenoris infrascripti:

In nomine Domini amen. Coram vobis, reverendis et sapientibus viris dominis, dominis octo officialibus constitutis super declarandis et cognoscendis iuribus francorum et immunium et vestro officio constitutus Guillelmus Sapa de Uvada, sindicus et sindicario nomine comunis, hominum et universitatis Uvade et Russilioni, districtus Ianue, dicto nomine, dicit et exponit quod homines habitantes in dictis locis Uvade et Russilioni vel a dictis

---

<sup>1</sup> V. n. 370.

locis citra ipsa loca et eorum territoriis comprehensis sunt immunes et franchi et nichil solvere debent de rebus vel pro rebus quibuscunque que de ipsorum locis a dictis confinibus citra vel aliquo eorum vel de aliquo dictorum locorum deferantur ad civitatem Ianue vel districtum ex rebus que facte sunt vel nascuntur vel fuerint in dictis locis que sue sunt a dictis confinibus citra versus mare et de rebus et pro rebus que mittentur de Ianua ad dicta loca et quemlibet dictorum locorum pro usu vel opera ipsorum vel pro consumendo vel revendendo ad minutum in fenestra vel domo et etiam ipsi et eorum bestiis pro blava et leguminibus cuiuscunque generis sint et ubicunque nata fuerint quam et que deferant vel deferri faciant ad civitatem Ianue vel districtum de locis predictis / (c. 426r.) vel aliquo predictorum, et de predictis silicet utrum sint nate vel facte in aliquo dictorum locorum vel in aliquo ex dictis locis vel in territoriis dictorum locorum vel alicuius eorum et etiam utrum res deferantur de Ianua pro usu vel opera dictorum locorum seu hominum ut supra stari et credi debeat iuramento illius vel illorum qui ipsas res detulerit vel detulerint vel deferri fecerit vel fecerint. Que quidem immunitates fuerunt multotiens per multos presidentes comuni Ianue etiam .. duces confirmate et ipsis usi fuerunt a tanto tempore citra, cuius incii memoria non existit. Quare, dictis nominibus et quolibet dictorum nominum, requirit ipse Guillelmus quatenus per vos et vestrum officium declaretur ipsos homines habitantes in dictis locis et quolibet eorum esse immunes et francos pro rebus et de rebus predictis et eorum iuramento credi debere prout supra. Et predicta, dictis nominibus et quolibet predictorum, dicit, exponit et requirit dictus Guillelmus omni modo, iure, via et forma quibus melius potest, non abstringens propterea se, dicto nomine, ad probandum aliquid superfluum, sed solum illud quod sufficiat ad victoriam obtinendam in totum vel pro ea parte qua et quomodo fuerit declaratum.

M<sup>o</sup>CCCLXXXIII<sup>o</sup>, die VIII<sup>a</sup> decembris. Deposita in iure et in presentia dicti officii, existentibus officialibus dicti officii in sufficiente et legitimo numero, per dictum Guillelmum, dicto sindicario nomine.

Visis dicta petitione seu requisicione, commissione nobis facta per prefatum magnificum dominum .. ducem et eius consilium ancianorum, instrumentis sindicatus dicti Guillelmi, uno hominum et universitatis Uvade, scripto et composito manu Bartholomei Coyroli de Rappalo, notarii, M<sup>o</sup>CCCLXXXIII<sup>o</sup>, die XXIII<sup>a</sup> novembris, et alio hominum et universitatis Russilioni, scripto et composito manu Girifortis de Vignolo, notarii, M<sup>o</sup>CCCLXXXIII<sup>o</sup>, die V<sup>a</sup> decembris, quodam decreto inserto in vendicione

introytus pedagii Gavii<sup>1</sup> cum quadam alia clausula inserta in vendicione pedagii Vultabii<sup>2</sup> cum quadam alia convencione, que extracta videntur manu Iohannis de Mauro, notarii, cuius tenor talis est:

In vendicione introytus pedagii Gavii inter cetera continetur ut infra: M<sup>o</sup>CCLXXXX<sup>o</sup>, die veneris quinta decembris. Dominus Obertus Spinula, capitaneus comunis et populi Ianue, gerens vices suas et domini Conradi Aurie, capitanei, consocii sui, de beneplacito et consensu ancianorum dictorum comunis et populi, ad consilium more solito congregatorum sive maioris partis, nec non ipsi .. anciani, decreto et auctoritate dictorum dominorum capitaneorum, statuerunt, laudaverunt et decreverunt quod homines habitantes ab Uvada et Rossiliono citra versus mare et etiam habitantes in Campo vel in territoriis dictorum locorum vel alicuius eorum pro vitris, furchis, circulis, bussolis, incisoriiis, teffaniis seu aliis lignaminibus seu etiam aliis quibuscunque rebus que de ipsis locis a dictis confinibus citra vel aliquo eorum vel de aliquo dictorum locorum deferantur ad civitatem Ianue vel in districtum ex rebus que facte sint vel nascantur in dictis locis a dictis confinibus citra versus mare vel ad aliquem ipsorum locorum vel etiam ad loca predicta vel aliquem eorum vel ad territoria dictorum locorum vel alicuius eorum pro usu videlicet vel operare dictorum locorum seu territoriorum vel alicuius eorum non requiratur nec requiri possit a festo Purificacionis beate Marie proxime vent(uro), quod erit M<sup>o</sup>CCLXXXXI<sup>o</sup>, in antea nec colligatur nec colligi possit aliquid pro pedagio Gavii pro parte comunis ab hominibus seu bestiis quibuscunque deferentibus predicta seu aliquid predictorum et de predictis utrum sint nate vel facte in aliquo dictorum locorum vel in aliquo ex dictis locis a dictis confinibus citra vel in territoriis predictorum locorum vel alicuius eorum et etiam utrum res deferantur pro usu vel operare dictorum locorum seu hominum ut supra stetur et credatur et stari et credi debeat iuramento illius qui ipsa detulerit seu deferri fecerit vel si plus fuerint quod ipsa detulerint vel deferri fecerint nec possit modo aliquo similiter requiri pedagium ab hominibus dictorum locorum vel alicuius eorum vel de territoriis dictorum locorum vel alicuius eorum vel bestiis ipsorum nisi aliquam blavam deferant vel deferri faciant ad civitatem Ianue vel in distric-

<sup>1</sup> Il seguente decreto relativo all'introytus del pedaggio di Gavi compare anche in A.S.G., *Manoscritti membranacei*, I, c. 15 r., dove seguono altri due capitoli e la sottoscrizione « Extractum est ut supra de volumine

vendicionum introytuum comunis Ianue. Millesimo CCC<sup>o</sup> tricesimo sexto. (S.P.) Iohannes de Mauro, notarius ».

<sup>2</sup> La clausola relativa all'introytus del pedaggio di Voltaggio *Ibidem*, c. 4 v.



tum, ubicunque nata fuerit ipsa blava et cuiuscunque generis sit ipsa blava, etiam si fuerint legumina cuiuscunque generis sint, illud iddem debeat observari et ad hoc, ut predicta melius observentur, statuunt et ordinant quod sic debeat expresse scribi et poni in vendicione dicti introytus etc. In vendicione introytus pedaggi Vultabii inter cetera continetur ut infra: item homines de Spigno et homines de Ponçono et homines Ovade, silicet habitatores ipsorum locorum sunt exempti de rebus que nascuntur vel fuerint in ipsis terris et que sunt eorum et de hiis que deferunt vel mittunt in Ianua ad ipsas terras pro consumando vel revendendo ad minutum in fenestra sua vel domo sua et hoc venientes Ianuam et redeuntes de Ianua ad ipsa loca cum rebus illis per stratam Vulturis vel Varaginis et debent iurare semel in anno, ut dictum est, per omnia in hominibus marchionum de Goasco. Extractum est ut supra de volumine vendicionum introytuum comunis Ianue M<sup>o</sup>CCCXXXX<sup>o</sup>. De observacione convencionum rubrica «Convenciones, pacta, promissiones et paces que comune Ianue fecit seu habet cum aliqua persona, comune, terra, loco et universitate aliqua seu collegio bona fide observare tenebor tamdiu quamdiu per eos nobis fuerint observate, alioquin<sup>a</sup> non tenear observare, aliquo alio capitulo non obstante. Vendic(iones) quoque de aliquibus rebus comunis fact(as) seu que de cetero fient secundum quod in instrumentis ipsarum vendicionum continetur, similiter observare tenebor, alioquin possim et debeam sindicari in libris C ianuinorum. Extractum est ut supra de tercio libro magni voluminis capitulorum comunis Ianue, M<sup>o</sup>CCCXXXX<sup>o</sup> (S.P.) Iohannes de Mauro, notarius.

Visaque quadam sententia lata per dominum Maffonum de Maffonibus, iuris peritum, tunc / (c. 426v.) vicarium dominorum capitaneorum comunis et populi Ianue<sup>b</sup>, scripta manu Iacobi Durantis quondam Pagani, notarii, M<sup>o</sup>CCCXXXVII<sup>o</sup>, die VIII<sup>a</sup> aprilis, in qua pronuntiavit homines de Uvada esse exemptos de rebus que nascuntur in eorum terris et de hiis que deferunt vel mittunt in Ian(u)a ad ipsam terram Uvade pro consumando ibidem, pro revendendo ad minutum in fenestra seu fenestris et domibus eorum et hoc venient(es) Ianuam et redeunt(es) de Ianua ad ipsa loca per stratam Vulturis vel Varaginis cum rebus predictis et de omni grano seu blado quod Ianuam adducetur per mare de Uvada sive per homines Uvade, ita quod de dicto grano sive blado nil solvant racione alicuius introytus pedaggi vel exactionis pertinentium ad comune Ianue, non obstante contradicione aliquorum pedagiorum publicanorum vel exactorum alicuius pedaggi vel introytus dicti comunis, visis quoque quadam confirmacionem dictorum iurium facta per dominum Symonem Buchanigram, tunc ducem comunis Ianue, et eius consilium ancianorum, scripta

manu Oberti Maçurri, notarii et cancellarii comunis Ianue, M<sup>o</sup>CCCXXXVIII<sup>o</sup>, die XXVI<sup>a</sup> novembris, alia confirmatione dictorum iurium facta per dominum Iohannem de Murta et eius .. consilium ancianorum, signata et publicata manu Rollandini de Manarolia, notarii, Enrici Vegii, notarii, et Conradi de Credentia, notarii, cancellariorum tunc dicti domini .. ducis et comunis Ianue, scripta M<sup>o</sup>CCCXXXV<sup>o</sup>, die secunda marcii, cuius tenor talis est:

In nomine Domini amen. Magnificus et potens vir, dominus Iohannes de Murta, Dei gratia dux Ianuensium et populi defensor, in presentia, consensu et voluntate quindecim sapientum consilii sui, et ipsum consilium, in presentia, auctoritate et consensu dicti domini .. ducis, in quo consilio interfuit legitimus et sufficiens numerus consiliariorum dicti consilii, visa quadam requisitione facta coram dicto domino .. duce et consilio per magistrum Obertum Testam et Franciscum Capsinam de Uvada, syndicos et sindicario nomine ac pro parte universitatis hominum Uvade, de quorum syndicatu apparet publico instrumento scripto manu Steffani de Manzinis, notarii sacri Imperii, anno Domini M<sup>o</sup>CCC quadregesimo quinto, indicione XIII<sup>a</sup>, die XXIII<sup>a</sup> februarii, et cuius quidem requisitionis tenor talis est:

Magister Obertus Testa et Franciscus Capsina de Uvada, syndici et procuratores et procuratorio nomine comunis et universitatis hominum de Uvada, constituti in presentia magnifici viri, domini Iohannis de Murta, Dei gratia Ianuensium ducis et populi defensoris, et eius consilii, dicunt et exponunt quod homines de Uvada sunt fideles et amici presentis status et quod habent immunitates quamplures dicto comuni et hominibus Uvade concessas, videlicet quandam immunitatem et franchisiam dicto comuni et hominibus Uvade concessam per dominum Obertum Spinulam, tunc capitaneum comunis et populi Ianue, gerentem vices suas et domini Oberti Aurie, consocii sui, et scriptam manu Benedicti de Fontanegio, notarii, anno Domini millesimo ducentesimo octuagesimo, die XXV<sup>a</sup> novembris. Item dicunt quod sunt exempti de rebus que nascuntur vel fuerint in territorio et posse Uvade et que sunt eorum et de hiis que deferunt vel mittunt de Ianua ad dictum locum Uvade pro consumando vel revendendo ad minutum in terra sua vel domo sua et hoc venientes Ianuam et redeuntes de Ianua ad dictum locum Uvade cum rebus illis per stratam Vulturis vel Varaginis secundum quod apparet in vendicione introytus pedagii Vultabii. Item quamplures alias immunitates et libertates quibus usi fuerunt longo tempore et per consuetudinem et longum usum et antiquum sunt in possessione vel quasi dictarum immunitatum et quas quidem immunitates dominus Andreas Bonaventura, iuris peritus, syndicus, actor et

procurator comunis Ianue, approbavit, ratificabit et confirmavit secundum formam publici instrumenti scripti manu Ansaldi de Campis, notarii, M<sup>o</sup>CCC decimo, die quinta marcii. Quare supplicant et requirunt a vobis dicto domino .. duce et vestro consilio humiliter et devote quatenus dictas eorum immunitates et franchisias et longas consuetudines eisdem hominibus Uvade confirmetis et confirmare ac approbare et ratificare dignemini et vellitis.

Visa quadam ratificatione, confirmatione et approbacione facta per illustrem et magnificum virum, dominum Symonem Buchanigram, olim ducem Ianuensium, precesorem nostrum, predictis hominibus et universitati hominum dicti loci Uvade de convencionibus et iuribus dictorum hominum de Uvada et que et quas ipsum comune Uvade cum dicto comune Ianue habet et de omnibus et singulis contentis in dictis convencionibus et cuius ratificacionis et confirmacionis tenor talis est:

In nomine Domini amen. Illustris et magnificus vir, d(ominus) Symon Buchanigra, Dei gratia dux Ianuensium et populi defensor, et .. consilium ipsius, in quo consilio interfuit sufficiens et legitimus numerus consiliariorum dicti consilii, visa presentacione presencialiter facta coram ipso domino .. duce et dicto consilio, nomine et vice comunis et universitatis hominum Uvade, per discretos viros Conradum de Raymondinis et magistrum Obertum Testam de Uvada, ambassatores, syndicos et procuratores dicti comunis et universitatis hominum Uvade ut de procuracione constat publico instrumento per ipsos syndicos exhibito et producto coram ipso domino .. duce et eius consilio, scripto in burgo Uvade manu Francisci Cassine, imperiali auctoritate notarii comunis Uvade, M<sup>o</sup>CCCXXXVIII<sup>o</sup>, indicione VII<sup>a</sup>, die XX<sup>a</sup> mensis novembris, et cuius instrumenti tenor talis est:

Anno nativitatis Domini millesimo trecentesimo trigesimo nono, indicione septima, die vigesima mensis novembris, in burgo Uvade, scilicet in ecclesia Sancte Marie de dicto loco, in pleno et generali consilio hominum consiliariorum Uvade, ibidem sono campane et voce preconis ad hec specialiter congregatorum, ut moris est, dominus Conradus de Zabrera, vicarius Uvade, consensu et voluntate infrascriptorum consiliariorum ac etiam ipsi infrascripti consilarii, consensu et auctoritate dicti domini .. vicarii, ad quod consilium legitimus numerus consiliariorum interfuit, pro se ipsis et nomine et vice comunis et universitatis hominum de Uvada, fecerunt, constituerunt et ordinaverunt dominos Conradum de Raymondinis et magistrum Obertum Testam de Uvada, ibidem presentes et suscipientes, eorum et dicti comunis et universitatis syndicos, actores et procuratores et certos nuncios ipsorum et dicti comunis et

universitatis et quicquid de iure melius esse possunt ad se presentandum coram serenissimo domino, domino Symone Bucanigra, Dei gratia duce Ianuensium et populi defensore, eiusque .. / (c. 427r.) consilio et dicti comunis et coram quocunque officiali ipsius et comunis Ianue et ad ipsius mandatum audiendum et ad fidelitatis sacramentum subeundum in animas infrascriptorum consiliariorum et omnium et singularum personarum dicte comunitatis et universitatis Uvade et demum ad omnia et singula faciendum que ipsi domino .. duci, consilio et comuni eiusdem placuerit, item ad petendum, supplicandum et recipiendum ab ipso domino et eius consilio et comune Ianue integram restitutionem et omnimodam absolucionem, nomine et vice dicti comunis et universitatis Uvade, de omnibus bannis, contumaciis, laudibus, represaliis seu maleficiis vel aliis quibuscunque modis perpetratis hinc retro quocunque modo per ipsum dominum vicarium seu consiliarios infrascriptos seu per dictum comune et universitatem hominum Uvade vel per singulares personas ipsius comunis contra ipsum comune Ianue vel aliquos cives ipsius comunis seu contra quascunque alias personas vel comunitates et ad recipiendum confirmationem omnium convencionum et bonarum consuetudinum et iurium ipsius comunis Uvade que et quas ipsum comune Uvade habere consuevit cum comune Ianue ab ipso domino .. duce et eius consilio et dicti comunis Ianue et de novo ipsis .. sindicis concedendorum nomine dicti comunis Uvade et prout et sicut habent homines et comune Gavii, Vultabii, Capriate et Palodii et generaliter ad omnia et singula facienda et recipienda que ipsis sindicis pro comuni Uvade utilia videbuntur et que per veros et legitimos syndicos et procuratores fieri possent ac si ad hoc speciale haberent mandatum, dantes et concedentes eisdem sindicis et procuratoribus plenam et liberam potestatem et plenum et liberum et generale mandatum, cum libera administracione predicta omnia faciendi, nec non promittentes predictus dominus vicarius et consilarii supradicti, nomine et vice eorum et dicti comunis Uvade, sese firma et rata habere et tenere quecunque dicti syndici, procuratores et actores, nomine dicti comunis Uvade, circa predicta vel aliquod predictorum duxerint facienda, sub ypotheca et obligacione omnium bonorum ipsius comunis et inde hanc cartam fieri rogaverunt. Nomina vero consiliariorum ibidem presentium et predictos syndicos constituentium inferius describuntur: primo Conradus de Pesante, Iacobus Cassina, Obertus Raschus, Paganus de Placentia, Iohannes Nata, Condarus Grillus, Paganus Bassus, Thomas Cassius, Busola Scelvina, Manuel Grillus, Lombardus de Georgio, Arduzonus Spongata, Petrus Cassina, Thomas Bassus, Iacobus Dalfinus, Philippus Murrinus, Guillelmus Taffonus, Benedictus de Nicolao, Guillelmus Raynaldus, Petrus de Costa, Philippus

Gutinus, Fredericus Dens, Guillelmus de Trisobio, Petrus Bos, Petrus Raynaldus, Enricus Palearius, Conradus Maiori, Iacobus Mandolanus, Iacobus Tallus, Frasccharotus Frasccharia et Mussus de Goano. Interfuerunt testes Rufinus de Raymondinis, Martinus de Rocheta et Facinus Cassina de Uvada vocati et rogati.

Ac considerata devota et liberali oblacione facta per dictos syndicos, nomine et pro parte dicti comunis et universitatis Uvade prefato domino .. duci, .. consilio et comuni Ianue, tanquam fideles et devotos dicti domini .. ducis et comunis Ianue ac etiam audita requisitione per ipsos syndicos et ambassatores, nomine dicti comunis et universitatis Uvade facta a dicto domino .. duce et ab eius consilio supradicto, videlicet quod ipse dominus .. dux et consilium, nomine comunis Ianue, dig<n>entur et eis placeat ipsos syndicos et ambassatores, nomine dicti comunis et universitatis Uvade, et per ipsos dictum<sup>c</sup> comune et universitatem Uvade recipere ad gratiam et bonam voluntatem ipsius domini .. ducis dictique consilii et comunis Ianue ac etiam dignentur et eis placeat convenciones et iura dicte universitatis et comunis Uvade quas et que dicta universitas et comune Uvade habet cum comune Ianue ad cautelam hominum dicte universitatis Uvade ratificare, approbare et confirmare nec non quod dignentur et eis placeat dictam universitatem hominum Uvade et quamcunque singularem personam dicte universitatis absolvere et restituere ab omnibus bannis et singulis forestationibus, maleficiis, delictis et contumaciis per ipsam universitatem vel aliquem seu aliquas personas dicte universitatis commissis vel in quibus incurrisset seu incurrisset occasione detemptionis castri et terre Uvade. Volens dictus dominus .. dux et consilium predictum, nomine comunis Ianue, eisdem syndicis et ambassatoribus, tanquam devotis fidelibus et obedientibus dicto domino .. duci et comuni Ianue, eorumque requisitionibus, tanquam benemeritis liberaliter complacere, ipsos syndicos et ambassatores, dicto sindicario nomine, et per ipsos dictam comunitatem et universitatem hominum Uvade, recipientes ipse dominus .. dux et consilium, nomine et vice comunis Ianue et pro comuni ipso ad gratiam, obedientiam et bonam voluntatem dicti domini .. ducis et comunis Ianue, tanquam fideles et obedientes ut supra, prestituto prius per ipsos syndicos, nomine et vice dicte comunitatis et universitatis Uvade, ipsi domino .. duci et eius consilio et comuni Ianue in manibus mei Oberti Maçurri, notarii et cancellarii dicti domini .. ducis et comunis Ianue, sacramento fidelitatis debite per ipsos syndicos, nomine dicte universitatis, tactis sacrosanctis scripturis, in presentia dicti domini .. ducis et dicti consilii, corporaliter prestituto, ipsas convenciones et iura que et quas dictum comune

Uvade habet cum dicto comune Ianue dictus dominus .. dux et consilium predictum, nomine et vice comunis Ianue, ex potestate et baylia dicto domino .. duci et consilio per comune Ianue attributis et omni iure, modo et forma quibus melius potuerunt et possunt ratificaverunt, approbaverunt et confirmaverunt omnia et singula contenta in dictis convencionibus. Insuper dictam universitatem hominum Uvade et quamcunque<sup>d</sup> singularem personam eiusdem loci restituerunt et absolverunt et restituunt, liberant et absolvunt in integrum ab omnibus et singulis bannis, forestacionibus, delictis, maleficiis et contumaciis per ipsam comunitatem vel per aliquam seu aliquas singulares personam vel personas dicte univeristatis commissis vel in quibus incurrisset vel incurrisset racione vel occasione detemptionis seu ocupacionis castri Uvade vel terre predicte, laudantes, statuentes et pronunciantes prefatus dominus .. dux et .. consilium supradictum ex potestate et baylia predicta, nomine et vice comunis Ianue, predicta omnia et singula habere debere perpetuam roboris firmitatem nec infringi vel revocari posse aliqua racione vel causa, mandantes michi iam dicto notario infrascripto quod inde conficiam presens publicum instrumentum. / (c. 427 v.) Actum Ianue, in terracia palacii populi Ian(ue), ubi dictus dominus .. dux et .. consilium supradictum regunt et regere consueverunt eorum consilia, anno dominice nativitatis M<sup>o</sup>CCCXXXVIII<sup>o</sup>, indicione septima secundum cursum Ianue, die vigesima sexta novembris, circa Avernarias que pulsantur<sup>e</sup> in sero, presentibus testibus vocatis et rogatis dominis Iohanne de Galuciis, Rollando de Castelliono, iuris peritis, Oberto de Vivaldis et Iohanne de Mari quondam domini Gandi, civibus Ian(ue).

Considerantes et advertentes devocionem et fidelitatem quam dicti homines de Uvada dicto comuni hactenus habuerunt et habent et ut magis de cetero sint fideles, volentes predictis magistro Oberto et Francisco Cassine, sindicis, nomine et vice<sup>f</sup> universitatis hominum predictorum de Uvada, tanquam benemeritorum in hac parte providere, approbaverunt, ratificaverunt et confirmaverunt omni iure, modo et forma quibus melius possunt ipsas convenciones et iura et omnia et singula contenta in dictis convencionibus et in omnibus et per omnia prout et sicut alias fuerunt approbate, ratificate et confirmate per supradictum dominum Symonem Bucanigram, olim precesorem dicti domini .. ducis, laudantes, statuentes et pronunciantes predicta omnia et singula habere debere perpetuam roboris firmitatem nec infringi vel revocari posse aliqua racione vel causa nec non mandaverunt michi Rollandino de Manarolia, notario et comunis Ianue cancellario, quod inde conficiam presens publicum instrumentum ad futuram memoriam omnium premissorum. Nomina quorum con-

siliariorum dicti domini .. ducis qui interfuerunt predictis sunt hec: Iohannes de Scaffa, prior, Nicolaus Caçanus, Franciscus Marrufus, Franciscus Novellus, Enricus de Bonvino, Iacobus de Manarolia, notarius, Gabriel Carena, Raffus de Camulio, speciarius, Steffanus de Caniaxe de Pulcifera, Nicolaus de Morretio, Andriolus Baptizatus, Anthonius de Viviano, draperius. Hec omnia acta fuerunt Ianue, in palacio ducali, videlicet in terracia dicti palacii, ubi reguntur et celebrantur consilia dicti domini .. ducis, anno dominice nativitatis M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup> quadragesimo quinto, indicione XII<sup>a</sup> secundum cursum Ianue, die secunda marcii, post terciam, presentibus testibus domino Iohanne Barrocino de Arecio, legum doctore, Nicolao de Levanto et Enrico Vegio, notario, ad hec vocatis et rogatis.

Et demum visis certis cridis seu preconizacionibus factis super observacione dictarum immunitatum, iuribus et racionibus utriusque partis et omnibus et singulis hiis ... declaramus ut infra<sup>1</sup>, videlicet dictos homines de Uvada et de Russilione et habitantes in dictis locis et quolibet ipsorum, ipsa loca et eorum territoriis comprehensis, esse immunes et francos et nichil solvere debere de rebus vel pro rebus quibuscunque que de ipsorum locis a dictis confinibus citra vel aliquo eorum vel de aliquo dictorum locorum deferatur ad civitatem Ianue vel districtum per viam Varaginis et Vulturis tantum ex rebus que facte sunt vel nascuntur vel fuerint in dictis locis que sue sint a dictis confinibus citra versus mare et de rebus vel pro rebus que mittuntur vel mittentur de Ianua ad dicta loca et quemlibet dictorum locorum pro usu vel opera ipsorum vel pro consumendo vel revendendo ad minutum in fenestra vel domo sua et ipsi et eorum bestie pro blava et leguminibus, cuiuscunque generis sint, quam et que deferant vel deferri faciant ad civitatem Ianue vel districtum de locis predictis vel aliquo predictorum, excepto quodam pedagio quod vocatur « porta », quod solvere consueverunt forenses, de quo solvant prout soliti sunt solvere. Et de predictis, silicet utrum sint nate vel facte in aliquo dictorum locorum vel in aliquo ex dictis locis vel in territoriis dictorum locorum vel § alicuius eorum et etiam utrum res deferantur de Ianua pro usu vel opera dictorum locorum seu hominum ut supra, stari et credi debeat iuramento illius vel illorum qui ipsas res detulerit vel detulerint vel deferri fecerit vel fecerint et prout et sicut in eorum decreto continetur. Et predicta dicimus, pronunciamus et declaramus, non intendentes propterea per hanc nostram sententiam ius aliquod tribuere<sup>h</sup>

---

<sup>1</sup> V. n. 345.

de novo supradictis de Uvada. Lata ...<sup>1</sup>, die tercia mensis marcii, post completorium, presente et instante dicto Guillelmo de Uvada, dicto sindicario nomine, et presente et audiente Damiano Carpeneto, sindaco comunis Ianue, ipso tamen predictis non consentiente in quantum faciant contra dictum comune Ianue, et presentibus testibus ad hec vocatis domino Guillelmo Bonaventura de Sancto Romulo, Dominico ex dominis de Paxano et Petro de Tolomeo, nuncio dicti officii.

(S.T.) Ego Iohannes Mastracius quondam Oberti, sacri Imperii notarius et scriba deputatus cum dicto officio seu magistratu, predicte pronuntiacioni seu declaracioni presens interfui et rogatus scripsi, licet per alium extrahi fecerim de actis publicis dicti officii scriptis manu mei dicti Iohannis, notarii, aliis negociis ocupatus, et facta inde legitima colacione seu liquidacione cum originali autentico, reperui scriptorem errasse in tribus locis dicte pronuntiacionis, ubi scripture sunt tres addiciones, in prima quarum legitur « de Cataneis », in secunda legitur « et vice », in tercia vero legitur « tribuere », quas manu propria addidi, in quorum omnium testimonium me subscripsi meisque consuetis nomine et signo instrumentorum signavi et corroboravi.

<sup>a</sup> alioquim *in B*    <sup>b</sup> Ianue: *in sopralinea*    <sup>c</sup> dictum: *ripetuto*    <sup>d</sup> corretto *su* quascunque *con s espunta e depennata*    <sup>e</sup> pulsantur: *l in sopralinea*    <sup>f</sup> et vice: *nel margine esterno con segno di richiamo*    <sup>g</sup> segue *depennato in*    <sup>h</sup> tribuere: *nel margine interno con segno di richiamo.*

372

1385, marzo 14, Genova

*L'ufficio degli otto deputati alla ricognizione delle immunità delibera che Dondedeo di Sant'Olcese, benché padre di dodici figli, sia tenuto al pagamento dei tributi istituiti dal comune di Genova in occasione di guerre – con particolare riferimento al conflitto concluso con la pace di Torino – di quelli sul patrimonio e di quelli destinati alla realizzazione di opere pubbliche; sia, inve-*

---

<sup>1</sup> V. n. 356.



*ce, esente da imposte sulla persona, da gabelle pro usu ipsius et familie sue e oneri di altra natura.*

C o p i a autentica [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 428 r.

Pro Dondedeo de Sancto Ulcisio.

In nomine Domini amen. Super causa et questione vertenti inter .. syndicum comunis Ianue, ex una parte, et Dondedeum de Sancto Ulcisio, ex altera, super immunitatibus ... peticio tenoris infrascripti<sup>1</sup>:

Dondedeus de Sancto Ulcisio, unus ... et declaratum<sup>2</sup> per dominum Thomam de Milio de Cremona, legum doctorem, tunc vicarium domini potestatis civitatis Ianue, ut apparet publico instrumento scripto manu Nicolai de Bellignano, notarii, M<sup>o</sup>CCCLXXX<sup>o</sup>, die XVIII<sup>a</sup> ianuarii, quod instrumentum in formam publicam in illis<sup>a</sup> punctis et articulis in quibus facit pro ipso et in quantum faciat pro ipso et non aliter nec alio modo exhibet et producit.

M<sup>o</sup>CCCLXXXIII<sup>o</sup>, die XVIII<sup>a</sup> novembris. Deposita in presentia dominorum Iohannis Catanei, legum doctoris, et Dagnani<sup>b</sup> Adurni<sup>c</sup>, duorum ex dictis officialibus, per dictum Dondedeum.

Nos .. officium ... dicti decreti<sup>2</sup>. Lata ...<sup>3</sup>, die quarta decima mensis marcii, circa tercias, presentibus testibus ad hec vocatis d(omino) Francisco Spinula, iuris perito, d(omino) magistro Anthoniolo de Calcina, doctore gramatice, Antonio de Flisco, bancherio, Dominico ex dominis de Paxano et Gotifredo de Belignano, notario, et presente et instante dicto Dondedeo ac presente et audiente Damiano Carpeneto, sindaco comunis Ianue.

(S.T.) Ego Iohannes Mastracius quondam Oberti, sacri Imperii notarius et scribe deputatus cum dicto officio seu magistratu, predicte pronuntiacioni seu declaracioni presens interfui et rogatus scripsi, licet per alium extrahi fecerim de actis publicis dicti officii, scriptis manu mei dicti Iohannis, notarii, aliis negociis ocupatus, in quorum omnium testimonium me subscripsi meisque consuetis nomine et signo instrumentorum signavi et corroboravi.

<sup>a</sup> illis: *con segno abbreviativo superfluo*

<sup>b</sup> Dagnani: *così*

<sup>c</sup> Adurni: *così*.

<sup>1</sup> V. n. 347; se ne differenza per il nome del priore, qui *Thomas Pinellus*.

<sup>2</sup> V. n. 347.

<sup>3</sup> V. n. 356.

1385, aprile 18, Genova

*L'ufficio degli otto deputati alla ricognizione delle immunità delibera che Giacomo Grillo, capitano dell'esercito della colonia di Pera, in seguito alla vittoria conseguita sui bizantini, sia esente da ogni tassazione imposta dal comune di Genova, come stabilito nell'inserto decreto.*

C o p i a autentica [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 429 r.

Pro Iacobo Grillo.

In nomine Domini amen. Nos .. officium ... ex una parte<sup>1</sup>, et Iacobum Grillum, civem Ianue, ex alia, super immunitatibus et franchisiis quas dictus Iacobus se habere pretendit et in qua quidem causa per dictum Iacobum in effectu petatum fuit se declarari immunem, liberum, exemptum et francum ab omnibus et singulis avariis, mutuis, spendeis, cotumis, capitationibus et exactionibus comunis Ianue et ab omnibus toltis et cabellis civitatis Ianue et cuiuscunque civitatis que per comune Ianue dstringatur et a ceteris oneribus realibus, personalibus et mixtis, iuxta formam cuiusdam decreti ducalis facti anno Domini M<sup>o</sup>CCCXXXVIII<sup>o</sup>, / (c. 429 v.) die XVIII<sup>a</sup> maii et extracti in publicam formam manu Georgii de Clavaro, notarii, et cuius quidem ducalis decreti tenor sequitur in hac forma:

M<sup>o</sup>CCCXXXVIII<sup>o</sup>, die XVIII<sup>a</sup> maii. Magnificus dominus, dominus Iohannes de Murta, Dei gratia dux Ianuensium et populi defensor, in presentia, consensu et voluntate sui consilii quindecim sapientum, et ipsum .. consilium et consilarii eiusdem, in quo interfuit sufficiens et legitimus numerus ipsorum consiliariorum, auctoritate et decreto prefati domini .. ducis, et quorum qui interfuerunt nomina sunt hec: Leonardus Burgarus, prior, Anthonius Bonus de Monterubeo, Nazarius Castagna, Nicolaus de Mornecio de Recho,

---

<sup>1</sup> V. n. 370; se ne differenzia per il nome del priore, qui *Thomas Pinellus*, e per l'assenza di *Iohannes de Innocentibus*.

Gabriel de Laurenciis, Mic(hael) de Portigeto, Raffus de Bavalo, Guillelmus Frascharia de Vulturo, Iohannes de Valle Bobii et Iohannes Claponus, viso et diligenter examinato infrascripto decreto immunitatis concesse per discretos viros Nicolaum Caçanum, potestatem Ianuensium in Peyra et toto imperio Romanie, et duodecim sapientes consiliarios ipsius domini .. potestatis et comunis Peyre, nobilibus et discretis viris Iacobo Grillo, filio Acelini, et Francisco Gategario de Vulturo, olim capitaneo guerre in dicta terra Peyre contra Grecos, extracto de actis publicis curie Peyre, videlicet de cartulario consiliorum et decretorum dicti comunis manu Bartholomei Tavani, notarii et scribe dicte curie Peyre, cuius decreti et immunitatis tenor talis est:

M<sup>o</sup>CCCXXXVIII<sup>o</sup>, die XVIII<sup>a</sup> marcii. In nomine Domini amen. Discretus et sapiens vir, dominus Nicolaus Caçanus, potestas Ianuensium in Peyra et toto imperio Romanie, in presentia et consensu officii<sup>a</sup> duodecim sapientum consiliariorum ipsius domini potestatis constitutorum et deputatorum super negociis comunis Peyre, nec non ipsum officium et officiales ipsius officii in presentia, auctoritate et decreto dicti domini .. potestatis, existente in dicto officio sufficienti et legitimo numero ipsorum officialium et quorum nomina sunt hec: Obertus de Goagno, Nicolaus de Goano, Marchio de Lo Levanto, Melianus Ferrandus, Fredericus de Podio, Franciscus de Solario, Franciscus de Placentia, Iohannes Gonella, Benedictus Borracius, Palamides Bonaspina et Daniel Mazarinus, attendentes summam et magnam victoriam quam omnium Conditori placuit Ianuensibus, frequentantibus, commorantibus et habitantibus in Peyra contra Grecos, imperio Romanie subditos, tam per mare quam per terram concedere, hoc anno, die iovis quinta mensis presentis marcii, tante et tam magne et mortalis guerre vigentis<sup>b</sup> inter Grecos predictos Imperii Romanie et comune Peyre predictum et inspectis, visis ac consideratis virtuosis et probis serviciis et operibus factis et exhibitis in dicta guerra ac in dicta vitoria habenda per nobiles et discretos viros Iacobum Grillum, filium Acelini, capitaneum terrestrem comunis Peyre, et Franciscum Gategarium de Vulturo, capitaneum in mari pro dicto comuni, cives Ianue, volentes dictos Iacobum et Franciscum de tantis victoriosis et probis serviciis et operibus meritare, ut de cetero omnibus cedat perpetualiter in exemplo, ex baylia ipsis domino .. potestati et officio a comune Ianue attributa et omni modo, iure et forma quibus melius potuerunt, statuerunt, decreverunt, ordinaverunt et per presens decretum firmiter firmaverunt quod dicti Iacobus Grillus et Franciscus Gategarius de cetero sint et esse debeant et inteligantur franchi, liberi et immunes ipsi et quilibet ipsorum in vita eorum et cuiuslibet eorum tantum a quibuscunque

comergiis, toltis, expedicamentis, dacitis, cotomis, mutuis<sup>c</sup>, impositionibus et avariis realibus tantum per comune Ianue seu comune Peyre per diversas mundi partes ubilibet constitutis et impositis et constituendis et imponendis de eorum et cuiuslibet eorum propria pecunia tantum et quod predicti Iacobus et Franciscus vel aliquis ipsorum non possint nec debeant seu possit vel debeat per aliquem comergiarium seu comergiarios, collectorem seu collectores alicuius seu aliquorum comergiorum seu aliquarum toltarum vel impositionum ut supra requiri, inquietari, molestari, peti vel aggravari nec etiam per aliquem officialem seu officiales comunis Ianue et comunis Peyre ubilibet constitutum vel constitutos compelli, cogi seu constringi ad supradicta seu ad aliquod ex supradictis persolvenda seu persolvendis et supradicta omnia et singula statuerunt et ordinauerunt supradicti dominus .. potestas et officium si et in quantum predicta sint de voluntate, mandato et beneplacito magnifici domini, domini .. ducis Ianuensium et eius consilii et eis predicta placeat ratificare, approbare et confirmare et aliter non habeantur supradicta neque aliquod supradictorum pro factis, ordinatis seu statutis, sed sint cassa, irrita et nullius valoris et in aliquo gaudere non possint supradicti Iacobus et Franciscus beneficio presentis decreti.

Volentes supradictis Iacobo et Francisco pro meritis retribuere ut et alii ad similia peragenda firmiter animentur, ex potestate et baylia prefatis domino .. duci et consilio per comune et populum Ian(ue) attributis et concessis simul et divisim et omni modo, iure et forma quibus melius potuerunt et possunt, statuerunt, decreverunt, ordinauerunt et firmaverunt auctoritate presentis decreti quod dicti Iacobus et Franciscus et uterque ipsorum sint et esse debeant et intelligantur liberi, franchi et immunes a quibuscunque muneribus seu oneribus comunis Ianue pro usu ipsorum et cuiuslibet eorum et familie ipsorum vel alterius eorum in vita eorum tantum ubicunque sint et in omnibus et singulis locis ubicunque se extendat posse seu iurisdicio comunis Ianue et nequaquam ratione negociacionis sive de eorum propria pecunia sive alia, ita quod ipsi vel alter eorum in vita sua non teneantur ad aliquam avariam realem vel personalem vel mixtam faciendam, sed ab ipsa avaria reali, personali et mixta et quibuscunque spendeis, cotomis, impositionibus, dacitis, mutuis, avariis, toltis et cabellis tam impositis quam etiam imponendis quavis ex causa sint in quacunque mundi parte comunis Ianue predicti in vita ipsorum pro usu eorum et familie ipsorum vel alterius eorum, ut premittitur, franchi, exempti, liberi et immunes nec ad ipsas avarias faciendas seu solvendas vel aliquam earum possint realiter vel personaliter cogi, inquietari, molestari, exigi vel aggravari in dicta civitate Ianue, posse, iurisdicione et districtu eiusdem in cuiusvis mundi parti-

bus per aliquem magistratum vel officialem, exactorem vel collectorem comunis Ianue vel alterius loci / (c. 430 r.) sub comuni Ianue constituti ubicunque constitutum vel constituendum, sed potius per eos et quemlibet eorum predicta debeant effectualiter observari, sub debito iuramenti et pena sindicamenti.

Viso itaque dicto decreto et omnibus et singulis in dicto decreto contentis ac causa propter quam dicta immunitas dicto Iacobo fuit concessa, plene considerata et visa quadam deliberacione extracta de actis publicis cancellarie comunis Ianue per Petrum de Reça, M<sup>o</sup>CCCLIII<sup>o</sup>, die XVII<sup>a</sup> iunii, in qua apparet deliberatum fuisse per tunc presidentes comuni Ianue dictam immunitatem dicto Iacobo iuxta formam dicti decreti observari debere visaque quadam particula cuiusdam sententie late per officium seu officiales de moneta, comisarios super causis immunitatum scripta manu Anthonii de Credencia, notarii et cancellarii, M<sup>o</sup>CCCLXXVIII<sup>o</sup>, die ultima iunii, in qua quidem patet pronunciatum fuisse in effectu dictam immunitatem iuxta formam dicti decreti plenarie et inconcuse observandam esse et observari debere dicto Iacobo, visis quoque, auditis et intellectis iuribus, racionibus et allegacionibus dictarum partium et cuiuslibet earum et super predictis omnibus et singulis diligenti, matura et pensata deliberacione prehabita, Christi nomine ... pronunciamus<sup>1</sup>, sententiamus et declaramus, omnes concorditer et nemine discrepante, ut infra, videlicet dictum Iacobum esse et esse debere francum, liberum et immunem ab omnibus impositionibus et avariis realibus et personalibus, toltis et cabellis impositis et imponendis et ab omnibus et singulis in dicto ducali decreto contentis et prout et sicut in dicto decreto seriusius continetur et prout solitus est uti dictamque immunitatem eidem nunc et in posterum per dictum comune et officiales eius in vita ipsius dumtaxat observandam esse et observari debere, nichil addito vel diminuto dicto decreto. Lata ...<sup>2</sup>, die decima octava mensis aprilis, in terciis, presente et instante dicto Iacobo et absentibus advocatis et sindico comunis Ianue, tamen ad hec legitime citatis, et presentibus testibus ad hec vocatis Damiano de Pagana quondam Triadani, Steffano Bonardo quondam Oberti et Enrico de Bracellis, tabernario, civibus et habitatoribus Ianue.

(S.T.) Ego Iohannes Mastracius quondam Oberti, sacri Imperii notarius et scribe deputatus cum dicto officio seu magistratu, predictae pronunciacioni seu declaracioni presens interfui et rogatus scripsi, licet per alium extrahi fecerim de actis publicis dicti officii, scriptis manu mei dicti Iohannis, notarii, aliis

<sup>1</sup> V. n. 345.

<sup>2</sup> V. n. 356.

negociis ocupatus, et facta inde legiptima colacione seu liquidacione cum originali auctentico, reperui scriptorem errasse in duabus partibus dicte pronun-  
ciacionis ubi scripte sunt due addiciones, in una quarum legitur « officii » et in  
alia legitur « mutuis », quas manu propria addidi, in quorum omnium testimo-  
nium me subscripsi meisque consuetis nomine et signo instrumentorum si-  
gnavi et corroboravi.

<sup>a</sup> officii: *nel margine interno con segno di richiamo*    <sup>b</sup> corretto su vigentes    <sup>c</sup> mu-  
tuis: *nel margine interno con segno di richiamo.*

374

1385, aprile 26, Genova

*L'ufficio degli otto deputati alla ricognizione delle immunità si pronuncia  
in merito agli obblighi fiscali cui sono soggetti gli uomini di Bozzolo, li abitanti, e  
riguardo a impegni e prestazioni di diversa natura nei confronti del comune di  
Genova, secondo quanto stabilito nella ricordata convenzione.*

C o p i a autentica [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 430 r.

Pro Ricobono de Bozolo.

In nomine Domini amen. Nos .. officium ... ex una parte<sup>1</sup>, et Ricobonum de Bozollo, notarium, sindicum et procuratorem universitatis hominum de Bozollo, ex alia parte, super immunitatibus et franchisiis quas dictus Ricobonus, dicto sindicario nomine, pretendit dictam universitatem hominum de Bozollo habere et in qua quidem causa et questione per dictum Ricobonum, dicto sindicario nomine, oblata fuit requisicio tenoris infrascripti:

Raffael de Bracellis et Dominicus de Bracellis, notarii, eorum propriis nominibus et nomine et vice Benevenuti de Bracellis, Iohannis de Bracellis, Bartholomei de Bracellis, Silvestri de Bracellis et aliorum de Bracellis, entium et habitantium in civitate Ianue, nec non etiam nomine et vice universitatis ho-

---

<sup>1</sup> V. n. 370; se ne differenzia per il nome del priore, qui *Thomas Pinellus*.

minum Bracellarum et succesorum omnium predictorum, et Ricobonus, Iohannes et Lazarus de Bozollo, notarii, eorum propriis nominibus et nomine et vice aliorum de Bozollo, entium et habitantium in civitate Ianue ac etiam nomine et vice universitatis hominum de Bozollo et succesorum omnium predictorum, tanquam ex pretendentibus se immunes racione convencionum alias factarum inter comune Ianue sive presidentes dicto comuni, ex una parte, et homines castri Bozolli et homines Bracellarum, ex altera, comparuerunt et se presentant infra terminum statutum in crida coram infrascriptis dominis octo officialibus et cognitoribus ex ordinacione et delegacione mandati magnifici domini nunc .. ducis et sui consilii officii .. octo provisionis civitatis et comunis Ianue immunitatum et iurium dicentium et asserentium se immunes et quorum octo officialium nomina sunt hec: d(ominus) Iohannes Cataneus, d(ominus) Araonus de Auria, d(ominus) Iohannes de Innocentibus, d(ominus) Benedictus de Viali, legum doctores, d(ominus) Raffus Griffiotus, d(ominus) Daniel Ultramarinus, d(ominus) Franciscus de Vivaldis et d(ominus) Damianus Adrianus<sup>a</sup>, occasione dicte cride seu preconizacionis facte et misse / (c. 430<sup>v</sup>.) per civitatem Ianue de mandato prefatorum magnifici domini .. ducis et sui consilii et officii provisionis et ex ordinacione dictorum dominorum octo .. officialium continentis in effectu quod quelibet persona asserens se immunem<sup>b</sup> debeat coram dictis dominis octo officialibus cum iuribus et requisitionibus suis infra terminum in crida prefixum comparere, dicentes et proponentes quod ipsi, dictis nominibus, vigore dictarum convencionum alias factarum, ut supra, et de quibus constant duo publica instrumenta scripta manu Iacobi Papie, notarii, M<sup>o</sup>CCXXXX<sup>o</sup> septimo, die XXX<sup>a</sup> iulii, sunt et esse debent liberi, exempti et immunes ab omnibus usibus novis, dactis, mutuis, collectis sive tagiis dicti comunis Ianue et etiam ab exercitibus maris sive galearum et ab omni gravamine itineris maris et etiam pro rebus quas pro usu eorum et familiarum suarum ement et accipient tantum quantumcunque dicti homines Bracellarum et de Bozolo venerint ad habitandum Ianue vigore dictarum convencionum et vigore plurium sententiarum latarum inter dictum comune, ex una parte, et dictos homines de Bracellis et de Bozolo<sup>c</sup>, ex altera, et quibus franchisiis et immunitatibus dicti de Bracellis et de Bozolo usi fuerunt et de ipsis fuerunt et sunt in possessione seu quasi semper a dictis temporibus citra. Quare cum instantia quanta possunt, dictis nominibus petunt et requirunt per dictos dominos octo officiales ut supra ellectos declarari et pronunciarum et sententiarum in observacione dictarum convencionum et dictarum sententiarum dictos de Bracellis et de Bozolo debere gaudere, uti et frui immunitatibus et

franchisiis eisdem concessis per dictum comune vigore dictarum convencionum et vigore dictarum sententiarum latarum ut supra et in omnibus et per omnia prout in dictis convencionibus et sententiis continetur, ad quas se referunt, exhibentes et producentes, dictis nominibus, convenciones, sententias et iura infrascripta: primo convencionem hominum castri Bozoli scriptam manu Iacobi Papie, notarii, M<sup>o</sup>CCXXXVII<sup>o</sup>, die XXX<sup>a</sup> iulii et extractam in publicam formam manu Nicolai de Bellignato, notarii, que incipit in prima linea «In nomine Domini amen. Nos Bernardus de Castronovo, Ian(ue) civitatis potestas» etc. et ante si<g>num et subscriptionem notarii finit «Ansaldo Malono et Iohanne Calvo, indicione quarta»; item convencionem hominum castri Braccellarum scriptam manu dicti Iacobi Papie, notarii, M<sup>o</sup>CCXXXVII<sup>o</sup>, die XXX<sup>a</sup> iulii et extractam per Conradum de Castello de Rappalo, notarium, et registratam per Rollandinum de Manarolia, notarium, et subscriptam per Andrianum Rubeum, notarium, et Albertum Beltramis, notarium, que scripta est in libro cartarum et tabularum in tercia carta usque ad sextam et incipit «In nomine Domini amen. Hoc est exemplum» etc. et finit ante subscriptionem dicti Conradi, notarii «die XXX<sup>a</sup> iulii, ad vespervas»; item quandam sententiam latam per dominos Raffaelem de Auria et Galeotum Spinulam, tunc capitaneos civitatis Ianue, et per dominum tunc abbatem populi et ancianos de consilio dominorum Iacobi Foacie et Benedicti de Castelliono, iuris peritorum, et cum consilio<sup>d</sup> dominorum Pauli de Montaldo et Leonis de Gavio, legum doctorem, concordantium, scriptam manu Bonifacii de Camulio, notarii et cancellarii, M<sup>o</sup>CCCXXXVI<sup>o</sup>, die XXV<sup>a</sup> septembris, que incipit in secunda linea «super eo quod queritur consilium» etc. et ante signum et subscriptionem notarii finit «Iacobo, cintraco comunis Ianue»; item capitulum scriptum sub dicta sententia, positum sub rubrica «De observacione convencionum et privilegiorum»<sup>1</sup> signatum et publicatum manu Iohannis de Mauro, notarii, quod lectum et publicatum fuit M<sup>o</sup>CCCXXXVII<sup>o</sup>, die V<sup>a</sup> februarii, cum aliis clausulis duabus signatis manu dicti Iohannis de Mauro, notarii, scriptis sub dicto capitulo; item sententiam latam per dominum Nicolaum Durantis, iuris peritum, de consilio domini Macenghi de Prato, iuris periti, scriptam manu Iacobi Durantis quondam Pagani, notarii, M<sup>o</sup>CCCXX<sup>a</sup>, die XXVIII<sup>o</sup> novembris et registratam per Rollandinum de Manarolia, notarium, M<sup>o</sup>CCCXXVI<sup>o</sup>, die XXII<sup>a</sup> ianuarii, et subscriptam per Albertum Beltramis et Andrianum Rubeum, notarios, que

<sup>1</sup> Un capitolo così intitolato compare in A.S.G., *Manoscritti membranacei*, LXXVIII,

c. 59 v., senza alcuna sottoscrizione o datazione.



scripta est in supradicto libro cartarum et tabularum a cartis novem usque in quindecim; item protestationem factam per homines de Bracellis et de Bozolo scriptam manu Iacobi Durantis, notarii, M<sup>o</sup>CCCXX<sup>o</sup>, die XXI<sup>a</sup> novembris et registratam per Rollandinum de Manarolia, notarium, M<sup>o</sup>CCCXXVI<sup>o</sup>, die XXII<sup>a</sup> ianuarii; item sententiam latam per Iohannem de Vicedominis de Trebiano, iudicem calegarum, scriptam manu Anthonii de Ulmo, notarii, M<sup>o</sup>CCCXXVIII<sup>o</sup>, die V<sup>a</sup> marcii, et registratam manu Ugheti de Vernacia, notarii, M<sup>o</sup>CCCXXVII<sup>o</sup>, die penultima marcii, que est scripta in dicto libro cartarum et tabularum a cartis XVIII<sup>o</sup> usque in XX; item quandam aliam sententiam latam per dictum dominum Nicolaum Durantis, iudicem, arbitrum et arbitratorem etc. scriptam manu Iohannis Italie de Clavaro, notarii, M<sup>o</sup>CCCXXIII<sup>a</sup>, die ultima februarii et registratam per Anthonium Octonis de Sexto, notarium, M<sup>o</sup>CCCXXVIII<sup>o</sup>, die VIII<sup>a</sup> iunii, et subscriptam per Merlum Guiraldi de Carpina, notarium, que est in dicto libro a cartis XXIII<sup>o</sup> usque in XXV; item quandam clausulam positam sub rubrica «De observacione convencionum hominum de Bracellis»<sup>1</sup> etc. publicatam manu U(berti) de Paxano, notarii, que scripta est a cartis XXV<sup>o</sup> usque ad cartam XXVI dicti libri cartarum et tabularum; item quandam sententiam latam per dominum Maffonum de Maffonibus, iudicem et vicarium dominorum capitaneorum, antianorum comunis et populi Ianue, M<sup>o</sup>CCCXXXVII<sup>o</sup>, die XIII<sup>a</sup> novembris, cum mandato scripto sub dicta sententia, extractam de certis clausulis generalibus comunis Ianue existentibus in quodam libro enti penes curiam dominorum .. consulum calegarum, manu Therami de Gravygo, notarii et scribe tunc curie ipsorum dominorum .. consulum, que scripta est in dicto libro, in cartis XXVII cum alia clausula scripta sub dicta in dicta carta et signata manu Iohannis de Lavania, notarii; item deliberacionem factam M<sup>o</sup>CCCLIII<sup>o</sup>, die VIII<sup>a</sup> ianuarii, per magnificum dominum Guillelmum, militem Palavicinum, capitaneum et locumtenentem in civitate Ianue pro reverendissimo domino nostro, domino Iohanne, Dei gratia archiepiscopo civitatis Mediolani, et consilium antianorum comunis Ianue de consilio domini Mutinensis de Steffaninis de Mutina, vicarii dicti domini archiepiscopi et dicti domini capitanei, super supplicatione porrecta eis pro parte illorum de Bracellis, signatam et publicatam manu Conradi Maçurri, notarii et cancellarii, que scripta est in dicto / (c. 431 r.) libro cartarum et tabularum a cartis XXVIII in

<sup>1</sup> In A.S.G., *Manoscritti membranacei*, LXXVIII, c. 59 v., c'è un capitolo intitolato «De observatione conventionum (cosi) homi-

num de Bozollo, de Bracellis et de Corvaria», senza alcuna sottoscrizione (1337, novembre 18).

XXVIII<sup>em</sup>; item litteram factam proinde concessam per dictum dominum capitaneum, datam Ianue, M<sup>o</sup>CCCLIII<sup>o</sup>, die XX<sup>a</sup> mensis marcii et signatam manu Christoffori de La Viride, cancellarii prefati domini capitanei, que de foris signata est per « C »; item licteram factam per serenissimum dominum, dominum Enricum, imperatorem Romanorum, datam Ianue, M<sup>o</sup>CCCXI<sup>o</sup>, die X<sup>a</sup> decembris sive III<sup>o</sup> idus decembris, sigillatam sigillo pendenti dicti domini imperatoris, que incipit in prima linea « Enricus, Dei gratia Romanorum rex » etc. et finit « anno tercio »; item confirmationem convencionum hominum de Bracellis factam per dominum Opecinum Spinulam de Luculo, capitaneum perpetuum et generalem comunis et populi Ianue, scriptam manu Leonardi Alberti de Rappalo, notarii, M<sup>o</sup>CCCVIII<sup>o</sup>, die XV<sup>a</sup> ianuarii, et extractam manu Francisci Morelli, notarii, que incipit in prima linea « In nomine Domini amen. Magnificus vir, dominus Opecinus » etc. et ante signum et subscriptionem notarii finit « et Capraeto de Nigro » et signatam de foris per « I ».

M<sup>o</sup>CCCLXXXIII<sup>o</sup>, die XXIII<sup>a</sup> novembris. Deposita in presentia dicti .. officii per infrascriptos, videlicet Raffaelem de Bracellis, notarium, et Dominicum de Bracellis, notarium, eorum propriis nominibus et nominibus quibus supra, Ricobonum, Iohannem et Lazarum de Bozolo, eorum propriis nominibus et nominibus quibus supra, Ampeginum de Bracellis, Nicolaum de Bracellis, Enricum de Bracellis, Silvestrum de Bracellis et Iacobum de Bracellis.

Visis dicta requisitione, commissione nobis facta per prefatum magnificum dominum .. ducem et eius consilium, convencione universitatis hominum Bozoli scripta manu Iacobi Papie, notarii, M<sup>o</sup>CCXLVII<sup>o</sup>, die XXX<sup>a</sup> iulii, et extracta in publicam formam manu Nicolai de Bellignano, notarii, cuius tenor talis est:

In nomine Domini amen. Nos Bernardus de Castronovo, Ianue civitatis potestas, de voluntate et beneplacito consilii Ianue <coadunati> per cornu et campanam more solito, summa cuius consilii facti die XXX<sup>a</sup> iulii fuit: summa dicti consilii fuit et placuit maiori parti consilii quod hominibus de Bracellis et Cornix(ie) et aliorum locorum et de ultra Vairam qui venerunt ad mandatum comunis Ianue fiat et firmetur convencio sicut fuit ei promissum per dominum Enricum de Montedonego, militem potestatis sive per potestatem, nomine comunis Ianue et pro ipso, secuti formam dicti consilii approbamus, laudamus et ratificando confirmamus vobis Pagano et Boneiuncte de Pozolo, sindicis legitimis universitatis Pozoli, secundum quod patet in carta syndicationis facte manu Symonis de Brugnato, notarii, M<sup>o</sup>CCXLVII<sup>o</sup>, indicione quinta, die XXVII<sup>a</sup> augusti, recipientibus nomine et vice universitatis hominum Bozoli

et pro ipsa, convencionem infrascriptam factam et promissam hominibus dicte universitatis vestre a domino Enrico de Montedonego, milite potestatis, et sociis eius, cuius convencionis tenor talis est:

In Christi nomine. Nos Lodisius de Bozolo, Odolinus Rolandini, Petrus de Branie et Paganus Salveti, omnes de Bozolo, pro nobis et hominibus omnibus universitatis hominum Bozoli et pro ipsa universitate, offerimus, restituimus et damus vobis domino Enrico de Montedonego, militi potestatis Ianue, Ottobono de Cruce, ex octo discretis, Iohanni Calvo et Petro de Nigro, discretis cum eo constitutis et missis, secundum formam consilii facti die XXVI<sup>a</sup> iunii, recipientibus nomine comunis Ianue et pro ipso, castrum Bozoli et locum quod esse confitemur comunis Ianue, absolutum et liberum ab omni obstaculo inimicorum et impedimento et gravamine et illud castrum et locum vobis promittimus, nomine comunis Ianue recipientibus et pro ipso, salvare, defendere et custodire ad honorem et utilitatem comunis Ianue omni tempore et ad mandatum .. potestatis presentis et futurorum illud redere et restituere munitum et immunitum et ex illo et tota terra Bozoli facere vivam guerram et pacem sicut mandatum inde habebimus et recipiemus. Item spontanei promittimus et convenimus vobis, dicto nomine, de cetero in perpetuum esse fideles et obedientes comuni<s> Ianue et potestatum qui pro tempore fuerint et nunciorum suorum et licterarum facere omnia que facere debemus comuni Ianue et faciebamus ante tempus incepte guerre presentis sine diminucione aliqua et non ultra, videlicet ut infra, quia veniemus in exercitus et cavalcatas usque Petram Calantem et usque Portumven(eris) pro comuni Ianue semper et quotiencunque placuerit .. potestati et mandatum inde recipiemus nostris expensis et missionibus et a Portuven(eris) ultra et Petra Calante citra expensis comunis Ianue, ut infra, videlicet capiti sive consuli denar(ios) duodecim quolibet die et aliis omnibus omni die denar(ios) sex, ita quod non possimus compelli sive constringi ad eundum in exercitum maris sive galearum sive occasione itineris maris gravari in aliquo. Item quia possimus et nobis liceat elligere consules sive rectores sub quorum examine cognosci debeant cause civiles et criminales et pecuniarie a soldis viginti infra et a soldis viginti ultra sub examine castellani Bozoli dati nobis a .. potestate Ianue, sub examine cuius castellani tam in civilibus quam in criminalibus esse debemus et facere racionem. Iniurias omnes vobis singulares et comunes restituimus et remittimus et ex illis accionem aliquam nullatenus faciemus. Que omnia promittimus attendere et observare et facere observari et ratificari vobis et nunciis comunis Ianue, sub ypotheca et obligacione omnium bonorum universitatis hominum

Bozoli. Versa vice nos Enricus de Montedonego, miles potestatis Ianue, Otobonus de Cruce, ex octo discretis, Petrus de Nigro et Iohannes Calvus, auctoritate dicti consilii, nomine et vice comunis Ianue et pro ipso, confitemur habuisse et recepisse a vobis predictis dictum castrum Bozoli, quod est comunis Ianue, liberum et expeditum <ab> omni obstaculo inimicorum et impedimento, abrenunciantes exceptioni non habiti et rediti castri et omni iuri. Et vos predictos, nomine universitatis hominum Bozoli et pro ipsa, reducimus et restituimus ad gratiam civitatis Ianue et damus vobis plenam fiduciam et securitatem eundi, standi et redeundi in Ianua et districtu, cum rebus et personis et mercimoniis sine omni saximento et obstaculo alicuius. Et vobis, nomine vestro et dicte universitatis, remittimus omnes iniurias et gravamina illatas et illata in rebus vel personis alicuius Ianuen(sis) sive de districtu seu de amicitia eius et banna et forestaciones omnes et singulas factas occasione aliquarum iniuriarum preteritarum vobis predictis et singulis universitatis vestre et universaliter univervis penitus cassamus et evacuamus et de cetero nullius valoris esse volumus et concedimus vobis de gratia speciali quod elligatis nunc et pro futuris temporibus consules et rectores pro vestre arbitrio voluntatis sicut hinc retro faciebatis et consuevistis facere a tempore guerre incepte retro, sine contradicione omnium personarum, sub quorum examine cognoscantur cause vestre et questiones a soldis viginti infra et a soldis viginti / (c. 431 v.) ultra sub examine castellani Bozoli nec possitis trahi seu compelli ad respondendum de iure sub examine alio nec sub curia .. potestatis Corvarie seu alicuius alterius curie Ianue. Promittimus preterea vobis, recipientibus dicto nomine, predicta omnia et dictas consuetudines vestras antiquas et specialiter de dando vobis omni die in exercitibus et cavalcatis, ut dictum est supra, conservare et facere conservari et usum novum non imponere in vos vel in aliquem universitatis vestre<sup>e</sup> nec dactam seu mutuuum sive collectam sive tagiam. Que omnia promittimus attendere vobis, dicto nomine, et observare et facere observari a comuni Ianue et potestate et succesoribus suis usque in perpetuum, sub ypotheca et obligacione omnium bonorum comunis Ianue. Actum Ianue, in domo Fornariorum, M<sup>o</sup>CCXLVII<sup>o</sup>, die XXX<sup>a</sup> iulii, ad vespervas, presentibus testibus Matheo Pignollo, Conrado de Cast(r)o, Petro Vento, Balduyno Scoto, Ansaldo Malono et Iohanne Calvo, indicione quarta.

visisque instrumento sindicatus dicti Ricoboni, scripto manu Nicolai Leonini de Levanto, notarii, M<sup>o</sup>CCCLXXXIII<sup>o</sup>, die XXIII<sup>a</sup> decembris, et aliis scripturis, sententiis, capitulis et clausulis coram nobis exhibitis et productis per dictum Ricobonum, dicto sindicario nomine, ac titulis et dictis testium productorum

per eundem et demum visis ... pronunciamus<sup>1</sup> et declaramus ut infra, videlicet homines dicte universitatis Bozoli habitantes in dicto loco Bozoli fore immunes et exemptos a mutuis et cotumis seu capitibus vel capitacionibus impositis et imponendis per comune Ianue. Item pronunciamus et declaramus eos esse affectos et obligatos ad faciendum et prestandum omnia que in dicta conventionione continentur eisdem incumbentia ac etiam eosdem agnoscere et subire debere toltas et cabellas in civitate Ianue novas, a veteribus autem eos absolvimus et absolutos esse pronunciamus et declaramus vigore cuiusdam clausule posite sub rubrica «De observacione convencionum hominum de Bozolo, de Bracellis et de Corvaria»<sup>2</sup> quamdiu dicta clausula durabit. Lata ...<sup>3</sup>, die vigesima sexta aprilis, in terciis, presente et instante dicto Ricobono, dicto sindicario nomine, et absentibus advocatis et sindaco comunis Ianue, tamen ad hec legitime citatis, et presentibus testibus ad hec vocatis Bartholomeo Iustiniano olim Longo, Anthonio de Revellino et Petro de Ulmo, capsario, civibus et habitatoribus Ianue.

(S.T.) Ego Iohannes Mastracius quondam Oberti, sacri Imperii notarius et scriba deputatus cum dicto officio seu magistratu, predicte pronuntiacioni seu declaracioni presens interfui et rogatus scripsi, licet per alium extrahi fecerim de actis publicis dicti officii, scriptis manu mei dicti Iohannis, notarii, aliis negociis ocupatus, et facta inde legiptima colacione seu liquidacione cum originali auctentico, reperui scriptorem errasse in duobus locis dicte pronuntiacionis, ubi scripture sunt una abrasura, ubi legitur «de Bozolo», et una interlineatura, ubi legitur «nostre»<sup>f</sup>, quam abrasuram eciam reperui scriptorem manu propria abrasisse et reposuisse, non vicio sed errore, dictam autem interlineaturam manu propria addidi, in quorum omnium testimonium me subscripsi meisque consuetis nomine et signo instrumentorum signavi et corroboravi.

<sup>a</sup> Adrianus: *su correzione*    <sup>b</sup> immunen *in B*    <sup>c</sup> Bozolo: *su rasura*    <sup>d</sup> segue *d de-pennata*    <sup>e</sup> vestre: *in sopralinea*    <sup>f</sup> *così per vestre*

<sup>1</sup> V. n. 345.

<sup>2</sup> In A.S.G., *Manoscritti membranacei*, LXXVIII, c. 59 v., c'è un capitolo intitolato «De observatione conventione (*cosi*) homi-

num de Bozollo, de Bracellis et de Corvaria», senza alcuna sottoscrizione (1337, novembre 18).

<sup>3</sup> V. n. 356.

1385, aprile 28, Genova

*L'ufficio degli otto deputati alla ricognizione delle immunità delibera che Giacomo Bianco, conte di Lavagna, suo fratello Bartolomeo, Giorgio e Paride, figli del fu Giovanni Bianco, tutti rappresentati dallo stesso Giacomo, siano esenti da ogni imposta sui beni posseduti o acquisiti dal tempo della convenzione del 1166 fino al 18 agosto 1289, data dell'entrata in vigore di uno specifico capitolo del magnum volumen capitulorum, fatte salve le precedenti convenzioni e previo giuramento di fedeltà; siano invece tenuti al pagamento dei tributi sui possedimenti successivi a tale data, delle gabelle e di altri oneri imposti d'ora innanzi.*

C o p i a autentica [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 431 v.

Pro Iacobo Blancho, Lavanie comite.

In nomine Domini amen. Nos .. officium ... ex una parte<sup>1</sup>, et dominum Raymondinum de Flisco, comitem Lavanie, iuris peritum, procuratorem et procuratorio nomine Iacobi Bianchi quondam Iohanini, comittis Lavanie, seu ipsum Iacobum, suo nomine proprio et tanquam fratrem et coniunctam personam Bartholomei, fratris sui, pro quo ad cautelam de rato habendo promisit sub ypotheca et obligacione bonorum suorum habitorum et habendorum, tanquam curatorem et curatorio nomine Georgii et Paridis, filiorum et heredum quondam Iohannis Bianchi, comittis Lavanie, quondam Nicolai, dictis nominibus, ex alia parte, super immunitatibus et franchisiis quas dicti dominus Raymondinus et Iacobus, nominibus predictis, habere pretendunt et in qua quidem causa et questione fuit oblata peticio seu requisitio tenoris infra-scripti ...<sup>2</sup>, visis dicta petitione seu requisitione, commissione nobis facta ...<sup>3</sup>. Lata ...<sup>4</sup>, die vigesima octava mensis aprilis, presentibus et instantibus dictis dominis Raymondino, dicto nomine, et Iacobo et absentibus d(omino) Gabriele de Castellione, iuris perito, et d(omino) Segurano de Nigro, legum doctore,

<sup>1</sup> V. n. 370; se ne differenzia per il nome del priore, qui *Thomas Pinellus*, e per l'assenza di *Iohannes de Innocentibus*.

<sup>2</sup> Segue primo inserto in n. 359.

<sup>3</sup> V. n. 359.

<sup>4</sup> V. n. 356.

advocatis comunis Ianue, et Damiano Carpeneto, sindaco dicti comunis, tamen ad hec legitime citatis et presentibus testibus ad hec vocatis domino fratre Anthonio de Grimaldis, preceptore domus seu mansionis Sancti Iohannis Ierosolimitani de Ianua, Anthonio de Vulturo, barberio, et Petro de Tolomeo, nuncio dicti officii.

(S.T.) Ego Iohannes Mastracius quondam Oberti, sacri Imperii notarius et scribe deputatus cum dicto officio seu magistratu, predicte pronunciacioni seu declaracioni presens interfui et rogatus scripsi, licet per alium extrahi fecerim de actis publicis dicti officii, scriptis manu mei dicti Iohannis, notarii, aliis negociis ocupatus et facta inde legiptima colacione seu liquidacione cum originali auctentico, reperui scriptorem errasse in tribus locis dicte pronunciacionis, ubi scripture sunt una addicio, ubi legitur « nec consentiunt », una interlineatura, ubi legitur « est » et una abrasura, ubi legitur « in futurum per comune », quas addicionem et interlineaturam manu propria addidi, dictam autem abrasuram reperui scriptorem abrasisse et reposuisse manu propria, non vicio sed errore, in quorum omnium testimonium me subscripsi meisque consuetis nomine et signo instrumentorum signavi et corroboravi.

376

1385, maggio 8, Genova

*L'ufficio degli otto deputati alla ricognizione delle immunità specifica le esenzioni fiscali di cui devono godere Domenichino dei signori da Passano e alcuni membri della stessa famiglia da lui rappresentati e nominativamente indicati e le imposizioni e le prestazioni cui sono tenuti nei confronti del comune di Genova.*

C o p i a autentica [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 433 v.

Pro nobilibus de Paxano.

In nomine Domini amen. Nos officium ... ex una parte<sup>1</sup>, et Domini-ghinum, ex dominis de Paxano, quondam Rollandoti, suo proprio nomine et

<sup>1</sup> V. n. 370; se ne differenzia per il nome del priore, qui *Iohannes de Innocentibus*,

e per l'assenza di *Ughetus de Grimaldis* e *Petrus Iustinianus*.

procuratorem et procuratorio nomine infrascriptorum nominatorum in infrascripta petitione seu requisitione, ex alia parte, super immunitatibus et franchisiis quas dictus Dominighinus, suo et dictis nominibus, habere pretendit et in qua quidem causa et questione per dictum Dominighinum, suo et dictis nominibus, oblata fuit petitio seu requisitio tenoris infrascripti et postea per ipsum Dominighinum, suo et dictis nominibus, fuit facta additio ipsi petitioni continentie subsequenter:

Coram vobis dominis octo officialibus constitutis super cognoscendo et declarando immunitates et iura eorum qui se dicunt esse immunes et francos et quorum officialium nomina sunt hec: d(ominus) Iohannes Cataneus, d(ominus) Araonus de Auria, d(ominus) Iohannes de Innocentibus, d(ominus) Benedictus de Viali, legum doctores, Raffus Griffiotus, Daniel Ultramarinus, Franciscus de Vivaldis et Dagnanus<sup>a</sup> Adrianus<sup>b</sup>, exponit Dominighinus, ex dominis de Paxano, quondam Rollandoti, suo proprio nomine et procurator et procuratorio nomine Iohannis de Paxano quondam Guillelmi, Luciani de Paxano quondam Obertini quondam Guillelmi predicti, Anthonii, Obertini et Rollandini de Paxano quondam Thomayni, Opecini quondam Rollandoti, fratris ipsius Dominighini, Iuliani quondam Iohannis quondam Rollandoti predicti, Iohannis filii quondam Alesii quondam Leonardi quondam Oberti predicti, ac nomine et vice aliorum filiorum dicti quondam Alesii, Babilani de Paxano quondam Bartholomei et nomine et vice Andree, fratris ipsius Babilani, nec non nomine Guillelmi de Paxano quondam Manuelis quondam Guillelmi predicti et Anthonii quondam Guillelmi de Paxano, quod ipsi de Paxano, eius<sup>c</sup> antecessores et ipsorum heredes, ex ipsis descendentes sunt, fuerunt et esse debent franci<sup>d</sup>, immunes et exempti ipsi et ipsorum homines quos habuerunt, habent et habebunt a loco qui dicitur Nemolium ultra a dactis, toltis et gravaminibus comunis Ianue impositis et imponendis, salvo quod ipsi et eorum homines teneantur conferre et expendere ad servicia civitatis Ianue sicut alii cives pro libris quingentis tantum et non ultra nec ultra posit eis augeri aliquod gravamen et de qua et in qua franchisia et immunitate ipsi et eorum homines sunt et fuerunt in possessione seu quasi ab annis decem, viginti, triginta, quadraginta, quinquaginta et a tanto tempore et per tanta tempora, cuius inicii memoria non existit. Quare, dictis nominibus et quolibet dictorum nominum, requirit per vos et vestrum officium pronunciari et declarari ipsos dominos de Paxano, eorum precessores et ipsorum successores, heredes ex ipsis descendentes esse et fuisse et esse debere in futurum francos, immunes et exemptos ipsi et eorum homines quos habuerunt, habent et habe-



bunt a loco qui dicitur Nemolium ultra a dacitis, toltis et gravaminibus comunis Ianue impositis et imponendis, salvo quod ipsi et eorum homines teneantur conferre et expendere ad servicia civitatis Ianue sicut alii cives pro libris quingentis tantum et non ultra nec ultra posse contra eos augeri vel imponi ipsis vel hominibus eorum ipsosque et quemlibet eorum esse tuendos in possessione vel quasi franchise et immunitatis predictæ.

M<sup>o</sup>CCCLXXXIII<sup>o</sup>, die XXVI<sup>a</sup> ianuarii. Deposita in presentia sex ex dictis officialibus per dictum Dominighinum, suo et dictis nominibus, ad legitimacionem persone cuius exhibet et producit instrumentum sue procure scriptum / (c. 434r.) manu Nicolai Leonini de Levanto, notarii, hoc anno, die XXI<sup>a</sup> ianuarii, M<sup>o</sup>CCCLXXXV<sup>o</sup>, die XXI<sup>a</sup> aprilis.

Dictus Dominighinus de Paxano, suo et dictis nominibus, in iure et in presentia dicti officii constitutus, volens declarare suprascriptam requisitionem suam oblatam coram dicto officio M<sup>o</sup>CCCLXXXIII<sup>o</sup>, die XXVI<sup>a</sup> ianuarii, et declarando emendare, dicit quod in ea parte qua sive in eis partibus quibus dicitur in dicta requisitione « salvo quod ipsi et eorum homines teneantur conferre et expendere ad servicia civitatis Ianue sicut alii cives pro libris quingentis tantum et non ultra nec ultra eis posse augeri vel imponi aliud gravamen », declarat videlicet de illis possessionibus quas ipsi domini de Paxano et eorum homines et de eorum potestata tenebant, possidebant tempore gracie eis facte per presidentes comuni Ianue et secundum formam instrumenti dicte gracie M<sup>o</sup>CCCXXXVII<sup>o</sup>, die XXIII<sup>a</sup> decembris, et addendo et declarando dicit « et salvo quod si constaret ipsos dominos de Paxano vel eorum homines habere vel acquisivisse vel in futurum acquire<re> aliud ultra possessiones quas tempore dicte gracie tenebant et possidebant, quod ipsi domini de Paxano debeant expendere et conferre pro se et hominibus suis sicut alii cives pro libris duobus millibus tantum nec possit augeri contra eos vel imponi posse suum vel hominum suorum ultra dictas libras duo millia nec aliud gravamen possit eis imponi iuxta formam convencionis eorum inite inter comune Ianue et dominos de Paxano M<sup>o</sup>CCXI<sup>o</sup>, die X<sup>a</sup> novembris »<sup>1</sup>, et sic ut allias requisivit cum dicta declaracione et addicione pronunciari et declarari requirit, nominibus predictis.

Visis dicta petitione seu requisitione, additione facta dicte petitioni per dictum Dominighinum, suo et dictis nominibus, commissione nobis facta per pefa-

<sup>1</sup> V. *I Libri Iurium*, I/3, n. 585.

tum magnificum dominum .. ducem et eius .. consilium, convencione inita inter comune Ianue, ex una parte, et dominos de Paxano, ex alia, cuius convencionis tenor talis est ...<sup>1</sup> visisque instrumento procure dicti Dominighini, scripto manu Nicolai Leonini de Levanto, notarii, M<sup>o</sup>CCCLXXXIII<sup>o</sup>, die XXI<sup>a</sup> ianuarii, aliis instrumentis coram nobis exhibitis et productis per eundem Dominighinum, dictis nominibus, titulis et dictis testium productorum per eum, dictis nominibus, et demum visis ... pronunciamus<sup>2</sup> et declaramus ut infra, videlicet dictum Dominighinum, pro se et aliis dominis de Paxano, quorum procurator existit ut supra, non debere nec posse compelli ad subeundum aliqua onera pro mutuis, impositionibus, cotumis, capitacionibus et avariis imponendis super cives et districtuales civitatis Ianue nisi pro portione ipsum et alios predictos dominos contingente, una cum reliquis dominis de Paxano, de libris duabus millibus ianuinarum iuxta formam prime convencionis et hoc sive pro mobili sive pro immobili, inteligendo tamen quod si quod immobile sive domum sive possessionem acquisierint ipsi vel antecesores eorum ab aliqua persona, corpore, collegio vel universitate que solvere teneretur post tempus capituli facti in M<sup>o</sup>CCLXXXVIII<sup>o</sup> positi sub rubrica «Ut omnis possessio sit affecta comuni pro oneribus substinendis»<sup>3</sup>, quod ipsi quoque, non obstantibus supradictis, solvere debeant et teneantur prout reliqui cives et districtuales Ianue, pro quantitate vero maiori librarum duarum millium secundum formam dicte convencionis pronunciamus et declaramus ipsos dominos de Paxano et eorum succesores ex legitimo stipite descendentes esse debere immunes, liberos et francos nec ultra dictam quantitatem possint vel debeant aggravari. Item dicimus, pronunciamus et declaramus prefatos dominos de Paxano agnoscere debere cabellas, drictus et introytus comunis Ianue sicut cives Ianue subeunt et in posterum subituri sunt eosque ad subeundum cabellas, drictus et introytus predictos condemnamus et declaramus, pro tempore autem preterito quo dicti domini de Paxano usi fuerunt ampliori immunitate quam supra contineatur, iustis de causis nos moventibus eosdem absolvimus et absolutos esse pronunciamus et declaramus. Item pronunciamus, declaramus et condemnamus dictum Dominighinum, suo et dictis nominibus, ad prestandum iuramenta et eundum in exercitibus et cavalcatis comunis Ianue et ce-

<sup>1</sup> Segue *I Libri Iurium*, I/5, n. 832; v. anche GIORDANO, p. 235.

<sup>2</sup> V. n. 345.

<sup>3</sup> *Magnum volumen capitulorum*, libro VIII; v. *Repertorio degli statuti*, p. 60, n. 197.

tera faciendum bona fide et sine fraude prout et sicut in dictis convencionibus seriusius continetur. Lata ...<sup>1</sup>, anno a nativitate Domini millesimo trecentesimo octuagesimo quinto, indicione septima secundum cursum Ianue, die decima octava mensis maii, circa tercias, presente et instante dicto Dominighino<sup>e</sup>, suo et dictis nominibus, et presentibus et audientibus dominis Gabriele de Castellione, iuris perito, et Segurano de Nigro, legum doctore, advocatis comunis Ianue, absente tamen Damiano Carpeneto, sindico dicti comunis, tamen ad hec legitime citato, et presentibus testibus ad hec vocatis Conrado Maçurro, Anthonio de Credentia et Petro de Bargalio, notariis et cancellariis comunis Ianue et prefati domini .. ducis. Qui Dominighinus, suo et dictis nominibus, visis et auditis predictis, non consentit in ea parte seu partibus facientibus contra eum, suo et dictis nominibus, et prefatus magnificus dominus, d(ominus) .. dux, in presentia et consensu dicti sui consilii ancianorum et ipsum .. consilium, auctoritate et voluntate dicti domini .. ducis et eciam dicti advocati comunis, nomine et vice dicti comunis Ianue, etiam visis et auditis predictis, non consenserunt in ea parte seu partibus que faciant vel veniant contra dictum comune Ianue.

(S.T.) Ego Iohannes Mastracius quondam Oberti, sacri Imperii notarius et scribe deputatus cum dicto officio seu magistratu predictae pronuntiacioni seu declaracioni presens interfui et rogatus scripsi, licet per alium extrahi fecerim de actis publicis dicti officii, scriptis manu mei dicti Iohannis, notarii, aliis negociis ocupatus, et facta inde legitima colacione seu liquidacione cum originali auctentico, reperui scriptorem errasse in illa parte dicte pronuntiacionis ubi scripta est quedam addicio qua legitur «debeat», quam propria manu addidi, in quorum omnium testimonium me subscripsi meisque consuetis nomine et signo instrumentorum signavi et corroboravi.

<sup>a</sup> Dagnanus: *così*    <sup>b</sup> Adrianus: *su correzione*    <sup>c</sup> eius: *così*    <sup>d</sup> franci: *così*    <sup>e</sup> *corretto su Dominighinus*

<sup>1</sup> V. n. 345.

1385, maggio 24, Genova

*L'ufficio degli otto deputati alla ricognizione delle immunità specifica gli obblighi e le prestazioni a cui sono tenuti gli uomini di Zignago e Serò nei confronti del comune di Genova, le esenzioni fiscali di cui devono godere e le imposizioni fiscali a cui devono essere soggetti.*

C o p i a autentica [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 435 r.

Pro hominibus Zignaculi.

In nomine Domini amen. Nos .. officium ... ex una parte<sup>1</sup>, et Martinum de Zignaculo, botarium, quondam Armanini, habitatorem Ianue, syndicum et procuratorem hominum et universitatum hominum Zignaculi et Serre Maioris, ex alia parte, super immunitatibus et franchisiis quas dictus syndicus, dicto sindicario nomine, pretendit se seu dictos homines dictarum universitatum habere et in qua quidem causa per dictum syndicum, dicto sindicario nomine<sup>2</sup>, dictorum hominum et universitatum, in effectu petitum fuit et requisitum se, dicto sindicario nomine, seu dictos homines dictarum universitatum pronunciari et declarari per nos esse et esse debere francos, liberos et immunes in omnibus et per omnia secundum formam convencionis ipsorum, quam habent cum comuni Ianue et etiam secundum formam cuiusdam sententie late per illustrem et magnificum dominum, dominum Anthoniotum Adurnum, Dei gratia Ianuensium ducem et populi defensorum, et suum .. consilium quindecim sapientum ancianorum de consilio et ad consilium dominorum Gregorii de Guisulfis et Iohannis de Innocentibus, sapientum et advocatorum comunis Ianue, de et cum consilio egregii et sapientis viri, domini Iacobi de Sarzana, vicarii ducalis, scripture manu Conradi Maçurri, notarii, M<sup>o</sup>CCCLXXXIII<sup>o</sup>, die X<sup>a</sup> septembris, visis dicta convencione

<sup>1</sup> V. n. 370; se ne differenzia per il nome del priore, qui *Iohannes de Innocentibus*,

e per l'assenza di *Ughetus de Grimaldis* e *Damianus Adrianus*.

dictorum hominum Zignaculi et Serre Maioris extracta de registro conventionum comunis Ianue existente in cancellaria ducali, manu Anthonii de Credencia, notarii et custodis privilegiorum comunis Ianue, que scripta fuisse videtur manu Ambroxii Vegii, notarii, M<sup>o</sup>CCLXXIII<sup>o</sup>, indicione XV<sup>a</sup> die X<sup>a</sup> madii<sup>1</sup>, et sententia predicta, lata per prefatum magnificum dominum, dominum .. ducem, instrumento sindicatus dicti Martini, dicto sindicario nomine, scripto manu Anthonii de Suvero, notarii, M<sup>o</sup>CCCLXXXIII<sup>o</sup>, indicione VII<sup>a</sup>, die sexto mensis ianuarii, comissione seu baylia nobis concessa per prefatum magnificum dominum, dominum .. ducem et eius consilium, de qua constat in actis cancellarie ducalis, visisque et auditis omnibus et singulis hiis ... pronunciamus<sup>2</sup> et declaramus dictos homines de Zignaculo et Serre Maioris non posse compelli et compellendos non esse ad veniendum Ianuam pro aliqua questione civili seu pecuniaria, excepto si contractus esset in Ianua celebratus vel si in contractu dictum foret quod Ian(uam) deberet venire ad respondendum. Item dicimus, pronunciamus et declaramus homines dictarum comunitatum seu dictas comunitates et universitates posse et debere retinere in ipsas comunitates et universitates dimidiam omnium condannacionum, reliqua vero dimidia spectet et spectare debet comuni, de qua dimidia rectores dictarum universitatum comuni Ianue rationem facere tenentur et debent. Item dicimus, pronunciamus et declaramus comune Ianue non posse dictis universitatibus seu hominibus earundem imponere quod capiant aliquam quantitatem grani seu salis, debent tamen et tenentur homines dictarum universitatum emere sal in cabellis comunis Ianue vel de sale cabellarum comunis Ianue vel qui de cabellis comunis Ianue exivisset. Item dicimus, pronunciamus et declaramus quod dicte universitates seu homines dictarum universitatum non possint nec debeant compelli ire in aliquem exercitum vel armatam maris seu in exercitum vel expeditionem qui fieret a Ianua versus ponentem et dictas universitates et homines dictarum universitatum ab avariis personalibus occasionibus antedictis esse et esse debere liberos et immunes et dictas avarias eis imponi non posse, dictas tamen universitates et homines dictarum universitatum teneri ad avarias personales in expeditionibus et exercitibus quos et quas comune Ianue faceret a Ianua versus orientem, in quibus expeditionibus et exercitibus dicte universitates et homines earundem ire teneantur et debeant. Item dicimus,

<sup>1</sup> V. *I Libri Iurium*, I/6, n. 1138.

<sup>2</sup> V. n. 345.

pronunciamus et declaramus quod homines dictarum universitatum non teneantur solvere aliqualem cabellam carnum, casei vel lini impositam tempore dicte convencionis, alias vero cabellas impositas ante dictam convencionem et post dictam convencionem et imponendas in posterum etiam super dictis rebus solvere teneantur. Item dicimus, pronunciamus et declaramus quod semper et quodocunque in dictis locis seu altero eorum esset aliquis castellanus, potestas vel rector quod homines dictorum locorum singulis annis dare teneantur et debeant comuni Ianue denarios sex pro singulo foco. Item dicimus, pronunciamus et declaramus dictas universitates et homines dictarum universitatum substinere debere omnia et quecunque alia onera que comune Ianue eis volet imponere ipsumque comune posse dictis universitatibus et hominibus earundem imponere omnia et quecunque onera, impositiones et munera pro suo libito voluntatis, suprascriptis dumtaxat exceptis. Lata ...<sup>1</sup>, die vigesima quarta mensis maii, post vespervas, presente et instante dicto Martino, dicto sindicario nomine<sup>b</sup>, et absentibus advocatis et sindico comunis Ianue, tamen ad hec legitime citatis, et presentibus testibus ad hec vocatis Iacobo Blanco quondam Iohannini, Iuliano de Stramadezio de dominis de Cucurno, civibus Ianue, et Petro de Tolomeo, nuncio dicti .. officii.

(S.T.) Ego Iohannes Mastracius quondam Oberti, sacri Imperii notarius et scribe deputatus cum dicto officio seu magistratu, predicte pronuntiacioni seu declaracioni presens interfui et rogatus scripsi, licet per alium extrahi fecerim de actis publicis dicti officii scriptis manu mei dicti Iohannis, notarii, aliis negociis ocupatus, et facta inde legiptima colacione seu liquidacione cum originali auctentico, reperui scriptorem errasse in illa parte dicte pronuntiacionis ubi scripta est quedam abrasura ubi legitur «dictorum hominum», quam eciam reperui scriptorem manu propria abrasisse et reposuisse non vicio sed errore, in quorum omnium testimonium me subscripsi meisque consuetis nomine et signo instrumentorum signavi et corroboravi.

<sup>a</sup> *segue espunto e depennato* seu <sup>b</sup> nomine: *in soprilinea*.

<sup>1</sup> V. n. 356.

1385, maggio 26, Genova

*L'ufficio degli otto deputati alla ricognizione delle immunità delibera che gli uomini di Rivalta e Cornice non siano tenuti a partecipare alla spedizione marittima in allestimento, secondo quanto stabilito in precedenti convenzioni.*

C o p i a autentica [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 435 v.

In nomine Domini amen. Nos .. officium ...<sup>1</sup>, attendentes nos tulisse quasdam sententias anno proxime preterito, unam die vigesima decembris et aliam dictis anno et die inter .. sindicum comunis Ianue, ex una parte, et syndicos et procuratores hominum et universitatum Ripalte<sup>2</sup> et Cornicis<sup>3</sup>, ex alia parte, ideo visis dictis sententiis et dictis convencionibus de quibus in ipsis sententiis fit mencio, omni modo, iure et forma quibus melius possumus, Christi ... pronunciamus<sup>2</sup> et declaramus predictos homines de dictis universitatibus Ripalte et Cornicis non teneri ad eundum vel mittendum in presenti armata maritima et hoc vigore convencionum suarum. Lata ...<sup>4</sup>, die vigesima sexta mensis maii circa tercias, presente et instante Iohanne Oppellini de Ripalta, sindaco et procuratore dictorum hominum et universitatum Ripalte et Cornicis, et presentibus testibus ad hec vocatis Iacobo Quartino de Andoria et Petro Rollo de Andoria.

(S.T.) Ego Iohannes Mastracius quondam Oberti, sacri Imperii notarius et scriba deputatus cum dicto officio seu magistratu, predictae pronuntiacioni seu declaracioni presens interfui et rogatus scripsi, licet per alium extrahi fecerim de actis publicis dicti officii, scriptis manu mei dicti Iohannis, notarii, aliis negociis ocupatus, in quorum omnium testimonium me subscripsi meisque consuetis nomine et signo instrumentorum signavi et corroboravi.

<sup>1</sup> V. n. 370; se ne differenzia per il nome del priore, qui *Iohannes de Innocentibus*, e per l'assenza di *Ughetus de Grimaldis* e *Petrus Iustinianus*.

<sup>2</sup> V. n. 345.

<sup>3</sup> V. n. 346.

<sup>4</sup> V. n. 356.

1385, giugno 3, Genova

*L'ufficio degli otto deputati alla ricognizione delle immunità dichiara, a completamento di una precedente delibera, che gli uomini di Bracelli non siano tenuti a partecipare alla spedizione marittima in allestimento, secondo quanto stabilito in una precedente convenzione.*

C o p i a autentica [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 435 v.

Al formulario di B rinvia il n. 380.

#### Hominum Bracellarum.

In nomine Domini amen. Nos .. officium ...<sup>1</sup>, scientes et cognoscentes per nos latam fuisse quandam sententiam inter comune Ianue, ex una parte, et Landinum de Bracellis, sindicum et procuratorem hominum et universitatis hominum de Bracellis, ibidem commorantium et domicilium habentium dumtaxat, ex parte altera, scriptam manu Iohannis Mastracii, notarii, hoc anno, die XXVII<sup>a</sup> ianuarii<sup>2</sup>, super convencionem alias inita et facta inter ipsum comune et dictos homines sive universitatem de Bracellis et quia in predicta nostra sententia obmissimus declarare an homines dicte universitatis Bracellarum possint per ipsum comune Ianue seu presidentes ipsi comuni gravare<sup>3</sup> ad eundem in armatis maritimis galearum comunis Ianue, ideo visa dicta convencionem de qua fit mencio in dicta nostra sententia et maxime quadam particula quasi circa finem dicte convencionis que incipit « Item promittimus et convenimus vobis, dicto nomine recipientibus »<sup>3</sup> etc., dicte nostre sententie addimus et addendo declaramus et pronunciamus homines dicte universitatis Bracellarum non posse vel debere gravari per dictum comune Ianue ad eundem in exercitu maris seu iter maritimum vel galearum comunis Ianue et hoc vigore dicte con-

---

<sup>1</sup> V. n. 370; se ne differenzia per il nome del priore, qui *Iohannes de Innocentibus* - v. n. 381-383 - e per l'assenza dello stesso e di *Ughetus de Grimaldis*.

<sup>2</sup> V. n. 363.

<sup>3</sup> V. n. 363, p. 865.



vencionis. Lata, data, pronunciata et declarata fuit ut supra per dictum officium et magistratum, sedentem pro tribunali Ianue, in palacio ducali, in camera .. viceducibus deputata, et lecta et testata per me Iohannem Mastracium, notarium et scribam ellectum et deputatum cum dicto officio et magistratu, anno a nativitate Domini M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup>LXXX<sup>o</sup> quinto, indicione septima secundum cursum Ianue, die tercia mensis iunii, circa tercias, presente et instante Benevenuto Symonis de Bracellis, sindaco dictorum hominum et universitatis Braccellarum et presentibus testibus ad hec vocatis Iohanne Paonense Spinolini de Corvaria, notario, et Iohanne de Mari quondam Lombardi, civibus Ianue.

(S.T.) Ego Iohannes Mastracius quondam Oberti, sacri Imperii notarius et scriba deputatus cum dicto officio seu magistratu, predictae pronuntiationi seu declarationi presens interfui et rogatus scripsi, licet per alium extrahi fecerim de actis publicis dicti officii, scriptis manu mei dicti Iohannis notarii, aliis negociis ocupatus, in quorum omnium testimonium me subscripsi meisque consuetis nomine et signo instrumentorum signavi et corroboravi.

<sup>a</sup> gravare: così.

380

1385, giugno 3, Genova

*L'ufficio degli otto deputati alla ricognizione delle immunità dichiara, a completamento di una precedente delibera, che gli uomini di Bozzolo, li abitanti, non siano tenuti a partecipare a spedizioni marittime allestite dal Comune, secondo quanto stabilito in una precedente convenzione.*

C o p i a autentica [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 435v.

In nomine Domini amen. Nos .. officium ... ex una parte<sup>1</sup>, et Ricobonum / (c. 436r.) de Bozzolo, notarium, sindicum et procuratorem universitatis

<sup>1</sup> V. n. 370; se ne differenzia per il nome del priore, qui *Iohannes de Innocentibus* -

v. n. 381-383 - e per l'assenza dello stesso e di *Ughetus de Grimaldis*.

hominum de Bozollo, ex alia parte, scriptam manu Iohannis Mastracii, notarii, hoc anno, die XXVI<sup>a</sup> aprilis<sup>1</sup>, super convencione alias inita et facta inter comune Ianue et universitatem hominum Bozoli et quia in predicta nostra sententia obmisimus declarare an homines dicte universitatis de Bozollo possint per ipsum comune Ianue seu presidentes ipsi comuni gravari ad eundum in armatis maritimis galearum comunis Ianue, ideo visa dicta convencione, de qua fit mentio in dicta nostra sententia, et maxime quadam particula contenta in dicta convencione que incipit «Ita quod non possimus compelli sive constringi ad eundum in exercitum maris sive galearum»<sup>2</sup> etc., dicte nostre sententie addimus et addendo declaramus et pronunciamus homines dicte universitatis Bozolli, habitantes et domicilium habentes in dicto loco Bozolli, non posse ...<sup>3</sup>.

(S.T.) Ego Iohannes Mastracius quondam Oberti, sacri Imperii notarius et scribe deputatus cum dicto officio seu magistratu, predictae pronuntiationi seu declarationi presens interfui et rogatus scripsi, licet per alium extrahi fecerim de actis publicis dicti officii scriptis manu mei dicti Iohannis, notarii, aliis negociis ocupatus, et facta inde legitima colacione seu liquidacione cum originali auctentico, reperi scriptorem errasse in illa parte dicte declarationis ubi scripta est quedam interlineatura, qua legitur «hoc», quam manu propria dictus scriptor addidit, non vicio sed errore, in quorum omnium testimonium me subscripsi et meis consuetis nomine et signo instrumentorum signavi et corroboravi.

381

1385, giugno 3, Genova

*L'ufficio degli otto deputati alla ricognizione delle immunità delibera che Quilico da Passano e suo nipote Raffaele, anche a nome degli eredi di Benedetto da Passano, non godano per il futuro di alcuna immunità fiscale, condonando parte di quanto indebitamente non corrisposto in passato.*

C o p i a autentica [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 436 r.

<sup>1</sup> V. n. 374.

<sup>3</sup> V. n. 379.

<sup>2</sup> V. n. 374, p. 913.

Pro Quilico de Paxano, cive Ianue.

In nomine Domini amen. Nos officium ... ex una parte<sup>1</sup>, et Quilicum de Paxano, civem Ianue, quondam Almani, et Raffaelem de Paxano quondam Nicolai, eius nepotem, suis nominibus et nomine et vice filiorum et heredum quondam Benedicti de Paxano, ex alia parte, super immunitatibus et franchisiis quas predicti, suis nominibus et nomine quo supra, habere pretendunt et in qua quidem causa et questione per dictos Quilicum et Raffaelem, suis nominibus et nomine quo supra, oblata fuit petitio tenoris infrascripti:

Quilicus de dominis de Paxano quondam Almani et Raffael de dominis de Paxano, filius quondam Nicolai quondam Almani, suis nominibus et nomine et vice filiorum et heredum quondam Benedicti de dominis de Paxano, existentes in presentia venerabilium dominorum officialium deputatorum super franchisiis etc. occasione cuiusdem cride seu preconizacionis que emanavit hiis diebus de mandato dictorum dominorum officialium, continentis in effectu quatenus omnes et singuli pretendentes immunitatem seu franchisiam aliquam debeant coram ipsis dominis officialibus infra certum terminum comparere et quia supradicti de dominis de Paxano sunt franchi et immunitates uberimas et largas habuerunt et habent a comuni Ianue a ducentis viginti annis citra, prout apparet per convencionem et transactionem et per instrumenta convencionum et transactionum et sententias et instrumenta sententiarum latarum et datarum inter dictum comune, ex un parte, et dictos dominos de Paxano, ex altera<sup>2</sup>, et volentes dictas eorum franchisias et immunitates grandes et largas et que a dicto tempore citra per dictum comune Ianue fuerunt sibi observate fore unicuique patentes et in patenti ut sic volenti ygnorantiam non possit pretendere, ipsas ostendunt, producut atque presentant que videantur in quodam libro coperto de virnilio et signato de foris per « Q »<sup>3</sup>.

M<sup>o</sup>CCCLXXXIII<sup>o</sup>, die XX<sup>a</sup> novembris. Deposita in presentia dictorum dominorum officialium per Quilicum et Raffaelem de Paxano, suis et dictis nominibus.

<sup>1</sup> V. n. 370; se ne differenzia per il nome del priore, qui *Iohannes de Innocentibus*, e l'assenza di *Ugbetus de Grimaldis*.

<sup>2</sup> Il riferimento potrebbe riguardare le concessioni di franchigia, a partire da quella del 23 novembre 1166 (v. *I Libri Iurium*, I/1,

n. 215) e le sentenze, a proposito delle quali v. GIORDANO, in particolare App. I e II.

<sup>3</sup> A proposito del *liber coperto de virnilio et signato de foris* v. GIORDANO, p. 197, in particolare nota 53.

Visis dicta petitione seu requisitione, commissione nobis facta per prefatum dominum .. ducem et eius .. consilium, convencione inita inter comune Ianue, ex una parte, et dominos de Paxano, ex alia, scripta in registro convencionum comunis Ianue M<sup>o</sup>CCXLVII<sup>o</sup>, indicione quinta, die lune XXIII<sup>a</sup> mensis decembris<sup>1</sup>, et extracta in quodam libro per Anthonium de Credentia, notarium, quadam sententia lata per dominum Ottolinum de Mostardis de Cremona, iudicem et vicarium domini Iacobi de Landriano, militis potestatis comunis Ianue, scripta manu Branche de Ysacurte, notarii, M<sup>o</sup>CCCX<sup>o</sup>, indicione octava, die XIII<sup>a</sup> novembris<sup>2</sup> et aliis instrumentis coram nobis exhibitis et productis per eosdem, visisque titulis et dictis testium per eos productorum coram nobis et iuribus et allegacionibus ipsarum partium et demum visis et auditis omnibus et singulis hiis que dicte partes coram nobis dicere, proponere et allegare vulerunt per se et advocatos suos sepe et sepius tam oretenus quam in scriptis et habito et participato consilio et colloquio quorundam iuris peritorum nobiscum se / (c. 346<sup>v.</sup>) concordantium in infrascripta sententia, pronunciacione et declaracione et ipsis omnibus diligenter discusis ... pronunciamus<sup>3</sup> et declaramus ut infra, videlicet dictos Quilicum et Raffaelem de Paxano et alios quorum nomine in iudicio intervenerunt non debuisse nec debere gaudere aliqua immunitate vel franchisia in futurum ipsosque subire debere omnia onera et avarias comunis Ianue prout faciunt et facere consueverunt alii cives Ianue et non immunes et declarantes quod pro tempore preterito quo dicti Quilicus et Raffael et alii predicti, quorum nomine in iudicio intervenerunt ut supra, usi fuerunt indebite dicta immunitate et franchisia sint absoluti et nichil solvere teneantur pro avariis, cotumis, seu mutuis preditis<sup>4</sup>, excepto quod solvere teneantur et debeant avariam seu cotumum impositum seu impositam anno Domini M<sup>o</sup><CCC>LXXXIII<sup>o</sup><sup>4</sup> et alias avarias impositas abinde citra. Et predicta dicimus, pronunciamus et declaramus ex potestate et baylia nobis data et concessa per prelibatum magnificum dominum .. ducem et eius .. consilium et omni modo, iure et forma quibus melius possumus. Lata ... et legitimo numero<sup>5</sup> ac domini Dominici de Terronibus de Viterbio, legum doctoris, vicarii prefati magnifici domini .. ducis, instantium legi et publicari dictam senten-

<sup>1</sup> V. *I Libri Iurium*, I/5, n. 832; v. anche GIORDANO, p. 235.

<sup>2</sup> V. GIORDANO, p. 221.

<sup>3</sup> V. n. 345.

<sup>4</sup> V. n. 366, p. 875: «cotumum et capitacionem impositam anno de M<sup>o</sup>CCCLXXXIII<sup>o</sup>, tempore domini Leonardi».

<sup>5</sup> V. n. 359.

tiam et declaracionem et non consentientium in ea parte dicte sententie que facit contra comune Ianue, videlicet in qua dictum officium declaravit dictos Quilicum et Raffaelem et alios quorum nomine in iudicio intervenerunt esse absolutos et nichil solvere debere pro avariis, cotumis seu mutuis preteritis, et presente et audiente dicto Quilico et non consenciente dicte sententie seu pronunziacioni nisi in ea parte seu partibus qua seu quibus faciant pro ipso, dictis nominibus, et non aliter nec alio modo, absentibus tamen advocatis et sindaco dicti comunis Ianue, tamen ad hec legitime citatis, et presentibus testibus ad hec vocatis Aldebrando de Corvaria, Conrado Maçurro, Anthonio de Credentia et Petro de Bargalio, notariis et cancellariis dicti comunis Ianue et prefati domini .. ducis, anno a nativitate domini millesimo trecentesimo octuagesimo quinto, indicione septima secundum cursum Ianue, die tercia mensis iunii, post tercias.

(S.T.) Ego Iohannes Mastracius quondam Oberti, sacri Imperii notarius et scriba deputatus cum dicto officio seu magistratu, predicte pronunziacioni seu declaracioni presens interfui et rogatus scripsi, licet per alium extrahi fecerim de actis publicis dicti officii, scriptis manu mei dicti Iohannis, notarii, aliis negociis ocupatus, et facta inde legitima colacione seu liquidacione cum originali auctentico, reperui scriptorem errasse in illa parte dicte pronunziacionis ubi scripta est quedam abrasura, ubi legitur «preteritis», quam etiam reperui scriptorem abrasisse et manu propria reposuisse, non vicio sed errore, in quorum omnium testimonium me subscripsi meisque consuetis nomine et signo instrumentorum signavi et corroboravi.

<sup>a</sup> preditis: *su correzione.*

1385, giugno 3, Genova

*L'ufficio degli otto deputati alla ricognizione delle immunità delibera che Leonardo Doria, figlio del fu Lodisio, sua moglie e i figli maschi siano esenti da ogni imposizione fiscale fino al completamento dei dieci anni computati a partire dal 22 settembre 1378, data di conclusione di alcuni patti.*

C o p i a autentica [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 436 v.

Al formulario di B rinviano i nn. 383-390.

Pro Leonardo de Auria condam Luiduici.

In nomine Domini amen. Nos officium ... ex una parte<sup>1</sup>, et Leonardum de Auria quondam Lodisii, ex alia parte, super immunitatibus et franchisiis quas dictus Leonardus pretendit se habere et in qua quidem causa et questione per ipsum Leonardum oblata fuit requisitio tenoris infrascripti:

In nomine Domini amen. M<sup>o</sup>CCCLXXXIII<sup>o</sup>, die prima decembris. Coram vobis egregiis et reverendis dominis ellectis per magnificum dominum .. ducem et comune Ianue ad declarandas quascunque immunitates civium presentat Leonardus de Auria instrumentum pactorum et immunitatis ipsius Leonardi et aliud instrumentum confirmacionis eiusdem per presentem dominum .. ducem et officium provisionis eiusdem, que instrumenta exhibiri postulat et vestris dominacionibus supplicat reverenter ut ipsum vellitis celeriter expedire eiusque instrumenta eidem plene et libere confirmare<sup>a</sup>.

M<sup>o</sup>CCCLXXXIII<sup>o</sup>, die prima decembris. Deposita in presentia dicti officii<sup>b</sup> per suprascriptum Leonardum.

Visis dicta requisitione, commissione nobis facta per prefectum magnificum dominum .. ducem, quodam publico instrumento transacionis, compositionis et pactorum factorum inter dominum Nicolaum de Goarco, tunc Ianuensium ducem et populi defensorem, in presentia, consilio et consensu consilii sui duodecim sapientum antianorum, et ipsum consilium et consilarii dicti consilii in presentia, auctoritate et decreto prefati domini .. ducis, ex una parte, et ipsum Leonardum, ex altera, rogato per Raffaelem de Casanova, notarium et tunc comunis Ianue cancellarium, M<sup>o</sup>CCCLXXVIII, die XXII<sup>a</sup> septembris, et extracto in publicam formam manu Iohannis de Alegro de Quinto, notarii, in quo inter cetera est insertus articulus infrascripti tenoris: «Item quod dictus Leonardus, eius uxor et filii masculi hinc ad annos decem proxime venturos sint et esse debeant atque tractari per comune Ianue immunes et exempti a quibuscunque cotumis, mutuis, impositionibus et avariis pecuniariis et etiam personalibus fiendis et imponendis de cetero toto tempore decenii predicti per dictum comune Ianue et etiam a preteritis cotumis, mutuis et impositionibus pecuniariis et personalibus factis et impositis Ianue a die nativitatis / (c. 437 r.)

---

<sup>1</sup> V. n. 370; se ne differenzia per il nome del priore, qui *Iohannes de Innocentibus*.

Domini proxime preterit(o) citra que silicet ipse Leonardus nundum solverit libere absolvetur et absolutus sit, ita quod unquam propterea minime molestetur», visaque quadam ratificatione, approbacione et confirmatione dicte immunitatis et franchisie concesse dicto Leonardo, uxori et filiis masculis, ut in dicto articulo dicti instrumenti plenius continetur, usque ad completos dictos annos decem a die dicti instrumenti compositi incohatos facta per magnificum et potentem dominum, dominum Leonardum de Montaldo, tunc Ianuensium ducem et populi defensorem et officium provisionis comunis et populi Ianue, M<sup>o</sup>CCCLXXXIII<sup>o</sup>, die XIII<sup>a</sup> maii, extracta de cartulario actorum et deliberationum officii provisionis per Anthonium de Credentia, notarium et cancellarium, coram nobis exhibitis et productis per dictum Leonardum, visis quoque et auditis omnibus et singulis hiis ... pronunciamus<sup>1</sup> et declaramus dictum Leonardum de Auria, eius uxorem et filios masculos fore et esse debere atque trattari per dictum comune Ianue immunes et exemptos a quibuscunque cotumis, mutuis, impositionibus et avariis pecuniariis et etiam personalibus fiendis et imponendis per dictum comune Ianue usque ad completos dictos annos decem incohatos a die dicti confecti instrumenti scripti et compositi manu dicti Raffaellis de Casanova, notarii, supradictis millesimo et die et in omnibus et per omnia prout in dicto instrumento seu articulo dicti instrumenti plenius continetur. Lata, data, pronunciata et declarata fuerunt predicta ut supra per dictum officium, officiales predictos et magistratum, sedentes pro tribunali Ianue, in palacio ducali, videlicet super pontili per quod tenditur supra ecclesiam Ianuensem Beati Laurentii, et lecta et testata per me Iohannem Mastracium, notarium et scribam ellectum et deputatum cum dicto officio et magistratu, anno a nativitate Domini millesimo trecentesimo octuagesimo quinto, indicione septima secundum cursum Ianue, die quarta decima mensis iulii, in terciis, presente et instante dicto Leonardo et presente et audiente Damiano Carpeneto, sindico dicti comunis Ianue, ipso tamen predictis non consentiente in quantum faciant contra dictum comune, absente tamen avvocato dicti comunis, tamen ad hec legitime citato, et presentibus testibus ad hec vocatis Francisco Marocello quondam Anthonii, Manuele de Guirardis et Iohanne de dominis de Lagneto, civibus Ianue.

(S.T.) Ego Iohannes Mastracius quondam Oberti, sacri Imperii notarius et scriba deputatus cum dicto officio seu magistratu, predicte pronun-

---

<sup>1</sup> V. n. 345.

ciacioni seu declaracioni presens interfui et rogatus scripsi, licet per alium extrahi fecerim de actis publicis dicti officii scriptis manu mei dicti Iohannis notarii, aliis negociis ocupatus et facta inde legiptima colacione seu liquidacione cum originali auctentico, reperui scriptorem errasse in illa parte dicte pronuntiacionis ubi scripta est quedam abrasura, qua legitur «confirmare», quam reperui scriptorem abrasisse et manu propria reposuisse, non vicio sed errore, in quorum omnium testimonium me subscripsi meisque consuetis nomine et signo instrumentorum signavi et corroboravi.

<sup>a</sup> confirmare: *su rasura*

<sup>b</sup> *corretto su officio*

383

1385, giugno 3, Genova

*L'ufficio degli otto deputati alla ricognizione delle immunità delibera che Giovanni di Lagneto e i suoi discendenti in linea maschile siano esenti da ogni imposta sui beni posseduti o acquisiti dal tempo della convenzione del 1215 fino al 1289, data dell'entrata in vigore di uno specifico capitolo del magnum volumen capitulorum, fatta salva la predetta convenzione; siano invece tenuti al pagamento dei tributi sui possedimenti successivi a tale data, alla contribuzioni per spese di utilità pubblica in ragione di 375 lire, a partecipare alle spedizioni militari promosse dal comune di Genova e siano soggetti alle gabelle future.*

C o p i a autentica [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 437 r.

Pro Iohanne de dominis de Lagneto.

In nomine Domini amen. Nos ... ex una parte<sup>1</sup>, et Iohannem de Lagneto, civem Ianue, ex alia parte, super immunitatibus et franchisiis quas dictus<sup>a</sup> Iohannes pretendit se habere et in qua quidem causa et questione per dictum Iohannem oblata fuit petitio seu requisitio tenoris infrascripti:

Iohannes de dominis de Lagneto constitutus in iure et in presentia dominorum officialium deputatorum per dominum .. ducem et consilium super

<sup>1</sup> V. n. 370; se ne differenzia per il nome del priore, qui *Iohannes de Innocentibus*.



factis illorum qui se dicunt esse francos et immunes, habens noticiam et certam scientiam de quadam crida seu preconio his diebus transmissa seu transmissa quatenus quicumque qui asserat seu dicat esse francum seu immunem debeat se presentare seu comparere coram dictis dominis officialibus infra certum terminum per vos alias statutum seu prefixum<sup>b</sup>, volens obedire mandatis dictorum dominorum officialium, dicens quod precessores sui acquisiverunt immunitatem et franchisiam ex convencionem inita inter ipsos et comune Ianue, ex una parte, vigore cuius ipse Iohannes, ipse et precessores sui, est et fuit semper francus et immunis ab omnibus collectis et avariis realibus et personalibus et patrimonialibus, ordinariis et extraordinariis et mixtis et etiam mere realibus et quibuscunque et ita ipse et precessores sui semper fuerunt tractati et reputati pro franchis et immunibus a supradictis avariis et fuerunt in possessione dicte immunitatis vel quasi a tanto tempore citra cuius principii memoria non existit, idcirco petit et requirit per vos dominos officiales antedictos pronunciare et declarare dictum Iohannem esse et fuisse immunem et francum ab omnibus avariis supradictis, exhibens et producens ad probationem et confirmationem predictorum instrumenta et iura infrascripta, silicet primo convencionem initam inter<sup>c</sup> d(ominos) de Lagneto et inter ipsum comune scriptam et publicatam manu Oberti de Paxano, notarii, M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup> etc.

M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup> / LXXXIII<sup>o</sup>, (c. 437 v.) die XXIII novembris. Deposita in presentia dicti officii per dictum Iohannem.

Visis dicta petitione seu requisitione, commissione nobis facta per prefatum magnificum dominum .. ducem, convencionem inita inter comune Ianue seu presidentes ipsi comuni, ex una parte, et Petrum Goltam, Thignosum de Lagneto, Thealdum de Lagneto et certos alios de Lagneto in ipsa convencionem nominatos, ex alia, facta anno Domini M<sup>o</sup>CCXV<sup>a</sup>, indicione secunda, ultima die decembris post completorium<sup>1</sup>, que est sub rubrica «Convencio dominorum de Lagneto» et incipit «Nos consules comunis Ianue Iohannes Rubeus, Guillelmus Tornellus, Enricus Guercius, Ansaldo de Mari» etc. et que est in registro dicti comunis, visisque titulis et dictis testium coram nobis productorum per ipsum Iohannem et viso et cognito quod dictus Iohannes est de ex<sup>d</sup> descendentibus dominorum de Lagneto ex legitimo stipite et auditis omnibus et singulis hiis ... pronunciamus<sup>2</sup> et declaramus dictum Iohannem et omnes et singulos descendentes ipsius per lineam masculinam esse liberum et immu-

<sup>1</sup> V. *I Libri Iurium*, I/3, n. 582.

<sup>2</sup> V. n. 345.

nem et liberos ... et succesores sui solvere<sup>1</sup>, salvo, non obstantibus predictis, quod dictus Iohannes et succesores sui per lineam predictam teneantur expendere et conferre ad servicia civilia civitatis sicut alii cives pro portione eos tangente de libris trecentis septuaginta quinque iuxta formam dicte conventionis et ad eundem in exercitum et cavalcatas pro comuni et ad alia faciendum, attendendum et observandum prout eis erit possibile bona fide in omnibus et per omnia prout in dicta convencione continetur et ita pronunciamus et declaramus. Item pronunciamus et declaramus dictum Iohannem et succesores suos per dictam lineam agnoscere et solvere debere quascunque cabellas seu quoscunque introytus impositas seu impositos et imponendas seu imponendos per dictum comune civibus et districtualibus Ianue, pro tempore autem preterito usque in presentem diem ipsum et successores ipsius solvere non debere nec astrictos fore ad solvendum introytus aliquos dictarum cabellarum, in futurum autem astrictos fore ad solvendum ut supra. Et predictas immunitates declaramus ipsum Iohannem et succesores suos per dictam lineam habere et frui ipso Iohanne et dictis eius successoribus observantibus et attendentibus ex sui parte convencionem predictam et ea que in ipsa continentur prout sibi fuerit possibile bona fide, ut premititur. Et ipso Iohanne et successoribus suis non observantibus contenta in dicta convencione, declaramus ipsos fore astrictos ad subeundum quecunque onera quomodocunque et qualitercunque imposita in preteritum et in futurum imponenda per dictum comune civibus et districtualibus Ianue et nulla immunitate gaudere debere. Et predicta dicimus, pronunciamus et declaramus ex potestate et baylia nobis data et attributa per prefatum dominum .. ducem et eius consilium et omni modo, iure et forma quibus melius possumus. Lata ... comunis Ianue<sup>2</sup>, absente tamen avvocato dicti comunis, tamen ad hec legitime citato, et presentibus testibus ad hec vocatis Francisco Marocello quondam Anthonii, Manuele de Guirardis et Leonardo de Auria quondam Lodisii, civibus Ianue.

(S.T.) Ego Iohannes Mastracius quondam Oberti, sacri Imperii notarius et scriba deputatus cum dicto officio seu magistratu, predictae pronunciacioni seu declaracioni presens interfui et rogatus scripsi, licet per alium extrahi fecerim de actis publicis dicti officii scriptis manu mei dicti Iohannis, notarii, aliis negociis ocupatus, et facta inde legiptima colacione seu liquidacione cum originali auctentico, reperi scriptorem errasse in duobus locis dicte pronunciacio-

<sup>1</sup> V. n. 359.

senza del brano *ipso tamen-comune*.

<sup>2</sup> V. n. 382; se ne differenzia per l'as-

nis, ubi scripte sunt due addiciones, in una quarum legitur «inter», in alia vero legitur «per comune Ianue tam impositis et imponendis» quas non vicio, sed errore addidi manu propria, in quorum omnium testimonium me subscripsi meisque consuetis nomine et signo instrumentorum signavi et corroboravi.

<sup>a</sup> dictus: d *corretta su q*    <sup>b</sup> perfixum *in B*    <sup>c</sup> inter: *parrebbe aggiunto nel margine esterno*    <sup>d</sup> de ex: *così*.

384

1385, luglio 14, Genova

*L'ufficio degli otto deputati alla ricognizione delle immunità delibera che Manuele de Guirardis, in seguito alla donazione al Comune di una casa del valore di 400 lire, situata in angolo palacii comunis, sia esente, a partire dal 1372, data della donazione, e vita natural durante da ogni imposta e gabella pro vitu et vestitu, per se e per la sua famiglia, fatta eccezione per i tributi che gravano sui commerci.*

C o p i a autentica [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 438 r.

Pro Manuele de Guirardis.

In nomine Domini amen. Nos officium ... ex una parte <sup>1</sup>, et Manuelem de Guirardis, speciarium, civem Ianue, ex alia parte, super immunitatibus et franchisiis quas dictus Manuel pretendit se habere et in qua quidem causa et questione per dictum Manuelem oblata fuit petitio seu requisitio tenoris infrascripti:

Coram vobis dominis officialibus ellectis et constitutis super factis francorum exponit et dicit Manuel de Guirardis, civis Ianue, quod ipse pervenit ad pactum cum comune Ianue infrascriptum, videlicet quod dedit et donavit comuni Ianue quandam domum ipsius Manuelis positam Ianue, in angulo plathee palacii, que erat valoris librarum quadringentarum ianuinarum vel circha et comune Ianue fecit dictum Manuelem in vita ipsius Manuelis liberum, fran-

---

<sup>1</sup> V. n. 370; se ne differenzia per il nome del priore, qui *Iohannes de Innocentibus*.

cum et immunem ab omnibus et singulis introytibus, toltis et cabellis comunis Ianue impositis et imponendis pro vitu et vestitu ac usu ipsius Manuelis et familie sue tantum et ab omnibus et singulis mutuis, dactis, collectis et impositionibus comunis Ianue realibus et personalibus atque mistis, ut apparet publico instrumento scripto manu Raffaellis de G<o>asco, notarii, M<sup>o</sup>CCCLXXII<sup>o</sup>, die X<sup>a</sup> marcii, et extracto manu Petri de Bargalio, notarii, quondam Laur(entii), quod instrumentum vobis exhibet et presentat. Quare reverenter supplicatur vobis per dictum Manuelem quatenus debito iusticie placeat et velitis eidem Manuelli dictam immunitatem et franchisiam conservare ac confirmare et approbare.

M<sup>o</sup>CCCLXXXIII<sup>o</sup>, die XVI<sup>a</sup> novembris. Deposita in iure et in presentia dictorum dominorum officialium per dictum Manuelem.

Visis dicta petitione seu requisitione, commissione nobis facta per prefatum magnificum dominum .. duces et eius consilium, quondam decreto facto per quondam magnificum dominum Dominicum de Campofregoso, olim Ianuensium duces et populi defensorem, et suum consilium duodecim ancianorum ipsi Manuelli ob seu propter quandam donacionem inter vivos factam per ipsum Manuelem prefatis quondam magnifico domino .. duci et consilio, nomine comunis Ianue, et ad cautelam notario et cancellario, tanquam persone publice officio publico stipulanti et recipienti nomine et vice dicti comunis Ianue, de quadam ipsius Manuelis domo posita Ianue, in angulo plathee palacii comunis Ianue, coherenciata in ipsa donacione, de qua donacione et decreto constat publico instrumento scripto manu Raffaellis de Goasco, notarii et cancellarii, M<sup>o</sup>CCCLXXII<sup>o</sup>, indicione nona secundum cursum Ianue, die decima marcii, et extracto in publicam formam manu Petri de Bargalio, notarii, quo prefatus condan dominus .. dux, in presentia, voluntate, consilio et consensu sui consilii duodecim ancianorum, et ipsum consilium et consilarii dicti consilii in presentia, auctoritate et decreto prefati domini .. ducis, de speciali gracia fecerunt, constituerunt, decreverunt et ordinauerunt dictum Manuelem, tunc presentem et recipientem, liberum, francum et immunem et eidem Manuelli plenam et largam immunitatem et franchisiam concesserunt in vita ipsius Manuelis et quamdiu viveret tantum ab anno de M<sup>o</sup>CCCLXXII<sup>o</sup> in antea exclusive de et ab omnibus et singulis introytibus, toltis et cabellis comunis Ianue impositis et imponendis pro vitu et vestitu ac usu ipsius Manuelis et familie sue tantum et de et ab omnibus et singulis mutuis, dactis, collectis et impositionibus comunis Ianue realibus et personalibus atque mistis de cetero imponendis in vita ipsius Manuelis et quamdiu viveret tantum, ita quod ipse Manuel ad solvendum seu prestandum dictos introytus, toltas vel cabellas impositos vel imponendos

vel aliquem ipsorum pro vitu et vestitu ac usu ipsius Manuelis tantum in vita ipsius Manuelis vel ad solvendum seu prestandum dicta mutua, dactas, collectas, impositiones vel avarias dicti comunis Ianue de cetero imponenda vel imponendas vel aliquod vel aliquam ipsorum vel ipsarum realiter vel personaliter per aliquem magistratum civitatis Ianue vel districtus cogi seu compelli non posse vel aqualiter aggravari, sed a prestacione et solucione dictorum introytuum, toltarum et cabellarum impositorum vel imponendorum ut supra et quolibet eorum quantum pro vitu et vestitu et usu ipsius Manuelis et familie sue tantum et dictorum mutuorum, dactitarum, collectarum, impositionum et avariarum de cetero imponendorum vel imponendarum et quolibet et qualibet eorum et earum ipse Manuel in vita ipsius et quamdiu viveret tantum auctoritate dicti decreti esset liber, francus penitus et immunis, sane semper intellecto quod dicta concessio vel immunitas non se extenderet ad aliquas gabellas seu toltas comunis Ianue impositas vel imponendas occasione mercationis nisi tantummodo ad toltas et cabellas exigendas pro vitu et vestitu ipsius Manuelis et familie sue ac etiam inteligeretur concessa pro mutuis, capitibus aliisque avariis realibus et personalibus seu mistis, imponendis de cetero per comune Ianue quocunque modo et quocunque nomine censerentur etc. et prout plenius in dicto decreto continetur, visisque et auditis ... pronunciamus<sup>1</sup> et declaramus dictum Manuelem fuisse et esse francum, liberum et immunem in vita ipsius Manuelis et quamdiu vixerit tantum, videlicet ab anno de M<sup>o</sup>CCCLXXII<sup>o</sup> citra de et ab omnibus et singulis introytibus, toltis et cabellis comunis Ianue impositis et imponendis pro vitu et vestitu ac usu ipsius Manuelis et familie sue tantum et de et ab omnibus et singulis mutuis, dactis, collectis, capitibus, impositionibus comunis Ianue aliisque avariis realibus et personalibus seu mixtis impositis a dicto m(illesimo) de LXXII<sup>o</sup> citra de et cetero imponendis per dictum comune Ianue quocunque modo et quocunque nomine censeantur in vita ipsius Manuelis et quamdiu vixerit dumtaxat ut premititur, preterquam a cabellis seu toltis comunis Ianue impositis vel imponendis occasione mercationis et in omnibus et per omnia ut plenius et serius in dicto decreto continetur. Lata ... quondam Anthonii<sup>2</sup>, Leonardo de Auria quondam Lodisii, et Iohanne de dominis de Lagneto, civibus Ianue.

(S.T.) Ego Iohannes Mastracius quondam Oberti, sacri Imperii notarius et scriba deputatus cum dicto officio seu magistratu, predictae pronuntiacioni

<sup>1</sup> V. n. 345.

senza del brano *ipso tamen-comune*.

<sup>2</sup> V. n. 382; se ne differenzia per l'as-

seu declaracioni presens interfui et rogatus scripsi, licet per alium extrahi fecerim de actis publicis dicti officii, scriptis manu mei dicti Iohannis, notarii, aliis negociis ocupatus, in quorum omnium testimonium me subscripsi meisque consuetis nomine et signo instrumentorum signavi et corroboravi.

385

1385, luglio 14, Genova

*L'ufficio degli otto deputati alla ricognizione delle immunità delibera che Antonio di San Lorenzo, chierico, familiare dell'arcivescovo e sovrintendente dell'ospedale di San Lorenzo di Genova, possa godere delle immunità fiscali di cui sono soliti beneficiare i cappellani della cattedrale fino a quando ricoprirà la carica di ospedaliere.*

C o p i a autentica [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 438 v.

Pro Anthonio de Sancto Laur(enti)o, clerico.

In nomine Domini amen. Nos officium ... ex una parte<sup>1</sup>, et Anthonium de Sancto Laur(enti)o, clericum et familiarem reverendi in Christo patris et domini archiepiscopi Ianuen(sis) nec non hospitalarium hospitalis Sancti Laurentii de Ianua, ex alia parte, et in qua quidem causa et questione per dictum Anthonium oblata fuit petitio seu requisitio tenoris infrascripti:

Coram vobis nobilibus et egregiis viris, dominis octo officialibus constitutis super videndis, cognoscendis et declarandis immunitatibus et franchisiis pretendentium se immunes etc. exponit et dicit Anthonius de Sancto Laur(enti)o, clericus ac familiaris reverendi in Christo patris et domini archiepiscopi Ianuen(sis) nec non hospitalarius hospitalis Sancti Laur(entii) de Ianua, quod ipse et alii familiares et hospitalarii dicti hospitalis temporibus retroactis fuerunt et per consequens ipse Anthonius esse debet immunis<sup>a</sup>, liberi et franchi et liber, immunis et francus ab omnibus aviariis comunis Ianue tam realibus quam personalibus nec unquam fuerunt molestati vel inquietati per aliquos

<sup>1</sup> V. n. 370; se ne differenzia per il nome del priore, qui *Iohannes de Innocentibus*.

officiales comunis Ianue. Quare, cum predicta vera sint et etiam sit immunis et francus vigore constitutionis sinodalis qua cavetur quod quilibet familiaris domini archiepiscopi Ian(uensis) sit liber, immunis et francus ab omnibus avariis comunis Ianue realibus et personalibus, de qua paratus est vobis facere plenam fidem, petit ideo et requirit per vos dictos dominos officiales pronunciari et declarari ipsum Anthonium, tanquam clericum et familiarem dicti domini archiepiscopi nec non hospitalarium dicti hospitalis, fore immunem, liberum et francum ab omnibus avariis comunis Ianue tam realibus quam personalibus, tam vigore iuris canonici quam dicte constitutionis quam omni alio iure, non obstante contradicione .. sindici comunis Ianue et cuiuscunque alterius magistratus comunis Ianue se ad predicta opponere volentis, exhibens et producens quandam supplicationem factam ducali excelentie per reverendum in Christo patrem, dominum archiepiscopum Ianuen(sem) et responsionem factam sub dicta supplicatione per magnificum dominum .. ducem et consilium etc. Extracta de actis publicis cancellarie per Conradum Maçurrum, notarium, M<sup>o</sup>CCCLXXXV<sup>o</sup>, die XV<sup>a</sup> februarii.

M<sup>o</sup>CCCLXXXV<sup>o</sup>, die XXI<sup>a</sup> februarii. Deposita in presentia dicti officii, existentibus officialibus ipsius in sufficienti et legitimo numero per dictum Anthonium. Visis dicta petitione seu requisitione, supplicatione facta ducali excelencie et responsione facta dicte supplicationi per magnificum dominum .. ducem et eius consilium, de qua in dicta petitione fit mencio, commissione nobis facta per prefatum magnificum dominum .. ducem et eius consilium, quodam instrumento publico scripto manu Anthonii Foliete, notarii, M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup>LXXXIII<sup>o</sup>, die XVII<sup>a</sup> iunii, per cuius inspectionem videtur ipsum Anthonium fuisse ellectum ad curam et regimen dicti hospitalis Sancti Laur(entii) et alio instrumento scripto manu dicti Anthonii Foliete, notarii, M<sup>o</sup>CCCLXXXV<sup>o</sup>, die VIII<sup>a</sup> februarii, per cuius inspectionem videtur dictum Anthonium fuisse ad ordinem clericalem promotum, et alio instrumento scripto manu Felixii de Garibaldo, notarii, M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup>LXXXV<sup>o</sup>, die XIII<sup>a</sup> aprilis, per cuius inspectionem videtur ipsum Anthonium fuisse ellectum canonicum ecclesie seu plebis Sancti Syri de Struppa, coram nobis exhibitis et productis per ipsum Anthonium, visis etiam et auditis ... pronunciamus <sup>1</sup> et declaramus dictum Anthonium de Sancto Laur(entio), hospitalarium predictum, gaudere et frui debere illa immunitate et franchisia qua gaudent et soliti sunt gaudere capellani ecclesie Ianuensis Beati Laur(entii)

---

<sup>1</sup> V. n. 345.

quamdiu ipse Anthonius steterit ad curam et regimen dicti hospitalis. Lata ... ad hec vocatis<sup>1</sup> Manuele de Guirardis, Leonardo de Auria quondam Lodisii, et Iohanne de dominis de Lagneto, civibus Ianue.

(S.T.) Ego Iohannes Mastracius quondam Oberti, sacri Imperii notarius et scribe deputatus cum dicto officio seu magistratu, predicte pronuntiacioni seu declaracioni presens interfui et rogatus scripsi, licet per alium extrahi fecerim de actis publicis dicti officii, scriptis manu mei dicti Iohannis, notarii, aliis negociis ocupatus, in quorum omnium testimonium me subscripsi meisque consuetis nomine et signo instrumentorum signavi et corroboraui.

<sup>a</sup> immunis: *così*.

386

1385, luglio 14, Genova

*L'ufficio degli otto deputati alla ricognizione delle immunità delibera che Francesco Malocello, con la sua famiglia domestica, sia esente vita natural durante da ogni imposta e gabella pro vita, usu et vestitu e da ogni prestazione nei confronti del comune di Genova.*

C o p i a autentica [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 439r.

Pro Francisco Marocello.

In nomine Domini amen. Nos officium ... ex una parte<sup>2</sup>, et Franciscum Marocelum, civem Ianue, quondam Anthonii, ex alia parte, super immunitatibus et franchisiis quas dictus Franciscus pretendit se habere et in qua quidem causa et questione per dictum Franciscum oblata fuit peticio seu requisitio tenoris infrascripti:

Franciscus Marocellus quondam Anthonii comparuit et se presentavit coram vobis nobiles et circumspectis viris, dominis Iohanne Cataneo, Araono

---

<sup>1</sup> V. n. 382; se ne differenza per l'assenza del brano *ipso tamen-comune*.

<sup>2</sup> V. n. 370; se ne differenza per il nome del priore, qui *Iohannes de Innocentibus*.



de Auria, Iohanne de Innocentibus et Benedicto de Viali, legum doctoribus, et dominis Raffo Griffioto, Francisco de Vivaldis, Daniele Ultramarino et Damiano Adriano<sup>a</sup> ordinatis, deputatis et delegatis per magnificum dominum .. duces et suum consilium examinacioni, cognicioni et discusioni, ut fertur, iurium, immunitatum et franchisiarum illorum qui dicunt se immunes occasione cride et preconizacionis facte pro parte et de mandato prefati magnifici domini .. ducis etc. continentis in effectu quod omnes et singuli pretendentes se immunes et francos debeant comparere coram supradictis octo dominis commissariis et delegatis, ut premittitur, et eorum iura presentare, exhibere et producere et prout et sicut in dicta crida ad quam se refert latius continetur et volens infra terminum in dicta crida prefixum dicte cride satisfacere et docere qualiter ipse Franciscus est liber, francus et immunis pro se et familia sua domestica ab omnibus et singulis avariis et angariis realibus et personalibus et mistis, oneribus et muneribus quibuscunque, exercitu et cavalcata terrestribus et maritimis, cotumis, impositionibus et dacitis ac mutuis et cohencionibus comunis Ianue quocunque nomine nuncupentur nec non etiam a quibuscunque toltis, introytibus et cabellis comunis Ianue quantum pro vita, usu et vestitu ipsius Francisci, filiorum et familie sue, exhibet et producit quoddam decretum ducale editum tempore ducatus domini Dominici de Campofregoso, de voluntate et consensu octo officialium monete scriptum manu Georgii de Clavaro, notarii, M<sup>o</sup>CCCLXXXIII<sup>o</sup>, die X<sup>a</sup> iulii<sup>1</sup>, quod incipit post millesimum «Magnificus dominus» et finit in eadem linea «sui causa<sup>b</sup>» et incipit in ultima «presens» et finit «robore communitum»; item quandam scripturam extracta de libro emendacionum introytuum comunis Ianue scriptam manu Iacobi Bonaventure, notarii, que incipit post millesimum «Magnificus dominus .. dux» et finit in eadem linea «Ianuen(...)» et incipit ante ultimam subscriptionem notarii in ultima linea «extractum est» et finit «introytuum comunis Ianue»; item quandam aliam scripturam publicam extractam de actis publicis cancellarie ducalis scriptam manu Anthonii Panizarii, notarii, que incipit in prima linea «Magnificentie ducali» et finit in ultima ante extractum «et execucionem mandetur»; item quandam aliam scripturam scriptam manu Raffaelis de Casanova, notarii, M<sup>o</sup>CCCLXXVIII<sup>o</sup>, die XXVIII<sup>a</sup> madii, que incipit «De mandato domini .. ducis» et finit ante subscriptionem notarii «die III<sup>a</sup> marcii». Insuper dicit quod dicta immunitate usus et fructus fuit pacifice et quiete sine aliqua interruptione ad scientiam et patientiam presidentium comuni Ianue et collecto-

---

<sup>1</sup> V. inserto in n. 198.

rum qui pro tempore fuerunt introytuum comunis Ianue a M<sup>o</sup>CCCLXXIII<sup>o</sup> citra et quam immunitatem habuit ex convencione inita cum comuni Ianue, ex qua dictus Franciscus cessit et tradidit dicto comuni iura sibi spectantia in locis Varaginis, Cellarum et Arbiçolle<sup>1</sup>.

M<sup>o</sup>CCCLXXXIII<sup>o</sup>, die XVI<sup>a</sup> novembris. Deposita in iure et in presentia dictorum dominorum officialium per dictum Franciscum.

Visis dicta petitione seu requisitione, commissione nobis facta per prefatum magnificum dominum .. ducem et eius consilium, quodam decreto facto ipsi Francisco per quondam magnificum dominum, dominum Dominicum de Campofregoso, olim ducem Ianuensium et eius consilium duodecim ancianorum, scripto manu Georgii de Clavaro, notarii et cancellarii, M<sup>o</sup>CCC<sup>o</sup>LXXIII<sup>o</sup>, die XII<sup>a</sup> iulii<sup>2</sup>, quo statuerunt, decreverunt, firmaverunt et deliberaverunt quod vendente, cedente et transferente ipso Francisco omnia et singula iura sua et proprietatem qualiacunque et quantacunque essent et quocunque nomine nuncuparentur que haberet et ad eum et heredem suum quocunque modo, iure et titulo etiam hereditario nomine spectarent et pertinerent in terris et potestata Varaginis, Cellarum et Arbiçolle, nullo penitus iure vel proprietate in eo vel herede ipsius quovis modo retento, ipse Franciscus eiusque filius nomine Damianus essent in vita ipsorum et donec viverent pro se et familia sua domestica franci, liberi et immunes ac exempti ab omnibus et singulis avariis et angariis realibus et personalibus et mistis, oneribus et muneribus, quibuscunque exercitibus et cavalcatis terrest<r>ibus et maritimis, cotumis, impositionibus et daciis ac mutuis et cohencionibus comunis Ianue, quocunque nomine nuncupentur, nec non etiam a quibuscunque toltis, introytibus et cabellis comunis Ianue quantum pro vita, usu et vestitu predicti Francisci ac filii<sup>c</sup> et familie sue tantum, et prout plenius in ipso decreto continetur, visaque quadam sententia lata per officium seu officiales de moneta M<sup>o</sup>CCCLXXVIII<sup>o</sup>, die ultima iulii, et ratificata et approbata per dominum Nicolaum de Goarco, tunc ducem Ianuensium, et suum consilium et scripta et testata per Anthonium de Credentia, notarium et cancellarium, visa quoque quadam deliberacione et declaracione<sup>d</sup> facta per dictum dominum Nicolaum de Goarco, tunc ducem, et eius consilium antianorum, extracta de actis publicis cancellarie ducalis comunis Ianue per Anthonium Paniçarium, notarium et cancellarium, M<sup>o</sup>CCCLXXVIII<sup>o</sup>, die quinta marcii, qua deliberaverunt et declaraverunt ipsum Franciscum et dictum Damianum, eius filium, fore / (c. 439<sup>v</sup>.) et esse debere in vita ipsorum

<sup>1</sup> V. n. 198.

<sup>2</sup> V. inserto in n. 198, in realtà datato 10 luglio.

et donec viverent pro se et familia sua domestica francos, liberos et immunes ac exemptos ab omnibus et singulis avariis et angariis realibus et personalibus et mistis, oneribus et muneribus quibuscunque, exercitibus et cavalcatis terrest<r>ibus et maritimis, cotumis et impositionibus et daciis ac mutuis et cohencionibus comunis Ianue, quocunque nomine nuncupentur, nec non a quibuscunque toltis, introytibus et cabellis comunis Ianue quantum pro vita, usu et vestitu dicti Francisci ac dicti filii sui et familie sue tantum in omnibus et per omnia prout in dicto decreto alias facto ipsi Francisco scripto manu dicti Georgii de Clavaro, cancellarii, plenius continetur, coram nobis exhibitis et productis per ipsum Franciscum, viso etiam instrumento vendicionis facte per dictum Franciscum de omnibus iuribus, iurisdictionibus, fidelitatis, vasalatici, meri et mixti imperii, segnorie, pedagii seu introytus et omnium aliorum introytuum et redituum fodrorum et exactionum, angariarum, parangariarum, exercituum, cavalcatarum et expedicionum eidem Francisco quocunque iure et quomodocunque et qualitercunque spectantia et pertinentia in terris et locis et hominibus Varaginis, Cellarum et Arbiçole pro partibus in dicto instrumento contentis Raffaeli de Goasco de Monelia, imperiali auctoritate notario et cancellario comunis Ianue, tanquam publice persone officio publico stipulanti et recipienti nomine et vice dicti comunis Ianue, scripto manu dicti Raffaellis de Goasco, notarii et cancellarii, M<sup>o</sup>CCCLXXV<sup>o</sup>, indicione XII<sup>a</sup> secundum cursum Ianue, die XX<sup>a</sup> marcii<sup>1</sup>, et demum visis et auditis ... pronunciamus et declaramus<sup>2</sup> ipsum Franciscum fore et esse debere in vita ipsius et donec vixerit pro se et familia sua domestica francum, liberum et immunem ac exemptum ab omnibus et singulis avariis et angariis, realibus et personalibus et mixtis oneribus et muneribus quibuscunque, exercitibus et cavalcatis, terrest<r>ibus et maritimis, cotumis, impositionibus et daciis ac mutuis et cohencionibus comunis Ianue, quocunque nomine nuncupentur, nec non etiam a quibuscunque toltis, introytibus et cabellis comunis Ianue quantum pro vita, usu et vestitu ipsius Francisci et familie sue tantum in omnibus et per omnia prout et sicut in dicto decreto alias facto ipsi Francisco scripto manu dicti Georgii de Clavaro, cancellarii, plenius continetur, nulla de Damiano filio ipsius Francisci in dicto decreto nominato facta mencione ex eo quia nobis constitit ipsum assercione dicti Francisci decessisse. Lata ... legitime citato<sup>3</sup>, et presentibus testibus ad hec vocatis Manuele de Guirardis, Leonardo de Auria quondam Lodi-

<sup>1</sup> V. n. 198.

<sup>2</sup> V. n. 345.

<sup>3</sup> V. n. 382; se ne differenza per l'assenza del brano *ipso tamen-comune*.

sii, Iohanne de dominis de Lagneto, civibus et habitatoribus Ianue, et Antho-  
nio de Sancto Laur(enci)o, familiari domini archiepiscopi Ianuensis.

(S.T.) Ego Iohannes Mastracius quondam Oberti, sacri Imperii notarius  
et scriba deputatus cum dicto officio seu magistratu, predicte pronuntiacioni  
seu declaracioni presens interfui et rogatus scripsi, licet per alium extrahi fece-  
rim de actis publicis dicti officii scriptis manu mei dicti Iohannis, notarii, aliis  
negociis ocupatus, et facta inde legiptima colacione seu liquidacione cum ori-  
ginali auctentico, reperui scriptorem errasse in tribus locis dicte pronuntiacio-  
nis ubi scripture sunt tres addiciones, in una ubi legitur «legum doctores», in  
alia «ac filii» et in reliqua «et declaracione», quas non vicio sed errore addidi  
manu propria, in quorum omnium testimonium me subscripsi meisque con-  
suetis nomine et signo instrumentorum signavi et corroboravi.

<sup>a</sup> Adriano: *su correzione*    <sup>b</sup> causa: *così per consilii*    <sup>c</sup> ac filii: *nel margine esterno con  
segno di richiamo*    <sup>d</sup> et declaracione: *nel margine esterno con segno di richiamo.*

387

1385, agosto 11, Genova

*L'ufficio degli otto deputati alla ricognizione delle immunità delibera che  
Pietro Pichonus, con la sua famiglia domestica, per i meriti ottenuti durante la  
guerra con Venezia, sia esente vita natural durante da ogni gabella pro vitu,  
usu et vestitu e percepisca annualmente 50 lire dal comune di Genova.*

C o p i a autentica [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 439 v.

Pro Petro Picono.

In nomine Domini amen. Nos officium ... ex una parte <sup>1</sup>, et Petrum Pi-  
chonum, civem Ianue, ex alia parte, super immunitatibus et franchisiis <sup>a</sup> quas  
dictus Petrus pretendit se habere et in qua quidem causa et questione per

<sup>1</sup> V. n. 370; se ne differenzia per il no-  
me del priore, qui *Petrus Iustinianus*, e per

l'assenza di *Ugbertus de Grimaldis*.

dictum Petrum seu per Ambroxium Centurionum olim Traverium, eius procuratorem, oblata fuit petitio seu requisicio tenoris infrascripti:

Coram vobis dominis officialibus constitutis super franchisias et immunitates civium Ianue videndas et corroborandas comparet et se presentat Ambroxius Centurio olim Traverius, tanquam procurator et procuratorio nomine Petri Pichoni, Ian(uensis) civis, dicens quod anno Domini M<sup>o</sup>CCCLXXX<sup>o</sup>, die VIII<sup>a</sup> marcii per olim dominum .. ducem eiusque consilium nec non officia de moneta et guerre eundem Petrum propter bene gesta per eum in gulfo Venetorum francum et immunem in vita sua dumtaxat a toltis et gabellis comunis Ianue novis et veteribus pro usu scilicet vitu et vestitu suo et familie eius voluerunt esse et sic decreverunt seu decrevit / (c. 440r.) nec non voluerunt et statuerunt etiam eum habere debere de pecunia comunis prefati anno quolibet in vita sua et quamdiu vixerit libras quinquaginta ianuorum, ut de predictis omnibus constat publico instrumento scripto manu Raffaellis de Casanova, notarii et cancellarii, millesimo et die suprascriptis, quod coram vobis ad predictorum probacionem exhibet et producit et propterea requirit, dicto nomine, quatenus dictam franchisiam et immunitatem ac gratiam dictarum librarum quinquaginta tanquam iuste et legitime factam seu factas, ut supra, ratificare et approbare dictumque Petrum, tanquam benemeritum, ipsis franchisia et gratia uti posse vobis placeat.

M<sup>o</sup>CCCLXXXIII<sup>o</sup>, die XV<sup>a</sup> ianuarii. Deposita in presentia trium ex dictis dominis officialibus per dictum Ambroxium, dicto asserto procuratorio nomine. Visis dicta petitione seu requisitione, commissione nobis facta per prefatum magnificum dominum .. ducem et eius consilium, quodam decreto facto per magnificum dominum Nicolaum de Goarco, olim ducem Ianuensium, et consilium antianorum eiusdem nec non per tunc officia de moneta et guerre, scripto et publicato manu Raffaellis de Casanova, notarii et cancellarii, M<sup>o</sup>CCCLXXX<sup>o</sup>, die VIII<sup>a</sup> marcii, cum sigillo pendentis, cuius tenor talis est:

M<sup>o</sup>CCCLXXX<sup>o</sup>, die VIII<sup>a</sup> marcii. Officium de moneta comunis, in pleno et integro suorum officialium numero congregatum et quorum nomina sunt hec: Leonardus Gentillis, prior, Lodisius de Vivaldis, Anthonius de Rochataliata, faber, Dominicus Falamonica, Iohannes de Travi, Guillelmus Bestagnus, Nicolaus de Lazaro, notarius, et Constantinus Portonarius, recepta et habita a domino .. duce Ianuensium etc. consilio ancianorum in legitimo numero congregato et officio guerre in pleno numero constituto preposita et deliberacione eorum infrascripta:

M<sup>o</sup>CCCLXXX<sup>o</sup>, die VII<sup>a</sup> marcii. Magnificus dominus Nicolaus de Goarco, Dei gratia Ianuensium dux etc., et consilium ancianorum eiusdem in legitimo numero congregatum nec non officium guerre in pleno numero suorum officialium coadunatum et illorum consiliariorum ancianorum qui hiis interfuerunt nomina sunt hec: Neapoleo Lomellinus, prior, Nicolaus Roverinus, Luchinus de Carlo, Raffael de Rovere, Carolus de Auria, Damianus Marruffus, Cataneus Pinellus, Leo Faxanus, Benedictus de Grimaldis, Iofredus Grillus et Dominicus de Ansaldo de Pulcifera; predictorum vero officialium guerre qui hiis adfuerunt nomina sunt ut infra: Daniel Ultramarinus, prior, Thomas de Illionis, Alaonus de Struppa, Iulianus de Mari, Iohannes de Magnerri et Anthonius de Flisco, bancherius, attendentes ardorem et probitatem prudentis viri Petri Pichoni, civis Ianue, nec non laudabile, gratum et fructiferum portamentum, opus et servicium per eundem Petrum ad bonum honorem et augmentum rei publice Ianuen(sis) solcite et viriliter factum, exhibitum et ostensum anno proxime preterito et etiam presenti in gulfo silicet Veneciarum contra Venetos, nunc et antiquitus hostes et emulos comunis Ianue, et principaliter cum galeis tribus cum quibus et quarum in capitaneum ad gulfum assertum primitus missus fuit et etiam subsequenter postquam cum generale<sup>b</sup> capitaneo ceterisque galeis et exercitu comunis ad dictum gulfum transmissis ipse Petrus cum galea cuius patronus extitit se invenit, volentes igitur dictum Petrum utpote benemeritum exinde dignis honoribus et premiis decorare, presenti decreto firmiter valituro, omni modo, iure et forma quibus melius potuerunt et possunt ad hoc etiam ut ceteris civibus bonum prebeat exemplum deliberaverunt, statuerunt, firmaverunt et ordinaverunt quod dictus Petrus Pichonus de cetero et semper in vita sua et quamdiu vixerit tantum sit et esse debeat, tractetur et expediatur per comune Ianue et quoscumque officiales eiusdem ac habentes et habituros causam ab ipso comuni liber, immunis et francus et pro libero, immune et franco ab omnibus et singulis toltis et cabelis dicti comunis novis et veteribus tam impositis usque in presentem diem quam etiam de cetero imponendis quoquo modo, occasione vel causa per comune predictum et hoc pro usu, vitu et vestitu suo et familie sue habite<sup>c</sup> et habende dumtaxat. Item quod eidem Petro deinceps etiam dentur et solvantur et dari et solvi debeant et possint per dictum comune Ianue vel eius massarios de pecunia ipsius comunis annuatim sive quolibet anno in vita, scilicet sua et quamdiu vixerit tantum libre quinquaginta ianuinorum et super dicta preposita et deliberacione et contentis in ea ut supra, maturo examine prehabito, reperiis lapillis albis sex, duobus vero nigris et sic obtentum est ut infra, iuxta formam regularum comunis Ianue deliberavit et consensit ipsum Petrum Pi-

chonum esse et esse posse et debere francum et immunem in vita sua tantum a toltis et cabellis comunis Ianue novis et veteribus supradictis, pro usu silicet vitu et vestitu suo et familie sue dumtaxat ut supra, ac etiam quod eidem Petro dentur et solvantur et dari et solvi possint per comune et de pecunia ipsius comunis quolibet anno in vita sua et quamdiu vixerit tantum libre quinquaginta ut supra et in omnibus et per omnia prout in suprascripta preposita et deliberacione plenius continetur.

Ea die VIII<sup>a</sup> marcii premissa. Prefatus magnificus dominus .. dux etc. et consilium ancianorum in sufficienti numero congregatum et illorum qui interfuerunt nomina sunt hec: Neapoleo Lomellinus, prior, Nicolaus Roverinus, Luchinus de Carlo, Raffael de la Rovere, Cataneus Pinellus, Benedictus de Grimaldis, Iofredus Grillus et Dominicus de Ansaldo de Pulcifera, visa suprascripta deliberacione facta per predictum officium de moneta ut supra, reperiis lapillis albis omnibus decem numero, nullo nigro, deliberacionem ipsam et omnia et singula suprascripta corroboraverunt et firmaverunt in omnibus et per omnia prout superius continetu, in quorum omnium testimonium et cautelam presentes in actis cancellarie ducalis dicti comunis Ianue registratas sigillorum ipsorum domini .. ducis et consilii ac comunis predicti roborari munimine mandaverunt<sup>1</sup>.

Et demum / (c. 440v.) visis ... pronunciamus<sup>2</sup> et declaramus dictum Petrum Pichonum frui et gaudere debere in vita sua et quamdiu vixerit tantum pro usu victu et vestitu suo et familie sue habite et habende dumtaxat immunitate et franchisia de qua in supradicto decreto scripto manu dicti Raffaelis de Casanova, notarii et cancellarii, fit mencio et in omnibus et per omnia prout et sicut in dicto decreto continetur. Lata ...<sup>3</sup> die undecima mensis augusti, in terciis, presente et instante dicto Petro Pichono et absentibus advocatis et sindico comunis Ianue, tamen ad hec legitime citatis, et presentibus testibus ad hec vocatis Raffaele Cravaricia, Frederico Cigonia quondam Nicolai et Martino de Strupa quondam Anthonii.

(S.T.) Ego Iohannes Mastracius quondam Oberti, sacri Imperii notarius et scriba deputatus cum dicto officio seu magistratu, predicte pronuntiacioni

<sup>1</sup> Non si sono rinvenuti né il decreto né la deliberazione qui inserti, ma in A.S.G., *Diversorum Communis Ianue*, rgg., n. 496, c. 65v. vi è il mandato con il quale si ingiunge ai

collettori delle gabelle di osservare la franchigia concessa a Pietro *Pichonus* (1380, marzo 15).

<sup>2</sup> V. n. 345.

<sup>3</sup> V. n. 382.

seu declaracioni presens interfui et rogatus scripsi, licet per alium extrahi fecerim de actis publicis dicti officii, scriptis manu mei dicti Iohannis, notarii, aliis negociis ocupatus, et facta inde legiptima colacione seu liquidacione cum originali auctentico, reperui scriptorem errasse in illa parte dicte pronuntiacionis ubi scripta est quadam abrasura ubi legitur «coadunatum», quam non vicio sed errore abrasi et manu propria reposui, in quorum omnium testimonium me subscripsi meisque consuetis nomine et signo instrumentorum signavi et corroboraui.

<sup>a</sup> *corretto su franchisis*

<sup>b</sup> *generale: così*

<sup>c</sup> *corretto su hababite.*

388

1385, agosto 16, Genova

*L'ufficio degli otto deputati alla ricognizione delle immunità delibera che Ugolino, Luciano, Gotifredo e Galeazzo, figli del fu Luciano Doria, capitano della flotta genovese nella guerra con Venezia, per i meriti ottenuti dal padre contro i nemici, siano esenti vita natural durante da ogni gabella pro vitu, usu et vestitu e godano degli altri benefici e onori specificati nel ricordato decreto.*

C o p i a autentica [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 440 v.

Pro Ugolino, Luciano et fratribus de Auria.

In nomine Domini amen. Nos officium ... ex una parte<sup>1</sup>, et Ugolinum, Lucianum, Gotifredum et Galeacium, fratres et filios et heredes quondam egregii viri, domini Luciani de Auria, olim capitanei pro comuni Ianue extolei glearum contra Venetos, tunc inimicos dicti comunis Ianue, ex alia parte, super immunitatibus et franchisiis quas predicti fratres et heredes pretendunt se habere et in qua quidem causa et questione per dictos filios et heredes dicti quondam d(omini) Luciani oblata fuit petitio seu requisitio tenoris infra-scripti:

<sup>1</sup> V. n. 370; se ne differenzia per il nome del priore, qui *Petrus Iustinianus*, e per

l'assenza di *Ugbetus de Grimaldis*.



Coram vobis dominis officialibus constitutis per comune Ianue super videndis et examinandis immunitatibus illorum qui per comune sunt immunes et franchi dicitur pro parte filiorum et heredum quondam nobilis viri, quondam domini Luciani de Auria quod cum notorium est inter omnes Ianuenses dicti filii et heredes dicti quondam domini Luciani effecti et facti fuerunt per tunc .. ducem Ianuensium et alios officiales comunis Ianue immunes et franchi occasione victorie habite per dictum quondam patrem ipsorum contra Venetos, tunc inimicos comunis Ianue, sicut et prout in dicta eorum immunitate continetur, extracta de actis cancellarie ducalis manu A(nthonii) de Credentia<sup>a</sup>, cancellarii, quare supplicatur pro parte ipsorum filiorum et heredum dicti quondam domini Luciani quod dicta eorum immunitas per vos dictos dominos officiales confirmetur et eisdem de cetero observetur sicut et prout usque nunc observata fuit.

M<sup>o</sup>CCCLXXXIII<sup>o</sup>, die XXIII<sup>a</sup> novembris. Deposita in presentia dictorum dominorum officialium per Ugolinum de Auria quondam domini Luciani, suo nomine et nomine et vice fratrum suorum, filiorum et heredum dicti quondam domini Luciani.

visis dicta petitione seu requisitione, commissione nobis facta per prefatum magnificum dominum .. ducem et eius consilium, quodam decreto facto per tunc dominum .. ducem Ianuensium et eius consilium et per tunc officium de moneta, M<sup>o</sup>CCCLXXVIII<sup>o</sup>, die sexta iunii extracto de actis publicis cancellarie ducalis comunis Ianue et publicato manu Anthonii de Credentia, notarii et cancellarii coram nobis producto per eosdem fratres et cuius decreti tenor talis est:

M<sup>o</sup>CCCLXXVIII<sup>o</sup>, die sexta iunii. Officium octo sapientum de moneta in pleno numero congregatum, auditis oretenus a magnifico domino .. duce et consilio et officio guerre maris prepositis infrascriptis, videlicet quod propter victoriam a Deo hiis diebus concessam inclito comuni Ianue contra Venetos sub capitaneatu strenui et commendabilis et egregii viri quondam Luciani de Auria, qui in dicte victorie bello suam animam tradidit creatori pro sua re publica viriliter debellando, de pecunia dicti comunis Ianue dentur et largiantur ac immunitates concedantur filiis et filiabus dicti quondam Luciani ut infra: primo quod sex filii masculi dicti quondam Luciani ab hodie in antea dum vixerint et quilibet eorum dum vixerit sint franchi, liberi et immunes ac franchus, liber et immunis ab omni solucione et exactione quorumcunque introytuum, cabellarum, toltarum et impositionum comunis Ianue et tam im-

ponendarum quam impositarum de quibuscunque rebus quibus dicti sex filii dicti quondam Luciani et unusquisque eorum in vita ipsorum et uniuscuiusque eorum usi fuerint et usus fuerit pro vitu et vestitu ipsorum et cuiuslibet eorum. Item quod per comune / (c. 441 r.) Ianue et de pecunia dicti comunis predictis sex filiis masculis dicti quondam Luciani donentur et dentur annuatim dum vixerint libre sexcente ianuinorum que eis assignentur in introytu unius pro cent(anari)o seu in locis compere magne Venetorum, silicet unicuique ex dictis sex filiis masculis dum vixerit tantum libre centum ianuinorum. Item quod heredes dicti quondam Luciani per dictum comune et de pecunia eiusdem comunis conseruentur indemnes de et pro racione galee quam predictus quondam Lucianus habebat in armata galearum quarum ipse quondam Lucianus capitaneus erat et cum quibus dictam victoriam<sup>b</sup> fuit obtenta, ita tamen quod omne lucrum et dannum ac comodum et incomodum exinde processum et procedendum ad dictum comune spectare et pervenire debeat. Item quod per dictum comune et de pecunia eiusdem nunc libere donentur, dentur et solvantur quatuor filiabus dicti quondam Luciani libre tria millia ianuinorum. Item quod ob Dei reverentiam et beati Iohannis evangeliste, in cuius vigilia dicta victoria fuit obtenta, in perpetuum qualibet die quinta madii cuiuslibet anni per .. salvatores portus et moduli Ianue ematur et emi debeat de pecunia officii dictorum salvatorum unum parium quod mittatur et mitti debeat ad domum primogeniti dicti quondam Luciani et postquam decesserit dictus primogenitus ad domum sibi proximioris in gradu ex linea masculina et de cognomine illorum de Auria et de dicta domo extrahatur et portetur ad ecclesiam Beati Georgii de Ianua ad unum altare quod in dicta ecclesia fiet et fieri debeat atque muniri paramentis decentibus et oportunis expensis eiusdem ecclesie ad honorem dicti beati Iohannis evangeliste, in quo altari dipingi debeat et fieri mencio de predicta victoria. Et super predictis prepositis, habita deliberacione matura et se absolutum ad ballotollas albas et nigras, repertisque ballotollis albis sex et duabus nigris, deliberavit quod dicte quantitates pecunie donentur et dentur ac dicta immunitas concedatur et demum fiat<sup>c</sup> et observetur in omnibus et per omnia prout in dictis prepositis continetur.

Ea die. Prefati dominus .. dux et consilium in pleno numero congregatum, visis prefatis deliberacionibus dicti officii de moneta, repertis ballis omnibus albis numero XIII<sup>sim</sup>, nulla nigra, corroborarunt et firmarunt dictas deliberaciones et prout in eis ut supra plenius continetur. Extractum est ut supra de actis publicis cancellarie ducalis comunis Ianue, videlicet de cartulario officii monete, millesimi supradicti.

Visisque et auditis ... pronunciamus<sup>1</sup> et declaramus dictos Ugolinum, Lucianum, Gotifredum et Galeacium, filios masculos et heredes dicti quondam egregii viri, domini Luciani de Auria, frui et gaudere debere dum vixerint et dum quilibet ipsorum vixerit immunitate et franchixia de qua in supradicto decreto seu deliberacione fit mencio et in omnibus et per omnia prout et sicut in ipso decreto seu deliberacione plenius continetur. Lata ...<sup>2</sup>, die sexta decima mensis augusti, in terciis, presentibus et instantibus dictis Ugolino, Luciano, Gotifredo et Galeacio et absentibus dominis Gabriele de Castellione, iuris perito, et Segurano de Nigro, legum doctore, advocat(is) comunis Ianue, et Damiano Carpeneto, sindaco dicti comunis, tamen ad hec legitime citatis, et presentibus testibus ad hec vocatis Anthonio Aspirano quondam Georgii, Anthonio de Cucurno, filio Petri, et Petro de Tholomeo, nuncio dicti officii.

(S.T.) Ego Iohannes Mastracius quondam Oberti, sacri Imperii notarius et scribe deputatus cum dicto officio seu magistratu, predictae pronuntiacioni seu declaracioni presens interfui et rogatus scripsi, licet per alium extrahi fecerim de actis publicis dicti officii, scriptis manu mei dicti Iohannis, notarii, aliis negociis ocupatus, et facta inde legiptima colacione seu liquidacione cum originali autentico, reperi scriptorem errasse in illa parte dicte pronuntiacionis ubi scripta est quedam addicio qua legitur «legum doctores» et quedam interlineatura ubi legitur «fiat», quas non vicio sed errore addidi manu propria, in quorum omnium testimonium me subscripsi meisque consuetis nomine et signo instrumentorum signavi et corroboravi.

<sup>a</sup> segue espunto notarii et

<sup>b</sup> dictam victoriam: così

<sup>c</sup> fiat: in soprilinea.

1385, settembre 15, Genova

*L'ufficio degli otto deputati alla ricognizione delle immunità delibera che Francesco Senestrario, Lorenzo Gentile e Luchino de Bonavey, con le loro famiglie domestiche, per i meriti ottenuti durante la guerra con Venezia, siano*

<sup>1</sup> V. n. 345.

<sup>2</sup> V. n. 382.

*esenti vita natural durante da ogni gabella pro victu, usu et vestitu e percepti-  
scano annualmente 100 lire ciascuno dal comune di Genova.*

C o p i a autentica [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 441 v.

Pro Francisco Senestrario et sociis.

In nomine Domini amen. Nos officium ... ex una parte<sup>1</sup>, et Franciscum Senestrarium, Laurencium Gentilem et Luchinum de Bonavey, cives Ianue, et quemlibet ipsorum coniunctim et divisim, seu Dexterinum Bustarinum, fratrem et coniunctam personam ac procuratorem, ut dixit, dicti Luchini, ex alia parte, super immunitatibus et franchisiis quas predicti et quilibet ipsorum pretendunt se habere et in qua quidem causa et questione per dictum Franciscum, suo nomine et nomine dictorum Laur(encii) et Luchini oblata fuit petitio seu requisicio tenoris infrascripti:

Coram vobis egregiis et circumspectis viris, dominis officialibus constitutis et ordinatis super videndis, examinandis, confirmandis et revocandis immunitatibus Ianuensium exponit Franciscus Senestrarius, nomine suo et nomine infrascriptorum consociorum infrascriptorum, quod cum alias ipse Franciscus, Laur(encius) Gentillis et Luchinus de Bonavey ellecti fuerint et iverint in et pro consiliariis quondam bone memorie domini Luciani de Auria, capitanei gallearum tunc contra Venetos armatarum cum quibus idem dominus Lucianus victoriam contra ipsos Venetos de quindecim galeis et hominibus, ut est manifestum, obtinuit et ob hoc ipsi prefatus dominus Lucianus sive filii et domus ipsius fuerunt per magnificum dominum Nicolaum de Goarco, olim Ianuensium ducem, et eius consilium ac officium de moneta benigne premiatus et pro ipsis meritis recognitus sive premiatus et recogniti et subsequenter prefati domini Nicolaus, consilium et officium de moneta, cognitis et consideratis hiis que circa ipsam victoriam et factis rey publice Ianuen(sis) ipsi Franciscus, Laur(encius) et Luchinus egerunt, ipsos Franciscum, Laur(encium) et Luchinum similiter premiarunt et recognoverunt ipsosque immunes et francos esse voluerunt ab omnibus gabellis, tollis comunis Ianue, tam novis quam veteribus et tam impositis quam imponendis ipsisque Francisco, Laur(encio) et Luchino dari et assignari voluerunt ultra dictam immunitatem de pecunia comunis Ianue singulo anno cuilibet ipsorum libras centum ianuino-

---

<sup>1</sup> V. n. 370; se ne differenzia per il nome del priore, qui *Damianus Adrianus*, e per

l'assenza di *Thomas Pinellus*, *Ughetus de Grimaldis* e *Petrus Iustinianus*.

rum, prout de ipsis concessionibus patet in actis cancellarie ducalis comunis Ianue scriptis manu Raffaelis de Casanova, notarii et cancellarii, M<sup>o</sup>CCCLXXXI<sup>o</sup>, die iovis vigesima sexta septembris. Quapropter idem Franciscus, nomine suo et predictorum sociorum suorum, supplicando requirit a vobis prefatis dominis officialibus quatenus dignemini dictam immunitatem et concessionem ac gratiam eisdem, ut premittitur, concessam confirmare et pro firma habere et tenere prout in eadem est expressum, exhibens in publicam formam instrumentum dicte immunitatis et concessionis.

M<sup>o</sup>CCCLXXXIII<sup>o</sup>, die XX<sup>a</sup> novembris. Deposita in presentia dominorum Iohannis Catanei et Iohannis de Innocentibus, legum doctorum, duorum ex dictis officialibus, per dictum Franciscum Senestrarium<sup>a</sup>, suo et dicto nomine. Visis dicta petitione seu requisicione, commissione nobis facta per prefatum magnificum dominum .. ducem et suum consilium, quodam decreto et deliberacione facto seu facta per tunc magnificum dominum Nicolaum de Goarco, tunc Ianuensium ducem et populi defensorem, et tunc consilium duodecim sapientum antianorum eiusdem et per tunc officium de moneta dictis Francisco, Laur(encio) et Luchino et cuilibet ipsorum M<sup>o</sup>CCCLXXXI<sup>o</sup>, die XXVI<sup>a</sup> septembris, extracto seu extracta de actis publicis cancellarie ducalis comunis Ianue et publicato manu Raffaelis de Casanova, notarii et cancellarii, et approbato et confirmato dicto Laur(encio) M<sup>o</sup>CCCLXXXIII<sup>o</sup>, die quarta ianuarii, per quondam magnificum et potentem dominum Leonardum de Montaldo, tunc ducem Ianuensium, et eius consilium ancianorum coram nobis exhibito et producto per dictos Franciscum, Laur(encium) et Dixerinum, dicto nomine, quo deliberaverunt, statuerunt, firmaverunt et ordinaverunt quod dicti Franciscus, Laur(encius) et Luchinus et unusquisque eorum tunc et de cetero et semper in vita ipsorum et cuiuslibet eorum et quamdiu viverent et viveret tantum et non ultra essent et esse deberent, tractarentur et expedirentur ac essent et esse deberet, tractaretur et expediretur per comune Ianue et quoscumque officiales eiusdem comunis ac habentes et habituros causam ab ipso comuni liberi, immunes, franchi et exempti ac liber, immunis, francus et exemptus et pro liberis, immunibus, francis et exemptis ac immune, libero, franco et exempto ab omnibus et singulis tollis et cabellis dicti comunis, novis silicet et veteribus, tam impositis usque in diem dicti decreti seu deliberacionis quam etiam deinceps imponendis quoquo modo, occasione vel causa per comune predictum et hoc pro usu, vitu et vestitu eorum et uniuscuiusque ipsorum atque familiarum suarum habitarum et habendarum dumtaxat, que siquidem immunitates cabellarum predictarum inciperent et intelligerentur habere locum anno / (c. 442r.)

tunc proxime futuro de M<sup>o</sup>CCCLXXXII<sup>o</sup>, hiis silicet temporibus seu diebus quibus heedem cabelle et quevis ipsarum inciperentur et inciperetur colligi et non ante, abinde vero in antea servarentur et locum haberent cum effectu secundum quod superius est expressum. Item quod eisdem Francisco, Laur(enci)o et Luchino et unicuique ipsorum tunc de cetero annuatim et singulis annis incipiendis, silicet in kalendis ianuarii anni de M<sup>o</sup>CCCLXXXII<sup>o</sup> tunc proxime venturi, darentur et solverentur et dari et solvi deberent et possent per dictum comune Ianue vel eius massarios de pecunia ipsius comunis libre centum ianuinarum pro quolibet ipsorum trium, in vita videlicet eorum et quamdiu viverent et quisque ipsorum viveret dumtaxat et non ultra. Et super dicta preposita et deliberacione et contentis in ea ut supra, maturo examine prehabito, repertis lapillis omnibus albis octo numero, nullo nigro, deliberavit et consentit ipsos Franciscum, Laur(encium) et Luchinum et unumquemque eorum esse et esse debere et posse francos et immunes et francum et immunem in vita ipsorum et cuiuslibet eorum tantum a toltis et cabellis comunis novis et veteribus supradictis pro usu silicet victu et vestitu ipsorum et familiarum suarum et cuiuslibet eorum dumtaxat ut supra ac etiam quod eisdem Francisco, Laur(encio) et Luchino et cuiuslibet ipsorum darentur et solverentur et dari et solvi possent et deberent per comune et de pecunia ipsius comunis quolibet anno in vita ipsorum et cuiuslibet eorum et quamdiu viverent seu viveret tantum libre centum ianuinarum, ut supra, et in omnibus et per omnia prout in superscripta preposita et deliberacione plenius continetur etc. et prout plenius in dicto decreto et deliberacione continetur, visisque et auditis ... pronunciamus<sup>1</sup> et declaramus dictos Franciscum, Laur(encium) et Luchinum et quemlibet ipsorum singulariter et per se esse francos et immunes et francum et immunem in vita ipsorum et cuiuslibet eorum tantum a toltis et cabellis dicti comunis Ianue novis et veteribus pro usu, victu et vestitu eorum et uniuscuiusque ipsorum ac familiarum suarum et cuiuslibet eorum dumtaxat eosque et quemlibet ipsorum dicta immunitate et franchisia in vita ipsorum et cuiuslibet eorum frui et gaudere debere in omnibus et per omnia et de verbo ad verbum prout in dicto decreto et deliberacione predicta plenius et serius continetur. Lata ...<sup>2</sup>, die quinta decima mensis septembris, in terciis, presentibus et instantibus dictis Laur(encio) et Dexterino, fratre et coniuncta persona ac procuratore, ut asseruit, dicti Luchini de Bonavey, eorum nominibus et nomine et vice dicti Francisci Senestrarii, absentibus tamen dominis Gabriele de Castellione et Se-

<sup>1</sup> V. n. 345.<sup>2</sup> V. n. 382.

gurano de Nigro, advocatis comunis Ianue, et Damiano Carpeneto, sindaco dicti comunis, tamen ad hec legitime citatis, et presentibus testibus ad hec vocatis Anthonio de Flisco, Bertholino de Corsio, molinario, et Petro de Tolumeo, nuncio dicti officii.

(S.T.) Ego Iohannes Mastracius quondam Oberti, sacri Imperii notarius et scribe deputatus cum dicto officio seu magistratu, predicte pronuntiacioni seu declaracioni presens interfui et rogatus scripsi, licet per alium extrahi fecerim de actis publicis dicti officii, scriptis manu mei dicti Iohannis, notarii, aliis negociis ocupatus, et facta inde legiptima colatione seu liquidatione cum originali auctentico, reperui scriptorem errasse in illa parte dicte pronuntiacionis ubi scripta est quedam additio ubi legitur « Senestrarium », quam non vicio sed errore addidi manu propria, in quorum omnium testimonium me subscripsi meisque consuetis nomine et signo instrumentorum signavi et corroboravi.

<sup>3</sup> Senestrarium: *nel margine esterno con segno di richiamo.*

390

1385, settembre 19, Genova

*L'ufficio degli otto deputati alla ricognizione delle immunità delibera che Andrea, Vincenzo e Antonio Fieschi e i loro successori godano temporaneamente delle stesse immunità di altri membri della famiglia e dei conti di Lavagna, nonostante la pretesa illegittimità sostenuta dal rappresentante del comune di Genova.*

C o p i a autentica [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 442 r.

Pro diversis de Flisco.

In nomine Domini amen. Nos officium ... ex una parte<sup>1</sup>, et Andream, Vicencium et Anthonium de Flisco seu ipsum Anthonium, suo nomine et procuratorio nomine ipsorum Andree et Vicencii, ex alia parte, super immu-

---

<sup>1</sup> V. n. 370; se ne differenzia per il nome del priore, qui *Damianus Adrianus*, e per

l'assenza di *Ugbetus de Grimaldis*.

nitatibus et franchisiis quas predicti Andreas, Vicencius et Anthonius seu dictus Anthonius, dictis nominibus, pretendunt se habere et in qua quidem causa et questione oblata fuit petitio seu requisitio tenoris infrascripti ...<sup>1</sup>, visis ... declaramus ut infra<sup>2</sup>, videlicet dictos Andream, Vicentium et Anthonium et filios et succesores eorundem, rebus sic se habentibus, haberi, tractari et reputari debere interim pro franchis, liberis et immunibus et teneri et obligatos esse dicto comuni Ianue et in omnibus et per omnia prout et sicut pro Lodisio de Flisco et aliis de Flisco et comitibus Lavanie diximus et pronunciamus, non obstante exceptione illegitimitatis contra ipsos opposita per syndicum comunis Ianue, de qua cognoscere non potuimus nec possumus cum super ea non simus iudices competentes et sic ut supra dicimus, pronunciamus et declaramus omni modo, iure et forma quibus melius possumus. Lata ...<sup>3</sup>, die decima nona mensis septembris, in terciis, presentibus et instantibus dictis Vicencio et Anthonio et ipso Anthonio etiam procuratorio nomine dicti Andree, absentibus tamen dominis Gabriele de Castellione et Segurano de Nigro, advocatis comunis Ianue, et Damiano Carpeneto, sindaco dicti comunis, tamen ad hec legitime citatis, et presentibus testibus ad hec vocatis Lanfranco Iyota et Iohanne Novello, civibus Ianue, ac Petro de Tholomeo, nuncio dicti officii. Qui Anthonius, suo nomine proprio et procuratorio nomine dictorum Andree et Vicencii, audita dicta pronunciazione et declaracione incontinenti dixit quod ipsi pronunciazione et declaracioni non consensit nisi in ea parte seu partibus qua seu quibus faciant pro ipso, dictis nominibus, et non aliter nec alio modo.

(S.T.) Ego Iohannes Mastracius quondam Oberti, sacri Imperii notarius et scriba deputatus cum dicto officio seu magistratu, predictae pronunciationi seu declaracioni presens interfui et rogatus scripsi, licet per alium extrahi fecerim de actis publicis dicti officii, scriptis manu mei dicti Iohannis, notarii, aliis negociis ocupatus, et facta inde legitima colacione seu liquidacione cum originali auctentico, reperi scriptorem errasse in duobus locis dicte pronunciationis ubi scripte sunt due addiciones, in una vero ubi legitur « seu producionem », in alia autem ubi legitur « suis et dictis nominibus vel alicuius ipsorum », quas non vicio sed errore addidi manu propria, in quorum omnium testimonium me subscripsi meisque consuetis nomine et signo instrumentorum signavi et corroboravi.

<sup>1</sup> Segue primo inserto in n. 359.

<sup>2</sup> V. n. 359; se ne differenzia per la formulazione, in particolare qui mancano i

riferimenti precisi ai documenti, indicati nel modello.

<sup>3</sup> V. n. 382.



1385, ottobre 25, Genova

*L'ufficio degli otto deputati alla ricognizione delle immunità delibera che Thedisio Cibo, con la sua famiglia domestica, sia esente vita natural durante da ogni gabella pro vita, usu et vestitu.*

C o p i a autentica [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 444 r.

Pro Thedixio Cibo.

In nomine Domini amen. Nos officium ... ex una parte <sup>1</sup>, et Thedisium Cibo, civem Ianue, ex altera parte, super immunitatibus et franchisiis quas dictus Thedisius pretendit se habere et in qua quidem causa et questione per dictum Thedisium oblata fuit peticio seu requisicio tenoris infrascripti:

Thedixius Cibo, civis Ianue, comparuit et se presentavit coram dominis officialibus constitutis, ordinatis et delegatis per magnificum dominum .. ducem et suum consilium super revidendis et examinandis iuribus et immunitatibus dicentium et asserentium se immunes occasione cride misse per civitatem Ianue de mandato prefati magnifici domini .. ducis et sui consilii, dicens quod ipse Thedisius est et esse debet liber, francus et exemptus a quibuscunque toltis et gabellis comunis Ianue et que immunitas fuit sibi ex legitima et racionabili causa concessa per dominum Nicolaum de Goarco, olim Ianuensium ducem, et suum consilium, de consensu et deliberacione officii de moneta, ut apparet publicis scripturis scriptis et publicatis manu Raffaelis de Casanova, notarii et cancellarii, M<sup>o</sup>CCCLXXXII<sup>o</sup>, variis diebus mensium iunii et iulii, et quas scripturas publicatas ut supra in illis punctis, partibus et capitulis pro eo facientibus et in quantum pro ipso faciant et non aliter nec alio modo in quodam pergameno exhibet et producit.

<sup>1</sup> V. n. 370; se ne differenzia per il nome del priore, qui *Iohannes de Cataneis*, per l'assen-

za di *Ughetus de Grimaldis* e *Petrus Iustinianus*, e per la presenza di *Agamelonus Lomellinus*.

M<sup>o</sup>CCCLXXXIII<sup>o</sup>, die quinta decembris. Deposita in presentia domini Benedicti de Viali, unius ex dictis officialibus, per dictum Thedisium.

Visis dicta petitione seu requisitione, commissione nobis facta per prefatum magnificum dominum .. ducem et eius consilium, quadam supplicatione facta per ipsum Thedisium tunc magnifico domino Nicolao de Goarco, tunc duci Ianuensium, et eius consilio ancianorum, deliberacione facta super ipsa per prefatum magnificum dominum tunc ducem et eius consilium ancianorum, presente etiam et consulente tunc officio guerre, et deliberacione et consensu tunc officii de moneta, in pleno et integro suorum octo officialium numero congregato, qua deliberaverunt et consenserunt quod dictus Thedisius de cetero esset et esse deberet, tractaretur et expediretur per comune Ianue et habentes ac habituros causam ab eo francus et exemptus et pro franco et exempto ab omnibus et singulis toltis et cabellis comunis Ianue novis et veteribus, tam impositis quam de cetero imponendis per dictum comune, pro usu silicet vitu et vestitu suo et familie sue habite et habende dumtaxat, et hoc in vita ipsius Thedisii et quamdiu viveret tantum et prout plenius in ipsa deliberacione continetur, nec non corroboracione et firmacione facta per dictum tunc magnificum dominum .. ducem et eius consilium de dicta deliberacione facta per dictum officium de moneta, que scripte fuerunt manu Raffaelis de Casanova, notarii et cancellarii comunis Ianue, M<sup>o</sup>CCCLXXXII<sup>o</sup>, die VIII<sup>a</sup> iunii et die XXIII<sup>a</sup> iulii et die XXVI<sup>a</sup> iulii coram nobis exhibitis et productis per eum, visisque et auditis ... pronunciamus<sup>1</sup> et declaramus dictum Thedisium esse et esse debere francum et exemptum in vita sua et quamdiu vixerit tantum ab omnibus et singulis toltis et cabellis dicti comunis Ianue novis et veteribus, pro usu, vitu et vestitu suo et familie sue habite et habende dumtaxat, ipsumque dicta franchisia et exemptione frui et gaudere debere in vita sua et quamdiu vixerit dumtaxat in omnibus et per omnia et de verbo ad verbum prout et sicut in dictis deliberacionibus, corroboracione et firmacione plenius et serio-sius continetur. Lata ...<sup>2</sup>, die vigesima quinta mensis<sup>a</sup> octobris, post tercias, presente et instante dicto Thedisio et absentibus Damiano Carpeneto, sindico comunis Ianue, et advocatis dicti comunis, tamen ad hec legitime citatis, et presentibus testibus ad hec vocatis Ambroxio Spinulla quondam Vescontis et Manuele Iudice, civibus Ianue.

(S.T.) Ego Iohannes Mastracius quondam Oberti, sacri Imperii notarius et scriba deputatus cum dicto officio seu magistratu, predicte pronuntiacioni

<sup>1</sup> V. n. 345.

<sup>2</sup> V. n. 356.

seu declaracioni presens interfui et rogatus scripsi, licet per alium extrahi fecerim de actis publicis dicti officii scriptis manu mei dicti Iohannis, notarii, aliis negociis ocupatus, et facta inde legiptima colacione seu liquidacione cum originali auctentico, reperui scriptorem errasse in illa parte dicte pronuntiacionis ubi scripta est quedam addicio seu interlineatura, ubi legitur « mensis », quam non vicio sed errore addidi manu propria, in quorum omnium testimonium me subscripsi meisque consuetis nomine et signo instrumentorum signavi et corroboraui.

<sup>a</sup> mensis: *in soprilinea*.

392

1385, ottobre 27, Genova

*L'ufficio degli otto deputati alla ricognizione delle immunità delibera che Matteo Maruffo, rappresentato dal fratello Damiano Maruffo, per i meriti ottenuti durante la guerra con Venezia, sia esente vita natural durante da ogni gabella pro victu, usu et vestitu a partire dal 1382 e percepisca 200 lire dal comune di Genova.*

C o p i a autentica [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 444 v.

Pro Matheo Marruffo.

In nomine Domini amen. Nos officium ... ex una parte<sup>1</sup>, et Matheum Marruffum, civem Ianue, seu Damianum Marruffum, fratrem et coniunctam personam dicti Mathei ac procuratorem ipsius, ut asseruit, et pro quo ad cautelam de rato habendo promisit sub ypotheca et obligacione bonorum suorum haborum et habendorum, ex alia parte, super immunitatibus et franchisiis quas dictus Matheus seu dictus Damianus, dicto nomine, pretendit se habere et in qua quidem causa et questione per dictum Matheum oblata fuit peticio seu requisicio tenoris infrascripti:

<sup>1</sup> V. n. 370; se ne differenzia per il nome del priore, qui *Iohannes de Cataneis*, per l'assen-

za di *Benedictus de Viali* e *Ughetus de Grimaldis*, e per la presenza di *Agamelonus Lomellinus*.

Matheus Marruffus, habens noticiam de crida seu proclamacione facta per civitatem Ianue de mandato magnifici domini .. ducis et sui consilii in qua inter cetera continetur quod quelibet persona pretendens se immunem debeat infra terminum in dicta proclamacione prefixum comparere cum suis iuribus et requisicionibus coram infrascriptis dominis octo officialibus ordinatis et constitutis super videndis, examinandis et declarandis immunitatibus et iuribus pretendentium se immunes et quorum dominorum officialium nomina ...<sup>1</sup>, comparuit et se presentavit coram dictis dominis octo officialibus dicens quod ipse Matheus pro retribucione et premio gestorum per eum feliciter in honorem et favorem comunis Ianue tempore sui capitaneatus in gulfu Veneciarum contra Venetos, tunc hostes et inimicos dicti comunis, dominus Nicolaus de Goarco, tunc dux Ianuensium, et suum consilium duodecim antianorum ex deliberacione et cum voluntate et consensu officii de moneta eidem Matheo concesserunt, tribuerunt et dederunt exempcionem, immunitatem et franchisiam ab omnibus et singulis toltis, introytibus et cabellis comunis Ianue novis et veteribus impositis et imponendis pro usu suo, vitu et vestitu et familie sue habite et habende quamdiu vixerit, mandantes et iubentes quod ipse Matheus debeat haberi, tractari et expediri a predictis toltis, introytibus et cabellis prout premittitur pro libero, franco et immune, prout et sicut in quodam decreto ducali, scripto manu Raffaelis de Casanova, notarii, M<sup>o</sup>CCC \*\*\* latius continetur, quod decretum ad ostendendum et fidem faciendum de dicta immunitate et iuribus sibi inde competentibus in forma publica coram dictis dominis octo officialibus exhibet et producit.

M<sup>o</sup>CCCLXXXIII<sup>o</sup>, die XVIII<sup>a</sup> novembris. Deposita per dictum Matheum in presentia domini Iohannis Catanei, legum doctoris, unius ex dictis officialibus.

Visis dicta petitione seu requisitione, comisione nobis facta per prefatum dominum .. ducem et eius consilium, quodam decreto et deliberacione facto et facta per dominum Nicolaum de Goarco, tunc Ianuensium ducem et populi defensorem, et tunc consilium ancianorum eiusdem cum deliberacione et consensu tunc officii de moneta dicto Matheo M<sup>o</sup>CCCLXXXI<sup>o</sup>, die XXVI<sup>a</sup> septembris, extracto seu extracta de actis publicis cancellarie ducalis comunis Ianue et publicato manu Raffaelis de Casanova, notarii et cancellarii, coram nobis exhibitio et productio per eundem Matheum, quo decreverunt, deliberaverunt, statuerunt, firmaverunt et ordinarunt cum deliberacione et consensu dicti

---

<sup>1</sup> V. n. 369.

tunc officii / (c. 445 r.) de moneta quod ipse Matheus tunc de cetero et semper in vita sua et quamdiu viveret tantum esset et esse deberet, tractaretur et expediretur per comune Ianue et quoscunque officiales eiusdem et habentes et habituros causam ab ipso comuni liber, immunis, francus et exemptus et pro libero, immune et franco et exempto ab omnibus et singulis toltis et cabellis dicti comunis novis silicet et veteribus, tam impositis usque in diem dicti decreti et deliberacionis quam etiam tunc deinceps imponendis quoquo modo, occasione vel causa per comune predictum et hoc pro usu, victu et vestitu suo et<sup>a</sup> familie sue habite et habende dumtaxat, que siquidem immunitas cabellarum predictarum inciperet et inteligeretur locum habere anno tunc proxime futuro de M<sup>o</sup>CCCLXXXII<sup>o</sup>, hiis silicet temporibus seu diebus quibus eedem cabelle et quevis ipsarum inciperentur seu inciperetur colligi et non ante, abinde vero in antea servaretur et locum haberet cum effectu secundum quod in dicto decreto et deliberacione est expressum. Item quod eidem Matheo tunc deinceps annuatim et singulis annis incipiendis, silicet in kalendis ianuarii anni de<sup>b</sup> M<sup>o</sup>CCCLXXXII<sup>o</sup> tunc proxime futuri darentur et solverentur ac dari et solvi deberent et possent per dictum comune Ianue vel eius massarios de pecunia ipsius comunis libre ducente ianuinorum, in vita videlicet eius et quamdiu viveret dumtaxat et non ultra et prout plenius in dicto decreto et deliberacione continetur, visisque et auditis ... pronunciamus<sup>1</sup> et declaramus dictum Matheum in vita sua et quamdiu vixerit tantum esse et esse debere francum, liberum, immunem et exemptum et pro franco, libero, immune et exempto tractari et expediri debere per dictum comune Ianue et quoscunque officiales eiusdem ac habentes et habituros causam ab ipso comuni ab omnibus et singulis toltis et cabellis dicti comunis Ianue novis et veteribus, pro usu, vitu et vestitu suo et familie sue habite et habende dumtaxat, ipsumque dicta franchisia et immunitate frui et gaudere debere in vita sua et quamdiu vixerit dumtaxat in omnibus et per omnia et de verbo ad verbum prout et sicut in dicto decreto et deliberacione predicta plenius et serius continetur. Lata ...<sup>2</sup>, indicione octava secundum cursum Ianue, die vigesima septima mensis octobris, circa tercias, presente et instante dicto Damiano, dicto nomine, et absentibus .. advocatis et sindico comunis Ianue, tamen ad hec citatis, et presentibus testibus ad hec vocatis Thoma Ravasiherio, Sozio Penello et Lanzaroto de Canevanova quondam Vencelli.

---

<sup>1</sup> V. n. 345.

<sup>2</sup> V. n. 356.

(S.T.) Ego Iohannes Mastracius quondam Oberti, sacri Imperii notarius et scriba deputatus cum dicto officio seu magistratu, predictae pronuntiacioni seu declaracioni presens interfui et rogatus scripsi, licet per alium extrahi fecerim de actis publicis dicti officii scriptis manu mei dicti Iohannis, notarii, aliis negociis ocupatus, et facta inde legitima colacione seu liquidatione cum originali autentico, reperi scriptorem errasse in illa parte dicte pronuntiacionis ubi scripta est quedam abrasura, qua legitur «et» et sequitur «familie», quam non vicio sed errore abradi et manu propria reposui, in quorum omnium testimonium me subscripsi meisque consuetis nomine et signo instrumentorum signavi et corroboravi.

<sup>a</sup> et: *su rasura*      <sup>b</sup> de: *ripetuto*.

393

1385, ottobre 27, Genova

*L'ufficio degli otto deputati alla ricognizione delle immunità delibera che Tommaso, figlio del fu Lodisio, Giovanni e Filippino, figli del fu Giorgio, e Antonio, figlio del fu Gabriele Ravaschieri, per sé e per i propri discendenti, siano esenti da ogni imposta sui beni posseduti o acquisiti dal tempo della convenzione del 1166 fino al 18 agosto 1289, data dell'entrata in vigore di uno specifico capitolo del magnum volumen capitulorum, e da ogni gabella fino alla presente data, fatte salve le precedenti convenzioni e previo giuramento di fedeltà; siano invece tenuti al pagamento degli altri tributi.*

C o p i a autentica [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 445r.

Pro Thoma Ravasierio.

In nomine Domini amen. Nos officium ... vertentis inter<sup>1</sup> Damianum Carpenetum, sindicum comunis Ianue, ex una parte, et Thomam Ravasie-

<sup>1</sup> V. n. 370; se ne differenzia per il nome del priore, qui *Iohannes de Cataneis*, per l'assen-

za di *Benedictus de Viali* e *Ughetus de Grimaldis* e per la presenza di *Agamellonus Lomellinus*.

rium quondam Lodisii, suo nomine proprio et procuratorem et procuratorio nomine Iohannis et Philiponi Ravasiheriorum quondam Georgii, et / (c. 445 v.) Anthonii Ravasiherii quondam Gabrielis, ex alia parte, super immunitatibus et franchisiis quas predicti seu dictus Thomas, dictis nominibus, pretendunt se habere et in qua quidem causa et questione per d(ominum) Iohannem et Raymondinum de Flisco, iuris peritos, et per dictum Thomam oblata fuit peticio seu requisitio tenoris infrascripti ...<sup>1</sup>. Visis dicta petitione seu requisicione, comissione nobis facta per prefatum dominum .. ducem et eius consilium, instrumento procure ipsius Thome scripto manu Raffaelis de Casanova, notarii, M<sup>o</sup>CCCLXXXV<sup>o</sup>, die XVII<sup>a</sup> octobris, et extracto in publicam formam manu Dominici de Costagua de Rappalo, notarii, conventionione ...<sup>2</sup>. Lata ...<sup>3</sup>, indicione octava secundum cursum Ianue, die vigesima septima mensis octobris, in terciis, presente et instante dicto Thoma, suo et dictis nominibus, et absentibus advocatis et sindico comunis Ianue, tamen ad hec legitime citatis, et presentibus testibus ad hec vocatis Soçio Penello, Lançaroto de Canevanova quondam Vencelli, civibus Ianue, et Petro de Tholomeo, nuncio dicti officii.

(S.T.) Ego Iohannes Mastracius quondam Oberti, sacri Imperii notarius et scriba deputatus cum dicto officio seu magistratu, predictae pronuntiationi seu declarationi presens interfui et rogatus scripsi, licet per alium extrahi fecerim de actis publicis dicti officii, scriptis manu mei dicti Iohannis, notarii, aliis negociis ocupatus, et facta inde legitima colacione seu liquidacione cum originali auctentico, reperui scriptorem errasse in illa parte dicte pronuntiationis ubi scripta est quodam interlineatura seu addicio, ubi legitur « hiis », quam non vicio sed errore addidi manu propria, in quorum omnium testimonium me subscripsi meisque consuetis nomine et signo instrumentorum signavi et corroboravi.

<sup>1</sup> Segue primo inserto in n. 359.

<sup>2</sup> V. n. 359; se ne differenzia per lo spostamento di un periodo: *Item pronunciamus-ad solvendum ut supra*, che nel 359 è dopo *immu-*

*nitate gaudere debere*, qui è collocato dopo *vel alterius eorum successores solvere*.

<sup>3</sup> V. n. 356.

1385, ottobre 27, Genova

*L'ufficio degli otto deputati alla ricognizione delle immunità delibera che Lanzarotto, figlio del fu Vencello de Canevanova de Papia, cittadino genovese, per i meriti ottenuti in battaglia al tempo di Simone Boccanegra, sia esente vita natural durante, con la sua famiglia domestica, da ogni gabella pro vitu, usu et vestitu e, inoltre, percepisca mensilmente 3 fiorini d'oro o 3 lire e 15 soldi dal comune di Genova, purché presti servizio presso il palazzo ducale, in armi e senza.*

C o p i a autentica [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 447 v.

Pro Lanciloto condam Vencelli de Canevanova.

In nomine Domini amen. Nos .. officium ... vertentis inter<sup>1</sup> Damianum Carpenetum, sindicum comunis Ianue, ex una parte, et Lançarotum quondam Vençelli de Canevanova de Papia, civem Ianue, ex alia parte, super immunitatibus et franchisiis quas dictus Lançarotus pretendit se habere et in qua quidem causa et questione per dictum Lançarotum oblata fuit peticio seu requisitio tenoris infrascripti:

Vobis dominis .. officialibus deputatis super videndis immunitatibus et franchisiis etc. reverenter exponit Lançarotus de Canevanova, civis Ianue quod cum alias tempore bone memorie domini Symonis Bucanigre, tunc ducis Ianuensium, ipse Lançarotus fideliter et probe se exercuisset in honorem et favorem comunis Ianue et circa actus bellicos ageret pro comuni debilitatus fuit et est de persona, ut ex evidenti apparet, cui rei gratia in aliqualem remunerationem prefatus dominus tunc dux et consilium dictum Lançarotum franchiverunt et omnium toltarum, cabellarum et exactionum munera eidem remiserunt iuxta formam publici instrumenti ducalis decreti scripti manu sive subscripti Petri de Reça, notarii et tunc cancellarii comunis Ianue, M<sup>o</sup>CCCLVIII<sup>o</sup>, die XXX<sup>a</sup> iulii, et sigillo pendenti ducali muniti et sic abinde dicta immunitate

<sup>1</sup> V. n. 370; se ne differenzia per il nome del priore, qui *Iohannes de Catanais*, per l'assen-

za di *Benedictus de Viali e Ughetus de Grimaldis* e per la presenza di *Agamellon Lomellinus*.



usus est nec ullo unquam tempore abinde aliquantulum exactione fuit vel aliquo munere reali vel personali gravatus, ymo si quando ex inadvertentia fuerit sibi quid impositum, tamen fuit inde exemptus mandato domini Dominici de Campofregoso, tunc ducis et iddem decretum postea confirmatum ei per dominum Nicoalum de Goarco, olim ducem, verum est quod modo dictus Lançarotus reperitur scriptus ex tribus impositionibus in libris comunis Ianue pro libris quinque, soldis XVIII<sup>sim</sup>, ad quas impositiones nullatenus tenetur ex vi dictorum decretorum et concessionum, cum etiam dictus Lançarotus extrema egestate laboret et ipsa non habendi necessitate excusetur et gravi here alieno oppressus, ut notorium est, multoque filiorum et familie onere gravetur, quibus quotidianum solum vitum non valet ministrare, supplicat igitur humiliter et devote quatenus dignemini et placeat eundem Lançarotum approbatum ut supra benemeritum a predictis talibus impositionibus liberare et de libris casari mandare et dicta decreta in futurum eidem observari debere, mandare et ratificare et intuitu pietatis et adverse fortune ipsius disponere et ordinare ut habeat florenos tres in mense ut et alias tempore prefati domini Symonis habuit, quo tempore dicta provisione gaudens etiam habebat de castellaniis et officiis comunis favorabiliter pertractatus in restauracionem et substentacionem passionis et laborum suorum cum prompte, fideliter et devote intendat semper et omnino agere et mandata vestra totaliter adimplere<sup>a</sup>.

M<sup>o</sup>CCCLXXXIII<sup>o</sup>, die XVII<sup>a</sup> novembris. Deposita in iure et in presentia dictorum dominorum officialium per suprascriptum Lançarotum.

Visis dicta petitione seu requisitione, comissione nobis facta per prefatum dominum .. ducem et eius consilium, quodam decreto facto ipsi Lançaroto per tunc magnificum dominum Symonem Bucanigram, Ianuensium ducem et populi defensorem, et consilium ancianorum eiusdem M<sup>o</sup>CCCLVIII<sup>o</sup>, die XXX<sup>a</sup> iulii, extracto de actis publicis cancellarie comunis Ianue et publicato manu Petri de Reça, cancellarii, de quo in dicta petitione seu requisitione fit mencio, coram nobis exhibito et producto per eundem Lançarotum in publicam formam, quo mandaverunt, deliberaverunt, statuerunt, declaraverunt, voluerunt et laudaverunt dictum Lançarotum in vita sua tantum esse debere francum, liberum, immunem et exemptum ab omnibus et singulis toltis, introytibus et cabellis comunis Ianue tam impositis quam imponendis et pro immuni, franco et exempto tractari debere ut supra per quoscumque consules, collectores et cabellotos vel officiales quorumcunque introytuum et cabellarum comunis Ianue pro quibuscunque victualibus et rebus pro vitu et vestitu suo et sue vere familie habendis per ipsum extrahendis vel deferendis et quomodolibet libere vehendis. Insuper

quia propter / (c. 448 r.) nimiam paupertatem ipsius Lançaroti non sufficeret predicta provisio franchitatis nisi sibi aliud impendatur ausilium, statuerunt, deliberaverunt et decreverunt dictum Lançarotum habere debere pro provisione, stipendio et mercede aequaliter laboris persone sue florenos tres auri sive libras tres et soldos quindecim ianuinorum pro quolibet mense, ipso Lançaroto tamen serviente cum persona sua in palacio ducali tam cum armis quam sine armis, in ordinacione et dispositione prefati domini .. ducis, semper reservato quod dictus dominus .. dux possit, quando sibi videatur, revocare et annullare provisionem, stipendium et mercedem dictorum trium florenorum et cessare a datione dictorum trium florenorum pro singulis mensibus quando eidem domino .. duci videatur, mandantes etc. et prout plenius in dicto decreto continetur, visisque et auditis ... pronunciamus<sup>1</sup> et declaramus dictum Lançarotum a tempore quo factum fuit eidem dictum decretum citra et in vita sua tantum esse et esse debere francum, immunem, liberum et exemptum ab omnibus et singulis tollis, introytibus et cabellis comunis Ianue tam impositis quam imponendis et pro immune, francho et exempto tractari debere ut supra per quoscunque consules, collectores et cabellotos vel officiales quorumcunque introytuum et cabellarum comunis Ianue pro quibuscunque victualibus et rebus pro vitu et vestitu suo et sue vere familie habendis per ipsum extrahendis vel deferendis et quomodolibet libere vehendis ipsumque dicta franchisia et immunitate in vita sua tantum frui et gaudere debere in omnibus et per omnia et de verbo ad verbum prout in dicto decreto et deliberacione predicta plenius et serius continetur. Lata ...<sup>2</sup>, indicione octava secundum cursum Ianue, die vigesima septima octobris, in terciis, presente et instante dicto Lançaroto et absentibus .. advocatis et sindico comunis Ianue, tamen ad hec legitime citatis, et presentibus testibus ad hec vocatis Iohanne de Mauro, tabernario, Guillelmo Bonaventura de Santo Romulo et Martino Raybaldo de Sancto Romulo.

(S.T.) Ego Iohannes Mastracius quondam Oberti, sacri Imperii notarius et scriba deputatus cum dicto officio seu magistratu, predictae pronuntiacioni seu declaracioni presens interfui et rogatus scripsi, licet per alium extrahi fecerim de actis publicis dicti officii, scriptis manu mei dicti Iohannis, notarii, aliis negociis ocupatus, in quorum omnium testimonium me subscripsi meisque consuetis nomine et signo instrumentorum signavi et corroboravi.

<sup>1</sup> adimplere: d *corretto su p*

<sup>1</sup> V. n. 345.

<sup>2</sup> V. n. 356.

395 = 150

Nel corso dell'edizione sono stati rinvenuti ulteriori testimoni del documento n. 150, inizialmente non individuati. Dal momento che presentano varianti di scarso rilievo, non si ritiene necessario ripetere il testo; si riferisce, invece, la tradizione integrata con i nuovi elementi, riportando le autentiche apposte da *Iohannes Mastracius in B' e B''*.

C o p i a autentica [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 127 r.; c o p i a autentica [B'], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 448 r.; c o p i a autentica [B''], A.S.G., *Manoscritti membranacei*, L, c. 14 r.; c o p i a semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 119 r., da B.

Non potendo stabilire quale tra le copie autentiche è precedente, si sono indicate con B e B' le redazioni sul *liber iurium*.

(B': c. 449 v.) (S.T.) Ego Iohannes Mastracius quondam Oberti, sacri Imperii notarius et scriba deputatus cum dicto officio seu magistratu, predictae pronuntiacioni seu declaracioni presens interfui et rogatus scripsi, licet per alium extrahi fecerim de actis publicis dicti officii scriptis manu mei dicti Iohannis, notarii, aliis negociis ocupatus et facta inde legitima colacione seu liquidacione cum originali auctentico, reperui scriptorem errasse in illa parte dicte pronuntiacionis ubi scripta est quedam interlineatura seu addicio ubi legitur « loci », quam non vicio sed errore addidi manu propria, in quorum omnium testimonium me subscripsi meisque consuetis nomine et signo instrumentorum signavi et coroboravi.

(B'': c. 16 v.) (S.T.) Ego Iohannes Mastracius quondam Oberti, sacri Imperii notarius et scriba deputatus, cum dicto officio et magistratu, predictae pronuntiacioni et declaracioni presens interfui unaa cum testibus pre-nominatis et rogatus scripsi ipsaque omnia extrahsi de actis publicis dicti officii scriptis manu mei dicti notarii ad postulationem dicti domini Guiljelmi, dicto syndicariorum nomine, in quorum omnium testimonium hec omnia manu propria scripsi meisque consuetis nomine et cognomine ac signo signavi et coroboravi.

<1385, ottobre 27 o post, Genova>

*L'ufficio degli otto deputati alla ricognizione delle immunità si pronuncia circa le esenzioni di cui devono godere Luchino, Francesco, Giacomo e Bartolomeo Scarampi.*

C o p i a interrotta [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 449 v.

Il documento si interrompe con la fine di c. 450 r.

Pro Luchino et Francisco de Scarampis.

In nomine Domini amen. Nos .. officium ... ex una parte<sup>1</sup>, et Luchinum et Franciscum de Scarampis quondam Petri et Iacobum et Bartholomeum de Scarampis quondam Ianoni seu ipsum Bartholomeum, suo nomine et tanquam fratrem et coniunctam personam dicti Iacobi, fratris sui, et tanquam consanguineum, germanum et coniunctam personam dictorum Luchini et Francisci et pro quibus ad cautelam de rato habendo promisit sub ypotheca et obligatione omnium bonorum suorum habitorum et habendorum, ex alia parte, super convencionibus, immunitatibus et / (c. 450 r.) franchisiis quas predicti de Scarampis pretendunt se habere et in qua quidem causa et questione per dictum Iacobum Scarampum oblata fuit peticio seu requisicio tenoris infrascripti:

Coram vobis, reverendis dominis officialibus constitutis pro conservacione iurium habentium immunitates seu franchisias a comune Ianue atque pacta et convenciones cum ipso comune significant et exponunt illi de Scarampis quemadmodum inter comune prefatum et ipsos vigea<n>t pacta ut non possint nec debeant gravari in mutuis, spendeis et aliis impositionibus realibus nisi solum pro libris octo millibus vel libris VIII ianuorum pro avere et posse ipsorum et in tanta quantitate sit et esse inteligatur taxatum et appre-

<sup>1</sup> V. n. 370; se ne differenzia per il nome del priore, qui *Iohannes de Catanais*, per l'assen-

za di *Benedictus de Viali e Ughetus de Grimaldis* e per la presenza di *Agamellonus Lomellinus*.

ciatum avere et posse ipsorum bonorum omnium suorum tam mobilium quam immobilium et pro maiori quantitate non possit taxari in mutuis, spendeis et aliis impositionibus seu oneribus realibus, ut de predictis latius constat publico instrumento rogato per Badassalem Nicolai de Pineto, anno Domini M<sup>o</sup>CCCLXXVIII<sup>o</sup>, die XVI<sup>a</sup> marcii, supplicant igitur et requirunt predicti de Scarpis per vos, venerabiles dominos antedictos, ordinari ut in mutuis, spendeis vel aliis oneribus realibus que imponi contingant tractentur in omnibus et per omnia secundum formam premissorum pactorum, ut eis predicta pacta serventur quemadmodum usque in diem hanc servata fuerunt.

M<sup>o</sup>CCCLXXXIII<sup>o</sup>, die XXVIII<sup>a</sup> novembris. Deposita in presentia dominorum Araoni de Auria et Raffi Griffiotti, duorum ex dicto officio, per Iacobum Scarpum.

Visis dicta petitione seu requisicione<sup>a</sup>, commissione nobis facta per prefatum magnificum dominum .. ducem et suum consilium, quodam publico instrumento transactionis, convencionis et pactorum initorum seu factorum inter tunc magnificum dominum, dominum Nicolaum de Goarco, tunc Ianuensium ducem et populi defensorem, et eius consilium duodecim antianorum, nomine et vice comunis Ianue, ex una parte, et dictos Luchinum et Franceschinum de Scarpis et dictum Luchinum, tanquam procuratorem et procuratorio nomine dictorum Iacobi et Bartholomei de Scarpis, ex alia parte, scripto et composito manu Badassalis Nicolai de Pineto, notarii, M<sup>o</sup>CCCLXXVIII<sup>o</sup>, indicione prima secundum cursum Ianue, die XVI<sup>a</sup> marcii, per cuius inspectionem inter cetera videtur quod ipsi de Scarpis supranominati tunc deinceps et de cetero, omni scrupulo et dubitatione cessanti, essent et esse inteligerentur cives Ianue et quod ipsi deinceps tractarentur et reputarentur pro civibus Ianue ad onera et honores, non tamen possent vel deberent quoquo modo gravari in mutuis, spendeis vel impositionibus realibus comunis Ianue nisi solum pro libris octo millibus ianuinorum ipsi quatuor et pro avere et posse ipsorum quatuor et in tanta quantitate esset et ex tunc esse taxatum intelligeretur et apreciatum avere et posse ipsorum bonorum omnium suorum tam immobilium quam mobilium et pro maiori quantitate non possent poni vel taxari in mutuis, spendeis, impositionibus seu oneribus realibus comunis Ianue seu per ipsum comune vel officiales eius imponendis, et hoc in vita ipsorum Luchini, Franceschini, Iacobi et Bartholomei et cuiuslibet ipsorum tantum, salvo quod durante guerra tunc presenti predicti de Scarpis tenebantur solvere et agnoscere avarias, impositiones et mutua reales et realia tam imponendas vel imponenda quam imposita nundum tamen soluta pro libris

decem millibus, qua guerra finita solummodo pro libris octo millibus in vita eorum et cuiuslibet eorum ut supra agnoscere et solvere tenerentur et ita prefato magnifico tunc .. duci et eius consilio et dicto notario, officio publico stipulantibus nomine et vice dicti comunis Ianue, facere, agnoscere et solvere promiserunt, nominibus quibus supra, sane intelecto et expresse declarato in dicto instrumento et qualibet parte ipsius quod dicti de Scarampis et quilibet eorum tenerentur et obligati essent et teneretur et obligatus esset ad solvenda et supportanda onera personalia et ad solvendas toltas et cabellas comunis Ianue et in omnibus et per omnia et quemadmodum ceteri cives Ianue etc. et in omnibus et per omnia prout et sicut in dicto instrumento plenius continetur, visaque quadam deliberacione et ordinacione facta per tunc magnificum dominum ducem etc. et consilium antianorum eiusdem, M<sup>o</sup>CCCLXXX<sup>o</sup>, die XXII<sup>a</sup> novembris, extracta de actis publicis cancellarie ducalis comunis Ianue, publicata manu Anthonii de Credentia, notarii et cancellarii, qua deliberaverunt et ordinaverunt quod dicti de Scarampis in dicto decreto nominati non possent vel deberent apponi in avariis realibus comunis Ianue pro eorum bonis tam mobilibus quam immobilibus nec pro domibus per eos emptis in contrata Mansurre et postea acquisitis nisi solum pro rata extimationis seu taxacionis contente et declarate in dicto decreto in ipsa deliberacione contento et prout plenius in ipsa deliberacione continetur, ac visa quadam cedula scripta manu Anthonii de Finario, notarii, M<sup>o</sup>CCCLXXXV<sup>o</sup>, die XXVII<sup>a</sup> octobris per cuius inspectionem videtur predictos Iacobum, Luchinum, Bartholomeum et Franciscum de Scarampis solvisse et fecisse officio camere abbatum nomine comunis Ianue quicquid debuerunt de et pro avariis, cotumis et impositionibus eisdem impositis tempore elapso usque in diem facte dicte cedule coram nobis exhibitis et productis, et demum visis et auditis omnibus et singulis hiis que dicte partes coram nobis dicere, proponere et allegare voluerunt verbo et scripto et ipsis omnibus diligenter discusis et examinatis et habita super predictis diligenti et matura deliberacione, Christi nomine invocato, ipsumque nomen semper habentes pre oculis et in mente, in hiis scriptis, sedentes pro tribunali in loco infrascripto /

<sup>a</sup> seu requisicione: *nel margine esterno con segno di richiamo.*

999, aprile 1, San Fruttuoso di Capodimonte

*L'imperatrice Adelaide, vedova di Ottone I, dona al monastero di San Fruttuoso di Capodimonte due terre, una sita in fundo Urba, nei pressi della località Ponticellus, di 112 iugeri, l'altra sita in Brugneto, in fundo Urbe, di 50 iugeri, e, inoltre, il territorio di Portofino.*

C o p i a autentica [B], A.D.P., *Liber instrumentorum monasterii S. Fructuosi de Capite Montis*, Codice A, c. 9 r.; c o p i a semplice [C], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 451 r.

La donazione è ritenuta dal Belgrano un falso del secolo XII, fondando la sua ipotesi sulla menzione alla carica consolare, del tutto anacronistica in un documento del X secolo, e alla presenza tra i testimoni dell'arcivescovo di Magonza Cristiano, presule dal 1167 al 1183 (v. GAMS, p. 289); per le osservazioni v. BELGRANO, *Cartario*, II/1, pp. 44-45.

Le redazioni dei nn. 397-399 sul *liber iurium* parrebbero derivare dal *Liber instrumentorum* del monastero: la stessa successione dei documenti – di per sé non particolarmente significativa, essendo in progressione cronologica –, l'aspetto imitativo, la trasposizione di alcuni errori od omissioni (*au*<*gu*>*stus*; *anfora*<*m*>; <*bona*>), la cattiva lettura di alcune parole in lettere allungate (*haberi* in luogo di *fieri*; *Iacobi* in luogo di *sacri*), la mancanza di spazio bianco tra i nn. 398 e 399, già presente nel *Liber instrumentorum*, sembrerebbero indizi di una discendenza, difficile dire se diretta. Non potendo accertare la corretta posizione nella tradizione del testimone sul *liber iurium*, è stata convenzionalmente assegnata la lettera C.

E d i z i o n e: UGHELLI, IV, coll. 843-844 (con data 986); BELGRANO, *Cartario*, II/1, p. 46, n. 28; DIOLI-LEALI RIZZI, n. 7.

<sup>a</sup>In nomine domini nostri Dei et salvatoris Iesu Christi tercius Octo, Dei gratia imperator au<gu>stus. Anno imperii eius Deo propicio tercius, primo die aprilis, indicione XII. Monasterio Sancti Fructuosi, quod est constructum in comitatu Ianuen(s)i, prope litus maris, locus qui dicitur Caput Montis, ubi nunc donnus Madelbertus abbas preordinatus esse videtur. Ego Adelegit<sup>b</sup>, imperatrix aug(usta), filia bone memorie donni Redulfi<sup>c</sup>, regis Burgundie<sup>d</sup> et relicta bone memorie donni Octonis imperatoris, que professa sum ex natione mea lege vivere salica, offertrix et donatrix ipsi monasterio presens presentibus dixi: quisquis in sanctis locis ac venerabilibus ex suis aliquid rebus contulerit iuxta actoris vocem in hoc seculo centuplum accipiet, insuper et quod

melius est vitam possidebit eternam. Ideo<sup>e</sup> ego qui supra<sup>f</sup> Adalegit imperatrix dono et offero a presenti die in eodem monasterio Sancti Fructuosi pro anima predicti condam<sup>g</sup> domini Octonis imperatoris, proceris mei, seu mea mercede et pro fomento filii mei Karoli, quem dominus Deus et salvator noster Iesus Christus redidit michi de fructibus maris turbidi vivum et sospitem per merita beatissimi Fructuosi ac per orationes bonorum virorum ibidem domino famulantium, eo ordine sicut hic subtus leg(itur), id est peciam unam de campo aratorio iuris mei et habere visa sum in loco et fundo Urba vel eius territorio et iacet a latus loco ubi dicitur Ponticellus, quod est pecia ipsa de campo per mensuram iustam iugeas centum duodecim, coheret ei ab una parte pratum, ab alia fontana Sperandei et Orbexella, a tertia pratum longum, a quarta pratum et Orbexella, et peciam unam terre aratoriam et iacet loco ubi dicitur Brungeto, in fundo Urbe et est ipsa pecia per mensuram iustam iuges quinquaginta, coheret eiusdem duabus partibus terra mea quam in mea reservo potestate, de reliquis duabus partibus vias publicas sibi que alteri sunt coherentes; in comitatu Ianuen(s) totum Portudelfinum cum accessibus et egressibus, cum superioribus et inferioribus suis et cum omni iurisdicione, cum piscaria, falconaria et omnibus venationibus Capitis Montis, ita quod nullus archiepiscopus, episcopus, dux, marchio, comes, vicecomes, castaldio, scudasio, decanus, consul nullaque persona magna vel parva possit auferre fodrum seu collectam vel dactam aliquam in ipso loco nec tenere placita de hominibus habitantibus sive degentibus in eodem loco, sed abbas monasterii nominati habeat nostra concessione et confirmatione, nulla obstante exceptione, plenam iurisdicionem causas cognoscendi et sententias diffinire, fodrum et collectas imponere moderatas omnes antiquas rationabiles consuetudines regales ab habitatoribus ipsius capiendi habeat facultatem. Insulam nanque ipsius loci in eodem monasterio dono et offero pari mercede<sup>h</sup>. Que omnia superius nominata ab hac die dono et offero in eodem sanctum et venerabile monasterium, ut dixi, pro animarum nostrarum mercede ad usum fratrum et monachorum suptum qui ibidem pro tempore<sup>i</sup> Deo famulantes servierint. Insuper per cultellum, fistucum notatum, vuantonem et vuasonem terre atque ramum arboris et anfora<m> plenam aqua maris ibidem exinde legitimam facio donacionem et traditionem et vestituram, foris me expuli et exinde vuarpivi et absarscito feci et pars ipsius monasterio pro animarum nostrarum mercede relinqui, facientes exinde proprietario nomine quicquid voluerint sine omni mea et heredum ac proheredum meorum contradictione vel repetitione ad tenendum, habendum, possidendum, usufructuandum et in perpetuum presidendum. Si quis vero,



quod futurum esse non credo, si ego ipsa Adelegit imperatrix, quod absit, et ullus de heredibus ac proheredibus meis seu quelibet opposita persona contra hanc cartulam offerisionis ire quandocu(n)que temptaverimus aut eam per quodvis ingenium infringere<sup>j</sup> quesierimus vel ab unoquoque homine non defensaverimus, tunc inferamus pars ipsi monasterio vel contra quem exinde litem intulerimus multa quidem pena auro optimo unc(ias) duodecim argenti ponderas viginti quatuor et quod repetierimus et vindicare non valamus<sup>k</sup>, sed presens hec cartula offerisionis mee sicut supra legitur firma maneat atque persistat inconvulsa cum stipulatione subnixa et pergamenam cum atrameniario de terra elevans me paginam michi Oderico, notario et iudex sacri palacii, tradidi et scribere rogavit, in qua subtus confirmans testibus que obtulit roborandam. Actum in sacrosancto Fructuoso, loco qui dicitur Caput Montis, prope urbem Ianuen(sem), feliciter.

Signum ✠ manus suprascripte Adelegit imperatricis que hanc cartulam offerisionis fieri<sup>l</sup> rogavit, ut supra, et relecta est ei.

Signum ✠ ✠ ✠ ✠ manibus Cristiani, Mogunt(ini) archiepiscopi, Bonizonis comitis Petri seu Stefani atque adentes testes.

Signum ✠ ✠ ✠ manibus Gaudentii et Azoni ac Angelberti, omnes lege viventes salicha testes.

(S.T.) Ego Odericus, notarius et iudex sacri<sup>m</sup> palacii et scriptor huius cartule offerisionis post traditam rogatus complevi, scripsi et dedi.

(S.T.) Ego Bonacursus de Bonacurso, notarius sacri Imperii, predictum instrumentum, ut supra, transcripsi et exemplificavi a quodam instrumento scripto manu suprascripti notarii de verbo ad verbum, nichil addito vel diminuto nisi forte littera, sillaba seu puncto ad abbreviationis causa, non mutato sensu nec variato intellectu, de mandato et autoritate domini Bertramis de Carcano, civis Mediolani, Ianue civitatis potestatis, qui potestas precepit michi Bonacurso, notario, quod dictum instrumentum et omnia suprascripta deberem exemplare et transcribere in publicam formam ad petitionem donni Bonifacii, abbatis, et capituli monasterii Sancti Fructuosi de Capitemontis, qui potestas statuit et laudavit quod predicto exemplo suprascripto a predicto instrumento per me notarium plena fides adhibeatur ubique<sup>n</sup> tanquam autentico et originali, presentibus testibus Iohane de Bonacursis, notario, Azo de Stampis, iudice dicti potestatis, et Filippo Comino, iudice dicti potestatis, anno dominice nativitatis M<sup>o</sup>CC<sup>o</sup> octuagesimo nono, indictione prima, die undecimo madii.

<sup>a</sup> *In B precede (L)*    <sup>b</sup> *Adelegia in B*    <sup>c</sup> *Rodulfi in B*    <sup>d</sup> *Burgundie: in sopralinea in B*    <sup>e</sup> *Ideoque in B*    <sup>f</sup> *qui supra: quis in C*    <sup>g</sup> *condam: in sopralinea in C*    <sup>h</sup> *mercede: su rasura in C*    <sup>i</sup> *dixi-tempore: nel margine esterno con segno di richiamo in C*    <sup>j</sup> *infrangere in B*    <sup>k</sup> *valeamus in B*    <sup>l</sup> *haberi in C*    <sup>m</sup> *sacri: Iacobi: in C*    <sup>n</sup> *ubique ahibeatur in B.*

398

1171, febbraio 16, Rapallo

*Il monastero di San Fruttuoso di Capodimonte, da una parte, e gli uomini di Portofino e Rapallo, dall'altra, nominano arbitri Ansaldo Doria, Rolando Avvocato, Marino de Olivastro, Elia de Banca e Alamano, priore del monastero, per deliberare se la giurisdizione su Portofino spetti al cenobio o ai consoli di Rapallo.*

C o p i a autentica [B], A.D.P., *Liber instrumentorum monasterii S. Fructuosi de Capite Montis*, Codice A, c. 10 r.; c o p i a semplice [C], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 451 v.

Per le osservazioni v. n. 397.

In<sup>a</sup> vila Rappali, in atrio ecclesie Sanctorum Gervasi et Protasii. In presentia Frederizoni Gontardi, Oberti Marocelli, Corsi Vicecomitis, consulum Ianuen(sium), atque in presentia maxime partis fidelium et advocatorum monasterii Sancti Fructuosi nec non et aliorum bonorum virorum fuit donnus Petrus, abbas Sancti Fructuosi de Capite Montis, in concordia cum hominibus de Portudelfino et de Rappalo deponere se in bonos amicos de litibus et discordiis et questionibus vertentibus seu que verti sperabantur et possent inter ipsum dominum Petrum, abbatem monasterii Sancti Fructuosi de Capite Montis, consilio et autoritate fratrum suorum presentium et volentium, scilicet donni Iohannis Helie<sup>b</sup>, donni Oberti, donni Guliermi, donni Guirardi, donni Enrici, donni Marci, donni Opici et donni Lanfranci, monacorum et fratrum dicti monasterii, nomine et vice ipsius monasterii et conventus eiusdem, ex una parte, et Gilium Zabatom<sup>c</sup>, Rolandum de Ulmis, Bonvassalum Gisulfum, Bonifacium de Valle, Rubaldum de Crapa, Marchionem, filium Servidei, Panzonum<sup>d</sup> Iordanum, fratrem Gradati, Bonumiohannem Gavicum, Bollebrunum Andream de Runco, Ansaldum, Obertum Guarellum Porconum, Lambertum Bundo, Iohanem Purpum, Iohanem de Portulana, Paganum, Obertum Ricium, Dulfinum de Terricio, Bonumiohanem Brocum, Fabianum Occum, Mazonum,

Guliermum Vacarium, Bonumvassalum, Besum, filios Bonivasali de Terricio, filios Giberdi, filios Bofoli, Tad(eum) Vivolum, Barbetam Iohanem Guarellum, Oliverium Bondum, Iohanem Preved(e), Iohanem Rappalum, Gaubertum Zavatam, Bonavitam de Sigolo<sup>e</sup>, Vivolum qui nominatur Magnus, Obertum Ursum, Petrum Stancum, Granam Framundam per se et filios suos, Iohanem Scazullum et Enricum Franciscum, omnes habitatores de Portudelfino, eorum proprio nomine et nomine et vice universitatis hominum, districtualium et vile de Portudelfino, et Rolandum de Conrado, Ugum de Mandolexi et Iohanem de Pissino, consules Rapalinorum, nomine et vice hominum potestate Rapalinensis ut cum ipsis hominibus de Portudelfino, ex altera, super eo quod dictus abbas, nomine et vice dicti monasterii, asserendo dicens se habere iurisdictionem hominum et in hominibus Portusdelfini et vile et capelle ipsius loci, dicto monasterio datam et concessam antiquo tempore contra ipsos homines et quod ipsi homines Portusdelfini per se et heredes suos et habentes causam ab eis et etiam omnes habitatores Portusdelfini seu qui tempore ibi vel in villa Portusdelfini habitabunt seu in territorio dare et solvere tenentur dacitas infra-scriptas dicto monasterio et in ipso ipsi omnes habitatores inibi sunt consueti dare et solvere tenentur expense, videlicet omni anno in festo sancti Stefani pro qualibet agricola tenenti terram dicti monasterii deratas tres pissium recentium in ipso monasterio. Item omnes laxernias quas habitatores dictorum locorum ceperint a Camulio usque Sigestrum dare tenentur predicto<sup>f</sup> monasterio; item omnes habitatores Portusdelfini cuius conditionis sint seu omnis utriusque sexus omni anno in festo santi Stefani tenentur dare iam dicto monasterio pro quolibet utenti furno eiusdem monasterii denarios tres nec possunt habere alium furnum nec uti in aliquo loco Portusdelfini nisi illum monasterii neque in domibus sive habitaculis seu tuguriis suis; item omnes habitatores Portusdelfini<sup>g</sup> sive capelle vel vile ipsius loci tenentur dare dicto monasterio universos lumbolos universorum porcorum quos ipsi nutrierint ultra mensem in Portudelfino sive in villa vel in capella ipsius loci in domibus vel habitaculis suis et, si vendiderint ipsos porcos, dare tenentur ipsi monasterio senos denarios, quod si inter se venderent maliciose et in fraude emptor solvit lumbolos et predictos senos denarios debet solvere pro unoquoque pari lumborum alienatorum; item omnes habitatores Portudelfini, et vile ipsius loci habentes rete vel retia aut de cetero habuerint, dare tenentur dicto monasterio pro unoquoque rete singulis ebdomatibus quadragesimarum bugas duas sive capiant sive non capiant die dominico, dum tamen capiant alio die sive capere faciat et etiam superesse<sup>h</sup> quod dicit dictus abbas nomine dicti monasterii quod habitatores Portusdelfini seu qui<sup>i</sup> pro tempore futuro ibi habitabunt tam ipsi

quam filii eorum masculi vel causam habentes ab ipsis nullam proprietatem possunt requirere super terris eis datis et concessis a dicto monasterio ad edificandum nisi tamen edificia in eis facta, que etiam edificia vendere non possunt neque alienare nisi tantum in monasterio predicto in laude bonorum virorum, et si alienaverint, reverti debent ipsa edificia distracta ad commodum monasterii, eo salvo si secus in eorum instrumentis concessionis est expressum, et super eo quod ipsi consules de Rappalo, nomine hominum Rappali, inquietant et molestant dictum monasterium sive dictum abbate<sup>j</sup> pro tempore occasione hominum de Portudelfino, dicentes quod de iure habere debent iurisdictionem hominum de Portudelfino et fas est ex [quo] consistunt infra confines iurisdictionis eorum et super eo quod dicti homines de Portudelfino inficiati sunt pro se et heredibus suis et causam habentibus ab ipsis predicta facere non debere, sed potius asserunt se esse liberos ab omni iurisdictione et servituti<sup>k</sup> dicti monasterii nec tenentur in aliquo dicto monasterio vel abbati ipsis pro eo, sed sunt et esse volunt de iurisdictione Rappalinorum et sicut ceteri homines Rapalinenses, et super aliis quas in predictis allegare voluerint dicte partes, predictae partes, dictis nominibus, de predictis omnibus et singulis se compromiserunt et generale compromissum fecerunt in Ansaldum Aurie, Rolandum Advocatum, Marinum de Olivastro, Heliam de Banca et dominum Almanum<sup>l</sup>, priorem dicti monasterii, presentes et recipientes, quos eorum et dictorum hominum et monasterii predicti, dictis nominibus, arbitros, arbitratores et largas potestates et amicabile compositores<sup>m</sup> elegerunt et composuerunt, promittentes inter se vicisim dicte partes, dictis nominibus per se et successores eorum et habentes causam ab ipsis perpetuo firmum et ratum habere et tenere et non contravenire et attendere et observare omne id et totum hoc quod dicti arbitri inde dixerint, sentiaverint, statuerint et ordinaverint, una sententia et pluribus, servato ordine iuris et non servato et<sup>n</sup> in quocunque die voluerint, in presentia partium vel non et vocatis partibus et non vocatis seu alio aliquo modo prout eis<sup>o</sup> melius videbitur et placuerit dicere vel sentire ita quod non possit sententia eorum amplius revocari, alioquin penam librarum centum argenti puri et optimi inter se vicisim, dictis nominibus stipulantibus, promiserunt, quam penam pars observans petere possit non observanti et pena soluta semper firmis manentibus omnibus et singulis supradictis et pronunciatis dictorum arbitratorum et que pena totiens committatur quotiens fuerit<sup>p</sup> contrafactum a dictis partibus vel ab aliquo predictorum et / (c. 451 r.) proinde omnia <bona> eorum et dicte universitatis et dicti monasterii habita et habenda inter se adinvicem obligaverunt. Millesimo centesimo septuagesimo primo, sexta decima die februarii, indicione quarta<sup>q</sup>.

(S.T.) Ego Ricobonus, imperialis aule notarius, curie scriba, precepto consulum predictorum traddidi et scripsi.

Ego magister Albertus subscripsi. Ego Rubeus de Mandexi subscripsi. EGO UGOLINUS de Borç(ili) subscripsi.

(S.T.) Ego Bonacursus de Bonacurso, notarius sacri Imperii, predictum instrumentum ut supra transscripsi et exemplificavi a quodam instrumento scripto manu suprascripti notarii signato signis suprascriptis, de verbo ad verbum, nichil addito vel diminuto nisi forte littera vel sillaba seu puncto abbreviationis causa, non mutato sensu nec variato intellectu, de mandato et autoritate et precepto domini Bertramis de Carcano, civis Mediolan(i), civitatis Ianue potestatis, qui potestas precepit michi Bonacurso, notario, quod dictum instrumentum et omnia suprascripta deberem exemplare et transcribere in publicam formam ad petitionem donni Bonifacii, abbatis monasterii Sancti Fructuosi de Capite Montis, qui potestas statuit et laudavit quod predicto exemplo suprascripto per me notarium fides ubique adhibeatur tanquam<sup>r</sup> autentico et originali. Testes Iohanes de Bonacursis, notarius, Azo de Stampis, iudex dicti potestatis, et Filipus Cominus, iudex eiusdem potestatis, MCCLXXXVIII, die XI madii.

<sup>a</sup> in B precede ✕    <sup>b</sup> Helix in C    <sup>c</sup> Zabatani in B    <sup>d</sup> Palixonum in B    <sup>e</sup> Figolo in B    <sup>f</sup> predicto: in sopra linea in B    <sup>g</sup> Portusdelfine in B    <sup>h</sup> super eo in B    <sup>i</sup> qui: in sopra linea in B    <sup>j</sup> abbatem in B    <sup>k</sup> servitute in B    <sup>l</sup> Armanum in B    <sup>m</sup> in B segue depennato ell    <sup>n</sup> et: in sopra linea in C    <sup>o</sup> in B segue espunto e depennato mels    <sup>p</sup> in B segue espunto e depennato contra fuerit    <sup>q</sup> quarte in B    <sup>r</sup> in B segue depennato al

1171, febbraio 18, Rapallo

*Ansaldo Doria, Rolando Avvocato, Marino de Olivastro, Elia de Banca e Alamano, priore del monastero di San Fruttuoso di Capodimonte, arbitri eletti tra la comunità monastica e gli uomini di Portofino e Rapallo, sentenziano che la giurisdizione su Portofino spetti ai consoli di Rapallo, tenuti a versare al cenobio 170 lire entro i successivi sei mesi a titolo di indennizzo, imponendo, inoltre, agli abitanti di Portofino alcune prestazioni nei confronti dello stesso ente.*

C o p i a autentica [B], A.D.P, *Liber instrumentorum monasterii S. Fructuosi de Capite Montis*, Codice A, c. 11 v.; c o p i a semplice [C], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 452 r.

Per le osservazioni v. n. 397.

E d i z i o n e: DIOLI-LEALI RIZZI, n. 13.

✠ Nos Ansaldus Aurie, Rolandus Advocatus, Marinus de Olivastro, Helias de Banca et donnus Armanus, prior monasterii Sancti Fructuosi de Capite Montis, arbitri et<sup>a</sup> arbitratores et large potestates et amicabile compositores electi comuni voluntate inter donum Petrum, abbatem dicti monasterii, in presentia fratrum suorum et eorum consensu, ut apparet instrumento scripto manu Ricoboni, notarii, MCLXXI, die XVI februarii, indicione tercia<sup>1</sup>, nomine et vice dicti monasterii et conventus eiusdem, ex una parte, et homines de Portudelfino, eorum proprio nomine et nomine universitatis hominum et districtualium et ville de Portudelfino, et consules de Rappalo, nomine et vice hominum de Rappalo, una cum ipsis hominibus de Rappalo et de Portudelfino, ex altera, ut continetur instrumento scripto manu Ricoboni, notarii, MCLXXI, die XVI februarii, inditione tercia<sup>1</sup>, super litibus, discordiis, questionibus et controversiis vertentibus seu que verti sperabantur et possent inter dictas partes super eo quod dictus abbas, nomine et vice dicti monasterii, petebat iurisdictionem hominum et in hominibus et super hominibus et habitatoribus Portudelfini et ville ipsius dicto monasterio datam et concessam antique contra ipsos homines et quod ipsi homines Portusdelfini, per se et heredes suos et habentes causam ab ipsis, et etiam omnes habitatores Portusdelfini seu qui pro tempore habitabunt in vila et territorio Portusdelfini dent et dare et solvere debeant et teneantur de cetero dicto monasterio dacitam sive dacitas de qua vel de quibus fit mentio in instrumento compomissi et super omnibus aliis et singulis de quibus fit mentio in instrumento predicto compromissi, quod scriptum fuit manu Ricoboni, notarii, MCLXXI, die XVI februarii, inditione tercia<sup>1</sup>, volentes inter dictas partes amicabiliter diffinire et determinare, visis et auditis et diligenter examinatis rationibus utriusque partis et receptis testibus productis per dictas partes et quamlibet ipsarum et dictis eorum examinatis et etiam visis privilegiis, laudibus, consuetudinibus et antiquitatibus dicti monasterii et allegationibus, petitionibus dictorum hominum de Portudelfino et consulum Rapalinorum, habito consilio plurium sapientum et Deum pre oculis habentes, presentibus partibus et ab ipsis receptis securitatibus, concorditer dicimus, sententiamus, pronunciamus

<sup>1</sup> V. n. 398.

et damus in scriptis ut infra, videlicet quod iurisditio hominum habitantium in Portudelfino et in villa ipsius et qui pro temporibus futuris habitabunt et etiam ipsi habitatores de cetero sint et esse debeant sub iurisdictione Rapali sicuti alii homines Rapalinenses sunt et quod abas sive monasterium in hominibus nullam personalem iurisdictionem de cetero habeat, salvis hiis que inferius de ipsis dicentur, et consules predicti de Rapallo dent et dare et solvere teneantur dicto monasterio vel eius dicto nuncio usque ad sex menses proxime venturos libras centum septuaginta ianuinorum pro recompensatione predictorum. Item quod ipsi homines Portusdelfini<sup>b</sup> et etiam habitatores dicti loci et qui pro tempore futuro habitabunt in villa et territorio Portusdelfini<sup>b</sup> dent et dare et solvere debeant et teneantur de cetero dicto monasterio et ad ipsum monasterium ut infra secundum quod invenimus ipsi et eorum antecessores ab antiquo teneri dicto monasterio, videlicet omni anno in festo sancti Stefani quilibet agricola tenens terram dicti monasterii ad conditionem deriatas<sup>c</sup> tres piscium recentium. Item omnes habitatores dictorum locorum omnes laxernias quas ceperint a Camulio usque ad Sigestrum a parmo uno in mensura vel amplius qualiscunque sit ipsa laxernia sana vel insana, recens aut non recens, integra vel non integra, suzata vel non suzata quodocunque ipsas capient<sup>d</sup> dare debeant dicto monasterio et dare teneantur, ipso abbate vel qui pro tempore fuerit solvente dictis hominibus capientibus pro qualibet laxernia solidos quatuor et senos denarios usualis monete. Item omnes habitatores Portusdelfini cuiuscunque condicionis sint seu omnes utriusque sexus utentes furno dicti monasterii dent pro quolibet dicto monasterio omni anno in festo sancti Stephani denarios tres nec proinde habeant facultatem habendi furnum nec utendi alio furno nisi illo monasterii dum steterint in Portudelfino neque habeant alium furnum in domibus vel habitaculis<sup>e</sup> sive tuguriis suis neque in alio aliquo loco Portusdelfini<sup>b</sup>. Item lumbulos universorum porcorum que deinceps nutrierint in Portudelfino sive in villa vel<sup>f</sup> capella Portusdelfini<sup>b</sup> in domibus vel habitaculis suis ultra mensem dare debent dicto monasterio et dent et dare tenentur et si ipsos porcos alienaverint ad extraneos, tunc consignent et dent dicto monasterio senos denarios pro unoquoque pari lumborum et si inter se adinvicem venderent<sup>g</sup>, emptor solvat lumbulos ne / (c. 451 v.) nefas committatur inter eos. Item quilibet habitator in Portudelfino qui non servus sit Sancti Fructuosi monasterii, qui habet rete vel retia aut de cetero habuerit teneatur amodo dare et det monasterio iam dicto pro unoquoque rete singulis ebdomadibus quadragesimarum bugas duas et has bugas dare teneantur et dent monasterio supradicto singulis dominicis diebus sive capiant bugas in die dominico sive non,

dum tamen capiant seu capere faciant alio die ebdomade et hoc ius hancque consuetudinem habeat de cetero iam dictum monasterium Beati Fructuosi et ibi Deo servientes qui pro tempore fuerint super omnes habitatores in Portusdelfino. Item dicimus et pronunciamus quod omnes habitatores Portusdelfini seu qui pro tempore habitabunt et tam ipsi quam filii eorum<sup>b</sup> masculi vel causam habentes ab ipsis nullam proprietatem possint requirere super terris eis datis et concessis a dicto monasterio ad edificandum nisi tamen edificia in eis facta, ita quod ipsi vel filii eorum masculi, si non haberent filios masculos, quod ipsi possint et habeant facultatem ipsa edificia dandi et donandi uni de filiabus suis que accipiat maritum liberum qui sit habitator Portusdelfini aut in villa Portusdelfini et serviat monasterio maritus eius sicuti esset filius masculus alias non qui<sup>i</sup> si habuerit filios mas[culos re]vertatur ipsa terra in filios masculos et ita de singulis si omnes morerentur masculi et femine revertantur e[di]ficia dicto monasterio pro anima eorum et si edificia vendere vellent, possint ipsa vendere fratri aut nepoti sive barbano seu consobrino germano, habitatoribus Portusdelfini<sup>b</sup> et si emere nolent, debeant ipsa vendere dicto monasterio in laude duorum bonorum hominum et comunalium et amicorum eorum et expectare usque ad tres menses responsionem abbatis dicti monasterii utrum velit emere vel non emere, quod, si consilium abbatis non fuerit emendi, tunc possint ea edificia vendere alicui masculo habitanti in Portusdelfino, qui teneatur facere omnia dicto monasterio sicuti faciunt ceteri homines Portusdelfini<sup>b</sup> et facere tenentur, ut supra dictum est, eo salvo quod nemo ad<sup>i</sup> predicta facienda et observanda teneatur cui concessa predicta essent per publicum instrumentum a dicto monasterio. Predicta omnia et singula dicimus, pronunciamus et sententiamus concorditer et unanimiter esse attendenda a dictis partibus et qualibet ipsarum in perpetuum sub pena apposita in compromisso, quam penam pars observans petere possit non observanti et que pena totiens committatur quotiens in aliquo fuerit contrafactum. Ad hanc vero convenientiam maxima pars clericorum et laicorum fuerunt, fuit ibi id est in plebe Rappali donnus Iohannes, abbas Sancti Stefani Ianuensis, Gandulfus presbiter, canonicus Ianuensis, Opiço, Mortariensis canonicus, Enricus, archipresbiter<sup>k</sup> Rappali, Iohannes, presbiter eiusdem ecclesie, Guibertus, presbiter Sancti Stefani, Thomas, presbiter Sancti Micaelis, Rusticus, presbiter Sancte Margarite, Iohannes, archipresbiter de Recho, Guillelmus, archipresbiter de Agoxi, et alii laici fuerunt Dodo et Armanus, ambo de Avocatis, Iterius Pedegola, Octo Fornarius, Octo de Mare, Guillelmus de Mauro, Bellamutus, Marchio Iudex, Ansaldus de Madolexi, Razo de Arzeledo, Berizo, Ansaldus de



Trevelo, Albertus de Banca, Gandulfus de Banca, Conradus de Banca, Galbertus de Borzoli, Anselmus de Richelzo de Olivastro, Ingo de Sorba et eius frater Ugo, Lafrancus de Gazar, Ugo de Gulberto<sup>l</sup>, Guido de Podio, Rubaldus de Astulfo, Marchio Arduini et Guido atque Ogerius, germani, et reliqui plures. Lata fuit hec sententia<sup>m</sup> in plebe Rapali, in presentia Fredenzoni Gontardi, Oberti Marocelli et Corsi Vicecomitis, consulum Ianuen(sium). Qui, visis et cognitis per sapientes omnibus iuribus et rationibus et allegationibus realibus et personalibus utrumque partium, laudaverunt, sententiaverunt et affirmaverunt quod omnia et singula que sunt per predictos arbitros superius pronunciata et sententiata in perpetuum ab utrisque partibus sub pena in compromisso apposita observentur. Millesimo centesimo septuagesimo primo, octava decima die februarii, indicione quarta.

(S.T.) Ego Ricobonus, imperialis aule notarius, curie scriba, ad horum memoriam in posterum conservandam precepto consulum et arbitrorum predictorum traddidi et scripsi.

(S.T.) Ego Obertus cancellarius subscripsi.

(S.T.) Ego Amicus Grillus subscripsi.

(S.T.) Ego Bonacursus de Bonacurso, notarius sacri Imperii, predictum instrumentum, ut supra, transscripsi et exemplificavi a quodam instrumento scripto manu notarii suprascripti, signato signis suprascriptis, de verbo ad verbum, nichil addito vel diminuto nisi forte littera, sillaba seu puncto abbreviationis causa, non mutato sensu nec variato intellectu, de mandato et autoritate domini Bertramis de Carcano, civis Mediolan(i), Ianue civitatis potestatis, qui potestas precepit michi Bonacurso, notario, quod dictum instrumentum et omnia suprascripta deberem exemplare et trascribere in publicam formam ad petitionem doni Bonifacii, abbatis et capituli monasterii Sancti Fructuosi de Capite Montis, qui potestas statuit et laudavit quod predicto exemplo suprascripto a predicto instrumento per me notarium fides ubique adhibeatur<sup>n</sup> tanquam autentico et originali, presentibus testibus Iohanne de Bonacursis, notario, Azo de Stampis, iudice dicti potestatis, et Filipo Comino, iudice dicti potestatis, anno dominice nativitatis millesimo cc octuagesimo<sup>o</sup> nono, indicione prima, die decimo primo madii.

<sup>a</sup> et: om. B    <sup>b</sup> Portudelfini in B    <sup>c</sup> deriatas: cosi B, C    <sup>d</sup> capiant in B    <sup>e</sup> in B  
 segue depnato seu    <sup>f</sup> in B segue espunto e depemato in    <sup>g</sup> vendiderint in B    <sup>h</sup> eorum:  
 ripetuto in B, C    <sup>i</sup> non et qui in B    <sup>j</sup> a in B    <sup>k</sup> alchipsbiter in B    <sup>l</sup> Guiberto in B  
<sup>m</sup> septencia in B    <sup>n</sup> ahibeatur in B    <sup>o</sup> millesimo et octuagesimo in B.

*finito di stampare nel 2011  
su carta «palatina» di fabriano  
brigati glauco  
genova-pontedecimo*